MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472



2025

Relazione finanziaria

al 31 dicembre 2025

Il presente documento, in formato PDF,
non costituisce adempimento agli obblighi derivanti
dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency")
e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815
(il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format)
per cui è stato elaborato apposito formato XHTML.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia

Capitale sociale: € 17.978.187.186,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena,
numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Sommario

Gli Organi Amministrativi e di Controllo **5**
Relazione finanziaria consolidata **7**
Relazione consolidata sulla gestione **9**
Principi generali di redazione 10
Risultati in sintesi 11
Executive summary *15*
Panoramica del Gruppo 17
Azionariato 18
Informazioni sul titolo BMPS 19
Assetto organizzativo 21
Sistemi di governo e controllo 23
Sistemi di *Compliance* *24*
Canali distributivi 25
Patrimonio clienti 27
Contesto di riferimento 28
Eventi rilevanti dell'esercizio 2025 31
Risorse Umane 38
Piano Industriale 2024-2028 42
Nuovo Piano Industriale 2026-2030 42
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali 45
Conto economico riclassificato 51
Stato Patrimoniale riclassificato 60
La posizione fiscale del Gruppo 78
L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione 82
Principali rischi e incertezze 84
Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami 91
Attività Ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza 94
Evoluzioni Regolamentari 98
Risultati per Segmento Operativo 104
Gestione delle partecipazioni 139
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 140
Rendicontazione di Sostenibilità 141
Schemi del bilancio consolidato **335**
Stato patrimoniale consolidato 336
Conto economico consolidato 338
Prospetto della redditività consolidata complessiva 340
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2025 341
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2024 342
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto 343

Nota integrativa consolidata **345**
Parte A - Politiche Contabili 346
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 440
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 531
Parte D - Redditività consolidata complessiva 560
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 561
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 718
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 723
Parte H – Operazioni con parti correlate 737
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 748
Parte L – Informativa di settore 751
Parte M - Informativa sul leasing 758

Informativa al pubblico Stato per Stato **763**
Attestazioni **769**
Relazioni della società di revisione **773**

Allegati **795**
Bilancio dell'impresa della Banca Monte dei Paschi di Siena **807**
Relazione sulla gestione dell'impresa **809**
Bilancio **831**
Schemi di Bilancio dell'impresa **833**
Stato patrimoniale 834
Conto economico 836
Prospetto della redditività complessiva 837
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2025 838
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2024 839
Rendiconto finanziario – metodo indiretto 840

Nota Integrativa **843**
Parte A - Politiche Contabili 844
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 924
Parte C - Informazioni sul conto economico 1006
Parte D - Redditività complessiva 1030
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 1031
Parte F - Informazioni sul patrimonio 1110
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 1113
Parte H - Operazioni con parti correlate 1114
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 1125
Parte L - Informativa di settore 1127
Parte M - Informativa sul leasing 1127

Attestazione **1133**
Relazione della società di revisione **1135**
Relazione del Collegio Sindacale **1147**
Allegati **1205**

Gli Organi Amministrativi e di Controllo

Consiglio di Amministrazione

Nicola MAIONE	Presidente
Gianluca BRANCADORO	Vice Presidente
Luigi LOVAGLIO	Amministratore Delegato
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Alessandro CALTAGIRONE	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Elena DE SIMONE	Consigliere
Stefano DI STEFANO*	Consigliere
Domenico LOMBARDI	Consigliere
Paola LUCANTONI	Consigliere
Raffaele ORIANI	Consigliere
Marcella PANUCCI	Consigliere
Francesca PARAMICO RENZULLI	Consigliere
Renato SALA	Consigliere
Barbara TADOLINI	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico CIAI	Presidente
Lavinia LINGUANTI	Sindaco Effettivo
Giacomo GRANATA	Sindaco Effettivo
Paola Lucia Isabella GIORDANO	Sindaco Supplente
Pierpaolo COTONE	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Luigi LOVAGLIO	Direttore Generale
Maurizio BAI	Vice Direttore Generale Commerciale e Vicario

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Andrea Francesco Maffezzoni

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

*Il consigliere ha rassegnato le proprie dimissioni in data 10 febbraio 2026.

Relazione finanziaria consolidata



Relazione consolidata sulla gestione



Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2025 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono rappresentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS *www.mps.it*, quali: la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2025, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione, e confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015), e sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti della presente Relazione consolidata sulla gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, fatto salvo l'utilizzo di una diversa forma tecnica per la rappresentazione di talune operazioni di *funding* all'interno dell'aggregato "Raccolta Diretta", come più dettagliatamente illustrato nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione consolidata sulla gestione. I dettagli analitici delle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI **GRUPPO MONTEPASCHI** VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	**31 12 2025** *dato consolidato (a)*	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**31 12 2024 (d)**	**Var. (c)/(d)**
Margine di interesse	2.654,4	472,6	2.181,8	2.355,8	-7,4%
Commissioni nette	1.792,3	206,3	1.586,0	1.465,3	8,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria	487,2	190,3	296,9	206,9	43,5%
Altri proventi e oneri di gestione	22,6	13,5	9,1	5,7	59,6%
Totale Ricavi	4.956,6	882,7	4.073,9	4.033,8	1,0%
Oneri operativi	(2.303,9)	(419,0)	(1.884,9)	(1.869,1)	0,8%
Costo del credito clientela	(399,0)	(70,1)	(328,9)	(409,5)	-19,7%
Altre rettifiche di valore	(1,7)	(2,1)	0,4	(6,7)	n.s.
Risultato operativo netto	2.252,0	391,5	1.860,5	1.748,5	6,4%
Componenti non operative	(176,0)	(15,9)	(160,1)	(304,0)	-47,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	2.715,7	(34,2)	2.749,9	1.950,8	41,0%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)					
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	1,537	n.a.	1,537	1,549	-0,8%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	1,537	n.a.	1,537	1,549	-0,8%

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (milioni di euro)	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Var. (c)/(d)
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		
Totale Attivo	241.640,5	112.302,0	129.338,5	122.601,7	5,5%
Finanziamenti clientela	142.842,3	61.312,0	81.530,3	77.309,6	5,5%
Raccolta Diretta	166.340,8	68.818,8	97.522,0	93.971,9	3,8%
Raccolta Indiretta	194.644,7	84.999,0	109.645,7	103.237,8	6,2%
di cui Risparmio Gestito	117.276,6	53.929,2	63.347,4	59.924,0	5,7%
di cui Risparmio Amministrato	77.368,1	31.069,8	46.298,3	43.313,8	6,9%
Patrimonio netto di Gruppo	27.961,2	14.737,4	13.223,8	11.649,0	13,5%

STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Var. (c)-(d)
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.079	5.533	16.546	16.727	(181)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.549	291	1.258	1.312	(54)

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITÀ CONSOLIDATA (%)	31 12 2025	31 12 2024	Var.
Cost/Income ratio	46,5	46,3	0,2
R.O.E. (su patrimonio medio) *	22,1	18,0	4,1
Return on Assets (RoA) ratio *	2,1	1,6	0,5
ROTE (Return on tangible equity) *	22,4	18,3	4,1

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO (%)	31 12 2025		31 12 2024
	dato consolidato	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca*	
Net NPE ratio	1,3	1,8	2,4
Gross NPL ratio	2,4	3,0	3,8
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati		(19,2)	3,0
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,3	0,5	0,6
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	7,8	11,3	13,4
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	53,8	49,7	48,5
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	65,3	63,1	66,5
Provisioning **		0,40	0,53
Texas ratio	15,7	21,7	27,6

** Tali indicatori di redditività non includono al numeratore e denominatore i dati del Gruppo Mediobanca.*
*** Per la natura di tali indici non viene rappresentato il dato comprensivo del contributo del Gruppo Mediobanca in quanto numeratore e denominatore non sarebbero coerenti.*

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile[1] di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio[2]: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche[3] deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali omogenei (non considerando i dati del Gruppo Mediobanca).

***Coverage* finanziamenti clientela deteriorati e *coverage* finanziamenti clientela in sofferenza**: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela[4] e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	16,2	18,3	-2,1
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	16,2	18,2	-2,0
Total Capital ratio - phase in	18,4	20,6	-2,2
Total Capital ratio - fully loaded	18,4	20,5	-2,1
MREL-TREA (total risk exposure amount) *	29,4	28,5	0,9
MREL-LRE (leverage ratio exposure) *	10,5	11,2	-0,7
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,2	7,2	-1,0
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,2	7,2	-1,0
RATIO DI LIQUIDITÀ (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
LCR	167,4	166,5	0,9
NSFR	120,8	134,1	-13,3
Asset encumbrance ratio	27,8	22,6	5,2
Loan to deposit ratio	85,9	82,3	3,6
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro) **	33,5	33,0	0,5

** Sulla base delle indicazioni ricevute da SRB, e in attesa che vengano assegnati i nuovi target MREL di Gruppo coerenti con l'attuale perimetro post acquisizione, i requisiti MREL continueranno ad essere monitorati su base standalone, vale a dire sulla base del perimetro del Gruppo MPS ricostruito per escludere l'acquisizione di Mediobanca.*
*** Il valore al 31 dicembre 2025, per un confronto omogeneo con il dato comparativo, non include i dati del Gruppo Mediobanca.*

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "***phase-in***" (o "*transitional*") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione "***fully loaded***" non incorpora nel calcolo gli effetti del filtro prudenziale relativo alla *Riserva Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato. In ogni caso tale indicatore incorpora gli effetti del regime transitorio introdotto dalla CRR3 sulle attività ponderate per il rischio.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le Attività ponderate per il rischio complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi propri e le Attività ponderate per il rischio complessive.

1 Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali. Il dato al 31 dicembre 2025 non include i saldi del Gruppo Mediobanca.
2 EBA *Risk Dashboard*.
3 I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.
4 I Finanziamenti clientela non includono al 31 dicembre 2025 i saldi del Gruppo Mediobanca.

MREL-TREA: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle Attività ponderate per il rischio complessive.

MREL-LRE: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle esposizioni complessive di leva finanziaria.

Indice di leva finanziaria: calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Asset encumbrance ratio: rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie reali ricevute riutilizzate e il totale delle attività e garanzie totali ricevute disponibili.

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti[5]: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

5 Il valore al 31 dicembre 2025, per un confronto omogeneo con il dato comparativo, non include i dati del Gruppo Mediobanca.

Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2025.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a **2.654 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (+473 mln di euro), l'aggregato si attesta a 2.182 mln di euro, che si confrontano con i 2.356 mln di euro dell'anno precedente risentendo, nei rapporti con clientela, nonostante la crescita dei volumi medi di impiego, della diminuzione dei tassi di interesse da parte di BCE. Tale effetto è stato solo in parte compensato da minori interessi passivi sui titoli in circolazione (per 9,8 mln di euro); nel dettaglio questi ultimi beneficiano del minor costo della raccolta istituzionale..
- Le **Commissioni Nette** sono risultate pari a **1.792 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (+206 mln di euro), le Commissioni Nette si attestano a 1.586 mln di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+8,2%, pari a +120,7 mln di euro). Il positivo andamento è stato registrato sia nell'ambito delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+13,3%, pari a +94,7 mln di euro) sia nell'attività bancaria commerciale (+3,5%, pari a +26,0 mln di euro). In particolare, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto delle componenti di distribuzione e gestione portafogli (+72,8 mln di euro), di intermediazione e collocamento titoli e valute (+14,9 mln di euro) e di distribuzione prodotti assicurativi (+8,5 mln di euro). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni su finanziamenti (+20,1 mln di euro), le commissioni relative a servizio bancomat e carte di credito (+8,3 mln di euro), le commissioni su garanzie (+3,2 mln di euro) e le altre commissioni nette (+6,6 mln di euro); sono risultate in flessione, invece, le commissioni sui conti correnti (-12,3 mln di euro) a fronte di commissioni sui servizi di incasso e pagamento sostanzialmente stabili (+0,2 mln di euro).
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria** sono risultati pari a 487 mln di euro. Escludendo il contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, gli Altri ricavi della gestione finanziaria sono risultati pari a 297 mln di euro, registrando un aumento del 43,5% (pari a 90,0 mln di euro) rispetto al 31 dicembre 2024. La dinamica fattorizza principalmente gli utili conseguiti nell'ambito delle strategie di ottimizzazione dei portafogli finanziari.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a +23 mln di euro, includono il contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +14 mln di euro). Al netto del gruppo acquisito, gli Altri proventi/oneri di gestione sono risultati pari a +9 mln di euro, in crescita rispetto ai +6 mln di euro conseguiti al 31 dicembre 2024.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 4.957 mln di euro. Escludendo l'apporto del Gruppo Mediobanca, pari a 883 mln di euro, i Ricavi sono risultati pari a 4.074 mln di euro, in crescita rispetto a quelli conseguiti nell'anno precedente (+1,0%, pari a +40,1 mln di euro).
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a **2.304 mln di euro**; al netto della componente riferita al gruppo acquisito gli oneri operativi si attestano a 1.885 mln di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (+0,8%, pari a 15,8 mln di euro), principalmente per gli effetti del rinnovo del CCNL dei bancari sulle spese del personale, parzialmente compensati dall'efficiente gestione delle Altre spese amministrative. In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale** ammontano a **1.521 mln di euro**, comprensivi del contributo del Gruppo Mediobanca pari a 240 mln di euro. Sul perimetro omogeneo l'aggregato ha mostrato una crescita rispetto all'anno precedente (+4,3%), principalmente per gli oneri connessi al secondo e al terzo aumento delle retribuzioni previsti dal citato rinnovo del CCNL dei bancari (decorrenza a partire, rispettivamente, dal 1° settembre 2024 e dal 1° giugno 2025) e per maggiori accantonamenti sulla componente variabile della retribuzione, in linea con il Piano Strategico 2024-2028. Le **Altre Spese Amministrative** ammontano a **596 mln di euro**, comprensivi dell'importo di 150 mln di euro riferibile al Gruppo Mediobanca. Sul perimetro omogeneo si osserva una riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 (-5,0%), grazie anche alla continua implementazione di un rigoroso processo di governo della spesa e alla focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **187 mln di euro** al 31 dicembre 2025. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, l'aggregato risulta pari a 158 mln di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-7,6%).
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 399 mln di euro. Escludendo l'apporto del Gruppo Mediobanca, il Costo del Credito Clientela si attesta a 329 mln di euro, in riduzione rispetto ai 410 mln di euro rilevati nel 2024, grazie principalmente a flussi più contenuti di ingressi da *bonis* a crediti deteriorati. Il **Tasso di *Provisioning*** (al netto del contributo del Gruppo Mediobanca) è pari a 40 bps (53 bps al 31 dicembre 2024).
- Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2025 è pari a **2.252 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, il risultato è pari a 1.860 mln di euro e si pone in crescita del 6,4% rispetto all'anno precedente.

- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -176 mln di euro al 31 dicembre 2025. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, le componenti non operative si attestano a -160 mln di euro, rispetto ai -304 mln di euro del 2024. Tali componenti includono: gli **Altri Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -18 mln di euro (-68 mln di euro al 31 dicembre 2024); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, con risultato nullo al 31 dicembre 2025 (-1 mln di euro al 31 dicembre 2024); gli Oneri di ristrutturazione, pari a -28 mln di euro (-72 mln di euro al 31 dicembre 2024); gli **Oneri per operazioni straordinarie/di integrazione**, pari a -40 mln di euro; i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -8 mln di euro al 31 dicembre 2025 (-78 mln di euro al 31 dicembre 2024); il **Canone DTA**, pari a -57 mln di euro (-61 mln di euro al 31 dicembre 2024); il **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**, pari a -22 mln di euro (-27 mln di euro al 31 dicembre 2024); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a +5 mln di euro al 31 dicembre 2025 (+4 mln di euro al 31 dicembre 2024).
- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo delle **Imposte sul reddito di esercizio** di 961 mln di euro, il Gruppo registra un **Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo ante PPA** pari a **3.036 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +286 mln di euro), l'**Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a 2.750 mln di euro, in crescita rispetto all'utile di 1.951 mln di euro dell'esercizio precedente.
- Considerando gli effetti netti della *Purchase Price Allocation*, pari a -321 mln di euro, l'**Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo** ammonta a **2.716 mln di euro**. L'utile del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 1.384 mln di euro che si confronta con i 474 mln di euro del trimestre precedente.
- Al 31 dicembre 2025 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo, comprensiva dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, sono risultati pari a **361 mld di euro**, in aumento di 3,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 sullo stesso perimetro, sia sulla Raccolta Diretta che sulla Raccolta Indiretta. I volumi di **Raccolta Diretta** del Gruppo, comprensivi dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, ammontano a **166,3 mld di euro**, con un incremento di 1,1 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025. La crescita ha riguardato principalmente i conti correnti (+1,5 mld di euro) e le obbligazioni (+1,2 mld di euro), mentre sono risultati in flessione i PCT (-1,1 mld di euro) e, in misura minore, i depositi a scadenza (-0,3 mld di euro) e le altre forme di raccolta diretta (-0,1 mld di euro). Al 31 dicembre 2025 la **Raccolta Indiretta** del Gruppo ammonta a **194,6 mld di euro**, comprensivi dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, in crescita di 2,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 a perimetro omogeneo, con un incremento sia sul risparmio gestito (+2,0 mld di euro) sia sul risparmio amministrato (+0,3 mld di euro); la positiva dinamica è da ricondurre a flussi netti ed effetto mercato positivi.

  Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 153,8 mld di euro), la **Raccolta complessiva** risulta pari a 207 mld di euro, ponendosi in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+10,0 mld di euro) grazie alla crescita, anche in questo caso, sia della Raccolta Diretta (+3,6 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+6,4 mld di euro). La crescita della Raccolta Diretta interessa i conti correnti (+3,6 mld di euro) e le obbligazioni (+1,0 mld di euro), mentre sono risultati in flessione i PCT (-1,0 mld di euro) e, in misura minore, i depositi a scadenza (-0,2 mld di euro); sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta diretta. La crescita della Raccolta Indiretta rispetto al fine anno precedente è trainata sia dal risparmio gestito (+3,4 mld di euro), sia dal risparmio amministrato (+3,0 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano, anche in questo caso, di effetto mercato e flussi netti positivi.
- I **Finanziamenti Clientela** del Gruppo, comprensivi dell'apporto di Mediobanca, ammontano a **142,8 mld di euro**, in aumento rispetto al 30 settembre 2025 (+2,2 mld di euro). La crescita dei mutui (+2,7 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+2,3 mld di euro) è stata solo parzialmente compensata dalla flessione dei PCT (-2,1 mld di euro), dei conti correnti (-0,6 mld di euro) e dei crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 61,3 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 81,5 mld di euro, in crescita di 4,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dello sviluppo dei mutui (+4,2 mld di euro). Si pongono in aumento anche gli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) e i PCT (+0,2 mld di euro), mentre calano i conti correnti (-0,2 mld di euro) e i crediti deteriorati (-0,3 mld di euro).
- Al 31 dicembre 2025 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** (comprensivi del contributo del Gruppo Mediobanca) si è attestata al **53,8%**, in crescita rispetto al valore registrato al 30 settembre 2025 (pari al 51,6%). In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 65,2% al 65,3%, quella delle Inadempienze probabili dal 44,9% al 47,4%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 53,9% al 58,2%. Sul perimetro al netto del gruppo acquisito, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 49,7%, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (pari al 48,5%). A livello di singoli stati amministrativi, risultano in crescita le percentuali di copertura delle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 38,8% al 42,7%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 26,3% al 28,3%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura delle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 66,5% al 63,1%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2025 il ***Common Equity Tier 1 Ratio*** si è attestato a **16,2%** (rispetto al 17,0% del 30 settembre 2025 e al 18,3% del 31 dicembre 2024), e il ***Total Capital Ratio*** è risultato pari a **18,4%** (rispetto al 19,4% del 30 settembre 2025 e al 20,6% del 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2025 il CET1 non include gli utili di esercizio, assumendo il dividend pay-out fino al 100% dell'utile netto del Gruppo MPS.

Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, con sede in Piazza Salimbeni 3 Siena.

Con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., a decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato, aumentando la diversificazione delle proprie aree di business e dei mercati di riferimento, precedentemente incentrate nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking* svolti prevalentemente in Italia.

Il Gruppo è pertanto attivo nei segmenti ***Retail & Commercial Banking, Wealth Management*** (inclusi il sistema di servizi digitali e *self-service*, arricchiti dalle competenze delle reti di consulenti finanziari), ***Corporate & Investment Banking, Specialty Finance e Consumer Finance***. Il Gruppo opera inoltre in ambito ***Insurance*** attraverso la partecipazione in Assicurazioni Generali e la *partnership* strategica con AXA ed è presente con attività di supporto e di servizi fiduciari svolti attraverso società specialistiche.

L'operatività estera è focalizzata sia sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti che sull'attività di Wealth Management, anche attraverso le società estere controllate da Mediobanca ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

Oltre a quanto sopra rappresentato, sono presenti aziende operanti nel settore agricolo, sia vitivinicolo che agroalimentare, con anche una componente *real estate* destinata ad attività agrituristiche e ricettive (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e dei servizi di custodia e deposito di beni alimentari per conto terzi (Magazzini generali).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo ad alcune società controllate direttamente, per la maggior parte sotto forma di depositi, servizi in outsourcing relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e la distribuzione dei prodotti Compass attraverso la rete commerciale della Capogruppo.

La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

Azionariato

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 17.978.187.186,85 euro, suddiviso in 3.038.418.183 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente in materia di partecipazioni rilevanti (art. 120 TUF), nonché sulla base di quanto risultante al riguardo dal sito istituzionale della CONSOB, di seguito si riportano i soggetti che alla data del 31 dicembre 2025 possedevano, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente BMPS e che non ricadevano nei casi di esenzione previsti dall'art. 119 bis del Regolamento Emittenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 dicembre 2025	
Dichiarante	**% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario (*)**
Delfin S.A.R.L.	17,533%
Gruppo Francesco Gaetano Caltagirone (**)	10,262%
BlackRock, Inc. (***)	5,021%
MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze	4,863%
Banco BPM S.p.A. (****)	3,741%

(*) Le percentuali qui indicate sono state calcolate sul numero di azioni rappresentative del capitale sociale che tiene conto dell'esecuzione del complessivo aumento di capitale a pagamento a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da BMPS sulla totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF così come depositato ed iscritto al Registro delle Imprese in data 29 settembre 2025.
(**) Partecipazioni e diritti di voto detenuti tramite n. 24 società.
(***) Partecipazioni e diritti di voto detenuti a titolo di "gestione non discrezionale del risparmio" tramite n. 15 società facenti parte del Gruppo BlackRock così come segnalato tramite Modello 120/A del 13 novembre 2025.
(****) Partecipazioni detenute anche tramite Anima Holding S.p.A. e Banco BPM Vita S.p.A..

Informazioni sul titolo BMPS

L'azione BMPS ha chiuso il quarto trimestre 2025 ad un valore pari a 9,13 euro con una crescita nel periodo pari al +21,1%, mentre l'indice di settore FTSE All Share Banks ha mostrato un aumento del +9,9% e il FTSE MIB ha registrato un incremento del +5,2%. Sempre nell'arco del trimestre, il volume medio di titoli MPS scambiati giornalmente si è attestato a circa 30,3 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 30/09/2025 al 31/12/2025)	
Media	7,93
Minima	6,98
Massima	9,13

Rating

Moody's:

Nel corso del quarto trimestre 2025, il **1° ottobre 2025**, Moody's ha migliorato il rating di lungo termine dei depositi a "Baa1" (da "Baa2") e del debito senior unsecured in area investment grade a "Baa3" (da "Ba1"). Il Baseline Credit Assessment (BCA) è stato confermato a "ba1". L'outlook è stato confermato a positivo, considerato che Moody's si attende che il miglioramento del profilo finanziario prosegua con l'integrazione di Mediobanca.

La revisione dei rating, incluso l'"Other short term rating" a (P) Prime-3, tiene conto della conclusione con successo dell'OPAS su Mediobanca e della nascita di un nuovo gruppo bancario, più grande e diversificato. L'upgrade dei rating di lungo termine dei depositi e del debito senior unsecured considera, oltre alla conferma del rating BCA di MPS, i risultati dell'analisi Loss Given Failure che riflettono il miglior profilo finanziario combinato del nuovo gruppo.

Rating al 31 dicembre 2025:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short-term Debt	Long-term Debt (Senior Unsecured)	Long-term Deposits	Outlook (Senior Unsecured/ Deposits)	Baseline Credit Assessment	Subordinated Debt
Moody's	01/10/25	(P)Prime-3	Baa3	Baa1	Positivo	Ba1	Ba2

Fitch Ratings:

Nel corso del quarto trimestre 2025 l'agenzia di rating non ha effettuato alcun aggiornamento dei rating della Banca.

Rating al 31 dicembre 2025:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short-term Issuer Default Rating	Long-term Issuer Default Rating	Outlook (Long-term IDR)	Long-term Deposits	Viability rating	Subordinated Debt
Fitch	04/07/25	F3	BBB-	Stabile	BBB	bbb-	BB

Morningstar DBRS:

Nel corso del quarto trimestre 2025, il **2 ottobre 2025**, l'agenzia di rating Morningstar DBRS ha nuovamente migliorato i rating della Banca rafforzando l'investment grade e portando, tra gli altri, il Long-Term Issuer rating e il Long-Term Senior Debt rating a "BBB" da "BBB (low)" e, contestualmente, il Long-Term Deposit rating è stato alzato a "BBB (high)". L'agenzia ha rivisto al rialzo anche alcuni dei rating di breve termine, tra cui lo Short-Term Issuer rating, ora a "R-2 (high)" da "R-2 (middle)". L'outlook sui rating di lungo termine è rimasto positivo.

L'upgrade e la conferma dell'outlook positivo riflettono la capacità della Banca di generare utili sostenibili, anche grazie alla forza dell'attività commerciale, e il miglioramento della qualità del credito. La decisione di Morningstar DBRS considera anche il successo dell'OPAS su Mediobanca con la creazione di un nuovo gruppo bancario più grande e diversificato, sostenuto dai due brand, con totale attivi di circa 230 mld di euro a fine giugno 2025.

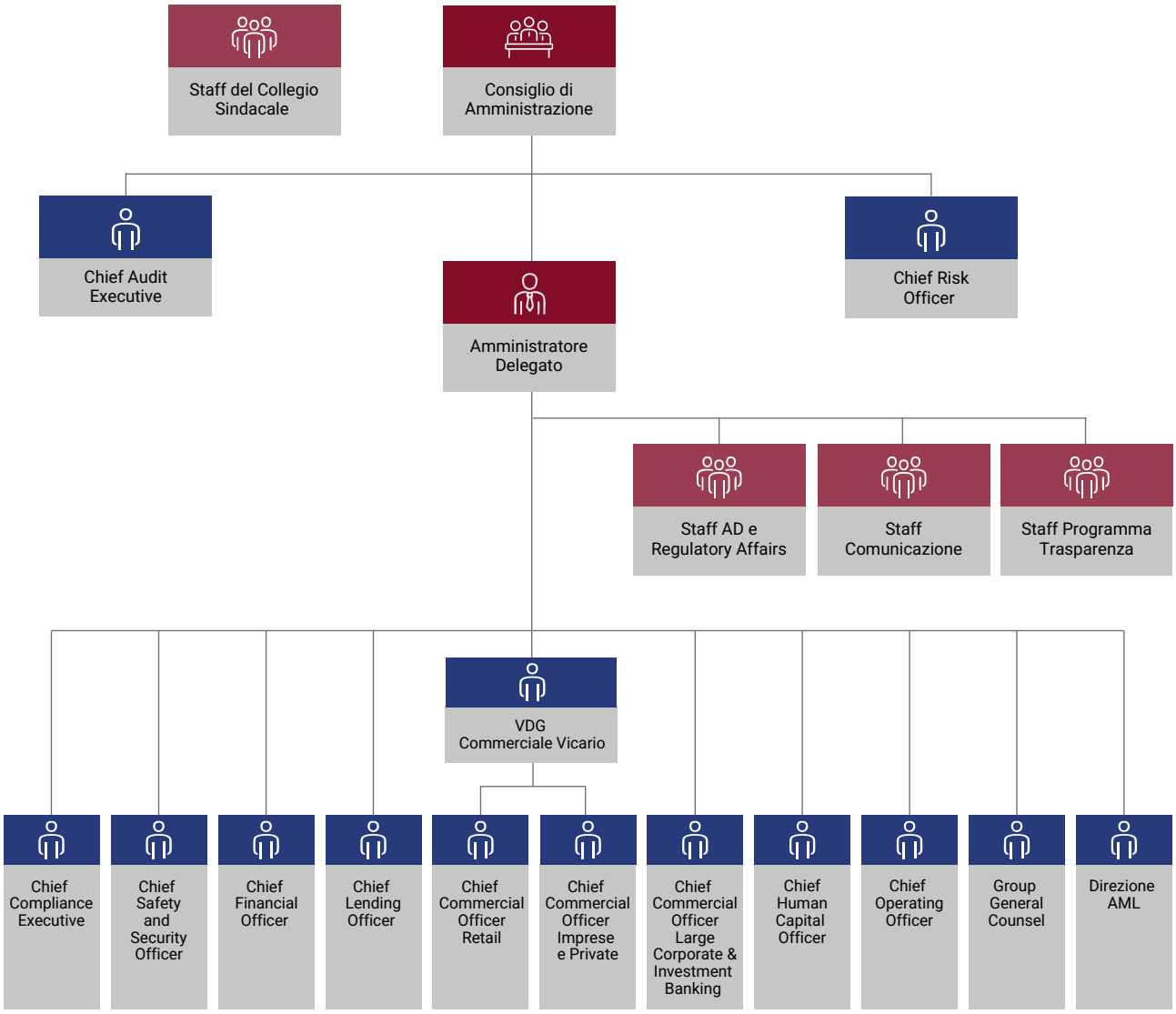
Rating al 31 dicembre 2025:

Agenzia di rating	Data ultima revisione	Short-term Issuer Rating	Long-term Issuer Rating	Long-term Deposits	Subordinated Debt	Outlook	Intrinsic Assessment
Morningstar DBRS	02/10/25	R-2 (high)	BBB	BBB (high)	BB (high)	Positivo	BBB

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2025



Il 2025 è stato caratterizzato dal completamento del percorso organizzativo previsto dal piano industriale su Direzione Generale e Rete Commerciale e da alcuni interventi organizzativi minori.

A gennaio 2025 sono state chiuse 53 filiali con riconduzione della clientela e dei rapporti in essere su altrettante filiali incorporanti.

Ad aprile 2025 è avvenuto l'allineamento del livello organizzativo della Funzione AML a quello dei Responsabili delle altre Funzioni Aziendali di Controllo.

A luglio 2025 è stato introdotto il Modello di Servizio Premium Top su 463 Filiali con l'obiettivo di migliorare il livello di specializzazione dedicata al seguimento della clientela Retail di fascia alta di patrimonio.

Ad agosto 2025 si è proceduto ad una trasformazione del comparto mutui della Banca, in ottica di digitalizzazione, automazione e complessiva efficienza, attraverso la creazione del polo "Mutui e Finanziamenti ai Privati" e di un hub accentrato "Origination Mutui Privati".

A settembre 2025 è avvenuta la revisione organizzativa del Chief Risk Officer, finalizzata a riaggregare le attività e le responsabilità in modo più efficiente per filoni omogenei e tipologia di rischio, completando il percorso di rafforzamento delle attività di:

- identificazione, modellizzazione, misurazione, gestione e reporting;
- presidio dei rischi proprietari di Primo e Secondo Pilastro e relativi modelli interni di quantificazione;
- assegnazione dei rating alle controparti ed ai controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- presidio dei rischi della clientela.

Relativamente ai processi di rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder*, in particolare per quanto concerne i profili di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, vengano integrate negli obiettivi e strategie aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di *Corporate Governance*, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli azionisti. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, che riveste anche l'incarico di Direttore Generale, e cinque comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Comitato IT e Digitalizzazione.

La Capogruppo, inoltre, in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l'aggiornamento.

La scelta della Capogruppo è stata di attribuire il ruolo di Organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale *ad hoc*, distinta dal Collegio Sindacale, di natura "mista" composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla governance, anche per quanto riguarda il tema della *diversity* degli organi sociali, si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Capogruppo (*https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html*).

Sistemi di *Compliance*

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità per la Capogruppo e per le controllate Banca Widiba e MP Fiduciaria, riportando periodicamente agli Organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel terzo trimestre 2025, a seguito dell'esito favorevole dell'operazione di acquisizione del Gruppo Mediobanca da parte di MPS, sono state avviate le attività di *combination*. In tale contesto, al 31.12.2025, in relazione ai compiti stabiliti nell'ambito del sistema di controllo interno, la Funzione Compliance di Capogruppo ha definito i flussi prodotti dalla omologa Funzione di Mediobanca che coordina le attività delle società da essa controllate, assicurando un monitoraggio idoneo a consentire alla Capogruppo di garantire una direzione unitaria del Gruppo.

Nel corso del 2025, Compliance ha proseguito il proprio impegno nel presidio delle evoluzioni normative e nel mantenimento di un costante dialogo con le Autorità di Vigilanza, assicurando la conformità alle disposizioni regolamentari e il supporto alle iniziative strategiche aziendali. L'attività si è sviluppata in un contesto di continuo aggiornamento rispetto al quadro normativo esterno, con particolare focalizzazione sui seguenti ambiti:

- Implementazione del piano di rimedi EMIR e Reporting Finanza, finalizzata al rafforzamento dei presidi di compliance;
- Gestione delle evoluzioni normative in ambito ESG, con riferimento alla revisione del Regolamento SFDR per i prodotti di investimento, alle iniziative sui prodotti di credito al consumo e mutui, nonché alle attività di sviluppo dei prodotti di finanziamento;
- Attuazione degli interventi di rimedio connessi agli esiti dell'ispezione sportellare Bankit in materia di PAD (Payment Account Directive);
- Interventi correttivi in materia di disconoscimenti sui pagamenti con carte, volti a garantire maggiore tutela e sicurezza nelle transazioni;
- Adeguamento normativo in ambito IT, con l'implementazione di azioni di mitigazione dei rischi evidenziati dalla BCE nel "*Deep Dive sulla Digitalisation*", nel "*Cyber Resilience Stress Test 2024*" e nella "*Thematic Review on Outsourcing*".

Inoltre, si è proceduto al seguimento delle attività progettuali e di adeguamento normativo, con particolare riferimento a:

- rafforzamento della sicurezza dei processi di gestione degli accessi ai dati della clientela ottimizzando gli strumenti di controllo per il monitoraggio dell'operatività;
- rafforzamento dell'automazione dei processi di Compliance, tramite soluzioni di *Robotic Process Automation* per l'acquisizione di un flusso automatizzato e personalizzato di aggiornamento della *legal inventory* e dei requisiti normativi nel perimetro di presidio MPS;
- avviata la realizzazione di un Programma Antitrust al fine di assicurare consapevolezza dei rischi nello svolgimento delle attività aziendali e quale misura di mitigazione per il rischio di commissione di illeciti su tematiche ricadenti nella sfera della Legge 187/90 e del Codice del Consumo.

Nel corso dell'anno sono state, infine, implementate ulteriori attività, con particolare riferimento:

- alla sperimentazione di soluzioni di *Generative Artificial Intelligence* (AI) finalizzate alla *gap analysis* normativa;
- all'implementazione di ulteriori strumenti di *continuous monitoring* con lo sviluppo, anche di *soluzioni di Robotic Process Automation* (RPA) per le attività di reportistica e monitoraggio interno.

Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

A decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..

A fine 2025 la **Rete Italia** del Gruppo conta **n. 1.549 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, di cui 291 relativi al Gruppo Mediobanca.

La Rete Italia, al netto del Gruppo Mediobanca, conta **n. 1.258 sportelli**, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito della chiusura di 53 filiali e del rilascio di una licenza relativa ad un centro specialistico non più consedente con filiale avvenute nel mese di gennaio 2025 coerentemente a quanto previsto dai commitment connessi agli Aiuti di Stato ricevuti nel 2017.

La Capogruppo si avvale anche di **n. 125 Centri Specialistici** (127 al 31 dicembre 2024), che curano il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, ecc.), di cui n. 71 dedicati alle Imprese, n. 48 alla clientela *Private* e n. 6 al *Family Office* e da n. 578 Consulenti Finanziari (567 al 31 dicembre 2024) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - RETE COMMERCIALE ITALIA AL 31/12/2025

			Centri specilialistici (**)						
Regione	**Sportelli domestici (*)(**)**	**Inc.**	**Imprese**	**Family Office**	**Private**	**Tot.**	**Inc.**	**Uffici di Promozione Finanziaria**	**Inc.**
Emilia Romagna	79	6,3%	5		6	11	8,8%	5	4,9%
Friuli Venezia Giulia	29	2,3%	3		1	4	3,2%	3	2,9%
Liguria	16	1,3%	1		1	2	1,6%	4	3,9%
Lombardia	177	14,1%	10	1	7	18	14,4%	9	8,7%
Piemonte	30	2,4%	1		1	2	1,6%	2	1,9%
Trentino Alto Adige	2	0,2%						1	1,0%
Valle d'Aosta	2	0,2%							
Veneto	159	12,6%	13	1	6	20	16,0%	5	4,9%
Nord Italia	**494**	**39,3%**	**33**	**2**	**22**	**57**	**45,6%**	**29**	**28,2%**
Abruzzo	25	2,0%	2		1	3	2,4%	2	1,9%
Lazio	103	8,2%	5	2	3	10	8,0%	11	10,7%
Marche	31	2,5%	4		1	5	4,0%	3	2,9%
Molise	3	0,2%						1	1,0%
Toscana	280	22,3%	10	1	8	19	15,2%	8	7,8%
Umbria	30	2,4%	2		2	4	3,2%	4	3,9%
Centro Italia	**472**	**37,5%**	**23**	**3**	**15**	**41**	**32,8%**	**29**	**28,2%**
Basilicata	10	0,8%						2	1,9%
Calabria	37	2,9%	1			1	0,8%	3	2,9%
Campania	74	5,9%	4	1	3	8	6,4%	16	15,5%
Puglia	75	6,0%	6		4	10	8,0%	15	14,6%
Sardegna	10	0,8%	1		1	2	1,6%	2	1,9%
Sicilia	86	6,8%	3		3	6	4,8%	7	6,8%
Sud e Isole	292	23,2%	15	1	11	27	21,6%	45	43,7%
Totale	**1.258**	**100,0%**	**71**	**6**	**48**	**125**	**100,0%**	**103**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia relative a Banca MPS.
(**) di cui n° 6 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

La Rete Italia del Gruppo Mediobanca conta, al 31 dicembre 2025, 291 sportelli e si divide tra Mediobanca Premier con 98 filiali, Mediobanca Private Banking con 11 filiali e Compass che opera con 182 sportelli dedicati.

La rete Wealth Management del Gruppo Mediobanca si avvale, inoltre, di **n. 687 Centri Specialistici**, n. 710 Promotori Finanziari e n. 585 *Bankers* distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MEDIOBANCA - RETE COMMERCIALE AL 31/12/2025

	Mediobanca Premier		Gruppo Compass		Mediobanca Private Banking		Gruppo Mediobanca	
Regione	**Sportelli domestici (*)**	**Inc.**	**Sportelli domestici (*)**	**Inc.**	**Sportelli domestici (*)**	**Inc.**	**Sportelli domestici (*)**	**Inc.**
Emilia Romagna	11	11,2%	10	5,5%	1	9,1%	22	7,6%
Friuli Venezia Giulia	2	2,0%	3	1,6%			5	1,7%
Liguria	3	3,1%	5	2,7%	1	9,1%	9	3,1%
Lombardia	30	30,6%	24	13,2%	4	36,4%	58	19,9%
Piemonte	9	9,2%	9	4,9%	1	9,1%	19	6,5%
Trentino Alto Adige	1	1,0%	1	0,5%			2	0,7%
Valle d'Aosta								
Veneto	7	7,1%	8	4,4%	2	18,2%	17	5,8%
Nord Italia	**63**	**64,3%**	**60**	**33,0%**	**9**	**81,8%**	**132**	**45,4%**
Abruzzo	1	1,0%	2	1,1%			3	1,0%
Lazio	15	15,3%	18	9,9%	1	9,1%	34	11,7%
Marche	2	2,0%	4	2,2%			6	2,1%
Molise			2	1,1%			2	0,7%
Toscana	2	2,0%	14	7,7%	1	9,1%	17	5,8%
Umbria			2	1,1%			2	0,7%
Centro Italia	**20**	**20,4%**	**42**	**23,1%**			**64**	**22,0%**
Basilicata			2	1,1%			2	0,7%
Calabria			7	3,8%			7	2,4%
Campania	6	6,1%	21	11,5%			27	9,3%
Puglia	3	3,1%	17	9,3%			20	6,9%
Sardegna	2	2,0%	7	3,8%			9	3,1%
Sicilia	4	4,1%	26	14,3%			30	10,3%
Sud e Isole	15	15,3%	80	44,0%			95	32,6%
Totale	**98**	**100,0%**	**182**	**100,0%**	**11**	**100,0%**	**291**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.608 apparecchiature** (di cui 2.427 relative alla Capogruppo, in riduzione di 49 unità rispetto al 31 dicembre 2024 e 181 relativi al Gruppo Mediobanca), delle quali n. 2.112 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.654 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 496 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 75 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "*cash in*" sono n. 1.469 (di cui n. 1.001 ubicate in Area Self, n. 448 interne alle filiali, n. 2 all'interno di enti/aziende e n. 18 installati in luoghi pubblici).

In ambito internazionale il Gruppo è presente su importanti piazze finanziarie ed economiche ed in paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo, con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia, con una Rete Estera distribuita geograficamente, attualmente così articolata:

- **n. 7 uffici di rappresentanza** in aree target di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- **n. 3 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia (in corso di dismissione), CMB Monaco e Mediobanca International (Lussemburgo);
- **n. 4 filiali operative**, dislocate sulle piazze di Londra, Madrid, Parigi e Francoforte.

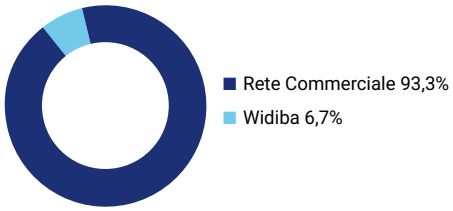
Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo[6] intrattiene rapporti con circa 7,5 milioni di clienti.

La Capogruppo[7] intrattiene rapporti con circa 3,6 milioni di clienti, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2024. I clienti al 31 dicembre 2025 sono così suddivisi:

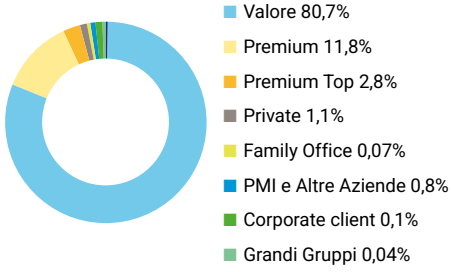
- Circa 3,3 milioni (sostanzialmente stabili al 31 dicembre 2024) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi S.p.A.;
- Circa 0,3 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2024) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.

Ripartizione Clienti

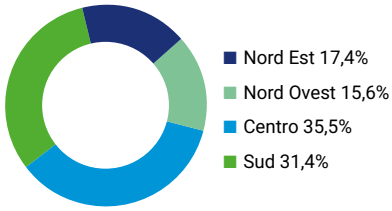


Rete Commerciale

Ripartizione per tipologia



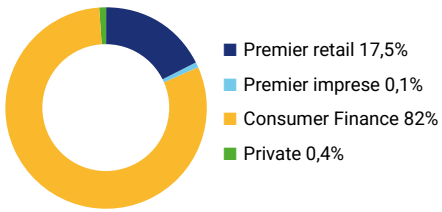
Ripartizione geografica



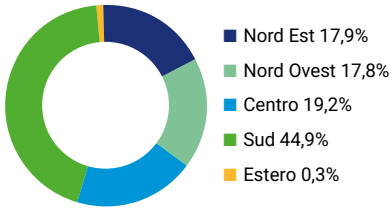
A fine 2025 gli indicatori di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 95,3% e 5,1%, evidenziando un miglioramento rispetto al 2024 (pari rispettivamente a 94,9% e 4,6%).

I clienti del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2025 si attestano a 3,9 mln di clienti e si suddividono in circa 3,2 milioni gestiti da Consumer Finance, circa 0,7 milioni gestiti da Premier Retail, circa 4 mila clienti da Premier Imprese e circa 15.000 clienti Private.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



6 Inteso come somma del totale Rete MPS, Widiba, Mediobanca Premier e Consumer Finance al netto dei clienti delle altre società del Gruppo.
7 Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.

Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Il ciclo mondiale pur condizionato dall'evoluzione delle politiche commerciali e dalle tensioni geopolitiche ha mostrato resilienza[8]. Alle ricadute negative legate all'incerta tenuta degli accordi tariffari tra Stati Uniti e principali partner, alla ridefinizione delle sfere di influenza globali, alle forti tensioni geopolitiche, si sono contrapposti il sostegno alla crescita derivante dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie e lo stimolo degli investimenti sull'intelligenza artificiale, soprattutto in USA. Nonostante l'aumento dei dazi, il commercio mondiale ha recuperato grazie alla ricomposizione geografica dei flussi commerciali e all'interscambio di beni legati alle tecnologie AI. L'inflazione globale si è ricomposta, tuttavia, l'incertezza legata alla prosecuzione del conflitto in Ucraina ma soprattutto l'escalation in Medioriente culminata nel recente intervento di Stati Uniti e Israele verso l'Iran, con inevitabili conseguenze sull'approvvigionamento mondiale di beni energetici provenienti o in transito dall'area del Golfo, gravano sulle prospettive globali di breve termine e sulla dinamica attesa dei prezzi.

Negli **Stati Uniti** l'economia ha mostrato solidità: alla contrazione di inizio anno è seguita una forte accelerazione del PIL nei trimestri centrali (+4,4% t/t annualizzato nel terzo *quarter*) sostenuta dai consumi e dagli investimenti in AI; il temporaneo blocco, tra ottobre e novembre, delle attività amministrative federali (*shutdown*) potrebbe determinare un successivo rallentamento del PIL nel quarto trimestre. I dazi più elevati hanno ridotto la fiducia delle famiglie e favorito la risalita dei prezzi interni seppur meno del temuto, con l'inflazione al 2,7% a/a in dicembre (al 2,6% a/a l'indicatore core[9]). Il mercato del lavoro si è indebolito: la disoccupazione è cresciuta toccando il 4,5% in inverno e la creazione di nuovi posti di lavoro ha deluso. Benché la sigla degli accordi commerciali con i *partner* abbia progressivamente diminuito l'incertezza commerciale, la pronuncia di legittimità della Corte Suprema attesa sui dazi e le nuove minacce tariffarie americane nei confronti anche di paesi europei alimentano le tensioni. In politica estera si assiste ad una fase di *escalation militare*; sul fronte interno si registra ad un inasprimento del controllo sull'immigrazione.

In **Area Euro** l'economia è cresciuta in misura moderata traendo spinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dal positivo contributo dei servizi (+0,3% t/t preliminare per il PIL nel quarto trimestre); la congiuntura manifatturiera, seppur in lieve ripresa, mostra fragilità iniziando a risentire della pressione competitiva e della penetrazione dell'*import* cinese. I consumi sono cresciuti in misura modesta complice la scarsa fiducia e l'incertezza macroeconomica che hanno favorito il risparmio delle famiglie. Gli investimenti, tranne in costruzioni, hanno in parte recuperato il calo primaverile ma sono attesi stabili. Le esportazioni sono tornate recentemente ad espandersi ma permane il condizionamento della domanda estera alle tariffe. L'inflazione ha proseguito la ricomposizione e, dopo una leggera ripresa autunnale, è ulteriormente scesa (al'1,7% a/a il dato preliminare di gennaio 2026, con l'indicatore *core* al 2,2% a/a). Sul mercato del lavoro, la disoccupazione a fine anno si è riportata in prossimità dei minimi (al 6,2% a dicembre); la crescita salariale ha progressivamente rallentato. Trai paesi dell'Area, la Germania evita la recessione nel 2025[10]; la Francia sconta l'instabilità politica e lo scontro sui conti pubblici.

Nel corso dell'anno è proseguita l'implementazione del Piano *ReArmEurope*, l'iniziativa dell'UE tesa ad accrescere la spesa per la difesa e rafforzare le capacità militari dell'Unione. In Germania, nonostante una parziale rimodulazione della spesa è stato avviato il piano di investimenti infrastrutturali. L'accordo tariffario USA-UE siglato in estate risente delle recenti mire dell'America desiderosa di espandere la propria influenza sulla Groenlandia.

Nel 2025 la maggior parte dei paesi europei ha rivisto i propri programmi PNRR, per facilitarne il raggiungimento degli obiettivi in vista della scadenza 2026. La Commissione UE ha esaminato i documenti programmatici di bilancio 2026 dei paesi membri allo scopo di valutarne il rispetto della traiettoria della spesa netta precedentemente definita con l'UE; dalle valutazioni diffuse a novembre Italia, Francia e Germania non figurano tra i cinque paesi a rischio di mancato rispetto della propria traiettoria. Al livello aggregato, secondo la Commissione il disavanzo di bilancio dell'Area è leggermente salito nel 2025; l'orientamento di politica fiscale risulta neutrale.

Tra i **paesi emergenti**, in Cina la crescita ha traguardato il *target* governativo annuo al 5%, ma ha decelerato nella seconda metà 2025 a causa della debole domanda interna frenata dal calo degli investimenti e dalla crisi immobiliare (+4,5% a/a per il PIL nel quarto trimestre da +4,8% a/a del terzo); le esportazioni, riposizionatosi su scala globale, hanno beneficiato delle vendite di semiconduttori e di beni legati all'IA. L'intesa commerciale USA-Cina raggiunta a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti tariffari, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti; la Cina ha inoltre rinviato a fine 2026 l'applicazione delle restrizioni sulle licenze di esportazione di terre rare. Pechino ha proseguito nelle misure di stimolo all'economia; l'inflazione cinese, pur in leggera risalita a fine anno, è rimasta bassa.

8 Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale aggiornate a gennaio 2026, il prodotto mondiale è salito del 3,3% nel 2025, come nel 2024.
9 Indice depurato dalle componenti di prezzo dei beni alimentari ed energetici (tipicamente più volatili).
10 Secondo le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale aggiornate a gennaio 2026 la crescita del Pil tedesco si è attestata al +0,2%

In India, il PIL dovrebbe invece mostrare un'accelerazione superiore al 7% annuo, nonostante le conflittualità tariffarie con gli USA. Molti paesi in via di sviluppo hanno beneficiato di condizioni finanziarie più favorevoli grazie al deprezzamento del dollaro.

Italia: contesto economico

In **Italia** dopo il buon avvio d'anno seguito dal calo primaverile, il PIL nella seconda metà 2025 è moderatamente cresciuto (+0,3% t/t il dato preliminare del quarto trimestre). A sostenere la ripresa ha contribuito la dinamica positiva degli investimenti beneficiari di condizioni di finanziamento più favorevoli, incentivi fiscali e misure legate al PNRR. L'attività è salita nel terziario e, a fine anno, anche l'industria ha mostrato un recupero dalla fase di debolezza. I consumi sono stati limitati dall'incertezza economica internazionale, nonostante il progressivo aumento dei redditi. Se nel primo trimestre l'export aveva beneficiato dell'anticipazione delle vendite verso gli USA, successivamente l'introduzione dei dazi ha condizionato il contributo della domanda estera. In media d'anno, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,5% tendenziale, contenuti dall'attenuazione delle pressioni all'origine; l'indicatore core si è riportato sotto al 2% a/a tra fine 2025 ed inizio 2026. La disoccupazione ha toccato nuovi minimi storici (al 5,6% a dicembre) ma è scesa la partecipazione tra i più giovani; l'occupazione ha ripreso ad aumentare dopo l'estate; le retribuzioni private hanno rallentato dalla primavera. Il mercato immobiliare ha mostrato dinamicità.

L'azione di Governo nel 2025 si è concentrata su semplificazione normativa, sostegno a famiglie e imprese ed azioni di carattere economico e fiscale. Nell'ultima parte dell'anno gli interventi sono proseguiti con l'approvazione dello Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di IRPEF e IRES, e nella Legge di bilancio 2026[11], in particolare con l'introduzione di misure fiscali e di sostegno al reddito e misure per le imprese (ie l'introduzione del regime di iper-ammortamento per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese, l'istituzione del fondo per l'incremento delle risorse a disposizione per il credito d'imposta per gli investimenti di "Industria 4.0" e il rifinanziamento della "Nuova Sabatini").

Particolarmente rilevanti per il sistema bancario, finanziario e assicurativo sono risultate le misure previste dalla Legge di bilancio che confermano il contributo alla manovra da parte del settore e che dispongono: i) l'aumento di due punti percentuali dell'IRAP per tre anni, con una franchigia di 90 mila euro nel 2027 e 2028, ii) lo slittamento delle DTA, iii) la possibilità di distribuire le riserve da extraprofitti con il pagamento di un contributo straordinario, iv) l'introduzione della deducibilità in quote costanti sulle svalutazioni su crediti, v) il differimento al 2027 e 2028 della deducibilità ai fini IRPEF e IRAP di una parte delle svalutazioni pregresse sui crediti, nonché la revisione della deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti, vi) il raddoppio delle aliquote sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax), vii) l'introduzione di un regime di maggior favore ai fini IRAP per i dividendi, viii) la revisione della tassazione delle plusvalenze su partecipazioni, ix) l'introduzione della limitazione alla deducibilità degli interessi passivi x) deroghe all'applicazione dell'addizionale del 10% su *bonus* e *stock options* dei dirigenti del settore.

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri in via preliminare e ancora in discussione in Parlamento rilevano: i) lo schema di decreto-legge recante l'attuazione della delega di cui all'art. 19 della l. 5 marzo 2024 n. 21 (c.d. "Legge Capitali") per la revisione delle disposizioni in materia di mercati dei capitali previste dal dl. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e l'adeguamento delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti ("Schema TUF"); ii) lo schema di dl. "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi (c.d. Milleproroghe)" che prevede, tra l'altro, la proroga in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti al 30 settembre 2026 e la proroga delle modalità operative del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese al 31 dicembre 2026.

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, approvato in via definitiva un dl. che completa la riforma "Basilea 3" a livello europeo, recependo le modifiche ai requisiti di vigilanza (CRD VI) e al regolamento sui requisiti prudenziali (CRR III): in particolare è stato introdotto l'*output floor*, che limita l'utilizzo dei modelli interni da parte delle banche, garantendo una maggiore solidità del capitale. Il provvedimento estende inoltre i poteri di vigilanza, includendo la valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e la disciplina delle succursali di Paesi terzi.

La Commissione UE ha approvato la riprogrammazione del PNRR italiano: pur confermata la dotazione totale del Piano sono state così introdotte nuove misure ed altre sono state modificate/soppresse; su alcuni provvedimenti sono stati istituiti nuovi strumenti attuativi che permetteranno la diluizione della spesa successivamente alla formale chiusura del Piano. A fine anno la Commissione UE ha pagato l'ottava rata del PNRR (la terzultima), pari a 12,8 mld di euro portando il totale delle erogazioni percepite dall'Italia ad oltre 153 mld di euro (di cui ca. 54 in sovvenzioni).

11 Il 30 dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio confermando nella sostanza i saldi del dl. per la manovra di bilancio 2026-28, in attuazione ai programmi delineati con il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP 2025), presentato dal Governo lo scorso autunno

Mercati finanziari e politica monetaria

Dopo la brusca correzione primaverile legata all'inasprimento della politica commerciale statunitense, i listini globali sono risaliti con limitati episodi di volatilità legati all'evoluzione geopolitica e tariffaria e sui timori di una possibile flessione delle quotazioni dei titoli legati all'intelligenza artificiale. Da inizio anno sino al 31 dicembre 2025: il FTSE Mib ha brillato guadagnando oltre il +31%; l'Euro Stoxx è cresciuto più del 18% e l'S&P500 oltre il +16%; positivo il Nikkei (oltre il +26%) che ha toccato nuovi massimi storici a fine anno spinto anche dell'elevato consenso popolare di cui gode la neo-premier nipponica Takaichi che potrebbe facilitare l'adozione di politiche fiscali espansive. Lo Shanghai Shenzhen CSI 300 cinese ha guadagnato poco meno del +18% beneficiando della pur fragile tregua commerciale con gli USA.

Dopo una prima parte dell'anno di volatilità su livelli più elevati, il rendimento del treasury decennale da settembre sì è progressivamente stabilizzato poco oltre il 4% riflettendo l'atteggiamento più accomodante della Fed e l'incertezza economica. Il rendimento del Bund è risalito progressivamente fino a recuperare i livelli che a inizio anno precedevano l'*escalation* commerciale USA. Al 31 dicembre 2025 il decennale americano si è attestato al 4,17%, quello tedesco al 2,86% e quello italiano al 3,55%, rispettivamente -40, +49 e +3 pb rispetto ai livelli di fine 2024. Dallo scorso aprile lo *spread* BTP-Bund ha registrato una discesa quasi ininterrotta, quotando sotto i 100 pb per gran parte dell'anno e chiudendo a ca. 70 pb il 2025 (-46 punti rispetto alla chiusura 2024); la maggiore solidità delle condizioni di bilancio italiano ed i giudizi positivi delle agenzie di rating sul merito creditizio[12] hanno agevolato la discesa dello spread.

Dopo aver mantenuto i tassi sui Fed funds invariati per buona parte dell'anno, la Federal Reserve, da fine estate, ha ripreso il ciclo di allentamento monetario operando tre tagli consecutivi da 25 punti base rispettivamente nel *meeting* di settembre, ottobre e dicembre, portando così il corridoio dei Fed funds rates tra il 3,50% e il 3,75%. Su segnali di stress di liquidità, la FED ha inoltre interrotto a dicembre il proprio piano di riduzione di bilancio (*Quantitive Tightenig*) annunciando la ripresa degli acquisti di titoli del Tesoro a brevissimo termine. Nella prima riunione del 2026 la FED, come da attese, ha lasciato i tassi invariati. Secondo il Governatore Powell, sulla base della congiuntura, l'elevata inflazione causata dai dazi può assumere carattere passeggero, mentre il mercato del lavoro mostra segni di stabilizzazione in un contesto di crescita sostenuta.

La BCE ha condotto il ciclo di ribassi dei tassi nella prima metà del 2025 portando, con tagli succes sivi, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15%, quello sui depositi presso l'Eurosistema al 2,00% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40% in giugno; ha poi lasciato invariati tali livelli nelle successive riunioni del *board* fino a fine anno. Nel primo *meeting* 2026, BCE, con decisione unanime ha confermato tassi inalterati, evidenziando come l'inflazione sia ben posizionata sui *target* ed il range attuale del cambio euro/dollaro resti in linea con la media storica; l'Autorità ha ribadito come non vi sia alcun percorso prestabilito sui tassi, confermando l'approccio *data-dependent*. Nel corso del 2025, BCE ha proseguito nella riduzione misurata e prevedibile dei portafogli dell'APP (*Asset Purchase Programme*) e del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*).

12 Lo scorso novembre Moody's ha alzato il rating dell'Italia a Baa2 (da Baa3) con outlook stabile. A settembre Fitch ha migliorato il giudizio sull'Italia a BBB+ (da BBB) con outlook stabile mentre, nello stesso mese, S&P 's lo ha confermato a BBB+ con outlook stabile dopo averlo precedentemente rialzato in aprile. S&P's è nuovamente intervenuta a gennaio 2026 portando l'outlook a positivo da stabile.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2025

Offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria sulle azioni ordinarie di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il perfezionamento dell'operazione

Il 22 settembre 2025 si è concluso il periodo di adesione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (di seguito "Offerta" o "OPAS") volontaria totalitaria promossa da Banca MPS su massime n. 833.279.689 azioni ordinarie di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni oltre a massime n. 16.178.862 azioni aggiuntive di Mediobanca eventualmente attribuite nell'ambito di taluni piani di incentivazione in essere.

Nel rinviare per un'informativa dettagliata al Documento di Offerta, al Documento di Esenzione e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta, in questa sede ci si limita a rammentare che l'"Offerta" è stata promossa da Banca MPS il 23 gennaio 2025 inizialmente nella forma di Offerta pubblica di Scambio. In proposito, in data 26 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 17 aprile 2025, l'aumento del capitale sociale a pagamento per complessivi 13.194.910.000 euro, oltre sovrapprezzo, con emissione di n. 2.230.000.000 azioni ordinarie, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, a servizio dell'Offerta.

In data 2 luglio Consob ha approvato il Documento di Offerta presentato da MPS che fissava l'offerta sulla base di un corrispettivo unitario pari a 2,533 azioni ordinarie Monte dei Paschi di Siena di nuova emissione per ciascuna azione di Mediobanca portata in adesione con periodo di adesione previsto tra il 14 luglio 2025 e l'8 settembre 2025. Inoltre, sempre in data 2 luglio 2025, è stata ricevuta l'approvazione incondizionata all'acquisizione del controllo di Mediobanca da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Successivamente, l'Offerta è stata modificata in data 02 settembre 2025 a seguito dell'incremento del corrispettivo unitario, mediante la previsione di un corrispettivo in denaro pari a 0,90 euro per ciascuna azione Mediobanca portata in adesione.

Sulla base dei risultati definitivi, comunicati al mercato il 25 settembre 2025, durante il periodo di adesione, comprensivo del periodo di riapertura dei termini ai sensi di legge per ulteriori 5 giorni di borsa aperta dal 16 settembre 2025 al 22 settembre 2025, estremi inclusi, sono risultati portate in adesione all'Offerta complessivamente n. 702.222.059 azioni di Mediobanca, pari a circa l'86,3% del capitale sociale, il cui pagamento del corrispettivo ha determinato l'emissione di n. 1.778.728.477 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni Banca MPS in circolazione alla data di emissione ed il pagamento di 631.999.853 euro quale corrispettivo in denaro agli azionisti aderenti.

A seguito delle variazioni intervenute, il capitale sociale di Banca MPS, interamente sottoscritto e versato, alla data del 29 settembre 2025, risultava composto da n. 3.038.418.183 azioni, per un valore totale pari a 17.978.187.186,85 euro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione dedicata disponibile sul sito della Capogruppo.

In data 3 ottobre 2025, Banca MPS, titolare dell'86,3% del capitale sociale di Mediobanca, ha presentato la lista per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di Mediobanca. Successivamente, in data 28 ottobre 2025, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Mediobanca ha approvato la nomina degli amministratori designati.

Aggiornamento del programma di combinazione

A seguito del completamento con successo dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) su Mediobanca, che ha registrato un'adesione pari all'86,3% del capitale, è stato avviato il **Programma di Combinazione MPS–Mediobanca** ("Programma di Combinazione"), volto a realizzare una piena combinazione industriale e strategica tra i due Gruppi.

L'operazione rappresenta un passaggio di rilievo per il sistema bancario italiano e mira a **creare il terzo operatore bancario nazionale** in termini di totale attivi.

Il nuovo gruppo sarà un player solido e diversificato, con competenze distintive e complementari in tutte le aree di business, elevata capacità di innovazione e un forte sostegno alla crescita del Paese, valorizzando appieno il capitale umano esistente.

La combinazione consente di valorizzare **competenze complementari** nei principali segmenti di attività:

i. il **Retail e Commercial Banking**, dove l'esperienza specializzata maturata da MPS nel corso dei decenni consentirà l'espansione del business Retail di Mediobanca;

ii. il **Consumer Finance**, dove il posizionamento distintivo di Compass nel settore del credito al consumo beneficerà di un ulteriore impulso grazie al potenziamento della partnership esistente con MPS e all'aumento della penetrazione nella base di clienti retail;

iii. l'**Asset Gathering e Wealth Management**, dove l'operazione consentirà la creazione di un player di riferimento nel Wealth Management, grazie alla combinazione delle competenze di MPS e Mediobanca nel Private Banking, con il contributo di società specifiche e di società prodotto, nonché nell'Asset Gathering, attraverso la messa a scala delle reti di Banker e Consulenti Finanziari di MPS, Widiba, Mediobanca e Mediobanca Premier;

iv. il **Corporate & Investment Banking**, dove la complementarità tra i segmenti di clientela serviti (PMI e Large Corporate) e la gamma di prodotti offerti da MPS e Mediobanca ai clienti corporate consentirà la creazione di un operatore leader nel Corporate & Investment Banking (CIB).

Il **presidio complessivo del Programma di Combinazione è assicurato dal Group CEO**, che garantisce la piena coerenza delle attività con le linee strategiche del nuovo Gruppo. A **supporto della direzione generale** opera lo **Steering Committee**, organo di indirizzo strategico e decisionale composto dalle principali figure del Top Management dei due Gruppi. Lo Steering Committee si riunisce periodicamente per esaminare lo stato di avanzamento del Programma di Combinazione e adottare tempestivamente le decisioni su tematiche critiche o scostamenti rilevanti rispetto agli obiettivi di combinazione.

Le attività operative sono organizzate in **oltre venti Cantieri di lavoro**, ciascuno dedicato a specifici ambiti progettuali, e in un **cantiere trasversale di monitoraggio delle sinergie e dei costi di integrazione**, volto a misurare i progressi rispetto ai target previsti e a garantire una gestione efficiente delle risorse dedicate al Programma di Combinazione.

Il coordinamento dei Cantieri è affidato al **Combination Management Office** (CMO), che assicura la coerenza metodologica, il presidio trasversale delle attività e il monitoraggio complessivo dell'avanzamento dei lavori.

Le **attività dei Cantieri** si sviluppano secondo un modello di avanzamento periodico e coordinato, che prevede momenti di monitoraggio operativo e di confronto trasversale per garantire una visione integrata dello stato dei progetti e la tempestiva condivisione degli indirizzi strategici con lo Steering Committee.

Il Programma di Combinazione si caratterizza per una struttura progettuale ampia e granulare, che presidia in modo sistematico tutti gli ambiti rilevanti per la piena integrazione industriale, operativa e organizzativa tra i due Gruppi, garantendo coerenza con le tempistiche condivise e con il disegno strategico del nuovo Gruppo.

Il Programma interviene pertanto su tutti i principali ambiti aziendali, tra i quali si segnalano **"Modello di business e offerta commerciale", "Finanza, pianificazione e bilancio", "Risk Management", "Operations", "HR", "Sostenibilità" "Brand e Comunicazione", "Investor Relations", "Legale e societario"**.

Tutte le iniziative previste dal Programma, avviate immediatamente dopo la conclusione dell'operazione, procedono in linea con il Piano di Lavoro. Pertanto, si conferma la predisposizione del Piano Industriale e del Piano di Integrazione della Combined Entity entro il **primo trimestre 2026**, in coerenza con gli impegni assunti verso le Autorità e gli stakeholder.

La contabilizzazione dell'operazione di acquisizione

L'Offerta ha permesso di ottenere il controllo di Mediobanca da parte della Capogruppo e si configura come una "*business combination*" che rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3. Il principio prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione, sulla base del quale, alla data dell'acquisizione che è identificata nella data di regolamento dell'Offerta (15 settembre 2025), la Capogruppo in qualità di acquirente deve, in estrema sintesi, allocare il costo dell'aggregazione (cosiddetta PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite ed alle passività assunte, entrambe misurate ai relativi *fair value*. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato deve essere iscritta come avviamento (*goodwill*); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo (negative *goodwill* o *badwill*).

L'IFRS 3 permette che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare gli elementi necessari ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale, rettificando gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione. Avvalendosi di tale facoltà prevista dal principio, in occasione del Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 era stato determinato un importo provvisorio del *goodwill* derivante dall'aggregazione aziendale che è stato ulteriormente affinato ai fini della redazione del Bilancio 2025, alla luce delle ulteriori informazioni ottenute nel processo di PPA. In linea con il citato principio, l'importo sarà definitivo entro il 30 settembre 2026[13].

Per quanto riguarda la determinazione del costo dell'aggregazione, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Nel caso di specie il corrispettivo trasferito è costituito dalla sommatoria di (i) 14.880,8 mln di euro, pari al

13 L'IFRS 3, par. 45, prevede che il periodo di misurazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al *fair value* delle attività nette acquisite - e terminare quindi il processo di allocazione dell'aggregazione - termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie alla data di acquisizione o abbia appurato che non sia possibile ottener maggiori informazioni per la misurazione a *fair value* delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non potrà protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

fair value delle azioni emesse dalla Capogruppo in sede di aumento di capitale ed assegnate agli azionisti di Mediobanca (n.1.778.728.477), e (ii) 632,0 mln di euro, pari al corrispettivo in denaro. Ai fini della valorizzazione delle azioni della Capogruppo è stata utilizzata la quotazione di riferimento del titolo MPS al 12 settembre (8,366 euro per azione), corrispondente all'ultima quotazione disponibile prima dell'efficacia dell'operazione che ha consentito a Banca MPS di acquisire il controllo, con una partecipazione pari all'86,3% del capitale sociale di Mediobanca. Tale percentuale di interessenza, calcolata sulle azioni in circolazione e quindi al netto delle azioni proprie detenute da Mediobanca alla data di acquisizione, è pari all'87,07%.

Il principio IFRS 3 stabilisce che nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* della data di acquisizione. Relativamente, dunque, alle 31.996 azioni Mediobanca già possedute dalla Capogruppo, si è proceduto a valorizzarle al valore di quotazione di Mediobanca al 12 settembre 2025 (euro 22,000 per azione), per un valore complessivo di 0,7 mln di euro e ad imputare anche tale valore nel computo del costo dell'acquisizione.

Con riferimento all'ammontare delle interessenze non di controllo nella società acquisita, il principio IFRS 3 ammette la valutazione alternativa al *fair value* alla data di acquisizione (c.d metodo del *full goodwill*) o proporzionalmente agli asset netti identificabili (c.d metodo del *partial goodwill*). A riguardo, la Capogruppo ha stabilito di adottare il metodo del *full goodwill* e pertanto ha proceduto a valorizzarle al fair value, alla data di acquisizione, le interessenze non di controllo nella società acquisita, per un valore complessivo di 2.303,8 mln di euro e ad imputare anche tale valore nel computo del costo dell'acquisizione.

Sulla base di quanto rappresentato, il costo dell'aggregazione complessivo è risultato pari a 17.817,3 mln di euro costituito dalla sommatoria di i) 15.512,8 mln di euro pari al corrispettivo trasferito ai fini dell'acquisizione, ii) 2.303,8 mln di euro pari al valore delle azioni di Mediobanca detenute da terzi e iii) 0,7 mln di euro pari al valore delle azioni Mediobanca già possedute dalla Capogruppo.

Ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione si è proceduto innanzitutto a confrontare il patrimonio netto consolidato di Mediobanca al 30 settembre 2025 pari a 11.304,6 mln di euro, in considerazione dell'acquisizione intervenuta il 15 settembre 2025, con il costo dell'aggregazione complessivo (17.817,3 mln di euro). Considerata l'impossibilità di redigere una situazione patrimoniale al 15 settembre 2025, tenuto altresì conto che nel breve lasso temporale fino alla chiusura del periodo al 30 settembre 2025 non sono intervenuti eventi tali da modificare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo acquisito rispetto alla data di acquisizione, ai fini contabili, la data di acquisizione è stata convenzionalmente assunta coincidere con il 30 settembre 2025. La situazione patrimoniale di primo consolidamento è pertanto rappresentata dai saldi del Gruppo acquisito alla data del 30 settembre 2025, che confluiscono, linea per linea, nel bilancio consolidato del Gruppo alla medesima data mentre il contributo del Gruppo Mediobanca al conto economico consolidato è stato recepito solo a partire dal 1°ottobre 2025.

Al fine della determinazione del *goodwill*, le principali attività sottostanti alla finalizzazione della PPA hanno riguardato nel corso dell'ultimo trimestre la valutazione al *fair value* delle poste di bilancio della società acquisita evidenziandone le differenze con il relativo valore contabile; in particolare, le principali poste contabili che sono state impattate dalla determinazione dei fair value ai fini della PPA, sulle quali è stata condotta l'analisi con il supporto di primari esperti terzi indipendenti, sono state: i) il portafoglio immobiliare sia ad uso funzionale che di investimento oggetto di valutazione "*full/on site*" da parte di esperto esterno valutatore, ii) crediti e debiti verso clientela e banche, iii) titoli dell'attivo al costo ammortizzato ed obbligazioni emesse, iv) valutazione delle partecipazioni di collegamento, v) passività potenziali esistenti al momento dell'acquisizione non rilevate dalla società acquisita in quanto sorte per effetto dell'operazione di acquisizione (e.g. contratti onerosi, ecc.). Infine si è proceduto allo storno degli avviamenti consolidati e di taluni marchi per i quali sono emerse evidenze di deterioramento alla data di acquisizione, riconosciuti nel bilancio consolidato di Mediobanca.

Inoltre, nell'ambito del processo di PPA, stante l'adozione da parte di Mediobanca di relazioni di copertura in modalità macro-hedge, le specifiche voci patrimoniali che rappresentano l'adeguamento di *fair value* delle attività e delle passività oggetto di copertura generica dal rischio tasso di interesse sono state stornate nell'ambito del processo di PPA, in quanto ai fini del bilancio consolidato del Gruppo le relazioni di copertura vengono designate ex-novo a partire dalla data di acquisizione e le poste oggetto di copertura vengono rilevate singolarmente al *fair value* ai sensi dell'IFRS3.

Gli effetti della procedura di allocazione del costo di acquisizione sopra descritta, al netto degli effetti fiscali correlati, sono risultati pari complessivamente a 3.559,4 mln di euro. Il confronto, dunque, tra il costo dell'aggregazione complessivo e il patrimonio netto consolidato di Mediobanca al 30 settembre 2025 al netto degli effetti preliminari della PPA sopra rappresentati, determina un avviamento provvisorio, determinato con il metodo del full *goodwill*, di 2.953,3 mln di euro.

Per maggiori dettagli si veda la tabella seguente:

		(milioni di euro)
Valore di acquisizione (metodo full goodwill)	**17.817,3**	**a**
Patrimonio netto Gruppo MB al 30 settembre 2025	**11.304,6**	**b**
Storno delle attività intangibili iscritti dal Gruppo MB	**(863)**	**c**
Goodwill al lordo degli adeguamenti al fair value delle singole poste contabili	**7.375,7**	**d=a-b-c**
Effetti di adeguamento al fair value delle singole poste contabili	**4.422,4**	**e**
di cui Crediti v/ clientela	*2.200,70*	
di cui Crediti v/ banche	*37,7*	
di cui Titoli di Debito Attivo	*90,6*	
di cui Partecipazioni in collegate	*2.875,2*	
di cui Immobili	*600,4*	
di cui Titoli di Debito Passivo	*-240,3*	
di cui Debiti v/ banche	*2,1*	
di cui Debiti v/ clientela	*-408,8*	
di cui Altre poste	*-12,8*	
di cui Effetti fiscali connessi	*-722,4*	
Goodwill	**2.953,3**	**e-d**

Il suddetto importo complessivo è da considerarsi – come già indicato- provvisorio, e sarà aggiornato a seguito della finalizzazione del processo di PPA che, ragionevolmente, comporterà: i) la rilevazione di nuove attività immateriali, rappresentative del valore del marchio e delle relazioni con la clientela del Gruppo Mediobanca e ii) la valutazione al *fair value* delle poste patrimoniali di talune società controllate estere.

Infine, tra gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione si annoverano anche gli oneri correlati all'OPAS pari a 94 mln di euro più IVA e spese, inclusivi di consulenze connesse ai procedimenti autorizzativi - anche presso le giurisdizioni estere - e contributi alle Autorità di Vigilanza. Tali oneri sono stati contabilizzati per 6,9 mln di euro a conto economico e per la parte restante a riduzione delle riserve di patrimonio netto in quanto direttamente riconducibili all'aumento di capitale ed alla corrispondente emissione di azioni.

Ai fini del conto economico riclassificato, alla voce "Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte), sono stati ricondotti: (i) -50,1 mln di euro come ammortamento di competenza del 2025, al lordo dell'effetto fiscale, delle differenze emerse nel processo di PPA tra i *fair value* e i precedenti valori contabili di attivi e passivi in capo al soggetto acquisito e (ii) -431,8 mln di euro al lordo dell'effetto fiscale per il ripristino dell'ECL su crediti in bonis e titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato del Gruppo Mediobanca venuta meno per effetto dell'adeguamento al *fair value* dei relativi portafogli. L'impatto economico complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, imputato alla voce "Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)" è, quindi, risultato pari a -320,6 mln di euro.

Altri eventi rilevanti

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono intervenuti i seguenti eventi rilevanti:

In data 22 gennaio 2025 Banca MPS ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dell'obbligazione subordinata Tier 2 denominata "€400.000.000 8,000 per cent. *Reset Callable Subordinated Notes*". Successivamente, in data 2 marzo 2025, ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dell'obbligazione di tipo *senior* denominata "€ 750.000.000 *Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes* due 2 March 2026". Entrambe le azioni sono effettuate in coerenza con il *funding plan* e hanno ottenuto le autorizzazioni rilasciate dalla Banca Centrale Europea.

In data 28 febbraio 2025 *Standard Ethics* ha elevato il *Corporate Standard Ethics Rating* (SER) di Banca MPS a "EE+", dal precedente "EE". L'agenzia di rating ha confermato che l'upgrade a "EE+" (*Very Strong*) porta al raggiungimento del *rating* atteso di lungo periodo e l'*outlook* si mantiene positivo.

In data 17 aprile 2025 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti nella quale sono stati deliberati l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2024, il pagamento del dividendo, la relazione sulla politica in materia di remunerazione, il sistema incentivante 2025 e l'integrazione del Consiglio di Amministrazione con la nomina quali Consiglieri degli amministratori già cooptati in data 27 dicembre 2024. L'Assemblea ha altresì deliberato, con il voto favorevole dell'86% del capitale presente, il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale al servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca. Sono state inoltre approvate le modifiche agli articoli 14 e 15 dello statuto aventi ad oggetto rispettivamente le modalità di svolgimento delle assemblee e le modalità di presentazione delle liste e di gestione della procedura di cooptazione di consiglieri in corso di mandato.

In data 21 maggio 2025 Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria *Senior Preferred Unsecured*, a tasso fisso con durata 6 anni (scadenza 2031) e con opzione di rimborso anticipato dopo 5 anni, per un ammontare pari a 500 mln di euro.

Sempre in data 21 maggio 2025 (con data stacco 19 maggio e *record date* 20 maggio) è stato messo in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 2024 per un importo di 1.083.333.147,16 euro, corrispondente a 0,86 centesimi di euro per ciascuna delle n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di valore nominale in circolazione alla record date.

In data 11 giugno 2025 Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *Conditional Pass Through European Covered Bond* con scadenza 18 gennaio 2031 destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro ed una cedola fissata al livello di 2,750% per *annum*.

In data 25 giugno 2025 Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di un'emissione subordinata di tipo *Tier 2* con scadenza ottobre 2035 e possibilità di rimborso anticipato a ottobre 2030, per un ammontare pari a 500 mln di euro.

Il 14 e 15 luglio 2025 sono stati sottoscritti in sede nazionale, rispettivamente, l'Accordo per il testo coordinato del CCNL 2023 per i quadri direttivi e le aree professionali e l'Accordo di rinnovo del CCNL per il personale dirigente; il primo, avente l'obiettivo di armonizzare i contenuti dell'Accordo di rinnovo del 23 novembre 2023 con le previsioni del precedente contratto collettivo; il secondo, ha previsto il rinnovo del contratto nazionale dirigenti per l'adeguamento del trattamento economico minimo e l'aggiornamento della parte normativa.

In data 25 luglio 2025 sono stati sottoscritti in sede aziendale: l'Accordo per il Premio Aziendale 2025, erogabile in "Conto Welfare", strettamente correlato al raggiungimento degli obiettivi di redditività sostenibile, liquidità e patrimonio di Gruppo e l'Accordo di rinnovo della Contrattazione di II livello che aggiornava la contrattazione aziendale, in particolare su sviluppo professionale, welfare e mobilità territoriale. In materia di sviluppo professionale, più in dettaglio, l'accordo definiva i percorsi professionali in rete aggiornando i livelli di inquadramento, in coerenza con l'evoluzione dell'organizzazione.

In data 1° agosto 2025 l'EBA e la BCE hanno comunicato gli esiti dell'*EU-wide stress test* 2025 cui anche Banca MPS ha partecipato. L'*EU-wide stress test* 2025 è stato condotto dall'EBA, in collaborazione con la BCE e il Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board*, ESRB). Lo scenario avverso dello *stress test* è stato definito da BCE e dall'ESRB con un orizzonte temporale di tre anni (2025-2027). Lo stress test è stato condotto assumendo un bilancio statico partendo dai dati di fine dicembre 2024 *restated* secondo quanto prescritto dalla CRR3, e pertanto non considerando strategie aziendali e iniziative gestionali future.

Per quanto concerne i risultati di Banca MPS, il Common Equity Tier 1 ratio (CET1%) *fully loaded* al 2027 (anno che fa registrare la maggiore *depletion* del triennio) risultante dallo stress test è stato pari a:

- Scenario base: 22,93%, +353 pb rispetto al dato del 19,40% del 31 dicembre 2024 *restated* CRR3
- Scenario avverso: 16,83%, -257pb rispetto al dato del 19,40% del 31 dicembre 2024 *restated* CRR3.

Entrambi i risultati hanno rispettato ampiamente i requisiti minimi regolamentari sia nello scenario Base che Avverso.

I risultati, i migliori raggiunti ad oggi dal Gruppo negli esercizi di stress test, hanno confermato la forte solidità patrimoniale del Gruppo Montepaschi e la sua capacità di generare capitale in modo sostenibile, evidenziata da risultati positivi nello scenario base e al termine anche dello scenario avverso, considerati i diversi shock macroeconomici previsti dall'esercizio.

In data 10 settembre 2025 Banca MPS ha esercitato, avendo ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea, l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dell'obbligazione subordinata Tier 2 denominata "*€300.000.000 8,500 per cent. Reset Callable Subordinated Notes*".

In data 13 novembre 2025 Banca MPS ha concluso con successo il collocamento della prima emissione *Green Senior Preferred Unsecured* con durata 6 anni e 3 mesi (scadenza febbraio 2032) e possibilità di rimborso anticipato dopo il quinto anno, per un ammontare pari a 500 mln di euro.

In data 2 dicembre 2025 la Banca ha comunicato di aver ricevuto notifica della decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal 1° dicembre 2025, ad esito della revisione della decisione SREP assunta il 10 dicembre 2024. Il requisito aggiuntivo di capitale "P2R" risulta in miglioramento di 30 bps rispetto al livello precedente (2,50%), attestandosi al 2,20%.

Il requisito minimo complessivo in termini di Common Equity Tier 1 ratio si attesta al 9,01%, somma tra Pillar 1 - P1R (4,50%), Pillar 2 - P2R (2,20%) e Combined Buffer Requirement - CBR (3,27%). La Pillar II Capital Guidance "P2G", fissata all'1,00%, risulta in riduzione di 15 bps rispetto al livello precedente.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 28 gennaio 2026, Banca MPS ha sottoscritto, congiuntamente con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), BPER Banca S.p.A., Banco BPM S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Progetto S.p.A. in amministrazione straordinaria (BP), un nuovo *term sheet* vincolante per l'operazione di risanamento in favore di BP che sostituisce il precedente *term sheet*, firmato in data 15 settembre 2025. L'operazione prevede la partecipazione del FITD e delle 5 banche al *derisking* degli attivi di BP, la ricapitalizzazione della stessa da parte del FITD e la successiva cessione alle 5 banche (per il tramite di una società partecipata pariteticamente dalle stesse) della quota di capitale di BP da quest'ultimo sottoscritta, con il mantenimento in capo al FITD di una quota non superiore al 10% meno una azione.

Gli effetti dell'operazione decorreranno dal momento della sua finalizzazione subordinata alla definizione degli accordi definitivi e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza.

In data 4 febbraio 2026 l'assemblea straordinaria di Banca MPS ha approvato le modifiche allo statuto sociale aventi ad oggetto:

i. articoli 13 comma 3, lett. e) e 14 comma 5 con previsione della facoltà dell'Assemblea Ordinaria di incrementare il limite di 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;

ii. articolo 15 commi 2, 3, 5, 6 e 7 e correlata modifica dell'art.17 comma 4 con previsione della facoltà del Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'Organo;

iii. articolo 15 comma 10 relativamente alla sostituzione degli amministratori in corso di mandato;

iv. articolo 15 comma 1 relativamente alla rieleggibilità degli amministratori e conseguente abrogazione dell'articolo 20 comma 3 dello statuto che prevede la non applicabilità all'Amministratore Delegato del limite massimo di mandati previsto dal suddetto articolo 15 comma 1 oggetto di abrogazione;

v. articoli 17 comma 2 lettera j), 18 comma 2 e 21 commi 2 e 3 con previsione della facoltà del Consiglio di Amministrazione di nominare il Presidente e uno o due Vicepresidenti (di cui uno con funzioni vicarie), qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea;

vi. articolo 25 comma 8 con previsioni relative all'ipotesi in cui sia presentata una sola lista per la nomina del Collegio Sindacale;

vii. articolo 31 comma 1 lett. a) e lett. b) relativamente alla riduzione alla quota minima di legge della percentuale degli utili da destinare a riserva legale e all'eliminazione della riserva statutaria.

Il 4 marzo 2026 la Capogruppo ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea inerente alle suddette modifiche statutarie.

In data 11 febbraio 2026 la Capogruppo ha comunicato che il Dott. Stefano Di Stefano, amministratore non indipendente, componente del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con decorrenza immediata, per ragioni personali e in relazione all'avvio di indagini a suo carico. Successivamente, in data 13 febbraio, a seguito di tali dimissioni, Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato, quale nuovo componente del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Prof. Raffaele Oriani, amministratore indipendente.

In data 14 febbraio 2026, in vista dell'assemblea degli azionisti di Banca MPS prevista per il 15 aprile 2026 e chiamata, inter alia, a deliberare in ordine al rinnovo degli organi sociali, la Capogruppo ha reso nota la pubblicazione degli orientamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale uscenti sulla composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale della Banca. Gli Orientamenti individuano, alla luce delle caratteristiche del settore in cui opera la Banca, i profili manageriali e professionali, nonché le competenze - considerando i criteri di diversità, anche di genere, ed i requisiti di indipendenza dei candidati - ritenuti utili per favorire le migliori proposte di composizione dei nuovi organi sociali. In data 20 febbraio, a seguito di taluni affinamenti e integrazioni effettuati a valle di interlocuzioni intervenute con la Banca Centrale Europea, la Capogruppo ha reso noto che sono stati aggiornati gli orientamenti relativi alla composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'assemblea degli azionisti.

In data 17 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato di procedere alla piena integrazione con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni attraverso la fusione per incorporazione ed il conseguente delisting della medesima, con il contestuale trasferimento delle attività di *corporate & investment banking* e private banking, a servizio della clientela di fascia alta, in una società non quotata posseduta al 100% da Banca MPS, con la denominazione di "Mediobanca S.p.A.". In tale perimetro sarà ricompresa anche la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A.

La nuova struttura del Gruppo è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici e reddituali e alla piena realizzazione delle sinergie industriali per la massimizzazione della creazione di valore. Tale configurazione è volta a valorizzare l'*expertise* distintiva di Mediobanca e delle risorse professionali, in un modello operativo specializzato.

In data 27 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, *"Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario"*. Il nuovo Piano Industriale segna un deciso cambio di passo nel posizionamento strategico e nella struttura del Gruppo, facendo leva sul percorso di trasformazione di successo realizzato negli ultimi anni e sull'integrazione con Mediobanca, con l'obiettivo di creare un gruppo bancario leader, diversificato e competitivo, caratterizzato da solida redditività, robustezza patrimoniale e una maggiore remunerazione per gli azionisti.

In data 4 marzo 2026 Il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS, tenuto conto dell'attività istruttoria e propositiva svolta dal Comitato Nomine, ha approvato con il voto favorevole di oltre i due terzi dei suoi componenti ai sensi dell'art. 147-ter.1 del D.Lgs. n. 58/1998 s.m.i. una lista di n. 20 candidati alla carica di amministratori per il triennio 2026-2028 da sottoporre all'Assemblea dei soci del prossimo 15 aprile in vista del rinnovo dei componenti degli organi sociali in scadenza.

La Lista del Consiglio è stata messa a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini di legge, unitamente alla documentazione prevista dalla normativa vigente e alle ulteriori informazioni per la presentazione delle liste per la nomina degli organi sociali in relazione al rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che saranno eletti dall'Assemblea dei soci.

In pari data Banca MPS ha anche comunicato che stanno proseguendo regolarmente le attività istruttorie per l'approvazione del progetto di fusione con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni e del relativo concambio che si prevede possano concludersi il giorno 10 marzo 2026. Il processo continuerà ad essere condotto nel rispetto dell'applicazione dei presidi richiesti dalla disciplina per le operazioni con parti correlate.

In data 10 marzo 2026, i Consigli di Amministrazione di Banca MPS e di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Società per Azioni hanno approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Mediobanca in Banca MPS.

La fusione rientra in un più ampio progetto di riorganizzazione che prevede anche:

i. l'assegnazione delle attività di *corporate & investment banking* e *private banking* a servizio della clientela di fascia alta in favore di una società non quotata posseduta al 100% da Banca MPS, che assumerà la denominazione di "Mediobanca S.p.A.", preservando così un brand di altissimo valore con un patrimonio unico di competenze e sinonimo di eccellenza nei servizi di consulenza alle imprese e ai privati. In tale contesto, sarà trasferita alla nuova "Mediobanca S.p.A." anche la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A.; e, quale suo ulteriore elemento qualificante;

ii. l'integrazione industriale delle reti di consulenti finanziari e delle attività *retail* e *affluent wealth management* di Mediobanca Premier e Banca Widiba (la quale assumerà una nuova denominazione sociale che anch'essa includerà il brand Mediobanca).

La fusione è coerente con gli indirizzi del Piano Industriale 2026-2030 approvato da Banca MPS nel febbraio u.s. e, insieme alle operazioni di riorganizzazione, consentirà di dare piena attuazione al perseguimento degli obiettivi industriali e finanziari e delle sinergie industriali, pari a circa 0,7 mld di euro, previsti dal Piano e già comunicati da Banca MPS al fine di massimizzare la creazione di valore a beneficio di tutti gli azionisti.

I Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione, con l'assistenza dei rispettivi *advisor* finanziari, sono pervenuti alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 2,450 azioni BMPS, prive di indicazione di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Mediobanca in circolazione, anch'essa priva di valore nominale. La determinazione del rapporto di cambio tiene conto della distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio al 31 dicembre 2025 resi noti al pubblico dai consigli di amministrazione di BMPS e di Mediobanca, rispettivamente, in data 10 febbraio 2026 e 9 febbraio 2026. Il rapporto di concambio non è soggetto ad aggiustamenti o conguagli in denaro.

Conseguentemente, Banca MPS procederà all'aumento del proprio capitale sociale per massimi €1.609.487.836,43 mediante emissione di massime n. 272.012.804 azioni ordinarie, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di concambio e delle modalità di assegnazione delle azioni dettagliate nel progetto di fusione.

La fusione richiede l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente e sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee straordinarie degli azionisti di BMPS e Mediobanca. Si prevede che la fusione divenga efficace entro la fine del 2026.

Risorse Umane

I dati contenuti nel seguente paragrafo, salvo dove espressamente indicato, non sono riferibili al Gruppo Mediobanca. Coerentemente con obiettivi e linee temporali del Piano Industriale del Gruppo, il 2025 è stato caratterizzato dall'aggiornamento della Contrattazione di II livello con accordo sottoscritto nel luglio, con particolare riferimento allo sviluppo professionale – prevedendo percorsi e inquadramenti per la Rete - alla mobilità territoriale e al *welfare* con rafforzamento delle agevolazioni economiche per i dipendenti e attenzione alla genitorialità e alla conciliazione vita/lavoro.

Inoltre, con il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e dopo l'approvazione del Bilancio 2024, nel 2025 è stata confermata l'erogazione del premio aziendale e dei sistemi incentivanti. Questi ultimi rappresentano una leva strategica per la valorizzazione del capitale umano, garantiscono lo sviluppo sostenibile in ambito ESG (*Environmental, Social and Governance*) attraverso l'adozione di parametri di incentivazione correlati al raggiungimento degli indirizzi strategici di Gruppo su tali tematiche, oltre che assicurare l'allineamento tra il management e gli interessi dell'azionista e degli investitori in vista degli sfidanti obiettivi da conseguire.

Si sono ulteriormente consolidati altri tratti già caratterizzanti in ambito HR: il modello formativo multidimensionale orientato a logiche risk based e di elevata personalizzazione con programmi interamente finanziati da fondi di settore; i percorsi di sviluppo del capitale umano coerenti con gli obiettivi strategici aziendali; la valorizzazione dell'inclusione con uno specifico piano sulla *Diversity & Inclusion*.

A decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Nella tabella seguente i KPI al 31 dicembre 2025, al netto del Gruppo Mediobanca:

Indicatori	Organico	Dislocazione Operativa (%)		Inquadramento (%)			Altri indicatori		
		Strutture Centrali*	Rete Italia**	Dirigenti	Quadri Direttivi	Aree Professionali	Formazione Procapite (Ore) ***	Personale Femminile (%)	Dirigenti Donna (%)
31/12/25	16.546	29,6	70,4	0,9	37,5	61,6	41,6	53,7	19,6
31/12/24	16.727	30,4	69,6	0,9	37	62,1	41	53,6	20,4
31/12/23	16.737	31,9	68,1	1	36,4	62,6	44	53,6	19,5

* Comprende Direzione Generale e strutture di presidio territoriale di Banca MPS, Widiba, MPS Fiduciaria, MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.
** Comprende filiali, centri specialistici e strutture a contatto diretto con la clientela di Banca MPS.
*** Analogamente al 2024 oltre a Banca MPS, Widiba e MPS Fiduciaria, sono inclusi MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.

Di seguito i KPI riferiti al Gruppo Mediobanca:

Indicatori	Dislocazione Operativa (%)		Inquadramento (%)			Altri indicatori		
Organico	BACK OFFICE (Governance/Controllo e IT&O)	FRONT OFFICE (Sales/marketing dei vari business)	Dirigenti	Quadri Direttivi	Aree Professionali	Formazione Procapite (Ore)*	Personale Femminile (%)	Dirigenti Donna (%)
5.533	33,3	66,7	11	48	41	6,85	41,9	21,3

* il periodo di riferimento per il Gruppo Mediobanca decorre dalla data di acquisizione, a partire dal 30 settembre 2025 (trimestre ottobre – dicembre 2025).

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo (al netto di Mediobanca) impiegava n. 16.546 risorse in forza effettiva, in flessione di 181 unità rispetto al 31 dicembre 2024. La dinamica è principalmente ascrivibile a:

- 87 ingressi, principalmente giovani, impiegati soprattutto per il rafforzamento della Rete Commerciale;
- 274 cessazioni, di cui 110 per dimissioni;
- 6 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Misure di gestione del personale

Nel 2025 le politiche di gestione del personale hanno continuato a sostenere il Piano Industriale 2024-2028, valorizzando la componente umana, promuovendo lo sviluppo delle competenze e garantendo pari opportunità e accessibilità alle opportunità di sviluppo, in coerenza con il Codice Etico e le Regole in materia di Inclusione.

Il programma MPS Sviluppa offre, in tal senso, iniziative mirate per la crescita professionale e personale delle risorse. Tra le principali azioni figurano: l'Accademia dei Talenti, percorsi di sviluppo delle soft skills, strumenti di feedback, coaching e mentoring per favorire leadership e performance. Sono previsti anche interventi di reskilling e percorsi professionali per supportare la mobilità interna e l'evoluzione del business.

Il ***welfare*** ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello, aggiornata per gli istituti di maggior rilievo nel corso dell'anno, esteso anche alle risorse aderenti al fondo di solidarietà del settore per tutto il periodo di permanenza nel medesimo. Grazie anche al confronto costante nell'ambito della relativa Commissione Paritetica, il *welfare* ha consolidato la propria articolazione in un complesso di istituti contrattuali in continua evoluzione, differenziati in base ai bisogni - tradizionali e nuovi - dei dipendenti in ambito di:

- previdenza complementare, in particolare fondi di previdenza aziendale estensibili anche ai familiari a carico e coperture assicurative in caso di premorienza e invalidità permanente; il contributo per i dipendenti a carico della Banca è del 3%;
- sostegno al reddito, con riferimento ad assunzione del familiare del dipendente deceduto, buono pasto, rafforzamento delle agevolazioni economiche, contribuzione alla Cassa Mutua (punto di riferimento "istituzionale" per i dipendenti) per il piano di interventi economici integrativi;
- salute, relativamente a coperture assicurative malattia e infortuni, con rafforzamento della copertura in logica prevenzionistica;
- solidarietà interna, con riferimento a MP Solidale, un fondo alimentato dalle donazioni di ore e giornate da parte dei dipendenti per far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alla cura dei figli. Con la sottoscrizione dell'accordo di luglio della Contrattazione di II livello è stata estesa la possibilità di ricorrere all'istituto ai colleghi e alle colleghe vittime di violenza di genere e/o domestica;
- nuove iniziative di wellbeing e cultura e tempo libero, valutate di volta in volta in base alle esigenze contingenti, come ad esempio un programma di accesso alle attività sportive e una biblioteca aziendale digitale con prestito di ebook e audiolibri;
- iniziative specifiche per la genitorialità volte a sostenere e supportare i genitori nella crescita dei figli, in particolare: percorsi di studio personalizzati dedicati, anche in presenza di disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali; un percorso costituito da webinar periodici su tematiche attuali come il bullismo, disturbi alimentari e l'educazione alla diversità; conciliazione vita-lavoro, con particolare riferimento all'impegno costante della Capogruppo al fine di aumentare gli strumenti di flessibilità, quali ad esempio il lavoro agile, con un approccio evolutivo.

Nel 2025 sono proseguite le iniziative e le attività in ambito ***Diversity & Inclusion***, in coerenza con il percorso di valorizzazione delle diversità, riconosciute come motore strategico di sviluppo e di diffusione di una cultura aziendale inclusiva. In seguito all'ottenimento della Certificazione della Parità di Genere, è stato presidiato il Sistema di Gestione della Parità di Genere, secondo quanto previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, con un focus specifico su: piano di comunicazione, piano di formazione, sistema di audit interno, gestione delle non conformità e gestione di un Piano Strategico della Parità di Genere, approvato da un apposito Comitato Guida e aggiornato periodicamente. In seguito alla visita da parte dell'Ente certificatore Rina Services è stato confermato il mantenimento della Certificazione della Parità di Genere anche per l'anno 2025, evidenziando il proseguimento dell'impegno nel miglioramento continuo e nel presidio di processi e politiche orientate all'equità e all'inclusione.

Una cultura inclusiva è un valore per il Gruppo, sviluppa flessibilità e capacità innovative, accresce la motivazione delle persone in azienda e l'interesse verso le nuove generazioni, con conseguente impatto positivo per il business. Tali principi - in linea con le integrazioni al Codice Etico e precisati nel documento "Regole in materia di Inclusione" - sono comunicati a tutti gli stakeholder nella "Politica sulla Parità di Genere"; la Politica, disponibile sul sito del Gruppo, definisce gli impegni in termini di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione, equità e parità che l'azienda si propone di perseguire in tutte le fasi della vita professionale di ogni persona, negli aspetti organizzativi e operativi, nella comunicazione interna ed esterna e nel suo rapporto con il territorio. In coerenza con quanto in essa dichiarato - tra cui la tolleranza "zero" verso la violenza e le molestie sul luogo di lavoro - è stato messo a punto un processo per la gestione delle segnalazioni di comportamenti inappropriati, definiti nel documento "Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro". La versione ridotta del documento è disponibile sul sito del Gruppo.

Per diffondere i principi del documento di "Regole in materia di Inclusione" e della "Politica sulla Parità di Genere" è proseguita la collaborazione con "Valore D" con la partecipazione a percorsi formativi interaziendali. È stata inoltre confermata l'adesione della Capogruppo, in quanto supporter, al Progetto D&I in Finance, finalizzato a consolidare gli interventi svolti dall'industria bancaria e finanziaria e da altre realtà imprenditoriali a favore dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione delle diversità (per approfondimenti cfr. CSRD, sezione dedicata a Forza lavoro propria - Diversità e inclusione). Sono state rinnovate ed estese le iniziative di **MPS Orienta**, il programma che racchiude le attività che la Capogruppo dedica all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università. Il programma ha l'obiettivo di promuovere l'*employer branding*, rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sostenere lo sviluppo economico e sociale del Paese, contribuire a strategie di crescita sostenibile e consolidare il rapporto con la clientela e il territorio dove il Gruppo opera. Le principali iniziative mirano a:

- sviluppare collaborazioni con università e scuole di specializzazione mediante l'attivazione di tirocini, attività di *co-teaching* e cooperazione mirata, la partecipazione a eventi di orientamento professionale, la collaborazione alla stesura di tesi di laurea in azienda;
- promuovere progetti di formazione, orientamento e educazione finanziaria con scuole primarie, medie e superiori;
- progettare e realizzare attività di educazione finanziaria e orientamento al lavoro da promuovere sia all'interno sia all'esterno (es. scuole e università) attraverso workshop dedicati a determinati target.

I **piani gestionali** sono stati improntati agli obiettivi dettati dal Piano Industriale, in particolare:

- la chiusura di 53 sportelli, avvenuta nel mese di gennaio, attuata con una forte attenzione al mantenimento e alla crescita di competenze e professionalità dei colleghi, nell'ottica di agevolare la mobilità delle risorse nel rispetto delle esigenze aziendali, preceduta da un confronto con le Organizzazioni Sindacali. La manovra ha contemplato anche l'inserimento nei percorsi formativi previsti per le risorse interessate da un cambio di ruolo;
- la revisione dell'assetto organizzativo della Direzione Generale, con particolare riferimento all'evoluzione delle strutture rispetto alle novità introdotte dal Regolamento DORA e, nell'ambito della funzione Information Technology, alla creazione della struttura dedicata alla Digital Transformation nel primo mese dell'anno, con l'obiettivo di coordinare l'evoluzione del sistema informativo e di beneficiare al meglio delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie come acceleratori degli obiettivi di Piano;
- l'accentramento sulla Capogruppo della Sicurezza Logica di Banca Widiba con il conseguente rafforzamento della struttura di Information Security;
- la creazione della Direzione AML nel mese di aprile;
- la manovra sul comparto mutui che ha coinvolto le Direzioni CCO Retail, COO e CLO con le relative modifiche organizzative nel mese di luglio;
- l'attivazione in luglio del nuovo servizio specialistico Premium TOP, finalizzato al seguimento di clientela Retail di fascia patrimoniale alta con un modello consulenziale appropriato, che ha consentito lo sviluppo delle competenze relazionali e commerciali delle risorse coinvolte, oltre a opportunità di crescita professionale per la copertura del nuovo ruolo. La manovra è stata accompagnata da un piano gestionale per la piena valorizzazione delle professionalità interne, con un programma formativo mirato per adeguare le competenze al nuovo profilo;
- il riassetto della Direzione CRO con la conseguente riarticolazione delle responsabilità;
- il progressivo rafforzamento delle filiere legate al supporto del settore agroalimentare italiano e alla DOP Economy;
- la copertura delle attività di rete, anche nel previsto potenziamento dei ruoli commerciali, garantita da processi di upgrade;
- la prosecuzione del piano di reintegro previsto per le funzioni di controllo.

Nell'attività ordinaria di gestione del capitale umano e nelle diverse progettualità permane l'obiettivo di perseguire la migliore allocazione delle risorse e la massimizzazione dell'ingaggio accompagnandone l'execution con l'utilizzo di tutti i canali di comunicazione interna oltre che con un programma di colloqui individuali per condividere i principali razionali e i benefici attesi.

La **comunicazione interna** supporta la condivisione delle strategie di Gruppo, tutela l'identità aziendale e ne diffonde i valori. Le funzioni aziendali condividono con la comunicazione interna le esigenze di informazione e coinvolgimento dei colleghi che vengono così tradotte in piani editoriali declinati attraverso l'uso integrato dei canali interni in relazione ad attività ricorrenti o straordinarie.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati specifici piani di comunicazione multicanale con i quali si è diffusa la conoscenza dei principali temi trasversali:

- misure e regole di funzionamento del sistema premiante (con la creazione di una sezione permanente sulla intranet per la comprensione delle metriche della retribuzione variabile e per la consapevolezza dei risultati da raggiungere) e sviluppo professionale per favorire un racconto univoco e coerente e la condivisione di una chiara cultura del merito;
- sensibilizzazione su tematiche ESG, sostenibilità ambientale ed equità sociale;
- cultura del rischio con uscite periodiche durante tutto l'anno e l'organizzazione di un incontro online con il coinvolgimento di figure apicali;
- operazione pubblica di acquisto e scambio su Mediobanca. Piano dedicato per tenere informata la popolazione aziendale sullo sviluppo dell'OPAS.

Il 2025 è stato caratterizzato dalla evoluzione della piattaforma di formazione (**MPS Academy**) con l'integrazione di oggetti didattici multimediali (corsi adaptives) che consolidano l'applicazione del framework formativo *3D Approach*. Tali strumenti, combinati con i percorsi formativi dinamici, consentono una formazione "su misura" in grado di personalizzare le iscrizioni per ruolo a parità di durata complessiva dei percorsi formativi.

Nel 2025 sono state erogate circa 683.000 ore di formazione a livello di Gruppo (non include Mediobanca) pari a 41,6 ore pro capite. L'attività ha riguardato il 99% del personale ed è oggetto di monitoraggio congiunto con le organizzazioni sindacali anche all'interno dell'Organismo Paritetico sulla Formazione.

Nell'ottica di favorire la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, già da alcuni anni è stato implementato un *framework* unitario della formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione. Tale *framework* garantisce una programmazione "su misura" sugli ambiti *high-risk* (quali credito, antiriciclaggio e crimini finanziari, *customer protection* e trasparenza, *data governance* e *cyber security*) condotta al termine di un esercizio di *risk assessment* e *skills gap analysis*, che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione su aree e profili aziendali maggiormente esposti a rischi, che necessitano quindi di competenze più elevate. Inoltre, valorizzando le potenzialità del modello 3D e proseguendo la sua evoluzione, è stato consolidato il sistema formativo in materia 231/01 che rafforza la consapevolezza e il presidio del rischio. Fra le iniziative che hanno coinvolto ruoli chiave e strategici è stato realizzato un evento di *board induction* per tutti i membri del CDA e del Collegio Sindacale sul tema *cybersecurity*.

Infine, la formazione in materia di salute e sicurezza si è intensificata concentrandosi sull'erogazione di corsi specifici per addetti alle emergenze, preposti e dirigenti, RLS, RSA raggiungendo una copertura formativa pressoché totale.

Per quanto riguarda le **politiche di remunerazione** esse sono concepite per favorire la sostenibilità delle performance dei risultati aziendali, il conseguimento degli obiettivi strategici nel breve e nel lungo periodo e la valorizzazione dei dipendenti, la meritocrazia, lo sviluppo delle competenze e la crescita professionale. La struttura degli assetti retributivi, improntata alla neutralità di genere, è coerente con le prassi di mercato applicabili e utilizza la pesatura delle posizioni aziendali. Tale approccio consente un monitoraggio continuo e accurato dell'equità interna, verificando l'allineamento dei pacchetti retributivi dei dipendenti a parità di livello di classificazione, e la competitività esterna, tramite benchmarking con il mercato di riferimento.

Le politiche di remunerazione e incentivazione costituiscono inoltre una leva gestionale per orientare il management e il personale verso una leadership diffusa e inclusiva, nonché una leva strategica per la creazione di valore sostenibile, mediante un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile della remunerazione e garantendo che quest'ultima risulti connessa, tra gli altri, a indicatori di performance legati agli obiettivi ESG.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e pubblicata sul sito del Gruppo.

Piano Industriale 2024-2028

Il Piano Industriale 2024-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 5 agosto 2024, "A Clear and Simple Commercial Bank Revolving Around Costumers, Combining Technology With Human Touch", mirava ad una Banca in grado di soddisfare con successo le esigenze in termini di evoluzione dei clienti, attraverso un processo di innovazione aziendale e tecnologica sostenuto da un ampio piano di investimenti, valorizzando appieno le risorse talentuose, migliorando ulteriormente la sostenibilità del business, rafforzando il bilancio e concentrandosi su distribuzione e creazione di valore per tutti gli stakeholders. Nel seguito viene riportata una sintesi dei principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2025 a confronto con i dati di Piano.

In termini di target economici, il risultato del 2025 si è posto al di sopra degli obiettivi grazie, in particolare, ai maggiori ricavi (migliori delle attese su tutte le componenti) e ai minori oneri operativi (in un contesto di rigoroso governo della spesa e continua focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi). Sul fronte del credito, gli obiettivi sia di *destocking* ordinario, sia di ripristino in *performing*, in aggiunta ai contributi delle operazioni di cessione, hanno consentito di portare il Gross NPE ratio su livelli migliori del Piano, con un livello di costo al di sotto delle attese di Piano (nonostante il contesto di incertezza del quadro macroeconomico). In conseguenza delle dinamiche economiche sopra descritte, gli indicatori di redditività (*Cost income*, ROE, ROTE) sono risultati più che in linea al Piano.

Nuovo Piano Industriale 2026-2030

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 26 febbraio 2026, ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, "Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario".

Il nuovo Piano Industriale segna un deciso cambio di passo nel posizionamento strategico e nella struttura del Gruppo, facendo leva sul percorso di trasformazione di successo realizzato negli ultimi anni e sull'integrazione con Mediobanca, con l'obiettivo di creare un gruppo bancario leader, diversificato e competitivo, caratterizzato da solida redditività, robustezza patrimoniale e una maggiore remunerazione per gli azionisti.

L'approvazione del nuovo Piano fa seguito al successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio su Mediobanca, che ha registrato un tasso di adesione pari all'86,3%.

L'operazione prevede la fusione per incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena[14], con l'obiettivo di creare un unico gruppo bancario integrato, preservando al contempo le identità distintive, i *brand* e le aree di eccellenza delle due istituzioni e realizzando appieno il potenziale di sinergie pari a 700 mln di euro.

A seguito del completamento della fusione con Mediobanca, il Gruppo opererà secondo una struttura organizzativa chiara e snella, articolata in cinque divisioni di business, progettata per cogliere pienamente le sinergie industriali, rafforzare la responsabilizzazione gestionale e accelerare l'esecuzione, assicurando al contempo la qualità dei ricavi grazie a un mix di business ben diversificato:

- *Retail & Commercial Banking*, quale principale motore di relazione e di *origination*, supportato da processi abilitati dall'intelligenza artificiale e da percorsi digitali accelerati; la divisione contribuisce per circa il 29% ai ricavi del Gruppo.
- *Consumer Finance*, facendo leva su Compass come centro di eccellenza scalabile, con ambizioni di crescita internazionale; la divisione contribuisce per circa il 19% ai ricavi del Gruppo.
- *Asset Gathering & Wealth Management*, quale motore di crescita basato sulle commissioni, che integra le competenze di Widiba e Premier; la divisione contribuisce per circa il 21% ai ricavi del Gruppo.
- *Private Banking*, posizionato come un *franchise* di *private investment banking* su scala, focalizzata su imprenditori e clientela ad elevato patrimonio; la divisione contribuisce per circa il 9% ai ricavi del Gruppo.
- *Corporate & Investment Banking*, guidato dall'*advisory* e con una crescente vocazione internazionale, che combina servizi di *debt*, mercati e *commercial banking*; la divisione contribuisce per circa il 14% ai ricavi del Gruppo.

A queste si aggiunge l'attività di *Principal Investing* che assicura una generazione di utili diversificata e non correlata, includendo la partecipazione strategica in Assicurazioni Generali; la divisione contribuisce per circa l'8% ai ricavi del Gruppo.

Il piano di integrazione prevede un approccio graduale, con il completamento della fusione e dei principali passaggi societari e di governance atteso entro la fine del 2026, seguito dalla piena realizzazione del modello operativo e IT target.

Il Piano si fonda su un insieme di fattori di successo chiaramente definiti, che sostengono la capacità del Gruppo di generare crescita sostenibile e creare valore nel lungo termine.

14 Soggetto al completamento delle pertinenti approvazioni societarie e regolamentari.

Al centro del Piano vi è la valorizzazione di *brand* iconici, ampiamente riconosciuti e caratterizzati da un elevato livello di fiducia, al servizio di oltre 7 milioni di clienti, e di un franchise commerciale profondamente radicato, che continua a rappresentare un vantaggio competitivo chiave in termini di prossimità alla clientela, fiducia e presenza sul mercato. Tale base è ulteriormente rafforzata da un *mix* di *business* altamente diversificato e complementare, che migliora la qualità e la resilienza degli utili nel corso dei diversi cicli economici, consentendo al contempo al Gruppo di rispondere alle esigenze della clientela attraverso l'intera gamma dei servizi finanziari.

La tecnologia e la trasformazione digitale rappresentano un ulteriore pilastro fondamentale del Piano: il Gruppo ha definito un'agenda digitale e di intelligenza artificiale unificata, con investimenti IT pari a circa 1 mld di euro nel periodo 2026–2030, finalizzati a modernizzare, mettere in sicurezza e scalare le piattaforme e le operazioni del Gruppo. La strategia è incentrata sull'implementazione di un unico motore digitale e di AI a supporto di *customer journey end to end*, di processi decisionali e di concessione del credito più rapidi e di una maggiore efficienza operativa. Questo approccio tecnologico è atteso generare una leva operativa sostenibile, accelerare l'esecuzione a livello di Gruppo e supportare il successo dell'integrazione del perimetro combinato.

Inoltre, la scala rilevante e una posizione patrimoniale *best in class* assicurano la flessibilità finanziaria necessaria per cogliere opportunità di crescita del valore, sia a livello domestico che internazionale, e per sostenere una crescita disciplinata.

Un ulteriore abilitatore determinante del Piano è rappresentato dal capitale umano e dai talenti distintivi del Gruppo, con solide competenze specialistiche che agiscono come motore centrale di esecuzione, integrazione e innovazione.

Obiettivi finanziari e patrimoniali chiave 2026–2030

Il Piano Industriale 2026–2030 è supportato da un insieme chiaro e disciplinato di obiettivi finanziari e patrimoniali, volti a garantire una redditività sostenibile, una solida leva operativa e una remunerazione superiore per gli azionisti, preservando al contempo un profilo di rischio e di capitale robusto. In particolare, il Piano prevede:

- Margine di intermediazione in crescita da 7,6 mld di euro nel 2025 a 9,5 mld di euro nel 2030, sostenuto da un contributo crescente delle attività basate su commissioni e da un mix di ricavi diversificato.
- *Cost / Income ratio* in miglioramento dal 46% nel 2025 al 38% nel 2030, riflettendo una forte leva operativa, una gestione disciplinata dei costi e efficienze abilitate dalla tecnologia.
- Utile netto *adjusted*[15] in aumento da 2,4 mld di euro nel 2025 a 3,7 mld di euro nel 2030, con un profilo di utili solido e resiliente lungo i diversi cicli economici.
- CET1 ratio mantenuto intorno al 16% lungo l'intero orizzonte di Piano, a garanzia di una posizione patrimoniale best in class e di un'elevata flessibilità strategica.
- Politica di distribuzione dei dividendi con *payout* al 100% lungo l'orizzonte di Piano, che si traduce in distribuzioni cumulative pari a circa 16 mld di euro, confermando l'impegno del Gruppo verso una remunerazione degli azionisti attrattiva e sostenibile.

Funding strategy

Il *Funding Plan* identifica le esigenze di finanziamento del Gruppo, determinata dall'evoluzione degli aggregati di bilancio proiettati dal Piano Industriale e ne descrive le connesse strategie di esecuzione.

Esso identifica il mix di strumenti/fonti/canali volto a minimizzare il costo di *funding* complessivo, assicurando al contempo una adeguata diversificazione delle fonti, un livello di accesso al mercato sostenibile nonché adeguati presidi di condizionalità, tali da garantirne la robustezza anche in presenza di deviazioni significative rispetto allo scenario base. È disegnato per soddisfare tutti i requisiti interni e regolamentari rilevanti in ambito liquidità e funding (c.d. KRIs: LCR, NSFR, AE, MREL, ecc.) e garantire stabilità al profilo di *rating* favorendone la graduale evoluzione positiva.

Coerentemente, il *Funding Plan* 2026-2030 ha l'obiettivo di finanziare la prevista crescita degli impieghi - che porta ad un incremento (in valore assoluto) dello sbilancio commerciale cumulato di circa 17,9 mld di euro a fine 2030 - e di consolidare il funding strutturale tenuto conto delle ingenti scadenze aggregate (2026: 10,5 mld di euro, 2027: 11 mld di euro e 2028: 8,4 mld di euro, 2029: 13,1 mld di euro, 2030: 11,7 mld di euro), al contempo riducendo ove possibile il ricorso al mercato istituzionale - in particolare *unsecured* - rispetto a quanto previsto nei Piani stand alone al fine di realizzare le sinergie di *funding* delineate nel Piano Industriale. In generale prevede ribilanciamento della struttura del passivo al fine di mantenere la frontiera efficiente tra indicatori regolamentari, *spread* di credito e *rating*. A fronte delle scadenze sopra indicate sono previste operazioni di raccolta in arco piano pari a 16,7 mld di euro nel 2026, 18 mld di euro nel 2027, 15,7 mld di euro nel 2028, 16,1 mld di euro nel 2029 e 15,7 mld di euro nel 2030.

15 Utile Netto Adjusted per componenti one off e poste straordinarie, inclusi gli effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA). Per il 2025, al lordo delle minoranze.

L'esecuzione del *Funding Plan* presuppone inoltre l'esercizio - subordinato al rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti - delle *call* delle obbligazioni senior e subordinate. Per quanto riguarda MPS, nell'anno 2026 è previsto l'esercizio di una sola opzione call, relativa ad una emissione senior di 500 mln di euro, mentre per quanto riguarda le emissioni di Mediobanca, SRB ha rilasciato, a novembre 2025, una autorizzazione di tipo *"General Prior Permission"* che permette l'esercizio sistematico delle call per un ammontare di 1,4 mld di euro durante il 2026. Si precisa che i titoli in oggetto, pur in presenza di autorizzazioni, saranno richiamati solo in presenza di condizioni di mercato che ne rendano conveniente il rimborso anticipato.

Nel corso del 2025, nell'ambito del solo *funding plan "stand alone"* di MPS, sono state realizzate le seguenti emissioni di senior, covered bond e subordinate Tier 2 previste nel 2025, in particolare:

- Emissioni senior per 1 mld di euro di cui 0,5 mld di euro nel mese di maggio con scadenza 2031 e 0,5 mld di euro nel mese di novembre con scadenza 2031;
- Emissione *covered bond* per 0,75 mld di euro nel mese di giugno con scadenza 2031, incrementata con una *tap issuance* di 0,25 mld di euro nel mese di dicembre;
- Emissione *subordinated* Tier 2 per 0,5 mld di euro nel mese di luglio con scadenza 2035.

Le politiche e le strategie di *funding* di Gruppo saranno oggetto di aggiornamento annuale ed includeranno, con un maggior livello di dettaglio, le azioni effettive da intraprendere nel corso dell'anno di riferimento e le autorizzazioni alle strutture operative per la loro realizzazione.

Commitment connessi agli Aiuti di Stato ricevuti nel 2017

In data 15 dicembre 2025 il Monitor Trustee ha trasmesso alla Banca la rendicontazione conclusiva sul quadro di conformità rispetto agli obblighi assunti verso la Commissione Europea.

Ad esito della verifica conclusiva sullo stato di implementazione dei Commitment relativi al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, la Capogruppo è risultata sostanzialmente conforme agli impegni assunti. In data 4 marzo 2026, la Banca ha ricevuto da parte di DG Comp la comunicazione che gli impegni assunti dalla Repubblica Italiana in occasione dell'aumento di capitale di MPS del 2017, da ultimo rivisti con decisione della stessa Commissione del 2 agosto 2022, sono stati adempiuti, e pertanto è conclusa la relativa procedura di monitoraggio.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05. I dettagli analitici di tali aggregazioni e riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La presente Relazione consolidata sulla gestione recepisce gli effetti dell'acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate oggetto di primo consolidamento a partire dal 30 settembre 2025. Si specifica che, con riferimento al conto economico, il contributo del Gruppo Mediobanca decorre dalla data di acquisizione e riguarda pertanto la competenza del trimestre ottobre – dicembre 2025.

Si segnala inoltre che – data la particolarità dell'operazione – nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione. Nella presente Relazione, i commenti andamentali vengono effettuati –se non diversamente specificato– a perimetro omogeneo, ovvero:

- al netto del contributo del Gruppo Mediobanca per il confronto dei dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2025 con il corrispondente dato dell'esercizio precedente e dei dati economici del quarto trimestre con il trimestre precedente;
- con inclusione dell'apporto di Mediobanca per il solo confronto dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 con i dati al 30 settembre 2025.

Tuttavia, al fine di migliorare la comprensione dell'informativa, nelle tabelle relative all'analisi degli aggregati economici e patrimoniali, sono evidenziate le principali grandezze riferite al Gruppo acquisito e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

Si specifica anche che, come già indicato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, cui si fa rinvio, la controllata Monte Paschi Banque S.A. (nel seguito MP Banque) è stata classificata, a partire dal 30 giugno 2024, come un'unità operativa in dismissione e quindi valutata tenendo conto del prezzo di cessione atteso, inferiore al suo valore netto contabile, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5. Al 31 dicembre 2025, per consentire la continuità con i commenti pubblicati e agevolare la comprensione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto ai corrispondenti periodi di confronto, i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, ancorché classificata come unità operativa in dismissione ai sensi del principio contabile IFRS 5, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito della rendicontazione della raccolta diretta, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale del 30 giugno 2025, vengono rappresentati all'interno della voce "Obbligazioni" anche i volumi riferiti alle operazioni di *funding* bilaterale, aventi come sottostante titoli di propria emissione, che in precedenza venivano rendicontati tra le altre forme di raccolta diretta. I dati dei periodi comparativi sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento al fine di consentire un confronto omogeneo.

Infine, si precisa che i dati patrimoniali ed economici del primo e terzo trimestre 2025 e i dati comparativi del primo e terzo trimestre del 2024 riferiti alle collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., sono da queste stimati utilizzando proxy o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili in vigenza dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei previgenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

Dati economici

- La voce "**Margine di interesse**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", da cui sono stati scorporati:
  - interessi netti per -20,4 mln di euro, relativi a rebates da prestito titoli, ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti";
  - interessi netti per -1,0 mln di euro, che sono stati ricondotti alla voce "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione";
  - interessi netti per -51,5 mln di euro relativi agli effetti economici della *Purchase Price Allocation* (PPA), che sono stati ricondotti a voce propria.

- L'aggregato è stato integrato degli interessi maturati sulle gambe *pay e receive* di *asset swap* di *trading*, originariamente contabilizzati sulla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per un importo pari a 13,6 mln di euro e include, inoltre, la quota relativa alla controllata MP Banque pari a +22,7 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Commissioni nette**" accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 "Commissioni attive" e 50 "Commissioni passive", da cui sono stati scorporate:
  - la quota relativa all'accantonamento di fondi per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (-1,9 mln di euro);
  - Commissioni relative ad operazioni di prestito titoli, per un importo pari a +2,5 mln di euro, ricondotte alla voce Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".

  L'aggregato è stato integrato per:
  - un importo pari a +3,4 mln di euro, relativo alla retrocessione, da parte delle controparti collocatrici, di penali su estinzioni anticipate di crediti al consumo, contabilizzata nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";
  - l'importo di +4,8 mln di euro contabilizzato nella voce 160 "risultato dei servizi assicurativi";
  - la quota relativa alla controllata MP Banque pari a +8,4 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni collegate, pari a +227,9 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+24,9 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".

- La voce "**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**" comprende i valori delle voci di bilancio:
  - 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", da cui sono stati scorporati l'importo relativo agli interessi maturati sulle gambe *pay* e *receive* di *asset swap* di *trading* (+13,6 mln di euro, ricondotti alla voce "Margine di interesse") e gli effetti economici della PPA (+9,8 mln di euro, ricondotti a voce propria);
  - 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+17,3 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela") e dagli effetti economici della PPA (-8,4 mln di euro, ricondotti a voce propria);
  - 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,3 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* (-28,9 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela".

  Tale aggregato incorpora altresì:
  - i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+24,9 mln di euro),
  - gli importi relativi a interessi (-20,4 mln di euro) e commissioni (+2,5 mln di euro) su operazioni di prestito titoli,
  - il risultato netto dell'operatività in commodities (163,7 mln di euro), contabilizzato in origine sulla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione",
  - la quota relativa alla controllata MP Banque per +0,2 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto di:
  - recuperi di imposte indirette e tasse e altre spese che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (300,5 mln di euro);
  - recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (1,9 mln di euro) e delle "Altre Spese Amministrative" (0,6 mln di euro);
  - altri recuperi di spese del personale, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (2,4 mln di euro);

- altri oneri ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (-0,7 mln di euro);
- risultato netto dell'operatività in commodities (certificati EUA), pari a 163,7 mln di euro, ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti";
- proventi relativi alla retrocessione, da parte delle controparti collocatrici, di penali su estinzioni anticipate di crediti al consumo sul credito al consumo, riclassificati a integrazione della voce "Commissioni nette" per 3,4 mln di euro;
- oneri riferiti prevalentemente alla quota di *Interest B* di pertinenza dei *partners* terzi di Arma, riclassificati alla voce "Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi" per -5,1 mln di euro.

La voce incorpora, inoltre, la quota relativa alla controllata MP Banque per +0,3 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati:
  - oneri pari a 16,1 mln di euro, connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, che sono stati riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione";
  - oneri pari a 16,0 mln di euro, relativi alla revisione del sistema incentivante a seguito dell'acquisizione di Mediobanca, che sono stati riclassificati alla voce "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione";
  - oneri pari a 7,0 mln, quale incentivo all'uscita riconosciuto ad alcuni manager di Mediobanca ricondotti alla voce "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione".

  L'aggregato include, inoltre, il recupero di oneri di formazione (1,9 mln di euro) ed altri recuperi di spese del personale (2,4 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" nonché la quota di costo relativa alla controllata MP Banque pari a 9,0 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, per 57,4 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
  - oneri, pari a 7,6 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di tutela dei depositi (FITD), ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - oneri, pari a 2,3 mln di euro, riferiti al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - oneri, pari a 4,0 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale;
  - oneri, pari a 15,9 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione", relativi per 9,0 mln di euro a consulenze per l'integrazione e per 6,9 mln di euro alla componente dei costi accessori dell'OPAS non imputabile a patrimonio netto.

  La voce incorpora, inoltre, le imposte indirette e tasse e altre spese recuperate dalla clientela (300,5 mln di euro) e il recupero di oneri sostenuti per la formazione (0,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione", nonché la quota di costo relativa alla controllata MP Banque per 13,8 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Dall'aggregato sono state scorporate rettifiche per -1,5 mln di euro riferite alla chiusura di sportelli, ricondotte alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione". Vi è altresì ricompresa la quota delle rettifiche relative alla controllata MP Banque per -2,1 mln di euro, contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Costo del credito clientela**" comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+17,3 mln di euro), 110a "Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*" (+0,8 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-0,5 mln di euro), 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-817,6 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-4,6 mln di euro) e 200a "Accantonamenti netti

ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate" (+1,9 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* iscritte nella voce di bilancio 110b "Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-28,9 mln di euro). L'aggregato è stato, inoltre, decurtato degli effetti economici dovuti al ripristino dell'ECL (Expectedt credit loss) sui crediti in bonis del Gruppo Mediobanca, per un ammontare pari a 431,8 mln di euro, venuta meno per effetto dell'adeguamento al fair value del portafoglio dei crediti, e ricondotti alla voce "*Effetti economici netti della Purchase Price Allocation*". Infine, sulla voce incide anche la ripresa di valore netta (+0,8 mln di euro) relativa alla controllata MP Banque, contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (+2,6 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-2,7 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
- La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate" (+1,9 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela". La voce accoglie inoltre oneri per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti contabilizzati tra le "Commissioni attive" (-1,9 mln di euro) e altri oneri rilevati a decurtazione degli "Altri proventi/oneri di gestione" (-0,7 mln di euro).
- La voce "**Altri utili (perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza degli utili delle collegate pari a 227,9 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione**" accoglie i seguenti importi:
  - costi per 16,1 mln di euro connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale";
  - oneri, pari a 1,5 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli, contabilizzati nella voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
  - oneri, pari a 4,0 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Spese amministrative";
  - oneri per 6,7 mln di euro inclusi nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", relativi alla valutazione di MP Banque secondo il principio IFRS5. Tale importo compensa il contributo positivo all'utile di Gruppo riveniente dalla stessa MP Banque ricondotto alle singole voci economiche di pertinenza.
- La voce "**Oneri operazioni straordinarie/di integrazione**" accoglie costi, pari a 39,9 mln di euro, sostenuti in relazione all'OPAS e alla conseguente integrazione, contabilizzati in bilancio nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" per -1,0 mln di euro, nella voce 190b "Altre spese amministrative" per 15,9 mln di euro e nella voce 190a "Spese per il personale" per 23,0 mln di euro.
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni al fondo di risoluzione europeo (con saldo nullo al 31 dicembre 2025), al fondo di garanzia dei depositi (7,6 mln di euro) e al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (2,3 mln di euro), rilevati nella voce 190b "Altre Spese Amministrative".
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta rilevato nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", per un importo pari a 57,4 mln di euro.
- La voce "**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**" accoglie il saldo della voce di bilancio 260 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce "**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**" accoglie il saldo della voce di bilancio 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 300 "Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente", depurata degli effetti economici della PPA pari a +161,4 mln di euro che sono stati ricondotti a voce propria. La voce include la quota relativa alla controllata MP Banque per -1,0 mln di euro contabilizzata nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

- La voce "**Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**" accoglie il saldo della voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" (pari a -0,2 mln di euro). Nel dettaglio, l'importo di -6,7 mln di euro riferito alla valutazione di MP Banque secondo il principio contabile IFRS5 è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione" e l'importo di 6,5 mln di euro, riferito al risultato di esercizio della controllata, è stato ricondotto alle singole voci economiche di pertinenza.
- La voce "**Utile (Perdita) di esercizio**" accoglie il saldo della voce 330 "Utile (Perdita) di esercizio".
- La voce "**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi**" accoglie il saldo della voce 340 "Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi", integrato dell'importo di -5,1 mln di euro, contabilizzati nella voce 230 "Altri oneri/ proventi di gestione", riferiti prevalentemente alla quota *Interest B* di pertinenza dei *partners* terzi di Arma.
- La voce **"Effetti economici netti della Purchase Price Allocation"** accoglie le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale per un ammontare di -50,1 mln di euro, e il ripristino dell'ECL sui crediti in bonis del Gruppo Mediobanca pari a -431,8 mln di euro, i cui fondi rettificativi sono stati cancellati come previsto dal principio IFRS 3. Tali effetti, rilevati nelle singole voci economiche di pertinenza sono pari, al netto del relativo effetto fiscale, a -320,6 mln di euro.

Dati patrimoniali

- La voce dell'attivo "**Cassa e disponibilità liquide**" ricomprende la voce di bilancio 10 "Cassa e disponibilità liquide", integrata della quota di 840,1 mln di euro riferita alla controllata MP Banque, contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche centrali**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 7,6 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". L'aggregato incorpora, inoltre, la quota riferita alla controllata MP Banque, pari a 0,3 mln di euro e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", integrata della quota pari a 281,5 mln di euro contabilizzati nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", di cui 178,7 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque e il residuo, pari a 102,8 mln di euro, relativo a crediti deteriorati della Capogruppo oggetto di cessione.
- La voce dell'attivo **"Attività in titoli"** ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce include, inoltre, l'ammontare relativo a certificates quotati in mercati EUA per 1.375,9 mln di euro, contabilizzato in bilancio nella voce 130 "Altre attività".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi, pari a 60,9 mln di euro relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", di cui 18,5 mln di euro riferiti alla controllata MP Banque, 34,9 mln di euro alla Capogruppo e 7,5 mln di euro a Mediobanca.
- La voce dell'attivo "**Attività fiscali**" ricomprende la voce di bilancio 110 "Attività fiscali" e la quota, pari a 1,1 mln di euro, relativa alla controllata MP Banque e contabilizzata nella voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende la voce di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", e gli importi delle voci 130 "Altre attività" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione" e l'importo della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 906,2 mln di euro integralmente riferibili alla controllata MP Banque.

- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali) e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", pari a 0,4 mln di euro, integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", 100 "Fondi per rischi e oneri" e gli importi della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 3,0 mln di euro ed integralmente riferibili alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Passività fiscali**" ricomprende la voce di bilancio 60 "Passività fiscali" e l'importo della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a +1,1 mln di euro integralmente riferibile alla controllata MP Banque.
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Altre passività", 110 "Passività assicurative" e gli importi della voce 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 150 "Riserve", 160 "sovrapprezzo di emissione", 170 "Capitale" e 200 "Utile (Perdita) di esercizio".

Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali GRUPPO MONTEPASCHI	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazioni (c) (d)	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		Ass.	%
Margine di interesse	2.654,4	472,6	2.181,8	2.355,8	(174,0)	-7,4%
Commissioni nette	1.792,3	206,3	1.586,0	1.465,3	120,7	8,2%
Margine intermediazione primario	**4.446,8**	**678,9**	**3.767,9**	**3.821,1**	**(53,2)**	**-1,4%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	241,3	141,1	100,2	92,7	7,5	8,1%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/ riacquisti	237,6	40,4	197,2	115,2	82,0	71,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	8,3	8,8	(0,5)	(1,0)	0,5	-50,0%
Altri proventi/oneri di gestione	22,6	13,5	9,1	5,7	3,4	59,6%
Totale Ricavi	**4.956,6**	**882,7**	**4.073,9**	**4.033,8**	**40,1**	**1,0%**
Spese amministrative:	(2.116,5)	(389,8)	(1.726,7)	(1.697,8)	(28,9)	1,7%
a) spese per il personale	(1.520,8)	(239,5)	(1.281,2)	(1.228,8)	(52,4)	4,3%
b) altre spese amministrative	(595,7)	(150,3)	(445,5)	(469,0)	23,5	-5,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(187,4)	(29,2)	(158,2)	(171,3)	13,1	-7,6%
Oneri Operativi	**(2.303,9)**	**(419,0)**	**(1.884,9)**	**(1.869,1)**	**(15,8)**	**0,8%**
Risultato Operativo Lordo	**2.652,7**	**463,7**	**2.189,0**	**2.164,7**	**24,3**	**1,1%**
Costo del credito clientela	**(399,0)**	**(70,1)**	**(328,9)**	**(409,5)**	**80,6**	**-19,7%**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**(1,7)**	**(2,1)**	**0,4**	**(6,7)**	**7,1**	**n.s.**
Risultato operativo netto	**2.252,0**	**391,5**	**1.860,5**	**1.748,5**	**112,0**	**6,4%**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21,9)	(3,6)	(18,3)	(68,4)	50,1	-73,2%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,0	-	0,0	(1,0)	1,0	n.s.
Oneri di ristrutturazione	(28,3)	-	(28,3)	(72,1)	43,8	-60,7%
Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione	(39,9)	(9,1)	(30,8)	-	(30,8)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(10,0)	(2,0)	(8,0)	(77,5)	69,5	-89,7%
Canone DTA	(57,4)	-	(57,4)	(61,3)	3,9	-6,4%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(23,7)	(1,3)	(22,4)	(27,4)	5,0	-18,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**5,1**	**-**	**5,1**	**3,7**	**1,4**	**37,8%**
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	2.075,9	375,5	1.700,4	1.444,5	255,9	17,7%
Imposte sul reddito di esercizio	**961,1**	**(88,2)**	**1.049,4**	**506,1**	**543,3**	**n.s.**
Utile (Perdita) al netto delle imposte	**3.037,0**	**287,3**	**2.749,7**	**1.950,6**	**799,1**	**41,0%**
Utile (Perdita) di esercizio	3.037,0	287,3	2.749,7	1.950,6	799,1	41,0%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	**0,7**	**0,9**	**(0,2)**	**(0,2)**	**-**	**0,0%**
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della capogruppo	**3.036,3**	**286,4**	**2.749,9**	**1.950,8**	**799,1**	**41,0%**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	**(320,6)**	**(320,6)**	**-**	**-**	**-**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	**2.715,7**	**(34,2)**	**2.749,9**	**1.950,8**	**799,1**	**41,0%**

Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2025						Esercizio 2024			
	4°Q 2025									
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	3°Q 2025	2°Q 2025	1°Q 2025	4°Q 2024	3°Q 2024	2°Q 2024	1°Q 2024
Margine di interesse	1.016,6	472,6	544,1	543,7	551,1	543,0	588,0	595,6	585,2	587,0
Commissioni nette	607,4	206,3	401,1	382,4	404,6	397,9	373,5	356,0	370,5	365,3
Margine intermediazione primario	**1.624,0**	**678,9**	**945,1**	**926,1**	**955,7**	**940,9**	**961,5**	**951,6**	**955,7**	**952,3**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	180,5	141,1	39,4	19,2	25,4	16,1	25,7	26,8	21,2	19,0
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	72,8	40,4	32,4	51,6	63,6	49,6	14,8	25,6	40,3	34,4
Risultato netto dell'attività di copertura	8,8	8,8	(0,0)	-	(1,0)	0,5	(0,3)	(2,3)	2,0	(0,4)
Altri proventi/oneri di gestione	16,7	13,5	3,2	2,7	3,1	0,1	(5,3)	4,9	(1,3)	7,4
Totale Ricavi	**1.902,8**	**882,7**	**1.020,1**	**999,7**	**1.046,8**	**1.007,3**	**996,4**	**1.006,7**	**1.017,9**	**1.012,8**
Spese amministrative:	(823,3)	(389,8)	(433,5)	(429,3)	(430,1)	(433,7)	(432,2)	(425,1)	(420,9)	(419,7)
a) spese per il personale	(560,4)	(239,5)	(320,9)	(319,9)	(319,1)	(321,3)	(311,1)	(309,5)	(303,6)	(304,6)
b) altre spese amministrative	(262,9)	(150,3)	(112,6)	(109,4)	(111,0)	(112,4)	(121,1)	(115,6)	(117,3)	(115,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(29,2)	(40,2)	(38,8)	(40,8)	(38,4)	(44,6)	(42,3)	(42,0)	(42,4)
Oneri Operativi	**(892,7)**	**(419,0)**	**(473,7)**	**(468,1)**	**(470,9)**	**(472,1)**	**(476,8)**	**(467,4)**	**(462,9)**	**(462,0)**
Risultato Operativo Lordo	**1.010,1**	**463,7**	**546,5**	**531,5**	**575,8**	**535,2**	**519,6**	**539,3**	**555,0**	**550,8**
Costo del credito clientela	**(144,8)**	**(70,1)**	**(74,7)**	**(79,1)**	**(84,1)**	**(91,0)**	**(109,3)**	**(96,3)**	**(98,3)**	**(105,7)**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**(2,2)**	**(2,1)**	**(0,1)**	**0,3**	**(3,4)**	**3,6**	**(1,1)**	**(0,9)**	**(3,9)**	**(0,8)**
Risultato operativo netto	**863,1**	**391,5**	**471,7**	**452,8**	**488,3**	**447,7**	**409,2**	**442,2**	**452,8**	**444,3**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6,4	(3,6)	10,0	(2,5)	(1,1)	(24,7)	(31,9)	(21,7)	(10,8)	(4,0)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,0	-	0,0	-	-	-	2,8	0,0	(3,8)	0,0
Oneri di ristrutturazione	(7,7)	-	(7,7)	(5,4)	(8,5)	(6,7)	(14,2)	(16,5)	(33,7)	(7,7)
Oneri operazioni straordinarie/di integrazione	(33,0)	(9,1)	(23,9)	0,0	(0,3)	(6,6)	-	-	-	-
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(10,0)	(2,0)	(8,0)	-	-	-	(2,2)	0,1	(0,4)	(75,0)
Canone DTA	(14,4)	-	(14,4)	(14,4)	(14,3)	(14,4)	(15,3)	(15,3)	(15,3)	(15,3)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(21,6)	(1,3)	(20,3)	0,6	(4,7)	2,0	(9,1)	1,0	(19,3)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**5,1**	**-**	**5,1**	**-**	**-**	**-**	**8,9**	**0,8**	**0,1**	**(6,1)**
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	788,0	375,5	412,5	431,1	459,5	397,3	348,2	390,5	369,6	336,2
Imposte sul reddito di esercizio	**882,8**	**(88,2)**	**971,1**	**42,8**	**19,7**	**15,8**	**36,6**	**16,2**	**456,8**	**(3,5)**
Utile (Perdita) al netto delle imposte	**1.670,8**	**287,3**	**1.383,5**	**473,9**	**479,2**	**413,1**	**384,8**	**406,7**	**826,4**	**332,7**
Utile (Perdita) di esercizio	1.670,8	287,3	1.383,5	473,9	479,2	413,1	384,8	406,7	826,4	332,7
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	**0,9**	**0,9**	**(0,0)**	**(0,1)**	**(0,1)**	**-**	**(0,1)**	**-**	**(0,1)**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della capogruppo	**1.669,9**	**286,4**	**1.383,5**	**474,0**	**479,3**	**413,1**	**384,9**	**406,7**	**826,5**	**332,7**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	**(320,6)**	**(320,6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.349,3**	**(34,2)**	**1.383,5**	**474,0**	**479,3**	**413,1**	**384,9**	**406,7**	**826,5**	**332,7**

Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **4.957 mln di euro**. Escludendo l'apporto riferito al perimetro Mediobanca, pari a 883 mln di euro, i ricavi si attestano a 4.074 mln di euro e risultano in crescita rispetto all'anno precedente (+1,0%).

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, sulla dinamica annuale dell'aggregato hanno influito positivamente la crescita delle Commissioni Nette (+8,2%, pari a 120,7 mln di euro) e quella degli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria (+43,5%, pari a 90,0 mln di euro), compensando pienamente la riduzione del Margine di Interesse (-7,4%, pari a -174,0 mln di euro), che nel corso del 2024 aveva beneficiato di tassi di interesse su livelli più elevati. Andamento positivo anche per gli Altri Proventi e Oneri di Gestione (+3,4 mln di euro).

Nel quarto trimestre 2025 il Gruppo ha generato Ricavi per 1.903 mln di euro. A perimetro omogeneo l'aggregato è risultato pari a 1.020 mln di euro, in crescita del 2,0% rispetto al trimestre precedente, grazie all'aumento delle Commissioni Nette (+18,6 mln di euro); sostanzialmente stabili il Margine di Interesse (+0,4 mln di euro) e gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria (+0,9 mln di euro).

In relazione alla rappresentazione dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati secondo le previsioni del principio IFRS8 si rimanda al capitolo dei "Risultati per Segmento Operativo" della presente Relazione consolidata sulla gestione.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2025 è risultato pari a **2.654 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (+473 mln di euro), l'aggregato si attesta a 2.182 mln di euro, che si confrontano con i 2.356 mln di euro dell'anno precedente, risentendo nei rapporti con clientela, nonostante la crescita dei volumi medi di impiego, della diminuzione dei tassi di interesse da parte di BCE. Tale effetto è stato solo in parte compensato da minori interessi passivi sui titoli in circolazione (per 9,8 mln di euro); nel dettaglio questi ultimi beneficiano del minor costo della raccolta istituzionale.

Il Margine di Interesse del quarto trimestre 2025, pari a 544 mln di euro al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca, è risultato sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (+0,1%, pari a +0,4 mln di euro).

Voci	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		4°Q 2025	3°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%	*		ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	2.556,0	647,8	1.908,2	2.059,6	(151,4)	-7,4%	487,5	483,9	3,6	0,7%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(21,4)	(75,8)	54,4	113,3	(58,9)	-52,0%	15,1	9,3	5,8	62,4%
Rapporti con banche centrali	121,0	(0,6)	121,6	143,3	(21,7)	-15,1%	25,3	30,8	(5,5)	-17,9%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	328,2	49,9	278,3	283,3	(5,0)	-1,8%	68,6	68,2	0,4	0,6%
Titoli in circolazione emessi	(677,0)	(214,0)	(463,0)	(472,8)	9,8	-2,1%	(117,6)	(123,2)	5,6	-4,5%
Derivati di copertura	(12,1)	(39,5)	27,4	9,7	17,7	n.s.	6,4	7,7	(1,3)	-16,9%
Portafogli di negoziazione	157,6	53,9	103,7	58,6	45,1	77,0%	25,9	27,4	(1,5)	-5,5%
Portafogli valutati al fair value	14,3	8,1	6,2	7,5	(1,3)	-17,3%	0,0	1,6	(1,6)	-100,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79,3	39,1	40,3	42,1	(1,8)	-4,3%	9,5	11,2	(1,7)	-15,2%
Altre attività e passività	108,5	3,7	104,8	111,2	(6,4)	-5,8%	23,3	26,8	(3,5)	-13,1%
Margine interesse	**2.654,4**	**472,6**	**2.181,8**	**2.355,8**	**(174,0)**	**-7,4%**	**544,0**	**543,7**	**0,3**	**0,1%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*102,3*	*23,7*	*78,6*	*102,1*	*(23,5)*	*-23,0%*	*18,3*	*17,7*	*0,6*	*3,4%*

** I valori del 4°Q 2025, per un confronto omogeneo con il trimestre precedente, sono rappresentati al netto del Gruppo Mediobanca.*

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2025 sono risultate pari a **1.792 mln di euro**. Al netto del contributo riferito al Gruppo Mediobanca (+206 mln di euro), le Commissioni Nette si attestano a 1.586 mln di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+8,2%, pari a +120,7 mln di euro). Il positivo andamento è stato registrato sia nell'ambito delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+13,3%, pari a +94,7 mln di euro) sia nell'attività bancaria commerciale (+3,5%, pari a +26,0 mln di euro). In particolare, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto delle componenti di distribuzione e gestione portafogli (+72,8 mln di euro), di intermediazione e collocamento titoli e valute (+14,9 mln di euro) e di distribuzione prodotti assicurativi (+8,5 mln di euro). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni su finanziamenti (+20,1 mln di euro), le commissioni relative a servizio bancomat e carte di credito (+8,3 mln di euro), le commissioni su garanzie (+3,2 mln di euro) e le altre commissioni nette (+6,6 mln di euro); sono risultate in flessione, invece, le commissioni sui conti correnti (-12,3 mln di euro) a fronte di commissioni sui servizi di incasso e pagamento sostanzialmente stabili (+0,2 mln di euro).

Il risultato del quarto trimestre dell'esercizio 2025, a perimetro omogeneo, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+4,9%, pari a +18,6 mln di euro), sia nel comparto dell'attività di gestione/intermediazione e consulenza (+7,0%, pari a +13,4 mln di euro) sia nel comparto dell'attività bancaria commerciale (+2,7%, pari a +5,2 mln di euro).

Servizi / Valori	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		4°Q 2025 *	3°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%			ass.	%
Finanziamenti	302,5	32,3	270,2	250,1	20,1	8,0%	72,4	65,1	7,3	11,2%
Conti correnti	208,4	5,0	203,5	215,8	(12,3)	-5,7%	46,3	52,0	(5,7)	-11,0%
Servizi di incasso e pagamento	124,3	(4,0)	128,3	128,1	0,2	0,2%	39,2	30,4	8,8	28,9%
Servizio Bancomat e carte di credito	90,7	3,8	87,0	78,7	8,3	10,5%	22,7	18,2	4,5	24,7%
Garanzie rilasciate e ricevute	35,5	0,6	34,9	31,7	3,2	10,1%	6,5	9,7	(3,2)	-33,0%
Altre commissioni nette	26,7	(27,6)	54,3	47,7	6,6	13,8%	10,5	16,9	(6,4)	-37,9%
Attività bancaria commerciale	**788,2**	**10,1**	**778,1**	**752,1**	**26,0**	**3,5%**	**197,5**	**192,3**	**5,2**	**2,7%**
Distribuzione e gestione portafogli	611,3	63,9	547,4	474,6	72,8	15,3%	138,8	133,4	5,4	4,0%
Distribuzione di prodotti assicurativi	237,2	20,5	216,8	208,3	8,5	4,1%	52,5	53,2	(0,7)	-1,3%
Consulenti finanziari	(74,3)	(8,3)	(65,9)	(63,0)	(2,9)	4,6%	(17,9)	(15,5)	(2,4)	15,5%
Intermediazione e collocamento titoli e valute	145,4	63,7	81,7	66,8	14,9	22,3%	24,0	12,6	11,4	90,5%
Altre commissioni intermediazione/ gestione e consulenza	79,6	51,7	27,9	26,5	1,4	5,3%	6,2	6,5	(0,3)	-4,6%
Attività di gestione/intermediazione e consulenza	**999,3**	**191,5**	**807,9**	**713,2**	**94,7**	**13,3%**	**203,6**	**190,2**	**13,4**	**7,0%**
Risultato gestione assicurativa	**4,8**	**4,8**	**(0,0)**	**-**	**-**		**(0,0)**	**-**	**-**	
Commissioni nette	**1.792,3**	**206,3**	**1.586,0**	**1.465,3**	**120,7**	**8,2%**	**401,0**	**382,4**	**18,6**	**4,9%**

** I valori del 4°Q 2025, per un confronto omogeneo con il trimestre precedente, sono rappresentati al netto del Gruppo Mediobanca.*

Per quanto riguarda l'apertura delle commissioni attive per segmento operativo, si rimanda alla parte C della Nota integrativa.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **241 mln di euro**. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, pari a 141 mln di euro, l'aggregato risulta pari a 100 mln di euro, in aumento dell'8,1% (+7,5 mln di euro) rispetto all'anno precedente, in relazione alla maggiore contribuzione delle società assicurative. Anche il risultato del quarto trimestre, pari a 39 mln di euro, si pone in crescita rispetto al trimestre precedente (+20,2 mln di euro), in relazione, anche in questo caso, alla maggiore contribuzione delle società assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2025 ammonta a **238 mln di euro**, 40 mln di euro dei quali riferibili al neo-acquisito Gruppo Mediobanca. Sul perimetro omogeneo, l'aggregato registra un aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+82,0 mln di euro). La dinamica del quarto trimestre 2025 risulta, invece, in flessione rispetto al trimestre precedente (-19,3 mln di euro).

Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per **231 mln di euro**. A perimetro omogeneo la voce è risultata pari a 125 mln di euro, che si confrontano con i 133 mln di euro dell'esercizio precedente, che incorporava anche gli effetti positivi conseguenti alla chiusura anticipata di alcune coperture contabili, nell'ambito della strategia di stabilizzazione del margine di interesse. Il contributo del quarto trimestre 2025 è pari a 30 mln di euro, in crescita rispetto al risultato di 24 mln di euro registrato nel trimestre precedente.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* con impatto conto economico** pari a **-78 mln di euro**. Escludendo il contributo del Gruppo Mediobanca negativo per 80 mln di euro, la voce risulta pari a +2 mln di euro; a perimetro omogeneo si registra una crescita rispetto all'anno precedente (+10,8 mln di euro). Il contributo del quarto trimestre 2025 è pari a -3 mln di euro, rispetto al risultato di -1 mln di euro del trimestre precedente.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) positivi per **85 mln di euro**. Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a +14 mln di euro), la voce si è attestata a 71 mln di euro, in crescita di 79,8 mln rispetto all'anno precedente, beneficiando nel corrente esercizio di utili realizzati nell'ambito delle strategie di ottimizzazione dei portafogli finanziari. L'apporto del quarto trimestre 2025 è pari a +5 mln di euro, rispetto al risultato di 28 mln di euro del trimestre precedente.

Voci	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		4°Q 2025	3°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%	*		ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	464,4	449,3	15,1	82,1	(67,0)	-81,6%	(19,6)	5,1	(24,7)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	2,5	0,8	1,7	(0,3)	2,0	n.s.	6,7	4,0	2,7	67,5%
Effetti cambio	47,3	23,0	24,3	10,0	14,3	n.s.	0,2	7,2	(7,0)	-97,2%
Strumenti derivati	(283,4)	(366,9)	83,5	41,4	42,1	n.s.	42,7	8,0	34,7	n.s.
Risultato di negoziazione	**230,8**	**106,2**	**124,6**	**133,2**	**(8,6)**	**-6,5%**	**30,0**	**24,3**	**5,7**	**23,5%**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(77,8)	(79,5)	1,7	(9,1)	10,8	n.s.	(2,6)	(0,7)	(1,9)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	84,6	13,7	70,9	(8,9)	79,8	n.s.	4,9	28,0	(23,1)	-82,5%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	**237,6**	**40,4**	**197,2**	**115,2**	**82,0**	**71,2%**	**32,3**	**51,6**	**(19,3)**	**-37,4%**

** I valori del 4°Q 2025, per un confronto omogeneo con il trimestre precedente, sono rappresentati al netto del Gruppo Mediobanca.*

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **+8 mln di euro**; al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, pari a +8,8 mln di euro, il risultato risulta in linea con quanto conseguito nell'anno precedente (+0,5 mln di euro). Il contributo del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è sostanzialmente nullo, in linea con il trimestre precedente.
- **Altri proventi/oneri di gestione** pari a **+23 mln di euro**, con un contributo a perimetro omogeneo pari a +9 mln di euro, rispetto ai +6 mln di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Il contributo del quarto trimestre 2025, al netto della componente riconducibile al Gruppo Mediobanca, è pari a +3 mln di euro, in linea con il trimestre precedente.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2025 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.304 mln di euro**; al netto della componente riferita al Gruppo Mediobanca l'aggregato è pari a 1.885 mln di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (+0,8%, pari a 15,8 mln di euro), principalmente per gli effetti del rinnovo del CCNL dei bancari sulle spese del personale, parzialmente compensati dall'efficiente gestione delle Altre spese amministrative. Il contributo del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 474 mln di euro, rispetto ai 468 mln di euro del trimestre precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.116 mln di euro** e sul perimetro omogeneo (pari a 1.727 mln di euro) risultano superiori rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,7%), con un contributo del quarto trimestre 2025 in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+1,0%). All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale** ammontano a **1.521 mln di euro**, comprensivi del contributo del Gruppo Mediobanca pari a 240 mln di euro. Sul perimetro omogeneo l'aggregato ha mostrato una crescita rispetto all'anno precedente (+4,3%), principalmente per gli oneri connessi al secondo e al terzo aumento delle retribuzioni previsti dal citato rinnovo del CCNL dei bancari (decorrenza a partire, rispettivamente, dal 1° settembre 2024 e dal 1° giugno 2025) e per maggiori accantonamenti sulla componente variabile della retribuzione, in linea con il Piano Strategico 2024-2028. Il risultato del quarto trimestre, pari a 321 mln di euro sul perimetro omogeneo, risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (+0,3%).
  - Le **Altre Spese Amministrative** ammontano a **596 mln di euro**, comprensivi dell'importo di 150 mln di euro riferibile al Gruppo Mediobanca. Sul perimetro omogeneo si osserva una riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 (-5,0%), grazie anche alla continua implementazione di un rigoroso processo di governo della spesa e alla focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi. Il contributo del quarto trimestre 2025 è risultato pari a 113 mln di euro sul perimetro omogeneo, che si confrontano con i 109 mln di euro del trimestre precedente.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **187 mln di euro** al 31 dicembre 2025. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, l'aggregato risulta pari a 158 mln di euro, in calo rispetto all'anno precedente (-7,6%); il contributo del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 40 mln di euro, che si confrontano con i 39 mln di euro del trimestre precedente.

Tipologia	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		4°Q 2025	3°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%	*		ass.	%
Salari e stipendi	(1.097,9)	(192,0)	(905,9)	(871,1)	(34,8)	4,0%	(226,5)	(228,8)	2,3	-1,0%
Oneri sociali	(281,3)	(34,9)	(246,4)	(235,2)	(11,2)	4,8%	(60,7)	(63,4)	2,7	-4,3%
Altri oneri del personale	(141,6)	(12,6)	(129,0)	(122,5)	(6,5)	5,3%	(33,7)	(27,7)	(6,0)	21,7%
Spese per il personale	**(1.520,8)**	**(239,5)**	**(1.281,3)**	**(1.228,8)**	**(52,5)**	**4,3%**	**(320,9)**	**(319,9)**	**(1,0)**	**0,3%**
Imposte	(298,7)	(52,6)	(246,1)	(226,2)	(19,9)	8,8%	(71,6)	(56,9)	(14,7)	25,8%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(83,0)	(4,9)	(78,1)	(79,7)	1,6	-2,0%	(17,9)	(23,0)	5,1	-22,2%
Spese generali di funzionamento	(176,4)	(17,3)	(159,1)	(166,7)	7,6	-4,6%	(39,8)	(39,6)	(0,2)	0,5%
Spese per servizi ICT	(157,9)	(41,3)	(116,6)	(119,5)	2,9	-2,4%	(27,7)	(32,7)	5,0	-15,3%
Spese legali e professionali	(117,5)	(61,4)	(56,1)	(63,3)	7,2	-11,4%	(15,5)	(12,2)	(3,3)	27,0%
Costi indiretti del personale	(6,2)	(0,7)	(5,5)	(5,2)	(0,3)	5,8%	(1,6)	(1,0)	(0,6)	60,0%
Assicurazioni	(16,4)	(1,1)	(15,3)	(16,3)	1,0	-6,1%	(4,0)	(4,1)	0,1	-2,4%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(12,6)	(9,4)	(3,2)	(3,1)	(0,1)	3,2%	(0,9)	(0,8)	(0,1)	12,5%
Altre	(28,0)	(18,7)	(9,4)	(12,2)	2,8	-23,0%	(3,1)	3,8	(6,9)	n.s.
Recuperi spese	301,0	57,1	244,0	223,3	20,7	9,3%	69,5	57,1	12,4	21,7%
Altre spese amministrative	**(595,7)**	**(150,3)**	**(445,5)**	**(469,0)**	**23,5**	**-5,0%**	**(112,6)**	**(109,4)**	**(3,2)**	**2,9%**
Immobilizzazioni materiali	(112,2)	(19,6)	(92,6)	(103,3)	10,7	-10,4%	(23,1)	(23,3)	0,2	-0,9%
Immobilizzazioni immateriali	(75,2)	(9,6)	(65,6)	(68,0)	2,4	-3,5%	(17,1)	(15,5)	(1,6)	10,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(187,4)**	**(29,2)**	**(158,2)**	**(171,3)**	**13,1**	**-7,6%**	**(40,2)**	**(38,8)**	**(1,4)**	**3,6%**
Oneri operativi	**(2.303,9)**	**(419,0)**	**(1.884,9)**	**(1.869,1)**	**(15,8)**	**0,8%**	**(473,7)**	**(468,1)**	**(5,6)**	**1,2%**

** I valori del 4°Q 2025, per un confronto omogeneo con il trimestre precedente, sono rappresentati al netto del Gruppo Mediobanca.*

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **2.653 mln di euro**. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, il Risultato Operativo Lordo è pari a 2.189 mln di euro, in crescita rispetto al dato di 2.165 mln di euro dell'anno precedente. Il contributo del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 546 mln di euro, in aumento rispetto al risultato pari a 532 mln di euro del trimestre precedente.

Costo del Credito Clientela

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 399 mln di euro. Al netto della componente riconducibile al Gruppo Mediobanca, pari a 70,1 mln di euro, il costo del credito clientela si attesta a 329 mln di euro e risulta in calo rispetto ai 410 mln di euro rilevati nell'anno precedente, grazie principalmente a flussi più contenuti di ingressi da bonis a crediti deteriorati. A perimetro omogeneo, il Costo del Credito alla Clientela del quarto trimestre 2025, pari a 75 mln di euro, risulta in riduzione rispetto ai 79 mln di euro del trimestre precedente, beneficiando, in particolare, di maggiori flussi di ritorno in *bonis* da crediti deteriorati, di incassi sul portafoglio deteriorato e di un generale miglioramento della qualità del portafoglio *performing*.

Si segnala, infine, che i valori delle rettifiche di valore del Gruppo Mediobanca risentono degli effetti di adeguamento al *fair value* delle posizioni creditizie avvenuto nell'ambito della contabilizzazione dell'operazione di acquisizione attraverso la "*Purchase Price Allocation*" prevista dal principio contabile IFRS 3. Inoltre, il ripristino dell'*Expected Credit Loss* sui crediti in bonis del Gruppo Mediobanca per 430,6 mln di euro e su titoli valutati al costo ammortizzato per 1,2 mln di euro, i cui fondi rettificativi sono stati cancellati con il citato processo ex IFRS 3, è stato rappresentato nella voce "Effetti economici netti della *Purchase Price Allocation*", in quanto correlato all'acquisizione del Gruppo Mediobanca.

Al 31 dicembre 2025 il **Tasso di *Provisioning***, espresso come rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma, al netto del contributo del Gruppo Mediobanca, dei Finanziamenti alla Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un *trend* in miglioramento, attestandosi a **40 bps** (42 bps al 30 settembre 2025 e 53 bps al 31 dicembre 2024).

Voci	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazione Y/Y (c) (d)		4°Q 2025	3°Q 2025	Variazione Q/Q	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%	*		ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(413,9)	(85,7)	(328,2)	(403,1)	74,9	-18,6%	(90,8)	(71,3)	(19,5)	27,3%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,6)	0,0	(4,6)	(10,0)	5,4	-54,0%	0,9	(0,9)	1,8	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	17,3	16,0	1,3	0,5	0,8	n.s.	0,6	0,7	(0,1)	-14%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati al fair value	0,3	0,8	(0,5)	(1,3)	0,8	-61,5%	(1,0)	0,4	(1,4)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	1,9	(1,2)	3,1	4,4	(1,3)	-29,5%	15,6	(8,0)	23,6	n.s.
Costo del credito clientela	**(399,0)**	**(70,1)**	**(328,9)**	**(409,5)**	**80,6**	**-19,7%**	**(74,7)**	**(79,1)**	**4,4**	**-5,6%**

** I valori del 4°Q 2025, per un confronto omogeneo con il trimestre precedente, sono rappresentati al netto del Gruppo Mediobanca.*

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a **2.252 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, il risultato è pari a 1.860 mln di euro e si pone in crescita del 6,4% rispetto all'anno precedente. Il contributo del quarto trimestre 2025 risulta pari a 472 mln di euro, in crescita rispetto al risultato di 453 mln di euro del trimestre precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-22 mln di euro** al 31 dicembre 2025. Il perimetro omogeneo, pari a -18 mln di euro, si pone in riduzione rispetto ai -68 mln di euro contabilizzati nell'anno precedente. Sul quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, si registrano rilasci netti per 10 mln di euro, rispetto agli accantonamenti netti di -2 mln di euro del trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni**, con un risultato **nullo** nei quattro trimestri del 2025, rispetto al risultato di -1 mln di euro del 31 dicembre 2024.
- **Oneri di ristrutturazione** pari a **-28 mln di euro**, che si confrontano con i -72 mln di euro del 2024. Tali oneri includono, in particolare, l'effetto dell'attualizzazione degli oneri connessi alle uscite attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, l'impatto derivante dalla valutazione della controllata MP Banque secondo il principio contabile IFRS5 ed oneri riferiti ad iniziative progettuali connesse al Piano Industriale. Il contributo del trimestre è risultato pari a -8 mln di euro, che si confrontano con i -5 mln di euro del trimestre precedente.
- **Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione** pari a **-40 mln di euro**, che includono i costi accessori dell'OPAS per la componente non imputabile a patrimonio netto ed altri oneri, registrati sia su Banca MPS che su Mediobanca, conseguenti all'operazione straordinaria.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-10 mln di euro** (-8 mln di euro a perimetro omogeneo), contabilizzati nel quarto trimestre, relativi al FITD (Fondo Italiano Tutela Depositi) per -7,6 mln di euro e al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per -2,3 mln di euro. Nell'esercizio precedente erano stati contabilizzati il contributo di -75 mln di euro riconosciuto al Fondo di garanzia dei depositi per le banche italiane del Gruppo (DGS) e -2 mln di euro riferibili alla quota stimata dell'onere di contribuzione al Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita a carico delle società distributrici del Gruppo.

- **Canone DTA** pari a **-57 mln di euro**, che si confronta con i -61 mln di euro registrati nell'anno precedente; il contributo del quarto trimestre 2025, pari a -14 mln di euro, risulta in linea con il trimestre precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2025 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali** pari a **-24 mln di euro**, comprensivi della quota riferibile al Gruppo Mediobanca pari a -1 mln di euro. Il risultato sul perimetro omogeneo, pari a -22 mln di euro rilevati principalmente nel quarto trimestre, è conseguente all'aggiornamento semestrale delle valutazioni immobiliari e si confronta con i -27 mln di euro dell'anno precedente.
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, pari a **+5 mln di euro**, contabilizzati nel quarto trimestre 2025 e che si confrontano con i +4 mln di euro dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, **l'Utile di esercizio al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **2.076 mln di euro**. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca, l'Utile di esercizio a lordo delle imposte risulta pari a 1.700 mln di euro, in crescita del 17,7% rispetto al dato di 1.445 mln di euro registrato nel 2024. Il risultato del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 412 mln di euro e si confronta con i 431 mln di euro registrati nel trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di esercizio** registrano un contributo positivo pari a **961 mln di euro**. Al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a -88 mln di euro), il contributo al 31 dicembre 2025 risulta pari a +1.049 mln di euro, che si confrontano con i +506 mln di euro del 2024. La variazione è imputabile principalmente all'integrale rivalutazione delle DTA precedentemente non iscritte in bilancio, determinata dall'incremento delle prospettive reddituali a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, al netto della fiscalità relativa al risultato economico dell'esercizio.

A seguito delle dinamiche sopra descritte l'utile di esercizio **di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a **3.036 mln di euro** al 31 dicembre 2025. Al netto del contributo riferibile al Gruppo Mediobanca (pari a +286 mln di euro), l'Utile **di esercizio di pertinenza della Capogruppo ante PPA** ammonta a 2.750 mln di euro, in crescita rispetto all'utile di 1.951 mln di euro dell'esercizio precedente.

Considerando gli effetti netti della *Purchase Price Allocation*, pari a -321 mln di euro, l'Utile **di esercizio di pertinenza della Capogruppo** ammonta a **2.716 mln di euro**. L'utile del quarto trimestre 2025, a perimetro omogeneo, è pari a 1.384 mln di euro che si confronta con i 474 mln di euro del trimestre precedente.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato

	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	28.022,1	3.104,8
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*38,2*	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(490,4)	(27,7)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	209,3	86,8
storno dividendi del periodo	-	(444,5)
storno svalutazioni partecipazioni	192,0	-
altre rettifiche	7,7	(3,6)
riserve da valutazione di controllate e collegate	20,6	-
Bilancio consolidato	**27.961,2**	**2.715,9**
di cui riserve da valutazione	*58,8*	

Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2025 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2024 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Come già anticipato, i commenti alla dinamica annuale sono riferiti alle componenti patrimoniali al netto dei dati del Gruppo Mediobanca, per consentire un raffronto omogeneo, mentre la dinamica trimestrale rispetto al 30 settembre 2025, già comprensivo dei saldi riferibili al Gruppo Mediobanca, viene rappresentata sul nuovo perimetro. In ogni caso, al fine di migliorare la comprensione dell'informativa, nelle tabelle sono evidenziate le principali grandezze riferite al Gruppo acquisito e il dato consolidato inclusivo di tali grandezze.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

	31 12 2025				Variazioni (c) (d)	
Attività	*dato consolidato (a)*	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**31 12 2024 (d)**	**ass.**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	15.472,1	1.351,8	14.120,3	14.029,9	90,4	0,6%
Finanziamenti banche centrali	1.094,2	197,2	897,0	565,5	331,5	58,6%
Finanziamenti banche	7.120,3	5.268,1	1.852,2	2.068,3	(216,1)	-10,4%
Finanziamenti clientela	142.842,3	61.312,0	81.530,3	77.309,6	4.220,7	5,5%
Attività in titoli	46.543,0	28.058,7	18.484,3	17.447,4	1.036,9	5,9%
Derivati	6.059,6	2.637,2	3.422,4	2.406,4	1.016,0	42,2%
Partecipazioni	7.829,0	7.109,2	719,8	672,3	47,5	7,1%
Attività materiali e immateriali	6.637,5	4.396,4	2.241,1	2.297,7	(56,6)	-2,5%
di cui: avviamento	*2.961,3*	*2.953,4*	*7,9*	*7,9*	*0,0*	*0,6%*
Attività fiscali	4.356,5	581,3	3.775,2	2.538,0	1.237,2	48,7%
Altre attività	3.686,0	1.390,1	2.295,9	3.266,6	(970,7)	-29,7%
Totale dell'Attivo	**241.640,5**	**112.302,0**	**129.338,5**	**122.601,7**	**6.736,8**	**5,5%**

Passività	31 12 2025			31 12 2024 (d)	Variazioni (c) (d)	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		ass.	%
Raccolta diretta	166.340,8	68.818,8	97.522,0	93.971,9	3.550,1	3,8%
a) Debiti verso Clientela	121.164,2	35.111,8	86.052,4	83.544,3	2.508,1	3,0%
b) Titoli emessi	45.176,6	33.707,0	11.469,6	10.427,6	1.042,0	10,0%
Debiti verso Banche centrali	10.029,9	1.020,1	9.009,8	8.510,9	498,9	5,9%
Debiti verso Banche	16.252,9	13.685,3	2.567,6	1.301,0	1.266,6	97,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	6.187,8	4.764,6	1.423,2	1.617,9	(194,7)	-12,0%
Derivati	5.910,1	4.238,4	1.671,7	1.346,2	325,5	24,2%
Fondi a destinazione specifica	1.097,3	152,8	944,5	1.006,7	(62,2)	-6,2%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	88,4	17,9	70,5	72,4	(1,9)	-2,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	166,9	20,2	146,7	149,9	(3,2)	-2,1%
c) Fondi di quiescenza	3,2	0,2	3,0	3,3	(0,3)	-8,5%
d) Altri fondi	838,8	114,6	724,2	781,1	(56,9)	-7,3%
Passività fiscali	1.166,3	1.138,2	28,1	6,6	21,5	n.s.
Altre passività	4.445,7	1.498,0	2.947,7	3.191,2	(243,5)	-7,6%
Patrimonio netto di Gruppo	27.961,2	14.737,4	13.223,8	11.649,0	1.574,8	13,5%
a) Riserve da valutazione	58,8	17,7	41,1	60,4	(19,3)	-32,0%
d) Riserve	4.063,7	1.091,4	2.972,3	2.184,3	788,0	36,1%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,6	3.146,6	0,0	-	0,0	n.s.
f) Capitale	17.978,2	10.524,7	7.453,5	7.453,5	(0,0)	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	-	-	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.715,7	(41,2)	2.756,9	1.950,8	806,1	41,3%
Patrimonio di pertinenza terzi	2.248,5	2.248,4	0,1	0,3	(0,2)	-53,9%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**241.640,5**	**112.302,0**	**129.338,5**	**122.601,7**	**6.736,8**	**5,5%**

Nella colonna "di cui: Gruppo Mediobanca (b)", vengono rappresentati il contributo alle varie voci dell'attivo e del passivo del Gruppo Mediobanca e gli effetti derivanti dall'acquisizione (la PPA provvisoria e il conseguente preliminare avviamento nonché il corrispettivo cash dell'OPAS sull'attivo e l'incremento di Capitale Sociale, Sovrapprezzi di emissione e Altre Riserve all'interno del Patrimonio Netto di Gruppo a servizio dell'OPAS ed infine la rilevazione del Patrimonio di pertinenza dei terzi).

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

	31 12 2025									
Attività	*dato consolidato (a)*	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**30 09 2025**	**30 06 2025**	**31 03 2025**	**31 12 2024**	**30 09 2024**	**30 06 2024**	**31 03 2024**
Cassa e disponibilità liquide	15.472,1	1.351,8	14.120,3	14.820,1	12.618,3	13.128,4	14.029,9	13.734,3	17.692,0	16.003,5
Finanziamenti banche centrali	1.094,2	197,2	897,0	1.114,4	643,9	660,0	565,5	588,8	566,4	832,4
Finanziamenti banche	7.120,3	5.268,1	1.852,2	6.746,0	1.716,3	1.920,6	2.068,3	2.264,8	2.670,9	2.313,0
Finanziamenti clientela	142.842,3	61.312,0	81.530,3	140.678,5	80.530,0	78.630,9	77.309,6	76.649,0	77.974,7	78.422,9
Attività in titoli	46.543,0	28.058,7	18.484,3	44.598,2	18.966,7	19.023,8	17.447,4	17.800,6	18.398,6	18.175,7
Derivati	6.059,6	2.637,2	3.422,4	6.209,5	2.729,0	2.613,2	2.406,4	2.578,3	2.909,0	2.734,6
Partecipazioni	7.829,0	7.109,2	719,8	7.601,4	673,6	677,0	672,3	744,3	708,1	739,1
Attività materiali e immateriali	6.637,5	4.396,4	2.241,1	7.777,8	2.251,1	2.274,1	2.297,7	2.330,7	2.356,0	2.423,1
di cui: avviamento	*2.961,3*	*2.953,4*	*7,9*	*4.216,6*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*
Attività fiscali	4.356,5	581,3	3.775,2	3.400,7	2.660,7	2.584,0	2.538,0	2.517,5	2.523,8	2.153,0
Altre attività	3.686,0	1.390,1	2.295,9	5.138,2	2.784,5	3.067,7	3.266,6	3.270,6	2.901,0	2.978,0
Totale dell'Attivo	**241.640,5**	**112.302,0**	**129.338,5**	**238.084,8**	**125.574,1**	**124.579,7**	**122.601,7**	**122.478,9**	**128.700,5**	**126.775,3**

Passività	31 12 2025			30 09 2025	30 06 2025	31 03 2025	31 12 2024	30 09 2024	30 06 2024	31 03 2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*							
Raccolta diretta	166.340,8	68.818,8	97.522,0	165.234,6	94.508,6	94.594,2	93.971,9	91.249,4	96.521,6	92.718,1
a) Debiti verso Clientela	121.164,2	35.111,8	86.052,4	121.259,3	84.228,4	84.887,3	83.544,3	82.159,5	86.180,1	83.204,1
b) Titoli emessi	45.176,6	33.707,0	11.469,6	43.975,3	10.280,2	9.706,9	10.427,6	9.089,9	10.341,5	9.514,0
Debiti verso Banche centrali	10.029,9	1.020,1	9.009,8	8.574,5	8.008,5	8.010,2	8.510,9	9.016,4	12.009,7	11.629,3
Debiti verso Banche	16.252,9	13.685,3	2.567,6	14.291,8	2.250,4	1.854,4	1.301,0	1.226,5	1.114,1	1.304,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	6.187,8	4.764,6	1.423,2	6.851,0	2.234,0	1.676,3	1.617,9	3.216,5	2.932,7	5.164,3
Derivati	5.910,1	4.238,4	1.671,7	6.452,2	1.382,4	1.370,6	1.346,2	1.341,0	1.353,6	1.396,7
Fondi a destinazione specifica	1.097,3	152,8	944,5	1.107,5	972,2	1.014,1	1.006,7	945,3	934,8	1.012,1
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	88,4	17,9	70,5	90,9	72,0	72,5	72,4	70,1	70,1	72,0
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	166,9	20,2	146,7	181,4	154,4	149,3	149,9	131,4	129,5	138,0
c) Fondi di quiescenza	3,2	0,2	3,0	3,4	3,2	3,2	3,3	3,1	3,2	3,3
d) Altri fondi	838,8	114,6	724,2	831,8	742,6	789,1	781,1	740,7	732,0	798,8
Passività fiscali	1.166,3	1.138,2	28,1	927,0	14,5	30,7	6,6	6,9	5,9	9,9
Altre passività	4.445,7	1.498,0	2.947,7	5.586,1	4.733,0	3.980,3	3.191,2	4.211,6	3.032,7	3.232,8
Patrimonio del Gruppo	27.961,2	14.737,4	13.223,8	26.742,2	11.470,3	12.048,6	11.649,0	11.264,9	10.795,0	10.307,1
a) Riserve da valutazione	58,8	17,7	41,1	56,7	66,9	46,9	60,4	64,5	1,3	25,8
d) Riserve	4.063,7	1.091,4	2.972,3	4.195,2	3.057,5	4.135,1	2.184,3	2.181,0	2.181,0	2.495,1
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,6	3.146,6	0,0	3.147,5	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	17.978,2	10.524,7	7.453,5	17.978,2	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	-	(1,8)	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.715,7	(41,2)	2.756,9	1.366,4	892,4	413,1	1.950,8	1.565,9	1.159,2	332,7
Patrimonio di pertinenza terzi	2.248,5	2.248,4	0,1	2.317,9	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4	0,6
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**241.640,5**	**112.302,0**	**129.338,5**	**238.084,8**	**125.574,1**	**124.579,7**	**122.601,7**	**122.478,9**	**128.700,5**	**126.775,3**

Nella colonna "di cui: Gruppo Mediobanca (b)", vengono rappresentati il contributo alle varie voci dell'attivo e del passivo del Gruppo Mediobanca e gli effetti derivanti dall'acquisizione (la PPA provvisoria e il conseguente preliminare avviamento nonché il corrispettivo cash dell'OPAS sull'attivo e l'incremento di Capitale Sociale, Sovrapprezzi di emissione e Altre Riserve all'interno del Patrimonio Netto di Gruppo a servizio dell'OPAS ed infine la rilevazione del Patrimonio di pertinenza dei terzi).

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2025 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo, comprensiva dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, sono risultati pari a **361 mld di euro**, in aumento di 3,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 sullo stesso perimetro, sia sulla Raccolta Diretta che sulla Raccolta Indiretta.

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 153,8 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 207 mld di euro, ponendosi in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+10,0 mld di euro) grazie alla crescita, anche in questo caso, sia della Raccolta Diretta (+3,6 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (+6,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nel corso del 2025, la raccolta diretta bancaria ha evidenziato una crescita progressiva, con una accelerazione nell'ultima parte dell'anno, registrando, a novembre, una variazione tendenziale del +6,5% su base annua. Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita dei depositi[16] dei residenti, che, sono aumentati di circa 43,7 Mld di euro sui dodici mesi (+2,4% a/a) nonché al perdurante ricorso al funding obbligazionario caratterizzato da una dinamica analoga (+2,3% a/a). A questi fattori si affianca l'incremento delle passività nette verso non residenti; mentre resta stabile, e su un valore contenuto, il ricorso a linee di finanziamento attivate presso l'Eurosistema, che si attestano, oramai, sui minimi degli ultimi anni.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una ricomposizione del risparmio verso strumenti a maggiore liquidità. La crescita dei depositi si conferma positiva, sostenuta prevalentemente dalla componente a vista mentre le forme tecniche più remunerative risentono della riduzione dei rendimenti di mercato: in particolare si rileva la crescita dei conti correnti passivi (+57,6 mld a/a) pari a +4,3% a novembre rispetto allo stesso mese del 2024, mentre si riducono i depositi con durata prestabilita (-10,1% su base annua).
Sotto il profilo dei settori di clientela, la crescita della raccolta diretta è sostenuta dai depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) che incrementa i volumi del +3,6% (con un saldo finanziario di +19 Mld di euro a/a) da novembre 24. Rilevante, in particolare, il continuo aumento delle giacenze delle famiglie produttrici che, da inizio anno raggiunge una crescita del +7,7%. I depositi delle famiglie consumatrici evidenziano un incremento più contenuto (+0,6% pari a +6,7 mld di euro e interamente derivante dalla raccolta a vista) rispetto allo stesso periodo del 2024.

Il costo della raccolta diretta, pur invariato negli ultimi tre mesi, ha tracciato un calo nel corso dell'anno. Nel dettaglio, a novembre, il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si colloca intorno allo 0,63%, con una diminuzione di -30 punti base dal novembre del 2024: Il tasso sui conti correnti, che non mostra variazioni di rilievo negli ultimi tre mesi, registra un calo complessivo di 19 bps sui dodici mesi attestandosi su un valore di poco superiore allo 0,28%. Diversamente, il tasso sui depositi con durata stabilita evidenzia una continua contrazione in linea con il ridimensionamento dei rendimenti di mercato, con una riduzione di quasi -80 bps su base annua attestandosi sul 2,50%. Per quanto concerne la raccolta obbligazionaria, il tasso medio sulle consistenze si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'andamento di tutto l'anno attestandosi al 2,85% a novembre.

Sul mercato del risparmio gestito, il saldo complessivo della raccolta netta nei dati di novembre, ha registrato un valore positivo 28,8 mld di euro. I fondi aperti hanno registrato un saldo netto positivo di raccolta per 14,4 mld di euro e le gestioni patrimoniali retail hanno mostrato una raccolta netta positiva per 6,4 mld di euro. A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte prevalentemente sui fondi obbligazionari (+20,6 mld di euro di raccolta netta da gennaio a novembre) e monetari (+6,4 mld di euro nello stesso periodo); mentre hanno segnato una fase di smobilizzo la classe dei fondi bilanciati (-9,8 mld di euro), flessibili (-5 mld di euro) e azionari (-3 mld di euro). Il patrimonio gestito totale a fine novembre si è attestato a 2.621 mld di euro, ca. +5% rispetto al 2024. Per il mercato assicurativo vita, da inizio anno a novembre, è stata registrata nuova produzione per 87,2 mld di euro, rispetto agli 80,5 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, una crescita, dunque, del 8,3% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a novembre 2025, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti ibridi (+43,2% a/a.), delle *unit* classiche (+32,2% a/a) e in minima parte, dei prodotti tradizionali (+1% a/a). Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, a novembre 2025, i consulenti finanziari hanno intermediato un volume d'affari in crescita del 12,7% a/a, gli sportelli bancari e postali hanno registrato un +7,9% a/a e il canale agenziale si attesta a un +2,8% a/a.

Raccolta complessiva da clientela

	31 12 2025					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
Passività	*dato consolidato (a)*	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**30 09 2025 (d)**	**31 12 2024 (e)**	**Ass.**	**%**	**Ass.**	**%**
Raccolta diretta	166.340,8	68.818,8	97.522,0	165.234,6	93.971,9	1.106,2	0,7%	3.550,2	3,8%
Raccolta indiretta	194.644,7	84.999,0	109.645,7	192.389,2	103.237,8	2.255,6	1,2%	6.407,9	6,2%
Raccolta complessiva	**360.985,5**	**153.817,8**	**207.167,7**	**357.623,8**	**197.209,7**	**3.361,8**	**0,9%**	**9.958,1**	**5,0%**

16 Depositi al netto di quelli con controparti centrali.

I volumi di **Raccolta Diretta** del Gruppo, comprensivi dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, ammontano a **166,3 mld di euro**, con un incremento di 1,1 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025. La crescita ha riguardato principalmente i conti correnti (+1,5 mld di euro) e le obbligazioni (+1,2 mld di euro), mentre sono risultati in flessione i PCT (-1,1 mld di euro) e, in misura minore, i depositi a scadenza (-0,3 mld di euro) e le altre forme di raccolta diretta (-0,1 mld di euro).

L'aggregato, al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca (pari 68,8 mld di euro), risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2024 (+3,6 mld di euro). La crescita interessa i conti correnti (+3,6 mld di euro) e le obbligazioni (+1,0 mld di euro), mentre sono risultati in flessione i PCT (-1,0 mld di euro) e, in misura minore, i depositi a scadenza (-0,2 mld di euro); sostanzialmente stabili le altre forme di raccolta diretta.

Raccolta Diretta

	31 12 2025					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
Tipologia	*dato consolidato (a)*	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**30 09 2025 (d)**	**31 12 2024 (e)**	**Ass.**	**%**	**Ass.**	**%**
Conti Correnti	92.754,0	21.937,6	70.816,4	91.299,4	67.180,3	1.454,6	1,6%	3.636,1	5,4%
Depositi a scadenza	16.703,4	9.763,8	6.939,6	16.996,3	7.151,0	(292,9)	-1,7%	(211,4)	-3,0%
Pronti Contro Termine passivi	8.727,7	2.880,9	5.846,8	9.857,3	6.800,1	(1.129,6)	-11,5%	(953,3)	-14,0%
Obbligazioni	44.169,8	32.700,3	11.469,5	42.980,6	10.427,6	1.189,2	2,8%	1.041,9	10,0%
Altre forme di Raccolta Diretta	3.985,9	1.536,2	2.449,7	4.101,0	2.412,9	(115,1)	-2,8%	36,8	1,5%
Totale	**166.340,8**	**68.818,8**	**97.522,0**	**165.234,6**	**93.971,9**	**1.106,2**	**0,7%**	**3.550,2**	**3,8%**

Al 31 dicembre 2025 la **Raccolta Indiretta** del Gruppo ammonta a **194,6 mld di euro**, comprensivi dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, in crescita di 2,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 a perimetro omogeneo, con un incremento sia sul risparmio gestito (+2,0 mld di euro) sia sul risparmio amministrato (+0,3 mld di euro); la positiva dinamica è da ricondurre a flussi netti ed effetto mercato positivi.

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 85,0 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 109,6 mld di euro, in aumento di 6,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024, trainato sia dal risparmio gestito (+3,4 mld di euro), sia dal risparmio amministrato (+3,0 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano, anche in questo caso, di effetto mercato e flussi netti positivi.

Raccolta indiretta

	31 12 2025					Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**30 09 2025 (d)**	**31 12 2024 (e)**	**Ass.**	**%**	**Ass.**	**%**
Risparmio gestito	117.276,6	53.929,2	63.347,4	115.293,7	59.924,0	1.982,9	1,7%	3.423,4	5,7%
Fondi	*65.870,9*	*32.929,1*	*32.941,8*	*63.861,5*	*29.580,7*	*2.009,4*	*3,1%*	*3.361,1*	*11,4%*
Gestioni Patrimoniali	*18.278,4*	*12.669,1*	*5.609,3*	*18.392,8*	*5.376,7*	*(114,4)*	*-0,6%*	*232,6*	*4,3%*
Bancassurance	*33.127,3*	*8.331,0*	*24.796,3*	*33.039,4*	*24.966,6*	*87,9*	*0,3%*	*(170,3)*	*-0,7%*
Risparmio amministrato	77.368,1	31.069,8	46.298,3	77.095,5	43.313,8	272,6	0,4%	2.984,5	6,9%
Titoli di Stato	*28.547,5*	*7.900,0*	*20.647,5*	*27.420,0*	*19.843,9*	*1.127,5*	*4,1%*	*803,7*	*4,1%*
Altri	*48.820,6*	*23.169,9*	*25.650,7*	*49.675,5*	*23.469,9*	*(854,9)*	*-1,7%*	*2.180,8*	*9,3%*
Totale	**194.644,7**	**84.999,0**	**109.645,7**	**192.389,2**	**103.237,8**	**2.255,6**	**1,2%**	**6.407,9**	**6,2%**

Finanziamenti clientela

Al 31 dicembre 2025 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo, comprensivi dell'apporto di Mediobanca, ammontano a **142,8 mld di euro**, in aumento rispetto al 30 settembre 2025 (+2,2 mld di euro). La crescita dei mutui (+2,7 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+2,3 mld di euro) è stata solo parzialmente compensata dalla flessione dei PCT (-2,1 mld di euro), dei conti correnti (-0,6 mld di euro) e dei crediti deteriorati (-0,2 mld di euro).

Al netto del contributo del Gruppo Mediobanca (pari a 61,3 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 81,5 mld di euro, in crescita di 4,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto dello sviluppo dei mutui (+4,2 mld di euro). Si pongono in aumento anche gli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) e i PCT (+0,2 mld di euro), mentre calano i conti correnti (-0,2 mld di euro) e i crediti deteriorati (-0,3 mld di euro).

Con riferimento alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da Covid-19, si evidenzia che sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020), per un ammontare di 11,7 mld di euro (0,2 mld di euro erogati da Mediobanca con garanzia fornita esclusivamente da SACE), dei quali 9,4 mld di euro con garanzia fornita da Fondo di Garanzie, 2,2 mld di euro da SACE (di cui 0,2 mld di euro erogati da Mediobanca) e circa 0,1 mld di euro da ISMEA. Al 31 dicembre 2025 il valore lordo residuo dei suddetti finanziamenti è pari a 2,6 mld di euro – riferiti quasi integralmente alla Capogruppo – di cui 0,3 mld di euro classificati tra i crediti *non performing*. Il dato, al netto dell'incremento di 0,01 mln di euro dovuto all'acquisizione di Mediobanca, si pone in riduzione rispetto ai 4,8 mld di euro al 31 dicembre 2024 dovuto prevalentemente ai rimborsi intervenuti nel periodo.

Informazioni di sistema

Nel quarto trimestre del 2025 si conferma la fase di graduale ripresa del credito bancario già avviata a partire dal secondo trimestre dell'anno. I finanziamenti al settore privato (corretti per le esposizioni cedute e cancellate) mostrano una crescita progressiva dei volumi registrando un incremento tendenziale del +2,1% su base annua. In particolare, il credito alle società non finanziarie, in forza di un recupero progressivo già in atto dal secondo trimestre, evidenzia a novembre una variazione del +1,8% a/a. I prestiti alle famiglie proseguono il trend espansivo avviato nei primi mesi dell'anno, mostrando un'accelerazione nella parte finale del periodo: nel complesso del 2025 il flusso netto risulta pari a +15 miliardi di euro, corrispondente ad un incremento del +2,35% su base annua.

L'andamento complessivo è sostenuto da diversi fattori. Da un lato si osserva l'espansione del credito in particolare alle imprese di servizi; dall'altro il miglioramento dell'andamento del mercato immobiliare, con un rafforzamento della dinamica dei mutui per acquisto abitazione +3,3% a/a). Contestualmente, si attenua la contrazione dei finanziamenti al comparto manifatturiero; si osserva, infine, un ulteriore, anche se marginale, incremento del credito al consumo che continua a mostrare una dinamica di crescita sostenuta nonostante la persistente vischiosità dei tassi: l'aggregato, registra un incremento che supera il +4,4% su base annua.

Sulla base delle informazioni più recenti desunte dall'ultima Bank Lending Survey di Banca d'Italia, condotta tra settembre e l'inizio ottobre, nel terzo trimestre i criteri di offerta e le condizioni di accesso al credito bancario per le **imprese** sono rimaste invariate. Indicazioni coerenti emergono anche dai risultati relativi al quarto trimestre dell'***Indagine congiunturale sulla fiducia delle imprese e dei consumatori*** condotta dall'**Istat**, secondo cui le condizioni di accesso al credito bancario non hanno registrato, nel complesso, variazioni di rilievo.

A novembre, i tassi sulle consistenze dei prestiti alle imprese non finanziarie si attestano al **3,89%**, mostrando un calo di -106 bps rispetto a novembre 2024; quelli alle famiglie si collocano sul 4,04% a novembre, limitando il calo a -16 bps rispetto allo stesso mese del 2024. Il tasso medio sulle nuove operazioni a imprese si colloca al 3,52% a novembre rispetto al 4,52% dello stesso mese del 2024 (-100 bps su base annua), pur mostrando una lieve crescita negli ultimi mesi. Sulle nuove operazioni a famiglie il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del 2025 attestandosi al 3,3% a novembre (+6 bps circa rispetto a novembre 2024); così come il tasso sul credito al consumo, che si colloca su l'8,47% (+2 bps rispetto a novembre dell'anno precedente).

Nel corso del 2025 la qualità del credito non ha registrato particolari tensioni con un NPL ratio al 2,22% (al terzo trimestre 2025) stabile rispetto a fine 2024 (2,31%).

Finanziamenti clientela

Tipologia	31 12 2025			30 09 2025 (d)	31 12 2024 (e)	Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*			Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	5.397,3	2.845,5	2.551,8	5.957,6	2.658,9	(560,3)	-9,4%	(107,1)	-4,0%
Mutui	85.438,1	30.687,0	54.751,1	82.753,0	50.705,4	2.685,1	3,2%	4.045,7	8,0%
Altri finanziamenti	38.759,3	23.325,7	15.433,6	36.422,9	15.023,4	2.336,4	6,4%	410,2	2,7%
Pronti contro termine	11.295,9	4.101,1	7.194,8	13.397,6	7.035,2	(2.101,7)	-15,7%	159,6	2,3%
Crediti deteriorati	1.951,7	352,7	1.599,0	2.147,4	1.886,7	(195,7)	-9,1%	(287,7)	-15,2%
Totale	**142.842,3**	**61.312,0**	**81.530,3**	**140.678,5**	**77.309,6**	**2.163,8**	**1,5%**	**4.220,7**	**5,5%**
Primo stadio (stage 1)	*129.081,7*	*58.328,9*	*70.752,8*	*126.444,3*	*65.222,1*	*2.637,4*	*2,1%*	*5.530,7*	*8,5%*
Secondo stadio (stage 2)	*10.941,2*	*1.892,2*	*9.049,0*	*11.184,4*	*10.058,6*	*(243,2)*	*-2,2%*	*(1.009,6)*	*-10,0%*
Terzo stadio (stage 3)	*2.043,7*	*445,1*	*1.598,6*	*2.252,0*	*1.885,4*	*(208,3)*	*-9,2%*	*(286,8)*	*-15,2%*
Finanziamenti bonis valutati al fair value	*774,4*	*645,8*	*128,6*	*795,7*	*141,3*	*(21,3)*	*-2,7%*	*(12,7)*	*-9,0%*
Finanziamenti deteriorati valutati al fair value	*1,3*	*-*	*1,3*	*2,1*	*2,2*	*(0,8)*	*-38,1%*	*(0,9)*	*-40,9%*

	31 12 2025				31 12 2025				31 12 2025			
	Gruppo Montepaschi				di cui: Gruppo Mediobanca				al netto del Gruppo Mediobanca			
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**
Esposizione lorda	129.562,4	11.561,0	**141.123,4**	**145.693,5**	58.633,6	2.178,0	**60.811,6**	**62.113,5**	70.928,8	9.383,0	**80.311,8**	**83.580,0**
Rettifiche	480,7	619,8	**1.100,5**	**3.478,7**	304,7	285,8	**590,5**	**1.300,9**	176,0	334,0	**510,0**	**2.177,8**
Esposizione netta	129.081,7	10.941,2	**140.022,9**	**142.214,8**	58.328,9	1.892,2	**60.221,1**	**60.812,6**	70.752,8	9.049,0	**79.801,8**	**81.402,2**
Coverage ratio	*0,4%*	*5,4%*	***0,8%***	***2,4%***	*0,5%*	*13,1%*	***1,0%***	***2,1%***	*0,2%*	*3,6%*	***0,6%***	***2,6%***
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*90,8%*	*7,7%*		***100,0%***	*95,9%*	*3,1%*		***100,0%***	*86,9%*	*11,1%*		***100,0%***

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	31 12 2025 al netto del Gruppo Mediobanca				30 09 2025				31 12 2024				Var. Q/Q		Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	**Totale fin. clientela performing al costo ammortizzato**	**Totale fin. clientela al costo ammortizzato**	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	70.928,8	9.383,0	**80.311,8**	**83.580,0**	126.899,7	11.827,3	**138.727,0**	**142.968,8**	65.334,1	10.408,1	**75.742,2**	**79.456,9**				
Rettifiche	176,0	334,0	**510,0**	**2.177,8**	455,4	642,9	**1.098,3**	**2.895,4**	112,0	349,5	**461,5**	**2.290,8**				
Esposizione netta	70.752,8	9.049,0	**79.801,8**	**81.402,2**	126.444,3	11.184,4	**137.628,7**	**140.073,4**	65.222,1	10.058,6	**75.280,7**	**77.166,1**				
Coverage ratio	*0,2%*	*3,6%*	***0,6%***	***2,6%***	*0,4%*	*5,4%*	***0,8%***	***2,0%***	*0,2%*	*3,4%*	***0,6%***	***2,9%***	***-0,2%***	***-1,8%***	***0,0%***	***0,2%***
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*86,9%*	*11,1%*		***100,0%***	*90,3%*	*8,0%*		***100,0%***	*84,5%*	*13,0%*		***100,0%***	***-3,4%***	***3,1%***	***2,4%***	***-1,9%***

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, comprensiva dell'apporto riferibile al Gruppo Mediobanca, è pari a 129,6 mld di euro al 31 dicembre 2025 in aumento rispetto al 30 settembre 2025 (pari a 126,9 mld di euro). Al netto del gruppo acquisito, l'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio è risultata pari a 71,0 mld di euro, rispetto ai 65,3 mld di euro del 31 dicembre 2024. La dinamica del 2025 è da ricondurre prevalentemente al flusso delle nuove erogazioni dell'anno.

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 31 dicembre 2025 a 11,6 mld di euro comprensivi del contributo del gruppo acquisito, si confrontano con gli 11,8 mld di euro del 30 settembre 2025. Al netto dell'apporto del Gruppo Mediobanca, l'esposizione lorda delle posizioni classificate nel secondo stadio è pari a 9,3 mld di euro, che si confrontano con i 10,4 mld di euro del 31 dicembre 2024.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2025 è risultato pari a **4,2 mld di euro** (comprensivi di 1,0 mld di euro relativi al Gruppo Mediobanca), con trend in calo rispetto al 30 settembre 2025 (pari a 4,4 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,3 mld di euro, risulta stabile rispetto al 30 settembre 2025. Al netto dei 171,6 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 1,1 mld di euro, in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 1,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,6 mld di euro, risulta in flessione rispetto al 30 settembre 2025 (pari a 2,8 mld di euro). Al netto dei 578,0 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 2,0 mld di euro, in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 2,2 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 346,3 mln di euro, è in flessione rispetto ai 378,8 mln di euro del 30 settembre 2025. Al netto dei 295,5 mln di euro relativi al gruppo acquisito, l'aggregato risulta pari a 50,8 mln di euro, in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 99,0 mln di euro).

Al 31 dicembre 2025 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo è risultata pari a **2,0 mld di euro**, in flessione rispetto ai 2,1 mld di euro del 30 settembre 2025. Al netto degli 0,4 mld di euro relativi al Gruppo Mediobanca, l'esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati si è attestata a **1,6 mld di euro**, in flessione sul perimetro omogeneo rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 1,9 mld di euro).

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2025	Esposizione lorda	1.294,7	2.582,1	346,3	**4.223,1**	142.008,8	**146.231,9**
	Rettifiche	845,3	1.224,6	201,5	**2.271,4**	1.118,2	**3.389,6**
	Esposizione netta	449,4	1.357,5	144,8	**1.951,7**	140.890,6	**142.842,3**
	Coverage ratio	*65,3%*	*47,4%*	*58,2%*	***53,8%***	*0,8%*	***2,3%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,3%*	*1,0%*	*0,1%*	***1,4%***	*98,6%*	***100,0%***

Finanziamenti verso clientela di cui: Gruppo Mediobanca		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2025	Esposizione lorda	171,6	578,0	295,5	**1.045,1**	61.567,7	**62.612,8**
	Rettifiche	136,2	369,1	187,1	**692,4**	608,4	**1.300,8**
	Esposizione netta	35,4	208,9	108,4	**352,7**	60.959,3	**61.312,0**
	Coverage ratio	*79,4%*	*63,9%*	*63,3%*	***66,3%***	*1,0%*	***2,1%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,1%*	*0,3%*	*0,2%*	***0,6%***	*99,4%*	***100,0%***

Finanziamenti verso clientela al netto del Gruppo Mediobanca		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2025	Esposizione lorda	1.123,1	2.004,1	50,8	**3.178,0**	80.441,1	**83.619,1**
	Rettifiche	709,1	855,5	14,4	**1.579,0**	509,8	**2.088,8**
	Esposizione netta	414,0	1.148,6	36,4	**1.599,0**	79.931,3	**81.530,3**
	Coverage ratio	*63,1%*	*42,7%*	*28,3%*	***49,7%***	*0,6%*	***2,5%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,5%*	*1,4%*	*0,0%*	***2,0%***	*98,0%*	***100,0%***
30 09 2025	Esposizione lorda	1.293,5	2.761,9	378,8	**4.434,2**	139.647,4	**144.081,6**
	Rettifiche	843,8	1.238,8	204,2	**2.286,8**	1.116,3	**3.403,1**
	Esposizione netta	449,7	1.523,1	174,6	**2.147,4**	138.531,1	**140.678,5**
	Coverage ratio	*65,2%*	*44,9%*	*53,9%*	***51,6%***	*0,8%*	***2,4%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,3%*	*1,1%*	*0,1%*	***1,5%***	*98,5%*	***100,0%***
31 12 2024	Esposizione lorda	1.320,8	2.240,6	99,0	**3.660,4**	75.883,8	**79.544,2**
	Rettifiche	878,2	869,5	26,0	**1.773,7**	460,9	**2.234,6**
	Esposizione netta	442,6	1.371,1	73,0	**1.886,7**	75.422,9	**77.309,6**
	Coverage ratio	*66,5%*	*38,8%*	*26,3%*	***48,5%***	*0,6%*	***2,8%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,8%*	*0,1%*	***2,4%***	*97,6%*	***100,0%***

Al 31 dicembre 2025 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** (comprensivi del contributo del Gruppo Mediobanca) si è attestata al **53,8%**, in crescita sullo stesso perimetro rispetto al valore registrato al 30 settembre 2025 (pari al 51,6%). In particolare, la percentuale di copertura delle Sofferenze passa dal 65,2% al 65,3%, quella delle Inadempienze probabili dal 44,9% al 47,4%, quella dei Finanziamenti scaduti deteriorati dal 53,9% al 58,2%.

Sul perimetro al netto del gruppo acquisito, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 49,7%, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (pari al 48,5%). A livello di singoli stati amministrativi, risultano in crescita le percentuali di copertura delle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 38,8% al 42,7%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 26,3% al 28,3%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura delle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 66,5% al 63,1%).

Variazione delle esposizioni lorde							
	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	1,2	(179,8)	(32,5)	**(211,1)**	2.361,4	**2.150,3**
	%	0,1%	-6,5%	-8,6%	**-4,8%**	1,7%	**1,5%**
31.12	ass.	(26,1)	341,5	247,3	**562,7**	66.125,0	**66.687,7**
	%	-2,0%	15,2%	249,8%	**15,4%**	87,1%	**83,8%**
Y/Y	ass.	(26,1)	341,5	247,3	**562,7**	66.125,0	**66.687,7**
	%	-2,0%	15,2%	249,8%	**15,4%**	87,1%	**83,8%**

Variazioni del coverage ratio						
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	0,1%	2,6%	4,3%	**2,2%**	0,0%	**0,0%**
31.12	-1,2%	8,6%	31,9%	**5,3%**	0,2%	**-0,5%**
Y/Y	-1,2%	8,6%	31,9%	**5,3%**	0,2%	**-0,5%**

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2025 le **Attività in titoli** del Gruppo, comprensive del contributo del Gruppo Mediobanca, sono risultate pari a **46,5 mld di euro**, in crescita del 4,4% (pari a +1,9 mld di euro) rispetto al 30 settembre 2025, grazie alla crescita dei titoli verso clientela al costo ammortizzato (+0,8 mld di euro), delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+0,8 mld di euro) e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+0,4 mld di euro). Risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Escludendo l'apporto del Gruppo Mediobanca (pari a 28,1 mld di euro) l'aggregato ammonta a 18,5 mld di euro, in crescita del 5,9% (pari a +1,0 mld di euro) rispetto al fine anno precedente. La crescita registrata sulle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+1,4 mld di euro) e sui crediti verso banche al costo ammortizzato (+0,2 mld di euro) è stata in parte bilanciata dalla flessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,5 mld di euro. Risultano sostanzialmente stabili le altre componenti.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 31 dicembre 2025 a **6,2 mld di euro**, comprensivi dell'apporto del Gruppo Mediobanca, che si confrontano con i 6,9 mld di euro al 30 settembre 2025. Al netto contributo del gruppo acquisito (pari a 4,8 mld di euro), l'aggregato risulta pari a 1,4 mld di euro, in calo di 0,2 mld di euro rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 la **Posizione netta in derivati** del Gruppo, comprensiva dell'apporto del Gruppo Mediobanca, risulta **positiva per 0,1 mld di euro**, che si confrontano con i -0,2 mld di euro del 30 settembre 2025. Escludendo l'apporto del gruppo acquisito (negativo per 1,6 mld di euro) l'aggregato risulta positivo per 1,8 mld di euro, che si confrontano con il saldo netto positivo di 1,1 mld di euro al 31 dicembre 2024.

Voci	31 12 2025			30 09 2025 (d)	31 12 2024 (e)	Var. Q/Q (a) (d)		Var. Y/Y (c) (e)	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*			Ass.	%	Ass.	%
Attività in titoli	46.543,0	28.058,7	18.484,3	44.598,2	17.447,4	1.944,8	4,4%	1.036,9	5,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*19.913,1*	*14.768,2*	*5.144,9*	*19.127,5*	*3.764,4*	*785,6*	*4,1%*	*1.380,5*	*36,7%*
Attività finanziarie designate al fair value	*905,0*	*905,0*	*0,0*	*966,3*	*0,0*	*(61,3)*	*-6,3%*	*0,0*	*n.s.*
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*959,6*	*708,1*	*251,5*	*959,4*	*312,7*	*0,2*	*0,0%*	*(61,2)*	*-19,6%*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*6.966,1*	*5.129,7*	*1.836,4*	*6.605,6*	*2.337,4*	*360,5*	*5,5%*	*(501,0)*	*-21,4%*
Attività in via di dismissione	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*1,0*	*57,6*	*(1,0)*	*-100,0%*	*(57,6)*	*-100,0%*
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	*16.789,9*	*6.493,8*	*10.296,1*	*15.950,6*	*10.237,7*	*839,3*	*5,3%*	*58,4*	*0,6%*
Crediti verso banche al costo ammortizzato	*1.009,3*	*53,9*	*955,4*	*987,8*	*737,6*	*21,5*	*2,2%*	*217,8*	*29,5%*
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(6.187,8)	(4.764,6)	(1.423,2)	(6.851,0)	(1.617,9)	663,2	-9,7%	194,7	-12,0%
Posizioni nette in derivati	149,5	(1.601,2)	1.750,7	(242,7)	1.060,2	392,2	n.s.	690,5	65,1%
Altre attività/passività finanziarie	**40.504,7**	**21.692,9**	**18.811,8**	**37.504,5**	**16.889,7**	**3.000,2**	**8,0%**	**1.922,1**	**11,4%**

Voci	31 12 2025						30 09 2025		31 12 2024	
	dato consolidato (a)		di cui: Gruppo Mediobanca (b)		dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)					
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	38.086,9	-	20.097,3	-	17.989,6	-	38.092,1	-	16.877,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	8.456,1	-	7.961,4	-	494,7	-	6.506,1	-	569,8	-
Debiti	-	6.187,8		4.764,6	-	1.423,2	-	6.851,0	-	1.617,9
Totale	**46.543,0**	**6.187,8**	**28.058,7**	**4.764,6**	**18.484,3**	**1.423,2**	**44.598,2**	**6.851,0**	**17.447,4**	**1.617,9**

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2025, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo, comprensiva dell'apporto del Gruppo Mediobanca, si è attestata a **3,4 mld di euro** in raccolta, che si confronta con la posizione interbancaria netta di 0,9 mld di euro in raccolta del 30 settembre 2025; sulla dinamica incide principalmente la crescita dei finanziamenti passivi verso banche (+2,0 mld di euro). Escludendo il contributo del gruppo acquisito (pari a 7,7 mld di euro in raccolta) l'aggregato risulta pari a 4,3 mld in impiego, rispetto agli impieghi interbancari netti di 6,1 mld di euro al 31 dicembre 2024. Sulla variazione rispetto alla fine dell'anno precedente (-1,8 mld di euro) influiscono principalmente: (i) nei rapporti con banche, l'aumento della raccolta e la riduzione degli impieghi, (ii) nei rapporti con banche centrali, l'aumento del saldo netto impiegato in *depo facility*.

Rapporti interbancari	**31 12 2025**					**Var. Q/Q (a) (d)**		**Var. Y/Y (c) (e)**	
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**30 09 2025 (d)**	**31 12 2024 (e)**	**Ass.**	**%**	**Ass.**	**%**
Finanziamenti attivi verso banche	7.120,3	5.268,1	1.852,2	6.746,0	2.068,3	374,3	5,5%	(216,1)	-10,4%
Finanziamenti passivi verso banche	16.252,9	13.685,3	2.567,6	14.291,8	1.301,0	1.961,1	13,7%	1.266,6	97,4%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.420,0	818,7	601,3	1.528,0	1.656,9	(108,0)	-7,1%	(1.055,6)	-63,7%
Posizione netta banche	(7.712,6)	(7.598,5)	(114,1)	(6.017,8)	2.424,2	(1.694,8)	28,2%	(2.538,3)	n.s.
Finanziamenti attivi verso banche centrali	1.094,2	197,2	897,0	1.114,4	565,5	(20,2)	-1,8%	331,5	58,6%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	10.029,9	1.020,1	9.009,8	8.574,5	8.510,9	1.455,4	17,0%	498,9	5,9%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	13.238,3	740,2	12.498,1	12.594,7	11.617,9	643,6	5,1%	880,2	7,6%
Posizione netta banche centrali	4.302,6	(82,7)	4.385,3	5.134,6	3.672,5	(832,0)	-16,2%	712,8	19,4%
Posizione interbancaria netta	(3.410,0)	(7.681,2)	4.271,2	(883,2)	6.096,7	(2.526,8)	n.s.	(1.825,5)	-29,9%

Al 31 dicembre 2025 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a 53,8 mld di euro**, comprensivi dell'apporto del Gruppo Mediobanca, che si confrontano con i 53,3 mld di euro del 30 settembre 2025 sullo stesso perimetro. Escludendo il contributo di 20,3 mld di euro relativo al gruppo acquisito, la *Counterbalancing Capacity* a pronti risulta pari a 33,5 mld di euro, rispetto ai 33,0 mld di euro al 31 dicembre 2024.

Altre Attività

La voce Altre Attività include il valore dei diamanti, pari a 47,3 mln di euro, oggetto dell'azione di ristoro avviata dalla Capogruppo nel corso del 2018 che ha previsto il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a *Diamond Private Investment* per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

La voce include tra l'altro i crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus) per un valore di bilancio pari a 1.644,6 mln di euro di cui 259,3 mln di euro riferiti a Mediobanca. Il dato, al netto dell'importo riferito a Mediobanca, ammonta a 1.385,3 mln di euro (1.804,8 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta pari a 30,2 mld di euro, rispetto ai 29,1 mld di euro al 30 settembre 2025 e agli 11,6 mld di euro al 31 dicembre 2024. L'incremento rispetto al fine trimestre precedente è dovuto principalmente all'utile conseguito nel quarto trimestre, mentre nel confronto con il fine anno precedente incidono, oltre all'utile di esercizio ed il pagamento del dividendo relativo all'esercizio precedente avvenuto nel mese di maggio 2025, anche gli effetti della complessiva operazione di acquisizione del Gruppo Mediobanca che ha determinato la rilevazione di (i) un importo di 14,8 mld di euro (al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali) riferito all'aumento di capitale al servizio dell'OPAS di cui: 10,5 mld di euro imputati a Capitale, 3,2 mld di euro alla riserva sovrapprezzi di emissione e 1,1 mld di euro alle altre riserve, e ii) un importo di 2,3 mld di euro riferito all'iscrizione delle quote di interessenze di terzi.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	**31 12 2025**	**30 09 2025**	**31 12 2024**	**Var. Q/Q**		**Var. Y/Y**	
				ass.	**%**	**ass.**	**%**
Patrimonio netto di Gruppo	27.961,2	26.742,2	11.649,0	1.219,0	4,6%	16.312,2	n.s.
a) Riserve da valutazione	58,8	56,7	60,4	2,1	3,7%	(1,6)	-2,6%
d) Riserve	4.063,7	4.195,2	2.184,3	(131,5)	-3,1%	1.879,4	86,0%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,6	3.147,5	-	(0,9)	n.s.	-	0,0%
f) Capitale	17.978,2	17.978,2	7.453,5	-	0,0%	10.524,7	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(1,8)	(1,8)	-	-	n.s.	(1,8)	-
h) Utile (Perdita) di esercizio	2.715,7	1.366,4	1.950,8	1.349,3	98,7%	764,9	39,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	2.248,5	2.317,9	0,3	(69,4)	-3,0%	2.248,2	n.s.
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	**30.209,7**	**29.060,1**	**11.649,3**	**1.149,6**	**4,0%**	**18.560,4**	**n.s.**

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2023 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2024 della SREP *Decision* 2024, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2025, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,50% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,50%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,15%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Ad esito della revisione della SREP *Decision* 2024, operata dalla BCE per tener conto sia della conclusione dello SREP condotto sia su Banca MPS che su Mediobanca nel corso del 2025, che degli esiti dell'EBA Stress Test 2025, la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della stessa Autorità riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata. A partire dal 1° dicembre 2025 la Capogruppo deve mantenere un livello di TSCR pari a 10,20% che include un P1R dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un P2R del 2,20%, in riduzione rispetto al livello precedente del 2,50%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*. La P2G è stata fissata all'1,00% in riduzione di 15 bps rispetto al livello precedente.

Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* (CCB) è pari al 2,5%, e che a partire dal 31 dicembre 2024 il Gruppo è tenuto al rispetto del *Systemic Risk Buffer* (SyRB), pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia (pari allo 0,5% dal 31 dicembre 2024 fino al 29 giugno 2025).

Infine, si segnala che la Banca d'Italia ha identificato per il 2026 il Gruppo MPS come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) autorizzata in Italia e che pertanto il gruppo dovrà mantenere, dal 1° aprile 2026, un O-SII buffer pari allo 0,50% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2025 i seguenti requisiti:

- 9,01% CET1 Ratio;
- 10,92% Tier1 Ratio;
- 13,47% Total Capital Ratio.

I suddetti ratio comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,09% in termini di *Countercyclical Capital Buffer* (CCyB)[17] e 0,68% in termini di *Systemic Risk Buffer*.

Si evidenzia che nell'ambito dello SREP 2023 la Capogruppo ha ricevuto la *SREPDecision* 2024. Con riferimento ai requisiti prudenziali quantitativi, nello specifico è indicato che la Capogruppo deve mantenere, a partire dal 1° gennaio 2025, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,50%, che include un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 2,50%, in riduzione rispetto al livello del 2,75% del 2024, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1. Inoltre, con riferimento alla P2G, la BCE si aspetta che BMPS mantenga, su base consolidata, un requisito del 1,15%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

Al **31 dicembre 2025** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2025	31 12 2024	Variazioni su 31 12 2024	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	14.251,1	8.847,4	5.403,7	61,08%
Tier 1 (T1)	14.346,1	8.847,4	5.498,7	62,15%
Tier 2 (T2)	1.803,5	1.112,1	691,4	62,17%
Total capital (TC)	**16.149,6**	**9.959,5**	**6.190,1**	**62,15%**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	69.361,8	36.675,0	32.686,8	89,13%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	867,1	261,6	605,5	231,46%
Rischi di mercato	4.265,6	1.840,2	2.425,4	131,80%
Rischio operativo	13.218,7	9.613,4	3.605,3	37,50%
Totale attività di rischio ponderate	**87.713,2**	**48.390,2**	**39.323,0**	**81,26%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**16,25%**	**18,28%**	**-2,04%**	
Tier1 capital ratio	**16,36%**	**18,28%**	**-1,93%**	
Total capital ratio	**18,41%**	**20,58%**	**-2,17%**	

I coefficienti di capitale al 31 dicembre 2025 includono gli effetti derivanti dal consolidamento del Gruppo Mediobanca, i cui impatti sono principalmente ascrivibili (i) all'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, (ii) alla computazione del *goodwill* rilevato al 31 dicembre 2025, ancorché non definitivo in quanto il processo di allocazione del costo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*") previsto dall'IFRS 3 si concluderà entro il termine del 30 settembre 2026, (iii) alle deduzioni correlate agli investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario e (iv) al consolidamento delle attività ponderate per il rischio del Gruppo Mediobanca, includendo anche gli effetti della *Purchase Price Allocation*.

Nel dettaglio, il CET1 registra un incremento complessivo pari a +5,4 mld di euro in conseguenza delle tre suddette motivazioni.

L'incremento sul Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) è riconducibile al contributo degli interessi di minoranza (+95 mln), mentre il *Tier 2* registra un incremento di +691 mln di euro rispetto a fine dicembre 2024, ascrivibile per -17 mln di euro al minor apporto degli strumenti subordinati di *Tier 2*, per +98 mln di euro all'incremento del contributo al *Tier 2* dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese e per +613 mln al contributo degli interessi di minoranza. Il Total Capital Ratio riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a +6,2 mld di euro.

17 Calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2025 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.

Rispetto al 31 dicembre 2024, gli RWA registrano un incremento netto di 39,3 mld di euro riconducibile essenzialmente al consolidamento delle attività ponderate per il rischio del Gruppo Mediobanca, comprensive degli effetti della *Purchase Price Allocation*, per 38,5 mld di euro. Si evidenzia inoltre che, per effetto delle nuove disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1623 ("CRR3"), i rischi operativi hanno subito una riduzione di -2,3 mld di euro con riferimento al gruppo MPS ante acquisizione di Mediobanca.

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un leverage ratio del 6,23% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 29 novembre 2024 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2024RPC/57 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Si precisa che i target MREL stabiliti in tale decisione continueranno ad applicarsi al solo Gruppo MPS al netto del contributo del Gruppo Mediobanca nell'attesa di ricevere un target MREL determinato sulla base del nuovo perimetro.

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo deve dunque rispettare, su base consolidata ((Gruppo MPS ante acquisizione di Mediobanca)), un MREL pari al 23,59% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 3,27%[18], e il 6,43% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,99% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,43% di LRE.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti, nel dettaglio:

- una *MREL capacity* del 29,44% in termini di TREA e del 10,48% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 23,26% in termini di TREA e del 8,28% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di funding del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

18 Calcolato con riferimento al solo Gruppo MPS al netto del contributo del Gruppo Mediobanca.

La posizione fiscale del Gruppo

Consolidato fiscale nazionale Gruppo MPS

La Capogruppo ha optato sin dal 2004 per l'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale (artt. 117 e seguenti del T.U.I.R.). Il perimetro del consolidato fiscale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2025 include: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., Wise Dialog Bank S.p.A., Aiace Reoco S.r.l. in liquidazione, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.A. . Si evidenzia che, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca perfezionata dalla Capogruppo nel presente esercizio, le seguenti società hanno deliberato l'adesione al Consolidato Fiscale del Gruppo MPS, con effetti dal periodo d'imposta 2026: Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Compass Banca S.p.A., Mediobanca Premier S.p.A., MBCredit Solutions S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Mediobanca Innovation Services S.c.p.A., Compass Rent S.r.l., Compass Link S.r.l., Società per amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A., Spafid Trust S.r.l., Mediobanca Sgr S.p.A., MBContact Solutions S.r.l., Quarzo S.r.l., Mediobanca Covered Bond S.r.l. e MBfacta S.p.A.

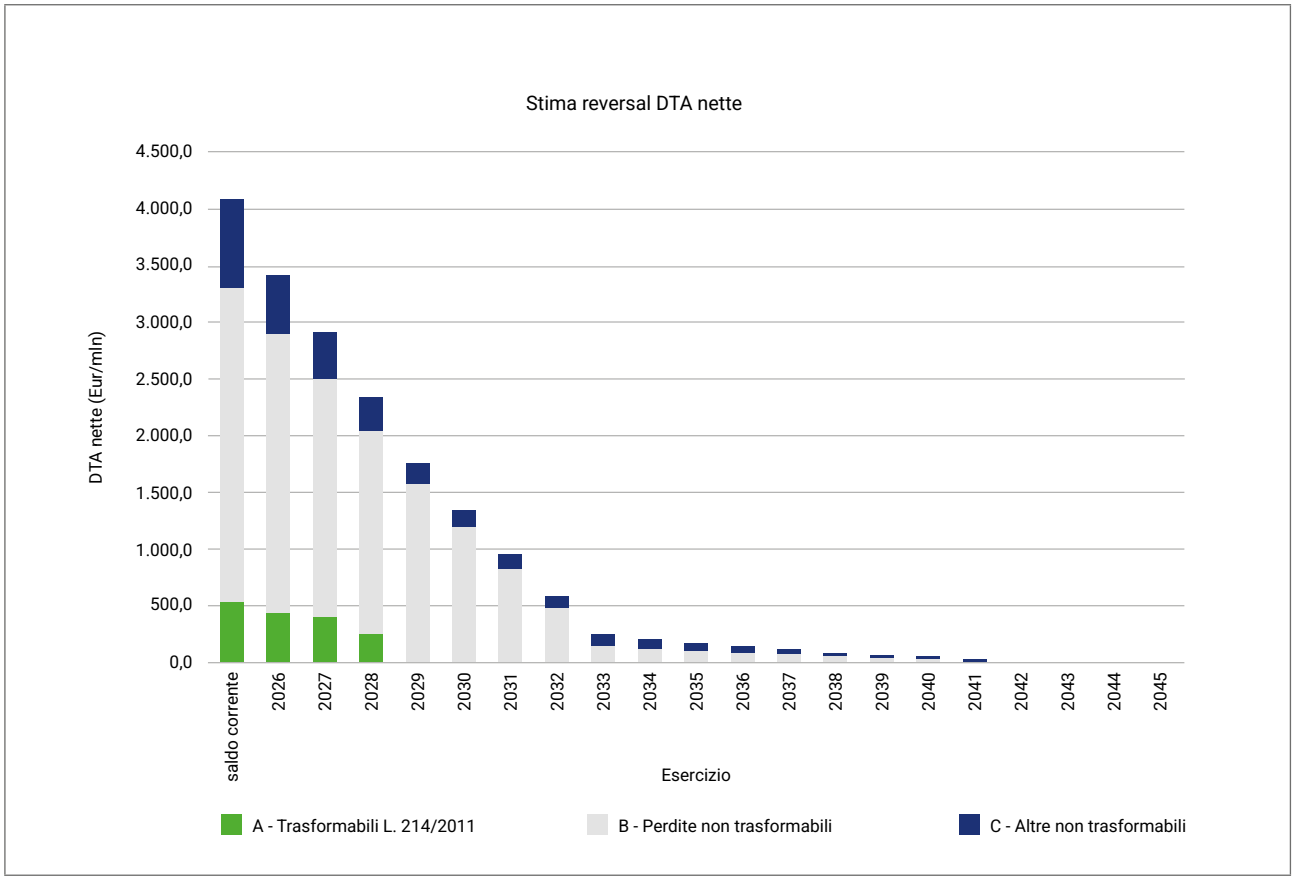
Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta la seguente situazione:

Tipologia DTA	Iscritte in bilancio al 31/12/2025	%	Non iscritte in bilancio al 31/12/2025	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2025	%
Trasformabili L. 214/2011	494,0	12,1%	0,0	0,0%	494,0	12,1%
Perdite fiscali non trasformabili	2.810,2	68,7%	0,0	0,0%	2.810,2	68,7%
Eccedenza ACE	3,4	0,1%	0,0	0,0%	3,4	0,1%
Altre non trasformabili	780,5	19,1%	0,0	0,0%	780,5	19,1%
	4.088,0	**100,0%**	**0,0**	**0,0%**	**4.088,0**	**100,0%**

I valori delle attività fiscali anticipate sono presentati al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione.

Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:



Il Gruppo MPS si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali consolidate ai fini dell'IRES, nonché perdite fiscali individuali (riconducibili quasi esclusivamente alla Capogruppo) ai fini dell'addizionale IRES, maturate nei passati esercizi.

Le relative DTA sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale solo parzialmente nei recenti bilanci del Gruppo, in applicazione della *policy* contabile adottata, nella misura in cui risultavano compensabili con i redditi imponibili prospettici desunti dai Piani Industriali approvati tempo per tempo dalla Capogruppo. Con l'acquisizione del Gruppo Mediobanca perfezionata nel presente esercizio e, in particolare, con il conseguente allargamento del perimetro delle società aderenti al consolidato fiscale di MPS con effetti a decorrere dal periodo d'imposta 2026, le prospettive reddituali del Gruppo sono divenute capienti per l'assorbimento integrale delle perdite fiscali pregresse, determinando l'integrale iscrivibilità delle relative DTA nell'attivo dello stato patrimoniale del presente bilancio.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale MPS sono pari a 10,5 mld di euro. Le perdite fiscali pregresse ai fini dell'addizionale IRES (riconducibili quasi esclusivamente alla Capogruppo) sono pari a 8,6 mld di euro. Il beneficio ACE maturato fino al 31 dicembre 2023 risulta interamente utilizzato in compensazione del reddito imponibile, ad eccezione di un'eccedenza residua pari a circa 96 mln di euro riportabile dalla Capogruppo ai fini dell'addizionale IRES.

Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

Si evidenzia che, a fronte dell'impegno al pagamento del relativo canone, l'adesione operata da parte del Gruppo MPS all'opzione di cui all'art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.

L'importo del canone versato nel 2025 è stato pari a circa 57 mln di euro.

Contributo straordinario per l'affrancamento della Riserva Extra Profitti

L'art. 26 del D.L. 10/08/2023 n. 104 (convertito nella Legge 09/10/2023 n. 136) ha introdotto un'imposta straordinaria (*una-tantum*) a carico delle banche calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa sugli extraprofitti"). Tale imposta si determinava applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccedeva per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021, tuttavia l'ammontare dovuto non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26% degli RWA alla data del 31 dicembre 2022 (il "*cap*").

Per le banche del Gruppo cui sono state applicate le richiamate disposizioni (Banca MPS, Banca Widiba, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Compass Banca S.p.A.) l'imposta potenzialmente dovuta è risultata complessivamente pari a circa 215 mln di euro. Le banche del Gruppo, tuttavia, avvalendosi della facoltà prevista dalla suddetta normativa, in luogo del pagamento dell'imposta, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (per quanto riguarda Banca MPS e Widiba) e del bilancio al 30 giugno 2024 (per quanto riguarda Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Compass Banca S.p.A.) hanno deliberato di destinare una quota dell'utile d'esercizio, pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta dovuta, alla costituzione di un'apposita riserva non distribuibile (c.d. "Riserva Extra Profitti"). L'ammontare di tale riserva è pari complessivamente a circa 538,6 mln di euro (di cui 308,8 mln di euro per Banca MPS, 3,8 mln di euro per Banca Widiba, 210 mln di euro per Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e 16 mln di euro Compass Banca S.p.A.).

Per effetto della Legge 30/12/2025 n. 199 (c.d. Legge Finanziaria 2026) è stata prevista una presunzione legale (art. 1, comma 68) di prioritaria distribuzione di tale riserva, la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato art. 26 del D.L. 104/2023, che era stata oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva in argomento. E' stata altresì prevista una disciplina transitoria (art. 1, commi da 69 a 73 della citata Legge n. 199/2025) che consente la disapplicazione della cennata presunzione di legge, a condizione che la riserva sia assoggettata ad un contributo straordinario ad aliquota agevolata, in misura pari: (a) al 27,5% della riserva esistente al 31/12/2025, da pagare entro il 30/06/2026, (b) al 33% della riserva esistente al 31/12/2026, da pagare entro il 30/06/2027.

I Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo hanno deliberato di affrancare la Riserva "Extra Profitti" esistente al 31/12/2025, avvalendosi della facoltà prevista dalla suddetta disciplina transitoria, mediante assolvimento del contributo straordinario previsto, in misura pari al 27,5%, con pagamento da effettuarsi entro il 30/06/2026. L'importo del contributo straordinario complessivamente dovuto dalle banche del Gruppo – pari a 148,2 mln di euro - è stato contabilizzato in contropartita di apposita riserva (negativa) del patrimonio netto. Per effetto del perfezionamento dell'affrancamento (da

realizzarsi con il pagamento del contributo e con la successiva liquidazione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta con riferimento al quale è applicato), le stesse riserve potranno essere oggetto di distribuzione ai soci senza incorrere nell'obbligo di assolvimento dell'imposta straordinaria prevista dall'art. 26 del D.L. 104/2023, in misura pari al 40% della medesima riserva.

Pillar 2 – Global Minimum Tax

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, seguendo l'approccio comune condiviso a livello internazionale.

La Direttiva recepisce nel mercato unico il nucleo principale dell'accordo globale sul c.d. Secondo Pilastro (Pillar 2) raggiunto in sede OCSE/G20, che mira ad introdurre una tassazione minima effettiva delle imprese multinazionali a livello globale ("*global minimum tax*", anche GMT), prevedendo un sistema coordinato di regole (c.d. Model Rules o Regole GloBE) in grado di assicurare che i grandi gruppi di imprese siano soggetti ad un livello impositivo minimo almeno pari al 15 per cento in relazione a ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano e producono reddito, ciò allo scopo di raggiungere un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, ponendo un freno alla concorrenza fiscale attuata tramite la corsa al ribasso delle aliquote e, quindi, promuovendo efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa.

Al fine di garantire un livello impositivo minimo dei gruppi multinazionali o nazionali di imprese il citato D.Lgs. 209/2023, mutuando il sistema di regole condiviso in sede OCSE (seppur con talune modifiche finalizzate ad assicurare la compatibilità con il diritto dell'Unione), dispone una imposizione integrativa da prelevarsi in Italia attraverso:

a. l'"*imposta minima integrativa*" (c.d. IIR, "*Income Inclusion Rule*"), dovuta dalla capogruppo o entità residente in Italia controllante di ultimo livello di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle imprese appartenenti al gruppo che scontano una bassa tassazione nel Paese in cui sono localizzate;

b. l'"*imposta minima suppletiva*" (c.d. UTPR, "*Untertaxed Profits Rule*") dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale residenti in Italia in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione solamente allorché non sia stata addebitata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa in altri Paesi;

c. l'"*imposta minima nazionale*" (c.d. QDMTT, "*Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*") dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette ad una bassa imposizione localizzate in Italia.

I seguenti decreti attuativi hanno delineato la normativa di riferimento nei rispettivi ambiti di applicazione:

- D.M. 20.05.2024 (Regimi transitori semplificati),
- D.M. 01.07.2024 (Imposta minima nazionale),
- D.M. 11.10.2024 (Riduzione della base imponibile della minimum tax derivante dall'attività economica sostanziale c.d. SBIE),
- D.M. 20.12.2024 (Disposizione varie di attuazione della Global minimum tax),
- D.M. 27.12.2024 (Disciplina della fiscalità differita nell'esercizio transitorio),
- D.M. 16.10.2025 (Disciplina della Comunicazione Rilevante),
- D.M. 07.11.2025 (Disciplina della Dichiarazione Fiscale relativa all'imposta minima nazionale).

La normativa si applica ai gruppi con ricavi consolidati annui almeno pari a 750 mln di euro (soglia che deve essere superata in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti a quello considerato), con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo MPS, configurando un Gruppo multinazionale (con Banca MPS nella veste di controllante capogruppo, o UPE "*Ultimate Parent Entity*"), integra i presupposti soggettivi per l'applicazione del nuovo tributo, quindi è potenzialmente impattato dallo stesso.

A seguito dell'operazione di integrazione con il Gruppo Mediobanca, il Gruppo MPS risulta presente, oltreché in Italia, Francia, Irlanda e Cina (nelle quali si riscontrava la presenza del Gruppo MPS anche nel 2024), nelle seguenti ulteriori giurisdizioni: Regno Unito, Principato di Monaco, Germania, Stati Uniti d'America, Lussemburgo, Svizzera, Spagna, Gibilterra, Isole Cayman.

A tal proposito, preme evidenziare che Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Germania, Regno Unito e Lussemburgo oltre ad aver implementato l'imposta minima integrativa (IIR) e l'imposta minima nazionale (DMTT), hanno anche ottenuto, con riferimento a quest'ultima imposta, lo status di "qualificata" e quello di "safe harbour" (cfr. lista pubblicata nel sito istituzionale OCSE in data 15 gennaio 2025 e relativo comunicato MEF del 23 gennaio 2025).

Si segnala che il processo di integrazione dei dati e degli assetti informativi tra i due gruppi è tuttora in corso e potrebbe comportare progressivi affinamenti delle analisi di dettaglio per singola giurisdizione, come di seguito riepilogate.

Ciò posto, in base alle stime svolte: (i) in tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo è presente risultano soddisfatti i requisiti per l'applicabilità dei regimi transitori CbCR Safe Harbour (TSH), con la conseguenza che nessuna imposta risulterebbe dovuta, con le eccezioni della Francia e dell'Italia, per le quali non è risultato possibile accedere al TSH per il 2024 e, dunque, tale accesso risulta precluso anche per gli esercizi successivi sulla base del principio di matrice OCSE "once out, always out"; (ii) l'aliquota di imposizione effettiva applicabile per le società del Gruppo localizzate in Italia e in Francia risulta superiore all'aliquota minima della Global Minimum Tax (15%), con la conseguenza che anche per tali giurisdizioni nessuna imposizione integrativa risulterebbe dovuta.

Gruppo IVA

Il Gruppo IVA MPS, costituito sin dal 2019, al 31/12/2025 include sette società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Cirene Finance S.r.l., G. Imm. Astor S.r.l., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l., Wise Dialog Bank S.p.A.

Le suddette società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al "rappresentante" (la Capogruppo), con attribuzione di un'unica partita IVA. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza di talune operazioni poste in essere tra attività separate;
- sono accentrate sulla Capogruppo, in aggiunta a tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche), anche le responsabilità amministrative (e penali).

Per quanto attiene i profili di responsabilità, gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto l'eventuale violazione contestata.

Anche il Gruppo Mediobanca ha costituito un Gruppo IVA sin dal 2019 e nel 2025 include 15 società. Si tratta di Mediobanca S.p.A., Mediobanca Premier S.p.A., Compass Banca S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Compass Link S.r.l.., Mediobanca SGR, MBCredit Solutions S.p.A., Mediobanca Innovation Services S.C.p.A., MBfACTA S.p.A., Spafid S.p.A., Spafid Trust S.r.l.., Compass Rent S.r.l., Mediobanca Covered Bond S.r.l, Quarzo S.r.l. e MBContact Solutions S.r.l..

Per effetto delle vigenti disposizioni applicabili, solamente a decorrere dal periodo d'imposta 2027, le predette società entreranno di diritto nel perimetro del Gruppo IVA MPS, con contestuale estinzione del Gruppo IVA Mediobanca. Nel corso del 2026, quindi, i due gruppi IVA potranno coesistere (come confermato dalla stessa Agenzia delle Entrate in risposta ad un'istanza di interpello proposta dalla controllata Mediobanca S.p.A.).

Contenzioso fiscale

Per l'informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Anche nel 2025 l'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione del Gruppo è stata focalizzata nella ricerca e nella realizzazione di soluzioni rivolte alla Clientela, con l'obiettivo di individuare tecnologie e sistemi innovativi per migliorare processi e servizi mediante l'adozione di modelli di gestione e di interazione sempre più efficienti. In relazione ai processi interni, la strategia digitale ed IT ha puntato sull'incremento dei livelli di automazione e di integrazione procedurale e sulla dematerializzazione dei documenti, garantendo la compliance alle evoluzioni normative.

Il piano strategico IT e IS ha presidiato l'evoluzione dell'*Information Technology* e dell'*Information Security* in termini organizzativi, infrastrutturali, applicativi e di sicurezza, a supporto degli obiettivi definiti dal Piano Industriale.

In particolare, per l'ambito sicurezza sono state attivate iniziative volte a potenziare la postura di sicurezza a fronte dell'evoluzione dei sistemi informativi e delle infrastrutture e, soprattutto, a fronte delle continue minacce derivanti dal contesto esterno al Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 il software rilevato tra le attività immateriali ammonta a complessivi 230,5 mln di euro. Al netto della componente del Gruppo Mediobanca, pari a 80,9 mln di euro, le principali progettualità sono riferibili a:

- Progetti Software di Digitalizzazione;
- Progetti di Sviluppo Commerciale;
- Progetti per Rinnovamento Tecnologico e Licenze;
- Altri Progetti Software.

Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in outsourcing da società esterne al Gruppo.

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione con NEXI PAYMENTS SPA è stato rinnovato a decorrere dal 01/07/2025 e riguarda i servizi per la gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione, Help Desk e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di credito. Il contratto di gestione delle carte di credito del Gruppo MPS risale a settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni, modifiche e rinnovi. I servizi prestati da Nexi riguardano un full outsourcing del processo di emissione e gestione delle carte di credito.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI Global Banking Web - è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite CBI S.c.p.a. Società Benefit, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA compliant);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato ad agosto 2019, rinnovato nel tempo, e ha ad oggetto l'outsourcing della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

Servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale. L'accordo firmato nel dicembre 2020, rinnovato nel tempo, ha ad oggetto lo svolgimento da parte di Nexi Payments Spa, in qualità di licenziataria nei confronti dei circuiti di pagamento, delle attività connesse all'emissione e alla gestione dei servizi di pagamento relativi alle carte di debito con circuito internazionale.

Fruendo e Accenture (servizi di back office)

L'attività di esternalizzazione è disciplinata, a partire dal 26 luglio 2021[19] nel *master service agreement* (MSA), avente ad oggetto la prestazione di servizi amministrativi, contabili e ausiliari resi da parte di Fruendo in favore della Capogruppo e delle sue società controllate (Widiba e MPFiduciaria). I servizi oggetto del MSA riguardano: Assistenza Filiali; Back Office Rete (assegni, bonifici, deleghe F24, estinzioni CC, centro documentale, anticipi fatture, incassi commerciali, effetti, trasferibilità, altri servizi accentrati); Credito (*back office* contenzioso, gestione accentrata garanzie, *back-office* intermediari e reti terze, altri servizi del credito accentrati); Gestione Documenti di Pagamento (ciclo passivo, condomini e fitti, utenze e tasse); Indagini Bancarie, Logistica (posta, commessi e portieri, parco auto); Pignoramenti; Servizi Pagamento e Corrispondenti (portafoglio estero, corrispondenti, carte di pagamento, incassi, mutui, successioni, servizi vari, *back office* Leasing e Factoring); Widiba (*back-office* Promotori Finanziari, Trasferibilità, Incassi ed altre Operations Widiba). Il MSA ha scadenza 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del 2028, riconoscendo una penale. I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo sono fissati per l'intera durata del contratto e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza e dello sviluppo tecnologico atteso.

Quinservizi e Centro Istruttorie (servizi di istruttoria)

Le controllate Mediobanca Premier e Compass hanno in essere contratti con società del Gruppo Moltiply, rispettivamente con Quinservizi Spa e con Centro Istruttorie Spa.

Centro Istruttorie fornisce a Mediobanca Premier servizi specialistici a supporto del processo di erogazione dei mutui ipotecari. In particolare, la società svolge attività di analisi di prima istruttoria delle pratiche di mutuo, nonché servizi di assistenza tecnica nella fase di perfezionamento del contratto di mutuo, contribuendo alla corretta valutazione delle operazioni e al supporto operativo delle strutture della Banca.

Quinservizi fornisce assistenza nelle varie fasi di istruttoria con riferimento alle pratiche di cessione del quinto Compass (es. verifica e digitalizzazione dei documenti, pre-istruttoria, gestione dei sospesi, pre-delibera e pre-liquidazione).

19 L'accordo originario sottoscritto in data 29 dicembre 2013 con efficacia dal 1°gennaio 2014 tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, dal 26 luglio 2021 (con data efficacia 1/1/2021) è disciplinato da un unico MSA che accorpa i due precedenti a seguito dell'acquisizione del controllo di Fruendo da parte di Accenture e successiva cessione del contratto di quest'ultimo a favore di Fruendo.

Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

I principali rischi ed incertezze del Gruppo, considerando l'integrazione di Mediobanca, sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di mercato (incluso il rischio di tasso sul *banking book* ed il rischio emittente) e rischio operativo (ivi compresi rischio legale e cyber risk), il rischio di partecipazione, il rischio di business e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Si segnalano inoltre altri rischi ed incertezze connessi ai potenziali esiti degli esercizi di stress test regolamentari, dagli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, dal rischio reputazionale, dai rischi connessi al contesto economico – politico, dai rischi del settore immobiliare e dai rischi climatici ed ambientali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi specifici cui il Gruppo è esposto.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle attività di rischio ponderate totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle attività di rischio ponderate di primo pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione della persistente incertezza sul quadro macroeconomico generale e di settore.

Nel dettaglio, il perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dall'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con impatto negativo in termini di sicurezza e costi sul commercio internazionale, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

Inoltre, eventuali oscillazioni degli indici immobiliari potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ipotecarie a valere sui finanziamenti erogati che, congiuntamente alla presenza di eventi di insolvenza delle controparti dovuti anche al mutato scenario macroeconomico, determinerebbero la necessità di maggiori accantonamenti con effetti negativi sui risultati del Gruppo. Similmente, il peggioramento dell'andamento del settore immobiliare potrebbe comportare una diminuzione della solvibilità delle proprie controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona la situazione economico-finanziaria delle imprese finanziate riflettendosi in un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo nel 2025 ha continuato a monitorare le aziende affidate operanti nel settore immobiliare, mentre, sui crediti non *performing*, ha proseguito le attività finalizzate al contenimento dello stock degli NPL.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta un fattore di rischio rilevante per il Gruppo, in considerazione della volatilità delle principali variabili finanziarie e dell'elevato grado di incertezza che continua a caratterizzare il contesto macroeconomico e geopolitico di riferimento. Sotto il profilo macroeconomico, anche se il tasso di inflazione nell'area euro si colloca su livelli prossimi all'obiettivo della Banca Centrale Europea, lo scenario resta caratterizzato da prospettive di crescita contenute e da rischi al ribasso per l'attività economica, con possibili riflessi sull'andamento dei mercati obbligazionari e sul livello degli spread creditizi.

In tale contesto, eventuali cambiamenti sfavorevoli delle aspettative di politica monetaria o il riacutizzarsi delle tensioni geopolitiche potrebbero determinare un incremento della volatilità dei tassi di interesse e degli spread sovrani. In particolare, l'esposizione del Gruppo al rischio di mercato è riconducibile prevalentemente alle posizioni *sovereign* sia del *trading book*, sia del *banking book*, per le quali, nel corso dell'esercizio, si è registrata per la Capogruppo una riduzione delle esposizioni complessive sui titoli governativi italiani classificate in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*) e una progressiva diversificazione verso titoli governativi europei core. Anche per il portafoglio di Mediobanca valgono le medesime considerazioni: un incremento della volatilità dei tassi di interesse unito ad un allargamento degli spread creditizi *sovereign* e *financials* potrebbe avere dei considerevoli impatti sia sul portafoglio di trading (investito principalmente su titoli finanziari) che sul portafoglio di banking book in FVOCI (prevalentemente investito in titoli governativi italiani).

Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate al costo ammortizzato, e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sui tassi di interesse e sul *credit spread* Italia, per i titoli in FVOCI. In tale ambito, al fine di preservare la stabilità patrimoniale e mitigare la volatilità del patrimonio di vigilanza,

la Capogruppo ha esercitato l'opzione di applicazione del filtro prudenziale temporaneo alle riserve OCI relative ai titoli di Stato, in linea con la normativa prudenziale vigente, con efficacia fino a dicembre 2025[20].

Nel corso del primo semestre 2025, la BCE ha impresso una chiara accelerazione alla fase di allentamento monetario, riducendo in maniera significativa il tasso della *Deposit Facility* dal 3% al 2% e il tasso MRO dal 3,15% al 2,15% Tale dinamica è stata resa possibile da un quadro inflazionistico ormai stabilizzato intorno al 2%, in linea con l'obiettivo di medio periodo, e da crescenti timori legati alla tenuta della crescita economica messa sotto pressione dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dall'impatto delle politiche commerciali statunitensi, in particolare con l'introduzione dei nuovi dazi.

In questo contesto, la scelta strategica del Gruppo di ridurre ulteriormente l'esposizione al rischio tasso è stata determinante per ottimizzare e, allo stesso tempo, difendere il margine di interesse, salvaguardando il valore economico del capitale nel medio-lungo periodo. La gestione dinamica delle coperture sull'attivo – sia cartolare sia commerciale – combinata con interventi puntuali sulle coperture del passivo cartolare, ha consentito di raggiungere un livello di sensitività adeguato, sia in termini di variazione del margine prospettico sia di impatto sul valore economico del capitale.

Alla luce della complessità dello scenario macroeconomico globale, la strategia del Gruppo resterà orientata al contenimento dell'esposizione al rischio tasso sugli attuali livelli, mantenendo al contempo un monitoraggio costante dell'evoluzione dei mercati. In caso di necessità, saranno attuate ulteriori azioni volte a tutelare il margine di interesse, garantendo continuità nella protezione della redditività e della solidità patrimoniale.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, di condotta ed il rischio IT e di Sicurezza. Raccogliendo l'invito dell'Autorità di Vigilanza a mantenere un atteggiamento vigile anche in relazione alla possibilità che il contesto geopolitico, l'evoluzione della crisi climatica e naturale, la progressiva adozione delle nuove tecnologie, possano causare la manifestazione di eventi estremi seppur poco probabili, il livello di rischio operativo viene confermato di livello alto.

La suddetta classificazione è rimasta, in via conservativa, invariata rispetto all'anno precedente nonostante il *trend* positivo delle sentenze civili e penali registratosi a partire dall'ultimo trimestre 2023, avuto riguardo soprattutto alle contestazioni di natura legale riferite: i) al procedimento penale 33714/16 in tema di crediti deteriorati e ii) alle cessioni di crediti *non performing*, per cui le incertezze sono legate all'esito delle contestazioni ancora pendenti per presunte violazioni di clausole contrattuali (*Representations & Warranties*).

In considerazione della centralità del sistema informativo e delle innovazioni tecnologiche a supporto del proprio piano strategico, tra le altre componenti del rischio operativo il Gruppo presta particolare attenzione al rischio ICT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne. Nell'ambito del rafforzamento della *risk culture* vengono effettuati di continuo interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk*.

Rischio di Partecipazione

Il rischio di partecipazione è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalla variazione del valore delle partecipazioni a seguito dei mutati scenari macroeconomici e di mercato, del persistere di situazioni di squilibrio patrimoniale, reddituale e/o finanziario. La valutazione del rischio di partecipazione, sia attuale che prospettica, avviene con un modello in linea con le prescrizioni normative.

La principale fonte di rischio è costituita dal portafoglio partecipazioni di proprietà delle società del Gruppo, in aumento da settembre considerando l'incorporazione di Mediobanca.

Rischio di *business* e strategico

Il rischio di *business* e strategico è definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del *business* (rischio di *business*), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico).

Sebbene, al momento, gli indicatori di redditività siano risultati più che in linea al Piano 2024-2028 (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Piano Industriale di Gruppo 2024-2028" della presente Relazione consolidata sulla gestione), la rapida evoluzione del contesto economico e tecnologico rappresenta una sfida rilevante per il Gruppo e per la sua capacità di sviluppare l'attuale modello di *business* in modo idoneo a mantenere rendimenti ricorrenti adeguati e a garantirne, anche in un contesto sostanzialmente diverso, la sostenibilità a lungo termine, mantenendo al contempo adeguati livelli di capitale.

20 Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873, in merito alla facoltà, reintrodotta dalla nuova normativa prudenziale "CRR3", di sterilizzare dal Patrimonio di Vigilanza gli effetti positivi e negativi della riserva OCI sui titoli di Stato, precedentemente in vigore da giugno 2020 fino a dicembre 2022 nell'ambito delle misure in risposta alla pandemia.

A fronte di tale contesto il Gruppo analizza e rivede le proprie iniziative strategiche per rispondere ai cambiamenti in corso, con focus particolare sul Programma di Combinazione MPS-Mediobanca avviato dopo il successo dell'OPAS, che mira a realizzare una piena combinazione industriale e strategica tra i due Gruppi.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso del 2025, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di medio/lungo termine.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di stress sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati. Alla data del 31 dicembre 2025 l'ammontare complessivo delle aste con BCE, comprensivo di Mediobanca, è pari a 10 mld di euro (7 mld di euro MRO e 3 mld di euro di LTRO) in aumento rispetto agli 8,5 mld di euro di fine dicembre 2024.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, la classificazione di tale rischio resta comunque "alta", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratiche possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di stress e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Montepaschi è pertanto esposto alle incertezze derivanti dagli esiti di tali esercizi, consistenti nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di stress ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza. Si ricorda che il Gruppo ha effettuato l'EBA EU-wide Stress Test che si è svolto nella prima metà del 2025 ed è stato inserito nel campione delle banche chiamate ad effettuare il prossimo ECB Geopolitical Reverse Stress Test in ottica integrata MPS-Mediobanca che si svolgerà nel primo trimestre del 2026.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che a seguito degli accertamenti delle Autorità di Vigilanza possano emergere carenze procedurali che potrebbero implicare la necessità di adottare interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare tali carenze. L'eventuale inadeguatezza delle azioni correttive e dei piani di rimedio intrapresi dalla Banca per il recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza potrebbe determinare ingenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e possibili procedimenti sanzionatori anche di natura interdittiva, con conseguenti ricadute di natura reputazionale.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia italiana.

In una fase di relativa resilienza del ciclo globale, il contesto resta complesso e caratterizzato da un'elevata incertezza, legata all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e delle politiche commerciali internazionali. La prosecuzione del conflitto in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, la recente politica internazionale americana, unitamente alle misure protezionistiche che hanno determinato la definizione nei confronti dei principali partner di dazi all'*import* verso gli USA più elevati ed un continuo ricorso alla tariffa come elemento di pressione, condizionano le prospettive di crescita internazionali e domestiche con potenziali impatti sulla dinamica di *business* del Gruppo. Un'eventuale intensificazione delle politiche protezionistiche, tali da configurare una vera propria guerra commerciale potrebbe contribuire ad accrescere le tensioni diplomatiche globali e accelerare i processi di frammentazione degli attuali assetti di governance mondiale, con effetti sugli scambi internazionali, sulla tenuta del ciclo economico complessivo e sulla stabilità dei mercati. L'acuirsi dei conflitti in corso, con ricadute sui mercati energetici e sulle rotte commerciali, rappresenta un rischio per il processo di moderazione dell'inflazione globale in atto e può condizionare il processo di distensione monetaria operato dalle Banche Centrali. Qualora la ricomposizione dei prezzi verso i *target* si interrompesse, anche a causa di effetti inflattivi legati ai dazi, le Autorità potrebbero essere indotte a riportare i tassi di riferimento su livelli più elevati, con possibili effetti di rallentamento sull'economia ed alimentando tensioni sui mercati finanziari.

Politiche commerciali fortemente protezionistiche da parte degli Stati Uniti, un loro ipotetico e progressivo disimpegno dalle politiche climatiche, sanitarie e di difesa, un controllo più rigido dei flussi migratori ed un minor contenimento dei conti pubblici americani con conseguente deterioramento del debito federale, potrebbero avere ricadute negative sulla crescita globale nel medio termine. Un ritorno alla politica delle sfere d'influenza, d'attualità dopo la destituzione del presidente venezuelano e le controversie sulla Groenlandia, le frizioni nell'area del Pacifico tra Cina e Taiwan (e recentemente Giappone), la prosecuzione dell'offensiva russa in Ucraina e la possibile espansione dei conflitti regionali in Medio Oriente rischiano di frammentare ulteriormente lo scacchiere internazionale ed alimentare le tensioni. In Europa, permangono difficoltà nel raggiungimento di un consenso su dossier strategici quali la risposta ai dazi americani, i rapporti commerciali con la Cina, il sostegno all'Ucraina, le politiche fiscali e il completamento dell'unione bancaria e dei mercati dei capitali. L'assenza di una politica estera e di sicurezza comune pienamente operativa potrebbe limitare la capacità dell'Unione Europea in modo tempestivo e coordinato ad eventuali *shock* esterni. Germania e Francia scontano rispettivamente la debolezza del proprio tessuto produttivo e l'elevato indebitamento pubblico. Ulteriori fattori di rischio per lo scenario economico globale derivano inoltre dalla possibilità che le elevate aspettative di crescita nei confronti del settore tecnologico e dell'AI espongano i mercati finanziari a brusche correzioni in caso di delusioni sugli utili attesi, dal rallentamento dell'economia cinese, condizionata dalla crisi del mercato immobiliare domestico, dalle possibili tensioni valutarie internazionali, dal rischio di un ritorno del terrorismo internazionale.

A livello domestico, un'attuazione parziale/ritardata o la non attuazione delle misure previste dalla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che si avvia ormai verso la sua scadenza, potrebbe comportare un minore sostegno alla crescita, in un contesto di domanda interna ancora moderata. La restrizione richiesta alla politica fiscale nazionale, alla luce dell'entrata in vigore della riforma delle regole di bilancio comunitarie potrebbe pesare sul reddito disponibile delle famiglie e sugli utili delle aziende. Contestualmente, una eventuale percezione della politica di bilancio non pienamente in linea con l'obiettivo della sostenibilità dei conti pubblici potrebbe influenzare negativamente la percezione del rischio-Paese, alimentando il rialzo dello spread ed inasprendo le condizioni di finanziamento. Dal lato dell'attività, con particolare riferimento ad alcuni settori economici, l'Italia potrebbe subire maggiormente le ricadute negative degli incrementi tariffari verso i mercati americani a causa dei forti legami commerciali con gli Stati Uniti. Transizione climatica, innovazione tecnologica e le dinamiche demografiche acquisiranno inoltre sempre più importanza nelle decisioni dei *policy maker* con impatti non trascurabili sulle dinamiche economiche nazionali. Qualora tali rischi determinino un ristagno o un andamento recessivo dell'economia italiana nel medio periodo, la dinamica dei principali aggregati bancari potrebbe essere condizionata negativamente con impatti potenzialmente rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo. In particolare, potrebbe manifestarsi per il settore bancario una contrazione della domanda di credito, una diminuzione della raccolta da clientela principalmente con riferimento alle imprese, rallentamento dell'attività bancaria ordinaria, deterioramento del portafoglio crediti con contestuale aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, deterioramento dei ricavi e aumento delle rettifiche su crediti, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Nuove pressioni inflazionistiche potrebbero inoltre comportare un incremento dei costi di funzionamento.

Si noti infine che eventuali scostamenti significativi tra le effettive dinamiche macroeconomiche e quelle assunte nei processi di pianificazione pluriennale potrebbero determinare ricadute sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria prospettica del Gruppo.

Rischi climatici ed ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi ambientali legati o meno al cambiamento climatico che si declinano in i) rischio fisico, ovvero il rischio che eventi climatici naturali estremi (rischio fisico acuto), mutamenti climatici progressivi (rischio fisico cronico) o eventi a carico degli ecosistemi (rischio fisico ambientale non climatico) possano determinare direttamente o indirettamente danni materiali, calo della produttività e interruzione della catena produttiva con impatto negativo sia sulla capacità di famiglie ed imprese di far fronte ai propri impegni finanziari sia sul valore delle garanzie reali prestate e ii) rischio di transizione derivante da possibili perdite in cui un soggetto può incorrere, direttamente od indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un' "economia a basse emissioni di carbonio" (rischio transizione climatico) o verso un utilizzo e relativo impatto più sostenibili nei confronti degli *asset* eco-sistemici (rischio di transizione ambientale non climatico).

Inoltre, i rischi fisici e di transizione ambientali (climatici e non) possono causare per il Gruppo perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali ovvero generare un danno reputazionale qualora l'ente venga percepito come associato ad attività o a soggetti che abbiano recato danni rilevanti all'ecosistema.

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della Nota integrativa consolidata cui si rinvia.

Rischi connessi all'integrazione del Gruppo Mediobanca

La natura dell'operazione presenta dei rischi connessi tipici delle operazioni di integrazione, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, al necessario coordinamento dei management, all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi del Gruppo Mediobanca con quelli del Gruppo Montepaschi.

Ciò potrebbe comportare specifici rischi, tra cui:

- rischi relativi ad una revisione non efficiente della Corporate Governace;
- potenziali ritardi nelle attività di integrazione, con impatti negativi in termini di efficienza, affidabilità, coerenza delle funzioni operative, amministrative e di controllo;
- rischi inerenti alla gestione dei sistemi informatici;
- la capacità di trattenere e gestire le figure chiave nel processo di integrazione e di mantenere rapporti con la clientela nella fase di integrazione.

Il Gruppo Montepaschi potrebbe sostenere costi aggiuntivi di natura legale, contabile e amministrativa connessi all'integrazione, rischio di perdite operative e reputazionali derivanti dal non corretto funzionamento di processi e tecnologie con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Rischi finanziari e politiche connesse all'attività di copertura

I rischi finanziari cui è esposto il Gruppo sono il rischio di credito, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, il rischio cambio e il rischio liquidità.

Gestione Rischio di credito

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui *rating* interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 2008 e, nell'attualità è autorizzato ad utilizzare, per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio, le stime interne della PD, della LGD e dell'EAD su Banca MPS e Widiba.

Di seguito si dettagliano gli ultimi aggiornamenti/implementazioni relativi ai modelli interni:

- in base all'aggiornamento del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR 3 o CRR III, in vigore dal 1° gennaio 2025), sono state limitate le classi di esposizioni per le quali è ammissibile il ricorso alla metodologia AIRB avanzata, in particolare ciò ha comportato per il Gruppo il passaggio dal metodo AIRB al metodo FIRB (modelli interni solo per la PD e l'utilizzo di parametri regolamentari per LGD e EAD/CCF) per le esposizioni relative alle grandi Imprese (fatturato consolidato >500 mln di euro). Inoltre i parametri CCF stimati internamente per la definizione dell'EAD possono essere applicati solo alle esposizioni rotative, per le restanti esposizioni si utilizzano parametri standard;
- in data 27 novembre 2025, la Capogruppo ha ricevuto l'autorizzazione da parte della BCE, alla richiesta di passaggio dal metodo AIRB al metodo FIRB per i segmenti regolamentari "Altre Imprese" e "PMI". Tali modifiche, come da comunicazione della BCE, incideranno sulla prima segnalazione ufficiale del requisito di capitale di marzo 2026;
- in data 19 dicembre 2025 la Banca ha ricevuto la *Draft Decision* della IMI-2024-ITMPS-0241024 con indicazione dell'autorizzazione sull'implementazione del *model change* 2024 (MC24) e contestuale segnalazione di *finding* su ambiti di miglioramento dei modelli. Anche l'implementazione dei modelli MC24 è stata pianificata per la segnalazione al 31 marzo 2026;
- l'acquisizione del Gruppo Mediobanca ha comportato l'obbligo per la Capogruppo di predisporre un piano di ritorno alla *compliance* dei sistemi IRB sul nuovo Gruppo (Return To Compliance plan – RTC). Nel dettaglio, la BCE con lettera del 24 giugno 2025, ha comunicato a MPS la possibilità di continuare ad utilizzare il sistema IRB dell'acquisita per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio IRB del Gruppo Mediobanca e richiesto la presentazione di un RTC plan. Nel mese di gennaio 2026 la Capogruppo ha provveduto all'invio del RTC plan. Il piano - in corso di verifica da pare di BCE- prevede, laddove opportuno, una ristima dei modelli sul perimetro di Gruppo tenendo conto delle esposizioni delle entità del Gruppo Mediobanca.

In linea generale, tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo.

La qualità del credito rientra in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del RAF sia nelle politiche creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. *"Risk Appetite Statement"* (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *key risk indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *legal entity* e *business unit* tra i quali rientrano indicatori finalizzati al monitoraggio dei livelli di concentrazione attesa sulle *large exposures* e sulle *related parties* e che permettono inoltre di monitorare il livello massimo di esposizione e quindi di RWA sulle singole controparti.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di escalation e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti afferenti alla clientela *corporate* e *retail*, un elemento chiave è costituito dai *rating* interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela. Il *rating* rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura sia quantitativa sia qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettamento automatico nel processo di monitoraggio e gestione.

Il Gruppo è altresì da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori. In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia. Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, in particolare gli immobili, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Per maggiori informazioni sul presente rischio e relativi presidi si rinvia alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1.1 Rischio di credito della Nota integrativa consolidata. Con riferimento, infine, agli aspetti quantitativi sul grado di esposizione del Gruppo al rischio di credito e sulla qualità del credito si rinvia alla sezione A. Qualità del credito, Informazioni di natura quantitativa della suddetta parte E ed alle informazioni su "Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela" incluse nella sezione "Stato patrimoniale riclassificato" della presente relazione sulla gestione.

Gestione Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca realizzi minori ricavi rispetto a quelli previsti, subisca perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

L'attività di controllo della gestione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è posta in essere nella Capogruppo e in Mediobanca, sotto la responsabilità della Funzione *Risk Management*.

Il monitoraggio dei suddetti rischi viene effettuato mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (*Value at Risk*), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Il VaR gestionale viene calcolato servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla suddetta funzione, in linea con le principali best practices internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di rischi di mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata. Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Nel corso del 2025 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, al netto del Gruppo Mediobanca, hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato prevalentemente per attività di *trading* proprietario nei comparti *Credit spread* e *Interest Rate* (operatività in titoli governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto *equity* e *Credit spread* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance* e *certificates*.

Il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, in virtù del mantenimento di un generale processo di contenimento dei rischi.

Per maggiori informazioni sulle misure di VaR e su analisi di sensitività si rinvia alla sezione 1.2.1 Rischio di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Nota integrativa consolidata.

Gestione Rischio tasso del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze, e dell'attività finanziaria dell'*Asset Liability Management* - ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio è svolta dalla funzione *Risk Management* e si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano ancora in corso di definizione gli assetti societari, organizzativi e di *governance* del Gruppo Montepaschi, post acquisizione e controllo di Mediobanca e delle relative controllate.

Il Gruppo ha adottato un sistema di governo e gestione del rischio di tasso noto come *IRRBB Framework*, così strutturato:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del RAS;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del modello definito, la funzione Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento al monitoraggio del rischio di tasso di interesse, in particolare le misure di rischio utilizzate internamente sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a 1 anno a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot per uno *shock* di +/- 100 p.b. Al 31 dicembre 2025 tale *sensitivity* registra un valore pari a -145,8 mln di euro, di cui -38,0 mln di euro per il contributo del Gruppo Mediobanca. Sul Consolidato, al netto del Gruppo Mediobanca, la *sensitivity* negativa del margine di interesse, per una variazione parallela delle curve dei tassi di -100 bps, registra nel 2025 un valore medio pari a -140,3 mln di euro, con un valore massimo pari a -171,0 mln di euro e con un minimo di -107,9 mln di euro;
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo delle curve dei tassi spot di +/-100 p.b. in relazione ai Fondi Propri (prospettiva patrimoniale). L'entità del valore economico a rischio si attesta a fine 2025 su un valore pari a -497,5 mln di euro. Sul Consolidato, al netto del Gruppo Mediobanca, la *sensitivity* negativa del valore economico a rischio, per una variazione parallela delle curve dei tassi di +100 bps, registra nel 2025 un valore medio pari a -369,2 mln di euro, con un minimo di -306,6 mln di euro ed un valore massimo pari a -471,0 mln di euro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 1.2.2 Rischio di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio Bancario della Nota integrativa consolidata.

Gestione Rischio cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo precedente su Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 1.2.3 Rischio di cambi della Nota integrativa consolidata.

Gestione rischio tasso del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: (i) il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente; (ii) il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e *reporting*. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano in corso di definizione gli assetti societari, organizzativi e di *governance* del Gruppo Montepaschi, post acquisizione e controllo di Mediobanca e delle relative controllate.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l 'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine, sia di lungo termine. A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR) sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2025, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo si è mostrato superiore ai limiti di rischio regolamentari e interni.

Per maggiori informazioni sul presente rischio e relativi presidi nonché sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie si rinvia alle informazioni di natura qualitativa e quantitativa incluse nella sezione 1.4 Rischio di Liquidità della Nota integrativa consolidata.

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 2.949,6 mln di euro, di cui circa 1.442,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 428,3 mln di euro e circa 1.507,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 66,4 mln di euro, di cui 48,1 mln di euro classificate a rischio di soccombenza "probabile" e 18,3 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2025 si riferiscono a contenziosi riguardanti:

- revocatorie fallimentari, anatocismo e interessi per un petitum complessivo di 165,8 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" 164,5 mln di euro e a rischio di soccombenza "possibile" 1,3 mln di euro;
- derivati per un *petitum* complessivo di 54,2 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" 47,5 mln di euro e a rischio di soccombenza "possibile" 6,7 mln di euro;
- informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati, per un petitum complessivo quantificabile in 1.157 mln di euro, suddiviso come segue:

Tipologia	31/12/25	30/09/25	30/06/25	31/03/25	31/12/24
Contenzioso civile	674	674	674	674	674
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	-	-	-	-	160
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16 e pp 29877/22	483	483	483	509	509
Totale Contenzioso	**1.157**	**1.157**	**1.157**	**1.183**	**1.343**

Con riferimento ai procedimenti penali si rileva:

- la definizione del PP 955/16. Nel dettaglio, il *petitum* di 160 mln di euro ad esso riferito, si è estinto a seguito della sentenza della V sezione della Corte di Cassazione del 20 febbraio 2025 che ha rigettato i ricorsi della Procura Generale e della parte civile Bluebell Capital Partners, confermando la sentenza della Corte di Appello di Milano dell'11 dicembre 2023 di assoluzione degli imputati e della Capogruppo;
- per il PP 29877/22 la Giudice dell'Udienza Preliminare, all'udienza del 20 gennaio 2025, ne ha disposto la riunione nel PP 33714/16. Inoltre, con sentenza del 6 giugno 2025, la GUPha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati destinatari dell'imputazione coatta. Pertanto, tale pronuncia impedisce alle parti civili la domanda risarcitoria nei confronti della Capogruppo quale responsabile civile con conseguente azzeramento del relativo *petitum*.

Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo 88,7 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 70,5 mln di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo 21,8 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 16,2 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnalano gli indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti *non performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate nell'ambito delle operazioni di cessione non risultassero veritiere. Il *petitum* complessivo di queste operazioni al 31 dicembre 2025 è pari a 273,4 mln di euro, di cui 58,9 mln di euro classificati a rischio di soccombenza "probabile" e circa 214,5 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami e ricorsi

La gestione dei reclami rappresenta: (i) un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i clienti; (ii) uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati e (iii) un utile presidio a tutela del cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, esperendo una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della clientela sul proprio sito internet, sui siti delle controllate ed anche presso tutte le filiali l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2025 sono pervenuti complessivamente, a livello di Gruppo, circa 18 mila reclami (ricevuti da Compass, per 12.250, da MB Premier per n. 1.640 e dal resto del Gruppo per 4.606) riferibili principalmente a:

- problematiche connesse all'applicazione delle condizioni economiche sui mutui casa, sui conti correnti e su altri finanziamenti (es. clausola "*floor*" sui contratti di mutuo a tasso variabile parametrati a tasso Euribor, illegittimità a vario titolo degli interessi applicati su conti correnti ed altri finanziamenti);
- problematiche relative alle aperture di credito (es. segnalazioni in centrale rischi, mancato accoglimento di richieste di finanziamento);
- errori/ritardi nell'esecuzione delle operazioni su conti correnti, mutui, aperture di credito e finanziamenti, nonché nell'invio di carte, codici e documentazione varia;
- problematiche relative all'estinzione del debito, al recupero crediti ed in materia di privacy;
- contestazioni relative ad aspetti amministrativi/organizzativi/contabili;
- frodi e smarrimenti su carte e sistemi di pagamento, inclusi bonifici;

- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni e ritardi nei trasferimenti di strumenti finanziari;
- contestazioni relative alla nullità del contratto relativo alle carte revolving collocate da soggetto asseritamente non autorizzato (dealer di credito al consumo).

Nel corso dell'esercizio sono stati evasi dal Gruppo n. 18.253 reclami con percentuali di accoglimento di oltre il 20%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli per la clientela sono stati i conti correnti, il trattamento dei dati personali, i finanziamenti e gli aspetti amministrativi/organizzativi.

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati n. 696 mentre le decisioni sono state n. 654; circa la metà di queste ultime sono risultate favorevoli alle società del Gruppo.

I ricorsi ACF lavorati nel corso del 2025 sono stati n. 43 e le decisioni n.76, di cui oltre il 55% con esito favorevole per le società del Gruppo; non si sono registrati ricorsi ACF estinti per transazione.

Attività Ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob.

Alla data della presente relazione, come illustrato dettagliatamente nel prosieguo, talune ispezioni risultano ancora in corso (alcune delle quali avviate in periodi precedenti) o in attesa della ricezione della *Final follow-up letter* o della *Final Decision* da parte di BCE, per altre, invece, residua solo la conclusione degli interventi correttivi. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano interessato aspetti con potenziale impatto sulla rappresentazione patrimoniale, le osservazioni formulate, così come gli elementi informativi acquisiti durante tutto il processo, sono stati debitamente considerati, ove rilevanti, nell'ambito della valutazione delle attività/passività aziendali. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha predisposto specifici piani di azione correttivi.

Internal Governance and Risk Management Investigation Activity (OSI 0259894)

Nel mese di febbraio 2025 BCE ha avviato una ispezione in loco in materia di *internal governance* e *risk management*, con l'obiettivo di verificare i relativi processi di governo e gestione del rischio implementati dalla Capogruppo. L'attività è terminata nel mese di maggio 2025; la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo in data 07 ottobre 2025 in cui sono stati segnalati nove *finding*, ed è in attesa di ricevere la lettera di follow up con indicazione delle raccomandazioni associate.

Supervisory monitor assessment dell'implementazione del piano delle azioni di rimedio sui rischi climatici ed ambientali

In data 01 agosto 2025 la BCE ha inviato alla Capogruppo una feedback letter in relazione all'esito dell'assessment svolto sulle attività implementate al 31 dicembre 2024 a seguito della revisione tematica sui rischi climatici ed ambientali condotta a partire dal 2022; sono emersi alcuni aspetti relativi alla necessità di un ulteriore rafforzamento del quadro di riferimento per i rischi climatici e ambientali. Le azioni conseguenti, già delineate e pianificate, saranno attuate, come richiesto nella suddetta lettera, entro il 31 marzo 2026. Si segnala che anche Mediobanca ha ricevuto analoga lettera da parte della BCE in data 22 luglio 2025. Le azioni di rimedio delle restanti 3 raccomandazioni sono definite dalla banca in linea con le aspettative di vigilanza e risultano in corso di attuazione entro fine 2026.

Cyber Resiliency Stress Test 2024

La Capogruppo è stata selezionata da BCE a partecipare allo stress test 2024 sulla *cyber resiliency*, finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale degli enti significativi al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica. BCE ha comunicato alla Capogruppo l'esito dell'esercizio nel corso del mese di luglio 2024 segnalando cinque *finding*. Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha completato l'implementazione delle azioni di rimedio richieste da BCE.

Cyber Resilience Targeted Review

Nel corso del secondo semestre del 2024 la Banca è stata inclusa in una verifica *Targeted Review* sulla "*Cyber Resilience*", la Capogruppo ha risposto al questionario nel mese di ottobre 2024 ed in data 29 agosto 2025 ha ricevuto l'esito finale delle verifiche in cui sono stati segnalati sette *finding* per Banca MPS e per WIDIBA; al 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha completato l'implementazione delle azioni di rimedio richieste da BCE.

UTP Deep Dive

Nel corso del mese di ottobre 2024 la Banca è stata inclusa in una verifica *Deep Dive* sui crediti UTP, con focus sui processi di governo e monitoraggio e con specifica credit file review; in data 27 maggio 2025 la Capogruppo ha ricevuto la *follow up* letter in cui sono stati segnalati quattro *finding*; in data 26 giugno 2025 il CdA della Capogruppo ha approvato il piano delle azioni di rimedio che è stato implementato nel corso del 2025, in linea con le scadenze indicate dalla Vigilanza.

Outsourcing Targeted Review

Nel corso del mese di ottobre 2024 BCE ha avviato una verifica *Targeted Review* sui processi di outsourcing implementati dalla Banca; in data 15 maggio 2025 la Banca ha ricevuto una comunicazione sull'esito delle verifiche in cui sono stati segnalati 6 *finding*; in data 26 giugno 2025 il CdA della Capogruppo ha approvato il piano delle azioni di rimedio che è stato implementato nel corso del 2025, in linea con le scadenze indicate dalla Vigilanza.

Funding Plan feasibility Targeted Review

In data 4 novembre 2024 la Banca ha ricevuto l'esito della *Targeted Review* in materia di funding plan, svolta nel corso del secondo semestre del 2023, in cui sono stati sollevati tre *finding*; la Banca ha successivamente implementato le azioni di rimedio richieste, entro con le scadenze indicate. A seguito di una ulteriore richiesta di BCE di rafforzamento dei processi esaminati, sono scaturite ulteriori attività che si concluderanno entro il 31 luglio 2026.

Deep Dive on Digital Transformation

Nel corso del secondo semestre 2024 la Banca è stata inclusa in una verifica Deep Dive sul processo di digital transformation, al fine di verificare l'aderenza della strategia/processi implementati alle aspettative della Vigilanza. In data 23 maggio 2025 la Capogruppo ha ricevuto la Feedback Letter di BCE sugli esiti delle verifiche, in cui sono segnalati due finding e cinque punti di attenzione che la Capogruppo ha indirizzato nel corso del 2025 attraverso specifiche azioni di rimedio.

Attività ispettiva sui modelli interni - *Internal Model Investigation* (IMI-2024-ITMPS-0241024)

Nel periodo dicembre 2024 – marzo 2025 la BCE ha condotto un'attività ispettiva on-site per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione presentata dalla Capogruppo per l'applicazione di un *material model change* in ambito dei modelli di rischio credito.

In data 06 agosto 2025 la Capogruppo ha ricevuto il report finale con l'esito delle verifiche, nel quale è stata formalizzata la chiusura dei finding e delle obligations sui parametri PD e LGD precedentemente aperti nelle ispezioni IMI-2022-ITMPS-0197502 and IMI-2023 ITMPS-0227377; parallelamente sono stati individuati nuovi punti di attenzione formalizzati attraverso la notifica di sedici finding. In data 16 febbraio 2026 la Capogruppo ha ricevuto la Final Decision nella quale sono state segnalate quattro obligation e rivisto il perimetro della limitation già in essere (pari al +5% dei RWA); la limitation attuale che riguardava tutto il perimetro dei modelli AIRB è stata circoscritta al solo perimetro dei crediti al dettaglio, riducendone pertanto la rilevanza in termini di RWA.

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0240556)

Nel periodo novembre 2024-marzo 2025 BCE ha svolto un'attività ispettiva in loco in materia di rischio credito e controparte riferita al segmento SME, con i principali obiettivi di verificare la conformità ai principi IFRS 9, esaminare i processi del credito ed eseguire una specifica *credit quality review*. In data 12 giugno 2025 la BCE ha inviato il rapporto ispettivo dell'attività svolta, in cui sono stati segnalati otto finding; la Capogruppo nel settembre 2025 ha ricevuto la lettera di *follow up* con indicazione delle azioni di rimedio attese, che dovranno essere indirizzate nel corso del 2026, sulla base del piano di rimedio approvato dal CdA della Capogruppo nel mese di novembre 2025.

Attività ispettiva in materia di rischio informatico (OSI 0259894)

Nel mese di ottobre 2025 BCE ha avviato un'ispezione in loco sui processi di gestione dell'infrastruttura informatica e dei relativi processi di sicurezza logica, le verifiche si sono concluse nel mese di gennaio 2026.

BCE Geopolitical Risk Reverse Stress Test 2026

La Capogruppo è stata selezionata da BCE tra i partecipanti all'esercizio di reverse stress test 2026 sui rischi geopolitici, volto a valutare la capacità delle banche di integrare tale tipologia di rischio nei propri sistemi di gestione dei rischi. L'esercizio si protrarrà per tutto il 2026.

Ispezione sportellare Banca d'Italia su Direttiva PAD

Nel mese di ottobre 2024 è stata avviata da Banca d'Italia una visita ispettiva sportellare volta ad indagare il rispetto delle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE (*Payment Accounts Directive* – PAD) su 12 filiali selezionate all'interno di 4 regioni (Toscana, Lombardia, Puglia e Calabria). La visita si è conclusa nel dicembre 2024 e in data 7 aprile 2025 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto finale dalla Banca d'Italia; dall'ispezione non sono emerse criticità ma solo richieste di modifiche al processo per aumentare il livello di conformità alla normativa PAD. In data 8 maggio il CdA della Capogruppo ha approvato il piano di interventi inviato tramite PEC alla Vigilanza in data 14 maggio. In data 24 settembre 2025 è pervenuta dalla Vigilanza una richiesta integrativa a cui la Banca ha fornito risposta entro il termine dei 60 giorni. Le nuove richieste hanno comportato integrazioni al Piano di Interventi di lieve entità.

Attività di supervisione e conclusione procedimento sanzionatorio Consob sul reporting EMIR

In data 30 maggio 2025, a conclusione del procedimento sanzionatorio avviato da Consob in data 12 settembre 2024 per violazione all'art. 9 del Regolamento UE 648/2012 (Reg.to EMIR) in relazione ad alcuni errori nelle segnalazioni relative ai contratti derivati, l'Autorità ha notificato l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 75 mila euro nei confronti della Banca che ha già adottato e attuato misure idonee a superare le problematiche sollevate. La Banca ha regolarmente pagato la sanzione nei termini previsti.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

A partire dal 2023, la Vigilanza ha avviato una serie di incontri annuali con tutte le banche classificate come "significative", con l'obiettivo di avere una vista completa sul comparto antiriciclaggio (AML-CFT).

In tale ambito, tra aprile e maggio 2024, l'Autorità ha richiesto alla Capogruppo approfondimenti sulle iniziative di rafforzamento pianificate a seguito degli esiti dei precedenti accertamenti ispettivi, al termine dei quali ha evidenziato alcune aree di miglioramento, debitamente prese in considerazione da parte della Capogruppo che, in data 20 giugno 2024, ha provveduto ad inviare a Banca d'Italia la lettera di risposta con la descrizione delle misure correttive previste in un apposito Piano, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In data dal 10 giugno 2024 l'Unità Supervisione e Normativa Antiriciclaggio di Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo *on-site* appartenente alla tipologia ricognitiva/tematica, con *focus* principale sul processo di rinnovo dell'adeguata verifica, conclusosi il 9 agosto 2024 e i cui risultati sono stati resi noti in data 12 dicembre 2024, in merito ai quali la Capogruppo, in data 24 gennaio 2025, ha provveduto a inviare all'Autorità di Vigilanza le sue considerazioni riguardo alle osservazioni effettuate, fornendo anche informazioni sulle misure già adottate e su quelle che si intendeva adottare, misure preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In data 11 dicembre 2025, l'Unità Supervisione e Normativa Antiriciclaggio ha richiesto alla Capogruppo di fornire un aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi precedentemente comunicati e del relativo stato di avanzamento, fornendo al contempo linee di indirizzo per le attività in corso e da pianificare per il 2026. In riferimento a tale richiesta, la Capogruppo sta predisponendo la risposta, che sarà inviata entro le tempistiche indicate, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ispezione Banca d'Italia su adeguatezza degli assetti di governo, organizzativi e di controllo nel presidio dei temi di tutela dei clienti

In data 19 maggio 2025 è stata avviata da Banca d'Italia un'ispezione presso la Capogruppo con oggetto "adeguatezza degli assetti di governo, organizzativi e di controllo nel presidio dei temi di tutela dei clienti" la cui parte *on-site* si è conclusa entro la scadenza pianificata del 1° agosto 2025. La Vigilanza ha comunicato gli esiti della visita ispettiva nella sessione del 18 dicembre 2025 del CdA. Il rapporto ispettivo si è concluso con un giudizio parzialmente favorevole, motivato da un'attenzione ai temi di tutela sostanzialmente adeguata. Nel verbale sono stati confermati gli interventi di rafforzamento già preannunciati in fase di chiusura della fase on site dell'ispezione. La Capogruppo già dal mese di settembre ha strutturato un piano di interventi, in parte già realizzati, finalizzato al superamento di quanto segnalato da Banca d'Italia.

Attività ispettiva sulla gestione della cybersecurity e degli aspetti ad essa collegati (OSI-2024-ITMDB-0241584) – Mediobanca

Nel periodo maggio – settembre 2024 la BCE ha condotto un'attività ispettiva con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza della gestione della cybersecurity, principalmente focalizzata sulla sub-consolidata e sulle società controllate individuate come più rilevanti per il perimetro dell'indagine come Mediobanca Innovation Services, fornitore dei servizi IT del Gruppo, Mediobanca Premier e Compass Banca. In data 15 gennaio 2025 Mediobanca ha ricevuto il report ispettivo in cui sono state segnalate aree di miglioramento.

Mediobanca ha ricevuto in data 10 febbraio 2026 la lettera definitiva di follow up con indicazione delle aspettative della Vigilanza su 17 raccomandazioni e relative tempistiche di implementazione. È stato richiesto di inviare un action plan entro marzo e successivamente di effettuare un *self assessment* ed una *gap analysis* entro giugno volti a valutare quali aree di miglioramento identificate su Mediobanca risultano riscontrabili anche a livello di Montepaschi.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation sul modello interno Prestiti al Consumo e Carte di Credito Compass Banca (IMI-2025-ITMDB-0265429)

Nel periodo ottobre – dicembre 2025 la BCE ha svolto un'attività ispettiva volta a fornire l'autorizzazione a modifiche materiali ai modelli interni AIRB (*Advanced Internal Rating-Based*) dei portafogli Prestiti al Consumo e Carte di Credito nell'ambito del perimetro Compass Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, sia a livello individuale sia a livello consolidato. La banca rimane in attesa di ricevere l'*assessment report* del team ispettivo.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation sul modello interno PD Large Corporate di Mediobanca (IMI-2024-ITMDB-0241763)

Nel periodo settembre – novembre 2024 la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione presentata da Mediobanca per modifiche sostanziali al modello di Probabilità di Default (PD) del proprio portafoglio Large Corporate per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. A luglio 2025, Mediobanca ha ricevuto dalla BCE la lettera di decisione che autorizza ad apportare le modifiche al modello interno, evidenziando una *limitation* e 4 *obligations*. A tal proposito, si segnala che la *limitation* e *l'obligation* correlata sono state indirizzate con una notifica *ex-ante* a dicembre 2025 con implementazione attesa per il primo trimestre 2026.

Attività ispettiva sul ICAAP – Mediobanca (OSI-2025-ITMDB-0259691)

Il 20 marzo 2025 Mediobanca ha ricevuto una lettera di notifica relativa a un'ispezione in loco avente ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale, finalizzata alla valutazione dell'ICAAP. L'ispezione si è svolta dal 5 maggio 2025 al 25 luglio 2025. La controllata è in attesa di lettera di follow-up in cui, a partire dai finding individuati nel report ispettivo ricevuto a novembre 2025, saranno declinate le raccomandazioni del supervisore da porre in essere.

Attività ispettiva sul rischio di credito e di controparte - Mediobanca (OSI-2023-ITMDB-0221207)

Nel periodo compreso tra il 25 settembre 2023 e il 26 gennaio 2024 la BCE ha condotto un'ispezione avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare i processi di identificazione, gestione, monitoraggio e controllo del rischio di credito. A partire dal report ispettivo condiviso con la banca in data 2 luglio 2024, la BCE ha trasmesso in data 30 giugno 2025 la lettera finale di follow-up con le aree di miglioramento e le raccomandazioni da implementare. Mediobanca sta proseguendo nella risoluzione di 3 *finding* della BCE che saranno conclusi entro il 2026.

Esiti attività vigilanza cartolare della Banca d'Italia in materia antiriciclaggio - Mediobanca

A partire dal 2023, la Vigilanza ha avviato una serie di incontri annuali con tutte le banche classificate come "significative", con l'obiettivo di ottenere una vista completa sul comparto antiriciclaggio (AML-CFT). Nel quadro di tale iniziativa, in data 5 giugno 2025 Mediobanca ha ricevuto dall'Autorità una lettera con gli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel 2024. L'analisi ha evidenziato alcune aree di miglioramento su specifiche società del Gruppo ed in relazione al ruolo di supervisione e coordinamento svolto da Mediobanca sulle controllate. Mediobanca in data 7 agosto 2025, previa presentazione al Consiglio di Amministrazione, ha trasmesso la lettera di risposta alla Banca d'Italia fornendo alla Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti e di quelli che intenderà porre in essere.

Ispezione sportellare su Direttiva MCD – Mediobanca Premier

Nel mese di maggio 2025 è stata avviata da Banca d'Italia una visita ispettiva sportellare sul rispetto delle disposizioni della Direttiva "MCD" (2014/17/UE), su 8 filiali di Mediobanca Premier. Banca d'Italia ha inviato a fine ottobre 2025 il rapporto conclusivo che ha evidenziato alcuni rilievi e profili di miglioramento in prevalenza legati ad aspetti di chiarezza informativa. Mediobanca Premier ha definito un piano di rimedio e fornito riscontro all'Autorità in data 30 gennaio 2026.

Ispezione sportellare sul trattamento del contante– Mediobanca Premier

Tra marzo e aprile 2025 Banca d'Italia ha effettuato un accertamento ispettivo sulla rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati per la verifica e il ricircolo delle banconote (ATM e TACR), nonché dei processi per il trattamento dei casi di sospetta falsità. La verifica ha interessato un campione di 8 Filiali di Mediobanca Premier. Alla data attuale non ci sono stati seguiti da parte dell'Autorità.

Ispezione Privacy su controllo accessi– Mediobanca Premier

Nel mese di febbraio 2025 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha effettuato un accertamento ispettivo, volto a verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, con particolare attenzione al sistema di controllo degli accessi degli operatori ai dati dei clienti. Alla data attuale non ci sono stati seguiti da parte dell'Autorità.

Ispezione Banca d'Italia in materia di trasparenza – Compass

Tra ottobre e dicembre 2024 è stata condotta da Banca d'Italia un'ispezione in materia di trasparenza. In data 27 giugno 2025 è stato ricevuto il report finale dall'Autorità, che ha evidenziato 5 rilievi, di cui 4 gestionali e 1 di conformità (relativo alla questione Lexitor). Compass Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni in data 19 settembre e avviato un remediation plan, da finalizzarsi entro il 30 giugno 2026. Al 31 dicembre 2025, Compass Banca ha completato, in linea con la pianificazione, 10 azioni delle 17 identificate.

Attività ispettiva da parte di ACPR su CMB

Nel periodo febbraio - maggio 2024 la ACPR (Banque de France) ha svolto una attività ispettiva avente ad oggetto la gestione dell'attività e dei rischi per CMB. Il rapporto ispettivo è stato ricevuto da CMB in data 9 settembre 2024 e la c.d. "Lettre de suite" in data 10 novembre 2025, CMB ha fornito risposta il 9 gennaio 2026. A fronte degli ambiti di miglioramento osservati, è stato definito un piano di rimedio composto da diversi punti, le cui scadenze sono entro 31 marzo 2026.

Evoluzioni Regolamentari

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, a partire dal 1° gennaio 2025 le banche sono tenute ad applicare le disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1623 (**CRR3**) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il regolamento CRR3 ha introdotto una serie di novità nell'ambito del rischio di credito, prevedendo per le banche la possibilità di avvalersi di talune disposizioni transitorie al fine di dilazionare gli impatti patrimoniali.

Al tal riguardo, nel periodo 2025-2032 rilevano per il Gruppo MPS le seguenti disposizioni:

- trattamento transitorio per gli impegni revocabili incondizionatamente che consente di applicare al valore dell'esposizione, in luogo di un CCF del 10%, un CCF pari allo 0% nel periodo 2025-2029, al 2,5% nel 2030, al 5% nel 2031, al 7,5 % nel 2032 e al 10% a partire dal 1° gennaio 2033;
- regime transitorio per le esposizioni in strumenti di capitale distinguendo tra:
  - strumenti di capitale "non speculativi" per i quali sia applica un fattore di ponderazione pari al 100% nel 2025, al 130% nel 2026, al 160% nel 2027, al 190% nel 2028, al 220% nel 2029 e al 250% a partire dal 2030;
  - strumenti di capitale "speculativi" per i quali si applica un fattore di ponderazione pari al 100% nel 2025, al 160% nel 2026, al 220% nel 2027, al 280% nel 2028, al 340% nel 2029 e al 400% a partire dal 2030.

Nell'ambito del rischio di credito basato sui rating interni, è attesa la pubblicazione delle linee guida dell'EBA sulla metodologia di calcolo per l'ottenimento delle stime interne dei fattori di conversione del credito (CCF) che potrebbero avere degli impatti sulle attuali regole di stima del parametro.

Per quanto riguarda il requisito di fondi propri per il rischio di mercato, il Regolamento Delegato (UE) 2025/1946 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 19 settembre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027, rispetto alla data del 1° gennaio 2025 prevista dal CRR3, l'applicazione della *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB), finora introdotta in Europa (con la CRR2) solo per finalità di reportistica.

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo con il metodo standardizzato, introdotto dal CRR3 in sostituzione dei metodi vigenti al 31 dicembre 2024, è attesa nei prossimi mesi la pubblicazione degli RTS e ITS sulle modalità di calcolo del *Business Indicator*.

Il CRR3 ha inoltre introdotto un trattamento prudenziale transitorio per le esposizioni in *crypto-assets* che sarà oggetto di revisione a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del RTS dell'EBA che specifica le modalità di calcolo dei requisiti di fondi propri per tali esposizioni.

Si segnala, infine, che la Direttiva (UE) 2024/1619 (**CRD VI**) che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 è stata recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo 31 dicembre 2025 le cui disposizioni si applicano a decorrere dall'11 gennaio 2026.

Con riferimento alla disciplina prudenziale delle cartolarizzazioni, il 17 giugno 2025 la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto legislativo con misure per la semplificazione del quadro normativo europeo applicabile alle cartolarizzazioni. La revisione effettuata dalla Commissione comprende cambiamenti al Regolamento (UE) 2017/2402 ("Regolamento Cartolarizzazioni") ed al Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), nonché agli atti delegati LCR e Solvency II.

La revisione del Regolamento Cartolarizzazioni ha ad oggetto: (i) l'applicabilità del Regolamento al gestore o *"servicer"*; (ii) la definizione di cartolarizzazione pubblica e privata; (iii) gli obblighi di due diligence per gli investitori istituzionali; (iv) il mantenimento del rischio; (v) gli obblighi di trasparenza per cedenti, promotori e SSPE e (vi) i repertori di dati sulle cartolarizzazioni.

La revisione della CRR prevede: (i) la parziale revisione delle formule per il calcolo dei RWA; (ii) l'introduzione di parametri differenziati fra *"originator"*, *"sponsor"* e *"investor"*; (iii) la riduzione dei livelli di *floor* per le tranche *"senior"*; e (iv) l'introduzione delle cartolarizzazioni c.d. *"resilient"* (per le quali sarebbero previsti RWA inferiori).

Sulla base del quadro normativo ad oggi noto, il Gruppo non si attende che le nuove previsioni possano determinare impatti significati sui requisiti patrimoniali.

Novità Fiscali

Sono esposti nel prosieguo gli interventi normativi di maggiore rilevanza per il Gruppo in tema di fiscalità introdotti nel corso del 2025.

Legge bilancio 2026 (L. 30/12/2026 n. 199)

Interventi in materia di Bonus Edilizi

La Legge di Bilancio 2026, con l'art. 1 c. 22, conferma la proroga dell'agevolazione per interventi volti al recupero del patrimonio edilizio, alla riqualificazione energetica degli edifici (*ecobonus*) e alla riduzione del rischio sismico (*sismabonus*) con aliquote diverse a seconda che l'unità immobiliare sia destinata ad abitazione principale o meno (rispettivamente 50% o 36% per le spese sostenute nel 2025 e nel 2026 e 36% o 30% per le spese sostenute nel 2027).

Per quanto riguarda le consistenze dei crediti acquistati dal Gruppo al 31 dicembre 2025 si rinvia alla Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 - Parte B - Infomazioni sullo stato patrimoniale.

Affrancamento delle riserve in sospensione di imposta

La L. 30 dicembre 2025 n. 199 (c.d. "Legge di Bilancio 2026") all'art. 1 comma 44 introduce l'affrancamento delle riserve e dei fondi in sospensione di imposta esistenti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2024 che residuano al termine dell'esercizio al 31 dicembre 2025. Tali riserve possono essere affrancate in tutto o in parte con l'applicazione di una imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) pari al 10%.

Modifiche alla determinazione del valore della produzione netta – esclusione al 95% dell'ammontare dei dividendi

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 comma 46 introduce una modifica agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997 (c.d. Decreto IRAP) applicabile dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025, secondo la quale viene escluso dal valore della produzione netta, ai fini IRAP, il 95% dell'ammontare dei dividendi percepiti da banche, intermediari finanziari e imprese di assicurazione in qualità di società "madri" (ai sensi della Direttiva 2011/96/UE) e corrisposti da proprie società "figlie" residenti in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo, ciò al fine di eliminare la doppia imposizione su tali redditi a livello di società madre.

Per i periodi d'imposta anteriori, la quota dell'IRAP riferita a tali dividendi che hanno concorso alla formazione del valore della produzione netta in misura superiore al 5 per cento può essere chiesta a rimborso, ove sia ancora pendente il termine di decadenza di 48 mesi dalla data del versamento (ai sensi dell'art. 38 del DPR 602/73).

Le somme chieste a rimborso potranno essere compensate con il contributo straordinario per l'affrancamento della riserva relativa all'imposta sugli extra-profitti delle banche di seguito riportato.

Modifiche alla disciplina dei dividendi e delle plusvalenze

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 comma 51 introduce delle modifiche restrittive alla disciplina della tassazione dei dividendi e delle plusvalenze percepite in regime di impresa applicabili alle distribuzioni dell'utile e delle riserve deliberate a decorrere dal 1° gennaio 2026 e alle plusvalenze realizzate in relazione alla cessione di partecipazioni acquisite dal 1° gennaio 2026.

Le novità normative riguardano i regimi rispettivamente di esclusione/esenzione applicabili a dividendi/plusvalenze percepite dai: (i) soggetti IRPEF nella misura del 41,86% e (ii) soggetti IRES nella misura del 95%.

Tali novità normative risultano altresì applicabili alle società ed enti non residenti che possono beneficiare della ritenuta a titolo d'imposta nella misura ridotta dell'1,20% sui dividendi di fonte italiana.

Per tali soggetti viene mantenuto il regime di tassazione parziale dei dividendi e delle plusvalenze a condizione che la partecipazione detenuta sia almeno pari al 5% (sia direttamente che per il tramite di società controllate) o abbia un valore fiscale almeno pari a 500.000 euro.

In mancanza dei requisiti di partecipazione minima sopra indicati i dividendi e le plusvalenze sono integralmente imponibili.

Deducibilità delle rettifiche sui crediti del primo e secondo stadio di rischio

La legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 56-58 prevede l'introduzione per gli intermediari finanziari di un regime transitorio di deducibilità delle svalutazioni dei crediti verso la clientela, al fine di ripartire in quote costanti la deduzione degli oneri relativi alle rettifiche sui crediti del primo e secondo stadio di rischio. In particolare, le svalutazioni sono deducibili, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi. Le nuove regole di deducibilità si applicheranno per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 e per i tre periodi d'imposta successivi.

La disciplina della trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta (di cui all'art. 2 co. 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DL 225/2010) non si applica alle attività per imposte anticipate, iscritte a seguito dell'applicazione delle disposizioni in commento.

Imposta straordinaria sugli extra-profitti delle banche - Presunzione di prioritaria distribuzione della riserva e facoltà di affrancamento

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136) aveva introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccedeva per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021; l'ammontare di tale imposta non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26% delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2022. La norma, inoltre, prevedeva che, in luogo del versamento dell'imposta, le banche potessero destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. La Legge n.199 del 30 dicembre 2025 ha introdotto all'articolo 1: i) al comma 68, una presunzione legale di prioritaria distribuzione, la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1°gennaio 2029, comporta l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato articolo 26 del D.L. del 10 agosto 2023 n. 104, a suo tempo oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva e ii) ai commi da 69 a 73, una disciplina transitoria che consente la disapplicazione della cennata presunzione di legge, a condizione che la riserva sia assoggettata ad un contributo straordinario ad aliquota agevolata, in misura pari: a) al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, b) al 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026.

Incremento aliquota IRAP

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 74-75, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 e per i due successivi, introduce l'aumento di due punti percentuali delle aliquote IRAP per banche e intermediari finanziari (da 4,65% a 6,65%), nonché per le imprese di assicurazione (da 5,90% a 7,90%). Nella determinazione dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 si assume, come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando le nuove aliquote IRAP.

Sospensione della deduzione dei componenti negativi di reddito, limitazioni all'utilizzo delle perdite fiscali e dell'eccedenza ACE e ricalcolo degli acconti

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 76-78 introduce una variazione alla percentuale delle deduzioni rateizzate dei seguenti componenti negativi di reddito, ai fini IRES e IRAP, in particolare:

a. la deduzione pari al 3,8 per cento delle svalutazioni e perdite su crediti (art.16 commi 4 e 9 del D.L n. 83/2015) prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 è differita in quote costanti ai periodi d'imposta 2028 e 2029;

b. la deduzione pari al 12,36 per cento degli ammortamenti di marchi e avviamenti (art.1 comma 1079 L. n. 145/2018) prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 è differita in quote costanti ai periodi d'imposta 2028 e 2029;

c. la deduzione pari al 9,50 per cento dei componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti in bilancio in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (art.1 comma 1067 e 1068 L. n. 145/2018), prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 è differita in quote costanti ai periodi d'imposta 2028 e 2029.

Inoltre, il comma 79 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 prevede che le perdite fiscali e le eccedenze ACE siano portate in diminuzione del reddito:

- del periodo d'imposta in corso al 31.12.2026, limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta determinato per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 14-17 della Legge di Bilancio 2025, in misura non superiore al 35% dello stesso maggior reddito imponibile;
- del periodo d'imposta in corso al 31.12.2027, limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta determinato per effetto delle disposizioni dell'art. 1 commi 76-78 Legge di Bilancio 2025, in misura non superiore al 42% dello stesso maggior reddito imponibile.

Le limitazioni si applicano anche ai fini della determinazione del reddito dei soggetti partecipanti al consolidato nazionale e mondiale di cui agli art. 117 ss. del TUIR. Le disposizioni introdotte, inoltre, recano indicazioni specifiche sulle modalità di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP dovuti per i periodi d'imposta dal 2026 al 2029.

Divieto di compensazione in presenza di ruoli scaduti – Abbassamento della soglia da 100.000 a 50.000 euro

La Legge di Bilancio 2026, all'art. 1, comma 116 interviene con riferimento all'art. 37 comma 49-*quinquies* del D.L 223/2006 e all'art. 5 comma 7 del testo unico in materia di versamenti e riscossioni riducendo la soglia utile a far scattare il divieto di compensazione da 100.000 a 50.000 euro per i contribuenti che abbiano debiti iscritti a ruolo scaduti, anche se derivanti da accertamenti esecutivi o avvisi di recupero del credito d'imposta. Tale modifica opera per le compensazioni eseguite dal 1° gennaio 2026.

Svalutazione delle obbligazioni e degli altri titoli

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 comma 130 modifica la disciplina della valutazione delle obbligazioni e dei titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali.

In particolare, la legge di bilancio 2026 modificando gli artt. 94, 101 e 110 del TUIR, elimina il regime speciale per i soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, creando una disciplina unica per tutti i soggetti.

La nuova disciplina prevede una limitazione alle svalutazioni con rilevanza fiscale di tali titoli, prevedendo un valore fiscale minimo del titolo determinato:

- per i titoli negoziati in mercati regolamentati, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre;
- per gli altri titoli, applicando al valore fiscalmente riconosciuto l'eventuale decremento desunto dall'andamento complessivo del mercato telematico delle obbligazioni italiano nell'ultimo semestre antecedente al termine della chiusura del periodo d'imposta.

Deroghe alla derivazione rafforzata con riferimento al costo dei marchi di impresa, avviamento e attività immateriali a vita utile indefinita

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 comma 131 alle lettere a), b) e c) introduce deroghe al principio di derivazione rafforzata per i soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali. In particolare, per il solo 2026, è prevista:

- la rilevanza fiscale delle plusvalenze da cessioni di azioni proprie;
- rinvio della deducibilità dei costi imputati a conto economico per pagamenti basati su azioni regolate per cassa al momento del relativo regolamento;
- deduzione di una quota nei limiti di un diciottesimo del costo dei marchi di impresa, dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita a partire dal periodo d'imposta in cui sono imputati a conto economico i relativi costi (a titolo di impairment) e fino a loro concorrenza.

Limite alla deducibilità degli interessi passivi

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 comma 133 introduce dei limiti alla deducibilità degli interessi passivi sostenuti dagli intermediari finanziari agli effetti dell'IRES e dell'IRAP. Tali interessi sono deducibili nel limite del:

a. 96 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025;

b. 97 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2026;

c. 98 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2027;

d. 99 per cento per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2028.

Per la determinazione degli acconti al 31 dicembre 2027, 2028, 2029 e 2030 si assume come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata non applicando i nuovi limiti della deducibilità degli interessi, sopra descritti.

Maggiorazione ammortamento per gli investimenti in beni strumentali

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 427-436 sostituisce la disciplina previgente riguardante il credito d'imposta 4.0 e transizione 5.0. In particolare, per gli investimenti in beni strumentali 4.0 e 5.0, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato ed effettuati dal 1° gennaio 2026 e fino al 30 settembre 2028, è prevista una maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria nella misura del:

- 180 per cento per gli investimenti fino a 2,5 mln di euro;
- 100 per cento per gli investimenti oltre i 2,5 mln di euro e fino a 10 mln di euro;
- 50 per cento per gli investimenti oltre i 10 mln di euro e fino a 20 mln di euro.

La maggiorazione è riconosciuta per gli investimenti in:

- beni materiali e immateriali strumentali nuovi ricompresi negli allegati IV e V della Legge di bilancio 2026, interconnessi al sistema aziendale;
- beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo anche a distanza ai sensi dell'art. 30, comma 1, lettera a) numero 2, del D.lgs 2021 n.199, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta.

Global minimum Tax

Con riferimento alle disposizioni di attuazione in materia di imposizione minima globale ("Global Minimum Tax" o "GMT") sono stati emanati i seguenti decreti attuativi riguardanti i rispettivi ambiti di applicazione:

- D.M. 20.05.2024 (Regimi transitori semplificati),
- D.M. 01.07.2024 (Imposta minima nazionale),
- D.M. 11.10.2024 (Riduzione della base imponibile della minimum tax derivante dall'attività economica sostanziale c.d. SBIE),
- D.M. 20.12.2024 (Disposizione varie di attuazione della Global minimum tax),
- D.M. 27.12.2024 (Disciplina della fiscalità differita nell'esercizio transitorio),
- D.M. 16.10.2025 (Disciplina della Comunicazione Rilevante),
- D.M. 07.11.2025 (Disciplina della Dichiarazione Fiscale relativa all'imposta minima nazionale).

In data 05 gennaio.2026 l'OCSE ha pubblicato un accordo definito dai 147 paesi membri del "c.d. *Inclusive Framework*" che collaborano, nell'ambito del G20 alle iniziative di contrasto all'erosione delle basi imponibili e al trasferimento degli utili (BEPS), per il funzionamento della *Global minimun Tax* e per garantire la stabilizzazione del sistema fiscale internazionale attraverso un approccio comune. Al fine di preservare questi benefici e al contempo garantire maggiore stabilità, semplicità e certezza, il *Framework* ha introdotto un pacchetto di misure relative alla GMT, che comprende l'introduzione delle seguenti misure:

a. Regime semplificato per l'*Effective Tax Rate* (ETR) permanente (c.d. *Permanent Simplified ETR Safe Harbour*) In particolare, è previsto che l'ETR di un gruppo multinazionale venga determinato mediante un calcolo semplificato basato sul reddito e sulle imposte desunti dai *reporting package* del gruppo multinazionale, con ridotte rettifiche. Il *Safe Harbour* Semplificato sarà disponibile per i gruppi multinazionali in tutte le giurisdizioni a partire dall'inizio del 2027 o, in determinate circostanze, dall'inizio del 2026.

b. Estensione di un anno del c.d. *Transitional CbCR Safe Harbour* - regime transitorio semplificato basato sulla rendicontazione paese per paese (CbCR). Ciò consentirà ai contribuenti interessati di scegliere tra il *Permanent Simplified ETR Safe Harbour* o il *Transitional CbCR Safe Harbour* durante il periodo di transizione.

c. Regime semplificato di calcolo dell'ETR che tiene conto, secondo un approccio basato sulla sostanza, della presenza di crediti d'imposta rimborsabili qualificati (c.d. *substance-based tax incentive safe harbour*).

d. Side-by-Side (SbS) Safe Harbour, regime semplificato applicabile a paesi i cui ordinamenti tributari garantiscono una tassazione minima sia a livello domestico che sovranazionale.

e. Ultimate Parent Enity Safe Harbour, regime semplificato utilizzabile da capogruppo localizzate in paesi i cui ordinamenti tributari garantiscono una tassazione minima a livello domestico.

Aumento delle aliquote della Tobin Tax - FTT

La Legge di Bilancio 2026 all'art. 1 commi 29-31 ha previsto l'aumento dallo 0,2% allo 0,4% dell'aliquota della Tobin tax, ovvero l'imposta sulle transazioni finanziarie per i trasferimenti della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi.

Indirettamente, passa dallo 0,1% allo 0,2% l'aliquota per i trasferimenti effettuati su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. Inoltre, passa dallo 0,02% allo 0,04% l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza effettuate sul mercato finanziario italiano. Non sono stati invece modificati gli importi fissi relativi ai derivati.

Le nuove aliquote si applicano con effetto dalle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2026.

Novità giuslavoristiche

Amministrazione del personale

Nel mese di giugno 2025 è stata applicata la seconda tranche degli aumenti tabellari previsti dal CCNL sottoscritto nel 2023.

Nel corso del 2025 è stato erogato il premio aziendale di competenza 2024. Come per l'anno precedente, è stata prevista la facoltà di scelta da parte dei dipendenti per l'erogazione monetaria del premio, detassato al 5% ove ne ricorrevano le condizioni fiscali richieste, oppure per la conversione dello stesso in un "conto welfare", utilizzabile mediante una piattaforma informatica fino al 30 novembre. Con tale modalità è stato possibile optare per un ampio ventaglio di servizi e/o rimborsi in esenzione contributiva e fiscale o per la destinazione del premio alla previdenza complementare.

È stato sottoscritto l'aggiornamento della Contrattazione di II livello, che ha previsto a livello amministrativo:

- adeguamento degli importi per l'indennità di pendolarismo già prevista dalla precedente contrattazione integrativa aziendale;
- previsione del rimborso per l'abbonamento a mezzi pubblici per i dipendenti oggetto di trasferimento a iniziativa aziendale;
- estensione di 5 giorni del congedo di paternità, dai 10 previsti dalla Legge a 15 complessivi;
- estensione dei 4 giorni di permesso lutto anche ai casi di decesso dei genitori, del coniuge o del convivente;
- un giorno di permesso per l'inserimento dei figli all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia;
- permessi per assistenza ai figli con patologie legate all'apprendimento (BES, DSA) come indicato nel CCNL.

Fisco

Nell'anno 2025 è stata confermata la prima parte della riforma fiscale di cui alla delega al Governo assegnata con la Legge 111 del 2023, che prevedeva la riduzione da 4 a 3 delle aliquote di tassazione dell'IRPEF: (i) fino a 28.000 euro - 23%; (ii) fino a 50.000 euro - 35% e (iii) oltre 50.000 euro - 43%.

Sono state inoltre innalzate le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente di 75 euro per i redditi fino a 15.000 euro.

Previdenza

Nell'anno 2025 è stato confermato l'istituto della "pensione anticipata flessibile" (c.d. "Quota 103"), prevista in maniera sperimentale per l'anno 2023, e già confermata nel 2024. La norma prevede che si possa uscire dal mercato del lavoro al compimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni. La pensione anticipata flessibile prevede specifiche limitazioni sul valore massimo dell'assegno lordo mensile e sulla possibilità di cumulo con altri redditi da lavoro.

Con la Legge di Bilancio per il 2025, inoltre, si è ulteriormente estesa la facoltà di optare per l'anticipo pensionistico c.d. "opzione donna" anche alle lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2024, i requisiti di anzianità contributiva di 35 anni ed età pari a 61 anni (60 anni in presenza di un figlio, 59 anni in presenza di due o più figli), purché assistano un familiare in situazione di gravità ai sensi della Legge 104, abbiano una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74% o siano impiegate in aziende in crisi.

È stato inoltre confermato l'incentivo al posticipo del pensionamento, che consente ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti per la pensione anticipata flessibile o per la pensione anticipata di richiedere al datore di lavoro la liquidazione dei contributi pensionistici di competenza, anziché versarli all'INPS. Dal 2025 le somme liquidate ai lavoratori a tale titolo non sono soggette a prelievo fiscale.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di business in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto "*business approach*", i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Nell'ambito della presente rappresentazione dei risultati per Segmento Operativo, il Gruppo Mediobanca — oggetto di consolidamento a decorrere dalla data di acquisizione— è riportato come *business unit* autonoma nelle more di una completa integrazione, con le seguenti precisazioni:

- sono stati recepiti gli effetti dell'acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate oggetto di primo consolidamento a partire dal 30 settembre 2025. Si specifica che, con riferimento al conto economico, il contributo del Gruppo Mediobanca riguarda la competenza del trimestre ottobre – dicembre 2025;
- in ragione della natura peculiare dell'operazione, non sono state apportate rettifiche ai dati storici riclassificati al fine di riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione. Di conseguenza, per il Gruppo Mediobanca non vengono riportati dati a raffronto.

Si precisa, infine, che - come più ampiamente descritto nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" a cui si rinvia - i costi ed i ricavi nonché gli attivi e i passivi riferiti alla contribuzione consolidata della controllata MP Banque, sono ricompresi linea per linea nelle singole voci economiche e patrimoniali di pertinenza all'interno del *Corporate Center*.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi, nonché le divisioni del Gruppo Mediobanca:

- ***Retail Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (modelli di servizio Valore – comprensivo dei segmenti Valore Famiglie e Valore POE, Premium e Premium Top) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- ***Wealth Management*** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- ***Corporate Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*) e la Filiale Estera;
- ***Large Corporate e Investment Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate* e delle *Business Unit Corporate Finance* e *Investment Banking* e *Global Market*;
- ***Corporate Center***, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
  - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e capital management;
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.
- ***Gruppo Mediobanca***: che include, in particolare, i risultati economici del quarto trimestre 2025 e i dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 della clientela delle divisioni *Wealth Management, Consumer Finance e Corporate and Investment Banking* del Gruppo Mediobanca recentemente acquisito.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 dicembre 2025:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi al netto di Mediobanca	Gruppo Mediobanca (**)	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate Banking	Large Corp. & Investment Banking				
(milioni di euro)	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
AGGREGATI ECONOMICI								
Totale Ricavi	1.979,8	182,5	1.152,8	323,3	435,3	4.073,9	882,7	4.956,6
Oneri operativi	(1.158,8)	(110,6)	(389,6)	(92,0)	(133,8)	(1.884,9)	(419,0)	(2.303,9)
Risultato Operativo Lordo	821,0	72,0	763,2	231,4	301,5	2.189,0	463,7	2.652,7
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(42,3)	0,2	(260,7)	(17,9)	(7,8)	(328,5)	(72,2)	(400,7)
Risultato Operativo Netto	778,7	72,2	502,4	213,5	293,6	1.860,5	391,5	2.252,0
	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	35.148	540	30.833	5.075	10.899	82.496	62.441	144.937
Raccolta diretta	46.076	3.340	22.131	4.856	21.119	97.522	68.819	166.341
Raccolta indiretta	66.296	17.631	6.764	9.199	9.755	109.646	84.999	194.645
Risparmio Gestito	*49.880*	*11.728*	*1.161*	*37*	*542*	*63.347*	*53.929*	*117.277*
Risparmio Amministrato	*16.415*	*5.904*	*5.603*	*9.162*	*9.214*	*46.298*	*31.070*	*77.368*

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti vivi lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.
(**) Il valore esposto per il Gruppo Mediobanca rappresenta il contributo come rappresentato negli schemi riclassificati nelle sezioni precedenti.

Retail Banking

Aree di business

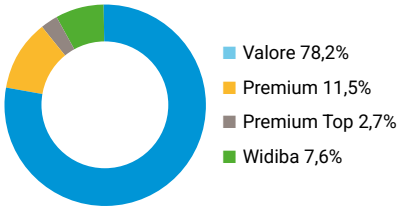
Retail MPS
- Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.
- Erogazione creditizia.
- Servizi di consulenza finanziaria.
- Servizi di pagamento elettronici.

Banca Widiba.
- Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.
- Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una rete di 578 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.
- Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della rete dei consulenti finanziari.
- Mutui, fidi e prestiti personali.
- Interazione innovativa tramite pc, *smartphone, tablet, Watch* e TV.

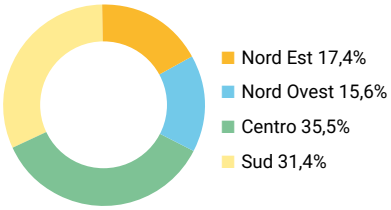
Clienti

I clienti del *Retail Banking* sono circa 3,4 mln e includono circa 239.300 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 261.900 di cui circa 113.300 sul canale della rete dei consulenti finanziari, circa 105.400 sul canale Self, circa 43.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2025 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **112,4 mld di euro**, in aumento di 2,2 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2025 e di 5,9 mld di euro su fine anno 2024. In maggior dettaglio:

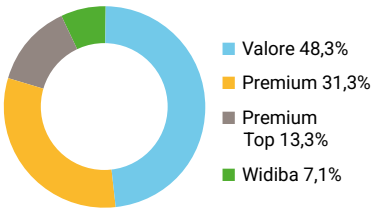
- la **Raccolta Diretta**, pari a **46,1 mld di euro**, risulta in crescita di 0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 per effetto dell'incremento della raccolta a vista (+0,7 mld di euro) mentre risultano sostanzialmente stabili la raccolta a breve termine (-0,1 mld di euro) e quella a medio lungo (-0,1 mln di euro). L'aggregato risulta in aumento di 1,4 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2024, con una crescita della raccolta a vista (+1,9 mld di euro) parzialmente bilanciata dalla raccolta a medio lungo temine (-0,5 mld di euro) e dalla componente a breve termine (-0,1 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **66,3 mld di euro**, registra una crescita di 1,8 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2025, per effetto dell'incremento del risparmio gestito (+1,1 mld di euro) e del risparmio amministrato (+0,6 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2024 (+4,5 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+2,8 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+1,7 mld di euro). La crescita della Raccolta Indiretta registrata da inizio anno riflette flussi netti ed un effetto mercato positivi.

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **35,1 mld di euro**, in crescita sia rispetto a settembre 2025 (+0,4 mld di euro) sia rispetto dicembre 2024 (+2,7 mld di euro).

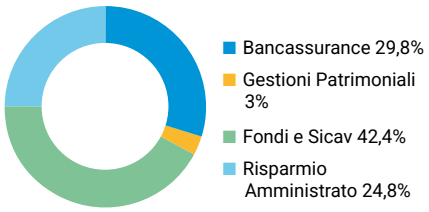
Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/25	30/09/25	31/12/24	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**46.076**	**45.603**	**44.717**	**473**	**1,0%**	**1.359**	**3,0%**
Risparmio Gestito	*49.880*	*48.740*	*47.080*	*1.140*	*2,3%*	*2.800*	*5,9%*
Risparmio Amministrato	*16.415*	*15.789*	*14.693*	*626*	*4,0%*	*1.723*	*11,7%*
Raccolta indiretta da clientela	**66.296**	**64.529**	**61.773**	**1.767**	**2,7%**	**4.523**	**7,3%**
Raccolta complessiva	**112.371**	**110.132**	**106.490**	**2.239**	**2,0%**	**5.882**	**5,5%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**35.148**	**34.756**	**32.409**	**393**	**1,1%**	**2.739**	**8,5%**

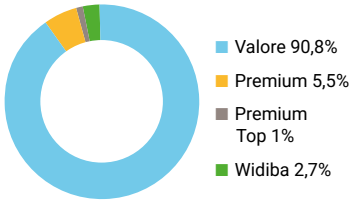
Raccolta diretta



Composizione raccolta indiretta



Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2025 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.980 mln di euro**, in calo del 16,2% rispetto al 2024, principalmente a causa dell'impatto della flessione dei tassi sul margine di interesse, nonostante la forte crescita delle Commissioni Nette. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 845 mln di euro in calo di 491 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2024; la dinamica è dovuta principalmente al minor contributo della raccolta, legato alla flessione dei tassi di interesse;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 1.070 mln di euro in crescita di 99 mln di euro rispetto all'anno precedente, per i maggiori proventi sul collocamento di prodotti, sui servizi e sul credito;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 72 mln di euro, in crescita di 9 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **821 mln di euro** (1.206 mln di euro al 31 dicembre 2024). Il **Costo del credito** si attesta a **-42 mln di euro** (in forte miglioramento rispetto al dato di -88 mln di euro del 31 dicembre 2024).

Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2025 è **positivo per 779 mln di euro**.

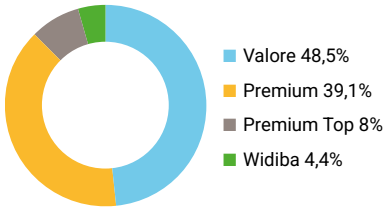
Le componenti non operative si attestano a -5 mln di euro, rispetto al valore di -8 mln di euro del 31 dicembre 2024.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **774 mln di euro** (1.110 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2024).

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **58,5%** (a fronte di 49,0% del 31 dicembre 2024).

Retail Banking - Aggregati economici			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/25	31/12/24	Ass.	%
Margine di interesse	*844,8*	*1.335,5*	*-490,7*	*-36,7%*
Commissioni nette	*1.070,5*	*971,1*	*99,4*	*10,2%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*72,2*	*63,1*	*9,2*	*14,5%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(7,6)*	*(7,5)*	*-0,1*	*1,8%*
Totale Ricavi	**1.979,8**	**2.362,1**	**-382,2**	**-16,2%**
Oneri operativi	*(1.158,8)*	*(1.156,6)*	*-2,3*	*0,2%*
Risultato Operativo Lordo	**821,0**	**1.205,5**	**-384,5**	**-31,9%**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(42,3)	(87,5)	45,2	-51,7%
Risultato Operativo Netto	778,7	1.118,0	-339,3	-30,3%
Componenti non operative	**(5,2)**	**(8,5)**	**3,3**	**-38,8%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**773,5**	**1.109,5**	**-336,0**	**-30,3%**

Composizione dei ricavi



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Nel corso del 2025, la Capogruppo si è fortemente focalizzata sulle attività di sostegno alle persone e ai territori, rispondendo alle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto e seguimento della clientela Retail.

Si riportano di seguito le principali iniziative sviluppate.

È stato rilasciato il **nuovo Modello di Servizio Premium Top** (luglio 2025) con l'intento di elevare il livello di servizio e l'efficacia commerciale anche attraverso l'ampliamento del catalogo prodotti sulla clientela Retail con consistente patrimonio (over 250 mila euro).

Il nuovo Modello di Servizio è al momento attivo su 406 filiali con 475 gestori Premium Top che sono stati inseriti in un percorso formativo dedicato volto all'accrescimento delle professionalità e all'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari.

Finanziamenti e mutui Retail:

- sviluppo **offerta dedicata ESG** attraverso il lancio del **Mutuo a SAL con finalità Ristrutturazione*Green***, prodotto dedicato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico;
- proseguimento vendite del **mutuo con garanzia Consap** (LTV 80% e 100%) per acquisto abitazione principale, con particolare focus sulle esigenze dei giovani *under* 36;
- estensione del catalogo mutui con garanzia Consap per beneficiari prioritari e LTV 100%, disponibili anche per i soggetti con ISEE superiore a 40.000,00 euro;
- attivazione del Mutuo Tandem, nuovo prodotto flessibile che assicura al mutuatario la facoltà di variare la tipologia tasso nel tempo;
- introduzione del Voucher Mutuo, dedicato ai clienti alla ricerca dell'immobile da acquistare che desiderano conoscere preventivamente la disponibilità della Banca a concedere il mutuo;
- rafforzamento delle *partnership* con le reti terze;

- revisione del pricing e gestione attiva per massimizzare il posizionamento nel comparto;
- evoluzione dei processi operativi con benefici sui tempi di erogazione mutui.

Nel corso del 2025 è proseguito l'impegno della Banca volto a supportare la clientela relativamente alle esigenze connesse alla sostenibilità della rata e a fornire alla clientela una consulenza sempre più puntuale e qualificata, rinnovando e rivedendo le seguenti iniziative:

- sospensione mutui: possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni della legge Gasparrini;
- iniziative dedicate ai piccoli operatori economici (*fast lending* e *quick lending*);
- estensione perimetro delle risorse specializzate sui Prodotti mutui e sul segmento dei Piccoli Operatori Economici (POE).

Consumer Finance:

- avvio della campagna commerciale "**Mutuo + Prestito**", attraverso la separata prevalutazione di un prestito personale MPS in fase di delibera del mutuo, per intercettare le esigenze di liquidità aggiuntiva legate all'acquisto della casa;
- rilascio di una campagna commerciale sul Prestito Personale Ordinario MPS dedicata alla **clientela *Under* 36**, con plafond e condizioni agevolate per favorire un accesso sostenibile al credito e supportare i progetti di spesa dei giovani;
- ***revamping*offerta Prestiti Personali** con **rimodulazione durata** per offrire soluzioni più flessibili alla clientela;
- sviluppo iniziative di ***marketing*digitale** in collaborazione con Compass per la *proposition* dei prestiti personali rivolta a clientela *prospect* e **promozione di nuove forme di pagamento (*Heylight*)** attraverso diffusione di materiale pubblicitario in Filiale.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

Nel corso del 2025, per la clientela Privati, l'attività di consulenza sugli investimenti si è focalizzata in primis sul ribilanciamento del business mix e conversione amministrato verso il risparmio gestito con promozioni dedicate e iniziative a supporto in coordinamento con le strutture territoriali.

In particolare, iniziative specifiche sono state rivolte a clienti *Premium* "Non operativi" e ai clienti "Risparmiatori" (clienti Premium non possessori di risparmio gestito).

Nel corso dell'anno sono stati anche indirizzate iniziative sulla clientela con modello di servizio Valore e Piccoli Operatori Economici focalizzando l'attenzione sulle loro esigenze di risparmio e opportunità di ribilanciamento dei portafogli.

Inoltre, per favorire l'acquisizione di denaro fresco sono state rilasciate mensilmente iniziative dedicate ai clienti multibancarizzati e al passaggio generazionale. La **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** si è basata su un collocamento di certificate di emittente terzo su un paniere di indici azionari con durata di 4 anni. Sul finire dell'anno è stato avviato il collocamento alla clientela Retail di un *certificate* emesso da Mediobanca, con scadenza 4 anni e indicizzato ad un paniere di titoli azionari e per il quale il collocamento si protrarrà fino a febbraio 2026.

Nell'ambito della **Raccolta Diretta**, tenuto conto del contesto di diminuzione dei tassi di interesse, l'attività si è concentrata con la proposizione di due nuovi prodotti di liquidità specifici a tasso fisso (CID) in abbinamento alla vendita di un Piano di Accumulo del Capitale (PAC) su un fondo d'investimento o su una SICAV a scelta tra uno dei comparti disponibili, previa prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. L'obiettivo principale è riconducibile ad un avvicinamento graduale al risparmio gestito con diversificazione degli investimenti. Il Conto Italiano Deposito PAC a 24 mesi si caratterizza, con una sottoscrizione minima di 4.000 euro, in n. 8 versamenti periodici e progressivi nelle quote di un fondo o nelle azioni di una SICAV, attingendo dalle somme depositate nel CID. Nel fondo o nella SICAV sarà investito il 60% delle somme inizialmente depositate nel CID. Il CID PAC PLUS, invece, con durata di 57 mesi e sottoscrizione minima di 6.000 euro, si caratterizza per n. 20 versamenti periodici e progressivi nelle quote di un fondo o nelle azioni di una SICAV, attingendo dalle somme depositate nel CID. Nel fondo o nella SICAV sarà investito il 100% delle somme inizialmente depositate nel CID.

Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti *Premium, Premium Top* e Valore si è consolidata l'offerta sia di fondi aperti gestiti dai partner *Anima, JP Morgan, BlackRock*, che "a finestra". L'offerta si è poi arricchita con alcuni fondi aperti gestiti da Algebris, Fidelity e Pimco, in vista della definizione del nuovo segmento *Premium* Top, rilasciato il 14 luglio. A partire da questa data, l'offerta per il segmento *Premium* Top prevede fondi gestiti da Anima, JP Morgan, BlackRock, Algebris e Pimco. L'offerta per i segmenti *Premium* e Valore è rimasta focalizzata sui fondi gestiti da Anima, JP Morgan e BlackRock a cui si sono aggiunte, nel mese di ottobre, anche le soluzioni gestite da Pimco e offerte già al segmento Premium Top. Il segmento Private ha mantenuto un'offerta più ampia, che prevede la disponibilità a catalogo di fondi gestiti da 21 case di investimento, ivi comprese quelle offerte anche nei segmenti su menzionati. È stata confermata l'attenzione alle soluzioni con politiche di investimento ESG, ambito nel quale la Capogruppo già a partire dal 2022 ha adottato i presidi necessari

per una corretta proposizione alla clientela, ampliando nel corso del 2023 e del 2024 l'approfondimento sulle preferenze ESG all'interno del questionario di profilazione MiFID. In termini di stock la percentuale di fondi ESG è pari al 39%[21] rispetto al totale dei fondi in collocamento, corrispondente a quasi 11 mld di euro.

Per quanto riguarda gli interventi in ambito gestioni patrimoniali si è consolidata l'attività svolta nell'anno precedente volta a coprire tutte le classi di rischio - ed è stata rilasciata in collocamento una GPA *Top Fixed Income*, per il segmento Private, che offre al sottoscrittore anche l'opzione del regime fiscale amministrato. Le linee sono esclusivamente investite in OICR/ETF. A fine 2025 le gestioni patrimoniali ESG risultano complessivamente investite per il 77% in fondi art. 8 e per il 14% in fondi art. 9 secondo la classificazione SFDR. In linea con l'ampliamento del catalogo *Premium Top*, nel mese di settembre la commercializzazione della gamma GPA Top è stata aperta al nuovo Modello di Servizio e sono stati rilasciati target dedicati.

Nel 2025 l'offerta di **prodotti assicurativi Savings** è stata ampliata con il lancio di una nuova polizza di investimento multiramo denominata *Private Choice Plus* a premio unico e a vita intera, le cui prestazioni sono direttamente collegate a una gestione separata e all'andamento di una selezione di fondi sia interni che esterni. È stata inoltre lanciata una polizza *Unit Linked* denominata *Private Suite Plus* che prevede la possibilità di investire il premio versato scegliendo due profili, differenziati per numerosità e tipologia dei Fondi/Sicav disponibili.

È proseguito, inoltre, il collocamento delle polizze *Unit Linked* in tranche con emissioni della famiglia "Rendimento Plus" e "Valore Dividendo", alle quali si è aggiunta la nuova soluzione "Rendimento Dinamico". Più in dettaglio, Rendimento Plus è caratterizzata da un investimento del sottostante in un paniere di titoli obbligazionari e dalla distribuzione di una cedola periodica; Valore Dividendo si distingue per un investimento iniziale in una componente obbligazionaria e da un accumulo graduale della componente equity a fronte di un investimento unico da parte del cliente; Rendimento Dinamico, infine, investe inizialmente in un portafoglio di titoli Corporate e prevede un incremento dell'esposizione ai mercati azionari nelle fasi di ribasso.

In ambito **prodotti di Protezione** è stata rilasciata la prima polizza *Long Term Care* (LTC) "inclusiva" denominata "Più Autonomia" che offre una soluzione di "Protezione Vita" in caso di perdita di autosufficienza, di durata predefinita (fino a 85 anni) e con premi accessibili, dedicata ai clienti dai 50 ai 70 anni. L'offerta di protezione si è inoltre arricchita con il rilascio di una soluzione Temporanea Caso Morte (TCM) a capitale decrescente ("Vita Sicuro Unico Capitale Decrescente") pensata per i clienti che vogliono garantire la serenità economica della propria famiglia o dei propri cari in caso di premorienza con una soluzione flessibile nella durata della copertura e nella modalità di versamento del premio, in base alle proprie capacità di spesa.

L'offerta in ambito "**Protezione Aziende**" è stata inoltre arricchita e adeguata in ambito coperture per "rischi catastrofali" per rispondere a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2025 n. 18 che prevede per tutte le imprese una copertura assicurativa obbligatoria contro i rischi catastrofali. Il prodotto dedicato alle imprese "Protezione business" è stato quindi ulteriormente sviluppato per rispondere a questa specifica esigenza attraverso la definizione di un nuovo pacchetto denominato rischi catastrofali diviso in due taglie incrementali, *Regular* e *Large* che prevedono rispettivamente livelli crescenti di protezione.

Per tutto il 2025, in maniera trasversale a tutto il comparto Bancassurance, è proseguito il *focus* sui miglioramenti operativi incentrati in particolare sulla rivisitazione ed efficientamento dei processi di vendita e post-vendita anche attraverso ulteriori sviluppi della digitalizzazione dell'offerta.

Consulenza finanziaria e non finanziaria

Nel 2025, per la clientela Privati, si è consolidato il servizio di consulenza offerto tramite la piattaforma MPS Athena attraverso un ampliamento della gamma (nuovi OICR e offerta personalizzata per il nuovo MdS Premium TOP) e nuove funzionalità che incrementano il valore consulenziale per la clientela introducendo elementi di semplificazione nell'operatività del Gestore. Di seguito le principali innovazioni introdotte:

- Ottimizzatore dell'*Asset Allocation* di Portafoglio: un nuovo processo che introduce in MPS Athena meccanismi per elaborare proposte di consulenza guidate sui portafogli della clientela. Fornisce al gestore un solido strumento di analisi e di proposizione commerciale che riduce i tempi di analisi e predisposizione di una proposta di consulenza, elevandone la qualità e sostenendo la messa a terra della pianificazione commerciale sui servizi di investimento definiti sulle esigenze del cliente.
- *Execution HUB*: innovazione del processo di esecuzione degli ordini in MPS Athena con l'introduzione di un processo "robotizzato" che gestisce tutte le attività a esso connesse. Il gestore ed il cliente hanno il vantaggio di chiudere tutte le operazioni in un unico momento, senza dover riaprire la pratica nei giorni successivi per raccogliere la firma sull'esecuzione degli ordini.

21 Dato aggiornato al 30 settembre 2025.

- *Dashboard*: nuovi filtri e grafici in Analisi Aggregata, utili ad analizzare in modo più approfondito alcune caratteristiche del proprio portafoglio clienti.
- Diagnosi: nuove viste nelle varie sezioni e strumenti per ottimizzare il colloquio con il cliente e rappresentare, anche attraverso un Report personalizzabile dal Gestore, la posizione in modo esaustivo e completo.
- Pianificazione: numerose funzionalità che rendono più fluido e semplice il percorso di pianificazione e finalizzazione delle proposte di consulenza.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

Tra le attività realizzate nel 2025, si segnala in particolare l'adeguamento alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 886/2024, al fine di i) offrire il servizio di bonifico istantaneo a tutta la clientela e su tutti i canali dispositivi, rendendolo così universalmente disponibile; ii) equiparare le commissioni applicate ai bonifici istantanei a quelle previste per i bonifici ordinari, per accrescerne l'accessibilità; iii) verificare la congruenza tra codice IBAN e anagrafica del beneficiario di qualsiasi tipologia di bonifico inviato, per accrescere la fiducia e la sicurezza attraverso la preventiva verifica dell'identità del beneficiario; iv) verificare almeno quotidianamente i propri clienti rispetto alle liste su sanzioni finanziarie, anziché effettuare tale controllo per ogni singola transazione, rimuovendo così le inefficienze di processo riscontrate e preservando al contempo l'efficacia dei controlli.

È proseguita l'attività già avviata nel 2024 di *fine tuning* dei prodotti per efficientare i) il processo del diritto di recesso da parte del cliente per i conti a pacchetto ii) alcuni aspetti del processo relativo al servizio *Sepa Direct Debit* e sono state rafforzate le procedure sottostanti ai pagamenti Cbill/PagoPA.

Si segnala infine la modifica delle regole di vendibilità per il conto corrente MPS Mio dedicato ai consumatori, al fine di consentirne l'offerta anche in ottica di *retention* alla clientela già correntista di MPS nelle versioni Plus ed Extra. La versione Easy continua, invece, a essere disponibile in ottica di *acquisition* per i nuovi clienti, nonché per i già clienti che intendono aprire un nuovo rapporto presso altra filiale o per i titolari del conto corrente MPS Mio Futuro che abbiano raggiunto la maggiore età, con l'obiettivo di favorire la continuità della relazione commerciale.

Il conto corrente attualmente utilizzato per attività di *acquisition* (MPS MIO) ha mantenuto anche per il 2025 un ottimo posizionamento tra i conti correnti più convenienti sul mercato. Al fine di aumentare la penetrazione, inoltre, nel mese di ottobre è stato attivato per la nuova clientela il processo di vendita on line del conto MPS MIO nella versione Easy.

Monetica

Tra le attività realizzate nel 2025, si segnala in particolare:

- l'ampliamento dell'offerta dedicata alle imprese, mediante il lancio della nuova carta Montepaschi *Debit Business* a valere sul circuito Mastercard, la commercializzazione delle carte di Credito Montepaschi Corporate nelle versioni "individuale" e "aziendale" sui circuiti Mastercard e Visa, nonché delle carte *Amex Business* nella versione "individuale" a valere sul circuito American Express.;
- la prosecuzione delle campagne commerciali, avviate nell'anno precedente, a supporto della sostituzione delle carte di credito *revolving M'Honey* con l'analogo prodotto carta Nexi Flessibile o con altro prodotto di finanziamento utile a consentire il corretto rimborso del debito residuo a seguito del recesso unilaterale esercitato da MPS nel corso del 2024;
- l'attivazione di nuove campagne commerciali al fine di incrementare l'emissione di carte di credito, con particolare focus sui prodotti premium e *business*, anche attraverso up-selling con cambio di prodotto;
- la proroga delle promozioni riservate in via esclusiva da Nexi alla Banca per l'offerta *acquiring*, che prevedono condizioni agevolate per la clientela Montepaschi, nonché il lancio di nuovi servizi e prodotti;
- l'integrale digitalizzazione del processo di vendita relativo alle carte di credito MPS Classic e Gold per consentirne il collocamento da remoto da parte di Isola della Clientela in una prima fase e da parte delle Filiali nel corso del 2026.

Digital Banking

Nel 2025 la Banca ha proseguito il percorso di digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere l'esperienza del cliente sempre più semplice, immediata e in linea con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. In particolare, sono stati realizzati interventi significativi sia sui processi di vendita sia sull'offerta digitale, con lo scopo di attrarre nuova clientela e favorire l'utilizzo dei canali *online*.

Le iniziative digitali più rilevanti sono:

- vendita *online* del conto corrente MPS Mio – Modulo easy con carta di debito e servizio Digital Banking dedicato ai prospect privati che preferiscono un approccio completamente digitale.

  Tale iniziativa risponde alla strategia di ampliare la base clienti e rafforzare la presenza digitale della Banca;
- vendita a distanza delle carte di credito, che consente ai clienti di completare l'acquisto senza recarsi in filiale, semplificando così l'interazione con la Banca.

Per incentivare la digitalizzazione della clientela, sono state introdotte nuove funzionalità native nell'App Banca MPS che migliorano l'operatività e la fruibilità dei servizi da *smartphone*. Tra queste:

- possibilità di completare l'attivazione del servizio *Digital Banking*, precedentemente consentita solo da PC ed effettuare il primo accesso al servizio da App;
- miglioramento della comunicazione digitale tra banca e cliente, grazie all'introduzione di messaggistica in App in fase di accesso e la creazione della funzione Relazione, un unico spazio di interazione tra Filiale/Gestore e cliente per lo scambio documentale e la firma di contratti o atti inviati dal gestore;
- ottimizzazione della funzione "Visualizza PIN", che permette di consultare il PIN della carta di debito subito dopo l'acquisto della stessa in filiale e anche successivamente;
- gestione della Firma Digitale Remota (sottoscrizione, rinnovo e riattivazione).

Per favorire la diffusione e l'utilizzo dei servizi digitali, sono state realizzate campagne di comunicazione mirate, attraverso *e-mail, telemarketing e pop-up* su ATM e *Digital Banking*, volte a informare i clienti sulle nuove funzionalità e sulle opportunità offerte dai canali online. Inoltre, sono stati organizzati *webinar* formativi dedicati alla Rete, con l'obiettivo di approfondire gli aspetti commerciali e valorizzare i vantaggi legati all'adozione del *Digital Banking*.

Sono state realizzate campagne di *awareness* anche sui canali social della Banca, con l'obiettivo di anticipare le novità introdotte sui canali digitali e informare gli utenti sulla disponibilità della vendita *online* del Conto Corrente. Questa iniziativa è stata promossa anche attraverso i monitor vetrina delle Filiali, sui quali sono stati trasmessi video dedicati.

Sul fronte dei finanziamenti alla clientela privata sono state arricchite le modalità di interazione tra Banca e Cliente, offrendo un rinnovato simulatore mutui sul sito istituzionale, la gestione digitalizzata dello scambio documentale delle pratiche di mutuo, nonché l'opzione di richiedere in modalità *self* un appuntamento in filiale per la richiesta di un prestito personale.

Queste iniziative rispondono a obiettivi chiari: semplificare l'esperienza del cliente, incrementare la penetrazione dei canali digitali, ridurre la dipendenza dall'operatività tradizionale e rafforzare il ruolo dell'App Banca MPS come punto di accesso privilegiato ai servizi bancari.

ATM

Anche nel 2025 è proseguito l'impegno di Banca MPS a mantenere elevata l'efficienza del parco ATM su tutto il territorio nazionale e presidiare il livello di servizio per la clientela, concentrandosi su sostituzione delle macchine obsolete e focalizzazione dell'attenzione a situazioni eccezionali di inoperatività delle macchine.

Il piano di migrazione del parco ATM, avviato nel 2024, finalizzato all'aggiornamento del sistema operativo delle macchine è prossimo alla conclusione. L'intervento si è reso necessario per aumentare la sicurezza, ridurre le vulnerabilità, contrastare gli attacchi informatici e garantire una maggiore compatibilità tra *software* e *hardware* forniti dai partner, migliorando così l'esperienza digitale dei clienti e la protezione nell'utilizzo del servizio.

Per migliorare l'esperienza dei clienti internazionali, è stato introdotto il servizio DCC (*Dynamic Currency Conversion*) per le carte Visa e Mastercard emesse in Paesi extra-UE o in Paesi che non adottano l'euro. Tale servizio consente di effettuare prelievi in euro con addebito nella valuta di origine, applicando un tasso di cambio garantito al momento dell'operazione. Per i clienti che scelgono di non aderire al servizio DCC, è stata prevista una commissione denominata DAF (*Direct Access Fee*).

Infine, in linea con le disposizioni del Regolamento Europeo sui pagamenti, sono state attivate le funzionalità di bonifico istantaneo e giroconto istantaneo anche tramite ATM, offrendo alla clientela maggiore rapidità e flessibilità nelle operazioni.

Open Banking

La Banca nel 2025 ha provveduto a consolidare i processi di monitoraggio e le policy necessarie a garantire la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi a supporto dei processi aziendali come previsto dall'Atto sulla resilienza operativa digitale (*Digital Operational Resilience Act* - DORA) dell'Unione Europea in vigore dal 17 gennaio 2023 e applicato a partire dal 17 gennaio 2025. In seguito a un cambio di priorità, inoltre, sono stati ripianificati gli interventi di estensione dei servizi disponibili spostando al 2026 la realizzazione della *Payment Cancellation* (i clienti potranno chiedere la cancellazione di un pagamento attraverso la terza parte utilizzata per disporlo), i *Bulk Payments* (le terze parti potranno offrire un servizio per inviare una lista di pagamenti con una sola operazione) e una soluzione per ridurre le frizioni sulle terze parti in fase di autorizzazione dei pagamenti da parte del cliente.

Risultato di Banca Widiba SpA

Banca Widiba SpA: al 31 dicembre 2025 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **11,9 mld di euro**, in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 (+2,2%) e di 0,9 mld di euro sul 31/12/2024 (+8,4%). Gli incrementi da inizio anno riguardano tutti i comparti della raccolta, in particolar modo sono più accentuati sul Risparmio Gestito con una dinamica che è confermata anche sul quarto trimestre. Anche nel quarto trimestre si registrano infatti flussi netti di raccolta positivi e pari complessivamente a 181 mln di euro (di cui 81 mln di euro sul Risparmio Gestito e 84 mln di euro sul Risparmio Amministrato). I flussi netti di raccolta nell'anno si attestano quindi a **605 mln di euro**, trainati dal canale della rete dei consulenti finanziari e posizionandosi su un livello appena inferiore rispetto all'anno precedente. Gli impatti degli andamenti dei mercati finanziari sull'evoluzione degli stock di raccolta risultano positivi da inizio anno pari a circa 300 mln di euro (di cui 97 mln di euro nel quarto trimestre), contribuendo alla crescita del valore delle masse al 31/12/25.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 dicembre 2025 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **87,7 mln di euro** in flessione di 38,3 mln di euro rispetto all'anno precedente (-30,4%), per effetto del calo del Margine di Interesse (-39,1 mln di euro, riconducibili a minori tassi sulle poste infragruppo attive con MPS a seguito della riduzione dei tassi di sistema); le Commissioni Nette, pari a 24,2 mln di euro, si attestano in crescita di 1,1 mln di euro rispetto all'anno precedente (+5,0%), evidenziando un rialzo su tutti i comparti delle commissioni attive lorde (in particolare sul Risparmio Gestito) ad esclusione del comparto della Monetica per oneri Mastercard pari a 1,4 mln (ribaltati dalla Capogruppo MPS) non presenti nel 2024 così come alcune sopravvenienze attive (1,7 mln) registrate nell'anno precedente sempre nello stesso comparto.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **26,8 mln di euro** (in calo di 34,3 mln di euro, -56,1% per effetto principalmente delle sopracitate dinamiche sul margine di interesse), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (60,9 mln di euro, in calo di 4,0 mln di euro, -6,2%, rispetto al 2024, con la flessione concentrata sul comparto delle ASA per -4,9 mln di euro).

In relazione a un Costo del credito pari a 1,9 mln di euro, superiore per 0,4 mln di euro rispetto all'anno precedente, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **24,9 mln di euro**, con un decremento di 34,7 mln di euro rispetto al 2024 (-58,2%).

Le componenti non operative includono accantonamenti netti pari a 0,9 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, 1,9 mln di euro per oneri relativi all'operazione Eurovita e 0,3 mln per oneri FITD.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **21,7 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente (-29,9 mln di euro, -57,9%). L'**Utile netto** si attesta quindi a **14,4 mln di euro**, in flessione rispetto al 2024 (-19,5 mln di euro, -57,5%).

Principali iniziative

Nel 2025, nel comparto banking, sono stati introdotti miglioramenti e innovazioni nei processi, rivolti sia alla clientela sia ai consulenti finanziari, attraverso il potenziamento delle collaborazioni strategiche per ampliare l'offerta di servizi a valore aggiunto oltre alla realizzazione di iniziative e l'attuazione di un piano di campagne informative e commerciali rivolte ai clienti, finalizzate sia al *cross selling* sia alle attività di *caring*.

Nel corso del 2025 la Banca ha attuato tutti gli interventi necessari agli adempimenti previsti dal Regolamento UE 2024/886 sui pagamenti istantanei consentendo di conseguenza ai propri clienti di disporre bonifici istantanei gratuitamente, alla stregua dei bonifici ordinari, e di avere a disposizione canali dispositivi integrativi all'*home banking* quali ATM, Filiali MPS, richieste via Consulente Finanziario.

È stato inoltre introdotto, con l'occasione, un cruscotto dei limiti dispositivi per tutte le disposizioni di bonifico (ordinari e istantanei) al fine di garantire al cliente maggiore sicurezza e un pieno controllo sulle proprie disponibilità di conto. Infine, le evoluzioni hanno riguardato anche la carta prepagata Widiba che diventa ora abilitata a ricevere e inviare bonifici istantanei.

Sempre in ambito monetica, è stata portata a compimento la modifica sulle carte Amex che sono state trasformate da "saldo" a "opzione". La Banca ha inoltre concluso il processo di atterraggio sulla nuova piattaforma Bancomat per la gestione delle carte di pagamento abilitate al circuito domestico.

È stato creato un nuovo modello di servizio, denominato *Private*, con lo scopo di normare adeguatamente un segmento di clientela già molto rappresentato in Banca Widiba fin dalle sue origini, proprio grazie alla presenza dei consulenti finanziari e grazie al catalogo dei prodotti, in particolare sugli investimenti.

Sono state infine realizzate nel corso dell'anno campagne di *marketing* periodiche e a evento, volte a incrementare customer base e ricavi, con incentivazioni per l'apertura del conto corrente, l'accredito di emolumenti, l'apporto di denaro fresco, l'acquisto di carte di credito.

Nel corso dell'anno il Media Center è stato impegnato nel consolidamento degli standard qualitativi contrattuali previsti, in ottica di presidio delle esigenze della Clientela e della Consulenza e del raggiungimento di un elevato livello di soddisfazione.

A tal fine sono proseguite le azioni di monitoraggio degli *outsourcer* impegnati nell'assistenza diretta, utili ad individuare elementi migliorabili sia a livello qualitativo che di processo.

Sono state previste azioni formative mirate che hanno generato efficientamento di iter, con conseguente riduzione della filiera di gestione delle segnalazioni dei Clienti anche in termini di tempo e grazie alla continua specializzazione di tutte le persone impegnate nella gestione.

La media del *rating* per l'assistenza Clienti nell'anno è stata pari a 4,2/5, mentre il tasso di abbandono telefonico si è attestato al 7%. L'assistenza alla Rete di Consulenti ha registrato un *rating* del 4,9 e un tasso di abbandono inferiore all'1%.

Nel 2025 il comparto del credito ha mostrato segnali di forte dinamismo. I mutui hanno registrato volumi di erogato pari a 143 mln di euro. Nel primo semestre, i ripetuti tagli della BCE hanno favorito una riduzione dei tassi, rendendo il variabile più competitivo e riaccendendo l'interesse sul mercato, mentre il fisso è rimasto stabile e attrattivo. Nella seconda metà dell'anno, invece, le richieste di mutuo hanno rallentato, complice l'inversione di tendenza degli indici di riferimento sul fisso, segnale di un mercato più prudente e selettivo.

Per quanto riguarda il *credito al consumo* i volumi di prestiti personali collocati nel 2025 sono stati pari a 20,3 mln di euro, mentre le rateizzazioni istantanee legate al servizio *My Instant Credit* sono state pari a pari a 6,93 mln di euro.

Relativamente ai prodotti di investimento, l'attività del 2025 si è focalizzata su tre *driver* principali: lo sviluppo prodotti e arricchimento dell'offerta, il miglioramento dei servizi e l'efficientamento dei Processi.

Per quanto riguarda lo sviluppo prodotti e l'ottimizzazione del catalogo di offerta, le attività principali si sono sviluppate:

- nell'introduzione a catalogo di prodotti OICR di circa 20 fondi a finestra lungo tutto l'anno di diversi emittenti (*Anima, Pictet, JP Morgan, Fidelity, Axa Investment Manager, Blackrock*), molto apprezzati dalla rete, e di circa 80 nuovi comparti di Sicav o nuovi fondi italiani appartenenti alle oltre 30 case di gestione con cui Banca Widiba ha accordo di distribuzione. Inoltre, a inizio gennaio 2026, verrà messo in distribuzione il primo OICR emesso da Mediobanca SGR;
- nell'introduzione di una nuova polizza multiramo denominata "*Private Choice Plus*" in sostituzione della precedente "*Private Choice*" (emessa nel 2019) e di una nuova polizza *unit linked* denominata "Selezione Agile Private", destinata a tutta la clientela Private. Inoltre, è stato reso operativo il passaggio delle polizze *unit linked* Ex-Cronos Vita a Poste Vita;
- nella distribuzione del "*Dual Opportunity*", il primo prodotto in "*bundling*" del Gruppo MPS tra prodotti di investimento e prodotti *banking*, che permette al cliente di attivare una linea vincolata a tassi vantaggiosi perché in "*bundle*" con l'attivazione di un PAC su un OICR;
- nella distribuzione in primario del primo "*Certificate*" per la rete di Banca Widiba, il cui emittente, Mediobanca, è stato scelto con l'obiettivo di attivare le sinergie con la nuova conformazione del Gruppo. Il collocamento del prodotto proseguirà fino a febbraio 2026.

Relativamente al miglioramento dei servizi, è stato rilasciato a inizio anno il nuovo "Servizio Private" che identifica, a livello commerciale, i clienti con un patrimonio di almeno 500.000 euro. Tali clienti hanno accesso a un catalogo prodotti di investimento specifico (equivalente a quello della clientela Retail, al quale sono aggiunti alcuni prodotti specificatamente disegnati per tale Modello di Servizio); inoltre, nel tempo, potranno essere oggetto di specifiche azioni, iniziative commerciali o servizi dedicati.

Sono state attivate (o proseguite post lancio a fine 2024) alcune iniziative commerciali con obiettivi specifici. "Investi con Widiba 2025" è volta a supportare la trasformazione del denaro fresco in prodotti di investimento; "Io valgo" è volta a supportare lo sviluppo e il mantenimento delle masse nel servizio di Gestione Patrimoniale ed infine "Azzeramento dei costi fissi PAC" volta a sviluppare l'utilizzo degli OICR. Lato assicurativo, sono state attivate: "Campagna Private Prestige" che, in collaborazione con AXA MPS Assicurazioni Vita, è finalizzata ad un nuovo afflusso su strumenti di ramo I; "Intervento su Profilo 100% GS di Investisemplice" volta a un'azione di *retention* sulla componete di ramo I della Polizza Multiramo di AXA MPS e, a fine anno, una iniziativa su "Private Choice Plus" volta a favorire l'attività su big tickets.

Inoltre, lungo tutto l'anno, sono stati effettuati con la rete oltre 30 interventi di approfondimento specifico su mercati e prodotti a disposizione, sia via webinar che con oltre 15 interventi residenziali finalizzati al miglioramento della conoscenza e all'approfondimento del servizio di Gestione Patrimoniale e dei 4 cataloghi che ne caratterizzano l'offerta a supporto delle diverse necessità della clientela.

In ottica di efficientamento dei processi, sono state rilasciate alcune implementazioni per migliorare le fasi di vendita e post-vendita per le polizze Multiramo e *Unit Linked* (in particolare in caso di conversione da polizze di investimento, che richiedono processi specifici) e per la visualizzazione delle posizioni sui singoli sottostanti delle polizze *unit linked*, per un presidio informatico più efficace nel processo di deroga delle condizioni sul servizio di Gestione Patrimoniale.

In ultimo, lungo tutto l'anno, sono stati applicati alcuni miglioramenti richiesti da implementazioni normative come: la revisione delle soglie VAR dei portafogli e dei limiti per singolo prodotto per la sua valutazione ESG, lo sviluppo di un presidio per evitare la distribuzione di prodotti che siano collegati alla produzione di armi controverse (legge 220/21), la revisione del controllo in tema nomenclatura OICR, come da Orientamenti ESMA, che ha portato alla modifica di obiettivi, strategia di investimento e processo di gestione di alcuni comparti di Sicav e/o Fondi da parte di alcune Società di Gestione, la revisione delle regole di Target Market per adeguarsi alle nuove richieste di IVASS in merito alla raccolta di finalità/esigenze assicurative della clientela.

Rete Consulenti Finanziari

La Rete CF al 31 dicembre 2025 conta complessivamente un organico di **578 risorse** (567 al 31 dicembre 2024). Lo stock di raccolta complessiva dei clienti gestiti dai Consulenti finanziari al 31 dicembre 2025 è pari a 9,947 mld di euro: più nel dettaglio, il patrimonio gestito è pari a 6,08 mld di euro - e rappresenta circa il 61% dello *stock* totale - mentre il patrimonio amministrato è pari a 1,942 mld di euro (20% del totale) e la raccolta diretta è pari a 1,926 mld di euro (19% del totale).

Le masse medie per consulente si attestano a 17 mln di euro al 31 dicembre 2025.

La raccolta complessiva mostra flussi netti positivi: al 31 dicembre 2025 i flussi netti totali sono stati pari a +552,8 mln di euro e i flussi netti di raccolta gestita sono stati pari a 273,2 mln di euro. Sempre in ambito gestito, i flussi di collocamento sono stati in crescita dell'8% rispetto al 2024 (1,186 mld di euro nel 2025 vs. 1,098 mln di euro nel 2024). Positivi anche i flussi di risparmio amministrato, pari a +217,6 mln di euro, e i flussi di raccolta diretta pari a +61,9 mln di euro.

La Consulenza Globale Pro (il modello di consulenza con *fee* specifica) registra anche nel 2025 un trend positivo, passando da 1.032 mln al 31 dicembre 2024 a 1.379 mln al 31 dicembre 2025 (+34% rispetto al 31 dicembre 2024). Di tali masse, 478 mln (pari al 35% delle masse complessive in Consulenza Globale Pro) sono composti da patrimonio amministrato.

Anche per il 2026 è prevista una forte spinta sul reclutamento all'interno di un piano di sviluppo pluriennale.

Comunicazione

Nel 2025 le attività si sono focalizzate sul rafforzamento della reputazione della Banca e sul miglioramento dell'esperienza offerta ai clienti, in coerenza con il nuovo posizionamento strategico definito a valle dell'analisi del contesto competitivo e delle dinamiche di mercato. A partire da questa revisione strategica, la comunicazione corporate e commerciale è stata orientata a valorizzare un approccio alla gestione finanziaria più consapevole e orientato al lungo periodo, integrando questa impostazione con gli obiettivi economici e con i principi del modello di servizio di Banca Widiba. Tale orientamento ha permesso di aggiornare linguaggi e canali, rendendo più efficace la relazione con la clientela e supportando lo sviluppo del business. In questa prospettiva, la Direzione ha proseguito un insieme coordinato di attività che ha combinato iniziative territoriali, innovazione digitale, comunicazione istituzionale e attività di relazione con i media.

Per quanto riguarda i nuovi rapporti, nel 2025 sono state 44.885 le nuove Adesioni Online (AOL). In totale, nell'anno, sono stati aperti 15.726 nuovi conti.

Tra le attività principali della Direzione, il 2025 ha visto il lancio del nuovo sito pubblico che permette aggiornamenti più rapidi e frequenti migliorando, al contempo, l'esperienza utente complessiva.

Il presidio della visibilità della consulenza finanziaria è stato portato avanti, come di consueto, valorizzando il modello di Banca Widiba, dando voce al management e valorizzando le iniziative della Banca con contenuti dedicati. Sui *social media* tutti i principali KPI si sono mantenuti stabili: una *community* che conta oltre 300.000 follower, 218 post pubblicati e un engagement rate del 6,08% (in aumento rispetto al 2024), 5.000 sono le interazioni generate.

Numerose anche le occasioni di engagement verso i clienti, i *prospect* e la rete dei Consulenti finanziari, che hanno permesso alla Banca di mantenere un presidio solido sui media nazionali e di settore.

Tra le attività di maggior visibilità la partecipazione, in qualità di sponsor, al più grande evento di settore dell'anno, Il Salone del Risparmio 2025, per il quale la Direzione ha curato tutti gli aspetti: *concept* creativo, predisposizione materiali per lo stand, organizzazione evento, visibilità media e social.

Da segnalare, inoltre, l'iniziativa "La consulenza che ti ascolta", grazie alla quale Banca Widiba ha aperto oltre 50 uffici della consulenza in tutta Italia, offrendo *check-up* finanziari gratuiti.

Lato Brand Experience sono proseguite le progettualità di sviluppo e ottimizzazione di App e sito per creare un'esperienza utente coerente e fluida nell'interazione con il *brand* e allineare le aspettative dei clienti con le capacità operative aziendali. In totale sono stati realizzati 83 progetti, tra cui ricordiamo quelli ad alto impatto sulla CX: l'introduzione della biometria per accessi sicuri all'app; il passaggio a React per il sito web (modernizzazione UX e accessibilità); interventi di *remediation* per l'accessibilità delle piattaforme digitali.

Tra i KPI di *Customer Experience* il *rating* di soddisfazione dei clienti è stabile a 4,85/5, che corrisponde al 97% dei commenti positivi su prodotti e servizi.

Anche nel 2025 l'App Widiba è risultata ancora il canale più utilizzato per l'accesso alla Banca, e tutti gli indicatori ne hanno dimostrato l'efficacia.

Infine, il lavoro costante per il miglioramento del *trustcore* di *Trustpilot* ha permesso di consolidare l'ottima valutazione sulla piattaforma, portando Banca Widiba a ottenere un valore complessivo di 4,5 su 5, tra i migliori del settore bancario.

Wealth Management

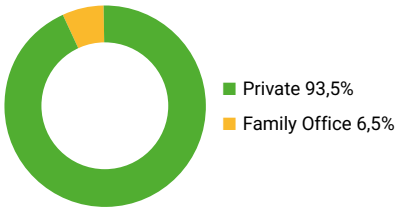
Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela *private*.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning, real estate, art & legal advisory*).
- Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).

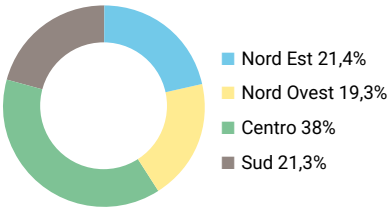
Clienti

I clienti *private* sono circa 38.200.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **21,0 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 settembre 2025 (+0,4 mld di euro) e rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,5 mld di euro). In maggior dettaglio:

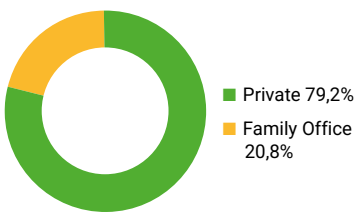
- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,3 mld di euro**, in aumento di 0,2 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2025 e di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **17,6 mld di euro**, risulta in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 per effetto dell'aumento del risparmio gestito (+0,2 mld di euro) e del risparmio amministrato (0,1 mld di euro). L'aggregato aumenta rispetto a fine anno 2024 di 1,2 mld di euro grazie alla crescita sia del risparmio gestito (+0,7 mld di euro) sia del risparmio amministrato (+0,5 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 30 settembre 2025, sia rispetto al 31 dicembre 2024, attestandosi a **0,5 mld di euro**.

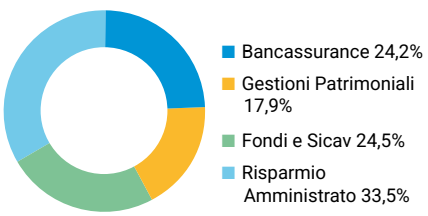
Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/25	30/09/25	31/12/24	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**3.340**	**3.150**	**3.037**	**190**	**6,0%**	**303**	**10,0%**
Risparmio Gestito	*11.728*	*11.558*	*11.052*	*170*	*1,5%*	*676*	*6,1%*
Risparmio Amministrato	*5.904*	*5.816*	*5.373*	*88*	*1,5%*	*530*	*9,9%*
Raccolta indiretta da clientela	**17.631**	**17.374**	**16.425**	**257**	**1,5%**	**1.206**	**7,3%**
Raccolta complessiva	**20.971**	**20.524**	**19.463**	**447**	**2,2%**	**1.509**	**7,8%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**540**	**521**	**489**	**18**	**3,5%**	**51**	**10,3%**

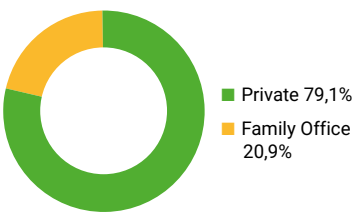
Raccolta diretta



Composizione raccolta indiretta



Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2025 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **183 mln di euro**, in calo di 6 mln di euro rispetto al 2024. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 37 mln di euro, in calo di 20 mln di euro rispetto all'anno precedente essenzialmente per il minor contributo della raccolta (penalizzato dalla flessione dei tassi di interesse);
- le Commissioni Nette sono state pari a 130 mln di euro, in crescita di 12 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2024, grazie al maggior contributo delle commissioni di collocamento;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 16 mln di euro, in crescita di 2 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli oneri operativi, in calo del 5,1% rispetto all'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **72 mln di euro** (72 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2024). Includendo il **Costo del credito**, pari a **0,2 mln di euro**, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **72 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a -0,1 mln di euro (-0,2 mln di euro al 31 dicembre 2024).

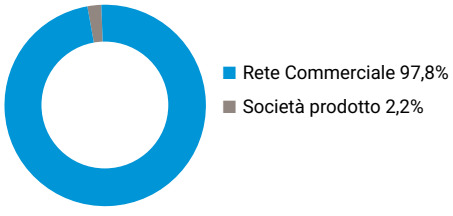
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **72 mln di euro** (70 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2024).

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **60,6%** (a fronte di 61,7% al 31 dicembre 2024).

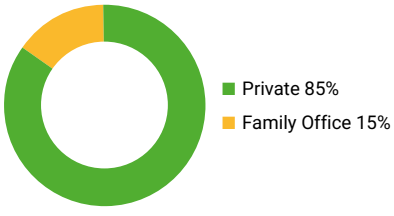
Wealth Management - Aggregati economici

			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	**31/12/25**	**31/12/24**	**Ass.**	**%**
Margine di interesse	*37,3*	*57,6*	*-20,2*	*-35,2%*
Commissioni nette	*130,5*	*118,5*	*12,0*	*10,1%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*16,3*	*14,1*	*2,1*	*15,2%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(1,5)*	*(1,4)*	*-0,2*	*12,2%*
Totale Ricavi	**182,5**	**188,8**	**-6,3**	**-3,3%**
Oneri operativi	*(110,6)*	*(116,5)*	*5,9*	*-5,1%*
Risultato Operativo Lordo	**72,0**	**72,3**	**-0,3**	**-0,4%**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,2	(1,9)	2,2	n.s.
Risultato Operativo Netto	**72,2**	**70,4**	**1,8**	**2,6%**
Componenti non operative	**(0,1)**	**(0,2)**	**0,1**	**-39,5%**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**72,1**	**70,2**	**1,9**	**2,7%**

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2025, la Programmazione Commerciale del Private Banking si è sviluppata secondo tre principali *driver* strategici: **Incremento Quote di Mercato, Valorizzazione, Qualità della Consulenza**. Per ogni ambito sono state implementate iniziative specifiche, supportate anche da leve e offerte promozionali per specifici target e cluster di clientela. In particolare:

- **Incremento Quote di Mercato**: sono state rilasciate, in continuità con il 2024, specifiche leve promozionali riservate ai nuovi clienti e sono stati inoltre creati specifici focus sul risparmio gestito e sulla clientela parzialmente attiva o completamente inattiva in ambito di consulenza, al fine di incrementare la profondità di servizio.
- **Valorizzazione**: relativamente alle attività di sviluppo della clientela in essere, sono state attivate iniziative dedicate al recupero delle masse trasferite presso altri intermediari, al consolidamento della relazione con tutti i componenti dei Gruppi di Relazione e alla gestione del passaggio generazionale.

  Sono state consolidate le iniziative di sviluppo della clientela imprenditoriale, mediante l'attività di sinergia tra il mercato Private e il mercato Imprese, con l'obiettivo di fornire un supporto specialistico alle esigenze personali e aziendali dei clienti.

  È stata inoltre prevista un'attività in sinergia con il mercato Retail al fine di individuare la clientela privata con potenziale private inespresso.
- **Qualità della Consulenza**: in ottica di costante miglioramento e presidio della qualità del servizio di consulenza erogato, nel corso del 2025 sono state rilasciate specifiche iniziative per assicurare alla clientela un'efficiente diversificazione degli investimenti e una copertura completa dei bisogni finanziari e non finanziari attraverso l'utilizzo dell'intera gamma di offerta disponibile.

  A tale scopo, ad esempio, è stato posta particolare attenzione all'utilizzo della consulenza avanzata, con un target specifico, e sono state rilasciate anche soluzioni mirate che affiancano soluzioni tattiche alle componenti "core" dei portafogli, di particolare utilità per i clienti nel contesto di mercato di riferimento.

  Sono state poi implementate attività di efficientamento dei portafogli in chiave strategica, per recepire la revisione dei portafogli modello e agire sugli scostamenti di aderenza rispetto alle preferenze espresse dal cliente.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2025 l'offerta di prodotti e servizi per la Clientela *Private* e *Family Office* si è caratterizzata per lo sviluppo di nuove soluzioni d'investimento e al tempo stesso per la ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta, al fine di garantire una gamma di soluzioni costantemente aggiornata e di elevata qualità.

La gamma di offerta relativa ai **prodotti d'investimento assicurativo** è stata rinnovata, grazie alla revisione completa delle soluzioni *wrapper* multiramo e *unit* dedicate alla Clientela Private. Il comparto ha inoltre beneficiato del rilascio di soluzioni unit con collocamento a finestra.

Nell'ambito del risparmio gestito l'**offerta di Fondi/Sicav** è caratterizzata da oltre 4.000 comparti in collocamento ed è proseguita nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento grazie agli accordi di collocamento sottoscritti con i principali *Asset Manager*.

Nel corso dell'anno 2025 i principali rilasci hanno riguardato:

- il collocamento di nuovi Fondi a finestra di tipologia, in prevalenza, *Income* o *Step In Equity*: 13 fondi di Anima Sgr, 6 di *JP Morgan A.M.,* 2 di *Fidelity*, 2 di *Pictet* , 1 di *AXA Investment Managers* e 1 di *Blackrock*;
- il costante aggiornamento della gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto, al fine di garantire la copertura dei diversi peer group presenti sul mercato

Per quanto riguarda il comparto delle **Gestioni Patrimoniali** nel corso dell'anno le attività si sono concentrate sul consolidamento delle linee di gestione offerte e sulla ricerca di soluzioni d'investimento in grado di rispondere al contesto di mercato ed alle esigenze espresse dalla clientela, relativamente ai mandati in delega e personalizzati. Inoltre, è stato rinnovato il servizio Gpa Top, al fine di migliorarne flessibilità e competitività.

Iniziative di formazione

Nel corso del 2025, in continuità con gli anni passati, è stato sviluppato un articolato programma di iniziative formative rivolte alle risorse operanti nei segmenti *Private* e *Family Office*, riunite all'interno del progetto "*Private Academy*". L'iniziativa è finalizzata al consolidamento e all'ampliamento delle competenze dei *banker* e delle figure manageriali, attraverso percorsi specialistici realizzati in collaborazione con enti certificati e partner di comprovato standing.

Il programma formativo si caratterizza per un approccio multidisciplinare che combina contenuti tecnici, aggiornamenti regolamentari e interventi mirati al rafforzamento delle capacità relazionali e consulenziali. Tale impostazione consente di assicurare una preparazione completa e allineata alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, favorendo al contempo una maggiore omogeneità nei modelli operativi e nei livelli di servizio offerti alla clientela.

Tale impegno consente di garantire alla clientela il supporto di professionisti costantemente aggiornati e formati secondo standard pienamente allineati alle migliori pratiche di mercato.

È stato inoltre confermato il percorso di preparazione all'esame per la certificazione EFA, rilasciata da EFPA, che ha consentito a nuove risorse di conseguire la qualifica. Accanto a tale certificazione, la rete può contare anche su professionisti in possesso della certificazione ESG, anch'essa rilasciata da EFPA. Complessivamente, le risorse certificate rappresentano circa un terzo della rete Private ed in particolare circa il 20% della Rete è in possesso della certificazione EFA.

Grazie al contributo delle case di investimento partner sono state realizzate iniziative info-formative finalizzate a fornire un supporto tempestivo e mirato in relazione ai diversi scenari di mercato, contribuendo così al consolidamento delle competenze necessarie per offrire un servizio alla clientela coerente con il contesto di riferimento. A completamento del quadro formativo, le strutture interne di *advisory* hanno fornito aggiornamenti periodici sugli sviluppi dei mercati, mettendo a disposizione elementi di aggiornamento funzionali a una gestione consapevole e allineata al contesto di mercato.

Iniziative di comunicazione

Nel 2025 è stato realizzato un palinsesto articolato di iniziative di comunicazione, pensato per mettere a disposizione dei partecipanti contenuti chiari, aggiornati e di valore al fine di fornire strumenti utili per una migliore comprensione delle dinamiche dei mercati e, più in generale, per sostenere la diffusione della cultura finanziaria.

Sono stati organizzati 25 eventi su scala nazionale, che hanno coinvolto oltre 1.000 partecipanti tra clienti e *prospect* dei segmenti *Private, Family Office* e Imprese, con l'obiettivo di favorire il dialogo, la creazione di opportunità di *networking* e lo sviluppo di sinergie strategiche tra i diversi attori coinvolti.

Le iniziative sono state promosse in stretta collaborazione con le Case di Investimento partner, il cui contributo – attraverso analisi, approfondimenti e testimonianze sui principali *trend* di mercato – ha arricchito i contenuti degli incontri, offrendo ai partecipanti una prospettiva qualificata e costantemente aggiornata.

Nel 2025 l'offerta è stata ulteriormente ampliata attraverso l'introduzione di nuovi format esperienziali, concepiti per integrare ai contenuti tecnici anche momenti dedicati allo sviluppo delle *soft skill*. Tali iniziative hanno consentito ai partecipanti di vivere percorsi immersivi orientati al potenziamento delle capacità relazionali, comunicative e di collaborazione, rafforzando così la qualità complessiva dell'esperienza vissuta.

Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 dicembre 2025 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a 0,07 mln di euro (0,52 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La società, nel corso del 2025, ha assistito la Capogruppo nelle iniziative commerciali tese ad ampliare la diffusione dei servizi con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale, agli *escrow account*, ai passaggi generazionali di strumenti finanziari e d'impresa, alla protezione patrimoniale e all'assunzione di ruolo di *Trustee* di *Trust*. La società ha proseguito nella collaborazione con i mercati di riferimento facendo leva sui "*global advisors*" individuati per la promozione dei servizi fiduciari presso la Rete e i professionisti esterni. Queste attività hanno consentito di chiudere l'anno con una crescita netta dello stock delle masse dati.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un ulteriore rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso una strutturazione dell'offerta personalizzata per famiglie, imprenditori e aziende, ma sempre nell'ottica delle sinergie tra mondo imprese (*origination*) e mondo privati (allocazione degli investimenti familiari), connaturata al tipo di attività. Sono previsti anche interventi di ottimizzazione su alcuni processi fondamentali (*operations* e controlli), da realizzare in stretto raccordo con la Capogruppo.

Corporate Banking

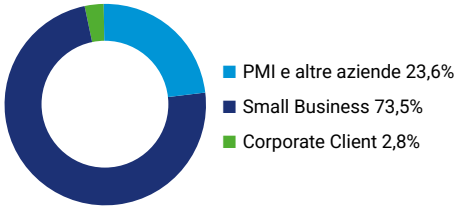
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.
- Offerta di *factoring* per le imprese, gli artigiani, i professionisti.
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

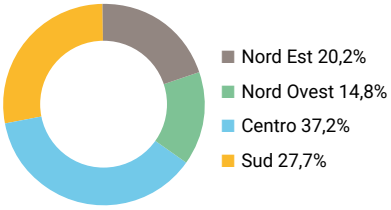
Clienti

Circa 117.400 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Corporate Banking*.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



Risultati economico-patrimoniali

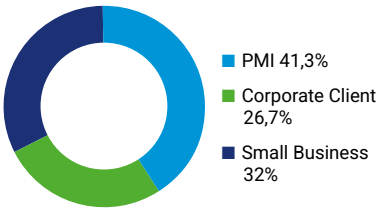
Al 31 dicembre 2025, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **28,9 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 settembre 2025 di 0,5 mld di euro, per effetto dell'incremento della Raccolta Diretta (+0,1 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine anno 2024 (+2,5 mld di euro), per effetto dell'aumento della Raccolta Diretta (+1,8 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,7 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2025 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **30,8 mld di euro**, stabili rispetto al 30 settembre 2025 e in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,1 mld di euro).

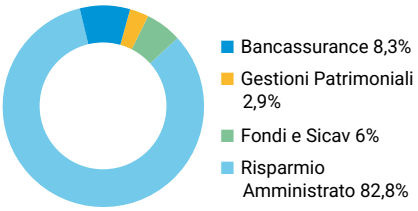
Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/25	30/09/25	31/12/24	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**22.131**	**21.983**	**20.364**	**148**	**0,7%**	**1.766**	**8,7%**
Risparmio Gestito	*1.161*	*1.155*	*1.156*	*6*	*0,5%*	*5*	*0,5%*
Risparmio Amministrato	*5.603*	*5.227*	*4.896*	*376*	*7,2%*	*707*	*14,4%*
Raccolta indiretta da clientela	**6.764**	**6.382**	**6.052**	**382**	**6,0%**	**712**	**11,8%**
Raccolta complessiva	**28.895**	**28.365**	**26.416**	**529**	**1,9%**	**2.479**	**9,4%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**30.833**	**30.768**	**29.774**	**65**	**0,2%**	**1.060**	**3,6%**

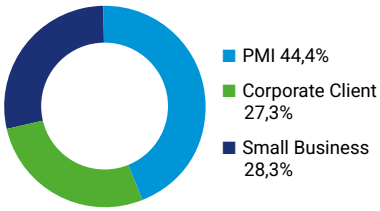
Raccolta diretta



Composizione raccolta indiretta



Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela



Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2025 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **1.153 mln di euro** (-12,9% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 718 mln di euro, in calo di 176 mln di euro su base annua, a causa principalmente del minor contributo della raccolta (penalizzato dalla flessione dei tassi);
- le Commissioni Nette sono state pari a 418 mln di euro al 31 dicembre 2025 evidenziando una crescita di 13 mln di euro rispetto all'anno precedente;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 23 mln di euro, stabili rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2024.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 2,0% rispetto all'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **763 mln di euro** (925 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **502 mln di euro** (702 mln di euro al 31 dicembre 2024) a fronte di un Costo del credito pari a -261 mln di euro (rispetto a -223 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Le componenti non operative sono pari a -4 mln di euro, rispetto al valore di 0,2 mln di euro del 31 dicembre 2024.

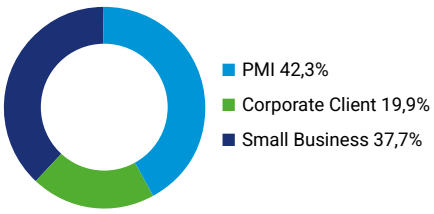
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **499 mln di euro** (702 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2024).

Il ***cost income*** del *Corporate Banking* si attesta al **33,8%** (che si confronta con il 30,0% registrato al 31 dicembre 2024).

Corporate Banking - Aggregati Economici

			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	**31/12/25**	**31/12/24**	**Ass.**	**%**
Margine di interesse	*717,9*	*894,1*	*-176,3*	*-19,7%*
Commissioni nette	*417,8*	*404,8*	*12,9*	*3,2%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*22,9*	*22,9*	*0,0*	*-0,2%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(5,7)*	*0,9*	*-6,6*	*n.s.*
Totale Ricavi	**1.152,8**	**1.322,8**	**-170,0**	**-12,9%**
Oneri operativi	*(389,6)*	*(397,5)*	*7,9*	*-2,0%*
Risultato Operativo Lordo	**763,2**	**925,3**	**-162,2**	**-17,5%**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(260,7)	(223,4)	-37,4	16,7%
Risultato Operativo Netto	**502,4**	**702,0**	**-199,5**	**-28,4%**
Componenti non operative	**(3,7)**	**0,2**	**-3,9**	**n.s.**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**498,7**	**702,2**	**-203,5**	**-29,0%**

Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Principali iniziative commerciali

Internet Corporate Banking

Nel 2025 è proseguito l'impegno della Banca sul fronte della digitalizzazione e utilizzo di tutti i canali a disposizione dei clienti imprese. È stato avviato un progetto per offrire alla clientela corporate una piattaforma di *internet banking* rinnovata, con funzionalità digitali evolute, un'esperienza personalizzata sui bisogni del cliente e canali più moderni. La trasformazione digitale si articola in due fasi distinte, così da accompagnare gradualmente i clienti verso la nuova esperienza:

- prima fase (2025): *restyling* dell'interfaccia grafica, più intuitiva e *user-friendly*, grazie a un *design* moderno e accattivante che ha semplificato l'esperienza di utilizzo, mantenendo invariate le modalità di accesso;
- seconda fase (2026): realizzazione di una piattaforma completamente nuova, in grado di attrarre volumi operativi in espansione.

Inoltre, nel corso del 2025, è stata ampliata la gamma dei servizi online offerti e migliorata l'interazione tra la filiale e i canali online grazie a nuove funzionalità dedicate, favorendo processi full paperless e riducendo i tempi operativi e i rischi.

L'arricchimento del perimetro degli atti e contratti predisposti in filiale e firmabili tramite l'*internet banking* (*Remote Collaboration*) contribuisce a minimizzare l'utilizzo della carta in coerenza all'impegno del Gruppo a favore della lotta al cambiamento climatico e della tutela dell'ambiente e, al tempo stesso, al contenimento dei rischi operativi connessi alle operazioni di firma.

Infine, sempre sul versante del *corporate banking*, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- automazione del processo di firma PEC to PEC con riconciliazione delle risposte della clientela (verifiche completamente automatizzate, così come gli esiti);
- attivazione pagamenti Cbill via flusso massivo CBI (solo per utenti abilitati).

Banca MPS si è infine adeguata alle disposizioni del Regolamento UE 2024/886 sui bonifici SEPA ordinari e bonifici SEPA istantanei, garantendo la piena conformità alle nuove norme, comprese le attività connesse alla gestione della verifica del beneficiario.

Nel 2026 Banca MPS saranno previsti anche interventi sull'*open banking* (in particolare per i flussi massivi), che si affiancheranno alla fase 2 del progetto di rinnovazione del *corporate banking*.

Digitalizzazione dei processi

Nel corso del 2025 Banca MPS ha messo in atto **importanti investimenti nell'ambito della digitalizzazione dei processi** creditizi e dei processi di vendita dei finanziamenti alle imprese, che si sono concretizzati nel lancio, a fine luglio, di una nuova piattaforma di vendita online dei finanziamenti, con cui è possibile abilitare la vendita self di alcune tipologie di finanziamenti alle piccole imprese.

La sua logica è un'evoluzione di quanto già sperimentato nelle Filiali/Centri nell'attività di semplificazione di perfezionamento dei finanziamenti. La **clientela*target***, appartenente ai modelli di servizio ***Small Business*** e **POE**, è selezionata con un processo di ***scoring*creditizio** che individua imprese con **elevato grado di affidabilità**, sulle quali è pre-valutata la capacità di rimborso su **due distinte tipologie di finanziamento**, rispettivamente di **durata di 12 o 60 mesi, a tasso fisso o variabile**. L'importo massimo può arrivare, a seconda dell'azienda, fino a un **massimo di 150.000 euro**.

Il processo viene riservato, al momento, alle aziende che possiedono il canale PasKey aziendaonline e il servizio di Firma Digitale Remota (FDR) fornito dalla Banca. Successivamente si aprirà anche al *Digital Banking*. Il cliente procede in prima battuta al **calcolo del preventivo**. Se è di suo gradimento, può accedere al **processo di vendita** che genera in automatico una **richiesta di finanziamento**. Successivamente, al cliente viene proposto il primo fascicolo di documenti da firmare digitalmente con un'**unica FDR**. Dopo la prima firma, si avvia l'**istruttoria automatica** con la presentazione della pratica al gestore, a cui seguono la **convalida** e la **delibera**, eseguite dai soggetti facoltizzati, secondo un iter semplificato e velocizzato rispetto allo standard, che consente di contenere fortemente i tempi di risposta. In caso di esito positivo il cliente è informato tramite la piattaforma che può completare la stipula, sempre in digitale. Riceve un secondo fascicolo di documenti che può firmare di nuovo con un'unica FDR. Infine, il sistema eroga la somma sul conto corrente indicato dal cliente e il set documentale firmato viene archiviato automaticamente.

La piattaforma, caratterizzata da una elevata componente innovativa, è stata pensata per offrire **un'esperienza d'uso moderna ai nostri clienti**:

- migliora la **qualità del servizio percepita dal cliente** (minori tempi di risposta e introduzione modalità *self*);
- permette **autonomia nell'esecuzione di attività** che fino a oggi venivano guidate dal gestore della relazione;
- semplifica il **processo creditizio** abilitando una futura funzionalità di delibera automatica (non prevista nel primo rilascio);

- diffonde la **digitalizzazione**, con le funzionalità di *Remote Collaboration* e Cassetto Digitale i clienti potranno gestire lo scambio di documenti in modo semplice e sicuro;

Allo stesso tempo, l'introduzione della vendita *self* dei finanziamenti chirografari introduce anche degli **importanti benefici per la Rete**, in quanto consente di:

- **ridurre le attività a carico del gestore** e del cliente grazie alla **semplificazione** del processo istruttorio;
- contribuire al **raggiungimento degli obiettivi** della Filiale/Centro grazie alla crescita degli affidamenti e degli utilizzi delle linee commerciali;
- **limitare i rischi operativi** grazie ad automazione e standardizzazione dei processi;
- **integrare i sistemi** self con quelli in uso in Filiale/Centro;

In parallelo si procede con la digitalizzazione di altre tipologie di contratti di finanziamento, che saranno disponibili per la firma digitale tramite Remote Collaboration e Pec-to-Pec.

Imprese

Finanziamenti

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita l'attività di sostegno alle imprese, anche per far fronte alle straordinarie e urgenti esigenze di contenimento degli effetti economici negativi derivanti dalle tensioni internazionali, mediante l'intervento pubblico del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

La Banca ha continuato, attraverso la Garanzia di SACE "*Green New Deal*" e la Garanzia di SACE "Futuro", a supportare i progetti orientati agli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, protezione delle acque e risorse marine, economia circolare, prevenzione e riduzione inquinamento e protezione e ripristino biodiversità e ecosistemi) rientranti in ambito c.d. "*Green New Deal*", oltre a promuovere la crescita sui mercati globali, sostenere l'innovazione tecnologica e il processo di digitalizzazione, investire nelle infrastrutture e sostenibilità, supportare filiere strategiche e aree economicamente svantaggiate. Inoltre, l'iniziativa contribuisce anche alla crescita dell'ecosistema sociale attraverso lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con un focus particolare sulle iniziative collegate al PNRR, al fine di stimolare la competitività e la produttività del sistema paese. Entrambi gli strumenti di garanzia sopra menzionati, sono confluiti, a partire dal 01 aprile 2025, in un nuovo strumento di garanzia di SACE denominato "Garanzia *Growth*" con il quale SACE ha standardizzato e ampliato il perimetro delle attività finanziabili. SACE ha concluso l'operatività relativa all'utilizzo della "Garanzia *Growth*" il 31 dicembre 2025.

Tramite la Convenzione Sace Garanzia *Growth*, la Banca ha *(i)* continuato a supportare i progetti inerenti gli obiettivi ambientali rientranti in ambito Green New Deal e *(ii)* messo a disposizione uno strumento di garanzia dedicato a tutte le imprese italiane, costituite in forma di società di capitali, comprese anche le cooperative, che consente di accedere più facilmente ai finanziamenti a breve e a medio/lungo termine. I finanziamenti che beneficiano della garanzia *Growth* sono quelli mirati a promuovere la crescita sui mercati globali, sostenere l'innovazione tecnologica e il processo di digitalizzazione, investire nelle infrastrutture e sostenibilità, supportare filiere strategiche e aree economicamente svantaggiate, oltre a consentire, in alcuni casi, il finanziamento delle spese già sostenute in precedenza. Inoltre, l'iniziativa contribuisce anche alla crescita dell'ecosistema sociale attraverso lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con un focus particolare sulle iniziative collegate al PNRR, al fine di stimolare la competitività e la produttività del Sistema Paese.

A testimonianza dell'impegno della Banca come riferimento per la DOP *Economy* e per il settore agroalimentare italiano, il Gruppo ha intrapreso iniziative per supportare il tessuto produttivo in termini di accesso al credito e ai servizi con rilascio di prodotti mirati quali ad esempio: i) il finanziamento "Energia Verde" volto a sostenere tutte le aziende che effettuano, tra l'altro, investimenti in parchi solari e agrivoltaici, ii) l'apertura di credito in conto corrente assistita da pegno rotativo non possessorio su prodotti agro-alimentari, per assistere le aziende durante il periodo di stagionatura/stoccaggio/invecchiamento del prodotto a denominazione e fornire loro la possibilità di richiedere linee di credito mediante il rilascio di garanzie su merci. L'ampliamento operativo è stato effettuato attraverso un apposito prodotto, denominato "Apertura di credito in conto corrente assistita da pegno rotativo non possessorio su prodotti agro-alimentari ai sensi della legge n. 27 del 24/04/2020 (di conversione del decreto legge "Cura Italia" del 17/03/2020) attuata mediante decreto MIPAAF del 23/07/2020", che integra l'operatività Banca nel comparto, laddove si tratti di prodotti DOP o IGP quali, ad esempio, il Pecorino di Pienza, l'Aceto Balsamico di Modena. Il prodotto è destinato a fornire mezzi finanziari alle imprese agroalimentari che hanno prodotti DOP o IGP a lunga stagionatura. In funzione della tipologia di prodotto, il processo di stagionatura necessita di un periodo minimo come indicato dai rispettivi "disciplinari di produzione", durante il quale l'impresa presenta un considerevole immobilizzo finanziario, dovendo comunque reperire le risorse per l'acquisto della materia prima e sostenere alti costi di produzione.

Oltre a quanto sopra è stato creato un nuovo prodotto di finanziamento denominato "**Anticipo contributi**" dedicato alle aziende che intendono richiedere l'anticipazione del contributo diretto alla spesa riconosciuto dagli Enti Pubblici a seguito di specifica istanza quale, a titolo esemplificativo, la partecipazione a bandi ovvero l'attivazione di investimenti nel settore delle Energie Rinnovabili o ad altri bandi pubblici. Con il rilascio del sopra citato prodotto, si è voluto creare una forma specifica di anticipazione, per coloro che hanno ricevuto la comunicazione di concessione del contributo da parte di un soggetto pubblico, per l'effettiva erogazione del quale è tuttavia necessario effettuare preventivamente l'intervento/investimento richiesto dalla normativa.

Green Loan

L'offerta commerciale della Capogruppo in materia di sostenibilità è stata arricchita, nell'aprile del 2025, con il rilascio di un nuovo prodotto di finanziamento alle imprese denominato "***Green Loan***". Il Finanziamento in questione è rivolto alle Imprese che intendono finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, "progetti green" ammissibili, nuovi e/o esistenti.

Le componenti essenziali di un prodotto "*Green Loan*" si possono riassumere con:

- la definizione di un obiettivo di performance di progetto in ambito "E – *Enviromental*";
- la selezione di un adeguato "KPI" in rispondenza all'obiettivo di cui sopra;
- gli elementi necessari utili alla verifica del raggiungimento del KPI ad una determinata data contrattualmente pattuita (c.d. "Data di Verifica").

Il raggiungimento di tale obiettivo alla data di verifica comporta l'attivazione di un sistema di incentivazione, preventivamente concordato e strettamente legato alle performance di sostenibilità del progetto finanziato, identificato in una riduzione del tasso di interesse contrattuale da applicarsi a far data dalla prima scadenza utile successiva alla data di verifica.

Covenant ESG Equalitas e Equiplanet

Nell'agosto 2025 i prodotti di finanziamento alle imprese definiti "*Sustainability Linked Loan*" ("SLL") sono stati implementati con due importanti impegni per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità (denominati "***Covenant ESG***") e precisamente:

- **EQUALITAS, la certificazione del vino sostenibile**: standard volontario di certificazione, espressione del confronto tra i principali rappresentanti della filiera vitivinicola che si pone come obiettivo di promuovere l'adozione di un sistema di gestione della sostenibilità efficiente e competitivo da parte delle imprese vitivinicole per indirizzarle verso la definizione di obiettivi via via più ambiziosi, attraverso un approccio graduale volto al miglioramento continuo nel rispetto della trasparenza e della comunicazione attraverso la pubblicazione annuale di un bilancio di sostenibilità.
- **EQUIPLANET**: standard di certificazione del sistema di gestione che verifica la coerenza delle performance aziendali con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Agenda ONU 2030 (cd. "*Sustainable Development Goals*", SDGs), con i requisiti ESG e con le migliori prassi internazionali in materia di sostenibilità.

Il raggiungimento di tali obiettivi comporta l'attivazione di un sistema di incentivazione, preventivamente concordato e strettamente legato alle performance di sostenibilità, e identificato, per i prodotti di finanziamento alle imprese, in una riduzione del tasso di interesse contrattuale da applicarsi a far data dalla prima scadenza utile successiva alla data di verifica.

Nel corso del 2025 si è registrata una progressiva diffusione degli SLL, utilizzati principalmente per accompagnare e premiare il processo di transizione delle imprese verso un'economia più sostenibile.

FRI Calabria

Banca MPS ha aderito alla Convenzione per la regolamentazione del rapporto tra la Regione Calabria, CDP e la Banca Finanziatrice per l'operatività dello strumento finanziario "Fondo Rotativo Regione Calabria".

Lo strumento finanziario Fondo Rotativo Regione Calabria è un intervento con lo scopo di consentire alle imprese della Regione Calabria l'accesso al mercato del credito a condizioni favorevoli. Gli interventi riguardano investimenti produttivi strategici e innovativi da realizzare sul territorio della Regione, finalizzati a rafforzare la capacità competitiva delle imprese, a sostenere l'adozione delle tecnologie emergenti e la diffusione dei processi di innovazione, nonché il sostegno all'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

FRI Specializzazione intelligente

Banca MPS aderisce alla Convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, CDP e ABI per il sostegno, nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile - "Specializzazione intelligente", a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per il sistema produttivo, coerenti con le aree tematiche della strategia nazionale di specializzazione intelligente ovvero finalizzati a individuare traiettorie tecnologiche e applicative evolutive della stessa con focus sulle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Regione Toscana EU *blending* 2023-2028

La Regione Toscana ha previsto, per l'attuazione di interventi di aiuto a favore delle PMI toscane, alcune misure agevolative che prevedono l'abbattimento degli interessi sui prestiti erogati dalle banche alle imprese toscane, nell'ambito di una provvista della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"). Le misure agevolative regionali toscane sono attivabili dalla clientela solo tramite le banche aderenti.

MPS è banca selezionata da BEI ed è autorizzata a sottoscrivere i contratti di finanziamento con la clientela mediante provvista BEI.

Finanza Agevolata

La *value proposition* di MPS è quella di posizionarsi come punto di riferimento per il cliente con una proposizione completa e "pronta all'uso". Nell'intento di valorizzare maggiormente il comparto della finanza agevolata e garantire un più capillare e tempestivo supporto alla Rete e alla clientela incrementando l'efficacia commerciale del comparto, sono state consolidate le collaborazioni con controparti di comprovata esperienza in tema di *advisory* sulla finanza agevolata finalizzate a:

- accompagnare le aziende nel percorso di rilancio e modernizzazione;
- fornire consulenza specializzata alle imprese sulla sostenibilità del loro business e accompagnarle alla certificazione ESG;
- offrire alla clientela un servizio professionale "chiavi in mano": supporto consulenziale specializzato per le aziende clienti della Banca - con particolare attenzione a quelle sprovviste di consulenti di riferimento - arricchendo di fatto la gamma di offerta della Banca con un servizio qualificato e distintivo svolto da controparti referenziate;
- fornire una proposta strategica, sinergica e complementare con l'attività bancaria.

Per dare maggiore consapevolezza delle possibilità e degli strumenti della finanza agevolata, aumentare i contatti e le opportunità commerciali e sviluppare modalità innovative di ingaggio delle imprese partendo dalla consulenza e non dal prodotto, la Capogruppo si è impegnata in un articolato processo di ulteriore potenziamento del *know how* della propria rete sulle potenzialità della finanza agevolata.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di affiancamento alle imprese nel processo di concessione delle agevolazioni dei Contratti di Filiera Agricoli sia come Banca Autorizzata, con asseverazione di 5 nuovi contratti di filiera e seguimento della fase di erogazione dei 26 contratti di filiera in corso di realizzazione, che come Banca Finanziatrice (in *pool* con Cassa Depositi e Prestiti) per il sostegno dei progetti di investimento delle aziende agricole.

Sviluppo *Business* Agridop

La Capogruppo ha continuato a sviluppare il *network* di relazioni locali e nazionali nel mondo Agridop attraverso specifici poli territoriali denominati "Centri AgriDOP" presidiati da figure specializzate con l'obiettivo di migliorare le modalità di interazione e relazione con i clienti e con il territorio e cogliere le opportunità previste dal PNRR, dai vari bandi nazionali e regionali offrendo soluzioni tese ad accompagnare le aziende verso un percorso di sviluppo caratterizzato da innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

A fine 2024 si contavano 21 Centri AgriDOP dislocati in tutto il territorio nazionale, diventati 32 nel 2025 con l'apertura dei centri di Catania, Agrigento, Matera, San Marzano, Ascoli Piceno, Foligno, Pistoia, San Vincenzo, Parma, Cremona, Vercelli e con l'obiettivo di arrivare a 45 centri nel 2026.

Sviluppo Business Energia Verde

A dicembre 2025 risultavano essere aperti 19 Centri "Energia Verde" presidiati da Specialisti per implementare la presenza e la vicinanza al territorio. L'obiettivo è di implementare sul territorio l'apertura a regime di **40 Centri Energia Verde**, presidiati da **Specialisti**.

Nel 2026 è prevista, inoltre, l'**evoluzione del ruolo** degli Specialisti Energy con **competenze** anche sul comparto **ESG**.

In tale ambito è stato rilasciato tra l'altro uno specifico prodotto di finanziamento denominato "Finanziamento Energia Verde", Si tratta di un prodotto destinato a sostenere le esigenze finanziarie connesse alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o impianti per la produzione di biometano. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono finanziabili gli investimenti nelle seguenti tipologie di impianto:1) impianti fotovoltaici; 2) impianti eolici e alimentati dalla fonte oceanica; 3) impianti idroelettrici; 4) impianti alimentati a biomasse da prodotti e sottoprodotti di origine biologica 5) impianti alimentati da biogas; 6) impianti geotermoelettrici e 7) impianti per la produzione di biometano.

Il prodotto di finanziamento è destinato anche agli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile che beneficiano di specifiche agevolazioni definite nell'ambito di iniziative pubbliche, tra cui l'Agrivoltaico, il Biometano o le agevolazioni concesse alle Comunità Energetiche Rinnovabili (c.d. CER).

Factoring

L'attività commerciale, grazie all'approccio sinergico tra la struttura di Direzione Generale Factoring e le DTIP (Direzioni Territoriale Imprese e Private), ha consentito di soddisfare al meglio le esigenze della clientela, sfruttando le potenzialità della rete territoriale ed il *know how* di prodotto degli specialisti factoring sul territorio, a supporto dei gestori corporate della Banca.

Nel corso del 2025, in ambito *Factoring*, sono state:

- consolidate ed ampliate le relazioni factoring già esistenti, attraverso azioni mirate all'ottimizzazione delle linee/*plafond* esistenti, all'incremento dei contratti in esclusiva ed alla rivitalizzazione dei rapporti meno utilizzati;
- sviluppate nuove relazioni cedenti per attività di acquisto crediti e *factoring pro-soluto*, andando ad intercettare le esigenze della clientela ancora non operante in ambito factoring;
- supportate le esigenze dei clienti in ambito *Supply Chain Financing*, consentendo una gestione ottimizzata della liquidità delle filiere coinvolte. In particolare, l'attività ha riguardato l'ampliamento dei convenzionamenti per il *Reverse Factoring* e per il *Confirming*;
- realizzate, nell'ambito del mercato Large Corporate, diverse operazioni di dimensioni e complessità rilevanti, grazie ad un seguimento *tailor made* di tali clienti;

In parallelo, è stato portato avanti il progetto di graduale *upgrade* tecnologico del *business factoring*, grazie agli investimenti effettuati per garantire l'evoluzione della piattaforma gestionale e degli applicativi ad essa connessi, con l'obiettivo di essere sempre allineati alla *best practice* di mercato.

A livello di risultatati, la forte spinta commerciale e le nuove iniziative realizzate, si sono tradotte in una crescita dei volumi degli impieghi e del *turnover factoring* di oltre il 30% rispetto all'anno precedente, *performance* ampiamente superiore a quella del mercato di riferimento.

Large Corporate & Investment Banking

Aree di business

- Intermediazione creditizia finalizzata al seguimento specialistico; fornitura di prodotti e servizi tailor made in ottica di *coverage team*; *cross fertilization* delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali.
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance e finanza strutturata.

Clienti

Circa 1.200 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Large Corporate & Investment Banking*.

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate &Investment Banking* al 31 dicembre 2025 è risultata pari a **14,1 mld di euro**, in crescita di 0,7 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025, di cui 0,3 mld di euro sulla Raccolta Diretta e 0,4 mld di euro sulla Raccolta Indiretta. L'aggregato risulta in crescita di 1,4 mld di euro rispetto a fine dicembre 2024, per effetto dell'aumento della Raccolta Indiretta (+1,0 mld di euro) e della Raccolta Diretta (+0,4 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2025 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,1 mld di euro**, in crescita di 0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre e di 0,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Large Corporate e Investment Banking (milioni di euro)	31/12/25	30/09/25	31/12/24	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	**4.856**	**4.507**	**4.477**	**349**	**7,7%**	**379**	**8,5%**
Risparmio Gestito	*37*	*37*	*38*	*0*	*0,4%*	*-1*	*-1,4%*
Risparmio Amministrato	*9.162*	*8.779*	*8.173*	*384*	*4,4%*	*990*	*12,1%*
Raccolta indiretta da clientela	**9.199**	**8.816**	**8.210**	**384**	**4,4%**	**989**	**12,0%**
Raccolta complessiva	**14.056**	**13.323**	**12.688**	**733**	**5,5%**	**1.368**	**10,8%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**5.075**	**4.623**	**4.465**	**452**	**9,8%**	**610**	**13,7%**

Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2025 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **323 mln di euro** (-0,3% rispetto al 31 dicembre 2024). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 153 mln di euro in calo di 12 mln di euro su base annua, penalizzato dalla flessione dei tassi;
- le Commissioni Nette si attestano a 70 mln di euro, in crescita di 2 mln rispetto al 31 dicembre 2024;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 101 mln di euro, rispetto ai 92 mln di euro dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita del 25,8% rispetto al 31 dicembre 2024, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **231 mln di euro** (251 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **213 mln di euro** (194 mln di euro al 31 dicembre 2024), a fronte di un **Costo del credito** pari a **-18 mln di euro** (pari a -57 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Le componenti non operative sono pari a -0,1 mln di euro, in linea con il 2024.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **213 mln di euro** (+194 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2024).

Il ***cost income*** del *Large Corporate&Investment Banking* si attesta al **28,4%** (che si confronta con il 22,5% registrato al 31 dicembre 2024).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/25	31/12/24	Ass.	%
Margine di interesse	*152,9*	*165,2*	*-12,3*	*-7,4%*
Commissioni nette	*69,6*	*67,6*	*2,0*	*2,9%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*101,0*	*91,6*	*9,4*	*10,3%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(0,1)*	*0,0*	*-0,2*	*n.s.*
Totale Ricavi	**323,3**	**324,5**	**-1,1**	**-0,3%**
Oneri operativi	*(92,0)*	*(73,1)*	*-18,9*	*25,8%*
Risultato Operativo Lordo	**231,4**	**251,4**	**-20,0**	**-8,0%**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(17,9)	(57,2)	39,3	-68,7%
Risultato Operativo Netto	**213,5**	**194,1**	**19,4**	**10,0%**
Componenti non operative	**(0,1)**	**0,0**	**-0,1**	**n.s.**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**213,4**	**194,1**	**19,3**	**9,9%**

Principali iniziative commerciali

Large Corporate

Il 2025 ha rappresentato per il Mercato **Large Corporate** un anno di consolidamento e crescita, confermando il ruolo di Banca MPS come partner strategico per le grandi imprese italiane. L'attività commerciale ha registrato risultati significativi sia sul fronte della **raccolta** sia degli **impieghi**, grazie a un approccio integrato che ha combinato servizi tradizionali con soluzioni ad alto valore aggiunto.

Il Large Corporate ha rafforzato la propria presenza presso i clienti, incrementando la **quota di mercato** attraverso la gestione dei flussi di incassi e pagamenti, leva fondamentale per sostenere la raccolta e gli impieghi; contestualmente, è stata avviata un'azione mirata di sviluppo per estendere il perimetro di clientela, cogliendo nuove opportunità di business. Parallelamente, è stata ampliata l'offerta di prodotti e servizi specialistici, grazie alla stretta collaborazione con le strutture di ***Corporate Finance & Investment Banking, Factoring*** e **Estero**.

Sul fronte della **raccolta diretta**, la Banca ha consolidato il proprio ruolo nella gestione delle liquidità aziendali, in linea con le esigenze operative delle imprese e con l'obiettivo di stabilizzare i volumi dei depositi. A questa attività si è affiancata la crescita della **raccolta indiretta**, rivolta sia alla clientela corporate sia alle istituzioni finanziarie. L'insieme di queste iniziative ha generato un incremento significativo dei volumi rispetto all'anno precedente, rafforzando la percezione di Banca MPS come interlocutore affidabile anche in un contesto di tassi in calo e forte competizione.

Sul versante degli **impieghi**, è stato garantito un supporto costante alle imprese, con particolare attenzione alla qualità del credito e alla gestione del rischio. Sono stati privilegiati interventi assistiti da garanzie, in particolare SACE, mantenendo un presidio sul *pricing* e sul contenimento degli **RWA**. I finanziamenti hanno interessato tutti i settori produttivi, con focus sul comparto **agroalimentare**, favorendo la crescita delle filiere e la trasformazione sostenibile. Inoltre, si è intensificata la ricerca di opportunità legate agli investimenti ESG, in linea con le strategie di sviluppo sostenibile.

L'offerta è stata ulteriormente arricchita dal potenziamento delle soluzioni di ***factoring***, sia diretto sia indiretto, e dall'integrazione con i servizi di **finanza strutturata** e **copertura dei rischi**. La collaborazione con la funzione Estero ha consentito di supportare le imprese nei processi di internazionalizzazione, realizzando operazioni con controparti di primario standing su mercati globali. Questo approccio ha permesso di cogliere opportunità anche in uno scenario macroeconomico e geopolitico complesso, caratterizzato da tensioni sulle catene di fornitura e dinamiche di export/import in evoluzione.

Il 2025 si chiude per il Large Corporate con **risultati solidi e sinergie operative rafforzate**, che confermano la capacità del Mercato di agire come **banca commerciale di riferimento**, integrando competenze specialistiche e soluzioni innovative. Guardando al futuro, la priorità sarà **consolidare ad ampliare ulteriormente i risultati nel mercato di riferimento** e sviluppare ulteriormente prodotti ad alto valore aggiunto, in coerenza con le strategie di sostenibilità e digitalizzazione del Gruppo. L'obiettivo è continuare a essere un **partner proattivo per la crescita delle imprese**, anche in scenari di mercato complessi e in rapida evoluzione.

Corporate Finance

Project Financing & Real Estate – Nel 2025 la Banca ha confermato il proprio posizionamento tra le principali banche in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su base *Project Financing*, nonché nel settore del Real Estate con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari). Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2025, si segnalano:

Project Financing & Energia

- finanziamento a favore della Società Sardinia Agro Solar Energy S.r.l. (Gruppo Futura) finalizzato alla realizzazione di un sistema agrivoltaico avanzato ubicato in Sardegna di 45,4 MWp di potenza con annesso sistema di accumulo di energia elettrica a batterie (BESS) di 24 MW. L'operazione ha visto la concessione di un finanziamento su basi *project finance*, articolato su diverse linee di credito, per un importo cpl. di 46,25 mln di euro a cui Banca MPS partecipa con una quota di 10 mln di euro e ricopre il ruolo di *Lender, Mandated Lead Arranger ed Hedging Bank*;
- finanziamento a favore della Lucania Wind Energy S.r.l. (Gruppo Green Arrow Capital) per il rifinanziamento di un impianto eolico di 39 MW di potenza ubicato nella provincia di Potenza. L'operazione ha visto la concessione di un finanziamento su basi *project finance*, articolato su diverse linee di credito, per un importo di 41,5 mln di euro, in cui Banca MPS ha agito come Lender con una quota di maggioranza (con una quota di cpl. 36,5 mln di euro) e il ruolo di *Mandated Lead Arranger, Hedging Bank*, Banca Depositaria e Banca Agente;
- finanziamento a favore di CH1 S.r.l. (società riconducibile al gruppo Azimut) finalizzato alla costruzione di un impianto per la produzione di biometano avanzato da sottoprodotti agricoli e scarti zootecnici, con una capacità di 500 Smc/h, localizzato nel Comune di Melfi. L'operazione, dell'importo complessivo di 22,15 mln di euro, è stata interamente sottoscritta da MPS, che ha operato in qualità di *Mandated Lead Arranger, Hedging Bank*, Banca Depositaria e Banca Agente;
- finanziamento a favore di Enrit Agri 1 S.r.l. finalizzato alla costruzione di un portafoglio di impianti agrivoltaici da 29 MWp situati nella Regione Basilicata. L'operazione, del valore complessivo di 37,8 mln di euro, è stata sottoscritta in pool con Banco BPM, con una quota MPS pari a 18,9 mln di euro. Nell'ambito dell'operazione MPS ha agito in qualità di *Structuring Mandate Lead Arranger*, Banca Depositaria, *Hedging Bank* e Banca Agente;
- finanziamento a favore di Bio Agri Enterra S.r.l. finalizzato alla realizzazione di un impianto di biodigestione in ambiente anaerobico per la produzione di biometano alimentato da sottoprodotti Agro-zootecnici e Agro-industriali. L'intervento finanziario di complessivi 21 mln di euro è stato sottoscritto interamente da MPS;
- finanziamento a favore di Ef Solare Italia S.p.A. finalizzato al rifinanziamento del portafoglio pienamente operativo di impianti fotovoltaici (850 MW di potenza) della Società, il finanziamento del *revamping/repowering* di parte di detto portafoglio e il finanziamento di una pipeline di impianti fotovoltaici greenfield per una capacità di circa 168 MW, situati in Italia. L'operazione prevede inoltre il finanziamento degli apporti di capitale alla sub-*holding Renovalia Energy Group* (proprietaria del portafoglio *brownfield* spagnolo di circa 320 MW) per lo sviluppo del portafoglio greenfield spagnolo di circa 900 MW. L'intervento finanziario è stato concluso in pool per complessivi 1.682 mln di euro, in cui Banca MPS ha partecipato con una quota di 78 mln di euro;
- finanziamento a favore di N-Sun Italy Energy Advisors 2 S.r.l. finalizzato alla realizzazione di 5 impianti di energia rinnovabile in Italia (4 fotovoltaici e 1 agrivoltaico) per una capacità installata di cpl. 275 MWp localizzati in Sicilia, in Puglia e nel Lazio. L'intervento finanziario è stato concluso in pool per complessivi 320 mln di euro, in cui Banca MPS ha partecipato con una quota di 32,5 mln di euro.

<u>Infrastrutture e Real estate</u>

- Finanziamento a favore della società San Gallo DVP Srl, società veicolo costituita da primari operatori nazionali ed internazionali Hospitality di elevato *standing*, a supporto delle esigenze finanziarie derivanti dal programma di riqualificazione dell'ex Ospedale Militare San Gallo di Firenze ubicato nel centro storico della città con la realizzazione e gestione di un albergo 5 stelle superior oltre a un complesso di residenze "brendizzate" da destinare alla vendita. L'intervento di finanziamento è stato strutturato in pool con primari istituti di credito per un importo complessivo di 96,5 mln di euro – quota MPS 32,2 mln di euro. MPS svolge anche il ruolo di Banca capofila e banca dei conti oltre che banca *Hedging* dell'operazione;
- finanziamento a medio lungo termine a favore di Armon SpA, Società di progetto concessionaria della Convenzione di costruzione e gestione dell'ampliamento dell'Ospedale di Montecchio. L'intervento di finanziamento è stato strutturato da MPS e sottoscritto in pool con CDP per complessivi 37,4 mln di euro. MPS, con una quota del 50% svolge il ruolo di Banca capofila, Banca Agente e banca depositaria dei conti di progetto, oltre al ruolo di banca *Hedging* dell'intera operazione;

- finanziamento a medio lungo termine a supporto del programma di ristrutturazione del Palazzo Donà Giovannelli, da destinare a Hotel 5 stelle lusso, ubicato a Venezia, terza meta turistica italiana dopo Roma e Milano. La struttura alberghiera sarà composta da 47 camere con *brand "Orient Express"*, e sarà gestito da O.E. Management Company S.A.S., primaria compagnia internazionale, con contratto di Hotel Management. L'intervento di finanziamento è stato strutturato e sottoscritto integralmente da MPS per complessivi 75,0 mln di euro, svolgendo il ruolo di Banca *Hedging* e Banca Agente dell'operazione. A valle della sottoscrizione del finanziamento una quota dello stesso pari ad 25,0 mln di euro è stata ceduta ad altro istituto.

Acquisition Finance – Nel corso del 2025, in un contesto di mercato ancora particolarmente positivo per quanto riguarda l'attività di M&A e *private equity*, la funzione di *Acquisition* Finance ha confermato ancora una volta il proprio significativo posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition* e *leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate*, per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

Infatti, si è proseguito con l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori corporate e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei LBO's promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di **Powering** - *player leader* nel business del noleggio di medi e grandi *power generators* da 10 a 2.000 kVA, con una flotta composta da c. 1.300 unità, capillare *network* logistico ed elevato livello di servizio e monitoraggio dell'intervento - da parte dell'operatore di *private equity***Arcus Infrastructure Partners** (LBO);
- acquisizione di **Lucart** - player leader nella produzione di usa e getta in carta AFH, nonché più in generale prodotti destinati all'igiene personale, all'uso domestico e per uso professionale (tovagliette, asciugamani, carta casa, carta igenica, ecc.) commercializzati nei tre canali di riferimento: (i) B2B, (ii) *Consumer* e (iii) *Private Label* - da parte dell'operatore di *private equity***Azzurra Capital** (LBO);
- acquisizione di **Westrafo** - azienda di primario *standing* attiva nella progettazione e produzione di trasformatori di potenza di media e alta tensione, specializzata nella tecnologia di raffreddamento ad olio naturale FR3 per una maggiore sostenibilità e prestazioni - da parte dell'operatore di *private equity***Nextalia SGR** (LBO);
- acquisizione di **Millefili** - azienda *leader* nella produzione e distribuzione di filati di alta qualità, con un forte focus su sostenibilità, tracciabilità e personalizzazione - da parte dell'operatore di *private equity***Armònia SGR** (LBO);
- acquisizione di **Domixtar Pharmaceuticals** - primario gruppo italiano operante nel settore farmaceutico come sviluppatore e produttore conto terzi di forme farmaceutiche finite (Final Dose Formulation, "FDF") - da parte dell'operatore di *private equity***Azzurra Capital** (LBO);
- acquisizione del ramo d'azienda in cui **Kraft Heinz Corporation** (venditore) ha fatto confluire marchi ed asset riconducibili a **Plasmon, Nipiol e Dieterba** da parte di **NewPrinces** (uno dei principali gruppi agroalimentari italiani quotato alla Borsa di Milano e Londra), operazione che rappresenta, per quest'ultimo, un'importante opportunità industriale e un ulteriore sviluppo mediante *M&A* volto all'ampliamento del portafoglio *brand* e prodotti (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione di una partecipazione rilevante in **Piazza Italia** - azienda di moda, interamente di proprietà della famiglia Bernardo, che è divenuta nel tempo un punto di riferimento nell'ambito del *retail fast fashion* italiano - da parte di **LB Holding** (società riconducibile all'imprenditore Luigi Bernardo, già socio di riferimento della stessa Piazza Italia), operazione che rientra nell'ambito di una ridefinizione della struttura partecipativa nella stessa Piazza Italia (*Family Buy-out*);
- acquisizione di una partecipazione rilevante in **EG Italia** - uno dei maggiori distributori di carburanti nel mercato italiano, già controllato al 100% da EG Group, a sua volta uno dei principali operatori internazionali del settore - da parte di **Vega Carburanti** (tra i principali operatori italiani nel settore della distribuzione di carburanti), operazione che rappresenta, per quest'ultimo, un'importante opportunità strategica ed industriale volta all'ulteriore consolidamento della propria *leadership* sul mercato italiano di riferimento (*Corporate Acquisition*).

Finanza d'Impresa – In un contesto globale condizionato dall'incertezza circa le politiche tariffarie internazionali oltre che dall'instabilità legata ai conflitti in corso, e dalla progressiva stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e dell'energia, l'attività di concessione di finanziamenti nell'esercizio 2025 ha continuato a svilupparsi con continuità, in particolare a supporto di imprese del Gruppo appartenenti ai modelli di servizio *Large Corporate, Corporate Client* e PMI, sia per investimenti che per l'ottimizzazione della struttura finanziaria, anche con il ricorso agli strumenti di garanzia messi a disposizione da SACE. Per quanto riguarda i settori di operatività, i finanziamenti chiusi hanno interessato imprese operanti nel settore industriale (macchine utensili, cantieristica, componentistica, semilavorati in legno, alimentare), dei servizi (turistico ricettivo, *services* e *facility management*, GDO), in ambito *utilities* (*multiutility, gestori SII, waste management, vendita EE e gas*), infrastrutturale (infrastrutture autostradali) e *shipping* e *real estate*.

Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2025, si segnalano:

- la sottoscrizione di un finanziamento in pool, con il ruolo di Banca Coordinatrice (insieme ad altri istituti), Banca Finanziatrice e Banca Agente, di oltre 750 mln di euro (quota sottoscritta dalla Capogruppo oltre 150 mln di euro), a favore di primaria multiutility del Centro Italia. L'operazione di finanziamento, alla quale si è affiancato un prestito obbligazionario sottoscritto da investitore istituzionale di 200 mln di euro, è a supporto del rifinanziamento di indebitamento finanziario pregresso nonché della crescita della *multiutility* e delle società del relativo gruppo societario. La linea a supporto investimenti è assistita da Garanzia SACE;
- la strutturazione e sottoscrizione, in qualità di unico *lender*, di un finanziamento di complessivi 35 mln di euro, a favore di un veicolo, di pertinenza di holding a capo di un gruppo immobiliare, che detiene la proprietà di un terreno in un capoluogo del Nord-Est dove verrà realizzato uno studentato;
- i costi di costruzione dell'immobile, per il quale è già stato firmato un contratto preliminare di vendita con un importante investitore istituzionale internazionale: *joint venture* tra uno dei primi 5 asset manager a livello mondiale ed un importante sviluppatore immobiliare austriaco specializzato in *student living*.

Investment Banking

La Banca ha continuato ad assistere la clientela di riferimento, supportando le imprese nel ruolo di *advisor* finanziario nell'ambito di operazioni di sviluppo di finanza straordinaria.

Per quanto riguarda il mercato dei capitali, l'attività di *Investment Banking* ha assistito le imprese, sia Grandi Gruppi che PMI, nell'attività di reperimento delle risorse attraverso l'emissione ed il collocamento di prestiti obbligazionari, sia in forma pubblica che di *private placement* e, in taluni casi, anche con le caratteristiche specifiche del formato ESG.

In tal senso, la Banca ha svolto il ruolo di *Arranger* e Collocatore di un'operazione di emissione di un *Sustainability-Linked Bond* da 45 mln di euro da parte di un primario Gruppo, appartenente alla propria clientela PMI di riferimento, con contestuale ammissione alle negoziazioni dei titoli sul mercato *Euronext Access Milan*.

Per quanto riguarda il comparto SSA, la Banca ha sostenuto l'attività di ricorso al mercato del debito, confermando il proprio ruolo riconosciuto tra i principali operatori nei sindacati di collocamento sia con il ruolo di *Joint Lead Manager* e Bookrunner, di titoli governativi italiani e di *agencies*, sia con il ruolo di *Co-Lead Manager*, contribuendo anche al collocamento di titoli sovranazionali in euro.

Parallelamente alla partecipazione ai sindacati di collocamento, nel corso del 2025, la Banca ha supportato e partecipato attivamente, sia nel ruolo di *Dealer* che di *Co-Dealer*, ad operazioni di raccolta attraverso l'emissione di Titoli di Stato dedicati alla clientela *retail*.

Finanza *Client Driven*

Nel corso del 2025 l'attività sui mercati e con la clientela istituzionale e corporate ha ottenuto risultati eccellenti, caratterizzati da dinamiche molto variegate.

La funzione *Sales* e *Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e corporate sull'intera gamma delle linee di *business*.

L'attività con la clientela istituzionale registra il positivo andamento della gran parte delle linee di business. Il comparto della negoziazione titoli obbligazionari sul mercato secondario ha registrato un significativo incremento rispetto allo scorso anno. Anche l'attività in derivati è stata interessata da un notevole aumento di volumi e ricavi su base annua, in linea con le dinamiche dell'industria nel suo complesso. Relativamente al mercato primario si riscontrano ricavi in linea con lo scorso anno grazie al coinvolgimento della Banca da parte del Tesoro Italiano nei ruoli di *Joint Lead* e *Co-Lead Manager* delle emissioni sindacate. In flessione il comparto delle aste.

Le operazioni di copertura per la clientela corporate della Banca hanno registrato un deciso incremento dei volumi e dei ricavi su tutte le linee di *business* (tasso, cambio, *commodities* e flessibile) alla luce delle dinamiche osservate nell'anno in termini di volatilità sui diversi comparti.

In particolare, per quanto riguarda le coperture tasso si è rilevato un deciso incremento riconducibile sia alla particolare congiuntura di mercato (inclinazione negativa della curva dei tassi) sia al contributo delle operazioni di *specialized lending* strutturate dal CIB con clientela dei modelli di servizio Imprese e *Large Corporate*.

La struttura di *Market Execution* ha continuato l'attività di esecuzione degli ordini trasmessi dai clienti della Rete, dai clienti istituzionali e da Widiba.

Il team di strutturazione di *Global Markets* ha continuato a ricercare soluzioni per prodotti di investimento adeguati alle condizioni di mercato: il livello dei tassi ha permesso di offrire sia al segmento *retail* che a quello *private* del Gruppo soluzioni ideate in collaborazione con il *partner* assicurativo AXA che si sono rivelate innovative e competitive sia ri-

spetto al segmento obbligazionario che a quello bilanciato; la linea di *business* di fondi strutturati, riaperta nel corso del 2024, ha seguito l'ottimo andamento del Gruppo su tutto il segmento del risparmio gestito; da ultimo, si è assistito ad un impulso positivo sulla strutturazione di *Investment Certificates* dedicati alla clientela di Gruppo (sia Istituzionali/Corporates che retail/private).

La gestione dei portafogli a servizio dell'attività *client driven* ha proseguito all'insegna di un'attenta gestione dei rischi, con metriche di Var e assorbimenti di limiti operativi in linea con i precedenti trimestri.

Coverage Rete

Nel 2025, in continuità con l'implementazione organizzativa avviata nell'esercizio precedente, la funzione Coverage CIB, a diretto riporto della struttura *Marketing, Sales & Coverage*, ha proseguito l'attività di supporto specialistico alla rete commerciale di Banca MPS, orientata alla crescita degli impieghi e delle commissioni nel mercato corporate, attraverso prodotti *Corporate & Investment Banking* (CIB), nell'alveo della finanza specialistica e del *capital market*.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi;
- le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, in particolare MP Banque.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 dicembre 2025, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,3 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 3 mln di euro di Ricavi, -52 mln di euro di Oneri Operativi e -22 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nel corso del 2025 ammontano, in termini di valore nominale, a 4.026 mln di euro, di cui 1.634 mln di euro classificati a costo ammortizzato e 2.392 mln di euro classificati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; sono invece scaduti titoli per nominali 149 mln di euro, di cui 146 mln sono classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A compensazione, sono stati riacquistati titoli per nominali 4.199 mln di euro, di cui 2.206 mln di euro classificati a costo ammortizzato e 1.993 mln di euro classificati a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gruppo Mediobanca

Come già premesso per il Gruppo Mediobanca sono stati recepiti gli effetti dell'acquisizione a partire dal 30 settembre 2025. Pertanto, il contributo del Gruppo Mediobanca al conto economico consolidato decorre dal trimestre ottobre – dicembre 2025.

Aree di business

Le aree di business sono:
- *Wealth Management* (WM), che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca *Management Company*, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Consumer Finance* (CF) che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, oltre al *buy now pay later* tramite la piattaforma Heylight (Compass Banca, Compass RE e HeyLight SA, MBCredit solutions);
- *Corporate and Investment Banking* (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: Finanziamenti large corporate, *Investment Banking* (*advisory* e attività di *Capital Market*) e *trading*, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e Leasing per conto terzi svolto da MBFACTA e Selma;
- *Insurance - Principal Investing* (PI) che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo.

Clienti

I clienti del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2025 si attestano a 3,9 mln di clienti e si suddividono in circa 3,2 milioni gestiti da Consumer Finance, circa 0,7 milioni gestiti da Premier Retail, circa 4 mila clienti da Premier Imprese e circa15.000 clienti Private.

Risultati economico-patrimoniali

Al 31dicembre 2025 la **Raccolta Complessiva** del Gruppo Mediobanca è risultata pari a **153,8 mld di euro**, in crescita di 0,6 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, in crescita di 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025, si attesta a 68,8 mld di euro (valore complessivo, inclusivo anche delle obbligazioni collocate sul mercato istituzionale), di cui 30,3 mld di euro riconducibili alla Rete commerciale;
- la **Raccolta Indiretta**[22], pari a **85,0 mld di euro**, in crescita di 0,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025 si compone di:
  - risparmio gestito pari a 53,9 mld di euro, in aumento di 0,7 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025;
  - risparmio amministrato pari a 31,1 mld di euro, in calo di 0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025.

Relativamente all'attività creditizia, i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** si attestano a **62,4 mld di euro**, in crescita di 1,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2025.

Gruppo Mediobanca (milioni di euro)	31/12/25	30/09/25	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q
Raccolta diretta	**68.819**	**68.396**	**422**	**0,6%**
Risparmio Gestito	*53.929*	*53.262*	*667*	*1,3%*
Risparmio Amministrato	*31.070*	*31.555*	*-485*	*-1,5%*
Raccolta indiretta da clientela	**84.999**	**84.817**	**182**	**0,2%**
Raccolta complessiva	**153.818**	**153.213**	**604**	**0,4%**
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	**62.441**	**61.121**	**1.320**	**2,2%**

Sul fronte reddituale, nel 4 trimestre del 2025, il Gruppo Mediobanca ha contribuito con **Ricavi** pari a **883 mln di euro**, di cui Margine di Interesse 473 mln di euro, Commissioni Nette 206 mln di euro e Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa 190 mln di euro.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, pari a 419 mln di euro, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **464 mln di euro**. Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **391 mln di euro**, a fronte di un **Costo del credito** pari a **-72 mln di euro**.

Le componenti non operative sono pari a -16 mln di euro e il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **376 mln di euro**.

22 Non comprende le masse in gestione fiduciaria

Il ***cost income*** del Gruppo Mediobanca si attesta al **47,5%**.

Gruppo Mediobanca - Aggregati economici **(milioni di euro)**	**31/12/25**
Margine di interesse	*472,6*
Commissioni nette	*206,3*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*190,3*
Altri proventi e oneri di gestione	*13,5*
Totale Ricavi	**882,7**
Oneri operativi	*(419,0)*
Risultato Operativo Lordo	**463,7**
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(72,2)
Risultato Operativo Netto	**391,5**
Componenti non operative	**(15,9)**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**375,5**

Principali iniziative commerciali

CONSUMER FINANCE

Nel 2025 il mercato del credito al consumo in Italia ha proseguito il percorso di crescita avviato lo scorso anno, sebbene con un ritmo progressivamente più moderato. I flussi complessivi di mercato risultano in aumento di circa il 6,7% in graduale normalizzazione (+7,5% la crescita nel 2024). All'interno di questo contesto, Compass registra una crescita del valore finanziato pari a circa +8,1%, circa 1,4 punti percentuali in più rispetto al mercato, mantenendo così una quota di mercato elevata e sostanzialmente stabile, pari a circa 13,8% nel progressivo 2025, con un profilo più stabile e meno volatile rispetto alla media del settore. La società ha privilegiato una crescita più selettiva e bilanciata, riuscendo a difendere le quote di mercato in un contesto competitivo caratterizzato da una maggiore pressione sui volumi e da una crescente polarizzazione tra operatori. A livello di segmenti di prodotto, i prestiti personali rappresentano il principale driver di crescita: il comparto cresce a ritmi prossimi al 13,3% su base annua, risultando superiore alla media di mercato e contribuendo in modo significativo anche allo sviluppo dei volumi Compass. Positiva anche la cessione del quinto, che mostra una crescita dei flussi intorno a +17,8%. Più contenuto l'andamento del credito finalizzato all'acquisto di beni, incluso il comparto auto e moto, che registra una crescita limitata e penalizzata dalle difficoltà del settore automotive. Si assiste alla crescente diffusione delle soluzioni di pagamento dilazionato alternative (BNPL).

La crescita dell'ultimo trimestre è stata trainata soprattutto dai prestiti personali, che restano la componente più dinamica e dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione. Entrambi compensano alcune aree meno vivaci come i finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni ciclici (es. auto nuove), che hanno mostrato performance più contenute anche nel quarto trimestre. Le condizioni di offerta del credito sono state influenzate da tassi di interesse più contenuti ed un quadro macroeconomico che supporta l'attività delle famiglie.

CIB

Il mercato europeo dell'M&A ha chiuso il 2025 con i volumi delle operazioni annunciate in crescita del 31% rispetto al 2024 grazie ad un'accelerazione dell'attività che nel secondo semestre ha fatto registrare un aumento del 52% (il quarto trimestre si è concluso con volumi superiori rispetto allo stesso periodo del 2024, tuttavia con un tasso di crescita inferiore rispetto a quello osservato nel trimestre precedente). In particolare, nei dodici mesi si registra una maggiore attività degli operatori di private equity (i cui volumi nel 2024 sono cresciuti del 49%) e della ripresa dell'attività strategica da parte delle corporate (+22%), ed è stata trainata dalle transazioni di grandi dimensioni (con controvalore maggiore di $500 milioni) i cui volumi sono cresciuti del 42%. Contestualmente, si è verificata una leggera flessione nel numero di operazioni annunciate, che sono diminuite del 2%, guidata dalla contrazione del numero di operazioni di medie-piccole dimensioni (con controvalore inferiore a $500 milioni) in calo del 11%; al contrario, il numero di transazioni di grandi dimensioni è cresciuto del 10%.

Il mercato italiano ha confermato la tendenza positiva osservata nei trimestri precedenti con un aumento del 34% nei volumi delle operazioni annunciate. Un aumento significativo dei volumi è stato osservato anche in Spagna, in crescita del 66%, in Francia, +42%, e in Germania, +28%, mentre nel Regno Unito la crescita è stata più moderata, attestandosi al +4%; da segnalare una certa ripresa nel trimestre di Spagna e Francia.

In questo contesto di mercato, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di *advisor* di riferimento in Italia, partecipando alle più importanti operazioni annunciate, e ha rafforzato il profilo internazionale completando complessivamente 41 operazioni nel semestre (23 nell'ultimo trimestre).

Tra le principali operazioni completate in Italia si evidenziano nel settore *Energy* la cessione da parte di F2i di una partecipazione in Sorgenia a Sixth Street Partners e l'acquisizione da parte di un consorzio di operatori guidato da Pad *Multienergy* delle attività italiane di EG Group, nel settore *Healthcare* l'acquisizione da parte di *Renaissance Partners* e Aurora Growth Capital dell'intero capitale di Genetic, nel settore *Consumer* la cessione da parte di Campari del *business vermouth e sparkling wine* Cinzano al Gruppo Caffo 1915, e nel segmento *Mid-cap* la cessione da parte di A.I.P. Italia di una quota di maggioranza in A.L.A. a H.I.G Capital e la cessione da parte di *Xenon Private Equity* di Orion a Pai Partners. Per quanto riguarda l'*Advisory* a livello europeo si evidenziano in Germania l'acquisizione da parte di Adagia Partners di AGN Niederberghaus und Partner e l'acquisizione da parte di EMZ Partners di *koenig.solutions*, e nel mercato francese l'acquisizione da parte di Nexans di Electro Cables.

Nel settore *Digital Economy*, Arma Partners si conferma tra i principali *advisor* in Europa con otto operazioni completate nel trimestre: particolarmente attivo è stato il comparto del software, dove tra le operazioni più rilevanti la società ha seguito la cessione di *Hornetsecurity* a *Proofpoint* da parte di TA Associates, PSG Equity e Verdane, l'acquisizione da parte di Cinven di Smart Communications, l'acquisizione da parte di Namirial di Signaturit e l'investimento da parte di KKR in Infobric.

Il buon andamento dell'*Advisory* dovrebbe confermarsi, nonostante uno scenario macroeconomico e geopolitico caratterizzato da un'elevata incertezza, alla luce delle operazioni annunciate sul mercato domestico ed internazionale, tra cui nel settore TMT la cessione di Sparkle da parte di TIM ad un consorzio formato dal MEF e da Retelit e l'acquisizione di Tinexta da parte di Nextalia e Advent International, nel settore *Industrials* la cessione a Lone Star delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup e l'acquisizione da parte di Ariston Group di Riello Group, nel settore *Energy* la cessione da parte di Eni di una partecipazione in Plenitude a Ares Management, nel settore *Consumer* la cessione da parte di Permira di Golden Goose a HSG e Temasek, nel settore *Infrastructure* l'acquisizione da parte di Ardian e Finint di Milione da DWS e InfraVia, e nel settore *Digital Economy* la cessione di Solvinity da parte di Vitruvian Partners a Kyndryl.

Con riferimento al *Debt Capital Markets*, Mediobanca ha completato un trimestre che continua a caratterizzarsi per la persistente liquidità dal lato degli investitori accoppiata a volumi di emissioni inferiori (specialmente nel mercato domestico) rispetto a quanto osservato nella prima metà dell'anno solare. In particolare, Mediobanca ha partecipato ad alcune delle maggiori emissioni obbligazionarie *senior* e subordinate sia per *corporate* sia per *financial institutions* in Italia (tra cui Inwit, ASTM, A2A, ITAS Mutua, Banco Desio, BMPS, Poste Italiane) e negli altri *core markets* (tra cui Redeia, Swisscom). Nell'ambito dell'attività di *Lending*, l'elevata liquidità del sistema finanziario e la persistente concorrenza tra le banche hanno contribuito a mantenere i livelli di *pricing* compressi e, al contempo, il perdurare delle tensioni geopolitiche rallenta l'attività straordinaria delle aziende. In tale contesto, continua il supporto ai propri clienti italiani ed internazionali, tra cui Port Liberty, Ferrara Candy, Leonardo e Ferrari. Inoltre, Mediobanca mira a integrare le commissioni dell'area debito con attività di *underwriting* e *acquisition financing* oltre che con i mandati di *debt advisory*.

L'attività di *Fixed Income Trading* ha registrato una flessione relativamente lieve, considerato il contesto di bassa volatilità del credito, spread tassi relativamente stretti e la stagionalità e congiuntura negativa su emissione di prodotti strutturati. Mediobanca ha mantenuto un ruolo di rilievo nel collocamento dei titoli di Stato italiani. L'attività di intermediazione con la clientela istituzionale si conferma solida, con Mediobanca coinvolta in transazioni tra controparti sia domestiche che internazionali. Anche l'attività "*bespoke*" su titoli governativi registra crescita costante grazie anche all'espansione del servizio alla clientela non solo domestica ma anche internazionale. Mediobanca si conferma tra i principali operatori nel mercato dei *repack* su titoli di Stato, distinguendosi per la forte capacità di *trading* e per l'approccio innovativo nella strutturazione delle operazioni. Visto il contesto avverso di mercato di bassa volatilità e liquidità per le linee di business di prodotti strutturati e monetizzazione degli arbitraggi, il *desk* ha continuato a lavorare a nuovi prodotti (certificati a leva, CLC *repack* e fondi a formula e BTP *repack*) e nuove *asset class* per *business* di arbitraggi che permetteranno alla divisione di posizionarsi in modo favorevole sul trimestre successivo anche in caso di condizioni di mercato inalterate. Da notare l'aumento dei volumi scambiati dal *desk* di *market making* in particolare sui *bond financial AT1*. Infine, i ricavi generati dall'*Equity Trading Desk* sono stati sostenuti dai collocamenti di *Certificates Equity*, incrementando la propria *market shares* verso le reti terze e crescendo nell'attività "*bespoke*" con *Family office* e HNWI. L'attività di intermediazione *Equity* con la clientela istituzionale si conferma solida.

WEALTH MANAGEMENT

Il contesto di mercato è stato nel complesso favorevole ancorchè ancora condizionato dall'instabilità generata dall'azione del governo statunitense. L'economia europea ha ripreso slancio grazie alla normalizzazione degli scambi con gli Stati Uniti e alla maggiore stabilità macroeconomica; i corsi azionari sono rimasti su andamenti crescenti con bassa volatilità segnando ripetutamente massimi storici; le variazioni dei tassi d'interesse nel periodo sono state poco significative con una politica monetaria stabile della Banca Centrale Europa ed in allentamento per la Fed. Gli spread di credito governativo

nell'Area Euro sono scesi nel periodo con l'eccezione di quelli francesi che hanno recuperato quasi per intero l'allargamento occorso nel primo trimestre sull' impasse istituzionale. Nel semestre sono saliti significativamente i corsi metalli preziosi che, nell'apprezzamento del mercato, soli bilancerebbero eventuali correzioni degli asset rischiosi.

Il segmento Private ha mantenuto il suo focus sull'offerta di soluzioni di investimento per la clientela UHNWI sia nella componente di Public Markets che di *Private Markets*. Nell'ambito di questi ultimi, è proseguito il collocamento di fondi evergreen di private credit, in collaborazione con partner internazionali, tra cui i prodotti *Blackstone European Private Credit* (ECRED), *Morgan Stanley European Private Income Fund* (EPIF), Apollo European Private Credit (AEPC), *Blackstone BXPE Private Equity* oltre al nuovo fondo EQT ENIF Infrastructure, che affiancano le strategie già presenti, con una raccolta complessiva di 76 mln di euro nel trimestre.

Quanto all'offerta nei *Public Markets*, la produzione di certificates è in ripresa rispetto al trimestre precedente; le Gestioni Patrimoniali, inclusi i *Customized Managed Accounts*, versione evoluta e personalizzata delle Gestioni Patrimoniali tradizionali, registrano deflussi nel trimestre per oltre 350 mln di euro.

Quanto al segmento Premier è continuato il collocamento dei fondi in delega di gestione della SGR di Gruppo in partnership con primari *Asset Manager* internazionali per una raccolta netta complessiva di quasi 160 mln di euro nel trimestre. A dicembre, inoltre, si sono conclusi collocamenti di fondi *target maturity* per oltre 200 mln di euro, di cui più della metà relativi a Mediobanca Selezione Cedola III edizione e RAM High Income Credit Opportunities TMF 2030.

Nell'Asset *Management Alternative*, Polus ha raggiunto un patrimonio gestito di 10,6 mld di euro (-0,2 mld di euro nel trimestre). Si segnala il superamento dell'obiettivo target per il primo fondo *Special Situations* (+150 mln di euro, stock di quasi 900 mln di euro); la *pipeline* futura rimane solida, con ulteriori CLO attualmente in fase di *warehousing* sia negli Stati Uniti (CLO US III per 400 mln di USD prezzato a dicembre ed il cui *closing* è avvenuto lo scorso 8 gennaio) che in Europa per cui si utilizzerà il capitale della linea *Polus Loan Investments* III (*committment* di 425 mln di euro).

RAM AI ha registrato flussi in entrata costantemente positivi nei 3 mesi, con il patrimonio gestito che ha superato i 2 mld di euro, in aumento di circa 140 mln di euro nel trimestre, si segnala, in particolare, il buon andamento dei fondi *Emerging Markets Equities* (+48 mln di euro, con una performance annuale di +31,4% vs un benchmark del 33,6%), RAM Mediobanca Strata Credit (+27 mln di euro con *performance total return* del +4,5%) ed *European Market Neutral Equities* (+1 mln di euro, con performance +8,6% vs un *benchmark* del 12,6%).

Complessivamente la struttura distributiva consta di 1.365 unità, di cui 1.225 nel Premier suddivisi in 521 *bankers* e 704 consulenti finanziari, distribuiti su 95 filiali e 116 punti vendita; nel trimestre la rete ha registrato 28 uscite nette concentrate nella rete di dipendenti (-27); più resiliente la rete CF (-1). Il Private si attesta a 140 bankers (146 a settembre); nel trimestre si sono registrate 6 uscite nette, concentrate nel segmento italiano.

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2025, a seguito di offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria volontaria promossa sulle azioni ordinarie di Mediobanca – Banca di credito finanziario S.p.A., la Capogruppo ha acquisito l'86,35% del relativo capitale sociale. Per effetto di tale operazione, il Gruppo Bancario ha registrato l'ingresso della stessa Mediobanca S.p.A. e delle sue controllate.

Di seguito sono riportate in dettaglio le operazioni eseguite nel corso dell'esercizio senza considerare quelle del Gruppo Mediobanca.

Acquisizioni ed Aumenti di Capitale

- La Capogruppo ha ricevuto ulteriori n. 116 azioni Visa Inc. Preferred class. A. a fronte di conversione parziale delle azioni Via Inc. Preferred class C, precedentemente acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione Visa Europe alla medesima Visa Inc.
- Sono state assegnate gratuitamente n. 110,47 quote della Società Consorzio per la Tutela del Credito S.c.a.r.l. a seguito del recesso di altri consorziati.
- È stato esercitato dalla Capogruppo e dalla società controllata Widiba S.p.A. il diritto di opzione nell'ambito dell'aumento di capitale della partecipata C.B.I S.c.p.A società benefit; la Capogruppo ha sottoscritto anche parte dell'inoptato portando la percentuale di possesso al 5,56% mentre Widiba S.p.A. ha mantenuto inalterata la percentuale di possesso allo 0,08%.

Dismissioni

- Sono state dismesse le partecipazioni in: Bancomat S.p.A. (4,32% del capitale sociale) e CPL Concordia Soc. Coop. (4.19% del capitale sociale).
- È stata dismessa parzialmente la partecipazione in Banca d'Italia (dal 2,50% al 1,83% del capitale sociale) ed è proseguita la dismissione parziale della partecipazione in Campus Bio Medico S.p.A. (dallo 0,59% allo 0,53% del capitale sociale).
- A conclusione delle rispettive liquidazioni volontarie, sono state cancellate le partecipazioni detenute in: Aiace Reoco S.r.l. in liquidazione (100%) e Società per la Promozione del Mercato Mobiliare Sud Est S.p.A. (4,32%).

Partecipazioni di controllo e collegamento di Mediobanca S.p.A.

Successivamente all'ingresso di Mediobanca S.p.A. nel Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, avvenuto il 15 settembre 2025, il perimetro delle partecipazioni è rimasto sostanzialmente invariato, si segnala, tuttavia:

- l'aumento del capitale sociale della controllata di Compass Banca S.p.A., Heylight AG per 3,2 mln di euro;
- la variazione della percentuale di consolidamento di Assicurazioni Generali S.p.A. dal 13,46% al 13,55% per effetto del buyback da parte della compagnia.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nei prossimi trimestri, con un livello dei tassi d'interesse previsto ancora contenuto, la crescita del credito bancario dovrebbe confermare i recenti ritmi di espansione. Se da un lato un ciclo degli investimenti frenato dalla debolezza delle costruzioni e l'elevata incertezza internazionale potranno condizionare la domanda delle imprese, dall'altro i prestiti alle società non finanziarie beneficeranno del consolidamento degli investimenti in impianti e macchinari legati al PNRR. Il credito alle famiglie è atteso crescere a ritmi più decisi, con la ripresa del potere d'acquisto delle famiglie che continuerà a sostenere i consumi e a consolidare i flussi di prestiti per acquisto abitazione sostenuti anche dal rafforzamento del mercato immobiliare. Pur in presenza di un quadro di instabilità globale, la rischiosità del credito è attesa rimanere contenuta complice la solidità finanziaria delle imprese e la tenuta del reddito disponibile delle famiglie; il costo del rischio è previsto lentamente risalire ma su livelli gestibili per il settore bancario.

La raccolta diretta è attesa in moderata crescita, con i depositi sostanzialmente stabili che riflettono la dinamica dei conti correnti e la modesta ripresa della componente vincolata. Le obbligazioni bancarie sono previste crescere a ritmi più solidi. La prudenza delle famiglie e la continua ricerca di rendimento dovrebbero continuare a favorire una ricomposizione dei portafogli verso titoli di Stato e risparmio gestito.

A livelli di sistema, pur se con intensità più contenuta rispetto al recente passato, il margine da interesse è atteso ridursi nei prossimi trimestri, con il margine da clientela che potrà risentire dell'ulteriore calo della forbice bancaria nonostante la debole ripresa dei volumi di credito. Le commissioni nette sono attese crescere con il contributo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio che potrà riflettere i maggiori investimenti delle famiglie, l'evoluzione degli stock in gestione da parte del canale bancario e la maggiore penetrazione dei servizi di consulenza.

Sempre a livello di sistema, dopo il recente incremento i costi operativi sono attesi ridursi nei prossimi mesi per poi stabilizzarsi successivamente. Le spese per il personale sono previste diminuire con il rientro delle componenti straordinarie legate anche ad annunci di M&A ed i risparmi derivanti dalla progressiva ottimizzazione degli organici e *turnover* generazionale. I costi diversi sono previsti in crescita contenuta sotto la spinta strutturale dovuta all'aumento degli investimenti IT per il rinnovamento degli applicativi, l'AI, digitalizzazione e *cybersecuruty* e alle richieste di adeguamento regolamentare (ie *Digital Operational Resilience Act, Financial Data Access* etc). Le maggiori spese IT e per servizi professionali potrebbero venire in parte attenuate dalle sinergie di costo delle operazioni di consolidamento e da risparmi in altre voci di spesa. Le prospettive di redditività delle banche italiane restano positive con un ROE del settore atteso ancora su livelli elevati.

In tale contesto di settore si inserisce, nei prossimi mesi, l'integrazione tra MPS e Mediobanca, che avverrà sulla base del nuovo Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2026. L'integrazione sarà volta a conseguire importanti sinergie, valorizzando le persone, le competenze e gli asset distintivi dei due Gruppi.

Nel 2026, i ricavi del Gruppo sono attesi beneficiare della positiva dinamica delle commissioni attive supportate anche dall'attuazione delle iniziative commerciali previste dal nuovo Piano Industriale. Il margine di interesse è atteso invece beneficiare della crescita dei volumi, sostenuti dal progressivo sviluppo delle sinergie.

Con riferimento agli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere, sul fronte delle altre spese amministrative, gli impatti delle dinamiche inflattive e, sul fronte delle spese del personale, gli effetti del rinnovo del CCNL e gli interventi di retention.

Il costo del rischio verrà attentamente presidiato, mantenendo elevati standard di concessione e proseguendo nel continuo miglioramento del processo di monitoraggio.

Rendicontazione di Sostenibilità

Sezione 1 – Informazioni Generali

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità [BP-1]

La presente Rendicontazione di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione" o "RdS") è redatta su base consolidata, in conformità con la Direttiva 2022/2464 dell'Unione Europea in materia di rendicontazione della sostenibilità aziendale *Corporate Sustainability Reporting Directive* (di seguito anche CSRD), con il Regolamento Delegato 2023/2772 (*European Sustainability Reporting Standards* - ESRS) e con il D.Lgs. 125/2024 che ha recepito la sopracitata direttiva nell'ordinamento italiano.

Il perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità coincide con quello del Bilancio Consolidato e pertanto comprende la società Capogruppo (di seguito anche la "Banca") e le imprese controllate incluse integralmente nel medesimo documento contabile (di seguito anche il "Gruppo"). A decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. Per maggiori dettagli in merito alle società rientranti nel perimetro di Rendicontazione si rimanda alla Parte A Sezione 3 – "Area e Metodi di Consolidamento" della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Il Gruppo Mediobanca predisporrà e pubblicherà una propria rendicontazione di sostenibilità su base sub-consolidata, in quanto entità di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti e strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea. Le altre imprese controllate incluse nel consolidamento non sono soggette a obbligo di redigere la Rendicontazione individuale di sostenibilità in coerenza con le disposizioni di cui al D.Lgs. 125/2024, art. 7, comma 1. in quanto non presentano i requisiti richiesti dalla normativa e sono incluse nella Relazione consolidata sulla sostenibilità della Capogruppo. La Rendicontazione di Sostenibilità copre i segmenti della catena del valore del Gruppo, a monte (*upstream*), a valle (*downstream*) e operazioni proprie (*own operation*) e tiene conto della relativa valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ("IRO") identificati.

Il Gruppo non si è avvalso:

- dell'opzione di omettere una disclosure specifica connessa a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione (cfr. ESRS 1, sezione 7.7 Informazioni classificate e sensibili e informazioni su proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione)
- della esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

La Rendicontazione contiene le informazioni relative agli elementi di informativa (c.d. *datapoints*) richiesti dagli *standard* ESRS, identificati come rilevanti a seguito dell'analisi di doppia materialità e pertanto obbligatori secondo tali standard. Nel paragrafo "Indice dei Contenuti" sono riportati i riferimenti alle specifiche sezioni della Rendicontazione dove sono trattati. Ove possibile, il Gruppo ha fatto uso del principio di "inclusione mediante riferimento" per garantirne l'integrazione all'interno della Relazione sulla gestione.

La Rendicontazione di Sostenibilità contiene, inoltre, le informazioni ritenute adeguate a comunicare all'Agenzia delle Nazioni Unite (UNEP) i progressi compiuti nell'implementare i Principi per l'attività bancaria responsabile (*Principles for Responsible Banking*) a seguito dell'adesione volontaria da parte del Gruppo nel 2019.

La Rendicontazione è soggetta a revisione limitata.

Informativa in relazione a circostanze specifiche [BP-2]

Stime della catena del valore

Le metriche comunicate all'interno della Rendicontazione includono dati stimati relativi alla catena del valore mediante la rielaborazione di informazioni indirette riguardanti le emissioni di gas a effetto serra *Scope* 3, incluse all'interno della Sezione 2 – Informazioni ambientali. Il calcolo in via diretta di tali emissioni richiede infatti dati e informazioni relativi a clienti, fornitori e partner commerciali del Gruppo. Secondo quanto stabilito dai principi di rendicontazione, laddove non sia possibile raccogliere informazioni in via diretta relative alla catena del valore attraverso sforzi ragionevoli, tali informazioni devono essere stimate utilizzando informazioni provenienti da fonti indirette.

Di seguito, si riportano le limitazioni in merito ai dati relativi alla catena del valore alla base della decisione del Gruppo di utilizzare dati stimati:

- limitazioni normative relativamente ai dati e alle informazioni da considerare per le istituzioni finanziarie appartenenti alla catena del valore del Gruppo;
- limitazioni relative all'accesso e alla condivisione delle informazioni relative agli attori della catena del valore;
- limitazioni circa l'affidabilità e la qualità delle informazioni relative agli attori della catena del valore connesse alla possibile mancanza di competenze tecniche degli attori coinvolti.

Al fine di migliorare il livello di accuratezza delle metriche indicate relative alla catena del valore, il Gruppo valuta periodicamente l'aggiornamento della metodologia di calcolo, in particolare con riferimento ai fattori di conversione utilizzati, affinché siano in linea con i protocolli nazionali e internazionali applicati (dettagliati nel paragrafo precedentemente indicato all'interno della Sezione 2 – Informazioni ambientali).

Il Gruppo si impegna a migliorare costantemente l'accuratezza dei dati rendicontati, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'uso di stime in favore di dati puntuali, secondo le buone prassi di mercato. In particolare, si impegna a incoraggiare clienti e fornitori, e, qualora non possibile, provider esterni di informazioni, a fornire dati più precisi e diretti, affinando nel tempo i processi di stima. In tale prospettiva, le metodologie adottate sono oggetto di riesame e aggiornamento periodico, in linea con gli ultimi standard e gli sviluppi del mercato.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Per maggiori dettagli circa la metodologia di stima utilizzata nel calcolo delle emissioni indirette di *Scope* 3, incluse le fonti delle informazioni, le assunzioni effettuate e i fattori di conversione utilizzati in sede di calcolo, si rimanda a quanto descritto all'interno del paragrafo "Metodologia di calcolo delle emissioni proprie dirette e indirette (scope 1 e 2) e delle emissioni indirette di *scope* 3" all'interno della Sezione 2 – Informazioni ambientali.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

A seguito del completamento con successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS) su Mediobanca, è stato avviato il **Programma di Combinazione MPS–Mediobanca** ("Programma di Combinazione"), volto a realizzare una piena combinazione industriale, operativa e strategica tra i due Gruppi.

Nell'ambito di tale Programma il Gruppo presidia tutti gli ambiti rilevanti, perseguendo anche l'integrazione degli elementi di sostenibilità caratterizzanti le due entità, al fine di garantire coerenza con il disegno strategico del nuovo Gruppo, un presidio centrale continuativo e un efficace coordinamento di tutte le *Legal Entities*, nonché una disclosure omogenea e rappresentativa dell'intero Gruppo.

In tale contesto si innesta la predisposizione del Piano Industriale 2026-2030 nel **primo trimestre 2026** che ridefinisce anche le ambizioni strategiche ESG e i relativi target e la realizzazione del Piano di Integrazione della *Combined Entity secondo un approccio graduale con il completamento della fusione per incorporazione di Mediobanca in Banca Monte dei Paschi di Siena e dei principali passaggi societari e di governance attesi entro la fine del 2026, seguito dalla piena realizzazione del modello operativo e IT target*. Il percorso prevede, tra l'altro, una fase di armonizzazione, adattamento e integrazione dei target più operativi di Gruppo con gli elementi derivanti dal contesto Mediobanca, una revisione complessiva dei processi a supporto dei flussi informativi di reporting e, in ultima, la definizione di linee guida condivise a livello di Gruppo che garantiscano piena coerenza di contenuto nei futuri esercizi di rendicontazione. Per maggiori dettagli in merito al Programma di Combinazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione - Eventi rilevanti dell'esercizio 2025 - Aggiornamento del programma di combinazione.

Nel prosieguo del documento, ogni qualvolta si farà riferimento ad una specifica politica di Gruppo, l'ambito di applicazione della stessa è da intendersi non inclusivo di Mediobanca; l'allineamento formale del corpus normativo sarà infatti completato nell'ambito del percorso di combinazione sopra descritto.

È stata comunque condotta un'analisi ricognitiva delle politiche e dei presìdi adottati da Mediobanca, dalla quale è emerso pieno allineamento (in termini di tematiche trattate e discusse nel proprio framework normativo interno) con l'attuale corpus del Gruppo. Inoltre, al fine di regolamentare i rapporti ed i flussi informativi con Mediobanca, in data 19 febbraio 2026 è stato emanato uno specifico Regolamento che delinea processi, presidi ed autonomie che caratterizzano il rapporto tra la Capogruppo e la società controllata Mediobanca e, di riflesso, il rapporto tra la Capogruppo e le società controllate da Mediobanca, nonché tra Mediobanca e le società da quest'ultima controllate.

Allo stesso modo, gli aspetti illustrati con riferimento agli obiettivi sono rappresentativi delle sole entità del Gruppo pre-acquisizione Mediobanca. Una visione complessiva di Gruppo in termini di obiettivi verrà fornita dal prossimo esercizio di rendicontazione.

Eventuali elementi distintivi in termini di azioni, propri di Mediobanca, non presenti – neppure in casistiche affini – nelle altre entità del Gruppo (ad esempio specifiche iniziative e/o progetti ad impatto sociale realizzati con contributo/costo Banca), sono esplicitamente richiamati nei singoli standard ESRS, in coerenza con l'approccio adottato per le altre controllate.

Sono state aggiornate le modalità di redazione e presentazione di alcune **Metriche**, in coerenza con i requisiti normativi applicabili e sono state inoltre introdotte le modifiche metodologiche di seguito riportate.

Con riferimento al **DR S1-7**, rispetto all'esercizio precedente, il perimetro dei lavoratori non dipendenti è stato ampliato includendo anche i consulenti finanziari al fine di fornire una rappresentazione di maggior dettaglio in merito alla forza lavoro propria. Ai fini della comparabilità delle informazioni, sono stati riportati i dati relativi all'esercizio 2024 presenti nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, con l'integrazione del numero di consulenti finanziari ed è stato rappresentata la differenza tra il dato divulgato nel periodo precedente e il dato comparativo rideterminato.

In relazione al **DR S1-15**, nel 2024, oltre alla percentuale di dipendenti aventi diritto ai congedi familiari, il Gruppo ha fornito il dettaglio del numero di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali nel corso dell'esercizio. Nell'esercizio corrente, tale informativa è stata ulteriormente ampliata includendo tutte le tipologie di congedo familiare, comprese quelle previste dalla Legge 104 per una più esaustiva rappresentazione. Di conseguenza, i dati relativi al 2024 sono stati ricalcolati in coerenza con i criteri attualmente adottati rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024 ed è stato rappresentata la differenza tra il dato divulgato nel periodo precedente e il dato comparativo rideterminato.

In relazione al **DR E1-6** rispetto all'esercizio precedente, nella categoria 15 dello Scope 3, sono stati incluse le emissioni finanziate delle categorie PCAF Mutui residenziali, Mutui commerciali e, per la Società controllata Mediobanca la categoria dei Prestiti per veicoli a motore. Tale asset class non risulta applicabile per **Monte dei Paschi di Siena**, in quanto la Banca non eroga finanziamenti riconducibili a questa specifica **tipologia di esposizione creditizia finalizzata al finanziamento di veicoli a motore**. Per effetto dell'aggiornamento metodologico introdotto, il dato relativo al 2024 non è stato ricalcolato in quanto non fattibile.

In relazione alla *disclosure* richiesta **dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852** (EU *Taxonomy*) a seguito dell'approvazione del Decreto Omnibus, si è proceduto all'applicazione dei nuovi template previsti dal decreto. Per l'anno 2024 a causa della diversa articolazione delle singole tabelle sarà pubblicato esclusivamente il template 0 con il riepilogo dei KPI GAR.

A seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, con riferimento ai dati quantitativi e tabellari, la presentazione è stata rivista per garantire la comparabilità temporale e una corretta rappresentazione delle variazioni di perimetro, distinguendo tra:

- dato consolidato 2025[23];
- di cui dato 2025, riferibile al Gruppo Mediobanca;
- di cui dato consolidato 2025, al netto del Gruppo Mediobanca;
- dato comparativo riferito al Gruppo MPS al 2024.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle sezioni di dettaglio[24].

Informazioni relative al Regolamento Tassonomia

La Rendicontazione include la *disclosure* richiesta dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (EU *Taxonomy*) all'interno della sezione 2 "Informazioni ambientali".

23 In riferimento ai dati consolidati, si specifica che l'arco temporale per i dati di flusso copre il periodo compreso tra la data di consolidamento del Gruppo Mediobanca nel perimetro del Gruppo MPS e il 31 dicembre 2025, per un totale di tre mesi. I dati di stock, invece, fanno riferimento al 31 dicembre 2025 per tutte le società del Gruppo MPS, incluso il Gruppo Mediobanca.

24 Si rimanda alle seguenti sezioni del documento: E1-5 Consumo di energia e mix energetico; E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG; E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio; S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa; S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa; S1-9 Metriche della diversità; S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze; S1-14 Salute e sicurezza; S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale).

Inclusione mediante riferimento

Le inclusioni mediante riferimento ad altri documenti effettuate dal Gruppo e presenti all'interno della Rendicontazione soddisfano i requisiti previsti dall' ESRS 1 – Prescrizioni generali par. 119 e 120. In particolare, gli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento all'interno della Rendicontazione sono:

- ESRS 2 BP-1: ai fini dell'identificazione delle società rientranti nel perimetro di consolidamento della presente Rendicontazione si rimanda alla descrizione del perimetro di consolidamento all'interno della Parte A Sezione 3 – "Area e Metodi di Consolidamento" della Nota integrativa del Bilancio Consolidato[25];
- ESRS 2 SBM-1: per dettagli sui ricavi per segmento operativo, si rimanda al paragrafo "Risultati per segmento operativo" della Relazione sulla Gestione; per dettagli sul Piano Industriale 2026–2030 "Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario" si rimanda al paragrafo "Piano Industriale 2026-2030" della Relazione sulla Gestione;
- ESRS 2 IRO-1: Per maggiori dettagli sul framework dedicato al monitoraggio dei potenziali rischi ambientali si rimanda al paragrafo "Rischi ESG" - Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata[26];
- E1 – ESRS 2 SBM-3: ai fini della descrizione del processo di analisi finalizzato all'identificazione dei rischi legati al cambiamento climatico si rimanda al paragrafo "Rischi ESG" - Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata[27].

Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento

In data 17 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha deliberato di procedere alla piena integrazione con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. tramite fusione per incorporazione, con conseguente delisting della stessa.

Successivamente, il 27 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, che definisce anche il quadro di riferimento e i target integrati di sostenibilità e performance del Gruppo, in coerenza con il processo di integrazione con Mediobanca.

Pertanto, i target relativi all'esercizio 2025 riportati nella presente rendicontazione fanno riferimento alle strategie delineate nel Piano Industriale 2024–2028.

Per ulteriori approfondimenti sul nuovo Piano Industriale di Gruppo, si rimanda al paragrafo dedicato alla "Strategia".

Informativa aggiuntiva derivante dall'adesione ai Principles for Responsible Banking (PRB)

La Rendicontazione di Sostenibilità include alcune informazioni aggiuntive[28] rese per adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dai UNEP FI *Principles for Responsible Banking* (PRB), cui l'impresa aderisce volontariamente dal 2019. Tali informazioni sono presenti nei capitoli ESRS 2 - Informazioni generali, S1 – Forza lavoro propria e S4 – Consumatori e utilizzatori finali, G1 – Condotta d'impresa.

Informativa in merito a tematiche non rilevanti

La presente rendicontazione include una sezione illustrativa dei presidi adottati dal Gruppo con riferimento a tematiche che, pur non essendo emerse come rilevanti a seguito dell'analisi di doppia materialità, permangono di interesse per l'Istituto (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Allegato 1 - Informativa in merito a tematiche non rilevanti").

Governance

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo [GOV-1]

La Banca, nel suo ruolo di Capogruppo, esercita funzioni di indirizzo, governo e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Il sistema di *governance* della Capogruppo, articolato secondo una struttura tradizionale, è composto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci, dall'Amministratore Delegato (che, al momento, riveste anche l'incarico di Direttore Generale) e da cinque comitati interni al Consiglio, cd. Endoconsiliari:

- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazione;

25 Ai sensi dell'ESRS 2 – BP-1 "*Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità*", paragrafo 4.
26 Ai sensi dell'ESRS 2 – IRO-1 "*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*", paragrafo 53, lett. c), punto (iii).
27 Ai sensi dell'E1 – ESRS 2 SBM-3 "*Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*", paragrafo 19, lett. b) c).
28 In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 114 dell'ESRS 1, tali informazioni soddisfano le caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dal Capitolo 2 e dall'Appendice B dell'ESRS 1 e integrano i requisiti di informativa obbligatoria previsti dagli ESRS, con l'obiettivo di fornire un quadro completo degli impegni e delle performance dell'impresa in materia di sostenibilità nel settore bancario.

- Comitato Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato IT e Digitalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea in data 20 aprile 2023, sulla base di liste presentate dagli azionisti, per gli esercizi 2023-2024-2025 e quindi fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Tale Assemblea, prevista per il 15 aprile 2026, provvederà pertanto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

In data 11 aprile 2024, l'Assemblea degli Azionisti di Banca MPS ha deliberato la nomina del Prof. Raffaele Oriani quale Consigliere, in sostituzione di amministratore cessato dalla carica per dimissioni.

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ha deliberato la nomina di cinque amministratori (Dott. Alessandro Caltagirone, Avv. Elena De Simone, Avv. Marcella Panucci, Avv. Francesca Paramico Renzulli, Dott.ssa Barbara Tadolini), già cooptati con delibera del Consiglio del 27 dicembre 2024, in sostituzione di cinque consiglieri che avevano rassegnato le proprie dimissioni in data 17 dicembre 2024.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca, dalla nomina di aprile 2023 fino al 31 dicembre 2025, non include rappresentanti dei dipendenti/lavoratori.

Tutti i componenti del Consiglio eletti nel corso del mandato sono stati riconosciuti in possesso dei requisiti e criteri di idoneità stabiliti dalla normativa applicabile vigente e al 31 dicembre 2025 gli amministratori valutati indipendenti in carica ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sono 11 su 15 (pari al 73,33% dei componenti il CdA).

L'Amministratore Delegato è il solo componente esecutivo, mentre i componenti del CdA non esecutivi sono pari a 14. Nella tabella seguente si riepilogano i componenti del CdA.

Componenti in carica al 31.12.2025	Carica	Comitato Remunerazione	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	Comitato Nomine	Comitato IT e Digitalizzazione
Maione Nicola (*)	Presidente Non Esecutivo					
Brancadoro Gianluca (*)	Vice Presidente Non Esecutivo	P				
Lovaglio Luigi	Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO) Esecutivo					
Barzaghi Alessandra (*)	Consigliere Non Esecutivo		P			C
Caltagirone Alessandro	Consigliere Non esecutivo	C			C	
De Martini Paola (*)	Consigliere *Lead Independent Director* Non Esecutivo				C	
De Simone Elena	Consigliere Non Esecutivo	C				C
Di Stefano Stefano	Consigliere Non Esecutivo		C			
Lombardi Domenico (*)	Consigliere Non Esecutivo		C	C	P	
Lucantoni Paola (*)	Consigliere Non Esecutivo		C			C
Oriani Raffaele (*)	Consigliere Non Esecutivo			C		P
Panucci Marcella (*)	Consigliere Non Esecutivo	C		P		
Paramico Renzulli Francesca (*)	Consigliere Non esecutivo				C	C

Componenti in carica al 31.12.2025	Carica	Comitato Remunerazione	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	Comitato Nomine	Comitato IT e Digitalizzazione
Sala Renato (*)	Consigliere Non Esecutivo	C		C	C	
Tadolini Barbara (*)	Consigliere Non Esecutivo		C	C		

** Consiglieri indipendenti*
P= Presidente di Comitato endoconsiliare, C = Componente di Comitato endo-consiliare

In data 10 febbraio 2026 il Consigliere Dott. Stefano di Stefano ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua sostituzione, quale nuovo componente del Comitato Rischi e Sostenibilità, è stato nominato il Prof. Raffaele Oriani, amministratore indipendente.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dalla citata Assemblea del 20 aprile 2023 per gli esercizi 2023 2024 2025 e quindi fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Tale Assemblea provvederà pertanto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

L'Assemblea dell'11 aprile 2024 ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale a seguito delle dimissioni del Sindaco supplente (Dr.ssa Piera Vitali) e del Sindaco effettivo (Prof. Roberto Serrentino). In conformità alle disposizioni statutarie e normative vigenti, nel rispetto dei principi di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio di genere, sono stati nominati il Dr. Giacomo Granata quale Sindaco Effettivo e la Dr.ssa Paola Lucia Isabella Giordano quale Sindaco Supplente, per il periodo residuo del mandato. Contestualmente; l'Avv.Pierpaolo Cotone, che aveva assunto la carica di Sindaco effettivo nel maggio 2023 in sostituzione del Prof. Serrentino, è tornato a ricoprire la carica di Sindaco supplente a decorrere dalla stessa data.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenuti avvicendamenti dei membri dell'organo di controllo.

Nella tabella che segue si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica.

	Componenti	Carica
1.	Ciai Enrico	Presidente
2.	Linguanti Lavinia	Sindaco effettivo
3.	Granata Giacomo	Sindaco effettivo
4.	Cotone Pierpaolo	Sindaco Supplente
5.	Giordano Paola Lucia Isabella	Sindaco Supplente

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V-bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Emittenti Consob e nell'art. 17 del Decreto MEF n. 169/2020.

Il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità coincide con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**"). In data 1° luglio 2025 ha assunto l'incarico di Dirigente Preposto il Dott. Andrea Francesco Maffezzoni - *Chief Financial Officer* di BMPS -, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, in sostituzione, del Dott. Nicola Massimo Clarelli, che ha ricoperto tale incarico fino al 30 giugno 2025.

La diversità negli organi di governo

La composizione degli organi sociali della Banca nel 2025 - risultata conforme alla normativa primaria e di vigilanza in materia di equilibrio tra generi - è la seguente: per il Consiglio di Amministrazione il 53% è riconducibile al genere maschile e il 47% al genere femminile, e per il Collegio Sindacale n. 2 sindaci effettivi sono di genere maschile e un sindaco effettivo è di genere femminile, mentre i sindaci supplenti sono uno di genere maschile e uno di genere femminile.

Da dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha designato quale *Lead Independent Director* il Consigliere Avv. Paola De Martini.

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale in termini di diversità di genere, di età e di competenze manageriali e professionali, si ricorda che, quale banca quotata, la

Banca applica le specifiche previsioni prescritte dalle discipline normative e regolamentari di riferimento[29], nonché i principi e le raccomandazioni contenuti nel Codice di *Corporate Governance*, cui la Banca aderisce. Infine, lo Statuto sociale della Banca contiene previsioni specifiche in materia di diversità di genere (art. 15 e art. 25) richiamando il rispetto della normativa vigente sia per la fase di nomina, sia in corso di mandato.

Il Gruppo, nel rispetto del proprio Codice Etico, della Direttiva in materia di Sostenibilità e ESG[30] e della Politica sulla parità di genere del Gruppo, riconosce e promuove i benefici della diversità all'interno della composizione complessiva dei propri Organi Sociali, considerando aspetti quali il genere, l'età ed anzianità di carica, le competenze e il profilo formativo e professionale dei relativi componenti, al fine di promuovere una discussione critica degli argomenti con una varietà di punti di vista ed esperienze secondo quanto raccomandato dalla normativa di vigilanza.

Inoltre, nel mese di febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Nomine, ha adottato la "**Politica di Diversità sulla composizione degli Organi Sociali" ("Politica di Diversità")**, con la quale la Banca ha formalizzato gli obiettivi, gli strumenti e i criteri già utilizzati e presenti nelle previsioni dello Statuto Sociale, della normativa di Gruppo in tema di Sostenibilità e ESG e dei Requisiti di Idoneità, nei Princìpi e nelle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nella normativa nazionale e internazionale di riferimento (ad es. il Decreto MEF e le Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, le Linee Guida EBA-ESMA, la Guida BCE) e della soglia minima di presenza del genere meno rappresentato fissata dal TUF (artt. 147-ter comma 1-ter e 148 comma 1-bis) per assicurare l'equilibrio tra i generi.

La Politica di Diversità individua gli strumenti e i criteri ritenuti utili per assicurare un adeguato livello di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione (e dei Comitati Endoconsiliari) e del Collegio Sindacale, riconoscendo e promuovendo i benefici della diversità sotto tutti gli aspetti: competenze ed esperienze, profilo formativo e professionale, genere, età, anzianità di carica, provenienza (geografica/internazionale e non) e indipendenza dei relativi componenti.

La valorizzazione delle differenze contribuisce a garantire le medesime opportunità alle persone indipendentemente da età, orientamento sessuale, credo religioso, genere, etnia e diverse abilità, senza alcuna discriminazione, promuovendo all'interno degli organi collegiali un clima collaborativo, un approccio aperto all'inclusione e proattivo affinché conoscenze, competenze, visioni, valori e aspirazioni rappresentino uno stimolo a garantire la discussione critica degli argomenti con una varietà di punti di vista ed esperienze, in un clima collaborativo che facilita il funzionamento efficiente degli organi collegiali, attraverso la valorizzazione del contributo specifico apportato da ciascun componente.

La Politica di Diversità prevede che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, monitori nell'ambito del processo di autovalutazione annuale il conseguimento degli obiettivi, dei *target* e dei fini prefissati in materia di diversità, l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo della Politica di Diversità attuata, considerando anche eventuali azioni da intraprendere per il suo aggiornamento o implementazione rispetto ad eventuali evoluzioni normative, di *best practice* e di strategia e dell'assetto del Gruppo.

La Politica di Diversità viene adottata dalle società del Gruppo, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata in qualità di Capogruppo del Gruppo Montepaschi considerando le rispettive specificità.

La Politica di Diversità è pubblicata nel sito internet della Banca *www.gruppomps.it* – *Corporate Governance*.

Nel concreto, l'applicazione dei criteri di diversità adottati per la definizione della composizione degli organi di governo ha determinato per il 2025:

- un equilibrio tra i generi in termini di livello di rappresentanza, nel rispetto di quello previsto dalla normativa;
- una diversificazione per età (degli amministratori, con una età compresa tra un minimo di 50 anni ad un massimo di 72 anni, una età media di 60 anni; dei sindaci, con un'età compresa tra un minimo di 38 anni a un massimo di 74 anni, un'età media di 61 anni), e per durata di permanenza nell'incarico (per gli amministratori, con n. 1 esponente al terzo mandato, 4 esponenti al secondo mandato, 10 esponenti al primo mandato; per i sindaci, con il Presidente al secondo mandato e n. 4 sindaci al primo mandato);
- la presenza di requisiti e il rispetto dei criteri di idoneità necessari allo svolgimento dell'incarico (tra cui, onorabilità, correttezza, esperienza professionale, competenza e percorso di formazione, indipendenza di giudizio, rispetto del limite al cumulo incarichi e tempo disponibile, divieto di *interlocking*), valutati periodicamente sia con riguardo al singolo esponente, sia con riguardo all'assetto complessivo degli organi di governo.

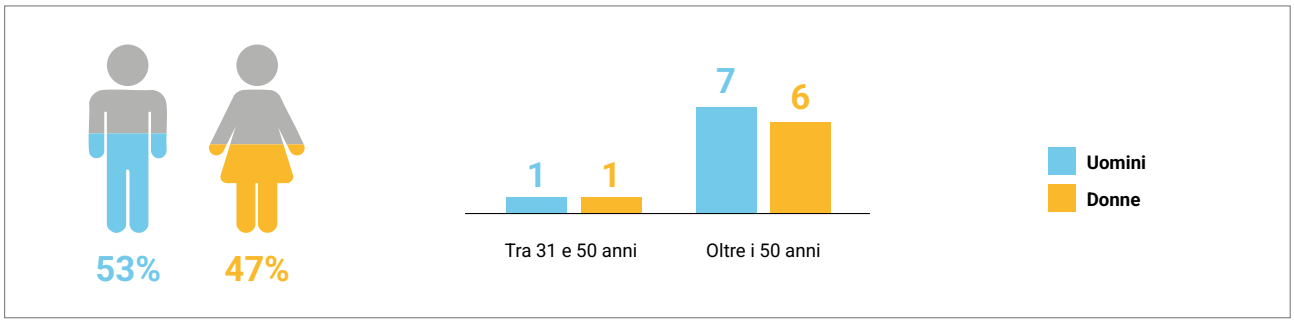
I criteri quali-quantitativi relativi alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono resi noti agli azionisti in via propedeutica al rinnovo degli organi sociali.

29 Ad esempio, TUF, Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, DM 169/2020.
30 Disponibile sul sito di istituzionale di Gruppo con la seguente denominazione: "Linee guida in materia di Sostenibilità e ESG".

Il Collegio Sindacale accerta con una periodicità annuale o in caso di eventi sopravvenuti rilevanti: (i) la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri; (ii) la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza dei propri membri non esecutivi. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione del collegio sindacale all'assemblea.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per genere ed età

Al 31 dicembre 2025 l'indice di diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione, calcolato come rapporto medio tra i membri femminili e quelli maschili, è pari all'88%.



Con riferimento al Collegio Sindacale, lo stesso al 31 dicembre 2025 risulta composto da 3 sindaci effettivi (di cui 2 di genere maschile e 1 di genere femminile) e 2 sindaci supplenti (1 di genere maschile e 1 di genere femminile). L'età dei sindaci è compresa tra un minimo di 38 anni ed un massimo di 74 anni, con una età media di 61 anni ed un sindaco di età inferiore a 50 anni.

Responsabilità degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo in materia di Impatti, Rischi ed Opportunità

Il sistema di *governance* della Banca prevede responsabilità specifiche riguardo alle tematiche di sostenibilità, distribuite tra gli organi e le funzioni della Banca secondo quattro direttrici (strategia, azioni e politiche, gestione dei fattori di rischio, monitoraggio e rendicontazione). Nel dettaglio, si riportano di seguito le principali responsabilità in tema di sostenibilità:

Consiglio di Amministrazione	• approva le strategie e le politiche in materia di sostenibilità ed ESG ed il Piano di Sostenibilità coerentemente ai valori, principi e regole di comportamento definiti nel Codice Etico, agli impegni derivanti da adesione a iniziative volontarie, tenendo conto degli impatti dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance); • approva la Direttiva di Gruppo in materia di sostenibilità ed ESG e ne verifica l'implementazione; • considera i profili inerenti agli obbiettivi di finanza sostenibile nella definizione delle strategie aziendali e valuta l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali; • approva l'adesione ad iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità; • verifica la presenza di adeguati presidi dei fattori di rischio ESG nell'ambito dell'intero *framework* di gestione del rischio, integrandoli nei processi di valutazione, gestione, monitoraggio controllo e rendicontazione dei rischi esistenti, definendo il *Risk Appetite* di Gruppo; • valuta e approva le risultanze dell'analisi di doppia materialità (con relativi impatti, rischi e opportunità identificati); • approva le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di Rendicontazione di Sostenibilità; • approva la Rendicontazione di Sostenibilità, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.
Collegio Sindacale	• vigila affinché la Rendicontazione di Sostenibilità sia redatta e pubblicata in conformità alle previsioni normative di riferimento e vigila sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo adottato al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella Rendicontazione di Sostenibilità consolidata "delle informazioni necessarie alla comprensione, sia dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, sia del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione".
Comitato Rischi e Sostenibilità	• valuta le proposte in merito alle linee guida e ai macro-obiettivi strategici in tema di sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici; • valuta le proposte in materia di strategia ambientale e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione; • presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorandone la *performance*; • esamina e approva argomenti relativi alla sostenibilità, compresa la validazione della analisi di doppia materialità ai fini della redazione della Rendicontazione di Sostenibilità; • supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla sostenibilità e alla gestione dei rischi ESG; • monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alla sostenibilità; • vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite ai sensi del Decreto Legislativo n.125 del 10 settembre 2024 con riferimento alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.
Comitato Remunerazione	• ha facoltà di formulare indirizzi e raccomandazioni sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; • valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione.

Amministratore Delegato	• propone al Consiglio, per la sua approvazione, le strategie e le politiche in materia di Sostenibilità e ESG, il Piano di Sostenibilità, l'analisi di "doppia materialità" e la Rendicontazione di Sostenibilità • garantisce l'esecuzione delle delibere del CdA e il perseguimento delle linee strategiche integrate del profilo di sostenibilità, mediante il supporto del Comitato Direttivo[31]; • presidia le attività inerenti alla sostenibilità e le azioni da implementare, monitorando e garantendo il raggiungimento degli obiettivi definiti.
Comitato Direttivo	• attraverso la sessione specifica "ESG e Sostenibilità", supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle linee strategiche e delle politiche di sostenibilità e nella finalizzazione delle iniziative del Piano di Sostenibilità; • monitora l'evoluzione delle iniziative del Piano di Sostenibilità garantendo adeguata *sponsorship* alle iniziative e indirizzando la risoluzione di criticità al fine di conseguire gli obiettivi strategici del Gruppo.
Responsabile Sostenibilità e ESG/Funzione Sostenibilità e ESG	• promuove l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia del Gruppo; • supervisiona, verificando che tutte le iniziative intraprese dai vari attori, nell'esercizio delle proprie responsabilità, siano coerenti con la strategia ESG del Gruppo; • è responsabile di definire e promuovere verso gli organi apicali gli indirizzi strategici in tema ESG e di declinare le iniziative progettuali e obiettivi ESG da realizzare a supporto del raggiungimento degli stessi nel Piano di Sostenibilità e del relativo monitoraggio nonché della reportistica istituzionale in tema di Sostenibilità e del seguimento dei rating ESG; • supervisiona l'implementazione degli impegni derivanti da iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità e ESG e ne curano l'implementazione, il monitoraggio e la relativa disclosure (es. NZBA, PRB); • supporta, nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Capogruppo per le tematiche relative a Sostenibilità e ESG; • promuove la cultura di sviluppo sostenibile all'interno dell'azienda.

Il processo di redazione della presente Rendicontazione è parte integrante del processo di rendicontazione finanziaria e si basa su un sistema di controlli strutturato, finalizzato a garantire la qualità e l'affidabilità delle informazioni rendicontate. La funzione ESG e Sostenibilità, mediante interazione con le diverse strutture del Gruppo, coordina il processo di rendicontazione e assicura che i controlli siano adeguatamente integrati nelle attività operative. In questo contesto, le verifiche sulla Rendicontazione di Sostenibilità, comprese quelle relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità, sono incorporate nei sistemi di controllo delle altre funzioni, assicurando un approccio coerente e allineato con i presidi esistenti.

Le responsabilità in generale del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale sono descritte e formalizzate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del TUF e approvato in conformità alla vigente disciplina e allo Statuto sociale.

Organi di amministrazione, direzione e controllo: esperienza e competenze

Tutti gli amministratori e i sindaci in carica sono stati valutati idonei allo svolgimento dell'incarico da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea - BCE) a seguito dell'apposito processo di verifica, e sono stati dunque riconosciuti in possesso anche delle conoscenze ed esperienze di base richieste dalla normativa vigente relativamente ai settori (bancario e finanziario) e ai prodotti (bancari e finanziari) nei quali opera la Banca, in virtù delle competenze acquisite attraverso cariche sociali, incarichi direttivi o dirigenziali, attività lavorative o professionali o ruoli accademici e di ricerca. Nello specifico, tenuto conto anche degli esiti del processo di autovalutazione, risulta che nel 2025 i Consiglieri in possesso di competenze specifiche, rappresentavano una percentuale del 97% circa con riferimento ai mercati bancari e finanziari e una percentuale del 67% circa con riferimento specifico ai prodotti bancari/finanziari.

31 Il Comitato Direttivo è un comitato manageriale composto da Amministratore Delegato, Responsabile Vice Direzione Generale Commerciale, tutti i capi delle Direzione e il Dirigente Preposto.

Con riferimento alle aree geografiche, si precisa che tutti i consiglieri e i sindaci sono di nazionalità italiana. Alcuni degli stessi sono in possesso di esperienze formative maturate a livello internazionale, tramite attività lavorative, professionali o ruoli accademici, ovvero avendo svolto incarichi societari/manageriali/dirigenziali in società bancarie, assicurative, finanziarie estere o in analoghe società italiane, ma operanti in modo significativo in ambito internazionale. Inoltre, si segnala, sempre con riferimento alla composizione nel 2025 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la presenza di soggetti con specifiche competenze nel governo dei rischi (per il CdA circa il 73%) e in materia di governance bancaria - assetti organizzativi e di governo societario (per il CdA pari a circa il 93%) ed esponenti con profilo accademico e legale.

La composizione del CdA e del Collegio Sindacale nel 2025 evidenzia diversificazione con riguardo alla formazione, caratteristiche professionali e manageriali, competenze e conoscenze tecniche, esperienze e specializzazioni dei componenti. Ciò ha contribuito ad arricchire il processo decisionale anche nell'ambito delle competenze di Sostenibilità, rischi climatici e ESG e a garantire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un livello complessivo di conoscenze, competenze ed esperienze adeguato a comprendere i principali rischi ed opportunità, inclusi i relativi impatti.

Al riguardo si fa presente che con riferimento al 2025, sono presenti amministratori della Banca con competenze acquisite in materia di Sostenibilità (circa il 47%) per esperienze maturate - quali componenti di comitati endoconsiliari con compiti in materia di Sostenibilità (anche nella Banca), attività di studio accademiche, predisposizione di linee guida ESG anche per altre realtà industriali, conoscenze acquisite tramite attività di formazione specifica in materia di Sostenibilità erogata da enti esterni e che è stata rafforzata l'idoneità collettiva e le conoscenze complessive dell'organo amministrativo in materia ESG attraverso l'integrazione di profili professionali con esperienze pratiche maturate anche in realtà aziendali caratterizzate da una forte attenzione ai temi ESG, inclusi rischi ambientali e climatici, quali elementi sostanziali delle strategie di *business*.

Il tema delle capacità e competenze in materia di Sostenibilità possedute dal CdA e dal Collegio, nel loro insieme, è oggetto di specifica attenzione anche nell'ambito del processo di autovalutazione annuale, e viene trattato espressamente anche con riferimento agli obiettivi e impatti rilevanti in relazione al Piano Industriale di Gruppo.

Ai fini dell'aggiornamento e dello sviluppo nel continuo delle competenze del CdA in materia di Sostenibilità, anche nel 2025, sono state tenute sessioni di *Board Induction*, aventi ad oggetto argomenti in materia ESG, in data 4 giugno 2025 "Le sfide di sostenibilità nel settore bancario: i rischi ambientali e climatici" e in data 18 settembre 2025 "La *governance* del rischio tecnologico"– entrambi a cura della SDA Bocconi *School of Management*, con partecipazione aperta a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione (hanno partecipato rispettivamente il 73% e 86% circa dei componenti del Consiglio di Amministrazione) e del Collegio Sindacale (hanno partecipato tutti i Sindaci Effettivi della Banca).

Con riferimento alle attività formative, nel corso dell'esercizio 2025, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato ai programmi di *induction* e alle iniziative di formazione ricorrente promosse da BMPS, con l'obiettivo di garantire la continuità e la valorizzazione dell'esperienza maturata, nonché di mantenere un aggiornamento costante sulle aree di operatività della Capogruppo e del Gruppo. Le attività formative hanno incluso le citate sessioni dedicate alle tematiche di Sostenibilità, in linea con le *best practice* di *governance* e con le responsabilità di vigilanza attribuite al Collegio.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[GOV-2]

Ruoli e responsabilità degli organi di gestione nell'esercizio della supervisione del processo per la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità

Gli organi di *governance* sono informati sugli impatti, rischi e opportunità materiali attraverso flussi informativi periodici e meccanismi di controllo. Il CdA, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità (CRS o Comitato), esamina e approva le risultanze dell'analisi di doppia materialità, valutando l'efficacia delle politiche adottate e il loro contributo alla gestione dei rischi ESG e alla valorizzazione delle opportunità.

Il CRS, nell'ambito delle proprie funzioni istruttorie, consultive e propositive, supervisiona le tematiche di Sostenibilità connesse all'attività della Banca e alle sue relazioni con gli *stakeholder*, valutando la coerenza delle strategie e delle linee guida ESG con gli indirizzi strategici generali. Inoltre, valuta proposte in materia di strategia ambientale e sociale, definisce gli obiettivi e il monitoraggio della loro attuazione nel tempo. Nel dettaglio, i flussi informativi sottoposti al Comitato Rischi e Sostenibilità sono definiti in linea con quanto previsto dalla normativa "*Policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni" e nelle normative di competenza per materia pro tempore vigenti. Il Comitato, nell'ambito delle sue funzioni di supporto al CdA, identifica eventuali ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (stabilendo oggetto, formato, frequenza, ecc.).

Nella revisione della strategia aziendale, il CdA integra i fattori ESG nei processi decisionali, assicurando che gli impatti materiali siano considerati nell'elaborazione delle strategie e nella definizione del *Risk Appetite*. Il CRS supporta tale processo attraverso un'attività di monitoraggio costante, verificando che le azioni intraprese siano in linea con gli obiettivi di lungo termine e con il quadro normativo di riferimento, contribuendo così all'integrazione della Sostenibilità nelle strategie aziendali.

L'elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) risultati materiali e oggetto di approvazione da parte del CdA sono riepilogati all'interno dei capitoli dedicati alla trattazione di dettaglio di ciascuno *standard* ESRS. Tali capitoli rappresentano, per ciascuna tematica di Sostenibilità definita dalla normativa, gli IRO risultati rilevanti, i relativi orizzonti temporali (i.e. breve, medio e lungo termine) di riferimento ed il perimetro (e.g. *Own Operations, Value Chain Downstream, Value Chain Upstream)* risultato rilevante nell'ambito degli *standard* ESRS di riferimento.

Nell'anno 2025 i temi ESG sono stati trattati in 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ruolo dell'Organo di controllo nella Vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità consolidata e sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità, con il supporto delle funzioni aziendali di controllo. Nell'ambito di detta attività, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il medesimo Organo deve altresì accertarsi che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato a identificare, monitorare e mitigare i rischi ESG.

A tal fine il Collegio acquisisce conoscenza dalle strutture preposte al processo di rendicontazione e verifica: (i) l'adeguatezza della struttura organizzativa preposta alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità in termini di risorse umane, economiche e sistemi informativi; (ii) l'esistenza di direttive, procedure e prassi operative adottate dalla società allo scopo di garantire che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia al tempo stesso tempestiva, completa e attendibile, fermo restando che l'organo di amministrazione resta responsabile della strutturazione del processo di produzione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità e vigila in merito alla implementazione e ricezione di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della Rendicontazione.

L'Organo di controllo effettua una verifica complessiva volta a garantire la correttezza del processo, in base alla quale viene redatta la Rendicontazione, e acquisisce apposita attestazione da parte dell'Organo amministrativo delegato e del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità. Per l'esercizio finanziario 2025, la citata attestazione è stata rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che in BMPS è responsabile anche di alcune attività di sostenibilità, inclusa l'attestazione di conformità della Relazione di sostenibilità.

Nell'ambito dei propri doveri di vigilanza, il Collegio Sindacale acquisisce informazioni circa le attività programmate e poi svolte: (i) dal Dirigente Preposto ai fini del rilascio della suddetta attestazione interna relativa alla conformità della Rendicontazione agli *standard* di riferimento, ivi comprese le informazioni da fornire in base al cd Regolamento Tassonomia; (ii) dalle funzioni di controllo di secondo livello, avendo particolare riguardo all'implementazione del sistema di individuazione e gestione dei rischi, e di terzo livello (*Internal Audit*) in materia di Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio monitora l'attività di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ponendo in essere un regolare scambio di flussi informativi con la società di revisione incaricata dell'attestazione della Rendicontazione, al fine di acquisire notizie in merito alla pianificazione delle relative attività e all'ampiezza delle verifiche relative ai dati inseriti nella stessa.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sul rispetto degli obblighi di pubblicità del *reporting*, verificando che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione, nonché la relazione di attestazione della conformità di cui all'art. 14-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, siano pubblicate con le modalità e i termini previsti dagli artt. 2429 e 2435 c.c. e sul sito internet del Gruppo.

Il Collegio Sindacale riferisce nella propria Relazione all'assemblea dei soci sulle attività di vigilanza espletate in merito alla Rendicontazione di Sostenibilità ex art. 10, co. 1, d.lgs. n. 125/2024 e, segnala altresì il rilascio, da parte della società di revisione legale, dell'attestazione sulla conformità della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi degli artt. 8 e 18, co. 1, d.lgs. n. 125/2024.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[GOV-3]

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo sono orientate alla creazione di valore sostenibile nel tempo, alla valorizzazione del merito e alla crescita di tutti i dipendenti, in piena coerenza con gli indirizzi strategici, le politiche di governo dei rischi e in tema di diversità e inclusione. Le politiche di remunerazione promuovono un trattamento economico equo e competitivo, nel rispetto delle normative e delle pratiche di mercato e un equilibrato rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione (c.d. *Pay-Mix*) al fine di evitare conflitti di interesse nel raggiungimento degli obiettivi di lungo termine. A testimonianza, inoltre, del costante impegno per l'inclusione, l'equità e la valorizzazione della pluralità, alla fine del 2025 la Capogruppo ha proseguito il proprio percorso, ottenendo un miglioramento del rating nell'ambito della Certificazione sulla Parità di Genere, ottenuta nel 2023. Questo riconoscimento sottolinea il ruolo centrale della diversità e dell'inclusione nella strategia di sviluppo del capitale umano, elementi fondamentali per supportare la crescita sostenibile del Gruppo e creare valore nel lungo periodo.

Principali caratteristiche dei sistemi di incentivazione

Gli assetti retributivi dell'alta dirigenza e del personale del Gruppo, in conformità con le disposizioni di vigilanza, possono essere costituiti da una componente fissa e una variabile. Ove ne ricorrano i presupposti, la componente variabile incentivante, è definita ex ante per ciascuna sottocategoria di personale, in conformità con le disposizioni in materia, in modo da non indurre a comportamenti orientati a un'eccessiva assunzione di rischi.

Nel determinare la remunerazione, la Capogruppo prende in considerazione, in aggiunta al peso della posizione e al relativo benchmarking, i seguenti aspetti: competenze possedute e impegno, sede di servizio e relativo costo della vita, livello di istruzione, scarsità di personale disponibile nel mercato del lavoro per posizioni specializzate, natura del contratto di lavoro, durata dell'esperienza professionale, certificazioni professionali.

La remunerazione variabile incentivante si basa su obiettivi economici-finanziari e qualitativi, ponderati e definiti ex ante. Gli obiettivi ESG sono stati integrati dal Gruppo sin dal 2023 e correlati a quelli strategici inseriti nel Piano Industriale e nelle proprie politiche di remunerazione. La realizzazione degli obiettivi ESG è integrata nelle iniziative del Piano di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente aggiornato.

La Politica di remunerazione 2025 è stata definita in continuità con il 2024, anche alla luce dell'ampio consenso assembleare dell'11 aprile 2024, rafforzando il principio di "*pay-for-sustainable performance*". Per il "Sistema Incentivante 2025" viene confermato l'approccio al bonus pool funding in stretta correlazione con i risultati ottenuti e con la rischiosità prospettica. Nell'ambito della CRO Dashboard dedicata al Risk Assessment è stato inoltre adottato uno schema più prudenziale basato sul range Appetite-Limit-Tolerance. Con riferimento alle schede obiettivo destinate all'Amministratore Delegato/Direttore Generale e a tutto il personale più rilevante[32], inclusi i dirigenti con responsabilità strategica, rimane stretta la correlazione con obiettivi economici, finanziari, ESG e legati al rischio. Con riferimento agli amministratori non esecutivi e ai componenti del Collegio Sindacale è confermato il principio, approvato dall'Assemblea, di non prevedere alcun legame con i risultati economici conseguiti dal Gruppo, e di non destinare agli stessi piani di incentivazione di qualsivoglia natura.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo è composta da una componente fissa e da una componente variabile annuale riconosciuta, verificato il conseguimento degli obiettivi assegnati ex-ante, lungo un orizzonte temporale di lungo termine. L'Amministratore Delegato/Direttore Generale è destinatario del "Sistema Incentivante 2025" in coerenza con le previsioni regolamentari, le linee guida degli investitori e gli interessi dei più ampi *stakeholders*, secondo la scheda obiettivo costituita da obiettivi economico-finanziari (80%), di gestione del rischio (10%) e di raggiungimento di obiettivi ESG (10%).

Nel dettaglio, il KPI ESG è composto dai seguenti indicatori:

- Nuove erogazioni ESG verso Privati;
- Nuove erogazioni ESG verso Aziende;
- % Genere meno rappresentato negli incarichi di responsabilità;
- % Nuove emissioni ESG (netto subordinati).

Per le altre strutture/funzioni rilevanti, anche per il 2025, il KPI composito ESG come sopra descritto è strutturato in "n" sub-indicatori aggiornati annualmente e definiti in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

32 Personale Più Rilevante, quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo, identificati come tali dalla Capogruppo secondo le disposizioni normative e regolamentari in materia.

In particolare, gli obiettivi di sostenibilità nella strategia del Gruppo sono volti a:

- supportare la transizione sostenibile ed energetica di privati e PMI mediante lo sviluppo di servizi e prodotti che favoriscono, grazie ad un sistema strutturato di leve e benefici, il coinvolgimento dei clienti orientandoli verso modelli di business sostenibili, competitivi e a minor impatto ambientale grazie all'utilizzo e alla produzione di energia rinnovabile, all'adozione di soluzioni di efficienza energetica, favorire filiere sostenibili e nel contempo generano impatti positivi per le Comunità e i propri dipendenti;
- rafforzare gli strumenti di governance per supportare gli impegni ESG promuovendo per i propri dipendenti un ambiente inclusivo, collaborativo e attento alla valorizzazione delle persone, risorsa principale.

Sistemi di incentivazione – considerazioni legate al clima

La definizione del KPI ESG composito, destinato all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, e a tutto il personale più rilevante, include considerazioni e sub-obiettivi legati al cambiamento climatico.

Il Gruppo in coerenza al Piano Strategico 2024-2028 intende supportare il percorso di decarbonizzazione dei propri clienti favorendo la transizione verso la progressiva adozione di energia rinnovabile e di soluzioni a minor impatto ambientale e a tal fine ha definito dei target di decarbonizzazione al 2030 sulla base di scenari climatici con riferimento alle emissioni finanziate al portafoglio impieghi e definite le leve operative interne per perseguirli.

L'indicatore dei "volumi dei finanziamenti con caratteristiche ESG erogati rispetto al totale dei volumi di nuova produzione verso Privati e Aziende" rappresenta una delle principali leve e include sub obiettivi legati ai volumi green da erogare a supporto della strategia di decarbonizzazione del portafoglio lending, definiti in coerenza al trend annuale di riduzione delle emissioni finanziate previsto da target di decarbonizzazione al 2030 delle esposizioni verso aziende non finanziarie e dei clienti privati.

Le considerazioni climatiche sono incluse nella scheda obiettivo all'interno della percentuale di raggiungimento degli obiettivi ESG (10%) che includono i volumi da erogare per supportare la transizione climatica come sopra citato.

Approvazione e aggiornamento dei sistemi di incentivazione

Le politiche di remunerazione per il 2025 sono state approvate dall'Assemblea tenutasi il 17 aprile 2025.

Si riportano di seguito le responsabilità di ciascun organo in merito all'approvazione e all'aggiornamento dei sistemi di incentivazione:

Assemblea Ordinaria	L'art. 13 dello Statuto assegna all'Assemblea ordinaria il compito di approvare le politiche di remunerazione e incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato – della Banca. Le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono inoltre all'Assemblea, solo se previsto dallo Statuto, la competenza a deliberare, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, eventuali variazioni al limite di 1:1 (e nel massimo di 2:1) tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione[33].

33 Alla data del 31 dicembre 2025, lo Statuto della Banca non prevede la facoltà per l'Assemblea di deliberare, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, sull'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1, nel rispetto dei limiti indicati dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza. Nel caso di gruppi, l'assemblea competente a deliberare sulla proposta di fissare un limite superiore a 1:1 è quella della banca in cui opera il personale a cui la decisione si riferisce. La società Capogruppo può esprimere voto favorevole sulla proposta di aumento del limite sottoposta all'approvazione dell'assemblea di una banca del Gruppo soltanto se la politica di remunerazione del Gruppo (approvata dall'assemblea della Capogruppo) consente alle banche del Gruppo di elevare detto limite o se l'assemblea della Capogruppo si è comunque espressa favorevolmente in questo senso.

Consiglio di Amministrazione	Spetta al Consiglio di Amministrazione (Circolare 285 e artt. 17 e 26 dello Statuto) il compito di elaborare e sottoporre all'Assemblea le politiche di remunerazione e incentivazione e darne attuazione una volta approvate dall'Assemblea, in primis riguardo alla remunerazione degli amministratori che rivestono particolari cariche (tra i quali l'Amministratore Delegato e gli amministratori che compongono i comitati endoconsiliari) e del Direttore Generale (sentito il parere del Collegio Sindacale). Il quadro delle responsabilità del Consiglio di Amministrazione in materia, tenendo conto delle indicazioni della Circolare 285 (37° Aggiornamento-Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, Ruolo e responsabilità dell'assemblea e degli organi aziendali), prevede inoltre che il Consiglio stesso: • definisca i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vicedirettori generali e figure analoghe; i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo. Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; • assicuri, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.
Comitato Remunerazione	Il Comitato Remunerazione, ha il compito - anche avvalendosi del supporto della funzione *Risk Management*, il cui responsabile è opportunamente coinvolto nelle riunioni del Comitato stesso - di esprimere un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive e di avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione e al trattamento economico delle figure il cui assetto retributivo è, in base allo Statuto, di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Remunerazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto inoltre svolge le seguenti attività: • valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (Statuto, art. 17, comma 4, lettera a); • vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo (Circolare 285, 37° Aggiornamento-Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, Ruolo e responsabilità dell'assemblea e degli organi aziendali); • cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni (Circolare 285, 37° Aggiornamento-Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, Ruolo e responsabilità dell'assemblea e degli organi aziendali).

Le funzioni aziendali *Compliance, Risk Management e Internal Audit* (Revisione Interna) garantiscono che le politiche di remunerazione siano conformi ai requisiti normativi e agli impegni presi nei confronti degli *stakeholders*, con particolare attenzione alla corretta gestione del rapporto con la clientela, affiancando la funzione Risorse Umane e gli organi aziendali nella progettazione delle politiche di remunerazione e intervenendo nell'attuazione delle stesse per renderle coerenti con la propensione al rischio della Banca.

Dichiarazione sul dovere di diligenza *(due diligence)*

[GOV-4]

Il Gruppo integra il processo di due diligence all'interno del proprio modello di *business* e del quadro strategico complessivo, pur non configurandolo come una procedura separata e formalizzata. Tale processo è volto a garantire la gestione responsabile degli impatti ambientali e sociali e comprende le fasi di:

- Identificazione degli impatti negativi, attuali e potenziali, causati o contribuiti dal Gruppo su persone e ambiente.
- Gestione e mitigazione degli impatti attraverso azioni mirate.
- Rendicontazione trasparente dei progressi e delle misure adottate.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità 2025, il Gruppo ha individuato per ciascun topic, sub-topic e sub-sub-topic impatti, rischi e opportunità rilevanti, sottoponendo i risultati alla valutazione del top management e degli stakeholder esterni, con approvazione finale degli organi apicali.

Elementi Fondamentali del Dovere di Diligenza e Riferimenti ESRS

Il processo di due diligence è coerente con gli obblighi di informativa previsti dall' ESRS 2 e dagli ESRS tematici, e si articola nei seguenti elementi:

Elemento	Riferimenti ESRS
Integrazione nella governance, strategia e modello aziendale	ESRS 2 – Informazioni generali: Ruoli e responsabilità; Sistemi di incentivazione; Identificazione IRO.
Coinvolgimento degli stakeholder	ESRS 2 – Informazioni generali: Valutazione IRO e consultazione.
Individuazione e valutazione degli impatti negativi	Standard tematici: Cambiamento climatico (E1); Forza lavoro propria (S1); Consumatori e utilizzatori finali (S4); Condotta d'impresa (G1).
Interventi per mitigare gli impatti	Azioni relative a: decarbonizzazione, tutela della privacy, cultura aziendale, pratiche responsabili.
Monitoraggio dell'efficacia delle azioni	Obiettivi, metriche e trasparenza sui progressi (ESRS 2 e standard tematici pertinenti).

Il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle strategie e rendiconta in modo chiaro e completo i progressi raggiunti, rafforzando la propria responsabilità verso gli stakeholder e la conformità agli standard europei di sostenibilità.



Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[GOV-5]

Il processo di redazione della Rendicontazione è integrato all'interno del processo di informativa finanziaria ed è in capo alla Funzione Sostenibilità e ESG, in interazione con le diverse strutture interessate della Capogruppo e del Gruppo.

Il modello organizzativo prevede l'accentramento in Capogruppo del presidio della normativa sul reporting di sostenibilità, la realizzazione e il monitoraggio delle relative progettualità, il coordinamento della predisposizione della disclosure e la relativa finalizzazione.

Il Gruppo ha adottato un modello di esecuzione dei controlli sulla Rendicontazione comune a tutte le aziende del Gruppo, secondo i requisiti previsti nel Sistema dei Controlli Interni (disciplinati dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni), che prevede un'organizzazione strutturata e permanente per la realizzazione dei controlli, dotata di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie.

Tale modello di controllo si basa sulla identificazione:

- delle funzioni, individuate nell'ambito delle direzioni della Capogruppo, responsabili dell'esecuzione dei controlli di linea diretti ad assicurare la completezza, la correttezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite ai fini della predisposizione della Rendicontazione. Dette funzioni, nell'ambito della propria operatività, garantiscono il presidio sulla conformità ai principi normativi delle sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità di propria competenza, attraverso l'esecuzione dei controlli di primo livello;
- delle società controllate, appartenenti al perimetro di rendicontazione, responsabili dell'esecuzione dei controlli di linea diretti ad assicurare la completezza, la correttezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite ai fini della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità e la conformità delle stesse ai requisiti normativi. Il contributo per la Rendicontazione di Sostenibilità è sottoposto all'approvazione del C.d.A. delle società controllate;
- della Funzione Sostenibilità e ESG che effettua annualmente, in conformità a quanto richiesto dalla CSRD e dal documento metodologico emanato dall'EFRAG sulle linee guida per la predisposizione dell'analisi di materialità "IG1 *Materiality Assessment Implementation Guidance*", l'analisi di doppia materialità al fine di identificare i c.d. data-points rilevanti e oggetto di rendicontazione, svolgendo un ruolo attivo nell'identificare, indirizzare e coordinare la definizione di politiche, azioni e target da adottare;
- delle funzioni aziendali di controllo incaricate delle attività di verifica di propria competenza e che includono:
  - la direzione *Chief Risk Officer* che con riferimento alla gestione dei fattori di rischio ESG, i) integra i fattori di rischio ESG nel *framework* di gestione dei rischi e nella definizione della propensione al rischio di "Gruppo"; ii) integra le informazioni relative ai fattori di rischio ESG nella propria reportistica interna sui rischi aggregati, in modo da consentire agli organi aziendali preposti di assumere decisioni informate; iii) svolge la *risk materiality assessment* in materia di rischi ESG e ne condivide gli esiti con la Funzione Sostenibilità e ESG;
  - la direzione *Chief Compliance Executive* di Capogruppo che, nell'ambito del proprio perimetro di presidio i) supporta il CdA al fine di assicurare la conformità alla normativa esterna nazionale ed europea; ii) valuta il possibile impatto di qualsiasi mutamento del contesto normativo e regolamentare in ambito sostenibilità sulle attività del Gruppo e sul quadro di riferimento in materia di conformità; iii) controlla e presidia la corretta applicazione della regolamentazione interna ed esterna in materia di sostenibilità. In relazione alla società Mediobanca e alle sue controllate, tale presidio è garantito dalla Funzione Compliance di Mediobanca Spa attraverso lo scambio di flussi idonei ad assicurare il monitoraggio e consentire alla Capogruppo una direzione unitaria del Gruppo.
  - la direzione *Chief Audit Executive* di Capogruppo che, con riferimento ad azioni, politiche e procedure ESG, valuta l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dei presidi posti in essere per la gestione delle tematiche di sostenibilità e dei fattori di rischio ESG. In relazione alla società Mediobanca e alle sue controllate, il suddetto presidio è garantito attraverso l'operato della Funzione *Audit* di Mediobanca Spa.
- della Funzione ICT che presidia il processo per la componente di Information Technology garantendo l'integrità dei dati;
- del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato che esprimono un giudizio sulla conformità della Rendicontazione di Sostenibilità agli *standard* di rendicontazione mediante l'attestazione di conformità. Costituisce oggetto di attestazione, inoltre, anche il fatto che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, par. 4, del regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

L'approccio metodologico adottato a livello di Gruppo per le attività di verifica svolte dalla Funzione Controlli Legge 262 a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto si basa su un modello operativo "misto".

Tale modello prevede l'adozione in maniera congiunta e complementare di un approccio analitico (verifiche di adeguatezza ed effettività direttamente svolte dalla Funzione Controlli L.262 di Capogruppo e acquisizione degli esiti delle verifiche svolte dalle altre Funzioni di controllo) e di un approccio sintetico (processo di *check-list* e sub attestazione da parte delle direzioni contributrici all'informativa e delle Società controllate).

Tale approccio permette di mitigare i rischi insiti nel processo di Rendicontazione di Sostenibilità tra i quali si annoverano il rischio di non conformità dell'informativa di sostenibilità rispetto alle disposizioni della normativa esterna di riferimento sopra citata, anche con riferimento alle caratteristiche qualitative definite dal principio ESRS 1 (pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità), e il rischio inerente l'incompletezza, errata elaborazione, conservazione e trasferimento dei dati.

A conclusione dell'attività di verifica il Dirigente Preposto effettua una valutazione complessiva del sistema controlli interni sull'informativa di sostenibilità, contabile e finanziaria e definisce gli interventi a mitigazione delle criticità rilevate, formalizzata in una "Relazione per l'emissione dell'Attestazione".

È prevista, inoltre, una rendicontazione periodica delle risultanze della valutazione del rischio e del sistema dei controlli interni relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità, per gli ambiti di rispettiva responsabilità, dalle Funzioni aziendali di controllo agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Tali organi esaminano, inoltre, la Relazione per l'emissione dell'attestazione da parte del Dirigente preposto in cui sono formalizzati i risultati dell'attività di revisione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di redazione del bilancio e di informativa contabile societaria, compresa la Rendicontazione di Sostenibilità, funzionale a rilasciare le attestazioni di competenza.

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore

[SBM-1]

Il Gruppo, forte della propria vocazione storica di banca attenta alle esigenze delle famiglie e dei territori, riconosce la stretta interconnessione tra sviluppo economico, progresso sociale e tutela dell'ambiente, orientando la propria azione alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Il nostro *Purpose*:

"Il bene del Cliente e dei Territori è la nostra stella polare"

rappresenta il principio guida per costruire un futuro in cui il benessere delle persone, la prosperità dei territori e la sostenibilità siano al centro delle decisioni strategiche.

La strategia ESG del Gruppo è concepita come una leva trasversale, che coinvolge tutte le funzioni aziendali attraverso politiche dedicate, processi di gestione dei rischi, strumenti operativi e indicatori di monitoraggio.

La strategia ESG del Gruppo MPS si articola in un modello integrato che:

- indirizza il business verso obiettivi di sostenibilità;
- rafforza la governance e la gestione dei rischi ESG;
- sostiene la transizione ambientale attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi;
- promuove il valore sociale, la centralità delle persone e il supporto ai territori;
- garantisce trasparenza attraverso dati, metriche e rendicontazione strutturata.

Il Piano Industriale 2024–2028 ***"A Clear and Simple Commercial Bank, Revolving Around Customers, Combining Technology With Human Touch",*** in continuità con quello precedente, riconosce la creazione di valore sostenibile come leva strategica abilitante lungo l'intera catena del valore, attraverso obiettivi concreti e che mirano a supportare la transizione sostenibile ed energetica dei propri clienti e far la propria parte con riferimento alle attività proprie.

Il Gruppo, nel proseguire con decisione nel proprio percorso di integrazione della sostenibilità all'interno della strategia aziendale, nel 2025 ha aggiornato il Piano di Sostenibilità 2025 - 2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione che definisce le iniziative prioritarie da attivare nei prossimi anni per assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici, la conformità normativa e un costante allineamento all'evoluzione del contesto competitivo e regolamentare.

Il Piano di Sostenibilità 2025 – 2028, inserito nel più ampio quadro delineato dal Piano Industriale 2024 – 2028, ha l'obiettivo di consolidare quanto avviato negli anni precedenti e rafforzare ulteriormente l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali, commerciali e organizzativi del Gruppo. Il Piano pertanto declina le iniziative sulla base a supporto dei driver strategici, a loro volta identificati tenendo conto di tutti gli stakeholder sintetizzati dagli esiti dell'Analisi di Doppia Materialità condotta ai sensi della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), delle caratteristiche del proprio portafoglio e relative evoluzioni e dell'analisi dei rischi climatici e ambientali, nonché l'allineamento ai trend di mercato e normativi. In tale contesto, il Gruppo ha definito iniziative mirate sia alla mitigazione degli impatti negativi e dei rischi ESG, sia alla valorizzazione delle opportunità, con particolare attenzione alla decarbonizzazione, al supporto alla transizione delle PMI con il rafforzamento dell'offerta commerciale ESG. Parallelamente, si intende consolidare il proprio ruolo sociale attraverso programmi di educazione finanziaria, microfinanza e iniziative a favore delle comunità, oltre a potenziare la *governance* ESG con l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei modelli di rischio, nei sistemi di pianificazione e nelle politiche di remunerazione.

Il Piano di Sostenibilità prevede inoltre un rafforzamento delle attività di *stakeholder engagement*, al fine di renderle strutturate e continuative nel tempo, della qualità dei dati ESG, della trasparenza informativa nonché l'introduzione di *policy* fondamentali – come quella sui Diritti Umani e quella di *Procurement* ESG – per garantire una gestione responsabile dell'intera catena del valore.

Le iniziative previste dal Piano 2025–2028 sono organizzate per obiettivi coerenti con il **Piano Industriale 2024–2028**:

1. **Supporto alla transizione**:
   - ***Net Zero Own Operations*** - - Il Gruppo punta alla progressiva riduzione delle emissioni nette di gas serra scope 1 e 2, con l'obiettivo di raggiungere il net zero entro il 2030[34]. A tal fine, il Piano promuove interventi di efficientamento energetico su immobili, impianti e infrastrutture, accompagnati da iniziative di valorizzazione e ottimizzazione degli spazi, come la razionalizzazione delle sedi e un uso più efficiente degli ambienti di lavoro.
   - **Supporto alla transizione** - Per favorire un'economia più sostenibile e a basse emissioni, il Gruppo rafforza l'offerta di prodotti e servizi green e consolida l'integrazione dei fattori ESG nei principali processi aziendali: dall'erogazione del credito, al dialogo continuo con la clientela, fino alle attività di indirizzo e monitoraggio, inclusi i piani di transizione. Questo percorso è sostenuto dallo sviluppo delle competenze ESG della rete commerciale e dall'introduzione di figure specialistiche dedicate al supporto dei gestori.
2. **Ruolo sociale della Banca nei territori:**

   Il Gruppo mira a generare un impatto positivo sulle comunità locali attraverso partnership, prodotti e iniziative a finalità sociale. Sono inoltre previsti programmi per accrescere la cultura ESG all'interno dell'organizzazione e attività di educazione finanziaria e inclusione, con particolare attenzione ai contesti e ai soggetti più vulnerabili.
3. **Governance e Persone:**
   - **Integrazione dei criteri ESG nei processi organizzativi** - L'ultima direttrice punta a incorporare i principi ESG in modo sempre più sistematico nelle attività operative e nelle decisioni strategiche. Ciò avviene attraverso il rafforzamento delle strutture di governance e controllo, il miglioramento della qualità dei dati e l'evoluzione dei tool di monitoraggio degli obiettivi ESG, inclusi i piani di transizione, così da supportare con efficacia i processi decisionali.
   - **Diffusione della cultura ESG** - Per rafforzare una visione condivisa sui temi ambientali, sociali e di governance, il Gruppo investe in programmi di formazione dedicati e nella divulgazione dei propri obiettivi, delle leve operative identificate e iniziative ESG. Campagne di sensibilizzazione interne contribuiscono a promuovere comportamenti responsabili e consapevoli.
   - ***Diversity & Inclusion*** - Il Gruppo promuove un ambiente di lavoro equo, rispettoso e inclusivo, valorizzando le diversità come elemento distintivo. Le iniziative includono azioni a supporto della parità di genere e misure progettate per favorire l'inclusione finanziaria e ridurre le barriere di accesso ai servizi.

L'*ownership* delle iniziative incluse nel Piano di Sostenibilità è attribuita alle Direzioni e alle strutture competenti per materia, cui spettano la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi, dei risultati attesi e dei relativi deliverable, milestone e KPI, nonché della predisposizione del reporting periodico sullo stato di avanzamento delle attività.

La **Funzione ESG e Sostenibilità** garantisce la coerenza complessiva del Piano con macro-obiettivi di sostenibilità del Gruppo e ne monitora l'avanzamento, anche in collaborazione con la Funzione Governo Progetti per le iniziative a carattere progettuale. Nel quadro di tali attività, la Funzione presidia l'andamento delle iniziative, identifica eventuali criticità di natura interfunzionale e propone le azioni correttive necessarie, attivando i meccanismi di *escalation* verso il Comitato Direttivo in Sessione ESG. Inoltre, cura il *reporting* periodico sull'avanzamento del Piano verso il Comitato Direttivo e il Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della presente Rendicontazione le informazioni prospettiche vengono utilizzate in conformità agli ESRS. Agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte negli specifici paragrafi del presente documento, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 26 febbraio 2026, ha approvato il Piano Industriale 2026–2030, "Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario". Il nuovo Piano Industriale segna un deciso cambio di passo nel posizionamento strategico e nella struttura del Gruppo, facendo leva sul percorso di trasformazione di successo realizzato negli ultimi anni e sull'integrazione con Mediobanca, con l'obiettivo di creare un gruppo bancario leader, diversificato e competitivo, caratterizzato da solida redditività, robustezza patrimoniale e una maggiore remunerazione per gli azionisti.

34 Per ulteriori informazioni di dettaglio in merito al percorso di decarbonizzazione del Gruppo, si rinvia alla Sezione "ESRS E1-4 – Obiettivi in materia di cambiamenti climatici", predisposta in conformità ai requisiti di informativa previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772

Il nuovo piano ribadisce e rafforza l'intento del Gruppo di concentrarsi sulla creazione di valore sostenibile e di lungo periodo attraverso un modello di crescita equilibrato, resiliente e orientato agli stakeholder. Il piano pone enfasi su crescita diversificata, innovazione digitale e solidità patrimoniale come leve per generare benefici sostenibili, integrando la dimensione ESG nella *governance, nelle politiche di gestione del rischio e nello sviluppo dei servizi alla clientela. Il Piano persegue infatti l'obiettivo di traguardare il Gruppo verso una nuova stagione fondata su crescita, diversificazione dei ricavi, innovazione digitale e sostenibilità, anche attraverso la combinazione tra MPS e Mediobanca che mira a creare "benefici sostenibili per tutti gli stakeholder" valorizzando punti di forza strutturali e un modello di business più resiliente e responsabile nel tempo.*

Nello specifico la strategia ESG del Gruppo illustrata dal Piano si articola su tre pilastri:

- **Governance orientata agli stakeholder**: viene introdotto un modello strutturato di coinvolgimento degli stakeholder per co-progettare iniziative sostenibili, insieme a un dialogo permanente per allineare la transizione alle priorità locali e valorizzare le sinergie del nuovo gruppo, integrando fattori ambientali e sociali nei processi di rischio.
- **Decarbonizzazione e transizione climatica**: il Gruppo conferma l'obiettivo "net zero" sulle proprie emissioni dirette entro il 2030, punta a sostenere soluzioni di transizione nei settori chiave (energie rinnovabili, efficienza, attività sostenibili come l'agri-food) e rafforza l'impegno verso i settori a più alta intensità emissiva, adottando traiettorie armonizzate di riduzione entro il 2030.
- **Finanza sostenibile**: Il Gruppo intende rendere la finanza sostenibile un motore di crescita, mobilitando capitali verso infrastrutture sociali e housing, includendo strumenti come finanza agevolata e PPP, e favorendo inclusione finanziaria tramite programmi mirati e partnership educative.

I target ESG quantitativi definiti puntano ad una crescita dell'incidenza dei Fondi AUM art. 8 e 9 SFDR ESG volume totale di Fondi (dal 47% del 2025 al 50% nel 2030), ad un aumento del peso dei finanziamenti ESG sulle nuove erogazioni (dal 17% al 25%) e a circa il 25% di emissioni di bond rispetto alle emissioni annuali complessive entro il 2030.

Per ulteriori dettagli sul Piano Industriale 2026–2030 "Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario" si rimanda al paragrafo "Piano Industriale 2026-2030" della Relazione sulla Gestione.

Alla luce di quanto fin qui rappresentato, sarà prevista nel corso del 2026 una revisione del Piano di Sostenibilità al fine di tener conto delle evoluzioni strategiche e dei nuovi target previsti dal Piano Industriale 2026–2030.

Modello aziendale

Il Gruppo ha al suo centro Banca MPS, la Capogruppo, una banca commerciale caratterizzata da un modello di *business* fortemente radicato nei territori di riferimento, che combina la solidità e le competenze della rete di filiali con una piattaforma digitale avanzata, al fine di garantire alla clientela un'esperienza ibrida e di valore in linea con le tecnologie più moderne. L'innovazione tecnologica e le competenze delle persone sono i pilastri di questa trasformazione, orientata a garantire un servizio efficiente, personalizzato e accessibile. La strategia di creazione di valore si articola su cinque direttrici chiave:

- l'adozione di nuovi modelli di servizio focalizzati su attività ad alto valore aggiunto, che ruotano intorno alle reali esigenze, per clientela privati e imprese;
- l'ottimizzazione della piattaforma digitale basata sull'interazione tra canali fisici e digitali perseguendo elevati standard di sicurezza e garantendo l'accessibilità inclusiva ai servizi;
- un approccio "*zero-based*" alla gestione del rischio, basato su strumenti avanzati di analisi e monitoraggio;
- l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi "*fee-based*", per diversificare le fonti di ricavo e rafforzare il ruolo consulenziale del Gruppo;
- il potenziamento dell'offerta di finanziamenti per le famiglie e lo sviluppo di soluzioni specifiche per le PMI, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione.

Gli *input* principali del modello di *business* comprendono risorse finanziarie, tecnologiche, infrastrutture digitali, e competenze specialistiche. La raccolta di questi *input* avviene mediante una rete di fornitori e *partner* selezionati sulla base di criteri di affidabilità e sicurezza previsti dalle normative del Gruppo.

Grazie a questa visione, il Gruppo si conferma un punto di riferimento per clienti e comunità, con un modello di *business* sostenibile, resiliente e orientato alla crescita di lungo periodo.

Con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., a decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato, aumentando la diversificazione delle proprie aree di business e dei mercati di riferimento, precedentemente incentrate nei servizi tradizionali del retail & commercial banking svolti prevalentemente in Italia. Il Gruppo è pertanto attivo nei segmenti ***Retail & Commercial Banking, Wealth Management*** (inclusi il sistema di servizi digitali e *self-service*, arricchiti

dalle competenze delle reti di consulenti finanziari), ***Corporate & Investment Banking, Specialty Finance, Consumer Finance e Insurance*** (attraverso la partecipazione in Assicurazioni Generali e la *partnership* strategica con AXA), oltre alle attività di supporto e di servizi fiduciari svolti attraverso società specialistiche.

L'operatività estera è focalizzata sia sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti che sull'attività di Wealth Management, anche attraverso le società estere controllate da Mediobanca ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

Oltre a quanto sopra rappresentato, sono presenti aziende operanti nel settore agricolo, sia vitivinicolo che agroalimentare, con anche una componente real estate destinata ad attività agrituristiche e ricettive (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e dei servizi di custodia e deposito di beni alimentari per conto terzi (Magazzini generali).

Nel dettaglio, il Gruppo, che al 31 dicembre 2025 impiegava 22.079 risorse in forza effettiva (per un'analisi dettagliata della distribuzione della forza lavoro per area geografica, si rimanda alla Sezione 'Caratteristiche e composizione dei dipendenti dell'impresa") opera in diverse aree strategiche del settore finanziario, con un'ampia gamma di prodotti e servizi, rivolgendosi principalmente ai seguenti gruppi di consumatori:

- ***Retail***: privati e famiglie, a cui offre soluzioni per il risparmio, prodotti di investimento, mutui, prestiti personali e strumenti di pagamento innovativi;
- ***Private Banking***: individui con patrimoni significativi, a cui offre servizi personalizzati di gestione patrimoniale e consulenza finanziaria avanzata;
- ***Imprese***: piccole e medie aziende, per le quali propone servizi di finanziamento, gestione della liquidità, factoring e prodotti assicurativi dedicati;
- ***Large Corporate***: aziende di grandi dimensioni per le quali è prevista una offerta commerciale di tipo personalizzato, caratterizzata da servizi finanziari ad alto valore aggiunto, operazioni di impieghi, di raccolta e di gestione dei flussi operativi.

Per dettagli sui ricavi per segmento operativo, si rimanda al paragrafo "Risultati per segmento operativo" della Relazione sulla Gestione.

L'offerta commerciale per privati e imprese è stata nel tempo ampliata con prodotti ESG finalizzati a favorire pratiche sostenibili. Questi si articolano in tre principali categorie:

- ***Sustainability Linked Loan***: prodotti finanziari che incentivano il raggiungimento, da parte del cliente, di obiettivi ambiziosi e predeterminati in termini di performance di sostenibilità;
- ***Green/Social Loan***: prestiti destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento di nuovi e/o esistenti progetti con finalità green o con finalità sociali;
- ***Taxonomy Aligned Loan***: una particolare tipologia di *Green Loan* destinati esclusivamente al finanziamento o rifinanziamento di nuovi e/o esistenti progetti conformi ai principi e ai requisiti tecnici della Tassonomia Europea.

Tali prodotti sono stati sviluppati in coerenza con le principali linee guida di riferimento, quali il *Green and Sustainable Lending Glossary of Terms della Loan Market Association* (LMA) e la Tassonomia EU (Regolamento UE 2020/852).

Inoltre, l'offerta dei prodotti assicurativi si è nel tempo evoluta grazie alla revisione dei Fondi/SICAV abbinati alle polizze *unit linked* e multiramo, caratterizzata anche dall'inserimento di ulteriori soluzioni nel comparto ESG.

Il modello di *business* risulta quindi pervaso trasversalmente dagli obiettivi e dalle logiche di sostenibilità, identificando, per le diverse aree di attività, indicatori, *target* e processi adeguati e coerenti con le strategie di sostenibilità descritte in precedenza, coadiuvate da opportuni meccanismi di *cascading* e monitoraggio che garantiscono il raggiungimento dei risultati previsti confermando l'impegno del Gruppo verso un modello di crescita sostenibile.

Per maggiori dettagli sulla gamma di prodotti e servizi che favoriscono pratiche sostenibili, si rimanda alle relative "Sezioni 2 – Informazioni ambientali" e "Sezione 3 – Informazioni Sociali" della presente Rendicontazione.

Per ulteriori approfondimenti sulla panoramica del gruppo, sul patrimonio clienti e sui canali distributivi si rimanda ai relativi paragrafi nella Relazione sulla Gestione.

Catena del valore

La catena del valore del Gruppo può essere scomposta in due principali segmenti: *upstream* (a monte) e *downstream* (a valle), che insieme descrivono i processi e gli attori coinvolti nella creazione di valore da parte del Gruppo.

	UPSTREAM	OWN OPERATION			DOWNSTREAM
Definizione	Rappresenta l'insieme dei **processi operativi** del Gruppo con riferimento alla **catena di approvvigionamento** (Value chain – Upstream). Gli **attori a monte** (ad esempio i fornitori) **forniscono** i **prodotti** o i **servizi usati** nello **sviluppo** dei **prodotti** o dei **servizi** della Banca stessa.	Rappresenta l'insieme dei **processi operativi** del Gruppo in quanto azienda indipendentemente dal Business. Comprende **attività centrali e distintive del modello di business, risorse e relazioni** che fanno parte delle **operazioni proprie.**			Rappresenta l'insieme dei **processi di business** del Gruppo e relativi **processi di supporto** (Value chain – Downstream). Punto di contatto con il mercato, i **soggetti a valle** (ad esempio clienti) **ricevono i prodotti o i servizi della Banca**.
Perimetro	• Fornitori • Partner commerciali (es. AXA) • Partner non commerciali (associazioni ed enti terzi non clienti)	**RISORSE** • Dipendenti • Consulenti finanziari • Immobili • Hardware	**PRODOTTI** • Credito • Gestioni patrimoniali • Emissioni obbligazionarie	**SERVIZI** • Pagamento • Consulenza • Deposito • Digitali	• Clienti (raccolta, impieghi) • Consumatori finali

La posizione del Gruppo all'interno della catena del valore è principalmente legata alla fornitura di servizi finanziari, ma anche al sostegno alle imprese e agli individui, fungendo da intermediario tra i vari attori economici e collegando di conseguenza i fornitori di capitale con aziende e privati mediante l'offerta di soluzioni e servizi di carattere finanziario.

Segmento Upstream

Il segmento *upstream* raggruppa gli attori coinvolti e i processi finalizzati alla raccolta delle risorse necessarie alla realizzazione delle operazioni aziendali. In altre parole, gli attori a monte forniscono i prodotti e i servizi funzionali allo sviluppo e all'erogazione dei prodotti e dei servizi del Gruppo. Nel dettaglio, tra i principali attori del segmento upstream della catena del valore si individuano:

Fornitori: : includono fornitori di servizi operativi e infrastrutturali (fornitura di *hardware* e *software*, fornitura di energia elettrica e gas, manutenzione e gestione degli immobili), servizi tecnologici e digitali (fornitori di sistemi IT e infrastrutture digitali), *provider* di tecnologia per il supporto delle infrastrutture bancarie, come sistemi di pagamento, piattaforme *online*, *software* per la gestione del rischio, servizi finanziari e assicurativi (servizi finalizzati alla gestione del rischio finanziario, assicurazioni su beni aziendali e servizi di consulenza legali, fiscali e tributari), servizi logistici e amministrativi e servizi di *outsourcing* per attività non core.

***Partner* commerciali**: il Gruppo collabora con diversi *partner* commerciali strategici, i cui servizi e competenze contribuiscono a completarne e arricchirne l'offerta. Nello specifico tali *partner* offrono le seguenti principali tipologie di prodotti e servizi:

- polizze assicurative (vita, danni e assicurazioni connesse all'attività creditizia) per clienti privati e aziende;
- consulenza assicurativa attraverso l'offerta di soluzioni personalizzate per la protezione patrimoniale e il risparmio;
- servizi di pagamento e carte di credito tra i quali carte prepagate, soluzioni di pagamento contactless, pagamenti internazionali e transazioni in tempo reale attraverso la fornitura di sistemi di pagamento elettronico (ad esempio SEPA[35] e Swift[36]) e sistemi di *mobile payment*;
- promozione di finanziamenti per l'acquisto di immobili attraverso collaborazioni con agenzie immobiliari e società di *real estate*.

***Partner* non commerciali**: il Gruppo si inserisce in un quadro di cooperazione con associazioni e istituzioni finanziarie pubbliche per favorire la crescita economica e la stabilità finanziaria del paese. In tale contesto opera nella gestione di fondi e finanziamenti pubblici destinati a progetti di sviluppo economico e infrastrutturale, nel collocamento dei titoli di stato nonché nel sostegno a politiche di sviluppo regionale e interventi legati a programmi governativi, come i fondi europei o i finanziamenti per la digitalizzazione e la sostenibilità.

Segmento *Downstream*

Il segmento *downstream* raggruppa gli attori coinvolti e i processi *business*, nonché i relativi processi di supporto finalizzati alle operazioni che riguardano l'erogazione diretta dei servizi bancari, la distribuzione di prodotti finanziari, la gestione delle relazioni con i clienti, l'erogazione dei prestiti e la finalizzazione degli investimenti.

I principali attori coinvolti nell'ambito della catena del valore *downstream*[37] comprendono:

- **Clienti**: sono inclusi sia i soggetti dai quali il Gruppo raccoglie capitale (raccolta) sia i soggetti verso i quali eroga finanziamenti (impieghi).
- **Consumatori finali**: fruitori di prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

35 *Single Euro Payments Area.*
36 *Society for Worldwide interbank financial telecommunication.*
37 Per maggiori dettagli in merito agli elementi della strategia aziendale collegati a questioni di sostenibilità si rimanda al "Modello aziendale".

Analisi di doppia materialità

[IRO-1] [SBM-2] [SBM-3]

Nel corso degli ultimi anni il processo di analisi di doppia materialità, in coerenza con l'evoluzione del concetto di sostenibilità, ha acquisito una crescente rilevanza richiedendo una progressiva integrazione delle considerazioni di sostenibilità nelle strategie aziendali, nella gestione del rischio e nelle decisioni di investimento delle aziende. Costituendo una attività fondamentale per il Gruppo al fine di garantire la resilienza e la sostenibilità a lungo termine, è stata di conseguenza oggetto di una evoluzione anche di carattere metodologico.

Nel 2022 è stata introdotta la metodologia dell'analisi di impatto in sostituzione della precedente "*Single Materiality*" e nel 2023 sono state introdotte le prime riflessioni in ottica di analisi di doppia materialità, in coerenza ai GRI standards[38]. Successivamente, nel corso del 2024, è stata introdotta una nuova metodologia per l'analisi di doppia materialità, allineata ai requisiti normativi degli ESRS, alle linee guida di riferimento e agli sviluppi interni del Gruppo. Tale impianto metodologico è stato confermato anche per l'esercizio 2025, pur prevedendo alcuni affinamenti nelle modalità di svolgimento delle analisi, che non hanno comportato variazioni sostanziali nei risultati in termini di rilevanza delle tematiche individuate (per maggiori dettagli rispetto ai risultati di materialità si rinvia alla Sezione "Fase 5 – Identificazione e validazione dei temi materiali").

L'analisi di doppia materialità è stata condotta in linea con gli standard ESRS applicabili, valutando sia come le attività del Gruppo influenzano gli *stakeholder* interni ed esterni (materialità d'impatto), sia quali rischi e opportunità possano avere conseguenze finanziarie significative per il Gruppo (materialità finanziaria). In particolare, l'analisi è sviluppata in coerenza con il contesto di business del Gruppo, anche attraverso il coinvolgimento e il dialogo con i portatori di interesse, ed è condotta seguendo le seguenti logiche:

- **materialità di impatto** (secondo una prospettiva *inside-out*), mediante la valutazione degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali che l'azienda genera sulla società, sull'economia e sull'ambiente circostante legati allo svolgimento della propria attività e alle proprie relazioni di *business;*
- **materialità finanziaria** (secondo una prospettiva *outside-in*), mediante la valutazione dei rischi e delle opportunità che hanno, o che si prevede possano avere, effetti finanziari rilevanti sul Gruppo ovvero sulla relativa situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, flussi finanziari, accesso ai finanziamenti e costo del capitale.

Il Gruppo ha valutato nel dettaglio le diverse dimensioni della materialità per riconoscere e misurare gli effetti significativi delle proprie attività, nonché i rischi e le opportunità rilevanti, e ha riportato gli elementi chiave sulla base di queste prospettive. L'analisi di doppia materialità è stata svolta tenendo conto del contesto operativo del Gruppo e attraverso un costante confronto con gli stakeholder. Particolare attenzione è stata dedicata alle specificità di ciascuna linea di business e alle diverse aree geografiche in cui il Gruppo e i suoi partner commerciali operano, per garantire una valutazione completa e contestualizzata.

Secondo il citato approccio, una tematica di sostenibilità è considerata rilevante quando soddisfa i criteri di rilevanza d'impatto o di rilevanza finanziaria, o entrambi. Gli esiti delle analisi condotte e, conseguentemente, le tematiche risultate rilevanti contribuiscono a consolidare e finalizzare ulteriormente la strategia del Gruppo e ad indirizzare i relativi processi operativi, gestiti attraverso lo sviluppo di politiche, azioni e obiettivi specifici, come dettagliato nei paragrafi dedicati.

Per la determinazione della materialità di impatti, rischi ed opportunità, il Gruppo ha adottato un processo decisionale strutturato articolato nelle fasi di seguito dettagliate:

- Fase 1 - Comprensione del contesto dell'organizzazione e definizione del perimetro di riferimento: tale fase si concentra sull'individuazione di possibili aggiornamenti dell'analisi di doppia materialità, tenendo conto di eventuali evoluzioni rispetto all'esercizio precedente. Per farlo, vengono esaminati in dettaglio il contesto operativo e le relazioni commerciali del Gruppo, nonché le attività svolte da questo, basandosi su diverse fonti, tra cui fonti settoriali nazionali e internazionali e documentazione normativa ESG a livello globale e nazionale;
- Fase 2 - Mappatura e coinvolgimento degli *Stakeholder*: l'obiettivo di questa fase consiste nell'individuare i portatori di interesse del Gruppo e comprendere le loro esigenze e aspettative rispetto agli ambiti di impatto, rischio e opportunità. Il paragrafo descrive anche le modalità con cui gli stakeholder vengono coinvolti, sia durante la fase di identificazione degli IRO (Fase 3), sia nel successivo processo di valutazione degli stessi (Fase 4);
- Fase 3 - Identificazione degli impatti, rischi e opportunità (di seguito anche IRO) potenzialmente rilevanti: tale fase consiste nella mappatura degli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali sul contesto di riferimento (e.g. persone, ambiente, economia) e dei rischi e delle opportunità generati dall'ambiente esterno;

38 GRI (Global Reporting Initiative) Universal Standards (2021).

- Fase 4 - Valutazione degli IRO potenzialmente rilevanti: tale fase si sostanzia in un'analisi basata su metriche quali-quantitative volte a identificare la rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificate dal Gruppo durante la Fase 3;
- Fase 5 - Identificazione e validazione dei temi materiali: tale fase consiste nell'aggregazione delle risultanze derivanti dalla valutazione di impatti, rischi e opportunità al fine di definire quali tematiche risultano rilevanti per il Gruppo, nonché nella condivisione e approvazione delle stesse da parte degli organi apicali del Gruppo.

Fase 1 - Comprensione del contesto

La comprensione del contesto consiste nell'identificazione del perimetro delle attività proprie del Gruppo, dei rapporti commerciali e del contesto in cui questi si svolgono e nel definire gli input necessari per l'identificazione di impatti, rischi ed opportunità. Coerentemente con le richieste regolamentari e le linee guida di riferimento[39], l'analisi di contesto è stata condotta considerando:

- la strategia del Gruppo delineata nel Piano Industriale 2024-2028 e i relativi obiettivi strategici, unitamente al corpus normativo interno in materia di sostenibilità (tra cui, le policy aziendali in materia), nonché alla documentazione pubblica di riferimento (tra cui, il bilancio finanziario, le Dichiarazioni Consolidate Non Finanziarie più recenti, nonché la Rendicontazione di Sostenibilità pubblicata lo scorso esercizio);
- il quadro normativo e regolamentare applicabile, nonché gli *standard* e i *framework* di riferimento a livello internazionale, europeo e nazionale, tra cui la disciplina europea sulla finanza sostenibile - inclusa la Direttiva n.2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 relativo agli standard ESRS, il Regolamento (UE) 2080/852 (Tassonomia UE), il Decreto legislativo n.125 di recepimento della Direttiva UE 2014/95/UE – nonché le linee guida e gli orientamenti emanati dalle principali autorità e organismi di riferimento quali la Banca Centrale Europea (Linee Guida BCE in tema di gestione dei Rischi ambientali e climatici) e l'EFRAG (EFRAG IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance*), oltre ad ulteriori normative di riferimento richiamate dagli standard ESRS (tra cui il Regolamento Delegato (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari);
- la documentazione esterna finalizzata ad analizzare le tematiche rilevanti e i principali trend in atto nel settore bancario, oggetto di monitoraggio e valutazione da parte di analisti, investitori istituzionali e agenzie di rating - tra cui la dichiarazione annuale sulle priorità comuni per le relazioni finanziarie annuali pubblicata da ESMA (ESMA – *European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*) e i documenti di consultazione pubblicati da EFRAG (EFRAG – *Revised ESRS Exposure Drafts*) - nonché i *feedback* ricevuti attraverso interviste dirette e questionari (*unsolicited*) delle principali agenzie di *rating* ESG;
- gli elementi di contesto relativi alla mappatura delle esigenze ambientali, sociali ed economiche del Paese Italia identificati nel corso dell'analisi, in coerenza alle linee guida dei *Principles for Responsible Banking* e al posizionamento dell'Italia nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e alle raccomandazioni della UE agli Stati Membri circa le azioni da attuare per realizzare l'Agenda 2030;
- l'analisi di benchmark realizzata sui principali *player comparable* del settore bancario, considerando le tematiche che sono risultate materiali a seguito dell'analisi e gli *stakeholder* principali del Gruppo (Rendicontazioni di Sostenibilità ai fini CSRD e ulteriore documentazione pubblica di altri gruppi finanziari nazionali e internazionali);
- le evidenze derivanti dall'attività di *stakeholder engagement* (per maggiori dettagli sul coinvolgimento degli *stakeholder* si rinvia alla Sezione "Fase 2 – Mappatura e coinvolgimento degli *stakeholder*").

Sulla base della sopracitata analisi, il Gruppo ha definito il perimetro per l'analisi di doppia materialità, includendo attività, risorse e relazioni che fanno parte delle operazioni proprie e della catena del valore a monte e a valle del Gruppo (per una descrizione più dettagliata dei segmenti della catena del valore si rinvia alla Sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore").

Fase 2 - Mappatura e coinvolgimento degli *Stakeholder*

Il coinvolgimento e dialogo strutturato con gli *stakeholder* costituisce uno strumento fondamentale attraverso il quale il Gruppo integra le prospettive, le opinioni e le priorità dei propri portatori di interesse nel processo decisionale, assicurandone la piena considerazione anche nell'ambito dell'analisi di doppia materialità. In questo contesto, il confronto continuo con gli *stakeholder* rappresenta una fase cruciale del processo, in quanto consente di approfondire la comprensione dei trend del settore, delle aspettative legate agli aspetti sociali, ambientali e di *governance*, degli impatti significativi legati all'attività svolta dal Gruppo e dalla sua catena del valore e di raccogliere la percezione degli *stakeholder* anche sui rischi ed opportunità legati ai temi di sostenibilità per gli istituti finanziari e per il Gruppo, in modo flessibile e personalizzato.

39 Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023) e dalle Linee Guida EFRAG (EFRAG IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance.*

L'identificazione delle categorie di *stakeholder* prioritari per il Gruppo, ovvero di coloro i cui interessi potrebbero essere o sono influenzati positivamente o negativamente dall'attività svolta dal Gruppo, è stata effettuata sulla base delle caratteristiche dell'attività, del contesto aziendale, della strategia di sostenibilità e delle iniziative avviate e delle principali tendenze ed evoluzioni della sostenibilità nel contesto globale.

In linea con le indicazioni fornite dalle Linee Guida EFRAG in materia, il Gruppo ha condotto il processo di analisi di doppia materialità adottando un duplice approccio di coinvolgimento dei propri *stakeholder*:

- *Stakeholder Management*: coinvolgimento, mediante interviste, delle strutture interne del Gruppo che mantengono un dialogo continuo con gli *stakeholder* interessati al fine di identificare e valutare i relativi impatti, rischi e opportunità;
- *Stakeholder Engagement*: coinvolgimento diretto, attraverso interviste one to one, degli *stakeholder* esterni, al fine di valutare e condividere la rilevanza degli impatti, rischi e opportunità identificata dal Gruppo.

L'attività di *Stakeholder Engagement* e *Management* ha consentito al Gruppo di cogliere *input* e nuovi punti di vista strettamente connessi alla propria operatività, e ha contribuito a supportare il processo di valutazione e consolidamento della rilevanza delle tematiche di sostenibilità, integrando le analisi condotte sulla base dei dati reperibili internamente al Gruppo ed esternamente sulla base di attività di *benchmarking* ed analisi degli aggiornamenti normativi. In particolare, le prospettive emerse dal coinvolgimento sono state integrate nel processo di analisi di doppia materialità, permettendo di identificare con maggiore precisione le tematiche rilevanti in relazione alle quali, all'interno della Rendicontazione, vengono descritti i presidi per la gestione ed il monitoraggio delle stesse attraverso specifiche politiche, azioni e target.

Si illustrano di seguito le categorie di *Stakeholder* coinvolti, l'approccio adottato per il loro coinvolgimento, la modalità di coinvolgimento degli stessi e la sintesi delle tematiche affrontate (riguardanti gli aspetti di sostenibilità trattati negli *standard* ESRS di riferimento):

CATEGORIA STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	TEMATICHE AFFRONTATE
CLIENTI	Clienti imprese e private	Intervista con il responsabile di una Direzione Territoriale Imprese e Private Interviste con clienti imprese	• •Sostenibilità ambientale e sociale; • Governance responsabile, solida e sostenibile, creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder* del Gruppo. • Impegno per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile e un modello economico a basse emissioni di carbonio e basato sull'economia circolare, attraverso lo sviluppo di un'offerta dedicata rivolta alla clientela. • Svolgimento dell'attività bancaria nel pieno rispetto delle regole e dei principi di correttezza negli affari. • Inclusione finanziaria e offerta di prodotti ad alto impatto sociale. • Attenzione alla qualità del servizio e alla soddisfazione del cliente. • Innovazione digitale e sicurezza informatica. • Investimenti sostenibili e integrazione delle tematiche di sostenibilità nell'esercizio dell'attività assicurativa. • Valorizzazione dei talenti, sviluppo delle competenze interne, sistemi di valutazione e incentivazione, piani periodici di formazione, *diversity management*. • Supporto alla comunità e promozione dell'arte e della cultura in Italia.
AMBIENTE/ COMUNITÀ	Figure rappresentative / esperti di riferimento	Interviste one to one virtuali con figure rappresentative della comunità e del territorio (Associazioni di Categoria, Associazioni in ambito ESG)	• Aspetti ambientali, con particolare focus sul cambiamento climatico e sui temi ambientali emergenti. • Evoluzione del contesto normativo (es. CSRD, Standard ESRS) e l'impatto che può generare sulle organizzazioni. • Capacità di promuovere un approccio sistemico verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti nel contesto delle Nazioni Unite. • Ruolo del Gruppo Bancario circa le tematiche ESG. • Importanza della comunicazione dei risultati conseguiti e degli obiettivi prefissati in ambito di sostenibilità e ESG. • Principali sfide e punti di forza del Gruppo Bancario per la realizzazione del Piano Industriale con focus in ambito ESG. • Importanza della diversità e dell'inclusione all'interno dell'ambito lavorativo. • Sostegno alle PMI in materia di sostenibilità. • Educazione delle nuove generazioni sui temi di sostenibilità. • Tutela e futuro del lavoro, anche in considerazione del *trend* in ambito digitalizzazione dei servizi.

CATEGORIA STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	TEMATICHE AFFRONTATE
AZIONISTI/ INVESTITORI/ AGENZIE DI RATING	Investitori SRI	Incontro con Investitore	• Aspetti ambientali, in particolare, in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla biodiversità, alle risorse naturali e sul tema della decarbonizzazione. • Finanziamenti e investimenti sostenibili. • Politiche di sostenibilità. • Inclusione e diversità e *gender pay gap*. • Diritti umani. • Benessere dei dipendenti. • Sviluppo e digitalizzazione. • Sostenibilità e integrazione ESG nelle strategie aziendali. • Diritti dei lavoratori e *Corporate Governance*.
PERSONE	Persone del Gruppo, in Italia e all'estero	Interviste con le funzioni Risorse Umane e Salute e Sicurezza dei Lavoratori *Workshop* con alcuni dipendenti del Gruppo, selezionati tra i referenti per la sostenibilità e altre figure chiave già coinvolte in precedenti progetti in ambito ESG	• Valutazione in merito alla percezione dell'immagine del Gruppo dal punto di vista dei clienti, sulla base delle singole esperienze professionali. • Attenzione e cura dei livelli di occupazione nei processi di ristrutturazione. • Assunzioni di giovani. • Valorizzazione e soddisfazione del personale. • Sviluppo e *retention* dei talenti. • Formazione e crescita professionale. • Benessere delle persone (flessibilità e *work-life balance*, rapporto con i colleghi e con i responsabili e salute e sicurezza). • Trasparenza e oggettività dei sistemi di valutazione delle performance. • Policy presenti nel Gruppo (e.g. *Diversity ed Inclusion*). • Iniziative e prodotti ESG del Gruppo Bancario. • Supporto alla comunità. • Inclusione finanziaria. • Comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario. • Temi ambientali e biodiversità. • Transizione ecologica, importanza dell'utilizzo di energie rinnovabili e promozione della mobilità sostenibile per i dipendenti. • *Gender pay gap*.
CATENA DI FORNITURA	Attori della catena del valore upstream	Intervista con la funzione *Procurement*	• Temi ambientali, biodiversità e *circular economy*. • Tutela del lavoro, salute e sicurezza, *diversity & inclusion* e benessere delle persone lungo la catena di fornitura. • Gestione dei rapporti con i fornitori.

Fase 3 - Identificazione Impatti, Rischi e Opportunità

Un'efficace identificazione di impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti con riferimento agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine non può prescindere dalla comprensione delle dinamiche interne ed esterne che possono influenzare l'attività e, al contempo, offre una visione chiara sulle sfide e le opportunità emergenti, costituendo un passaggio chiave nell'indirizzare la revisione di processi, politiche e obiettivi. L'adozione di un approccio proattivo nella gestione degli impatti, rischi e opportunità contribuisce a rafforzare la resilienza del Gruppo e a promuovere la generazione di effetti positivi verso comunità e ambiente. Tale attività richiede inoltre la valutazione delle tendenze di mercato, delle dinamiche sociali, economiche e normative, nonché delle aspettative delle parti, delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo e della tipologia di clientela a cui si rivolge, unitamente alle relative aspettative ed esigenze.

In questo contesto, nell'ambito del processo adottato per la mappatura degli IRO, il Gruppo ha tenuto in considerazione le interconnessioni esistenti tra materialità d'impatto e materialità finanziaria, ritenute tra loro strettamente integrate in quanto gli effetti generati dal contesto esterno sul Gruppo possono tradursi in fattori di rischio, o al contrario, in potenziali opportunità. In tale prospettiva, l'identificazione dei rischi e delle opportunità viene definita a partire dagli impatti in grado di generare, anche potenzialmente, degli effetti finanziari sul Gruppo. In particolare, a titolo esemplificativo:

- un impatto relativo a iniziative legate al terzo settore (e.g. iniziative di sostegno alla comunità) potrebbe contribuire, con riferimento alle opportunità, al miglioramento della *brand reputation* del Gruppo e/o all'aumento della fiducia degli *stakeholder*;
- un impatto legato a strategie di finanziamento in ambito ESG potrebbe favorire, con riferimento alle opportunità, l'espansione dell'offerta di prodotti attraverso lo sviluppo di soluzioni allineate agli obiettivi di sostenibilità;
- un impatto legato al finanziamento in settori potenzialmente esposti con riferimento a tematiche ESG potrebbe generare rischi finanziari (e.g. rischio di credito, rischio di mercato) derivanti da tale significativa concentrazione.

Il Gruppo ha pertanto identificato i propri impatti sul contesto esterno di riferimento - ivi inclusi quelli connessi ai diritti umani - nonché i relativi rischi e opportunità, tenendo conto delle evoluzioni strategiche e delle caratteristiche del proprio modello operativo e di business, attribuendo ciascun IRO al relativo perimetro di pertinenza (ambito della *value chain*).

In particolare, ai fini della conduzione dell'analisi di doppia materialità con riferimento alle operazioni proprie, sono stati considerati tutti i lavoratori propri del Gruppo, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato, sia *full-time* che *part-time*.

Con riferimento alla catena del valore, il perimetro di analisi include la clientela istituzionale, corporate e retail dei prodotti e servizi del Gruppo, nonché i partner commerciali e i fornitori. L'analisi prende inoltre in considerazione le realtà economiche e sociali presenti nei territori in cui il Gruppo esercita le proprie attività, così come i gruppi di individui direttamente impattati dalle principali operazioni dello stesso. In tale ambito, il Gruppo riconosce altresì che alcune categorie di lavoratori, consumatori o (più in generale) di individui, possano risultare maggiormente esposte a potenziali avversità o ricadute, in ragione di proprie specifiche caratteristiche, del contesto operativo di riferimento o della natura delle attività svolte. Nello svolgimento dell'analisi di materialità sono state pertanto prese in considerazione le suddette differenze per i diversi gruppi di individui, modulando le considerazioni sottostanti le valutazioni in modo tale da metterne in risalto le specificità.

La mappatura è stata definita considerando le tematiche delineate dagli standard ESRS ove disponibili (*Topic, Sub topic e Sub Sub topic*), valutando altresì la potenziale presenza di tematiche specifiche (c.d. *entity-specific*), ulteriori rispetto a quelle disciplinate dagli ESRS. All'esito di tale analisi, non è emersa la necessità di identificare IRO *entity-specific*, in quanto le tematiche mappate risultano adeguatamente ricomprese nei Topic e Sub topic previsti dagli standard ESRS applicabili. In particolare, il processo di mappatura degli impatti, rischi e opportunità con riferimento agli *standard* climatici e ambientali tiene conto delle specificità legate all'attività operativa e commerciale, nonché delle strategie di decarbonizzazione del Gruppo. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- presidi istituiti, sia per quanto attiene alle operazioni proprie che con riferimento alla catena del valore, volti a garantire un opportuno adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione delle tematiche connesse all'energia e all'economia circolare. Si fa pertanto riferimento alla documentazione interna e pubblica disponibile sul sito internet del gruppo (ad esempio, Politica ambientale, Direttiva ESG, Politiche Creditizie, Direttiva in materia di Governo dei Rischi, Strategie di decarbonizzazione);
- iniziative, in corso e pianificate, adottate per promuovere il riciclo e l'uso di materiali sostenibili (ad esempio, gestione dei rifiuti, riduzione dell'uso della carta, raccolta differenziata), nonché volte alla gestione degli aspetti di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici connessi alle attività del Gruppo e alla relativa catena del valore (ad esempio, iniziative volte a raggiungere gli obiettivi fissati in termini di riduzione delle emissioni *Scope* 1 e *Scope* 2 e lo sviluppo di offerta di prodotti e servizi green);
- stipula e rinnovo di accordi o *partnership* con associazioni focalizzate su progetti di ricerca e sviluppo e collaborazioni con università per promuovere iniziative su tematiche specifiche e realizzazione di progetti e iniziative dedicate.

Per quanto riguarda gli ambiti Social e *Governance*, in modo similare, la mappatura IRO tiene in considerazione le specificità del Gruppo legate all'attività operativa e commerciale. In particolare, il Gruppo tiene conto dei seguenti aspetti:

- presidi posti in essere dal Gruppo al fine di garantire la tutela dei diritti dei propri dipendenti, dei lavoratori lungo la catena del valore e dei propri clienti, delle comunità interessate, nonché volti a definire e a garantire il rispetto dei principi relativi alla cultura aziendale, a tutelare i soggetti che segnalano abusi e a prevenire la corruzione attiva e passiva. Si fa pertanto riferimento alla normativa sia interna che pubblica del Gruppo volta a minimizzare gli impatti negativi connessi alle tematiche in questione (ad esempio, politiche volte a normare la parità di trattamento e l'inclusione dei dipendenti);
- iniziative, in corso e pianificate, adottate a tutela dei propri dipendenti (ad esempio, definizione di una Funzione organizzativa dedicata alla Diversità e Inclusione), dei dipendenti nella catena del valore (ad esempio, selezione dei fornitori secondo criteri di sostenibilità sociale), delle comunità di riferimento (ad esempio, supporto al settore agro-alimentare), dei clienti e degli utilizzatori finali (ad esempio, comunicazioni digitalizzate verso i clienti e operazioni di Digital Banking), nonché volte alla diffusione di una cultura etica (e.g. Formazione continua sui temi dell'anticorruzione, whistleblowing e Modello di Gestione 231).

Fase 4 - Valutazione degli IRO potenzialmente rilevanti e coinvolgimento degli *Stakeholder*

Ciascun impatto, rischio ed opportunità identificato dal Gruppo, è stato analizzato utilizzando informazioni qualitative e quantitative, tenendo conto delle valutazioni elaborate nell'ambito della comprensione del contesto e del processo di coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni. Ogni impatto, rischio ed opportunità è dettagliato, ove pertinente, con riferimento alla tematica di sostenibilità esaminata, approfondendola al massimo livello di dettaglio fornito dalla normativa di riferimento (cd. *sub sub topic*).

In caso di adozione di approccio quantitativo per determinare la rilevanza degli IRO identificati, i dati necessari per le analisi sono raccolti in coerenza con le specificità di *business* del Gruppo, i processi esistenti e la disponibilità effettiva delle informazioni. Nell'eventualità di approccio qualitativo, invece, la valutazione della rilevanza degli IRO si basa sull'analisi di iniziative, politiche e strategie interne attuate o pianificate dal Gruppo.

Il coinvolgimento di stakeholder, sia interni che esterni, è previsto altresì in fase di consolidamento della valutazione degli IRO condotta.

Valutazione degli Impatti potenzialmente rilevanti

La valutazione degli impatti ha previsto il ricorso alle metriche di seguito descritte, definite dalla normativa di riferimento:

- entità: indica la gravità dell'impatto, in caso di impatto negativo, o l'entità del beneficio dall'impatto, in caso di impatto positivo. Tale grandezza è stata definita mediante una scala di valutazione con valori che vanno da 1 a 5, ognuno dei quali rappresenta l'entità dell'impatto, rispettivamente, da "molto bassa" a "molto alta".
- estensione: indica la diffusione o la portata dell'impatto ed è definita mediante una scala da 1 a 5 i cui valori rappresentano l'ampiezza dell'impatto, rispettivamente, da "altamente localizzato" a "globale";
- carattere di irrimediabilità: tale metrica, applicabile ai soli impatti negativi, indica quanto è complesso porre rimedio al danno che deriva dall'impatto o neutralizzare tale impatto negativo. Tale grandezza è stata definita mediante una scala da 1 a 5 i cui valori rappresentano il carattere di irrimediabilità dell'impatto, rispettivamente, da "molto bassa" a "molto alta".
- probabilità: tale metrica risulta da valutare solo con riferimento agli impatti potenziali ed indica quanto è probabile che un impatto sia generato in un determinato periodo di tempo. Tale grandezza è stata definita mediante una scala da 1 a 5 i cui valori rappresentano la probabilità di manifestazione dell'impatto, rispettivamente, da "molto improbabile" a "estremamente probabile".

L'identificazione della materialità dell'impatto avviene mediante l'attribuzione di un punteggio, per ciascun impatto identificato dal gruppo, alle metriche citate qui sopra. Tale processo si fonda su un'analisi integrata che combina elementi qualitativi e quantitativi, sviluppata in conformità ai criteri previsti dalla normativa applicabile. In particolare, la componente qualitativa è stata supportata da interviste alle strutture aziendali coinvolte e dal confronto con stakeholder esterni (per approfondimenti si rimanda alla Sezione "Fase 2 – Mappatura e coinvolgimento degli *stakeholder*"). La valutazione di tali grandezze è condotta tenendo conto degli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, in conformità alle indicazioni metodologiche previste dagli ESRS ed in linea con le linee guida metodologiche degli ESRS e con le proiezioni e analisi prospettiche già elaborate dal Gruppo[40].

In particolare, la rilevanza degli impatti:

- positivi ed effettivi sono dati dal superamento di una determinata soglia dei valori attribuiti alla significatività (definita come la media aritmetica delle valorizzazioni assegnate alle metriche di entità ed estensione);
- negativi effettivi sono dati dal superamento di una determinata soglia dei valori attribuiti alla significatività (definita come la media aritmetica delle valorizzazioni assegnate alle metriche di entità, estensione e carattere di irrimediabilità);
- positivi potenziali sono dati dal superamento di una determinata soglia della media aritmetica dei valori attribuiti alla probabilità e alla significatività (definita a sua volta come la media aritmetica delle valorizzazioni assegnate alle metriche di entità e carattere di irrimediabilità);
- negativi potenziali sono dati dal superamento di una determinata soglia della media aritmetica dei valori attribuiti alla probabilità e alla significatività (definita come la media aritmetica delle valorizzazioni assegnate alle metriche di entità, estensione e carattere di irrimediabilità).

Con riferimento ai potenziali impatti negativi sui diritti umani, la valutazione attribuisce priorità alla significatività dell'impatto – considerata in termini di entità, ampiezza e grado di irrimediabilità. In caso di impatti negativi potenziali sui diritti umani, la significatività dell'impatto (entità, estensione e carattere di irrimediabilità) assume infatti un'importanza maggiore rispetto alla probabilità[41], di accadimento, in coerenza con le indicazioni previste dagli ESRS. Tale orientamento è stato integrato nei criteri metodologici adottati per l'analisi.

Ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità, la soglia di materialità è stata definita al fine di favorire comparabilità e trasparenza delle informazioni, in coerenza con i requisiti previsti dallo *standard* di rendicontazione. Sono pertanto considerati materiali gli impatti che, sulla base delle modalità di calcolo sopra descritte, presentano una valutazione complessiva superiore a 3.

La valutazione è stata condotta con un'impostazione tale da non considerare, nel suo complesso, eventuali benefici riconducibili ad azioni di rimedio o fattori di mitigazione. L'approccio è stato inoltre sviluppato per garantire, al contempo, coerenza con il contesto regolamentare del settore bancario e i presidi strutturali ex lege che ne caratterizzano l'operatività nel continuo.

40 Sono presi in considerazione i seguenti orizzonti temporali:
- breve termine: l'orizzonte temporale di riferimento è di 1 anno
- medio termine: l'orizzonte temporale di riferimento è fino a 5 anni;
- lungo termine: l'orizzonte temporale di riferimento è superiore a 5 anni.

41 In coerenza con le previsioni degli ESRS, la probabilità di accadimento è comunque considerata nel calcolo della rilevanza, sebbene con un'incidenza inferiore rispetto alla valutazione della gravità dell'impatto. Tale impostazione riflette quanto chiarito dall'IG 1 di EFRAG, secondo cui, in presenza di impatti sui diritti umani, la severità assume priorità rispetto alla probabilità nell'identificazione delle tematiche materiali: *"[…] in the case of human rights impacts, […], severity takes precedence over likelihood when identifying material matters"*.

Valutazione dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti

Il processo di valutazione dei rischi e delle opportunità avviene tenendo conto delle caratteristiche specifiche dell'attività di intermediazione finanziaria svolta dal Gruppo.

In particolare, i rischi individuati sono valutati in linea con il sistema di gestione e di monitoraggio dei rischi tradizionali attualmente adottato dal Gruppo e in conformità con le normative in vigore. Le tematiche di sostenibilità sono state progressivamente ricondotte alle categorie di rischio tipiche degli intermediari finanziari e approfondite al massimo livello di dettaglio, attraverso l'esame di specifiche fattispecie oggetto di analisi dedicata.

Le opportunità sono invece identificate e analizzate tenendo conto delle iniziative, delle politiche e delle strategie ESG adottate dal Gruppo che potrebbero generare un'espansione dell'offerta di prodotti e del portafoglio clienti, un rafforzamento della reputazione del *brand* e un incremento della fiducia da parte degli *stakeholder*, nonché della capacità di attrarre nuovi talenti. Sulla base di tali elementi, le opportunità sono state ricondotte a quattro macrocategorie: (i) aumento della fiducia degli *Stakeholder*, (ii) attrazione di talenti, (iii) ampliamento della gamma prodotti e (iv) miglioramento della *brand reputation*.

La valutazione di tali rischi e opportunità ha previsto il ricorso alle metriche di seguito descritte, definite dalla normativa di riferimento:

- magnitudo: indica la potenziale portata degli effetti finanziari associati a rischi o opportunità ed è definita mediante una scala di valutazione con valori che vanno da 1 a 5, ognuno dei quali rappresenta una portata del rischio o dell'opportunità, rispettivamente, da "molto bassa" a "molto alta";
- probabilità di accadimento: misura la probabilità che un rischio o un'opportunità si concretizzi. Tale grandezza è stata definita mediante una scala da 1 a 5 i cui valori rappresentano la probabilità di manifestazione del rischio o dell'opportunità rispettivamente, da "molto improbabile" a "estremamente probabile".

L'identificazione della materialità dei rischi e delle opportunità avviene mediante l'attribuzione di un punteggio, per ciascun rischio e opportunità identificato dal gruppo, alle metriche di magnitudo e probabilità di accadimento. A tal fine, coerentemente con le Linee Guida EFRA[42] , sono stati presi in considerazione:

- fattori qualitativi, mediante il coinvolgimento delle diverse strutture del Gruppo finalizzate all'analisi delle iniziative, dei presidi, delle politiche e delle strategie interne predisposte dal Gruppo (per maggiori dettagli sul coinvolgimento degli stakeholder si rinvia alla Sezione "Fase 2 – Mappatura e coinvolgimento degli stakeholder");
- fattori quantitativi, basati su analisi e indicatori già integrati nei sistemi interni del Gruppo, in coerenza con l'attuale *framework* di gestione dei rischi e con il relativo assetto normativo. Tali valutazioni si fondano inoltre su dati utilizzati nell'ambito di processi interni consolidati, che supportano la predisposizione della reportistica sia interna sia destinata all'esterno.

In particolare, con riferimento alla valutazione della materialità dei rischi, il Gruppo ha analizzato gli effetti finanziari associati ai rischi rilevanti adottando, ove applicabile, stime e valutazioni già sviluppate nell'ambito dei processi ordinari di gestione e misurazione dei rischi. Tali analisi hanno previsto la valutazione, ove opportuno, dell'esposizione del Gruppo in termini di asset o di costi attuali e prospettici adottando, in coerenza alle linee guida, una logica di rischio inerente. Approcci, metriche e metodologie interne e consolidate all'interno del Gruppo sono state opportunamente integrate con analisi aggiuntive, per ricondurle alla maggiore granularità richiesta dalla CSRD. Con riferimento alle opportunità, invece, la valutazione degli effetti finanziari è stata condotta considerando gli impatti attuali e prospettici connessi all'erogazione di prodotti specifici nell'ambito delle tematiche indagate. In tale ambito, sono stati presi in considerazione gli obiettivi quantitativi definiti nell'ambito del Piano Industriale, con particolare riferimento ai volumi di finanziamento destinati alle tematiche ESG, nonché i KPI e i target di Budget associati all'erogazione di prodotti riconducibili alle diverse tematiche oggetto di analisi.

La valutazione delle metriche di magnitudo e probabilità è condotta tenendo conto degli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, in conformità alle indicazioni metodologiche previste dagli ESRS[43]. L'impostazione adottata risulta inoltre allineata alle proiezioni e alle valutazioni prospettiche già sviluppate dal Gruppo, nonché ai riferimenti temporali utilizzati nell'ambito del *Risk Appetite Assessment*, con particolare riguardo alle analisi sui rischi climatici e ambientali.

La significatività dei rischi e delle opportunità è data dal superamento di una determinata soglia della media dei valori assegnati alla magnitudo e probabilità di accadimento. Ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità, sono considerati

42 *"EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance"*.
43 Sono presi in considerazione i seguenti orizzonti temporali:
- breve termine: l'orizzonte temporale di riferimento è di 1 anno
- medio termine: l'orizzonte temporale di riferimento è fino a 5 anni;
- lungo termine: l'orizzonte temporale di riferimento è superiore a 5 anni.

materiali i rischi e le opportunità che, sulla base delle modalità di calcolo sopra descritte, presentano una valutazione complessiva superiore a 3.

Con particolare riferimento al cambiamento climatico (ESRS E1), è stato svolto un processo di identificazione dei fattori di rischio fisico e di transizione, secondo un percorso che prevede:

- l'individuazione e l'analisi dei potenziali rischi fisici (sia acuti che cronici) e di transizione legati al cambiamento climatico. Per maggiori dettagli sulla tipologia di scenari utilizzati si rinvia al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale";
- l'identificazione dei principali canali di trasmissione dei rischi climatici sui principali rischi "core" rilevanti per il Gruppo e l'integrazione delle relative valutazioni nei sistemi di risk management, al fine di definire le priorità di intervento e sviluppare misure di contenimento volte a rafforzare la resilienza complessiva del Gruppo (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale");
- la definizione delle metriche di misurazione dell'esposizione e dei relativi indicatori chiave per i rischi ritenuti materiali, unitamente alla definizione di soglie di attenzione (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Il processo di valutazione dei rischi fisici e di transizione è condotto con riferimento ai tre perimetri individuati e si articola nei seguenti ambiti di analisi:

- analisi di sensibilità finalizzata a misurare il livello di esposizione delle attività proprie del Gruppo ai rischi climatici identificati, attraverso la valutazione dei potenziali effetti sugli asset del Gruppo;
- analisi del portafoglio del Gruppo finalizzata a stimare l'esposizione verso controparti potenzialmente soggette a rischi fisici e di transizione;
- verifica del grado di maturità dei sistemi di gestione adottati dai fornitori rispetto ai rischi climatici, al fine di individuare eventuali aree di maggiore vulnerabilità lungo la catena di fornitura.

Fase 5 - Identificazione e validazione dei temi materiali

La determinazione della rilevanza delle tematiche di sostenibilità è stata condotta, coerentemente con la normativa di riferimento. In particolare, qualora almeno un impatto, rischio od opportunità mappato risulti rilevante per l'ambito di analisi, tale tematica risulta rilevante per il Gruppo.

Il processo di mappatura e valutazione degli impatti, rischi e opportunità è stato condiviso e consolidato, dalle funzioni competenti del Gruppo attraverso il processo di Stakeholder management sopracitato. A valle della conduzione dell'analisi di materialità, la lista delle tematiche risultate rilevanti per il Gruppo è stata condivisa con il management del Gruppo nella Sessione ESG del Comitato Direttivo, con il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito una rappresentazione sintetica degli esiti dell'analisi di doppia materialità 2025, strutturata per macro-tematiche di riferimento (ai sensi degli standard ESRS) e comprensiva dei corrispondenti orizzonti temporali di rilevanza.

	Materialità di impatto		Materialità finanziaria	
Topic	**Impatti positivi**	**Impatti negativi**	**Rischi**	**Oppurtunità**
E1 - Cambiamento climatico	●●●	●●●	○●●	●●○
E5 - Economia Circolare				●●○
S1 - Forza lavoro propria	●●●	●○○	●○○	●●●
S2 - Lavoratori nella catena del valore	●●●			
S3 - Comunità interessate	●●●			●●○
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	●●●	●●●	●●●	●●○
G1 - Condotta delle imprese	●●●	●●●	●●●	●●○

Legenda:
Materiale
Non materiale
●○○ Breve termine: ≤ 1 anno
○●○ Medio termine: ≤ 5 anno
○○● Lungo termine: > 5 anno

Rispetto al precedente esercizio, non si rilevano variazioni a livello di Topic materiali. Come lo scorso anno, infatti, risultano rilevanti tutte le macro-tematiche declinate dagli standard ESRS, ad eccezione del Topic "ESRS E2 - inquinamento", "ESRS E3 - Acqua e risorse marine" ed "ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi".

Facendo però un raffronto differenziato tra materialità d'impatto e finanziaria, si evidenzia come rispetto al precedente anno di rendicontazione lo standard "ESRS S1 – Forza lavoro propria" risulti ora materiale anche sotto il profilo del rischio.

A seguito delle analisi svolte è infatti emerso come rilevante il potenziale rischio legato alla fuoriuscita di talenti. Si precisa comunque che la tematica risulta già adeguatamente presidiata dal Gruppo, come illustrato nella sezione dedicata (per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione "ESRS S1 – Politiche, Azioni e Target in merito alla forza lavoro propria – *Retention*").

Di seguito è presentata una sintesi degli impatti, rischi e opportunità individuati come rilevanti a seguito dell'analisi di doppia materialità 2025, articolata per ciascuna tematica ESRS di riferimento e con indicazione della relativa collocazione lungo la catena del valore:

Topic	Sub-Topic	Tipologia IRO	Descrizione IRO	Catena del valore
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	**Adattamento ai cambiamenti climatici**	Impatto positivo	Apporto positivo al cambiamento climatico mediante definizione e applicazione di criteri di selezione di fornitori e partner commerciali dotati di specifici presidi e obiettivi in materia di adattamento	
		Impatto positivo	Apporto positivo al cambiamento climatico mediante adozione di poli-tiche creditizie e/o di investimento dedicate	
		Rischio	Rischio derivante dall'esposizione verso contro-parti potenzialmente incapaci di far fronte ai propri obblighi finanziari a seguito di eventi metereologici estremi	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Incidenza negativa sul cambiamento climatico de-rivante dalla generazione di emissioni dirette di gas a effetto serra (Scope 1) e di emissioni indiret-te da consumo energetico (Scope 2)	
		Impatto positivo	Contributo alla riduzione delle emissioni indirette di gas serra mediante l'adozione di criteri di selezione di fornitori e partner commerciali dotati di specifici presidi dedicati	
		Impatto negativo	Incidenza negativa sul cambiamento climatico legata alla presenza in portafoglio di controparti caratterizzate da un elevato profilo emissivo	
		Impatto positivo	Contributo alla riduzione delle emissioni indirette di gas serra mediante adesione a iniziative internazionali, adozione di framework creditizi e/o di investimento verso imprese dotate di specifici obiettivi e/o presidi sul tema	
		Rischio	Rischio derivante dall'esposizione verso contro-parti potenzialmente incapaci di far fronte ai propri obblighi finanziari a fronte di avversità nei propri percorsi di transizione	
		Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo allineate alle necessità delle contro-parti in materia di mitigazione del cambiamento climatico	
		Opportunità	Rafforzamento della *brand reputation* del Gruppo mediante la definizione e il conseguimento di obiet-tivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici	
	Energia	Impatto positivo	Contributo alla promozione dell'efficienza ener-getica e della diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili mediante strategie creditizie e/o di inve-stimento verso imprese dotate di specifici obiettivi e/o presidi sul tema	
		Impatto negativo	Incidenza negativa sul cambiamento climatico legata alla presenza in portafoglio di controparti caratterizzate da inefficienze dal punto di vista del profilo energetico	

Topic	Sub-Topic	Tipologia IRO	Descrizione IRO	Catena del valore
		Rischio	Rischio derivante dall'esposizione verso controparti potenzialmente incapaci di far fronte ai propri obblighi finanziari a fronte di inefficienze dal punto visto del profilo energetico	
		Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo allineate alle necessità delle controparti in materia di efficientamento energetico	
		Opportunità	Rafforzamento della *brand reputation* del Gruppo mediante la definizione e il conseguimento di obiettivi di efficientamento energetico	
E5 – Economia Circolare	**Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi**	Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo allineate alle necessità delle controparti di gestire i loro deflussi di risorse	
S1 – Forza lavoro propria	**Condizioni di lavoro**	Impatto positivo	Tutela dei diritti fondamentali dei dipendenti e del loro benessere psico-fisico, mediante adozione di presidi e iniziative dedicate a garantire condizioni di lavoro adeguate	
		Opportunità	Attrazione di nuovi talenti e miglioramento della fiducia degli *Stakeholders* e della *brand reputation* del Gruppo mediante la definizione e l'adozione di politiche finalizzate a garantire condizioni di lavoro adeguate	
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto positivo	Contributo alla promozione dei valori di diversità inclusione, alla formazione dei dipendenti e alla prevenzione di ogni forma di discriminazione, mediante l'adozione di politiche ed iniziative dedicate	
		Opportunità	Rafforzamento della fiducia degli *Stakeholders* e della *brand reputation* del Gruppo mediante adozione di politiche finalizzate a garantire la parità di trattamento, di genere e retributiva, la promozione di iniziative a sostegno della formazione e la prevenzione di ogni forma di violenza e molestia sui luoghi di lavoro	
	Altri diritti connessi al lavoro	Impatto positivo	Contributo alla tutela dei lavoratori mediante la definizione di politiche, accordi sindacali e presidi interni volti alla protezione dei dati del personale	
		Impatto negativo	Potenziale incidenza negativa sul personale del Gruppo derivante dall'incapacità della Banca di valorizzare i propri talenti durante il processo di integrazione, determinandone la fuoriuscita	
		Rischio	Rischio di fuoriuscita del personale durante il processo di integrazione, con potenziali ripercussioni sui pro-cessi di *recruiting* e *onboarding* e possibili effetti dal punto di vista di costi e/o ricavi	
S2 – Lavoratori nella catena del valore	**Condizioni di lavoro**	Impatto positivo	Contributo alla tutela del lavoro mediante la definizione di criteri di selezione di fornitori e partner commerciali che garantiscono luoghi di lavoro sicuri e salutari	
	Altri diritti connessi al lavoro	Impatto positivo	Contributo alla tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, attraverso l'adozione di criteri di selezione dei fornitori e partner commerciali che garantiscono adeguati presidi in materia di protezione dei dati sensibili e rispetto dei principi internazionali sui diritti umani	
S3 – Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Impatto positivo	Contributo al sostegno delle comunità locali attraverso iniziative volte alla tutela e valorizzazione del territorio e finalizzate alla promozione dell'occupabilità giovanile	
		Impatto positivo	Contributo al sostegno delle comunità locali attraverso iniziative volte a tutelare e valorizzare l'occupabilità in settori chiave a livello nazionale	
		Opportunità	Rafforzamento della *brand reputation* del Gruppo attraverso la definizione di obiettivi e l'ampliamento di iniziative a sostegno dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate	
		Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo finalizzate a tutelare i diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate	

Topic	Sub-Topic	Tipologia IRO	Descrizione IRO	Catena del valore
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Impatti legati alle informazioni per consumatori e/o utilizzatori finali**	Impatto positivo	Contributo alla tutela dei diritti dei consumatori e utilizzatori finali mediante adozione di presidi volti a garantire l'accesso a informazioni chiare e complete sui prodotti e servizi offerti, nonché la loro libertà di espres-sione	
		Impatto negativo	Possibile mancata tutela dei consu-matori e degli utilizzatori finali a seguito di eventi lesivi dei dati sensibili	
		Rischio	Rischio connesso alla potenziale violazione dei dati della clientela, alla possibile limitazione della liber-tà di espressione dei clienti e al mancato accesso a informazioni chiare, trasparenti e non fuorvianti.	
		Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo che garantiscano la tutela dei dati personali dei clienti	
		Opportunità	Rafforzamento della fiducia degli *Stakeholder* del Gruppo, mediante la definizione e l'implementa-zione di presidi finalizzati a tutelare la libertà di espressione dei clienti e a prevenire violazioni dei sistemi informatici che possano compromettere la sicurezza e la riservatezza dei dati della clientela	
	Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali	Impatto positivo	Contributo alla tutela del diritto di salute e sicurez-za dei clienti mediante l'adozione di adeguati presi-di volti a garantire condizioni adeguate e sicure in merito alla fruizione dei prodotti e servizi offerti	
	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali	Impatto positivo	Contributo alla promozione dell'inclusione sociale dei clienti mediante adozione di presidi finalizzati a garantire un trattamento equo degli stessi, l'acces-so a prodotti e servizi per tutte le categorie sociali e l'adozione di pratiche etiche e trasparenti	
		Opportunità	Incremento della gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo attraverso lo sviluppo di nuove opzioni a catalogo che garantiscano l'accesso a tutte le categorie sociali, ivi incluse quelle più vulnerabili	
G1 – Condotta delle imprese	**Cultura d'impresa**	Impatto positivo	Promozione e diffusione di una cultu-ra aziendale fondata sul rispetto dei diritti umani e della norma-tiva vigente mediante l'adozione di adeguati presidi volti a garantire il contrasto all' evasione fiscale, al riciclaggio e alle pratiche anticoncorrenziali	
		Impatto negativo	Danno all'immagine e all'integrità aziendale a fron-te di situazioni di inadeguata efficacia dei presidi posti in essere per la protezione dagli attacchi informatici (*cybersecurity*)	
		Rischio	Rischio connesso alla possibilità che la sicurezza dei sistemi informatici e delle infrastrutture di rete a servizio di clienti e *stakeholder* non sia adeguata-mente garantita	
		Opportunità	Espansione della clientela e rafforzamento della *brand reputation* del Gruppo mediante il conso-lidamento di una solida cultura d'impresa e una valutazione di sostenibilità positiva da parte delle agenzie di *rating*	
	Protezione degli informatori	Impatto positivo	Contributo alla trasparenza e alla responsabilità aziendale mediante il rafforzamento dei presidi de-dicati alla protezione dei *whistle-blower* attraverso canali di segnalazione sicuri e tutela da eventuali ripercussioni	
		Opportunità	Rafforzamento della fiducia degli Stakeholder del Gruppo mediante la definizione di opportuni presidi finalizzati a garantire la protezione degli informatori	
	Corruzione attiva e passiva	Impatto negativo	Effetto derivante dalla potenziale inadeguatezza delle politiche e strategie interne volte a garantire integrità e trasparenza in materia di corruzione attiva e passiva	

 Ambito rilevante Operazioni Proprie

 Ambito rilevante Catena del valore a valle

 Ambito rilevante Catena del valore a monte

Le politiche, le azioni, i target e le metriche adottate per la gestione e la mitigazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità risultati come rilevanti nell'ambito dell'analisi di doppia materialità vengono descritti nei capitoli successivi dedicati ai singoli standard ESRS di riferimento. In tale contesto, la resilienza della strategia e del modello di *business* del Gruppo si manifesta nella capacità di affrontare i rischi e gli impatti materiali emersi, nonché di cogliere a proprio favore le opportunità identificate. Tale resilienza è assicurata dalla coerenza delle analisi svolte nel contesto dell'analisi di doppia materialità con l'attività di *Stakeholder engagement*, con il Piano d'Impresa 2024-2028 e con le analisi dell'impatto dei fattori di rischio ESG sui rischi tradizionali dell'intermediario per cui si rimanda al paragrafo "Rischi ESG" - Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il processo di individuazione e valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico, relativamente agli ambiti tassonomici definiti come *Climate Change Mitigation* (o "CCM") e *Adaptation* (o "CCA"), di seguito rischi C&A, è stato sviluppato in un percorso intrapreso sulla scorta delle *Guidelines* BCE del novembre 2020 e volto ad integrare il più ampio *framework* di gestione del rischio con i fattori di rischio legati al tema in analisi.

L'analisi dei fattori di rischio connessi al cambiamento climatico ed impattanti sui rischi core finanziari e non finanziari del Gruppo è stata svolta per il **rischio di transizione** (*Climate Change Mitigation*) e per il rischio fisico (*Climate Change Adaptation*), secondo un percorso che prevede:

- identificazione dei possibili canali di trasmissione ed analisi di materialità degli stessi a valere sui principali rischi (rischi core);
- predisposizione delle misure di esposizione e definizione degli indicatori chiave di esposizione per i rischi ritenuti materiali;
- analisi degli impatti sul conto economico e/o sul valore degli asset del Gruppo, principalmente tramite analisi di scenario;
- definizione di soglie di attenzione (*tolerance*) e di relativi limiti operativi, assegnati alle strutture organizzative capaci di incidere operativamente sul livello degli indicatori, con opportuni processi di escalation volti ad intervenire in caso di sforamento e far rientrare i livelli sforati.

Nell'ambito dell'evoluzione dei modelli gestionali, sono state integrate variabili legate al rischio fisico e di transizione nei processi di simulazione per determinare *add-on* di rischio. Tali *add-on*, calcolati attraverso la probabilità di *default* (o "PD") e/o la *loss given default* ("LGD"), tengono conto dei rischi fisici e di transizione delle controparti analizzate.

L'approccio alla gestione del rischio C&A prevede la definizione di un margine di tolleranza basato sulle analisi di scenario avverso condotte nei programmi di stress test climatici, sia interni che istituzionali. All'interno di tale spazio, vengono stabiliti limiti operativi di esposizione al rischio, assegnati alle strutture commerciali per garantire un equilibrio tra contenimento del rischio e orientamento del business verso strategie di mitigazione. In caso di superamento dei limiti C&A viene attivato un processo di escalation agli organi decisionali, che adottano le misure correttive necessarie per riportare l'esposizione entro i limiti prestabiliti o per evitare un incremento del rischio.

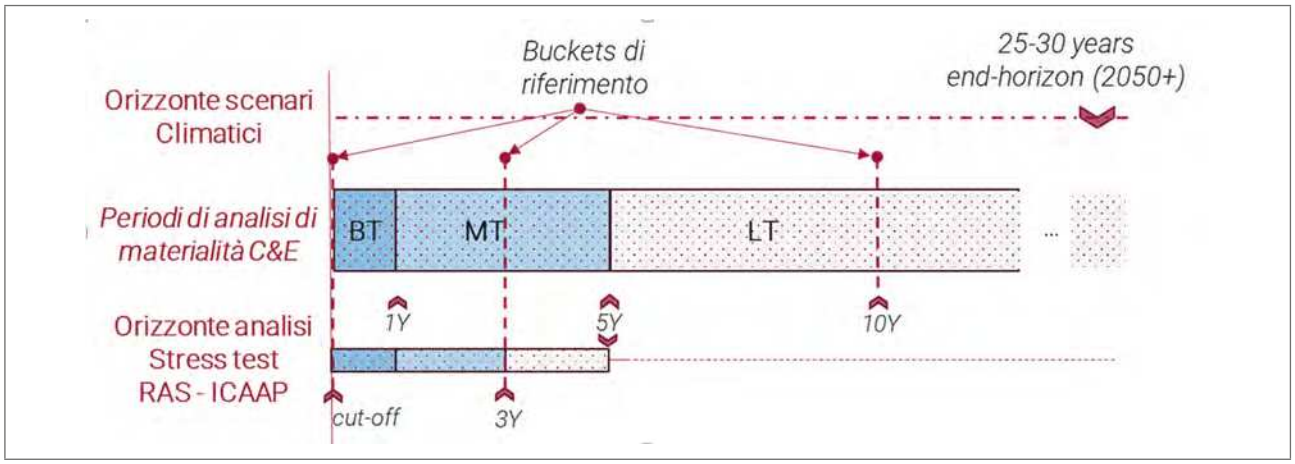
L'identificazione e la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici si basano su scenari caratterizzati da elevati rischi fisici e di transizione. Gli scenari climatici utilizzati per il rischio fisico sono basati su *open data* (ISPRAmbiente, IPCC, Copernicus) e fonti commerciali (Cerved Spa), con proiezioni di impatto nel medio-lungo termine secondo modelli "*Current Policies*" (*Hot House World*). Per il rischio di transizione, vengono utilizzati scenari che prevedono una drastica riduzione delle emissioni di gas serra, come il "Net Zero 2050", in linea con l'Accordo di Parigi.

Le analisi di rischio C&A sono strutturate su tre orizzonti temporali, in coerenza a quelli utilizzati ai fini del Risk Appetite Statement (RAS), definiti in base alle linee Guida BCE sui rischi Climatici ed Ambientali (Nov 2020) estendendo coerentemente lo *span* temporale tradizionale della pianificazione bancaria (tipicamente 3-5 anni) per dare profondità sufficiente allo sviluppo temporale degli scenari climatici che prevedono effetti apprezzabili sul più lungo termine, spesso fino ed oltre il 2050.

Si è proceduto dunque a ridefinire il range temporale complessivo, in modo che l'intervallo di lungo termine (LT) sia praticamente aperto "ad infinito", con un riferimento intermedio puntuale (o *bucket* di riferimento dalla terminologia finanziaria) a 10 anni.

Il Breve e Medio Termine di questa apposita scala temporale climatica, sono incernierati su quello che tradizionalmente è l'intero orizzonte di pianificazione bancaria (fino a 5 anni). In questo modo, risulta facilitato il contemporaneo inquadramento delle strategie nell'ambito di pianificazione tradizionale ed in quello sugli orizzonti di lungo termine climatico-ambientale. Riassumendo, le fasce temporali definite per le analisi di rischio e strategiche dell'ambito climatico-ambientale risultano così impostate:

- **breve termine (BT):** fino a 1 anno, con riferimento puntuale alla data di cut-off;
- **medio termine (MT):** tra 1 e 5 anni, con bucket di riferimento puntuale intermedio a 3 anni;
- **lungo termine (LT):** oltre i 5 anni (fino ad infinito o comunque oltre il 2050), con bucket di riferimento puntuale a 10 anni.



L'analisi di materialità, per gli orizzonti temporali sopra descritti, è stata effettuata sulla base delle proiezioni delle mappe di rischiosità aggiornate, arricchite da tendenze di peggioramento rilevate da studi settoriali o scientifici.

Dall'analisi dei fattori di rischio climatico, il Gruppo ha identificato come materiali e sottoposto a monitoraggio continuo le esposizioni ai seguenti rischi:

- rischio fisico climatico per il rischio di credito nei portafogli *Corporate* non finanziari;
- rischio fisico climatico per il rischio di credito nei portafogli di mutui ai Privati;
- rischio di transizione climatico per il rischio di credito nei portafogli *Corporate* non finanziari;
- rischio di transizione climatico per il rischio di credito nei portafogli di mutui ai Privati;
- rischio di transizione climatico per il rischio operativo e reputazionale (legato all'esposizione verso controparti che operano in settori cd *brown*[44]) e alla percezione del rischio da parte degli *stakeholder* del Gruppo).

Tutti questi fattori sono rilevanti su tutti gli orizzonti temporali e, in quanto tali, sono stati associati a *Key Risk Indicators* (KRI) definiti nel RAS con la relativa identificazione di limiti operativi. I KRI RAS e i relativi limiti operativi vengono monitorati trimestralmente e riportati periodicamente al *top management* della Capogruppo nell'ambito del *Risk Appetite Monitoring*.

L'integrazione dei fattori di rischio climatico nella gestione del rischio e nei processi strategici rafforza il *commitment* del Gruppo impegnato a supportare la transizione verso la neutralità climatica, garantendo al contempo la mitigazione dei rischi, la stabilità finanziaria e la resilienza ai rischi emergenti.

Per la descrizione del processo di analisi svolto ai fini dell'identificazione dei rischi legati al cambiamento climatico si rimanda al paragrafo "Rischi ESG" - Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

44 I crediti *brown* sono finanziamenti concessi a settori o imprese con un elevato impatto ambientale negativo, ovvero attività altamente emissive di CO_2 e non allineate alla transizione ecologica.

Indice dei Contenuti

[IRO- 2]

Sezione	ESRS tematico	Obbligo di informativa	Paragrafo
Sezione 1 - Informazioni generali	ESRS 2 - Informazioni Generali	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità
		BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Informativa in relazione a circostanze specifiche
		GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
		GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
		GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
		GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza (due diligence)
		GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
		SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore
		SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Analisi di doppia materialità
		SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di doppia materialità
		IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Elementi di informazione derivante da altre normative della UE

Sezione	ESRS tematico	Obbligo di informativa	Paragrafo
Sezione 2 - Informazioni ambientali	E1 Cambiamento Climatico	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Analisi di doppia materialità
		E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
		E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
		E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni in materia di cambiamenti climatici
		E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi in materia di cambiamenti climatici
		E1-5 Consumo di energia e mix energetico	Consumo di energia e mix energetico
		E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni lorde di Gas Effetto Serra (GES) di Scope 1, 2, 3
		E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
		E1-8 Prezzo interno del carbonio	Non applicabile
		E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	*Phased-in*
	E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per indivi-duare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Analisi di doppia materialità
		E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non applicabile
		E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non materiale

		E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non applicabile
		E5-4 Flussi di risorse in entrata	Non materiale
		E5-5 Flussi di risorse in uscita	Non materiale
		E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	*Phased-in*

Sezione	ESRS tematico	Obbligo di informativa	Paragrafo
Sezione 3 - Informazioni Sociali	S1 Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'in-teressi	Analisi di doppia materialità
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria
		S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori pro-pri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori
		S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negati-vi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
		S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	Azioni relative alla forza lavoro propria
		S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rile-vanti, al potenziamento degli impatti positivi non-ché ai rischi e alle opportunità	Obiettivi relativi alla forza lavoro propria
		S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche e composizione dei dipendenti dell'impresa
		S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipen-denti nella forza lavoro propria dell'impresa	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
		S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
		S1-9 Metriche della diversità	Metriche della diversità
		S1-10 Salari adeguati	Salari adeguati
		S1-11 Protezione Sociale	Protezione Sociale
		S1-12 Persone con disabilità	Persone con disabilità
		S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
		S1-14 Salute e sicurezza	Metriche di salute e sicurezza
		S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
		S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
		S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
	S2 Lavoratori nella catena del valore	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Analisi di doppia materialità
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
		S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
		S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negati-vi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
		S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Azioni connesse ai lavoratori nella catena del valore
		S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti ne-gativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi connessi ai lavoratori nella catena del valore

	S3 Comunità Interessate	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Analisi di doppia materialità
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate
		S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
		S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	La tutela dei diritti umani nelle comunità interessate
		S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alle comunità interessate
		S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rile-vanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi relativi alle comunità interessate
	S4 Consumatori ed utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Analisi di doppia materialità
		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
		S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
		S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali
		S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negati-vi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
		S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Azioni connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
		S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali

Sezione	ESRS tematico	Obbligo di informativa	Paragrafo
Sezione 4 - Informazioni sulla governance	G1 Condotta dell'impresa	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per indivi-duare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di doppia materialità
		ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazio-ne, direzione e controllo	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche relative alla condotta d'impresa
		G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	Non materiale
		G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva
		G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Casi accertati di corruzione attiva o passiva
		G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	Non materiale
		G1-6 Prassi di pagamento	Non materiale
		E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	E1-6 Emissioni lorde di Gas Effetto Serra (GES) di Scope 1, 2, 3
		E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Si specifica che gli obblighi di informativa minimi relativi alle metriche, politiche, azioni e target (MDR-M, MDR-P, MDR-A, MDR-T) sono definiti nelle sezioni di ciascun ESRS tematico.

Elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

[IRO- 2]

Obbligo di informativa	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21 (d)	Rilevante	Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)	Rilevante	Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence paragrafo 30	Rilevante	Dichiarazione sul dovere di diligenza (due diligence)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 (d) iii	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 (d) iv	Non applicabile	
ESRS E1-1 Piano di transizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Rilevante	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)	Rilevante	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	Rilevante	Obiettivi in materia di cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Rilevante	Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	Rilevante	Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	Rilevante	Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di Scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	Rilevante	Emissioni lorde di Gas Effetto Serra (GES) di Scope 1, 2, 3
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	Rilevante	Emissioni lorde di Gas Effetto Serra (GES) di Scope 1, 2, 3
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56	Rilevante	Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	*Phased-in*	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a)	*Phased-in*	
ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 c	*Phased-in*	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 c	*Phased-in*	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69 Materiale	*Phased-in*	
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRT II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	Non rilevante	
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9 (solo acqua)	Non rilevante	

Obbligo di informativa	Rilevante/Non rilevante	Paragrafo
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non rilevante	
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non rilevante	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (a) i	Non rilevante	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (b)	Non rilevante	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (c)	Non rilevante	

ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari para-grafo 24 (c)	Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non rilevante	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	Non applicabile	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, para-grafo 14 (g)	Non applicabile	
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	Rilevante	Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazio-nale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	Rilevante	Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Non applicabile	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	Rilevante	Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	Rilevante	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	Rilevante	Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	Rilevante	Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	Rilevante	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Rapporto di remunerazione eccessiva degli amministratori delegati, paragrafo 97 (b)	Rilevante	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 Episodi di discriminazione, paragrafo 103 (a)	Rilevante	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 Mancata risposta agli UNGP su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 (a)	Rilevante	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 - SBM3 - S2 Rischio significativo di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11 (b)	Non applicabile	
ESRS S2-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 17	Rilevante	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	Rilevante	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi dell'UNGP su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Rilevante	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazio-nale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 19	Rilevante	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Rilevante	Azioni connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S3-1 Impegni della politica sui diritti umani, paragrafo 16	Rilevante	Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti Umani, dei principi dell'ILO e delle linee guida dell'OCSE, para-grafo 17	Rilevante	Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 36	Non applicabile	
ESRS S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	Rilevante	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Rilevante	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 35	Non applicabile	

Obbligo di informativa	**Rilevante/Non rilevante**	**Paragrafo**
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	Non applicabile	
ESRS G1-1 Protezione dell'informatore di cui al paragrafo 10 (d)	Non applicabile	
ESRS G1-4 Multe per violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (a)	Rilevante	Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Standard anticorruzione e anticoncussione, paragra-fo 24 (b)	Rilevante	Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità [MDR-P]

Il presente capitolo illustra le Politiche di Gruppo[45] attraverso le quali sono presidiati i *Topic* e i *Sub-Topic* individuati come rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità. A tale sezione si fa riferimento ogniqualvolta una specifica Politica venga richiamata nel Documento, al fine di concentrare in un unico paragrafo una descrizione strutturata e omogenea delle informazioni richieste dalla normativa, tra cui i contenuti principali, gli obiettivi generali, l'ambito di applicazione (ed eventuali esclusioni), i soggetti responsabili dell'attuazione, le modalità di coinvolgimento degli *stakeholder* e i criteri di diffusione e accessibilità di ogni Politica.

Tutte le *Policy* e Direttive sono soggette ad approvazione da parte dell'AD e/o del Consiglio d'amministrazione della Capogruppo. Le società controllate recepiscono la normativa con delibera dei propri Organi Apicali, adeguando regole, responsabilità e processi interni, in coerenza con le proprie caratteristiche e dimensioni.

Per le altre tipologie di documento la cui competenza approvativa è attribuita a una struttura diversa e di livello inferiore rispetto all'AD/CdA, l'informazione dell'organo approvativo viene esplicitata sul frontespizio del documento normativo.

Tutti i documenti normativi citati sono resi disponibili sulle intranet aziendali. Alcune *Policy* sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo con accesso pubblico; in tali casi, la disponibilità esterna del Documento è segnalata mediante un apposito contrassegno (X) riportato accanto al titolo della *policy*.

Climatico e Ambientale

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in materia climatica e ambientale, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

Policy di Gruppo in materia di Sicurezza e Ambiente [ESRS E1]

La *Policy* di Gruppo in materia di Sicurezza e Ambiente del Gruppo formalizza l'impegno dell'organizzazione nella tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, integrando principi etici, obblighi normativi e standard internazionali in un sistema coerente di gestione e miglioramento continuo.

La *Policy* definisce i modelli organizzativi e le regole per la gestione dei rischi in ambito di sicurezza fisica, logica, salute sul lavoro e tutela ambientale attraverso un approccio integrato e ciclico basato su analisi del contesto, conformità normativa, monitoraggio e revisione. In particolare, la Politica disciplina e coordina:

- la salute e sicurezza del personale del Gruppo, attraverso il presidio del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSSL), della valutazione dei rischi, dei programmi di formazione e della sorveglianza sanitaria;
- la salvaguardia dei dipendenti, dei Clienti e del patrimonio fisico del Gruppo mediante la definizione di criteri generali e linee guida e l'adozione di standard di sicurezza fisica attiva e passiva;
- la sicurezza logica e la *cybersecurity* del Gruppo, attraverso la protezione del patrimonio informativo e la gestione degli accessi logici, con l'obiettivo di gestire tempestivamente gli incidenti e le violazioni informatiche, nonché contrastare le frodi su canali digitali e tradizionali;
- la tutela ambientale, attraverso l'adozione di procedure finalizzate al rispetto della normativa ambientale, come definite dal Sistema di Gestione Ambientale (SGA), considerando sia gli impatti ambientali diretti e indiretti sia l'integrazione delle valutazioni ambientali nei processi creditizi e di approvvigionamento.

Le disposizioni della *Policy* sono destinate a tutte le società del Gruppo e, per quanto di competenza con l'attività svolta, devono essere applicate anche da tutte le terze parti (fornitori, consulenti, ecc.) che operano nel contesto del Gruppo.

La *Policy* è realizzata conformemente alla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 c.d. "Codice dell'Ambiente", D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 121/2011, PSD2, Circolare Banca d'Italia 285/13), nonché agli standard internazionali ISO 45001:2018 (in materia di salute e sicurezza) e ISO 14001:2015 (in materia ambientale). Essa è inoltre integrata nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 ai fini della prevenzione dei reati ambientali e in materia di salute e sicurezza.

La *Policy* è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere dei Comitati Endoconsiliari competenti e del Comitato Direttivo.

45 L'ambito di applicazione delle Policy è da intendersi non inclusivo di Mediobanca, per effetto del percorso di integrazione in atto che prevede l'allineamento formale del corpus normativo nel successivo periodo di rendicontazione.

Direttiva di Gruppo in materia di Presidio del Modello di Gestione Ambientale [ESRS E1]

La Direttiva di Gruppo in materia di Presidio del modello di gestione ambientale disciplina l'impegno del Gruppo nella tutela dell'ambiente, definendo il modello organizzativo per il presidio del Sistema di Gestione Ambientale – SGA e del rispetto delle norme in materia di tutela ambientale.

La Direttiva è volta a stabilire un sistema strutturato e certificato per la gestione ambientale, assicurandone l'integrazione nei processi aziendali attraverso la definizione di ruoli e responsabilità dedicate. In particolare, il modello prevede l'individuazione di ruoli chiave per la gestione del sistema (tra cui Alta Direzione per il SGA, Rappresentante dell'Alta Direzione, Responsabile del SGA), nonché il coinvolgimento di funzioni specialistiche (immobiliare, logistica, compliance, HR, ecc.) e di ruoli operativi dedicati (*Energy Manager, Mobility Manager*, ecc.).

Attraverso l'attuazione della Direttiva, il Gruppo assicura il rispetto della normativa ambientale applicabile e il presidio dei rischi ambientali rilevanti, anche ai fini della prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale obiettivo è perseguito mediante il presidio del SGA, che costituisce lo strumento operativo attraverso cui il Gruppo garantisce:

- l'identificazione e l'aggiornamento delle prescrizioni ambientali;
- la definizione di obiettivi di miglioramento misurabili e il monitoraggio delle performance ambientali;
- la formazione e la sensibilizzazione del personale su tematiche ambientali;
- la gestione delle emergenze e delle non conformità in materia ambientale;
- una comunicazione interna ed esterna trasparente.

Eventuali aggiornamenti della Direttiva sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Direttiva è destinata alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo ed è realizzata conformemente alle normative cogenti e alla Norma UNI EN ISO14001 (*Environmental Management Systems*).

Politica Ambientale del Gruppo Montepaschi (X) [ESRS E1]

La Politica Ambientale del Gruppo rappresenta l'impegno strategico e operativo dell'organizzazione nella tutela dell'ambiente, in coerenza con il proprio Codice Etico e con i principi internazionali di sostenibilità, tra cui la Dichiarazione UNEP e il *Global Compact* delle Nazioni Unite.

In particolare, in ambito ESG, la Politica si pone l'obiettivo di:

- definire i criteri guida per la gestione responsabile degli impatti ambientali;
- promuovere il rispetto delle normative ambientali applicabili e dei codici di condotta volontari;
- sostenere il miglioramento continuo delle performance ambientali attraverso sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alle operazioni proprie, la Politica disciplina l'acquisto di beni e servizi attraverso la valutazione del loro impatto ambientale lungo il ciclo di vita, promuove la riduzione del consumo di risorse naturali, anche mediante il riciclo e l'utilizzo di energie rinnovabili, e mira a minimizzare rifiuti ed emissioni inquinanti e climalteranti, favorendo al contempo la mobilità sostenibile del personale. Attraverso la sua applicazione, il Gruppo integra inoltre la sostenibilità ambientale anche nelle relazioni con clienti e partner, adottando politiche di credito che considerano gli impatti ambientali dei progetti finanziati, supportando la gestione efficiente delle risorse naturali e promuovendo investimenti in ambito ambientale, anche in collaborazione con istituzioni e società civile.

La Politica è destinata alla Capogruppo e a tutte le società del Gruppo. La Capogruppo coordina l'attuazione della Politica Ambientale attraverso le funzioni competenti, assicurando che il personale sia adeguatamente formato e attivamente coinvolto nella sua applicazione. Gli stakeholder sono informati in modo trasparente attraverso l'adozione dei migliori standard di rendicontazione e reporting.

La Politica è realizzata nel rispetto di tutte le norme applicabili in materia di tutela dell'ambiente, compresi i codici di condotta di emanazione esterna cui le Società del Gruppo aderiscono (tra questi, la Dichiarazione UNEP FI sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile ed il Global Compact delle Nazioni Unite).

I contenuti della Politica sono oggetto di verifica periodica, almeno annuale, in occasione del Riesame della Direzione, o con maggiore frequenza qualora se ne ravvisi la necessità. La Politica è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere dei Comitati Endoconsiliari competenti e del Comitato Direttivo.

Gestione e monitoraggio del servizio di smaltimento rifiuti [ESRS E5]

Il Gruppo, attraverso il Documento di gestione e monitoraggio del servizio di smaltimento rifiuti, disciplina l'intero ciclo di gestione dei rifiuti prodotti negli immobili aziendali. Il documento assicura piena conformità alla normativa ambientale vigente e contribuisce alla transizione verso l'economia circolare, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 116/2020 e successive integrazioni.

Il sistema si fonda sui principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, responsabilizzazione e cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, in conformità ai criteri definiti a livello europeo e nazionale. Il modello recepisce le principali evoluzioni normative, con particolare riferimento a:

- economia circolare e nuova classificazione dei rifiuti (D.Lgs. 116/2020);
- Linee guida SNPA e decreto MITE n. 47/2021;
- introduzione del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) e nuovi formulari;
- obblighi di caratterizzazione, tracciabilità e rendicontazione (FIR, registro carico/scarico, MUD).

La struttura operativa approvante definisce processi standardizzati per: classificazione del rifiuto; scelta della modalità di conferimento (servizio pubblico vs gestori autorizzati); gestione dei materiali specifici (toner, RAEE, mezzi forti, materiali da archivi, scarti di manutenzione); controllo documentale e tracciabilità; monitoraggio continuativo dei fornitori.

Il modello assegna responsabilità chiare lungo l'intera catena di gestione:

- Produttore e detentore dei rifiuti: la Banca, per i materiali generati dalle proprie attività; i manutentori/fornitori per i rifiuti derivanti dai lavori svolti.
- Funzione Coordinamento Smaltimento: presidia il processo, esegue due diligence sui fornitori, verifica autorizzazioni, archivia la documentazione e garantisce la conformità agli obblighi di legge.
- Figura incaricata presente in loco: supervisiona le attività operative, verifica formulari e autorizzazioni, controlla i conferimenti e mantiene la documentazione per gli *audit*.
- Fornitori autorizzati: iscritti all'Albo Gestori Ambientali, responsabili del trasporto e dello smaltimento secondo le normative vigenti.

La *governance* è supportata da processi di controllo di primo livello, monitoraggi periodici e obblighi di comunicazione strutturati.

Il perimetro del documento comprende tutte le categorie di rifiuti – urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi – prodotti dalla Capogruppo e da tutte le società del Gruppo. Il documento si applica anche ai fornitori che operano nei locali aziendali, i quali, in quanto produttori dei rifiuti derivanti dalle proprie attività, sono tenuti a garantirne il corretto trattamento.

Gestione del rischio

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi di governance per la gestione dei rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto, come individuati nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Policy di Gruppo in materia di *Risk Management* (Governo dei Rischi) [ESRS E1 – S1 – S4 – G1]

La *Policy di Gruppo in materia di Risk Management (Governo dei Rischi)*, definisce i principi, i modelli e le regole per il governo complessivo dei rischi. L'obiettivo è garantire solidità, trasparenza e conformità normativa, assicurando una gestione dei rischi coerente con la propensione al rischio (*Risk Appetite*) e con la sostenibilità di lungo periodo. L'ambito copre tutti i rischi rilevanti (credito, mercato, liquidità, operativo, informatico, reputazionale, strategico).

La Policy si pone l'obiettivo di garantire:

- Responsabilità chiara degli organi aziendali e separazione tra le linee di business e controllo;
- Indipendenza dei controlli e prevenzione dei conflitti d'interesse;
- Cultura del rischio diffusa e pervasiva a tutti i livelli.

La struttura del sistema di Risk Management del Gruppo è articolata secondo il modello delle tre linee di difesa:

- Funzione Business, ownership del rischio e controlli di primo livello;
- Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, seconda linea di difesa;
- *Internal Audit*, terza linea di difesa.

La governance dei rischi è affidata al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Rischi e Sostenibilità, che definisce e supervisiona il quadro complessivo di gestione del rischio, assicurandone la coerenza con il Risk Appetite e gli obiettivi strategici di lungo periodo. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione operativa degli indirizzi approvati, mentre la Funzione Risk Management, indipendente e guidata dal CRO, presidia i processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi. Il sistema è completato dalla Funzione *Internal Audit*, che valuta in modo autonomo l'efficacia e l'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Documento risulta in conformità con le linee guida BCE ed EBA, con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e con *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), nonché in conformità alle linee guida, assicurando la trasparenza nella disclosure ESG e la coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

La Policy si applica alla Capogruppo e alle società controllate.

Valutazione di Materialità dei Fattori di Rischio Climatici e Ambientali [ESRS E1 – E5– G1]

Il Gruppo, attraverso il documento "Valutazione di Materialità dei Fattori di Rischio Climatici e Ambientali" definisce e regolamenta il processo di verifica periodica di materialità finalizzato a valutare la rilevanza dei fattori di rischio ESG e dei relativi meccanismi di trasmissione. Tale attività si inserisce nell'ambito della *Risk Identification* e costituisce parte integrante dei processi di RAS e di ICAAP/ILAAP di Gruppo.

Tale processo costituisce il primo passaggio nella gestione dei fattori di rischio in ambito ESG connessi agli impatti ed alle opportunità, che sono potenzialmente in grado di incidere sui rischi principali della Banca (rischi di credito, mercato, operativi e di liquidità), attraverso specifici meccanismi di trasmissione. Il documento è pertanto finalizzato a descrivere natura e caratteristiche dei fattori di rischio trattati e dei relativi meccanismi di trasmissione considerati come plausibili e perciò soggetti a riverifica periodica.

La responsabilità è attribuita alla Funzione *Risk Management* – Integrazione Rischi e Reporting, con coinvolgimento delle strutture di business e funzioni di controllo. Il processo è integrato nel *Risk Appetite Framework*, nell'ICAAP/ILAAP e nei piani di continuità operativa, con aggiornamenti periodici e reporting al *Senior Management*

Il Documento risulta in conformità con le linee guida BCE ed EBA, con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e con *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), nonché in conformità alle linee guida, assicurando la trasparenza nella disclosure ESG e la coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

La Politica si applica attualmente alla Capogruppo e alla società controllata Widiba.

Direttiva di Gruppo in materia di Governo del Risk Appetite Framework [ESRS E1 – E5 – G1]

La Direttiva di Gruppo in materia di Governo del Risk Appetite Framework è finalizzata a stabilire le modalità di processo e le regole di riferimento con cui vengono determinate le misure, le soglie di controllo e i limiti operativi che il Gruppo adotta per la gestione dei fattori di rischio valutati come materiali durante il processo di verifica di materialità disciplinato dal documento "Valutazione di Materialità dei Fattori di Rischio Climatici e Ambientali". Tali regole sono definite in coerenza con le metodologie sviluppate nel "meta-framework" dei rischi ESG, riportate nei documenti interni di riferimento (*Outlook ESG – Integrazione dei fattori di rischio ESG nel merito creditizio, Regole metodologiche dei fattori di rischio ESG: identificazione e misurazione dei rischi ambientali e climatici).*

In particolare, per i fattori considerati come rilevanti, singolarmente o anche in maniera combinata con altri fattori di rischio, la Direttiva disciplina l'attivazione dei presidi di monitoraggio e gestione attraverso l'inserimento di opportuni indicatori di rischio (KRI) nell'ambito del processo di Risk Appetite Monitoring (RAM), che sono periodicamente valorizzati e portati all'attenzione del senior management e degli Organi Apicali del Gruppo, tramite specifica regolare reportistica.

Il Documento risulta in conformità con le linee guida BCE ed EBA, con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e con *European Sustainability Reporting* Standards (ESRS), nonché in conformità alle linee guida, assicurando la trasparenza nella disclosure ESG e la coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

La Direttiva si applica alla Capogruppo e alle società controllate che la recepiscono con delibera dei propri organi apicali adeguando responsabilità, processi e regole, in coerenza con le proprie caratteristiche e dimensioni.

Direttiva di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale [ESRS E1 – E5 – G1]

La Direttiva di Gruppo in materia di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), assieme ai documenti di regole e di processo connessi, definisce le regole utilizzate al fine di considerare i fattori di rischio ESG rilevanti nel calcolo degli impatti da scenario ai fini degli *assessment* ICAAP e nel programma di stress interno.

In particolare, i fattori di rischio ESG valutati come materiali con incidenza sui rischi core (nell'attualità i fattori di rischio climatico transizione e fisico a valere sul rischio di credito), oltre che essere monitorati in ambito RAM (secondo quanto previsto dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Governo del Risk Appetite Framework"), sono altresì integrati nelle simula-

zioni di scenario funzionali alle analisi ICAAP e nelle attività di stress testing condotte internamente. Gli scenari utilizzati per tali analisi di *what-if* sono basati sugli scenari ufficiali definiti (ed approvati dal CdA) per gli *assessment* dei rischi *core*, ma vengono integrati con le opportune variabili relative agli aspetti ESG (attualmente variabili di rischio climatico fisico e di transizione). Le evoluzioni delle regole utilizzate in tale processo sono descritte di volta in volta nel *package* ICAAP.

Il Documento risulta in conformità con le linee guida BCE ed EBA, con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e con *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), nonché in conformità alle linee guida, assicurando la trasparenza nella disclosure ESG e la coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo.

La Politica si applica attualmente alla Capogruppo e alle società controllate Widiba e Monte Paschi Banque.

Framework Outlook ESG – Integrazione dei fattori di rischio ESG nel merito creditizio [ESRS E1 – E5 – S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso il *Framework Outlook ESG*, definisce il framework metodologico per la valutazione dei fattori di rischio ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle controparti corporate, con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nel processo di gestione del rischio di credito. Il *framework*, sviluppato nell'ambito dell'ESG-Risk ECB Action Plan, risponde alle richieste regolamentari e alle evidenze della *Thematic Review BCE*, affiancando il rating regolamentare con un *Outlook ESG* che esprime un giudizio prospettico sul profilo di sostenibilità della controparte.

Il modello ESG del Gruppo si basa su un approccio *expert-based*, che combina analisi qualitative e quantitative dei fattori ESG. Tra le componenti chiave figurano il TAC MPS (*Taxonomy Alignment Coefficient*), indicatore di rischio settoriale basato sull'allineamento alla Tassonomia UE, e lo score ESG individuale, derivato da un questionario strutturato su tre aree (*Environmental 65%, Social 10%, Governance 25%*). Il questionario ESG è disponibile in due versioni, una strutturata per aziende con fatturato superiore a 50 mln di euro e una versione base per PMI, e comprende domande su emissioni GHG, consumi energetici, gestione dei rifiuti, prelievi idrici, politiche sociali e governance. I punteggi vengono attribuiti confrontando i risultati con benchmark settoriali e applicando logiche di ponderazione *expert-based*, con esito finale rappresentato dall'Outlook ESG, articolato su tre livelli: Positivo, Neutro e Negativo, in funzione del TAC e dello score individuale.

La Funzione *Risk Management* è responsabile dello sviluppo del framework, del calcolo del TAC e della sua integrazione nei processi di rating. La Funzione Crediti utilizza l'Outlook ESG per guidare le strategie creditizie, mentre le Agenzie di Rating interne verificano i questionari e ne integrano i risultati nelle valutazioni. Infine, i gestori di relazione compilano i questionari ESG con il supporto delle funzioni specialistiche, assicurando la corretta raccolta e trasmissione dei dati.

Integrità e Cultura Aziendale

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi a tematiche di integrità e cultura aziendale, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG (X) [ESRS E1 – E5 – S2 – S3 – S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Sostenibilità e ESG, formalizza il proprio impegno verso un modello di sviluppo sostenibile, integrando i principi ambientali, sociali e di governance (ESG) nella strategia aziendale, nel modello di business e nei propri processi operativi, confermando la volontà del Gruppo di contribuire attivamente alla costruzione di un'economia più equa, inclusiva e resiliente.

La Direttiva definisce un sistema di governance ESG strutturato, che coinvolge gli Organi di vertice (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Comitato Direttivo), le funzioni aziendali e di controllo e, anche attraverso i Referenti ESG, tutte le funzioni di Capogruppo competenti sui diversi ambiti ESG.

La Direttiva si applica alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo e copre le attività proprie (*own operations*) nonché la catena del valore a monte e a valle (value chain upstream e downstream), in relazione agli ambiti di operatività rilevanti.

Con riferimento alla sostenibilità climatica e ambientale, la Direttiva definisce i criteri generali, le linee guida e le misure finalizzate a:

- ridurre l'impatto ambientale diretto e indiretto delle proprie attività;
- promuovere una finanza sostenibile a supporto della transizione ecologica della clientela;
- allineare la strategia del Gruppo agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico;
- sviluppare prodotti e servizi in coerenza anche con i *Sustainable Development Goals* e con l'Accordo di Parigi.

In ambito sociale e di governance il documento individua i criteri e le linee guida volte a:

- promuovere l'inclusione sociale, la valorizzazione delle diversità e la tutela delle persone,
- rafforzare e tutelare la relazione con clienti, fornitori e comunità locali;

- garantire una condotta aziendale etica e responsabile contrastando corruzione e riciclaggio.

Il Gruppo monitora l'efficacia e l'adeguatezza della Direttiva prevedendone l'aggiornamento almeno su base triennale o, in caso di variazioni rilevanti del contesto interno ed esterno, con frequenza maggiore.

La Direttiva costituisce il riferimento normativo interno per l'attuazione delle politiche di sostenibilità del Gruppo, in linea con le principali normative europee e le iniziative volontarie internazionali alle quali il Gruppo ha aderito, e trova ulteriore dettaglio nei documenti normativi interni redatti dalla Banca.

La Direttiva è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità e del Comitato Direttivo – Sessione ESG.



Codice Etico del Gruppo Montepaschi (X) [ESRS E1 – E5 – S1 – S2 – S3 – S4 – G1]

Il Codice Etico del Gruppo rappresenta il fondamento valoriale e comportamentale dell'organizzazione, orientando l'azione del Gruppo verso un modello di sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo. Esso definisce i principi guida, le regole di condotta e gli standard etici che ispirano le relazioni interne ed esterne, contribuendo alla creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli *stakeholder*.

Il Codice ha l'obiettivo principale di promuovere una cultura aziendale fondata su responsabilità, sostenibilità e rispetto, in coerenza con le aspettative della società civile e con gli standard europei di rendicontazione ESG.

In tale contesto, il Documento esplicita l'impegno del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance, orientando i comportamenti e le scelte aziendali al fine di:

- tutelare l'ambiente, mediante la riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività, la promozione di prodotti e servizi sostenibili e il supporto alla transizione ecologica della clientela;
- assicurare una gestione responsabile delle risorse umane, nel rispetto dei diritti umani e dei principi di pari opportunità, equità e inclusione, nonché improntare le relazioni con gli stakeholder a criteri di trasparenza, correttezza e inclusione, sostenendo al contempo le comunità locali;
- promuovere una cultura aziendale basata sulla trasparenza, sulla gestione responsabile dei rischi, sul contrasto alla corruzione e al riciclaggio e sulla corretta gestione dei conflitti di interesse, anche ai fini della prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, prevedendo specifici sistemi di segnalazione interna volti a garantire la legalità, la trasparenza e la tutela dei segnalanti.

Gli obiettivi del Codice Etico sono:

- definire standard di "buona condotta" per le politiche e procedure aziendali;
- informare i dipendenti sui comportamenti a loro richiesti;
- contribuire ad attuare le politiche di Sostenibilità del Gruppo;
- contribuire a rendere compatibili gli obiettivi del Gruppo con gli interessi della società civile.

Nel Codice Etico sono definiti i valori ispiratori del Gruppo: identità e storia, etica e trasparenza, diversità e inclusione, ascolto, tradizione e innovazione, benessere.

I principi del Codice Etico si applicano a tutti i dipendenti, collaboratori, amministratori e partner del Gruppo senza esclusioni e senza distinzioni legate all'area geografica di riferimento e alla catena del valore. Tali principi orientano i comportamenti richiesti nello svolgimento delle rispettive attività e contribuiscono all'attuazione delle politiche di sostenibilità del Gruppo, attribuendo agli Organi di vertice la responsabilità di integrare gli obiettivi ESG nella strategia aziendale, nel sistema dei controlli interni e nelle politiche di remunerazione. L'applicazione e il recepimento del Codice da parte delle Società del Gruppo è assicurata attraverso il sistema dei controlli interni.

Nella definizione e attuazione di tali principi, il Gruppo si impegna al rispetto di codici esterni e accordi, anche internazionali, Codici di autodisciplina, Codici di condotta specifici per settore d'attività, *Global Compact* delle Nazioni Unite, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, *United Nations Environment Programme* – UNEP FI, *Principles for Responsible Banking* – UNEP FI.

Il Codice Etico è disponibile sul sito istituzionale del Gruppo, nella sezione *Corporate Governance*.

Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (X) [ESRS S1 – S2 – S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, disciplina il modello organizzativo, operativo e di governance adottato per la gestione delle segnalazioni di condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette, garantendo trasparenza, integrità e tutela dei soggetti coinvolti.

In tale contesto, la Direttiva è finalizzata a tutelare le persone, promuovere ambienti di lavoro sicuri e rafforzare la cultura della legalità, contribuendo alla prevenzione dei rischi reputazionali e normativi, ponendosi in particolare l'obiettivo di:

- definire il modello organizzativo (principi e responsabilità) per la gestione del sistema di *whistleblowing*;
- gestire, mediante il sistema di whistleblowing, le reali o potenziali "non conformità", quali, tra le altre, violazioni dei principi di pari opportunità, equità e inclusione riportati nel Codice Etico, violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria e del diritto dell'Unione Europea, condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, oppure violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001;
- garantire canali sicuri, riservati e indipendenti per l'inoltro delle segnalazioni;
- tutelare il segnalante e il segnalato da discriminazioni o trattamenti non equi.

Le segnalazioni possono essere inoltrate in forma scritta attraverso la piattaforma informatica dedicata (accessibile dalla intranet aziendale e da internet), che garantisce confidenzialità, dialogo riservato e tracciamento delle attività, e in forma orale tramite un servizio telefonico specifico o un incontro diretto con il Responsabile *whistleblowing*, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023.

La Direttiva si applica a tutto il personale della Capogruppo e delle Società del Gruppo, includendo dipendenti, collaboratori e soggetti assimilati.

Il Documento è realizzato rispettando la normativa di settore, in particolare:

- la Direttiva 2013/36/UE;
- il recepimento nell'ordinamento italiano di tali disposizioni (D.LGS. 72 del 12/5/2015 e art. 52-bis del TUB);
- l'11° e il 34° aggiornamento alla Circolare 285 di Banca d'Italia;
- la Direttiva 2019/1937/UE., recepita nell'ordinamento italiano con D.LGS. 24 del 10/03/2023.

Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa (X) [ESRS E1 – E5 – S1 – S2 – S3 – S4 – G1]

La Direttiva definisce i principi e l'approccio metodologico adottati dal Gruppo per il recepimento dei contenuti del Decreto Legislativo 231/2001, attraverso l'individuazione dei criteri metodologici e operativi volti all'adozione e alla manutenzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modelli 231) delle Società del Gruppo.

I Modelli 231 delle Società del Gruppo, sulla base dei principi e dei criteri metodologici definiti nella Direttiva, consistono in un sistema strutturato e organico di presidi organizzativi, di procedure ed attività di controllo (preventive ed ex-post) finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle attività "sensibili", ossia le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. In particolare, la Direttiva:

- illustra il quadro normativo di riferimento e i contenuti del D.Lgs. 231/2001, descrivendo i regimi di responsabilità amministrativa degli enti e sottolineando il ruolo del Modello 231 quale strumento di sensibilizzazione e di prevenzione dei reati;
- disciplina il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, individuando principi, regole organizzative e presidi di controllo finalizzati a prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto e a garantire una gestione aziendale improntata sulla legalità, correttezza e trasparenza;
- definisce Linee Guida di Gruppo, che stabiliscono criteri metodologici, requisiti e regole di condotta cui tutte le società del Gruppo devono attenersi nella definizione dei propri modelli organizzativi, prevedendo specifiche attività di coordinamento, aggiornamento e supervisione da parte della Capogruppo.

In coerenza con l'assetto organizzativo, i presidi di controllo e i meccanismi di monitoraggio descritti, il Modello 231 è orientato al conseguimento di specifici obiettivi di prevenzione, controllo e diffusione della cultura della legalità, che il Gruppo persegue attraverso l'adozione e l'attuazione del Modello stesso. In particolare, il Modello persegue i seguenti obiettivi:

- diffondere una cultura della legalità e dell'etica aziendale a tutti i livelli organizzativi, attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e formazione rendendo le persone consapevoli della responsabilità e delle sanzioni previste in caso di comportamenti illeciti.

Tale obiettivo è perseguito anche mediante l'integrazione del Modello con le politiche aziendali in materia, l'attuazione di piani formativi obbligatori per il personale e la consegna della documentazione 231 ai nuovi assunti e ai collaboratori all'atto dell'instaurazione del rapporto;

- assicurare comportamenti improntati alla correttezza e alla conformità normativa, rafforzando i meccanismi di monitoraggio e vigilanza e prevedendo un sistema disciplinare e sanzionatorio proporzionato alla gravità delle violazioni e alla qualifica del destinatario.
- prevenire il rischio di commissione dei reati-presupposto nell'interesse o a vantaggio dell'ente, attraverso un sistema strutturato di controlli (preventivi ed ex post), idoneo a consentire una reazione tempestiva in caso di violazioni o tentativi di illecito. In tale ambito, il Modello presidia l'efficacia dei canali di segnalazione delle violazioni, garantendo la riservatezza dei segnalanti;
- costituire un possibile esimente della responsabilità amministrativa dell'ente, consentendo di beneficiare dell'esenzione dalla responsabilità amministrativa prevista dal D.Lgs. 231/2001, nell'ipotesi in cui siano commessi reati presupposto da soggetti apicali o loro sottoposti.

È previsto infine un processo strutturato di *risk self assesment* e aggiornamento continuo del Modello, che coinvolge i responsabili dei processi e i soggetti apicali ed è attivato in funzione di evoluzioni normative, organizzative e operative. Il Modello e i relativi protocolli di controllo sono aggiornati in modo continuativo in presenza di fattori rilevanti, quali l'introduzione di nuove fattispecie di reato o modifiche dell'assetto organizzativo.

La Direttiva si applica a tutto il personale del Gruppo e, per quanto di competenza, anche alle terze parti (quali consulenti finanziari, fornitori e prestatori di servizi esterni), per le quali sono previste specifiche clausole contrattuali o dichiarazioni di presa visione e adesione ai principi del Codice Etico e del Modello 231. Le Società del Gruppo Montepaschi recepiscono declinando i contenuti della Direttiva in coerenza con le proprie caratteristiche organizzative, dimensionali e operative.

La Direttiva è disponibile sul sito istituzionale del Gruppo, nella sezione Corporate Governance.

Direttiva di Gruppo in materia di gestione reclami, ricorsi ABF, ACF, AAS ed esposti (X) [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva di Gruppo in materia di gestione reclami, dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), all'Arbitro Assicurativo (AAS) e degli esposti, definisce il modello organizzativo adottato in coerenza con il quadro normativo esterno e con l'obiettivo di rafforzare la tutela della clientela e la qualità dei servizi offerti.

La Politica è finalizzata ad assicurare risposte tempestive, chiare, complete ed esaustive alla clientela, nonché a prevenire e ridurre il contenzioso. Nei casi in cui la controversia non trovi immediata definizione, la Politica disciplina una fase istruttoria preliminare volta a chiarire le posizioni delle parti in vista dell'eventuale prosecuzione della controversia presso altre sedi. La Politica consente inoltre di acquisire informazioni sull'operatività aziendale e di individuare eventuali criticità e ambiti di miglioramento dei processi interni.

Il processo di gestione prevede la ricezione e il censimento delle segnalazioni attraverso una piattaforma informatica dedicata, lo svolgimento dell'istruttoria con il coinvolgimento delle funzioni competenti (tra cui Legale, Compliance, DPO e Risorse Umane), nonché l'adozione della decisione e la comunicazione dell'esito alla clientela entro i termini normativi previsti (60 giorni per i servizi bancari e finanziari, 45 giorni per l'intermediazione assicurativa e 15 giorni per i servizi di pagamento). Il processo include inoltre la gestione dei ricorsi innanzi all'ABF, all'ACF ed all'AAS, mediante la trasmissione delle osservazioni e della documentazione richiesta entro le scadenze stabilite, nonché la gestione degli esposti, assicurando risposte chiare e tempestive sia alla clientela sia alle Autorità competenti.

La Direttiva è attualmente destinata alla Banca MPS, a Widiba e a MPS Fiduciaria.

La Politica è redatta in conformità ai principali riferimenti legislativi e regolamentari esterni in materia (e.g. TUB, disposizioni in materia di Banca d'Italia, delibere pertinenti della Consob) ed è disponibile al link Reclami e Ricorsi all'interno della sezione Sostenibilità sul sito istituzionale del Gruppo.

Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo (X-Sezione "Corporate Governance") [ESRS G1]

Il Gruppo, attraverso le Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo, definisce il quadro normativo e operativo adottato per la prevenzione del rischio di corruzione, in conformità al D.Lgs. 231/2001 e ai principali standard internazionali.

Il Documento è finalizzato a rafforzare la governance etica e la trasparenza operativa, disciplinando i principi e le regole di comportamento cui il personale del Gruppo è chiamato ad attenersi al fine di prevenire potenziali atti di corruzione, intesi come qualsiasi condotta volta all'ottenimento di vantaggi indebiti riconducibili, tra l'altro, a fattispecie di corruzione pubblica e privata, traffico di influenze illecite e istigazione.

Il documento si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, ed è destinato al personale, nonché a tutti coloro

che agiscono in nome e/o per conto delle singole aziende del Gruppo, inclusi dipendenti, consulenti esterni, organi sociali e fornitori. Le Regole Anticorruzione costituiscono parte integrante dei Modelli 231 delle Società del Gruppo.

Sono attribuite specifiche responsabilità ai diversi presidi organizzativi: ai dipendenti e ai collaboratori è richiesto di segnalare comportamenti sospetti attraverso i canali di Whistleblowing; agli Organi Apicali competono l'approvazione del Documento e la supervisione della sua attuazione; alla Funzione Compliance è affidato il presidio normativo, nonché lo svolgimento delle attività di formazione e consulenza; alla Funzione di Revisione Interna sono assegnati i controlli di terzo livello e la verifica delle segnalazioni ricevute.

Le attività di controllo volte a mitigare i rischi di corruzione e/o accertare eventuali condotte non conformi in materia, sono demandate alle Funzioni Aziendali di Controllo, definite nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Il Gruppo è impegnato a contrastare ogni forma di corruzione, in linea con i princìpi del Programma *Global Compact* delle Nazioni Unite e dei *Principles for Responsible Banking* dell'UNEP, nonché in coerente attuazione del proprio Codice Etico. A tal fine, si impegna a rispettare le normative nazionali e internazionali di riferimento, tra cui il Codice penale e il Codice civile italiani, specifiche leggi e decreti in materia di anticorruzione, nonché convenzioni e raccomandazioni di organismi internazionali come l'OCSE, l'ONU, il G20, *Transparency International e il Wolfsberg Group*.

Il Documento è disponibile sul sito istituzionale del Gruppo, nella sezione *Corporate Governance*.

Policy di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo (X) [ESRS G1]

Il Gruppo, attraverso la *Policy* e la Direttiva in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo, definisce il quadro normativo, operativo e organizzativo adottato per prevenire e contrastare il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e la violazione delle misure restrittive, in conformità alle normative nazionali, comunitarie e internazionali.

La "Politica in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo" adottata dalla Banca è espressione del proprio impegno a combattere i fenomeni criminali su base internazionale, dedicando particolare attenzione agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali.

La *Policy* prevede l'impegno del Gruppo ad agire in conformità all'apparato normativo nazionale e comunitario in materia, nonché alle disposizioni attuative tempo per tempo emanate dalla Banca d'Italia, in tema di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e delle informazioni, organizzazione, procedure e controlli interni, controlli rafforzati contro il finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa e la violazione di misure restrittive. Si riserva assoluto impegno affinché l'organizzazione operativa e il sistema dei controlli risulti completo, adeguato, funzionale e affidabile per una supervisione strategica, al fine di preservare il Gruppo da comportamenti di tolleranza o commistione verso forme di illegalità che possono danneggiarne la reputazione e pregiudicarne la stabilità.

Le misure di adeguata verifica della clientela adottate non determinano comunque, a priori, la preclusione/rifiuto all'accesso ai servizi finanziari da parte di clienti o intere categorie di clienti ad alto rischio che ne avrebbero diritto ai sensi della normativa vigente, fatti salvi i casi espressamente previsti dal D.lgs. 231/07, relativi al divieto di intrattenere relazioni con talune tipologie di soggetti.

La *Policy* viene riesaminata almeno su base annuale, predisponendone il testo per l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato.

Le eventuali modifiche alla Policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sono successivamente trasmesse alle società controllate/filiali estere per il loro recepimento tramite delibera dei propri organi apicali, in coerenza con le proprie caratteristiche e dimensioni e adeguando responsabilità, processi e regole interne.

La Direttiva definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi, ruoli e responsabilità) per garantire il rispetto della normativa in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, recependo quanto indicato nelle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" emanate il 26 marzo 2019 e s.m.i. e in materia di Misure Restrittive, recependo quanto indicato negli "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea sulle politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali" (EBA/GL/2024/14), a cui Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con Nota n. 48 del 8 aprile 2025.

Direttiva di Gruppo in materia di Comunicazione e Relazioni Esterne [ESRS S3]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Comunicazione e Relazioni esterne, disciplina il modello organizzativo e operativo per la gestione della comunicazione esterna e interna, con l'obiettivo di garantire coerenza, trasparenza e presidio reputazionale, in linea con i principi ESG e le normative di settore.

La Direttiva definisce linee guida e responsabilità per il governo della Comunicazione esterna mediante il Piano Strategico di Comunicazione, il quale dettaglia le attività di media relation e *social media communication*, pubblicità e corporate

image, eventi, sponsorizzazioni, sviluppando temi e modalità degli interventi; in particolare, il Piano tratta iniziative di comunicazione esterna finalizzate alla valorizzazione dell'immagine del Gruppo (ad esempio per conferire adeguata visibilità ad eventi con risonanza territoriale, inaugurazioni, iniziative a sostegno di comunità locali e/o in occasione di particolari circostanze) per le quali sono previsti specifici iter autorizzativi.

La Direttiva si applica con recepimento formale da parte degli organi amministrativi e costituisce il Documento Guida per il Gruppo per la definizione delle singole iniziative nei diversi ambiti.

La Direttiva è stata aggiornata per garantire maggiore conformità e rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti di cui al D. Lgs. 39 del 27/01/2010, a cui ha fatto seguito la Circolare ABI n. 15 del 25/06/2010 in materia di revisione legale dei conti, risultando altresì pienamente allineata alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, avendo attribuito al Consiglio di Amministrazione la supervisione del processo di informazione e comunicazione al pubblico.

Gestione dell'Archivio Storico [ESRS S3]

Il Gruppo, attraverso la Gestione dell'Archivio Storico, disciplina il processo di selezione, conservazione e conferimento della documentazione storica con l'obiettivo di tutelare il patrimonio documentale e culturale aziendale, garantendone la corretta gestione, accessibilità e valorizzazione.

Il Documento, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità culturale e la valorizzazione della memoria storica del Gruppo, nonché di contribuire alla sostenibilità sociale e alla trasparenza istituzionale, disciplina in modo puntuale gli adempimenti relativi a:

- selezione di documenti che rivestono interesse storico;
- l'archiviazione di tali documenti nell'archivio di deposito;
- il conferimento all'archivio storico, al termine della conservazione nell'archivio di deposito.

Il Documento prevede l'applicazione alle strutture della Direzione Generale.

L'Archivio è sottoposto a vigilanza da parte della Soprintendenza Archivista per la Toscana, con la cui collaborazione è stato predisposto il Massimario di conservazione della documentazione prodotta dalla Banca, approvato dal CdA della Banca e dal competente Ministero; la funzione Patrimonio Storico governa l'Archivio Storico e la relativa alimentazione da parte delle strutture produttrici dei documenti di interesse storico individuati dal Massimario di conservazione.

Il Documento si applica solamente alla Capogruppo.

Il Documento è strutturato nel rispetto del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e stabilisce inoltre regole per evitare che un ente sia ritenuto responsabile, secondo il D. Lgs. 231/2001, per reati contro il patrimonio culturale introdotti dalla L. 22/2022, come il riciclaggio o il saccheggio di beni culturali.

Gestione del Patrimonio Artistico [ESRS S3]

Il Gruppo, attraverso la Gestione del Patrimonio Artistico, disciplina il sistema di governance, tutela, valorizzazione e gestione operativa del patrimonio artistico mobile della Capogruppo in conformità al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e alle normative nazionali e comunitarie in materia di beni culturali. Il patrimonio artistico è considerato un asset strategico, culturale e reputazionale, e la sua gestione è integrata nei processi ESG del Gruppo.

Il Documento norma in dettaglio gli adempimenti inerenti alla Gestione del Patrimonio Artistico della Banca, inteso ai fini del presente Documento con riferimento limitato ed esclusivo ai soli beni mobili che, secondo la definizione dell'art. 10 comma terzo lettera a) del D. Lgs. 42/2004, presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante. Vengono descritte le modalità per la catalogazione e inventariazione, conservazione e protezione, movimentazione regolata, trasparenza e tracciabilità.

Nel rispetto delle normative vigenti, la funzione Patrimonio Storico Artistico si occupa della catalogazione, tutela, valorizzazione e protezione del patrimonio artistico della Banca.

Il Documento si applica solamente alla Capogruppo.

Il Documento è strutturato in coerenza con la Costituzione italiana e con il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (di seguito D. Lgs. 42/2004) ed è prevista la sua integrazione all'interno delle politiche di compliance, anticorruzione e responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001.

In attuazione del 'Modello 231', al fine di tutelare la responsabilità amministrativa del Gruppo, tutti coloro che operano in merito alla gestione del Patrimonio artistico devono rispettare gli adempimenti previsti dalle normative aziendali e operare costantemente nel rispetto di tutte le normative in materia di tutela del patrimonio artistico e culturale. La Direttiva interna interviene al fine di tutelare, valorizzare e proteggere il patrimonio artistico e culturale per garantirne la conservazione ed evitare che venga distrutto, deteriorato o danneggiato.

Gestione Sponsorizzazioni e Raccolte Fondi [ESRS S3]

Il Gruppo, attraverso la Gestione Sponsorizzazioni e Raccolte Fondi, definisce il quadro normativo e operativo adottato in coerenza con i principi di responsabilità sociale, trasparenza e valorizzazione del territorio. Le attività sono regolate da processi strutturati che garantiscono la coerenza con gli obiettivi ESG e la conformità normativa.

Il Documento è finalizzato a disciplinare in dettaglio la regolamentazione delle sponsorizzazioni commerciali e istituzionali e la gestione delle iniziative di raccolta fondi a finalità etiche e solidali, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità sociale e il coinvolgimento delle comunità di riferimento.

Il Documento si applica all'intero Gruppo, ad eccezione di Widiba, che adotta una gestione autonoma in materia.

Il Documento distingue due tipologie di sponsorizzazioni che si distinguono in commerciali e istituzionali:

- le sponsorizzazioni commerciali richiedono la validazione da parte della Funzione di Business competente per mercato e sono soggette ad un processo di verifica preventiva e consuntiva per apprezzarne l'effettivo risultato commerciale e di visibilità;
- le sponsorizzazioni istituzionali sono iniziative di visibilità e di prestigio, presidiate direttamente dagli Organi di vertice aziendale.

Il Documento è redatto coerentemente con le principali normative e prassi vigenti.

Direttiva di Gruppo sulla Gestione della Spesa e dei Fornitori [ESRS S2]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva sulla Gestione della Spesa e dei Fornitori, definisce il modello organizzativo per il Ciclo Passivo, disciplinando i processi di gestione della spesa e rapporti con i fornitori.

La Politica è finalizzata a garantire efficienza, trasparenza e conformità normativa nei processi di approvvigionamento, riducendo i rischi operativi, reputazionali e sanzionatori. Essa mira inoltre a rafforzare i controlli interni e la tracciabilità delle decisioni, a prevenire fenomeni di frode e infiltrazione mafiosa e a promuovere la selezione di fornitori in possesso di requisiti ambientali, contribuendo alla riduzione degli impatti indiretti attraverso criteri di approvvigionamento sostenibile.

Il perimetro include costi operativi, spese amministrative e investimenti strategici, con applicazione a tutte le società del Gruppo.

Il modello si basa su principi di contenimento dei costi a parità di servizio, selezione competitiva dei fornitori, rispetto delle normative e prevenzione di rischi illeciti. La struttura disciplina la gestione della spesa lungo l'intero ciclo operativo e la gestione dei fornitori, includendo qualificazione, negoziazione, Accordi Quadro, SLA e monitoraggio della qualità, con adeguati presidi di controllo su legittimità e congruità delle operazioni.

La Direttiva prevede interconnessioni e, in particolare, l'integrazione con processi di pianificazione strategica, controllo di gestione, compliance normativa (D.Lgs. 231/2001, antimafia), e policy di esternalizzazione.

La Capogruppo definisce regole e criteri operativi e presidia il Ciclo Passivo e l'Albo Fornitori. La Funzione Acquisti svolge un ruolo centrale nelle negoziazioni strategiche e nella qualificazione dei fornitori, la Cost Governance valida le spese, mentre i Centri di Spesa curano la gestione operativa. Gli Organi Apicali, il CdA e l'Amministratore Delegato intervengono secondo i poteri di delega e per le spese rilevanti.

Pratiche commerciali

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle pratiche commerciali del Gruppo, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

***Policy* di Gruppo in materia di Politiche Commerciali [ESRS S4]**

Il Gruppo, attraverso la *Policy* in materia di Politiche Commerciali, definisce il modello strategico e operativo orientato alla centralità del cliente, alla qualità del servizio e alla coerenza con i valori etici e normativi. Il Documento integra le leve di marketing strategico e operativo con l'execution commerciale, promuovendo un approccio responsabile, inclusivo e sostenibile nella relazione con la clientela.

La *Policy* è finalizzata a disciplinare le metodologie, i modelli e le regole aziendali adottate dal Gruppo in materia di Politiche Commerciali sull'insieme degli elementi che caratterizzano la relazione tra il Gruppo e la propria Clientela. La Politica ricomprende e disciplina, in modo integrato:

- i modelli di servizio, che definiscono la segmentazione della clientela, l'approccio relazionale e le responsabilità commerciali;
- il *marketing* strategico, orientato alla definizione degli obiettivi annuali, del posizionamento competitivo e del piano prodotti;
- il *marketing* operativo, focalizzato sulla declinazione delle iniziative di periodo, delle politiche di pricing, delle attività promozionali e delle comunicazioni;
- *l'execution* operativa, che assicura la concreta attuazione delle strategie commerciali attraverso campagne, eventi, iniziative territoriali e partnership.

L'insieme di tali ambiti è finalizzato a garantire coerenza, efficacia e centralità della clientela lungo l'intero processo commerciale.

La *Policy* è destinata alla Capogruppo e alle società del Gruppo attualmente coinvolte nelle Politiche Commerciali (Widiba, MPS Fiduciaria, Monte Paschi Banque).

Le Politiche Commerciali sono conformi agli obblighi previsti dalla normativa esterna in materia di servizi di investimento e bancari e delle relative regole di condotta nei confronti della clientela (quali ad esempio Regolamento UE GDPR 2016/679; MIFID II 2014/65, ecc.).

Policy di Gruppo in materia di Prodotti (X) [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso la *Policy* di Gruppo in materia di Prodotti, definisce il quadro normativo e metodologico per l'ideazione, l'acquisizione, lo sviluppo e il controllo dei prodotti bancari, finanziari, assicurativi e previdenziali, destinati sia alla clientela che ai portafogli di proprietà. Il Documento garantisce che ogni prodotto sia conforme ai requisiti normativi, coerente con la strategia commerciale e sostenibile sotto il profilo operativo, informativo e di rischio.

La Politica si fonda sulla centralità del cliente, garantita dall'analisi dei bisogni, dalla corretta profilazione MiFID e dall'attenzione alle fasce di clientela vulnerabili. Essa si pone l'obiettivo di assicurare il presidio del target market e dell'adeguatezza dei prodotti bancari, finanziari e assicurativi, nonché una valutazione ex ante della sostenibilità dei prodotti sotto il profilo dei rischi, dell'efficacia commerciale, degli impatti IT e della conformità normativa, con validazione da parte delle Funzioni competenti e approvazione degli Organi aziendali facoltizzati.

Il Documento è destinato alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo e si applica a tutti i prodotti offerti o gestiti da questo. Risulta necessaria l'integrazione della Politica nel Piano di Marketing Commerciale e nelle analisi di customer intelligence.

La Politica viene validata dal CdA che è anche coinvolto nell'approvazione dei prodotti innovativi, a valenza strategica/rischio rilevante e nelle istruttorie per le quali le Funzioni Controllo valutano necessario effettuare un *risk assessment* sottoposto al parere del Comitato Gestione Rischi e del Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare). Inoltre, le proposte che abbiano ricevuto parere negativo da parte della Funzione preposta al controllo dei rischi, o da parte del Comitato Gestione Rischi, possono comunque essere presentate in approvazione, e in questo caso obbligatoriamente approvate dal CdA, previo passaggio nel comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. I prodotti devono rispondere a requisiti di sostenibilità per il Gruppo in termini di profili di rischio, efficacia commerciale, strumenti e funzionalità, processi, impatti sul sistema informativo, conformità alle normative interne ed esterne e pertanto, ogni prodotto dev'essere sottoposto, prima della messa in commercio, ad un processo di validazione da parte di tutte le Funzioni necessarie, incluse le Funzioni di controllo, e alla successiva delibera da parte di un ruolo formalmente facoltizzato.

La *Policy* è elaborata nel rispetto delle normative vigenti in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di governance e di controllo sui prodotti bancari. Per quanto riguarda i prodotti di investimento assicurativo, la Policy è coerente con la Direttiva (UE) 2016/97 (Direttiva IDD) e con il Regolamento (UE) 2017/2358.

Regole in materia di servizi di investimento: mappatura e individuazione ai fini ESG dei prodotti finanziari [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso le regole in materia di servizi di investimento, definisce il sistema di regole e criteri adottati per garantire trasparenza, coerenza e responsabilità nella consulenza e nella distribuzione di strumenti di investimento, in linea con le normative europee SFDR e MiFID II.

Il Documento, approvato dalla Funzione Wealth Management, con l'obiettivo di promuovere investimenti sostenibili, trasparenti e responsabili, definisce le regole e i criteri per la verifica della corretta qualificazione ESG associata ai prodotti finanziari in collocamento, al fine di prevenire e mitigare il rischio di greenwashing per i prodotti inclusi nel perimetro di analisi. In tale contesto, il modello adottato si articola nelle seguenti fasi:

- classificazione ESG dei prodotti (titoli, fondi, polizze e gestioni patrimoniali) secondo criteri ambientali, sociali e di governance, soglie di sostenibilità e benchmark;
- attribuzione di un rating ESG da 1 a 5, basato su score di sostenibilità inviati da *Infoprovider* esterni;
- classificazione di sostenibilità dei prodotti, mediante verifica attraverso le informazioni contenute nel file EET di attività allineate alla Tassonomia UE (lett. a) oppure definite sostenibili come da Regolamento SFDR (lett. b), oppure valutando l'eventuale gestione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento su fattori di sostenibilità (lett. c).

Sono state introdotte nei processi alcune regole ed alcuni presidi volti a verificare il rispetto da parte dei Produttori dei requisiti di cui agli orientamenti ESMA in materia di Fund's naming per qualificare come ESG ciascuno dei prodotti finanziari presenti nel catalogo della Banca, nell'ottica di gestire ed evitare il cd fenomeno di "*greenwashing*".

Il Documento è attualmente destinato alla Capogruppo e a Widiba. La Funzione Prodotto cura il *reporting* periodico al Comitato Guida Investimenti e Prodotti (sessione investimenti) ed è realizzato rispettando il Regolamento (UE) 2019/2088 integrato dal Regolamento 1288/2022).

Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti bancari per la clientela [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti bancari per la clientela, definisce il modello di governance e controllo dei prodotti bancari e servizi accessori destinati alla clientela del Gruppo, con l'obiettivo di garantire trasparenza, conformità normativa, tutela del cliente e gestione dei rischi lungo tutto il ciclo di vita del prodotto (ideazione, sviluppo, monitoraggio, modifica e *delisting*). L'ambito comprende prodotti bancari (conti, depositi, finanziamenti, strumenti di pagamento), servizi strumentali e attività connesse, inclusi quelli rivolti alla clientela al dettaglio.

Tale processo, descrive le attività da svolgere nelle diverse fasi:

1. l'ideazione/acquisizione che include l'identificazione del Target Market Potenziale, al fine di limitare il rischio che i prodotti bancari non siano coerenti con le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi della clientela ai quali sono destinati;
2. la valutazione preliminare dei rischi nella quale le Funzioni di Controllo e la Funzione Legale valutano la conformità e i rischi del prodotto per la Banca, individuando eventuali azioni di mitigazione di cui tenere conto nel corso della sua realizzazione;
3. l'implementazione, validazione e delibera del prodotto;
4. il monitoraggio prodotti, che rappresenta l'insieme delle attività di controllo dei diversi aspetti del prodotto nel suo ciclo di vita;
5. il *delisting*/sospensione della vendita prodotto, infine, che disciplina le modalità per la sospensione di prodotti dal catalogo (c.d. delisting).

La fase di valutazione preliminare dei rischi in caso di ideazione di prodotti a carattere innovativo o a valenza strategica/rischio rilevante prevede uno specifico risk assesment al fine di valutarne l'impatto sul RAF, e prevede anche l'approvazione del Comitato Gestione Rischi.

Con riferimento alla sostenibilità climatica e ambientale, la Direttiva è finalizzata a definire i criteri generali, le linee guida e le misure finalizzate alla valutazione di prodotti coerenti con politiche ESG e sostenibilità. In ambito sociale il documento individua i criteri e le linee guida volte alla protezione dei clienti retail, alla riduzione dei rischi di mis-selling e all'inclusione finanziaria. In ambito governance, invece, vengono definiti i criteri per un rafforzamento dei controlli interni e della prevenzione di rischi reputazionali e legali.

Il Documento è attualmente destinato alla Banca e alle seguenti aziende del Gruppo: Widiba e Monte Paschi Banque. Il CdA della Capogruppo e di ogni Società del Gruppo approva o meno le proposte di sviluppo di nuovi prodotti o di modifiche a prodotti esistenti destinati alla propria clientela, che, in base ai criteri definiti nella Policy di Gruppo in materia di Prodotti, devono essere portati alla sua attenzione (es. prodotti a valenza strategica e/o rischio rilevante e/o prodotti per il quale è stato ritenuto necessario effettuare un risk assesment sottoposto al parere del Comitato Gestione Rischi).Il Comitato Guida Investimenti e Prodotti approva annualmente il piano per lo sviluppo e l'evoluzione dei prodotti. Eventuali nuovi prodotti non previsti richiedono approvazione per la commercializzazione.

Per i prodotti bancari destinati a clientela al dettaglio, la Direttiva tiene conto degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari retail e governance interna.

Il Documento è destinato alla Banca e alle seguenti aziende del Gruppo: Widiba e Monte Paschi Banque. Il CdA della Capogruppo e di ogni Società del Gruppo approva o meno le proposte di sviluppo di nuovi prodotti o di modifiche a prodotti esistenti destinati alla propria clientela, che, in base ai criteri definiti nella Policy di Gruppo in materia di Prodotti, devono essere portati alla sua attenzione (es. prodotti a valenza strategica e/o rischio rilevante e/o prodotti per il quale è stato ritenuto necessario effettuare un *risk assesment* sottoposto al parere del Comitato Gestione Rischi).Il Comitato Guida Investimenti e Prodotti approva annualmente il piano per lo sviluppo e l'evoluzione dei prodotti. Eventuali nuovi prodotti non previsti richiedono approvazione per la commercializzazione.

Per i prodotti bancari destinati a clientela al dettaglio, la Direttiva tiene conto degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari retail e governance interna.

Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti finanziari per la clientela [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti finanziari per la clientela, definisce il modello organizzativo adottato in conformità alla normativa MiFID II e agli orientamenti ESMA. Il Documento garantisce la tutela degli interessi dei clienti lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, promuovendo trasparenza, responsabilità e coerenza con i principi ESG, e trova ulteriore dettaglio nei documenti "Governance e Controllo sui Prodotti Finanziari: *Target Market* e Sostenibilità D. 2335" e "Governance e Controllo su Prodotti Finanziari – Liste di Prodotti Efficienti D. 2424".

Il Documento è finalizzato a integrare i criteri ESG nella valutazione e distribuzione dei prodotti, normando l'intero ciclo di vita del prodotto (ideazione, valutazione dei rischi, implementazione, validazione e delibera, distribuzione, monitoraggio, revisione e delisting) e includendo al suo interno prodotti complessi e assicurativi, con esclusione di prodotti destinati a controparti qualificate e servizi di Capital Market.

La Direttiva è attualmente destinata alla Banca e a Widiba. Il Questa si applica a tutti i prodotti/servizi finanziari destinati alla clientela emessi/istituiti successivamente alla data del 3 gennaio 2018 e a tutti i prodotti/servizi finanziari emessi/istituiti prima del 3 gennaio 2018 e che sono ancora distribuibili anche successivamente a tale data. Non rientrano nel perimetro di applicazione della presente Direttiva (i) i prodotti /servizi di *Capital Markets* e (i) i prodotti dedicati esclusivamente a "Controparti Qualificate" ai fini MiFID e "*Financial Counterparties*" ai fini EMIR.

Il Comitato Guida Investimenti e Prodotti approva annualmente il piano per lo sviluppo e l'evoluzione dei prodotti ed eventuali nuovi prodotti non previsti richiedono approvazione per la commercializzazione.

La Direttiva è realizzata in coerenza con la Product Governance, prevista dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) che viene integrata dalla Direttiva Delegata (UE) 2017/593 ed è allineata ai Regolamenti UE 2019/2088 e1288/2022 e alle linee guida ESMA.

Direttiva di Gruppo in materia di Distribuzione di prodotti assicurativi di protezione e forme pensionistiche complementari [ESRS S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Distribuzione di prodotti assicurativi di protezione e forme pensionistiche complementari, definisce i presidi di governo e controllo di tali prodotti, ponendo attenzione primaria alla protezione del cliente, alla qualità dell'offerta previdenziale e assicurativa, e alla sostenibilità dei processi distributivi.

Il documento è volto a promuovere l'offerta di prodotti responsabili, trasparenti e sostenibili, disciplinando i presidi di *Product Oversight and Governance* (POG) e assicurando che i prodotti distribuiti risultino coerenti con le esigenze del mercato di riferimento e rispettino i principi di trasparenza, equità e sostenibilità.

La Direttiva si fonda su un insieme di principi guida volti ad assicurare una governance efficace dei prodotti (POG), che presidia l'intero ciclo di vita degli stessi, dalla fase di ideazione e validazione fino alla distribuzione e al monitoraggio continuo. In tale contesto, particolare rilevanza è attribuita alla corretta individuazione del target market, sia in termini positivi che negativi, garantendo la coerenza dei prodotti con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi della clientela. La strategia di distribuzione è definita in modo strutturato e documentato, risultando proporzionata alla complessità e ai profili di rischio dei prodotti offerti. A supporto di tali presidi, è previsto un adeguato livello di formazione e qualificazione del personale

coinvolto nel collocamento, inclusa la certificazione IVASS, ove richiesta, al fine di assicurare competenza, correttezza e tutela del cliente.

La struttura del sistema definisce ruoli e responsabilità tra Capogruppo, Società del Gruppo, Organi di vertice e Funzioni aziendali, assicurando un presidio efficace tramite controlli multilivello che coinvolgono Compliance, Risk Management, Revisione Interna e il monitoraggio dei reclami.

La Direttiva è attualmente destinata alla Capogruppo e a Banca Widiba. La Direttiva si applica alle polizze assicurative di protezione dei rami danni e vita diverse dai prodotti di investimento assicurativo e alle forme pensionistiche complementari di nuova emissione distribuite dalla Banca, o esistenti qualora modificati in modo sostanziale. La Direttiva non si applica ai prodotti assicurativi che consistono nell'assicurazione dei grandi rischi.

Il Documento è predisposto in coerenza con la Direttiva (UE) 2016/97 (IDD), con il Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2358 del 21 settembre 2017 in materia di *Product Oversight and Governance*, come modificato dal Regolamento delegato (UE) 2021/1257, nonché con il Regolamento IVASS n. 45, ed è complessivamente allineata alle disposizioni delle Autorità di vigilanza competenti, tra cui IVASS, COVIP ed EIOPA, e ai pertinenti Regolamenti dell'Unione Europea.

Direttiva di Gruppo in Materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di Trasparenza Bancaria [ESRS S4]

La Direttiva disciplina il modello organizzativo e operativo per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di trasparenza bancaria, con l'obiettivo di garantire correttezza, chiarezza e comparabilità delle informazioni fornite alla clientela e prevenire rischi legali e reputazionali, favorendo relazioni improntate a buona fede e correttezza.

La Direttiva espone i principi alla base della Trasparenza Bancaria, tra cui:

- Semplificazione e chiarezza della documentazione contrattuale e informativa;
- Correttezza sostanziale nell'offerta e nella commercializzazione dei prodotti;
- *Target Market*: procedure per garantire coerenza tra profilo cliente e prodotto;
- Formazione continua del personale su normativa e procedure interne;
- Presidi di controllo: monitoraggio costante, gestione dei reclami, prevenzione contenzioso;
- Processo accentrato: coordinamento della Capogruppo per uniformità e conformità.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce strategie e linee guida, approva procedure e riceve informative trimestrali, supportato dal Comitato Rischi e Sostenibilità nella valutazione del modello e dei rischi, mentre il Collegio Sindacale vigila sul rispetto delle normative. Le funzioni operative presidiano i processi: la Compliance gestisce il controllo normativo di secondo livello, il *Risk Management* monitora rischi operativi e reputazionali e definisce KRI, e la Revisione Interna conduce audit sul processo.

La Funzione Controlli di Primo Livello coordina il Tavolo Tecnico Trasparenza e gestisce l'*execution* dei controlli e il reporting trimestrale; la Funzione Prodotto cura la predisposizione della documentazione di prodotto e delle comunicazioni ai clienti, con il supporto della Funzione Legale per i contratti.

Infine, la funzione Formazione promuove la cultura della trasparenza, mentre la funzione Mercato e Distribuzione garantisce il rispetto dei divieti di collocamento e assiste i clienti.

Il perimetro di attuazione comprende tutte le fasi del rapporto con il cliente (precontrattuale, contrattuale e post-contrattuale) e si applica alle Società del Gruppo vigilate da Banca d'Italia.

La Direttiva è conforme alle disposizioni normative nazionali ed europee legate alla tematica (TUB, Codice delle Assicurazioni, Codice del Consumo).

Attività di ascolto della Voce del Cliente (interno/esterno) [S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso l'attività di ascolto della Voce del Cliente, definisce le modalità operative per la progettazione, esecuzione e analisi di indagini rivolte a clienti, prospect e dipendenti del Gruppo. L'obiettivo è misurare soddisfazione, bisogni e comportamenti, orientando azioni di miglioramento (es. NPS) e iniziative di *customer advocacy*.

Il ciclo operativo "ascolto–analisi–azione" si articola in quattro fasi principali:

- Raccolta esigenze e pianificazione;
- Predisposizione ed esecuzione;
- Monitoraggio della rilevazione;
- Gestione dei *follow-up* e *Close the Loop* (CTL) nel rispetto del consenso espresso.

Le indagini sono rivolte a target di Clienti e vengono somministrate tramite CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) o CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). La responsabilità del processo è attribuita al Gestore Survey (CRM).

Il processo è incluso nella Tassonomia di Gruppo, nell'area "Presidio *customer satisfaction*", e viene gestito in coerenza sia con indagini a fini commerciali sia con quelle richieste da Autorità o normative esterne recepite internamente. Sono escluse le survey interne post-evento e le indagini di clima, gestite dalla Comunicazione Interna.

Tutela dei dati personali e Sicurezza informatica

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla tutela dei dati personali e alla sicurezza informatica del Gruppo, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

Direttiva di Gruppo in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di tutela dei dati personali [ESRS S1 – S4]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di protezione dei dati personali, definisce il modello organizzativo adottato (principi e responsabilità) per il processo di tutela dei dati personali, in conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale. Il Documento disciplina ruoli, responsabilità, processi e controlli per garantire un trattamento dei dati conforme, sicuro e rispettoso dei diritti degli interessati.

Il Documento descrive il quadro di riferimento adottato dal Gruppo in materia di tutela della *privacy*, finalizzato a mitigare i rischi reputazionali e legali connessi alla protezione dei dati personali e a rafforzare, al contempo, la fiducia degli stakeholder. A tal fine, la *Policy* disciplina:

- il presidio operativo e di controllo della privacy, volto a garantire: (i) il rispetto dei principi in materia di tutela dei dati personali fin dalla fase di ideazione dei progetti o di utilizzo delle tecnologie; (ii) il rispetto dei diritti esercitati dagli interessati; (iii) l'attuazione del Registro dei Trattamenti; (iv) la gestione degli eventi di *Data Breach*;
- la definizione di ruoli, responsabilità e flussi informativi in materia di protezione dei dati personali;
- la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività e dei controlli svolti;
- la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti sulle tematiche legate alla protezione dei dati personali.

La Direttiva si applica a tutte le società del Gruppo, con recepimento formale da parte degli Organi Apicali.

Ai fini della conformità in materia di tutela dei dati personali la Banca rispetta le seguenti norme: Regolamento UE 2016/679 (GDPR); D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy) come successivamente novellato dal D. Lgs. 101/2018; Linee Guida, provvedimenti e altri pronunciamenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali e dell'EDPB, nonché altre normative generali che abbiano impatti in materia di tutela dei dati personali.

La Direttiva è approvata dal CdA, responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione degli adempimenti relativi alla tutela dei dati personali, delle politiche e del processo di gestione della privacy, fornendo gli indirizzi strategici in materia e impartendo le necessarie istruzioni affinché ne venga data concreta attuazione da tutte le linee di business.

I contenuti salienti della Direttiva sono disponibili nel Documento "*Privacy Policy*" presente nella sezione Sostenibilità sul sito istituzionale del Gruppo.

Direttiva di Gruppo in materia di Governo Sicurezza Logica (X) [ESRS S1 – S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Governo Sicurezza Logica, definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo, i principi e le responsabilità per il Processo "Governo Sicurezza Logica", con l'obiettivo di proteggere il patrimonio informativo aziendale attraverso il "Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni" (SGSI), adottato a livello di Gruppo e volto a fornire un indirizzo generale e strategico di medio/lungo termine.

La Direttiva è orientata al rafforzamento della sicurezza informatica e della resilienza informativa e persegue l'obiettivo di proteggere le informazioni aziendali e i dati della clientela, assicurando al contempo l'allineamento con la Strategia di Resilienza Operativa Digitale e con il *Risk Appetite Framework*. Ulteriori elementi di dettaglio sono definiti nel Documento Governo della Sicurezza Logica: Classificazione e Protezione delle Informazioni.

In tale contesto, la Direttiva prevede l'adozione di un insieme coordinato di presidi e misure, tra cui:

- l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) strutturato secondo un ciclo continuo di miglioramento (*Plan-Do-Check-Act*) integrato nei processi aziendali;
- l'adozione di un approccio di sicurezza multilivello che comprende gli ambiti logico, fisico, ambientale, operativo, delle comunicazioni e delle terze parti;
- la promozione della formazione e della consapevolezza attraverso programmi annuali rivolti a dipendenti, terze parti e ruoli chiave;

- la definizione di modelli strutturati di gestione degli incidenti e di continuità operativa, inclusi i meccanismi di risposta, *escalation*, *disaster recovery* e *business continuity*.

La Direttiva è destinata alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo, con possibilità di accentramento o gestione autonoma.

Le Società del Gruppo recepiscono la Direttiva con delibera dei propri Organi Apicali, adeguando responsabilità, processi e regole interne in coerenza con le proprie caratteristiche e dimensioni; il governo della sicurezza logica del Gruppo è accentrato presso la funzione Information Security di Capogruppo e l'attuazione della Direttiva è guidata e realizzata dalle funzioni di *Information Security e Information Technology*.

La Direttiva disciplina le modalità di gestione del SGSI in conformità alle normative interne ed esterne di riferimento (e.g. ISO/IEC 2700x (*series*).

Direttiva di Gruppo in materia di Governo e definizione Strategia ICT [ESRS S1 – S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso la Direttiva in materia di Governo e definizione Strategia ICT, definisce il modello organizzativo, i principi e le responsabilità adottati per il governo del sistema informativo e per la definizione della strategia ICT, assicurando l'allineamento tra evoluzione tecnologica, obiettivi di *business* e requisiti normativi.

La Direttiva è finalizzata a rafforzare il sistema dei controlli interni e le responsabilità degli Organi di Vertice in materia di governo dell'ICT, nonché a garantire l'affidabilità e la continuità dei servizi a supporto della clientela e del personale. In tale contesto, la Direttiva persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- presidiare il processo di governo e indirizzo strategico dell'ICT a livello di Gruppo;
- garantire che la strategia ICT sia coerente con il Piano Industriale e con il *Risk Appetite Framework*;
- definire regole e responsabilità per la predisposizione, l'approvazione e il monitoraggio dei documenti strategici ICT.

È previsto un forte coordinamento con le Funzioni ICT decentrate delle Società del Gruppo per garantire una governance armonizzata. Il recepimento della Direttiva deve essere notificato alla struttura a cui fa capo il riporto societario della singola società, alla funzione IT (*Information Technology*) e all'Area Organizzazione.

La Direttiva si applica alla Banca e a tutte le società del Gruppo, che recepiscono gli indirizzi strategici adattandoli alle proprie specificità organizzative.

La Direttiva è realizzata in conformità con quanto disposto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia che descrive il governo e l'esercizio dei sistemi informativi a supporto della Banca.

Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio ICT e di Sicurezza (X) [ESRS S1 – S4 – G1]

Il Gruppo, attraverso la Gestione del Rischio ICT e di Sicurezza, definisce il quadro metodologico e organizzativo adottato per la gestione del rischio ICT e di sicurezza. Il Documento integra le disposizioni normative con un approccio sistemico e proattivo alla resilienza digitale, alla sicurezza informatica e alla governance dei rischi tecnologici.

Il Documento è finalizzato al rafforzamento della resilienza operativa digitale e della sicurezza informatica attraverso:

- una gestione integrata del rischio ICT e di sicurezza come componente dei rischi operativi, reputazionali e strategici;
- l'applicazione a tutte le Banche del Gruppo, con recepimento da parte degli Organi Apicali;
- l'allineamento con il Risk Appetite Framework (RAF) e con la strategia di resilienza operativa digitale.

Il modello si fonda su un approccio metodologico avanzato di gestione del rischio, che copre le fasi di identificazione, analisi, valutazione, trattamento, accettazione e monitoraggio, supportato da una tassonomia strutturata e da analisi multilivello su sistemi ICT, progetti, servizi terzi ed esternalizzazioni. Il framework è completato da una chiara definizione di ruoli e responsabilità tra Organi di vertice, Funzioni aziendali e strutture di controllo.

Il sistema è supportato da un framework normativo integrato che comprende strategie e *policy* in ambito ICT, sicurezza e continuità operativa, da processi operativi strutturati per l'analisi e il riesame dei rischi, la gestione dei gap e il reporting direzionale, nonché da un monitoraggio continuo basato su indicatori di rischio, incidenti, postura di sicurezza e test di resilienza.

Il Documento risulta in conformità alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e al Regolamento UE 2022/2554 (DORA).

Direttiva di Gruppo in materia di *Incident Management* [ESRS S1 – S4 – G1]

La Direttiva definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) in ambito di *Incident Management*, nel rispetto delle vigenti normative nazionali e internazionali e delle best practices internazionali.

L'obiettivo è ripristinare rapidamente la continuità operativa, minimizzare gli impatti su business e clienti, garantire la sicurezza dei dati e assicurare la conformità normativa, includendo la gestione delle segnalazioni alle Autorità competenti. La Direttiva è pertanto finalizzata alla tutela dei diritti dei clienti e alla protezione dei dati personali, nonché al rafforzamento dei presidi di sicurezza e dei controlli interni.

La Direttiva prevede interconnessioni e, in particolare, l'integrazione con il *Risk Management ICT*, la Strategia di Resilienza Operativa Digitale, le politiche di sicurezza logica e i processi di *Business Continuity*.

Il Documento risulta in conformità alle normative europee (DORA, PSD2, GDPR) e alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tutela delle persone

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla tutela delle persone lungo l'intera catena del valore, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

Direttiva di Gruppo in materia di Gestione Risorse Umane [ESRS S1]

La Direttiva è finalizzata a disciplinare e attuare, nel rispetto della normativa vigente e della contrattazione collettiva e aziendale applicabile, le politiche di gestione delle risorse umane definite dal Gruppo. A tal fine, il documento regola, in coerenza con le normative interne di riferimento, l'individuazione dei ruoli chiave in ambito risorse umane e l'esecuzione dei processi di gestione, in ottica di ascolto, riguardanti il rapporto di lavoro, la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni nel sistema informativo del personale e il supporto continuo alle strutture aziendali presidiando trasversalmente l'attuazione di altri processi HR. In tale contesto, la Direttiva persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- garantire una gestione efficiente ed efficace delle risorse umane, in coerenza con i fabbisogni organizzativi e di business del Gruppo, ottimizzando le performance dei processi aziendali e valorizzando le professionalità presenti;
- promuovere lo sviluppo professionale di tutto personale, in coerenza con le aspirazioni e le esigenze individuali nonché nel rispetto dei principi di inclusione e degli impegni definiti dall'azienda nella Politica sulla Parità di Genere.

La Direttiva è attualmente destinata alla Capogruppo, a Widiba e MPS Fiduciaria.

Non si rinvengono riferimenti diretti a iniziative/standard di terzi nella Politica.

Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (X) [ESRS S1]

La Politica in materia di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo definisce i principi e le regole per la gestione equa, trasparente e sostenibile delle politiche retributive, con l'obiettivo di promuovere una cultura retributiva responsabile e meritocratica, ispirata ai principi di sostenibilità del Gruppo.

Le politiche di remunerazione del Gruppo sono orientate alla creazione di valore sostenibile nel tempo, con l'obiettivo di motivare e fidelizzare tutto il personale, attrarre professionalità esterne e mantenere piena coerenza con le politiche di governo dei rischi. Questi orientamenti trovano espressione nelle seguenti finalità:

- raggiungimento degli obiettivi strategici di breve e lungo termine, rafforzando il legame tra retribuzione e performance attraverso l'attivazione di meccanismi retributivi allineati ai principi di sostenibilità;
- implementazione di meccanismi di governance chiari e trasparenti per tutti gli *stakeholder*;
- valorizzazione del merito e delle diversità, favorendo la crescita del personale in un contesto inclusivo e in ottica di neutralità di genere, aumentando la motivazione e la fidelizzazione;
- attenzione al rischio, attraverso un'adeguata proporzione tra componente fissa e variabile della remunerazione (c.d. Pay-Mix) per evitare di indurre a comportamenti orientati al breve termine o rischiosi, in conformità con il quadro normativo e regolamentare di riferimento;
- riduzione del *gender pay gap*, con un impegno concreto verso neutralità di genere, equità interna e competitività esterna, grazie a un costante confronto con le prassi di mercato, nel rispetto delle normative applicabili;
- osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché di eventuali codici etici o di condotta applicabili.

Le funzioni Aziendali di Controllo, nell'ambito delle rispettive competenze e con modalità tali da garantirne l'indipendenza, contribuiscono al presidio della Politica di remunerazione ed incentivazione. Esse partecipano fin dalle fasi di definizione e programmazione alla predisposizione ed eventuale revisione delle politiche retributive, assicurando il contributo necessario a garantire la conformità al quadro normativo di riferimento e il regolare funzionamento, supportando gli organi aziendali nella predisposizione della Relazione sulla Remunerazione approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti (ai sensi dell'art. 123-ter TUF, CRR, Circolare 285 Banca d'Italia).

La Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti è destinata alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo ed è definita in coerenza con l'ordinamento giuridico e regolamentare nazionale ed europeo di riferimento, assolvendo agli obblighi di informativa previsti dalla normativa Consob e dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Piani di *Reskilling* e *Change Management* e Percorsi di Sviluppo Professionale [ESRS S1]

I Documenti definiscono il modello operativo del Gruppo per la gestione dei piani di *reskilling* e *change management* e dei percorsi di sviluppo professionale, finalizzati alla riconversione e all'aggiornamento delle competenze del personale in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo e in coerenza con le previsioni del CCNL e della contrattazione aziendale. Tali percorsi integrano step esperienziali operativi, con mobilità professionale programmata su diverse posizioni, e piani formativi e di sviluppo, al fine di agevolare l'acquisizione di competenze tecniche e di potenziare le competenze soft richieste dai ruoli obiettivo.

I Documenti, approvati dalla competente Funzione, normano in dettaglio i già menzionati piani e percorsi, descrivendo l'insieme delle attività che ne caratterizzano il ciclo di vita, dalla definizione delle esigenze e dall'analisi delle competenze esistenti fino al monitoraggio delle iniziative formative e alla valutazione dei risultati conseguiti. Tali piani sono finalizzati a supportare i processi di trasformazione aziendale attraverso la valorizzazione del capitale umano, in integrazione con i processi di sviluppo delle Risorse Umane e con le politiche di formazione professionale.

I piani sono strutturati per analizzare i fabbisogni operativi e i potenziali impatti organizzativi delle iniziative formative, al fine di valorizzare l'esperienza e le competenze già presenti e di colmare eventuali gap rispetto ai nuovi ruoli, anche attraverso percorsi di formazione ed esperienziali personalizzati. L'avanzamento e il monitoraggio del processo sono assicurati mediante un sistema di verifica continua delle competenze, basato su strumenti di assesment e di valutazione, quali, ad esempio, *survey* dedicate.

I Documenti sono attualmente destinati alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo. La struttura approvante è la funzione di primo livello "Sviluppo Professionale, D&I e Formazione".

Non si rinvengono riferimenti diretti a iniziative/standard di terzi nella Politica.

Relazioni Industriali: Regole su Organizzazioni Sindacali e Permessi [ESRS S1]

Il Gruppo, attraverso il Documento Relazioni Industriali: Regole su Organizzazioni Sindacali e Permessi, disciplina le norme relative ai diritti sindacali e ai permessi spettanti ai dipendenti con incarichi sindacali.

All'interno del Documento vengono normate le regole per la costituzione e funzionamento delle R.S.A. e Organi di Coordinamento, nonché la gestione dei permessi sindacali retribuiti e non retribuiti, delle aspettative sindacali, delle cedole ABI e delle procedure operative di segnalazione e monitoraggio attraverso i sistemi aziendali dedicati (*DMTime e Paschi People*). In tale contesto, il Documento persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la tutela della libertà sindacale;
- assicurare trasparenza nella gestione dei permessi;
- presidiare la conformità alla normativa applicabile;
- favorire un equilibrio tra i diritti dei lavoratori e le esigenze organizzative e operative dell'azienda.

Il Documento, approvato dalla competente Funzione, si applica attualmente alla Capogruppo e a Widiba.

Il Documento garantisce la corretta applicazione e coerenza in relazione alle disposizioni legislative e contrattuali (Statuto dei Lavoratori, CCNL, Accordi ABI e aziendali).

Politica sulla parità di genere (X) [ESRS S1 – S4]

Il Documento definisce gli impegni in termini di valorizzazione delle diversità e di inclusione, equità e parità che il Gruppo si propone di perseguire in tutte le fasi della vita aziendale di ogni persona, negli aspetti organizzativi e operativi e nella comunicazione interna ed esterna. A questi si rifanno le Direttive e i Processi adottati dalla direzione Risorse Umane.

La Politica è finalizzata a definire i principi e le linee guida volti a garantire ambienti di lavoro inclusivi, equi e accessibili, in coerenza con il Codice Etico e con le politiche interne in materia di sostenibilità e parità di genere. In tale contesto, il Documento sancisce l'impegno del Gruppo nella promozione dei principi di:

- pluralità, intesa come ricchezza di pensiero e attitudine;
- inclusione, intesa come apertura e rispetto delle diversità;
- equità, intesa come garanzia di pari opportunità;
- ascolto attivo come strumento di comprensione e innovazione.

Su tali valori si fondano le linee guida operative che il Documento prevede siano applicate nei principali processi gi gestione delle risorse umane, tra cui selezione, formazione, gestione, sviluppo, valutazione e conclusione del rapporto di lavoro. La *Policy* orienta inoltre il sistema di welfare aziendale, integrando tali principi nelle politiche di conciliazione tra vita privata e lavoro, salute, previdenza, cultura e tempo libero, nonché promuovendo l'adozione di un linguaggio e di una comunicazione inclusivi e la diffusione di un ambiente di lavoro rispettoso delle diversità.

Le Regole in materia di Inclusione si integrano con altri strumenti di supporto che il Gruppo assume per mantenere l'inclusione tra cui l'Osservatorio Aziendale, il *Whistleblowing*, il Centro di Ascolto, la Commissione Pari Opportunità, la Commissione Welfare e l'Organismo Paritetico sulla Formazione, nonché il Programma MPS Orienta per l'educazione e l'inclusione dei giovani e le attività di *Stakeholder engagement* finalizzate all'individuazione dei temi materiali tra cui "Diversità e Inclusione".

La Politica è realizzata rispettando i principi adottati dalle organizzazioni internazionali (e.g. Carta dei Diritti fondamentali dell'UE, Dichiarazione dei diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i *Principles for Responsible Banking*), nonché il quadro normativo europeo e nazionale di riferimento:

- CRD V, Direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019;
- Linee Guida EBA su sane politiche di remunerazione (EBA/GL/2021/04);
- Direttiva UE 2023/970;
- Circolare BankIT 285;
- Legge 5 novembre 2021, n. 162.

Il Documento conferma inoltre l'adesione del Gruppo a primarie associazioni e campagne dedicate (e.g. la Carta delle Donne in Banca).

Le disposizioni della Politica si applicano alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo, con eventuali adattamenti alle specificità organizzative, e risultano vincolanti per l'intera popolazione aziendale del Gruppo. La struttura approvante del Documento normativo è la Direzione CHCO.

Presidio del Sistema di Gestione della Parità di Genere [ESRS S1]

Il Documento disciplina il Sistema di Gestione della Parità di Genere (SGPG) del Gruppo, integrato nel processo di Sostenibilità ed ESG, in conformità alla Prassi UNI/PdR 125:2022 e agli obiettivi del PNRR. Il SGPG rappresenta un pilastro strategico per la promozione della parità di genere, dell'inclusione e dell'equità, contribuendo alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Il Sistema prevede l'adozione e la revisione periodica di una Politica sulla Parità di Genere, approvata e diffusa sia internamente sia esternamente, e di un Piano strategico che definisce obiettivi misurabili, azioni correttive e un piano di monitoraggio dei principali KPI in materia. Il SGPG prevede inoltre specifici processi di *audit* interni ed esterni finalizzati a verificare la conformità del Sistema con le normative esterne in materia e con i documenti interni di riferimento (tra cui il Codice Etico e le Regole in materia di Inclusione) anche ai fini del mantenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022. A tal fine, il SGPG si avvale di specifici processi interni, tra cui un collegio di tutela per la gestione delle segnalazioni di comportamenti inappropriati, piani di comunicazione inclusivi e accessibili, una revisione periodica da parte dell'Alta Direzione e una reportistica aggregata relativa a eventuali non conformità e alle azioni correttive intraprese. Il Documento si applica alla Capogruppo e a Banca Widiba.

Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro (X) [ESRS S1]

Il Documento definisce i principi generali e imprescindibili di riferimento attraverso i quali il Gruppo orienta le proprie azioni alla prevenzione e al contrasto delle molestie di genere nei luoghi di lavoro, promuovendo un ambiente professionale sicuro, rispettoso e inclusivo, in coerenza con i principi ESG e con gli standard internazionali in materia di diritti umani e parità.

L'obiettivo del Documento è individuare e promuovere i principi e i comportamenti non tollerati al fine di garantire un ambiente di lavoro libero dalle discriminazioni di genere, dalle violenze e molestie. Tali principi sono vincolanti per tutte le persone che operano nel Gruppo e trovano coerenza con la documentazione interna di riferimento, tra cui la Politica sulla Parità di Genere e il Codice Etico. In particolare, il Documento promuove:

- la tutela della dignità e dell'integrità psicofisica delle persone;
- la riservatezza e la protezione per chi segnala comportamenti inappropriati;
- una responsabilità condivisa nella promozione di una cultura del rispetto.

Al fine di garantire l'effettiva attuazione di tali principi, la Politica si integra con specifici processi interni, tra cui le linee guida comportamentali per la prevenzione e la gestione dei casi di molestia, le iniziative di formazione e sensibilizzazione continua del personale, il Centro di Ascolto per il supporto psicologico e il sistema di segnalazione integrato nel presidio del Sistema di Gestione della Parità di Genere (SGPG).

Il Documento si applica alla Capogruppo e a tutte le Società del Gruppo, con possibilità di recepimento e adattamento alle specificità organizzative, e risulta vincolante per l'intera popolazione aziendale del Gruppo. La struttura competente per l'approvazione del Documento normativo è la Direzione CHCO.

La Politica è adottata nel rispetto della normativa vigente, in particolare della Legge n. 4 del 15 gennaio 2021, di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 190 del 2019 in materia di violenza e molestie nel mondo del lavoro.

Tutela delle persone – Salute e sicurezza

Di seguito si riportano le Politiche del Gruppo che definiscono il quadro di riferimento e i presidi finalizzati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla salute e sicurezza delle persone lungo l'intera catena del valore, individuati come rilevanti nell'ambito dall'analisi di Doppia Materialità.

Politica per la Salute e Sicurezza del Gruppo Montepaschi (X) [ESRS S1 – S2 - S4]

La Politica per la Salute e Sicurezza (*Safety Policy*), è basata su quanto previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ed è parte del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" (SGSSL), realizzato conformemente alla Norma UNI ISO45001, i cui principi sono di primario riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale.

In particolare, la Politica si pone l'obiettivo di:

- assicurare il rispetto delle normative cogenti in ambito salute e sicurezza;
- promuovere attività di prevenzione al fine di evitare incidenti sul lavoro e l'insorgenza di malattie professionali, attuando le misure più adeguate alla riduzione dei rischi e adottando gli strumenti e gli assetti organizzativi più efficaci;
- perseguire, attraverso l'impiego delle necessarie risorse, il miglioramento continuo, supportando, monitorando e promuovendo attivamente il raggiungimento degli obiettivi fissati nel SGSSL.

La *Safety Policy*, tenendo conto delle modifiche che dovessero intervenire nel contesto sociale, normativo e tecnico di riferimento, è riesaminata periodicamente al fine di garantire che rimanga pertinente ed appropriata all'organizzazione aziendale nonché alla natura ed alla dimensione dei rischi aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La responsabilità di guidare l'attuazione della *Safety Policy* è dell'Alta Direzione e di tutto il Management della Banca.

La *Safety Policy*, approvata dal CdA, costituisce punto di riferimento essenziale per la definizione ed il riesame degli obiettivi di salute e sicurezza al fine di conseguirne il miglioramento continuo.

Direttiva di Gruppo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro [ESRS S1 – S2 – S4]

La Direttiva di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del Gruppo Montepaschi definisce il modello organizzativo, operativo e normativo adottato per la gestione integrata della salute e sicurezza sul lavoro, in conformità al D.Lgs. 81/2008 e allo standard internazionale UNI ISO 45001, con l'obiettivo di tutelare il benessere delle persone e promuovere una cultura diffusa della prevenzione.

La Direttiva disciplina e assicura l'adozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) certificato ISO 45001, che costituisce il quadro di rifermento per la definizione e il riesame periodico degli obiettivi in materia di salute e sicurezza, tra cui l'impegno a:

- prevenire infortuni e malattie professionali;
- migliorare nel continuo la gestione della salute e sicurezza e della relativa performance;
- comunicare ai propri stakeholder i principi e gli impegni assunti in materia;
- garantire la conformità alle prescrizioni legali applicabili e ad altre prescrizioni che l'Azienda decide di sottoscrivere.

La Direttiva è pertanto volta a istituire un sistema strutturato e certificato per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL), assicurandone l'attuazione sotto la responsabilità dell'Alta Direzione e di tutto il Management della Capogruppo. A tal fine la Direttiva prevede la formalizzazione di ruoli chiave (tra cui RSPP, ASPP, Preposti, Dirigenti SSL, Medici Competenti, RLS, Addetti alle Emergenze), nonché l'introduzione di ruoli strategici non cogenti quali Responsabile SGSSL e Rappresentante dell'Alta Direzione. Il modello si integra con i principali processi aziendali (tra cui gestione immobiliare, gestione dei fornitori, formazione, comunicazione interna, compliance, budgeting e risk management) e con la Politica "Gestione infortuni INAIL D.775", contribuendo alla promozione di ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e sostenibili, in coerenza con gli obiettivi ESG del Gruppo.

La Direttiva si applica alla Capogruppo e a tutte le società del Gruppo.

La Direttiva è realizzata conformemente alla legislazione nazionale e comunitaria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché alla Norma UNI ISO 45001, i cui principi sono di primario riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale.

Direttiva di Gruppo in materia di Sicurezza Fisica [ESRS S1 – S2 – S4]

La Direttiva definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) per il Processo "Sicurezza Fisica". Il processo ha l'obiettivo di prevenire e contrastare gli eventi che potrebbero causare danni ai dipendenti, ai clienti e al patrimonio della Banca, attraverso la determinazione di un indirizzo generale e strategico di medio/lungo termine, l'adozione di uno standard di sicurezza attiva e passiva, il corretto utilizzo degli impianti e sistemi di sicurezza di cui il Gruppo si è dotato.

Il modello prevede l'analisi e il monitoraggio dei rischi, l'adozione di misure tecniche e comportamentali di sicurezza, la gestione strutturata degli eventi tramite procedure dedicate e il presidio della *Control Room H24*, nonché attività di formazione e sensibilizzazione del personale. In tale contesto, la Direttiva è finalizzata alla tutela di dipendenti e clientela, alla riduzione dei rischi di aggressione e rapina, alla protezione delle risorse ICT, nonché al presidio della conformità normativa e della continuità operativa, anche in caso di eventi ambientali quali incendi o allagamenti.

La Direttiva prevede interconnessioni e, in particolare, l'integrazione con politiche di salute e sicurezza sul lavoro, gestione del rischio operativo, resilienza digitale e compliance D.Lgs. 231/2001.

L'ambito copre tutte le strutture del Gruppo (Filiali, Grandi Immobili[46], ATM, Centri Elaborazione Dati) e include misure di prevenzione, gestione degli incidenti e comportamenti corretti da parte del personale.

La Direttiva attribuisce alla Sicurezza Fisica, all'interno della quale è presente la Control Room, la definizione delle strategie di sicurezza, il monitoraggio e la gestione degli eventi, alle funzioni competenti il supporto operativo e la manutenzione dei presidi, ai Responsabili di Struttura e ai Titolari di Filiale l'attuazione delle misure e al personale il rispetto delle regole e delle procedure.

La Direttiva risulta in conformità con il "Protocollo di intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela" sottoscritto fra banche, Prefettura e ABI al quale la Banca aderisce, nonché con il D.Lgs. 231/2001.

46 Sedi che ospitano, di norma, un elevato numero di dipendenti appartenente ad una pluralità di Funzioni della Banca (Direzione Generale, Presidio Territoriale, Rete) e società del Gruppo. Tali plessi possono caratterizzarsi anche per una elevata complessità di carattere immobiliare, generata prevalentemente dalla vasta metratura e/o da vincoli di carattere storico/artistico, tale da rendere necessari particolari accorgimenti ai fini della gestione della sicurezza fisica per la tutela di dipendenti, clienti e del patrimonio della Banca.

Presidio della Salute e della Sicurezza nei Contratti d'Appalto, d'Opera o di Somministrazione [ESRS S1 – S2]

La Direttiva definisce il modello organizzativo per la gestione della salute e sicurezza nei contratti di appalto, d'opera e di somministrazione all'interno del Gruppo. L'obiettivo è garantire la tutela dei lavoratori, la prevenzione dei rischi interferenziali e la conformità normativa, riducendo i rischi sanzionatori e reputazionali, anche ai fini della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001.

La Direttiva espone i principi alla base della Salute e Sicurezza, tra cui:

- Cooperazione e coordinamento tra Committente e Appaltatore;
- Prevenzione dei rischi interferenziali e rispetto delle norme di sicurezza;
- Tracciabilità e trasparenza dei processi.

È prevista l'adozione degli strumenti previsti dalla legge, quali il DUVRI per gli appalti con interferenze e il PSC per i cantieri temporanei o mobili, nonché la verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi. Il presidio dei rischi è ulteriormente rafforzato dalla verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi, tramite controlli documentali (CCIA, DURC, patente a crediti), e dall'inclusione dei costi della sicurezza nei contratti, accompagnata da attività di vigilanza sul rispetto delle misure previste.

La governance si fonda su ruoli e responsabilità chiaramente definiti. Il Committente cura l'affidamento dei contratti, il coordinamento e la vigilanza, con il supporto della Funzione Acquisti per la qualifica dei fornitori e, su richiesta, della Funzione Prevenzione e Protezione per gli aspetti tecnici. Ruoli specialistici dedicati assicurano l'effettiva applicazione e il controllo delle misure di sicurezza nelle diverse fasi operative.

La Direttiva si applica a tutte le società del Gruppo e relativamente a contratti su lavori edili, manutenzioni, servizi di pulizia, vigilanza, movimentazione valori, consulenze e cantieri temporanei o mobili.

Il Documento è realizzato in conformità al D.Lgs. 81/08 e alle normative interne di Gruppo.

Sezione 2 – Informazioni Ambientali

ESRS E1 - Cambiamento climatico

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione del "cambiamento climatico", il piano di transizione del Gruppo MPS, le politiche e le azioni adottate per la gestione e la mitigazione degli impatti negativi e dei rischi legati al cambiamento climatico e per cogliere le opportunità rilevanti, nonché gli obiettivi fissati e le metriche utilizzate per monitorare l'efficacia delle azioni e delle misure adottate.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e derivano dagli elementi specifici (in termini di impatti, rischi ed opportunità) identificati come rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è riportato nella tabella dedicata, anch'essa disponibile nel paragrafo Analisi di doppia materialità.

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici [E1-1]

Il Gruppo riconosce l'importanza e l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico, nonché il ruolo chiave delle Istituzioni finanziarie nel sostenere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette entro il 2050. Attraverso le attività che finanziano gli investimenti e i prodotti che offrono ai clienti, le banche possono orientare l'economia verso modelli maggiormente sostenibili. Come per la maggior parte delle istituzioni finanziarie, la quota prevalente delle emissioni attribuibili al Gruppo – pari al 99,91% – è rappresentata dalle emissioni finanziate di "Scope 3", ossia dalle emissioni generate dalle controparti a cui il Gruppo concede finanziamenti e solo una piccola parte, lo 0,09%, deriva invece dalle attività interne, cioè dai consumi energetici propri e dai carburanti utilizzati.

In tale contesto il Gruppo MPS (al netto di Mediobanca) ha definito un piano di transizione e intrapreso un percorso volto a favorire una integrazione progressiva e strutturata dei temi climatici all'interno della propria governance, della strategia e dei processi decisionali, definendo azioni strategiche e leve concrete di intervento per contribuire a limitare il riscaldamento globale a 1,5 e all'attuazione dell'Accordo di Parigi. Il Piano di transizione si pone l'ambizione di perseguire una strategia di decarbonizzazione volta alla riduzione delle emissioni, sia con riferimento all'ambito delle proprie attività, sia a quelle derivanti dai finanziamenti concessi e raggiungere Net Zero entro il 2030 per le emissioni proprie ed entro il 2050 per le emissioni finanziate. Tale piano è stato predisposto a partire dal 2022 e periodicamente aggiornato in coerenza alle evoluzioni del contesto e degli sviluppi interni realizzati. I punti chiave sono stati pubblicati per la prima volta nel 2024 a seguito della pubblicazione dei target di decarbonizzazione sui settori prioritari ad alta intensità emissiva in coerenza alle linee guida della *NetZero Banking Alliance* (NZBA), della Unep FI e della Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ). A ottobre 2025 la *Net Zero Banking Alliance* si è evoluta in *framework* volontario *NetZero Banking Alliance* (NZBA): un'iniziativa dell'ONU a cui il Gruppo MPS aderisce dal 2022 e che conferma l'ambizione di fornire linee guida per supportare le banche nel definire obiettivi climatici e strategie di transizione climatica, il piano di transizione, i relativi obiettivi nonché le iniziative da realizzare. Tali obiettivi vengono periodicamente monitorati e aggiornati in coerenza alle altre attività annuali di indirizzo del Gruppo MPS e sinteticamente riportati nella rendicontazione annuale di sostenibilità.

Con riferimento alla riduzione delle emissioni finanziate nel Piano di Transizione sono state definite e realizzate, con l'attivazione di un programma pluriennale dotato di una propria struttura gerarchica, un insieme dedicato di azioni che, hanno portato per i seguenti macro ambiti a:

Metriche e obiettivi:

- mappare le proprie emissioni finanziate e identificare e prioritizzare i settori economici in base all'intensità emissiva e alle analisi interne di rischio climatico, suddividendoli in settori prioritari ad alta intensità emissiva, altri settori ad alta intensità emissiva e altri settori;
- definire gradualmente, in coerenza alla priorità identificate per i settori economici, obiettivi di decarbonizzazione al 2030 per concretizzare la relativa strategia di decarbonizzazione, le cui traiettorie di riduzione si basano su scenari climatici riconosciuti dalla comunità scientifica (IEA e NGFS), in piena coerenza con l'Accordo di Parigi e con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a +1,5°C rispetto ai livelli preindustriali;

- identificare obiettivi integrati nel processo annuale di pianificazione commerciale e di sistema incentivante suddivisi per modello di servizio e settore e supportare con tool le informazioni rilevanti alle strutture interessate da tali azioni;
- integrare i sistemi di risk management con i rischi ESG e integrare il RAF con KPI e KRI ESG.

Indirizzi creditizi, politiche e processi creditizi:

- identificare le leve di transizione e integrare le strategie creditizie con gli indirizzi ESG differenziati sulla base **dell'esposizione al rischio, dell'Outlook ESG e dei target di decarbonizzazione (Crescita ordinaria, equilibrata e selettiva)**;
- identificare politiche di esclusione per alcuni settori ad alto impatto ambientale ritenuti non compatibili con la transizione e con gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi;
- integrare gli standard e i processi creditizi con le valutazioni ESG e con l'adozione del questionario ESG che, sulla base delle valutazioni di rischio, intensità emissiva, informazioni pubbliche disponibili già internamente con ulteriori informazioni acquisite dal cliente durante il coinvolgimento, determina l'Outlook ESG (positive che non prevede ulteriori verifiche di sostenibilità nel medio periodo, con neutral che prevede lo stress del BP in sede di analisi della pratica e negativo con un stress rafforzato e indirizzo sui finanziamenti a supporto della transizione). Il questionario viene aggiornato periodicamente.

Prodotti e servizi ESG e strategie di coinvolgimento dei clienti:

- arricchire l'offerta di prodotti e servizi a supporto della transizione di clienti che prevedono l'adozione di KPI ESG in linea con gli obiettivi globali ESG, con i criteri di vaglio tecnico della tassonomia EU e con Accordo di Parigi, che rappresentano unitamente al pricing differenziato una leva concreta per supportare i clienti;
- definire una strategia di coinvolgimento dei clienti per favorire la condivisone degli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo, aumentare la consapevolezza del cliente in merito al proprio profilo ESG e alla propria esposizione ai rischi, supportandoli in tale percorso con servizi e prodotti dedicati e la consulenza da parte di figure specialistiche ESG. In tale contesto il Gruppo ha costituito un nucleo di specialisti energy/ESG a supporto dei gestori e dei clienti nelle aree territoriali. Per cluster di clienti di maggiore dimensione e high emitting è previsto un seguimento dalla Funzione ESG della capogruppo e supporto ai colleghi del business nella definizione di KPI solidi e coerenti con le caratteristiche dei settori e dei target di decarbonizzazione.

Strumenti a supporto e monitoraggio:

- definire e implementare strumenti di monitoraggio dei progressi rispetto agli obiettivi e al fine di identificare misure correttive in caso di scostamenti;
- continuare ad identificare, selezionare e attivare partnership con esperti per poter supportare i nostri clienti nella transizione.

In tale contesto, il Gruppo MPS ha stabilito obiettivi di riduzione delle emissioni assolute finanziate[47] al 2030 sulla base di scenari climatici riconosciuti dalla comunità scientifica con riferimento ai settori a maggiore intensità emissiva. L'approccio adottato per la definizione dei suddetti obiettivi segue una logica di convergenza, delineando un percorso di decarbonizzazione per il portafoglio in esame volto a convergere progressivamente verso lo scenario di riferimento, caratterizzato da un profilo Net Zero. Per una disamina approfondita degli obiettivi e delle tappe intermedie specifiche per settore, si rimanda al paragrafo "Obiettivi in materia di cambiamenti climatici – Catena di valore a Valle".

Il Gruppo MPS (al netto di Mediobanca) ha identificato i settori ad alta intensità emissiva in coerenza alle linee guida del Framework NBZA, che alla data della Baseline erano pari a 14,9 mld/€ di esposizioni verso aziende non finanziarie in termini di GCA e pari a 2,663 Mln/TCo2eq di emissioni finanziate, rappresentando rispettivamente il 43% della delle esposizioni complessive verso aziende non finanziarie, pari a 34,8 mld/€ GCA, e il 74% delle emissioni finanziate pari a 3,614 Mln/TCo2eq. I settori identificati ad alta intensità emissiva sono (Coal, Petrolio & Gas, Produzione e distribuzione di energia elettrica, Ferro e Acciaio, Cemento e Alluminio, Automotive, Automotive producers, Shipping, Aviation, Road, Chemicals, Agriculture e Real Estate). Tra questi ha identificato, sulla base delle caratteristiche del proprio portafoglio, sei settori prioritari ad alta intensità emissiva di seguito riportati sui quali ha già identificato e comunicato i target di decarbonizzazione:

- **Coal Phase out** (obiettivo raggiunto a fine 2023)
- **Petrolio & Gas** (obiettivo pubblicato nel 2023)
- **Produzione e distribuzione di energia elettrica** (obiettivo pubblicato nel 2023)
- **Ferro e Acciaio** (obiettivo pubblicato nel 2023)
- **Cemento e Alluminio** (obiettivo pubblicato nel 2025).

47 Come riportato nel capitolo Sezione 1 – Informazioni generali, paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche", gli obiettivi si riferiscono al Gruppo ante acquisizione del Gruppo Mediobanca.

Complessivamente, i settori prioritari sopra indicati per i quali sono stati fissati dei target coprono circa il 100% delle GCA verso tali settori, pari alla data delle baseline a 4,7 mld/€ in termini di GCA e a 2,236 Mln/TCo2eq e rappresentando rispettivamente il 31% della CGA delle esposizioni complessive verso aziende non finanziarie e l'84% delle esposizioni complessive finanziate dei settori ad alta intensità emissiva.

Il Gruppo MPS al netto di Mediobanca ha identificato i settori ad alta intensità emissiva e ha già comunicato i propri target per sei settori ritenuti prioritari sulla base delle caratteristiche del proprio portafoglio:

- **Coal** Phase out (obiettivo raggiunto a fine 2023);
- **Petrolio & Gas** (obiettivi pubblicati nel 2023);
- **Produzione e distribuzione di energia elettrica** (obiettivi pubblicati nel 2023);
- **Ferro e Acciaio** (obiettivi pubblicati nel 2023);
- **Cemento e Alluminio** (obiettivi pubblicati nel 2025).

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie e ai criteri di definizione dei target NZBA, è possibile consultare il paragrafo dedicato agli "Obiettivi in materia di cambiamenti climatici".

Nel 2025 il Gruppo MPS ha definito nuovi obiettivi gestionali intermedi al 2030 per monitorare le emissioni finanziate anche dei settori non prioritari, ma comunque caratterizzati da elevata intensità emissiva o da un significativo impatto climatico ambientale. A tal fine, è stata utilizzata la stessa metodologia applicata ai target comunicati, cd. Target NZBA, con l'adozione di scenari IEA. Complessivamente le esposizioni verso settori prioritari ad alta intensità emissiva con target comunicati al mercato e verso settori ad alta intensità emissiva con target gestionali sono pari a 13,7 mld di euro alla data delle baseline pari rispettivamente al 92% e al 98% della GCA delle esposizioni complessive verso aziende non finanziarie e delle emissioni finanziate dei settori ad alta intensità emissiva. Il settore Agricoltura non è stato oggetto di target poiché è caratterizzato da una **ridotta qualità** dei **dati emissivi** associati e sui quali il Gruppo MPS sta attivando delle azioni volte a supportarli nella valutazione e misurazione del profilo emissivo. La copertura media del profilo emissivo delle controparti dei settori soggetto a target alla data della baseline era pari al 78% termini di GCA .

Per ciascun settore soggetto a target sono state identificate specifiche leve di transizione e decarbonizzazione, sulla base delle quali il Gruppo MPS sviluppa politiche creditizie dedicate, integra la propria offerta commerciale e stipula accordi con partner specializzati. A ciò si affiancano iniziative e momenti di confronto con le imprese clienti, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in merito alle sfide e alle opportunità della transizione climatica. L'intera strategia di decarbonizzazione del Gruppo MPS è coerente con l'Accordo di Parigi, con le politiche nazionali ed europee sulla decarbonizzazione e con le linee guida della *Net Zero Banking Alliance* (NZBA), da ottobre 2025 *Framework* NZBA. Essa recepisce inoltre le valutazioni della Funzione Risk Management in materia di esposizione ai rischi climatici e ambientali e punta a un duplice traguardo: sostenere i clienti nella transizione verso un'economia a zero emissioni e, allo stesso tempo, mitigare l'esposizione ai rischi climatici e ambientali del Gruppo MPS.

L'attuazione della strategia ha portato all'integrazione progressiva di politiche, processi e standard creditizi con indicatori legati agli obiettivi settoriali e al profilo di rischio climatico ambientale (C&E) delle controparti.

Il piano di transizione e i relativi target di decarbonizzazione – predisposti per contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, ridurre progressivamente l'impronta emissiva del Gruppo MPS e rafforzare la gestione dei rischi climatici – sono stati presentati e discussi in seno al Comitato Direttivo – Sessione ESG e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere vincolante del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il piano, aggiornato con l'identificazione di target per gli altri settori prioritari e le leve definiti nel 2024, è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2025 (per maggiori informazioni legate ai progressi compiuti dall'impresa nell'attuazione del piano si fa riferimento alla Sezione "Trasparenza e monitoraggio dei progressi"). Le leve definite, ove possibile, sono state tradotte in indicatori gestionali (KRI e KPI) che sono oggetto di azioni di implementazione e monitoraggio nei monitoraggi gestionali e in coerenza alle evidenze di rischio. Il Gruppo MPS dal 2022 ha introdotto nel RAS specifiche metriche di rischio relative all' esposizione ai rischi climatici e ambientali.

L'implementazione e l'efficacia della strategia di decarbonizzazione e l'esposizione ai rischi climatici e ambientali vengono monitorate periodicamente dalla Funzione Sostenibilità e ESG in coordinamento con la Funzione ESG RISK e le altre strutture competenti e interessate dalle strategie di decarbonizzazione. L'esito del monitoraggio è condiviso trimestralmente con gli organi apicali, consentendo di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle traiettorie previste e di definire le azioni correttive necessarie. Dal 2025 il monitoraggio dei settori coperti dai target di decarbonizzazione, cd. target NZBA, viene riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità. Le precedenti pubblicazioni sono presenti nella sezione Sostenibilità – Report del sito istituzionale *www.gruppomps.it*.

Il Gruppo MPS ha da sempre considerato fondamentale ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività operative, nonostante le limitate emissioni evidenziate, e, nel corso degli anni, ha avviato diverse iniziative volte a diminuire le emissioni dirette e indirette (Scope 1 e Scope 2 – market based), definendo obiettivi quantitativi basati sulle performance rilevate a fine 2017. In questo percorso sono state realizzate azioni mirate alla riduzione dell'impiego di combustibili fossili, alla dematerializzazione dei processi interni e di quelli rivolti alla clientela, alla riduzione del consumo di carta e alla gestione dei rifiuti, nonché al generale miglioramento dell'efficienza energetica e all'adozione di energia da fonti rinnovabili. Il Gruppo ricorre infatti, in misura pressoché totale a energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili dal 2011.

A conferma di questo impegno, nell'ambito del Piano 2024-2028 (confermati nel Piano 2026-2030) il Gruppo ha rafforzato ulteriormente la propria strategia, fissando l'obiettivo di **azzerare le emissioni nette di gas serra *Scope* 1 e 2 entro il 2030**. Per raggiungere questo traguardo, all'interno del Piano di sostenibilità 2025-2028 sono stati previsti ulteriori interventi di efficientamento energetico e ottimizzazione di immobili, impianti e infrastrutture, favorendo al contempo una migliore gestione e valorizzazione degli spazi aziendali. Tali interventi comprendono, ad esempio, la razionalizzazione delle sedi e un utilizzo più efficiente degli ambienti di lavoro.

- integrare i sistemi di risk management con i rischi ESG e ad integrare il RAF con KPI e KRI ESG.

Leve di decarbonizzazione e azioni chiave per la riduzione delle emissioni indirette legate al portafoglio crediti

Il Gruppo MPS ha adottato un approccio strutturato per accompagnare i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni, con l'obiettivo di ridurre l'impronta climatica del portafoglio impieghi e, al contempo, gestire i rischi legati al cambiamento climatico. Questo percorso parte dalla consapevolezza che **tutti i settori possono contribuire alla transizione**, seppur con modalità e tempi diversi. Per questo il Gruppo ha individuato sia leve di transizione comuni a tutti i settori, sia azioni più mirate per i settori a maggiore intensità emissiva e caratterizzati da complessità in ragione di caratteristiche infrastrutturali e delle tecnologie disponibili.

A tal fine, il Gruppo MPS ha individuato un insieme di **leve di decarbonizzazione specifiche** che includono l'integrazione di metriche sul profilo emissivo e sul rischio di transizione nella valutazione creditizia (Outlook ESG), l'introduzione di criteri di esclusione per alcune attività ad alta intensità emissiva e alto impatto ambientale, l'offerta di soluzioni finanziarie dedicate (anche allineate alla tassonomia), un engagement attivo con le controparti (condivisione delle valutazioni ESG e supporto nella definizione di piani di miglioramento coerenti con i loro obiettivi ambientali) e un orientamento strategico verso tecnologie a minore intensità carbonica. Tali leve sono **direttamente funzionali alla riduzione delle emissioni finanziate**, poiché favoriscono la riallocazione dei flussi creditizi verso progetti a basso impatto e supportano la transizione dei clienti tramite finanziamenti legati al raggiungimento di specifici **KPI climatici** e volti a finanziare progetti di transizione.

Accanto all'accompagnamento consulenziale, il Gruppo MPS mette a disposizione **soluzioni finanziarie dedicate alla sostenibilità**, quali prestiti legati a target green o finanziamenti destinati a progetti allineati alla tassonomia europea, con condizioni premiali per le imprese che investono concretamente nella transizione. A questo si aggiunge il dialogo con istituzioni e associazioni di categoria, finalizzato alla creazione di un contesto favorevole al cambiamento.

Questa visione si traduce anche in un'evoluzione delle **politiche creditizie**, che integrano criteri ESG sia nella valutazione delle controparti sia nell'assunzione delle decisioni creditizie. In questo modo il Gruppo MPS orienta progressivamente il portafoglio verso modelli più sostenibili, in coerenza con la propria strategia climatica.

Per la **gestione delle esposizioni non allineate** alla strategia di transizione, il Gruppo MPS ha previsto misure concrete quali l'applicazione di criteri di esclusione per specifiche attività, il monitoraggio costante delle posizioni e l'engagement attivo con le controparti ad alta intensità emissiva per favorirne la decarbonizzazione.

Il **percorso temporale** previsto si articola attraverso la definizione di obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per settori determinati con orizzonte al **2030**, i cui dettagli e tappe principali sono approfonditi nel paragrafo "Obiettivi in materia di cambiamenti climatici".

Un settore particolarmente attenzionato risulta il settore **Oil & Gas** per il quale è stato fissato il target di riduzione delle emissioni del **-40% entro il 2030** con riferimento esclusivamente al comparto delle **controparti non finanziarie** nell'ambito del portafoglio consolidato di Gruppo MPS. Il mantenimento dell'esposizione verso questo comparto si concilia con le traiettorie di riduzione attraverso l'introduzione, dal 2024, di linee guida che escludono il finanziamento di **Oil & Gas non convenzionale** o nuovi giacimenti. Per una disamina approfondita delle metodologie e delle tappe intermedie, si rimanda al paragrafo "Obiettivi in materia di cambiamenti climatici – Catena a Valle". Il Gruppo MPS al fine di identificare le emissioni di carbonio locked-in ha previsto all'interno del Piano d Sostenibilità 2025-2028 ulteriori analisi volte ad identificarle in coerenza con l'evoluzione del contesto esterno e delle relative metodologie.

Strategie, processi e standard creditizi ESG

Il Gruppo MPS a partire dal 2022, nell'ambito del più ampio obiettivo di guidare i clienti in un percorso di miglioramento del proprio profilo di rischio anche da un punto di vista ambientale e sociale, ha integrato le proprie strategie creditizie con specifici indirizzi di sostenibilità/ESG. In particolare, Il Gruppo MPS si impegna a integrare i propri obiettivi di decarbonizzazione nei processi operativi di pianificazione creditizia, attraverso l'introduzione di un ulteriore elemento di indirizzo denominato "outlook ESG" che si affianca agli indirizzi derivanti dalla strategia ordinaria. L'Outlook ESG sintetizza l'allineamento settoriale alla transizione climatica (indicatore di esposizione settoriale al rischio climatico di transizione – cd "TAC MPS") e il profilo ESG della controparte (cd. score ESG), definito sulla base del questionario ESG.

Il questionario ESG consente di raccogliere in maniera puntuale le informazioni relative al profilo ESG del singolo Cliente e, oltre ad arricchire il patrimonio informativo della Banca, contribuisce a definire in maniera più accurata il profilo ESG e a supportare la gestione del profilo di rischio del Cliente. Esso è integrato nel sistema operativo del Gruppo MPS che, oltre a consentirne la compilazione, permette di identificare l'esposizione al rischio di transizione e al rischio fisico della controparte.

Il questionario ESG è oggetto di continui aggiornamenti. Nel corso del 2026 verrà rilasciata una nuova versione in linea con le indicazioni provenienti dalle autorità di vigilanza e dalle best practice di mercato.

Per le controparti con Outlook ESG Negativo è prevista l'adozione di assunzioni più conservative nella valutazione del business plan (*add-on di sensitivity*) nonché l'erogazione di finanziamenti finalizzati a migliorare il profilo emissivo del cliente. L'Outlook ESG, in combinazione con la strategia standard, determina la misura complessiva dello stress da applicare al business plan. L'integrazione della Strategia Ordinaria e dell'Outlook ESG consente inoltre di definire linee guida differenziate per determinare la tipologia di finanziamento più idonea e orientare lo sviluppo degli impieghi a supporto degli investimenti volti alla mitigazione dei rischi di transizione o caratterizzati da un basso impatto ambientale.

Particolare attenzione è inoltre rivolta ai settori afferenti al framework della *Net Zero Banking Alliance*. Al tal riguardo, le strategie creditizie dedicate ai settori NZBA prevedono degli indirizzi specifici che includono il coinvolgimento e l'analisi dei piani di transizione delle controparti a maggiori intensità emissiva, utili ai fini dell'identificazione dei servizi e della soluzione di finanziamento specifica, quali i finanziamenti green e/o finanziamenti con covenant ESG con finalità ambientali, in particolare tramite il ricorso a "*Green Loan*" e "*Sustainability Linked Loan*".

Il Gruppo MPS, nell'ambito dell'attività di concessione del credito, ha sviluppato un approccio che mira a sostenere la transizione ecologica e ha definito una serie di indirizzi per orientare l'allocazione del capitale verso attività sostenibili. Tali indirizzi includono:

1. specifiche attività di due diligence o criteri di esclusione per i settori con elevato impatto sociale;
2. una strategia di decarbonizzazione differenziata, calibrata sui diversi settori ad alto impatto ambientale;
3. criteri più restrittivi per le attività ad alta intensità emissiva non allineate agli obiettivi climatici internazionali.

Criteri restrittivi e di esclusione per attività ad alta intensità emissiva

In coerenza con la propria strategia climatica, il Gruppo integra i propri obiettivi di decarbonizzazione nei processi operativi di pianificazione finanziaria, introducendo criteri restrittivi e di esclusione particolarmente stringenti per tre settori specifici ad alta intensità emissiva (*Coal, Power Generation, Oil & Gas*):

- **Estrazione del Carbone (*Coal*)**: in linea con l'accordo di Parigi e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Gruppo esclude qualsiasi nuova esposizione verso imprese operanti nel settore dell'estrazione del carbone, in linea con l'obiettivo di *phase out* entro il 2025. Le principali misure adottate sono:
  - esclusione di nuovi finanziamenti per l'esplorazione e la creazione di nuove miniere di carbone;
  - esclusione di finanziamenti per lo sviluppo o l'espansione di miniere di carbone esistenti;
  - mancato rinnovo, alla naturale scadenza, delle esposizioni attive esistenti, al fine di conseguire il *phase out* completo del settore.

  Tuttavia, è possibile concedere finanziamenti per progetti di riconversione e bonifica di siti minerari, a condizione che gli obiettivi e i benefici ambientali siano chiaramente valutati e documentati attraverso una *due diligence* specifica.
- **Produzione, Commercializzazione e Distribuzione di Energia Elettrica (*Power Generation*)**: La produzione di energia rappresenta un'opportunità in ottica Net-Zero, in considerazione della crescente rilevanza delle energie rinnovabili. Il settore della produzione di energia elettrica è considerato ad alta intensità emissiva, a causa dell'utilizzo predominante di combustibili fossili e delle elevate emissioni di gas serra, ed è pertanto soggetto a regolamentazioni e tecnologie in rapido sviluppo. In tale contesto, le leve di decarbonizzazione definite dal Gruppo contemplano soluzioni finanziarie finalizzate a promuovere il ricorso ad energie rinnovabili, con l'obiettivo di condurre la propria clientela su percorsi di miglioramento degli aspetti emissivi e confermare il sentiero *Net-Zero* intrapreso.

Qualora il Gruppo identifichi, nonostante gli sforzi e le attività funzionali alla riconversione e transizione delle controparti, situazioni specifiche nelle quali sussistano elementi critici in grado di limitare significativamente il percorso di riduzione delle emissioni in maniera strutturale, sono stati definiti criteri di limitazione nei confronti di controparti che pianificano di espandere la capacità di produzione di energia elettrica da carbone, che intendono realizzare nuove centrali a carbone o che producono più del 30% della loro energia da carbone senza un piano di transizione coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, o che non hanno piani di transizione per aumentare la quota di energia rinnovabile fino al raggiungimento di almeno il 40% della produzione entro il 2030.

- ***Oil & Gas***: Il settore petrolifero e del gas determina impatti significativi in termini di inquinamento ambientale ed emissioni di gas serra. Tale settore è caratterizzato da forti *trend* di investimento e politiche complessive dei principali *player* che stanno implementando strategie progressive volte alla riconversione verso tecnologie con minor impatto climatico e basate sullo sfruttamento di minori risorse GHG *intensive*. In tale contesto, il Gruppo offre soluzioni finanziarie, quali il *Sustainability-linked loan* e i *Green bond*, e di consulenza al fine di agevolare la transizione delle controparti verso tecnologie a basse emissioni di carbonio. Qualora il Gruppo identifichi, nonostante gli sforzi e le attività funzionali alla riconversione e transizione delle controparti, situazioni specifiche nelle quali sussistano elementi critici in grado di limitare significativamente il percorso di riduzione delle emissioni in maniera strutturale, sono state definiti criteri di esclusione relativi al finanziamento di controparti e progetti finalizzati alla realizzazione, ampliamento o espansione di siti di esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali quali il fracking, le sabbie bituminose, l'estrazione nella regione Artica, nell'area "*Amazon Sacred Headwaters*" dell'Amazzonia, e nelle acque ultra-profonde. Tali criteri di esclusione si applicano anche nei confronti di aziende che generano più del 20% dei loro ricavi da attività legate all'estrazione o al trasporto di petrolio e gas non convenzionali o che intraprendano attività relative a nuove esplorazioni petrolifere e alla realizzazione di nuove infrastrutture petrolifere (in coerenza con quanto previsto dall'accordo COP-28 di Dubai (2023). In sintesi, il Gruppo ha definito un quadro organico di politiche creditizie, che integra pienamente obiettivi ambientali e sociali, orientando il portafoglio verso una transizione sostenibile, mitigando rischi reputazionali ed ESG e contribuendo agli impegni globali di decarbonizzazione A partire dal 2024, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo ESG, le strategie creditizie considerano anche le componenti relative al rischio fisico e ai rischi non climatici (tra i quali si annoverano quelli relativi a: risorse idriche, ecosistemi e biodiversità, *circular economy*, inquinamento). Il "Tool" gestionale delle strategie permette ai gestori di identificare in maniera puntuale il rischio fisico (tramite uno score elaborato dalla funzione *Risk Management*) piuttosto che i rischi non climatici (tramite un indicatore denominato TEC elaborato sempre dalla funzione *Risk Management* e definito per ciascuna categoria di rischio) ai quali è esposta la controparte in analisi e prevede delle linee guida qualitative per la mitigazione dei suddetti rischi.

Strumenti a supporto, trasparenza e monitoraggio dei progressi

Per accompagnare in modo efficace la transizione verso un modello economico più sostenibile, il Gruppo ha implementato un insieme di iniziative integrate, volte a diffondere una cultura della decarbonizzazione e a garantire l'applicazione concreta delle leve operative previste dalla strategia climatica. L'obiettivo è duplice: da un lato favorire il raggiungimento dei target ambientali, dall'altro potenziare la capacità interna di gestire i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità.

Un primo ambito di intervento riguarda lo sviluppo delle competenze. Il Gruppo ha avviato percorsi formativi dedicati ai temi ESG, differenziati in base ai ruoli aziendali, e ha creato gruppi trasversali di esperti in grado di supportare la rete commerciale e sensibilizzare l'intera organizzazione sui temi della sostenibilità. Parallelamente, è stata strutturata una raccolta sistematica dei dati sulle emissioni finanziate, accompagnata da strumenti di monitoraggio e reporting che consentono una lettura dell'impatto climatico del portafoglio.

A queste attività si aggiunge un confronto continuo tra le principali funzioni coinvolte – dalle direzioni commerciali alla **Funzione Sostenibilità ed ESG**, fino alle funzioni *Chief Lending Officer* e *Chief Risk Officer* – con l'obiettivo di condividere i risultati del monitoraggio, identificare rapidamente eventuali scostamenti rispetto ai target e definire azioni correttive o iniziative aggiuntive. La rete commerciale può inoltre contare su strumenti che permettono di valutare i clienti in modo completo, integrando profilo emissivo, rischio di transizione, rischio fisico e individuando le possibili aree di miglioramento e i relativi KPI, oltre che le soluzioni finanziarie più adatte. Un team interfunzionale supporta i *Relationship Manager* nella strutturazione di operazioni green e nella definizione dei KPI necessari per i prodotti di sostenibilità.

Questo insieme di misure testimonia un approccio proattivo e integrato, che punta a rafforzare ogni area strategica e operativa coinvolta nella transizione verso un'economia a basse emissioni. Per rendere questo processo ancora più efficace, il Gruppo ha effettuato investimenti mirati dedicati alla gestione e al monitoraggio della strategia di decarbonizzazione e delle tematiche ESG, concentrati nel Progetto ESG del Gruppo. Si tratta di investimenti mirati, principalmente legati allo sviluppo di infrastrutture tecnologiche, database e sistemi informativi utili a migliorare la qualità dei dati, la reportistica obbligatoria (come CSRD, Pillar 3, Social e Green Bond, NZBA) e la capacità del Gruppo di strutturare correttamente prodotti green e verificarne i KPI nel tempo.

Il processo di monitoraggio dei target di decarbonizzazione e delle azioni strategiche finalizzate a supportare il percorso di decarbonizzazione del portafoglio impieghi e alla relativa mitigazione dei rischi C&E **si basa su due diversi livelli** (Strategico e Gestionale) che, in caso di scostamento dagli obiettivi, abilita la conseguente definizione delle azioni di mitigazione necessarie a riportare i KPI sulla traiettoria definita. **Le azioni di mitigazione non sono stabilite a priori ma vengono definite di volta in volta a partire dall'analisi delle root causes dello scostamento. Il monitoraggio strategico viene condiviso con gli Organi Apicali e il Monitoraggio gestionale viene condiviso con tutte le funzioni Competenti.**

Gli investimenti in OpEx includono invece l'accesso a database esterni, servizi specialistici per il supporto alla definizione del piano di transizione, training dedicati alle risorse interne e lo sviluppo del framework ESG, con il contributo di un provider esterno per la governance e i processi. Tutti questi interventi concorrono a integrare in modo sempre solido e strutturato i principi ESG nei processi aziendali, dalla gestione dei rischi alla rendicontazione, e a garantire la conformità agli standard europei (ESRS) e alla normativa in materia di sostenibilità.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2]

Afferiscono alla presente sezione la descrizione delle politiche che il Gruppo ha adottato per il presidio delle tematiche legate alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici, nonché all'efficienza energetica.

Il Gruppo adotta un modello organizzativo che mira a integrare progressivamente i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nella definizione della strategia, del modello di business e delle politiche aziendali, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e del contesto in cui opera.

L'impegno del Gruppo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, nonché di efficienza energetica e riduzione dei consumi si riflette nelle proprie politiche di sostenibilità, nelle quali vengono definiti gli ambiti di impegno attraverso cui il Gruppo, considerate le proprie attività e le proprie caratteristiche, può contribuire in modo concreto a generare un impatto positivo sul clima e sull'ambiente e a sostenerne la transizione verso modelli di sviluppo sostenibili e a zero emissioni nette.

Le politiche di sostenibilità del Gruppo sono definite in coerenza agli obblighi normativi e agli *standard* internazionali, contribuendo alla creazione di valore nel lungo periodo e promuovendo la transizione climatica.

In tale contesto, la Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG[48] (di seguito "la Direttiva") declina le modalità con le quali il Gruppo si impegna a contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile e alla transizione climatica, integrando i principi ambientali nella propria strategia aziendale. In particolare, la Direttiva individua ambiti di intervento connessi agli impatti ambientali, identificando l'obiettivo di misurare e ridurre progressivamente le proprie emissioni climalteranti di *Scope* 1, *Scope* 2 e *Scope* 3, nonché di ricorrere all'impiego di energia proveniente da fonti rinnovabili, quali principali direttive di azione da perseguire al fine di raggiungere i propri obiettivi. A tal riguardo, la Direttiva promuove la riduzione del consumo di risorse naturali attraverso il ricorso al riciclo e all'impiego di energie rinnovabili, disciplina i processi di acquisto di beni e servizi mediante la valutazione del relativo impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita e persegue la minimizzazione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti e climalteranti, favorendo al contempo soluzioni di mobilità sostenibile per il personale. Inoltre, la Direttiva definisce l'impegno del Gruppo a supportare la transizione delle imprese verso modelli sostenibili e a zero emissioni, tramite la predisposizione di processi e standard creditizi e di investimento, strumenti di analisi e monitoraggio integrati con il profilo ESG delle controparti, prodotti e servizi ad alto valore aggiunto ambientale e sociale e la progressiva introduzione di prodotti ESG nell'offerta commerciale del Gruppo. Tale impegno si articola in tre filoni strategici:

- erogazione del credito *green*, mediante un processo di valutazione creditizia basato su strategie, *standard* creditizi integrati con criteri ESG e attraverso l'offerta di prodotti e soluzioni di finanziamento dedicati a favorire la transizione delle imprese verso modelli di sviluppo sostenibili e a zero emissioni nette;
- servizi di investimento, implementando progressivamente l'offerta di consulenza e prodotti d'investimento e assicurativi con strategie sottostanti legate al tema della Sostenibilità e dell'impatto sull'ambiente e sul clima;
- emissione di *green bond*.

Per un maggiore dettaglio in merito alla descrizione di prodotti di finanziamento sostenibili offerti dal Gruppo si rimanda al paragrafo "Azioni in materia di cambiamenti climatici relativamente alla catena del valore a valle".

Inoltre, il Codice Etico identifica l'ambiente quale bene primario che il Gruppo si impegna a salvaguardare, ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze dell'ecosistema e tenendo in considerazione i diritti delle generazioni future. Tali principi sono ulteriormente rafforzati dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa, che integra presidi di governance e controllo volti a prevenire comportamenti non conformi e a garantire il rispetto della normativa applicabile anche in ambito ambientale.

48 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Il Gruppo gestisce in modo organizzato e con crescente efficienza i propri impatti sull'ambiente attraverso la definizione di criteri generali, linee guida e misure che garantiscano la riduzione dell'impatto ambientale diretto e indiretto delle proprie attività, il miglioramento degli indicatori di *performance* ambientale, l'allineamento della strategia del "Gruppo" agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico, il supporto finanziario alla clientela per la transizione verso modelli di business sostenibili. A tali azioni si affiancano lo sviluppo di prodotti e servizi in coerenza anche con i *Sustainable Development Goals* (SDG's)[49] e con l'Accordo di Parigi[50], nonché il governo dei fattori di rischio climatici e ambientali, disciplinato attraverso la *Policy* di Gruppo in materia di *Risk Management*, le "Regole metodologiche dei fattori di rischio ESG: identificazione e misurazione dei rischi ambientali e climatici" e il documento "Valutazione di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali". All'interno del Gruppo, la declinazione dei principi del Codice Etico ha pertanto permesso lo sviluppo di diverse politiche volte a mitigare gli impatti relativi al cambiamento climatico nell'ambito delle attività svolte, con particolare riferimento alla mitigazione, all'adattamento al cambiamento climatico e all'efficientamento energetico.

In tale contesto si citano inoltre la Politica Ambientale del Gruppo, la Direttiva di Gruppo in materia di Presidio del Modello di Gestione Ambientale e la *Policy* di Gruppo in materia di Sicurezza e Ambiente, che definiscono i criteri guida da seguire, in coerenza con il Codice Etico, al fine di ottimizzare la gestione delle attività che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente, nonché il modello organizzativo adottato per il relativo presidio e per il monitoraggio delle procedure volte al rispetto delle norme in materia di tutela ambientale. La gestione operativa del modello è in carico a diverse funzioni specialistiche di Gruppo. In particolare, la Direttiva di Gruppo in materia di Presidio del Modello di Gestione Ambientale definisce i principi da perseguire nei contesti operativi interni e nelle relazioni con il mercato. In tale ambito, il Gruppo si impegna a sviluppare politiche di credito che tengano conto anche dei possibili impatti ambientali delle imprese clienti e dei loro progetti, a supportare i clienti nei propri obiettivi di risparmio e gestione ottimale delle risorse naturali e a sostenere e promuovere gli investimenti nei settori della tutela dell'ambiente (in coerenza con quanto previsto dai documenti "Regole per la definizione, trasmissione e monitoraggio delle strategie creditizie" e "Framework Outlook ESG – Integrazione dei fattori di rischio ESG nel merito creditizio").

Nel definire i contenuti delle politiche citate, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

Azioni in materia di cambiamenti climatici [E1-3]

Operazioni proprie

Il Gruppo ha adottato azioni specifiche volte alla gestione della mitigazione dei cambiamenti climatici legata alla propria attività. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla sezione "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Il Gruppo persegue da anni la riduzione degli impatti diretti di *Scope* 1 e indiretti di *Scope* 2 e 3 relativi alle operazioni proprie ed ha attivato e realizzato iniziative volte alla riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili, alla riduzione complessiva dei consumi energetici, all'aumento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e più in generale a raggiungere gli obiettivi fissati in termini di riduzione dello scope 1 e dello scope 2 e di utilizzare il 100%, obiettivo posto sin dal 2012, di energia da fonti rinnovabili e di azzerare le emissioni di Scope 2 – *market based*.

Di seguito si riportano alcune iniziative di dettaglio relative al perimetro operazioni proprie, le cui tempistiche di riferimento risultano coerenti con gli obiettivi definiti.

Al fine di perseguire il più ampio obiettivo di riduzione dei consumi energetici, dal 2019 il Gruppo, redige il **Piano Misura & Verifica (M&V),** in coerenza con l'International *Performance Measurement and Verification Protocol* (IPMVP), con lo scopo di verificare, secondo un framework consolidato, i risultati dei progetti di efficienza energetica, efficienza idrica e fonti rinnovabili. L' IPMVP adottato dal Gruppo costituisce il principale protocollo a livello internazionale per la verifica dei risultati di risparmio energetico.

Il Piano M&V si fonda sulla costruzione della base di partenza, identificata con il 2019, con cui effettuare il confronto, prevedendo aggiustamenti ordinari (ad esempio, dovuti a variazioni di condizioni climatiche) ed aggiustamenti straordinari (ad esempio, dovuti a variazioni di orari di funzionamento, di dotazioni tecnologiche, di numero di dipendenti).

49 Nel settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU approva i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's), conosciuti anche come Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, riconoscendo la forte interconnessione tra la conservazione dei sistemi naturali, il benessere umano e lo sviluppo economico. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile coprono infatti una serie di tematiche, tra cui la lotta alla povertà, alla fame, il diritto all'istruzione, la promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo, nonché l'urbanizzazione e l'uguaglianza sociale.

50 A fine novembre 2015, si svolge a Parigi la 21° sessione della Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che, riconoscendo l'esigenza di una risposta efficace e progressiva all'urgente minaccia dei cambiamenti climatici, si conclude con il raggiungimento di un accordo volto a limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C. Sulla base di tale accordo, ciascun paese aderente adotta un piano di azione e comunica ogni cinque anni alla Conferenza delle Parti il proprio contributo al raggiungimento dell'obiettivo comune. Si istituisce così un concreto meccanismo di contribuzione e monitoraggio finalizzato alla mitigazione dei cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile.

L'utilizzo del Piano M&V, certificato dall'Università di Roma Tor Vergata, ha permesso di rendicontare per l'anno 2025 la riduzione dei consumi afferente al progetto di 7.181 MWh rispetto alla baseline del 2019.

Durante il 2025 è stata manutenuta la **piattaforma di *energy management*** di rete (PER), che grazie all'attuazione del programma di monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici e dei parametri ambientali, già installato in oltre 1.200 filiali, ha permesso di conseguire importanti risparmi in termini di consumo di energia elettrica. La piattaforma infatti consente di monitorare, tramite sistemi di Intelligenza Artificiale e di machine learning, la correlazione dei parametri ambientali, dei set-point di funzionamento dei sistemi di climatizzazione e la manutenzione predittiva dei sistemi di condizionamento dell'aria (*Heating, Ventilation and Air Conditioning* - HVAC). La piattaforma è attiva sulle filiali diffuse su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, in ottica di mitigazione degli impatti della flotta auto, sono state installate stazioni di ricarica all'interno dei parcheggi degli immobili di Siena in seguito all'introduzione di alcune auto elettriche/ibride plug in.

Nel corso del 2025, ha preso avvio la campagna di sostituzione delle residue sorgenti di illuminazione contenenti alogenuri con corpi illuminanti dotati di sorgenti luminose a LED (c.d. *Relamping*) nelle filiali sul territorio nazionale. Risultano completate le attività in circa 90 immobili. Il Gruppo ha aderito nel 2025 alle due iniziative dedicate al risparmio energetico: il 16 febbraio a quella nazionale c.d. "M'illumino di meno" e il 18 febbraio alla Giornata Internazionale del Risparmio Energetico. In queste occasioni sono state spente la maggior parte delle insegne luminose ed è stata limitata al minimo l'illuminazione notturna della sede in Piazza Salimbeni, 3 a Siena.

Nell'anno 2026, proseguirà la campagna di installazione delle stazioni di ricarica delle auto elettriche/ibride plug in all'interno dei parcheggi di alcuni dei principali plessi aziendali.

Anche le attività di *relamping*, sempre con utilizzo di tecnologie al miglior standard di mercato, proseguiranno nel 2026 e interesserà un numero maggiore di sedi rispetto al 2025.

Sarà inoltre avviata la progettazione dell'efficientamento energetico dei principali building direzionali, con passaggio a impianti più efficienti e che utilizzano utilities a minore impatto ambientale e, laddove possibile, con interventi sull'involucro e anche sull'autoproduzione di energia rinnovabile. Parallelamente, saranno valutati interventi di ammodernamento della Piattaforma **di *energy management*** di rete (PER) nelle filiali, in seguito all'avanzamento delle tecnologie in campo sia dal punto di vista hardware che *software*.

In merito ai *City Plan* di Milano, Padova e Firenze è in programma per il 2026 un'opera di razionalizzazione degli spazi strumentali del Gruppo, con previsione di riduzione della superficie occupata e conseguente rilascio e liberazione di alcuni grandi *building*, sempre in ottica di contenimento dei consumi energetici.

Proseguiranno anche nel 2026 le attività di compensazione delle emissioni dovute all'utilizzo del gas naturale, tramite l'acquisto di crediti di carbonio.

Inoltre, il Gruppo continua a perseguire l'obiettivo di *full paperless* mediante la progressiva digitalizzazione dei processi interni e di quelli rivolti alla clientela finalizzati anche alla riduzione dell'utilizzo della carta e quindi a ridurre le relative emissioni di *Scope* 3.

Il Gruppo al netto di Mediobanca nel 2025 ha redatto un Piano di sostenibilità 2025-2028 prevedendo ulteriori azioni di efficientamento energetico per le proprie attività alla conclusione delle quali condurrà una analisi approfondita al fine di identificare le emissioni hard to abate da compensare con l'acquisto di crediti di carbonio e identificare ulteriori azioni sulle restanti al fine di traguardare l'obiettivo di net zero su own operation entro il 2030.

Mobility Management

Nell'ambito degli adempimenti del *Mobility Management*, il Gruppo ha nominato da molti anni il *Mobility Manager* aziendale: ruolo aziendale dedicato al governo della domanda di mobilità e alla promozione della mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.

I Piani Spostamenti Casa-Lavoro si confermano i principali strumenti di gestione delle strategie di mobilità sostenibile: anche nel 2025 tali documenti sono stati aggiornati nelle città soggette agli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Le attività di analisi hanno interessato 14 sedi in 8 città per un totale di circa 3.800 dipendenti coinvolti.

I Piani Spostamento Casa-Lavoro prevedono puntuali iniziative di miglioramento volte al rafforzamento del network esterno e interno oltre ad attività di comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche della mobilità sostenibile.

Uno dei principali strumenti di comunicazione interna, attivo da diversi anni, si conferma la sezione dedicata al *Mobility Management* nella intranet aziendale dove vengono pubblicate regolarmente notizie riguardo le principali iniziative aziendali sul tema, oltre a informazioni su iniziative di mobilità sostenibile nelle 8 città coinvolte.

Nel corso del 2025 lo sviluppo e la piena attuazione delle politiche di lavoro agile previste dal contratto integrativo per il personale hanno prodotto risparmi di carburante dovuti alla riduzione dei viaggi casa-lavoro di tutti i dipendenti che utilizzano la possibilità di lavorare da casa nelle giornate previste dalla contrattazione collettiva di secondo livello.

Catena del valore a valle

Il Gruppo ha definito un quadro strutturato di azioni finalizzate alla mitigazione degli impatti negativi sul cambiamento climatico, in coerenza con gli obiettivi delineati nel proprio Piano di Transizione, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. L'approccio adottato si fonda sull'integrazione di misure differenziate per settore di attività economica, livello di intensità emissiva, tecnologie disponibili e grado di esposizione ai rischi climatici, prevedendo altresì specifici criteri di esclusione o indirizzi più restrittivi per alcuni comparti.

Il Gruppo ha anche rafforzato le proprie strategie, i processi e gli standard creditizi per integrare sistematicamente il profilo ESG delle controparti nella valutazione del merito creditizio, orientando l'erogazione del credito verso soluzioni che favoriscano la transizione climatica. A tale attività si affiancano servizi di consulenza e un'offerta dedicata di prodotti creditizi e misure agevolative collegati alle politiche nazionali e settoriali in materia di clima e ambiente.

Nell'ambito delle azioni rivolte alla catena del valore a valle, il Gruppo ha classificato i settori economici in tre cluster distinti, utilizzando indicatori relativi all'intensità emissiva, al livello di rischio climatico e alla disponibilità di tecnologie abilitanti la decarbonizzazione. Il primo cluster comprende i **settori prioritari ad alta intensità emissiva** (Petrolio e gas, Produzione e distribuzione di energia elettrica, Ferro e acciaio, Cemento e Alluminio) per i quali sono stati definiti e comunicati al mercato **obiettivi intermedi di decarbonizzazione al 2030**, coerenti con le linee guida del *framework* NZBA, con la disponibilità di scenari climatici credibili e con l'approccio per portafoglio adottato dal Gruppo. Per tali settori sono stati inoltre introdotti specifici indirizzi nelle politiche creditizie e commerciali, da attuare attraverso l'offerta di prodotti ESG e strumenti di finanziamento dedicati al sostegno della transizione. Il secondo cluster include i **settori non prioritari ma comunque caratterizzati da un'elevata intensità emissiva**, quali *Real Estate*, Trasporti, Automotive e Agricoltura, oltre ai settori ad elevato impatto ambientale come il Chimico. Per questi comparti il Gruppo ha definito target gestionali intermedi, adottando la stessa metodologia adottata per i settori prioritari, e linee guida commerciali, orientate a ridurre progressivamente le emissioni indirette associate alle attività finanziate, sfruttando gli strumenti ESG disponibili. Il terzo cluster comprende tutti gli altri settori, contraddistinti da un rischio di transizione relativamente inferiore. Per tali controparti il Gruppo adotta un **approccio per singola controparte**, basato sul coinvolgimento e sulla valutazione ad hoc del relativo profilo ESG e di eventuali Piani di transizione e sulla successiva identificazione della soluzione di finanziamento in coerenza agli indirizzi creditizi Esg del Gruppo. Le iniziative descritte contribuiscono nel loro complesso a orientare il portafoglio creditizio verso una traiettoria di decarbonizzazione coerente con gli obiettivi di mitigazione stabiliti dal Gruppo e con i requisiti dell'ESRS E1.

Per una descrizione più approfondita delle azioni intraprese lungo la catena del valore a valle, si rimanda al paragrafo dedicato alle *Leve di decarbonizzazione e azioni chiave per la riduzione delle emissioni indirette legate al portafoglio crediti*.

Offerta di prodotti e servizi Green

Prodotti di finanziamento

Il Gruppo contribuisce attivamente a supportare i propri clienti nella transizione verso modelli economici a zero emissioni nette, sviluppando e promuovendo prodotti di finanziamento legati ad obiettivi *Green* e attività *green*, allineati alle principali linee guida in materia: *Loan Market Association* (LMA), *Green and Sustainable Lending Glossary of Terms*, e Tassonomia EU e in partnership con i bandi in materia previsti a livello nazionale ed EU (es. *Sace Growth* – modulo Green, Bei). L'offerta commerciale Green prevede tre principali categorie, che si differenziano per finalità, requisiti e metodologia di reporting:

1. ***Sustainability Linked Loan* (SLL):** finanziamenti generici che premiano le imprese per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità predeterminati. Questi prestiti sono legati a specifici KPI ESG che incentivano la performance sostenibile delle controparti, includendo KPI legati ai temi della mitigazione del cambiamento climatico e alla relativa governance;
2. ***Green Loan***: prestiti finalizzati a finanziare progetti con impatti positivi sull'ambiente e/o la società. Tali prestiti sono destinati a progetti a supporto della transizione verde e volti ad es. all'incremento della produzione e utilizzo di energia rinnovabile, la mobilità sostenibile e l'agricoltura sostenibile.
3. ***Taxonomy Aligned Loan***: tipologia di Green Loan che adotta i requisiti stabiliti dalla Tassonomia Ambientale Europea al fine di valutare la sostenibilità dell'attività/progetto in coerenza ai criteri ambientali dettati dell'Unione Europea.

Nel corso del 2025 il Gruppo, al netto di Mediobanca, ha erogato circa 1.820 mln di euro di finanza green di cui 843 mln di euro di Sustainability Linked Loan e circa 545 mln di euro di Green Loan.

Di seguito si riportano alcune delle misure agevolate previste a livello nazionale alle quali il Gruppo ha aderito per supportare la transizione climatica.

Project Financing & Real Estate

Operazioni di *project finance* a favore di *Special Purpose Vehicle* (SPV), finalizzate al finanziamento o rifinanziamento di progetti green, in particolare nei settori delle energie rinnovabili e delle infrastrutture per la mobilità sostenibile. In questo ambito, nel corso del 2025 sono stati erogati 257 mln di euro a sostegno di progetti eolici, fotovoltaici, agrivoltaici, biometano evoluto e mobilità sostenibile.

Nell'ambito del *Real Estate Finance*, il Gruppo è attivo nel finanziamento e rifinanziamento di progetti di rilievo finalizzati alla realizzazione, riqualificazione, ristrutturazione di complessi immobiliari direzionali, commerciali, turistico-ricettivi, logistici, con elevate caratteristiche di prestazione ed efficienza energetica. Nel 2025, sono stati erogati 106 mln di euro a sostegno di progetti *real estate* sostenibili.

Misure a supporto delle PMI

Nuova Sabatini - Accesso al credito per investimenti

Al fine di sostenere le e imprese impegnate in programmi di investimento in beni strumentali a basso impatto ambientale il Gruppo aderisce alla Beni strumentali ("Nuova Sabatini") che dal 1° gennaio 2023, ha introdotto la nuova tipologia di contributo cd. "Green", destinata a supportare investimenti a basso impatto ambientale e programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi. L'intervento agevolativo offerto dal Gruppo è così strutturato:

- concessione in favore delle PMI da parte del Gruppo di un finanziamento bancario o *leasing*;
- il finanziamento deve essere di importo compreso tra 20.000 euro e 4.000.000 euro, nonché di durata massima 5 anni, e può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento;
- concessione da parte del MIMIT di un contributo in conto impianti commisurato alla misura degli interessi sul finanziamento. Tale contributo è pari all'ammontare degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo corrispondente all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al: 2,75% per gli investimenti ordinari; 3,575% per gli investimenti 4.0 e 3,575% per gli investimenti *green*.

Nel corso del 2025, su tale misura sono stati erogati complessivamente circa 47,5 mln di euro di cui 30 mln di euro per investimenti 4.0 e 3,2 mln di euro per investimenti green.

Prestiti obbligazionari con caratteristiche ESG

Il Gruppo supporta la propria clientela di riferimento Corporate con un'attività di strutturazione e collocamento di prestiti obbligazionari con caratteristiche ESG. conformi agli *standard* internazionali e, in particolare, alle Linee guida ICMA e alla Tassonomia UE. I titoli obbligazionari emessi sono destinati a finanziare (o rifinanziare) progetti con finalità green o social o a finanziare attività che raggiungano specifici KPI sostenibili.

In tale contesto, nel 2025 si segnala la partecipazione al sindacato per l'emissione e il collocamento di un bond da parte di HERA S.p.A., durata 6,5 anni in formato green allineato alla Tassonomia Europea. Sempre nel 2025 la Banca ha strutturato e collocato un *Sustainability Linked Bond* di complessivi 45 mln di euro emesso da primario cliente PMI, agendo con il ruolo di Global Coordinator, Arranger e Joint Bookrunner.

Inoltre, il Gruppo ha partecipato al collocamento sul mercato primario presso clientela istituzionale della nuova emissione BPT Green con scadenza aprile 2046.

Emissione Green Bond MPS

Nel 2025 il Gruppo ha realizzato la sua prima emissione di ***Green Senior Preferred Unsecured Bond*** per **500 mln di euro**, riscuotendo un elevato interesse da parte di primari investitori italiani ed internazionali con una raccolta ordini per circa **2 mld di euro**, equivalente a quattro volte l'offerta. L'operazione, caratterizzata da una **cedola fissa del 3,25%** e prevista nell'ambito del ***Funding Plan 2025***, è conforme al "***Green, Social and Sustainability Bond Framework 2024***" del Gruppo, che disciplina i criteri di eleggibilità e rendicontazione degli strumenti di finanza sostenibile. In linea con tale Framework, i proventi dell'emissione sono destinati al finanziamento di **progetti con impatti ambientali positivi**, contribuendo al percorso di transizione climatica del Gruppo e al progressivo allineamento alle politiche europee in materia di finanza sostenibile. L'elevato interesse degli investitori, inclusi operatori con strategie ESG, conferma la solidità del percorso intrapreso e il rafforzamento del posizionamento del Gruppo nel mercato delle emissioni sostenibili.

Prodotti di investimento - Fondi OICR e gestioni patrimoniali

Nel corso del 2025, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre, con riferimento all'attività di collocamento di prodotti finanziari di società terze, sono stati rilasciati n. 62 nuovi OICR in coerenza con la classificazione ESG prevista dagli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR, che rappresentano il 63% di tutti i nuovi OICR. In riferimento agli OICR in collocamento nel suddetto periodo, quasi il 77% risulta coerente con gli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR. In termini di *stock* la percentuale di fondi

ESG è pari a 39,44% rispetto al totale dei fondi in collocamento, corrispondente a quasi 11 mld di euro, in coerenza con l'obiettivo di piano industriale di mantenere nel periodo 2024-2028 una percentuale almeno pari al 40%.

Per quanto riguarda gli interventi in ambito gestioni patrimoniali si è consolidata l'attività svolta nell'anno precedente volta a coprire tutte le classi di rischio senza rilasciare nuove linee a catalogo. Le linee sono esclusivamente investite in OICR/ETF. A fine 2025 le gestioni patrimoniali ESG risultano complessivamente investite per il 77% in fondi art. 8 e per il 14% in fondi art. 9 secondo la classificazione SFDR.

Il Gruppo, nell'ambito degli investimenti delle Gestioni Patrimoniali oltre ad aver in catalogo una gamma di linee classificate art. 8 secondo la Direttiva UE SFDR, ha definito una specifica strategia volta a **integrare e monitorare i rischi di sostenibilità, al fine di poter offrire soluzioni di investimento** coerenti con le dinamiche ambientali, sociali e di governance.

Per **verificare i requisiti di adeguatezza delle Gestioni Patrimoniali in ottica ESG, è utilizzato uno specifico indicatore (con valori compresi tra 1 e 5),** calcolato internamente dalla funzione di Risk Management sulla base di uno score elaborato da un provider esterno.

I rating non indicano un giudizio di sostenibilità, ma un livello di rischio ESG (crescente al crescere del livello di rating).

Analizzando **in termini di numerosità il complesso di tutte le linee di gestione patrimoniale** in essere al 31 12 2025, si evidenzia che l'85% di queste presenta un rating 2 e l'11% presenta un rating 3. Il rimanente 4% delle linee presenta un rating 9 (questo valore è attribuito nel caso la copertura dell'ESG-score dei prodotti sottostanti sia inferiore al 60%).

Prodotti assicurativi

L'offerta in ambito "protezione aziende" è stata inoltre arricchita e adeguata con riferimento alle coperture per "rischi catastrofali", al fine di rispondere alle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2025 n. 18, che introduce per tutte le imprese l'obbligo di una copertura assicurativa contro i rischi catastrofali.

Il prodotto dedicato alle imprese "Protezione business" è stato pertanto ulteriormente sviluppato per rispondere a tale specifica esigenza, attraverso la definizione di un nuovo pacchetto denominato rischi catastrofali, diviso in due taglie incrementali, ***Regular*** e ***Large***, che prevedono rispettivamente livelli crescenti di protezione.

Il Gruppo mette a disposizione una serie di garanzie facoltative a copertura dei **Rischi Catastrofali**, finalizzate a tutelare il cliente contro i danni materiali derivanti da eventi naturali estremi quali **terremoto, alluvione, inondazione, esondazione e frane**. Tali coperture possono essere attivate, su scelta del cliente, con riferimento alle diverse categorie di beni assicurati, tra cui **terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali**, nonché **altri contenuti** presenti all'interno dell'azienda. Ciascuna garanzia indennizza i danni materiali subiti dai beni assicurati a seguito del verificarsi degli eventi indicati, contribuendo a mitigare l'esposizione economica dell'impresa agli impatti derivanti da fenomeni climatici e geofisici sempre più frequenti.

Nel 2025 sono state sottoscritte 1.620 polizze di Mia Protezione Business e 5.333 Mia Protezione (segmento retail).

Di seguito si riepilogano i volumi erogati nel 2025 con Finalità Green:

Finanziamenti M/lgo termine con Finalità GREEN - Volumi Erogati in mln di euro	
Mutui Green	432
Green Loan	545
Sustainability Linked Loan	843
TOTALE	**1.820**

Catena di valore a monte

Il Gruppo si impegna a mantenere elevati standard nella selezione e nella gestione dei fornitori, con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei criteri ambientali lungo l'intera catena di fornitura. Il Gruppo adotta un processo ordinario di selezione dei fornitori, volto a verificare l'affidabilità e qualità dei prodotti e servizi acquistati, perseguendo al contempo condizioni economiche competitive nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. In particolare, la selezione avviene attraverso un procedimento strutturato che, nelle fasi di preselezione, aggiudicazione e contrattualizzazione, valuta esplicitamente il possesso di certificazioni ESG, incluse quelle ambientali, da parte della controparte, mediante l'utilizzo di apposite domande di valutazione.

In questo modo, le aziende fornitrici vengono valutate secondo un percorso di qualifica predefinito, basato sull'analisi delle capacità potenziali di rispettare i requisiti di solidità economica, competitività e qualità predefiniti e sul possesso delle principali certificazioni ambientali.

Contestualmente, a livello di Gruppo, vengono effettuati controlli annuali finalizzati a verificare eventuali aggiornamenti nella documentazione fornita dai fornitori, monitorando il continuo rispetto degli obblighi assunti in fase di registrazione.

A tal fine, il Gruppo ha assegnato alla funzione Acquisti il compito prioritario di raccogliere e verificare la documentazione necessaria, assicurando il mantenimento dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo Fornitori del Gruppo.

Obiettivi in materia di cambiamenti climatici [E1-4]

Operazioni proprie

A partire dal 2012 il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di riduzione delle proprie emissioni climalteranti, orientato a limitare l'impatto delle attività aziendali sul cambiamento climatico e coerente con un approccio scientifico alla decarbonizzazione. Nel corso degli anni sono stati definiti target progressivi di riduzione delle emissioni dirette e indirette: inizialmente l'obiettivo di ridurre del **60% le emissioni di Scope 1 entro il 2026** (rispetto al 2017) e di utilizzare **energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili**, fino alla definizione – nel Piano Industriale 2024 2028 – dell'obiettivo di conseguire **emissioni nette pari a zero (Net Zero Operations)** per le emissioni di ***Scope 1 e Scope 2 market based*** entro il 2030.

Per conseguire tali traguardi, il Gruppo ha adottato misure concrete di efficientamento energetico e di riduzione dell'uso di combustibili fossili, promuovendo progressivamente la sostituzione del gasolio con fonti meno emissive, nonché l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Il **2017** è stato individuato come anno baseline per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo registra una **riduzione delle emissioni dirette di Scope 1 pari al 90% rispetto alla baseline**, superando ampiamente il target previsto. Tale risultato deriva sia dalla riduzione del **49% dei consumi complessivi di combustibili fossili**, sia dall'eliminazione dell'utilizzo di petrolio a favore di combustibili meno impattanti. Inoltre, per una parte residuale delle emissioni "*hard-to-abate*", il Gruppo ricorre all'utilizzo di crediti di carbonio, compensando nel 2025 il **100% delle emissioni derivanti dal gas naturale**.

Con riferimento alle emissioni indirette da energia acquistata, nel 2025 è stato raggiunto l'obiettivo di approvvigionamento di circa il **100% energia elettrica rinnovabile**, determinando l'azzeramento delle emissioni di ***Scope 2 market based***. Le iniziative di efficienza energetica hanno inoltre consentito una riduzione del 38% dei consumi energetici rispetto al 2017, con una riduzione dello ***Scope 2 location based*** **pari al 36%.**

L'impegno nella mitigazione dell'impatto climatico si è tradotto anche in investimenti infrastrutturali a ridotto impatto ambientale. Nel 2025 Magazzini Generali Fiduciari Mantova ha completato la realizzazione, all'interno del complesso industriale di Suzzara (MN), di un **nuovo capannone di stagionatura di 1.800 m²**, progettato con soluzioni costruttive a elevata sostenibilità: un **indice di trasmittanza termica** inferiore ai limiti normativi, e un **Indice di Resistenza al Fuoco (RAE)** significativamente superiore al requisito di legge, garantendo una maggiore efficienza energetica e sicurezza in caso di incendio.

Parallelamente, la società ha approvato l'estensione della produzione energetica da fonte solare. Il 24 ottobre 2025 è stato deliberato un investimento per l'installazione di un nuovo **impianto fotovoltaico da 304 kWp,** collocato sul tetto del magazzino B, in grado di produrre circa **340.000 kWh/anno**, destinati quasi interamente all'autoconsumo. Tale capacità si aggiunge alla produzione energetica degli impianti fotovoltaici già esistenti (circa 600.000 kWh/anno), portando la produzione complessiva a **0,9 GWh/anno**, sufficiente a coprire circa **due terzi** dei fabbisogni energetici futuri del sito.

I risultati conseguiti sono supportati da un sistema di gestione ambientale consolidato e certificato: il Gruppo adotta dal 2003 un **Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001**, mantenuto negli anni attraverso un miglioramento continuo delle prestazioni. Dal 2009 la gestione dell'energia è affidata a un ***Energy Manager*** **qualificato**, responsabile del coordinamento delle iniziative di efficientamento, della riduzione dei consumi e del monitoraggio delle performance ener-

getiche. Ulteriori informazioni sulle politiche di gestione dei cambiamenti climatici sono fornite nella sezione dedicata del presente capitolo.

In tema di gestione ambientale, il rispetto del 'Modello 231' comporta che tutti coloro che operano per conto delle banche del Gruppo rispettino gli adempimenti previsti dal Sistema di Gestione Ambiente (SGA) e operino costantemente nel rispetto di tutte le norme in materia di tutela dell'ambiente.

Particolare attenzione viene posta a quelle inerenti la gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici così come la gestione degli impianti contenenti sostanze controllate. Attivo il contenimento della produzione dei rifiuti e delle emissioni di inquinanti.

Catena di valore a valle

Il Gruppo ha avviato un percorso di progressivo allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, orientando il portafoglio creditizio verso una traiettoria compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°Ce a tal fine ha definito target intermedi di riduzione delle **emissioni finanziate al 2030** per i settori prioritari ad alta intensità emissiva: **Alluminio, Cemento, Carbone, Ferro & Acciaio, Petrolio & Gas, Produzione di energia elettrica**. I target relativi a Cemento e Alluminio sono stati definiti nel 2024 e comunicati a febbraio 2025; per il settore del Carbone, l'obiettivo è espresso in termini di esposizione finanziaria.

Il processo di definizione degli obiettivi si è articolato in due fasi: la prima, conclusa ad agosto 2023, ha riguardato la pubblicazione dei target per Petrolio & Gas, Produzione di energia elettrica, Ferro & Acciaio e l'obiettivo di *phase-out* dal settore del carbone; la seconda, finalizzata a febbraio 2025, ha esteso la definizione dei target NZBA ai settori Cemento e Alluminio e ha introdotto target gestionali intermedi per gli altri settori non prioritari.

L'impostazione dei target ha previsto innanzitutto un'analisi dettagliata del portafoglio verso imprese non finanziarie, basata sulla valutazione del profilo emissivo delle controparti, della qualità e disponibilità dei dati e delle caratteristiche settoriali rispetto alla transizione. Sulla base di tali analisi sono stati identificati i settori ad alta intensità emissiva e definiti i relativi perimetri di riferimento mediante codifica **NACE**, includendo le attività upstream e downstream e, per alcuni settori, anche le emissioni di *Scope* 3. La baseline è stata calcolata utilizzando dati emissivi forniti da un provider esterno per tutte le controparti incluse nel perimetro dei finanziamenti.

La definizione delle traiettorie emissive è stata effettuata utilizzando scenari climatici riconosciuti a livello internazionale: lo **scenario NGFS Net Zero 2050** per Petrolio & Gas, Produzione di energia elettrica e Ferro & Acciaio (baseline 2022) e lo **scenario IEA NZE2050** per Cemento e Alluminio (baseline 2023), in funzione delle specificità settoriali.

Per tutti i settori, il calcolo delle **emissioni finanziate** è stato eseguito in conformità alla metodologia **PCAF**, adottando la *Asset Class Business Loans and Unlisted Equity*, considerata la più rappresentativa del portafoglio corporate. Il relativo ***Data Quality Score*** è determinato secondo la scala PCAF, sulla base dell'affidabilità e disponibilità dei dati emissivi e finanziari. Le analisi utilizzano dati finanziari interni e dati emissivi forniti da un provider specializzato, mentre il calcolo delle emissioni finanziate si basa sul ***gross carrying amount*** del portafoglio, in coerenza con gli standard PCAF e con gli impegni assunti nell'ambito della NZBA.

I target al 2030 sono stati definiti adottando la metrica delle emissioni assolute finanziate seguendo la classificazione per settore Net Zero e fissati rispetto alla Baseline e sono calcolate come somma delle emissioni finanziate della controparte.

Di seguito riportiamo l'andamento dei target di decarbonizzazione, fissati dal Gruppo in coerenza con il *framework* NZBA, sui settori ad alta intensità emissiva identificati quali prioritari.

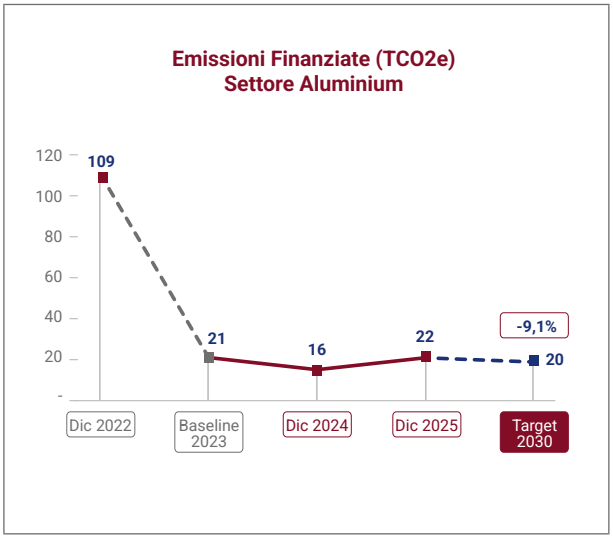


Grafico 1

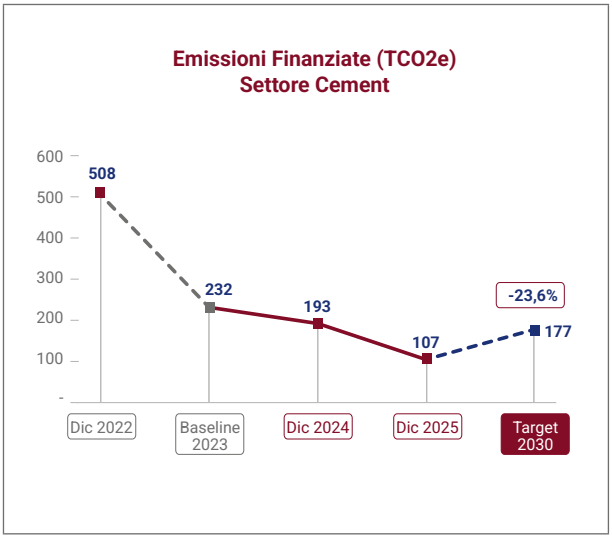


Grafico 2

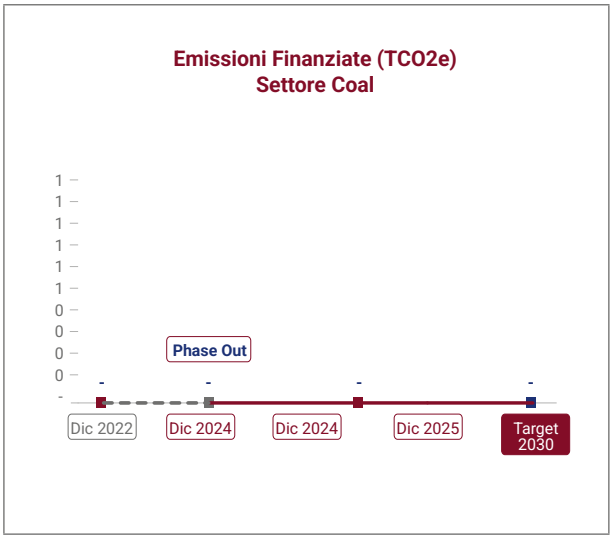


Grafico 3

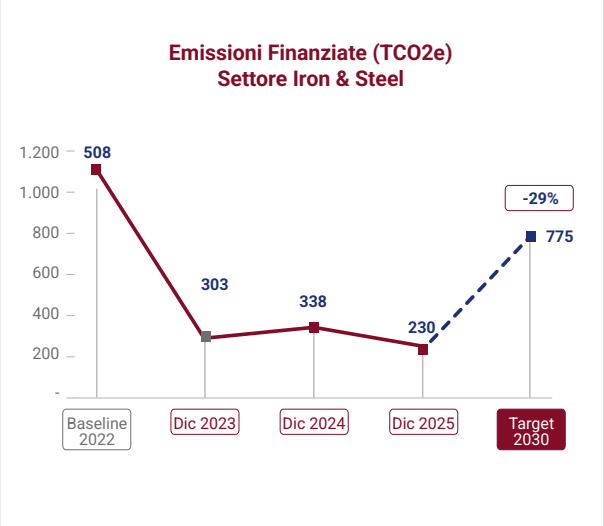


Grafico 4

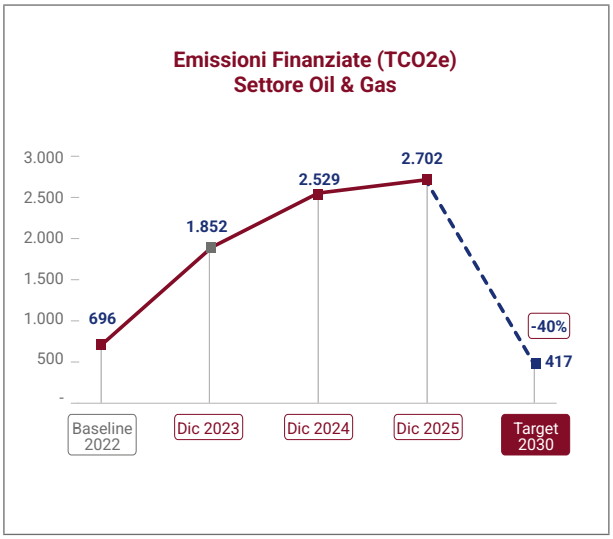


Grafico 5

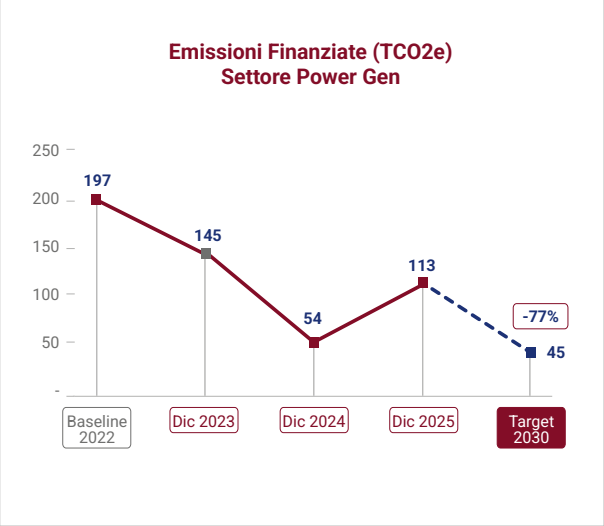


Grafico 6

I settori prioritari ad alta intensità emissiva con target NZBA evidenziano una progressione positiva rispetto ai target fissati ad eccezione del settore Oil & Gas, caratterizzato da un percorso di decarbonizzazione più complesso e lento rispetto al target 2030 di riduzione del -40%, in ragione degli elevati costi di investimento, della dipendenza da tecnologie ancora immature, dalla persistente domanda globale ancora elevata di combustili fossili a cui si aggiungono incertezze normative che contribuiscono a rallentarne il ritmo di transizione rispetto a settori/comparti industriali più facilmente decarbonizzabili.

In tale contesto nel corso del 2026 in ragione di un miglioramento della qualità dei dati sul profilo emissivo delle controparti è stata pianificata una revisione del target e della relativa baseline, in coerenza alle linee guida del framework NZBA e delle evoluzioni del contesto esterno, sarà inoltre, rafforzato il monitoraggio e il coinvolgimento delle controparti più emissive al fine di acquisire informazioni, analizzarne il Piano di Transizione, e integrare la valutazione del profilo ESG al fine di indirizzarne la strategia creditizie e la tipologia di finanziamento.

Il Gruppo MPS continua a sostenere il *phase out* dal il settore *Coal*, che continua ad evidenziare esposizioni pari a zero (cfr Grafico 1). Il settore *Iron&Steel* evidenzia un trend di riduzione delle emissioni finanziate al 2025 ben o oltre il target 2030 del -29% (cfr. Grafico 4), mentre il settore *Power Gen*, seppur in riduzione rispetto alla baseline, ha registrato un complessivo incremento di emissioni finanziate nel corso del 2025 mantenendosi comunque in linea con un target 2030 di riduzione del -77% (cfr. grafico 6).

I due settori *Aluminium e Cement* che si sono aggiunti agli altri 3 settori (*Oil & Gas, Iron & Steel e Power Gen*) fra i settori NZBA ad alta intensità emissiva per i quali è stato definito e comunicato un target intermedio al 2030, rispettivamente del -9,1 % e del -23,6%, presentano un andamento positivo rispetto alla baseline del 31/12/23 e in linea con i suddetti target (cfr. Grafico 1 e 2).

A supporto dell'intera strategia di decarbonizzazione rivolta a tali settori, il Gruppo, come illustrato nel paragrafo relativo al piano di transizione, ha introdotto a inizio 2024 nuove linee guida per la transizione, includendo criteri di esclusione dei finanziamenti verso attività legate a Oil & Gas non convenzionale o a nuovi giacimenti. Parallelamente, è stato avviato un dialogo attivo con le controparti ad alta intensità emissiva, con l'obiettivo di supportarne la transizione tramite finanziamenti legati a KPI di riduzione delle emissioni e allo sviluppo di energie rinnovabili e attivato un monitoraggio costante delle esposizioni verso tale settore.

In coerenza con le linee guida del *framework* NZBA, i *target* saranno riesaminati almeno ogni cinque anni, o prima qualora si renda necessario, in base all'evoluzione della base dati o degli scenari adottati, garantendo l'adeguatezza rispetto agli sviluppi scientifici e normativi. Il Gruppo continuerà a monitorare le performance emissive e a promuovere investimenti significativi in energie pulite e soluzioni innovative per la transizione.

Al fine di conseguire la propria strategia e gli obiettivi di decarbonizzazione NZBA, e di supportare la più ampia transizione sostenibile dei propri clienti, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi all'interno del Piano Industriale 2024 - 2028:

- raggiungere il 7,6% di *green loans* sul totale dei finanziamenti verso i settori NZBA (in termini di stock) entro il 2028, per supportare la transizione verso un'economia a zero emissioni nette dei clienti nei settori ad alta intensità emissiva mediante l'erogazione di finanza green;
- consegnare il 30% dei volumi ESG erogati rispetto al totale dei volumi annui erogati entro il 2028, per favorire la transizione verso un'economia sostenibile e a zero emissioni nette. A fine 2024 il Gruppo evidenzia il 18% dei finanziamenti erogati con finalità ESG rispetto al totale dei volumi annui erogati, per un totale di 1.858 mln di euro, di cui 904 mln di euro con finalità green e 954 mln di euro con finalità social;
- raggiungere il 25% di emissione di *Green* e *Social Bonds* sul totale delle emissioni nel periodo 2024-2028: nel corso del 2024 il Gruppo ha emesso *social bond* per 750 mln, pari al 25% del totale delle emissioni.

L'individuazione di tali obiettivi tiene conto dei fattori analizzati a seguito delle politiche adottate, comprese le valutazioni derivanti alle opinioni degli *stakeholder*.

Catena di valore a monte

Il Gruppo non ha, ad oggi, definito obiettivi specifici per la gestione dei cambiamenti climatici lungo la catena del valore a monte.

Tuttavia, l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate in materia è garantita attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, al fine di assicurare una gestione della catena di fornitura coerente con i principi di sostenibilità ambientale. In tal senso, la verifica, negli anni successivi a quelli della prima contrattualizzazione, della permanenza dei requisiti per l'iscrizione all'Albo Fornitori del Gruppo, unitamente ai controlli effettuati dalle funzioni di controllo e revisione, assicurano l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese.

Nel corso del 2025 è stato valutato il 100% dei nuovi fornitori, pari a 230 in totale, corrispondente a circa il doppio rispetto al 2024, secondo criteri ambientali conformi agli standard internazionali, evidenziando un significativo potenziamento dei processi di qualifica e monitoraggio della *supply chain*.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico [E1-5]

I dati dei consumi energetici alla fine 2025 sono stati raccolti da ciascuna società del Gruppo per ogni edificio incluso nel perimetro di consolidamento. Inoltre, i dati includono, oltre i canonici consumi di gas naturale, energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento, il consumo di carburante (ivi compresa energia elettrica, anche se al momento estremamente residuale) delle autovetture strumentali e in fringe benefit (opportunamente ponderate) utilizzate dai dipendenti del Gruppo e il gasolio utilizzato per il riscaldamento. I dati riportati si riferiscono al consumo di energia in MWh relativo alle proprie operazioni e sono stati espressi a partire dalla documentazione resa disponibile dai fornitori dei singoli servizi rendicontati (report, fatture, ecc.).

Consumo di energia e mix energetico	**2025**			**2024**	**2024vs2025**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0	0	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	8.558	2.157	6.401	7.007	-8,60%
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	29.537,69	559	28.978,69	29.747,00	-2,60%
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-	-	-	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.338,36	112	1.226,36	1.211,00	1,30%
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	39.434	2.828	36.606	37.966	-3,60%
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	0,29	0,02	0,28	0,28	0,00%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	543	-	543	506	7,30%
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-	-	-	-	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	-	-	-	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	97.144,64	4.940,00	92.204,64	96.144,00	-
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	781	-	781	707	-
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	97.925,85	4.940,00	92.985,85	96.851,00	-4,00%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	71%	4%	71%	72%	-
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	137.903,07	7.768,21	130.134,86	135.322,00	-3,80%

2025	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	CAPOGRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	WIDIBA WISE DIALOG BANK SPA	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA SPA	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SOCIETA' PER AZIONI	MPS BANQUE	MEDIOBANCA
Energia Elettrica rinnovabile con Garanzia d'Origine o altre Certificazioni [MWh]	96.533,65	88.489,98	2.152,08	-	181,067	770,516	-	4.940,00
Totale Energia Elettrica	98.141,06	88.694,06	2.152,08	-	224,142	1362,775	656	5.052,00
% di Energia Elettrica rinnovabile con Garanzia d'Origine o altre Certificazioni [MWh]	**98,36%**	**99,77%**	**100,0%**		**80,78%**	**56,54%**	**0,00%**	**97,78%**

2025	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	CAPOGRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	WIDIBA WISE DIALOG BANK SPA	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA SPA	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SOCIETA' PER AZIONI	MPS BANQUE	MEDIOBANCA
Energia Elettrica rinnovabile con Garanzia d'Origine o altre Certificazioni o autoprodotta senza ricorrere a combustibili [MWh]	97.314,86	88.635,85	2.152,08	-	224,142	1.362,775	-	4.940,00
Totale Energia Elettrica	98.141,06	88.694,06	2.152,08	-	224,14 2	1.362,775	656	5.052,00
% di Energia Elettrica rinnovabile con Garanzia d'Origine o altre Certificazioni o autoprodotta senza ricorrere a combustibili [MWh]	**99,16%**	**99,93%**	**100,0%**		**100,0%**	**100,0%**	**0,0%**	**97,78%**

Intensità energetica in base ai ricavi netti

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	2025			2024	2024vs2025
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	3.094,33	-	3.094,33		
Ricavi netti delle attività in settori ad alto impatto climatico (Mgl euro)	5.639	-	5.639		
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/Mgl euro)	54,87%	-	54,87%	56,80%	1,93%

L'eventuale inclusione delle attività del Gruppo tra i settori ad alto impatto climatico è stata effettuata verificando la rispondenza dei settori ATECO/NACE della Capogruppo e delle sue controllate ai settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H ed L del Regolamento 1893/2006. L'analisi ha condotto alla classificazione quali società rientranti nell'ambito dei settori ad alto impatto climatico delle seguenti controllate: MPS Tenimenti, MPS Magazzini Fiduciari Mantova, le due società controllate

di Monte Paschi Banque ossia Monte Paschi Conseil France Société par Actions Simplifiée e Immobiliere Victor Hugo s.c.i, e due controllate del Gruppo Mediobanca ossia Mediobanca International Immobiliere S.A.R.L. e CMB Real Estate Development S.A.M.. Nel dettaglio:

- MPS Tenimenti – Coltivazione di Uva (01.21);
- MPS Magazzini Fiduciari Mantova – Magazzinaggio e custodia (52.10);
- Monte Paschi Conseil France Société par Actions Simplifiée – Agenzie di mediazione immobiliare (68.31);
- Immobiliere Victor Hugo s.c.i. – Gestione di immobili per conto terzi (68.32);
- Mediobanca International Immobiliere S.A.R.L. (771);
- CMB Real Estate Development S.A.M.. (801).

Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico

Si riporta di seguito la riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzato per calcolare il tasso di intensità energetica con l'informativa pertinente nel bilancio consolidato:

Mgl euro	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	5.150	7	5.143	5.709
Ricavi netti (società non operanti in settori ad alto impatto climatico)	7.662.126	1.440.987	6.221.138	6.917.318
Ricavi netti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (bilancio)	35.892	-	35.892	50.042
Ricavi netti totali (bilancio)	7.631.384	1.440.994	6.190.390	6.872.985

Il Gruppo ha ottenuto i ricavi per le attività in settori ad alto impatto climatico dalle seguenti voci di bilancio:

- Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati;
- Voce 40: Commissioni attive;
- Voce 70: Dividendi e proventi simili;
- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione (di cui Plusvalenze e Utili negoziazione consolidati pari a 13.782,8 mln di euro);
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura (di cui Proventi dell'attività di copertura consolidati pari a 2.867,2 mln di euro);
- Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto (di cui Utili consolidati pari a 114,6 mln di euro);
- Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (di cui Plusvalenze e Utili da realizzo consolidati pari a 46,2 mln di euro);
- Voce 160: Risultato dei servizi assicurativi (di cui ricavi assicurativi pari a 6,9 mln di euro);
- Voce 170: Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa;
- Voce 230: Altri proventi/oneri di gestione (solo componenti positive);
- Voce 250: Utili/Perdite da partecipazioni (solo componenti positive);
- Voce 280: Utili /perdite da cessione di investimenti (solo componenti positive).

Emissioni lorde di Gas Effetto Serra (GES) di *Scope* 1, 2, 3 [E1-6]

In continuità rispetto all'anno precedente, in relazione alle emissioni proprie, il Gruppo ha mantenuto il perimetro delle emissioni operative (Scope 1 e Scope 2) applicando il criterio dell'*operational control,* in coerenza con quanto previsto dall'ESRS E1 e dal GHG *Protocol Corporate Standard*.

In particolare, sono state incluse nel perimetro di rendicontazione tutte le entità e le sedi sulle quali la Banca esercita il potere di introdurre e attuare le politiche operative, indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta.

È stata inoltre effettuata una verifica di coerenza tra il perimetro civilistico di consolidamento e il perimetro rilevante ai fini GHG, al fine di accertare l'eventuale presenza di entità non consolidate ma soggette a controllo operativo. Tale analisi non ha evidenziato fattispecie che richiedano un ampliamento del perimetro rispetto a quanto rendicontato.

Con riferimento al calcolo delle emissioni proprie, tenuto conto che il periodo di rendicontazione del Gruppo è allineato alle entità della catena del valore, non si rilevano eventi o cambiamenti significativi che si verificano tra la data di rendicontazione delle entità incluse nella catena del valore del Gruppo e la data di riferimento della presente Rendicontazione di sostenibilità.

Emissioni totali di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e per categorie significative di Scope 3	**2025** *dato consolidato (a)*	**2025** *di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	**2025** *dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**2024**
Emissioni di GES di Scope 1	-		-	
Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO2eq)	**8.305**	**765**	**7.540**	**9.341**
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	-		-	
Emissioni di GES di Scope 2	-		-	
Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sulla posizione (tCO2eq)	**25.307**	**1.260**	**24.047**	**29.924**
Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sul mercato (tCO2eq)	**290**	**25**	**265**	**244**
Emissioni significative di GES di Scope 3	**-**		**-**	
Emissioni indirette lorde totali di GES (Scope 3) (tCO2eq)	**35.674.007**	**13.520.991**	**22.153.017**	**20.398.726**
1. Beni e servizi acquistati	269.636	21.791	247.845	72.258
2. Beni strumentali	20.566	2.228	18.338	5.523
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse negli Scope 1 o 2)	3697	502	3195	3.274
4. Trasporto e distribuzione a monte	13	-	13	11
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	10	-	10	6
6. Viaggi d'affari	1.429	447	982	749
7. Pendolarismo dei dipendenti	-	-	-	-
8. Attivi in leasing a monte	-	-	-	-
9. Trasporto a valle	12	-	12	11
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-	-	-	
11. Uso dei prodotti venduti	-	-	-	
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	-		-	
13. Attivi in leasing a valle	*3.149*	*333*	2.816	3.129
14. Franchising	-	-	-	-
15. Investimenti	*35.375.495*	*13.495.690*	*21.879.805*	20.313.765
Emissioni totali di GES	**-**		**-**	
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO2eq)	**35.707.620**	**13.523.016**	**22.184.604**	**20.437.991**
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO2eq)	**35.682.603**	**13.521.781**	**22.160.822**	**20.408.311**

Si precisa che ai fini del calcolo delle emissioni dello Scope 3 sono state utilizzate stime per il 99,98%.

Il Gruppo continua ad impegnarsi, in coerenza agli obiettivi del piano Industriale 2024-2028, ad utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili al 100% circa, relativamente alle utenze intestate al Gruppo stesso, tramite l'acquisto di garanzie d'origine. Rispetto al consumo totale di energia elettrica, per il 2025 la quota di energia elettrica rinnovabile certificata tramite garanzie d'origine risulta pari al 99% Al 31 dicembre 2025 si segnala che il Gruppo non presenta emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per lo *Scope* 1 e *Scope* 2 e *Scope* 3.

Metodologia di calcolo delle emissioni proprie dirette e indirette (*Scope* 1 e 2) e delle emissioni indirette di *Scope* 3

Scope 1 e *Scope* 2

Ai fini del calcolo delle emissioni dirette di Scope 1 ed indirette di Scope 2 per il 2025, sono stati utilizzati i fattori di conversione tratti dalle "Linee Guida ABI Lab (versione dicembre 2025)". I gas inclusi nel calcolo - e specificati all'interno della guida - sono CO2, CH4, N2O. Inoltre, si specifica che – ai fini del calcolo delle emissioni di CO2 equivalenti, sono stati utilizzati i fattori di emissione contenuti nel documento ISPRA "*Italian Greenhouse Gas Inventory* 1990 – 2022 – *National Inventory Report* 2024", mentre per CH4 e N2O sono stati utilizzati i *Global Warming Potential* (GWP), come riportati nel report dell'IPCC "*Climate Change* 2021: The *Physical Science Basis*", secondo quanto indicato da ABI nel documento "Linee Guida ABI Lab (versione dicembre 2025). Si specifica che per le auto ad uso promiscuo il valore equivale al totale litri consumati moltiplicato per il coefficiente di 0,70 (% di utilizzo aziendale delle auto in *fringe benefit*).

Ai fini del calcolo delle emissioni indirette di *Scope* 2 legate ai propri consumi di energia elettrica, coerentemente con la metodologia *Location-Based*, è stato utilizzato il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione. Pertanto, nel calcolo delle emissioni si considera la quantità complessiva di energia elettrica acquistata, da fonte rinnovabile e da fonte non rinnovabile. Ai fini del calcolo delle emissioni indirette di *Scope* 2, in coerenza alla metodologia *Market-based*, legate ai propri consumi di energia elettrica è stato considerato il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione. In questo caso la quantità di energia elettrica coperta dalla garanzia di origine avrà un fattore di emissione pari a 0.

Per quanto attiene al calcolo delle emissioni dirette di Scope 1 e indirette di Scope 2 della controllata Monte Paschi Banque, è stata utilizzata la metodologia riportata nella Guida ADEME, sulla base dei dati relativi ai 3 ambiti raccolti annualmente dalle funzioni del Gruppo preposte al tema e dell'applicazione di un fattore di emissione a ciascun elemento dei dati raccolti per determinare il valore delle emissioni.

Scope 3

Nel calcolo delle emissioni indirette di *Scope* 3 del Gruppo sono state incluse le seguenti categorie (*GHG Protocol*):

Categorie	
Categoria 1 **Acquisto di beni e servizi**	La rendicontazione delle emissioni relative all'acquisto di beni e servizi tiene conto di tutte le aziende del perimetro consolidato e si basa sull'aggregazione per codice NACE dei fornitori e degli importi fatturati. Gli importi sono stati convertiti in emissioni tramite i coefficienti EEIO, in coerenza con le metodologie *spend-based*. Sono stati esclusi i settori connessi alla produzione di energia elettrica, gas e commercio di carburanti poiché tali emissioni risultano già coperte negli Scope 1 e 2 del Gruppo.
Categoria 2 **Beni strumentali**	Le emissioni derivanti dai beni strumentali sono state calcolate solo per la Capogruppo MPS a partire dalle immobilizzazioni presenti nel libro cespiti, considerando esclusivamente gli acquisti effettuati nel corso del 2025. A ciascuna immobilizzazione è stato assegnato un codice NACE in base alla sua natura economica, consentendo l'applicazione dei coefficienti EEIO ai relativi importi contabili, calcolando quindi le emissioni con la metodologia *spend-based*.
Categoria 3 **Attività legate a combustibili ed energia non incluse in *Scope* 1–2**	Questa categoria tiene conto di tutte le aziende del perimetro consolidato rispetto al calcolo delle emissioni derivanti dai consumi energetici relativi a immobili utilizzati dal Gruppo ma non soggetti a controllo operativo, in particolare le parti condominiali. Per tali immobili, ove non siano disponibili consumi diretti, è stata elaborata una stima basata sui costi rimborsati e su valori medi nazionali delle materie energetiche. I consumi, diretti o stimati, sono stati convertiti in emissioni utilizzando i fattori di emissione DEFRA aggiornati al 2025.
Categoria 4 **Trasporto e distribuzione a monte**	Le emissioni relative al trasporto e distribuzione a monte riguardano esclusivamente MPS Tenimenti, poiché non è stato possibile isolare i costi di trasporto del Gruppo nella loro interezza in quanto ricompresi all'interno dei costi delle forniture e pertanto tali emissioni risultano già incluse nella Categoria 1 per le altre società. Il calcolo è stato effettuato applicando il metodo *spend-based*, basato sulla moltiplicazione dei costi sostenuti per il trasporto con i coefficienti Eurostat EEIO afferenti ai servizi di trasporto via terra e tramite pipeline.
Categoria 5 **Rifiuti**	Le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti sono calcolate utilizzando i dati consolidati di Gruppo relativi ai quantitativi prodotti, distinti per tipologia e per modalità di smaltimento. Tali quantitativi sono stati moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione DEFRA 2025 dedicati ai processi di *Waste Disposal*.
Categoria 6 **Viaggi di lavoro**	Le emissioni associate ai viaggi di lavoro del Gruppo comprendono il chilometraggio dei veicoli aziendali, distinto per tipologia di alimentazione, le auto dei dipendenti utilizzate per viaggi di lavoro, le auto a noleggio a breve termine, oltre ai viaggi ferroviari e aerei del personale. Tali percorrenze sono state sommate e convertite in emissioni applicando i fattori di emissione DEFRA 2025 specifici per il trasporto terrestre e per le tratte aeree e ferroviarie.

Categoria 9 **Trasporto a valle**	Analogamente a quanto avviene per il trasporto a monte, anche le emissioni relative al trasporto a valle riguardano esclusivamente MPS Tenimenti e MPS Banque, unica società per la quale i costi di trasporto risultano disponibili in forma separata. Il calcolo è basato sul metodo *spend-based* utilizzando i costi di trasporto e i coefficienti EEIO Eurostat pertinenti.
Categoria 13 **Beni in leasing a valle**	Per gli immobili di proprietà concessi in locazione a terzi, è stata stimata la quota di consumo energetico attribuibile ai conduttori sulla base della superficie, della zona climatica e della tipologia d'uso. Il parco immobiliare è stato suddiviso in quattro categorie – terziario, autorimessa/magazzino, industriale e abitativo – ciascuna delle quali è stata associata a coefficienti di consumo specifici, ricavati da benchmark nazionali, valori medi aziendali e, ove disponibili, dai consumi forniti dagli stessi utilizzatori. La conversione dei consumi energetici in emissioni è stata eseguita applicando i fattori previsti dalle Linee Guida ABI Lab (dicembre 2025) con metodologia *location-based* per l'energia elettrica.
Categoria 15 **Finanziamenti e Investimenti**	Nel 2025 la Banca ha integrato le asset class incluse nel perimetro di calcolo delle emissioni finanziate del portafoglio crediti con le asset class relative ai mutui residenziali e al *commercial real estate*. Il dato relativo a Mediobanca comprende le asset class relative a: Loans and Advances, mutui residenziali e finanziamenti agli autoveicoli. Il Gruppo ha mantenuto la metodologia adottata per il calcolo delle emissioni finanziate, verificandone la coerenza rispetto alle Linee Guida PCAF (versione 2022), applicate anche nell'esercizio precedente. In un'ottica di progressivo miglioramento metodologico, la Banca prevede di valutare, nel corso del prossimo esercizio, l'adozione delle Linee Guida PCAF 2025, pubblicate nel corrente anno, nonché una maggiore integrazione con le metodologie e i modelli di calcolo adottati dal Gruppo Mediobanca, al fine di rafforzare la coerenza e l'omogeneità del processo di misurazione delle emissioni finanziate. Eventuali ampliamenti del perimetro di rendicontazione saranno valutati in tale contesto evolutivo.

In dettaglio, le metodologie applicate alle singole asset class rendicontate:

Loans & Advances

La stima delle emissioni finanziate relative al portafoglio Loans & Advances è stata sviluppata in conformità alle linee guida PCAF e in coerenza con i requisiti di disclosure previsti dagli standard ESRS, includendo nel perimetro esclusivamente le esposizioni verso società non finanziarie italiane, mentre sono state escluse le esposizioni verso società finanziarie e quelle verso controparti non italiane. Ai fini dell'elaborazione, il valore delle esposizioni è stato misurato tramite il Gross *Carrying Amount* (GCA) derivante da Finrep, mentre per la stima dell'EVIC – *Enterprise Value Including Cash* – è stato utilizzato il totale attivo o, in assenza di tale informazione, il totale dell'indebitamento, sulla base dei dati puntuali forniti dal provider esterno. Le emissioni assolute delle controparti, riferite agli *Scope* 1, 2 e 3, provengono anch'esse dal provider esterno e sono ottenute tramite una metodologia di stima proprietaria che integra dati puntuali rendicontati dalle aziende con stime basate su criteri NACE, ricavi, valore aggiunto ed *emission factors* ufficiali. Per quanto riguarda lo Scope 1, la stima si fonda sull'intensità emissiva settoriale riferita a codici NACE e Paesi europei (fonte Eurostat), ulteriormente affinata attraverso dati granulari ISPRA e del Registro ETS. Il coefficiente così ottenuto viene ricalibrato utilizzando il rapporto tra valore aggiunto settoriale Eurostat e quello aggregato dal provider, e successivamente rapportato ai ricavi; il parametro viene infine confrontato con indicatori ricavati da campioni omogenei di imprese, quando disponibili. Lo *Scope* 2 è stimato utilizzando da un lato i dati sui consumi elettrici a livello di codice NACE (fonte Terna) e dall'altro i coefficienti di emissione per l'elettricità forniti da Enel, mentre la stima dello *Scope* 3 è effettuata tramite un modello basato sul *Consumption-Based Accounting Tool* di Eurostat, che quantifica le emissioni complessive della filiera di produzione, depurate poi delle componenti già ricomprese negli *Scope* 1 e 2. L'attribuzione delle emissioni finanziate avviene applicando l'*Attribution Factor* PCAF, definito come il rapporto tra il valore del finanziamento e l'EVIC della controparte; le emissioni attribuite risultano quindi dal prodotto tra tale fattore e le emissioni unitarie.

***Residential Real Estate* (RRE)**

Per i finanziamenti erogati a fronte di immobili residenziali, la metodologia di stima delle emissioni finanziate si basa su un approccio LCA semplificato che considera le sole emissioni connesse alla combustione in sito dei combustibili e alla componente upstream, escludendo invece la costruzione degli impianti. Sono stati esclusi dal perimetro gli immobili privi di parametri energetici attendibili, quali emissioni di CO_2, certificazioni APE/EPC o dati sui consumi di energia non rinnovabile, nonché quelli per cui i dati risultano incompleti o non verificabili; tali esclusioni rappresentano circa il 3% degli immobili e del relativo GCA. Per la stima sono stati integrati i database degli immobili residenziali presenti nel *Data Warehouse*, selezionando unicamente gli immobili dotati di informazioni energetiche. Il valore del collaterale fa riferimento al valore di perizia, mentre il finanziamento è misurato tramite GCA. Le emissioni sono valutate utilizzando il mix energetico nazionale e una matrice di emissioni espresse in $kgCO_2eq/m^2$, costruita per zona climatica e classe energetica in accordo con il DPR 412/93 e con la normativa APE. La definizione dei fattori di emissione deriva da fonti ISPRA, rapporti tecnici sul settore elettrico, letteratura scientifica e statistiche nazionali sui consumi energetici, considerando un intervallo indicativo di 0,20–0,25 $kgCO_2eq/kWh$ per il riscaldamento domestico alimentato da fonti non rinnovabili. L'analisi LCA combina *emission factors* per combustibile (metano, gasolio, GPL, quota fossile energia elettrica), rendimenti medi degli impianti e ponderazioni sul mix reale delle tecnologie utilizzate per il riscaldamento. Sulla base delle statistiche nazionali, è stato adottato un valore centrale pari a 0,25 $kgCO_2eq/kWh$, coerente con il mix dominato dal metano e corretto per la presenza residuale di combustibili più emissivi e della quota elettrica. La matrice risultante è articolata per classi APE e per zone climatiche ed è utilizzata per l'assegnazione delle emissioni specifiche dell'immobile. Nel processo di calcolo, sono state considerate in ordine gerarchico sei tipologie alternative di dato: emissioni effettive riportate in perizia; etichetta APE;

emissioni stimate dal provider; APE stimata dal provider; consumi effettivi di energia non rinnovabile; consumi stimati di energia non rinnovabile, con esclusione preventiva di eventuali valori incoerenti o non realistici. Le emissioni finanziate sono infine determinate moltiplicando le emissioni specifiche dell'immobile per l'*Attribution Factor* espresso come rapporto tra l'importo del finanziamento e il valore dell'immobile.

***Commercial Real Estate* (CRE)**

Le emissioni finanziate associate ai finanziamenti garantiti da immobili non residenziali (*Commercial Real Estate* – CRE) sono state stimate in coerenza con le linee guida PCAF edizione 2022, attraverso un approccio integrato basato su dati interni ed esterni e su criteri prudenziali nella gestione delle carenze informative. Il perimetro include i finanziamenti per acquisto di immobili non residenziali assistiti da garanzia reale, con esclusione delle esposizioni chirografarie o prive di dati creditizi e immobiliari congiunti.

La stima si fonda sull'integrazione di quattro basi dati: database Immobili (caratteristiche fisiche degli asset), database rapporti creditizi, database dei fattori emissivi PCAF aggiornati al contesto italiano e database delle Zone Climatiche per l'associazione territoriale. Le esposizioni eleggibili sono state identificate tramite selezione dei soli finanziamenti garantiti e integrazione delle basi dati. I fattori emissivi, riferiti al 2023 e all'Italia, sono espressi in tCO_2e per unità immobiliare, in assenza del dato di superficie. In mancanza della classe catastale è stata adottata la categoria PCAF "*Non-residential – Total*", costruendo una matrice di raccordo tra zone climatiche e classi energetiche APE.

La zona climatica è stata attribuita su base comunale, mentre la classe energetica è stata utilizzata ove disponibile; in caso contrario è stato attribuito valore nullo. Limitate integrazioni manuali hanno riguardato la localizzazione climatica di due immobili, mentre per otto asset con classificazioni non allineate è stato applicato un proxy prudenziale. Per la classe energetica A, in assenza del dettaglio A1–A4, è stata adottata la sottoclasse A4 in ottica conservativa.

Le emissioni specifiche sono state determinate incrociando caratteristiche energetiche e fattori emissivi; le emissioni finanziate sono state quindi calcolate applicando l'*Attribution Factor*, pari al rapporto tra importo del finanziamento e valore dell'immobile. In termini di qualità del dato, l'assenza della superficie ha comportato l'utilizzo di fattori medi per unità (*Data Quality Score* PCAF pari a 5). Ulteriori elementi di incertezza derivano da assenza di classe catastale, incompletezza delle classi energetiche e limitate integrazioni manuali, configurando ambiti di miglioramento prospettico del patrimonio informativo.

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2025, il Gruppo non presenta emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa incluse nelle emissioni di *Scope* 3.

Dal calcolo delle emissioni di Scope 3 sono state escluse le seguenti categorie:

- categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti;
- categoria 8. Beni in leasing a monte – già compresi nello Scope 1;
- categoria 10. Lavorazione dei prodotti venduti: non materiale per il Gruppo;
- categoria 11. Utilizzo dei prodotti venduti non materiale per il Gruppo;
- categoria 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti: non materiale per il Gruppo;
- categoria 14. Franchising non materiale per il Gruppo.

Metodologia di calcolo – focus dati stimati

Scope 1 e *Scope* 2 - metodologia di stima dei consumi

In relazione al perimetro dei consumi rendicontati, si riporta il dettaglio dei calcoli e delle stime effettuate da parte del Gruppo per i consumi di utenze residuali, come GPL e teleriscaldamento.

Nel corso del 2025 sono attese linee guida addizionali da parte dell'EFRAG in merito al reporting (*lato lessor*) delle emissioni derivanti da *asset in leasing*.

Utenze residuali (GPL e teleriscaldamento)

Alcuni immobili del Gruppo sono utilizzatori di utenza GPL o teleriscaldamento.

Il dato relativo ai consumi delle due fonti è stato evinto dai documenti di fatturazione, che però non risultano ancora coprire tutto l'anno oggetto di rendicontazione.

Quindi, laddove non disponibile il valore del consumo mensile di alcuni mesi perché ancora non fatturato, per analogia di fonte emissiva, questo è stato stimato utilizzando la proporzione mese mancante/mesi disponibili della fonte gas naturale per la Capogruppo e Banca Widiba. A titolo di esempio, dicembre rappresenta il 24% del valore di consumo dei mesi da gennaio a novembre: laddove su una utenza il dato del consumo del mese di dicembre non sia disponibile, è stato puntualmente applicato questo coefficiente di stima ai valori di consumo registrati fino a novembre per avere il valore totale sull'anno.

I consumi afferenti al teleriscaldamento sono stati considerati da fonte rinnovabile o non rinnovabile in funzione della singola sorgente dell'impianto di riferimento degli immobili. In particolare, sono stati considerati consumi da fonte rinnovabile quelli forniti dai seguenti impianti:

- Ferrara - Via Padova 29/31:
  mix energetico: Rinnovabile
  fonte: primaria acqua calda geotermica
  https://heracomm.gruppohera.it/cambiamenti/cultura-della-sostenibilita/ferrara-citta-calda-per-natura
  https://www.gruppohera.it/gruppo/attivita/energia/teleriscaldamento
  https://www.gruppohera.it/gruppo/attivita/energia/i-nostri-impianti
- Ferrara - Corso della Giovecca 50:
  mix energetico: Rinnovabile
  fonte: primaria acqua calda geotermica
  https://heracomm.gruppohera.it/cambiamenti/cultura-della-sostenibilita/ferrara-citta-calda-per-natura
  https://www.gruppohera.it/gruppo/attivita/energia/teleriscaldamento
  https://www.gruppohera.it/gruppo/attivita/energia/i-nostri-impianti
- Piancastagnaio – V.le Vespa 12
  mix energetico: Rinnovabile
  fonte: primaria vapore geotermico
  https://www.comune.piancastagnaio.si.it/home/amministrazione/rete-di-teleriscaldamento.html
- Monterotondo Marittimo - Via L. Bardelloni 62:
  mix energetico: Rinnovabile
  fonte: primaria vapore geotermico
  https://www.comune.monterotondomarittimo.gr.it/home/servizi/servizio~e28f204c-577c-47d5-a2aa-2f61e3b6574d~.html
- Pomarance – P.za Sant'Anna 4:
  mix energetico: Rinnovabile
  fonte: primaria vapore geotermico
  https://www.geoenergyservice.it/impianto/

In merito agli ultimi due immobili, poiché la fatturazione viene effettuata a forfait, non sono disponibili i dati di consumo. Pertanto, gli stessi sono stati stimati a partire dalla superficie interna a cui è stato applicato il valore medio Banca che risulta pari a 66,66 MWh/mq.

Emissioni indirette di *Scope* 3 categoria 15 - metodologia di stima

Per il calcolo delle emissioni finanziate delle controparti (*Scope* 1, *Scope* 2, *Scope* 3), i dati delle emissioni assolute delle controparti vengono forniti da un *provider* esterno e sono calcolati sulla base di una metodologia di stima proprietaria dello stesso *provider*. In generale, i dati emissivi di controparte possono essere:

- puntuali (es. rendicontati direttamente dall'azienda su documenti aziendali accessibili al pubblico (Rendicontazioni di Sostenibilità, Bilancio di Sostenibilità);
- stimati secondo la logica riportata di seguito:

***Scope* 1**

La procedura di calcolo si basa su dati ufficiali di fonte pubblica (Eurostat) relativi all'intensità delle emissioni, espresse in tonnellate CO2/€ valore aggiunto, per codice NACE e per paese europeo. Questo dato è ulteriormente affinato utilizzando, ove disponibile, dati più granulari sulle emissioni per codici NACE/Ateco più dettagliati (fonte: Ispra/Registro dell'Unione per l'*Emissions Trading Scheme*). Questo coefficiente viene poi parametrato sui ricavi, attraverso una procedura di ricalibrazione, che prevede innanzitutto il calcolo del rapporto tra valore aggiunto di settore fornito da Eurostat e il valore aggiunto di settore calcolato dal *data provider* esterno attraverso l'aggregazione dei bilanci individuali, per ciascun settore e, infine, applicando il rapporto tra valore aggiunto e ricavi, sempre a livello di settore. Il dato così ottenuto viene poi ulteriormente affinato attraverso il confronto con l'analogo indicatore calcolato sui dati medi del campione di imprese operanti nello stesso settore a partire da dati puntuali, quando sono disponibili campioni omogenei e statisticamente significativi.

***Scope* 2**

I dati sulle emissioni *Scope* 2 sono stati stimati utilizzando i seguenti dati:

- consumi di energia elettrica (in Mw/h) a livello di codice NACE a 2 cifre (fonte Terna);
- coefficiente di conversione, adottato per convertire i consumi elettrici in emissioni di CO2 (in Ton CO2 eq/Gw/h) (fonte Enel).

***Scope* 3**

La stima delle emissioni di Scope 3 è effettuata attraverso una metodologia del *provider* dei dati, mutuata dal *tool* Eurostat[51] (*Consumption based accounting tool*) che stima le emissioni (totali) di tutta la filiera di un determinato prodotto, aggiustato per tener conto delle emissioni connesse ai prodotti intermedi (non finiti). Dalle emissioni totali, gli *Scope* 3 sono poi determinati sottraendo le emissioni di *Scope* 1-2.

Intensità di GHG in base ai ricavi netti e riconciliazione

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti (in Mgl euro)	**2025**			**2024**	**2024vs2025**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*		
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/Mgl euro)	0,001	-	0,001	2,952	-95,5
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/Mgl euro)	0	-	0	2,948	-96,7
Riconciliazione					
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	7.667.275	1.449.012	6.218.263	6.923.027	
Ricavi netti (altro)	-	-	-	-	
Ricavi netti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (bilancio)	35.892	-	35.892	50.042	
Ricavi netti totali (in bilancio)	7.631.384	1.449.012	6.182.372	6.872.985	

51 See Consumption-based accounting tool; Eurostat [www.Home - Eurostat (europa.eu)]

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio [E1-7]

Nel 2025 il Gruppo ha compensato emissioni per l'utilizzo di 2,833 mln di Smc di gas naturale, pari a circa il 100% del consumo totale di gas naturale di Banca MPS e Banca Widiba, grazie all'acquisto di Crediti VER per l'adesione al progetto denominato *Karcham Wangtoo Hydroelectric Plant* (VCS-1742) sviluppato da *Jaypee Karcham Hydro Corporation*. Il progetto ha realizzato la costruzione di una centrale idroelettrica volta a fornire energia da fonti rinnovabili alla rete elettrica indiana. La rete indiana è operativa con un mix di centrali idroelettriche, nucleari e a combustibili fossili. La costruzione di tale centrale ha permesso di ridurre le emissioni antropiche di gas serra (GHG) che altrimenti sarebbero state generate per fornire energia alla rete attraverso l'utilizzo di combustibili fossili (oltre il 70% dell'energia nella rete elettrica settentrionale dell'India è ottenuta da combustibili fossili). Lo standard di verifica adottato per il progetto è VCS (*Verified Carbon Standard*) di Verra, leader globale che supporta azioni misurabili per il clima e risultati di sviluppo sostenibile guidando investimenti su larga scala in attività che riducono le emissioni, migliorano i mezzi di sussistenza e proteggono la natura.

Il piano attuale, pur essendo stato pubblicato prima dell'entrata in vigore degli ESRS, risulta **sostanzialmente allineato** ai nuovi standard europei. Non è stata prevista **certificazione esterna** (come SBTi) e non esiste al momento un documento formale che descriva in dettaglio la metodologia adottata, anche se questa è stata condivisa con le strutture competenti.

Non sono inclusi meccanismi di assorbimento, ma è previsto l'utilizzo di **crediti di carbonio VER certificati Verra** per compensare nel 2025 il **100% delle emissioni da gas naturale**.

Nel **Piano di Sostenibilità 2025** sono già state inserite azioni per la riduzione delle emissioni *Scope* 1 e dei consumi energetici. Il piano viene aggiornato con **cadenza annuale**, così da affinare progressivamente obiettivi e strumenti.

Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Totale (tCO2eq)	11.356	5.608	5748	4.064
Quota da progetti di assorbimento (%)	-	-	-	-
Quota da progetti di riduzione (%)	100	100	0	100
Norma di qualità riconosciuta 1 (%)	100	100	-	-
Norma di qualità riconosciuta 3 (%)	-	-	-	-
Quota da progetti all'interno dell'UE (%)	-	-	-	-
Quota di crediti di carbonio che possono essere considerati adeguamenti corrispondenti (%)				
Crediti di carbonio di cui si prevede la cancellazione in futuro				**2024**
Totale (tCO2eq)	6.538	790	5748	-

L'obiettivo di riduzione delle emissioni di *Scope* 1 pubblicato nel piano industriale 2022-2024, prevede il supporto dell'acquisto di crediti di carbonio per il raggiungimento dello stesso. I crediti di carbonio sono accessori per compensare la quota di emissioni *hard to abate*.

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione dell'uso delle risorse ed economia circolare, le politiche e le azioni adottate per la gestione del tema, per cogliere le opportunità rilevanti, nonché i processi attraverso i quali il Gruppo monitora l'efficacia delle sue politiche ed azioni.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di opportunità) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio puntuale delle tematiche rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo Analisi di doppia materialità).

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Politiche, Azioni e Target relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi ai deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi con riferimento alla catena di valore a valle.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-1]

Il Gruppo in linea con la propria strategia, le tendenze di mercato e le nuove normative europee in ambito di Finanza sostenibile, si impegna a supportare lo sviluppo sostenibile mediante l'integrazione incrementale dei principi di sostenibilità nelle strategie e nei processi operativi, in coerenza con i valori e i principi di responsabilità, trasparenza e tutela ambientale sanciti dal Codice Etico di Gruppo[52].

L'impegno del Gruppo si riflette all'interno di politiche che disciplinano le diverse iniziative e collaborazioni, in corso e pianificate, volte a promuovere la transizione ecologica. In particolare, si cita la Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG all'interno della quale sono declinati gli impegni con riferimento all'impatto sull'ambiente, sugli ecosistemi e sull'economia circolare, in coerenza con un sistema strutturato di governance, controllo e gestione dei rischi che comprende il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, volto a prevenire altresì i rischi di natura ambientale. I relativi presidi risultano integrati all'interno dei processi metodologici di identificazione, valutazione di materialità e misurazione dei fattori di rischio climatici e ambientali disciplinati dalle "Regole metodologiche dei fattori di rischio ESG: identificazione e misurazione dei rischi ambientali e climatici" e dal documento "Valutazione di materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali".

Il Gruppo riconosce inoltre l'importanza di una gestione sostenibile delle risorse, orientata alla riduzione dell'impatto ambientale e all'utilizzo ottimale delle risorse mediante processi di economia circolare, adottando specifici presidi operativi per il monitoraggio degli impatti diretti, inclusa la politica "Gestione e monitoraggio del servizio di smaltimento rifiuti". In tal senso, in coerenza con l'impegno a supporto della transizione delle proprie aziende clienti verso un'economia circolare e con l'utilizzo efficiente delle risorse, il Gruppo identifica un'opportunità nel perseguimento di strategie di investimento verso progetti e prodotti sostenibili a lungo termine offrendo soluzioni di credito dedicate a imprese che operano nel recupero e riutilizzo dei materiali (in coerenza con quanto previsto dai documenti "Regole per la definizione, trasmissione e monitoraggio delle strategie creditizie" e "Framework Outlook ESG – Integrazione dei fattori di rischio ESG nel merito creditizio".

52 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Azioni relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-2]

Il Gruppo riconosce l'importanza della transizione verso un'economia circolare e di una gestione sostenibile delle risorse per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione Europea entro il 2050 e per arrestare la perdita di biodiversità. L'uso estensivo delle risorse mette sotto pressione l'ambiente e la natura durante l'estrazione delle materie prime ed il clima in ragione delle emissioni climalteranti durante la produzione di beni e prodotti e il processo di raccolta. L'adozione di approcci di economia circolare può contribuire a ridurre le emissioni climalteranti in settori industriali prioritari quali ad esempio l'agroalimentare, la produzione di beni di largo consumo, la chimica, i trasporti, la moda e tessile, l'energia, *utilities* e le costruzioni.

In particolare, Banca Widiba ha avviato a Milano il progetto pilota NANDO, un sistema basato su Intelligenza Artificiale per il monitoraggio e il miglioramento della gestione dei rifiuti negli uffici. Grazie a report mensili e all'analisi strutturata dei dati, la Banca ha potuto misurare i rifiuti prodotti, comprendere le abitudini di smaltimento e promuovere azioni mirate di comunicazione interna. L'uso dell'AI ha trasformato un processo tradizionale in un sistema evoluto di monitoraggio e miglioramento continuo, favorendo comportamenti più consapevoli e sostenibili.

In coerenza al suo impegno a favore della decarbonizzazione ed alle azioni definite a supporto della transizione delle proprie aziende clienti verso un'economia a emissioni nette pari a zero il Gruppo vede nella finanza sostenibile un'opportunità per promuovere e sostenere l'economia circolare e rafforzare ulteriormente il suo contributo alla mitigazione del cambiamento climatico. Il Gruppo, pertanto, riconoscendo l'importanza della gestione sostenibile delle risorse in uscita, intende cogliere le opportunità derivanti dall'ampliamento della propria gamma di prodotti finanziari in risposta alle necessità delle controparti.

In tal senso, il Gruppo offre soluzioni di credito dedicate alle imprese che operano nel recupero e riutilizzo dei materiali, sostenendo attività come il riciclo, la gestione dei rifiuti e il riutilizzo delle materie prime e secondarie. A tal fine, è stato sviluppato un processo di valutazione creditizia che integra i fattori ESG, inclusi quelli relativi ai modelli di economia circolare, in tutte le fasi del credito, dalla concessione alla revisione, con l'obiettivo di supportare la transizione sostenibile e monitorare l'esposizione ai rischi ESG. In tale contesto, l'adozione del Questionario ESG, discusso insieme alle aziende, consente al Gruppo di raccogliere informazioni qualitative e quantitative sul loro impegno verso modelli di economia circolare e di indirizzare la concessione di credito in modo coerente con gli obiettivi di sostenibilità, inclusi quelli relativi all'economia circolare e alla strategia di decarbonizzazione.

Inoltre, il Gruppo aderisce a iniziative di transizione ecologica, che promuovono anche l'economia circolare. Tra le progettualità alle quali il Gruppo aderisce, si citano:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il Gruppo partecipa attivamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare attenzione alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica", attraverso cui sostiene progetti volti a promuovere l'economia circolare e contribuire alla transizione ecologica del Paese.
- **SACE *Growth* – modulo *Green***: accesso a garanzie finanziarie per imprese che sviluppano progetti allineati agli obiettivi di economia circolare e transizione ecologica, favorendo investimenti sostenibili. Nel 2025 è stata rinnovata la convenzione di collaborazione con SACE, nell'ambito dello strumento di garanzia denominato SACE Growth, con l'obiettivo di incentivare progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale ed avviare una transizione ecologica attraverso finanziamenti assistiti da garanzia prestata da SACE per il 70% dell'importo erogato.
- **Finanziamento Energia Verde**: La Banca sostiene gli investimenti per realizzare nuovi impianti di produzione di biometano e per la riconversione, totale o parziale, di impianti esistenti a biogas alimentati da biomasse agricole o agroindustriali e che possono beneficiare di specifiche agevolazioni definite nell'ambito di iniziative pubbliche attraverso il prodotto dedicato Energia Verde.
- Il Gruppo aderisce alla Convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, Invitalia e ABI, la quale disciplina le modalità di accesso delle imprese alle agevolazioni tramite un conto corrente vincolato, in grado di garantire il pagamento dei fornitori dei beni agevolati. In particolare, la Convenzione facilita la concessione e l'erogazione delle agevolazioni relative a programmi di investimento innovativi da parte di PMI, finalizzati, tra gli altri, alla transizione dell'impresa verso l'economia circolare (agevolazione "Investimenti sostenibili 4.0").
- Il Gruppo aderisce alla Convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, CDP e ABI per la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la transizione ecologica e circolare a sostegno delle finalità del "*Green New Deal* italiano".

Le sopracitate iniziative rientrano nella normale operatività del Gruppo e vengono monitorate e rinnovate annualmente, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo e di mercato di riferimento.

In ottica prospettica, è prevista la definizione di ulteriori azioni dedicate a favorire la transizione ecologica e circolare della clientela, unitamente ad un attento monitoraggio delle richieste normative emergenti, nazionali e internazionali, e delle aspettative del mercato e degli *stakeholder* di riferimento.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-3]

Il Gruppo non ha, ad oggi, definito obiettivi quantitativi specifici per la gestione della tematica relativa ai deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi lungo la catena del valore a valle. L'adozione di obiettivi specifici dedicati a favorire la transizione ecologica e circolare della clientela di riferimento sarà valutata in futuro, al fine di garantire un continuo miglioramento dell'impegno sulla tematica. Tuttavia, la tematica è opportunamente presidiata mediante il più ampio *framework* degli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Gruppo, in coerenza con le linee guida definite dal *framework* NZBA.

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

Quadro Normativo e Finalità

Il **Regolamento sulla Tassonomia dell'Unione Europea** è un sistema di classificazione standardizzato che definisce quali attività economiche possono essere considerate **sostenibili dal punto di vista ambientale**. Stabilisce quali attività contribuiscono in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, senza arrecare danni significativi agli altri e rispettando requisiti minimi di salvaguardia.

I sei obiettivi sono:

- **Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**
- **Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**
- **Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (WTR)**
- **Transizione verso un'economia circolare (CE)**
- **Prevenzione e controllo dell'inquinamento (PPC)**
- **Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO)**

Quando finanziamo attività per le quali è noto l'uso dei proventi — ad esempio nei finanziamenti di progetto — e che sono elencate negli Atti Delegati climatici o ambientali, tali attività sono considerate **ammissibili**. Ciò significa che l'attività è riconosciuta dall'UE come potenzialmente sostenibile a livello ambientale e può essere valutata rispetto ai criteri della Tassonomia.

La valutazione rispetto a tali criteri comporta la verifica che l'attività:

- contribuisca in modo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali
- non arrechi danni significativi agli altri obiettivi ambientali (DNSH)
- rispetti le salvaguardie minime in materia sociale e di diritti umani
- soddisfi i requisiti tecnici previsti dall'UE per garantire un livello adeguato di performance ambientale.

Quando questi requisiti sono confermati, l'attività viene riportata come **allineata** nei template obbligatori.

Quando invece finanziamo attività per le quali **non conosciamo l'uso dei proventi**, come nel finanziamento corporate generale, le esposizioni vengono confrontate con gli **indicatori (KPI)** pubblicati dalle rispettive controparti.

Oltre alla rendicontazione delle attività ammissibili e allineate, la Tassonomia UE distingue tra:

- **Attività transitorie**

  Attività economiche per le quali non esistono ancora alternative a basse emissioni su larga scala, ma che contribuiscono alla transizione verso un'economia climaticamente neutrale secondo criteri rigorosi, ad esempio attraverso miglioramenti dell'efficienza energetica.

- **Attività abilitanti**

  Attività che consentono ad altre attività economiche di raggiungere gli obiettivi ambientali, come infrastrutture che facilitano l'integrazione delle energie rinnovabili.

Sia le attività transitorie sia quelle abilitanti sono valutate rispetto agli stessi criteri di sostenibilità della Tassonomia UE, ma con condizioni specifiche legate al loro ruolo di supporto alla transizione o di abilitazione di altre attività.

La disclosure sulla Tassonomia UE è predisposta secondo il **perimetro di consolidamento prudenziale**.

I valori lordi sono attribuiti ai gruppi di prodotti secondo il framework regolamentare di rendicontazione finanziaria (FinRep), coerentemente con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e con la segmentazione clienti in essi applicata.

I template regolamentari richiesti sono inclusi nella **Sezione 5 Appendice**.

Sezione 3 – Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione della "forza lavoro propria", le politiche e le azioni adottate per gestire i rischi legati al tema e per cogliere le opportunità rilevanti, nonché gli obiettivi fissati per monitorare l'efficacia delle azioni. Vengono inoltre illustrati i processi generali per coinvolgere i lavoratori sugli impatti rilevanti che li riguardano, nonché i canali attraverso cui possono esprimere le loro preoccupazioni.

La sezione riporta infine le metriche utilizzate per monitorare l'efficacia delle misure adottate.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di impatti, rischi ed opportunità) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo "Analisi di doppia materialità" del presente documento).

Il dettaglio puntuale degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo "Analisi di doppia materialità").

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Politiche, Azioni e Target in merito alla forza lavoro propria [S1-1] [S1-4] [S1-5]

Politiche relative alla forza lavoro propria

[S1-1]

Azioni relative alla forza lavoro propria

[S1-4]

Obiettivi relativi alla forza lavoro propria

[S1-5]

Tutela delle condizioni di lavoro

Afferiscono al presente paragrafo i temi connessi all'occupazione sicura, agli orari di lavoro dei dipendenti, ai salari adeguati, al dialogo sociale, alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva e all'equilibrio lavoro – vita privata.

Politiche

Il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate nel rispetto della normativa vigente, affrontando e gestendo tematiche quali occupazione sicura, orario di lavoro, retribuzione equa, dialogo sociale, libertà di associazione, contrattazione collettiva ed equilibrio tra vita privata e professionale, in coerenza con i principi di responsabilità, correttezza e tutela della persona sanciti dal Codice Etico del Gruppo[53]. A tal fine, valuta attentamente i rischi connessi e adotta le necessarie misure di prevenzione e protezione per ridurli al minimo, nell'ambito di un sistema strutturato di governance e controllo presidiato altresì dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[54].

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla contrattazione collettiva, a livello nazionale tramite l'applicazione dei CCNL di categoria del settore bancario e, a livello aziendale, mediante la sottoscrizione degli accordi di Contrattazione di secondo livello.

In tale contesto, la Capogruppo ha definito un modello di gestione delle risorse umane, descritto nella Direttiva di Gruppo in materia di Gestione Risorse Umane[55], che valorizza le competenze interne, supporta lo sviluppo professionale dei dipendenti e tiene conto delle loro aspirazioni ed esigenze, anche attraverso una politica di remunerazione mirata (Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti[56]).

53 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
54 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
55 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
56 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Azioni

A fronte delle politiche sopra citate, il Gruppo ha attuato e pianificato molteplici azioni al fine di tutelare le condizioni lavorative della propria forza lavoro. In particolare, sono citati i presidi garantiti dagli accordi di contrattazione collettiva e le iniziative del Gruppo volte a prevenire i rischi psico-sociali, a garantire l'equilibrio tra lavoro e vita privata, nonché a promuovere la previdenza complementare.

La copertura della contrattazione collettiva garantisce un'adeguata tutela della forza lavoro in termini di occupazione stabile, adeguatezza salariale, dialogo sociale e libertà di associazione. In particolare, il trattamento economico e normativo garantito dal CCNL è integrato dalla contrattazione aziendale con previsioni migliorative in particolari ambiti (*welfare*, integrazioni economiche, formazione e sviluppo professionale).

A luglio 2025 sono stati sottoscritti l'accordo di aggiornamento della contrattazione di secondo livello con riferimento ai temi relativi a sviluppo professionale, *welfare* e mobilità territoriale, nonché l'accordo relativo al premio aziendale, con un incremento dell'importo dell'anno precedente erogabile in conto *welfare* anche in forma parziale.

Gestione dei rischi psico-sociali

In tale contesto, in ottica di mitigazione e attenzione nei confronti dei rischi psico-sociali, sin dal 2016, è stato istituito nella Capogruppo un servizio di ascolto psicologico, gradualmente esteso a tutte le Aziende del Gruppo. Dal 3 giugno 2024, inoltre, il servizio si è evoluto in un supporto di ascolto e *counseling* psicologico, dedicato ad accogliere momenti di malessere o disagio psicologico, sia in ambito lavorativo e nelle relazioni con i colleghi, sia nella vita privata e nella gestione dei figli, garantendo il totale anonimato. Tale servizio può essere utilizzato come primo supporto specialistico e di orientamento in caso di segnalazione di molestie sul luogo di lavoro.

I colloqui si svolgono secondo diverse tecniche a seconda delle necessità: ascolto attivo, supporto emotivo, psicoeducazione, *problem-solving alternative*, promozione del benessere, tecniche di gestione dello stress. L'obiettivo è potenziare o acquisire le competenze emozionali, cognitive e comportamentali che permettono di gestire le richieste in momenti per noi critici. Il Centro di ascolto è uno spazio *free* in cui ciascuno può raccontare liberamente le proprie sensazioni, come sta, trovare conforto e avere un confronto costante con professionisti pronti ad aiutare e non a giudicare.

Si segnala, inoltre, il coinvolgimento delle Aziende del Gruppo nell'ambito dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) predisposti dalle Aziende Sanitarie Locali. Si tratta di strumenti attuativi e partecipativi per la prevenzione dei rischi di salute e sicurezza sul luogo di lavoro finalizzati a creare un rapporto sinergico tra Istituzioni ed Imprese, non più basato solo sulle attività di vigilanza (art. 13 D. Lgs. 81/08), ma anche sullo sviluppo di azioni congiunte di vigilanza-assistenza, finalizzate a generare azioni preventive.

L'impegno di Mediobanca per il benessere psicofisico è concretizzato attraverso la collaborazione con un centro medico di psicologia online che offre sessioni gratuite di supporto psicologico, e la *partnership* con un centro clinico per la cura e la prevenzione dei disturbi alimentari.

Azioni

Le famiglie e il tempo libero

La Capogruppo si impegna ad ampliare strumenti di flessibilità per il personale mediante un approccio evolutivo in grado di favorire la conciliazione tra vita privata e attività lavorativa, grazie ad un dialogo continuo e costante in ambito gestionale e nelle relazioni sindacali. Un primo orizzonte temporale di riferimento delle attività descritte è finora quello del Piano Industriale (2024 – 2028). In questo modo, gli istituti tipici di *welfare* si completano con iniziative specifiche anche a beneficio dei familiari, accompagnate da un piano di comunicazione interna dedicato e rinnovato:

- programma di **copertura delle spese mediche** esteso ai familiari;
- **polizza infortuni** e permessi per visite mediche;
- **MP Solidale**, la Banca del Tempo alimentata dalle donazioni di ore e giornate dei colleghi o da quote di retribuzione dei livelli manageriali più elevati, finalizzato a supportare gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alla cura dei figli. Con la sottoscrizione dell'accordo di luglio della contrattazione di secondo livello è stata estesa la possibilità di ricorrere a MP Solidale ai colleghi e alle colleghe vittime di violenza di genere e/o domestica;
- **sostegno alla genitorialità** con particolare attenzione ai neogenitori attraverso un **percorso di orientamento** (progetto Professione Genitori) e l'ampliamento del congedo di paternità attraverso l'aggiornamento della contrattazione di secondo livello; in questo contesto sono stati anche introdotti permessi per altre esigenze connesse alla genitorialità (inserimento scolastico dei figli) e sono stati arricchiti i **percorsi personalizzati di studio** dedicati al supporto didattico dei figli, nonché programmi riservati a dipendenti e familiari per favorire l'accesso ad attività sportive e a supporto del

benessere psico-fisico attraverso una piattaforma online;

- convenzione per l'iscrizione a **programmi di studio universitari**, nonché permessi studio per lavoratori studenti;
- **biblioteca aziendale digitale** per il prestito gratuito di *ebook* e audiolibri estesa alla famiglia;
- piattaforme di offerte riservate ai colleghi e familiari;
- sostegno alle attività ricreative, sportive e culturali promosse dai CRAL aziendali.

È inoltre prevista l'assunzione dei familiari di dipendenti deceduti in servizio (o in costanza di fondo di solidarietà).

La Capogruppo supporta anche i piani di interventi al personale attivati dalla Cassa di Previdenza e dall'Associazione di Mutua Assistenza, enti a partecipazione diretta dei dipendenti che operano fin dal 1950.

Previdenza complementare e agevolazioni finanziarie

Ai fondi di previdenza aziendali, le società del Gruppo destinano il 3% della retribuzione, con estensione della possibilità di adesione anche ai familiari a carico. Sono inoltre previste coperture assicurative nel caso di eventi gravi quali premorienza e invalidità permanente.

Inoltre, al personale sono riservate condizioni agevolate su operazioni bancarie, finanziarie e assicurative, con particolare riguardo alle condizioni dei finanziamenti chirografari e ipotecari, introducendo anche la possibilità di rinegoziare la tipologia di tasso dei finanziamenti ipotecari.

Obiettivi

L'attenzione alle condizioni di lavoro della forza lavoro propria si concretizza nella definizione annuale di obiettivi quali-quantitativi, in linea con le indicazioni strategiche del Gruppo. In particolare, tali obiettivi riguardano:

- l'*empowerment* delle risorse, rafforzato con:
  - l'assegnazione in ruoli in linea con le capacità, competenze e, quanto più possibile, con le aspettative delle risorse, al fine di valorizzare le persone nel rispetto dei principi di pari opportunità
  - l'adeguata formazione delle risorse
  - la costante valutazione della prestazione professionale in coerenza con i percorsi di sviluppo ed erogazione del sistema incentivante;
- il presidio del clima e dell'*employee satisfaction* (ascolto attivo tramite colloqui e visite alle strutture, relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, ecc.);
- l'assegnazione delle risorse a strutture/ruoli in coerenza con i modelli di dimensionamento e di adeguatezza degli organici definiti dal Gruppo e con gli obiettivi di Piano Industriale;
- il monitoraggio e il presidio dei *budget* gestionali assegnati relativamente alle voci di costo del personale (sia spese per il personale che altre spese amministrative comprendenti la gestione del tempo/lavoro, indennità modali, missioni, forniture di alloggio, diarie per trasferimento);
- la definizione degli indicatori di *performance* sulle attività di gestione.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Afferiscono al presente paragrafo i temi connessi alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Politiche

Nell'ambito della tutela del personale, per quanto concerne la salute e la sicurezza sul lavoro, il Gruppo si impegna a rispettare la normativa vigente valutando adeguatamente tutti i rischi e pianificando/implementando le misure di prevenzione e protezione necessarie a minimizzarli, in coerenza con i principi di tutela della persona e responsabilità organizzativa definiti dal Codice Etico del Gruppo[57] e con il sistema di controllo delineato dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[58].

A tal proposito, la Capogruppo ha implementato un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSSL), certificato dal 2008 e disciplinato dal documento interno "Direttiva di Gruppo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" che, insieme alla Politica per la salute e sicurezza del Gruppo[59], ne descrive le responsabilità assegnate, le modalità operative e le registrazioni correlate, oltre che le regole di verifica e controllo. Il Sistema opera in coordinamento con la "Direttiva di Gruppo

57 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
58 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
59 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

in materia di Sicurezza Fisica"e con il documento "Presidio della Salute e della Sicurezza nei Contratti d'Appalto, d'Opera o di Somministrazione"[60], che disciplinano rispettivamente la protezione degli ambienti aziendali e la gestione dei rischi connessi alle attività affidate a fornitori e terze parti, assicurando la tutela dei lavoratori, la prevenzione dei rischi interferenziali, la conformità normativa e la mitigazione dei rischi sanzionatori e reputazionali.

La rilevazione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro è effettuata e documentata nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito anche DVR), aggiornato periodicamente in relazione alle attività svolte. Nel corso del 2025 è stato effettuato l'ultimo aggiornamento del DVR della Capogruppo e delle altre Aziende del Gruppo, che hanno esternalizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione presso la Capogruppo. Il SGSSL di Banca MPS è regolarmente presidiato e mantenuto attivo attraverso periodiche attività di controllo, tra cui, con cadenza minima annuale, attività di *audit* interne (svolte da personale adeguatamente qualificato) ed esterne (da parte di un ente terzo di certificazione). I contenuti dei documenti vengono verificati, qualora se ne rilevi la necessità o comunque almeno una volta l'anno ed eventualmente aggiornati. Il documento ed eventuali modifiche sono portate a conoscenza di tutto il personale, nonché di terzi attraverso i canali interni ed esterni della Capogruppo (es. portale intranet, sito istituzionale, informative, ecc.).

Azioni

Nel periodo dal 25 febbraio al 7 marzo 2025 sono state effettuate le verifiche ispettive esterne da parte dell'Ente RINA Services per il mantenimento del SGSSL, in conformità alla norma ISO 45001:2018. L'ente di certificazione, per l'anno 2025, ha verificato, nel complesso, l'adeguata applicazione del sistema all'interno del contesto aziendale, la competenza nell'ambito normativo oggetto di verifica e la corretta implementazione del sistema in merito al personale intervistato, confermando il rinnovo della certificazione. A fronte delle citate verifiche, sono stati definiti appositi programmi di miglioramento volti alla promozione della salute dei lavoratori, con la relativa tempistica di attuazione.

Nel corso del 2025, sono stati inoltre svolti gli incontri con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) su diverse tematiche inerenti alle attività ordinarie connesse agli adempimenti obbligatori, quali, ad esempio, le riunioni di consultazione ex art.50 D.Lgs. 81/08 per aree territoriali o per singole tematiche, la riunione periodica ex art.35 D.Lgs. 81/08 e l'attività di formazione ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. 81/08.

Obiettivi

Il Gruppo non è dotato, ad oggi, di target specifici per gestire il tema legato alla sicurezza sul lavoro. Tuttavia, il presidio del tema è garantito per la Capogruppo dalle verifiche ispettive esterne citate e dai programmi di miglioramento e di confronto continuo con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, processi attraverso i quali il Gruppo assicura un monitoraggio continuo del tema in materia di salute e sicurezza sul lavoro, garantendo un approccio proattivo nella gestione dei rischi e nel miglioramento delle condizioni di lavoro.

Formazione e sviluppo delle competenze

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti.

Politiche

Al fine di valorizzare le competenze e contribuire alla crescita professionale delle risorse interne, il Gruppo promuove specifici modelli organizzativi e percorsi dedicati, in linea con le esigenze del mercato e con lo sviluppo sostenibile, nel rispetto dei principi di correttezza, responsabilità e centralità della persona definiti dal Codice Etico[61] e dal sistema di governance e controllo interno presidiato dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[62].

In tale ambito trova applicazione quanto previsto dalla contrattazione integrativa aziendale (aggiornata con l'accordo del 25 luglio 2025), che disciplina un modello di sviluppo professionale e formazione continua volto all'aggiornamento dei ruoli, delle competenze e dei percorsi di avanzamento, in linea con l'evoluzione organizzativa e digitale.

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio delle esigenze formative dei dipendenti al fine di garantire l'allineamento tra le competenze possedute e quelle necessarie ad offrire un servizio di qualità al cliente.

In questo contesto, il processo di sviluppo risorse umane, inclusi i piani di *reskilling e change management*, è disciplinato dai documenti normativi interni denominati "Piani di *Reskilling e Change Management* e Percorsi di Sviluppo Professionale"[63].

60 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
61 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
62 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
63 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Azioni

Il modello formativo del Gruppo mira a rispondere, in maniera proattiva e dinamica, alle nuove sfide conoscitive poste dai mercati e dalla continua evoluzione del sistema bancario e dei processi aziendali, nonché dagli impatti che ne derivano. Uno dei capisaldi del modello formativo è costituito dal processo di pianificazione annuale della formazione fondato sulla collaborazione di diverse Funzioni aziendali coinvolte e su una metodologia di prioritizzazione delle iniziative individuate.

In particolare, nell'ottica di favorire una cultura del rischio, è stato definito un processo che, sin dalla fase di pianificazione, associa a ciascuna attività formativa uno o più processi e rischi aziendali: questo approccio garantisce una programmazione su misura negli ambiti che MPS *Academy* - la struttura di presidio della formazione aziendale - ha classificato ad alto rischio (credito, antiriciclaggio e crimini finanziari, *customer protection* e trasparenza, *data governance*, *data protection*, D. Lgs. 231 e *cyber security*). Il modello si fonda su due attività annuali che coinvolgono tutti i dipendenti: l'esercizio di risk assessment che definisce l'esposizione al rischio di ciascun ruolo aziendale e quello di skills gap analysis che consente di determinare il fabbisogno formativo di ciascun dipendente.

Nel corso del 2025, la Capogruppo, in risposta a quanto previsto dalle Linee Guida BCE in merito alla Governance sulla Cultura del Rischio, ha avviato un'attività progettuale di costituzione di un *Framework* di *Risk Culture* attraverso un approccio olistico basato su due specifiche fasi progettuali: l'assessment e la messa a terra del *framework*. L'approccio permette di affrontare la tematica in maniera organica, coinvolgendo le diverse strutture aziendali maggiormente impattate.

Inoltre, MPS *Academy* ha definito dal 2024 uno specifico *framework* formativo finalizzato a sostenere l'evoluzione digitale della Banca. In occasione del Forum Banca 2025, La Banca ha ottenuto il massimo riconoscimento nella categoria *Best Digital Awareness*. Il progetto premiato riguarda la digitalizzazione della formazione applicata sia dal punto di vista delle competenze tecniche sia in ambito relazionale.

Principali progetti realizzati	
Percorso di formazione e sviluppo previsto dal Regolamento Intermediari Consob	Nel 2025, ai fini dell'applicazione della Direttiva MiFID II, sono state coinvolte circa 10.000 persone che hanno contatto diretto con la clientela per un totale di 30 ore di formazione pro capite; i percorsi formativi comprendono, a seconda del ruolo, anche attività in **aula**: per gli addetti Valore POE (circa 1000) una giornata finalizzata allo sviluppo delle capacità di ascolto e analisi dei fabbisogni del cliente, comunicazione efficace e negoziazione; i gestori Premium sono stati invece coinvolti, in coerenza con gli esiti della ***Skill Gap Analysis*** sul ***topic*** Finanza, in una giornata a docenza interna (durata 1 g) per consolidare le conoscenze finanziarie specialistiche di ruolo (circa 400 partecipanti). I percorsi sono strutturati con l'obiettivo di valorizzare ai fini dell'aggiornamento tutte le attività formative che rientrino tra gli argomenti dettati dagli Orientamenti ESMA 2018, assicurando un impegno formativo sostenibile sulla rete commerciale indirizzato sugli aspetti prioritari, in base alle linee di indirizzo strategiche e alle necessità delle singole persone.
Percorso di info-formazione su Cultura del Rischio	Il tema del rischio è presidiato con piani di comunicazione interna in tutte le sue declinazioni (AML, *Compliance*, Credito, Cybersecurity, Sostenibilità e ESG, altre). "Cultura del rischio" è anche il nome di un piano info-formativo ormai stabile, che associa l'operatività ai principali rischi a essa connessi. Il piano consiste in una serie di articoli Intranet, ognuno con una ***Learning Card*** (anche su temi riguardanti ESG con il coinvolgimento di 16.000 persone). Tutti gli articoli sono raccolti in una sezione Intranet permanente. A ottobre 2025 si è svolto, via *webinar*, l'incontro annuale "Cultura del rischio - trasparenza. Elemento fondamentale per un business sano" presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Partecipanti: Collegio Sindacale, target dalle 3 filiere commerciali e ruoli di Direzione Generale. Nel corso dell'anno si sono svolti altri 3 incontri live su Antiriciclaggio e Risk Appetite Statement con il coinvolgimento delle Direzioni commerciali.
Formazione multimediale su Cultura del Rischio	Formazione **dedicata a tutto il personale**, in continuità con gli anni precedenti, attraverso una collana di corsi con pubblicazione periodica su temi riguardanti ambiti di rischio diversi: dal Rischio Liquidità ai Rischi operativi e Antiriciclaggio. Nel 2025 è stato reso disponibile a tutte le persone del Gruppo un corso online per sensibilizzare le risorse all'importanza della cultura del rischio in termini di responsabilità condivisa e come sfida futura per tutte le banche.
Formazione su materie Trasparenza	Nel corso dell'anno sono stati rilasciati nuovi corsi sulle tematiche della Trasparenza in Banca (Le operazioni di pagamento non autorizzate, La direttiva PAD, Indicatore dei costi complessivi), a cui sono state iscritte tutte le persone della Rete (11.000 circa). Oltre ai due corsi trasversali, la formazione sul *topic* trasparenza è stata erogata, come ogni anno, in maniera personalizzata rispetto agli esiti della *Skill Gap Analysis* annuale "*Customer Protection* e Trasparenza", assegnando a ciascuno i corsi utili a colmare il *gap* formativo emerso. I corsi sono stati revisionati e aggiornati nei contenuti in collaborazione con le funzioni *topic owner*; le eventuali novità normative o necessità derivanti da *finding* emersi dalle funzioni di controllo sono state inoltre recepite nei basket delle domande che hanno composto la *Skill Gap Analysis* 2025 sul *topic* Trasparenza, in modo da mapparne il livello di consapevolezza e conoscenza sulla Rete commerciale.
Percorsi formativi professionalizzanti	Percorso di accompagnamento all'esame da consulente finanziario per tutti i *neo-Private Bankers* e Gestori *Premium Top*. Inoltre, nell'ambito del modello di consulenza del Private Banking, Banca Monte dei Paschi di Siena promuove il mantenimento di elevati standard di professionalità attraverso percorsi certificativi riconosciuti a livello europeo. Nel 2025 MPS Academy ha proseguito nel programma di accompagnamento alla certificazione EFA ed EFA ESG, rivolto a gruppi selezionati di Private Bankers (56 certificati EFA, 42 certificati EFA ESG), in coerenza con le strategie di qualificazione professionale di MPS Academy e con i requisiti di trasparenza e sostenibilità previsti dalla normativa CSRD. Le certificazioni EFA ed EFA ESG attestano competenze avanzate nel servizio di consulenza finanziaria, inclusa la piena integrazione dei fattori ESG nell'analisi degli strumenti e nella definizione delle strategie d'investimento, contribuendo così alla qualità del servizio, alla tutela della clientela e al rafforzamento delle pratiche di governance responsabile.

Principali progetti realizzati	
Formazione *risk-based* in ambito antiriciclaggio, credito e cybersecurity & Data Risk	*Risk assessment* per individuare i principali rischi a cui sono esposti i diversi ruoli e *skill gap analysis* per valutare i *gap* formativi (oltre 11.500 persone per Antiriciclaggio e 4.300 per credito), con azioni formative *online*, aula virtuale e *coaching* operativo (formazione online per circa 11.500 persone sull'antiriciclaggio e 4.300 sul credito, formazione *webinar* per 200 persone per antiriciclaggio e 430 persone sul credito, 70 persone in coaching operativo su credito). Nel 2025 c'è stato inoltre un ritorno in aula per circa 500 persone in ambito Antiriciclaggio e 500 persone in ambito credito. È stata erogata inoltre la *skill gap analysis cyber security & data risk*, prevista ogni due anni, sui temi *cybersecurity*, *data governance, data protection* e Responsabilità Amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/01, che ha coinvolto le risorse delle strutture centrali (oltre 4.000 persone) con una percentuale di adesione del 90%. La formazione su misura post *skill gap analysis* è stata attivata in maniera automatica a chiusura dei test attraverso l'iscrizione a quattro corsi online *adaptive* (uno per ciascuno argomento), che ha visto iscritte tutte le risorse coinvolte alla SGA.
Piano info formativo e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione	Come da Piano, e in continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, sono stati erogati **corsi rivolti a tutto il personale**, sulle principali **minacce: frodi e truffe, il Mole Muling, l'identità digitale**. I corsi sono accessibili, oltre che dalla piattaforma MPS *Academy*, anche dalla intranet nella sezione *Cybersecurity*. Nel Piano è prevista una formazione specialistica per il personale delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello a presidio dei rischi di *compliance post skill assessment* (18 persone), per ruoli IT connessi all'aggiornamento o all'acquisizione di certificazioni, ad esempio corsi AIIA per *internal auditors* (34 persone coinvolte), corsi cyber agli operatori SWIFT per compliance a CSP (*Customer Security Program* SWIFT) nel rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dagli *standard* internazionali (300 persone), corsi erogati a cura di enti certificatori esterni (es. ISACA), che prevedono in alcuni casi rilascio di attestazione internazionale (42 persone), formazione online su DORA a tutta la popolazione aziendale (16.000 persone). Per le iniziative che hanno coinvolto ruoli chiave e strategici della Capogruppo è stato realizzato un evento di *board induction* per tutti i consiglieri e sindaci della Capogruppo e per i membri del Collegio Sindacale sul tema *cybersecurity*: "La sicurezza Informatica".
APP Regulation & Risk Culture	Prosegue l'attività di pubblicazione dei contenuti formativi, sull'applicazione funzionante per gli *smartphone*, su temi normativi in continua evoluzione. Le pubblicazioni avvengono periodicamente (una volta al mese) e comprendono un video, che utilizza un avatar prodotto con intelligenza artificiale generativa, e contenuti testuali. I contenuti sono prodotti da *Deloitte Risk Advisory*.
Formazione manageriale per Titolari	Attivati percorsi di formazione manageriale, dedicati rispettivamente ai neo-titolari, per l'apprendimento delle competenze per la gestione del *team*, e ai titolari coinvolti nel percorso di sviluppo professionale dedicato.
Formazione di *induction* per principali ruoli di rete	Percorsi formativi dedicati all'apprendimento delle competenze tecniche e operative indispensabili per chi assume un nuovo ruolo. Il nuovo modello di servizio *Premium Top* è stato inserito nel percorso formativo funzionale all'effettuazione dell'esame da consulente finanziario: 43.5 h di formazione, composte da due giornate in aula e *webinar* sincroni di approfondimento teorico ed esercitazioni di esame.
Percorso professionalizzante funzione Compliance	È stato avviato per gli specialisti della funzione Compliance (20 persone) un percorso formativo professionalizzante condotto da ABIformazione, suddiviso in due *wave*, la prima svoltasi nel 2025, la seconda in programmazione per il 2026. La prima *wave* del percorso ha previsto l'erogazione di 5 *webinar* da 4 ore ciascuno e ha affrontato temi topici come il processo di gestione del rischio, i controlli e gli interventi correttivi, la pianificazione e il *compliance reporting*.
Piano formativo per neoassunti	L'ingresso dei nuovi assunti in azienda è stato gestito in via prevalente attraverso percorsi formativi *on the job*, integrati da *webinar* di approfondimento sugli aspetti più inerenti alla gestione dei principali rischi che caratterizzano la loro operatività e corsi *online*.
Obiettivo Valore	Formazione in aula rivolta agli addetti Valore, finalizzata al rinforzo del processo commerciale di offerta del credito al consumo. Coinvolte nel 2025 le restanti sette DTR, in continuità con quanto già effettuato nel 2024.
Sviluppo competenze commerciali POE	Formazione in aula rivolta a tutti gli addetti valore POE, finalizzata allo sviluppo delle capacità di ascolto e analisi dei fabbisogni del cliente, comunicazione efficace e negoziazione. Il corso, con docenti esterni, ha coinvolto circa 100 persone, per una giornata d'aula di carattere fortemente interattivo ed ha avuto ottimi risultati di gradimento.
Private Academy	Articolata in tre step formativi progressivi e in successive iniziative di specializzazione e certificazione, *Private Academy* è il programma che accompagna i gestori Private alla piena acquisizione delle competenze indispensabili per l'efficace copertura del ruolo e le aggiorna costantemente in un'ottica di piena copertura dei bisogni evolutivi della clientela.
Certificazione POG	Nell'ambito delle attività di formazione sulla Trasparenza, è previsto, ogni due anni, un percorso di certificazione delle competenze per i colleghi che operano, direttamente o indirettamente, in ambito *Product Governance* (prodotti assicurativi, prodotti bancari e prodotti d'investimento), avente l'obiettivo di consolidarne la professionalità in chiave innovativa. Tale attività, progettata in collaborazione con *Deloitte Financial Advisory*, converge nel complessivo modello formativo *risk-based* adottato da MPS *Academy*. Il programma garantisce l'aderenza ai *requirements* normativi di riferimento, soprattutto quelli in materia di Trasparenza e POG. Il percorso di formazione e certificazione in ambito *Product Governance* è indirizzato alle Funzioni Prodotto, Funzione *Compliance* e alle ulteriori Funzioni coinvolte nei processi. Per il 2025 sono state rinnovate 166 certificazioni conseguite nelle precedenti edizioni e attivate 63 nuove certificazioni.
Formazione post *Audit* di Rete	Prosegue il percorso formativo su pratiche e rischi operativi, per risorse afferenti a filiali oggetto di visite audit per le quali sono stati rilevati *gap* rilevanti. La formazione si compone di corsi webinar a cura dei docenti della *Faculty MPS Academy* e di corsi *online* che sfruttano la tecnologia *adaptive*. Nel 2025 sono state coinvolte circa 50 risorse.

Principali progetti realizzati	
Sviluppo competenze digitali e intelligenza artificiale	L'impianto formativo, costituito nel 2024, tiene conto della trasformazione sostanziale che la digitalizzazione sta imprimendo al mercato del lavoro e alla società nel suo complesso, delle novità regolamentari (40° aggiornamento circ. 285 Bankit), della necessità di continuo aggiornamento delle competenze tecnico specialistiche della Direzione IT. Il *framework*, quindi, è stato progettato secondo un approccio olistico che, oltre alle competenze tecniche, prevede la necessità di lavorare sul *mindset* e sulle *human skill*. Specificatamente è stato declinato su tre ambiti: 1) *Tech* (*upskilling* competenze digitali; alfabetizzazione digitale per tutti i dipendenti (art. 4 AI Act); 2) Competenze specialistiche per i professionisti dell'IT, Sicurezza dell'informazione; 3) *Mindset* al fine di gestire in maniera consapevole il «paradosso della digitalizzazione», imparando ad utilizzare i nuovi strumenti digitali ed evitare di «disimparare» l'alfabeto delle tradizionali competenze "umane" (intelligenza emotiva, pensiero critico, ecc.). È iniziata nel 2025 l'attività di progettazione dell'IT *Academy* il cui obiettivo è presidiare e sviluppare le competenze tecniche e organizzative della funzione IT fornendo percorsi di formazione personalizzati e funzionali alle esigenze dei Progetti Strategici del PI 2024-2028.
***Faculty* Docenti MPS Academy**	Avviato un progetto di *Knowledge Management* che ha visto come protagonisti 30 docenti della *Faculty MPS Academy* (divisi in 5 gruppi). Il progetto prevede l'erogazione di *workshop* (2 eventi di 2 h) per fare emergere la *Knowledge* tacita e *best practice* e definire strumenti e canali di circolazione della conoscenza dall'aula al lavoro quotidiano.
Formazione su fattore umano e Intelligenza Artificiale	Dal 2024 MPS *Academy* ha avviato programmi formativi per migliorare le performance in un contesto lavorativo sempre più digitale, lavorando oltre che sulle competenze tecniche anche sulle *human skills*, a partire dalla cultura digitale, il pensiero critico, l'intelligenza emotiva, la *leadership*. Il percorso formativo *IMPACT* finalizzato allo sviluppo della consapevolezza dei rischi e delle opportunità delle nuove tecnologie ha coinvolto circa 12.000 persone, mentre il percorso formativo "La bussola delle emozioni" per lo sviluppo della consapevolezza emotiva ha coinvolto 4700 persone delle strutture centrali nel percorso online e circa 250 *manager* in *webinar* dedicati.

"*MPS Academy*" e i programmi di *awareness* in ambito ESG

Le attività formative sono sistematizzate nella MPS *Academy*, la scuola di formazione permanente aziendale, che dal 2012 accompagna l'evoluzione dei modelli organizzativi e sostiene le persone nei percorsi di sviluppo professionale. MPS *Academy* progetta, programma, presidia e finanzia l'attività formativa in modo costante.

In tale contesto, MPS *Academy* ha promosso una serie di iniziative per agevolare la diffusione della cultura e dei principi ESG, quali, a titolo esemplificativo, corsi *online*, *workshop* e seminari esterni dedicati a temi di sostenibilità, attività di formazione su misura connesse alle analisi dei *gap* in termini di competenze in ambito Credito e AML/CFT, nonché in materia di diversità, equità e inclusione.

In modo similare, le attività promosse da Mediobanca Academy agiscono in modo sinergico perseguendo i medesimi obiettivi di potenziamento dell'etica manageriale e della cultura ESG attraverso percorsi specialistici.

In merito alla divulgazione dei temi di sostenibilità ambientale e sociale, nel corso del 2025 la comunicazione interna ha valorizzato le iniziative di *diversity & inclusion*, con approfondimenti su violenza economica, pari opportunità e disabilità.

Nei canali interni sono state esposte anche iniziative commerciali che integrano, nella strategia di business, i principi ESG. Tra queste, il finanziamento *Green Loan*, volto a finanziare progetti a supporto della transizione verde, oltre che l'accordo con Coldiretti e Consorzio Italiano Biogas.

Da segnalare anche il lancio di MPS Energia Verde, nuovo *brand* e relativa linea di business finalizzata a favorire gli investimenti in strutture produttive o processi che tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili permettono di ridurre i consumi energetici o ricercare l'autonomia energetica.

Inoltre, la Banca ha aderito alla ventunesima edizione di "M'illumino di meno", con lo spegnimento, durante due giornate, di circa 1.000 insegne delle filiali e dell'illuminazione esterna della sede storica della Banca.

Il programma "MPS Sviluppa"

Nel corso del 2025 sono state avviate alcune iniziative di sviluppo, in coerenza con il programma MPS Sviluppa finalizzato a soddisfare le diverse esigenze aziendali in termini di fabbisogni di professionalità, rispondendo agli obiettivi di:

- accrescere le competenze e le capacità professionali;
- sostenere la motivazione e l'ingaggio delle persone;
- valorizzare il capitale umano in chiave di crescita.

Il programma si ispira a principi di pari opportunità e accessibilità delle attività formative e di sviluppo, in coerenza con le previsioni del Codice Etico e del documento "Regole in materia di inclusione".

Tra le principali iniziative e processi resi disponibili nel programma, la cui esecuzione è simmetrica all'orizzonte temporale di esecuzione dei progetti del Piano Industriale 2024 – 2028, rientrano:

- accademia dei talenti, un programma annuale finalizzato all'individuazione, fidelizzazione e gestione dei talenti, intesi come risorse con elevate performance continuative, che manifestano elementi di sviluppo in chiave manageriale utili a ricoprire nel medio termine ruoli di responsabilità e/o maggiore complessità;
- percorsi di sviluppo mirati delle competenze soft, dedicati a specifici target di popolazione aziendale individuati in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali. Ciascun percorso parte dall'analisi della popolazione aziendale, effettuata, in funzione degli obiettivi e delle priorità strategiche della Banca. Nell'ultimo anno sono stati dedicati in particolare a persone inserite nei Piani di Continuità Manageriale e al sostegno della *Leadership* Femminile;
- verifica delle competenze soft, che si integra con il processo di *Performance Management* offrendo la possibilità di promuovere attività di sviluppo maggiormente efficaci per la risorsa. Le tipologie di verifiche sono progettate in coerenza con il modello di competenze della Banca e sono declinate rispetto alla complessità e numerosità dei diversi cluster di ruoli e possono avere valenza di mappatura sul ruolo o prospettica per ruoli più complessi. Al termine è previsto un colloquio di *feedback* per impostare un piano di sviluppo personalizzato;
- strumenti di osservazione delle competenze delle risorse che mettono a confronto la propria autovalutazione sui comportamenti con la vista di un gruppo di persone individuate tra i collaboratori, *peers* ed altri osservatori. Il processo si completa con il colloquio individuale che prevede la restituzione del Report e la definizione di un piano di sviluppo supportato da una piattaforma dedicata;
- percorsi di *coaching*, attivati per massimizzare potenzialità e performance dei *coachee*, strutturati in coerenza con le esigenze e i *cluster* delle persone coinvolte. Sono disponibili le seguenti tipologie di coaching: *executive coaching* dedicato ai *Top* e *Senior manager*, *Individual coaching* gestiti da *coach* aziendali qualificati e riservati alle persone inserite nell'Accademia dei Talenti, *Digital coaching* attivato *on demand* su piattaforma e App dedicata;
- percorsi di *mentoring*, finalizzati alla crescita personale e professionale *dei mentee* sono disponibili in due tipologie: *Mentoring Aziendale*, attivato con colleghi Mentor individuati e appositamente formati nell'ambito della Scuola di Mentor MPS e *Mentoring Interaziendale* che prevede la partecipazione di aziende che operando in settori diversi;
- *reskilling*: sono stati definiti interventi mirati per la riqualificazione di risorse delle strutture centrali verso ruoli di rete e Funzioni Aziendali di Controllo (FAC). Tale processo, strutturato e scalabile, si pone l'obiettivo di gestire attivamente la riqualificazione, attraverso la valorizzazione delle competenze e delle esperienze possedute dalle persone coinvolte e la definizione di percorsi formativi personalizzati che privilegiano l'apprendimento esperienziale;
- percorsi professionali, che, in coerenza anche con gli indirizzi della contrattazione di secondo livello, promuovono l'accesso, su base volontaria e previa selezione basata su esperienze, competenze e capacità, a step esperienziali e formativi finalizzati all'inserimento in ruoli *target* (es. Titolare di Filiale Modulo Commerciale) o al consolidamento nel ruolo attuale.

Alla base del programma MPS Sviluppa vi è il processo *Performance* e *Talent Management*, la valutazione della prestazione professionale del Gruppo. Rivolto a tutte le persone della Banca, il processo confronta l'autovalutazione della risorsa e la valutazione del responsabile su Attività e Comportamenti, per promuovere una cultura del *feedback*, con momenti dedicati a metà e fine anno, e per fornire informazioni strategiche utili ad orientare i processi HR.

Obiettivi

L'impegno a favore della valorizzazione del capitale umano si concretizza attraverso la definizione di obiettivi annuali quali-quantitativi da parte della direzione Risorse Umane, in linea con le indicazioni strategiche dell'azienda. In particolare, vengono considerati aspetti quali l'adeguata copertura formativa, la coerenza della valutazione della prestazione e del potenziale con i percorsi di sviluppo professionale e con il sistema di incentivazione. Il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi è garantito attraverso KPI di processo appositamente predisposti.

Diversità e inclusione

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi a diversità e inclusione e, in particolare, la garanzia della parità di genere e di retribuzione per un lavoro di pari valore, l'occupazione e inclusione delle persone con disabilità, le misure previste contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro e la tutela della diversità.

Politiche

L'importanza della diffusione di una cultura aziendale inclusiva come motore strategico di sviluppo e la tolleranza zero nei confronti di ogni tipo di discriminazione (razza e origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale o estrazione sociale, e qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'Unione Europea e dal diritto nazionale) sono ribadite nella Politica sulla Parità di Genere[64].

Le reali o potenziali non conformità, quali violazioni dei principi di pari opportunità, equità e inclusione riportati nel Codice Etico e altre fattispecie che possano costituire violazione del Diritto dell'Unione Europea e delle norme esterne e interne in materia, sono gestite mediante il sistema di *whistleblowing*, come previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni[65].

Relativamente alla segnalazione dei comportamenti inappropriati sui luoghi di lavoro, la persona segnalante, oltre a utilizzare lo strumento del *whistleblowing*, può rivolgersi a un apposito Collegio di Tutela, come specificato nel documento Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro e nel documento Presidio del Sistema di Gestione della Parità di Genere[66].

L'attuazione e il governo dei documenti normativi e dei relativi processi appena citati descrivono l'approccio generale per le misure di rimedio rispetto a eventuali scostamenti/non conformità che si dovessero manifestare. In coerenza con tale impostazione di fondo, sin dall'instaurarsi del rapporto di lavoro, ogni risorsa riceve informazioni e formazione nel continuo sulle caratteristiche della funzione da svolgere, sugli elementi normativi regolati dal CCNL e sulle specifiche informative (quali Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa, *privacy*, antiriciclaggio, codice etico, prevenzione e sicurezza, codice di autodisciplina, ecc.).

Azioni

Al fine di garantire il presidio delle attività e degli ambiti inerenti alla parità di genere, con particolare riferimento alla gestione delle non conformità, è in vigore il Sistema di Gestione della Parità di Genere. In base all'esito delle verifiche effettuate, è stata definita la gestione delle raccomandazioni, garantendo l'attivazione di eventuali azioni correttive. In ottica di miglioramento continuo, negli ambiti della parità di genere e dell'inclusione, il sistema prevede la predisposizione, la gestione e l'aggiornamento di un Piano Strategico della Parità di Genere in cui sono definiti obiettivi e azioni per colmare i gap individuati in base all'analisi degli indicatori. Il Piano è condiviso e approvato da un apposito Comitato Guida, composto dal Top Management. Contestualmente, è prevista la gestione di situazioni non conformi, quali violazioni dei principi di pari opportunità, equità e inclusione con il coinvolgimento delle Funzioni competenti in materia, nonché la redazione della relativa reportistica.

Con l'obiettivo di monitorare nel tempo la realizzazione dei principi espressi nella Politica sulla parità di genere, il Gruppo si è impegnato ad adottare appositi KPI che, in linea e in coerenza con i principi contenuti nei documenti normativi di riferimento, consentano il monitoraggio e la misurazione dei progressi e dei risultati raggiunti a sostegno del cambiamento culturale in tema di diversità ed inclusione.

64 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
65 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
66 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Di seguito, sono indicate le principali azioni afferenti all'impiego e all'inclusione di persone con disabilità, alla prevenzione di violenze e molestie sui luoghi di lavoro e volte a favorire la diversità; esse hanno carattere continuativo nell'orizzonte temporale di riferimento coincidente con il Piano Industriale 2024 – 2028.

Iniziative dedicate alla parità di trattamento e di opportunità per tutti	
Progetto Management Plurale	Nel 2025 è proseguito, con docenti interni, il percorso formativo di sensibilizzazione al rispetto delle diversità e dell'inclusione, con particolare attenzione al tema del genere e della disabilità e un focus sulla Politica sulla Parità di Genere. Nel 2025 sono state coinvolte 240 risorse con un ruolo di responsabilità.
Empowerment femminile	É stato realizzato il progetto "*Empowerment* femminile", un laboratorio per sostenere lo sviluppo manageriale di donne in crescita, facilitando la consapevolezza di sé e delle proprie competenze e fissando obiettivi concreti. Il progetto vede la partecipazione di 77 donne provenienti da tutte le linee di business e il coinvolgimento di altrettanti uomini.
Formazione Top Management	L'attivo coinvolgimento del *Top Management* sui temi di diversità e inclusione è stato accompagnato da un'attività informativa e formativa dedicata, incentrata sulla parità di genere e sul contrasto e la prevenzione alla violenza economica, a cura della prof.ssa Azzurra Rinaldi.
Formazione specialistica per la prevenzione e il contrasto alle molestie	Nel 2025 sono stati avviati percorsi formativi, dedicati a figure specialistiche, per approfondire le modalità con cui intervenire per prevenire e gestire eventuali episodi di molestie, a cura di esperte.
Incontri formativi "Leadership inclusiva"	Nel 2025 sono stati realizzati percorsi formativi per responsabili di risorse finalizzati a incrementare la consapevolezza e la conoscenza nell'ambito delle diverse esperienze con gruppi inclusivi, con particolare attenzione ai temi della disabilità.
Corso on line "Prevenzione e contrasto alle molestie di genere"	Nel 2025 è stato messo a disposizione di tutta la popolazione aziendale il corso "Prevenzione e contrasto alle molestie di genere", fruito dal 96% della popolazione aziendale.
Sensibilizzazione sulla prevenzione delle molestie di genere	Il 25 novembre, "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", per promuovere l'autonomia finanziaria, il Gruppo ha aderito all'iniziativa di ABI "Parole di inclusione", una collana di *podcast* dedicati al tema della violenza economica. Sono stati realizzati i percorsi formativi "Educazione finanziaria: uno strumento di *empowerment*" incentrati sulla valorizzazione dell'educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza economica. Nel 2025 è stato pubblicato un approfondimento sul tema della violenza economica a partire dai contenuti del corso di formazione di pari argomento erogato al Top Management.
Sezione D&I Intranet aziendale	È in costante aggiornamento la sezione intranet interamente dedicata alla *Diversity & Inclusion*, in cui è possibile esprimere le proprie opinioni e dare suggerimenti, anche rispetto a letture, film, *newsletter*, altro. La sezione si arricchisce ogni mese di una nuova parola del glossario inclusivo, che ha l'obiettivo di chiarire il significato di alcuni termini entrati nell'uso comune, ma non sempre utilizzati correttamente.
MPS Edu	Implementata la rubrica social di educazione finanziaria "MPS Edu" con contenuti relativi all'ambito *diversity, equity & inclusion.*
Formazione Neoassunti su temi D&I	Nei percorsi di inserimento dei neoassunti è previsto un apposito modulo info-formativo, a docenza interna, dedicato ai temi della *Diversity & Inclusion*.
Settimana dell'Inclusione	A marzo 2025 si è svolta una settimana di aule virtuali che hanno coinvolto tutte le persone del Gruppo, su base volontaria, per riflettere sull'ambito tematico della intelligenza intergenerazionale, in collaborazione con *Hermes Consulting*. È stato inoltre pubblicato un documento di suggerimenti pratici per una comunicazione inclusiva con un'attenzione specifica all'ambito tematico della disabilità. I contenuti del documento sono stati raccolti anche in una sezione intranet dedicata.
Open Jam	Nell'ambito delle progettualità volte a rafforzare l'impegno nella valorizzazione delle diversità e nella diffusione di una cultura inclusiva, il Gruppo ha anche aderito all'iniziativa "*Open Jam* 2025", promossa da *The European House* – Ambrosetti, con l'intento di valorizzare il confronto fra le diverse generazioni presenti in azienda (*GenZ, Millennials, GenX, Boomers*). I partecipanti all' edizione 2024, inoltre, hanno raccontato la loro esperienza in un video condiviso con il *Top Management*.
Iniziative promosse da Mediobanca	Mediobanca mira a valorizzare il talento femminile, in particolare nelle aree tecniche e scientifiche, attraverso la partnership con l'Associazione Woman & Tech, il progetto "Donne in STEM" (una serie di interviste a laureate in discipline scientifiche del Gruppo) e l'erogazione di borse di studio mirate come "*Girls@POLIMI*" e "Mediobanca for *Women's Talent*" presso l'Università Sant'Anna di Pisa. L'*empowerment* professionale è sostenuto dal *Woman Empowerment Program* (WEP) – un programma di mentoring con professioniste provenienti da altri settori – e dai cicli di *networking* e orientamento *Ladies in Tech* e *Ladies in Banking Breakfast*.
Iniziative promosse da Widiba	Il programma WOW – *Women of* Widiba – è un'iniziativa volta a promuovere la diffusione di una cultura inclusiva e a valorizzare la componente femminile all'interno della Banca e della consulenza finanziaria, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza del contributo e del valore che le donne possono apportare al settore, attraverso attività ed eventi sviluppati anche in sinergia con la Capogruppo.

Inoltre, al fine di favorire la diffusione dei principi contenuti nelle Regole in materia di Inclusione e nella Politica sulla Parità di Genere, è proseguita la collaborazione con **Valore D**, mediante la partecipazione a percorsi formativi interaziendali dedicati. È stata altresì confermata l'adesione della Capogruppo al progetto ***D&I in Finance***, iniziativa volta a consolidare gli interventi promossi dal settore bancario e finanziario a sostegno dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione delle diversità.

Obiettivi

L'attenzione alle tematiche connesse a diversità e inclusione si rafforza attraverso un arricchimento degli indicatori di performance in coerenza con il documento "Regole in materia di Inclusione" e mediante un monitoraggio costante degli indicatori già esistenti. In particolare, si richiama l'indicatore relativo alla percentuale di ruoli di responsabilità[67] ricoperti da donne. Tale indicatore - già individuato come smart target per il periodo 2021-2023, in linea con gli impegni assunti con l'adesione ai *Principles for Responsible Banking* dell'UNEP FI e con quanto previsto dalla Prassi di Riferimento UNI/PdR 125/2022 relativa alla Certificazione della Parità di Genere - è stato fissato al 35% entro il 2023 ed è stato ampiamente superato, alla scadenza, attestandosi al 37% e crescendo poi ulteriormente fino al 38,6% a fine 2025. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, con l'obiettivo di raggiungere il target previsto dal Piano Industriale 2024-2028, pari a oltre il 40% a fine periodo.

La definizione degli obiettivi avviene sulla base all'analisi dei KPI, anche al fine di proseguire nel percorso di miglioramento continuo negli ambiti della parità di genere e dell'inclusione, mediante il coinvolgimento delle funzioni che presidiano direttamente le tematiche di riferimento. Il monitoraggio degli indicatori definiti è affidato alle funzioni competenti che, in caso di scostamenti, individuano azioni correttive volte a garantire l'allineamento agli obiettivi del Piano Strategico della Parità di Genere.

Retention del personale

Durante la fase successiva al perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, il Gruppo ha garantito la continuità e la stabilità dei sistemi di remunerazione e incentivazione applicabili all'interno di Mediobanca, effettuando al contempo una valutazione strutturata e comparativa dei meccanismi di remunerazione, incentivazione e fidelizzazione in essere.

In relazione ai potenziali impatti negativi sulla forza lavoro, quali il rischio di aumento del turnover, la perdita di competenze chiave e la riduzione dell'engagement del personale durante il processo di integrazione, il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a garantire la stabilità organizzativa, la continuità dei sistemi di remunerazione e la fidelizzazione delle risorse critiche.

Le azioni intraprese per mitigare i rischi rilevanti legati alla forza lavoro sono oggetto di un meccanismo di monitoraggio strutturato, che consente al Gruppo di valutarne l'efficacia nel tempo attraverso il confronto periodico tra le Entità Legali coinvolte, l'analisi qualitativa dell'andamento organizzativo e il presidio delle aree di business più sensibili.

Sulla base della suddetta valutazione e stante la priorità di mantenere le risorse chiave, supportare la continuità aziendale e mitigare i rischi di integrazione legati alle persone, il Gruppo ha identificato alcune aree chiave di intervento.

In particolare, il Gruppo intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- mantenere le risorse critiche e altamente performanti, in particolare nelle aree di core business;
- preservare le specificità delle principali Entità Legali e Linee di Business, evitando al contempo interruzioni durante il processo di integrazione;
- allineare i meccanismi di remunerazione alla creazione di valore a lungo termine, al profilo di rischio del Gruppo e alle priorità strategiche;
- garantire la piena coerenza con il Quadro Retributivo di Gruppo, la normativa applicabile e le aspettative di vigilanza.

Il Gruppo assicura che le proprie pratiche di integrazione e di gestione della forza lavoro non causino né contribuiscano a impatti negativi rilevanti, attraverso il rispetto del Quadro Retributivo di Gruppo, della normativa applicabile e delle aspettative di vigilanza, nonché mediante un presidio centrale dei processi decisionali e di controllo.

Nel primo trimestre del 2026, le varie Entità Legali del Gruppo (con il pieno e strutturato coordinamento della Capogruppo) hanno già iniziato a lavorare su azioni volte a mitigare i rischi di integrazione legati alle persone, preservare competenze e talenti critici (con particolare attenzione ai *Private e Wealth Management Bankers*) e garantire la continuità nelle aree di business chiave. Inoltre, è stato istituito un meccanismo di monitoraggio strutturato per supervisionare la progettazione e l'esecuzione di tali azioni, supportato da meccanismi di reporting periodico tra BMPS e Mediobanca.

67 Sono considerate risorse con incarichi di responsabilità: in Direzione Generale (sia della Banca che delle altre aziende del Gruppo) quelle a capo di strutture fino al livello di settore (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabile di Direzione, di Struttura di I° II° e III° livello, Area, Servizio, Staff, Segreteria Tecnica, Ufficio e Settore), nelle Direzioni Territoriali Commerciali (i Direttori Territoriali Imprese e Private, i Direttori Territoriali Retail, i Direttori Private e i Responsabili Distretto Retail), nelle Direzioni Credito Territoriali (i Responsabili DCT Imprese e i Responsabili DCT Retail) e in Rete i Titolari di Filiale e i Responsabili dei Centri Specialistici (es. Imprese, Private, ecc.).

Trasparenza dei Salari: Un Impegno per l'Eguaglianza e la Sostenibilità

Consapevole che l'equità retributiva è un elemento fondamentale per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e incrementare la soddisfazione dei dipendenti, contribuendo al contempo a ridurre il turnover, e in linea con l'evoluzione della normativa sulla *Pay Transparency*, il Gruppo ha avviato una serie di iniziative mirate, volte a:

- monitorare sistematicamente l'andamento del divario retributivo di genere, adottando misure correttive per la sua riduzione;
- assicurare, a parità di lavoro svolto, eque retribuzioni proporzionate al contributo fornito, alle competenze, alle responsabilità e alle condizioni di lavoro.

L'obiettivo è rafforzare la fiducia, favorendo un dialogo aperto e costruttivo fra dipendenti e azienda, e attrarre e valorizzare i talenti.

Privacy

Afferisce al presente paragrafo il tema della privacy ovvero la tutela della riservatezza dei dati delle persone del Gruppo.

Politiche

Il Gruppo si impegna a tutelare i dati personali dei propri dipendenti, clienti, fornitori e nel tutelare gli stessi rispetta le normative nazionali, europee e le indicazioni del Garante della *Privacy*. Garantire la sicurezza digitale, le informazioni e le operatività consente di impedire utilizzi impropri delle informazioni.

Al fine di prevenire la violazione dei dati personali, vengono garantiti, come descritto nella "*Policy* in materia di protezione dei dati"[68], presidi a supporto della protezione dei dati e con il sistema di controllo e responsabilità definito dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia.

Tali presidi sono ulteriormente rafforzati dal framework di governo della sicurezza informatica delineato dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Governo Sicurezza Logica"[69] e dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Governo e definizione Strategia ICT"[70], nonché dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio ICT e di sicurezza"[71] e dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Incident Management", che regolano in modo strutturato le attività di prevenzione, monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza, a tutela dei dati aziendali, incluso i dati personali, e della continuità operativa del Gruppo.

Azioni

Al fine di garantire la costante formazione dei dipendenti in merito alla tematica della protezione dei dati, il Gruppo prevede interventi formativi rivolti ai dipendenti, nonché iniziative atte a promuovere la cultura della protezione dati. In particolare, tali percorsi formativi rientrano nelle prassi consolidate del Gruppo e sono previsti per i dipendenti sia al momento dell'immissione in servizio, sia in occasione di cambiamenti di mansioni o di introduzione di nuovi strumenti significativi rispetto alle mansioni svolte con particolare riguardo al trattamento dei dati personali. Inoltre, sono pubblicate nella intranet *webinar* dedicati a specifici argomenti (es. corretta gestione rifiuti contenente dati personali e ai nuovi presidi di controllo introdotti in caso di accesso ai dati personali della clientela). Sempre nella intranet è richiamata l'iniziativa promossa dal Garante denominata "A proposito di privacy - Il *podcast* del Garante per la protezione dei dati personali".

I percorsi formativi in materia riguardano non solo gli aspetti prettamente normativi (es. rispetto della normativa *privacy*, riservatezza dei dati, gestione di un *data breach*) ma anche quelli attinenti alla protezione dei dati sotto il profilo tecnologico, ad esempio con riferimento al *phishing* o ad altre tecniche di truffa.

Le persone autorizzate al trattamento dei dati sono costituite da tutti i dipendenti che, in relazione alle attività svolte, entrano in contatto e procedono a operazioni di trattamento dei dati personali cui hanno accesso. L'accesso ai dati personali, sia informatici sia cartacei, da parte delle persone autorizzate al trattamento dei dati, deve essere effettuato soltanto qualora la loro conoscenza sia strettamente necessaria ad adempiere allo svolgimento dei compiti assegnati. A tale proposito, a ogni incaricato viene assegnata un'utenza di accesso al sistema informativo della Banca, il cui profilo autorizzativo è in stretta relazione con il ruolo ricoperto dallo stesso, con i compiti affidati e con l'entità operativa di appartenenza.

68 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
69 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
70 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
71 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Obiettivi

Il Gruppo presidia l'efficacia del monitoraggio delle politiche e delle azioni in relazione alla tematica in oggetto. In particolare, la responsabilità dei controlli di secondo livello sulle prescrizioni normative della disciplina relativa agli obblighi in materia di privacy è attribuita alla funzione Controlli di Conformità. Tali controlli rientrano nella normale operatività del Gruppo e si sostanziano in:

- pianificazione ed effettuazione nel corso dell'anno di controlli a distanza e on-site, tenuto conto anche delle istanze avanzate dal *Data Protection Officer* (di seguito anche DPO);
- qualora emergano aspetti di non conformità nel comportamento dei dipendenti nell'ambito dell'assolvimento degli adempimenti loro demandati in materia di *privacy*, effettuazione delle comunicazioni alla funzione *Internal Audit* e allo staff DPO;
- effettuazione dei controlli di secondo livello sulla corretta esecuzione della *Data Protection Impact Assessment* (di seguito anche DPIA);
- nell'ambito del *reporting* verso i vertici aziendali predisposto dal DPO, supporto al DPO relativamente agli esiti dei controlli di conformità in materia di *privacy* effettuati.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori [S1-2]

La gestione degli impatti rilevanti implica che il Gruppo sia dotato di processi di coinvolgimento dei lavoratori propri al fine di tenere conto del loro punto di vista.

Il Gruppo, in coerenza con i principi costituzionali e con le normative vigenti, favorisce la libertà di associazione dei dipendenti, che si realizza in molteplici modi. In piena coerenza con il quadro normativo di riferimento, la contrattazione di secondo livello conferma il valore strategico del confronto e del coinvolgimento attivo delle organizzazioni sindacali, alla base di un clima aziendale di partecipazione positiva. A tal fine, il Gruppo persegue la valorizzazione dei diritti di informazione e consultazione delle organizzazioni sindacali affinché, nel rispetto dei reciproci ruoli, siano ricercate soluzioni nell'interesse comune di creare le basi per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo.

Il confronto tra le parti, a livello centrale e periferico, ha l'obiettivo di favorire una adeguata cognizione e valutazione dei riflessi dei riassetti sulle risorse e di ricercare le opportune convergenze per mitigarne le ricadute e garantire la qualità delle condizioni di lavoro nell'ambito di un processo di innovazione e cambiamento. In tutti i casi di riassetto, riorganizzazione aziendale o altre attività che comportino ricadute sul personale sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro e della mobilità territoriale e professionale, il Gruppo è tenuto ad attivare, per norme di CCNL, apposite procedure di informativa e/o confronto sindacale per analizzare gli impatti sulle risorse. Solo dopo la chiusura del confronto, che ha durata diversa e prefissata dalle norme contrattuali a seconda del riassetto (fino a 50 giorni), è possibile adottare le manovre previste.

Le relazioni industriali di Gruppo sono presidiate e gestite attraverso la programmazione e la gestione delle attività (avvio, sviluppo e definizione delle procedure di consultazione) e l'ascolto attivo delle rappresentanze sindacali aziendali, al fine di garantire la conformità alle regole di legge e di contrattazione nazionale e di secondo livello. In questo contesto, le commissioni paritetiche, composte da membri aziendali e sindacali, rivestono un ruolo fondamentale nella contrattazione di secondo livello, occupandosi di ambiti specifici per esaminare congiuntamente tematiche rilevanti e promuovere iniziative di valorizzazione e crescita all'interno delle politiche e dei processi aziendali.

Le attività degli Organismi Paritetici operanti in Azienda - Commissione Politiche Commerciali, Commissione Nuovo Modello di Banca, Commissione Welfare, Organismo Paritetico sulla Formazione, Commissione Misure di Sicurezza Antirapina, Osservatorio Aziendale, Commissione Pari Opportunità e Gruppo di Lavoro sulla sostenibilità ambientale – rafforzano il valore strategico dei diritti di informazione e consultazione delle Organizzazioni Sindacali.

Le commissioni - riunitesi nel 2025 in 13 sessioni - sono suddivise per ambito e materie di confronto. In particolare, la commissione "Pari Opportunità" ha il compito di condividere gli indici dell'occupazione femminile in azienda, nonché di individuare opportune politiche di valorizzazione. L'attività della commissione è stata rafforzata al fine di individuare soluzioni concrete per valorizzare le persone nell'ambito delle rispettive diversità, riconosciute quali fattori di crescita culturale e sociale per il Gruppo. Analoga rilevanza assume l'attività di analisi svolta nell'ambito dell'osservatorio aziendale, organismo paritetico che ha la finalità di monitorare l'interazione tra il personale delle diverse realtà operative attraverso modelli di comunicazione che coinvolgono persone di tutti i livelli. Il suo focus riguarda sia i rapporti interpersonali, al fine di preservare la personalità individuale e mantenere un elevato standard della "qualità" della vita in azienda, sia le situazioni potenzialmente lesive della dignità delle persone che lavorano nel Gruppo.

L'ascolto dei dipendenti

L'ascolto delle persone si conferma per il Gruppo un elemento fondante della relazione con i dipendenti ed è praticato in modo strutturato attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e canali.

Nell'ottica dell'aggiornamento continuo e della condivisione dei temi più importanti, è proseguito l'impegno diretto dell'Amministratore Delegato (AD). In particolare, durante le quattro conference call - rivolte a tutto il personale e riguardanti i risultati finanziari di periodo - l'AD ha risposto in diretta alle domande dei partecipanti. I principali argomenti emersi trovano inoltre risposta all'interno della pagina intranet denominata "Una Banca chiara e trasparente", costantemente aggiornata. I responsabili delle direzioni commerciali hanno tenuto 24 *live meeting* finalizzati a condividere e migliorare la comprensione delle linee e degli obiettivi aziendali di periodo. In ciascuna occasione i partecipanti hanno potuto formulare domande o considerazioni, che sono state commentate in diretta o post evento sugli altri canali interni di comunicazione. Inoltre, alcune funzioni commerciali hanno organizzato 91 incontri - talvolta anche con la collaborazione di *partner* commerciali - per presentare gli *outlook* di mercato.

L'efficacia del coinvolgimento

Le rilevazioni in merito al clima interno e la raccolta di *feedback* continuano ad essere realizzate mediante *focus group* e questionari sulla soddisfazione dei dipendenti, nonché funzioni interattive nella *intranet* aziendale (commenti, *like*, condividi). Ciò consente a tutta la popolazione aziendale di esprimere la propria opinione su diversi ambiti della vita lavorativa all'interno del Gruppo, quali, ad esempio, applicativi rilasciati e diverse iniziative intraprese.

Permane la pratica di colloqui *one to one* a cura dei gestori delle risorse umane, effettuati anche su richiesta diretta del singolo dipendente. In particolare, ai neoassunti sono dedicate specifiche attività di ascolto e *feedback*, nei primi mesi di lavoro, volte a raccoglierne il grado di soddisfazione, la percezione relativa all'ingresso in azienda ed eventuali esigenze o punti di attenzione.

Processi per porre rimedio agli impatti e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [S1-3]

Il Gruppo promuove, mediante incontri territoriali, momenti di confronto e occasioni di dialogo, al fine di favorire la possibilità di espressione di eventuali preoccupazioni ed esigenze da parte dei propri lavoratori.

Nel dettaglio, il Gruppo mette a disposizione dei dipendenti adeguati strumenti per la segnalazione di eventuali violazioni delle regole di condotta previste (sistema di "*Whistleblowing*"). In particolare, mediante il sistema di *Whistleblowing*, come disciplinato all'interno del Codice Etico del Gruppo, ciascun dipendente è tenuto a collaborare attivamente per il raggiungimento di *standard* etici, sia direttamente – agendo con responsabilità - sia indirettamente - segnalando eventuali violazioni di leggi, regolamenti e procedure che potrebbero avere un impatto negativo per il Gruppo. Attraverso la piattaforma informatica dedicata oppure attraverso apposito servizio telefonico, il personale e determinati soggetti esterni qualificati possono segnalare - in modo riservato - circostanze e condotte irregolari o non corrette delle quali sospettano o sono venuti a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Tali segnalazioni sono ricevute dalla struttura di *Fraud Audit* che ha anche il compito di eseguire gli accertamenti interni. Per maggiori dettagli sul processo di gestione dei reclami nonché sulle politiche di tutela dei lavoratori che si avvalgono delle strutture di reclamo si rimanda a quanto rendicontato nella sezione 4 – Informazioni sulla governance (par. "Politiche, obiettivi e azioni relative al *whistleblowing*"). In tale ambito, nel 2025 è proseguita la campagna formativa online avviata l'anno precedente, alla quale risultavano iscritte tutte le risorse del Gruppo. In relazione ai comportamenti inappropriati definiti nel documento "Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro" il personale dipendente può rivolgersi a un Collegio di Tutela interno, cui è demandato il presidio e la gestione delle segnalazioni.

La tutela dei diritti umani dei lavoratori propri

Il Gruppo, in coerenza con il proprio Codice Etico, definisce e attua politiche e pratiche volte a garantire il rispetto dei diritti umani, della dignità, della salute e sicurezza nonché del benessere delle persone che operano al proprio interno, riconoscendo il ruolo centrale della persona in quanto tale nella creazione di valore sostenibile. Promuove un contesto di lavoro inclusivo, equo e collaborativo, fondato sui principi di pari opportunità, non discriminazione e meritocrazia, assicurando processi di selezione, valutazione e sviluppo professionale trasparenti e basati su criteri oggettivi. Sono garantite condizioni di lavoro dignitose e rispettose, una remunerazione equa e politiche di incentivazione neutrali rispetto al genere e alle altre caratteristiche individuali, nonché la tutela della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva.

Il Gruppo adotta misure strutturate per la prevenzione di molestie, abusi e comportamenti lesivi della persona e per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, attraverso un approccio orientato alla prevenzione dei rischi e alla diffusione di comportamenti responsabili, oltre che al rispetto della *privacy*.

Particolare attenzione è dedicata alla promozione del benessere organizzativo e individuale, anche mediante strumenti di conciliazione vita-lavoro, politiche di welfare e la disponibilità di un servizio di ascolto e counseling psicologico attivo a livello di Gruppo. La valorizzazione e lo sviluppo delle competenze interne rappresentano una priorità strategica, perseguita tramite modelli organizzativi orientati alla crescita, alla condivisione di obiettivi e conoscenze e alla diffusione della cultura ESG a tutti i livelli dell'organizzazione. In coerenza con tali impegni il Gruppo opera nel rispetto dei principali standard e accordi internazionali in materia di diritti umani e lavoro, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il *Global Compact* delle Nazioni Unite e i *Principles for Responsible Banking* dell'UNEP nonché la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo, integrandone i principi nei propri modelli di governance e nei rapporti con tutti gli *stakeholder*.

Metriche

La presente sezione riporta le metriche utilizzate dal Gruppo per monitorare l'efficacia delle misure adottate dall'impresa per gestire la forza lavoro propria. Le seguenti tabelle rappresentano il numero reale (non stimato e non medio) dei dipendenti attivi alla fine del periodo, espressi in *headcount* (HC).

Caratteristiche e composizione dei dipendenti dell'impresa [S1-6]

Modello per la presentazione di informazioni sul numero di dipendenti in base al genere

Genere	**Numero di dipendenti (in numero di persone)**			
	2025			
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	**2024**
Uomini	10.875	3.214	7.661	7.760
Donne	11.204	2.319	8.885	8.967
Altro		-	-	-
Non comunicato		-	-	-
Totale dipendenti	**22.079**	**5.533**	**16.546**	**16.727**

Modello per la presentazione del numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

Paese	Numero di dipendenti (in numero di persone)			
	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Algeria	1		1	1
Cina	9		9	9
Egitto	1		1	2
Francia	173	57	116	128
Germania	18	18	0	
India	1		1	1
Italia	21.197	4.782	16.415	16.582
Lussemburgo	30	30		
Marocco	1		1	1
Monaco	290	290		
Regno Unito	264	264		
Russia	0			-
Spagna	33	33		
Svizzera	42	42		
Tunisia	1		1	1
Turchia	1		1	2
Stati Uniti d'America	17	17		
Totale	**22.079**	**5.533**	**16.546**	**16.727**

Modello per la presentazione di informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

Numero di persone dato consolidato	2025				
	DONNE	UOMINI	ALTRO (*)	NON COMUNICATO	Totale
Numero di dipendenti	**11.204**	**10.875**			**22.079**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	11.148	10.800			**21.948**
Numero di dipendenti a tempo determinato	56	75			**131**
Numero di dipendenti a orario variabile					**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	9.439	10.757			**20.196**
Numero di dipendenti a tempo parziale	1.765	118			**1.883**

di cui: Gruppo Mediobanca	DONNE	UOMINI	ALTRO (*)	NON COMUNICATO	Totale
Numero di dipendenti	**2.319**	**3.214**	**-**	**-**	**5.533**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	2.268	3.151	-	-	**5.419**
Numero di dipendenti a tempo determinato	*51*	*63*	-	-	**114**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno	2.102	3.201	-	-	**5.303**
Numero di dipendenti a tempo parziale	217	13	-	-	**230**

Numero di persone dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca	2025				
	DONNE	UOMINI	ALTRO (*)	NON COMUNICATO	Totale
Numero di dipendenti	**8.885**	**7.661**	**-**	**-**	**16.546**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	8.880	7.649	-	-	**16.529**
Numero di dipendenti a tempo determinato	5	12	-	-	**17**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno	7.337	7.556	-	-	**14.893**
Numero di dipendenti a tempo parziale	1.548	105	-	-	**1.653**

Numero di persone	2024				
	DONNE	UOMINI	ALTRO (*)	NON COMUNICATO	Totale
Numero di dipendenti	**8.967**	**7.760**	**-**	**-**	**16.727**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	8.962	7.749	-	-	**16.711**
Numero di dipendenti a tempo determinato	5	11	-	-	**16**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno	7.332	7.650	-	-	**14.982**
Numero di dipendenti a tempo parziale	1.635	110	-	-	**1.745**

(*) Genere quale specificato dagli impiegati stessi

Modello per la presentazione di informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione

Numero di persone Dato consolidato	2025					
	Nord	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale
Numero di dipendenti	**9.337**	**7.149**	**3.457**	**1.254**	**882**	**22.079**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	9.277	7.122	3.445	1.248	856	**21.948**
Numero di dipendenti a tempo determinato	60	27	12	6	26	**131**
Numero di dipendenti a orario variabile						**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	8.384	6.540	3.248	1.168	856	**20.196**
Numero di dipendenti a tempo parziale	953	609	209	86	26	**1.883**

Numero di persone Di cui: Gruppo Mediobanca	2025					
	Nord	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale
Numero di dipendenti	**3.662**	**493**	**388**	**239**	**751**	**5.533**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	3.605	480	376	233	725	**5.419**
Numero di dipendenti a tempo determinato	57	13	12	6	26	**114**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	3.515	463	371	223	731	**5.303**
Numero di dipendenti a tempo parziale	147	30	17	16	20	**230**

Numero di persone Dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca	2025					
	Nord	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale
Numero di dipendenti	**5.675**	**6.656**	**3.069**	**1.015**	**131**	**16.546**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	5.672	6.642	3.069	1.015	131	**16.529**
Numero di dipendenti a tempo determinato	3	14				**17**
Numero di dipendenti a orario variabile						**0**
Numero di dipendenti a tempo pieno	4.869	6.077	2.877	945	125	**14.893**
Numero di dipendenti a tempo parziale	806	579	192	70	6	**1.653**

Numero di persone	2024					
	Nord	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale
Numero di dipendenti	**5.759**	**6.689**	**3.111**	**1.023**	**145**	**16.727**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	5.757	6.675	3.111	1.023	145	**16.711**
Numero di dipendenti a tempo determinato	2	14	-	-	-	**16**
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno	4.906	6.081	2.907	950	138	**14.982**
Numero di dipendenti a tempo parziale	853	608	204	73	7	**1.745**

Per quanto concerne l'orario di lavoro, tutti i contratti sono allineati alle previsioni del CCNL di riferimento.

Numero e tasso di *turnover* dei dipendenti

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo impiegava n. 22.079 risorse in forza effettiva, di cui 5.533 relative a Mediobanca.

Il gruppo MPS (al netto di Mediobanca) nel corso dell'anno ha evidenziato:

- 87 ingressi, principalmente giovani risorse impiegate in prevalenza per il rafforzamento della rete commerciale
- 274 cessazioni, di cui 110 per dimissioni.

Mediobanca, dalla chiusura dell'operazione, ha evidenziato:

- 90 ingressi, principalmente giovani risorse impiegate in prevalenza nelle strutture di Front Office e General Management
- 108 cessazioni, di cui 97 per dimissioni.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo impiegava n. 16.727 risorse in forza effettiva. Nel corso dell'anno ha evidenziato:

- 243 ingressi, principalmente giovani risorse impiegate in prevalenza per il rafforzamento della rete commerciale;
- 256 cessazioni, di cui 131 per dimissioni.

Il tasso di *turnover* (esclusa Mediobanca), calcolato come rapporto tra il numero totale di cessazioni (274) e il numero totale di risorse in forza effettiva (16.546), è pari a 1,66%. Nel 2024 era pari a 1,53%.

Nelle cessazioni sono ricompresi i dipendenti che lasciano il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa [S1-7]

Il numero totale di lavoratori non dipendenti risulta a fine periodo pari a 1.788.

Lavoratori non dipendenti	**Numero di dipendenti (in numero di persone)**		
	2025		
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*
Stagisti curricolari	8	0	8
Stagisti extra-curricolari	268	263	5
Lavoratori autonomi (consulenti finanziari e agenti)	1.404	826	578
Somministrati	27	25	2
Altri (co.co.co)	81	81	0
Numero totale di lavoratori non dipendenti	**1.788**	**1.195**	**593**

Nel 2024 il Gruppo ha fornito disclosure esclusivamente per i lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale" (NACE N78 – somministrati), pari a 6. I lavoratori autonomi (consulenti finanziari e agenti) nel 2024 erano invece 567.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

La totalità dei dipendenti Italia è coperta da accordi di contrattazione collettiva; pertanto, la percentuale è pari al 100%.

Modello di rendicontazione per la copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale

2025			
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	100	97,2*	100

** dato ascrivibile al gruppo Mediobanca.*

2024			
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	ITA		ITA

Metriche della diversità [S1-9]

Lavoratori non dipendenti		2025			2024
		dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Numero totale di componenti di alta dirigenza* per genere	**N.**	**98**	**19**	**79**	**72**
Di cui Uomini	N.	76	15	61	55
	%	77,60%	78,90%	77,22%	76,40%
Di cui Donne	N.	22	4	18	17
	%	22,45%	21,05%	22,78%	23,60%
Numero totale di dipendenti fasce d'età	**N.**	**22.079**	**5.533**	**16.546**	**16.727**
Meno di 30 anni	N.	975	645	330	361
	%	4,42%	11,66%	1,99%	2,20%
Tra i 30 anni e i 50 anni	N.	10.481	3.305	7.176	7.923
	%	47,47%	59,73%	43,37%	47,40%
Oltre i 50 anni	N.	10.623	1.583	9.040	8.443
	%	48,11%	28,61%	54,64%	50,50%

Per il Gruppo (escluso Mediobanca) si intende primo e secondo livello a riporto degli organi di amministrazione e controllo: per la Capogruppo, Chief e Primi Livelli; per le Società del Gruppo, il Direttore Generale, se presente. Per Mediobanca si intende i Key function holder primo livello e organi di amministrazione e controllo.

Salari adeguati
[S1-10]

Il Gruppo garantisce un livello retributivo equo per tutto il personale, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza e delle previsioni del CCNL. Al fine di assicurare coerenza interna, neutralità di genere e allineamento alle migliori pratiche, il Gruppo verifica il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con il supporto di consulenti specializzati e sempre nel pieno rispetto della contrattazione aziendale e del CCNL tempo per tempo vigenti. Questo approccio consente di mantenere la competitività del pacchetto retributivo e favorire l'attrazione e la retention delle risorse chiave (per approfondimenti vedasi "Relazione sulla remunerazione e sui compensi corrisposti" in vigore). Il Gruppo, oltre alle azioni già intraprese in merito, partecipa attivamente ai tavoli di lavoro di categoria sui temi legati all'evoluzione normativa in merito alla Direttiva UE 2023/970 del 10 maggio 2023 (c.d. "*Pay Transparency Directive*"), nell'ottica di un progressivo e rapido allineamento al futuro quadro normativo italiano.

Protezione sociale
[S1-11]

I Dipendenti con rapporto di lavoro subordinato (contratto Italia) con una delle aziende del Gruppo sono coperti contro le diverse fattispecie di perdita del reddito da lavoro dalle tutele previste dalla legge italiana. Per la Capogruppo e per Banca Widiba valgono inoltre le previsioni del Contratto Collettivo Settore Credito Italia e del Contratto Integrativo MPS. Per MPS Tenimenti e MPS Magazzini Generali Fiduciari valgono le norme rinvenienti dai CCNL applicati in tali aziende. Nel dettaglio per la Capogruppo e Widiba sono previste le seguenti coperture:

- perdita di reddito a seguito di malattia: conservazione retribuzione e posto di lavoro per periodi crescenti in base all'anzianità, fino a 36 mesi (CCNL Credito), indennità NASPI per i 24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia), assunzione figlio/coniuge in caso premorienza (CIA MPS);
- perdita di reddito per disoccupazione: percezione indennità NASPI per i 24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia);
- perdita di reddito per infortunio sul lavoro e disabilità acquisita: conservazione retribuzione e posto di lavoro per periodi crescenti in base all'anzianità, fino a 36 mesi (CCNL Credito), permessi/congedi indennizzati per disabilità (Legge Italia), benefici di avvicinamento dell'accesso alla pensione (Legge Italia), indennità NASPI per i 24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia), copertura assicurativa per invalidità permanente / morte da infortunio (Legge Italia e CIA MPS), assunzione figlio/coniuge in caso premorienza (CIA MPS);
- perdita di reddito per congedo parentale: conservazione posto di lavoro e percezione indennità per congedo obbligatorio e per congedo facoltativo (Legge Italia), in aggiunta integrazioni economiche (CCNL Credito);
- perdita di reddito per pensionamento: percezione assegno straordinario di sostegno al reddito entro i 5 anni dal diritto a pensione AGO (Fondo Solidarietà Settore Credito), percezione dell'assegno secondo norme sulla pensione AGO (Legge Italia), percezione prestazione di previdenza complementare (Fondi Pensione MPS / Cassa MPS).

Si riportano di seguito le fattispecie previste da MPS Tenimenti e MPS Magazzini Generali Fiduciari:

- perdita di reddito a seguito di malattia: conservazione retribuzione e posto di lavoro per periodi crescenti in base all'anzianità, indennità per i 12/24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia);
- perdita di reddito per disoccupazione: percezione indennità i 12/24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia);
- perdita di reddito per infortunio sul lavoro e disabilità acquisita: conservazione retribuzione e posto di lavoro per periodi crescenti in base all'anzianità, permessi/congedi indennizzati per disabilità (Legge Italia), benefici di avvicinamento dell'accesso alla pensione (Legge Italia), indennità per i 12/24 mesi successivi eventuale licenziamento (Legge Italia), copertura assicurativa per invalidità permanente / morte da infortunio (Legge Italia);
- perdita di reddito per congedo parentale: conservazione posto di lavoro e percezione indennità per congedo obbligatorio e per congedo facoltativo (Legge Italia);
- perdita di reddito per pensionamento: percezione dell'assegno secondo norme sulla pensione AGO (Legge Italia).

I Fondi Pensione MPS

Nell'ambito del sistema di welfare previsto dal Gruppo, in relazione alla perdita di reddito per pensionamento, a partire dal 2020 sono stati introdotti il Fondo Pensione MPS e Cassa di Previdenza MPS quali forme di sistema pensionistico integrativo, con possibilità di adesione estesa anche ai familiari fiscalmente a carico dei dipendenti del Gruppo. L'impianto di allocazione è orientato ai criteri ESG ed entrambi i suddetti fondi risultano sottoscrittori del Protocollo UNPRI (*Principles for Responsible Investment).*

Inoltre, entrambi i fondi pensione richiamati, in attuazione delle disposizioni vigenti, hanno approvato e pubblicato sui propri siti web i documenti relativi alle informazioni in merito alla politica di impegno e alle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti. I fondi definiscono inoltre le modalità di monitoraggio e il piano di rendicontazione delle tematiche ESG prevedendo per ciascun comparto un'analisi quantitativa dei fattori di sostenibilità implementati da specifici indicatori per ciascuna dimensione: ambiente, sociale e governance.

Nel 2025, si è conclusa l'attività di aggiornamento dell'*asset allocation* strategica, implementando l'impostazione nel rispetto dei dettami ESG previsti dalla Politica di Sostenibilità degli Enti; al fine di focalizzare il proprio impegno, i Fondi hanno individuato alcune tematiche ESG prioritarie per la propria politica di sostenibilità, utilizzando come quadro di riferimento per le proprie scelte quello definito dai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (di seguito "Obiettivi" o SDGs) e dai 169 target sottostanti definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Le tematiche affrontate dagli SDGs – relative tra le altre a povertà, fame nel mondo, salute e benessere, educazione, uguaglianza, sviluppo inclusivo, transizione energetica, biodiversità, pace e giustizia - sono alla base di programmi e politiche pubbliche adottate dai principali Paesi e rappresentano un punto di riferimento per gli investitori globali. A seguito di un'analisi di materialità condotta all'interno dei propri Organi, i Fondi hanno individuato i seguenti 5 Obiettivi come maggiormente rappresentativi tenuto conto dei propri valori identitari, delle caratteristiche della propria base di aderenti e degli altri stakeholder interessati, ivi includendo anche la strategia di sostenibilità definita dal Gruppo:

- L'Obiettivo 3 "**Salute e benessere**" mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili;
- L'Obiettivo 5 ha come oggetto "**Parità di genere**", ovvero raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, garantendo loro pari opportunità di accesso all'educazione, a un lavoro dignitoso, alla sanità e alla rappresentanza nei processi decisionali economici e politici;
- L'Obiettivo 8 ha come oggetto "**Lavoro dignitoso e crescita economica**", ovvero promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- L'Obiettivo 13 "**Lotta contro il cambiamento climatico**" è incentrato sulla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali e di contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti promuovendo la riduzione delle emissioni di gas serra;
- L'Obiettivo 16 ha come oggetto "**Pace, giustizia e istituzioni solide**" ovvero promuovere società pacifiche e solidali per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e solidali a tutti i livelli.

Sempre nel 2025, il Fondo Pensione Mps ha concluso l'attività relativa all'investimento nei mercati privati attraverso strumenti aventi strategie che integrano in modo esplicito considerazioni ambientali e/o sociali nella gestione degli investimenti (art.8 SFDR - regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che si inserisce nel Piano d'azione UE per la finanza sostenibile) e con prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art.9 SFDR - regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che si inserisce nel Piano d'azione UE per la finanza sostenibile).

Persone con disabilità [S1-12]

Persone con disabilità

La quota di dipendenti propri con disabilità nel Gruppo è pari al 6 % (di cui 52% uomini e 48% donne).

Per Mediobanca la quota è pari al 5% (di cui 51% uomini e 49% donne). Al netto di Mediobanca il valore si attesta – come nel 2024 - al 6% (di cui 52% uomini e 48% donne).

I criteri che contraddistinguono le persone considerate "disabili" ai sensi della Legge 68/1999 sono indicate all'art. 1 della Legge stessa. Annualmente, nel rispetto delle norme vigenti, il Gruppo verifica, sulla base degli organici complessivi, il numero di lavoratori disabili da inserire e procede, di norma in accordo con i Centri per l'Impiego (Uffici Provinciali del Ministero del Lavoro competenti sul collocamento obbligatorio) all'assunzione di lavoratori disabili.

Vi sono poi ulteriori lavoratori – non inclusi nel dato indicato – che afferiscono alle "altre Categorie Protette" di cui alla Legge 68/1999 art. 18; si tratta di lavoratori ai quali, pur non essendo disabili, viene riservata una quota di assunzioni obbligatorie nelle aziende (esempio orfani di deceduti per causa del lavoro, profughi).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze [S1-13]

Numero e percentuale dipendenti destinatari di una valutazione

Nelle tabelle di seguito riportate viene presentato il numero totale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione delle performance suddivisi per genere e per categorie.

I dati sull'organico del Gruppo e l'incidenza percentuale sono calcolati sulla base delle numeriche complessive dei dipendenti al 31 dicembre 2024 (anno di riferimento della valutazione). Viene conteggiato ciascun destinatario della scheda di valutazione, secondo le previsioni della relativa normativa interna, delle seguenti società del Gruppo: Capogruppo, Banca Widiba, MPS Fiduciaria, MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari Mantova (MGFM). Relativamente al dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca, le risorse non valutate sono riferibili ai nuovi ingressi.

Numero di dipendenti destinatari di una valutazione delle *performance* - suddivisione per genere

% risorse sottoposte a Valutazione della prestazione	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Donne	98,21%	93,79%	99,35%	99,67%
Uomini	97,84%	94,96%	99,03%	99,39%
Totale	**98,03%**	**94,47%**	**99,20%**	**99,54%**

Numero di dipendenti destinatari di una valutazione delle *performance* - suddivisione per categorie

% risorse sottoposte a Valutazione della prestazione	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Dirigenti	93,35%	91,61%	100,00%	98,73%
Quadri Direttivi	98,20%	94,05%	99,98%	99,87%
Aree Professionali (e altre qualifiche, incluse qualifiche non ricomprese nel CCNL Credito)	98,20%	95,75%	98,73%	99,37%
Totale	**98,03%**	**94,47%**	**99,20%**	**99,54%**

Numero medio di ore di formazione

Nelle tabelle di seguito riportate viene indicato il numero medio di ore di formazione per genere e per categoria di dipendente. I dati sono stati calcolati estraendo i tracciamenti sulla formazione erogata dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 e l'elenco di tutti i corsi completati da ciascuna risorsa che accede alla piattaforma nel periodo di riferimento. Successivamente, sono state attribuite le ore di formazione erogate a ciascuna risorsa. Si considerano solo le ore dei corsi che ciascuna risorsa ha completato nel corso dell'anno. Per il Gruppo Mediobanca la formazione considerata è soltanto quella erogata dal 30 settembre fino al 31 dicembre 2025; il dato consolidato include Banca MPS, Widiba e MPS Fiduciaria, MPS Tenimenti e *MGFM*.

Numero medio di ore di formazione per genere

Numero medio ore di formazione per dipendente	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Donne	34,8	6,7	42,2	41,8
Uomini	30,8	7	40,9	41,1
Totale	**32,8**	**6,9**	**41,6**	**41,5**

Numero medio di ore di formazione per dipendente

Numero medio ore di formazione per dipendente	**2025**			**2024**
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Dirigenti	10,5	5,3	32	28,5
Quadri Direttivi	31,6	6,3	42,5	42,1
Aree Professionali (e altre qualifiche, incluse qualifiche non ricomprese nel CCNL Credito)	35,2	8	41,2	41,3
Totale	**32,8**	**6,9**	**41,6**	**41,5**

Il modello *3D Approach* ha consentito anche nel 2025:

- una riduzione dei *gap* gravi e molto gravi in favore dei *gap* lievi e irrilevanti;
- un'ottimizzazione del numero di ore medie pro capite annuali, in quanto l'investimento in formazione «su misura» orienta il tempo dedicato alla formazione sulle reali esigenze (*skill gap*).

Si evidenzia, infine, l'aumento del numero delle risorse che hanno totalizzato un numero di ore di formazione nella fascia 40-60 ore.

Metriche di salute e sicurezza [S1-14]

Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Numero di dipendenti coperti dal sistema di gestione salute e sicurezza (N.)	21.656	5.533	16.123	16.305
Percentuale di dipendenti coperti dal sistema di gestione salute e sicurezza (%)	98,15%	100,00%	97,44%	97,48%

Nota: Il dato richiesto sul numero totale di lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione non è disponibile. Il calcolo della percentuale è stato effettuato considerando il rapporto tra i lavoratori delle aziende certificate (BMPS e MGFM) ed il totale dei lavoratori totali considerati nel perimetro del Bilancio.

Infortuni sul lavoro	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro (N).	**0**	**0**	**0**	**0**
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi) (N.)	2	*0*	*2*	*0*
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (N.)	**71**	**20**	**51**	**53**
Ore lavorate (N.)	**26.771.312,62**	**2.489.850,00**	**24.281.462,62**	**24.737.728,00**
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	**0**	**0**	**0**	**0**
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	**0**	**0**	**0**	**0**
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	**2,65**	**8,03**	**2,10**	**2,14**
Infortuni in itinere	**125**	**18**	**107**	**92**
Tasso di infortuni in itinere	**4,67**	**7,23**	**4,41**	**3,72**

Nota: Il dato richiesto sul numero totale di lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione non è disponibile.

Malattia professionale	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Numero di malattie a lavoratori dipendenti (N.)				
Numero totale di casi di malattia professionale registrabili	0	0	0	0
di cui casi di decesso causati da malattia professionali	0	0	0	0
numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	0	0	0	0

Nota: Il dato richiesto sul numero totale di lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione non è disponibile.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata [S1-15]

Il Gruppo è impegnato nelle politiche di *welfare*, che perseguono la creazione di valore per le persone e il miglioramento del clima aziendale: ogni elemento del *welfare* è finalizzato a sostenere i colleghi e le loro famiglie in termini economici, sociali e di conciliazione tempo di vita/lavoro, contribuendo così all'aumento di soddisfazione, benessere, alla fidelizzazione e alla produttività.

Il welfare è un elemento centrale della contrattazione di secondo livello che è stata aggiornata sui principali istituti a luglio 2025. È punto di riferimento per tutti i colleghi, grazie al costante confronto con le organizzazioni sindacali. Questo modello è stato esteso anche alle risorse aderenti al Fondo di solidarietà del settore per tutto il periodo di permanenza nel medesimo.

In un quadro di sostenibilità economica complessiva, il welfare interno è stato integrato nel tempo con beni e servizi che rispondono all'evoluzione dei bisogni dei dipendenti, del personale in quiescenza e dei loro nuclei familiari (attualmente oltre 50.000 persone).

I benefit sono riconosciuti a tutte le risorse a prescindere dalla tipologia di contratto e dall'orario lavorativo (part time o full time). Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari. Al rientro dal congedo parentale il mantenimento del posto di lavoro è garantito al 100%. Occorre precisare inoltre che il congedo parentale, ai sensi delle vigenti norme di legge, può essere fruito fino ai 12 anni di età del bambino. Con l'aggiornamento della contrattazione di secondo livello del luglio 2025, è stata riservata particolare attenzione ai genitori attraverso permessi per specifiche esigenze (congedo di paternità e inserimento scolastico dei figli).

Nel corso del 2025, un totale di 4.241 dipendenti (pari al 19% del personale avente diritto) ha usufruito di congedi familiari, di cui 1.535 uomini (pari al 14% degli uomini aventi diritto) e 2.706 donne (pari al 24% delle donne aventi diritto).

Per il Gruppo Mediobanca, dal 30 settembre 2025, un totale di 342 dipendenti (pari al 6% del personale avente diritto) ha usufruito di congedi familiari, di cui 150 uomini (pari al 5% degli uomini aventi diritto) e 192 donne (pari all'8% delle donne aventi diritto).

Al netto del Gruppo Mediobanca, un totale di 3.899 dipendenti (pari al 24% del personale avente diritto) ha usufruito di congedi familiari, di cui 1.385 uomini (pari al 18% degli uomini aventi diritto) e 2.514 donne (pari al 28% delle donne aventi diritto).

Nel 2024, un totale di 3.769 dipendenti (pari al 23% del personale avente diritto) ha usufruito di congedi familiari, di cui 1.323 uomini (pari al 17% degli uomini aventi diritto) e 2.446 donne (pari al 27% delle donne aventi diritto).

Congedi familiari		**2025**			**2024**
		dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
Numero totale di dipendenti che hanno fruito di congedi familiari per genere	**N.**	**4.241**	**342**	**3.899**	**3.769**
% del personale avente diritto	**%**	**19%**	**6%**	**24%**	**23%**
Di cui Uomini	N.	1.535	150	1.385	1.323
	%	14%	5%	18%	17,00%
Di cui Donne	N.	2.706	192	2.514	2..446
	%	24%	8%	28%	27,00%

Al 31 dicembre 2025, il tasso di rientro dopo i congedi parentali è stato pari al 92% ca, e il tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo 12 mesi dal congedo (al netto del Gruppo Mediobanca) è stato del ca. 99% , con una percentuale equa per le donne e per gli uomini.

Nel 2024, il tasso di rientro dopo i congedi parentali è stato pari al 94% ca., e il tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo 12 mesi dal congedo è stato del ca. 98%[72], con una percentuale del 99% per le donne e 98% per gli uomini.

72 La percentuale inferiore al 100% è dovuta a dimissioni dal servizio volontarie.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale) [S1-16]

Il Gruppo riserva una particolare attenzione verso il tema dell'uguaglianza retributiva di genere a tutti i livelli. Il divario retributivo di genere (c.d. *gender pay gap*) è definito come la differenza tra la retribuzione oraria media corrisposta alle lavoratrici e quella corrisposta ai lavoratori. Per il 2025 la differenza percentuale tra la media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e la media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile corrisponde al 29,4%. Per il Gruppo Mediobanca la differenza è pari al 44,8%, mentre al netto di quest'ultimo la differenza è pari al 11,4% (11,35% nel 2024).

Gender Pay Gap	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
	29,4%	**44,8%**	**11,4%**	**11,35%**

Il divario retributivo di genere è stato analizzato anche per tipologia di inquadramento: dirigenti, quadri e impiegati ed è pari rispettivamente a 30,8%, 14,7% e -1%. Per il Gruppo Mediobanca la differenza è pari rispettivamente a 33,1%, 22,1% e 0,5% mentre al netto di quest'ultimo, la differenza è pari a 16,2%, 6,7%, -1%.

Il Gruppo adotta misure specifiche e azioni di mitigazione finalizzate alla promozione dell'equilibrio di genere e della parità salariale a parità di mansioni, di esperienza e degli altri elementi oggettivi previsti dalle *Guidelines EBA Equal Pay*. L'approccio oggettivo del peso delle posizioni contribuisce a garantire che la politica in materia di remunerazione sia neutra rispetto al genere e consente di perseguire la parità retributiva, come evidenziato dalla sostanziale stabilità del *gender pay gap* del Gruppo rispetto all'anno precedente (al netto del Gruppo Mediobanca).

L'ampliamento dell'organico di Gruppo, con posizioni ad elevata specializzazione, per le quali nel Gruppo Mediobanca si riscontra una maggiore presenza dei lavoratori di sesso maschile, ha fatto registrare un maggior divario dell'indice di Gruppo.

Per il 2025 il tasso di remunerazione totale, calcolato come il rapporto tra la remunerazione totale annua lorda della persona con il salario più elevato rispetto alla mediana della remunerazione totale annua lorda dei restanti dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 66,1. Per il Gruppo Mediobanca il rapporto corrisponde a 58,3 e al netto di quest'ultimo il rapporto si attesta su 21,7.

Tasso di remunerazione totale	2025			2024
	dato consolidato (a)	*di cui: Gruppo Mediobanca (b)*	*dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca (c) = (a)-(b)*	
	66,07	**58,26**	**21,72**	**8,97**

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [S1-17]

Non sono rilevate evidenze di cause e/o stragiudiziali in merito a episodi di violazione da parte della forza lavoro dei diritti riferibili alla parità di genere (a fronte di quattro segnalazioni pertinenti in tema "molestie di genere sui luoghi di lavoro"), in linea con l'esercizio precedente. Più in generale, si conferma l'assenza di domande giudiziali e/o stragiudiziali in tema di incidenti gravi in materia di diritti umani.

ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione dei "lavoratori nella catena del valore", le politiche e le azioni adottate per la gestione del tema, nonché i processi attraverso i quali monitora l'efficacia delle sue politiche e azioni. Vengono inoltre illustrati i canali attraverso i quali i lavoratori nella catena del valore possono esprimere le loro preoccupazioni.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di impatti) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio puntuale degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo Analisi di doppia materialità).

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Politiche, Azioni e Target in merito ai lavoratori nella catena del valore

Il processo di mappatura di impatti, rischi e opportunità relativamente ai lavoratori nella catena del valore a monte ed a valle, ha determinato l'individuazione di impatti rilevanti in relazione al solo perimetro a monte (*Upstream Value Chain*). Pertanto, in merito alle tematiche "condizioni di lavoro" e "altri diritti connessi al lavoro", vengono descritte nei paragrafi seguenti politiche, azioni e target definiti dal Gruppo associati alla forza lavoro appartenente alla catena del valore a monte.

Condizioni lavorative e altri diritti relativi al lavoro

Afferiscono al presente paragrafo le tematiche relative, con riferimento alla catena del valore a monte, alle condizioni lavorative e agli altri diritti connessi al lavoro.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore [S2-1]

Il Codice Etico[73] del Gruppo costituisce il documento che disciplina i principi guida, i valori e le regole di condotta che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari per quanto attiene ai lavoratori nella catena del valore a monte. Il Gruppo si impegna a favorire l'adozione dello stesso tra le società controllate, collegate, partner commerciali, consulenti e collaboratori al fine di indirizzare comportamenti ispirati a standard etici e professionali.

Tale documento riflette l'impegno del Gruppo nella strutturazione di rapporti con i propri fornitori improntati alla correttezza e alla trasparenza. Vengono inoltre promosse trasparenza, collaborazione, correttezza e integrità, evitando situazioni di conflitto d'interessi o di comportamento illecito. A tal fine, il Gruppo si avvale anche dei presidi previsti dalla "Direttiva di Gruppo in materia di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni"[74], che assicura canali sicuri e riservati per la segnalazione di comportamenti non conformi.

L'applicazione del Codice è assicurata attraverso il sistema dei controlli interni, quale elemento del complessivo sistema di governo di un'azienda. Nel dettaglio, i fornitori sono sensibilizzati a prestare i propri servizi seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico. Infatti, sulla base dei contratti e delle condizioni generali di acquisto, è richiesta l'espressa accettazione da parte dei fornitori, mediante apposito modulo, della dichiarazione di impegno a non attuare comportamenti in contrasto con quanto previsto dal Codice Etico del Gruppo. Pertanto, i fornitori, in ottemperanza alle condizioni contrattuali di acquisto, sono indirizzati al rispetto dei diritti dei propri lavoratori e alla gestione responsabile degli eventuali criteri sociali conseguenti. Il Gruppo si impegna, altresì, a rispettare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, promuovendo la tutela dei diritti umani, ivi compresi i principi in materia di lavoro minorile e lavoro forzato.

Per maggiori dettagli in merito al Codice Etico di Gruppo si rimanda al paragrafo "Politiche, Azioni e Target in materia di condotta d'impresa" all'interno della "Sezione 4 – Informazioni sulla *Governance*".

73 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
74 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Nella gestione dei rapporti con gli attori della catena del valore a monte, il Gruppo rispetta altresì i dettami del Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/01, il quale sancisce regole di condotta da rispettare nella selezione della catena di fornitura, in coerenza con la "Direttiva di Gruppo sulla Gestione della Spesa e dei Fornitori"[75], che disciplina i processi di qualifica, valutazione e monitoraggio dei partner commerciali. Il Gruppo si impegna inoltre, a selezionare i propri fornitori considerando anche aspetti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e a promuovere iniziative comuni per la gestione e la risoluzione di eventuali situazioni di rischio in un'ottica di reciproca collaborazione, nonché ad adottare una politica degli acquisti che rispetti i principi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente e delle persone in generale. La salvaguardia delle condizioni di lavoro viene inoltre supportata dalla Politica per la salute e sicurezza del Gruppo, dalla Direttiva di Gruppo in materia di Sicurezza Fisica (in linea con la Direttiva interna di Gruppo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro) e dalla Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG[76].

Il costante coinvolgimento dei fornitori, al fine di garantire la tutela dei loro interessi, avviene mediante il processo di *Stakeholder Management* condotto dalla funzione Acquisti. Per maggiori dettagli in merito al coinvolgimento dei portatori di interesse, si rimanda alla "Sezione 1 – Informazioni generali" del presente documento dedicata al processo di "*Stakeholder Engagement*".

Ad oggi non si rilevano, a livello di Gruppo, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite, della dichiarazione dell'OIL o delle linee guida OCSE con riferimento ai lavoratori nella catena del valore a monte.

Azioni connesse ai lavoratori nella catena del valore [S2-4]

Le iniziative di seguito riportate coinvolgono tutti i fornitori e i prestatori di servizi esterni al Gruppo, inclusi professionisti, imprese e aziende estere, e rientrano nell'ordinaria prassi di gestione dei rapporti di fornitura.

Il Gruppo si impegna a adottare standard di selezione e gestione dei fornitori al fine di incentivare il rispetto dei criteri sociali e dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura. La selezione dei fornitori avviene mediante un processo di valutazione che, in fase di preselezione, aggiudicazione e contrattualizzazione della fornitura, prevede la verifica esplicita, attraverso apposite domande, del rispetto delle norme in materia di legislazione del lavoro, dell'applicazione del CCNL, della regolarità contributiva attestata mediante il Documento Unico di Regolarità Contributiva (di seguito anche DURC) e del possesso di certificazioni in ambito ESG della controparte. Viene inoltre richiesta l'acquisizione, in fase di registrazione, della documentazione relativa alla Dichiarazione 231 (con riferimenti alla normativa anticorruzione) e antimafia, con specifiche domande in merito alle certificazioni ed al Codice Etico. Nel dettaglio, le norme del Codice Etico, di cui eventualmente dispone la controparte, non devono essere in contrasto con quanto sancito dal Codice Etico di Gruppo.

Il Gruppo, applicando il Modello 231, adotta specifiche linee guida per garantire la massima correttezza nella gestione dei rapporti con i fornitori. Così facendo previene illeciti e reati amministrativi dei quali potrebbe essere chiamata a rispondere.

Tutti i soggetti coinvolti nella filiera degli approvvigionamenti devono mantenere una condotta improntata a:

- obiettività, trasparenza, pari opportunità, professionalità ed economicità nella selezione dei fornitori e nella definizione delle condizioni contrattuali, utilizzando fonti informative ufficiali durante la prima valutazione e nei controlli successivi;
- richiesta dei requisiti antimafia, con obbligo per il fornitore di dichiarare la propria titolarità/beneficiario effettivo e presentare la documentazione necessaria all'identificazione;
- dichiarazione di assenza di condanne per corruzione, per prevenire rapporti con soggetti incriminati;
- correttezza, lealtà e trasparenza nei rapporti con Stato, Unione Europea ed enti pubblici;
- rifiuto di qualsiasi forma di compenso illecito legata all'esercizio delle proprie funzioni;
- rispetto della normativa vigente, dei regolamenti delle Autorità e delle procedure interne in materia di deleghe e poteri di spesa;
- osservanza rigorosa della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007) nei rapporti con i fornitori;
- accurata selezione dei fornitori per trasporto e smaltimento rifiuti, verificando iscrizioni ad albi, autorizzazioni e conformità ambientali;
- verifica dell'idoneità professionale, soprattutto nei lavori che richiedono cantieri temporanei o mobili, valutando capacità organizzative, risorse umane e strumentali in conformità all'art. 26 e al Titolo IV del D.Lgs. 81/08.

Per specifiche categorie merceologiche, per le quali risultano rilevanti gli aspetti peculiari della tutela dell'integrità fisica e della personalità morale dei lavoratori, l'impegno è indirizzato ad approfondire sia la condizione economico-finanziaria del

75 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
76 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

fornitore, sia il livello di tutela dei lavoratori, avvalendosi di strumenti di indagine volti ad appurare il possesso di autorizzazioni e permessi, l'adozione di misure di prevenzione e sicurezza, nonché l'effettuazione di interventi di formazione specialistica. Ai singoli fornitori vengono comunicate le politiche e le procedure anticorruzione del Gruppo, con una copertura pari al 100% dei fornitori con cui si ha un rapporto commerciale.

Contestualmente, a livello di Gruppo, vengono condotti controlli con frequenza annuale volti a verificare eventuali aggiornamenti nella documentazione che la controparte fornitrice ha messo a disposizione del Gruppo in merito alla propria sostenibilità sociale. Tale processo consente di monitorare l'eventuale mancato adempimento, da parte dei fornitori, degli obblighi previsti al momento della registrazione nell'albo Fornitori del Gruppo. Inoltre, qualora venga nominato un nuovo legale, è richiesta la firma della documentazione relativa alla contrattualistica da parte di quest'ultimo. Il Gruppo ha individuato la funzione Acquisti quale funzione dedicata, in via prioritaria, alla raccolta della documentazione e alla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti ai fornitori ai fini dell'iscrizione nell'albo Fornitori del Gruppo.

Le funzioni di Controllo svolgono attività di verifica relative all'estensione e alla conformità dei programmi di protezione dei dati utilizzati da fornitori e partner commerciali del Gruppo. Inoltre, la tutela dei dati viene assicurata anche negli accordi contrattuali o di collaborazione con terze parti, mediante specifiche clausole volte a definire chiaramente i ruoli e le responsabilità in materia di privacy.

A fronte delle analisi condotte dalle funzioni coinvolte, non si segnalano, ad oggi, gravi problemi o incidenti connessi ai diritti umani nella catena del valore a monte.

Obiettivi connessi ai lavoratori nella catena del valore [S2-5]

Il Gruppo non ha, ad oggi, definito degli obiettivi specifici per gestire il tema dei lavoratori della catena del valore.

Tuttavia, l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate in materia viene garantita mediante il monitoraggio di specifici indicatori al fine di assicurare una gestione della catena di fornitura finalizzata al rispetto dei principi di sostenibilità sociale e ambientale. In tal senso, la verifica, negli anni successivi a quelli della prima contrattualizzazione, della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'albo Fornitori del Gruppo, nonché i controlli svolti dalle funzioni di controllo e di revisione interna, garantiscono l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese dal Gruppo al fine di tutelare i diritti dei lavoratori nella catena del valore a monte e di perseguire lo sviluppo di rapporti con i fornitori improntati al rispetto dei diritti umani dei loro lavoratori.

Nel corso del 2025 sono stati valutati il 100% dei nuovi fornitori (n. 230) secondo criteri sociali, in conformità con gli *standard* internazionali. L'attività di verifica descritta viene realizzata nel continuo in relazione a ciascun nuovo fornitore.

L'adozione di obiettivi specifici per gestire il tema sarà valutata in futuro al fine di garantire un continuo miglioramento dell'impegno del Gruppo nei confronti dei lavoratori nella catena del valore.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti [S2-2]

Il Gruppo, pur non disponendo di un processo di coinvolgimento formalizzato dei lavoratori dei fornitori, né di tipo diretto né per il tramite di rappresentanti, ritiene che i requisiti valutati in sede di sottoscrizione dei contratti con i medesimi consentano indirettamente di verificare il rispetto dei diritti dei lavoratori.

In particolare, nella fase di valutazione dei fornitori viene sottoposto un questionario le cui risposte relative al possesso delle certificazioni vengono valutate in base a punteggi. I fornitori che possiedono tali certificazioni ottengono punteggi che assumono maggiore rilevanza anche in fase di selezione per l'assegnazione della fornitura/servizio.

Nella fase di registrazione viene inoltre richiesta, a tutti i fornitori, un'autodichiarazione della relativa applicazione (dove prevista) dei contratti collettivi nazionali/regionali.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni [S2-3]

Al fine di prevenire e/o porre rimedio alle preoccupazioni dei lavoratori della catena del valore, il Gruppo mette a disposizione canali di libero accesso anche a soggetti esterni, come il sistema di Whistleblowing. Tale sistema aiuta a controllare e prevenire i rischi cui il Gruppo può andare incontro per via di fatti ed azioni contrari alla normativa esterna, ai regolamenti aziendali, alle procedure interne e al proprio Codice Etico, contribuendo ad attuare le politiche di sostenibilità, favorendone l'integrità e la correttezza.

Le modalità di accesso sono, peraltro, raggiungibili attraverso i canali istituzionali e pertanto, vi possono accedere anche eventuali lavoratori o collaboratori non solo del Gruppo, quali ad esempio i dipendenti afferenti a società che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi e svolgono o hanno svolto la propria attività lavorativa presso il Gruppo. Per maggiori dettagli sull'efficacia del sistema di *Whistleblowing*, nonché sulle misure di tutela e protezione dei segnalanti, si rimanda al paragrafo "Protezione degli informatori" all'interno della Sezione 4 – Informazioni sulla governance del presente documento.

La tutela dei diritti umani dei lavoratori nella catena del valore [S2-4]

Il Gruppo tutela i diritti umani e i diritti fondamentali dei lavoratori impiegati lungo la propria catena di fornitura, fondando le relazioni con fornitori e partner su principi di integrità, correttezza professionale, trasparenza e responsabilità, nel rispetto della dignità della persona e della non discriminazione. I riferimenti valoriali e comportamentali sono formalizzati nel Codice Etico di Gruppo, che impegna tutti i destinatari a conformarsi alle normative applicabili e agli accordi nazionali e internazionali cui il Gruppo aderisce, e si applica a tutte le attività e iniziative che coinvolgono soggetti terzi.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si avvale del supporto di fornitori selezionati secondo principi di integrità, trasparenza e responsabilità sociale, promuovendo rapporti improntati a correttezza professionale e rispetto dei diritti umani fondamentali, in coerenza con i principi del proprio Codice Etico. A tal fine il Gruppo favorisce l'adozione di pratiche responsabili lungo l'intera catena del valore, prevedendo qualsiasi forma di condotta impropria o discriminatoria e incoraggiando comportamenti etici e rispettosi delle condizioni di lavoro attraverso relazioni collaborative e di lungo periodo, orientate al miglioramento continuo e alla creazione di valore condiviso lungo la catena del valore; la verifica del rispetto dei diritti fondamentali nel lavoro, assicurando la piena conformità alle norme in materia di lavoro minorile e forzato, nonché ai Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e vietando ogni forma di sfruttamento o di tratta di esseri umani; la promozione della consapevolezza delle responsabilità sociali anche presso i partner commerciali, sensibilizzandoli ai temi della sostenibilità e della tutela dei diritti fondamentali.

Il Gruppo si impegna a adottare standard di selezione e gestione dei fornitori al fine di incentivare il rispetto dei criteri sociali e dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura. Ogni iniziativa che coinvolga le aziende del Gruppo e un fornitore deve essere svolta nel rispetto dei documenti di normativa interna aziendale e degli standard di condotta indicati nei Contratti e nelle Condizioni Generali di Acquisto che regolano le prestazioni di servizi da parte di soggetti terzi.

Coerentemente con i principi di integrità, trasparenza e correttezza, il Gruppo promuove rapporti che evitino qualsiasi forma di condotta impropria o discriminatoria; verifica il rispetto dei diritti fondamentali nel lavoro e il divieto di lavoro minorile e forzato; tutela la libertà di associazione e la contrattazione collettiva; sensibilizza i partner ai temi della sostenibilità e della tutela dei diritti fondamentali; e pretende coerenza con i valori enunciati nel proprio Codice Etico.

ESRS S3 - Comunità Interessate

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione delle "comunità interessate", le politiche e le azioni adottate per gestire il tema e cogliere le opportunità rilevanti, nonché i processi attraverso i quali monitora l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti e alle opportunità rilevanti legati al tema.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di impatti ed opportunità) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio puntuale degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo Analisi di doppia materialità).

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Politiche, azioni e target relative alle comunità interessate

Impatti legati al territorio

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi agli **impatti legati al territorio**, con riferimento alle politiche, ai processi e ai presidi definiti dal Gruppo al fine di garantire il supporto alle comunità di riferimento da un punto di vista urbano, culturale e di occupabilità giovanile e in alcuni settori specifici dell'economia.

Politiche relative alle comunità interessate [S3-1]

Il Gruppo persegue lo sviluppo sociale e ambientale della comunità in cui opera mediante iniziative di sviluppo professionale, eventi dedicati all'orientamento professionale, promozione di programmi relativi all'educazione finanziaria, interventi a supporto delle categorie più deboli e la valorizzazione del patrimonio artistico (bancario e nazionale), in coerenza con un *framework* di politiche e presidi finalizzati a disciplinare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e il sostegno a iniziative sociali e territoriali (Direttiva di Gruppo in materia di Comunicazione e Relazioni Esterne, Gestione dell'archivio storico, Gestione del patrimonio artistico e Gestione sponsorizzazioni e Raccolte fondi[77]).

Un efficace presidio delle modalità di pianificazione ed attuazione delle azioni in essere e pianificate è garantito dal quadro di politiche e presidi normativi di Gruppo, tra cui la Direttiva in materia di Sostenibilità e ESG, il Codice Etico del Gruppo Montepaschi e la Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[78].

Azioni relative alle comunità interessate [S3-4]

Nella presente sezione si riportano le principali azioni messe in atto dal Gruppo a favore della comunità, in relazione al territorio dove opera. Iniziative di microcredito e trust, di orientamento professionale degli studenti di scuole e università di supporto del mondo agro-alimentare e la promozione di iniziative culturali finalizzate alla diffusione della conoscenza nel mondo dell'arte.

Microcredito

Banca MPS, nel 2006[79] ha partecipato in misura determinante alla costituzione di **Microcredito di Solidarietà S.p.A.**[80], unitamente ad altri attori (ad esempio il Comune e l'Amministrazione Provinciale di Siena, la Diocesi di Siena e di Montepulciano), per far fronte a necessità finanziarie di privati e famiglie con difficoltà ad accedere ai canali ordinari del credito bancario, e aiutarle a superare difficoltà economiche temporanee o ad avviare nuove attività imprenditoriali.

La Società eroga con fondi propri, derivanti dalla dotazione iniziale dei soci e dal successivo conferimento soci, senza obbligo di restituzione dei fondi.

77 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
78 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
79 Alla data di costituzione la Società si era iscritta all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.
80 Microcredito di Solidarietà S.p.A non rientra nel perimetro di rendicontazione della DNF (cfr. 4.2 Nota metodologica).

L'Assemblea dei Soci del 16 settembre 2025 ha approvato la trasformazione di Microcredito di Solidarietà in Impresa Sociale, ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 112 e s.m.i.: tale trasformazione, coerente con le disposizioni del Testo unico bancario e della normativa sulle Imprese Sociali, mantiene come finalità prioritaria l'erogazione di finanziamenti a persone fisiche in condizioni di difficoltà economica e sociale e consente a Microcredito di Solidarietà di continuare nella propria opera di sostegno alle comunità residenti nelle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Massa Carrara, concentrando l'impegno sulle persone fisiche e svolgendo stabilmente un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati.

A seguito della trasformazione è stata modificata la denominazione della Società, con l'aggiunta della specifica di Impresa Sociale, e sono stati variati l'oggetto e lo scopo della Società stessa, confermandone l'assenza di scopo di lucro e il divieto di distribuzione di utili e di avanzi di gestione. A livello pratico, salvo i necessari adempimenti organizzativi da adottare in coerenza con la disciplina prevista per la nuova forma societaria, Microcredito di Solidarietà S.p.A. continua ad operare in linea con il passato, concentrandosi esclusivamente sul microcredito sociale, non più sulle microimprese.

Di seguito le condizioni applicate ai finanziamenti:

- Importo massimo concedibile: 10.000 €
- Tasso applicato (TAN): 3%
- Tasso di mora: + 2 punti (5%)
- Nessuna commissione e nessuna spesa per l'istruttoria della pratica
- Nessun compenso per l'estinzione anticipata
- Imposta di bollo a carico del richiedente.

Il **numero dei prestiti erogati nel 2025 è aumentato rispetto al 2024, passando da 150 a 159**, mentre il volume degli impieghi ha fatto segnare un **significativo aumento** rispetto all'esercizio precedente, con un importo erogato nel corso del 2025 pari a € 626.500 (rispetto a € 588.764 nel 2024).

MPS Fiduciaria

In continuità con quanto realizzato negli anni passati in relazione a servizi volti alla protezione dei soggetti deboli attraverso il trust, Monte Paschi Fiduciaria (MPS Fiduciaria) ha favorito la firma di vari protocolli di intesa su "servizi bancari, assicurativi e fiduciari" tra la Banca e le associazioni del mondo della disabilità del territorio toscano e in particolare senese, a beneficio delle famiglie di Persone con grave disabilità. Il protocollo prevede un un'offerta commerciale a condizioni agevolate di una serie di prodotti/servizi ritenuti utili per le necessità dei soggetti diversamente abili e delle loro famiglie, come ad esempio: condizioni di conto, RCA, prestiti personali finalizzati all'acquisto di apparecchiature elettromedicali, mutui per acquisto o ristrutturazione di immobili, Trust e servizi fiduciari.

Sempre in tema di disabilità, MPS Fiduciaria ha:

- erogato formazione specifica ad utenze interessate allo strumento del trust di tutela delle Persone diversamente abili;
- partecipato come "*escrow agent*" per importanti operazioni di finanziamento "*green*" operate dalla Banca, garantendo la corretta esecuzione degli accordi e dunque l'appropriato utilizzo dei fondi erogati;
- concorso attraverso le consuete forme tecniche del mandato e del trust a conferire stabilità alla governance societaria di numerose aziende, clienti della Banca, specie in occasione di passaggi generazionali e di proprietà.

In modo coerente e complementare, Banca Widiba ha affiancato alle iniziative di natura fiduciaria e di tutela una serie di progetti a forte impatto sociale, promuovendo nel 2025 incontri e iniziative solidali volte a diffondere i valori della solidarietà, dell'inclusione e del rispetto delle differenze. Tra queste, si segnalano momenti di sensibilizzazione sulla disabilità, come l'incontro con Marina Cuollo, dedicato al superamento degli stereotipi attraverso il dialogo e la testimonianza diretta, nonché iniziative di volontariato e *team building* solidale, come il *Clown Day* in RSA, che ha coinvolto attivamente i dipendenti in attività a beneficio di persone fragili.

In modo similare, anche Mediobanca promuove l'inclusione sociale sostenendo diverse iniziative, tra cui:

- Minori rifugiati in Italia: supporto al programma dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) volto a favorire l'accoglienza e il percorso di integrazione sociale, scolastica e professionale dei minori stranieri non accompagnati;
- Progetto INSIEME: sviluppato con Compass, Mediobanca Premier, il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per incentivare l'attività sportiva tra giovani in contesti fragili e riqualificare strutture sportive periferiche;

- Fondazione Cometa: sostegno a percorsi formativi nel settore tessile, finalizzati all'inserimento lavorativo dei giovani e allo sviluppo di competenze innovative e sostenibili;
- VIDAS: contributo ai servizi di assistenza sanitaria e socioassistenziale per pazienti con patologie inguaribili, con particolare attenzione ai minori;
- Associazione San Fedele: supporto alle iniziative di assistenza rivolte a persone in condizioni di vulnerabilità sanitaria e sociale;
- Iniziative benefiche per l'infanzia: sostegno a programmi di cura e ricerca oncologica pediatrica attraverso raccolte fondi, iniziative di solidarietà e il coinvolgimento di dipendenti e clienti, anche in collaborazione con organizzazioni quali Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, *Dynamo Camp*, OVCI (Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale), AIRC (Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro ETS) e *Cancer Research UK*, con il contributo anche di CMB Monaco.

Il Gruppo ha inoltre promosso eventi di approfondimento e consapevolezza su temi sociali rilevanti, quali la lotta alla violenza di genere, attraverso la collaborazione con Casa Rifugio Antigone, estendendo il coinvolgimento anche ad altre realtà del Gruppo. Accanto a ciò, iniziative consolidate come Scatole di Natale e Solidarietà sotto l'albero hanno rafforzato il legame con il territorio e con la comunità aziendale, favorendo la partecipazione attiva di dipendenti, scuole e cittadini. Nel loro insieme, queste attività testimoniano un approccio integrato che contribuisce allo sviluppo del capitale umano e rafforza la percezione, da parte di stakeholder e clienti, dei valori di responsabilità sociale e attenzione ai soggetti più vulnerabili propri della Banca.

MPS Orienta

Il Gruppo ha realizzato nel 2025, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, il programma MPS Orienta, dedicato all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università.

Le iniziative hanno l'obiettivo di promuovere l'*employer branding*, rafforzare il legame tra percorsi di studio e mondo del lavoro, sostenere lo sviluppo economico e sociale del paese, contribuire a strategie di crescita sostenibili e consolidare il rapporto con la clientela e il territorio dove il Gruppo opera.

Tra le principali iniziative del programma MPS Orienta attive per il 2025 si annoverano:

- convenzioni e accordi quadro con università, *master*, scuole di specializzazione e centri impiego su tutto il territorio nazionale, che consentono a giovani laureati o laureandi di svolgere tirocini (curriculari e non) presso funzioni specialistiche coerenti con i percorsi di studio svolti;
- tirocini presso il Gruppo: nel 2025 sono stati attivati 40 tirocini in strutture specialistiche, con una durata media di 6 mesi, alcuni dei quali conclusi con l'assunzione;
- *career day*: il Gruppo ha partecipato ai due *career day* organizzati dall'Università di Siena con colloqui di orientamento al lavoro e presentazione delle posizioni di tirocinio aperte;
- incontri con scuole superiori di orientamento al mondo del lavoro: effettuate lezioni *on-line* agli studenti di due istituti superiori del territorio nazionale su come cercare le offerte di lavoro, come scrivere un CV e affrontare un colloquio di lavoro ecc.);
- convenzione per i dipendenti e loro familiari: è in essere una convenzione con Unitelma (l'università telematica de "La Sapienza" di Roma) rivolta ai dipendenti del Gruppo e ai loro familiari per accedere a condizioni agevolate a corsi di laurea e *master online*. Dalla stipula della convenzione, avvenuta nel 2020 e rinnovata anche per il biennio 2025-26, sono state registrate 43 iscrizioni a corsi di laurea e 184 iscrizioni a master post-laurea di I e II livello.

In coerenza con le iniziative di orientamento, formazione e sviluppo delle competenze promosse dal programma MPS Orienta, Banca Widiba sostiene anche la diffusione di cultura ed educazione finanziaria: nel 2025, in collaborazione con FEduF, è stato avviato il "Progetto *Peer*", che ha coinvolto giovani educatori universitari nel portare conoscenze finanziarie a circa 400 studenti delle scuole secondarie di secondo grado. In coerenza con le iniziative di orientamento, formazione e sviluppo delle competenze promosse dal programma MPS Orienta, nel 2025 il Gruppo ha affiancato attività di *engagement* e sensibilizzazione rivolte alla popolazione aziendale. In tale contesto si collocano le iniziative di Banca Widiba, tra cui la rubrica *Zo'è*, dedicata alla sostenibilità ambientale, *Faccio cose*, *vedo gente*, focalizzata sulla valorizzazione delle persone e sull'*onboarding*, nonché momenti di confronto culturale come il *Cineforum* e il *Club del libro*. Nel loro insieme, queste attività contribuiscono a rafforzare una cultura aziendale partecipativa, inclusiva e orientata allo sviluppo del capitale umano, integrando i percorsi di inserimento e crescita professionale promossi dal Gruppo.

Il Gruppo e il supporto all'agro-alimentare

Il Gruppo, al fine di supportare la componente agro-alimentare delle realtà in cui opera, nel 2025 ha continuato a perseguire l'obiettivo di specializzare la propria offerta per supportare la sostenibilità dei territori e delle imprese, offrendo servizi finanziari su misura e un supporto strategico costante tramite una rete di centri specialistici nei principali distretti agroalimentari italiani.

In tale contesto, il Gruppo ha continuato a promuovere MPS AgriDOP, un progetto realizzato per supportare le imprese nella transizione ecologica, attraverso lo sviluppo di servizi e prodotti dedicati, con particolare attenzione alle aziende operanti nel settore della "*Dop Economy*". L'iniziativa si basa su una strategia di lungo periodo a sostegno delle filiere produttive e dei Consorzi di Tutela orientati alla valorizzazione di prodotti DOP o IGP e alle certificazioni biologiche o ambientali (e.g. transizione ecologica, avvio del programma europeo *Green Deal* finalizzato a raggiungere l'innovazione tecnologica e un'economia circolare, efficiente e sostenibile).

Il *network* volto a supportare e affiancare gli imprenditori agricoli, nonché artigiani, commercianti e operatori turistici attivi nella filiera dell'agroalimentare, nella scelta dei finanziamenti si è ampliato da 21 a 33 Centri AgriDOP dislocati su tutto il territorio italiano nelle zone a maggior vocazione agricola, consulenti specializzati e offerta di prodotti distintivi (dai finanziamenti alle polizze di protezione).

I Centri, oltre a prevedere una serie di azioni mirate a offrire supporto alle aziende *target* tramite l'attivazione e lo sviluppo di iniziative e campagne ad hoc, svolgono un ruolo proattivo e di consulenza nell'individuazione e nell'analisi delle misure agevolative disponibili nell'ambito territoriale di competenza, favorendo progetti che contribuiscono positivamente sullo sviluppo aziendale. Sono inoltre offerti sia il supporto di esperti di settore, sia soluzioni volte ad accompagnare le aziende in un percorso di sviluppo basato su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, elementi centrali del PNRR.

Il 2025 ha inoltre visto la partecipazione della Capogruppo a eventi e l'attivazione di collaborazioni con partner di rilievo, tra cui la sponsorizzazione Guida Oli d'Italia 2025 promossa da Gambero Rosso, la partecipazione ad eventi sia a carattere locale che nazionale come Vinitaly ad aprile a Verona.

Oltre alla collaborazione e alla partecipazione ad eventi dedicati, il Gruppo ha intrapreso iniziative per supportare il tessuto produttivo in termini di accesso al credito e ai servizi con rilascio di prodotti mirati quali ad esempio il finanziamento "Energia Verde" volto a sostenere tutte le aziende che effettuano, tra l'altro, investimenti in Parchi Solari e Agrivoltaici o "Apertura Di Credito In Conto Corrente Assistita Da Pegno Rotativo Non Possessorio Su Prodotti Agro-Alimentari, destinata ad assistere le aziende durante i periodi di stagionatura/stoccaggio/invecchiamento del prodotto a denominazione, permettendo di richiedere linee di credito ponendo a garanzia la merce di cui dispongono nei magazzini/cantine/stabilimenti propri o di terzi.

Il Gruppo ha mantenuto la convenzione sottoscritte tra il MASAF e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) aventi ad oggetto il finanziamento di progetti a sostegno di investimenti nel settore agroalimentare. In particolare, il Ministero ha stipulato le convenzioni che regolano i rapporti tra gli enti per l'attuazione e la gestione dei finanziamenti agevolati. Tramite le convenzioni sono stati attivati specifici Bandi (IV e V) aventi ad oggetto i cosiddetti "Contratti di Filiera", strumento destinato a favorire, mediante supporto finanziario pubblico e privato, i processi di riorganizzazione dei rapporti tra soggetti appartenenti alla filiera Agroalimentare e alla filiera Agroenergetica.

Nel 2025 le proroghe dei finanziamenti deliberate in relazione al IV Bando e V Bando con fondi del Piano Nazionale Complementare sono state in totale 224 operazioni per circa 137 mln di euro complessivi, di cui 95 perfezionate sul IV Bando per 49 mln di euro e 131 operazioni da a stipulare (di cui il 57% aderenti al V bando) per 88 mln di euro. Dal punto di vista geografico il 68% dei beneficiari appartiene alle aree meridionali, sostenuto con il 41% delle risorse deliberate, mentre il 18% dei beneficiari sono situati al centro Italia, ricevendo il 20% dei contributi. Infine, il 15% del nord è stato finanziato con il 39% delle risorse, secondo lo schema seguente:

AREE GEOGRAFICHE	DISTRIBUZIONE %	
	NR BENEF.	IMPORTO
SUD	68%	41%
NORD	15%	39%
CENTRO	18%	20%

Nel corso del 2025 il Masaf, in accordo con la Comunità Europea, ha permesso lo scorrimento della graduatoria delle Filiere V Bando con Fondi PNRR, affidando la valutazione del progetto ad ISMEA e rendendo il suo intervento più autonomo rispetto al processo attuato con i fondi PNC e il ricorso ai cofinanziamenti Banca-CDP.

In questo contesto è proseguito il percorso teso a rafforzare il numero di convenzioni con consorzi di tutela e organizzazioni di produttori. Tali rapporti di collaborazione consentono infatti di analizzare con maggiore dettaglio le specificità finanziarie delle aziende produttrici in relazione a ciascun disciplinare. Dalla partenza del progetto sono stati aperti oltre 30 rapporti bancari con Consorzi DOP e IGP, facilitando l'attivazione di circa 2.400 rapporti con gli associati/consorziati.

Altre iniziative a supporto delle comunità

Turismo

Al fine di sostenere le imprese e gli investimenti per lo sviluppo del settore turistico, il Gruppo ha aderito alla Convenzione ABI, CDP e Ministero del Turismo, per promuovere il Fondo Rotativo Imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo con l'obiettivo di favorire interventi di riqualificazione energetica, di sostenibilità ambientale e di innovazione digitale per il settore turismo. L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale (Il 50% delle risorse è destinato agli interventi di riqualificazione energetica). Nel 2025 sono state finanziate 17 iniziative per oltre 37 mln di euro di investimenti complessivi.

Energia verde

Il Gruppo sostiene la transizione energetica di imprese e famiglie attraverso un insieme di iniziative dedicate alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. In particolare, tramite il prodotto **Finanziamento Energia Verde** e la nuova linea di business **MPS Energia Verde**, la Banca offre soluzioni finanziarie e consulenziali mirate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, favorendo la riduzione dei consumi energetici e l'aumento dell'autonomia energetica.

L'offerta si basa sul supporto di specialisti in grado di fornire consulenza tecnica qualificata, accompagnare i clienti nell'interpretazione delle misure agevolative disponibili e facilitare l'accesso agli incentivi previsti dal PNRR e dal quadro regolamentare nazionale. In questo ambito, il Gruppo promuove investimenti in diversi settori strategici per la transizione energetica:

- **Agrivoltaico**, per favorire sistemi integrati agricoltura–energia tramite contributi a fondo perduto e tariffe incentivanti per l'energia immessa in rete. Gli impianti prevedono l'installazione sopraelevata dei pannelli al fine di garantire la continuità delle coltivazioni e l'utilizzo delle superfici agricole.
- **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**, con l'obiettivo di stimolare la creazione di configurazioni collettive in cui cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni collaborano per produrre, condividere e consumare energia rinnovabile su scala locale.
- **Transizione 5.0**, finalizzata a sostenere la trasformazione digitale ed energetica delle imprese attraverso l'adozione di tecnologie che migliorano i consumi e favoriscono l'integrazione delle fonti rinnovabili.
- **Biometano**, per stimolare la costruzione di nuovi impianti o la riconversione di infrastrutture esistenti per la produzione di biometano da biomasse agricole o agroindustriali.
- **Autoproduzione da fonti rinnovabili**, tramite soluzioni pensate per incentivare la produzione autonoma di energia pulita sul territorio nazionale.

A supporto dell'iniziativa, il Gruppo ha avviato l'apertura di **20 centri MPS Energia Verde** distribuiti sul territorio italiano e dedicati all'accompagnamento dei clienti durante l'intero percorso progettuale. In queste strutture opera personale altamente specializzato, in stretto contatto con associazioni, partner qualificati ed esperti del settore, inclusi professionisti del mondo accademico.

Grazie a questo modello integrato di offerta, la Banca contribuisce attivamente allo sviluppo delle energie rinnovabili, alla diffusione di modelli energetici sostenibili e alla promozione di investimenti che generano benefici ambientali, economici e sociali nel lungo periodo.

Prodotti assicurativi

In ambito prodotti di protezione è stata rilasciata la prima polizza *Long Term Care* (LTC) "inclusiva" denominata Più Autonomia che offre una soluzione di "Protezione Vita" in caso di perdita di autosufficienza, di durata predefinita (fino a 85 anni) e con premi accessibili, dedicata ai clienti dai 50 ai 70 anni. L'offerta di protezione si è inoltre arricchita con il rilascio di una soluzione Temporanea Caso Morte (TCM) a capitale decrescente ("*Vita Sicuro Unico Capitale Decrescente*") pensata per i clienti che vogliono garantire la serenità economica della propria famiglia o dei propri cari in caso di premorienza con una soluzione flessibile nella durata della copertura e nella modalità di versamento del premio, in base alle proprie capacità di spesa.

Nel 2025 l'offerta di prodotti assicurativi è stata ampliata con il lancio di una nuova polizza di investimento multiramo denominata *Private Choice Plus* a premio unico o a premi ricorrenti, le cui prestazioni sono direttamente collegate a una gestione separata e all'andamento di una selezione di fondi che investono in aziende responsabili e sostenibili. È stata inoltre lanciata una polizza *Unit Linked* denominata *Private Suite Plus* che nella sua formulazione più ampia (profilo avanzato) rientra nella fattispecie di prodotti focalizzati sulla sostenibilità.

Inoltre, Banca Widiba mette a disposizione dei clienti un'offerta di strumenti estremamente diversificata con un catalogo di oltre 4.000 prodotti ESG costantemente aggiornato e monitorato.

L'arte e la cultura per il Gruppo

Le strategie adottate sono volte a promuovere anche le iniziative culturali come elemento dell'identità del Gruppo. Nel 2025 le principali linee d'azione in questo ambito hanno riguardato la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Gruppo per rispondere a due esigenze fondamentali: preservare i beni per le generazioni future e favorire la fruizione culturale e la diffusione della conoscenza. Le attività connesse alle politiche di valorizzazione sono sviluppate in modo compatibile con la tutela, senza compromettere le esigenze di conservazione. Il patrimonio del Gruppo, stratificatosi nel tempo, si compone della collezione d'arte, articolata in vari nuclei collezionistici, e dell'Archivio Storico[81].

In merito alla conservazione e al restauro, il Gruppo adotta un'attenta e costante vigilanza sulle opere della collezione, monitorando regolarmente sia lo stato di conservazione sia gli aspetti di sicurezza, al fine di prevenire possibili rischi di danneggiamento e preservare la loro integrità. Annualmente, inoltre, vengono effettuate attività di manutenzione e restauro sui beni che necessitano di interventi specifici. Tali azioni sono pianificate in accordo con le Soprintendenze territorialmente competenti e affidate a professionisti altamente qualificati. Nel corso dell'anno 40 beni della collezione sono stati interessati da interventi di manutenzione/restauro connessi al prestito per mostre temporanee. La scelta dei restauratori ha tenuto conto dell'Elenco dei nominativi abilitati all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali ex art. 182 D. Lgs. 42/2004 in base alla tipologia del bene interessato. Il Gruppo, mediante la partecipazione al gruppo di lavoro Relazioni Culturali dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), individua le strategie culturali da perseguire, condivise da tutti gli istituti bancari. In tale contesto, il Gruppo garantisce la possibilità di consultare i materiali librari e archivistici. Inoltre, al fine di favorire la fruizione del pubblico, sono stati stipulati contratti di comodato d'uso gratuito con enti e istituzioni culturali, che consentono di ampliare l'apertura alle comunità attraverso progetti che arricchiscono l'offerta culturale locale e nazionale. Nel 2025, 70 opere sono state oggetto di prestiti d'opere d'arte nell'ambito di 8 mostre temporanee in Italia e all'estero. Per quanto attiene, invece, alle consultazioni per attività di studio e ricerca, nel 2025 sono stati registrati 14 accessi all'Archivio Storico. È stato stipulato un nuovo di contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Nove per l'esposizione di un nucleo di ceramiche dipinte dall'artista Pompeo Pianezzola presso il Museo Civico della Ceramica, ed è stato inoltre avviato un progetto di studio, catalogazione e valorizzazione di un corpus numismatico afferente alla Collezione Piccolomini Clementini (di proprietà della Banca), finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena con il coinvolgimento dell'Università per Stranieri di Siena.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati approfondimenti su alcune opere, attraverso la realizzazione di articoli (6 uscite) destinati ai dipendenti del Gruppo disponibili in più modalità di fruizione (lettura, ascolto) al fine di accrescere la consapevolezza e la conoscenza del patrimonio storico artistico della Banca.

Consapevole del proprio ruolo e della responsabilità che ne deriva anche sotto il profilo sociale e civile, oltre che economico, Mediobanca sostiene attivamente la tutela e la promozione del patrimonio culturale italiano, aderendo al gruppo "I 200 del FAI" e contribuendo alle iniziative del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, impegnato nella salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali, storici e artistici del Paese. Si contraddistingue, in particolare, per il proprio impegno nella ricerca economica e scientifica, nonché nella diffusione e valorizzazione del proprio patrimonio informativo, attraverso iniziative quali:

- Area Studi Mediobanca (RRS): struttura dedicata all'analisi economico-finanziaria, con particolare attenzione al settore manifatturiero e alle dinamiche industriali, supportata da un'estesa banca dati proprietaria sviluppata tramite l'elaborazione di bilanci provenienti da fonti ufficiali;

81 L'Archivio Storico della Banca è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (atto n. 685 del 07/04/1997) come "Archivio privato di notevole interesse storico" ed è pertanto soggetto ai vincoli, obblighi e responsabilità amministrative di tenuta in ordine e corretta conservazione che ne derivano.

- Istituto Europeo di Oncologia: istituito nel 1994 su iniziativa di Mediobanca, che ne detiene una partecipazione rilevante, rappresenta uno dei principali centri oncologici privati in Italia e integra attività clinica e ricerca scientifica. L'istituto controlla inoltre il Centro Cardiologico Monzino, centro di eccellenza specializzato nella prevenzione, diagnosi e cura delle patologie cardiovascolari.

Sponsorizzazioni ed eventi sul territorio

La Capogruppo prosegue la propria relazione con i territori e con le comunità attraverso il **ricorso a eventi e sponsorizzazioni**, da intendersi come leve di comunicazione, contatto e branding con lo scopo di rafforzare la reputazione e l'accreditamento correlato. Con l'obiettivo di dialogare e interagire con le varie tipologie di stakeholder (media relation, clienti captive e prospect, associazioni, enti ed istituzioni), la stessa ha programmato nel corso del 2025 alcune iniziative in presenza sul fronte degli eventi e delle sponsorizzazioni.

Le attività connesse a eventi e sponsorizzazioni sono formalmente regolamentate nella normativa aziendale D00953, disponibile alla consultazione diretta e trasparente di tutti i dipendenti e delle funzioni interessate della Banca [82].

Iniziative per il territorio	
Iniziative per il settore agroalimentare	Nel 2025, in linea con gli indirizzi strategici della Banca, grande attenzione è stata rivolta alle **iniziative riguardanti il settore agroalimentare** e la **valorizzazione di filiere e imprese**. In questo contesto è stata confermata la *partnership* per la realizzazione della manifestazione ***Wine* & Siena**, il cui sostegno, fin dalla prima edizione, evidenzia l'impegno a supportare le eccellenze agroalimentari all'insegna dell'innovazione e della transizione sostenibile. Al tempo stesso la Banca ha sostenuto i percorsi di visibilità e affermazione di alcuni Consorzi di Tutela del Vino toscani. Altresì, attraverso una partnership dedicata con Gambero Rosso Spa a sostegno della pubblicazione della "Guida Oli 2025"", la Banca ha consolidato il proprio posizionamento a supporto del comparto dell'olivicoltura.
Fondazione BAM	Confermate le azioni di sostegno ad iniziative in campo educativo, sociale e artistico e di *networking* istituzionale attraverso la **Fondazione BAM**, intese come strumenti per interventi incisivi a favore dei territori di riferimento. Tra i progetti si registra il supporto alla ventottesima edizione di **Festivaletteratura** e del tradizionale **Concerto degli auguri di Natale**, entrambi a Mantova.
Eventi "Banca Aperta"	Nel 2025, **è stata riconfermata l'iniziativa "Banca Aperta"**, grazie alla quale il patrimonio artistico e architettonico della Sede Storica di Siena è stato messo a disposizione della comunità con visite guidate nelle giornate del 11 ottobre in occasione del Festival Abi È Cultura e del 2 luglio e del 16 agosto, in concomitanza dei Palii ordinari.
The Siena Fifth Conference of the Future of Europe	Nel giugno 2025, in occasione dell'evento ***The Siena Fifth Conference of the Future of Europe,*** che si è svolto presso la Certosa di Pontignano a Siena, è stato consolidato l'impegno della Capogruppo, sponsorizzando l'iniziativa per il terzo anno consecutivo, sul fronte dell'accrescimento della consapevolezza collettiva sui temi della sostenibilità. Nell'ambito dell'evento, che ha coinvolto intellettuali, decisori politici, giornalisti e istituzioni internazionali, si è preso parte alla discussione sulla finanza sostenibile e sugli impatti regolamentari dell'AI.

Nel 2025, inoltre, Banca Widiba ha promosso diverse iniziative di responsabilità sociale e benessere della comunità aziendale. Tra queste si segnalano:

- *Correre solidale*, con la partecipazione a tre staffette alla Milano *Marathon Relay-Charity program* a sostegno dell'Associazione Veronica Sacchi;
- *Dona Sangue, Dona Futuro*, con due giornate di raccolta sangue presso la sede di Milano in collaborazione con AVIS;
- *This Unique – Parole in ciclo*, progetto dedicato alla salute mestruale e alla sostenibilità, con distribuzione di assorbenti compostabili e incontri info-formativi su salute e benessere.

Queste iniziative hanno contribuito a diffondere valori di solidarietà, inclusione e attenzione all'ambiente all'interno della comunità aziendale.

Obiettivi relativi alle comunità interessate [S3-5]

Il Gruppo, consapevole del proprio ruolo e della responsabilità sociale che deriva dall'attività d'impresa, rafforza nel tempo il sostegno alle comunità in cui opera, definendo obiettivi di contribuzione volti a promuovere iniziative ad impatto sociale.

In tale contesto, anche Mediobanca ha posto particolare attenzione all'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio di esclusione, con un focus specifico sui giovani. Per perseguire questo obiettivo, si è impegnata a supportare progetti con un impatto sociale, attraverso continui confronti con organizzazioni e enti del terzo settore, pubblicando i risultati e i progressi, al fine di permettere alle comunità di monitorarli e identificare potenziali ambiti di miglioramento.

82 Circa la gestione delle pratiche di formalizzazione e contrattualizzazione delle sponsorizzazioni, la Banca si premura di far sottoscrivere alla controparte/*sponsee* un apposito documento, afferente al decreto legislativo n. 231 del 2001 concernente la responsabilità amministrativa degli enti.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti [S3-2]

Il modello di *business* del Gruppo ricerca la valorizzazione delle esigenze dei clienti e delle piccole e medie imprese radicate sul territorio attraverso l'ascolto dei loro bisogni al fine di identificare nuove opportunità e nuovi bisogni della comunità. Il Gruppo riconosce l'importanza del punto di vista delle comunità interessate, promuovendo un'interazione strutturata con associazioni, enti, istituzioni e soggetti dell'economia civile attivi sul territorio. In particolare, attraverso il dialogo con la comunità ed i territori, il Gruppo cerca di condividere il proprio patrimonio artistico e le proprie conoscenze.

L'attenzione alla comunicazione con le comunità di riferimento, ed il coinvolgimento delle stesse, si realizza direttamente attraverso eventi e sponsorizzazioni quali strumenti di dialogo e il confronto con gli *stakeholder*. Attraverso tali iniziative, l'istituto mira a costruire relazioni solide e trasparenti, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori locali.

L'impegno si traduce in un approccio regolamentato e formalizzato, ricercando coerenza e chiarezza nelle attività di comunicazione, disciplinato dalla Direttiva di Gruppo in materia di Comunicazione e Relazioni Esterne. In particolare, la comunicazione esterna del Gruppo è presidiata dalla funzione Staff Comunicazione, attraverso:

- la definizione di politiche, criteri, regole e la pianificazione degli interventi di comunicazione (opportunità, priorità, ecc.);
- la realizzazione diretta degli interventi di comunicazione o il monitoraggio ed il controllo degli interventi realizzati direttamente dalle aziende del Gruppo nei limiti delle facoltà concesse;
- la progettazione e la realizzazione di convegni (congressi, seminari, inaugurazioni) e di mostre e fiere.

Inoltre, la funzione "Relazioni Media, Eventi e Sponsorizzazioni" coordina e supervisiona le eventuali attività demandate alle funzioni del Gruppo interessate. In particolare, le funzioni delle società del Gruppo coinvolte nell'ideazione e/o programmazione di un intervento di *engagement* sono tenute a segnalare i dati dell'intervento stesso alla funzione sopracitata. Tale adempimento deve essere svolto sin dal momento della formulazione dell'ipotesi realizzativa dell'intervento o, per gli eventi progettati da soggetti esterni, dal momento in cui se ne viene a conoscenza, al fine di consentire una valutazione accurata dell'iniziativa da parte delle funzioni di governo della materia.

Il Gruppo è inoltre impegnato nel supporto delle comunità più vulnerabili ed emarginate mediante azioni specifiche per ascoltarne e rispondere alle necessità. Grazie a programmi di sostegno, il Gruppo stimola l'occupabilità giovanile e sostiene settori strategici come l'agro-alimentare e il turismo.

La tutela dei diritti umani nelle comunità interessate [S3-3]

In coerenza con il proprio modello di sviluppo sostenibile e con le risultanze dell'Analisi di Doppia Materialità, il Gruppo riconosce il valore sociale del proprio ruolo e si impegna a generare valore condiviso per le comunità e i territori in cui opera, nel rispetto dei diritti umani, dell'autodeterminazione delle comunità locali e della qualità dei contesti sociali. Il Gruppo persegue la crescita economica e sociale dei territori attraverso un approccio responsabile e inclusivo, orientato alla promozione del benessere, della salute, della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile, contribuendo positivamente alla vita delle comunità interessate dalle proprie attività.

L'impegno del Gruppo verso le comunità è formalizzato nel Codice Etico, che definisce i principi di riferimento in materia di rispetto dei diritti umani, legalità, correttezza e responsabilità sociale, e sancisce l'obbligo di conformità alle normative vigenti, alle procedure interne, ai codici di condotta e agli accordi nazionali e internazionali cui il Gruppo aderisce, in tutti i contesti geografici e ambiti di operatività. Tali principi si applicano a tutte le iniziative e alle attività del Gruppo che possono generare impatti, effettivi o potenziali, sulle comunità locali, e sono integrati nei processi decisionali e nelle relazioni con gli *stakeholder* del territorio.

In tale contesto, il Gruppo promuove un dialogo trasparente e strutturato con le comunità e gli *stakeholder* locali, favorendo l'ascolto e il coinvolgimento responsabile al fine di comprendere le esigenze del territorio e prevenire o mitigare eventuali impatti negativi. A tal fine, in coerenza con il Piano di Sostenibilità, è prevista la pubblicazione di una *policy* relativa allo *stakeholder engagement*. Il Gruppo sostiene iniziative in ambito culturale, sociale, educativo, scientifico e ambientale, anche attraverso contributi e collaborazioni con istituzioni, enti locali, associazioni e organizzazioni del terzo settore, con l'obiettivo di rafforzare il capitale sociale, valorizzare il patrimonio culturale e favorire la diffusione della conoscenza e dell'educazione finanziaria, nonché favorendo l'orientamento al lavoro.

Particolare attenzione è rivolta al supporto delle categorie più vulnerabili e svantaggiate della società, mediante lo sviluppo di prodotti e servizi dedicati e iniziative di sostegno economico e sociale a favore di persone, famiglie e imprese che si trovano in condizioni di fragilità. Il Gruppo si impegna inoltre ad assicurare vicinanza e supporto alle comunità colpite da eventi straordinari o calamitosi, promuovendo azioni di solidarietà e interventi concreti a sostegno della ripresa economica e sociale dei territori interessati.

Attraverso collaborazioni con le istituzioni locali e gli attori del tessuto produttivo, il Gruppo contribuisce allo sviluppo sostenibile delle economie locali, favorendo relazioni basate su fiducia, trasparenza e partecipazione attiva. L'approccio adottato mira a prevenire e gestire in modo responsabile gli impatti sulle comunità, rafforzando la capacità del Gruppo di operare nel rispetto dei diritti umani e di sostenere uno sviluppo duraturo e inclusivo dei territori in cui è radicato, in coerenza con il proprio ruolo di intermediario finanziario e con i principi di responsabilità sociale d'impresa.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione dei "consumatori e utilizzatori finali", le politiche e le azioni adottate per la gestione del tema, per mitigare i rischi e gli impatti negativi, cogliere le opportunità rilevanti, nonché gli obiettivi fissati per monitorare l'efficacia delle azioni identificate. Vengono inoltre illustrati i processi generali per coinvolgere i consumatori e/o gli utilizzatori finali e i loro rappresentanti sugli impatti rilevanti che li riguardano, nonché i meccanismi di rimedio per gli impatti negativi e i canali attraverso cui possono esprimere le loro preoccupazioni.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di impatti, rischi ed opportunità) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio puntuale degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo Analisi di doppia materialità).

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Politiche, Azioni e Target relativi ai consumatori ed utilizzatori finali [S4-1] [S4-4] [S4-5]

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

[S4-1]

Azioni connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

[S4-4]

Obiettivi connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali

[S4-5]

Privacy

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alla *privacy*, con riferimento alle politiche, ai processi e ai presidi definiti dal Gruppo al fine di garantire la sicurezza informatica e proteggere i dati personali di clienti e utilizzatori finali da accessi non autorizzati e perdite dei dati.

Politiche

Nell'ambito della tutela di clienti ed utilizzatori finali, la tutela della *privacy* e i presidi di sicurezza informatica rivestono un ruolo fondamentale nel garantire che dati ed informazioni, durante il loro intero ciclo di vita, siano adeguatamente protetti, in conformità con i requisiti normativi in materia di protezione dei dati personali e di salvaguardia degli asset aziendali, nel rispetto dei principi di integrità, correttezza e tutela degli *stakeholder* sanciti dal Codice Etico del Gruppo[83].

Il Gruppo attua politiche sul tema in questione mediante la "Direttiva di Gruppo in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di tutela dei dati personali "e la "Direttiva di Gruppo in materia di Governo Sicurezza Logica"[84] che definiscono le linee guida e gli obiettivi da perseguire, mediante il "Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni" (di seguito SGSI) per assicurare che i dati e le informazioni, durante il loro intero ciclo di vita, siano adeguatamente protetti, in conformità con i requisiti normativi in materia di protezione dei dati personali e di salvaguardia degli asset aziendali. L'intero impianto si inserisce in un più ampio sistema di governance e controllo interno, coerente con la Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[85].

83 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
84 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
85 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Il sistema è ulteriormente rafforzato dal *framework* di governo della sicurezza informatica delineato dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Governo e definizione Strategia ICT", nonché dalla " Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio ICT e di sicurezza" e dalla " *Direttiva di Gruppo in materia di Incident Management*"[86], che disciplinano in modo strutturato le attività di prevenzione, monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza, a tutela dei dati personali e della continuità operativa del Gruppo.

Il SGSI si fonda sulla valutazione di tutti i rischi associati al tema e sulla relativa gestione mediante la pianificazione e l'implementazione delle misure di prevenzione e di protezione necessarie a minimizzare tali rischi, in coordinamento con la "*Policy* di Gruppo in materia di *Risk Management*"[87], che integra i rischi ICT e di sicurezza informatica nel framework complessivo di gestione dei rischi aziendali. Al fine di garantire la tutela delle informazioni trattate, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi che coinvolgono gli *stakeholder* del Gruppo (clienti, azionisti, fornitori, *partner*, ecc.), tutti gli aspetti di sicurezza devono essere opportunamente tenuti in considerazione e integrati in tutte le fasi del ciclo di vita dei servizi ICT e si applicano a tutte le forme di dati personali, indipendentemente dall'interessato a cui si riferiscono e/o dal canale attraverso cui sono ricevuti e si applica a tutte le aziende del Gruppo. La suddetta direttiva viene revisionata annualmente e aggiornata con cadenza almeno triennale, o comunque ogni qual volta si rilevi l'introduzione o la variazione significativa di norme legislative di riferimento, standard di sicurezza, processi interni, processi adottati dagli outsourcer, scenari di attacco, tecnologie del Gruppo e assetto organizzativo.

Azioni

La Capogruppo, con il supporto e la collaborazione di tutte le funzioni aziendali e delle altre società del Gruppo, ha istituito, per quanto di competenza, il **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni** (SGSI), inteso come un insieme di strutture organizzative, processi, procedure e soluzioni tecnologiche adottate allo scopo di proteggere il patrimonio informativo proprio del Gruppo, nonché le informazioni che clienti e gli utilizzatori finali scambiano con il Gruppo medesimo. Nello specifico, il SGSI:

- formalizza i requisiti di sicurezza di processo, operativi e tecnologici, in conformità alle normative vigenti e alle "*best practices*" di settore (quali ISO 27001, NIST, SSAE16, ISAE 3402, SOC2), definendo i piani strategici di sicurezza e le modalità di monitoraggio dei risultati;
- definisce e implementa l'architettura di sicurezza;
- garantisce la riservatezza, l'integrità, la disponibilità, la verificabilità e l'*accountability* delle informazioni;
- gestisce operativamente le attività di sicurezza, quali la gestione degli incidenti, la prevenzione delle frodi, la gestione della comunicazione in emergenza e la gestione dei cambiamenti;
- supporta la consapevolezza e la formazione del personale in materia di sicurezza delle informazioni;
- consente di monitorare i livelli di sicurezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di agevolare le attività di verifica e di implementare un processo di miglioramento continuo.

Per il 2025 è previsto il completamento degli ambiti progettuali già avviati nel 2024, con particolare riferimento a quelli derivanti dagli esiti del ***Cyber Resilience Stress Test***, nonché l'avvio di nuove iniziative finalizzate al rafforzamento di alcuni processi e piattaforme di sicurezza. Di seguito, si riportano le principali iniziative del 2025:

- **Evoluzioni BCM**, volte a rafforzare i processi e gli strumenti a supporto della Continuità Operativa (es. BCP, test BCM e DR), mitigando così il rischio di interruzioni critiche e preservando la stabilità e la continuità delle attività operative in scenari di emergenza o di crisi;
- ***Cybersecurity Awareness***, volta a proseguire nell'attività di sensibilizzazione rivolta agli utenti interni della Banca (tramite campagne periodiche di *Cyber Awareness*, pillole informative, pubblicazioni sulla intranet aziendale, *webinar*, *security gaming*, corsi di formazione ad-hoc) ad ogni livello rispetto ai rischi di natura cyber;
- **Evoluzione delle piattaforme di sicurezza**, mediante interventi sistematici di rinnovamento e rafforzamento degli applicativi e delle infrastrutture di sicurezza (es. *Zero Password Security, Zero Trust Network, API Gateway*, Microsegmentazione, *Remote Key Loading*);
- **Rafforzamento *dell'Identity & Access Management***, volto a migliorare la gestione degli strumenti di *Identity and Access Management* attraverso un *upgrade* e una revisione infrastrutturale degli stessi (interventi di rafforzamento ed evoluzione delle piattaforme utilizzate in tale contesto) e l'evoluzione dei presidi di sicurezza a supporto della gestione degli accessi sia per i dipendenti che per la clientela;
- **Evoluzione delle piattaforme di *Incident Detection & Response***, mediante il rafforzamento e/o l'introduzione di nuove

86 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
87 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

soluzioni che consentano di meglio identificare, analizzare e reagire a minacce, attacchi informatici e violazioni della sicurezza nelle infrastrutture IT;

- ***Test* di resilienza**, ovvero la pianificazione ed esecuzione di attività di *security testing* (es. TIBER-IT, VA/PT, *scenario-based*) a supporto del mantenimento del livello di conformità della Banca alle disposizioni e ai rilievi delle Autorità di Vigilanza;
- ***AI Integration***, mediante l'introduzione di piattaforme evolute di intelligenza artificiale nelle attività di security, con particolare riferimento alla protezione dei dati critici (analisi in tempo reale), alla prevenzione delle frodi (modelli predittivi) e al miglioramento della risposta agli incidenti (automazione e attività di correlazione avanzate).

Obiettivi

I principali obiettivi in tema di sicurezza informatica sono stati definiti all'interno del **Piano Strategico per la Sicurezza Informatica 2024-2028**.

Di seguito si riportano le **principali iniziative** previste dal Piano:

- **rafforzamento dei presidi di sicurezza,** al fine di incrementare ed evolvere la postura di sicurezza[88] (*cybersecurity posture*) del Gruppo a protezione dei dati e delle informazioni gestite dal sistema informativo, mediante:
  - l'implementazione di soluzioni avanzate di *data Security e di Identity & Access Management*;
  - il rafforzamento dei presidi di difesa perimetrale;
  - il miglioramento dei sistemi di detection e gestione degli incidenti di sicurezza;
  - il rafforzamento dei controlli e presidi di sicurezza sui device aziendali;
- **rafforzamento della *Digital Resilience***, al fine di definire e adottare misure tecnologiche e organizzative volte a garantire la resilienza operativa del Gruppo, a fronte della continua evoluzione delle minacce alla sicurezza e all'operatività, e di rafforzare in ultimo il *framework* di gestione della continuità operativa e le infrastrutture a supporto delle applicazioni e dei dati aziendali;
- **recepimento dei requisiti regolamentari**, con l'obiettivo di garantire l'adeguamento continuo alle prescrizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti e ai rilievi emersi dagli interventi delle Autorità di Vigilanza e di uniformare e rafforzare la resilienza di "sistema";
- **incremento della *Cybersecurity Awareness***, al fine di aumentare il livello di consapevolezza della clientela in merito ai rischi *cyber* e alle principali tecniche di difesa, prevedendo iniziative di formazione e campagne periodiche di comunicazione.

Nel definire tali obiettivi, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

Le *performance* in termini di sicurezza informatica vengono valutate mediante:

- un ***framework* proprietario** che consente di valutare il livello di maturità dei presidi di sicurezza del Gruppo. Tale *framework* è oggetto di valutazione trimestrale e include la verifica dello stato di avanzamento della **postura di sicurezza**, che tiene conto di eventuali nuove implementazioni/iniziative progettuali intervenute durante il periodo oggetto di analisi;
- un **piano di *Audit* annuale**, cui il SGSI è sottoposto attraverso il coinvolgimento in **attività di *Audit* IT** ad hoc eseguite su specifiche tematiche oggetto di approfondimento;
- la **valutazione della postura di sicurezza dei fornitori**, il cui fine è verificare che il fornitore abbia effettivamente implementato gli opportuni presidi di sicurezza attesi;
- **VAPT** (*Vulnerability Assessment*[89] *& Penetration Testing*[90]), eseguiti da parte di società terze certificate al fine di identificare eventuali vulnerabilità nei sistemi.

88 La *cybersecurity posture*, traducibile come "postura di sicurezza informatica," rappresenta l'insieme delle misure, delle politiche e delle tecnologie introdotte da un'organizzazione per mitigare i rischi informatici e proteggere le risorse digitali.

89 Il *Vulnerability Assessment* è un processo sistematico di identificazione, classificazione e valutazione delle vulnerabilità di sicurezza in un sistema informatico. È basato su una scansione automatizzata periodica di reti, dispositivi e applicazioni con l'obiettivo di individuare tutte le vulnerabilità presenti in un sistema in modo da poterle correggere prima che siano sfruttate da malintenzionati.

90 Il *Penetration Test* è un processo simulatorio di un attacco informatico. L'obiettivo è identificare le vulnerabilità che possono essere sfruttate da un attaccante per accedere ai dati sensibili o per interrompere i servizi del sistema.

Libertà di espressione

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alla libertà di espressione della clientela, con particolare riferimento ai processi di ascolto e alla presentazione dei reclami da parte della stessa.

Politiche

Come sancito nel Codice Etico[91], il Gruppo si impegna a dare riscontro ai reclami provenienti da clienti ed associazioni a loro tutela, avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei e tempestivi. I reclami sono gestiti in modo da garantire una trattazione sollecita ed esaustiva e costituiscono un importante strumento di miglioramento delle attività e delle procedure, contribuendo a superare conflittualità e recuperare fiducia e soddisfazione dei clienti. A tal proposito, ai clienti insoddisfatti viene garantita un'interazione chiara e gratuita attraverso canali sicuri e riservati previsti dalla "Direttiva di Gruppo in materia di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni"[92].

Il Gruppo si impegna inoltre a fornire ai clienti informazioni chiare ed esaustive sulle modalità di presentazione e sulla trattazione dei reclami, nonché in merito all'accesso agli organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie. In aggiunta, come sancito dalla Direttiva di Gruppo in materia di gestione reclami, ricorsi ABF, ACF, AAS ed esposti[93], la corretta trattazione degli stessi costituisce per il Gruppo:

- un'attività fondamentale per instaurare una soddisfacente relazione con la clientela;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati, in coordinamento con la "*Policy* di Gruppo in materia di *Risk Management*"[94], che integra tali evidenze nel *framework* complessivo di gestione dei rischi;
- un presidio utile a tutela del cliente, volto a incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni e, nei casi in cui ciò non avvenga, a definire la posizione delle parti attraverso una prima fase istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Nel definire i contenuti della *policy*, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali stakeholder di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*, nonché quanto previsto dalla "Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa"[95].

Azioni

Le procedure operative di gestione dei reclami adottate dal Gruppo declinano le responsabilità attribuite alle diverse strutture aziendali e definiscono almeno le seguenti attività:

- la ricezione del reclamo;
- il censimento e la presa in carico dello stesso;
- l'istruttoria (durante la quale vengono acquisiti gli elementi informativi e documentali necessari a determinare la fondatezza o meno del reclamo) ricorrendo, ove necessario, al contributo delle strutture di volta in volta competenti, e che si conclude con la predisposizione di una proposta di definizione volta all'assunzione di una decisione legittima e corretta sull'esito della controversia;
- la delibera che stabilisce l'esito del reclamo (respinto, accolto o parzialmente accolto); tale delibera è assunta sulla base degli elementi probativi e conoscitivi raccolti nel corso dell'istruttoria;
- la comunicazione dell'esito al cliente;
- la contabilizzazione.

Nello svolgimento di tali attività viene tenuto conto, in particolare, dei seguenti aspetti, in relazione alle peculiarità dei singoli reclami:

- situazione che ha originato la controversia e le circostanze emerse nella ricostruzione degli accadimenti, valutando eventuali criticità nel processo di commercializzazione e nell'informativa al cliente, la corretta applicazione della normativa aziendale e delle previsioni contrattuali nonché l'eventuale presenza di frodi interne;
- formalizzazione contrattuale dei prodotti e servizi oggetto di reclamo, riscontrando eventuali carenze documentali;
- valutazione commerciale della relazione con il cliente, anche con riferimento agli aspetti di natura creditizia;
- contenuto dei pareri espressi da altre funzioni aziendali eventualmente interpellate;

91 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
92 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
93 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
94 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
95 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

- orientamenti consolidati assunti dagli arbitri (ABF e ACF) o dalla giurisprudenza di merito e di legittimità;
- rischi di soccombenza e rispetto delle norme esterne;
- congruità delle richieste economiche eventualmente formulate dalla clientela rispetto alle doglianze lamentate e/o alle perdite/pregiudizi/danni effettivamente subiti.

Obiettivi

Nell'ambito della tematica della "libertà di espressione", il Gruppo non ha previsto l'identificazione di obiettivi quantitativi misurabili. Tuttavia, ha definito politiche ed azioni volte a garantire la qualità dei servizi prestati al cliente e a monitorarne il costante miglioramento dell'esperienza della stessa, in coerenza con le normative esterne vigenti. Ciò si traduce in un monitoraggio continuo, sia quantitativo che qualitativo, dell'attività svolta dalle funzioni "Reclami" e "Mediazioni e Ricorsi" in termini di rispetto dei tempi di evasione ed in termini di efficacia. In particolare, il *focus* riguarda il numero dei reclami accolti, parzialmente accolti o respinti ed il numero delle decisioni arbitrali favorevoli, parzialmente favorevoli o sfavorevoli.

Salute e sicurezza

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alla tutela della salute e sicurezza di clienti e utilizzatori finali, ovvero l'insieme delle politiche, misure e procedure adottate dal Gruppo per garantire che l'uso dei prodotti e i servizi offerti avvenga nel rispetto della tutela della salute e sicurezza degli stessi, con riferimento sia all'attività svolta dal Gruppo sia a quella svolta all'interno dei propri Uffici e Filiali, al fine di prevenire infortuni e malattie.

Politiche

La tutela dei clienti e degli utilizzatori finali rappresenta un obiettivo primario in capo al Gruppo, al fine di garantire la sicurezza dei propri clienti e contribuire ad un duraturo rapporto di fiducia.

L'efficacia dei presidi di salute e sicurezza definiti dipende dalla conoscenza, dal costante impegno e dal rispetto da parte di tutto il personale. Pertanto, le attività inerenti all'informazione e alla formazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro sono considerate essenziali all'interno del Gruppo per diffondere tra la forza lavoro una adeguata consapevolezza dell'importanza di tali tematiche e promuovere una solida "cultura della sicurezza" in senso più ampio, integrata nei principi del Codice etico del Gruppo[96].

In tale contesto, la Politica per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, definita in coerenza con la Direttiva di Gruppo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, unitamente alla Direttiva di Gruppo in materia di Sicurezza Fisica[97], costituisce il punto di riferimento all'interno del Gruppo per la definizione e il riesame degli obiettivi di salute e sicurezza sui propri luoghi di lavoro, disciplinando le misure di protezione degli stessi. Il Gruppo si impegna inoltre, a comunicare la Politica per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a tutti coloro che sono presenti negli ambienti aziendali, tra cui i clienti e utilizzatori finali.

Nel definire i contenuti della suddetta policy, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali stakeholder di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di Stakeholder Engagement, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[98].

Nello specifico, in attuazione del 'Modello 231', tutti i soggetti che operano per conto dell'Azienda si attengono rigorosamente a disposizioni comportamentali previsti da specifica Direttiva in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Funzione Prevenzione, Protezione e Ambiente, unitamente agli altri ruoli aventi competenza specifica sulla materia, sono tenuti a curare gli aspetti programmatici, organizzativi e strutturali del sistema aziendale di sicurezza sul lavoro e relativi adempimenti.

I lavoratori, in generale, sono tenuti alla cura della propria sicurezza e della propria salute, nonché a evitare che il proprio comportamento possa arrecare pregiudizio per la salute e la sicurezza degli altri dipendenti e delle persone eventualmente presenti nel luogo di lavoro.

Azioni

Al fine di costruire solidi presidi tecnici e organizzativi nella gestione della salute e sicurezza aziendale, la Capogruppo ha messo in atto le iniziative necessarie allo sviluppo del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro", perseguendone la progressiva integrazione con gli altri sistemi di gestione realizzati e la relativa estensione ad altre società del Gruppo. Contestualmente, promuove iniziative volte alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e l'interazione tra le strutture aziendali al fine di favorire una collaborazione finalizzata al raggiungimento dell'efficienza aziendale sotto il profilo della *safety*, garantendo al contempo la tracciabilità delle responsabilità.

96 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
97 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
98 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Per maggiori dettagli relativi alle azioni in materia di salute e sicurezza aziendale, si rimanda al capitolo ”Forza lavoro” propria della “Sezione 3 – Informazioni Sociali” della presente Rendicontazione.

Obiettivi

Nell’ambito della tematica relativa alla tutela della salute e sicurezza dei consumatori e degli utilizzatori finali, il Gruppo non ha, ad oggi, previsto obiettivi misurabili. Tuttavia, l’efficacia delle politiche e delle azioni adottate in materia di *safety* sui luoghi di lavoro è opportunamente garantita dalle verifiche ispettive esterne e dai programmi di miglioramento e di confronto continuo con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Attraverso tali processi, il Gruppo assicura un monitoraggio continuo del “Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro”.

Non discriminazione

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alla non discriminazione di clienti e consumatori finali nell’accesso ai prodotti e ai servizi offerti dal Gruppo.

Politiche

La Politica sulla parità di genere[99] definisce l’impegno del Gruppo nel garantire inclusione, equità e parità, rispetto e ascolto, quali valori ispiratori dello stesso, in coerenza con i principi sanciti dal Codice Etico. Nell’ambito della interazione quotidiana con la clientela e gli utilizzatori finali, il personale mantiene un approccio aperto e consapevole, tenendo in considerazione le peculiarità di ognuno. In particolare, nei confronti di controparti che presentano problemi fisici di qualunque tipo, o che, a titolo esemplificativo, provengono da paesi stranieri, agisce con naturalezza e rispetto, assumendo un approccio teso all’ascolto e alla disponibilità, senza invadenza e nel massimo rispetto.

Nel definire i contenuti della suddetta *policy*, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali stakeholder di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[100].

Azioni

La comunicazione, mezzo fondamentale per la condivisione delle informazioni aziendali, viene sviluppata con un linguaggio che contribuisca a contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi e a prevenire le discriminazioni nei confronti della clientela e del pubblico esterno. Una comunicazione paritaria ed efficace garantisce che le persone siano ascoltate e trattate allo stesso modo, rispettando le differenze e promuovendo l’inclusione, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva UE/54/2006, in materia di attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità dell’ONU.

Le indicazioni aziendali da osservare nella comunicazione riguardano:

- l’uso di un linguaggio adeguato al target individuato e, ove possibile, inclusivo e accessibile;
- l’utilizzo di immagini che considerino le differenze di genere, sociali, etniche e culturali;
- l’adozione di canali di comunicazione che veicolino contenuti chiari e accessibili, orientati all’inclusione, al contrasto di ogni forma di discriminazione e pregiudizio;
- l’organizzazione di eventi (ad esempio congressi, seminari, inaugurazioni) gestiti in modo da prevedere una distribuzione equa degli interventi (tra uomini e donne) e dei partecipanti, nonché l’accessibilità del luogo prescelto.

Obiettivi

Nell’ambito della tematica della “Non discriminazione”, il Gruppo non ha previsto l’identificazione di obiettivi quantitativi misurabili. Tuttavia, l’efficacia delle politiche e delle azioni adottate in materia viene monitorata attraverso la raccolta di *feedback* e il coinvolgimento dei consumatori, come descritto nel paragrafo “Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali”.

99 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione “Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità”.
100 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione “Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità”.

Accesso a prodotti e servizi in termini di digitalizzazione dell'offerta

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi all'accesso a prodotti e servizi da parte di clienti e utilizzatori finali, con particolare riferimento all'offerta di prodotti e servizi digitalizzati.

Politiche

Il Gruppo, operando in un contesto di continua evoluzione e trasformazione, prosegue il percorso di digitalizzazione delle interazioni con i clienti, ampliando la gamma di prodotti, servizi e canali di accesso offerti e migliorando la fruibilità dell'offerta anche alle categorie di *stakeholder* meno digitalizzate. L'obiettivo è garantire un'esperienza dinamica, più fluida e soddisfacente per tutti i clienti attraverso l'ottimizzazione della *customer experience*, indipendentemente dal loro grado di familiarità con le tecnologie digitali ed in coerenza con i principi di correttezza, trasparenza e centralità del cliente sanciti dal Codice Etico del Gruppo[101].

Il Gruppo, tramite la Direttiva in materia di Governo e Definizione Strategia ICT[102], ha definito una strategia IT volta a migliorare in modo continuativo la stabilità, la *performance*, la qualità e il livello di gradimento dei servizi erogati ai clienti e ai dipendenti del Gruppo. Tale strategia mira a sviluppare un modello di rapporto banca-cliente incentrato sulla possibilità di raggiungere la banca in ogni momento e da qualunque dispositivo, attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti finalizzate a fornire un servizio distintivo e ad anticipare i bisogni dei clienti.

Nel definire i contenuti della suddetta *policy*, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[103].

Azioni

A fronte della strategia IT definita, il Gruppo ha pianificato e attuato numerose azioni finalizzate all'innovazione di canali di distribuzione innovativi e alternativi a beneficio di tutte le tipologie di clientela, indipendentemente dalla fascia di età e dal grado di alfabetizzazione informatica, con riferimento ai servizi descritti di seguito.

Servizi ATM e Monetica

Il piano di migrazione del parco ATM, avviato nel 2025 e finalizzato all'aggiornamento del sistema operativo delle macchine, è ormai prossimo alla conclusione. L'intervento ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza, ridurre le vulnerabilità, contrastare gli attacchi informatici e garantire una maggiore compatibilità tra *software* e *hardware* forniti dai *partner*, migliorando così l'esperienza digitale dei clienti, la fruizione degli stessi e la protezione durante l'utilizzo del servizio.

Parallelamente, il Gruppo ha proseguito il percorso di miglioramento dell'accessibilità del parco ATM, rendendo il 100% delle apparecchiature accessibile anche da persone con limitazioni funzionali e diverse forme di disabilità. Le infrastrutture, anche per le nuove installazioni e sostituzioni, sono collocate in maniera tale da permettere l'accesso laterale per le sedie a rotelle e sono dotate di una serie di facilitazioni quali l'ampiezza delle vie di accesso, le luci che suggeriscono l'area di interazione con la macchina o la tastiera con sistema braille per favorire la massima accessibilità del servizio. A tal proposito, Mediobanca ha rafforzato ulteriormente il presidio dell'accessibilità digitale attraverso assessment periodici di enti certificatori indipendenti e la gestione delle segnalazioni tramite un canale e-mail dedicato con tempi di risposta entro 30 giorni.

Per quanto attiene alla monetica, il Gruppo ha esteso alle carte su circuito internazionale la funzionalità di audioguida presso gli sportelli ATM del Gruppo. Questa innovazione consente ai clienti non vedenti o ipovedenti di accedere alle principali funzioni, come la consultazione di saldo e movimenti del conto corrente e il prelievo. È stato inoltre interamente digitalizzato il processo relativo alle carte di credito MPS *Classic* e *Gold* per consentirne la vendita da remoto. Inoltre, per il comparto conti correnti, nel mese di ottobre è stato attivato per la nuova clientela il processo di vendita *on line* del conto MPS MIO, nella versione *Easy*. Tali processi consentono di eliminare l'utilizzo della documentazione cartacea e di migliorare l'accessibilità della clientela ai servizi e alle informazioni (compresa la riduzione della tempistica di acquisto). La dematerializzazione del PIN della carta *Mastercard International Debit* (attualmente unica carta di debito a catalogo per la clientela Retail) si colloca tra gli obiettivi di sostenibilità grazie alla eliminazione del documento cartaceo e alla accessibilità alle informazioni tramite Digital Banking, sicura e disponibile in ogni momento. Inoltre, è stata estesa l'abilitazione dei *wallet* digitali di pagamento *Google Pay* e *Apple Pay* anche alle carte di credito emesse da Banca Widiba.

101 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
102 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
103 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Servizi di *internet banking*

La Capogruppo offre servizi di *Internet banking* per la clientela *retail* e *corporate*. Nel 2025, è proseguito il percorso di ottimizzazione della piattaforma multicanale dedicata alla clientela *retail*, migliorando l'esperienza utente attraverso l'ottimizzazione e lo sviluppo di funzionalità native nell'App, il canale maggiormente utilizzato e il potenziamento degli strumenti di protezione.

In ambito di digitalizzazione dei processi, da ottobre 2025 è disponibile la vendita online del servizio di *Internet banking* dedicato alla clientela retail anche ai non clienti, abbinato alla sottoscrizione del conto corrente e della carta di debito. Il pacchetto include inoltre la Firma Digitale Remota, necessaria per la sottoscrizione da remoto di atti e contratti e una casella di Posta Elettronica Certificata opzionale.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, completata la possibilità da parte del cliente, di attivare il *Digital Banking* ed effettuare il primo accesso direttamente da App.

È stata migliorata anche la comunicazione digitale tra banca e cliente, grazie all'introduzione di messaggistica in App in fase di accesso al servizio e la creazione di un unico spazio di interazione tra Filiale/Gestore e cliente, tramite la funzione" Relazione", che integra strumenti come *remote collaboration*, cassetto digitale, rinnovo/sottoscrizione FDR. Il Gruppo è presente, inoltre, su "*Google Home*", lo *smart speaker* di Google che permette ai clienti di vivere la banca utilizzando la propria voce, per verificare alcune informazioni relative al proprio conto corrente con semplici comandi vocali.

Sul fronte dei finanziamenti alla clientela privata sono state arricchite le modalità di interazione tra Banca e Cliente, offrendo un rinnovato simulatore mutui sul sito istituzionale, la gestione digitalizzata dello scambio documentale delle pratiche di mutuo, nonché l'opzione di richiedere autonomamente un appuntamento in filiale per la richiesta di un prestito personale.

Durante il 2025 si è completata anche la piena digitalizzazione del processo di vendita e postvendita delle casse continue.

Nel 2025 è proseguito l'impegno della Capogruppo sul fronte dell'accessibilità e dell'usabilità di tutti i canali a disposizione dei clienti e dei dipendenti. È stata ad esempio introdotta la lettura del PIN della carta tramite *screen reader* per gli utenti ipovedenti e non vedenti, avvalendosi della collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) e con l'istituto Nazionale Valutazione Ausili e Tecnologie (INVAT).

La Capogruppo utilizza tecnologie assistive coerenti con quanto disponibile sul mercato, per rendere leggibili siti e *app* attraverso *screen reader* e motore integrato negli *smartphone* (es. *voice over*) ed esegue verifiche periodiche per individuare eventuali problematiche tecniche e di user experience. Anche la nuova interfaccia grafica della piattaforma di *Internet banking* dedicata alla clientela corporate è stata resa conforme alle norme di accessibilità.

Parallelamente, è stato avviato un progetto per offrire alla clientela corporate una piattaforma di *Internet banking* rinnovata, con funzionalità digitali evolute, un'esperienza personalizzata in base ai bisogni del cliente e canali più moderni. La trasformazione digitale si articola in due fasi distinte, per accompagnare gradualmente i clienti verso la nuova esperienza:

- Prima fase (2025): *restyling* dell'interfaccia grafica, più intuitiva e *user-friendly*, grazie a un *design* moderno e accattivante che ha semplificato l'esperienza di utilizzo, mantenendo invariate le modalità di accesso;
- Seconda fase (2026): realizzazione di una piattaforma completamente nuova.

Inoltre, è stata ampliata la gamma dei servizi *online* offerti e migliorata l'interazione tra la filiale e i canali *online*, grazie a nuove funzionalità dedicate sia all'*internet banking retail* che a quello corporate, favorendo processi *full paperless*, e riducendo i tempi operativi e i rischi. Più in generale, Widiba ha ulteriormente rafforzato l'adozione di processi 100% *paperless* su prodotti e servizi bancari e finanziari, dal conto corrente alla monetica, dal credito alla consulenza, favorendo la dematerializzazione documentale e la riduzione dell'utilizzo della carta lungo l'intero ciclo di relazione con la clientela.

In tale contesto, Widiba ha altresì sviluppato modelli di servizio integralmente digitali a supporto della propria Rete dei Consulenti finanziari, introducendo il programma "*Team CF*", che consente una gestione collaborativa e continuativa del portafoglio clienti attraverso processi completamente dematerializzati. L'arricchimento del perimetro degli atti e contratti predisposti in filiale e firmabili tramite l'*internet banking (Remote Collaboration)* contribuisce ulteriormente a minimizzare l'utilizzo della carta, in coerenza all'impegno del Gruppo a favore della lotta al cambiamento climatico e della tutela dell'ambiente.

Infine, sempre sul versante del *corporate banking* citiamo anche questi interventi:

- processo di firma PEC to PEC con gestione automatica e riconciliazione delle risposte della clientela (verifiche completamente automatizzate, così come gli esiti);
- attivazione pagamenti Cbill via flusso CBI (solo per utenti abilitati).

La Banca si è inoltre adeguata alle disposizioni del Regolamento UE 2024/886 sui bonifici SEPA ordinari e bonifici SEPA istantanei, garantendo la piena conformità alle nuove norme, comprese le attività connesse alla gestione della Verifica del Beneficiario.

Obiettivi

In merito alla tematica "Accesso a prodotti e servizi in termini di digitalizzazione dell'offerta" il Gruppo non ha previsto l'identificazione di obiettivi quantitativi misurabili. Tuttavia, l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate, descritte precedentemente, è adeguatamente presidiata attraverso le attività di monitoraggio svolte dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) che, secondo quanto stabilito nella "Direttiva di Gruppo in materia di Governo e definizione strategia IT", valuta l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema informativo e dei singoli servizi erogati.

In particolare, l'Organo riceve informazioni almeno con cadenza annuale sull'adeguatezza dei servizi erogati.

Pratiche commerciali responsabili del Gruppo, accesso ai prodotti offerti in termini di inclusione sociale e informazioni di qualità in merito a tali prodotti

Afferiscono al presente paragrafo i temi relativi alle pratiche commerciali responsabili del Gruppo, all'offerta di prodotti volti a favorire l'inclusione sociale e alla disponibilità di informazioni di qualità in merito a tali prodotti.

Politiche

Rispondere alle esigenze della clientela è condizione fondamentale per il Gruppo nello svolgimento della propria attività e necessità imprescindibile per mantenere e migliorare il rapporto di fiducia con il cliente. Per questo motivo, la Capogruppo è fortemente focalizzata sul mantenimento di una comunicazione trasparente, continua e non discriminatoria.

La *Policy* di Gruppo in materia di Politiche Commerciali[104], unitamente alla *Policy* di Gruppo in materia di Prodotti[105], garantisce un'efficace esecuzione e presidio dei processi inerenti alle interazioni tra il Gruppo e la propria clientela. Il Gruppo adotta politiche di ideazione, sviluppo e commercializzazione dei prodotti che tengono conto delle esigenze dei propri clienti nonché delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, al fine di prevenire pratiche commerciali scorrette. In coerenza con la normativa applicabile ai servizi bancari e di investimento, vengono pertanto definiti metodologie, modelli e regole aziendali con riferimento a processi chiave quali:

- definizione e gestione dei modelli di servizio, ovvero la definizione e gestione degli elementi a supporto della valorizzazione della relazione con il cliente;
- definizione dei piani di *marketing* commerciale, che declinano la strategia commerciale di mercato, programmando obiettivi annuali e di periodo e definendo le leve in termini di iniziative, pricing, prodotti, promozioni e comunicazioni per supportarne il raggiungimento;
- presidio di *customer relationship management*, anche mediante il documento "Attività di ascolto della Voce del Cliente"attraverso cui il Gruppo definisce le modalità di progettazione, esecuzione e analisi di indagini rivolte ai propri clienti.
- definizione di processi e regole riguardanti la tutela dei clienti con riferimento all'offerta di prodotti e servizi bancari e assicurativi attraverso presidi conformi agli obblighi derivanti dai requisiti previsti dalla normativa vigente, integrati nel sistema complessivo di gestione dei rischi disciplinato dalla *Policy* di Gruppo in materia di *Risk Management*[106].

Nello specifico, il Gruppo adotta un *framework* di politiche volto a definire un sistema di regole e criteri adottati per garantire trasparenza, coerenza e responsabilità nella consulenza e nella distribuzione di strumenti finanziari di qualsiasi tipologia (si citano in materia i seguenti documenti: Direttiva di Gruppo in Materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di Trasparenza Bancaria, Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti finanziari per la clientela, Direttiva di Gruppo in materia di governance e controllo prodotti bancari per la clientela, Direttiva di Gruppo in materia di distribuzione di prodotti assicurativi di protezione e forme pensionistiche complementari, Regole in materia di servizi di investimento: mappatura e individuazione ai fini ESG dei prodotti finanziari)[107].

Tale impegno è ribadito nel Codice Etico, che prevede l'adozione di procedure operative che consentono di proporre i prodotti o servizi più idonei sulla base delle necessità e dei bisogni effettivi dei clienti. I clienti, prima della sottoscrizione di un prodotto o servizio, sono informati in modo chiaro e completo sulle condizioni e prestazioni offerte, per favorire scelte consapevoli. Analoga attenzione è posta nelle strategie creditizie disciplinate da specifici *framework* e linee guida che integrano anche i fattori ESG nel processo di valutazione del merito creditizio (si citano in tale ambito le Regole per la definizione, trasmissione e monitoraggio delle strategie creditizie e il *Framework Outlook ESG* – Integrazione dei fattori di rischio ESG nel merito creditizio)[108].

104 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
105 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
106 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
107 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
108 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Viene assicurata una particolare attenzione ai bisogni delle fasce più deboli dei clienti e in generale della società, favorendone l'accesso ai servizi bancari, l'uso consapevole del credito e la prevenzione del sovraindebitamento. Inoltre, il Gruppo favorisce il benessere sociale attraverso la creazione di prodotti e servizi sostenibili e adeguati alle esigenze della propria clientela supportando un modello di sviluppo volto ad includere anche le categorie di persone con esigenze finanziarie di base.

In tale contesto, come riportato all'interno della Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG[109], il Gruppo opera ponendo attenzione al rispetto dei diritti umani, di equità e di inclusione, dei diritti fondamentali nel lavoro e alle norme in materia di lavoro minorile e forzato, di salute e sicurezza e all'adozione di pratiche di buon governo aziendale (in conformità con quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[110]). Al fine di contribuire alla tutela del benessere della salute e dello sviluppo dell'intera comunità e in coerenza ai valori e ai principi espressi nel Codice Etico, all'interno della Direttiva Sostenibilità e ESG sono state definite *policy* di esclusione e di due diligence rafforzata per alcuni settori ad alto impatto sociale. Nello specifico:

Produzione e commercializzazione di materiali di armamento:

- *policy* di esclusione volte ad evitare il coinvolgimento in attività di finanziamento e di intermediazione di operazioni riconducibili alla produzione e al commercio di armi, di cui alla legge n.185/90. Con riferimento alla produzione, al transito e/o alla commercializzazione di materiali di armamento, il Gruppo può supportare le operazioni che abbiano ricevuto autorizzazione da parte delle autorità di competenza e che siano conformi alla legislazione applicabile e vigente;
- *policy* di esclusione verso controparti e operazioni che riguardino armi controverse e/o bandite dai trattati internazionali, ad esempio armi nucleari, biologiche e chimiche, bombe a grappolo, armi contenenti uranio impoverito, mine terrestri antipersona e non supporta operazioni destinate a paesi oggetto di sanzioni ed embarghi, paesi in conflitto armato e/o i cui governi si siano resi responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, né intrattiene rapporti con soggetti che operino in questi settori di mercato.

Industria e Coltivazione del Tabacco:

Una *due diligence* delle operazioni finalizzate a finanziare controparti e attività/progetti relative alla coltivazione del tabacco e industria del tabacco sulla base dei seguenti criteri:

- il coinvolgimento o meno in fatti di corruzione o controversi sotto il profilo etico, che espongano l'azienda ad una particolare attenzione e critica mediatica;
- azienda statale o fornitore di servizi in concessione statale;
- azienda avente ricavi prevalentemente da attività legate alla coltivazione e produzione di tabacco;
- azienda avente ricavi prevalentemente da attività legate alla coltivazione e produzione di tabacco a scopi farmaceutici.

Sviluppo e diffusione del Gioco d'azzardo:

Una *due diligence* relativamente ai rischi, anche reputazionali, connessi alla natura e alla finalità dell'operazione e al profilo della controparte. Nello specifico, con riferimento alla natura e alla finalità della singola operazione, sono oggetto di valutazione estesa tutte le operazioni finalizzate alla:

- predisposizione di piattaforme online di gioco d'azzardo;
- acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale di gioco d'azzardo;
- acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo;
- attività di *marketing* e promozione commerciale connesse al gioco d'azzardo.

Nel definire i contenuti della policy, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali stakeholder di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

109 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
110 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

Azioni

Il Gruppo, nell'ambito del più ampio processo di ideazione dei propri prodotti e servizi, garantisce che le caratteristiche dei prodotti siano definite tenendo conto dei risultati emersi dalle analisi di *customer intelligence*. Tali analisi mirano a rilevare le caratteristiche e i bisogni della clientela mediante, tra l'altro, la valutazione del profilo comportamentale dei diversi segmenti di clientela, del profilo MiFID, dell'analisi dei portafogli per i prodotti di investimento, della domanda potenziale e della valorizzazione a fini conoscitivi dei molteplici momenti di interazione tra banca e cliente, nonché dell'acquisizione di *feedback* diretti e indiretti. Il processo di ideazione dei prodotti garantisce inoltre:

- la valutazione del profilo di rischio dei prodotti di investimento, relativamente al presidio della verifica di adeguatezza/appropriatezza;
- la definizione delle condizioni economiche nel rispetto delle norme vigenti (ad es. in materia di usura) e, ove previste, delle policy interne in materia di *pricing*;
- la definizione delle caratteristiche della clientela a cui il prodotto è destinato;
- il rispetto dei principi e delle regole definiti nella Direttiva di Gruppo in materia di Governance e controllo dei prodotti bancari per la clientela per quanto riguarda la definizione del *target market*;
- il rispetto dei requisiti di sostenibilità, definiti in termini di profili di rischio, efficacia commerciale, strumenti e funzionalità, processi, impatti sul sistema informativo e conformità alle normative interne ed esterne.

Prodotti volti all'inclusione sociale di consumatori e utilizzatori finali

In tale contesto, il Gruppo prosegue il proprio impegno a supporto dei bisogni sociali delle categorie più deboli, proponendo alla clientela una serie di prodotti volti a favorire l'accesso all'inclusione sociale di utilizzatori e consumatori finali, come di seguito descritto.

Conto MPS Mio Futuro e Servizio Salvadanaio Libero

A partire dal 16 dicembre 2024, è disponibile il nuovo conto corrente a pacchetto per la clientela "under 18", uno strumento di **inclusione finanziaria** e di **educazione al risparmio** che consente, sotto il controllo dei genitori, al minore di iniziare ad accumulare i propri risparmi.

HeyLight di Compass

Mediobanca ha introdotto l'ecosistema *HeyLight* di Compass con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito per le fasce più giovani.

Mutui con garanzia del Fondo Prima Casa

Nel corso del 2025, la Capogruppo ha proseguito l'offerta di mutui con garanzia del Fondo Prima Casa, gestito da Consap. Si tratta di mutui ipotecari a medio e lungo termine destinati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili adibiti ad abitazione principale, concessi fino al 100% del valore dell'immobile. Sono in particolare destinati a clienti che rientrano nelle categorie previste dalla normativa (Fondo prima casa) ovvero:

- giovani coppie in cui almeno uno dei componenti non abbia superato i 35 anni;
- nuclei familiari mono-genitoriali con figli minori;
- conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari;
- giovani di età inferiore ai trentacinque anni e titolari di un rapporto di lavoro atipico.

SACE Garanzia *Growth*

Nel corso del 2025, la Capogruppo ha aderito allo strumento di garanzia promosso da SACE, "Garanzia *Growth*", grazie al quale sono stati erogati nuovi finanziamenti a sostegno della crescita delle imprese in Italia e sui mercati globali, degli investimenti in infrastrutture, delle filiere e dei territori, nonché dell'imprenditoria femminile.

Finanziamenti volti a contrastare il fenomeno dell'usura

Il Gruppo, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, ha previsto specifici finanziamenti in linea con le convenzioni vigenti con Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura Onlus e Adiconsum. Nel 2025 sono stati erogati complessivamente circa 1,7 mln di euro.

Resto al sud

Il Gruppo offre prodotti dedicati alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia. In particolare, MPS Resto al Sud è un finanziamento volto a favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno, nelle aree

colpite dal sisma del Centro Italia e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. Il finanziamento è erogato in coerenza con le previsioni del Ministero per la Coesione Territoriale e del soggetto gestore Invitalia, coprendo fino al 100% delle spese, con un finanziamento massimo di 50.000 euro per richiedente. Nel corso del 2025, sono stati erogati 5,8 mln di euro.

Eventi calamitosi

Il Gruppo ha istituito finanziamenti agevolati, con funding CDP, per supportare soggetti danneggiati da eventi calamitosi. A fine 2025 sono ancora attivi due finanziamenti ad hoc a favore dei soggetti colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Emilia-Romagna (2012) e nel Centro Italia (2016). I finanziamenti sono destinati alle persone e imprese più impattate dagli eventi, in particolare relativamente a immobili, siti produttivi e servizi pubblici e privati.

Inoltre, sono state realizzate iniziative di sospensione delle rate dei finanziamenti nelle zone colpite dallo stato di emergenza, sia su disposizione regionale sia su iniziativa della Banca.

Di seguito si riepilogano i Volumi con finalità Sociale erogati nel corso del 2025:

Finanziamenti M/lgo termine con Finalità Social - Volumi Erogati in mln di euro	
Mutui con finalità Social	1.742
Finanziamenti Chirografari con Finalità Social	3
TOTALE	**1.745**

Adesione a Protocolli, Prodotti e Plafond

La Capogruppo ha aderito alla Convenzione tra Sviluppo Campania e la Banca Finanziatrice per l'operatività dello strumento finanziario "Fondo Rotativo PMI" (FRI Campania). Si tratta di un intervento realizzato con fondi comunitari (FESR) volto a consentire alle PMI della Regione Campania l'accesso al credito a condizioni favorevoli, con l'obiettivo di rafforzarne la competitività e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti, processi di innovazione e attività di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

La Capogruppo supporta anche le misure di aiuto a favore delle PMI toscane previste dalla Regione Toscana, volte all'abbattimento degli interessi sui prestiti erogati alle imprese, nell'ambito di una provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Infine, nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile, la Capogruppo ha aderito al provvedimento "Specializzazione Intelligente", a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per il sistema produttivo. Tali progetti sono coerenti con le aree tematiche della strategia nazionale di specializzazione intelligente e mirano a individuare traiettorie tecnologiche e applicative evolutive, con focus sulle Regioni meno sviluppate: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il Gruppo, inoltre, per supportare famiglie e imprese nell'affrontare l'aumento dei tassi di interesse, ha previsto nel 2025 le seguenti:

- Sospensione mutui: possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni della Legge Gasparrini, che prevede la sospensione dell'intera rata del Fondo se almeno uno dei cointestatari del mutuo rientra in una delle seguenti situazioni:
  - stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dall'art. 409, n. 3 del Codice di Procedura Civile;
  - stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro subordinato;
  - sospensione dal lavoro per almeno 30 giorni lavorativi consecutivi;
  - riduzione dell'orario di lavoro pari ad almeno il 20% dell'orario complessivo per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi;
  - decesso o riconoscimento di handicap grave o di invalidità civile non inferiore all'80%;
- Mantenimento del prodotto per l'anticipo del TFS-TFR, destinato a supportare i dipendenti pubblici in attesa della liquidazione del Trattamento da parte di INPS.

Prodotti assicurativi

Sempre relativamente al perimetro imprese si segnalano le seguenti garanzie presenti nel prodotto *Protezione Business*:

Garanzie Tutela Legale e *Cyber*: rappresenta un elemento chiave per garantire la continuità operativa e la difesa dell'impresa da rischi digitali.

All'interno della **taglia Large**, la polizza prevede:

- **Supporto per le spese legali** con assistenza di un legale qualificato, per controversie legate allo svolgimento dell'attività aziendale.
- **Tutela legale *cyber***, con rimborso dei danni derivanti da illeciti online, furto d'identità digitale o danni reputazionali.

La protezione si completa con il pacchetto **Sicurezza Online**, che offre:

- **Pagamenti protetti**, con rimborso in caso di utilizzo fraudolento di carte aziendali o strumenti di pagamento digitali.
- **Tutela della reputazione e dell'identità digitale**, con possibilità di richiedere la rimozione di contenuti lesivi e assistenza legale in caso di attacchi informatici.
- **Copertura delle controversie e-commerce**, per problematiche su acquisti o vendite online.
- **Servizio di *cyber risk***, che monitora vulnerabilità, dark web, credenziali compromesse e offre supporto specializzato tramite piattaforma dedicata. [axa-mps.it]

Queste coperture garantiscono alle imprese un presidio efficace contro minacce informatiche e rischi legali collegati sia al business quotidiano sia alla crescente digitalizzazione dei processi

Relativamente all'ambito offerta "protezione privati", caratterizzata da un prodotto multigaranzia MIA Protezione che copre tutte le principali esigenze e bisogni della clientela si segnalano in particolare le seguenti garanzie:

Mia Protezione – Garanzie Tutela Legale e *Cyber*: supporta il cliente nella gestione delle controversie della vita privata e delle problematiche legate all'utilizzo del web.

In particolare, la polizza offre:

- **Assistenza legale**, sia giudiziale sia stragiudiziale, per controversie derivanti dalla vita privata, dal tempo libero o dall'utilizzo del web, incluse questioni relative alla reputazione online, agli acquisti digitali e al furto d'identità.
- **Tutela dei diritti sul web**, comprendente il supporto alla rimozione di contenuti lesivi, l'assistenza in caso di truffe o controversie di e-commerce e un servizio di supporto psicologico dedicato ai casi di cyberbullismo.

Queste garanzie proteggono l'assicurato da rischi sempre più frequenti connessi alla sfera digitale, offrendo un intervento tempestivo sia in termini legali sia di assistenza.

Nel contesto delle nostre politiche di sostenibilità, poniamo al centro la tutela delle persone, delle famiglie e delle imprese attraverso soluzioni assicurative progettate per garantire equità, accesso alla giustizia, protezione digitale e gestione responsabile dei rischi. Le coperture previste, all'interno del prodotto Mia Protezione e Mia Protezione Business, di Tutela Legale e *Cyber Risk*, rivolte a clienti privati e aziendali, rappresentano uno dei contributi concreti agli obiettivi sociali del Gruppo e all'impegno per un ambiente digitale più sicuro e inclusivo.

In dettaglio le due coperture:

Tutela Legale per Famiglie e Imprese

- Supporto in sede giudiziale ed extragiudiziale per danni da terzi, sinistri stradali, controversie lavorative, vertenze con enti previdenziali e difesa penale.
- Integrazione delle coperture con polizze R.C., a tutela del consumatore anche in caso di inefficacia della polizza principale.
- Estensione delle garanzie al nucleo familiare e, per le imprese, supporto alla gestione responsabile dei rischi legali.

Protezione *Cyber* per Famiglie e Imprese

- Copertura per lesione della reputazione online, furto di identità digitale e problematiche legate al E-Commerce
- Difesa contro l'uso fraudolento di mezzi di pagamento.
- Servizi di prevenzione dei rischi informatici, utili a migliorare la consapevolezza e la sicurezza dei consumatori e degli utenti aziendali.
- Assistenza legale e rimborso delle spese per procedimenti e vertenze legate a illeciti digitali.

In particolare, sono state sottoscritte 234 garanzie Tutela Legale e Cyber all'interno della polizza Mia Protezione, dedicate alla sicurezza e al benessere delle persone e delle famiglie, e 257 garanzie all'interno della polizza Mia Protezione Business, finalizzate a rafforzare la capacità delle imprese di prevenire e gestire rischi legali e operativi.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha messo in atto **importanti investimenti nell'ambito della digitalizzazione dei processi** creditizi e dei processi di vendita dei finanziamenti alle imprese, concretizzatisi, a fine luglio, nel lancio di una nuova *Piattaforma di Vendita Online dei Finanziamenti*, con cui è possibile abilitare la vendita self di alcune tipologie di finanziamenti alle piccole imprese.

La piattaforma rappresenta una evoluzione di quanto già sperimentato nelle Filiali/Centri, nell'ambito dell'attività di semplificazione di perfezionamento dei processi di finanziamento. La clientela a target, appartenente ai modelli di servizio Small Business e POE, è selezionata con un processo di scoring creditizio che individua imprese con elevato grado di affidabilità, sulle quali è pre-valutata la capacità di rimborso su due distinte tipologie di finanziamento, rispettivamente di durata di 12 o 60 mesi, a tasso fisso o variabile. L'importo massimo erogabile può arrivare, a seconda dell'azienda, fino a 150.000 euro.

Il processo è inizialmente riservato alle Aziende che dispongono del canale PasKey Azienda Online e del servizio di Firma Digitale Remota fornito dalla Banca, per poi essere esteso anche al Digital Banking. Il cliente inizia calcolando il preventivo: se soddisfacente, può accedere al processo di vendita, che genera automaticamente la richiesta di finanziamento. Successivamente, al cliente viene proposto il primo fascicolo di documenti da firmare digitalmente con un'unica FDR. Dopo la prima firma, si avvia l'istruttoria automatica con la presentazione della pratica al gestore, a cui seguono convalida e delibera eseguite dai soggetti facoltizzati, secondo un iter semplificato e velocizzato rispetto allo standard, che riduce significativamente i tempi di risposta. In caso di esito positivo, il cliente viene informato tramite la piattaforma e può completare la stipula digitalmente, firmando un secondo fascicolo di documenti con un'unica FDR. Infine, il sistema eroga l'importo sul conto corrente indicato e archivia automaticamente il set documentale firmato.

La piattaforma, caratterizzata da una elevata componente innovativa, è stata progettata per offrire un'esperienza d'uso moderna ai clienti:

- migliora la **qualità del servizio percepita dal cliente** (minori tempi di risposta e introduzione modalità self);
- permette **autonomia nell'esecuzione di attività** che oggi vengono agite o guidate da parte del gestore della relazione;
- semplifica il **processo creditizio** abilitando una futura funzionalità di delibera automatica (non prevista nel primo rilascio);
- diffonde la **digitalizzazione**, con le funzionalità di Remote Collaboration e Cassetto Digitale i clienti potranno gestire lo scambio di documenti in modo semplice e sicuro.

Allo stesso tempo, l'introduzione della vendita self dei finanziamenti chirografari, introduce anche degli importanti benefici per la Rete, in quanto consente:

- **ridurre le attività a carico del gestore** e del cliente grazie alla **semplificazione** del processo istruttorio;
- contribuire al **raggiungimento degli obiettivi** della Filiale/Centro grazie alla crescita degli affidamenti e degli utilizzi delle linee commerciali;
- **limitare i rischi operativi** grazie ad automazione e standardizzazione dei processi;
- **integrare i sistemi** *self* con quelli in uso in Filiale/Centro.

In parallelo, prosegue la digitalizzazione di altre tipologie di contratti di finanziamento, che saranno disponibili per la firma digitale tramite *Remote Collaboration* e *Pec-to-Pec*.

Iniziative a supporto dell'educazione finanziaria

Con l'intento di garantire ai propri clienti l'accesso a prodotti e servizi in maniera trasparente e consapevole, il Gruppo prosegue nelle iniziative a supporto dell'educazione finanziaria di clienti e consumatori finali.

Attivare percorsi informativi, predisporre contenuti educativi accessibili e sviluppare consulenza dedicata consente al Gruppo di mettere in atto una strategia formativa in grado di aiutare i clienti a comprendere meglio prodotti, rischi e opportunità.

Di seguito alcune delle azioni messe in atto per sviluppare educazione e informazione finanziaria.

Webinar "*Flash* Mercati"

Il tradizionale webinar settimanale "*Flash* Mercati", dedicato alle reti Private e Retail, è proseguito con cadenza settimanale, per un totale di circa 46 incontri/*webinar* complessivi lungo l'arco dell'anno, suddivisi per rispettivo mercato. Oltre a tali incontri, il Gruppo ha promosso appuntamenti dedicati in formato digitale, per affrontare specifiche tematiche di mercato o di prodotto: per la Rete Private e Family Office sono stati realizzati circa 15 *webinar*; sono stati inoltre organizzati circa 20 webinar con gli Specialisti *Wealth Management*, con l'obiettivo di fornire un aggiornamento tecnico-operativo puntuale e un supporto specialistico alle risorse di Rete, con un effetto moltiplicativo.

Inoltre, Compass e Mediobanca Premier hanno rafforzato le proprie iniziative attraverso il progetto "ImpAct", raggiungendo i clienti con oltre 37 mln di comunicazioni dedicate alla gestione del *budget* familiare e tramite la rivista *Markets&Strategy*, rivolta agli investitori.

Mediobanca Premier ha inoltre promosso iniziative finalizzate al coinvolgimento delle donne nella pianificazione finanziaria e a sviluppare servizi dedicati alla *Next Wealth Generation*.

Per la rete Imprese sono stati erogati *webinar* della durata di circa 45 minuti ciascuno, con cadenza mensile, denominati "Mercati e spunti operativi su servizi specialistici (Gestione Liquidità e Coperture)".

Incontri info-formativi sul territorio nazionale

Durante l'anno sono state implementate: (i) "Le Giornate del Private Banking", svolte in due diverse edizioni, ciascuna delle quali ha coinvolto circa 180 risorse della rete *Private* e *Family Office*; e (ii) 25 sessioni di circa 60 minuti cadauna, che hanno coinvolto nel complesso tutta la rete *Private* e *Family Office* al fine di approfondire le tematiche salienti relative al contesto economico-finanziario (iii) 25 iniziative info-formative destinate alla clientela *Private* e *Family Office* che si sono svolte in tutte le Direzioni Territoriali della Banca coinvolgendo più di 1.000 partecipanti.

Obiettivi

Nel corso del 2025, il Gruppo ha identificato l'inclusione finanziaria come priorità strategica, sottolineando l'importanza della relazione con i clienti e dei legami con i territori. Tale priorità è rafforzata dalla capillare presenza territoriale e dalla missione storica di sostenere la comunità e i clienti nell'accesso ai servizi finanziari, attraverso un continuo ascolto e confronto, favorendo al contempo l'educazione finanziaria.

Nel definire gli obiettivi, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, come dettagliato nella sezione del presente documento dedicata al processo di *Stakeholder Engagement*.

Per il triennio 2024-2027, il Gruppo si è posto l'obiettivo di aumentare l'inclusione finanziaria dei giovani clienti Retail, migliorandone la capacità di pianificazione e resilienza economica. Il target specifico riguarda la fascia di età 18-35 anni, all'interno della clientela Retail totale. Questo *cluster* è stato individuato sulla base di analisi interne ed esterne relative alle caratteristiche socioeconomiche della generazione Z e al contesto italiano, caratterizzato da precarietà occupazionale e da una bassa propensione al risparmio.

Il Gruppo mira a incrementare dell'1,2% la penetrazione di prodotti di risparmio — in particolare piani di accumulo e previdenziali — tra i clienti Retail di età compresa tra i 18 e i 35 anni, passando dal 6,2% al 7,4% entro il 2027. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso:

- Azioni commerciali volte a coinvolgere direttamente il cluster identificato;
- Soluzioni finanziarie agevolate, con pricing dedicato per favorire l'accesso a strumenti di risparmio e previdenza;
- Iniziative di educazione finanziaria, orientate ad accrescere la consapevolezza dei giovani clienti sull'importanza della pianificazione economica e del risparmio a lungo termine.

Il progresso verso l'obiettivo sarà monitorato periodicamente attraverso dati interni, che segmentano la clientela Retail per fasce di età e raccolta complessiva, e sarà pubblicato annualmente. Le principali metriche includeranno il tasso di penetrazione dei prodotti di risparmio nel cluster di riferimento e l'efficacia delle iniziative commerciali e formative.

Trasparenza bancaria e correttezza delle informazioni

Nel presente paragrafo si dettagliano tutte le questioni relative alla trasparenza bancaria, fondamentale per fornire informazioni corrette, complete e facilmente comprensibili ai clienti in merito ai prodotti finanziari

Il Gruppo si impegna da sempre a garantire la massima trasparenza e correttezza nelle operazioni bancarie e finanziarie, ponendo al centro delle proprie attività il rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente. Consapevole dell'importanza di offrire ai propri clienti una informativa chiara e completa, il Gruppo ha adottato misure specifiche per assicurare che la creazione e la distribuzione dei prodotti bancari e finanziari siano in linea con gli obblighi previsti dal quadro normativo in materia di trasparenza.

Nel processo di proposizione dei propri prodotti ai consumatori è stato predisposto un questionario finalizzato a raccogliere le esigenze ed i bisogni del cliente, al fine di individuare nel catalogo i prodotti più idonei a soddisfare le sue necessità. Per i prodotti collocati a distanza, il questionario è sostituito da una dichiarazione del cliente sulla corrispondenza del prodotto rispetto alle sue esigenze.

Inoltre, nell'ambito del recepimento della Direttiva PSD2, sono state estese alle microimprese le medesime tutele previste per i consumatori.

In primo luogo, il Gruppo rispetta le disposizioni contenute nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e ss.mm. ii (c.d. Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria), che impongono la trasparenza nell'offerta di servizi bancari e finanziari, con particolare attenzione alla chiarezza delle informazioni fornite ai consumatori. Tali disposizioni stabiliscono che i clienti devono essere adeguatamente informati sulle condizioni economiche applicate ai prodotti, le eventuali spese e commissioni, i tassi di interesse applicabili e le modalità di rimborso.

Inoltre, il Gruppo applica i principi contenuti nel Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), che regola in modo dettagliato le attività bancarie in Italia, inclusi gli obblighi di trasparenza verso i consumatori. In particolare, l'articolo 116 del TUB prevede che le informazioni sui costi e sulle condizioni dei prodotti bancari siano chiare e comprensibili, in modo da consentire ai clienti di effettuare scelte consapevoli.

Sono stati adottati i principi stabiliti dal Codice del Consumo (Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206), che tutela i diritti dei consumatori anche nei contratti bancari e finanziari. Questa normativa impone obblighi di trasparenza relativi ai processi di vendita a distanza dei prodotti e alle clausole contrattuali, vietando pratiche ingannevoli o poco chiare per l'utente, nonché il ricorso a clausole vessatorie.

Altri indicatori di monitoraggio per le tematiche sociali

Il Gruppo si conforma, inoltre, alle normative europee in materia di trasparenza bancaria, con particolare attenzione ai servizi di pagamento, in ottemperanza alle norme di recepimento delle Direttive UE in materia (da ultimo, la Direttiva 2015/2366 – c.d. PSD2), del credito a consumatori in coerenza con la Direttiva 2008/48 (c.d. CCD), che verrà sostituita nel 2026 dalla Direttiva 2023/2225 (cd. CCD II) e del credito ai consumatori in materia di immobili residenziali che, recependo la Direttiva 2014/17 (cd. MCD), impone a tutte le banche di garantire una completa informazione sui costi, le condizioni e i diritti del consumatore nei contratti di mutuo.

L'offerta di tutti i prodotti bancari è accompagnata da documentazione chiara e accessibile, comprensiva di tutte le informazioni previste dalla normativa. Le condizioni economiche dei prodotti, incluse spese e commissioni, sono presentate in modo semplice e facilmente comprensibile, con particolare attenzione alla loro visibilità e leggibilità.

Ogni operazione bancaria, di finanziamento o di prestito è accompagnata da documenti precontrattuali conformi agli obblighi di legge, consegnati o messi a disposizione del cliente prima della sottoscrizione del contratto. In questo modo, il cliente acquisisce piena consapevolezza degli impegni economici assunti.

La finalità principale della politica della trasparenza è di evitare asimmetrie informative e assicurare scelte consapevoli ai clienti nel pieno rispetto delle loro aspettative. In merito a questa tematica il Gruppo non ha previsto l'identificazione di obiettivi quantitativi misurabili.

Inoltre, con riferimento alle attività di investimento del Gruppo, il Piano Industriale 2024-2028 ha rafforzato gli obiettivi relativi alle erogazioni con finalità ESG, che incorporano nei criteri di concessione anche fattori sociali.

Gli obiettivi prevedono:

- il raggiungimento del 30% dei volumi ESG erogati rispetto al totale dei volumi erogati annualmente entro il 2028;
- il raggiungimento del 25% di emissioni di green e social bonds rispetto al totale delle emissioni realizzate sia nell'anno sia nel periodo 2024-2028.

Indicatori di sviluppo commerciale	Consuntivo dic-25
Finanziamenti ML/T ESG (nuove erogazioni)	25,2%
Emissioni ESG su totale Emissioni	20%

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali [S4-2]

La gestione degli impatti rilevanti implica che il Gruppo sia dotato di processi di coinvolgimento dei clienti e degli utilizzatori finali, al fine di tenere conto del loro punto di vista. Tra gli impegni assunti dal Gruppo, nell'ambito del Codice Etico, vi è la creazione e lo sviluppo di rapporti con i clienti finalizzati all'incremento della loro soddisfazione. L'obiettivo è porre il cliente al centro delle strategie commerciali del Gruppo, rispondendo ai loro bisogni e preferenze mediante comportamenti trasparenti, innovazione e valorizzazione delle esigenze e caratteristiche della clientela.

Per diffondere la cultura della relazione, il Gruppo monitora il raggiungimento di obiettivi legati alla soddisfazione e fedeltà dei clienti. In particolare, raccoglie suggerimenti e proposte dei clienti e degli altri interlocutori significativi relativi ai prodotti e servizi offerti, adottando un approccio basato sull'ascolto attivo e sul coinvolgimento della clientela. L'obiettivo principale è garantire un'esperienza bancaria personalizzata, innovativa e accessibile, tramite un modello omnicanale che consenta l'interazione con la clientela attraverso strumenti digitali e un'assistenza qualificata. Il monitoraggio dei *feedback* consente di rispondere alle diverse esigenze dei clienti e di aggiornare costantemente i prodotti e i servizi offerti.

Nel dettaglio, il coinvolgimento dei clienti avviene mediante un *Contact Center* articolato in due aree principali:

- L'Isola della Rete che fornisce assistenza commerciale e specialistica, mediante il presidio della Chatbot MIA, (chatbot di tipo non generativo) un assistente virtuale che gestisce autonomamente il 50% delle richieste, il presidio di consulenti, che tramite chat (75%) e telefono (25%), gestiscono il restante 50% delle richieste;
- L'Isola della Clientela che offre assistenza informativa e dispositiva e attività *outbound* per la consulenza commerciale. Attraverso una presenza multicanale, il Gruppo consente ai clienti di contattarla via telefono, *e-mail, webform, PEC e call me back*. Mediante tali strutture di contatto si rileva un flusso medio annuo di circa 400.000 chiamate e 80.000 richieste gestite tramite altri canali.

L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione rivestono un ruolo significativo nella valutazione dei servizi offerti dal Gruppo. Nell'ambito del *digital banking*, i servizi sono forniti prevalentemente tramite l'APP ufficiale della Banca, disponibile sugli store Apple e Google Play. I clienti possono recensire l'APP ed esprimere una valutazione da 1 a 5 stelle, contribuendo al miglioramento del servizio. L'Assistenza Clientela Banca (secondo livello) monitora e risponde alle recensioni utilizzando modelli standard definiti dalla Funzione di Business e validati dalla Funzione Comunicazione. Qualora un modello standard non sia adeguato, viene richiesta la predisposizione di una risposta specifica. Il monitoraggio delle valutazioni consente al Gruppo di adottare le azioni necessarie per migliorare l'APP e i servizi digitali, ottimizzando l'esperienza utente.

All'interno del Gruppo, Banca Widiba si distingue per alcune specificità previste nel modello di *customer experience*. Nel 2025 la banca ha confermato il suo impegno e la sua vocazione nell'attuazione di un modello di esperienza bancario user friendly ed efficace, che si adatta alla sensibilità e agli schemi comportamentali più comuni delle persone e ai cambiamenti legati anche al contesto fisico e temporale. Il coinvolgimento della clientela avviene tramite un sistema di rating che permette di assegnare un punteggio da 1 a 5 ai prodotti e ai servizi, accompagnato da commenti e suggerimenti. Tutti i feedback vengono analizzati per migliorare l'offerta e la qualità del servizio. Il sito della Banca riceve un alto grado di soddisfazione dalla clientela, come si evince dai numeri del rating per il 2025: una media di 13.500 commenti mensili di cui il 97% positivi. Il livello di soddisfazione dei clienti è molto elevato: nel 2025 il *Net Satisfaction Score*, indice interno calcolato con una metodologia simile al Net Promoter Score, resta stabile a 94 su una scala da −100 a 100, mentre il *Net Promoter Score* dell'App mobile raggiunge 45, superando la media del settore bancario pari a 30.

Processi per porre rimedio agli impatti e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]

Nell'ambito dei processi per gestire gli impatti negativi materiali sui clienti ed utilizzatori finali, il Gruppo è dotato di processi che consentono di porre rimedio e gestire le preoccupazioni espresse dalla clientela.

All'interno del Gruppo, la gestione delle contestazioni della clientela segue un processo strutturato e uniforme, pur tenendo conto delle specificità delle diverse realtà aziendali che compongono lo stesso, tra cui Banca Widiba.

Nell'attualità, le contestazioni della clientela si possono concretizzare in **reclami**, esposti alle Autorità di Vigilanza, richieste di **mediazione** (ai sensi del D.Lgs. 28/2010 e successive modificazioni intervenute) e **istanze** di **negoziazione** assistita (ai sensi del D.Lgs. 132/2014 e successive modificazioni intervenute). Inoltre, a seguito di reclami non accolti o parzialmente accolti o per i quali non è stato fornito riscontro nei termini previsti, i clienti possono adire l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), competente sulle controversie inerenti prodotti e servizi bancari e finanziari e l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), in merito agli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nella prestazione di servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio.

Relativamente ai canali messi a disposizione dei clienti, in aggiunta al processo di gestione dei reclami, la Banca ha strutturato e formalizzato processi di gestione relativamente a:

- Istanze (presentate da clienti o non clienti) che includono le richieste o segnalazioni, principalmente di natura logistica, relazionale e commerciale, ricevute esclusivamente in forma scritta;
- Lamentele, che comprendono:
  - le contestazioni effettuate in forma verbale relative ai servizi resi dalla banca o derivanti dai rapporti contrattuali intrattenuti con la Banca (comprese le contestazioni sollevate dai clienti e dai potenziali clienti sulla gestione della fase precontrattuale);
  - tutte le contestazioni, in forma verbale, inerenti problematiche relazionali con il personale dipendente della Banca;
  - le contestazioni, inerenti a prodotti o servizi offerti, formulate sui canali web o sui social network;
  - le richieste di chiarimento, le osservazioni e/o le contestazioni sui prodotti o sui servizi offerti o su presunti disservizi, ricevute da giornalisti/testate giornalistiche.

Il Gruppo persegue la trasparenza e l'accessibilità dei canali di presentazione dei reclami, informando attivamente i consumatori sulla loro esistenza attraverso il sito istituzionale, la documentazione contrattuale e la comunicazione diretta presso le filiali e i centri specialistici.

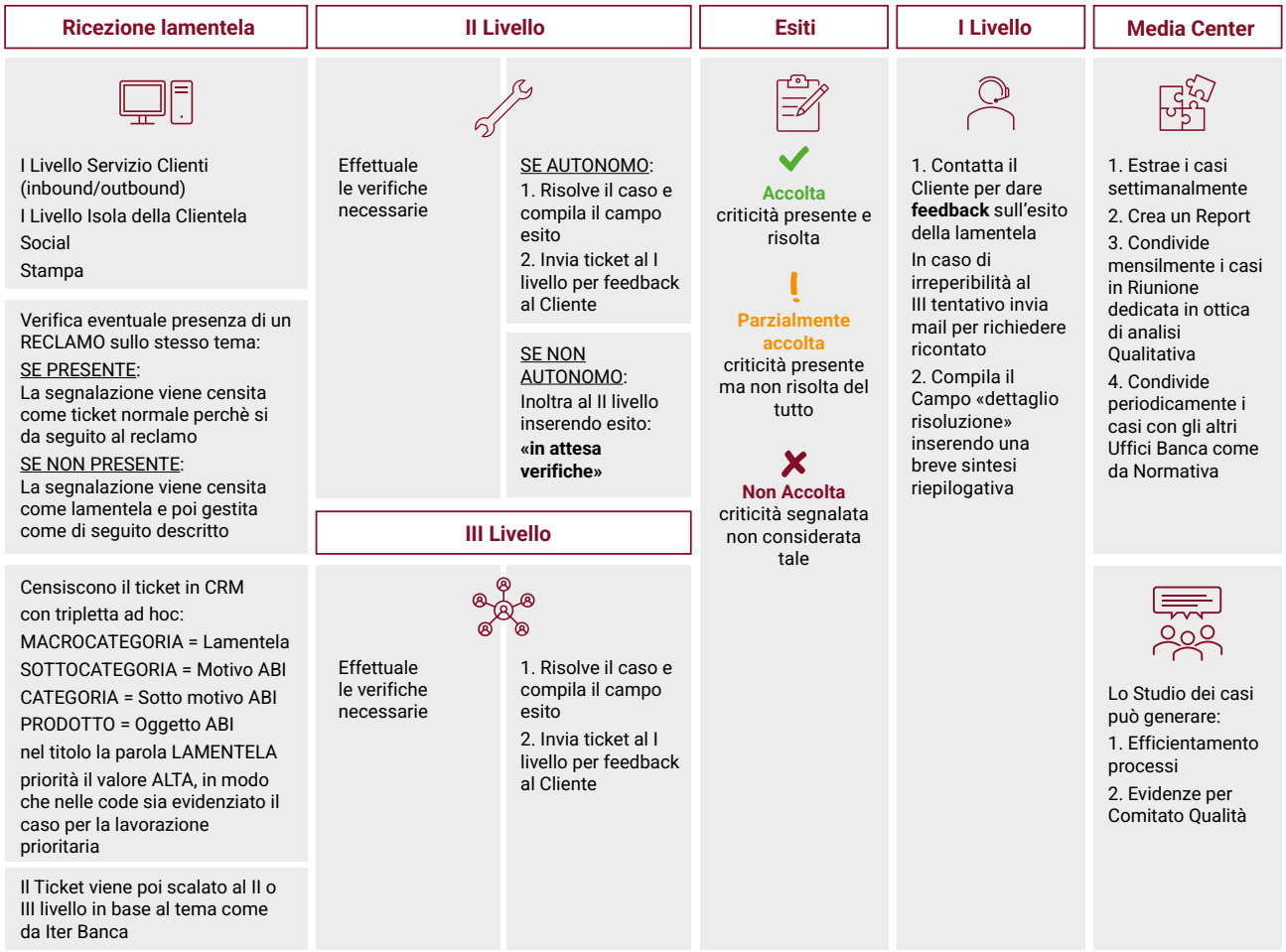
La presentazione del reclamo da parte della clientela può avvenire mediante le seguenti modalità:

- consegna diretta presso una filiale o un centro specialistico;
- lettera semplice o raccomandata;
- modulo online presente sul sito istituzionale della Banca;
- posta elettronica e posta elettronica certificata della Funzione Reclami.

Il presidio operativo dell'intero processo di gestione dei reclami, degli esposti, dei ricorsi della clientela all'ABF e all'ACF, delle mediazioni e delle negoziazioni assistite è gestito e garantito dalla **Funzione Procedimenti Giudiziari e Reclami**.

Le varie fasi di cui si compone l'iter di gestione dei reclami sono:

- la ricezione del reclamo e relativa trasmissione alla Funzione Reclami;
- il censimento del reclamo, che viene eseguito con l'ausilio dell'applicativo Gestione Reclami (GRB);
- l'istruttoria, che viene eseguita con il supporto della Filiale/Centro di riferimento del cliente o supportata dalle Funzioni competenti per materia;
- la delibera, nel rispetto delle autonomie previste tempo per tempo dalla normativa interna;
- la contabilizzazione e la liquidazione del reclamo, qualora lo stesso abbia un esito che prevede un esborso a favore del cliente.



In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, con particolare riguardo all'art. 17 del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e al Regolamento ISVAP n. 24/2008, la Banca ha stabilito i seguenti tempi massimi[111] per fornire risposta ai reclami presentati dalla clientela:

- 60 giorni di calendario per i reclami sui prodotti e servizi bancari e finanziari e servizi di investimento, decorrenti dalla data di ricezione del reclamo;
- 45 giorni di calendario per i reclami sui servizi relativi all'intermediazione assicurativa, decorrenti dalla data di ricezione del reclamo;
- 30 giorni di calendario per i reclami relativi alle violazioni del Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da privati per i crediti al consumo (S.I.C.);
- 15 giorni lavorativi per i reclami sui servizi di pagamento, decorrenti dalla data di ricezione del reclamo.

Il Gruppo persegue la riservatezza delle segnalazioni e la protezione da eventuali ritorsioni per i soggetti che si avvalgono delle strutture di reclamo, in linea con i principi di trasparenza e correttezza che regolano il rapporto con la clientela. L'attività svolta dalla Funzione Reclami è improntata alla massima obiettività e terzietà a tutela dei diritti degli stakeholder, indipendentemente dall'area geografica di appartenenza. Inoltre, il Gruppo promuove l'accessibilità e la chiarezza delle informazioni relative alle modalità di presentazione dei reclami, affinché tutti i clienti possano esercitare i propri diritti con piena consapevolezza e fiducia nel processo di gestione delle contestazioni.

Qualora dalla gestione dei reclami emergano elementi di attenzione o di rischio, nonché aree di miglioramento per la Banca, la Funzione Reclami segnala tali aspetti alle pertinenti Funzioni Aziendali responsabili per materia, informando la Funzione Compliance e la Funzione Risk.

111 Fanno eccezione le contestazioni relative alla possibile violazione delle norme afferenti al "Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti", per cui i tempi massimi di riscontro sono 30 giorni lavorativi (prorogabili per ulteriori due mesi in casi eccezionali e motivati) così come previsto dall'art.12 comma 3 del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).

Non è previsto un coinvolgimento degli *stakeholder* (ovvero i clienti reclamanti o ricorrenti) nella progettazione, revisione, funzionamento e miglioramento della procedura sopra descritta. Inoltre, è prevista una tracciatura dell'efficacia delle procedure nell'ottica degli *stakeholder* che consente di valutare la soddisfazione dei clienti, quali ad esempio la presentazione di un ricorso ABF/ACF o di un reitero del reclamo di per sé costituisce il sintomo di una insoddisfazione dei medesimi rispetto alle repliche fornite dalla Banca e analogamente l'accoglimento del reclamo prevedibilmente gratifica il cliente.

È invece previsto un monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attività svolta dalle Funzioni Reclami e Mediazioni e Ricorsi in termini di rispetto dei tempi di evasione ed in termini di efficacia; in particolare il focus riguarda il numero dei reclami accolti, parzialmente accolti o respinti e il numero delle decisioni arbitrali favorevoli, parzialmente favorevoli o sfavorevoli.

In questo quadro e conformemente a quanto previsto dalla Sezione XI delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 20 giugno 2012 e successive modificazioni in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il Gruppo redige e pubblica annualmente il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami sul proprio sito istituzionale.

All'interno del Gruppo, Banca Widiba adotta un approccio alla gestione delle lamentele che, pur allineandosi ai principi generali del Gruppo, presenta alcune peculiarità. In tal senso, il cliente che ravvisi di non aver ricevuto un livello di servizio consono rispetto alle proprie aspettative e agli impegni contrattuali sottoscritti può rivolgersi al Customer Care attraverso gli strumenti del Mediacenter e secondo le modalità descritte nel sito Internet di Banca Widiba, per suggerire eventuali correttivi, oppure al proprio consulente di seguimento.

Qualora, nella sede sopra esposta, non risulti possibile per qualsiasi motivo superare le divergenze sorte, il cliente può indirizzare un reclamo in forma scritta all'Ufficio Reclami di Banca Widiba, con le seguenti modalità: posta ordinaria, con busta affrancata e indirizzata a Ufficio Reclami presso Banca Widiba, via Messina 38, Torre D, 20154 - Milano; posta elettronica, all'indirizzo e-mail reclami@widipec.it; consegna diretta presso il consulente finanziario di seguimento.

Nell'interesse del cliente, il reclamo deve presentare almeno i seguenti contenuti: dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio) del cliente; numero identificativo del rapporto (conto corrente o deposito titoli); recapito telefonico al quale il cliente può essere eventualmente contattato; una descrizione chiara del prodotto/servizio fornito dalla Banca e dei motivi per i quali il cliente si ritiene insoddisfatto; eventuale documentazione a supporto dei fatti oggetto di contestazione.

L'informativa sui reclami è resa disponibile sul sito istituzionale della Banca www.widiba.it alla sezione reclami, ove sono facilmente accessibili le modalità di presentazione dei reclami e la policy sulla trattazione dei reclami.

Al fine di uniformare la gestione delle lamentele in essere in Banca Widiba rispetto a quanto già previsto dal Gruppo, e per intervenire tempestivamente sulla risoluzione della casistica in modo che una lamentela non si trasformi in reclamo formale, è stato creato un processo formale denominato "Registro delle Lamentele" che si pone come metodo di raggiungimento dell'obiettivo atteso:

- Il censimento di tutte le lamentele esposte dai clienti e consulenti finanziari mediante mappatura delle casistiche con l'utilizzo della classificazione ABI dei Reclami;
- Il monitoraggio della lamentela.

È stato definito che una lamentela si configura come tale se:

- la contestazione viene effettuata in forma verbale relativa ai servizi resi dalla Banca o derivanti dai rapporti contrattuali intrattenuti con la Banca;
- la contestazione viene effettuata in forma scritta formulata sui canali web (quali chat e social network);
- la contestazione viene effettuata nella forma di richiesta di chiarimenti, in forma verbale o scritta, da parte di giornalisti e testate giornalistiche.

Obiettivi

È previsto un monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'attività svolta dalle Funzioni Reclami e Mediazioni e Ricorsi, in termini di rispetto dei tempi di evasione e di efficacia; in particolare, il focus riguarda il numero dei reclami accolti, parzialmente accolti o respinti e il numero delle decisioni arbitrali favorevoli.

In questo quadro, e conformemente a quanto previsto dalla Sezione XI delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 20 giugno 2012 e successive modificazioni, in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il Gruppo redige e pubblica annualmente il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami sul proprio sito istituzionale.

La tutela dei diritti umani di consumatori e utilizzatori finali

In coerenza con la rilevanza emersa nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità delle tematiche connesse a clienti ed utilizzatori finali, il Gruppo si impegna a sviluppare con i clienti rapporti di fiducia e di reciproca e duratura soddisfazione, improntati a valori di trasparenza, correttezza e tutela dei diritti umani. Il Gruppo adotta politiche e processi volti a garantire un trattamento equo e rispettoso della clientela lungo l'intero ciclo di relazione, assicurando la tutela della dignità delle persone, la qualità del servizio, la protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni, nonché un accesso responsabile e inclusivo ai prodotti e ai servizi offerti, attraverso comportamenti ispirati all'integrità e al rispetto impegnandosi a rispettare le normative applicabili, delle procedure interne, dei codici di condotta e degli accordi nazionali e internazionali cui aderisce, nonché delle disposizioni contrattuali e regolamentari vigenti nei contesti geografici in cui opera.

I processi di gestione delle relazioni con la clientela e delle controparti includono valutazioni di affidabilità e integrità, volte a prevenire il coinvolgimento diretto o indiretto in attività illecite, violazioni dei diritti umani, rischi per la salute e la sicurezza delle persone, frodi, fenomeni di riciclaggio, corruzione o finanziamento del terrorismo.

Il Gruppo opera, inoltre, in piena coerenza con i principi sanciti dal Global Compact delle Nazioni Unite e dei Principles for Responsible Banking dell'UNEP a cui aderisce.

Rispetta i criteri minimi di sostenibilità, identificati dal Gruppo come imprescindibili, in coerenza alle convenzioni internazionali, europee e nazionali in materia (OIL) che si applicano a tutte le controparti e progettualità, al fine di non erogare finanziamenti a controparti e progetti per i quali, in fase di valutazione, dovessero emergere elementi che attestino un impatto negativo e evidenze di procedimenti giudiziari afferenti a violazione dei diritti umani (ivi incluse norme in materia di salute e sicurezza), violazione dei diritti fondamentali nel lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato, frodi in materia di rendicontazione finanziaria e non finanziaria, riciclaggio, corruzione o finanziamento del terrorismo e che riguardino armi controverse e/o bandite dai trattati internazionali (e.g. armi nucleari, biologiche e chimiche, bombe a grappolo, armi contenenti uranio impoverito, mine terrestri antipersona) e non supporta operazioni destinate a Paesi oggetto di sanzioni ed embarghi, Paesi in conflitto armato e/o i cui governi si siano resi responsabili di gravi violazioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, né intrattiene rapporti con soggetti che operino in questi settori di mercato.

Il Gruppo, infine, garantisce alla clientela informazioni chiare, complete e comprensibili sui prodotti e servizi offerti, al fine di favorire decisioni consapevoli e responsabili, e adotta misure alla tutela della privacy e la protezione dei dati personali da accessi non autorizzati o utilizzi impropri. Particolare attenzione è dedicata alla promozione dell'accessibilità dei servizi bancari, anche attraverso soluzioni digitali e modalità operative inclusive, nonché al sostegno dell'inclusione finanziaria di persone e con esigenze specifiche. Il Gruppo adotta inoltre un approccio responsabile nei confronti dei clienti in condizioni di vulnerabilità economica o fragilità personale, prevedendo modalità di ascolto, supporto e gestione delle esigenze coerenti con i principi di equità, proporzionalità e tutela della persona.

Sezione 4 – Informazioni sulla Governance

ESRS G1 - Condotta d'impresa

La presente sezione illustra, in relazione alla gestione della "condotta d'impresa", le politiche adottate per prevenire, attenuare e correggere eventuali comportamenti non in linea, le azioni per mitigare gli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità rilevanti, nonché gli obiettivi fissati per monitorare l'efficacia delle azioni e delle metriche utilizzate per monitorare l'efficacia delle misure adottate.

Le informazioni riportate sono direttamente correlate e dipendenti dagli specifici elementi (in termini di impatti, rischi ed opportunità) risultati rilevanti a seguito della conduzione dell'analisi di doppia materialità (maggiori dettagli sono visibili nel paragrafo Analisi di doppia materialità del presente documento).

Il dettaglio puntuale degli elementi rilevanti (con annessa evidenza del segmento di catena del valore cui sono riferiti e dell'orizzonte temporale) è visibile nella rappresentazione tabellare dedicata (anche in questo caso presente nel paragrafo Analisi di doppia materialità).

In riferimento alle diverse iniziative e linee d'azione illustrate nel prosieguo del paragrafo, si specifica che il Gruppo ha previsto specifici investimenti ed allocazione di risorse dedicate a supportare la definizione e lo sviluppo delle stesse.

Sulla base di criteri di valutazione definiti internamente, si conferma (in linea con l'approccio adottato nella passata rendicontazione) che gli impegni finanziari complessivamente destinati a tali ambiti d'intervento, sia in termini di spesa per investimenti (CapEx) che di costi operativi (OpEx), siano da considerarsi come non significativi.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito della condotta delle imprese

Il Gruppo adotta un Codice Etico che costituisce il fondamento delle attività. Esso viene approvato dal Consiglio di Amministrazione così come il Modello 231 previsto della Banca ed esplicita i princìpi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari), che gli amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti delle società del Gruppo si impegnano a rispettare e a diffondere nello svolgimento delle proprie funzioni, in relazione alle rispettive responsabilità.

Il Gruppo, inoltre, si impegna a favorire la diffusione dei principi del Codice Etico alle società collegate, controllate, partecipate, partner commerciali, consulenti e collaboratori. Il suo rispetto è elemento di valutazione dei rapporti attuali e futuri. Il Codice Etico rappresenta quindi uno strumento di governance e una parte integrante del Modello 231, vincolante per tutti coloro che coinvolge. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Si segnala inoltre, la presenza nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, nell'anno 2025, di componenti in possesso di conoscenze teoriche ed esperienze pratiche specifiche sulla materia della condotta delle imprese, con focus sulla responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n.231/2001, acquisite e maturate mediante:

- ruolo di componente di Organismi di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231, anche in società quotate e banche;
- esperienza come amministratore e/o sindaco di società quotate e banche;
- appartenenza ad associazioni/organizzazioni/organismi indipendenti con scopi etici;
- consulenze in materia di responsabilità delle imprese per i reati rilevanti previsti dalla normativa 231/2001;
- conoscenze giuridiche derivanti da studi in giurisprudenza, esercizio della professione forense e/o accademica, e pubblicazione di articoli di dottrina.

Politiche, Azioni e Target in materia di condotta d'impresa

Politiche relative alla condotta d'impresa [G1-1]

Cultura d'impresa

Afferiscono al presente paragrafo le tematiche connesse alla cultura d'impresa.

Politiche

Tra le politiche rilevanti per il Gruppo in materia di cultura d'impresa, si citano il Codice Etico[112], che definisce i principi e i valori di riferimento per tutti i soggetti che operano per conto del Gruppo, la Direttiva di Gruppo per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[113], volta a presidiare i profili di legalità e correttezza nei comportamenti aziendali, nonché la *Policy* di Gruppo in materia di *Risk Management*[114], che assicura un approccio strutturato e integrato alla gestione dei rischi, anche in ottica di sostenibilità.

Codice Etico

Il Codice Etico del Gruppo contiene i princìpi, i valori e le regole di condotta che il Gruppo si impegna a seguire in ogni attività, sia nei rapporti interni, che nelle relazioni con il mercato, gli interlocutori significativi e l'ambiente.

Il Codice costituisce un elemento essenziale del Modello 231 (Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/01) in quanto lo integra sul piano dell'espressione e comunicazione dei valori, dei principi e delle regole di comportamento.

Eventuali inosservanze e comportamenti ritenuti non in linea con le indicazioni del Codice possono essere rilevati da ciascuna funzione aziendale, nell'ambito delle attività di controllo attinenti alla propria sfera di competenza. Le relative segnalazioni vanno inviate contestualmente alle funzioni Compliance e Revisione Interna attraverso la procedura di trasmissione delle comunicazioni formali. Esse devono essere trattate con riservatezza e analizzate per valutarne la rilevanza, adottando, se necessario, azioni correttive e/o di miglioramento. A tale scopo, la funzione compliance esamina le segnalazioni per gli aspetti di competenza, informando anche la funzione di revisione interna che, attraverso attività di audit, valuta ed accerta i possibili comportamenti che fanno presupporre la violazione del Codice, e presenta gli esiti agli organi aziendali pertinenti e all'Organismo di Vigilanza 231 (di seguito, anche, ODV 231).

Nel definire i contenuti della policy, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

Cybersecurity

La sicurezza informatica rappresenta uno dei pilastri della cultura del Gruppo, in coerenza con i principi di integrità, responsabilità e tutela degli stakeholder sanciti dal Codice Etico del Gruppo58, e si fonda sull'impegno a garantire la resilienza, la robustezza e la reattività del proprio sistema digitale.

A tal proposito, il Gruppo adotta la Direttiva in materia di Governo Sicurezza Logica, integrata con la Direttiva in materia di Governo e definizione Strategia ICT, il documento "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio ICT e di sicurezza" e la "Direttiva di Gruppo in materia di Incident Management"[115], con l'obiettivo di minimizzare i rischi connessi alla violazione della cybersecurity e assicurare una protezione adeguata di dati e informazioni, lungo il loro intero ciclo di vita. In tal contesto, la Direttiva definisce il "**Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**" (SGSI), finalizzato a garantire la tutela e la protezione nell'ambito di tutte le attività aziendali, in coerenza con la Direttiva di Gruppo per la Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.

Azioni

Al fine di garantire e assicurare che tutti i dipendenti siano consapevoli e comprendano i valori e i principi a cui è ispirata l'attività del Gruppo, è previsto un modello strutturato di formazione che prevede che tutti i dipendenti completino i corsi assegnati.

I corsi vengono aggiornati su indicazione della funzione Compliance ogni volta che interviene una novità normativa o procedurale. Di conseguenza, vengono programmate le campagne di iscrizione ai corsi, la cui fruizione è soggetta a monitoraggio mensile e prevede un piano di solleciti per tutte le persone che non completino la formazione assegnata. Ogni corso online prevede un test finale il cui superamento è obbligatorio per la chiusura dello stesso.

112 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
113 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
114 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
115 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

In aggiunta alla formazione obbligatoria necessaria sulle tematiche in materia di D. Lgs. 231/2001, il Gruppo si avvale di un modello formativo multidimensionale risk based, finalizzato ad una più efficace e ampia diffusione della cultura del rischio. L'interazione del modello formativo con il Modello 231/01 ha consentito di identificare gli argomenti rilevanti per quest'ultimo, assegnando a ciascuno di essi - e ai relativi corsi - un livello di rilevanza rispetto ai rischi 231.

Nelle tabelle seguenti si riportano, inoltre, le percentuali di copertura formativa sulle tematiche 231 relevant e sull'anticorruzione per l'anno 2025 (dati consolidati al netto del Gruppo Mediobanca).[116]

INTEGRITÀ DELLA CONDOTTA AZIENDALE E LOTTA ALLA CORRUZIONE

Formazione su tematiche 231 relevant	U.d.M.	2025	2024
Dipendenti del gruppo che hanno ricevuto una formazione su tematiche 231 relavant	**N**	**16.258**	**16.433**
	%	**99%**	**99%**
Dirigenti	**N.**	**151**	**155**
	%	**99%**	**99%**
Di cui residenti nel Nord-est	N	12	12
	%	100%	100%
Di cui residenti nel Nord-ovest	N	23	24
	%	100%	100%
Di cui residenti nel Centro-sud	N	114	116
	%	99%	99%
Di cui residenti nelle Isole	N	2	3
	%	100%	100%
Quadri	**N**	**6.105**	**6.088**
	%	**100%**	**100%**
Di cui residenti nel Nord-est	N	1.272	1.280
	%	99%	100%
Di cui residenti nel Nord-ovest	N	1.076	1.070
	%	100%	99%
Di cui residenti nel Centro-sud	N	3.414	3.401
	%	100%	100%
Di cui residenti nelle Isole	N	341	337
	%	99%	100%
Di cui residenti Estero	N	2	-
	%	100%	-
Impiegati	**N**	**10.002**	**10.190**
	%	**99%**	**99%**
Di cui residenti nel Nord-est	N	1.667	1.716
	%	99%	99%
Di cui residenti nel Nord-ovest	N	1.569	1.594
	%	98%	99%
Di cui residenti nel Centro-sud	N	6.102	6.200
	%	99%	99%
Di cui residenti nelle Isole	N	664	680
	%	99%	100%

Formazione su tematiche 231 relevant	U.d.M.	2025	2024
Dipendenti della Banca che hanno ricevuto una formazione sull'anticorruzione	**N**	**15.979**	**16.159**
	%	**96%**	**99%**
AD E STRUTTURE A DIRETTO RIPORTO	**N.**	**23**	**97**
	%	**96%**	**99%**
CHIEF AUDIT EXECUTIVE	**N**	**151**	**152**
	%	**100%**	**100%**
CHIEF COMMERCIAL OFFICER IMPRESE E PRIVATE	**N**	**2.624**	**2.574**
	%	**100%**	**100%**
CHIEF COMMERCIAL OFFICER LARGE CORPORATE & INVESTMENT BANKING	**N**	**220**	**225**
	%	**99%**	**99%**
CHIEF COMMERCIAL OFFICER RETAIL	**N**	**9.626**	**9.889**
	%	**99%**	**99%**
CHIEF COMPLIANCE EXECUTIVE	**N**	**68**	**67**
	%	**100%**	**100%**
CHIEF FINANCIAL OFFICER	**N**	**241**	**240**
	%	**99%**	**100%**
CHIEF HUMAN CAPITAL OFFICER	**N**	**210**	**214**
	%	**97%**	**97%**
CHIEF LENDING OFFICER	**N**	**763**	**766**
	%	**100%**	**100%**
CHIEF OPERATING OFFICER	**N**	**1.366**	**1.332**
	%	**99%**	**99%**
CHIEF RISK OFFICER	**N**	**177**	**172**
	%	**99%**	**99%**
CHIEF SAFETY AND SECURITY OFFICER	**N**	**120**	**115**
	%	**100%**	**100%**
DIREZIONE AML	**N**	**77**	**-**
	%	**100%**	**-**
GROUP GENERAL COUNSEL	**N**	**147**	**151**
	%	**98%**	**99%**
VDG COMMERCIALE	**N**	**166**	**165**
	%	**99%**	**100%**

Per quanto attiene alla sicurezza delle informazioni, la Banca, con il supporto e la collaborazione di tutte le strutture aziendali e delle società del Gruppo, per quanto di competenza, ha istituito il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI), un insieme di strutture organizzative, processi, procedure e soluzioni tecnologiche adottate allo scopo di proteggere il patrimonio informativo proprio del Gruppo e delle informazioni che i clienti scambiano con il Gruppo. La Capogruppo in coerenza con il proprio modello formativo e in una logica di continuità con quanto già avviato negli anni

116 % calcolate sul totale risorse in organico alla relativa struttura, incluse le lunghe assenze.

precedenti, anticipando le richieste regolamentari, ha formulato per il 2025 un piano formativo specifico che risponde alle disposizioni regolamentari della circolare 285 di Banca d'Italia 40° aggiornamento e che supporta la gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Per maggiori informazioni in merito alle azioni intraprese dal Gruppo in materia di *Cybersecurity*, si rimanda alle azioni citate con riferimento alla tematica "*Privacy*" nel capitolo Consumatori e utilizzatori finali.

Obiettivi

Il sistema dei controlli interni, che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo e ordinario sistema di governo del Gruppo, assicura l'osservanza del Codice Etico. In particolare, ciascuna Funzione aziendale effettua controlli finalizzati a gestire, presidiare e governare il complesso dei rischi relativi agli ambiti operativi e di responsabilità di propria pertinenza, ivi compreso il rischio di mancato rispetto del Codice.

Esistono, inoltre, le Funzioni di controllo, che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo, e la Funzione di revisione interna che, attraverso attività di revisione e controllo, verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi oltre a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Con riferimento alla sicurezza informatica, per assicurare un'adeguata gestione della stessa, all'interno del Gruppo sono stati definiti ruoli e responsabilità relativi alla sicurezza delle informazioni, in modo da separare compiti e aree di responsabilità potenziale sovrapposizione.

Inoltre, nell'ambito del SGSI, sono definiti framework di sicurezza ed indicatori per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio delle misure di protezione e di salvaguardia dei principi generali del Gruppo e sono mantenuti contatti con le Autorità competenti e con associazioni di settore per garantire costante allineamento e scambio informativo (*info-sharing*).

Protezione degli informatori

Afferisce al presente paragrafo il tema della protezione degli informatori (*whistleblowers*).

Politiche

Per quanto riguarda le segnalazioni delle violazioni pervenute tramite il canale di *Whistleblowing*, il Gruppo si è dotato di una specifica procedura per l'effettuazione di tali segnalazioni, in coerenza con i principi di integrità, trasparenza, legalità e riservatezza sanciti dal Codice Etico di Gruppo e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001[117]. Tale procedura deve essere seguita dal personale in servizio e dai soggetti esterni qualificati qualora intendano comunicare fenomeni fraudolenti, irregolarità nella conduzione aziendale o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria e del diritto dell'Unione Europea. Il relativo processo è disciplinato dalla Direttiva di Gruppo in materia di Gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni per Banca BMPS, Banca Widiba e Monte Paschi Fiduciaria.

Ciascun dipendente è tenuto a collaborare attivamente per il raggiungimento di elevati standard etici, come previsto dal Codice Etico di Gruppo, sia direttamente, svolgendo il proprio dovere in modo responsabile, sia indirettamente, segnalando eventuali violazioni di leggi, regolamenti e procedure che potrebbero determinare un impatto negativo per il Gruppo, per i clienti, per i dipendenti e per la collettività in generale.

Nel definire i contenuti della Direttiva e della Politica, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali stakeholder di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

Azioni

Per Banca BMPS, Banca Widiba e Monte Paschi Fiduciaria, attraverso la piattaforma informatica dedicata, accessibile via *internet*, oppure in forma orale tramite un apposito servizio telefonico, il personale e i soggetti esterni qualificati possono segnalare circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette riguardanti l'attività lavorativa di cui sospettano o di cui sono venuti a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Possono effettuare segnalazioni *whistleblowing*[118] le seguenti categorie:

- il personale, cioè i dipendenti e coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale;
- i soggetti esterni qualificati, quali:
  - fornitori, lavoratori autonomi, liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso la Banca;

117 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

118 Le segnalazioni in ambito whistleblowing riguardano, a titolo esemplificativo, irregolarità amministrative e negli adempimenti contabili e fiscali, violazioni, potenziali o effettive, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, market abuse (insider trading, manipolazione) e altre irregolarità nei servizi e attività di investimento, violazioni della disciplina sulla riservatezza dei dati, eventi corruttivi, appropriazioni indebite.

- personale cessato, qualora le informazioni oggetto di segnalazione siano state acquisite nel corso del rapporto di lavoro;
- soggetti per i quali il rapporto di lavoro non sia ancora iniziato, ove le informazioni oggetto di segnalazione siano state acquisite durante il processo di selezione;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

- La struttura di *Fraud Audit*, costituita all'interno della funzione *Internal Audit* di Banca MPS, riceve le segnalazioni ed ha il compito di eseguire verifiche preliminari, indagini e accertamenti interni, al fine di valutare l'ammissibilità, la fondatezza e l'attendibilità delle segnalazioni, raccogliere elementi di riscontro e ricostruire i fatti. Tale struttura comunica al segnalante, entro 7 giorni dalla data di ricezione, che la sua segnalazione è stata correttamente ricevuta e presa in carico. Provvede, altresì, a fornire riscontro al segnalante, entro 3 mesi dalla ricezione della segnalazione, sul seguito che è stato dato alla stessa.

Al termine di ogni indagine riguardante le segnalazioni pervenute, viene redatta specifica nota di riepilogo degli esiti delle attività svolte, e, qualora dagli accertamenti emergano responsabilità del personale dipendente, viene redatto un *Report* di *Special Investigation*, pubblicato come previsto dagli *standard* in vigore.

Le Società appartenenti al Gruppo Mediobanca, entrate nel perimetro del Gruppo MPS con decorrenza dal 15 settembre 2025 (Mediobanca, Spafid, MIS, CMB Monaco, Mediobanca *International*, Compass Banca, Mediobanca *Premier*, MB *Credit Solutions*, Selma, Mediobanca *Securities*, MB Facta, Polus *Capital management*, Mediobanca *Management Company*, Mediobanca SGR, RAM *active investments*, Messier et Associes SAS, Arma partners LLP), hanno recepito la Politica e istituito canali per le segnalazioni interne. Il personale ed i soggetti esterni specificamente individuati possono effettuare una segnalazione tramite piattaforma informatica dedicata, accessibile via internet, posta interna/ordinaria o mediante incontro diretto con il Responsabile del canale interno di whistleblowing. Qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile predispone una nota illustrativa con la proposta di azioni da intraprendere da sottoporre all'Organo con funzione di gestione ed eventualmente al referente HR locale.

Il Gruppo tutela il soggetto segnalante in buona fede contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione, senza che ciò comporti pregiudizio per il proseguimento del rapporto di lavoro. Il Gruppo garantisce la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del segnalante e del soggetto eventualmente segnalato. Sono infatti previste misure sanzionatorie a carico di chi violasse le misure di tutela della riservatezza del segnalante, commetta contro quest'ultimo atti di ritorsione o discriminatori o che metta in atto azioni per ostacolare la segnalazione o tentare di ostacolarla.

Obiettivi

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è individuato all'interno della funzione Internal Audit, e assicura altresì il corretto svolgimento del procedimento e redige una relazione annuale a consuntivo al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità, all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Qualora pervengano segnalazioni riguardanti condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza 231, al quale presenta anche la suddetta relazione annuale a consuntivo, approvata dagli Organi aziendali. In attesa di completare il processo di integrazione, per quanto concerne il Gruppo Mediobanca, ogni società ha un responsabile del canale interno di whistleblowing, individuato nel responsabile delle strutture di Compliance, che gestisce le segnalazioni secondo la Politica adottata, conformemente alle normative vigenti. Nei casi di maggior rilevanza, ciascun Responsabile aggiorna il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Se la questione riguarda reati presupposto del Modello 231/01, viene informato anche l'Organismo di Vigilanza.

Il processo così strutturato garantisce una adeguata tutela dei segnalatori, pur non essendo stati definiti obiettivi quantitativi in merito.

Corruzione attiva e passiva

Afferiscono al presente paragrafo i temi di corruzione attiva e passiva.

Politiche

Il Gruppo promuove i princìpi di trasparenza, responsabilità e integrità, come sanciti dal Codice Etico del Gruppo[119], nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e con i collaboratori esterni, dotandosi di procedure e linee d'azione interne anticorruzione rivolte a tutto il personale.

Per rafforzare tale impegno, il Gruppo ha emanato un documento di "Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo"[120], che costituisce il quadro di riferimento sulla prevenzione dei rischi di corruzione. Tale documento si integra con la "Direttiva per la Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa"[121], rafforzando la politica anticorruzione già adottata dal Gruppo nel tempo anche attraverso la previsione di specifiche procedure di gestione dell'esercizio dei poteri di firma, del ciclo passivo, della spesa e dei rapporti con i fornitori.

Nel definire i contenuti dei citati documenti, il Gruppo tiene in debita considerazione gli interessi dei principali *stakeholder* di riferimento, secondo quanto dettagliato nella sezione del presente documento relativa al processo di *Stakeholder Engagement*.

Azioni

Il Gruppo opera in coerenza con i propri valori e con senso di responsabilità verso la comunità, adottando una politica di "tolleranza zero" verso qualsiasi pratica corruttiva (diretta o indiretta, pubblica o privata, esterna o intra organizzativa, istigata, tentata, consumata), al fine di garantire che il personale e tutti i soggetti che vi operano rispettino le normative anticorruzione, mettendo in atto tutte le misure necessarie per prevenirne e contrastarne efficacemente i rischi. A tal proposito, il Gruppo si impegna a svolgere un'attività di autovalutazione dei rischi, da sottoporre periodicamente alle funzioni aziendali al fine di valutarne la probabilità di accadimento e l'efficacia dei relativi presidi normativi e di controllo esistenti.

Il Gruppo individua periodicamente, con frequenza non inferiore ai due anni, le principali aree considerate a rischio corruzione connesse ad attività significativamente sensibili[122] e integra, per ciascuna di esse, i processi esistenti con indicazioni specifiche volte a prevenirne eventuali episodi. In aggiunta alle sanzioni previste dalla normativa, qualsiasi violazione delle previsioni anticorruzione può determinare azioni disciplinari nei confronti del dipendente responsabile, fino al recesso dal rapporto di lavoro nei casi più gravi.

Per ciascun processo aziendale sono valutati i rischi corruttivi a cui il Gruppo è potenzialmente sottoposto[123]. Dagli esiti dell'ultimo esercizio di valutazione svolto nel 2024, nonostante la sussistenza di rischi potenziali su tutte strutture del Gruppo, non sono emerse necessità di interventi ulteriori rispetto ai presidi attualmente in essere. Con specifico riferimento ai rapporti con la **Pubblica Amministrazione**, particolarmente sensibili al rischio corruzione, il Gruppo vieta espressamente la concessione di contributi politici o qualsiasi erogazione in denaro o in natura a sostegno di alcuna causa politica.

In funzione del 'Modello 231' al fine di prevenire reati e azioni illegittime contro la Pubblica Amministrazione, i dipendenti così come gli Amministratori, i Sindaci, gli esponenti aziendali, nel rispetto dei principi di lealtà, integrità, indipendenza e correttezza, operano come da direttiva interna non offrendo né promettendo pagamenti, beni o vantaggi a Pubblici Ufficiali o dipendenti della PA rispettando le procedure interne sulle informazioni price sensitive, per evitare turbative di mercato. Essi osservano le norme interne e di legge sulla sicurezza dei dati, prevenendo illeciti informatici ai danni di enti pubblici e rispettano la normativa ambientale nella produzione della documentazione richiesta. In relazione ai presidi posti in tema di corruzione attiva e passiva, il Gruppo si impegna al rispetto di un programma anticorruzione che prevede:

- un'attività di *risk self assessment* da sottoporre periodicamente alle funzioni aziendali, relativa ai rischi e ai presidi presenti nei rispettivi processi;
- un piano di formazione e sensibilizzazione rivolto ai dipendenti.

La funzione Formazione provvede ad aggiornare i contenuti del corso sull'anticorruzione su indicazione della funzione *Compliance* (responsabile della validazione dei contenuti) ogni volta che intercorrono novità normative, procedurali o rilievi di gap in fase di *audit*.

Inoltre, nell'ambito del piano formativo destinato alla funzione *Internal Audit* si prevedono specifiche attività di formazione per il personale della struttura di *Fraud Audit*, tra cui una pillola formativa e un corso più strutturato, anche mediante il ricorso a percorsi di certificazione internazionale (es. *Certified Fraud Examiner*).

119 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
120 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
121 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
122 Tra cui: conferimento di incarico a fornitori; joint venture, acquisizioni e cessioni di partecipazioni societarie; omaggi e intrattenimenti; eventi e sponsorizzazioni; offerte di lavoro; erogazione del credito; gestione del ciclo passivo (spesa); consulenze; operazioni nelle quali la Banca è soggetto incaricato di pubblico servizio (finanza agevolata); contributi politici, liberalità, quote associative, no profit; gestione di servizi a carattere pubblicistico.
123 Tali fattispecie di rischio includono, a titolo esemplificativo, corruzione in atti giudiziari, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio perpetrata da incaricato di pubblico servizio, corruzione per un atto d'ufficio, concussione, istigazione alla corruzione.

Per i CdA delle Società controllate sono previste sessioni di board induction dedicate sui temi di responsabilità amministrativa degli enti e sulla struttura dei Modelli 231 del Gruppo.

Contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla violazione di misure restrittive

Afferiscono al presente paragrafo i temi di Contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla violazione di misure restrittive.

Politiche

Il Gruppo si è dotato di Politiche su temi di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e violazione di misure restrittive[124]. in coerenza con i principi di integrità, legalità e responsabilità sanciti dal Codice Etico del Gruppo[125]. In tale ambito, ha adottato una "*Policy* di Gruppo in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo"[126] come espressione del proprio impegno a combattere i suddetti fenomeni criminali su base internazionale, dedicando particolare attenzione agli strumenti di presidio e controllo. Tale assetto di politiche si integra con la Direttiva di Gruppo per la Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa[127], rafforzando il sistema dei controlli interni e assicurando che il perseguimento degli obiettivi di redditività ed 'efficienza sia coniugato con un presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali.

Azioni

Nell'ambito del *framework* in materia di *Anti Financial Crime* di cui si è dotato il Gruppo, contenente misure, strategie, politiche e procedure per prevenire, scoraggiare, rilevare, investigare e contrastare tutte le forme di crimine finanziario, la Funzione Antiriciclaggio presidia i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e violazione di misure restrittive, rendicontando periodicamente agli Organi Apicali attraverso flussi specifici.

Nel pieno rispetto della normativa vigente e di quanto riportato sia nella Direttiva di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo sia s con il Codice Etico di Gruppo, la Capogruppo non supporta operazioni con clientela operante in settori controversi che (i) non siano conformi alla legislazione nazionale vigente e (ii) non siano, ove previsto, preventivamente autorizzate dalle Autorità nazionali italiane preposte.

Le misure di adeguata verifica della clientela adottate non determinano comunque, a priori, la preclusione o il rifiuto dell'accesso ai servizi finanziari da parte di clienti o intere categorie di clienti ad alto rischio che ne avrebbero diritto ai sensi della normativa vigente, salvo i casi espressamente previsti dal D.Lgs. 231/07, relativi al divieto di intrattenere relazioni con talune tipologie di soggetti.

L'applicazione del modello 231, la sua strutturazione e attenta applicazione comporta a tutti coloro che operano per conto dell'Azienda di avere la piena e completa osservanza degli adempimenti e obblighi nel rispetto delle normative vigenti e delle direttive aziendali. Ne consegue una scrupolosa applicazione di procedure interne, di gestione operativa e di segnalazione. In collaborazione con la *Funzione Knowledge* e *Risk Academy*, la Funzione Antiriciclaggio provvede periodicamente alla predisposizione di un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori, nonché all'aggiornamento dei corsi di formazione in base alle evoluzioni della normativa antiriciclaggio o alle variazioni delle procedure.

Per gli Organi Apicali di Capogruppo e delle Società Controllate vengono previste periodicamente, in caso di novità normative rilevanti o di rinnovo dei CdA, apposite sessioni di board induction sulle tematiche in ambito antiriciclaggio, compreso il processo di autovalutazione dei rischi AML.

Obiettivi

Per quanto attiene alla prevenzione mirata al contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e alla violazione delle misure restrittive, il presidio dei rischi in materia è assicurato dalla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, la cui responsabilità a livello di Gruppo è attribuita al Responsabile della Direzione AML che riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed esercita centralmente la funzione anche per le società controllate italiane del Gruppo.

In materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo, i presidi del Gruppo si sostanziano nelle attività di seguito elencate:

- identificazione delle normative applicabili, valutazione dell'impatto su processi e procedure, aggiornamento dell'impianto normativo interno;

124 Tali concetti afferiscono al rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.
125 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
126 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".
127 Per maggiori dettagli sulle caratteristiche delle Politiche si rinvia alla Sezione "Politiche del Gruppo in materia di sostenibilità".

- implementazione di idonee procedure informatiche per la coerente gestione del rischio, l'adeguata verifica, la conservazione dei dati e delle informazioni, il monitoraggio nel continuo della clientela e delle transazioni, la rilevazione di operazioni potenzialmente sospette e la segnalazione all'unità di Informazione Finanziaria;
- verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure;
- predisposizione di iniziative formative in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo e misure restrittive rivolta a tutto il personale dipendente.

Dal 2024 il perimetro del presidio dei rischi di secondo livello attribuito alla Funzione Antiriciclaggio è stato esteso anche all'ambito Embarghi e Misure Restrittive, il cui presidio è assicurato dal "*Senior Staff Member* Responsabile delle Misure Restrittive", la cui responsabilità, anche a livello di Gruppo, è attribuita al Responsabile della Direzione AML, il quale svolge un ruolo di supervisione sull'adeguatezza ed efficacia di politiche, procedure interne e controlli in materia di gestione delle Misure Restrittive, sanzioni ed embarghi. Quest'ultimo propone, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, le modifiche organizzative e procedurali necessarie e/o opportune per assicurare un adeguato presidio del rischio di violazione delle misure restrittive, sanzioni ed embarghi.

Inoltre, in coerenza con il modello adottato relativamente al Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, gli organi societari sono specificamente coinvolti nella mitigazione dei rischi suddetti, attraverso compiti e responsabilità chiaramente definiti.

Sulla base dei citati presidi, il Gruppo garantisce la prevenzione dei fenomeni di corruzione attiva e passiva, pur non avendo definito obiettivi quantitativi in merito.

Metriche

Formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva [G1-3]

Si riportano nel presente paragrafo le metriche utilizzate per monitorare l'efficacia delle misure adottate per la gestione della condotta di *business*, relativamente alla formazione sulla lotta alla corruzione ed ai casi di corruzione attiva e passiva.

Formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva

Nell'ambito delle attività periodiche svolte dal Gruppo al fine di identificare le principali aree considerate "a rischio corruzione", al cui interno si colloca la mappatura delle funzioni a rischio effettuata dalla funzione Compliance, risulta che tutte le strutture aziendali sono potenzialmente esposte al "rischio corruzione".

In coerenza con tale contesto, si specifica che il 100% del personale della Capogruppo è coinvolto nella campagna di iscrizione ai corsi di anticorruzione. All'interno della tabella seguente si riporta il numero totale (in n. dei lavoratori) dei soggetti rientranti fra le funzioni a rischio che hanno usufruito dei corsi di formazione, al netto delle lunghe assenze. Inoltre, la tabella include le informazioni in merito a natura, portata e temi trattati dai programmi formativi contro la corruzione attiva e passiva e la misura in cui sono stati erogati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Tabella sulla formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva

Dato consolidato	2025			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione (n. lavoratori)				
Totale	17.659	611		241
Totale destinatari della formazione	17.577	609	15	236
Modalità di erogazione e durata (ore)				
Formazione in aula (totale ore)	14,0	6,0		-
Formazione tramite computer (totale ore)	8.706,2	370,1		78
Formazione volontaria tramite computer (totale ore)				
Totale ore formazione	**8.720,2**	**376,1**		**77,5**
Frequenza (nell'anno)				
Con quale frequenza è richiesta la formazione ?	1	1		
Temi trattati (S/N)				
Definizione di corruzione	S	S		
Politica	S	S		
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	S	S		

Di cui: Gruppo Mediobanca	2025			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione (n. lavoratori)				
Totale	1.440	462		241
Totale destinatari della formazione	1.433	460	15	236
Modalità di erogazione e durata (ore)				
Formazione in aula (totale ore)	12,0	6,0		
Formazione tramite computer (totale ore)	175,5	267,8		77,5
Formazione volontaria tramite computer (totale ore)				
Totale ore formazione	**187,5**	**273,8**		**77,5**
Frequenza (nell'anno)				
Con quale frequenza è richiesta la formazione ?				
Temi trattati (S/N)				
Definizione di corruzione				
Politica				
Procedure in materia di sospetto/rilevamento				

Di cui Gruppo MPS	2025			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione (n. lavoratori)				
Totale	16.219	149		
Totale destinatari della formazione	16.144	149		
Modalità di erogazione e durata (ore)				
Formazione in aula (totale ore)	2,0			
Formazione tramite computer (totale ore)	8.530,7	102,3		
Formazione volontaria tramite computer (totale ore)				
Totale ore formazione	**8.532,7**	**102,3**		
Frequenza (nell'anno)				
Con quale frequenza è richiesta la formazione ?	1	1		
Temi trattati (S/N)				
Definizione di corruzione	S	S		
Politica	S	S		
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	S	S		

	2024			
	Funzioni a rischio	Dirigenti	Organi di amministrazione, direzione e controllo	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione (n. lavoratori)				
Totale	16.439	155	7	-
Totale destinatari della formazione	16.321	155	7	-
Modalità di erogazione e durata (ore)				
Formazione in aula (totale ore)	19,0	-	5,0	-
Formazione tramite computer (totale ore)	12.227,0	116,3	2,0	-
Formazione volontaria tramite computer (totale ore)	-	-	-	-
Totale ore formazione	**12.246,0**	**116,3**	**7,0**	-
Frequenza (nell'anno)				
Con quale frequenza è richiesta la formazione ?	1	1	-	-
Temi trattati (S/N)				
Definizione di corruzione	S	S		
Politica	S	S		
Procedure in materia di sospetto/rilevamento	S	S		

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[G1-4]

Nel corso del 2025, non sono stati rilevati casi di non conformità a leggi e regolamenti all'interno del Gruppo, senza nessun tipo di pena pecuniaria o sanzione non pecuniaria, e non sono stati individuati episodi di corruzione accertati in cui fosse coinvolta la forza lavoro (come avvenuto per il 2024).

Sezione 5 - Allegati

Allegato 1 - Informativa in merito a tematiche non rilevanti

Si riporta di seguito informativa dei presidi adottati dal Gruppo per la gestione di tematiche che, seppur non rilevanti a seguito dell'analisi di doppia materialità, permangono di interesse per l'Istituto.

Attività di *lobbying*

Il Gruppo MPS aderisce a diverse associazioni di categoria e organismi rappresentativi rilevanti per il proprio ambito operativo, al fine di contribuire allo sviluppo del settore e partecipare in modo trasparente ai processi di confronto tecnico e normativo. Tali adesioni includono, a titolo esemplificativo, associazioni attive nella rappresentanza del sistema bancario e finanziario, del *factoring*, della consulenza finanziaria, del *private banking*, dei mercati dei capitali, del *leasing*, del credito al consumo e della sicurezza sul lavoro. Alcune di queste organizzazioni svolgono attività di interlocuzione istituzionale e advocacy regolamentare, talvolta riconducibili alle pratiche di *lobbying*, sempre nel rispetto dei principi di integrità, trasparenza e correttezza cui il Gruppo si conforma.

Tax Strategy

Il Gruppo, in linea con i valori e i principi espressi nel proprio Codice Etico, persegue con costante impegno una piena e rigorosa osservanza della normativa fiscale applicabile, adottando presidi organizzativi e processi interni volti ad assicurare un elevato livello di compliance tributaria. La gestione della fiscalità si integra con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso processi e presidi organizzativi volti a garantire la tempestiva individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi fiscali. Coerentemente, nei rapporti con le autorità fiscali, in tutte le giurisdizioni in cui esercita l'attività, il Gruppo promuove un comportamento improntato a correttezza, collaborazione e trasparenza, favorendo un dialogo costruttivo e orientato alla prevenzione delle controversie.

La corretta gestione fiscale è presidiata da strutture specialistiche, dedicate al monitoraggio della normativa di riferimento, alla corretta implementazione della normativa fiscale nelle attività e processi aziendali, nonché alla gestione degli adempimenti fiscali; tali funzioni vengono svolte in *outsourcing* anche per talune società del Gruppo di minori dimensioni. Il presidio del rischio di non conformità rispetto alla normativa tributaria è governato da strutture dedicate di *Tax Compliance*, in ottemperanza alle prescrizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia per il settore bancario. Nella Capogruppo, nonché nelle principali società del Gruppo, la struttura fiscale e quella di *Tax Compliance* sono collocate nella filiera organizzativa della Direzione *Chief Financial Officer* (CFO).

Analoghi principi e valori ispirano tutte le società del Gruppo Mediobanca, entrate nel perimetro del Gruppo MPS con decorrenza dal 15 settembre 2025, la cui strategia fiscale è stata formalizzata nel documento "Principi di Condotta in materia fiscale" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca), che descrive le linee guida ed i principi di condotta in merito all'applicazione della normativa fiscale in Italia e all'estero per le società già appartenenti al Gruppo Mediobanca. In tale ambito si evidenzia che le controllate Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass Banca sono state ammesse[128] allo speciale regime dell' "adempimento collaborativo" o "cooperative compliance" disciplinato dal D.lgs. n. 128 del 5 agosto 2015, istituto finalizzato a rafforzare la collaborazione tra fisco e contribuenti; tale regime prevede l'attivazione, rispetto alle fattispecie di rischio e alle soglie di materialità stabilite da Agenzia delle Entrate (AdE), di appositi meccanismi di interlocuzione preventiva con l'obiettivo di ottenere certezza interpretativa in merito alle questioni fiscali rilevanti. In tale contesto, le anzidette società si sono dotate di un *Tax Control Framework*, che mira a garantire un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, in linea con gli *standard* OCSE ed i requisiti previsti dall'Agenzia delle Entrate per i soggetti ammessi alla cooperative compliance.

Per quanto riguarda la presenza internazionale del Gruppo, si deve evidenziare come l'acquisizione del controllo del Gruppo Mediobanca abbia comportato un sensibile incremento dei paesi in cui il Gruppo opera. Alla data del 31 dicembre 2025, le articolazioni estere del Gruppo (post integrazione con Mediobanca) erano situate nei seguenti paesi:

Cina: il Gruppo è presente con la filiale MPS di Shanghai.

Francia: il Gruppo è presente con Monte Paschi Banque S.A. e sue controllate, Messier et Associes S.A.S., nonché con la filiale Mediobanca di Parigi.

128 Mediobanca Premier e Compass Banca sono state ammesse al regime in data 30 dicembre 2025 nelle more della produzione della certificazione di legge da trasmettere entro il 30 settembre 2026 così come previsto dal D.lgs. 192/2025.

Regno Unito: il Gruppo è presente con Polus *Capital Management Group Limited* e sue controllate inglesi, Arma *Partners* L.L.P. e sua controllata inglese, *Heidy Pay Limited*, MB *SpeedUp Limited*[129] nonché con la filiale Mediobanca di Londra.

Principato di Monaco: il Gruppo è presente con CMB Monaco S.A.M. e sue controllate.

Germania: il Gruppo è presente con Arma *Deutschland* Gmbh, nonché con la filiale Mediobanca di Francoforte.

Gibilterra: il Gruppo è presente con la filiale di Polus *Capital Management Limited*.

Svizzera: il Gruppo è presente con Ram *Active Investments* S.A., *Heylight* S.A. e *Heidi Pay Switzerland* A.G.

Irlanda: il Gruppo è presente con Axa MPS *Financial* DAC[130].

USA: il Gruppo è presente con Mediobanca Securities USA LLC, Polus Capital Management INC. e Messier et Associes L.L.C.

Lussemburgo: il Gruppo è presente con Mediobanca *International* S.A., MB *Funding Luxembourg* S.A., Compass RE S.A., Mediobanca *International Immobiliere* S. A R.L. e Mediobanca *Management Company* S.A.

Grand Cayman: il Gruppo è presente con Bybrook *Capital Management Limited* (in liquidazione) e la sua controllata Bybrook *Capital Burton Partnership* (GP) *Limited*.

Spagna: il Gruppo è presente con la filiale Mediobanca di Madrid.

In linea con gli impegni assunti nell'ambito del precedente Piano di Ristrutturazione 2017-2021 (rivisto dalla Commissione Europea nel 2022), nel corso del 2026 è prevista la chiusura definitiva della filiale di Shanghai (attualmente sono in corso le attività di liquidazione). Con riferimento a Monte Paschi Banque S.A, in data 13 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un accordo di esclusiva con un fondo di private equity per la vendita del 100% della controllata francese, per cui Monte Paschi Banque non potrà svolgere nuove attività, ma solo quelle necessarie per il processo di risoluzione delle attuali attività. È previsto che l'operazione di vendita si concluda nel corso del 2026.

Le attività estere del Gruppo sono oggetto di puntuale e tempestiva rendicontazione annuale all'Agenzia delle Entrate attraverso l'adempimento del **Country by Country Report (CbCR)**, previsto dall'articolo 1, commi 145 e 146 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché oggetto di specifica informativa nel bilancio consolidato (cfr. Nota integrativa consolidata - Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese – della Direttiva 2013/36/UE - "CRD IV").

In ottemperanza alle disposizioni fiscali recate dal D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022 (c.d. Secondo Pilastro - Pillar 2), intesa a garantire un **livello di imposizione fiscale minimo globale** (la c.d. "*Global Minimum Tax*") per i grandi gruppi multinazionali e nazionali, il Gruppo determina con regolarità i potenziali impatti del nuovo tributo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, assolvendo, altresì, ai conseguenti adempimenti obbligatori.

Innovazione in ambito AI

La diffusione di una cultura aziendale orientata ad un utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale favorisce efficacia ed efficienza dei processi operativi. Il tutto sta avvenendo dentro un processo di trasformazione globale che ovviamente interessa il panorama finanziario e non solo. Ogni processo sociale così come ogni dinamica di relazione economica è interessato da una evoluzione senza precedenti.

In questo contesto, nel 2025 il Gruppo ha intrapreso un percorso proattivo per integrare l'AI nel proprio DNA operativo e creare un ecosistema in cui tecnologia e competenza umana collaborano e coesistono in una interazione in grado di generare valore sostenibile. Questa interazione ha prodotto benefici in ambito strategico, nel supporto al business e in tema di semplificazione operativa favorendo un costante miglioramento dell'erogazione dei servizi.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nel Gruppo, in linea con le indicazioni del Piano Industriale 2024-2028 si articola su quattro direttrici:

1. Adozione delle tecnologie abilitanti, che permettano una gestione integrata di dati e modelli AI e *Generative* AI a supporto dello sviluppo dei singoli use case.
2. Sviluppo di use case ad alto impatto, finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e incrementare i ricavi, in coerenza con i progetti prioritari del Piano Industriale.
3. *Governance* dell'AI, attraverso l'implementazione di un modello organizzativo chiaro; un *framework* di *governance*, ovvero di controllo e classificazione dei sistemi; procedure di tracciabilità e *incident reporting*; trasparenza verso gli utenti; programmi di formazione modulare), nonché di monitoraggio nel continuo al fine di garantire un utilizzo etico e conforme.

129 Joint venture (società partecipata al 50%).
130 Joint venture (società partecipata al 50%).

4. Formazione e *change management*, con percorsi dedicati alla crescita delle competenze teoriche e pratiche e con l'adozione di un piano di formazione e alfabetizzazione estesa in materia di AI per garantire un uso consapevole e conforme dell'IA.

Nell'ambito del programma strategico, su ciascuna direttrice sono state definite *Milestones* arco piano.

Nello specifico, nel corso dell'anno 2025 si sono ottenuti due importanti risultati:

- è stato completato il disegno complessivo del modello operativo di Governance, il cui rilascio graduale è partito nel 1Q26;
- la formazione delle risorse umane è stata declinata su tre livelli: alfabetizzazione, competenze applicative AI, specialistica per IT; sono stati formati 16.303 dipendenti.

Per ogni singola iniziativa è prevista la definizione di KPI riferiti al modello AI e al relativo al rapporto tra utilizzo e processo di *business*.

Quanto sopra permetterà al Gruppo un percorso progressivo: dalla sperimentazione in ambienti controllati all'implementazione su larga scala di soluzioni di *Machine Learning* e *AI Generativa*, garantendo scalabilità sicura e orientata ai risultati.

L'innovazione, guidata da principi etici chiari e ben definiti e da una solida Governance garantirà trasparenza, integrità e accessibilità, con sistemi privi di *bias*. Ogni decisione sarà tracciabile e avverrà a seguito di una valutazione complessiva e preventiva degli eventuali rischi, seguirà un monitoraggio costante e la verifica alla conformità della normativa, inclusa la *compliance con AI ACT Europeo*.

Questo approccio consentirà al Gruppo di governare l'integrazione dell'AI nei processi e nei sistemi operativi e di farlo con massima responsabilità, mantenendo la centralità della persona e i valori storici che contraddistinguono il Gruppo.

Metriche rifiuti e consumi idrici

Ai sensi dell'analisi di doppia materialità prevista dagli ESRS, il tema dell'economia circolare nelle attività operative (*own operations*) **non risulta materiale** per il Gruppo. In ottemperanza alle indicazioni di ESMA, le informazioni riportate nella presente sezione sono pertanto fornite **in forma sintetica e chiaramente identificate come non materiali**, al fine di non oscurare né compromettere la comprensibilità delle disclosure materiali relative ai cambiamenti climatici e agli altri temi ambientali rilevanti. Le iniziative descritte di seguito hanno finalità puramente descrittiva e integrativa, e non modificano l'esito della valutazione di materialità.

Azioni

Il Gruppo, tramite la funzione "Governo manutenzioni e progetti" dell'Area Immobiliare e Logistica, provvede al **coordinamento e alla gestione dei rifiuti e dei servizi di pulizia** degli ambienti lavorativi, operando con l'obiettivo di contenere gli impatti ambientali.

Nell'esercizio delle proprie attività, vengono prodotte diverse tipologie di rifiuti. I principali sono di tipo cartaceo e i toner (nell'utilizzo dei toner si privilegiano materiali rigenerati). Per tutte le sedi di Direzione Generale e filiali è previsto il **ritiro puntuale con relativa gestione del rifiuto** fino allo smaltimento. Il Gruppo si occupa della **differenziazione, raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti** dalla propria attività (carta, cartone, toner, materiali ingombranti e rifiuti speciali). Lo smaltimento è affidato ad aziende qualificate e iscritte agli appositi albi previsti dalla normativa vigente, che trasportano i prodotti destinati al rifiuto a impianti e discariche autorizzate. Le attività sopra descritte sono sempre accompagnate dai relativi formulari, i cui originali sono archiviati per almeno 3 anni presso gli immobili dove sono stati generati i rifiuti.

Nella rendicontazione non sono compresi i rifiuti conferiti nella raccolta urbana, consistenti in residui di polveri e sporco vario derivante dalle attività di pulizia ordinaria svolta giornalmente e i piccoli rifiuti differenziati, quali bottigliette, lattine e residui cartacei prodotti durante le attività d'ufficio.

A partire da gennaio 2022, sono stati creati appositi database contenenti il dettaglio dei rifiuti inviati allo smaltimento, sia per il loro recupero sia per lo smaltimento finale, al fine di ottenere un riepilogo costante dei rifiuti ritirati. I dati vengono raccolti trimestralmente, analizzati dalla funzione "Governo manutenzioni e progetti" e integrati, qualora necessario, con eventuali attività eseguite da altre aziende rispetto ai due fornitori principali sul territorio nazionale. Tutte le aziende incaricate delle attività di smaltimento hanno fornito le certificazioni previste dalla normativa vigente. Tale documentazione è raccolta su specifico database, monitorata e aggiornata puntualmente. Le informazioni sui rifiuti provengono dall'analisi della quarta copia dei formulari dove sono indicati i pesi relativi al materiale trasferito all' impianto per lo smaltimento, recupero o distruzione. I rifiuti sono prodotti dalla banca sia attraverso le attività ordinarie, che da eventi puntuali come la chiusura di immobili, accorpamento o delocalizzazioni di uffici.

All'interno del database i rifiuti generati sono suddivisi fra quelli destinati al riuso e quelli destinati allo smaltimento.

A febbraio 2025 la Banca ha effettuato registrazione al portale RENTRI (**Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti**) in conformità alle disposizioni di Legge.

L' archivio cartaceo dei documenti in ambito immobiliare è stato trasferito sul sistema informativo Archibus e le azioni di digitalizzazione della contrattualistica hanno portato a una notevole riduzione dell'utilizzo di carta in filiale. Inoltre, la carta riciclata ha sostituito pressoché per intero l'utilizzo della carta prodotta da cellulosa.

Per quanto riguarda i servizi di pulizia, con le aziende preposte è stato stipulato un contratto quadro che prevede, per tutto il territorio nazionale, l'impegno ad utilizzare Prodotti Ecolabel per il servizio di pulizia dei locali, a effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e a mantenere gli standard di certificazione ISO 14001.

Nel 2025, Magazzini Generali Fiduciari Mantova ha generato **59,5 tonnellate di Sottoprodotti di Origine Animale di categoria 3 (SOA3),** costituiti principalmente dai residui derivanti dalle attività di spazzolatura e raschiatura delle forme di formaggio stoccate presso lo stabilimento. I SOA3, classificati come materiali a basso rischio sanitario secondo il Regolamento (CE) 1069/2009, non sono destinati al consumo umano per motivi commerciali o legati al processo produttivo, e comprendono generalmente scarti di lavorazione, parti non edibili e residui lattiero-caseari che possono essere valorizzati in diversi cicli produttivi (es. fertilizzanti, mangimi dopo trattamento, produzione di biogas, cosmetici o prodotti tecnici).

I materiali prodotti vengono gestiti da un'azienda specializzata e debitamente autorizzata, che ne cura il ritiro, il trattamento e la successiva valorizzazione. In linea con un approccio circolare alla gestione delle risorse, la destinazione prevalente dei SOA3 è la produzione di fertilizzanti impiegati in agricoltura, contribuendo così al recupero di nutrienti e alla riduzione del ricorso a materie prime vergini. L'intero processo è svolto sotto la supervisione delle autorità sanitarie competenti della Regione Lombardia, in particolare dell'ATS Valpadana, garantendo piena conformità ai requisiti igienico sanitari e ambientali previsti dalla normativa applicabile.

Consumi Idrici: per quanto attiene le informazioni relative all'impiego di risorse idriche, il limitato consumo di acqua annuo pro-capite da parte dei dipendenti del Gruppo, è da ritenersi equiparabile all'impiego civile delle risorse idriche, ovvero non industriale, e non avente carattere di materialità.

Allegato 2

INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DEGLI ENTI CREDITIZI

Introduzione

Le seguenti tabelle mostrano gli obblighi di divulgazione previsti dall'Articolo 8 del *Disclosures Delegated Act* che integra il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE (2020/852)[131].

Tali obblighi richiedono alle aziende finanziarie di comunicare i KPI di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia al fine di garantire trasparenza sulla sostenibilità e accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In particolare, l'Articolo 8 del Regolamento richiede alle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della Direttiva sulla Rendicontazione di sostenibilità - Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) di pubblicare informazioni su come e in che misura le loro attività economiche si qualificano come "sostenibili per l'ambiente" secondo il Regolamento sulla Tassonomia. Il risultato è presentato dal Green Asset Ratio (GAR), ossia l'esposizione ad attività allineate alla Tassonomia (numeratore) diviso per il totale degli attivi GAR (denominatore).

Criteri di allineamento

Attività ammissibili

Attività identificate nella Tassonomia UE per ciascun obiettivo ambientale.

Per essere riportate come **allineate**, devono soddisfare **tutti** i seguenti requisiti:

- contributo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi
- assenza di danni significativi (DNSH) agli altri cinque
- rispetto delle salvaguardie minime
- conformità ai requisiti tecnici pertinenti

Attività allineate

Attività che soddisfano pienamente i criteri di allineamento.

Rendicontazione EU Taxonomy 2025

Le modifiche principali derivano dall'adozione dell'**Atto Delegato modificato**, che semplifica la rendicontazione. Le modifiche implementate sono:

- inclusione dei nuovi template obbligatori
- applicazione delle soglie di materialità a livello di KPI
- adozione del metodo di calcolo modificato del Green Asset Ratio
- eliminazione dei template per nucleare e gas, ora aggregati nel Template 2
- duplicazione dei Template 1 e 5 per presentare prospettive "stock" e "flow".

In linea con il regolamento delegato modificato sono ora escluse dal denominatore del GAR:

- imprese non soggette a CSRD (salvo disclosure volontarie o se la capogruppo ricade nella CSRD),
- derivati,
- cassa e disponibilità liquide,
- prestiti interbancari "on-demand",
- altre attività come avviamento e commodities.

131 Per una disamina completa del quadro normativo di riferimento si rimanda al paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della sezione 2 "Informazioni ambientali" della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Metodologia Applicata

INDICATORI FONDAMENTALI DI PRESTAZIONE (KPI) DEGLI ENTI CREDITIZI

Di seguito sono descritte le principali scelte metodologiche adottate dal Gruppo sulla base della normativa vigente. In particolare, il Gruppo ha adottato gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) così come previsto nell'allegato V del Regolamento Delegato UE 2021/2178.

Il *Green Asset Ratio* (GAR) è dato dal rapporto tra esposizioni ad attività allineate alla Tassonomia ed il valore del totale degli attivi ricompresi nel GAR.

Per la determinazione della quota di esposizioni ammissibili ed allineate sono state effettuate le seguenti scelte metodologiche:

- Imprese finanziarie e non soggette ad obbligo di pubblicazione delle informazioni non finanziarie (CSRD): le esposizioni con "use of proceeds not known" -determinate con il supporto di un fornitore esterno - sono state ponderate in funzione degli indicatori di Fatturato (Turnover) e Spese in conto capitale (CapEx) ammissibili e allineati alla Tassonomia rispetto ai 6 obiettivi ambientali pubblicati da tali controparti nelle rispettive dichiarazioni di carattere non finanziario. Tenuto conto dei criteri di vaglio tecnico stabiliti dal Regolamento Delegato 2021/2139 UE non risultano invece esposizioni ammissibili ed allineate sulla base dell'utilizzo dei proventi ("use of proceeds"). Si evidenzia che, alla luce dei chiarimenti interpretativi da parte della Commissione Europea forniti tramite FAQ in data 21 dicembre 2023 e novembre 2024, nell'identificazione delle controparti CSRD sono state altresì incluse le controparti le cui Capogruppo sono soggette agli obblighi di informativa non finanziaria;
- prestiti alle famiglie garantiti: sulla base del Regolamento Delegato 2021/2139 sono state considerate ai fini dell'ammissibilità esclusivamente prestiti garantiti da immobili residenziali. Sono stati invece esclusi dal perimetro i finanziamenti per "Ristrutturazione edilizie" previsto dallo stesso regolamento per la mancanza di informazioni specifiche relative all'identificazione dei "finanziamenti green". Per la determinazione dei KPI di allineamento sono stati applicati i criteri di vaglio tecnico previsti dal sopracitato Regolamento Delegato distinguendo pertanto i beni immobili tra quelli costruiti prima e dopo il 31 dicembre 2020. Si evidenzia che a seguito dei predetti chiarimenti forniti dalla Commissione Europea, il Gruppo per l'esercizio 2025 ha utilizzato, per gli immobili costruiti prima del 2020 che non evidenziano il requisito dell'attestato di prestazione energetica di classe A, il criterio del rientro dell'edificio nel primo 15 % del parco immobiliare nazionale o regionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo potendo far ricorso, diversamente da quanto agito nell'esercizio precedente, anche a studi resi pubblici da enti privati;
- Flussi: in linea con quanto stabilito dal Regolamento EU 2021/2178 si considera come flusso l'importo delle nuove esposizioni sulla base del valore contabile lordo; sono considerati esclusivamente i flussi positivi senza dedurre gli importi dei rimborsi dei prestiti o delle cessioni di titoli di debito/strumenti rappresentativi di capitale verificatisi nello stesso periodo;
- Patrimonio gestito (Asset under Management): è stato considerato il rapporto tra il portafoglio di titoli di capitale e di debito presenti nelle Gestioni Patrimoniali ed emessi da società finanziarie e non finanziarie soggette a CSRD obbligatoria ed il totale dei titoli di capitale e di debito presenti nelle gestioni patrimoniali.
- Portafoglio di Negoziazione (Trading Book), Commissioni Attive e Passive (Fees and Commission): i dati relativi all'allineamento e ammissibilità saranno rendicontati a partire dal 2028 come previsto dalla normativa vigente.

KPI principali

Il KPI più rilevante per gli enti creditizi è il **Green Asset Ratio (GAR),** che misura la quota di attivi ambientalmente sostenibili, cioè "allineati" secondo la Tassonomia UE.

Un altro indicatore importante è l'**ammissibilità**, che riflette la quota di attivi che potrebbero potenzialmente qualificarsi come sostenibili.

Per il reporting 2025 è obbligatorio riportare **ammissibilità e allineamento** per **tutti** gli obiettivi ambientali.

Risultati principali

- **GAR 2025 basato sul Turnover: 4,1%** (2024: 1.05%) – **sul Capex 5%** (2024: 1,15%)

L'aumento dell'indicatore è dovuto principalmente alla modifica metodologica del denominatore a seguito dell'Atto Delegato.

Il **portafoglio mutui** rimane il principale driver del GAR, con la maggior parte delle esposizioni.

Si esplicita che per le voci "Attività finanziarie gestiti – di cui titoli di debito" e "Attività finanziarie gestiti – di cui strumenti rappresentativi di capitale" non è incluso il perimetro di Mediobanca a livello di Stock.

La tabella seguente riporta i KPI consolidati, suddivisi per le aree di business in cui operano Il Gruppo MPS e le sue controllate. I dati relativi all'attività di Asset Management sono relativi a Mediobanca.

Linea di business	Ricavi	Quota sui ricavi totali del Gruppo	KPI basato sul fatturato	KPI basato sul CapEx	KPI basato sul fatturato (ponderato)	KPI basato sul CapEx (ponderato)
Banking	7.529.790,00	98,67%	3,99%	4,81%	3,94%	0,19%
Asset Management	101.594,00	1,33%	1,68%	2,50%	0,02%	0,04%
Totale	7.631.384,00	100%				
KPI medio					3,96%	0,23%

Allegato VI – Modello per i KPI degli enti creditizi

31.12.2025		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (EUR)		KPI[1](%) CapEx	KPI[2](%) CapEx	% copertura (sul totale degli attivi)[3] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	**GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock**	3.633	4.377	4%	5%	38%		
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	1.014	1.320	8%	10%	91%		
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	20	13	1%	1%			
	Attività finanziare gestite	468	700	2%	3%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi[5]							

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

31.12.2024		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (EUR)		KPI(%) CapEx	KPI(%) CapEx	% copertura (sul totale degli attivi)[3] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)[4] (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	**GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock**	997	1089	1,05%	1,15%	75,77%		
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	587	1055	0,62%	1,12%	6,54%		
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	13	33	1,06%	2,75%			
	Attività finanziare gestite	14	30	3,45%	7,24%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi[5]							

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

1.Attivi per il calcolo del GAR (stock) – Turnover

	Stock: 31.12.2025 Million EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**91.088**	**54.370**	**3.633**	**3.569**	**2**	**42**	**16**	**5**			**26**	**606**				
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**90.983**	**54.317**	**3.633**	**3.569**	**2**	**42**	**16**	**5**			**26**	**606**				
3	**Imprese finanziarie**	**11.130**	**1.556**	**223**	**221**	**1**		**1**				**18**	**89**				
4	Prestiti e anticipi	9.185	1.181	166	165	1						16	75				
5	Titoli di debito, compreso impego dei proventi	1.596	369	55	54			1				2	13				
6	Strumenti rappresentativi del capitale	350	6	2	2								1				
7	**Imprese non finanziarie**	**7.721**	**1.966**	**971**	**908**	**1**	**42**	**15**	**5**			**8**	**517**				
8	Prestiti e anticipi	7.401	1.886	940	878	1	42	15	5			8	511				
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	118	71	23	23								5				
10	Strumenti rappresentativi del capitale	201	9	8	8												
11	**Famiglie**	**71.214**	**50.794**	**2.440**	**2.440**												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	46.972	46.972	2.440	2.440												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
14	di cui prestiti per veicoli a motore	3.858	3.823														
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**918**															
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale																
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	918															
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**106**	**53**														
19	**Esposizione incluse su base volontaria[3]**																
20	**Totale attivi GAR**	**91.088**															
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**150.378**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**20.189**															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	**13.733**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**23.752**															
25	**Imprese ed entrà non soggette alla CSRD**	**67.733**															

	Stock: 31.12.2025 Million EUR	a Valore contabile [lordo] totale	b Di cui ammissibile alla tassonomia	c Di cui allineato alla tassonomia	d Scomposizione per obiettivo ambientale Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	f Acque e risorse marine (WTR)	g Economia circolare (CE)	h Inquinamento (PPC)	i Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	j Di cui impiego dei proventi	k Di cui di transizione	l Di cui abilitante	m Esposizioni non valutate	n Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	o Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	p Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	60.999															
27	Prestiti e anticipi	57.798															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	40.820															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
30	Titoli di debito	3.051															
31	Strumenti rappresentativi del capitale	150															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	6.734															
33	Prestiti e anticipi	5.086															
34	Titoli di debito	1.018															
35	Strumenti rappresentativi del capitale	629															
36	**Derivati**	**882**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**1.315**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**811**															
39	**Altre categorie di attivi (ad. Es. avviamento, merci, ecc.)**	**21.963**															
40	**Totale attivi**	**241.466**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	1.561	30	20	18	1						3	10				
42	Attività finanziarie gestite	27.946	2.047	468	449	5	1	9	4			42	197				
43	Di cui titoli di debito	15.609	967	258	248	3	1	3	3			32	90				
44	Di cui strumenti rappresentativi del capitale	6.667	742	131	128			3				6	69				

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

1.Attivi per il calcolo del GAR (flussi) – Turnover

Flusso: 31.12.2025 Million EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**13.400**	**5.211**	**1.014**	**955**		**41**	**13**	**4**			**2**	**169**				
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**13.400**	**5.211**	**1.014**	**955**		**41**	**13**	**4**			**2**	**169**				
3	**Imprese finanziarie**	**433**	**30**	**3**	**3**												
4	Prestiti e anticipi	418	28	2	2												
5	Titoli di debito, compreso impego dei proventi	15	1	1	1												
6	Strumenti rappresentativi del capitale																
7	**Imprese non finanziarie**	**5.211**	**778**	**384**	**325**		**41**	**13**	**4**			**2**	**169**				
8	Prestiti e anticipi	5.209	776	384	325		41	13	4			2	169				
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	2	2														
10	Strumenti rappresentativi del capitale																
11	**Famiglie**	**7.756**	**4.403**	**627**	**627**												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.886	3.886	627	627												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
14	di cui prestiti per veicoli a motore	518	517														
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**																
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale																
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali																
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**																
19	**Esposizione incluse su base volontaria[3]**																
20	**Totale attivi GAR**	**13.400**															
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**1.252**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**																
23	**Esposizioni verso banche centrali**																
24	**Portafoglio di negoziazione**																
25	**Imprese ed entrà non soggette alla CSRD**	**1.252**															

	Flusso: 31.12.2025 Million EUR	a Valore contabile [lordo] totale	b Di cui ammissibile alla tassonomia	c Di cui allineato alla tassonomia	d Scomposizione per obiettivo ambientale Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	f Acque e risorse marine (WTR)	g Economia circolare (CE)	h Inquinamento (PPC)	i Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	j Di cui impiego dei proventi	k Di cui di transizione	l Di cui abilitante	m Esposizioni non valutate	n Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	o Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	p Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	767															
27	Prestiti e anticipi	767															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali																
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
30	Titoli di debito																
31	Strumenti rappresentativi del capitale																
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	485															
33	Prestiti e anticipi	485															
34	Titoli di debito																
35	Strumenti rappresentativi del capitale																
36	**Derivati**																
37	**Prestiti interbancari a vista**																
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																
39	**Altre categorie di attivi (ad. Es. avviamento, merci, ecc.)**																
40	**Totale attivi**	14.652															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	81															
42	Attività finanziarie gestite	173.894	351	75	73			1				6	36				
43	Di cui titoli di debito	173.802	6	1	1												
44	Di cui strumenti rappresentativi del capitale	92	23	9	9								6				

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

1.Attivi per il calcolo del GAR (stock) – Capex

	Stock: 31.12.2025 Million EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**91.088**	**55.878**	**4.377**	**4.278**	**3**	**75**	**18**	**4**			**31**	**1.043**				
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**90.983**	**55.825**	**4.377**	**4.278**	**3**	**75**	**18**	**4**			**31**	**1.043**				
3	**Imprese finanziarie**	**11.130**	**2.130**	**275**	**272**	**1**		**1**				**20**	**124**				
4	Prestiti e anticipi	9.185	1.735	198	197	1						17	97				
5	Titoli di debito, compreso impego dei proventi	1.596	388	74	73			1				3	25				
6	Strumenti rappresentativi del capitale	350	8	3	3								2				
7	**Imprese non finanziarie**	**7.721**	**2.901**	**1.663**	**1.565**	**2**	**75**	**17**	**4**			**11**	**919**				
8	Prestiti e anticipi	7.401	2.775	1.584	1.487	2	75	17	4			11	912				
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	118	105	72	72								8				
10	Strumenti rappresentativi del capitale	201	21	6	6												
11	**Famiglie**	**71.214**	**50.794**	**2.440**	**2.440**												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	46.972	46.972	2.440	2.440												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
14	di cui prestiti per veicoli a motore	3.858	3.823														
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**918**															
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale																
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	918															
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**106**	**53**														
19	**Esposizione incluse su base volontaria[3]**																
20	**Totale attivi GAR**	**91.088**															
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**150.378**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**20.189**															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	**13.733**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**23.752**															
25	**Imprese ed entrà non soggette alla CSRD**	**67.733**															

Stock: 31.12.2025 Million EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	60.999															
27	Prestiti e anticipi	57.798															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	40.820															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
30	Titoli di debito	3.051															
31	Strumenti rappresentativi del capitale	150															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	6.734															
33	Prestiti e anticipi	5.086															
34	Titoli di debito	1.018															
35	Strumenti rappresentativi del capitale	629															
36	**Derivati**	**882**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**1.315**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**811**															
39	**Altre categorie di attivi (ad. Es. avviamento, merci, ecc.)**	**21.963**															
40	**Totale attivi**	**241.466**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	1.561	46	13	4	8	1										
42	Attività finanziarie gestite	27.946	1.840	700	643	43	2	6	6			57	298				
43	Di cui titoli di debito	15.609	1.104	447	401	38	1	3	4			44	169				
44	Di cui strumenti rappresentativi del capitale	6.667	354	134	131	1		2	1			6	74				

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

1.Attivi per il calcolo del GAR (flussi) – Capex

Flusso: 31.12.2025 Million EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**13.400**	**5.890**	**1.320**	**1.288**		**15**	**16**	**1**			**4**	**365**				
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**13.400**	**5.890**	**1.320**	**1.288**		**15**	**16**	**1**			**4**	**365**				
3	**Imprese finanziarie**	**433**	**35**	**8**	**8**								**1**				
4	Prestiti e anticipi	418	34	8	8												
5	Titoli di debito, compreso impego dei proventi	15	1	1	1								1				
6	Strumenti rappresentativi del capitale																
7	**Imprese non finanziarie**	**5.211**	**1.452**	**685**	**653**		**15**	**16**	**1**			**4**	**365**				
8	Prestiti e anticipi	5.209	1.450	684	652		15	16	1			4	364				
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	2	2														
10	Strumenti rappresentativi del capitale																
11	**Famiglie**	**7.756**	**4.403**	**627**	**627**												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.886	3.886	627	627												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
14	di cui prestiti per veicoli a motore	518	517														
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**																
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale																
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali																
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**																
19	**Esposizione incluse su base volontaria[3]**																
20	**Totale attivi GAR**	**13.400**															
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**1.252**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**																
23	**Esposizioni verso banche centrali**																
24	**Portafoglio di negoziazione**																
25	**Imprese ed entrà non soggette alla CSRD**	**1.252**															

Flusso: 31.12.2025 Million EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti[1]	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio[2]
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	767															
27	Prestiti e anticipi	767															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali																
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
30	Titoli di debito																
31	Strumenti rappresentativi del capitale																
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	485															
33	Prestiti e anticipi	485															
34	Titoli di debito																
35	Strumenti rappresentativi del capitale																
36	**Derivati**																
37	**Prestiti interbancari a vista**																
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																
39	**Altre categorie di attivi (ad. Es. avviamento, merci, ecc.)**																
40	**Totale attivi**	14.652															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	81															
42	Attività finanziarie gestite	173.894	247	99	91	6		1				8	42				
43	Di cui titoli di debito	173.802	5	3	3												
44	Di cui strumenti rappresentativi del capitale	92	31	20	20								12				

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte
(2) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie

2. GAR informazioni settoriali dello stock esposizioni allineate - Turnover

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Composizione per settore livello NACE a 4 cifre (codice a dicitura) (milioni EUR)	**Valore contabile [lordo] totale**	**Di cui ammissibile alla tassonomia**	**Di cui allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**
1	H52.21 – Attività di servizi accessorie ai trasporti terrestri	688	-	-	-	-	-	-	-	-
2	N77.11 – Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri	658	20	2	2	0	-	-	-	-
3	K64.99 – Altre attività dei servizi finanziari, esclusi assicurazioni e fondi pensione, n.c.a.	565	-	-	-	-	-	-	-	-
4	C29.10 – Fabbricazione di autoveicoli	530	285	17	17	-	-	0	-	-
5	L68.20 – Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	498	-	-	-	-	-	-	-	-
6	J61.10 – Attività di telecomunicazioni via cavo	365	1	-	-	-	-	-	-	-
7	J61.90 – Altre attività di telecomunicazione	353	-	-	-	-	-	-	-	-
8	K66.19 – Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari, escluse assicurazioni e fondi pensione	343	43	9	9	-	-	-	-	-
9	D35.22 – Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	341	94	78	75	-	4	0	-	-
10	C28.29 – Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	340	3	0	0	-	0	0	0	-
11	Attività legate al nucleare	50								
12	Attività legate al gas fossile	510	4	3						
13	di cui esposizioni non sottoposte a valutazione									

2. GAR informazioni settoriali dello stock esposizioni allineate – Capex

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Composizione per settore livello NACE a 4 cifre (codice a dicitura) (milioni EUR)	**Valore contabile [lordo] totale**	**Di cui ammissibile alla tassonomia**	**Di cui allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**
1	H52.21 – Attività di servizi accessorie ai trasporti terrestri	688,40								
2	N77.11 – Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri	657,77	20,48	2,11	2,10					
3	K64.99 – Altre attività dei servizi finanziari, esclusi assicurazioni e fondi pensione, n.c.a.	564,50								
4	C29.10 – Fabbricazione di autoveicoli	530,35	286,18	79,54	79,54					
5	L68.20 – Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	498,06								
6	J61.10 – Attività di telecomunicazioni via cavo	365,09	11,70	1,36	0,00	1,36				
7	J61.90 – Altre attività di telecomunicazione	353,24								
8	K66.19 – Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari, escluse assicurazioni e fondi pensione	343,34	38,11							
9	D35.22 – Distribuzione di combustibili gassosi tramite condotte	341,14	246,26	194,39	192,79	1,04				
10	C28.29 – Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	340,25	65,84							
11	Attività legate al nucleare	50								
12	Attività legate al gas fossile	509,70	15,24	0,						
13	di cui esposizioni non sottoposte a valutazione									

3. GAR Stock – Turnover (%)

	31.12.2025 % (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a Ammissibile alla tassonomia	b Allineato alla tassonomia	c Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Scomposizione per obiettivo ambientale d Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	f Acque e risorse marine (WTR)	g Economia circolare (CE)	h Inquinamento (PPC)	i Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	j Di cui impiego dei proventi	k Di cui di transizione	l Di cui abilitante	m Esposizioni non valutate[1]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**59,7%**	**4,0%**	**3,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,7%**	**6,7%**	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**59,6%**	**4,0%**	**3,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,7%**	**6,7%**	
3	**Imprese finanziarie**	**1,7%**	**0,2%**	**0,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,1%**	**14,3%**	
4	Prestiti e anticipi	1,3%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,1%	14,0%	
5	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,4%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	14,9%	
6	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	28,5%	
7	**Imprese non finanziarie**	**2,2%**	**1,1%**	**1,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,6%**	**49,4%**	
8	Prestiti e anticipi	2,1%	1,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,6%	49,9%	
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	32,6%	
10	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	80,6%	
11	**Famiglie**	**55,8%**	**2,7%**	**2,7%**	**0,0%**		**0,0%**				**0,0%**	**0,0%**	**4,8%**	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	51,6%	2,7%	2,7%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%	5,2%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	4,2%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%	0,0%	
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	
19	Esposizione incluse su base volontaria[2]													
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**59,7%**	**4,0%**	**3,9%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,7%**	**6,7%**	

(1) Conformememente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

3. KPI GAR Stock – Capex (%)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
					Scomposizione per obiettivo ambientale									
	31.12.2025 % (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	**Ammissibile alla tassonomia**	**Allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**	**Di cui impiego dei proventi**	**Di cui di transizione**	**Di cui abilitante**	**Esposizioni non valutate[1]**
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**61,3%**	**4,8%**	**4,7%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,1%**	**7,8%**	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**61,3%**	**4,8%**	**4,7%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,1%**	**7,8%**	
3	**Imprese finanziarie**	**2,3%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,1%**	**12,9%**	
4	Prestiti e anticipi	1,9%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,1%	11,4%	
5	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,4%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	19,2%	
6	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	36,3%	
7	**Imprese non finanziarie**	**3,2%**	**1,8%**	**1,7%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,0%**	**57,3%**	
8	Prestiti e anticipi	3,0%	1,7%	1,6%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	1,0%	57,1%	
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	68,8%	
10	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	30,6%	
11	**Famiglie**	**55,8%**	**2,7%**	**2,7%**	**0,0%**		**0,0%**				**0,0%**	**0,0%**	**4,8%**	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	51,6%	2,7%	2,7%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%	5,2%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	4,2%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%	0,0%	
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	
19	Esposizione incluse su base volontaria[2]													
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**61,3%**	**4,8%**	**4,7%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**1,1%**	**7,8%**	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

4. GAR KPI Flusso – Turnover(%)

	31.12.2025 % (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a Ammissibile alla tassonomia	b Allineato alla tassonomia	c Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Scomposizione per obiettivo ambientale d Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	e Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	f Acque e risorse marine (WTR)	g Economia circolare (CE)	h Inquinamento (PPC)	i Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	j Di cui impiego dei proventi	k Di cui di transizione	l Di cui abilitante	m Esposizioni non valutate[1]
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**38,9%**	**7,6%**	**7,1%**	**0,0%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,3%**	**19,5%**	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**38,9%**	**7,6%**	**7,1%**	**0,0%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,3%**	**19,5%**	
3	**Imprese finanziarie**	**0,2%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,0%**	**10,0%**	
4	Prestiti e anticipi	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	8,2%	
5	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	51,5%	
6	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		
7	**Imprese non finanziarie**	**5,8%**	**2,9%**	**2,4%**	**0,0%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**1,3%**	**49,3%**	
8	Prestiti e anticipi	5,8%	2,9%	2,4%	0,0%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%		0,0%	1,3%	49,4%	
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	13,1%	
10	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		
11	**Famiglie**	**32,9%**	**4,7%**	**4,7%**	**0,0%**		**0,0%**				**0,0%**	**0,0%**	**14,2%**	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29,0%	4,7%	4,7%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%	16,1%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	3,9%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%	0,0%	
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
19	Esposizione incluse su base volontaria[2]													
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**38,9%**	**7,6%**	**7,1%**	**0,0%**	**0,3%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**1,3%**	**19,5%**	

(1) Conformememente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

4. GAR KPI flusso – Capex (%)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
					Scomposizione per obiettivo ambientale									
	31.12.2025 % (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	**Ammissibile alla tassonomia**	**Allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**	**Di cui impiego dei proventi**	**Di cui di transizione**	**Di cui abilitante**	**Esposizioni non valutate[1]**
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**44,0%**	**9,9%**	**9,6%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**2,7%**	**22,4%**	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**44,0%**	**9,9%**	**9,6%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**2,7%**	**22,4%**	
3	**Imprese finanziarie**	**0,3%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**0,0%**	**23,2%**	
4	Prestiti e anticipi	0,3%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	22,3%	
5	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	49,5%	
6	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		
7	**Imprese non finanziarie**	**10,8%**	**5,1%**	**4,9%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**		**0,0%**	**2,7%**	**47,2%**	
8	Prestiti e anticipi	10,8%	5,1%	4,9%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%		0,0%	2,7%	47,2%	
9	Titoli di debito, compreso impegno dei proventi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	23,9%	
10	Strumenti rappresentativi del capitale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		
11	**Famiglie**	**32,9%**	**4,7%**	**4,7%**	**0,0%**		**0,0%**				**0,0%**	**0,0%**	**14,2%**	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	29,0%	4,7%	4,7%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%	16,1%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		**0,0%**				0,0%	0,0%		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	3,9%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%	0,0%	
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
16	Finanziamenti dell'edilizia residenziale	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%	0,0%		
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**							**0,0%**	**0,0%**		
19	Esposizione incluse su base volontaria[2]													
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**44,0%**	**9,9%**	**9,6%**	**0,0%**	**0,1%**	**0,1%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**2,7%**	**22,4%**	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

5. KPI di allineamento e ammissibilità relativi alle esposizioni fuori bilancio – *Garanzie finanziarie e Asset under management*

KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) - Turnover

31.12.2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		**Ammissibile alla tassonomia**	**Allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**	**Di cui impiego dei proventi**	**Di cui di transizione**	**Di cui abilitante**	**Esposizioni non valutate[1]**
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	2%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	7%	2%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) - Capex

31.12.2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		**Ammissibile alla tassonomia**	**Allineato alla tassonomia**	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**	**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**	**Acque e risorse marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**	**Di cui impiego dei proventi**	**Di cui di transizione**	**Di cui abilitante**	**Esposizioni non valutate[1]**
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	3%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	7%	3%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

KPI per le esposizioni fuori bilancio (flow) - Turnover

31.12.2025

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[1]
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

KPI per le esposizioni fuori bilancio (flow) - Capex

31.12.2025

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
				Scomposizione per obiettivo ambientale									
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate[1]
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,3%	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Modello per i KPI dei gestori di attività finanziarie

Data di riferimento dell'informativa			31/12/25
	Esposizioni	**%**	**Milioni di EUR**
1	**Patrimonio gestito totale (AUM)**	**100%**	**27.711,89**
2	**Attività coperte dal KPI**	**29%**	**8.141,50**
	% delle attività coperte	**% basato sul fatturato (Turnover)**	**% basato su CapEx**
3	**Attività eleggibili ai fini della Tassonomia**	**24,59%**	**21,98%**
4	**Attività nucleari**	**0,68%**	**0,65%**
5	Attività relative al gas fossile	0,80%	0,37%
6	**Attività allineate alla Tassonomia**	**5,58%**	**8,14%**
7	Imprese soggette agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	5,06%	8,08%
8	di cui imprese non finanziarie	4,16%	7,42%
9	di cui imprese finanziarie	0,90%	0,66%
10	Altre controparti coperte e attività immobiliari	0,52%	0,06%
11	Esposizioni incluse su base volontaria	0,00%	0,00%
12	Attività transitorie	0,51%	0,70%
13	Attività abilitanti (enabling)	2,33%	3,43%
14	Attività nucleari	0,68%	0,07%
15	Attività relative al gas fossile	0,14%	0,07%
	Attività allineate per obiettivo ambientale		
16	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	5,35%	7,45%
17	Adattamento ai cambiamenti climatici(CCA)	0,06%	0,51%
18	Risorsse idriche e marine (WTR)	0,01%	0,02%
19	Economia circolare (CE)	0,10%	0,08%
20	Prevenzione e controllo dell'inquinamento (PPC)	0,05%	0,07%
21	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0,00%	0,00%
22	**Esposizioni non valutate**		
23	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non materiali delle controparti	0,00%	0,00%
24	Esposizioni non valutate considerate non materiali dall'entità dichiarante	0,00%	0,00%
25	Esposizioni verso controparti che riportano ai sensi dell'articolo 77 del presente Regolamento	0,00%	0,00%
	Ripartizione delle attività coperte	**%**	**Milioni di EUR**
26	Imprese soggette agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	65,39%	5.323,84
27	di cui imprese non finanziarie	58,46%	4.759,91
28	di cui imprese finanziarie	6,93%	563,93
29	Altre controparti coperte e attività immobiliari	34,61%	2.817,66
30	Esposizioni incluse su base volontaria	0,00%	0

Schemi del bilancio consolidato



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2025	31 12 2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.632.041	13.249.398
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.355.179	6.532.829
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.751.707	6.076.580
	b) attività finanziarie designate al fair value	1.506.408	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.097.064	456.249
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.966.115	2.337.364
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	167.790.782	90.525.940
	a) crediti verso banche	9.215.826	3.365.869
	b) crediti verso clientela	158.574.956	87.160.071
50.	Derivati di copertura	882.187	94.215
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.013.617)	(411.547)
70.	Partecipazioni	7.829.009	672.284
90.	Attività materiali	3.240.468	2.109.077
100.	Attività immateriali	3.336.130	156.066
	-di cui avviamento	*2.961.256*	*7.900*
110.	Attività fiscali	4.355.414	2.536.890
	a) correnti	267.434	104.272
	b) anticipate	4.087.980	2.432.618
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.202.010	1.128.665
130.	Altre attività	6.064.793	3.670.569
	Totale dell'attivo	**241.640.511**	**122.601.750**

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2025	31 12 2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.034.457	102.751.412
	a) debiti verso banche	26.282.409	9.811.321
	b) debiti verso la clientela	120.257.933	82.632.195
	c) titoli in circolazione	39.494.115	10.307.896
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.245.657	2.605.745
30.	Passività finanziarie designate al fair value	5.682.471	119.670
40.	Derivati di copertura	852.204	358.391
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.819)	(692)
60.	Passività fiscali	1.165.269	5.616
	a) correnti	218.091	1.275
	b) differite	947.178	4.341
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	975.943	976.699
80.	Altre passività	4.309.893	3.131.958
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	85.749	69.739
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.008.632	933.928
	a) impegni e garanzie rilasciate	166.713	149.639
	b) quiescenza e obblighi simili	3.173	3.255
	c) altri fondi per rischi e oneri	838.746	781.034
110.	Passività assicurative	80.379	-
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	80.379	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120.	Riserve da valutazione	58.811	60.449
150.	Riserve	4.063.677	2.184.265
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.146.576	-
170.	*Capitale*	*17.978.187*	*7.453.451*
180.	Azioni proprie (-)	(1.757)	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.248.475	336
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.715.707	1.950.783
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**241.640.511**	**122.601.750**

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2025	31 12 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.629.447	4.677.948
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*4.013.520*	*3.844.940*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.084.135)	(2.357.199)
30.	**Margine di interesse**	**2.545.312**	**2.320.749**
40.	Commissioni attive	2.090.257	1.688.468
50.	Commissioni passive	(313.974)	(233.431)
60.	**Commissioni nette**	**1.776.283**	**1.455.037**
70.	Dividendi e proventi simili	38.259	22.723
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	83.374	127.877
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	8.313	(1.041)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	93.538	(8.572)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.577	(7.677)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.615	(270)
	c) passività finanziarie	346	(625)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(106.357)	(9.829)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(77.137)	1.521
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(29.220)	(11.350)
120.	**Margine di intermediazione**	**4.438.722**	**3.906.944**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(819.357)	(406.883)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(817.737)	(406.220)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(1.620)*	*(663)*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.617)	(9.976)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.614.748**	**3.490.085**
160	Risultato dei servizi assicurativi	4.806	-
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	6.924	-
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	2.118	-
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	18	-
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	18	-
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**3.619.572**	**3.490.085**
190.	Spese amministrative:	(2.525.594)	(2.073.227)
	a) spese per il personale	(1.555.115)	(1.247.607)
	b) altre spese amministrative	(970.479)	(825.620)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.419)	(63.761)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.889	3.876
	b) altri accantonamenti netti	(19.308)	(67.637)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(111.978)	(101.502)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(74.839)	(67.847)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	489.004	231.254
240.	**Costi operativi**	**(2.240.826)**	**(2.075.083)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	227.890	74.229
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(23.725)	(27.355)
270.	*Rettifiche di valore dell'avviamento*	-	-

Voci		31 12 2025	31 12 2024
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.102	2.668
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.588.013**	**1.464.544**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.123.541	508.100
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.711.554**	**1.972.644**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(224)	(22.021)
330.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.711.330**	**1.950.623**
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(4.377)	(160)
350.	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.715.707**	**1.950.783**

		31 12 2025	31 12 2024
	Utile per azione base	**1,537**	**1,549**
	Dell'operatività corrente	*1,537*	*1,566*
	Delle attività operative cessate	*(0,000)*	*(0,017)*
	Utile per azione diluito	**1,537**	**1,549**
	Dell'operatività corrente	*1,537*	*1,566*
	Delle attività operative cessate	*(0,000)*	*(0,017)*

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		31 12 2025	31 12 2024
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**2.711.330**	**1.950.623**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(26.305)**	**(1.028)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.613)	(56)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.553)	(3.445)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(1.601)	(10.558)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.624	485
80.	*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*	*(5.570)*	*7.979*
90.	*Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto*	*(3.592)*	*4.567*
100.	*Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi*	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**27.341**	**33.519**
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	(2.438)	1.411
130.	Copertura dei flussi finanziari	(4.853)	11.355
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.165	30.224
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.467	(9.471)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.036**	**32.491**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**2.712.366**	**1.983.114**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.703)	(188)
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**2.714.069**	**1.983.302**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2025

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31 12 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2025	Totale Patrimonio netto al 31 12 2025	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2025	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2025
Capitale:	7.454.033	-	7.454.033	-	-	-	10.524.736	-	-	-	-	-	57.497	-	18.036.266	17.978.187	58.079
a) azioni ordinarie	7.454.033	-	7.454.033	-	-	-	10.524.736	-	-	-	-	-	57.497	-	18.036.266	17.978.187	58.079
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	3.146.576	-	-	-	-	-	228.387	-	3.374.965	3.146.576	228.389
Riserve:	2.182.943	-	2.182.943	867.185	-	(193.564)	1.137.655	-	-	-	-	-	2.031.935	-	6.026.154	4.063.677	1.962.477
a) di utili	2.186.177	-	2.186.177	867.185	-	(45.399)	-	-	-	-	-	-	2.031.935	-	5.039.898	3.077.421	1.962.477
b) altre	(3.234)	-	(3.234)	-	-	(148.165)	1.137.655	-	-	-	-	-	-	-	986.256	986.256	-
Riserve da valutazione	61.681	-	61.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.036	62.717	58.811	3.906
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	(1.757)	(1.757)	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.950.623	-	1.950.623	(867.185)	(1.083.438)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.711.330	2.711.330	2.715.707	(4.377)
Totale Patrimonio netto	11.649.282	-	11.649.282	-	(1.083.438)	(193.564)	14.808.967	(1.757)	-	-	-	-	2.317.819	2.712.366	30.209.675	27.961.200	2.248.475
Patrimonio netto del Gruppo	**11.648.946**	**-**	**11.648.946**	**-**	**(1.083.333)**	**(125.692)**	**14.808.967**	**(1.757)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.714.069**	**27.961.200**	**27.961.200**	**-**
Patrimonio netto di terzi	336	-	336	-	(105)	(67.872)	-	-	-	-	-	-	2.317.819	(1.703)	2.248.475	-	2.248.475

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 30.209,7 mln di euro, contro i 11.649,9 mln di euro del 31 dicembre 2024, con un incremento netto complessivo di 18.560,4 mln di euro.

L'incremento è dovuto, oltre che all'effetto combinato del pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2024, avvenuto nel mese di maggio, e dell'utile conseguito, pari a 2.711,3 mln di euro, agli effetti della complessiva operazione di acquisizione del Gruppo Mediobanca che ha determinato la rilevazione di (i) un importo di 14.808,9 mln di euro (al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali) riferito all'aumento di capitale al servizio dell'OPAS di cui: 10.524,7 mln di euro imputati a Capitale, 3.146,6 mln di euro alla riserva sovrapprezzi di emissione e 1.137,6 mln di euro alle altre riserve, e ii) un importo di 2.317,8 mln di euro riferito all'iscrizione delle quote di interessenze di terzi.

La voce "Riserve – altre" include il contributo straordinario, pari a 148,2 mln di euro, per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2024

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2024	Totale Patrimonio netto al 31 12 2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2024	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2024
Capitale:	7.454.052		7.454.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	-	7.454.033	7.453.451	582
a) azioni ordinarie	7.454.052		7.454.052										(19)	-	7.454.033	7.453.451	582
b) altre azioni	-	-	-			-								-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2											-	2	-	2
Riserve:	444.240	-	444.240	1.736.594	-	2.109	-	-	-	-	-	-	-	-	2.182.943	2.184.265	(1.322)
a) di utili	576.328	-	576.328	1.608.594	-	1.255	-	-	-	-	-	-		-	2.186.177	2.187.499	(1.322)
b) altre	(132.088)	-	(132.088)	128.000	-	854	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.234)	(3.234)	-
Riserve da valutazione	29.190	-	29.190											32.491	61.681	60.448	1.233
Strumenti di capitale	-	-	-			-								-	-	-	
Azioni proprie	-		-				-							-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.051.625		2.051.625	(1.736.594)	(315.031)	-								1.950.623	1.950.623	1.950.783	(160)
Totale Patrimonio netto	9.979.109	-	9.979.109	-	(315.031)	2.109	-	-	-	-	-	-	(19)	1.983.114	11.649.282	11.648.946	336
Patrimonio netto del Gruppo	**9.978.458**	**-**	**9.978.458**	**-**	**(314.923)**	**2.109**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.983.302**	**11.648.946**	**11.648.946**	**-**
Patrimonio netto di terzi	651	-	651	-	(108)	-	-	-	-	-	-	-	(19)	(188)	336	-	336

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 11.649,3 mln di euro, contro i 9.979,1 mln di euro del 31 dicembre 2023, con un incremento netto complessivo di 1.670,2 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) all'utile di esercizio pari a 1.950,6 mln di euro, e (ii) alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 32,5 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono rappresentate nel prospetto della redditività complessiva a cui si rinvia.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. Attività OPERATIVA	31 12 2025	31 12 2024
1. Gestione	**2.603.058**	**2.016.467**
risultato di esercizio (+/-)	2.711.330	1.950.623
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	190.066	(139.853)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(8.313)	1.041
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	979.641	557.933
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	210.543	196.705
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	29.998	74.516
ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(1.123.541)	(508.100)
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	232	6.526
altri aggiustamenti	(386.898)	(122.924)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(6.249.329)**	**(989.765)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.115.099)	(44.459)
attività finanziarie valutate al fair value	54.230	-
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.216	(99.853)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	456.059	125.567
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.969.232)	(822.051)
altre attività	315.497	(148.969)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**5.384.508**	**(1.818.701)**
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.974.719	(1.450.404)
passività finanziarie di negoziazione	(276.544)	(247.611)
passività finanziarie designate al fair value	420.316	4.736
altre passività	(1.733.983)	(125.422)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**(404)**	**-**
contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	(404)	-
cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.737.833**	**(791.999)**

B. Attività DI INVESTIMENTO	31 12 2025	31 12 2024
1. Liquidità generata da	**73.965**	**107.575**
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	32.758	35.483
vendite di attività materiali	41.207	72.092
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**750.694**	**(68.424)**
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	(40.897)	(30.772)
acquisti di attività immateriali	(76.012)	(37.652)
acquisti di rami d'azienda	867.603	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**824.659**	**39.151**

C. Attività DI PROVVISTA	31 12 2025	31 12 2024
emissione /acquisto di azioni proprie	(96.411)	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-

distribuzione dividendi e altre finalità	(1.083.438)	(315.031)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.179.849)**	**(315.031)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**1.382.643**	**(1.067.879)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	**31 12 2025**	**31 12 2024**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.249.398	14.317.277
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.382.643	(1.067.879)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.632.041	13.249.398

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

Voci di bilancio					**Variazioni non monetarie**			**31 12 2025**	
		31 12 2024	**Passività associate ad attività in via di dismissione**	**Flussi di cassa**	**Variazioni di fair value**	**Effetti aggregazione aziendale**	**Altro**	**Voci di schema del passivo 10, 20, 30**	**Passività associate ad attività in via di dismissione**
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.751.412	912.736	6.974,719	-	76.362.366	(60.109)	186.034.457	906.667
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.605.745		(276.544)	(432)	8.917.354		11.246.123	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	119.670		420.316	29.798	5.112.687		5.682.471	
	Totali	**105.476.827**	**912.736**	**7.118.491**	**29.366**	**90.392.407**	**(60.109)**	**202.963.051**	**906.667**

Nota integrativa consolidata



Parte A - Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee* omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2025.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance e Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, e sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Gruppo ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca MPS e delle società controllate come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Con riferimento all'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Mediobanca a partire dal 30 settembre 2025, si evidenzia che, in linea con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, i conti dello stato patri-

moniale, del conto economico e della redditività complessiva come pure le tabelle della nota integrativa riferiti al periodo a confronto non sono stati oggetto di riesposizione per includere le grandezze relative al Gruppo Mediobanca, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Come illustrato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, a partire dal 30 giugno 2024 la controllata Monte Paschi Banque S.A è stata classificata come unità operativa in dismissione ("discontinued operations"), ai sensi del principio contabile IFRS 5. In particolare, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, le attività e correlate passività della controllata risultano esposte rispettivamente nelle voci di stato patrimoniale consolidato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per complessivi 1.056,8 mln di euro (1.054,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" per complessivi 975,9 mln di euro (976,7 mln di euro al 31 dicembre 2024). Con riferimento al conto economico, il contributo della partecipata è esposto nella voce 320 del conto economico "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Sotto il profilo valutativo, l'applicazione del criterio di valutazione previsto dal principio IFRS 5 ha comportato sul patrimonio netto contabile e sul risultato economico del Gruppo al 31 dicembre 2025 un impatto negativo rispettivamente di circa 43,1 mln di euro (di cui 36,4 mln di euro rilevati nell'esercizio 2024) e circa 6,7 mln di euro. Inoltre, si evidenzia che la controllata ha contribuito positivamente al risultato consolidato al 31 dicembre 2025 per circa 6,5 mln di euro, conseguentemente il saldo della voce 320 di conto economico è sostanzialmente nullo e il contributo al patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025 è negativo per circa 22,0 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2024, considerato altresì l'utile registrato da Monte Paschi Banque S.A. a tale data pari a 14,4 mln di euro.

Per completezza si precisa che la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2025 include altresì: i) portafogli di crediti deteriorati per un'esposizione lorda complessiva di 229,4 mln di euro, corrispondente a un'esposizione netta complessiva di 102,8 mln di euro; ii) immobili per complessivi 42,4 mln di euro.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota Integrativa.

		Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti %
						Impresa partecipante	Quota %	
A		**Imprese**						
A.0		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
		Consolidate integralmente						
A.1		MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,00	
A.2		WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,00	
A.3		MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,00	
A.4		G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,00	
A.5		MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,00	
A.6		MONTE PASCHI BANQUE S.A. (**)	Parigi	Parigi	1	A.0	100,00	
	A.6.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi	1	A.6	100,00	
	A.6.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi	1	A.6	100,00	
A.7		MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.8		MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,00	
A.9		CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,00	
A.10		SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,00	
A.11		SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,00	
A.12		MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Milano	Milano	1	A.0	86,35	87,07[5]
	A.12.1	SPAFID S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.2	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.c.p.a	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.3	CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12	100,00	
	A.12.4	CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12.3	100,00	
	A.12.5	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	99,00	
					1	A.12.6	1,00	
	A.12.6	COMPASS BANCA S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.7	MEDIOBANCA PREMIER S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.8	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
	A.12.9	SELMABIPIEMME LEASING S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.10	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	100,00	
	A.12.11	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	Delaware	1	A.12	100,00	
	A.12.12	MB FACTA S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
	A.12.13	QUARZO S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	90,00	
	A.12.14	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.7	90,00	
	A.12.15	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12.6	100,00	
	A.12.16	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12.5	100,00	
	A.12.17	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	Londra	1	A.12	89,07[1]	65,78
	A.12.18	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
	A.12.19	POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Delaware	Delaware	1	A.12.17	100,00	
	A.12.20	POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
	A.12.21	POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	Londra	1	A.12.17	100,00	
	A.12.22	BYBROOK CAPITAL BURTON PARTNERSHIP (GP) LIMITED	Grand Cayman	Grand Cayman	1	A.12.17	100,00	
	A.12.23	SPAFID TRUST S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.1	100,00	
	A.12.24	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.12	100,00	

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti %
					Impresa partecipante	Quota %	
A.12.25	MEDIOBANCA SGR S.p.a.	Milano	Milano	1	A.12	100,00	
A.12.26	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	Ginevra	1	A.12	98,3(2)	93,50
A.12.27	MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	Parigi	1	A.12	100,00(3)	88,40
A.12.28	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	New York	1	A.12.27	100,00(3)	50,00
A.12.29	MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.8	100,00	
A.12.30	COMPASS RENT S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
A.12.31	COMPASS LINK S.r.l.	Milano	Milano	1	A.12.6	100,00	
A.12.32	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	Montecarlo	1	A.12.3	60,00	
				1	A.12	40,00	
A.12.33	ARMA PARTNERS LLP	Londra	Londra	1	A.12	100,00	
A.12.34	ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	Londra	1	A.12.33	100,00	
A.12.35	ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	Monaco	1	A.12.33	100,00	
A.12.36	HEYLIGHT SA	Ginevra	Ginevra	1	A.12.6	100,00	
A.12.37	SPV PROJECT 2224 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.12	-	
A.12.38	HEIDI PAY AG	Ginevra	Ginevra	1	A.12.6	100,00(4)	80,90
A.12.39	HEIDI PAY LTD	Londra	Londra	1	A.12.38	100,00(4)	99,96
A.12.40	HOLIPAY S.r.l.	Cervia	Cervia	1	A.12.39	100,00(4)	

(*) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(***) La partecipata Monte Paschi Banque S.A è classificata come unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5.

(1) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile per i prossimi 3anni; senza includere i piani di investimento a favore di dipendenti e piani strategici.

(2) Tenuto conto delle opzioni di *put & call* esercitabili dal 3 al 10 anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(3) Tenuto conto delle opzioni di *put & call* esercitabile entro il prossimo esercizio;

(4) Tenuto conto dell'opzione di *put & call* esercitabile entro ottobre 2030.

(5) Tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla controllata Mediobanca e quindi del numero di azioni possedute dalla Capogruppo rispetto all'effettivo numero di azioni in circolazione della controllata.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca MPS è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il principio contabile IFRS 10 stabilisce un concetto di controllo fondato sulla presenza contemporanea di tre elementi: (i) il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti; (ii) l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione e (iii) l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Il citato principio stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo. Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti. Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying* call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, qualora in capo al Gruppo siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- abbia il potere di dirigere le attività rilevanti, qualora:
  - agisca come gestore del fondo e non sussistano diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
  - abbia un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
  - la *governance* del fondo sia tale da consentire al Gruppo di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- abbia un'esposizione significativa ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, qualora:
  - sia il gestore del fondo;
  - abbia un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
  - abbia un diritto di partecipare ai Comitati del fondo, tali da attribuire al Gruppo la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore.
  - siano presenti rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione

Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Metodo di consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate –dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata– nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione come descritto nel paragrafo "Aggregazioni di aziende" contenuto nella successiva Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata è rilevata nel conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Qualora la dismissione in corso dell'investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta "*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Diversamente, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico "linea per linea". Si rinvia per ulteriori dettagli al paragrafo "8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" contenuto nella successiva sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Metodo di consolidamento del patrimonio netto

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della par-

tecipata è rilevata alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato. Ogni cambiamento nella redditività complessiva relativo a queste partecipate è presentato, per la quota di pertinenza del Gruppo come parte della redditività complessiva consolidata nella voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione".

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo in entità collegate o a controllo congiunto è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni" incluso nella sezione successiva "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Quest'ultimo viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

•••

Le variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024 sono riconducibili principalmente all'ingresso nell'area di consolidamento integrale di MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a. e delle sue società controllate[132].

Per completezza si segnala anche l'uscita della controllata AIACE REOCO S.r.l., di cui la Capogruppo deteneva il 100% del capitale sociale, già in liquidazione e cancellata in data 18 giugno 2025 dal Registro delle Imprese.

A partire dalla Relazione finanziaria semestrale 2024, la partecipata Monte Paschi Banque S.A. è stata classificata quale unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5. A riguardo, si segnala che lo scorso 6 giugno, il *Comité Social et Economique* ("CSE") ha rilasciato il relativo parere in merito alla prospettata operazione. Successivamente, in data 20 giugno 2025, la Capogruppo ha sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione della controllata francese, il cui perfezionamento, inizialmente atteso entro la fine del 2025, è attualmente previsto entro la fine del primo semestre 2026, in attesa del rilascio delle relative autorizzazioni regolamentari.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponib. Voti % (*)	Dividendi distribuiti ai terzi
Gruppo Mediobanca	13,65	12,93	61.525

* Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria

132 Nel gruppo Mediobanca nessuna modifica al perimetro di consolidamento è avvenuta nell'ultimo trimestre.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Gruppo Mediobanca
Totale attivo	106.006.555
Cassa e disponibilità liquide	1.673.614
Attività finanziarie	94.600.288
Attività materiali e immateriali	2.230.505
Passività finanziarie	183.861.971
Patrimonio netto	11.447.877
Margine di interesse	437.371
Margine di intermediazione	585.825
Costi operativi	(282.662)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	306.714
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	221.827
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) di esercizio (1)	221.830
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	256.994
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	478.824

I dati patrimoniali ed economici fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025 ante elisioni infragruppo.

4. Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative si segnala, al 31 dicembre 2025, che il Gruppo MPS è soggetto alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), così come successivamente modificati e integrati, che impongono al Gruppo il rispetto dei requisiti minimi di fondi propri di Pillar 1 (CET1 Ratio, Tier 1 Ratio, Total Capital Ratio, Leverage Ratio), a cui si aggiungono i requisiti di Pillar II e il requisito combinato di riserva di capitale (CRB), e a requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio)*.

Il Gruppo è altresì soggetto alle disposizioni in materia di risanamento e di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), così come successivamente modificata e integrata, che prevede il rispetto del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisiti MREL), alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 806/2014 che definisce le norme e le procedure per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico, alle normative nazionali applicabili e alle ulteriori disposizioni emanate dalle autorità competenti. All'interno del perimetro di consolidamento prudenziale rientrano banche e entità finanziarie soggette alle medesime discipline o a discipline analoghe volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti.

La capacità delle banche o delle altre entità vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è dunque vincolata al rispetto della disciplina regolamentare sia in termini di requisiti di capitale (Pillar 1, Pillar 2 e CBR) e requisiti MREL, e nel caso in cui i requisiti non siano soddisfatti, in termini di "Ammontare massimo distribuibile". Ulteriori vincoli sono quelli riconducibili alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si segnala inoltre che il Gruppo MPS ha emesso strumenti finanziari (titoli azionari, titoli subordinati e titoli senior) il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione preventiva da parte delle autorità competenti (BCE e SRB). Non esistono poi diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2025 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Non vi sono controllate il cui bilancio è riferito a una data diversa da quella del bilancio consolidato del 31 dicembre 2025 salvo le tre controllate ARMA[133] che chiudono il bilancio d'esercizio il 31 marzo.

133 ARMA PARTNERS LLP, ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD, ARMA DEUTSCHLAND GmbH.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (10 marzo 2026), sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una disamina completa dei suddetti eventi, si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio" incluso nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha concluso le attività progettuali per l'adeguamento dei sistemi gestionali e contabili ai nuovi *Alternative Reference Rates* in sostituzione degli indici IBOR, come richiesto dal Regolamento (UE) 2016/1011 (*Benchmark Regulation*). La riforma dei tassi *benchmark* in Europa si è conclusa con la presenza ad oggi di due tassi pubblicati giornalmente e pienamente aderenti alla *Regulation*: il tasso Euribor per le scadenze fino a 12 mesi, amministrato da EMMI (*European Money Market Institute*) ed il tasso €STR per la scadenza overnight, rilevato e pubblicato dalla BCE. Di seguito una sintesi delle tappe del processo.

Cessazione definitiva del LIBOR

- LIBOR (tutte le valute): la pubblicazione del LIBOR è ufficialmente terminata, i tassi in GBP, JPY, CHF ed EUR, insieme ad alcune scadenze in USD, sono cessati il 31 dicembre 2021.
- USD LIBOR: le ultime scadenze del dollaro USA sono state interrotte il 30 giugno 2023. Le versioni "sintetiche" (utilizzate temporaneamente per i contratti *legacy* difficili da modificare) sono state definitivamente eliminate entro il 30 settembre 2024.

Situazione nell'Eurozona (EURIBOR ed €STR)

A differenza del LIBOR, l'EURIBOR non è stato eliminato ma profondamente riformato.

- Euribor Ibrido: continua a essere utilizzato grazie a una metodologia di calcolo "ibrida" che privilegia le transazioni reali.
- €STR (*Euro Short-Term Rate*): è il nuovo tasso di riferimento "*overnight*" che ha sostituito l'EONIA dal gennaio 2022 ed è il principale parametro di riserva (*fallback*) per i contratti basati su Euribor.

Aggiornamenti Normativi 2025

Nel 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/914, che modifica il Regolamento Benchmark (UE) 2016/1011, restringendo l'ambito applicativo ai soli *benchmark* critici, significativi, climatici e a specifici indici merceologici, con esclusione dei *benchmark* non significativi dal 2026, e introducendo maggiore flessibilità nell'utilizzo di indici di Paesi terzi non più soggetti al Regolamento. Le modifiche saranno pienamente operative dal 2026 e interessano i processi di selezione, monitoraggio e utilizzo degli indici di riferimento rilevanti per l'operatività bancaria.

Parallelamente, ha trovato piena attuazione il nuovo art. 118 bis TUB, che recepisce l'art. 28(2) del *Regolamento Benchmark* imponendo agli intermediari l'adozione, pubblicazione e aggiornamento dei Piani di Sostituzione, nonché l'inserimento nei contratti di apposite clausole di *fallback* e la comunicazione tempestiva alla clientela in caso di variazione o cessazione del *benchmark* utilizzato. L'integrazione tra la riforma europea e la disciplina nazionale rafforza la continuità operativa e la certezza contrattuale nei casi di sostituzione degli indici di riferimento.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (cd Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che gli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA: con linguaggio *eXtensible HyperText Markup language* (XHTML), "marcando" l'anagrafica di base, gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa, con le specifiche del linguaggio *Inline eXtensible Business Reporting Language* (iXBRL).

Da un punto di vista operativo il processo di marcatura è stato effettuato secondo due modalità:

- la marcatura di dettaglio, relativa alle voci numeriche dei prospetti del bilancio consolidato, contrassegna ogni valore numerico contenuto negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base;

- la marcatura di blocco, relativa al contenuto della nota integrativa, prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "*bloc tag*").

La tassonomia di base da utilizzare per il formato elettronico unico di comunicazione viene aggiornata dall'ESMA per tenere conto, tra gli altri aspetti, dell'emissione di nuovi IFRS, della modifica di quelli vigenti e dell'analisi delle informazioni pubblicate dagli emittenti.

In data 15 gennaio 2025 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2025/19 della Commissione del 26 settembre 2024 che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2024 della tassonomia per il formato elettronico unico di comunicazione dell'informativa finanziaria. La Tassonomia 2024 ESEF, entrata in vigore dal 1° gennaio 2025, è stata utilizzata per "marcare" gli schemi e la nota integrativa del Bilancio consolidato 2025.

Infine, si deve tuttavia precisare che alcune informazioni contenute nella Nota integrativa al Bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel Bilancio consolidato in formato XHTML.

La presente Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 marzo 2026 e sarà resa pubblica nei termini di legge.

ESMA Priorities 2025

Ad ottobre 2025 ESMA ha pubblicato l'*European Common Enforcement Priorities* (ECEP) per i bilanci 2025 nel quale evidenzia le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa 2025. Le priorità sono suddivise in sezioni specifiche con riguardo a: i) relazione finanziaria, ii) reporting di sostenibilità, iii) reporting ESEF e iv) considerazioni generali e richiami presenti negli *statement* degli anni precedenti.

Per quanto attiene le priorità di *enforcement* per la relazione finanziaria 2025, queste riguardano principalmente tematiche legate a rischi geopolitici ed incertezze e al *segment reporting*.

In particolare, ESMA chiede di evitare riferimenti generici alle incertezze geopolitiche e di descrivere con precisione gli eventi e le circostanze che influenzano valutazioni e risultati, fornendo quindi un'informativa *entity-specific*. L'obiettivo è assicurare che le informazioni nei bilanci riflettano non solo la fotografia contabile, ma anche la resilienza strategica delle imprese. ESMA invita inoltre le aziende a valutare se sia necessario fornire ulteriori informazioni, oltre a quelle richieste dagli IFRS, per consentire agli investitori di comprendere appieno l'impatto di tali rischi sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa e sui risultati. Per approfondire tali aspetti si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Parte A – Politiche contabili.

L'Autorità richiama inoltre le imprese a una maggiore trasparenza nel *segment reporting* (IFRS 8). L'obiettivo è garantire che le informazioni sui diversi business siano coerenti tra loro e accompagnate da spiegazioni chiare sui criteri utilizzati per definire e aggregare i segmenti. Le tensioni geopolitiche e le sfide climatiche, sottolinea l'Autorità, possono modificare l'organizzazione dei business e rendere necessario aggiornare la modalità di presentazione dei ricavi e dei risultati. ESMA chiede quindi alle aziende di fornire dati puntuali su ricavi e costi per ciascun segmento, specificando anche le voci straordinarie o di rilievo, e di essere trasparenti sulla distribuzione geografica dei ricavi e sull'esposizione verso i principali clienti, un'informazione essenziale per valutare la reale diversificazione e i rischi del modello di business. Per maggiori dettagli in merito al *segment reporting* si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione consolidata sulla gestione e alla Parte L -Informativa di settore.

Per il *reporting* ESEF, ESMA pone l'attenzione sulle corrette marcature, in particolare del rendiconto finanziario, su una corretta gestione delle estensioni e degli *anchoring*, su segni e scala numerica, su duplicazioni e collegamenti impropri. Tali errori alterano la precisione delle informazioni, compromettendo la leggibilità e l'affidabilità dei dati.

Tra le considerazioni generali, ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra le informazioni finanziarie e quelle di sostenibilità, ad esempio nelle stime sugli impatti climatici. Per maggiori dettagli in merito alle questioni climatiche trattate dal Gruppo e i relativi effetti finanziari e non finanziari si rimanda alle sezioni "Informazioni Generali" e "Informazioni ambientali" della Rendicontazione di Sostenibilità presente nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

ESMA richiama anche l'attenzione sulle imminenti modifiche ai principi IFRS; nello specifico sull'entrata in vigore di quelle su IFRS 9 e 7 che riguardano la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG e l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. Per farsi trovare preparati gli emittenti dovrebbero analizzare tempestivamente il potenziale impatto e divulgare eventuali effetti materiali previsti nei loro bilanci 2025. Inoltre si evidenzia la necessità di iniziare a valutare l'impatto dell'IFRS 18 sui bilanci, sui sistemi di rendicontazione e sulle comunicazioni. Infine gli emittenti dovranno assicurare stabilità e trasparenza nella definizione delle alternative performance measures (APM), evitando aggiustamenti opportunistici legati al contesto geopolitico.

***

In data 6 marzo 2025 Consob e Banca d'Italia hanno pubblicato il documento congiunto "Cripto-attività e informativa di bilancio" con il quale chiedono agli emittenti che acquistano cripto-attività di fornire nei propri bilanci informazioni utili per comprendere gli effetti di tali attività sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, ove rilevanti. Viene richiesto, in particolare, di valutare se le cripto-attività detenute ricadono nella classificazione di cripto-valute disciplinate dall'IFRS IC e quindi hanno natura di attività immateriali ai sensi del principio contabile IAS 38 o nel caso in cui siano possedute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività abbiano natura di rimanenza da contabilizzare ai sensi del principio IAS 2. I *Regulators* raccomandano di porre particolare cautela alla valorizzazione in bilancio delle cripto-valute e di fornire tutte le informazioni necessarie per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere i rischi associati a queste attività e le policy contabili adottate. Nel caso, invece, di cripto-attività che non rientrano nella categoria delle cripto-valute ne andranno verificate le specifiche caratteristiche per individuarne il corretto trattamento contabile e, ove rilevante, ne andrà fornita adeguata informativa in bilancio unitamente alla natura e ai rischi che ne potrebbero derivare per la situazione economica e patrimoniale dell'emittente. Le autorità chiedono, infine, agli emittenti di fornire informazioni rilevanti sulle assunzioni operate per la determinazione dei relativi valori di bilancio.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere operazioni in cripto-valute.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2025

Il Regolamento (UE) 2024/2862 del 13 novembre 2024 ha omologato l'emendamento allo IAS 21 "***The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability***", pubblicato dallo IASB in data 15 agosto 2023. L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa.

La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Dal citato emendamento non sono derivati impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

***

In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 "***Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements***", che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments***". Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla *post implementation review* del principio. In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:
  - la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un "*basic lending agreement*" quindi consente il passaggio del test;
  - l'esistenza di una condizione che prevede l'adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l'indice del prezzo del carbonio) non compensa il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell'importo principale; pertanto, non delinea un accordo di *basic lending*.
- l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento (in deroga a quanto attualmente previsto) e se, e solo se, l'istruzione di pagamento che è stata disposta dall'entità:

a. non può essere ritirata, interrotta o annullata;

b. il contante da utilizzare per il regolamento dell'istruzione di pagamento non è accessibile e

c. il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico non è significativo, ovvero quando il completamento dell'istruzione di pagamento segue un procedimento amministrativo standard ed il tempo che intercorre tra i requisiti (a) e (b) e la consegna del contante alla controparte è breve. Tuttavia, il rischio di regolamento non è poco significativo se il completamento dell'istruzione di pagamento è subordinato alla capacità dell'entità di consegnare il contante alla data di regolamento.

Con tali modifiche all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa, al fine di migliorare la trasparenza a beneficio degli investitori, per quanto concerne gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value (OCI election)* e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi *ESG-linked*. Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Dai citati emendamenti non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Regolamento (UE) 2025/1266 del 1° luglio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS9 e all'IFRS7 "***Contracts Referencing Nature dependent Electricity***", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2024 con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una *disclosure* specifica per questa tipologia di contratti.

I contratti dipendenti dalla natura riguardano l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili e sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad. esempio vento, sole, ecc..); può trattarsi sia di contratti "*buy or sell*" sia di strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità. Tali contratti sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia a lungo termine ("*Power Purchase Agreements* - PPA") che:

- forniscono all'acquirente una quantità di elettricità generata dalla fonte energetica dipendente dalla natura a un prezzo fisso per unità ("PPA fisici"), nonché certificati ambientali; oppure
- contengono uno *swap* che regola la differenza netta tra un flusso di cassa a prezzo fisso e un flusso di cassa a prezzo variabile correlato a una quantità di elettricità generata da fonte dipendente dalla natura ("PPA virtuali" o "VPPA") e forniscono i relativi certificati ambientali.

Una caratteristica unica di questi PPA è che le fonti dipendenti dalla natura determinano se e quanta elettricità viene generata dall'impianto di riferimento in un dato momento. Gli emendamenti pubblicati dallo IASB riguardano:

- l'introduzione di linee guida per valutare se i contratti soddisfano i requisiti per "l'uso proprio" e se possono quindi continuare ad essere considerati come detenuti allo scopo di ricevere l'energia in linea con i criteri di utilizzo attesi dall'entità, con la conseguente esenzione dall'applicazione del trattamento contabile previsto per i contratti di *buy or sell* di elementi non finanziari e quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*. Ciò si verifica se l'entità è stata, e si aspetta di essere, un "acquirente netto" di elettricità per il periodo contrattuale ossia se acquista elettricità sufficiente a compensare eventuali vendite di elettricità inutilizzata nello stesso mercato in cui ha venduto l'elettricità.
- l'integrazione del trattamento dell'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9, qualora il contratto sia designato come strumento di copertura in una relazione di *cash flow hedge*. In questo caso, è possibile designare come elemento coperto l'importo nominale variabile delle transazioni elettriche previste, in modo che sia allineato con l'importo variabile del volume di elettricità che si prevede verrà consegnata dall'impianto di generazione, come indicato nello strumento di copertura.
- l'introduzione di *disclosure* specifica relativamente ai contratti di acquisto di energia legata a fonti naturali che soddisfano i criteri per "l'uso proprio".

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata. In particolare, le modifiche relative all'esenzione per "uso proprio" si applicano in modo retrospettivo ai sensi dello IAS 8 mentre le modifiche relative al trattamento dell'*hedge accounting* si applicano prospetticamente alle relazioni designate alla data prima applicazione o successivamente.

Dal citato emendamento non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2025/1331del 9 luglio 2025 ha omologato il documento "***Annual Improvements Volume 11***", pubblicato dallo IASB in data 18 luglio 2024, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono:

- IFRS 1 "***First-time Adoption of International Financial Reporting Standards***"
- IFRS 7 "***Financial Instruments: Disclosures***" e la relativa *Guidance on implementing* IFRS 7

- IFRS 9 "***Financial Instruments***"
- IFRS 10 "***Consolidated Financial Statements***" e
- IAS 7 "***Statement of Cash Flow***".

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo documento.

Il Regolamento (UE) 2026/338 del 16 febbraio 2026 ha omologato l'IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statement*", pubblicato dallo IASB in data 9 aprile 2024, che sostituisce lo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*". Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e l'informativa nei bilanci con l'obiettivo di rendere le informazioni più trasparenti e comparabili e per far sì che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese dell'entità. Le principali novità rispetto allo IAS 1 sono:

- la classificazione dei proventi e degli oneri in cinque categorie (*operating, investing, financing, income taxes, discontinued operations*) sulla base delle principali attività di business dell'entità;
- nuove voci di prospetto con sub-totali (*operating profit; profit before financing and income taxes*);
- maggiori obblighi relativi all'aggregazione e disaggregazione delle informazioni sulla base delle caratteristiche che gli elementi di bilancio condividono o meno; in particolare, con riferimento alle spese da presentare nella categoria "operating", le poste devono essere rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione per natura o per funzione o una combinazione delle due;
- l'introduzione di requisiti di *disclosure* per l'inclusione di indici di misurazione della *performance* (MPMs), ossia indici della *performance* finanziaria che si basano su un totale o un subtotale richiesto dai principi IFRS, con alcune rettifiche (i.e. "*adjusted profit or loss*").

Il nuovo principio comporta inoltre modifiche limitate ad altri principi, tra cui, allo IAS 7 "***Statement of Cash Flows***", allo IAS 33 "***Earnings per Share***" e allo IAS 34 "***Interim Financial Reporting***".

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; ai sensi dello IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con la Circolare n. 262 redatta dalla Banca d'Italia. Oltre agli impatti in termini di una diversa rappresentazione dell'informativa, dall'introduzione del principio in esame non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 l'IFRS 19 "***Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***". Il nuovo principio consente alle società controllate che applicano i principi contabili internazionali, in costanza di determinate condizioni, di fornire un'informativa di bilancio ridotta alleggerendo in questo modo gli oneri per la preparazione del bilancio. Per poter applicare il principio la controllata: i) non deve avere "responsabilità pubblica" ossia non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli o non deve detenere attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone e ii) deve avere una controllante, finale o intermedia, che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali. In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 19 per consentire ulteriori riduzioni della dislcosures richiesta ai sensi di taluni principi, non considerati al momento della prima pubblicazione dell'IFRS 19.

L'applicazione dell'IFRS 19 è facoltativa per le società controllate idonee e decorre dal 1° gennaio 2027.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

Lo IASB ha pubblicato in data 13 novembre 2025 l'emendamento allo IAS 21 "***The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperflactionay Presentation Currency***". Il documento chiarisce come effettuare la conversione da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperflazionata.

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2024 e sono stati integrati per tener conto di nuove fattispecie contabili derivanti dall'acquisizione del Gruppo Mediobanca.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse e dell'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto test *Solely Payment of Principal and Interest* ("SPPI test"));
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite al fine di venderle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.
- Sono inclusi altresì gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione in caso di *fair value* positivo.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del business model di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) *criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model *"Hold to collect and sell"*, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono imputati in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da

valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in tale riserva non saranno mai trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi (voce "70- Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70 - Dividendi e proventi simili").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito possedute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente previsti (*Business Model "Hold to collect"*) e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione:

- diminuito dei rimborsi di capitale;
- diminuito/aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "costo ammortizzato" incluso nella successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Tali perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*stage*" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2 o allo *stage* 1, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando: (i) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti, (ii) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Infine, sono cancellate le attività oggetto di modifiche sostanziali, come più ampiamente descritte nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;

- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile. In questa casistica vi rientrano anche le coperture generiche di portafoglio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano, nemmeno in caso di vendita, il conto economico (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto riferibili all'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value.* In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base della revisione

del tasso di interesse effettivo. Se, invece all'interruzione della copertura, vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce che include l'effetto della cancellazione dello strumento.

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "120 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, rilevato tra le "Riserve da valutazione" viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta *IBOR Reform*) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per

i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente Nota integrativa.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico "250 - Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9. La cancellazione dalla voce "70. Partecipazioni" può inoltre avvenire in presenza di circostanze che determinano il conseguimento di una situazione di controllo. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", relative principalmente ai cespiti derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono inclusi, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- se il valore contabile si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico. In tale caso l'incremento è rilevato a conto economico nella

voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” nei limiti della suddetta svalutazione;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce “260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce di patrimonio netto “120 -Reserve da valutazione” fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali il Gruppo procede alla rideterminazione del valore con una periodicità semestrale avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al “valore rideterminato”, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

L’ammortamento ha inizio quando l’attività è disponibile per l’uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un’immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall’uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d’uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l’ammortamento cessa.

Non vengono ammortizzati:

- i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell’immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita;
- le opere d’arte, in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, che sono valutati al *fair value* con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati;
- le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l’ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico “210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un’attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Il metodo del *fair value* utilizzato per gli investimenti immobiliari prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce “260- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza semestrale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use – RoU*) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di leasing effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Il Gruppo utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti. Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore[134].

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti[135] cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

134 La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro.

135 Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del *leasing* o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "150 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare per le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente ed acquisito da terzi l'ammortamento decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità

generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Si evidenzia che il Gruppo non ha rilevato e non fornisce informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), come previsto dal paragrafo 4A dello IAS 12.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "90 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
  1. il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
  2. il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;
- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti;
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei *claims* pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di *leasing*".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".

Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Il Gruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati e tramite panieri di titoli bancari italiani. Nell'ambito della Sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "120 - Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("150 - Riserve");
- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.
- Tale modalità di contabilizzazione non viene applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'entità; quest'ultima rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'entità stessa opera.

b) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

a) Definizione

Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un "rischio assicurativo significativo" da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS17 "Contratti assicurativi". In particolare, sono inclusi nella voce dell'attivo "80 - Attività assicurative" o nella voce del passivo "110 - Passività assicurative" i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del portafoglio di appartenenza.

La classificazione quale attività o passività assicurativa è funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

c) criteri di iscrizione

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo con il soggetto assicurato, viene rilevata una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario.

L'IFRS 17 prevede che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi siano aggregati in "portafogli" di contratti soggetti a rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario. Inoltre, prevede che le disposizioni sulla rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio dei contratti assicurativi, vadano applicate al portafoglio di contratti.

d) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per la valutazione dei contratti assicurativi sono previsti tre modelli di misurazione: il *General Model* o *Building Block Approach ("BBA")*, il *Variable Fee Approach ("VFA")* ed il *Premium Allocation Approach ("PAA")*.

Il *General Mode*l o *Building Block Approach ("BBA")* è il modello standard applicabile in linea di principio a tutti i contratti ad eccezione di quelli con elementi di partecipazione diretta agli utili come descritto nel seguito. Secondo tale modello, gli effetti della valutazione successiva della passività vengono rilevati nel conto economico dell'esercizio se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure determinano un adeguamento del *Contractual Service Margin*, da rilasciare a conto economico in base all'unità di copertura *("coverage unit")*, se le variazioni sono dovute ad eventi futuri. Per quanto riguarda invece le variazioni derivanti da modifiche delle ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare tali effetti nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. *Opzione Other Comprehensive Income - OCI*).

Il modello *Variable Fee Approach ("VFA")* viene utilizzato obbligatoriamente per la valutazione di alcune tipologie specifiche di passività, in particolare per i contratti con partecipazione diretta agli utili (ad esempio contratti collegati a gestioni separate).

Il *Premium Allocation Approach ("PAA")* rappresenta invece un modello semplificato opzionale, utilizzato per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del General Model. Con tale approccio la passività assicurativa viene sistematicamente rilasciata a conto economico secondo la durata contrattuale.

Nel conto economico le componenti del comparto assicurativo sono incluse nella voce "160 – Risultato dei servizi assicurativi" per quanto riguarda i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi e da cessioni in riassicurazione e nella voce "170 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" per i ricavi e i costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione.

e) criteri di cancellazione

Il contratto assicurativo viene eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie (voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") e passività finanziarie (voce "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica") oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- certificati EUA (*European Union Allowances*), cioè le quote di CO_2 del sistema ETS europeo, in quanto non strumenti finanziari e non riconducibili in altri portafogli dell'attivo;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale, capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli, come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali",
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio",
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "90 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "130 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale ed include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;

- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta;
- le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*current service cost*") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce ("170 Capitale") include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "*equity ratios*" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- l'*expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un range di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);

- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un range di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal *partner*.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola di *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

   - di copertura di attività e passività che generano interessi;
   - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
   - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;

d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Nel dettaglio, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, viene assegnato un costo medio unitario ai servizi ricevuti e rilevato su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo di rilevazione lineare dei costi implica la necessità di iscrivere un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting*, ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti e collaboratori, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:

- piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
- come piani "*cash-settled*", ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani "*equity settled*", in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani "*cash-settled*" il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del *business* siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

L'IFRS 3 permette che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare gli elementi necessari ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale, rettificando gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione (IFRS 3.45).

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale

della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione di: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita; leasing in cui l'acquisita è il locatario; (vi) diritti riacquisiti e (vii) contratti assicurativi per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

e

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (quali ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility*, di *arrangement*) nonché le operazioni di *underwriting* e di partecipazione alle operazioni sindacate.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i costi amministrativi connessi (perizie, notai etc..) ad eventuali surroghe; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni di istruttoria e gestione pratica e le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti PCI o OCI).

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (Purchased Credit Impaired – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (Originated Credit Impaired – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si precisa che tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Si puntualizza pertanto che la perdita attesa dovrà essere rilevata secondo un modello di impairment basato su ECL lifetime anche qualora tali attività finanziarie siano riclassificate fra i crediti performing. Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora il Gruppo non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo.

Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta IBOR *Reform*), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile, ma sono considerate contabilmente come una modifica. Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR *Reform* e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il "*modification accounting*" - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, il Gruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair value Option*.

La *Fair value* Option è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati, dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei *certifates equity linked* emessi (*Accounting Mismatch*).

Il perimetro di applicazione della *Fair value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate o del rischio emittente.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. *Bloomberg*) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli spread impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione degli strumenti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno

che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";

- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Emissioni di certificates

I certificates sono strumenti finanziari di debito strutturati, che incorporano uno strumento derivato implicito, i cui flussi di interesse cedolari e/o il rimborso del capitale (cd. "Payoff") è dipendente dall'andamento di parametri di mercato finanziari con o senza effetto leva. L'emissione di certificati (il cui payoff è legato all'andamento di azioni, indici azionari, tassi d'interesse, merito creditizio societario) risponde principalmente all'esigenza manifestata dall'investitore di disporre di un prodotto di investimento che permetta di conseguire una remunerazione maggiorata rispetto ad un prodotto semplice, tipici di un'operazione in derivati. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto o di una quota dello stesso, rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati.

Per il Gruppo l'emissione di *certificates* comporta l'iscrizione di una passività nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", coerentemente con il *business model* applicato da Mediobanca a partire la luglio 2023. Il ricorso alla *fair value option* consente di: i) non scorporare il derivato implicito semplificandone la gestione contabile; ii) perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione.

A fronte dell'emissione del certificato, il Gruppo raccoglie dei fondi, che, in assenza di eventi finanziari non prevedibili a priori o del manifestarsi di particolari esigenze di liquidità da parte del sottoscrittore, rimangono a disposizione fino alla scadenza dello strumento. Per talune tipologie di certificates[136], il rimborso a scadenza è garantito dall'investimento dei suddetti fondi in titoli bancari con orizzonte temporale coerente con la durata attesa del prodotto d'investimento ed il cui rischio controparte è strettamente correlato al rischio dell'emittente. Tali attività sono iscritte tra le "attività finanziarie designate al *fair value*". In caso di chiusura anticipata rispetto alla scadenza naturale per effetto di un evento finanziario, più probabile in caso di equity rispetto a strumenti con sottostante credito/debito, il rimborso è garantito dall'investimento correlato e dalle coperture attuate sui derivati impliciti nello strumento stesso, senza comportare impatti sul funding.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- la variazione di *fair value* correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". E' inclusa anche la variazione di *fair value* correlata al proprio merito creditizio, nei casi in cui la rilevazione a patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch*;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Permane una quota residuale di certificates, in progressiva scadenza. emessi prima di luglio 2023 e classificata nel portafoglio di negoziazione; gli effetti economici e patrimoniali sono rilevati in coerenza con la classificazione nella voce contabile "Passività finanziarie di negoziazione".

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive –"DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento dell'1% del totale dei depositi protetti entro il 31 dicembre 2023. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare

136 Si tratta, in particolare, di prodotti a capitale non garantito e/o per i quali il momento del rimborso può dipendere dall'andamento di un parametro di mercato

la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni sono rilevate alla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. Le contribuzioni sono considerate assimilabili, sotto il profilo contabile, ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

Con riferimento al SRF, si segnala che, al pari di quanto avvenuto per l'esercizio 2024, a seguito del raggiungimento del livello obiettivo dell'1% dell'ammontare dei depositi protetti al 31 dicembre 2024, non sono stati richiesti al Gruppo e all'intero sistema bancario europeo ulteriori contribuzioni nell'esercizio 2025.

La contribuzione ordinaria al FITD, rilevata nel conto economico del 2025 ammonta a 7,6 mln di euro (75,3 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La Legge n.213 del 30 dicembre 2023 ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" a cui aderiscono le imprese di assicurazione italiane e le succursali di imprese di assicurazione extracomunitari. Il Fondo dispone di una dotazione finanziaria costituita mediante i contributi degli aderenti, che deve essere proporzionata alle passività dello stesso e comunque pari ad almeno lo 0,4% (c.d. "livello obiettivo") dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita delle imprese aderenti. Tale obiettivo deve essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035. Per quanto attiene alla contribuzione richiesta agli intermediari assicurativi, i contributi sono determinati in relazione al volume complessivo dei prodotti vita distribuiti e ai ricavi ad essi associati, fermo restando che la contribuzione imposta agli stessi non supera un quinto della contribuzione annuale. Anche per il 2025 è stata confermata l'applicazione del regime temporaneo, pertanto i contributi dovuti dagli intermediari iscritti in sezione D del RUI, in cui sono incluse le banche, sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate.

La contribuzione ordinaria al Fondo di Garanzia per le polizze vite rilevata nel conto economico del 2025 ammonta a 2,2 mln di euro.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica il Gruppo, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità. Tali operazioni hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT"*), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator trattenga (Retention)* una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse tranche in funzione della rischiosità del portafoglio. Da un punto di vista contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica si configurano come garanzie finanziarie ricevute nelle quali il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito, qualora siano verificati i seguenti aspetti:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati ma in conseguenza di un *credit event* (quale ad esempio il passaggio a *default*);
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'*asset* coperto e per un importo non superiore alla perdita realmente conseguita.

Il premio pagato dal Gruppo agli investitori per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive". L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dagli investitori al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione alla voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali (che attualmente risultano notevolmente ridimensionati per effetto di interventi legislativi intervenuti allo scopo di mitigarne gli impatti sui conti pubblici) si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

Il Gruppo, con riferimento ai crediti fiscali acquistati, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità[137], ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

Il Gruppo acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future, pertanto tali crediti sono riconducibili ad un Business Model *Hold to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss* (ECL), in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2025 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 3.925,2 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 2.139,7 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.785,5 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2025, ammonta a 1.644,6 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2025, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 710,5 mln di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva (c.d. "Tax Capacity") ovvero dei versamenti tributari che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi". La suddetta valutazione tiene conto della significativa contrazione della "Tax Capacity" prospettica stimata indotta dalle modifiche alle regole sottese all'utilizzo dei crediti fiscali acquistati introdotte dalla legge n. 67 del 23 maggio 2024 che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 39/2024.

Contribuzione per affrancamento Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse

Con riferimento alla Riserva "Extra Profitti" costituita, come previsto da delibera assembleare dell'11 aprile 2024, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (convertito nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136), la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 – c.d. *Legge Finanziaria 2026* – ha introdotto, all'art. 1, comma 68, una presunzione legale di prioritaria distribuzione. Tale presunzione, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili effettuate a partire dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di corrispondere l'imposta straordinaria del 40% prevista dal citato art. 26 del D.L. 104/2023, la cui applicazione era stata sospesa a seguito della costituzione della suddetta riserva.

137 Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS

La stessa Legge 199/2025 (art. 1, commi 69–73) ha introdotto una disciplina transitoria, valida fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, che consente di disapplicare la presunzione di legge sopra richiamata. In particolare, è previsto che l'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria possa essere escluso subordinatamente all'affrancamento della Riserva "Extra Profitti", ossia previo assoggettamento della stessa ad un contributo straordinario pari:

- al 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 (per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare); oppure
- al 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 (sempre per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare").

Il contributo straordinario deve essere versato entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta di riferimento (rispettivamente 30 giugno 2026 e 30 giugno 2027) e risulta indeducibile ai fini delle imposte sui redditi.

Considerata la decisione assunta nel gennaio e febbraio 2026 dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo di avvalersi di tale disciplina transitoria e di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5%, la relativa passività è stata considerata già esistente al 31 dicembre 2025, in quanto la Legge Finanziaria 2026 è stata approvata il 30 dicembre 2025 e può pertanto ritenersi "substantially enacted" alla data di chiusura dell'esercizio 2025.

Dal punto di vista contabile, l'individuazione della contropartita della passività relativa al contributo non trova una specifica disciplina nei principi contabili internazionali. Lo IAS 8 stabilisce che, in assenza di una regolamentazione specifica, la direzione aziendale deve definire una accounting policy idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

In tale contesto, il Gruppo – in linea con le analisi condotte a livello di sistema bancario – ha definito la propria accounting policy facendo riferimento, in via analogica, ai principi dell'IAS 12, applicandone in particolare il paragrafo 61A, che prevede la rilevazione della fiscalità coerentemente con il criterio adottato per la voce patrimoniale o reddituale da cui essa origina.

Di conseguenza, poiché il contributo straordinario incide su una voce di natura patrimoniale, la Banca ha rilevato la contropartita nel patrimonio netto, in particolare nella voce *Altre riserve*.

Al 31 dicembre 2025, tenuto conto della Riserva Extra Profitti pari a 538,6 milioni di euro, il Gruppo ha iscritto una passività per contributo dovuto pari a 148,2 milioni di euro, in contropartita di una riduzione della voce "Riserve Altre" di patrimonio netto.

Piani di incentivazione all'esodo

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

Gli accordi siglati tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente.

Il Gruppo rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Trattandosi di un'obbligazione pluriennale, l'importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell'effetto del trascorrere del tempo (IAS 37.45).

Al risolversi dell'incertezza legata principalmente all'ammontare del costo d'incentivazione all'esodo, il Gruppo iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondi per rischi e oneri.

Classificazione strumenti finanziari "ESG"

Nell'ambito della strategia ESG del Gruppo si colloca l'offerta commerciale di finanziamenti destinati a progetti sostenibili, la cui contrattualistica include clausole che legano l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali al raggiungimento di specifici obiettivi in materia di sostenibilità ambientale (c.d. "*covenant ESG*"), con l'obiettivo di premiare le imprese che intraprendono percorsi virtuosi di sostenibilità, in termini di minor impatto ambientale (*Environmental*), perseguimento di politiche di inclusione e supporto alla comunità (*Social*) o di rafforzamento organizzativo (*Governance*). Tale premio consiste nella riduzione dello spread del finanziamento, in una misura massima contrattualmente stabilita (di regola pari

a 10 *basis point*), che si verifica qualora venga certificato il raggiungimento di taluni obiettivi di sostenibilità specifici per il singolo debitore (di seguito anche "*covenant* ESG").

Da un punto di vista contabile, per gli strumenti finanziari non detenuti per finalità di negoziazione, la cui remunerazione dipende da un evento contingente rappresentato dal raggiungimento degli obiettivi ESG, il tema di rilievo è rappresentato dall'applicazione del test SPPI (*Solely Payment of Principal and Interest*). Su questo aspetto lo IASB ha fornito alcuni chiarimenti sul trattamento di tali clausole ai fini del test SPPI tramite l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*" pubblicato il 30 maggio 2024, le cui modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Il Gruppo, alla luce dei chiarimenti forniti dallo IASB, reputa le clausole ESG attualmente applicate nei prodotti offerti alla propria clientela coerenti con il test SPPI, in quanto:

- non critiche in presenza di analisi quali-quantitative deputate a verificare la residualità della relativa incidenza sui flussi contrattuali complessivi dello strumento;
- la modifica dei flussi finanziari è legata ad un evento contingente specifico del debitore, come ad esempio gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas del debitore, e non a parametri/indici di mercato;
- i flussi finanziari derivanti dall'avversarsi o meno dell'evento contingente non rappresentano né un investimento nel debitore né un'esposizione alla performance di asset specifici.

Pertanto, i prodotti creditizi del Gruppo con "*covenant* ESG" risultano interamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in coerenza con il *business model* HTC e il test SPPI superato.

Medesime considerazioni sono applicabili agli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli con *covenant* ESG, ai fini

di consentirne la classificazione nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model,* l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario "*stress case*", tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito o per titoli prossimi alla scadenza.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo, al netto di Mediobanca e delle sue controllate per le quali è in corso un processo di armonizzazione, ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage* 2, in precedenza classificata nello *stage* 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello stage 3), in precedenza classificata negli stage 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi, e la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore assessment in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate a livello sia di singola entità giuridica appartenente al Gruppo sia del Gruppo medesimo e per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Business Model "Hold to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto delle sopradette circostanze. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate nel 2025 dal Gruppo sono avvenute complessivamente per un controvalore nominale di circa 1.548,5 mln di euro nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti - *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

In aggiunta, nell'ambito del processo di *derisking* illustrato nella Relazione sulla gestione del Gruppo nell'"Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami", nel corso del 2025 sono proseguite le operazioni di cessione di esposizioni creditizie deteriorate rappresentate da finanziamenti verso la clientela, ritenute ammissibili a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, in linea con la disciplina prevista dall'IFRS 9 e dalla *policy* di Gruppo.

Infine, si evidenzia che nel corso del 2025 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition contabile*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement)*, il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo.

Ogni qual volta i termini contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement,* come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test)*. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider.* Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio *crediti retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo "*Product Approva*l" e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli *info-provider*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, si segnala che nello scenario macroeconomico di riferimento continuano a permanere significativi elementi di incertezza legate alle tensioni politiche e alle discontinuità della politica economica ed estera USA. Ulteriore fonte di incertezza è rappresentata dagli effetti conseguenti al cambiamento climatico, le cui manifestazioni stanno diventando sempre più frequenti e di grave impatto.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, richiedendo di ricorrere a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti la stessa stima. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Infine, si segnala che per consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su finanziamenti non deteriorati, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio insito nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);

c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;

e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;

f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;

g) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali;

h) la quantificazione del *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquisite nel processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
   - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
   - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
   - la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati che avviene con riferimento ad alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; ed infine
   - la determinazione della probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalle CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;

c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;

d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;

e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);

g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione, i tassi di capitalizzazione, ecc.

h) per la determinazione degli adeguamenti di *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquisite nel processo di PPA a seguito di operazioni di aggregazioni aziendali da attribuire al patrimonio netto contabile della società acquisita ai fini della determinazione dell'avviamento. Tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi: la ricognizione dei suddetti elementi informativi, l'utilizzo di tecniche di valutazione, la selezione di assunzioni ed input non osservabili ai fini della misurazione del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite richiedono, infatti, un significativo giudizio, influenzando in tal modo il valore del goodwill/badwill risultante dall'aggregazione

i) per la determinazione delle passività assicurative si fa ricorso a stime per la valutazione dei flussi di cassa futuri per l'adempimento dei contratti e per la definizione di ipotesi tecniche e finanziarie quali il tasso dei sinistri e tasso di sconto.

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per i punti g) e i) si rinvia rispettivamente al paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili", e al paragrafo "Modalità di determinazione delle passività assicurative". Infine per il punto c) si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della presente Nota integrativa. Con riferimento al punto h) si fa rinvio, relativamente all'acquisizione del Gruppo Mediobanca nel settembre 2025, a quanto rappresentato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 10.5 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- stage 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi di default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- stage 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non performing che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime[138].

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Il perimetro delle esposizioni classificate nello stage 3 comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti e

138 Per le esposizioni rientranti nel portafoglio della Capogruppo e di Banca Widiba, la valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", all'aggregato *non performing exposures* di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[139].

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Il Gruppo adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore[140]". Pertanto, è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita

139 Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento UE n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

140 Fatto salvo le controllate Compass e Mediobanca Premier che applicano un approccio per transazione. Nel dettaglio, quest'ultima con riferimento alle esposizioni al dettaglio, adotta un approccio per transazione ai fini dell'identificazione del solo past due per le esposizioni al dettaglio, per tutte le altre tipologie di esposizioni scadute deteriorate e per le sofferenze/inadempienze probabili adotta un approccio per debitore.

costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito, e *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. Vi rientrano:
  - tutte le esposizioni interessate da misure di forbearance e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del probation period in corso;
  - esposizioni scadute da oltre 30 giorni;

  Con specifico riferimento alle sole esposizioni appartenenti al portafoglio della Capogruppo e di Banca Widiba sono inoltre applicati i seguenti criteri qualitativi:
  - esposizioni di controparti classificate nel portafoglio gestionale Gestione Proattiva contraddistinte da elementi di alto rischio (*high risk*)[141];
  - esposizioni verso controparti retail ed imprese con fatturato inferiore ai 50 mln di euro e classificate dal sistema interno di early warning system (EWS) nella classe di rischiosità A8[142].

Infine, si evidenza, con riferimento a Mediobanca e le sue controllate, l'inclusione delle controparti nelle categorie "Amber" o "Red"[143] nell'ambito del loro specifico EWS, ad esclusione delle controparti rientranti nel credito al consumo, è adottata come elemento qualitativo di allocazione a stage 2. Per il credito al consumo, gestito principalmente tramite la controllata Compass, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a stage 2, quali la presenza di misure di sospensione o di altre esposizioni irregolari verso lo stesso debitore ed infine evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere - per le esposizioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Widiba - come riferimento la variazione, all'interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, *vintage* e area geografica tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Il confronto si basa su durate residue e modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di default cambia nel tempo, la PD cumulata lifetime forward looking all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di ratio, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE[144]. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi. Nei casi di difficoltà ad individuare fattori o indicatori di rischiosità a livello di singolo debitore, il significativo incremento del rischio di credito può essere valutato mediante un approccio di tipo collettivo che consenta di evidenziare le componenti del portafoglio creditizio che potrebbero subire maggiormente gli effetti di crisi senza peraltro una loro identificazione su base singola.

Per quanto attiene le società controllate da Mediobanca, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2025 il criterio quantitativo basato sulla PD *lifetime* è applicato su tutte le società, fatto salvo MB Facta Corporate, che utilizza la PD a 1 anno, e per CMB Monaco che non applica criteri quantitativi. Le soglie sono definite e calibrate in base alle singole società per riflettere le specificità del *business*.

141 La classe A8 rappresenta la classe di maggior rischio assegnata dal sistema EWS adottato dalla Capogruppo per un'esposizione classificata in stage 1.
142 Il riferimento è al Gruppo MPS al netto di Mediobanca; la classe A8 rappresenta la classe di maggior rischio assegnata dal sistema EWS per un'esposizione classificata in stage 1.
143 I criteri di inclusione nelle diverse categorie sono caratterizzati da indicatori specifici per tipologia di *business* e società.
144 Il passaggio a NPE è misurato su un orizzonte annuale.

Si evidenzia infine che, a partire dall'esercizio 2025, la Capogruppo si è avvalsa della l*ow credit risk exemption*, oltre che per i titoli di debito che presentano un *rating* pari all'*investment grade*, anche per i finanziamenti verso controparti *corporate* e *large corporate* che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari o superiore a BBB- (*investment grade*) e risultano prive dei *trigger* qualitativi sopra riportati. Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. La medesima esenzione è in uso anche per i finanziamenti erogati da Mediobanca e le sue controllate[145].

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo, applicato dal Gruppo, è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia.

Relativamente al portafoglio titoli della Capogruppo[146], per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage* pari ad 1 del segmento Corporate stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBFI) sono state utilizzate le matrici di migrazione di *Standard & Poor's* corrispondenti all'area euro; per i titoli emessi a fronte di cartolarizzazioni sia proprie che di terzi è utilizzata la matrice di PD pluriennali di Moody's. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie il Gruppo si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*" descritta in precedenza. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Anche per i titoli di debito è stato introdotto, ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito, un criterio qualitativo che determina l'allocazione in *stage* 2 di *tranche* appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage* 2 allo *stage* 1. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore. Al fine di ridurre la frequenza di passaggi tra stage, il Gruppo, adotta per le esposizioni della Capogruppo e di Banca Widiba una regola di stabilizzazione che richiede un *probation period* sia in entrata che in uscita.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Con riferimento alle società appartenenti a Mediobanca e le sue controllate, non sono stati effettuati interventi sui modelli applicati in ambito IFRS 9 nel corso del quarto trimestre 2025, restando pertanto validi i modelli già in uso nel corso dell'anno presso tali società.

145 Per il solo portafoglio mutui Italia di Mediobanca Premier, la *low credit risk exemption* è applicata a tutte le controparti che alla data di reporting presentano una PD pari o inferiore allo 0,3%.

146 Le società rientranti nell'ex Gruppo Mediobanca per cui è previsto il criterio quantitativo, applicano soglie che sono definite e calibrate in base alle singole legal entity per riflettere le specificità del *business*

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nella Capogruppo ed in Banca Widiba i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui, relativamente ai modelli contabili adottati dalla Capogruppo e da Banca Widiba, si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (stage 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS, per le esposizioni della Capogruppo e di Banca Widiba, ai fini della determinazione della scadenza economica fa riferimento ai piani contrattuali per le esposizioni a scadenza mentre per le esposizioni a vista effettua una stima del profilo di rimborso mediante l'applicazione di un modello comportamentale -adoperato anche in ambito rischi di liquidità ed ALM - distinto per tipologia di clientela, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio forward looking per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. Per quanto attiene nello specifico le esposizioni della Capogruppo e di Banca Widiba, l'approccio forward looking è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'EAD delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- haircut delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: baseline, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. Lo scenario macroeconomico

viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, allo 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei crediti, accanto allo scenario "*baseline*", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo (*severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (*best*), che si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Per maggiori dettagli sugli scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese delle esposizioni *performing*, si fa rinvio al successivo paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2025".

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- *PD*: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali, investimenti in costruzioni;
- *cure/danger rates*: PIL Italia e Prezzo degli immobili residenziali;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Ai fini della stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Infine, con riferimento alle metodologie di stima delle perdite di valore delle attività finanziarie *performing*, è possibile che in determinate circostanze emerga l'esigenza di apportare aggiustamenti temporanei (*management overlays*) rispetto agli esiti della modellistica adottata, in ottica cautelativa. Tale evenienza può nascere, a titolo indicativo, a seguito di eventi esogeni, di natura inattesa, non controllabili ad opera della banca, e con conseguenze potenziali, anche su vasta scala, sulla misurazione della ECL dei portafogli per effetto di elementi che non vengono colti adeguatamente dalle modellistiche IFRS 9 in uso. Va ricordato, infatti, che le metodologie di stima IFRS 9 si fondano su assunzioni basate sull'esperienza ed hanno un forte ancoraggio alle osservazioni storiche, che vengono considerate su un arco temporale congruo e in un contesto di riferimento sufficientemente stabile. Pertanto, al fine di cogliere compiutamente gli effetti di particolari volatilità o di possibili e congiunturali deviazioni significative dagli scenari macroeconomici attesi, anche in relazione ai c.d. "rischi emergenti", è stato identificato un apposito *framework* di riferimento entro cui agire tali interventi- opportunamente approvati dai competenti organi- tesi a fattorizzare nel calcolo dell'ECL ulteriori elementi non ancora e/o non sufficientemente colti dalla modellistica in uso.

Per ulteriori dettagli sul modello determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, e ai *management overlay* si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E -– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo, per le esposizioni della capogruppo e di Banca Widiba, si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi. Nel dettaglio sono inclusi nelle stime

di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle previsioni adottate dal Gruppo, per la stima dei flussi di cassa attesi su esposizioni *non performing*.

Per quanto attiene la Capogruppo e Banca Widiba, al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene Mediobanca e le sue controllate si rileva, che alla data di riferimento del presente bilancio, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo analitico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni similari. In particolare, si evidenzia che le esposizioni *non performing* attinenti alle attività Corporate, Premier e Private Banking oltre che le esposizioni su mutui immobiliari classificate a sofferenza sono oggetto di valutazione analitica senza limiti di esposizione; le esposizioni deteriorate relative al credito al consumo sono invece oggetto di valutazione statistica sulla base di metriche di PD, LGD e EAD stimate attraverso l'uso di modelli interni e condizionate a fattori macroeconomici mediante modelli satellite.

Con riferimento alla Capogruppo ed a banca Widiba, la valutazione statistica è effettuata con delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata. In particolare:

- Con riferimento alle sofferenze, la valutazione statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie LGD risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Per quanto attiene invece le griglie dei tempi di recupero queste si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).
- Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Per quanto riguarda il trattamento delle cessioni massive di esposizioni appartenenti al portafoglio della Capogruppo e di Banca Widiba, il Gruppo distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di "*collection*" alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

Con riferimento al portafoglio crediti della Capogruppo e di Banca Widiba, la valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore principale e dei garanti al fine di identificare e quantificare le fonti e i tempi di recupero coerenti con lo scenario più probabile di evoluzione del rapporto creditizio, ossia il ripristino *in bonis* della controparte o, in alternativa, il disimpegno progressivo anche tramite il ricorso a cessioni programmate in coerenza con la NPE *Strategy*.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi, differenziati per immobili commerciali e residenziali, sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

La valutazione delle inadempienze probabili si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell'approccio basato sullo scenario *gone concern*, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

In generale, le perizie utilizzabili per le valutazioni sono eseguite da periti indipendenti iscritti in albi e/o ordini professionali e sono soggette ad un processo di aggiornamento annuale.

Analizzando gli scenari alternativi di recupero, evidenzia come il Gruppo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di crediti *non performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. NPL Strategy, considera la vendita di portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime. Qualora i piani aziendali e le strategie del Gruppo identifichino specifici obiettivi di dismissione e conseguentemente un portafoglio di crediti deteriorati che può essere oggetto di cessione, i crediti inclusi in tale portafoglio sino al raggiungimento degli obiettivi di cessione sono valutati tenendo conto sia del valore recuperabile attraverso la gestione operativa, sia di valutazioni di mercato (sulla base di perizie esterne) e/o di prezzi di vendita se già definiti.

In particolare, qualora si identifichi un più ampio portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione rappresentato da crediti di proprietà del Gruppo che hanno caratteristiche di cedibilità rispetto agli obiettivi di vendita, il valore di bilancio del suddetto portafoglio viene determinato ponderando il valore recuperabile attraverso la gestione operativa con il valore recuperabile attraverso la cessione.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-*on al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera, per i portafogli appartenenti alla Capogruppo e a Banca Widiba, i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo;
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella NPL Strategy;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato in funzione del solo processo ordinario di recupero.

La metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese (ECL) non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente, tuttavia, il Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 ha proseguito nell'affinamento dei modelli di PD, LGD ed EAD attualmente in uso al fine di poter discriminare al loro interno anche le variabili tipiche dei rischi climatici ed ambientali.

Nelle more dell'adozione del *Model Change* 2024, la cui richiesta di applicazione è stata approvato con *final decision* da parte di BCE a febbraio 2026, il Gruppo ha fattorizzato per l'esercizio 2025 i rischi climatico-ambientali nei modelli di calcolo dell'ECL, stimando gli impatti che i diversi scenari di transizione possono produrre sui modelli contabili attualmente in uso tenuto conto che tali scenari sono contraddistinti da politiche di transizione e tempi di implementazione che possono

significativamente incidere su diversi indicatori macroeconomici. La stima dei suddetti rischi è stata condotta attraverso aggiustamenti manageriali rispetto alle evidenze del modello "*core*" (cosiddetti "*management overlay*"), con un conseguente incremento delle perdite attese pari a 16,9 mln di euro (23,4 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Si evidenzia inoltre che anche la controllata Mediobanca ha fattorizzato per l'esercizio 2025 tali rischi nei modelli di calcolo dell'ECL tramite management overlays con conseguente incremento delle perdite attese per circa 10 mln di euro.

Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Per un'illustrazione di come il Gruppo si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Il Gruppo ricorre alternativamente ad un set di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di *budget*. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri[147].

I *test* di *impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2025 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore. Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Il Gruppo ha scelto di effettuare una verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di impairment volto ad accertare la recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Il test è effettuato considerando il valore dell'unita generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit* – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito.

Con riferimento all'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Mediobanca avvenuto nel settembre 2025, questo è stato attribuito integralmente alla sola CGU Mediobanca nelle more di identificare a livello di nuovo Gruppo consolidato le CGU in ottica integrata; il valore contabile oggetto di verifica è pertanto rappresentato dal patrimonio netto del Gruppo Mediobanca e dall'avviamento provvisoriamente determinato nell'ambito della PPA. Ai fini del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025, il valore recuperabile della CGU Mediobanca è stato stimato adottando il *Dividend Discount Model* (DDM) e considerando le proiezioni economico-finanziarie di Mediobanca per il periodo giugno 2025-giugno 2028 sulla base del Piano Industriale comunicato al mercato in data 27 giugno 2025, opportunamente normalizzato per tener conto di più aggiornati elementi informativi.

147 Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (*growth rate*) applicato sui dati disponibili.

Per quanto attiene l'avviamento allocato sulla CGU Widiba, è stato effettuato al 31 dicembre 2025 l'*impairment test* sulla controllata Widiba. Per la stima del valore recuperabile, identificato con il valore d'uso, è stato applicato *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione Excess Capital. I flussi finanziari considerati nella stima del valore recuperabile della CGU hanno assunto a riferimento i dati consuntivi 2025 e le proiezioni 2026-2027 sottostanti al RAS 2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 5 febbraio 2025) sviluppate in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2028.

Gli esiti del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025 hanno portato a confermare la recuperabilità dei valori di bilancio dell'avviamento con riferimento sia alla CGU Mediobanca sia alla CGU Widiba, così come illustrato nella "Sezione 10 Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

In ogni caso si deve segnalare che la verifica della recuperabilità di tale attività è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Per tale motivo nella citata sezione delle attività immateriali viene fornita un'analisi di *sensitivity*, al fine di poter apprezzare l'eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, il Gruppo ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2024. Il *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI), individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business* case di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il test di impairment del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 2,5 mln di euro. Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test* di *impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in leasing. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2025 ha comportato la rilevazione di una svalutazione netta per 1,0 mln di euro alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base anche alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d. "*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione[148] del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli

148 La versione aggiornata è stata pubblicata a dicembre 2024 ed è entrata in vigore il 31 gennaio 2025.

immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono stati aggiornati i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare, il che avviene con cadenza almeno semestrale salvo situazioni di mercato e/o condizioni particolari che rendano opportuno anticipare le perizie valutative rispetto alla periodicità *standard*.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti influenzati dalle previsioni relative agli scenari di riferimento del mercato immobiliare rilevante per il Gruppo nonché dalle strategie con cui il Gruppo potrà gestire il patrimonio immobiliare, anche attraverso dismissioni di portafogli possa condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate per il bilancio 2025, con conseguenti impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2025 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di determinazione delle passività assicurative

Le passività assicurative sono costituite dalla passività per la copertura residua (LRC – liability for remaining coverage) e dalla passività per sinistri accaduti (LIC – liability for incurred claims). Ai sensi dell'IFRS 17, la LRC rappresenta la valutazione dell'obbligazione relativa ai servizi di copertura assicurativa ancora da erogare agli assicurati, sulla base dei contratti in vigore. La LIC rappresenta l'obbligazione all'indennizzo per gli eventi assicurati verificatisi (anche se non ancora denunciati) e per i servizi assicurativi già prestati. Tale voce ricomprende pertanto la stima attuariale dei flussi di cassa attesi per il pagamento dei sinistri, nonché le spese future direttamente attribuibili alla gestione e liquidazione dei sinistri stessi. Queste stime si basano su metodologie attuariali coerenti con la natura dei portafogli vita e danni, utilizzando, tra l'altro, analisi storiche dei sinistri, modelli di sviluppo quali triangoli di run-off e le prassi adottate dalla Società nella gestione e liquidazione dei sinistri. Gli elementi stimati includono l'andamento atteso dei sinistri, l'attualizzazione dei flussi mediante tassi di sconto appropriati e l'aggiustamento per il rischio non finanziario. Tali valutazioni presentano un grado intrinseco di incertezza e vengono aggiornate periodicamente sulla base dell'esperienza osservata e delle nuove informazioni disponibili.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

I redditi imponibili futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, sono determinati:

a) per il triennio successivo alla data di bilancio, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo desunta dalla combinazione dei Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati, rispettivamente, da Banca MPS e da Mediobanca,

b) per gli esercizi successivi al primo triennio e fino al ventesimo, proiettando in avanti un risultato ante imposte che, rivalutato ad un tasso di crescita g pari al 2% annuo, consenta di esprimere un tasso di remunerazione medio del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa alla effettiva realizzazione dei risultati economici ipotizzati, viene utilizzato un fattore di sconto degli stessi basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. Tale fattore di sconto alla data del 31 dicembre 2025 è stato pari al 9%[149], invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2024; in ragione della suddetta incertezza, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

149 Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno ±1% rispetto all'ultimo tasso utilizzato.

L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "Impairment Test dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 11 dell'attivo consolidato della presente Nota integrativa.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 11 - "Attività fiscali e passività fiscali" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa, in cui viene inoltre fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di sensitivity finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Impatti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente

In accordo alle raccomandazioni espresse dalle autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[150], finalizzate a garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dai conflitti in esame ed una completa e trasparente informativa di bilancio, di seguito si fornisce evidenza delle esposizioni creditizie del Gruppo direttamente o indirettamente impattate.

Russia e Ucraina

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per il Gruppo risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in questi territori e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine ammontano, alla data del 31 dicembre 2025, complessivamente a 4,0 mln di euro di cui 0,8 mln di euro classificati in stage 3 e 3,2 mln di euro, integralmente riferiti alla controllata Mediobanca, classificati in *stage* 1.

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità.

Con riferimento agli impatti indiretti sulla qualità del credito, si segnala nel corso dell'esercizio 2025, in linea con il 2024, non si sono resi necessari interventi differenti rispetto a quelli già previsti nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio creditizia.

Medioriente

Anche per quanto riguarda la crisi Israelo-Palestinese i rischi inerenti ai Paesi direttamente coinvolti dal conflitto risultano marginali. Nel dettaglio, l'esposizione creditizia verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è pari, al 31 dicembre 2025, a 1,7 mln di euro (3,3 mln di euro al 31 dicembre 2024).Per quanto riguarda il rischio di mercato e controparte nessuna esposizione materiale da segnalare a fine 2025.

L'analisi allargata ai Paesi circostanti potenzialmente coinvolti (Egitto, Libano, Iran e Qatar), evidenzia una rischiosità effettiva comunque contenuta: l'esposizione diretta verso le controparti dei suddetti paesi, per utilizzi di linee creditizie accordate, ammonta a circa 6,7 mln di euro, mentre i rischi indiretti per garanzie emesse ammontano a circa 11,6 mln di euro.

Previsioni macroeconomiche 2026, 2027 e 2028

Il 18 dicembre 2025 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo una sostanziale tenuta dell'economia nell'area euro nei prossimi anni pur in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. L'espansione economica sarà sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, spinta dai consumi - favoriti dall'aumento dei salari reali, dell'occupazione e dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento – e dalle misure di stimolo fiscale connesse agli investimenti in difesa e infrastrutture; sul fronte della domanda esterna si evidenzia una ripresa delle esportazioni dovuta ad contesto di minore incertezza riguardo alle politiche commerciali, nonostante il graduale manifestarsi degli effetti dell'aumento dei dazi.

150 Si vedano in particolare i documenti "*ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* – 14.03.2022", "*ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports* – 13.05.2022 "*ESMA: European common enforcement priorities for 2022 annual financial re-ports* – 28.10.22", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle in-formazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".

Nello scenario base, che ipotizza un contesto in cui i prezzi delle materie prime e le curve dei tassi si riducono e il tasso di cambio euro/dollari resta costante, si attende una crescita della produttività nel triennio 2026-2028. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 1,4% nel 2025 (1,2% a settembre) all'1,2% nel 2026 (1,0% a settembre) e all'1,4% sia nel 2027 che nel 2028 (1,3% la previsione 2027 a settembre).

Sul fronte inflazione, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe nel prossimo biennio dal 2,1% nel 2025 (2,5% a settembre) a una media del 1,9% nel 2026 (2,2% a settembre) e del 1,8% nel 2027 (invariato rispetto a settembre) per poi subire un leggero aumento temporaneo ad una media del 2,0% nel 2028 come conseguenza delle misure di bilancio connesse alla transizione ecologica.

Nello scenario sfavorevole, che ipotizza un contesto in cui i prezzi delle materie prime subiscano un rialzo, la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stimata, rispetto allo scenario base, inferiore di 0,1 punti percentuali nel triennio. L'inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC aumenterebbe di 0,5 punti percentuali nel 2026 e nel 2027 e di 0,3 punti percentuali nel 2028.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 19 dicembre scorso e confermato nel Bollettino economico del 16 gennaio 2026. Lo scenario prevede un leggero rafforzamento del prodotto interno a partire dal quarto trimestre 2025, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e all'inflazione contenuta. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e del 0,9% nel 2028.

L'inflazione al consumo si collocherebbe all'1,7% nella media quest'anno e scenderebbe all'1,4 nel 2026. Nel biennio 2027-28 l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (*EU Emission Trading System 2, ETS2*) determinerebbe un rialzo dei prezzi dei beni energetici che spingerebbe temporaneamente l'inflazione al consumo al rispettivamente all'1,6% ed all'1,9% in media d'anno nel 2027 e nel 2028.

Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2024

Nel dicembre 2025 il Gruppo ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo dicembre 2025-dicembre 2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di ottobre 2025. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025.

Si evidenzia che il Gruppo, al fine di riflettere nelle proprie stime la maggior incertezza del recente periodo, aveva effettuato un primo aggiornamento degli scenari macroeconomici rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2024 già a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025 al fine di cogliere la maggior incertezza del contesto recente.

Con riferimento a Mediobanca, per il calcolo delle rettifiche di valore è stato utilizzato lo stesso scenario macroeconomico adottato dalla Capogruppo.

Il set di scenari macroeconomici previsionali utilizzati per il presente Bilancio consolidato risulta essere maggiormente conservativo sia rispetto agli scenari adottati dal Gruppo a partire da marzo 2025 - e basati sulle previsioni formulate da provider esterno nel mese di gennaio 2025 - sia rispetto alle sopracitate previsioni macroeconomiche 2026-28 fornite da Banca d'Italia.

Lo scenario *baseline* approvato dal Gruppo evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, in particolare, per gli anni 2027 e 2028, la crescita del PIL è prevista attestarsi rispettivamente a 0,45% (0,8% Banca di Italia) e 0,52% (0,9% Banca di Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. severo ma plausibile) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. best).

In continuità con quanto operato a partire da marzo 2025, per la stima dell'ECL è stato adottato il trattamento asimmetrico considerando i soli scenari "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 66,6% e 33,3% - in sostituzione dei 3 scenari "Best", "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 21,05%, 52,63% e 26,32% - utilizzati per le stime al 31 dicembre 2025 al fine di allineare maggiormente le previsioni triennali al mutato contesto macroeconomico caratterizzato, oltre che dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina, soprattutto dall'escalation in Medioriente culminata nel recente intervento di Stati Uniti e Israele verso l'Iran e dalle persistenti tensioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti che hanno contribuito a rendere il contesto del commercio internazionale più instabile e oneroso. L'adozione di tale approccio ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 12,8 mln di euro.

Lo scenario alternativo più severo (*severo ma plausibile*) prevede un riacutizzarsi sia delle tensioni geopolitiche, segnato dal perdurare della guerra in Ucraina, sia delle incertezze relative alle politiche sui dazi statunitensi. In tale scenario si assiste ad un aumento del prezzo delle materie prime energetiche dovuto alle tensioni nelle catene di fornitura ed una penalizzazione del commercio mondiale.

L'Italia risulterebbe tra i paesi europei maggiormente esposti agli effetti negativi della politica sui dazi dove si assiste ad una crescita solo marginale del PIL nel biennio 2026-27, con gli investimenti e le esportazioni più penalizzate rispetto ai consumi.

Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) prevede invece un miglioramento delle tensioni geopolitiche sia in Medioriente che in Ucraina con una tregua stabile nei due paesi ed una distensione del clima internazionale con un approccio meno aggressivo dell'amministrazione USA. In tale scenario si osserverebbe un contenimento dell'aumento medio dei prezzi nei paesi dell'area euro, anche nella componente energetica, con l'inflazione che rimarrebbe entro il target indicato dalla politica monetaria. In tale contesto in Italia si avrebbe una maggior crescita della domanda interna ed estera con una crescita dell'attività economica italiana.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati dal Gruppo nel dicembre del 2025 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia a dicembre 2024 e con gli scenari utilizzati nei primi nove mesi del 2025.

	Dic-25			Bollettino dic-25	Mar- 25		
	GMPS			Bankit	GMPS		
	Baseline	Severo ma plausibile	Best	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Best
2025	n.a	n.a	n.a	0,6%	0,65%	0,11%	1,32%
2026	0,66%	0,07%	1,48%	0,6%	0,71%	0,14%	1,38%
2027	0,45%	0,08%	0,83%	0,8%	0,53%	0,13%	1,04%
2028	0,52%	0,16%	0,99%	0,9%	n.a	n.a	n.a

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato, la rilevazione di maggiori accantonamenti per 11,3 mln di euro.

Infine, con riferimento ai parametri di rischio, si segnala che nel corso del 2025, sono stati ricalibrati i modelli di PD, LGD EAD ed il modello dei prodotti a vista utilizzati ai fini delle valutazioni contabili IFRS 9 per garantire la robustezza dei modelli e riflettere le *current conditions* del ciclo economico. Tali aggiornamenti hanno determinato maggiori accantonamenti nell'esercizio 2025 per complessivi 16,6 mln di euro.

Per maggiori dettagli sugli aggiornamenti modellistici si rimanda a quanto esposto nella sezione Rischio di Credito - paragrafo "2.2 Sistemi di gestione misurazione e controllo" della Parte E della presente nota integrativa consolidata.

Management overlays

In tema di management overlay il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito nei precedenti esercizi. Si ricorda che, al 31 dicembre 2024, erano stati adottati dei "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli overlays si sono resi necessari per integrare i risultati dei modelli in produzione, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Rispetto a quanto fatto in sede di redazione del 31 dicembre 2024 si evidenza che: (i) è stato dismesso il correttivo applicato sui mutui retail a tasso variabile classificati in stage 2 in quanto i tassi di default osservati nel 2025 sui mutui a tasso variabile non hanno evidenziato segnali di scostamento significati rispetto alle serie storiche, e ii) è stato introdotto a partire dal primo trimestre 2025 il trattamento asimmetrico degli scenari come sopra descritto al fine di allineare maggiormente le previsioni triennali al mutato contesto macroeconomico e iii) sono stati aggiornati i correttivi adottati da Mediobanca e dalle sue controllate in essere al terzo trimestre 2025.

Sono stati confermati anche per l'esercizio 2025 l'inclusione dei fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito - in linea con le richieste pervenute da ESMA 2023 - integrando nel modello macroeconomico *baseline* adottato, gli indicatori macroeconomici osservati sullo scenario climatico "*Sudden Wake-up call*" aggiornato a novembre 2025 e risultato maggiormente conservativo rispetto all'aggiornamento dello scenario climatico "*Net Zero 2050*" già utilizzato ai fini dell'overlay al 31 dicembre 2024.

Il nuovo scenario prevede il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero 2050 tramite una breve ma intensa recessione determinata da un improvviso shock di transizione climatica dovuto ad evento scatenante (es. elezioni verdi o disastro naturale) che induce politiche stringenti che causano un rapido shift di capitali dai fossili al green, generando un crollo improvviso dei mercati, crisi di fiducia e turbolenze finanziarie con impatti negativi in termini di PIL globale, aumento prezzi energia. L'applicazione di tali correttivi sullo scenario *baseline* ha comportato maggiori accantonamenti, sulle esposizioni della Capogruppo e di Banca Widiba, per complessivi 16,9 mln di euro, in diminuzione di 6,5 mln di euro rispetto ai 23,4 mln di euro del 31 dicembre 2024.

Infine, le analisi di *backtesting* condotte sul tasso di perdita atteso sui singoli modelli - adottati dalla Capogruppo e da Banca Widiba- mediante il confronto dei tassi di LGD stimati su base storica con i tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni chiuse nel triennio dicembre 2021- dicembre 2024 hanno evidenziato a livello complessivo una conservatività degli accantonamenti sia statistici che analitici. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato per alcuni cluster della LGD statistica dei tassi effettivi leggermente più alti di quelli stimati, comportando maggiori accantonamenti per 113,0 mln di euro al 31 dicembre 2025 (20,6 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Nell'ambito delle attività di PPA derivanti dall'acquisizione del Gruppo Mediobanca sono emersi disallineamenti nella classificazione del rischio su clienti comuni, prevalentemente nel segmento Retail, riconducibili a differenti *policy* creditizie adottate. Tali disallineamenti sono legati in prevalenza ad esposizioni classificate in default dal Gruppo Mediobanca che presentano una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva - ovvero inclusiva della quota detenuta dal Gruppo - sotto le soglie di default (assoluta e relativa) previste dalla normativa. Tali esposizioni, nelle more della definizione ed implementazione nel corso del 2026 delle nuove regole di classificazione sul nuovo Gruppo MPS, sono state prudenzialmente riclassificate in stage 2 comportando un incremento di esposizioni classificate in tale stadio di rischio di 102,7 mln di euro e conseguenti maggiori accantonamenti per 0,9 mln di euro.

Per le restanti esposizioni, ovvero con una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva sopra le soglie di default, è stata effettuata nel mese di dicembre un'analisi puntuale sulle esposizioni di importo più rilevante che ha comportato la riclassifica di esposizioni i) a stage 2 per complessivi 7,5 mln di euro (pari al 38% del campione) con maggiori accantonamenti per 0,1 mln di euro e ii) a stage 3 per complessivi 5,7 mln di euro (pari al 29% del campione) con maggiori accantonamenti per 1,6 mln di euro. La percentuale di riclassifica a default osservata nel campione (29%) è stata inoltre proiettata anche sull'esposizioni sopra la soglia non oggetto di analisi specifica con conseguenti ulteriori maggiori accantonamenti per 1,3 mln di euro.

Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili della Capogruppo e di Banca Widiba alla data del 31 dicembre 2025 hanno determinato maggiori fondi rettificativi per circa 146,6 mln di euro (circa 69,2 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed un incremento dello stage 2 per 110,2 mln di euro

Come precedentemente indicato, sono stati aggiornati i correttivi adottati da Mediobanca e le sue controllate in essere al terzo trimestre 2025. Nello specifico, al 31 dicembre 2025 sono stati mantenuti accantonamenti aggiuntivi pari a circa 164,1 mln di euro principalmente con lo scopo di includere nei livelli di copertura le persistenti incertezze del contesto geopolitico e macroeconomico (39,4 mln di euro), le aspettative di graduale salita dei tassi di default verso livelli strutturali post Covid (75,5 mln di euro), in particolare per il credito al consumo, e il rischio climatico (10,0 mln di euro). La parte restante degli overlay (39,2 mln di euro) è stata mantenuta principalmente a copertura di effetti legati a modifiche di processo afferenti al portafoglio NPL relativo al credito al consumo non ancora incorporati nel calcolo dell'ECL.

Tenuto conto di tali aggiornamenti alla data di riferimento del presente Bilancio, si osservano maggiori fondi rettificativi per 310,7 mln di euro, di cui 164,1 mln di euro riferiti al Gruppo Mediobanca.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nelle stime, la composizione dei management overlay e la dinamica degli stessi rispetto al precedente esercizio, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito sulla stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

•••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dal Gruppo per l'anno 2025, prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,0 mln di euro. Al riguardo si segnala che, in linea con le disposizioni di legge, non sono segnalati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro (soglia riferita al totale dei vantaggi che la Capogruppo o ciascuna società del Gruppo hanno ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2025 in un unico atto o in una pluralità di atti).

Per i dettagli si rinvia al seguente link: *https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza*.

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2025 alla controllata MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi dell'Unione Europea.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2025, così come in quelli precedenti, il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Il Gruppo deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli *input* utilizzati. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi[151] per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Livello 2 e 3

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui: (i) ci sono poche transazioni, (ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o (iii) poca informazione è resa pubblica;

c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);

d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

151 Secondo l'IFRS 13, un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:
- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Si rileva che, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, è in corso un processo di armonizzazione delle metodologie valutative e dei criteri di classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 13; nelle more della conclusione delle attività, sul perimetro degli strumenti finanziari condivisi al 31dicembre 2025, sono state condotte analisi comparative rispetto alle metodologie adottate dal Gruppo MPS che hanno evidenziato impatti sostanzialmente immateriali.

Per gli strumenti finanziari rientranti esclusivamente nel portafoglio del Gruppo Mediobanca sono state mantenute le metodologie e i criteri di attribuzione dei livelli di *fair value* previsti dalla *fair value policy* del Gruppo Mediobanca.

Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value;*
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di *input* utilizzati in tutti i casi in cui non sia possibile per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi.

Nel determinare il *fair value*, il Gruppo utilizza se disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* degli strumenti finanziari è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi; ovvero in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- strumenti finanziari derivati OTC, qualora gli *input* dei modelli di *pricing*, utilizzati per la determinazione del *fair value*, siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;

- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il "*recovery rate*";
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello status della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1. Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli input utilizzati.

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2025							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	1.052.157	1.507	109.423	X		4.057.770	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds/notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	42.894		10.041	X	X	X	X	Azioni/ Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
				X	X	X	X	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carryng Amount Asset/Liabilities
Quote di O.I.C.R.		1.577	X	X	X	X	X	Fondi/Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Finanziamenti		7.630		X	X	X	X	Repo Trade	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi
Debiti	X	X	X	X	77.583		X	Scoperti tecnici	Prezzo di mercato, Curve dei tassi, Curve CDS	Prezzo di mercato, Comparable approach
					24.864	1.006.737		Debiti clientela		
Derivati finanziari	4.518.595	X	X	882.187	3.378.585	X	852.204	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	184.047	X	X		652.492	X		Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	**5.797.693**	**10.714**	**119.464**	**882.187**	**X**	**X**	**X**			
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**X**	**4.133.524**	**5.064.507**	**852.204**			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)

Voci	Fair value Livello 3 31 12 2025								
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	433.091	16.977	33.788	X	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8%
						Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	0-0,8 €/mln
Titoli di capitale	308	19.051	242.954	X	X	Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	0-12,5 €/mln
						Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
						Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,6 €/mln
Quote di O.I.C.R.	5.052	692.598	X	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	Fair value asset	5,1 €/mln
						Fondi chiusi immobiliari	Pricing esterno (Relaz di gestione)	Valore di Bilancio Asset Fondo	237 €/mln
						Fondi Alternativi di Investimenti	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,09%- 10,30%
						Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	0,03-8,16€/mln
						Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE SPREAD	1,92% - 2,13%
Finanziamenti	36.839	129.919	-			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,08% - 80,87%
						Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,07% - 33,48%
						Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE SPREAD	0,18% - 0,82%
Derivati Finanziari	3954	X	X	0	31.910	OTC Equity basket option*	Modello di Balck-Scholes local Vol	Volatilità implicita	Fair value 15,08 €/mln
						Put Option a garanzia fondi pensione*	Modello di Balck-Scholes	Proiezione flussi premi futuri e tassi mortalità	Fair value netto 15,66 €/mln
Derviati Creditizi	1.521	X	X	0	6.644	CDS su Single Names con Recovery Rate 0	Arbritrage Free Credit Spread Model	Recovery Rate	
Totale attività	**480.765**	**858.545**	**276.742**	**0**	**X**				
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**X**	**38.554**				

* tecnica di valutazione adottata del Gruppo Mediobanca

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di front office che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair value policy*. Tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli

e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Per quanto attiene gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca alla data del 31 dicembre 2025, è stata effettuata un'attività di verifica, da parte della struttura di *Risk Management* della Capogruppo, sui prezzi e sul livello di *fair value* delle posizioni in comune; le analisi condotte hanno confermato la coerenza della classificazione e valutazione di tali posizioni all'interno del Gruppo.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate dalla Capogruppo per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al *credit spread "fair"* una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obbiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o business *plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, il Gruppo può adottare taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi di investimento alternativi, tra cui fondi che investono in crediti *non performing*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, il Gruppo stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra l'8,72% ed il 10,95%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, il Gruppo utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono valutati mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di *input* (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "*Fair value Policy di Gruppo*".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "*Fair value policy di Gruppo*" prevede che siano considerati alcuni "*fair value adjustment*" con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in *bonis*" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte - *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*") - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Il Gruppo calcola il *Credit/Debit Value Adjustement* su tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali[152] per ricomprendere il rischio di controparte nella valutazione del *fair value*. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. Al 31 dicembre 2025, il valore del CVA è pari a -7,4 mln di euro di cui -3,9 mln di euro riferito al CVA su derivati rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito (DVA). Al 31 dicembre 2025, il valore del DVA ammonta complessivamente a 3,0 mln di euro di cui 1,8 mln di euro riferito al DVA su derivati rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca.

Inoltre, per i derivati non collateralizzati rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca, al fine di integrare nella valutazione i costi di finanziamento di Mediobanca (*Funding Value Adjustment*) vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati corporate.

Fair value Adjustment (FVA)

Le valutazioni effettuate dalle Società appartenenti al Gruppo Mediobanca prevedono l'applicazione di ulteriori *fair value adjustment*, oltre a quelli adottati dalla Capogruppo, di seguito riportati:

- incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato;
- Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che si potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- Ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e *non performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il test SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio "Crediti verso banche" per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del *fair value* nella triplice gerarchia di valori.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

152 La Capogruppo calcola il Credit/Debit Value Adjustement solo sulle posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per il Gruppo le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

In tale contesto, al fine di allineare le politiche contabili del Gruppo Mediobanca a quelle del Gruppo MPS, a partire dal 31 dicembre 2025, Mediobanca e le sue controllate hanno modificato il criterio per le valutazioni successive all'iscrizione iniziale del loro patrimonio immobiliare; più in dettaglio è stato previsto:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche "*revaluation model*") per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

Le perizie in modalità "*full*", ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile, sono condotte per gli immobili rilevanti (ossia con valore di bilancio superiore a 10 mln di euro) con periodicità semestrale e a rotazione su tutti gli altri immobili in alternativa a perizie di tipo "*desktop*", ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. Il Gruppo ha stabilito di effettuare perizie di tipo "*full*" almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio sia per gli immobili strumentali (IAS 16) sia per gli investimenti immobiliari (IAS 40).

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book* del *Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- Metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà.

I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*cap rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*discount rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di input principali sono: i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy* e *take up period*, *step up* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, exit cap rate).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, aggiornati alla data di valutazione e risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono: ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc., e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'asset viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

Con riferimento alla valutazione del patrimonio immobiliare di Gruppo eseguita al 31 dicembre 2025, il metodo di valutazione prevalente è il DCF utilizzato per circa il 90,9% degli immobili, seguito dal metodo comparativo (per circa il 5,7%) e, in via residuale, dal metodo della trasformazione.

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare del Gruppo è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Principali input

Canoni di locazione

I canoni possono essere riferiti alle locazioni in essere per gli spazi occupati o alle locazioni di mercato per gli spazi sfitti. I canoni contrattuali sono imputati nel modello di valutazione su base annua ed indicizzati al 75% o 100% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi (indice ISTAT), sino alla scadenza contrattuale; i canoni di mercato sono indicizzati al 100% dell'aumento dell'indice ISTAT sino al momento della loro applicazione. Tale momento corrisponde con l'inizio del nuovo contratto di locazione assumendo una locazione con indicizzazione pari al 75% dell'indice ISTAT. Si ipotizza inoltre un periodo di *vacancy* stimato in funzione della tipologia e della dimensione dell'immobile allo scadere dei contratti in essere o per gli immobili sfitti.

Tasso di attualizzazione dei flussi (WACC)

Il tasso assunto per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi è rappresentato dal *Weighted average cost of capital* (WACC), ovvero dal costo medio del capitale ponderato per il peso specifico delle due componenti di copertura finanziaria del capitale investito: capitale di credito (mezzi di terzi) e capitale azionario (mezzi propri). La formula standard per il WACC è:

WACC = Kd (D/D+E) + Ke (E/D+E)

dove:

E = *equity*

D = *debt*

E + D = capitale investito

Kd = costo del debito, determinato come: (1+IRS)*(1+SPREAD) -1

Ke = costo dell'*equity*, determinato come: (1+*Risk Free*)*(1+*Risk Premium*) -1

I fattori rilevanti per la determinazione del costo del debito (Kd) e del costo dell'*equity* (Ke) sono i seguenti:

Risk Free = rendimento a medio/lungo termine dei titoli privi di rischio, calcolato come la media dei rendimenti lordi giornalieri dei BTP degli ultimi 90 giorni di apertura della borsa; considerati i rendimenti medi dei BTP a 5, 10, 15, 20 e 30 anni e di conseguenza i valori medi a 12, 18 e 25 anni, alla data di valutazione il Risk Free è compreso nel range 2,77%-4,27%;

Risk Premium = rischio specifico dell'immobile oggetto di valutazione, determinato attraverso l'approccio "*Build up*", combinando le singole voci di rischio sistematico attribuibili ad un immobile (*location*, stato locativo e caratteristiche del cespite);

EURIRS = tasso a medio-lungo termine solitamente alla base dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito, calcolato sulla base del valore medio dei tassi giornalieri degli ultimi 90 giorni di apertura della borsa a 5, 10, 15, 20 e 30 anni e di conseguenza i valori medi a 12, 18 e 25 anni; alla data di valutazione il tasso è compreso nel range 2,33%-2,89%;

SPREAD = margine di guadagno dell'istituto di credito.

Tasso di capitalizzazione (Cap rate)

La metodologia sviluppata per il calcolo del tasso di capitalizzazione è allineata al processo decisionale di un investitore ordinario e tiene conto del fatto che il tasso di capitalizzazione esprime il livello di rischio/rendimento legato all'immobile oggetto di valutazione al momento del disinvestimento finale. In particolare, sulla base dell'approccio "*Build up*" si combina il tasso di rendimento reale nel lungo periodo delle attività prive di rischio (*Risk Free_Exit*) con il rischio specifico previsionale al momento del disinvestimento finale (*Adjusted Risk Premium*). La formula è la seguente:

CAP RATE = ((1+ Risk Free_Exit)/(1+Inflazione_Exit))*(1+ Adjusted Risk Premium)-1

dove:

Risk Free_Exit = rendimento a lungo termine dei titoli privi di rischio; il tasso Risk Free utilizzato nella costruzione del Cap Rate è quello a scadenza più lunga tra quelli disponibili ossia il rendimento medio a 30 anni pari a 4,43%

Adjusted Risk Premium = rischio specifico dell'immobile oggetto di valutazione al momento del disinvestimento finale

Inflazione_Exit: il dato applicato nella costruzione del Cap rate è pari all'inflazione prospettica da Bollettino Economico BCE pari a 2,00%

Inflazione

Il tasso di inflazione è utilizzato nella valutazione per l'indicizzazione dei canoni e nel calcolo del Cap Rate secondo il seguente schema:

- Inflazione 1° periodo: 1,40%, pari alla media mobile delle ultime 12 rilevazioni del FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi;
- Inflazione 2° Periodo: 1,70%, pari alla media aritmetica tra inflazione 1° periodo e inflazione a regime;
- Inflazione a Regime: 2,00%, pari all'inflazione prospettica da Bollettino Economico BCE.

Periodicità delle valutazioni

La rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale (IAS 16) e la determinazione del *fair value* per gli investimenti immobiliari (IAS 40) avviene sulla base di perizie con cadenza semestrale. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha eseguito l'aggiornamento peritale per tutto il patrimonio immobiliare.

Riepilogo effetti delle valutazioni al fair value dell'esercizio 2025

Alla data del 31 dicembre 2025, tenuto conto dei risultati degli aggiornamenti valutativi effettuati al 30 giugno 2025, l'effetto negativo netto per l'esercizio 2025 ammonta a complessivi 25,1 mln di euro (quasi interamente riferibile alla Capogruppo), al lordo della relativa fiscalità. L'effetto complessivo è riferito:

- ad immobili classificati IAS 16 per un effetto negativo di 4,0 mln di euro (di cui un effetto negativo di 3,9 mln di euro è riferito alla Capogruppo);
- ad immobili classificati IAS 40 per un effetto negativo di 20,5 mln di euro (di cui un effetto negativo di 20,8 mln di euro è riferito alla Capogruppo);
- ad immobili classificati IAS 2 per un effetto negativo di 0,6 mln di euro (interamente riferito alla Capogruppo);

rilevati in contropartita di:

- voce 260 di conto economico – "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per una variazione complessivamente negativa di 23,7 mln di euro (di cui una variazione negativa di 22,6 mln di euro è imputabile alla Capogruppo) al lordo della relativa fiscalità;
- voce 120 di stato patrimoniale – "Riserva di valutazione" per una variazione complessivamente negativa di 1,4 mln di euro (di cui una variazione negativa di 2,7 mln di euro è imputabile alla Capogruppo) al lordo della relativa fiscalità.

Analisi di sensitivity strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

In tale contesto, è stata eseguita l'analisi di sensitività per gli immobili del Gruppo per i quali la valutazione è stata condotta con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, identificando le seguenti variabili di maggiore rilevanza: i canoni di mercato per gli immobili ad uso funzionale, e il c.d. "*exit value*" per gli immobili detenuti a scopo di investimento. Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili in un range compreso tra -5,5% e +5,1%.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 della sola Capogruppo che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano sia le *tranche mezzanine* che *junior* riferite alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata "Siena NPL" per 28,5 mln di euro. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 26,3 – 27,5 mln di euro e di 28,1 – 25,5 mln di euro rispettivamente.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 18,6 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dal Gruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dal Gruppo.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (143,5 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5% ,1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -6,2 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.IC.R. si riferisce per 124,3 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra e Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe i seguenti *range* di valori 122,1 – 126,6 mln di euro e 136,9 – 111,6 mln di euro rispettivamente.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 6,4 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Sempre nella categoria OICR rientrano infine fondi di *private equity* e fondi chiusi immobiliari per 128,1 mln di euro, di cui 88,0 mln di euro corrispondono alle posizioni del Fondo Etrusco Distribuzione (82,9 mln di euro) e del Fondo Democrito (5,1 mln di euro) precedentemente classificati tra le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole e riclassificate nell'esercizio in corso tra le attività finanziarie in seguito alla rivalutazione dei legami partecipativi tra il Gruppo ed i fondi immobiliari suddetti. Per tali posizioni la variazione della *probabilità di default* (+/-1%) e dei *tassi di recovery* (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 88,2 – 87,9 mln di euro rispettivamente. Per le restanti posizioni non è stato possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (137,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma, peraltro, in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -9 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -18 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 28,1 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* per le medesime motivazioni sopra riportate con riferimento agli OICR.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 1,5 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2025 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2025, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

Si precisa che per i titoli appartenenti al portafoglio del Gruppo Mediobanca in posizione al 31 dicembre 2025 il raffronto dei livelli di fair value è effettuato rispetto alla data dell'1 ottobre 2025.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo, per il tramite della controllata Mediobanca, si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 par. 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito delle controparti. Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche delle emissioni di *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale, si rimanda a quanto riportato in precedenza nel paragrafo "*Fair value option*" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci contabili" della presente Parte A di Nota Integrativa Consolidata.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2025				31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	18.240.422	6.775.447	1.339.310	26.355.179	3.514.504	2.564.789	453.536	6.532.829
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.473.249	5.797.693	480.765	23.751.707	3.514.504	2.562.076	-	6.076.580
b) Attività finanz. designate al fair value	539.368	967.040	-	1.506.408	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	227.805	10.714	858.545	1.097.064	-	2.713	453.536	456.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.569.909	119.464	276.742	6.966.115	2.162.400	9.383	165.582	2.337.365
3. Derivati di copertura	-	882.187	-	882.187	-	94.215	-	94.215
4. Attività materiali	-	-	2.519.185	2.519.185	-	-	1.738.312	1.738.312
6. Altre attività *	1.375.603			1.375.603				-
Totale attività	**26.185.934**	**7.777.098**	**4.135.237**	**38.098.269**	**5.676.904**	**2.668.387**	**2.357.430**	**10.702.721**
1. Passività finanziarie di negoziazione	7.073.579	4.133.524	38.554	11.245.657	1.619.122	985.108	1.515	2.605.745
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	5.064.507	617.964	5.682.471	-	119.670	-	119.670
3. Derivati di copertura	-	852.204	-	852.204	-	358.391	-	358.391
Totale passività	**7.073.579**	**10.050.235**	**656.518**	**17.780.332**	**1.619.122**	**1.463.169**	**1.515**	**3.083.806**

* Certificates quotati EUA - Commodities.

Si evidenzia che l'incremento di valore degli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 rispetto all'esercizio 2024, è riconducibile prevalentemente all'iscrizione degli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio della controllata Mediobanca a seguito dell'operazione di acquisizione.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 282,7 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value* di cui 260,5 mln di euro riferiti a titoli rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli azionari valutati al *fair value* per un valore di circa 5,1 mln di euro di cui 4,6 mln di euro riferiti a titoli rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca.

Le suddette variazioni nel livello di *fair value* sono essenzialmente riconducibili rispettivamente al peggioramento/miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto sia dalla policy di Gruppo MPS che del Gruppo Mediobanca, in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, i trasferimenti di livello.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio sono stati rivisti gli input utilizzati nei modelli applicati per la valutazione di talune notes di cartolarizzazione aventi come sottostanti crediti non-performing. Le analisi condotte hanno comportato, all'interno del medesimo modello di valutazione, una variazione degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* delle notes delle cartolarizzazioni, passato da un modello basato su approccio a "comparable" ad un approccio con modello con input non osservabili. Pertanto, le notes riferite alle cartolarizzazioni oggetto di analisi, per un importo pari a circa 4,2 mln di euro, sono state riclassificate dal livello 2 di *fair value* a livello 3.

Si evidenzia infine che, con riferimento al solo portafoglio del Gruppo Mediobanca, per alcune attività finanziarie, rappresentati prevalentemente da titoli azionari, per un importo di 83,5 mln di euro e per talune passività finanziarie, per un importo di 10,6 mln di euro è stata valutata una maggior significatività degli input osservabili rispetto agli input non osservabili tale da giustificare, secondo le policy di Gruppo proprie della controllata Mediobanca, il trasferimento dal livello 2 al livello 3 di *fair value*.

Parimenti, con riferimento al solo portafoglio del Gruppo Mediobanca, è stata valutata una maggior significatività degli input non osservabili rispetto agli input osservabili per alcune attività finanziarie, rappresentati prevalentemente da titoli azionari, per un importo di 2,7 mln di euro e per talune passività finanziarie, rappresentate prevalentemente da emissioni di certificates di tipo *certificate equity multi asset single name* per un importo di 69,6 mln di euro tale da determinare il trasferimento da livello 3 a livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2025

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	**453.536**	**-**	**-**	**453.536**	**165.582**	**1.738.312**
2. Aumenti	**1.114.592**	**574.971**	**-**	**539.621**	**115.404**	**915.349**
2.1 Acquisti	119.377	103.256	-	16.121	2.356	-
2.2 Profitti imputati a:	27.479	1.265	-	26.213	3.800	23.662
2.2.1 Conto Economico	27.479	1.265	-	26.213	31	12.116
- di cui plusvalenze	*19.378*	*1.013*	-	*18.366*	-	*12.116*
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	3.769	11.546
2.3 Trasferimenti da altri livelli	86.848	6.351	-	80.497	1.343	-
2.4 Altre variazioni in aumento	880.889	464.099	-	416.790	107.905	891.687
3. Diminuzioni	**228.819**	**94.207**	**-**	**134.612**	**4.244**	**134.476**
3.1 Vendite	36.732	18.989	-	17.743	1.342	32.387
3.2 Rimborsi	81.461	10.485	-	70.976	2.513	-
3.3 Perdite imputate a:	62.543	16.821	-	45.722	148	48.196
3.3.1 Conto Economico	62.543	16.821	-	45.722	-	35.218
- di cui minusvalenze	*56.621*	*15.120*	-	*41.501*	-	*35.218*
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	148	12.978
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	48.083	47.912	-	171	241	53.893
4. Rimanenze finali	**1.339.309**	**480.764**	**-**	**858.545**	**276.742**	**2.519.185**

Il punto 2.4 "Altre variazioni in aumento" include gli importi riconducibili all'operazioni di aggregazione aziendale. Si segnala a tal riguardo che a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca sono stati iscritte attività finanziarie per 992,4 mln di euro rispettivamente nelle categorie "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per 827,5 mln di euro e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per 165,9 mln di euro oltre che il *fair value* del patrimonio immobiliare nella voce "Attività materiali" per 869,1 mln di euro.

Al netto degli effetti sopra citati, si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico" pari a circa 26,2 mln di euro si riferiscono per 3,3 mln di euro all'utile da realizzo derivante dal rimborso di alcuni strumenti finanziari partecipativi detenuti dalla Capogruppo. Sono altresì ricompresi circa 3,2 mln di euro quali plusvalenze da valutazione relative prevalentemente a rivalutazioni di alcune quote di OICR (2,6 mln di euro) e finanziamenti (0,6 mln di euro);
- "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 80,6 mln di euro si riferisce prevalentemente a titoli di capitale detenuti dalla controllata Mediobanca precedentemente iscritti nel livello 2 di *fair value*
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 416,8 mln di euro si riferiscono per 29,5 mln di euro a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni;
- "3.2 Rimborsi" per 70,9 mln di euro include per circa 29,8 mln di euro il rimborso parziale di quote O.I.C.R e di alcuni strumenti finanziari partecipativi e per 41,1 mln di euro a rimborsi su posizioni creditizie;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico " pari a 45,7 mln di euro prevalentemente riconducibili a svalutazioni riferite per 21,4 mln di euro a quote OICR, per 18,6 mln di euro alle notes dell'operazione di cartolarizzazione Siena NPL ed infine 1,2 mln di euro a finanziamenti deteriorati.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" pari a circa 12,1 mln di euro si riferiscono per 6,0 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 6,1 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40 in seguito a perizie effettuate al 31 dicembre 2025;
- "2.2.2 Patrimonio Netto" pari a circa 11,6 mln di euro si riferisce a rivalutazioni effettuate nell'anno su immobili classificati IAS 16;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a circa 891,7 mln di euro si riferiscono prevalentemente a migliorie e spese incrementative per 8,9 mln di euro;
- "3.1-Vendite" pari a circa 32,4 mln di euro si riferiscono alla vendita sia di immobili classificati IAS 40 che di immobili classificati IAS 16 concluse nel corso dell'esercizio;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a circa 35,2 mln di euro si riferiscono per 26,5 mln di euro e 8,7 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e 16 rispettivamente;
- "3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto" pari a circa 13,0 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a circa 53,9 mln di euro si riferiscono prevalentemente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 per 25,3 mln di euro e ad immobili trasferiti in corso d'anno tra gli immobili in via di dismissione per 26,8 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2025

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value
1. Esistenze iniziali	**1.515**	**-**
2. Aumenti	**63.938**	**856.667**
2.1 Emissioni	5.641	260.353
2.2 Perdite imputate a:	4.161	-
2.2.1 Conto Economico	4.161	-
- di cui minusvalenze	1.569	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	10.647	10.940
2.4 Altre variazioni in aumento	43.489	585.374
3. Diminuzioni	**26.899**	**238.703**
3.1 Rimborsi	14.998	166.684
3.2 Riacquisti	-	-
3.3 Profitti imputati a:	9.228	2.356
3.3.1 Conto Economico	9.228	2.356
- di cui plusvalenze	5.975	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.673	69.663
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-
4. Rimanenze finali	**38.554**	**617.964**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2025				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.790.781	12.978.138	35.049.384	117.937.576	165.965.098
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.202.010	14	-	1.091.742	1.091.756
Totale attività	**168.992.791**	**12.978.152**	**35.049.384**	**119.029.318**	**167.056.854**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.034.458	10.264.845	175.657.729	121.207	186.043.781
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	975.943	-	-	975.943	975.943
Totale passività	**187.010.401**	**10.264.845**	**175.657.729**	**1.097.150**	**187.019.724**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2024				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.525.940	8.555.800	11.585.670	69.759.787	89.901.257
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.128.665	13	-	80.368	80.381
Totale attività	**91.654.605**	**8.555.813**	**11.585.670**	**69.840.155**	**89.981.638**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.751.412	8.687.964	94.386.273	-	103.074.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	976.699	-	-	976.699	976.699
Totale passività	**103.728.111**	**8.687.964**	**94.386.273**	**976.699**	**104.050.936**

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"*

Il principio contabile IFRS 7, paragrafo 28, definisce il *day one profit/loss* come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Tale differenza può essere positiva (*day one profit*) o negativa (*day one loss*).

Secondo quanto previsto anche dall'IFRS 13, paragrafo 73, se il *fair value* iniziale è determinato utilizzando parametri non osservabili (livello 3 della gerarchia del *fair value*), il *day one profit* non può essere immediatamente rilevato a conto economico, ma deve essere differito e rilasciato nel tempo, in funzione della progressiva osservabilità dei parametri utilizzati o del decorso del tempo.

Al contrario, un *day one loss* derivante da input non osservabili viene rilevato immediatamente a conto economico, in via prudenziale.

La sospensione del day one profit si applica per strumenti finanziari classificati come di Livello 3, ovvero per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo. Il *day one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso in cui i dati di input rimarranno non osservabili. Non si applica la sospensione nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*), eliminando così l'effetto economico del parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo, per il tramite della controllata Mediobanca, ha applicato il principio del *day one profit* alle seguenti tipologie di operazioni:

- *CLO financial guarantee*: operazioni in cui il Gruppo ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio di credito. In assenza di parametri di mercato osservabili e liquidi, sono stati sospesi utili per 6,2 mln di euro da rilasciare *pro rata temporis* e stabile rispetto a settembre scorso dopo incrementi su nuove operatività per 1,1 mln di euro e rilasci per 1,1 mln di euro, su un nozionale di circa 326 mln di euro incrementato di circa 30 milioni per l'ingresso di 5 operazioni.
- *Certificates con sottostanti strategie equity e credit*: risultano sospesi 4,9 mln di euro connessi all'emissione di *certificates equity ex autocallable* per un nominale di 360,5 mln di euro e 1,5 milioni di euro di utili per certificati *credit linked callable* con nozionale emesso di circa 118,6 mln di euro.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Cassa	810.663	752.282
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	12.490.174	10.917.449
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.331.204	1.579.667
Totale	**14.632.041**	**13.249.398**

L'importo di 12.490,2 mln di euro riportato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali si riferisce quasi integralmente ai depositi a vista presso BCE.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	11.301.925	1.052.157	433.091	12.787.173	3.382.364	246.121	-	3.628.485
1.1 Titoli strutturati	251.333	36.399	229.493	517.225	137.737	45.802	-	183.539
1.2 Altri titoli di debito	11.050.592	1.015.758	203.598	12.269.948	3.244.627	200.319	-	3.444.946
2. Titoli di capitale	5.549.884	42.894	308	5.593.086	104.366	3.752	-	108.118
3. Quote di O.I.C.R.	152.132	-	5.052	157.184	27.774	-	-	27.774
4. Finanziamenti	-	-	36.839	36.839	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	36.839	36.839	-	-	-	-
Totale (A)	**17.003.941**	**1.095.051**	**475.290**	**18.574.282**	**3.514.504**	**249.873**	**-**	**3.764.377**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	469.308	4.518.595	3.954	4.991.857	-	2.312.174	-	2.312.174
1.1 di negoziazione	469.308	4.395.664	3.954	4.868.926		2.241.570	-	2.241.570
1.2 connessi con la fair value option	-	73.313	-	73.313	-	70.604	-	70.604
1.3 altri	-	49.618	-	49.618	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	184.047	1.521	185.568	-	29	-	29
2.1 di negoziazione	-	184.047	1.521	185.568	-	29	-	29
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**469.308**	**4.702.642**	**5.475**	**5.177.425**	**-**	**2.312.203**	**-**	**2.312.203**
Totale (A+B)	**17.473.249**	**5.797.693**	**480.765**	**23.751.707**	**3.514.504**	**2.562.076**	**-**	**6.076.580**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa alla quale si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce "Attività per cassa" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo dei Titoli di debito - Titoli strutturati, di cui alla sottovoce 1.1, al 31 dicembre 2025 si attesta a 517,1 mln di euro (183,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed è prevalentemente rappresentato da titoli di debito a tasso fisso indicizzati, quale componente aggiuntiva, all'inflazione e dalle tranches *senior* e *mezzanine* di ABS CLO acquisite dalla controllata Mediobanca.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato include esposizioni *senior* e *mezzanine* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi rispettivamente per 229,9 mln di euro e 292,3 mln di euro prevalentemente riferiti ad ABS CLO iscritti nella riga 1.1 titoli strutturati.

Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.764,7 mln di euro al 31 dicembre 2025 riferiti ad operatività della controllata Mediobanca.

Tra i finanziamenti figurano posizioni di underwriting destinate alla sindacazione riferiti ad operatività della controllata Mediobanca.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di

interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12.787.173	3.628.485
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.232.927	3.223.167
c) Banche	1.370.275	195.106
d) Altre società finanziarie	908.600	150.835
di cui: imprese di assicurazione	*11.868*	*11.266*
e) Società non finanziarie	275.371	59.377
2. Titoli di capitale	5.593.086	108.118
a) Banche	706.231	2.984
b) Altre società finanziarie	1.573.284	60.887
di cui: imprese di assicurazione	*205.537*	*56.840*
c) Società non finanziarie	3.313.571	44.247
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	157.184	27.774
4. Finanziamenti	36.839	-
Totale (A)	**18.574.282**	**3.764.377**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	200.990	-
b) Altre	4.976.435	2.312.204
Totale (B)	**5.177.425**	**2.312.204**
Totale (A+B)	**23.751.707**	**6.076.581**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 61,0 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella seguente fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Exchange Traded Funds (ETF)	144.433	23.854
Azionari	12.751	3.920
Altri	-	-
Totale	**157.184**	**27.774**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	539.368	365.588	-	904.956	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	539.368	365.588	-	904.956	-			-
2. Finanziamenti	-	601.452	-	601.452	-	-		-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	601.452	-	601.452	-	-		-
Totale	**539.368**	**967.040**	**-**	**1.506.408**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si evidenzia che i titoli di debito sono iscritti a fronte di passività in *Fair Value Option*.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Titoli di debito	904.956	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.456	-
c) Banche	796.490	-
d) Altre societa finanziarie	94.010	-
di cui: imprese di assicurazione	3.658	-
e) Societa non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	601.452	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre societa finanziarie	601.452	-
di cui: imprese di assicurazione	*601.452*	-
e) Societa non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.506.408**	**-**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	1.507	16.977	18.484	-	2.713	49.854	52.567
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.507	16.977	18.484	-	2.713	49.854	52.567
2. Titoli di capitale	-	-	19.051	19.051	-	-	1.236	1.236
3. Quote di O.I.C.R.	227.805	1.577	692.598	921.980	-	-	258.984	258.984
4. Finanziamenti	-	7.630	129.919	137.549	-	-	143.462	143.462
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	7.630	129.919	137.549	-	-	143.462	143.462
Totale	**227.805**	**10.714**	**858.545**	**1.097.064**	**-**	**2.713**	**453.536**	**456.249**

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi 13,8 mln di euro riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 13,2 mln di euro (27,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (0,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili alla tranche *junior*.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." include in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 94,2 mln di euro (129,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) e le quote nel Fondo Italia Recovery Fund (Ex Atlante) per 5,0 mln di euro (6,4 mln di euro al 31 dicembre 2024). Per un dettaglio completo delle tipologie di OICR si rinvia al dettaglio riportato nella tabella in calce.

La riga 4" Finanziamenti" in corrispondenza del livello 3 è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Hedge Funds	21	24
Private equity	223.475	38.058
Immobiliari	114.156	96.567
Creditizi NPE	94.176	124.335
Seed Capital	490.152	
Totale	**921.980**	**258.984**

Per fondi seed capital si fa riferimento all'attività di investimenti effettuata dal Gruppo Mediobanca in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* da questo controllate.

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Titoli di capitale	19.051	1.237
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	*6.538*	*1.150*
di cui: società non finanziarie	*12.513*	*87*
2. Titoli di debito	18.484	52.567
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18.037	33.918
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	447	18.649
3. Quote di O.I.C.R.	921.980	258.984
4. Finanziamenti	137.549	143.461
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7.630	-
di cui: imprese di assicurazione	*7.630*	-
e) Società non finanziarie	118.142	129.600
f) Famiglie	11.777	13.861
Totale	**1.097.064**	**456.249**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro). Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	6.433.820	109.423	33.788	6.577.031	2.162.400	1.343	-	2.163.743
1.1 Titoli strutturati	930	-	-	930	34.581	-	-	34.581
1.2 Altri titoli di debito	6.432.890	109.423	33.788	6.576.101	2.127.819	1.343	-	2.129.162
2. Titoli di capitale	136.089	10.041	242.954	389.084	-	8.039	165.582	173.621
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.569.909**	**119.464**	**276.742**	**6.966.115**	**2.162.400**	**9.382**	**165.582**	**2.337.364**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La voce Titoli di debito - Titoli strutturati, di cui alla sottovoce 1.1, pari a 0,9 mln di euro al 31 dicembre 2025 risulta in riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuto alla vendita avvenuta nel corso dell'esercizio di titoli di debito a tasso fisso indicizzati iscritti per 33,6 mln di euro al 31 dicembre 2024.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a totali 6.576,1 mln di euro – di cui 823,8 mln di euro, 785,0 mln di euro riferiti a titoli della controllata Mediobanca, (126,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse – si compone in prevalenza di titoli di stato italiani per circa 3.437,8 mln di euro (1.451,9 mln di euro al 31 dicembre 2024). Al netto dei titoli iscritti a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, l'aggregato si pone in riduzione rispetto ai 1.451,9 mln di euro al 31 dicembre 2024 a causa della vendita sul mercato di alcuni titoli prossimi alla scadenza. La riga include altresì 33,8 mln di euro (1,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) di esposizioni riferibili alle notes senior di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per 137,5 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Titoli di debito	**6.577.031**	**2.163.743**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.794.984	1.897.392
c) Banche	446.991	225.194
d) Altre società finanziarie	128.621	26.337
di cui: imprese di assicurazione	*29.294*	-
e) Società non finanziarie	206.435	14.820
2. Titoli di capitale	**389.084**	**173.621**
a) Banche	153.043	151.739
b) Altri emittenti:	236.041	21.882
- altre società finanziarie	58.619	11.232
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	174.012	10.635
- altri	3.411	14
3. Finanziamenti	**-**	**-**
Totale	**6.966.115**	**2.337.364**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,5 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	6.578.173	*1.737.771*	-	3.896	-	2.351	-	2.687	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**6.578.173**	***1.737.771***	**-**	**3.896**	**-**	**2.351**	**-**	**2.687**	**-**	**-**
Totale 31 12 2024	**2.163.610**	***2.108.869***	**2.674**	**-**	**-**	**1.210**	**1.331**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.086.601**	**-**	**-**	**1.086.601**	**-**	**1.086.601**	**-**	**1.086.601**
1. Depositi a scadenza	125.001	-	-	125.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	930.096	-	-	930.096	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	31.504	-	-	31.504	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**8.124.104**	**5.121**	**1**	**8.129.225**	**57.046**	**8.028.893**	**39.733**	**8.125.672**
1. Finanziamenti	7.114.799	5.121	1	7.119.920	-	7.114.780	39.732	7.154.512
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	145.146	-	-	145.146	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	6.969.653	5.121	1	6.974.774	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	3.540.576	-	-	3.540.576	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	409	-	-	409	X	X	X	X
- Altri	3.428.668	5.121	1	3.433.789	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.009.305	-	-	1.009.305	57.046	914.113	1	971.160
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.009.305	-	-	1.009.305	57.046	914.113	1	971.160
Totale	**9.210.705**	**5.121**	**1**	**9.215.826**	**57.046**	**9.115.494**	**39.733**	**9.212.273**

La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 930,1 mln di euro (535,0 mln di euro al 31 dicembre 2024). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

La voce “Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 3.433,8 mln di euro, comprende depositi cauzionali della Capogruppo per circa 916,9 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, come per lo scorso esercizio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2024							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**560.821**	**-**	**-**	**560.821**	**-**	**560.821**	**-**	**560.821**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	535.006	-	-	535.006	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	814	-	-	814	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**2.797.015**	**8.033**	**-**	**2.805.048**	**2.945**	**2.706.616**	**8.033**	**2.717.594**
1. Finanziamenti	2.059.426	8.033	-	2.067.459	-	2.058.846	8.033	2.066.879
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	37.776	-	-	37.776	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.021.650	8.033	-	2.029.683	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	856.438	-	-	856.438	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.165.212	8.033	-	1.173.245	X	X	X	X
2. Titoli di debito	737.589	-	-	737.589	2.945	647.770	-	650.715
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	737.589	-	-	737.589	2.945	647.770	-	650.715
Totale	**3.357.836**	**8.033**	**-**	**3.365.869**	**2.945**	**3.267.437**	**8.033**	**3.278.415**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2025							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**139.839.178**	**1.639.169**	**306.725**	**141.785.072**	**-**	**23.325.421**	**116.783.807**	**140.109.228**
1.1. Conti correnti	5.462.246	77.195	97	5.539.538	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	11.295.906	-	-	11.295.906	X	X	X	X
1.3. Mutui	85.182.225	1.187.465	50.281	86.419.971	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.860.672	80.443	234.181	13.175.296	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.616.288	84.005	1.680	2.701.973	X	X	X	X
1.6. Factoring	5.996.325	17.859	1.482	6.015.666	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	16.425.516	192.202	19.004	16.636.722	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*6.131*	*97*	-	*6.228*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*34.490*	*1.945*	-	*36.435*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	**16.788.041**	**1.842**	**-**	**16.789.883**	**12.921.092**	**2.608.468**	**1.114.036**	**16.643.596**
2.1. Titoli strutturati	1.036.489	-	-	1.036.489	1.038.539	15.518	-	1.054.057
2.2. Altri titoli di debito	15.751.552	1.842	-	15.753.394	11.882.553	2.592.950	1.114.036	15.589.539
Totale	**156.627.219**	**1.641.011**	**306.725**	**158.574.955**	**12.921.092**	**25.933.889**	**117.897.843**	**156.752.824**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 6,1 mln di euro (4,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo- soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna impaired acquisite o originate pari a 306,7 mln di euro (2,2 mln di euro al 31 dicembre 2024) include prevalentemente i) i crediti deteriorati acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Mediobanca e ii) i crediti al consumo erogati dalla controllata Compass. Per maggiori dettagli *si rinvia* alla parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sez 1 qualità del credito della presente Nota Integrativa Consolidata.

La riga "2.1 Titoli strutturati" pari al 31 dicembre 2025 a 1.036,5 mln di euro (1.103,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce prevalentemente a titoli di debito a tasso fisso indicizzati, quale componente aggiuntiva, all'inflazione.

La riga "2.2 Altri titoli di debito" pari a 15.753,4 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 10.244,1 mln di euro (7.253,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Si evidenziano inoltre per 700,2 mln di euro (818,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) la senior note attinente all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS e 1.674,1 mln di euro riferiti rispettivamente per 1.652,6 mln di euro a senior note e 21,6 mln di euro alle quote mezzanine attinenti operazioni di cartolarizzazione di terzi. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Infine, rispetto al totale dei titoli di debito pari a 16.789,9 mln di euro, sono ricompresi 3.946,2 mln di euro (3.448,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse e 2.177,2 mln di euro (1.474,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) di titoli a tasso variabile oggetto di copertura specifica di flussi di cassa per il rischio di variazione nei flussi di cassa attesi.

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranneche per quest'ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dal Gruppo sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono

obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. Nel 2025 il Gruppo non ha utilizzato fondi CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, ma ha utilizzato esclusivamente fondi dedicati al sostegno dei territori per calamità naturali.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione tramite provvedimenti regionali o nazionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali (Artigiancredito per il fondo Multiscopo della Regione Emilia Romagna), oppure con CDP riguardo a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione". Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Nel corso del 2025, la Capogruppo ha inoltre partecipato all'iniziativa "Blending BEI Toscana" programma della Regione Toscana, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che fornisce sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti bancari alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e professionisti toscani finalizzati a favorire ampliamento, diversificazione, consolidamento produttivo e transizioni ecologica, tecnologica e digitale.

Si riporta infine che, in linea con la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", il Gruppo ha complessivamente erogato finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a complessivi 11,7 mld di euro – di cui 0,2 mld di euro erogati dal Gruppo Mediobanca - per un valore lordo residuo al 31 dicembre 2025 pari 2.594,1 mln di euro di cui 388,4 mln di euro riferiti ad esposizioni *non performing* (4.815,1 mln di euro di cui 553,2 mln di euro *non performing* al 31 dicembre 2024).

Tipologia operazioni / Valori	31 12 2024							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**75.059.674**	**1.860.577**	**2.156**	**76.922.407**	**-**	**7.032.613**	**69.751.754**	**76.784.367**
1.1. Conti correnti	2.643.000	63.327	197	2.706.524	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	7.035.199	-	-	7.035.199	X	X	X	X
1.3. Mutui	50.505.907	1.520.290	1.645	52.027.842	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.453.661	6.175	-	1.459.836	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.411.284	103.748	-	2.515.032	X	X	X	X
1.6. Factoring	2.450.177	15.666	-	2.465.843	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.560.446	151.371	314	8.712.131	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*4.610*	*77*	-	*4.687*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*91.298*	*1.984*	-	*93.282*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	**10.237.664**	**-**	**-**	**10.237.664**	**8.552.855**	**1.285.620**	**-**	**9.838.475**
2.1. Titoli strutturati	1.103.945	-	-	1.103.945	1.020.002	-	-	1.020.002
2.2. Altri titoli di debito	9.133.719	-	-	9.133.719	7.532.853	1.285.620	-	8.818.473
Totale	**85.297.338**	**1.860.577**	**2.156**	**87.160.071**	**8.552.855**	**8.318.233**	**69.751.754**	**86.622.842**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2025			Totale 31 12 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	**16.788.041**	**1.842**	**-**	**10.237.664**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	13.459.683	-	-	9.111.266	-	-
b) Altre società finanziarie	2.898.705	1.842	-	919.158	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*272.325*	-	-	*62.492*	-	-
c) Società non finanziarie	429.653	-	-	207.240	-	-
2. Finanziamenti verso:	**139.839.179**	**1.639.170**	**306.724**	**75.059.675**	**1.860.576**	**2.156**
a) Amministrazioni pubbliche	1.799.165	9.261	251	1.518.697	9.442	-
b) Altre società finanziari	18.840.907	3.967	4	8.510.238	2.420	-
di cui: imprese di assicurazione	*302.229*	-	*1*	*7.887*	-	-
c) Società non finanziarie	50.473.690	999.413	6.127	31.460.165	1.156.763	1.950
d) Famiglie	68.725.417	626.529	300.342	33.570.575	691.951	206
Totale	**156.627.220**	**1.641.012**	**306.724**	**85.297.339**	**1.860.576**	**2.156**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	17.098.392	10.331.534	705.579	10.765	-	6.292	334	8.923	-	-
Finanziamenti	137.569.329	676.538	11.568.259	3.320.371	399.551	480.507	616.503	1.676.081	92.825	341.324
31 12 2025	**154.667.721**	**11.008.072**	**12.273.838**	**3.331.136**	**399.551**	**486.799**	**616.837**	**1.685.004**	**92.825**	**341.324**
31 12 2024	**77.865.010**	**9.809.348**	**11.262.015**	**3.579.404**	**2.920**	**118.146**	**353.704**	**1.710.795**	**764**	**19.501**

* Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2025				VN Totale 31 12 2025
	Livello 1	Livello2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**882.187**	**-**	**882.187**	**36.115.605**
1) Fair value	-	879.684	-	879.684	31.271.605
2) Flussi finanziari	-	2.503	-	2.503	4.844.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**882.187**	**-**	**882.187**	**36.115.605**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2024				VN Totale 31 12 2024
	Livello 1	Livello2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**94.215**	**-**	**94.215**	**10.791.137**
1) Fair value	-	77.298	-	77.298	9.399.137
2) Flussi finanziari	-	16.917	-	16.917	1.392.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**94.215**	**-**	**94.215**	**10.791.137**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2025
	Specifica										
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.719	-	-	-	X	X	X	2.418	X	X	91.137
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.665	X	-	-	X	X	X	85	X	X	123.750
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	571.559	X	-	X	571.559
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**212.384**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**571.559**	**2.503**	**-**	**-**	**786.446**
1. Passività finanziarie	48.753	X	-	-	-	-	X	-	X	X	48.753
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**48.753**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.753**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	46.988	X	-	-	46.988
Totale	**261.137**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**618.547**	**2.503**	**-**	**-**	**882.187**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Per una disamina delle tipologie di coperture adottate dal Gruppo si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "1.3.2 Le Coperture Contabili" della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Adeguamento positivo	**128.699**	**158.844**
1.1 di specifici portafogli:	128.699	158.844
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.699	158.844
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**1.142.316**	**570.391**
2.1 di specifici portafogli:	1.112.604	570.391
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.112.604	570.391
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	29.712	-
Totale	**(1.013.617)**	**(411.547)**

Per quanto riguarda l'operatività della Capogruppo, l'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di attività a tasso fisso e di attività a tasso variabile con *cap/floor* oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Per quanto riguarda, invece il perimetro dal Gruppo Mediobanca, l'adeguamento si riferisce alle coperture di un portafoglio generico di attività a tasso fisso il cui rischio, congiuntamente a quello di un portafoglio generico di passività a tasso fisso, viene monitorato su base netta; i derivati a mitigazione del rischio sono pertanto stipulati sulla base dell'esposizione netta e non dello specifico portafoglio di attività o passività.

Per tutte le fattispecie sopra descritte, poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura".

Gli specifici portafogli di attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse del Gruppo, si riferiscono per 15.880,9 mln di euro a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* erogati dalla Capogruppo ed inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" (9.915,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) e per 9.464,8 mln di euro alla copertura generica del rischio di tasso di interesse sulle attività del portafoglio generico dal Gruppo Mediobanca iscritte nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,00	-
MB Speedup	Londra	Londra	7	Mediobanca S.p.A.	50,00	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,00	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,00	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,46	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,00	-
Assicurazioni Generali S.p.A.*	Trieste	Trieste	8	Mediobanca S.p.A.	13,19	13,55
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	8	Mediobanca S.p.A.	25,37	-
CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	8	Mediobanca S.p.A.	18,95	-
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	8	Mediobanca S.p.A.	22,67	-

(1) Tipo di rapporto:
7 = controllo congiunto;
8 = società sottoposta a influenza notevole.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali
* L'interessenza in Assicurazioni Generali, si attesta al 13,19%. Escludendo le azioni proprie detenute dalla collegata, basandosi quindi sulle azioni in circolazione, l'interessenza economica si attesta al 13,55%.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value1	Dividendi percepiti
	31 12 2025	31 12 2024		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	619.689	565.995	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	83.965	90.102	-	30.011
Fidi Toscana S.p.a.	15.588	15.587	-	-
Assicurazioni Generali S.p.a.	6.990.559	-	7.305.214	-
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	79.444	-	-	-
CLI Holdings II Ltd	28.819	-	-	2.748
Totale	**7.818.064**	**671.684**	**7.305.214**	**32.759**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	X	584.024	11.150	407.316	24.558	161.869	X	X	70.151	47.457	-	47.457	291	47.748
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	X	18.762.880	272.926	17.624.334	13.844	773.415	X	X	133.931	120.422	-	120.422	(18.807)	101.615
Fidi Toscana S.p.a.	X	133.976	89.984	2	110.701	2.795	X	X	514	514	-	514	239	753
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	491.939.000	44.307.000	45.710.000	459.842.352	28.596.000	X	X	6.041.000	4.167.000	-	4.167.000	(276.000)	3.891.000
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	71.508	293.468	100.444	112.388	437.152	-	-	8.405	5.372	-	5.372	-	5.372
CLI Holding II Ltd	X	184.000	23.000	17.000	23.442	42.000	X	X	1.000	1.000	-	1.000	-	1.000

7.3 a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.a.	FIDI TOSCANA S.p.a.	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	CLI Holdings II Ltd
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	27,46%	13,55%	25,37%	18,95%
Cassa e disponibilità liquide	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Attività finanziarie	*584.024*	*18.762.880*	*133.976*	*491.939.000*	*71.508*	*184.000*
Attività non finanziarie	*11.150*	*272.926*	*89.984*	*44.307.000*	*293.468*	*23.000*
Passività finanziarie	*407.316*	*17.624.334*	*2*	*45.710.000*	*100.444*	*17.000*
Passività non finanziarie	*24.558*	*13.844*	*110.701*	*459.842.352*	*112.388*	*23.442*
Patrimonio netto (100%)	*163.300*	*1.397.628*	*113.257*	*30.693.648*	*152.143*	*166.558*
Quota di partecipazione Gruppo	81.650	698.814	31.100	4.157.934	38.599	31.563
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	(41.000)	-	-	-	-
Avviamento	2.316	46.796	-	4.064.060	-	-
Rettifiche di valore	-	-	(25.633)	-	-	-
Altre variazioni	0	(84.921)	10.120	(1.231.435)	40.845	(2.743)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2025	**83.965**	**619.689**	**15.588**	**6.990.559**	**79.444**	**28.819**
Valore di bilancio al 31 12 2024	**90.102**	**565.995**	**15.588**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	*47.457*	*120.422*	*514*	*1.062.679*	*(3.075)*	*(11.970)*
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	*291*	*(18.807)*	*239*	*99.225*	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	23.874	50.808	207	157.438	(780)	(2.268)
Variazione quota di partecipazione	-	-	-	6.827.055	80.224	33.836
Dividendi	(30.011)	-	-	-	-	(2.748)
Variazione patrimonio	-	-	-	7.304	-	-
Altre variazioni	-	2.887	(207)	(1.238)	-	-
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2025	**83.965**	**619.689**	**15.588**	**6.990.559**	**79.444**	**28.819**

L'importo di 1.231,4 mln di euro nelle "Altre variazioni" relativo ad Assicurazioni Generali S.p.A. si riferisce alla sterilizzazione dell'importo dell'avviamento iscritto nell'attivo della collegata nell'ambito della valutazione al fair value delle attività e passività del gruppo assicurativo.

7.3 b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.
Assicurazioni Generali S.p.a.	Società specializzata sia nell'attività assicurativa (Ramo Danni e Vita) che di Asset e Wealth Management.
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico specializzato nella cura e diagnosi dei tumori.
CLI Holdings II Ltd	CLI Holdings II Limited è un veicolo di cartolarizzazione che sottoscrive il capitale di CLI II LLP in qualità di Membro e che emette strumenti di debito quotati presso l'International Stock Exchange sottoscritti da investitori istituzionali.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio(1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	4.414	117.109	124.021	9.647	(7.068)	-	(7.068)	-	(7.068)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.369	36.373	7.630	71	(712)	-	(712)	-	(712)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Esistenze iniziali	**672.284**	**726.691**
B. Aumenti	**7.201.276**	**75.217**
B.1 Acquisti	6.951.743	-
di cui: aggregazioni aziendali	*6.951.743*	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	231.155	75.217
B.4 Altre variazioni	18.378	-
C. Diminuzioni	**44.550**	**129.624**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	3.265	988
C.4 Altre variazioni	41.286	128.636
D. Rimanenze finali	**7.829.009**	**672.284**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**25.633**	**25.633**

La riga B.1 “Acquisti” l’importo di 6.951,7 mln di euro si riferisce all’acquisizione delle partecipazioni di collegamento delle società rientranti nel perimetro dal Gruppo Mediobanca.

La riga B.3 “Rivalutazioni” pari a 231,1 mln di euro è riconducibile per 86,8 mln di euro alle collegate assicurative del Gruppo AXA e per 144,3 mln di euro alle collegate del Gruppo Mediobanca.

L’importo di 41,2 mln di euro rilevato nella riga C4 “Altre variazioni” si riferisce principalmente, alla riduzione di valore del patrimonio netto delle partecipate, per la quota di competenza del Gruppo, per effetto della distribuzione dei dividendi.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Assicurazioni Generali	4.064.060	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	2.316	2.316
Totale	**4.113.172**	**49.112**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Nel contesto degli accordi attuativi dell'Accordo Quadro di *bancassurance* tra AXA e MPS sottoscritto nel 2007 (di seguito l' "Accordo Quadro"), il patto parasociale in essere tra le stesse sottoscritto nel 2007 (di seguito il "Patto Parasociale"), che disciplina la *corporate governance* delle società, AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. (di seguito "AMAV") e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. (di seguito "AMAD"), prevede, inter alia, opzioni *put* e *call* a favore, rispettivamente, di AXA e MPS, che possono essere esercitate dalle stesse al verificarsi dei seguenti eventi: cambio di controllo, violazione del *lock-up*, disdetta e scioglimento naturale dell'Accordo Quadro, grave inadempimento ed infine, invalidità dell'intero Accordo Quadro per effetto di sentenza o decisione arbitrale definitiva e non più impugnabile.

Il prezzo di esercizio delle opzioni in esame è pari al valore di mercato delle azioni AMAD e AMAV definito come il valore delle stesse alla data dell'ultimo giorno del trimestre solare che precede il trimestre dell'anno solare nel quale la comunicazione dell'esercizio dell'opzione *put* di AXA o dell'opzione *call* di MPS, a seconda del caso, è ricevuta rispettivamente da MPS o da AXA. Tale valore, stabilito sulla base delle linee guida contenute nel Patto Parasociale, è conforme alle metodologie usualmente adottate nella prassi per la valutazione di società operanti nel settore assicurativo, e richiama principi generali e metodologie coerenti con la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13.

In linea generale, le predette opzioni sono legate a condizioni sospensive ed hanno un valore protettivo tipico degli accordi di *joint venture*. Dal punto di vista contabile si evidenzia che le opzioni *put* e *call* connesse a tutti gli eventi sopra menzionati non sono contabilizzate nel bilancio del Gruppo, in quanto non si qualificano come derivati ai sensi della definizione prevista dall'IFRS9. A tal riguardo si deve precisare che il prezzo di esercizio delle opzioni è dato dal *fair value* del sottostante e pertanto il prezzo dell'opzione è sempre nullo ovvero nei casi in cui le opzioni prevedono un fattore di ponderazione applicato al prezzo di esercizio diverso dal 100%, il valore di tali opzioni è sostanzialmente nullo stante la probabilità remota dell'esercizio che è connesso ad eventi sotto il controllo delle parti e produttivi di effetti economici sfavorevoli per la parte che li attiva.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi nei confronti delle società del Gruppo, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2025; per le altre società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto e per cui le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo MPS, si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi dalla situazione contabile al 30 giugno 2025. In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della *joint venture* utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio del Gruppo MPS, vengono effettuate rettifiche per tener conto di eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio del Gruppo MPS.

Per la valutazione dell'investimento in Assicurazioni generali, la valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata condotta sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2025.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni di collegamento o controllo congiunto, sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede in generale la verifica della presenza di taluni indicatori e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di violazione degli indicatori di *impairment*, il Gruppo procede alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'adozione di due distinti approcci:

- per le società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione è stato utilizzato un metodo di valutazione basato sul patrimonio netto al 31 dicembre 2025 della società;
- per le società che presentano un reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione viene utilizzato un metodo valutativo basato sull'attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM) fatta eccezione per AXA Vita per cui viene utilizzato il metodo Appraisal Value e Assicurazioni Generali per cui viene adoperata la metodologia della somma delle parti (Sum-of-the-Parts, SOTP).

Si evidenzia che per le partecipazioni acquisite a seguito del perfezionamento dell'OPAS, ed oggetto di rivalutazione nell'ambito dell'allocazione del costo di acquisizione, non sono emersi potenziali impairment indicators ed è stato confermato pertanto il valore di iscrizione.

Per quanto riguarda il valore delle altre partecipazioni di collegamento di Mediobanca, acquisite dal Gruppo a seguito del perfezionamento dell'OPAS e il cui fair value in sede di prima rilevazione nell'ambito del Bilancio consolidato del Gruppo MPS è stato identificato con il valore di iscrizione nel bilancio dell'acquisita, le valutazioni condotte dalla controllata hanno evidenziato la tenuta del valore di iscrizione delle relative partecipazioni.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2025 non hanno evidenziato la necessità di eseguire rettifiche di valore sulle partecipazioni detenute dal Gruppo.

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Il Gruppo non detiene attività assicurative al 31 dicembre 2025.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Attività di proprietà	**240.643**	**188.911**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	159.218	128.187
d) impianti elettronici	43.670	38.860
e) altre	37.755	21.864
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**426.469**	**159.496**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	403.837	159.132
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.579	-
e) altre	21.053	364
Totale	**667.112**	**348.407**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	200	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo ad eccezione dei terreni e dei fabbricati.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,4 mln di euro (119,4 mln al 31 dicembre 2024).

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili principalmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni; in misura meno significativa sono iscritti diritti d'uso acquisiti con il *leasing* per il noleggio di automobili, di piattaforme informatiche e di *hardware*.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie come evidenziato nel di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.897.397**	**1.897.397**	**-**	**-**	**1.451.630**	**1.451.630**
a) terreni	-	-	1.160.281	1.160.281	-	-	826.877	826.877
b) fabbricati	-	-	737.116	737.116	-	-	624.753	624.753
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.897.397**	**1.897.397**	**-**	**-**	**1.451.630**	**1.451.630**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 2,4 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante leasing finanziario o tramite l'escussione di garanzie.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2025				31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**621.788**	**621.788**	**-**	**-**	**286.681**	**286.681**
a) terreni	-	-	406.938	406.938	-	-	114.904	114.904
b) fabbricati	-	-	214.850	214.850	-	-	171.777	171.777
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**621.788**	**621.788**	**-**	**-**	**286.681**	**286.681**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*23.633*	*23.633*	-	-	*27.844*	*27.844*

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 71,6 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, le fattispecie di cui al par. 75 lettera g), h) dello IAS 40 riconducibili a: restrizioni sulla realizzabilità degli investimenti immobiliari o sulla rimessa dei proventi e incassi connessi alla dismissione; obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo degli investimenti immobiliari o per riparazioni, manutenzione o migliorie.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**33.299**	**-**
a) terreni	9.755	-
b) fabbricati	23.544	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**20.871**	**22.359**
Totale	**54.170**	**22.359**

La riga "1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" include i beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing di importo esiguo di Mediobanca per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono in prevalenza ad immobili merce della Capogruppo, acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A..

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2025
A Esistenze iniziali lorde	**859.660**	**1.521.727**	**513.972**	**854.645**	**528.634**	**4.278.638**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.782	737.842	385.785	815.785	506.407	2.478.601
A.2 Esistenze iniziali nette	**826.878**	**783.885**	**128.187**	**38.860**	**22.227**	**1.800.037**
B. Aumenti	**386.588**	**504.117**	**36.997**	**29.342**	**56.472**	**1.013.516**
B.1 Acquisti	367.545	379.191	34.869	29.172	55.588	866.365
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*367.545*	*332.544*	*30.529*	*9.930*	*37.607*	*778.155*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10.603	-	-	137	10.740
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	7.636	9.952	-	-	-	17.588
a) patrimonio netto	4.792	6.754	-	-	-	11.546
b) conto economico	2.844	3.198	-	-	-	6.042
B.5 Differenze positive di cambio	-	41	-	-	3	44
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7.338	13.400	X	X	X	20.738
B.7 Altre variazioni	4.069	90.930	2.128	170	744	98.041
C. Diminuzioni	53.185	147.049	5.966	22.953	19.890	249.043
C.1 Vendite	10.597	29.156	-	172	765	40.690
C.2 Ammortamenti	**-**	**78.867**	**5.661**	**15.672**	**11.870**	**112.070**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.536	15	46	35	1.632
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.536	15	46	35	1.632
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	12.174	9.434	-	-	-	21.608
a) patrimonio netto	9.853	3.098	-	-	-	12.951
b) conto economico	2.321	6.337	-	-	-	8.658
C.6 Trasferimenti a:	18.857	15.184	-	18	-	34.059
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	18.279	15.116	X	X	X	33.395
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	578	68	-	18	-	664
C.7 Altre variazioni	11.557	12.872	290	7.045	7.220	38.984
D. Rimanenze finali nette	1.160.281	1.140.953	159.218	45.249	58.809	2.564.510
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.783	923.494	443.804	866.215	528.078	2.794.374
D.2 Rimanenze finali lorde	1.193.064	2.064.447	603.022	911.464	586.887	5.358.884
E. Valutazione al costo	**653.032**	**836.088**	**-**	**-**	**-**	**1.489.120**

I mobili, gli impianti elettronici e le attività materiali comprese nella colonna "Altre" sono valutati al costo.

I terreni e i fabbricati sono invece valutati secondo il metodo del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale al costo.

La riga B.1 "Acquisti" include il valore delle attività materiali di Mediobanca.

Nella riga B.4 "Variazioni positive di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 17,6 mln di euro di cui 6,0 mln di euro imputati a conto economico in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e 11,6 mln alle riserve di valutazione. Nella riga C.4 "Variazioni negative di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 21,7 mln di euro di cui 8,7 mln di euro imputati a conto economico e 12,9 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall'aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare di Gruppo imputabile agli immobili IAS 16 effettuato al 31 dicembre 2025. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. "Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" in Parte A della presente Nota Integrativa.

Nella riga C3 "Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: lett. b) conto economico" è riportata la svalutazione operata sul valore contabile dei diritti d'uso su immobili.

Nelle righe "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti ai rinnovi e alle rinegoziazioni dei contratti perfezionati nel corso dell'esercizio (cfr tabella 9.6 a.). Nelle medesime righe figurano anche in corrispondenza della colonna "terreni", i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" si riferisce principalmente agli immobili di proprietà del Gruppo che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2025
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**436.860**	**35**	**20.800**	**7.712**	**465.407**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	277.728	35	20.800	7.348	305.911
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**159.132**	**-**	**-**	**364**	**159.496**
B. Aumenti	**-**	**329.347**	**29**	**1.678**	**24.437**	**355.491**
B.1 Acquisti	-	256.879	29	1.678	23.556	282.142
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	*210.232*	-	-	*14.604*	*224.836*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.409	-	-	137	2.546
B.5 Differenze positive di cambio	-	41	-	-	-	41
B.7 Altre variazioni	-	70.018	-	-	744	70.762
C. Diminuzioni	**-**	**84.642**	**29**	**99**	**3.747**	**88.517**
C.1 Vendite	-	18.413	-	-	765	19.178
C.2 Ammortamenti	-	51.823	-	99	2.776	54.698
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.536	-	-	-	1.536
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.536	-	-	-	1.536
C.6 Trasferimenti a:	-	-	29	-	-	29
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	*29*	-	-	*29*
C.7 Altre variazioni	-	12.870	-	-	206	13.076
D. Rimanenze finali nette	**-**	**403.837**	**-**	**1.579**	**21.054**	**426.470**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	457.056	35	20.899	10.124	488.114
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**734.883**	**35**	**22.478**	**31.178**	**788.574**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella riga B.1 "Acquisti" sono inclusi i diritti d'uso di Mediobanca; nella medesima riga sono inoltre rappresentati i diritti d'uso derivanti dalla stipula di nuovi contratti di *leasing*, principalmente riferibili a nuovi contratti di locazione su immobili.

L'esito del *test* di *impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2025 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,0 mln di euro che, unitamente alla svalutazione per 0,5 mln di euro di dritti d'uso su immobili in conseguenza della chiusura di filiali della Capogruppo, è stata rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nelle "Altre variazioni" in aumento della riga B.7 sono riportate le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere. Le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili in locazione nell'ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari e in generale recessi contrattuali anticipati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2025		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**114.904**	**171.777**	**286.681**
B. Aumenti	**329.640**	**95.580**	**425.220**
B.1 Acquisti	302.069	56.512	358.581
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*302.069*	*56.512*	*358.581*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.601	1.601
B.3 Variazioni positive di fair value	3.449	2.626	6.075
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	18.279	15.116	33.395
B.7 Altre variazioni	5.843	19.725	25.568
C. Diminuzioni	**37.606**	**52.507**	**90.113**
C.1 Vendite	2.057	8.990	11.047
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	10.994	15.566	26.560
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	18.210	27.932	46.142
a) immobili ad uso funzionale	7.338	13.400	20.738
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.872	14.532	25.404
C.7 Altre variazioni	6.345	19	6.364
D. Rimanenze finali	**406.938**	**214.850**	**621.788**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate da immobili di proprietà, sono valutate al *fair value*.

Nelle righe B.3 "Variazioni positive di *fair value*" e C.3 "Variazioni negative di *fair value*" sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all'aggiornamento delle perizie degli investimenti immobiliari del Gruppo al 31 dicembre 2025, che sono complessivamente negativi per 20,5 milioni di euro. Ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati a "saldi aperti" tra la componente "terreno" e la componente "fabbricato" per ogni unità immobiliare. Nella tabella di composizione della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

Nella riga C.6 "Trasferimenti", gli immobili di proprietà del Gruppo che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile sono inclusi nella lettera "a) immobili ad uso funzionale" mentre gli immobili per i quali ci si attende di recuperare il valore principalmente attraverso operazioni di compravendita sono inclusi nella lettera "b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La sottovoce "E. valutazione a *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al loro *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.359**	**22.359**
B. Aumenti	**9.827**	**23.688**	**-**	**-**	**-**	**512**	**34.027**
B.1 Acquisti	9.827	23.688	-	-	-	196	33.711
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*9.827*	*23.688*	-	-	-	-	*33.515*
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	316	316
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**72**	**144**	**-**	**-**	**-**	**2.000**	**2.216**
C.1 Vendite	24	111	-	-	-	638	773
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	940	940
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	48	33	-	-	-	422	503
D. Rimanenze finali	**9.755**	**23.544**	**-**	**-**	**-**	**20.871**	**54.170**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2025, così come per l'esercizio di raffronto.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2,0% - 6,7%
Mobili e stigliatura	10,0% - 12,0%
Impianti allarme e video	20,0% - 30,0%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20,0% - 25,0%
Autoveicoli	20,0% - 25,0%
Telefonia	20,0% - 25,0%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del *cluster* di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi *cluster* sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**2.961.256**	**2.961.256**	**X**	**7.900**	**7.900**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	2.961.256	2.961.256	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**246.689**	**128.185**	**374.874**	**148.166**	**-**	**148.166**
di cui software	*230.483*	-	*230.483*	*147.199*	-	*147.199*
A.2.1 Attività valutate al costo:	246.689	128.185	374.874	148.166	-	148.166
a) Attività immateriali generate internamente	29.315	-	29.315	29.085	-	29.085
b) Altre attività	217.374	128.185	345.559	119.081	-	119.081
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**246.689**	**3.089.441**	**3.336.130**	**148.166**	**7.900**	**156.066**

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono rappresentate principalmente:

- dall'avviamento di Widiba e dall'avviamento derivante dall'acquisizione di Mediobanca da parte della Capogruppo;
- dai marchi e dai contratti acquisti dal Gruppo Mediobanca nell'ambito di proprie operazioni di acquisizione aziendale.

Le attività immateriali a vita utile definita sono invece rappresentate principalmente dal software e dalle liste clienti, queste ultime acquisite dal Gruppo Mediobanca nell'ambito di proprie operazioni straordinarie.Nella riga "A.1 Avviamento" è incluso l'avviamento derivante dall'acquisizione di Mediobanca per 2.953,0 mln di euro. Gli avviamenti complessivamente iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica è stata eseguita al 31 dicembre 2025 e non ha evidenziato perdite di valore come meglio descritto nel seguito.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 29,3 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono inclusi nella colonna "durata definita" principalmente software acquistato/prodotto da terzi per 201,2 mln di euro e, nella colonna "durata indefinita", marchi e contratti di Asset Management di tipo "open-ended" caratterizzati dall'assenza di una durata prefissata, acquisiti da Mediobanca per 128,2 mln di euro.

Il *software*, complessivamente iscritto nel bilancio per 230,5 mln di euro è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile, normalmente in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari. Infine, si segnala che l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 2,5mln di euro.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2025 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo effettua la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno e, comunque, ogni volta che sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Il citato principio richiede di determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso; qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "CGU – *Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Si segnala inoltre che la procedura e i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del Bilancio consolidato.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti che, a partire dal 31 dicembre 2025, comprendono anche l'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione di Mediobanca in quanto alla data di riferimento del presente bilancio non sono state ancora individuate ulteriori attività immateriali a vita utile indefinita a seguito della predetta acquisizione. Si rimanda alla parte G - "Operazioni di aggregazione" per maggiori informazioni sul processo di allocazione del costo di acquisizione.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU su cui l'avviamento è allocato rappresenti il livello minimo, all'interno dell'entità, rispetto al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

Con riferimento al perimetro precedente all'acquisizione di Mediobanca, la verifica degli avviamenti del Gruppo, in continuità con l'impostazione adottata in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2024, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare negli anni successivi, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e, quindi, con il reporting direzionale.

Le CGU sono identificate in coerenza con i segmenti operativi (*segment reporting*), eccetto il segmento operativo *Retail Banking* al cui interno è possibile identificare due distinte CGU, la CGU Retail e la CGU Widiba.

Le CGU, individuate sulla base di quanto sopra richiamato, sono le seguenti:

- **"CGU Retail"**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (in particolare i seguenti modelli di servizio: Valore, comprensivo dei segmenti Valore Famiglie e Valore POE; Premium; Premium Top);
- **"CGU Widiba"** che include i risultati economico/patrimoniali di Banca Widiba (rete di consulenti finanziari e canale *Self*));
- **"CGU Wealth Management"** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Private (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **"CGU Corporate Banking"**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*) e la filiale estera;
- **"CGU Large Corporate e Investment Banking"**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *Business Unit* Corporate *Finance* e *Investment Banking* e *Global Markets*.

Esse risultano essere coerenti con la modalità di rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali adottata dal Gruppo (Segment Reporting). L'avviamento è allocato sulla CGU Widiba, pertanto unica CGU sottoposta ad Impairment Test.

Con riferimento alla verifica dell'avviamento conseguente all'acquisizione di Mediobanca, è stato possibile identificare solamente la CGU Mediobanca alla luce del fatto che non sono ancora state definite a livello di nuovo Gruppo consolidato le CGU in ottica *combined*; in tal senso, il *carrying value* oggetto del test è pari al valore di patrimonio netto di Mediobanca più il valore dell'avviamento, che considera la riespressione al *fair value* degli attivi/passivi acquisiti nell'ambito del processo di PPA.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il processo di *impairment test* dell'avviamento allocato su Widiba al 31 dicembre 2025 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente test è stato condotto sulla base dei risultati 2025 di Banca Widiba e delle proiezioni 2026-2027 sottostanti al RAS 2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 5 febbraio 2025).

Il valore recuperabile è stato stimato mediante l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM). Secondo tale metodo, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital,* il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del flusso dell'ultimo anno di previsione, in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Con riferimento invece al processo di *impairment* dell'avviamento allocato alla CGU Mediobanca, il valore recuperabile è stato identificato nel valore d'uso, stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri, e la valutazione è stata effettuata considerando le proiezioni economico-finanziarie di Mediobanca per il periodo giugno 2025-giugno 2028 sulla base del Piano Industriale comunicato dalla partecipata al mercato in data 27 giugno 2025 - opportunamente normalizzato per tener conto di più aggiornati elementi informativi - adottando sempre il metodo del DDM nella versione *Excess Capital*.

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari per il test su CGU Widiba

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,75%, è il costo del capitale di Widiba al 31 dicembre 2025 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni[153] e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$\mathbf{k_e = R_f + Beta * ERP + Alfa}$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a 3 mesi del rendimento del BTP 10Y.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato, media comparables five years weekly sull'indice FTSE MIB).

ERP = *Equity Risk Premium*, premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (mercato USA, media ultimi 10 anni, *fonte Damodaran*).

Alpha = *size premium* per Low-Cap companies (*fonte Duff & Phelps*).

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

153 Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo

VT = Flusso finanziario distribuibile normalizzato/(k_e – g)

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 2,0%, approssimato attraverso il tasso di inflazione atteso per l'Italia nel lungo periodo ("*Inflation, end of period consumer prices*" - "*International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2025*").

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari per il test su CGU Mediobanca

Per l'attualizzazione dei flussi potenzialmente distribuibili agli azionisti viene utilizzato il costo del capitale di rischio. Tale tasso, pari al 8,98% è il costo del capitale del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2025 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni e calcolato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * ERP+CR$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media giornaliera a 3 anni del rendimento del BTP 10Y.

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,10 (media settimanale a 5 anni al 31 dicembre 2024). In tal caso, è stato considerato il titolo azionario di Mediobanca e l'indice FTSE MIB).

ERP = *Equity Risk Premium*, premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (*fonte Damodaran*, media HRP degli ultimi 10 anni, pari al 5,00%).

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

VT = Flusso finanziario distribuibile normalizzato/(k_e – g)

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 2,00%, approssimato attraverso il tasso di inflazione atteso per l'Italia nel lungo periodo.

Sintesi dei parametri valutativi

Con riferimento all'avviamento allocato su CGU Widiba, i flussi distribuibili sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2025-2027, come in precedenza illustrati, con i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2025:

- *ratio* obiettivo di vigilanza al 2027 (ratio patrimoniale) pari al 9,1%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,75% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari al 2,00%.

Per quanto riguarda invece l'avviamento allocato su CGU Mediobanca, i flussi distribuibili sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2025-2028, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzando i seguenti principali parametri di valutazione nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2025:

- utili distribuibili stimati applicando un CET1 ratio target del 14%1, in linea con il target previsto da piano;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 8,98%;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari al 2,00%.

d. Risultati dell'impairment test

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'impairment test condotto sulla CGU Widiba e sulla CGU Mediobanca sulla base delle analisi condotte.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
CGU Widiba	247	319	72

	Patrimonio Netto	Avviamento	Carrying Amount	Valore recuperabile	Delta
CGU Mediobanca	14.327	2.953	17.280	25.733	8.452

In conclusione, l'*impairment test* degli avviamenti non evidenzia perdite di valore né per la CGU Widiba né per la CGU Mediobanca, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile in entrambi i casi.

La validità delle valutazioni eseguite e del valore degli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 è confermata dalle nuove proiezioni reddituali di Gruppo desumibili dal Piano industriale per il periodo 2026-2030, approvato dalla Capogruppo in data 26 febbraio 2026.

e. Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni di alcuni parametri del modello valutativo.

In particolare, i parametri oggetto di *sensitivity analysis* sono stati individuati nel:

- "costo del capitale (Ke)";
- "tasso di crescita di lungo periodo (g)";

utilizzati nel modello valutativo sia per finalità previsionali (*Terminal Value* ottenuto come proiezione in *perpetuity* dell'ultimo flusso finanziario disponibile al tasso "g"), che ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (Ke) e del *Terminal Value* (Ke e g).

Inoltre, l'analisi di *sensitivity* ha riguardato anche i flussi finanziari utilizzati ai fini della determinazione del *Terminal Value*, corrispondenti al risultato di esercizio atteso nell'ultimo anno della proiezione pluriennale aggiornata.

Nella tabella seguente relativa alla CGU Widiba vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di ridurre e aumentare rispettivamente di 25 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (Ke), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo del -0,9% ed un massimo del -1,5%. Infine, con riferimento al flusso finanziario considerato ai fini della determinazione del *Terminal Value*, una riduzione del 25% genera una riduzione del valore d'uso del -9,8%; ponendosi in una prospettiva più severa, si verificherebbe una svalutazione dell'avviamento solo in presenza di una riduzione di circa il'54% dei flussi finanziari in *Terminal Value*.

	VARIAZIONE DEL VALORE D'USO		
	Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (Ke)	Flusso finanziario in Terminal Value
	25 bps	*+25 bps*	*-25%*
CGU Widiba	-0,9%	-1,5%	-9,8%

Per quanto riguarda invece la CGU Mediobanca, nella tabella seguente[154] vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di ridurre e aumentare rispettivamente di 25 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (Ke), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo di 598,0 mln di euro ed un massimo di 868,0 mln di euro.

	Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (Ke)
	25 bps	*+25 bps*
CGU Mediobanca	23.135	24.865

154I valori sono espressi in milioni di euro.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2025
A. Esistenze iniziali lorde	**6.605.132**	**561.560**	**-**	**2.144.577**	**-**	**9.311.269**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	532.475	-	2.025.496	-	9.155.203
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.900**	**29.085**	**-**	**119.081**	**-**	**156.066**
B. Aumenti	**2.953.356**	**12.826**	**-**	**166.052**	**128.185**	**3.260.419**
B.1 Acquisti	2.953.356	-	-	166.037	128.055	3.247.448
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*2.953.356*	-	-	*90.026*	*128.055*	*3.171.437*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	12.826	-	-	-	12.826
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	15	130	145
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**12.595**	**-**	**67.760**	**-**	**80.355**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	12.595	-	62.595	-	75.190
- Ammortamenti	-	11.936	-	60.569	-	72.505
- Svalutazioni	-	659	-	2.026	-	2.685
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	659	-	2.026	-	2.685
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	3.880	-	3.880
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.285	-	1.285
D. Rimanenze finali nette	**2.961.256**	**29.316**	**-**	**217.373**	**128.185**	**3.336.130**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	545.070	-	2.087.740	-	9.230.042
E. Rimanenze finali lorde	**9.558.488**	**574.386**	**-**	**2.305.113**	**128.185**	**12.566.172**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La riga B.1 "Acquisti", di cui "operazioni di aggregazione aziendale" include le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Mediobanca rappresentate, oltre che da avviamento e software, principalmente da marchi per 60,7 mln di euro e da contratti e liste con la clientela per 82,8 mln di euro.

La riga C.4 "Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione" si riferisce alle attività immateriali della controllata Monte Paschi Banque S.A, in via di dismissione.

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	3 anni
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Liste clienti acquisite nell'ambito di operazioni straordinarie	12,5% - 25%	

Si segnala infine che non vi sono al 31 dicembre 2025:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2025	31 12 2024
Crediti	231.167	11.046	40.719	2.169	285.101	223.034
Crediti (L. 214/2011)	181.879	-	23.528	-	205.407	84.522
Altri strumenti finanziari	175.732	-	40.168	-	215.900	2.444
Avviamenti (L.214/2011)	210.912	671	58.699	171	270.453	252.505
Avviamenti	61.133	-	13.338	-	74.471	2.032
Immobilizzazioni materiali	137.895	-	21.645	-	159.540	154.323
Immobilizzazioni immateriali	432	-	184	-	616	273
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	14.617	-	3.496	-	18.113	17.446
Oneri relativi al personale	7.385	4.369	155	65	11.974	5.137
Eccedenze ACE	3.356	-	-	-	3.356	10.287
Perdite fiscali	2.760.463	49.697	-	-	2.810.160	1.512.196
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	38.883	-	11.106	49.989	27.327
Altre	217.524	3.308	9.992	-	230.824	227.546
Attività per imposte anticipate lorde	**4.002.495**	**107.974**	**211.924**	**13.511**	**4.335.904**	**2.519.072**
Compensazione con passività fiscali differite	(168.961)	(62.577)	(2.079)	(14.307)	(247.924)	(86.454)
Attività per imposte anticipate nette	**3.833.534**	**45.397**	**209.845**	**(796)**	**4.087.980**	**2.432.618**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Immobilizzazioni materiali e immateriali	81.022	122.975	8.459	17.740	230.196	60.893
Strumenti finanziari	522.622	-	104.330	-	626.952	5.325
Oneri relativi al personale	3.685	114	-	-	3.799	4.053
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	31.213	-	18.158	49.371	18.373
Altre	188.861	95.366	186	371	284.784	2.151
Passività per imposte differite lorde	**796.190**	**249.668**	**112.975**	**36.269**	**1.195.102**	**90.795**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(168.961)	(62.577)	(2.079)	(14.307)	(247.924)	(86.454)
Passività per imposte differite nette	**627.229**	**187.091**	**110.896**	**21.962**	**947.178**	**4.341**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**2.437.836**	**1.835.647**
2. Aumenti	**2.200.983**	**1.075.879**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.669.158	1.065.562
a) relative a precedenti esercizi	50	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1.590.215	987.480
d) altre	78.893	78.082
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22.317	-
2.3 Altri aumenti	7.748	10.317
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	501.760	
3. Diminuzioni	**424.401**	**473.690**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	414.493	457.874
a) rigiri	414.129	457.874
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	364	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.908	15.816
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	9.908	15.816
4. Importo finale	**4.214.418**	**2.437.836**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**353.646**	**521.524**
2. Aumenti	**139.486**	**-**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*131.693*	
3. Diminuzioni	**-**	**167.878**
3.1 Rigiri	-	167.876
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	**493.132**	**353.646**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**17.918**	**22.608**
2. Aumenti	**1.086.477**	**887**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23.017	101
b) dovute al mutamento di criteri contabili	4.081	-
c) altre	18.936	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	-
2.3 Altri aumenti	700	786
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.062.754	-
3. Diminuzioni	**195.229**	**5.577**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	194.518	2.227
a) rigiri	193.644	2.227
b) dovute al mutamento di criteri contabili	870	-
c) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	711	3.350
4. Importo finale	**909.166**	**17.918**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**81.237**	**97.743**
2. Aumenti	**99.776**	**2.233**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.624	1.562
a) relative a precedenti esercizi	-	6
c) altre	13.624	1.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.402	-
2.3 Altri aumenti	575	671
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	84.175	-
3. Diminuzioni	**59.527**	**18.739**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.896	17.891
a) rigiri	41.874	17.891
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	22	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.631	848
4. Importo finale	**121.486**	**81.237**

11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Importo iniziale	**828**	**1.132**
2. Aumenti	**14**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**304**
3.1 Rigiri	-	304
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**842**	**828**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**72.877**	**73.713**
2. Aumenti	**279.966**	**6.534**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	64.230	6.267
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	6.990	-
c) altre	57.240	6.267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.046	-
2.3 Altri aumenti	106.289	267
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	108.401	-
3. Diminuzioni	**66.906**	**7.370**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	64.566	6.377
a) rigiri	20.074	6.377
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	44.492	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.340	993
4. Importo finale	**285.937**	**72.877**

11.8 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Il Gruppo MPS ha conseguito in passato rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi 2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 10,5 mld di euro; tali perdite fiscali sono riportabili in avanti per la compensazione con i redditi imponibili futuri senza limiti di importo e di tempo e costituiscono il presupposto per l'iscrizione nell'attivo del bilancio di corrispondenti DTA, previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Nei propri passati bilanci il Gruppo ha iscritto DTA su perdite fiscali solo in minima parte rispetto al valore nominale delle stesse, dal momento che i redditi imponibili prospettici considerati nell'orizzonte temporale di valutazione risultavano in larga parte assorbiti dai *reversal* di DTA relative a costi con deduzione fiscale rinviata, nonché alle deduzioni ACE di cui il Gruppo ha potuto beneficiare in conseguenza degli aumenti di capitale realizzati dal 2011 in avanti. L'abrogazione dell'agevolazione ACE, intervenuta con il D.Lgs. 216/2023, con effetto a partire dal 2023, nonché l'approvazione, in data 5 agosto 2024, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di un nuovo Piano Industriale per il periodo 2024-2028, che ha previsto il consolidamento e rafforzamento della crescita reddituale del Gruppo, incrementando le prospettive di assorbimento delle perdite fiscali consolidate hanno generato *reassessment* parziali delle relative DTA contabilizzate nei Bilanci del Gruppo al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024.

Infine, con l'acquisizione del Gruppo Mediobanca conclusa nell'esercizio le prospettive reddituali del Gruppo sono ulteriormente incrementate, determinando nel presente Bilancio il *reassessment* integrale della quota residua di DTA da perdite fiscali non iscritte nel Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2024; in proposito, si evidenzia che le società del Gruppo Mediobanca residenti in Italia hanno deliberato l'adesione al consolidato fiscale del Gruppo MPS, con effetto dal periodo d'imposta 2026.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* al 31 dicembre 2025 è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma richiamata prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla società del Gruppo che ha maturato la perdita fiscale, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo disponibile alla data di chiusura del presente bilancio, desunta dalla combinazione dei Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati dai Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Banca MPS in data 5 agosto 2024 e di Mediobanca in data 26 giugno 2025.

La stima dei redditi imponibili successivi al triennio 2026-2028, è stata effettuata ipotizzando di conseguire a partire dal primo esercizio successivo (dal 2029 per il presente bilancio) un risultato ante imposte ("*cap*" o "reddito medio tendenziale") che, proiettato negli esercizi successivi per l'arco temporale ventennale considerato dal *probability test* e rivalutato ad un tasso di crescita g, consenta di esprimere un tasso di remunerazione del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni. Il predetto tasso di crescita g è stato del 2%, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia, in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo ed invariato rispetto al corrispondente dato utilizzato nel Bilancio al 31 dicembre 2024.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per i bilanci precedenti. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento prudenziale dei redditi imponibili è ottenuto scontando i risultati economici ante imposte previsti per ciascun anno, a partire dal 2026 sino all'orizzonte temporale massimo di 20 anni, per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta. Con ciò si determina un abbattimento crescente dei flussi imponibili futuri considerati, in funzione dell'orizzonte temporale della stima.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:

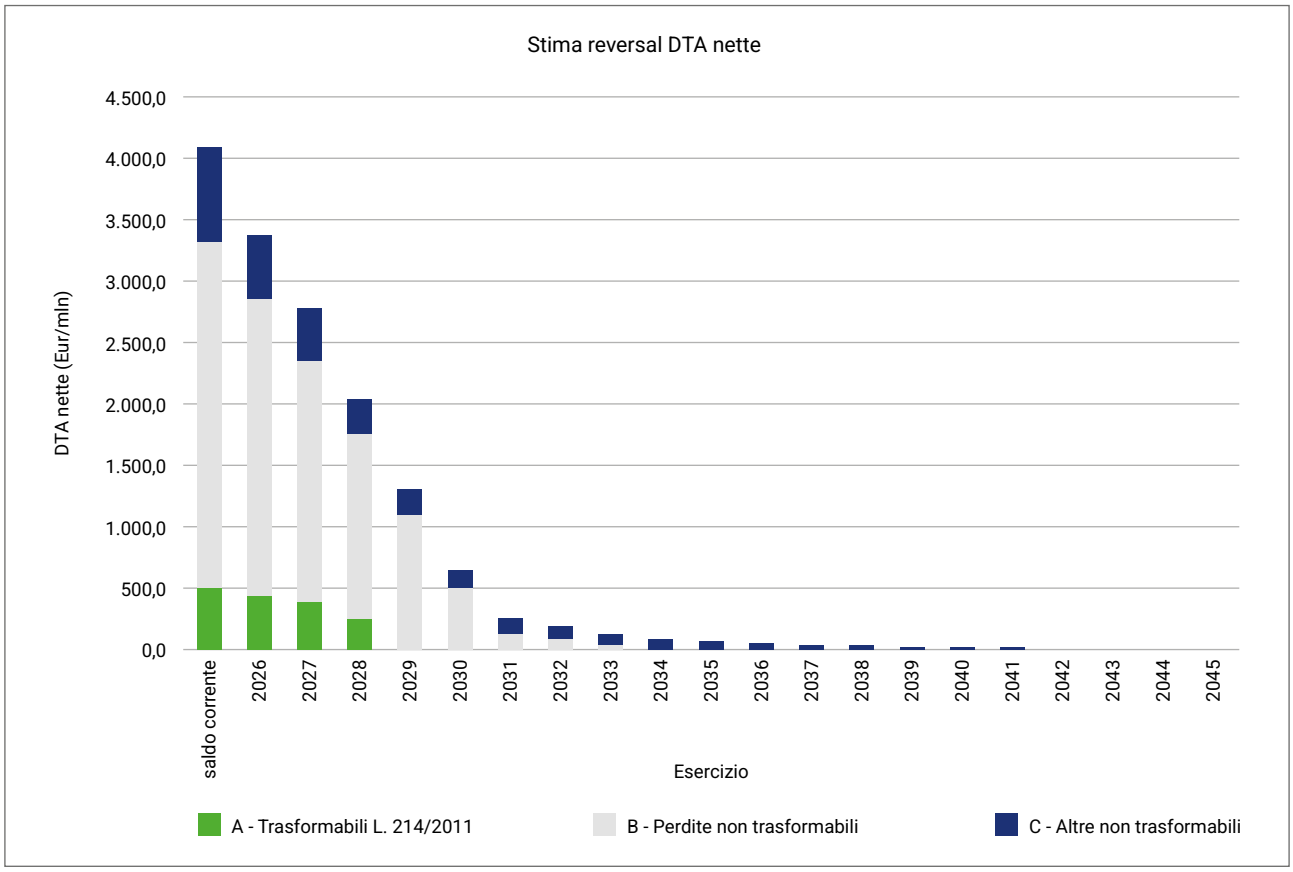
- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che il Gruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato la rivalutazione integrale delle DTA non iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024, con i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse consolidate una rivalutazione pari a 1.440,1 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse ai fini dell'addizionale all'IRES una rivalutazione pari a 150,1 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione al 31 dicembre 2025 le DTA del Gruppo sono risultate integralmente iscrivibili nell'attivo dello Stato Patrimoniale (al 31 dicembre 2024 le DTA non iscrivibili risultavano pari a 1.587,5 mln di euro). Si evidenzia che l'analoga valutazione condotta considerando le nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2026, avrebbe condotto agli stessi risultati.

Le perdite fiscali del Gruppo MPS, pari a 10.452 mln di euro, sono maturate principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e derivano essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tenuto conto anche dell'elevata redditività del Gruppo, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino "*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*" e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Oltre alle proiezioni economiche desunte dal Piano Industriale, il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni altri dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere sul risultato finale della valutazione; si tratta, nello specifico, di:

1. ammontare del "reddito medio tendenziale" o "*cap*" (reddito ante imposte, proiettato per gli esercizi oltre quelli del primo triennio desunti dal Piano Industriale - dal 2029 per il presente bilancio - tale da esprimere una redditività non superiore al ROE medio del settore bancario);
2. tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
3. tasso di crescita *g*, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia.

Grazie al livello di redditività prospettica stimato per il Gruppo, oscillazioni di valore ragionevolmente ipotizzabili delle predette variabili non incidono sulla integrale iscrivibilità delle DTA al 31 dicembre 2025; l'effetto di tali oscillazioni si manifesta unicamente sulla tempistica di recupero delle DTA da perdite fiscali; nella seguente tabella si rappresenta la sensitività del modello nella stima di dette tempistiche al variare, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati:

Orizzonte di recupero	Previsione al 31 dicembre 2025		Reddito medio tendenziale di Gruppo (*cap*) proiettato dal 2029				Tasso di sconto dei risultati prospettici				Tasso di crescita *g*				Previsione in assenza del tasso di sconto	
			-400 milioni		+400 milioni		-1%		+1%		-1%		+1%			
	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%
entro arco piano (2028)	1.022,4	36,3%	1.023,6	36,4%	1.022,4	36,3%	1.050,0	37,3%	995,7	35,4%	1.022,4	36,3%	1.022,4	36,3%	1.304,9	46,4%
entro 6 anni (2031)	960,9	34,2%	831,1	29,5%	1.090,7	38,8%	1.018,6	36,2%	906,2	32,2%	949,4	33,7%	972,4	34,6%	1.383,3	49,2%
entro 10 anni (2035)	726,6	25,8%	838,0	29,8%	615,2	21,9%	654,4	23,3%	795,7	28,3%	733,5	26,1%	719,8	25,6%	125,2	4,5%
oltre 10 anni	103,7	3,7%	120,9	4,3%	85,3	3,0%	90,5	3,2%	115,9	4,1%	108,3	3,8%	98,9	3,5%	0,0	0,0%
Totale recupero	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%	2.813,5	100,0%

Da tale esercizio emerge una sensitività del modello relativamente contenuta al variare dei parametri di input indicati, dovuta al livello di redditività prospettica stimato per il Gruppo. Si evidenzia, inoltre, che in assenza del fattore di sconto applicato ai risultati economici futuri, ipotesi considerata nelle ultime colonne della tabella, le DTA da perdite fiscali consolidate risulterebbero recuperabili entro il 2031 e quelle da perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES entro il 2034. Il risultato di tali analisi è sostanzialmente confermato considerando le nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2026.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Acconti IRES e IRAP	327.979	14.505
Altri crediti e ritenute	140.349	186.189
Attività per imposte correnti lorde	**468.328**	**200.694**
Compensazione con passività fiscali correnti	(200.894)	(96.422)
Attività per imposte correnti nette	**267.434**	**104.272**

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(43.724)	464.781	421.057	(1.484)	99.181	97.697
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	10	(2.082)	(2.072)	-	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	**(43.714)**	**462.699**	**418.985**	**(1.484)**	**99.181**	**97.697**
Compensazione con attività fiscali correnti	(35.314)	236.208	200.894	(1.484)	97.906	96.422
Debiti per imposte correnti nette	**(8.400)**	**226.491**	**218.091**	**-**	**1.275**	**1.275**

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	102.830	57.569
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	42.408	16.187
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	*7.476*	*227*
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**145.238**	**73.756**
di cui valutate al costo	*110.254*	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	*34.984*	*73.756*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14	13
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	13
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.726	249.219
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	13.149	14.859
B.6 Attività immateriali	5.388	1.508
B.7 Altre attività	851.495	789.310
Totale B	**1.056.772**	**1.054.909**
di cui valutate al costo	*1.050.146*	*1.048.284*
di cui valutate al fair value livello 1	*14*	*13*
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	*6.612*	*6.612*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	906.667	912.736
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	45.682	39.136
D.5 Altre passività	23.594	24.827
Totale D	**975.943**	**976.699**
di cui valutate al costo	*975.943*	*976.699*
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 102,8 mln di euro, si riferisce a cessioni di portafogli e cessioni single name di crediti *non performing* i cui contratti preliminari di compravendita sono stati siglati nel corso del 2025. Il *closing* di tali operazioni è atteso entro il primo semestre del 2026.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 42,4 mln di euro è costituita per 33,7 mln di euro da immobili precedentemente classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento IAS 40, per 8,0 mln di euro da attività materiali ad uso funzionale IAS 16 e per 0,7 mln di euro da attività materiali disciplinate IAS 2.

La riga "B. Attività operative cessate" e "D. Passività associate ad attività operative cessate" accoglie le poste dell'attivo e del passivo riferite alla partecipata Monte Paschi Banque S.A classificata come unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Si riportano le informazioni relative alla composizione dei portafogli inclusi nelle "Attività operative cessate" e "Passività associate ad attività operative cessate" della precedente tabella 12.1, riferite alla controllata Monte Paschi Banque S.A alla data del 31 dicembre 2025. La sottovoce "B.7 Altre attività" della tabella 12.1, pari a 851,5 mln di euro, è riconducibile prevalentemente alla voce "Cassa e disponibilità liquide", la cui composizione è riportata nella tabella seguente.

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Cassa	3.219	2.699
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	748.112	700.494
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	88.757	77.270
Totale	**840.088**	**780.463**

La sottovoce "B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della tabella 12.1, pari a 186,7 mln di euro, è costituita da "crediti verso banche" per 8,0 mln di euro e "crediti verso clientela" per 178,7 mln di euro. Nel seguito sono riportate le tabelle di dettaglio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**7.642**	**-**	**-**	**7.642**
2. Riserva obbligatoria	7.642	-	-	7.642
B. Crediti verso Banche	**340**	**-**	**-**	**340**
1. Finanziamenti	340	-	-	340
1.2 Depositi vincolati	340	-	-	340
Totale 31 12 2025	**7.982**	**-**	**-**	**7.982**
Totale 31 12 2024	**5.482**	**-**	**-**	**5.482**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Valore di bilancio			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Finanziamenti	**163.168**	**15.576**	**-**	**178.744**
1.1 Conti correnti	12.067	-	-	12.067
1.3 Mutui	146.535	15.576	-	162.111
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	897	-	-	897
1.7 Altri finanziamenti	3.669	-	-	3.669
Totale 31 12 2025	**163.168**	**15.576**	**-**	**178.744**
Totale 31 12 2024	**221.056**	**22.683**	**-**	**243.739**

La sottovoce "D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della tabella 12.1, pari a 906,7 mln di euro, è costituita da "debiti verso banche" per 0,6 mln di euro e "debiti verso clientela" per 906,2 mln di euro. Nel seguito viene riportata la tabella riferita alla composizione merceologica dei debiti verso clientela.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	31 12 2025	31 12 2024
1 Conti correnti e depositi a vista	850.405	852.932
2 Depositi a scadenza	49.551	51.545
3 Finanziamenti	11	145
3.2 Altri	11	145
5 Debiti per leasing	6.275	7.528
Totale	**906.241**	**912.150**

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica debiti verso banche

Si segnalano 0,5 mln di euro di "Debiti verso banche", suddivisi tra "Conti correnti e depositi a vista" per 0,2 mln di euro e "Depositi a scadenza" per 0,3 mln di euro.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	2.471.278	2.073.402
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	3.859	3.746
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	63.110	718
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	87.312	100.441
Partite viaggianti fra Filiali	1.046	315
Partite in corso di lavorazione	624.342	585.119
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	354.087	6.966
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	11.830	14.133
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	731.240	560.673
Attività biologiche	1.821	1.947
Altre	1.714.868	323.109
Totale	**6.064.793**	**3.670.569**

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2026.

La riga “Crediti tributari verso Erario e altri importi” comprende 1.385,3 mln di euro (1.804,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l’importo complessivo di 206,6 mln di euro (232,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dal Gruppo con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa.

La riga crediti connessi con la fornitura di beni e servizi è rappresentata prevalentemente da fatture emesse o da mettere e da anticipi a fornitori derivanti da servizi non finanziari effettuati da società rientranti nel Gruppo Mediobanca.

Nella riga “Altre” è ricompresa l’attività in certificates quotati in mercati EUA svolta dal Gruppo Mediobanca il cui valore di bilancio è pari a 1.375,9 mln di euro; nella medesima riga sono altresì ricompresi 107,4 mln di euro, di cui 97,9 mln di euro riferiti ad incentivi riconosciuti dalla controllata Mediobanca Premier alla propria rete di consulenti finanziari, relativi ad incentivi di reclutamento riconosciuti a consulenti finanziari al raggiungimento di obiettivi di raccolta, legati alla conclusione di nuovi contratti con la clientela, che si qualificano come costi incrementali per l’ottenimento del contratto ai sensi dell’IFRS 15. Le attività riconducibili a tali costi sono sistematicamente ammortizzate su un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o dei servizi ai quali l’attività si riferisce, stimata in otto anni per i promotori della controllata Widiba ed in nove anni per i promotori della controllata Mediobanca Premier.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**10.029.871**	**X**	**X**	**X**	**8.510.879**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**16.252.538**	**X**	**X**	**X**	**1.300.442**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	362.320	X	X	X	80.650	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	45.744	X	X	X	34.477	X	X	X
2.3 Finanziamenti	14.752.949	X	X	X	678.703	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.846.849	X	X	X	649.658	X	X	X
2.3.2 Altri	4.906.100	X	X	X	29.045	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	600	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.090.925	X	X	X	506.612	X	X	X
Totale	**26.282.409**	**-**	**26.282.409**	**-**	**9.811.321**	**-**	**9.811.321**	**-**

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 10,0 mld di euro (8,5 mld di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE costituite da finanziamenti a breve termine (“MRO/LTRO”) di cui LTRO per 3 mld di euro e MRO per 7 mld di euro.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositia vista	92.023.391	X	X	X	66.327.392	X	X	X
2 Depositi a scadenza	15.283.393	X	X	X	6.116.647	X	X	X
3 Finanziamenti	11.014.894	X	X	X	8.703.895	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	8.727.742	X	X	X	6.800.066	X	X	X
3.2 Altri	2.287.152	X	X	X	1.903.830	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	406.209	X	X	X	166.528	X	X	X
6 Altri debiti	1.530.046	X	X	X	1.317.733	X	X	X
Totale	**120.257.933**	**-**	**120.257.933**	**-**	**82.632.195**	**-**	**82.632.195**	**-**

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2025					Totale 31 12 2024				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	35.597.084	10.264.845	25.341.562	-	35.606.407	9.802.805	8.687.964	1.437.666	-	10.125.630
1.1 strutturate	3.928.582	-	3.676.641	-	3.676.641	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.668.502	10.264.845	21.664.921	-	31.929.766	9.802.805	8.687.964	1.437.666	-	10.125.630
2. Altri titoli	3.897.031	-	3.775.824	121.207	3.897.031	505.091	-	505.091	-	505.091
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.897.031	-	3.775.824	121.207	3.897.031	505.091	-	505.091	-	505.091
Totale	**39.494.115**	**10.264.845**	**29.117.386**	**121.207**	**39.503.438**	**10.307.896**	**8.687.964**	**1.942.757**	**-**	**10.630.721**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2024, così come nel precedente esercizio, il Gruppo non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

L’importo delle obbligazioni di cui alla sottovoce ‘1.1- Titoli strutturati’, pari a 3.928,4 mln di euro si riferisce per 3.780,9 mln di euro ad emissioni con opzioni di rimborso anticipato di tipo *callable/puttable*, obbligazioni indicizzate ed infine obbligazioni strutturate di tipo *equity linked* ed *index linked*. L’importo delle obbligazioni di cui alla sottovoce ‘1.2- altre’, pari a 22.593,8 mln di euro include 2.849,8 mln di euro riferiti ad obbligazioni, emesse prevalentemente dalla controllata Mediobanca Premier e garantite da Mediobanca S.p.A, legate a strategie di arbitraggio su indici, *basis* (*skrew*), derivati creditizi, derivati su *commodities*, tassi ed inflazione. Le emissioni garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza e il pagamento degli interessi, inclusi i premi aggiuntivi (*extra yield*). In caso di richiesta di rimborso anticipato, l’emittente può discrezionalmente procedere al riacquisto, applicando un prezzo che rifletta il *fair value* corrente, comprensivo del valore delle *underlying transactions*.

Ai sensi del paragrafo 4.3.3 dell'IFRS 9, il derivato *embedded* – costituito dal diritto di incorporare nel prezzo di riacquisto il valore dell'arbitraggio – è stato separato dall'obbligazione (valutata al costo ammortizzato) e contabilizzato al *fair value*, con effetti a conto economico derivanti dalle *underlying transactions*.

La tabella include 22.111,6 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del fair value (4.824,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) a copertura del rischio di tasso di interesse di cui 16.448,5 mln di euro riferiti a passività del Gruppo Mediobanca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Caratteristiche degli strumenti	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a patire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2025		31 12 2024	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obbligazionario subordinato MPS	*18/01/18*	*18/01/28*	*18/01/23*	*NO*	*Eur*	*5,375% fisso**	*NO*	*750.000*	*814.753*	*750.000*	*820.232*
Prestito obbligazionario subordinato MPS	*23/07/19*	*23/07/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*10,5% fisso*	*NO*	*300.000*	*311.824*	*300.000*	*311.797*
Prestito obbligazionario subordinato MPS	*22/01/20*	*22/01/30*	*22/01/25*	*NO*	*Eur*	*8,0% fisso*	*NO*	*-*	*-*	*400.000*	*428.321*
Prestito obbligazionario subordinato MPS	*10/09/20*	*10/09/30*	*10/09/25*	*NO*	*Eur*	*8,5% fisso*	*NO*	*-*	*-*	*300.000*	*304.628*
Prestito obbligazionario subordinato MPS	*02/07/25*	*02/10/35*	*02/07/30*	*NO*	*Eur*	*4,375% fisso***	*NO*	*500.000*	*497.577*		
Prestito obbligazionario subordinato MB	*08/07/16*	*16/06/26*	*NO*	*NO*	*Eur*	*3,75% fisso*	*NO*	*298.951*	*304.103*		
Prestito obbligazionario subordinato MB	*22/03/17*	*22/03/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*1,957% fisso*	*NO*	*50.000*	*50.706*		
Prestito obbligazionario subordinato MB	*08/02/23*	*08/02/33*	*08/02/28*	*NO*	*Eur*	*6,5% fisso*	*NO*	*299.300*	*21.826*		
Prestito obbligazionario subordinato MB	*22/01/24*	*22/04/34*	*22/01/29*	*NO*	*Eur*	*5,25% fisso*	*NO*	*299.790*	*26.137*		
Prestito obbligazionario subordinato MB	*18/03/25*	*18/09/35*	*18/06/30*	*NO*	*Eur*	*4,5% fisso*	*NO*	*299.800*	*305.527*		
Totale								**2.797.841**	**2.332.452**	**1.750.000**	**1.864.978**

* 5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%
** 4,375% fino al 02/10/2030, successivamente 5y eur mid swap rate + 2,15%

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2025	31 12 2024
Debiti per leasing	**457.737**	**236.706**
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	**355.775**	**200.033**
Entro 1 mese	9.242	6.890
tra 1 e 3 mesi	8.238	5.069
tra 3 mesi e 1 anno	67.744	34.498
tra 1 anno e 5 anni	270.551	153.576
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**101.962**	**36.673**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del leasing suddivisi per fascia temporale.

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2025					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	**2.889.550**	**2.813.241**	**77.583**	**-**	**2.890.824**	**2.890.824**
2. Debiti verso clientela	**3.214.468**	**3.272.052**	**24.864**	**-**	**3.296.916**	**3.296.916**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**6.104.018**	**6.085.293**	**102.447**	**-**	**6.187.740**	**6.187.740**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**988.286**	**3.378.585**	**31.910**	**4.398.781**	
1.1 Di negoziazione	X	988.286	3.325.736	31.910	4.345.932	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	52.849	-	52.849	X
2. Derivati creditizi		**-**	**652.492**	**6.644**	**659.136**	
2.1 Di negoziazione	X	-	652.492	6.644	659.136	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**988.286**	**4.031.077**	**38.554**	**5.057.917**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**7.073.579**	**4.133.524**	**38.554**	**11.245.657**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Il *fair value* evidenziato in tabella nella riga B1.1.1 "Derivati finanziari- di negoziazione" include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), pari 3,0 mln di euro (3,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) di cui 1,8 mln di euro riferito al DVA su derivati rientranti nel portafoglio del Gruppo Mediobanca.

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2024					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	**100.738**	**103.990**	**228**	**-**	**104.218**	**104.218**
2. Debiti verso clientela	**1.432.539**	**1.513.726**	**-**	**-**	**1.513.726**	**1.513.726**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.533.277**	**1.617.716**	**228**	**-**	**1.617.944**	**1.617.944**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**1.407**	**860.309**	**1.515**	**863.231**	
1.1 Di negoziazione	X	1.407	860.309	1.515	863.231	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		**-**	**124.570**	**-**	**124.570**	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.570	-	124.570	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.407**	**984.879**	**1.515**	**987.801**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**1.619.123**	**985.107**	**1.515**	**2.605.745**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2025					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	1.155.725	-	1.006.737	-	1.006.737	1.006.737
2.1 Strutturati	1.070.619	-	1.006.737	-	1.006.737	X
2.2 Altri	85.106	-	-	-	-	X
di cui impegni ad erogare fondi	*85.106*	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
3. Titoli di debito	4.576.439	-	4.057.770	617.964	4.675.734	4.333.223
3.1 Strutturati	4.469.137	-	3.893.882	617.964	4.511.846	X
3.2 Altri	107.302	-	163.888	-	163.888	X
Totale	**5.732.164**	**-**	**5.064.507**	**617.964**	**5.682.471**	**4.333.223**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella riga 3 Titoli di debito di cui 3.1 strutturati sono iscritte passività finanziarie rappresentate da certificates emessi dal Gruppo Mediobanca per complessivi 4.003,4 mln di euro di cui 1.566,1 *credit linked* e tasso fisso, 1.766,3 mln di euro equity linked e 670,9 mln di euro delta-one ovvero senza rischio Mediobanca. Nella medesima riga sono altresì iscritte emissioni cartolarizzate per 199,7 mln di euro di cui 22,9 mln di euro di tipo *callable*.

La complessiva esposizione dei certificates emessi è oggetto di copertura gestionale tramite derivati; per talune tipologie di certificates, il rimborso alla scadenza è garantito tramite l'investimento in titoli dell'attivo con orizzonte temporale coerente con la durata attesa del prodotto ed il cui rischio controparte risulta altresì altamente correlato al rischio Mediobanca minimizzando in tal modo l'impatto di bilancio della variazione del proprio merito creditizio rilevato sulla passività.

Per maggiori dettagli sull'operatività in certificates si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "*Fair value option*" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci contabili" della Parte A di Nota Integrativa Consolidata.

Nella riga 3.2 Titoli di debito altri sono altresì iscritte passività finanziarie per 126,0 mln di euro rappresentate da obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Capogruppo oggetto di copertura naturale realizzata attraverso contratti derivati, al fine di coprire sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio in conformità con l'IFRS 9.5.5.7;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value;*

Si evidenzia che per i certicates emessi dalla controllata Mediobanca – fatta eccezione per i casi in cui non sia necessario impiegare il capitale in investimenti collegati – la variazione del proprio merito creditizio è rilevata a conto economico per evitare un accounting mismatch con le variazioni di *fair value* dell'attivo correlato, in coerenza con quanto consentito dall'IFRS 9, pertanto l'intera marginalità correlata all'emissione è inclusa nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2024					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	70.441	-	119.670	-	119.670	127.005
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.441	-	119.670	-	119.670	X
Totale	**70.441**	**-**	**119.670**	**-**	**119.670**	**127.005**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2025				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**852.204**	**-**	**852.204**	**35.777.764**
1) Fair value	-	790.246	-	790.246	33.434.764
2) Flussi finanziari	-	61.958	-	61.958	2.343.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**852.204**	**-**	**852.204**	**35.777.764**

	Fair value 31 12 2024				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**358.391**	**-**	**358.391**	**11.105.812**
1) Fair value	-	358.391	-	358.391	11.105.812
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**358.391**	**-**	**358.391**	**11.105.812**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2025
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanzia rievalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141.431	-	-	-	X	X	X	13.869	X	X	155.300
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.675	X	25.524	-	X	X	X	7.245	X	X	201.444
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	24.464	X	-	X	24.464
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**310.106**	**-**	**25.524**	**-**		**-**	**24.464**	**21.114**	**-**	**-**	**381.208**
1. Passività finanziarie	422.524	X	-	-	-	-	X	40.843	X	X	463.367
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**422.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.843**	**-**	**-**	**463.367**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	7.629	X	-	-	7.629
Totale	**732.630**	**-**	**25.524**	**-**	**-**	**-**	**24.464**	**61.957**	**-**	**-**	**852.204**

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2024
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarievalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72	-	-	-	X	X	X	-	X	X	72
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.452	X	74.352	-	X	X	X	-	X	X	313.804
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	44.515	X	-	X	44.515
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**239.524**	**-**	**74.352**	**-**		**-**	**44.515**	**-**	**-**	**-**	**358.391**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**239.524**	**-**	**74.352**	**-**	**-**	**-**	**44.515**	**-**	**-**	**-**	**358.391**

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori del gruppo	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(9.819)	(692)
Totale	**(9.819)**	**(692)**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse, costituite da depositi a vista modellizzati sulla base di analisi comportamentali e passività a tasso fisso il cui rischio, congiuntamente a quello di un portafoglio generico di attività a tasso fisso, viene monitorato su base netta dalla controllata Mediobanca; in particolare, nel caso in cui l'esposizione netta risulti corrispondere ad una passività, vengono stipulati dei derivati a mitigazione di tale rischio.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura".

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	499.023	250.212
Debiti verso enti previdenziali	357.736	530.168
Somme a disposizione della clientela	304.325	81.089
Altri debiti verso il personale	407.510	16.535
Partite viaggianti fra le filiali	1.288	2.607
Partite in corso di lavorazione	571.020	548.055
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	592.315	191.753
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	53.548	41.982
Altre	1.523.128	1.469.557
Totale	**4.309.893**	**3.131.958**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2026.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce "Debiti verso Enti previdenziali" include la provvista di 305,4 mln di euro (480,0 mln di euro al 31 dicembre 2024) a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata, effettuata dal Gruppo per la gestione della riduzione del personale.

La sottovoce “Altre” include passività derivanti da operazioni di acquisizione realizzate dal Gruppo Mediobanca riconducibili principalmente ad accordi di put & call con “Polus Capital”, “RAM AI” e “Messier et Associes”.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell’IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell’attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Esistenze iniziali	**69.739**	**71.985**
B Aumenti	**24.287**	**2.469**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	2.602	2.385
B.2 Altre variazioni	21.685	84
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*18.905*	-
C Diminuzioni	**8.277**	**4.715**
C.1 Liquidazioni effettuate	3.072	1.742
C.2 Altre variazioni	5.205	2.973
D. Rimanenze finali	**85.749**	**69.739**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L’accantonamento dell’esercizio, come puntualizzato dalla Banca d’Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall’INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.

Per il Gruppo Mediobanca, il Fondo di Trattamento di fine rapporto riguarda esclusivamente le società del Gruppo residenti in Italia.

9.2.a Variazioni nell’esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2025	31 12 2024
Esistenze Iniziali	**69.739**	**71.985**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	138	29
Interessi attivi/passivi	2.464	2.355
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(2.354)	37
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	7	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(756)	(492)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(1.605)	529
Pagamenti effettuati dal piano	(3.072)	(1.742)
Altre variazioni	18.834	(2.925)
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*18.905*	-
Esistenze Finali	**85.749**	**69.739**

Nella tabella sopra si fornisce l’informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario indipendente, secondo il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del "*Projected Unic Credit*" come previsto dallo IAS 19. Le principali ipotesi demografiche che stanno alla base delle valutazioni riguardano principalmente la probabilità di morte degli aderenti, stimata attraverso l'utilizzo delle Tavole di mortalità ISTAT 2023 ridotte del 20%; inoltre, sono altresì considerate anche la probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte e la probabilità di anticipazione del fondo.. Nella tabella in calce sono riepilogate le principali ipotesi economiche e finanziarie su cui si basa l'analisi, ovvero il tasso di sconto e il tasso medio atteso di rivalutazione. In particolare, per il tasso di sconto è stata presa a riferimento la curva EUR Composite in classe AA interpolata, rilevata alla data di valutazione, che assume a riferimento i rendimenti di titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe di rating "AA", appartenenti a diversi settori, tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial ed operanti nell'area Euro. Per quanto riguarda il tasso di inflazione, necessario ai fini della rivalutazione delle somme accantonate, è stato preso a riferimento quanto definito dal "Piano strutturale di Bilancio a medio termine, Italia 2025 – 2029" del 27 settembre 2024 (il tasso annuo medio di inflazione futura atteso pari a 1,8% per le annualità 2025-2027, 1,90% per le annualità 2028 e 2026 e 2,00% per le annualità successive).

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2025	31 12 2024
Tasso di sconto	2,80% - 4,39%	2,77% - 3,35%
Tasso medio atteso di rivalutazione	2,00% - 2,49%	2,00%

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Come richiesto dallo IAS 19, è stata condotta una analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di sconto e il tasso di rivalutazione di 25 bps.

Ipotesi attuariali	31 12 2025		31 12 2024	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di sconto				
Incremento di 0,25%	(1.577)	-1,84%	(1.249)	-1,79%
Decremento di 0,25%	1.466	1,71%	1.220	1,75%
Tasso medio atteso di rivalutazione				
Incremento di 0,25%	890	1,04%	742	1,06%
Decremento di 0,25%	(983)	-1,15%	(746)	-1,07%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	166.713	149.639
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.173	3.255
4. Altri fondi per rischi ed oneri	838.746	781.034
4.1 controversie legali e fiscali	470.661	468.756
4.2 oneri per il personale	81.058	44.390
4.3 altri	287.027	267.888
Totale	**1.008.632**	**933.928**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**3.255**	**781.034**	**784.289**
B. Aumenti	**-**	**976**	**320.384**	**321.360**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	518	191.639	192.157
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	11.781	11.781
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.046	1.046
B.4 Altre variazioni	-	458	115.918	116.376
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	*240*	*111.446*	*111.686*
C. Diminuzioni	**-**	**1.058**	**262.672**	**263.730**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	446	161.359	161.805
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	491	491
C.3 Altre variazioni	-	612	100.822	101.434
D. Rimanenze finali	**-**	**3.173**	**838.746**	**841.919**

10.2 bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**468.756**	**44.390**	**267.888**	**781.034**
B. Aumenti	**152.632**	**74.051**	**93.701**	**320.384**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90.426	65.516	35.697	191.639
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9.509	239	2.033	11.781
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di scontos	843	21	182	1.046
B.4 Altre variazioni	51.854	8.275	55.789	115.918
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*50.853*	*7.198*	*53.395*	*111.446*
C. Diminuzioni	**150.727**	**37.383**	**74.562**	**262.672**
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	77.844	34.772	48.743	161.359
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	343	46	102	491
C.3 Altre variazioni	72.540	2.565	25.717	100.822
D. Rimanenze finali	**470.661**	**81.058**	**287.027**	**838.746**

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Consolidata Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e originate	Totale 31 12 2025
Impegni a erogare fondi	23.538	25.581	935	-	50.054
Garanzie finanziarie rilasciate	6.612	5.102	104.935	10	116.659
Totale 31 12 2025	**30.150**	**30.683**	**105.870**	**10**	**166.713**
Totale 31 12 2024	**17.294**	**16.226**	**113.350**	**7.406**	**154.276**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2025	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	66.073	-
Altre garanzie rilasciate	126.698	-
Totale	**192.771**	**-**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente della Capogruppo eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della metodologia attuariale "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto, dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano ove presente. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2025.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione si segnalano:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2023, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per i fondi e del 25% per la sola Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per considerare il *longevity risk*;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2025.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2025 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

I fondi a prestazione definita nei quali la Capogruppo risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

L'operazione di confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, realizzata nel corso del 2023, non modifica le obbligazioni pensionistiche della Capogruppo, che pertanto rileva passività nette qualora vi sia un *deficit* patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscrive attività nette in presenza di surplus.

Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1643)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma del Fondo e assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Il Fondo, pur nella sua unitarietà soggettiva, è ripartito in due Sezioni contabilmente e patrimonialmente separate: la Sezione A, a contribuzione definita con capitalizzazione individuale, che opera secondo criteri di corrispettività tra accumulo e prestazioni; la Sezione B, a prestazione definita o capitalizzazione collettiva, a cui sono imputati i patrimoni di pertinenza degli ex fondi a prestazione definita.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 42 dello Statuto, eventuali carenze dei capitali di copertura della Sezione B che dovessero emergere dalle verifiche periodiche saranno ripianate dalla Banca in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti e i terzi da essa a suo tempo assunta.

Gli attivi che compongono il patrimonio di riferimento sono gestiti in una sezione separata appositamente costituita.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione B.

La Sezione B del Fondo è unica ed indivisa e continua a corrispondere senza soluzione di continuità le prestazioni secondo quanto indicato dai regolamenti e statuti degli ex fondi in essa confluiti. Ciascuna prestazione è definita in modo specifico secondo le specifiche regole ma ciascuna singola prestazione attinge al patrimonio comune della Sezione B.

Nella seguente tabella si riepilogano per ciascuno degli ex fondi a prestazione definita confluiti nella Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena le popolazioni (pensionati, attivi e differiti, le obbligazioni a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation*), il valore del patrimonio (*Asset Fair Value*) e l'eventuale surplus alla data del 31 dicembre 2025.

	Pensionati	Attivi	Differiti	Asset Fair Value (mln di euro)	Defined Benefit Obligation (mln di euro)	Surplus mln di euro)
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a (precedente n. iscrizione Albo 9185)	238	0	0		10,14	
Trattamento delle prestazioni INPS per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (precedente n. iscrizione Albo 9142)	58	0	0		3,89	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (precedente n. iscrizione Albo 9178)	5	0	0		0,38	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (precedente n. iscrizione Albo 9066)	7	0	0		0,12	
Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 9134)	23	0	0		1,38	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (precedente n. iscrizione Albo 9047)	158	0	3		5,82	
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (precedente n. iscrizione Albo 9110)	587	3	0		44,61	
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1341)	23	0	0		0,44	
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1033)	21	0	0		1,00	
TOTALE	**1120**	**3**	**3**	**80,22**	**67,78**	**12,44**

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.001 pensionati, n. 80 attivi e n. 13 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) – calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2025) - pari a 238,2 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (DBO) al 31 dicembre 2025 di 51,6 mln di euro.

•••

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, alla data di valutazione del 31 dicembre 2025, emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 36,6 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 30,7 mln di euro.

•••

Con riferimento alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A., stante la natura contrattuale dell'obbligazione, gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea degli aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 59 pensioni immediate, di cui n. 40 dirette e n. 19 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2025 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 1,25 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

•••

Per quanto riguarda l'agglomerato Mediobanca, l'unico fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti riguarda il Piano a benefici definiti dalla controllata RAM AI, sottoscritto per i dipendenti nell'ambito della normativa locale svizzera. Per la determinazione dell'avanzo o del disavanzo del piano, è stato fatto ricorso alla stima di un professionista esterno indipendente che, tramite la metodologia della "proiezione unitaria del credito" ha determinato il valore dell'obbligazione attuale risultate dall'ultimo bilancio tecnico disponibile al 31 dicembre 2025. Il valore ottenuto è poi rettificato dal *fair value* delle attività a servizio del piano.

La popolazione del fondo è costituita da n. 29 dipendenti attivi. Dal bilancio tecnico elaborato dall'attuario è emerso un valore della DBO pari a circa 9,8 mln di euro a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair value*) calcolato in base all'ultimo valore disponibile pari a 9,6 mln di euro.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**3.255**	**-**	**3.255**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	87	-	87
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	95	-	95
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	134	X	134
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(29)	X	(29)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(10)	X	(10)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(446)	X	(446)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**2.991**	**-**	**2.991**

Il valore della passività netta per benefici definiti riportata nella riga "Esistenze iniziali" è riconducibile all'ex Credito Lombardo S.p.A. e all'ex Provveditore, esclusi dall'operazione di confluenza dei fondi interni *funded* e *unfunded* alla sezione B del Fondo Pensione MPS avvenuta nel 2023.

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**3.381**	**-**	**3.381**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	110	-	110
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	224	-	224
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	147	X	147
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	77	X	77
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(460)	X	(460)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**3.255**	**-**	**3.255**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(372.568)**	**160.503**	**212.066**	**-**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	424	X	424
Interessi attivi/passivi	(12.822)	5.648	7.171	(3)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	12.056	1.067	(13.190)	(67)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	12.056	X	X	12.056
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.588	X	4.588
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.121)	X	(2.121)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.400)	X	(1.400)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(13.190)	(13.190)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	2.010	(1.651)	(359)	-
Contributi:	(40)	40	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	(40)	40	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	17.929	(17.929)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	(11.640)	11.882	-	242
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	375	-	(789)	(414)
Esistenze Finali	**(364.700)**	**159.984**	**204.899**	**182**

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(379.867)**	**170.290**	**209.578**	**-**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(17.694)	5.690	12.004	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	9.995	(570)	(9.425)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	9.995	X	X	9.995
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	2	X	2
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	1.402	X	1.402
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.974)	X	(1.974)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(9.425)	(9.425)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(2.101)	1.679	422	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	16.586	(16.586)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	513	-	(513)	-
Esistenze Finali	**(372.568)**	**160.503**	**212.066**	**-**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	2.991	-	2.991
Fondi esterni	(364.700)	159.984	204.899	182
Totale fondi a benefici definiti	**(364.700)**	**162.975**	**204.899**	**3.173**

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	3.255	-	3.255
Fondi esterni	(372.568)	160.503	212.066	-
Totale fondi a benefici definiti	**(372.568)**	**163.758**	**212.066**	**3.255**

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2025			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	107.671	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	23.344	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	155.202	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	43.159
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	25.642	9.682
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**311.859**	**52.841**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	-	-	-	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative a:

- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra,
- Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena sezione B,
- Fondo pensione per i dipendenti di RAM AI.

Voci	31 12 2024			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	109.150	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	37.191	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	143.729	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	36.224
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	46.274	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**336.344**	**36.224**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	-	-	-	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2025		31 12 2024	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tasso di sconto	3,06%	3,94%	2,86%	3,67%
Tasso medio atteso di rivalutazione	2,00%	2,18%	2,00%	2,22%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,06% per i piani interni e 3,94% per gli esterni (per il Trattamento di Fine Rapporto un *range* di tassi compresi tra 2,80 % e 4,39% cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2025, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva Eur Composite AA è ricavata giornalmente tramite l'*information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate "investment grade"* compresi nella classe "AA" di *rating* residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank e Industrial. La suddetta curva è espressiva dei rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie del paese in cui opera il Gruppo, in linea con le disposizioni contenute nel principio contabile IAS 19.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2025

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di sconto		
Incremento di 0,25%	(4.460)	-2,74%
Decremento di 0,25%	4.337	2,66%
Tasso medio atteso di rivalutazione		
Incremento di 0,25%	2.373	1,46%
Decremento di 0,25%	(2.718)	-1,67%

31 12 2024

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di sconto		
Incremento di 0,25%	(4.458)	-2,72%
Decremento di 0,25%	4.310	2,63%
Tasso medio atteso di rivalutazione		
Incremento di 0,25%	2.581	1,58%
Decremento di 0,25%	(2.944)	-1,80%

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
2.1 Controversie legali e fiscali	**470.661**	**468.756**
- Revocatorie	11.942	13.943
- Altre vertenze legali	416.336	442.800
- Controversie fiscali	42.383	12.013
2.2 Oneri per il personale	**81.058**	**44.390**
- Contenzioso lavoro	13.605	14.819
- Esodi incentivati	801	915
- Altri	66.652	28.656
2.3 Altri	**287.027**	**267.888**
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	5.684	5.672
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	312	2.492
- Indennità ad agenti promotori finanziari	20.912	13.389
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	97.038	104.728
- Oneri per malversazioni	65	734
- Reclami e accordi stragiudiziali	9.932	11.507
- Ristoro diamanti	1.503	1.720
- Clausole di claw back (IFRS 15)	14.578	14.355
- Rimborsi a clientela	4.759	6.268
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	28.321	30.804
- Altri	103.923	76.219
Totale	**838.746**	**781.034**

L'importo di 97,0 mln di euro (104,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di derisking di crediti deteriorati.

L'importo di 66,6 mln di euro rilevato alla riga "Oneri per il personale- Altri" include lo stanziamento per il sistema incentivante del personale.

Inoltre, si precisa che Compass Banca ha in essere al 31 dicembre 2025 un fondo pari a 9,2 mln di euro riferito ai rischi connessi alle richieste di rimborso da parte della clientela per gli oneri accessori pagati up-front in caso di estinzione anticipata del debito (nota come vicenda Lexitor) ed altri aspetti contrattuali.

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2025	31 12 2024
Controversie legali e fiscali	**1.525.592**	**1.740.957**
Revocatorie	605	5.424
Altre vertenze legali	1.506.799	1.712.257
Controversie fiscali	18.188	23.276
Oneri per il personale	**5.638**	**12.521**
Contenzioso lavoro	5.638	12.521
Altri	**255.709**	**271.819**
Totale	**1.786.939**	**2.025.297**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. Il Gruppo, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

La sezione comprende le passività derivanti dall'insieme dei diritti e delle obbligazioni derivanti da un gruppo di contratti assicurativi, inclusi contratti di riassicurazione emessi, la cui valutazione avviene attraverso la rilevazione e la misurazione delle seguenti grandezze:

- Passività per residua copertura (LRC), che rappresenta l'obbligazione all'indennizzo dall'assicurato per la copertura assicurativa ancora in essere e, dunque, per i servizi assicurativi non ancora prestati.
- Passività per sinistri accaduti (LIC), che rappresenta l'obbligazione all'indennizzo per gli eventi assicurati verificatisi (anche se non ancora denunciati) e per i servizi assicurativi già prestati.
- Altre componenti, rappresentate dall'insieme dei crediti e dei debiti derivanti dai diritti e dalle obbligazioni definite dai contratti di assicurazione emessi.

In particolare, le passività assicurative presentate si riferiscono alla controllata Compass RE, la quale riassicura polizze CPI (*Credi Protection Insurance*), abbinate ai prodotti di credito al consumo di Compass Banca, emesse da primarie compagnie assicurative, volte principalmente alla copertura di rischi quali: perdita di lavoro, invalidità totale o permanente, inabilità al lavoro temporanea o permanente.

Date le caratteristiche del business della controllata, caratterizzato dall'emissione di contratti di riassicurazione attiva finalizzati alla copertura dei rischi sopra descritti, Compass RE ha fatto ricorso al metodo semplificato per la misurazione della passività per residua copertura, ovvero, al metodo dell'allocazione dei premi (PAA), dato anche il superamento del relativo test di eligibilità.

La LRC, pertanto, è determinata, alla data di valutazione, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 55-58 dell'IFRS 17, previa esecuzione del test di eligibilità al PAA il quale dimostra la non significatività della differenza tra il valore della passività assicurativa determinata con il metodo pro-rata temporis e lo stesso valore determinato con il Modello Generale. La società ha deciso, inoltre, di non applicare alcun tasso di sconto ai flussi finanziari considerati nella misurazione della LRC.

I contratti assicurativi in essere alla data di valutazione sono suddivisi in onerosi, potenzialmente onerosi e non onerosi secondo opportune soglie di significatività.

La LRC è determinata considerando i premi incassati, nettati delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione. In presenza di contratti onerosi, la LRC viene esposta al netto dell'eventuale componente di perdita che viene contabilizzata a conto economico al momento della sua rilevazione.

La LRC subisce, durante il periodo di copertura contrattuale, un processo di rilascio a conto economico che consente di definire la quota di competenza del periodo di valutazione del premio incassato, nettato delle relative provvigioni di acquisizione, rappresentando il corrispettivo per il servizio reso nel periodo. Il rilascio della LRC avviene applicando il metodo pro-rata temporis, il quale consente di ridurre la passività assicurativa in funzione del trascorrere del tempo.

La passività per sinistri accaduti (LIC) è stimata conformemente a quanto richiesto dall'IFRS 17 par. 33-37 e B36-B92, e dunque, secondo quanto previsto dal Modello Generale. La LIC è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

- il valore attuale dei flussi finanziari dei sinistri accaduti;
- l'aggiustamento per i rischi non finanziari applicato ai flussi di cui al punto precedente.

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi ai sinistri accaduti è determinato come somma della stima dei sinistri accaduti compresi quelli non ancora denunciati alla data di valutazione e inclusivi delle spese di liquidazione e del *Risk Adjustment*. Tale valore è sottoposto ad un processo di smontamento temporale e di attualizzazione utilizzando tassi coerenti, in termini di scadenze e osservabilità sul mercato, con quanto richiesto dal principio per determinarne il valore attuale.

Il Risk Adjustment riflette il compenso per il rischio non finanziario, richiesto da Compass Re, per l'incertezza relativa all'ammontare e alla tempistica dei flussi di cassa futuri collegati agli eventi assicurati. Compass RE determina il *Risk Adjustment* utilizzando un approccio basato sul costo del capitale applicato ai sinistri futuri attesi attualizzati. L'adeguamento del rischio viene applicato alle sole componenti della LIC.

L'interazione tra IFRS 17 e IFRS 9 può determinare disallineamenti contabili tra contratti assicurativi e attività finanziarie correlate. Al fine di ridurre tali mismatch, l'IFRS 17 consente la disaggregazione dei proventi e oneri finanziari dei contratti assicurativi tra conto economico e *Other Comprehensive Income* (OCI). Tale disaggregazione è effettuata a livello di gruppi di contratti e, per i contratti valutati con il PPA - *Premium Allocation Approach*, comporta l'iscrizione a conto economico degli effetti valutati a tassi storici e a OCI della differenza rispetto ai tassi correnti. Compass RE non applica tale opzione contabile, rilevando a conto economico l'intera differenza tra tassi storici e tassi correnti.

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, in questa sezione sono riportate le tabelle previste dai Provvedimenti n, 121 del 7 giugno 2022 e n. 152 del 26 novembre 2024 che aggiornano le disposizioni emanate dall'IVASS dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 al fine di recepire le novità introdotte dal principio contabile IFRS17 sui contratti assicurativi.

Le passività assicurative ammontano a 80,4 mln di euro al 31 dicembre 2025. Si precisa che la passività assicurativa è esposta al netto di crediti assicurativi per un ammontare pari a 5,7 mln di euro e di debiti assicurativi in misura minore.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti

La tabella non viene fornita poiché il Gruppo non applica i modelli GMM – G*eneral Measurement Model* e VFA – *Variable Fee Approach.*

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi – Premium Allocation Approach (PAA) – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	31 12 2025				Totale
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	73.843		7.930	649	82.422
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività					-
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**73.843**	**-**	**7.930**	**649**	**82.422**
B. Ricavi assicurativi	**(14.028)**				**(14.028)**
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili			3.137		3.137
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti			39	(364)	(325)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi					-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.383				1.383
5. Totale	**1.383**	**-**	**3.176**	**(364)**	**4.195**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(12.645)**	**-**	**3.176**	**(364)**	**(9.833)**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	-	-	(38)	-	(38)
1.1 Registrati in conto economico			(38)		(38)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo					-
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio					-
3. Totale	**-**	**-**	**(38)**	**-**	**(38)**
F. Componenti di investimento					**-**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economicoe nel conto economico complessivo (D +E+ F)	**(12.645)**	**-**	**3.138**	**(364)**	**(9.871)**
H. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**106**	**106**
Aumenti	**-**	**-**	**-**	**106**	**106**
Operazioni di aggregazione aziendale - esterne					-
Operazioni di aggregazione aziendale - interne					-
Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni					-
Differenza cambio input (+)					-

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	31 12 2025				Totale
	Passività per residua copertura		Passività per sinistri accaduti		
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
Differenze cambio automatiche (+)					-
Variazione area di consolidamento (+)					-
Variazione metodo e % di consolidamento (+)					-
Altre variazioni (+)				106	106
Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Operazioni di aggregazione aziendale - esterne					-
Operazioni di aggregazione aziendale - interne					-
Differenza cambio input (-)					-
Differenze cambio automatiche (-)					-
Variazione area di consolidamento (-)					-
Variazione metodo e % di consolidamento (-)					-
Altre variazioni (-)					-
I. Movimenti di cassa					**-**
1. Premi ricevuti	12.050				12.050
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1.229)				(1.229)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa			(3.099)		(3.099)
4. Altri movimenti					-
5. Totale	10.821	-	(3.099)	-	7.722
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**72.019**	**-**	**7.969**	**391**	**80.379**
M. Valore di bilancio finale					**-**
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	72.019		7.969	391	80.379
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività					-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**72.019**	**-**	**7.969**	**391**	**80.379**

Il dato comparativo non viene rappresentato in quanto il Gruppo non deteneva la fattispecie al 31 dicembre 2024.

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

11.6 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione - Segmento Danni

L'informativa per le tabelle sopra non è applicabile.

11.7 Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione - Segmento Danni

Descrizione	31/12/25
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	3.076
2. Un anno dopo	X
3. Due anni dopo	X
4. Tre anni dopo	X
5. Quattro anni dopo	X
6. Cinque anni dopo	X
7. Sei anni dopo	X
8. Sette anni dopo	X
9. Otto anni dopo	X
10. Nove anni dopo	X
Totale A	**3.076**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)	
1. Alla fine dell'anno di accadimento	3.138
2. Un anno dopo	X
3. Due anni dopo	X
4. Tre anni dopo	X
5. Quattro anni dopo	X
6. Cinque anni dopo	X
7. Sei anni dopo	X
8. Sette anni dopo	X
9. Otto anni dopo	X
10. Nove anni dopo	X
Totale B	**3.138**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata (Totale B - Totale A)	**(62)**
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	**X**
E. Effetto attualizzazione	**X**
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	**X**
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	**X**

11.8 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti di assicurazione - Dinamica del valore di bilancio

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

11.9 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti di assicurazione - Tempi attesi per la cancellazione

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

13.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2025		31 12 2024	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	17.978.187.187	5,92	7.453.450.788
Totale capitale		**17.978.187.187**		**7.453.450.788**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 17.978.187.187, rappresentato da n. 3.038.418.183 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

13.1.b "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo detiene n. 233.002 azioni proprie per un controvalore di 1,8 mln di euro.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2025	31 12 2024
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.259.689.706**	**1.259.689.706**
- interamente liberate	1.259.689.706	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.259.689.706	1.259.689.706
B. Aumenti	**1.778.728.477**	**-**
B.1 Nuove emissioni	1.778.728.477	-
- a pagamento:	1.778.728.477	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	1.778.728.477	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**233.002**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	233.002	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**3.038.185.181**	**1.259.689.706**
D.1 Azioni proprie (+)	233.002	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.038.418.183	1.259.689.706
- interamente liberate	3.038.418.183	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito dell'Offerta pubblica di Acquisto e Scambio Volontaria (OPAS) promossa da Banca MPS sulla totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca, sono state emesse n. 1.778.728.477 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni Banca MPS in circolazione alla data di emissione.

Alla data di riferimento del presente bilancio, tenuto conto delle variazioni intervenute, il capitale sociale del Gruppo è pari a euro 17.978.187.187, rappresentato da n. 3.038.418.183 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 4.063,7 mln di euro e si compone della riserva legale, della riserva straordinaria, della riserva statutaria, della riserva costituita in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005, delle riserve da consolidamento - generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata controllata e collegata - ed altre riserve; quest'ultime comprendono i) la riserva ex art.26 comma 5-bis del D.L. 104/2023 convertito nella L 136-2023 (c.d riserva extra profitti) ii) la riserva costituita in contropartita alla passività iscritta per il contributo straordinario, per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73) e iii) la riserva costituita in seguito all'aumento di capitale effettuato a servizio dell'OPAS connessa all'acquisizione del Gruppo Mediobanca.

Le riserve da valutazione ammontano a 58,8 mln di euro ed includono le riserve delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le riserve dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le variazioni connesse al proprio merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico e le rivalutazioni delle passività (attività) nette per piani a benefici definiti, le variazioni connesse alle differenze di cambio sui fondi di dotazione delle filiali estere in chiusura, nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione e dalla rivalutazione degli immobili e del patrimonio artistico.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025, sono state generate le seguenti riserve:

- una riserva complessiva pari a 4.284,4 mln di euro di cui 3.146,6 mln di euro allocata a riserva da sovrapprezzo, al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali, e 1.137,6 mln di euro ad altre riserve, a seguito dell'aumento di capitale a servizio dell'OPAS connessa all'acquisizione del Gruppo Mediobanca;
- una riserva indisponibile a fronte della passività iscritta per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73) per un importo pari a 140,2 mln di euro mln di euro.

Oltre alla sopracitata costituzione delle riserve, le riserve preesistenti sono state oggetto delle seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio, deliberate dall'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 17 aprile 2025:

- incremento della riserva legale per la destinazione di una quota del 10% dell'utile d'esercizio 2024 pari a 192,3 mln di euro, finalizzata alla ricostituzione della riserva legale in misura pari ad 1/5 del capitale sociale così come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile e dall'art 31 dello Statuto della Banca;
- incremento della riserva statutaria per la destinazione di una quota del 15% dell'utile d'esercizio 2024 pari a 288,4 mln di euro, così come disposto dall'art 31 dello Statuto della Banca;
- allocazione alla Riserva straordinaria del residuo utile dell'esercizio 2024, pari a euro 338,9 mln di euro;
- adeguamento della riserva indisponibile costituita in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005 per un importo pari a 20,0 mln di euro.

Si evidenzia infine che nel corso dell'esercizio, sono stati oggetto di vendita titoli azionari per i quali la Banca aveva esercitato l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* (*OCI election*). Ciò ha determinato un rigiro a riserva di utile delle variazioni di *fair value* precedentemente iscritte tra le riserve valutative per un importo positivo pari a 6,2 mln di euro.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2025, come per l'esercizio di raffronto, il Gruppo non detiene strumenti di capitale

13.6 Altre informazioni

Si rimanda alla parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato della presente Nota Integrativa per l'evidenza dell'evoluzione delle Riserve da valutazione nel corso dell'esercizio 2025.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2025	31 12 2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	2.248.362	-
Altre partecipazioni	113	336
Totale	**2.248.475**	**336**

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All’interno del Gruppo non è presente la fattispecie.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2025					Totale 31 12 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	
Impegni a erogare fondi	**53.635.060**	**715.863**	**333.589**	**10.221**	**54.694.733**	**35.891.966**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	30.000
b) Amministrazioni pubbliche	8.015.867	-	-	-	8.015.867	976.881
c) Banche	203.400	-	-	-	203.400	1.289.164
d) Altre società finanziarie	10.983.157	43.279	21	-	11.026.457	11.010.543
e) Società non finanziarie	29.505.276	399.312	323.961	10.221	30.238.770	20.841.179
f) Famiglie	4.927.360	273.272	9.607	-	5.210.239	1.744.199
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.667.995**	**374.887**	**214.540**	**1.196**	**5.258.618**	**5.141.779**
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	48.061	2.033	-	-	50.094	47.243
c) Banche	437.258	-	-	-	437.258	482.279
d) Altre società finanziarie	310.285	3.398	666	-	314.349	88.585
e) Società non finanziarie	3.729.925	360.601	212.733	1.196	4.304.455	4.465.832
f) Famiglie	142.406	8.855	1.141	-	152.402	57.780
Totale	**58.303.055**	**1.090.750**	**548.129**	**11.417**	**59.953.351**	**41.033.745**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2025	31 12 2024
Altre garanzie rilasciate	**71.455**	**2.908**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	749
d) Altre società finanziarie	22.131	2.159
e) Società non finanziarie	21.764	-
f) Famiglie	27.560	-
Altri impegni	**126.698**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	22.345	-
d) Altre società finanziarie	38.729	-
e) Società non finanziarie	65.624	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**198.153**	**2.908**

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.051.085	1.145.240
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	2.846.050	1.152.425
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.038.895	37.950.720
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
5. Partecipazioni	236.449	

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passivi. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 28,4 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l. e Mediobanca Covered Bond S.r.l. nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) e circa 12,1 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO). Nella voce 5. Partecipazioni si vuol dare evidenza di una un'operazione di prestito titoli con un titolo partecipativo.

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit- linked e index-linked

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative *unit linked* e *index linked*.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2025
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	45.344.611
1. regolati	45.246.370
2. non regolati	98.241
b) vendite	37.577.784
1. regolate	37.479.543
2. non regolate	**98.241**
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	14.149.432
b) collettive	**25.862.484**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.506.087
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	90.738
2. altri titoli	8.415.349
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	101.061.709
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	84.215
2. altri titoli	100.977.494
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.447.172
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.752.391
4. Altre operazioni	**46.299.373**

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2025	Ammontare netto 31 12 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.493.144	5.848.735	3.644.409	1.032.953	83.585	2.527.871	1.724.107
2. Pronti contro termine	14.867.987	-	14.867.987	14.812.661	29.641	25.685	56.872
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**24.361.131**	**5.848.735**	**18.512.396**	**15.845.614**	**113.226**	**2.553.556**	**X**
Totale 31 12 2024	**16.144.852**	**5.939.912**	**10.204.940**	**8.423.961**	**-**	**X**	**1.780.979**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2025	Ammontare netto 31 12 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.979.703	5.848.735	3.130.968	1.587.559	1.398.070	145.339	276.528
2. Pronti contro termine	18.574.592	-	18.574.592	18.571.828	972	1.792	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**27.554.295**	**5.848.735**	**21.705.560**	**20.159.387**	**1.399.042**	**147.131**	**X**
Totale 31 12 2024	**14.623.923**	**5.939.912**	**8.684.011**	**8.052.314**	**355.169**	**X**	**276.528**

Nelle due tabelle precedenti viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio di 5.849 mln di euro, in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", si riferisce all'operatività in derivati OTC della Capogruppo stipulati, tramite accesso "indiretto", con Controparti centrali. Tali strumenti vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) Attività finanziarie di negoziazione – compensate per 5.709 mln di euro;
- 50. Derivati di copertura *fair value* positivo– compensati per 140 mln di euro;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione – compensate per 5.708 mln di euro;
- 40. Derivati di copertura *fair value* negativo – compensati per 141 mln di euro.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione, ove valorizzate, nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nella Banca la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA *Master Agreement*" e accordi di compensazione con Clearing houses;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements* (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Gli effetti della potenziale compensazione:

- dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Si evidenzia inoltre che:

- il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate;
- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

In base alle modalità di compilazione rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto".

8 Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività di Mediobanca in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	**-**	**12.140**	**121.352**
a) Banche	-	7.749	111.038
b) Intermediari finanziari	-	4.391	10.314
c) Clientela			
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	**(272.568)**	**(520.429)**	**(2.363.132)**
a) Banche	(272.568)	(520.429)	(2.363.132)
b) Intermediari finanziari			
c) Clientela			
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	**(272.568)**	**(508.289)**	**(2.241.780)**

	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	**374.116**	**594.226**	**8.179**
a) Banche	153.585	593.374	7.963
b) Intermediari finanziari	70.871	852	182
c) Clientela	149.660	-	34
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	**(1.222.183)**	**(1.568.084)**	**(683.325)**
a) Banche	(830.828)	(1.568.084)	(492.798)
b) Intermediari finanziari	(391.355)	-	(190.527)
c) Clientela			
Totale prestito titoli (fair value)	**(848.067)**	**(973.858)**	**(675.146)**

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabili IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**139.343**	**9.700**	**1.370**	**150.413**	**70.836**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.299	426	1.370	123.095	58.651
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	10.327	5.157	-	15.484	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.717	4.117	-	11.834	12.185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**74.613**	**-**	**X**	**74.613**	**42.085**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**357.126**	**3.581.781**	**X**	**3.938.907**	**3.802.855**
3.1 Crediti verso banche	28.373	71.285	X	99.658	111.312
3.2 Crediti verso clientela	328.753	3.510.496	X	3.839.249	3.691.543
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**37.356**	**37.356**	**113.785**
5. Altre attività	**X**	**X**	**428.151**	**428.151**	**648.385**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**7**	**3**
Totale	**571.082**	**3.591.481**	**466.877**	**4.629.447**	**4.677.949**
di cui interessi attivi su Attività finanziarie deteriorate	*376*	*101.915*	*-*	*102.291*	*102.139*
di cui interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*104.868*	*X*	*104.868*	*198.153*

Nella riga 4 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti iscritti nell’attivo.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, per 319,1 mln di euro (488,7 mln di euro al 31 dicembre 2024). Nella medesima voce figurano inoltre per 104,6 mln di euro (109,0 mln di euro al 31 dicembre 2024) gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L’ammontare maturato nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 102,3 mln di euro (102,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano a 91,3 mln di euro di euro, rispetto ai 43,8 mln di euro dell'esercizio 2024.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.367.236)	(656.744)	-	(2.023.980)	(2.247.936)
1.1 Debiti verso banche centrali	(188.843)	X	X	(188.843)	(370.709)
1.2 Debiti verso banche	(150.541)	X	X	(150.541)	(48.495)
1.3 Debiti verso clientela	(1.027.852)	X	X	(1.027.852)	(1.355.963)
1.4 Titoli in circolazione	X	(656.744)	X	(656.744)	(472.769)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	(1.334)	(11.701)	3	(13.032)	(4.736)
4. Altre passività e fondi	X	X	(131)	(131)	(127)
5. Derivati di copertura	X	X	(46.637)	(46.637)	(104.081)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(355)	(319)
Totale	**(1.368.570)**	**(668.445)**	**(46.765)**	**(2.084.135)**	**(2.357.199)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(7.047)*	*X*	*X*	*(7.047)*	*(4.906)*

Nella riga 1.1 "Debiti verso Banche centrali" sono ricompresi interessi relativi alle operazioni di rifinanziamento con BCE detenute dal Gruppo per 188,8 mln di euro in riduzione rispetto ai 370,7 mln di euro al 31 dicembre 2024 principalmente per effetto delle nuove aste MRO e LTRO a cui il Gruppo ha partecipato nel corso del 2025.

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riduzione registrata in corrispondenza della riga 1.3 "Debiti verso clientela" degli interessi corrisposti alla clientela è ascrivibile alla diminuzione dei tassi di interesse da parte della BCE

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

Nella riga 5 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sulla raccolta commerciale e obbligazionaria a tasso fisso oggetto di copertura.

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano a 36,6 mln di euro, rispetto ai 13,6 mln di euro dell'esercizio 2024.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	358.530	122.227
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(367.811)	(112.523)
C. Saldo (A+B)	**(9.281)**	**9.704**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Strumenti finanziari	223.062	127.892
1. Collocamento titoli	90.499	32.831
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	18.081	16.852
1.2 Senza impegno irrevocabile	72.418	15.979
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	36.233	25.611
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	35.195	24.639
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.038	972
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	96.330	69.450
di cui: negoziazione per conto proprio	*22.784*	*14.744*
di cui: gestione di portafogli individuali	*73.547*	*54.706*
b) Corporate Finance	56.514	8.208
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	49.356	-
2. Servizi di tesoreria	7.158	8.208
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	14.620	8.027
d) Compensazione e regolamento	137	147
e) Gestione di portafogli collettive	54.238	-
f) Custodia e amministrazione	11.840	5.770
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11.840	5.770
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	3.721	2.148
i) Servizi di pagamento	526.786	510.746
1. Conti correnti	215.255	216.356
2. Carte di credito	71.826	66.157
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	94.409	80.326
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	82.180	86.742
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	63.116	61.165
j) Distribuzione di servizi di terzi	792.589	678.941
1. Gestioni di portafogli collettive	494.216	420.121
2. Prodotti assicurativi	237.231	208.272
3. Altri prodotti	61.142	50.548
di cui: gestioni di portafogli individuali	5.751	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	271	44
m) Impegni a erogare fondi	192.139	173.071
n) Garanzie finanziarie rilasciate	56.878	57.872
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	107.740	72.642
di cui: per operazioni di factoring	*31.804*	*16.604*
p) Negoziazione di valute	4.865	3.703
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	44.857	39.257
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**2.090.257**	**1.688.468**

La riga b) 1. "Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni" si riferisce integralmente all'attività di consulenza per operazioni di fusione e M&A svolta dal Gruppo Mediobanca a favore della propria clientela.

La riga q) "Altre commissioni attive" include 8,6 mln di euro riferiti all'operatività di leasing, 7,3 mln di euro riconducibili all'istruttoria di crediti d'imposta e connesse al recupero delle spese che la Capogruppo sostiene per la finalizzazione delle operazioni, 5,2 mln di euro riferiti all'operatività di recupero crediti svolta dalla controllata Mediobanca Credit Solutions ed infine 3,4 mln di euro di *agency fee* per il ruolo svolto dalla Capogruppo in qualità di capofila/agente di finanziamenti in *pool*.

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo[155] delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per tipologia di attività.

SEGMENT REPORTING	Segmenti							
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Investment Banking	Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi al netto di Mediobanca	Gruppo Mediobanca	Totale Gruppo Montepaschi
	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
Attività bancaria commerciale	453.171	12.755	391.077	73.572	11.956	942.530	47.832	990.362
Attività di gestione/ intermediazione e consulenza	712.592	118.937	30.236	10.123	914	872.802	227.093	1.099.895
Commissioni attive	**1.165.763**	**131.691**	**421.313**	**83.696**	**12.870**	**1.815.332**	**274.925**	**2.090.257**

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'informativa della PARTE L "Informativa di settore" della presente Nota Integrativa consolidata.

Le Commissioni Attive del Gruppo, al netto del Gruppo Mediobanca, riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 51,9% da commissioni legate all'attività bancaria commerciale e per il 48,1% da commissioni legate all'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 38,9% all'attività bancaria commerciale e per il 61,1% all'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Le commissioni attive del *WealthManagement* sono essenzialmente riferibili all'attività di gestione, intermediazione e consulenza (90,3%) e in misura minore all'attività bancaria commerciale (9,7%). Le commissioni attive del *Corporate Banking* sono originate principalmente dall'attività bancaria commerciale per il 92,8% e dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza per il 7,2% così come le commissioni attive riconducibili al *Large Corporate & Investment banking*, concentrate principalmente sulla componente dell'attività bancaria commerciale (87,9%) rispetto alla componente dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (12,1%).

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione delle banche del Gruppo. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti. In tale contesto, le commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente (che può comprendere o meno un pacchetto di servizi) e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si riferisce a *performance obligation* eseguite *overtime*, mentre la seconda a servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone (che può avere periodicità mensile, trimestrale, annua) che si configurano come p*erformance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e di servizi di terzi sulla base di accordi di *partnership* con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dal Gruppo, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del

155Lo sviluppo delle commissioni ai fini dell'informativa sulla disaggregazione dei ricavi segue una logica prettamente gestionale.

cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della banca collocatrice. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;

- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione e commissioni di performance, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate ai vari servizi offerti. Alcune di queste sono collegate ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi, pertanto sono collegate a servizi prestati in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation over time*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite delle controllate MP Fiduciaria, Spafid e Spafid Trust, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati over time per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate at a point in time le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,8 mln di euro quale componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 11,5 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2025	31 12 2024
a) presso propri sportelli:	**770.224**	**649.034**
1. gestioni portafogli	67.771	49.413
2. collocamento di titoli	25.762	6.595
3. servizi e prodotti di terzi	676.691	593.026
b) offerta fuori sede:	**114.641**	**72.523**
1. gestioni portafogli	6.530	5.290
2. collocamento di titoli	35.777	386
3. servizi e prodotti di terzi	72.334	66.847
c) altri canali distributivi:	**126.008**	**44.922**
1. gestioni portafogli	53.484	3
2. collocamento di titoli	28.960	25.851
3. servizi e prodotti di terzi	43.564	19.068

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Strumenti finanziari	(6.870)	(5.042)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(5.432)*	*(4.422)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(646)*	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*(793)*	*(619)*
- Proprie	(18)	-
- Delegate a terzi	(775)	(619)
b) Compensazione e regolamento	(4.174)	(4.483)
c) Gestione di portafogli collettive	(7.704)	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(7.704)	-
d) Custodia e amministrazione	(6.623)	(4.296)
e) Servizi di incasso e pagamento	(107.910)	(89.169)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(86.838)*	*(72.828)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(21.829)	(26.710)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(75.245)	(63.996)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(83.619)	(39.735)
Totale	**(313.974)**	**(233.431)**

Nella riga a) “Strumenti finanziari di cui: gestioni patrimoniali individuali - delegate a terzi” sono incluse le commissioni passive su raccolta ordini titoli.

Nella riga b) “Compensazione e regolamento” sono rappresentate le commissioni passive per il servizio di *clearing* su derivati.

Nella riga “e) “Servizi di incasso e pagamento” sono incluse le commissioni derivanti dall’esternalizzazione del *servicing* amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga g) “Garanzie finanziarie ricevute” include commissioni per 12,5 mln di euro (17,0 mln al 31 dicembre 2024) riferibili all’acquisto di protezione dal rischio di credito nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

Nella riga “i) “Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” sono ricomprese le provvigioni riconosciute ai promotori finanziari del Gruppo.

La riga k) “Altre commissioni passive” include 26,4 mln di euro riferiti alle provvigioni riconosciute ai promotori finanziari di Mediobanca Premier considerati “rete interna” in quanto operanti con mandato esclusivo verso MB Premier, 6,2 mln di euro riferiti all’operatività *leasing* della Capogruppo di cui 2,4 mln di euro per provvigioni e contributi per l’attività di intermediazione degli agenti.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2025			31 12 2024		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.530	281	15.811	4.068	1.056	5.124
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.208	10.149	14.357	-	8.485	8.485
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.067	24	8.091	9.114	-	9.114
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.805**	**10.454**	**38.259**	**13.182**	**9.541**	**22.723**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga "B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce prevalentemente a proventi distribuiti da Fondi di *private equity*.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 7,1 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) incassato a valere della partecipazione in Banca d'Italia

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	290.350	286.605	(79.004)	(180.673)	317.278	76.907
1.1 Titoli di debito	16.955	64.894	(31.827)	(75.067)	(25.045)	53.217
1.2 Titoli di capitale	271.079	219.571	(46.845)	(104.266)	339.539	19.875
1.3 Quote di O.I.C.R	2.316	2.091	(332)	(1.340)	2.735	3.803
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	49	-	-	49	12
2. Passività finanziarie di negoziazione "	4.196	21.973	(3.763)	(19.962)	2.444	(318)
2.1 Titoli di debito	4.182	21.900	(908)	(19.494)	5.680	(573)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	14	73	(2.855)	(468)	(3.236)	255
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	57.731	10.024
4. Strumenti derivati	4.893.292	8.286.380	(5.240.348)	(8.219.631)	(294.079)	41.264
4.1 Derivati finanziari:	4.548.249	7.738.565	(4.668.527)	(7.928.501)	(323.986)	3.099
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.303.331	7.166.730	(4.042.734)	(7.317.249)	110.078	(31.817)
- Su titoli di capitale e indici azionari	229.429	511.007	(461.406)	(507.276)	(228.246)	100.274
- Su valute e oro	X	X	X	X	(13.772)	28.335
- Altri	15.489	60.828	(164.387)	(103.976)	(192.046)	(93.693)
4.2 Derivati su crediti	345.043	547.815	(571.821)	(291.130)	29.907	38.165
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-	-
Totale	**5.187.838**	**8.594.958**	**(5.323.115)**	**(8.420.266)**	**83.374**	**127.877**

Si deve precisare che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è ridotto generando un impatto positivo di 0,7 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un decremento con conseguente impatto negativo di 2,2 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.541.583	129.237
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	106.563	195.093
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	219.036	940
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.867.182**	**325.270**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.673.071	196.319
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	305.960	25.639
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	879.838	104.353
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**2.858.869**	**326.311**
C. Risultato netto dell'attività di copertura(A - B)	**8.313**	**(1.041)**
di cui: risultato coperture su posizioni nette	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2025			Totale 31 12 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.759	(3.182)	88.577	5.823	(13.500)	(7.677)
1.1 Crediti verso banche	3.596	-	3.596	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	88.163	(3.182)	84.981	5.823	(13.500)	(7.677)
2. Attività finanziarie valutate al fairvalue con impatto sulla redditività complessiva	22.862	(18.247)	4.615	1.568	(1.838)	(270)
2.1 Titoli di debito	22.862	(18.247)	4.615	1.568	(1.838)	(270)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**114.621**	**(21.429)**	**93.192**	**7.391**	**(15.338)**	**(7.947)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	860	(514)	346	1	(626)	(625)
Totale passività (B)	**860**	**(514)**	**346**	**1**	**(626)**	**(625)**

La colonna “Risultato netto” della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della riga 1.2 “Crediti verso clientela” comprende prevalentemente l’utile netto conseguito dalla vendita di alcuni titoli governativi.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie	829	2.961	(1.973)	(803)	1.014	-
1.1 Titoli di debito	-	2.961	(1.973)	(803)	185	-
1.2 Finanziamenti	829	-	-	-	829	-
2. Passività finanziarie	21.783	513	(41.840)	(58.101)	(77.645)	1.521
2.1 Titoli in circolazione	21.783	513	(39.456)	(58.101)	(75.261)	1.521
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(2.384)	-	(2.384)	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(506)	-
Totale	**22.612**	**3.474**	**(43.813)**	**(58.904)**	**(77.137)**	**1.521**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli dell'attivo e del passivo rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce confluiscono altresì gli utili o le perdite legate all'effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività per cui il Gruppo adotta l'esenzione prevista dall'IFRS 9 sulla contabilizzazione del merito creditizio al fine di eliminare l'eventuale accounting mismatch con il correlato titolo iscritto nell'attivo

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	244	488	(18.894)	-	(18.162)	(12.826)
1.2 Titoli di capitale	152	3.699	(2.949)	-	902	63
1.3 Quote di O.I.C.R.	12.803	465	(24.401)	-	(11.133)	2.648
1.4 Finanziamenti	651	-	(1.180)	-	(529)	(1.253)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(298)**	**18**
Totale	**13.850**	**4.652**	**(47.424)**	**-**	**(29.220)**	**(11.350)**

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.1 attività finanziarie – Titoli di debito", include la minusvalenza della *tranche* mezzanina della cartolarizzazione Siena NPL per complessivi 15,1 mln di euro.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga "1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R", si riferisce prevalentemente alla svalutazione di fondi creditizi NPE e di fondi immobiliari solo in parte compensati dalla rivalutazione rilevata su fondi di *private equity*.

La riga 1.4 "Attività finanziarie – Finanziamenti" include nella colonna "Plusvalenze" le riprese di valore relative ai crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna "Minusvalenze" sono riportate le svalutazioni di crediti prevalentemente *non performing*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo Stadio	Secondo Stadio	write-off	Altre	write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Crediti verso banche	**(380)**	**-**	**-**	**(2.906)**	**-**	**-**	**652**	**-**	**4**	**-**	**(2.630)**	**(6.014)**
- Finanziamenti	(339)	-	-	(2.906)	-	-	565	-	4	-	(2.676)	(6.012)
- Titoli di debito	(41)	-	-	-	-	-	87	-	-	-	46	(2)
B. Crediti verso clientela	**(343.829)**	**(403.706)**	**(5.392)**	**(644.890)**	**(58)**	**(11.672)**	**122.799**	**197.230**	**268.124**	**6.287**	**(815.107)**	**(400.206)**
- Finanziamenti	(341.479)	(403.706)	(5.392)	(635.967)	(58)	(11.672)	121.576	185.814	268.124	6.287	(816.473)	(400.314)
- Titoli di debito	(2.350)	-	-	(8.923)	-	-	1.223	11.416	-	-	1.366	108
C. Totale	**(344.209)**	**(403.706)**	**(5.392)**	**(647.796)**	**(58)**	**(11.672)**	**123.451**	**197.230**	**268.128**	**6.287**	**(817.737)**	**(406.220)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	write-off	Altre	write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Titoli di debito	(514)	-	-	(2.687)	-	-	250	1.331	-	-	(1.620)	(663)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(514)**	**-**	**-**	**(2.687)**	**-**	**-**	**250**	**1.331**	**-**	**-**	**(1.620)**	**(663)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 4,6 mln di euro al 31 dicembre 2025 (negativa per 9,9 mln di euro al 31 dicembre 2024), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Nella presente voce sono rappresentati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che rappresentano il corrispettivo ricevuto per i servizi forniti nel periodo.

Nella voce relativa ai costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi sono registrate le spese connesse con i contratti assicurativi emessi. Nello specifico, rientrano nella voce sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili, la variazione della passività per sinistri accaduti e le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei ricavi e dei costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi e il dettaglio dei costi per servizi assicurativi direttamente ed indirettamente attribuibili ai contratti assicurativi.

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Totale 31 12 2025
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA	
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**-**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	-
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	-
4. Altri importi	-
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**-**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**-**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA	**6.924**
- Segmento Vita	-
- Segmento Danni – auto	-
- Segmento Danni – non auto	6.924
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**6.924**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	-
5. Altri importi	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti diassicurazione emessi – GMM o VFA	**-**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti diassicurazione emessi valutati in base al PAA	**(2.118)**
- Segmento Vita	-
- Segmento Danni – auto	-
- Segmento Danni – non auto	(2.118)
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(2.118)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	**4.806**

Il dato comparativo non viene rappresentato in quanto il Gruppo non deteneva la fattispecie al 31 dicembre 2024.

10.2 Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

Non applicabile.

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

31 12 2025	Base A1 con DPF	Base A2 senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A3	Base A4	Base A3 + Base A4	Altro
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi			-	(683)		(683)	X
Altri costi direttamente attribuibili			-	-		-	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	X	X	X	X	-
Altri costi	X	X	X	X	X	X	(318)
Totale	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**(683)**	**(318)**

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Il dato comparativo non viene rappresentato in quanto il Gruppo non deteneva la fattispecie al 31 dicembre 2024.

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

Nella sezione 11 sono riportate le tabelle previste dall'8° aggiornamento Circolare 262/2005, che ha tenuto conto delle analoghe istruzioni emanate dall'IVASS per la disclosure richiesta dall'IFRS 17.

In particolare, nelle tabelle sono riportati ricavi e costi di natura finanziaria riferibili alle Imprese di assicurazione suddivisi per basi di aggregazione.

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31 12 2025	Base A2 31 12 2025	Base A3 31 12 2025	Totale 31 12 2025
1. Interessi maturati				-
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altreassunzioni finanziarie				-
3. Variazioni del fair value delle att.sottostanti ai contr. valutati in base al VFA				-
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio				-
5. Altri			18	18
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati inconto economico	**-**	**-**	**18**	**18**

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Il dato comparativo non viene rappresentato in quanto il Gruppo non deteneva la fattispecie al 31 dicembre 2024.

11.2 Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Non applicabile.

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci/Basi di aggregazione	31 12 2025			
	Segmento Vita	Di cui: DPF	Segmento Danni	Totale 31 12 2025
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	**-**	**-**	**1.698**	**1.698**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.792	1.792
A.2 Profitti/perdite netti delle attività al fair value rilevato a conto economico			-	-
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito			(3)	(3)
A.4 Altri proventi/costi netti			(91)	(91)
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	-
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI DI INVESTIMENTO EMESSI IFRS9				**-**
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**-**	**-**	**1.698**	**1.698**
di cui: registrati in conto economico			*1.698*	*1.698*
di cui: registrati nel conto economico complessivo				-

Il risultato finanziario netto al 31 dicembre 2025 è costituito principalmente da interessi attivi su titoli obbligazionari.

11.4 Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

Sintesi risultati/Segmenti operativi	31 12 2025		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari			
A.1 Importi registrati in conto economico	-	1.716	1.716
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	-	1.698	1.698
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-	18	18
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo			
1.Risultato finanziario netto totale degli investimenti	-	-	-
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-	-	-
Totale	**-**	**1.716**	**1.716**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario			
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	-	4.806	4.806
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	-	1.698	1.698
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-	18	18
Totale	**-**	**6.522**	**6.522**

Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Personale dipendente	(1.557.239)	(1.254.444)
a) salari e stipendi	(1.092.209)	(871.701)
b) oneri sociali	(278.272)	(235.226)
c) indennità di fine rapporto	(65.718)	(58.332)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.602)	(2.385)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(87)	(110)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(87)	(110)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(31.320)	(22.087)
- a contribuzione definita	(31.314)	(22.087)
- a benefici definiti	(6)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.448)	(3.961)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(80.583)	(60.642)
2. Altro personale in attività	6.866	9.225
3. Amministratori e sindaci	(4.729)	(2.366)
4. Personale collocato a riposo	(13)	(22)
Totale	**(1.555.115)**	**(1.247.607)**

Il complessivo aumento delle spese per il personale è dovuto, oltre al contributo del Gruppo Mediobanca, principalmente ai maggiori oneri connessi agli ultimi aumenti previsti dal rinnovo del CCNL di settore ed ai maggiori accantonamenti effettuati in relazione alla componente variabile della retribuzione.

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali include l'accantonamento nonché la variazione di *fair value* relativamente alle *phantom shares* spettanti al personale più rilevante quale parte variabile del sistema incentivante.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" pari a 80,6 mln di euro include l'effetto dell'attualizzazione degli oneri connessi alle uscite attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà.

La riga 2 "Altro personale in attività" include alla data del 31 dicembre 2025 circa 9,4 mln di euro (9,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2025	31 12 2024
Personale dipendente:	**21.209**	**15.869**
a) dirigenti	755	159
b) quadri direttivi	8.644	6.015
c) restante personale dipendente	11.810	9.695
Altro personale	**390**	**6**
Totale	**21.599**	**15.875**

L'organico medio 2025 risulta aumentato rispetto al 2024 principalmente per effetto dell'ingresso in perimetro di consolidamento delle società del Gruppo Mediobanca (5.804 unità).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 204		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(87)	3	(2.464)	(110)	-	(2.355)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	-	(424)	(138)	-	-	(29)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	415	-	-	-	(1)
Totale	**(87)**	**(6)**	**(2.602)**	**(110)**	**-**	**(2.385)**

* Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.
** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2025	31 12 2024
Imposte di bollo	(243.647)	(178.349)
Imposte indirette e tasse	(35.541)	(27.265)
Imposta Municipale Unica	(19.160)	(19.969)
Affitti immobili banca	(3.420)	(958)
Appalti per pulizie locali	(16.010)	(15.114)
Assicurazioni	(15.979)	(15.826)
Canoni e noleggi vari	(123.015)	(113.701)
Compensi a professionisti esterni	(114.092)	(60.724)
Elaborazioni presso terzi	(54.057)	(29.803)
Locazione macchine	(31.854)	(32.272)
Luce riscaldamento acqua	(32.167)	(35.914)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(30.300)	(30.112)
Postali	(15.745)	(16.160)
Pubblicità	(12.482)	(2.982)
Quote associative	(4.764)	(2.694)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(2.932)	(2.826)
Servizi di sicurezza	(6.830)	(6.118)
Software	(51.710)	(46.857)
Spese per corsi di formazione	(3.232)	(2.252)
Spese rappresentanza	(6.253)	(862)
Stampati e cancelleria	(3.188)	(3.550)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(7.844)	(5.679)
Trasporti	(23.799)	(19.627)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.338)	(5.498)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo	(10.029)	(77.528)
Canone per DTA	(57.435)	(61.252)
Altre	(39.656)	(11.728)
Totale	**(970.479)**	**(825.620)**

La riga “Canoni e noleggi vari” include 72,2 mln di euro (77,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle *policy* contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per il Gruppo di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2025 è pari a 206,6 mln di euro (232,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term* e *low value* per 3,3 mln di euro (3,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La riga “Contributi Fondi di risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia assicurativo”, pari a 10,0 mln di euro (77,5 mln di euro al 31 dicembre 2024), accoglie i contributi versati al DGS pari a 7,6 mln di euro (75,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) e la stima, pari a 2,3 mln di euro, del contributo che il Gruppo si attende di versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita - istituito nel 2024 tramite la Legge n.213 del 30 dicembre 2023 - a cui aderiscono le imprese di assicurazione italiane e le succursali di imprese di assicurazione extracomunitari.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1) Garanzie finanziarie rilasciate	4.308	166	8.714	13.188	12.083
Accantonamenti dell’esercizio	(2.659)	(3.523)	(25.186)	(31.368)	(43.971)
Riprese di valore	6.967	3.689	33.900	44.556	56.054
2) Impegni a erogare fondi	825	(12.079)	(45)	(11.299)	(8.207)
Accantonamenti dell’esercizio	(6.258)	(17.698)	(84)	(24.040)	(18.067)
Riprese di valore	7.083	5.619	39	12.741	9.860
Totale	**5.133**	**(11.913)**	**8.669**	**1.889**	**3.876**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l’esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Accantonamenti dell’esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell’esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(101.029)	71.818	(29.211)	(127.681)	71.013	(56.668)
- onere	(90.677)	71.475	(19.202)	(112.009)	70.296	(41.713)
- effetto attualizzazione	(10.352)	343	(10.009)	(15.672)	717	(14.955)
Oneri del personale	(4.346)	2.611	(1.735)	(2.794)	2.186	(608)
Altri rischi e oneri	(12.942)	24.580	11.638	(26.577)	16.216	(10.361)
Totale	**(118.317)**	**99.009**	**(19.308)**	**(157.052)**	**89.415**	**(67.637)**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2025	Risultato netto 31 12 2024
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(110.346)	(1.632)	-	(111.978)	(101.502)
- di proprietà	*(56.893)*	*(96)*	-	*(56.989)*	*(58.109)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(53.453)*	*(1.536)*	-	*(54.989)*	*(43.393)*
2 Detenute per scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(110.346)**	**(1.632)**	**-**	**(111.978)**	**(101.502)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2025	Risultato netto 31 12 2024
A. Attività immateriali					
di cui software	*(68.312)*	*(2.685)*	-	*(70.997)*	*(67.728)*
A.1 Di proprietà	(72.154)	(2.685)	-	(74.839)	(67.847)
- Generate internamente dall'azienda	(11.936)	(659)	-	(12.595)	(14.327)
- Altre	(60.218)	(2.026)	-	(62.244)	(53.520)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(72.154)**	**(2.685)**	**-**	**(74.839)**	**(67.847)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Oneri per rapine	(870)	(1.007)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre Attività	(3.443)	(4.299)
Canoni leasing operativo	(364)	-
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(7.285)	(5.730)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(24.910)	(25.214)
Altri oneri	(27.424)	(23.874)
Totale	**(64.296)**	**(60.124)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Fitti attivi da immobili	8.651	7.090
Recuperi di imposte	252.667	189.640
Recuperi premi di assicurazione	1.682	1.327
Altri addebiti a carico di terzi	893	-
Canoni potenziali locazione fin. rilevati come ricavi di esercizio (locatore)	2.144	-
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	6.768	6.627
Operatività in commodities (certificate EUAS)	163.768	-
Recuperi di altre spese	59.222	35.158
Altri proventi	57.507	51.538
Totale	**553.302**	**291.380**

Il Gruppo non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f)).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A.Proventi	**-**	**-**
1.Rivalutazioni	-	-
2.Utili da cessione	-	-
3.Riprese di valore	-	-
4.Altre variazioni positive	-	-
B.Oneri	**(110)**	**-**
1.Svalutazioni	(110)	-
2.Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3.Perdite da cessione	-	-
4.Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	**(110)**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A.Proventi	**231.155**	**75.217**
1.Rivalutazioni	231.155	75.217
2.Utili da cessione	-	-
3.Riprese di valore	-	-
4.Altre variazioni positive	-	-
B.Oneri	**(3.155)**	**(988)**
1.Svalutazioni	(3.155)	(988)
2.Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3.Perdite da cessione	-	-
4.Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	**228.000**	**74.229**
Totale	**227.890**	**74.229**

Gli importi rilevati in corrispondenza del 31 dicembre 2025 nella riga 2) A.1 “Rivalutazione” e 2) B.1 “Svalutazioni”, pari rispettivamente a 231,5 mln di euro e 3,1 mln di euro, sono da ricondurre prevalentemente ai risultati positivi e negativi delle partecipazioni collegate del Gruppo valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare, le rivalutazioni sono riferibili per 144,3 mln di euro ad Assicurazioni Generali e per 86,8 mln di euro ad AXA MPS Vita, AXA MPS Danni e AXA MPS Financial Ltd. Le svalutazioni sono invece da ricondurre principalmente a CLI Holding per 2,3 mln di euro e ad Istituto europeo di oncologia per 0,8 mln di euro.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2024
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	**12.432**	**36.157**	**-**	**-**	**(23.725)**	**(27.355)**
A.1 Ad uso funzionale	6.041	8.657	-	-	(2.616)	(8.223)
- di proprietà	*6.041*	*8.657*	-	-	*(2.616)*	*(8.223)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute per scopo di investimento	6.075	26.560	-	-	(20.485)	(18.385)
- di proprietà	*6.075*	*26.560*	-	-	*(20.485)*	*(18.385)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	316	940	-	-	(624)	(747)
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
Totale	**12.432**	**36.157**	**-**	**-**	**(23.725)**	**(27.355)**

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2025 ha riguardato l'avviamento provvisorio derivante dall'acquisizione di Mediobanca, allocato alla CGU Mediobanca, e l'avviamento allocato alla CGU Widiba; in entrambi i casi, il test non ha determinato alcuna rettifica di valore, poiché ha portato a confermare la recuperabilità del valore di bilancio.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* relativo alla CGU Widiba e alla CGU Mediobanca, si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B - sezione 10 "Attività immateriali" della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Immobili	5.221	2.666
- Utili da cessione	5.221	8.813
- Perdite da cessione	-	(6.147)
B. Altre attività	(119)	2
- Utili da cessione	53	4
- Perdite da cessione	(172)	(2)
Risultato netto	**5.102**	**2.668**

L'utile netto rilevato nella voce "A. Immobili" per 5,2 mln di euro si riferisce quasi integralmente al perfezionamento di operazioni di vendita di immobili avvenute nel corso dell'esercizio.

Si precisa che Gruppo non ha rilevato utili derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione. (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Imposte correnti (-)	(334.294)	(98.164)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	576	(1.065)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.281.413	603.672
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	175.846	3.657
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**1.123.541**	**508.100**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2025	%	31 12 2024	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.588.013**		**1.464.544**	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	**771**		**(20.053)**	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**1.588.784**		**1.444.491**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**(436.915)**	**27,5%**	**(397.235)**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(5.227)**	**0,3%**	**(1.401)**	**0,1%**
Interessi passivi indeducibili	(1)	0,0%	-	0,0%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	0,0%	-	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(5.268)	0,3%	(1.401)	0,1%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**1.549**	**-0,1%**	**45**	**0,0%**
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	380	0,0%	(11)	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	38	0,0%	-	0,0%
Deduzione IRAP	1.131	-0,1%	56	0,0%
Deduzione ACE	-	0,0%	-	0,0%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	**36.538**	**-2,3%**	**22.201**	**-1,5%**
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	**1.590.215**	**-100,1%**	**986.401**	**-68,3%**
Effetto valutazione DTA altre	**-**	**0,0%**	**1.085**	**-0,1%**
Effetto valutazione DTA ACE	**-**	**0,0%**	**-**	**0,0%**
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	**-**	**0,0%**	**(11.699)**	**0,8%**
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	**5.633**	**-0,4%**	**(966)**	**0,1%**
Provento (onere) IRES effettivo	**1.191.793**	**-75,0%**	**598.432**	**-41,4%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**(73.878)**	**4,65%**	**(67.169)**	**4,65%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**(3.340)**	**0,2%**	**(7.989)**	**0,6%**
Interessi passivi indeducibili	(7)	0,0%	-	0,0%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(222)	0,0%	(327)	0,0%
Costo del personale non deducibile	(2.120)	0,1%	(254)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	111	0,0%	(1.040)	0,1%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.512)	0,3%	(3.860)	0,3%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(746)	0,0%	(788)	0,1%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(764)	0,0%	(2.741)	0,2%
Altre componenti di c/e non rilevanti	4.920	-0,3%	1.022	-0,1%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	**(21.153)**	**1,3%**	**(13.078)**	**0,9%**
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	**-**	**0,0%**	**(1.978)**	**0,1%**
Rimborsi imposte esercizi precedenti	**-**	**0,0%**	**-**	**0,0%**
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	**29.124**	**-1,8%**	**(2.085)**	**0,1%**
Provento (onere) IRAP effettivo	**(69.247)**	**4,4%**	**(92.299)**	**6,4%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo*	**1.122.547**	**-70,7%**	**506.132**	**-35,0%**

* Include l'eventuale componente "imposte" della voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (art. 1, commi 65-66).

La riconciliazione evidenzia come l'onere teorico della tassazione nominale sull'utile al lordo delle imposte sia stato più che compensato nell'esercizio dai proventi derivanti dalla valutazione delle DTA; nella tabella, le righe denominate "Effetto valutazione DTA" esprimono l'ammontare delle imposte anticipate, maturate ma non iscrivibili nel bilancio dell'esercizio precedente per incapienza dei redditi imponibili futuri stimati, che sono state integralmente rivalutate nel bilancio corrente, principalmente per effetto dell'incremento delle prospettive reddituali future determinatosi con l'acquisizione del Gruppo Mediobanca. Per maggior informazioni si rinvia al par. 11.8 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa).

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Proventi	35.954	50.020
2. Oneri	(29.182)	(31.395)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(6.001)	(39.856)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	1.178
5. Imposte e tasse	(995)	(1.968)
Utile (Perdita)	**(224)**	**(22.021)**

La tabella rappresenta gli effetti economici e il risultato delle valutazioni inerenti la controllata MP Banque S.A., classificata, a partire dal 30 giugno 2024, quale attività operativa cessata ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 5. Nella riga 3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate si riferisce, per -6,7 mln di euro, alla valutazione della partecipata ai sensi del citato, e per 0,7 mln di euro a una ripresa di valore netta riferita al rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le imposte sul reddito relative alle attività operative cessate ammontano al 31 dicembre 2025 a circa 1,0 mln di euro (2,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	(4.215)	-
Altre Partecipazioni	(162)	(160)
Totale	**(4.377)**	**(160)**

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2025		31 12 2024	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	**1.766.926.787**		**1.259.689.706**	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	2.715.931		1.972.804	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	(224)		(22.021)	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	2.715.707		1.950.783	
EPS (euro):	**Base**	**Diluito**	**Base**	**Diluito**
Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	1,537	1,537	1,566	1,566
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-	-	(0,017)	(0,017)
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	**1,537**	**1,537**	**1,549**	**1,549**

Si segnala che, al 31 dicembre 2025, l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.711.330**	**1.950.623**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(26.305)**	**(1.028)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	496	(13)
	a) Variazione di fair value	1.031	2.960
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(535)	(2.973)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(9.741)	(5.130)
	a) Variazione di fair value	(9.741)	(5.130)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50.	Attività materiali	(1.716)	(15.821)
70.	Piani a benefici definiti	2.031	(261)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5.971)	8.755
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.434)	6.601
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.970)	4.841
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	27.341	33.519
130.	Differenze di cambio:	(3.805)	2.101
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(3.805)	2.101
140.	Copertura dei flussi finanziari:	(8.778)	16.910
	a) variazioni di fair value	(10.661)	16.910
	b) rigiro a conto economico	(490)	-
	c) altre variazioni	2.373	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	34.425	45.080
	a) variazioni di valore	28.963	41.857
	b) rigiro a conto economico	5.462	3.223
	- rettifiche per rischio di credito	1.631	-
	- utili/perdite da realizzo	3.831	3.223
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	11.068	(13.691)
	a) variazioni di fair value	3.155	(13.691)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	7.913	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.569)	(16.881)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.036**	**32.491**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**2.712.366**	**1.983.114**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.703)	(188)
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**2.714.069**	**1.983.302**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: *https://www.gruppomps.it/investor-relations*.

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Si evidenzia che, con riferimento alle società appartenenti a Mediobanca ed alle sue controllate, sono stati mantenuti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, gli assetti organizzativi ed i processi di governo dei rischi in essere nel corso dell'anno; in particolar modo la Funzione *Risk Management* di Mediobanca è responsabile della definizione delle appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi e del loro monitoraggio, nonché della verifica del rispetto dei limiti stabiliti, nel quadro del *Risk Appetite Framework*, per le diverse linee di business ovvero Legal Entities.

Si precisa che al fine di assicurare un trattamento omogeneo della clientela, garantire la continuità dell'operatività corrente e un coerente presidio dei rischi del Gruppo, è in corso di elaborazione un nuovo RAS per il nuovo Gruppo MPS che sarà formalizzato nei primi mesi del 2026.

Ciò premesso, i dati quantitativi della presente Parte E di Nota Integrativa consolidata, salvo ove diversamente specificato, si riferiscono al Gruppo MPS al 31 dicembre 2025.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e asset problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Chief Risk Officer e la Direzione Chief Compliance Executive i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Funzione *Risk Management*, a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi e di convalida interna. Al Responsabile della Funzione Risk Management riporta, inoltre, il responsabile della Funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella policy di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Funzione *Risk Management* ha pertanto il compito di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo;
- assolvere alla funzione di convalida interna dei modelli di *risk management*.

La Direzione *Chief Compliance Executive* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto Banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e di comunicazione interna ed esterna al Gruppo. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;
- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione *Risk Management*

L'autonomia e l'indipendenza della funzione *Risk Management* sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il Responsabile della funzione (*Chief Risk Officer-CRO*) ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

La nomina/revoca del Responsabile della funzione della Capogruppo avviene su nomina da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del CRO è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale/liquidità sono due processi collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il Risk Appetite Framework (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale/liquidità avviene periodicamente nell'ambito dei processi strategici ICAAP e d ILAAP e principalmente tramite:

1. *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequaacy Statement e Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;
2. *ICAAP/ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico reporting della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2025 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo *www.mps.it/investors* ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario; rischio *spread* creditizio del portafoglio bancario; rischio emittente del portafoglio bancario; rischio di controparte; rischio immobiliare;rischio emittente; rischio di concentrazione; rischio del portafoglio partecipazioni;rischio di *business*/strategico; rischio modello; rischio di liquidità e rischio reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

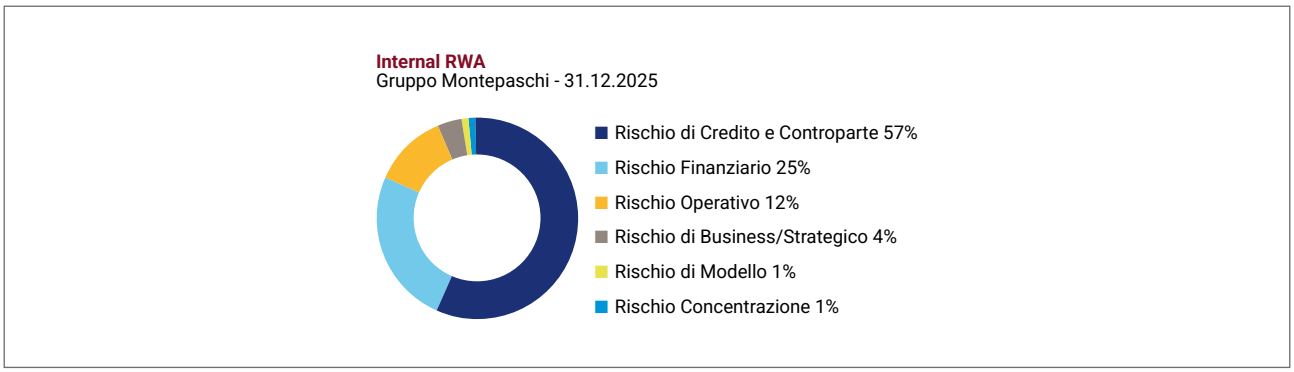
Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne rendiconta periodicamente gli esiti al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato *Pillar 1 plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il rischio di credito e controparte (che già includono i requisiti relativi a rischio emittente sul portafoglio bancario, rischio partecipazione e rischio immobiliare) e per il rischio operativo, vengano aggiunti (evitando *double counting*) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai rischi di mercato sia del portafoglio di negoziazione, sia del portafoglio bancario nonché il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (rischio finanziario), il rischio spread creditizio e il rischio emittente del portafoglio bancario, il rischio concentrazione, e il rischio di *business*/strategico ed il rischio modello.

Il Capitale Interno complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *building block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il rischio di liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e banche centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2025

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	408.547	1.286.729	143.722	684.249	165.267.534	167.790.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.209	-	-	6.575.822	6.577.031
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.806	1.690	12	-	151.525	156.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	40.815	76.487	1.104	1.609	169.541	289.556
Totale 31 12 2025	**452.168**	**1.366.115**	**144.838**	**685.858**	**173.670.830**	**176.319.809**
Totale 31 12 2024	**445.296**	**1.379.869**	**73.065**	**374.484**	**90.862.217**	**93.134.931**

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a 1.843,7 mln di euro (1.750,1 mln di euro al 31 dicembre 2024), di cui 771,3 mln di euro deteriorate (736,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) e 1.072,3 mln di euro non deteriorate (1.013,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela". Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.599.059	1.760.061	1.838.998	337.304	167.073.191	1.121.408	165.951.783	167.790.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.896	2.687	1.209	-	6.578.173	2.351	6.575.822	6.577.031
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.269	2.761	4.508	2	X	X	151.525	156.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	289.577	171.170	118.407	706	171.705	555	171.150	289.557
Totale 31 12 2025	**3.899.801**	**1.936.679**	**1.963.122**	**338.012**	**173.823.069**	**1.124.314**	**174.356.688**	**176.319.810**
Totale 31 12 2024	**3.678.565**	**1.780.336**	**1.898.229**	**16.102**	**91.521.252**	**474.949**	**91.236.702**	**93.134.931**

**Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha in essere n. 83 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato preventivo (n. 44 nel 2024) per un'esposizione netta di circa 80,3 mln di euro (17,4 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene attività finanziarie *impaired* acquisite (PCI) per un valore nominale[156] di 774,4 mln di euro, di cui 755,6 mln di euro riferiti al valore nominale del portafoglio di crediti deteriorati del Gruppo Mediobanca rilevati alla data di acquisizione tra le attività finanziarie impaired acqisite (PCI) ai sensi del principio contabile IFRS 9 e classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ad un fair value di 305,6 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.277	4.403	17.997.035
2. Derivati di copertura	-	-	882.187
Totale 31 12 2025	**71.277**	**4.403**	**18.879.222**
Totale 31 12 2024	**57.561**	**546**	**6.034.357**

156 Per valore nominale si intende il valore lordo del credito.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 205 sono incluse nell'area di consolidamento, come indicato nella "Parte A – sezione 3" della presente Nota Integrativa consolidate oltre le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99, la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. e SPV Project 2224 S.r.l. (nell'ambito Factoring).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo MPS.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Portafogli contabili del passivo				
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale attività (A)	Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo	-	-	501.718	501.718	-	-	501.718	501.718	-
2. OICR	937.514	615.806	353.000	1.906.320	707.980	707.980	1.198.340	1.208.065	9.725
Totale	**937.514**	**695.501**	**854.718**	**2.487.733**	**707.980**	**707.980**	**1.779.753**	**1.789.479**	**9.725**

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 42,8 mln di euro (27,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi alle interessenze detenute dal Gruppo in quote di Fondi Obbligazionari ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete della Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 894,6 mln di euro (690,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo prevalentemente verso Anima Funds per 183,1 mln di euro – fondo di diritto irlandese gestito da Anima *Asset Management* – e verso i fondi mobiliari Anima Patrimonio – fondi di diritto italiano gestiti da Anima SGR – e i fondi interni di AXA MPS Financial Limited- gestiti da AXA *Investment Managers* - rispettivamente per 157,4 mln di euro e per 553,0 mln di euro. I fondi interni di MPS AXA Financial Limited sono i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *unit linked* collocate presso la clientela del Gruppo con la denominazione di "AXA MPS Valore Dividendo" e "AXA MPS Rendimento Plus".

La colonna "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprende:

- 33,1 mln di euro (32,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di *private equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese *target*, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;

- 5,6 mln di euro (4,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi al fondo chiuso di diritto italiano di *direct lending* Anima Alternative A, riservato a investitori professionali che investe prevalentemente in strumenti di debito e per una quota minoritaria in partecipazioni azionarie di minoranza;
- 94,2 mln di euro (124,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi alle quote - detenute nei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II, Back2Bonis, Efesto, Clessidra). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria;
- 9,0 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi alle quote detenute in un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi ad uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia;
- 86,8 mln di euro (88,1 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativo alle interessenze detenute nel Fondo Immobiliare Democrito - Fondo immobiliare riservato finalizzato ad operazioni di investimento collettivo di capitali in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari - e nel Fondo Etrusco - Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, il cui portafoglio si basa su operazioni di *sale and lease back* di immobili commerciali;
- 44,3 mln di euro relativo alle interessenze detenute dalla controllata Mediobanca S.p.a nel fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited.
- 0,02 mln di euro (0,02 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferiti a interessenze in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

Nel medesimo aggregato sono inoltre inclusi investimenti in quote di O.I.C.R derivanti dall'attività di sponsor svolta prevalentemente dalle controllate Mediobanca Premier, CMB Monaco, Polus Capital Management e RAM Active Investments nonché le quote detenute da parte controllata Mediobanca S.p.A. per l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società controllate. In particolare, sono comprese quote di O.I.C.R per:

- 183,6 mln di euro sottoscritti dalla controllata Mediobanca S.p.a, riferiti ad investimenti nei fondi gestiti dalla controllata RAM Active Investments SA: nello specifico RAM Global Sustainable Income Equities (19,5 mln di euro), RAM Stable Climate Global Equities (36,2 mln di euro), RAM Global Multi-Asset (43,4 mln di euro), Palladium FCP - RAM Mediobanca Strata UCITS Credit (84,5 mln di euro); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente.
- 153,2 mln di euro riferito ad investimenti nei fondi in cui la controllata Polus Capital Management agisce da *sponsor*, nello specifico Mediobanca ha investiti 35,6 mln di euro nei veicoli di CLO europei denominati CLI Holdings I (3,3 mln di euro), CLI Holdings II[157] (28,8 mln di euro) e PLI III (3,5 mln di euro) cui si aggiungono investimenti sulla società americana (CLO US) pari a 41,1 mln di euro. Mediobanca International Luxembourg ha investito nel fondo di credito Polus European Loan Fund[158] per un ammontare pari a 68,4 mln di euro (di cui 11,7 nel comparto in EUR e 56,7 nel comparto in USD[159]); si segnalano infine investimenti diretti della società Polus per 8,1 mln di euro.
- 44,1 mln di euro riferito ad investimenti nei fondi gestiti dalle controllate Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company di cui 13,9 mln di euro sottoscritti da Mediobanca Spa e 30,3 mln di euro sottoscritti da Mediobanca Premier nei tre fondi Mediobanca Global Multi-Asset 30 (10,2 mln di euro), Mediobanca R-Co Valor (10,1 mln di euro) e Mediobanca Step In Equity 100 (10 mln di euro).

La colonna "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende finanziamenti concessi a fondi di gestione del risparmio e SICAV per 377,6 mln di euro; la colonna include altresì in corrispondenza della riga Società Veicolo, finanziamenti per 501,8 mln di euro in favore di SPE Asset Backed - entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di asset fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi -senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor.

La colonna "Passività finanziarie di negoziazione" pari a 707,9 mln di euro (435,1 mln di euro al 31 dicembre 2024) comprende il fair value negativo di derivati finanziari e creditizi verso Anima Funds per 71,0 mln di euro e verso i fondi mobiliari Anima Patrimonio e i fondi interni di MPS AXA Financial Limited rispettivamente per 11,6 mln di euro e 623,3 mln di euro.

157 Cli Holdings II è una società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28, il valore di 28,8 mln di euro fa riferimento al valore delle quote acquisite.

158 Con riguardo alla struttura di PSSF, gli investimenti vengono effettuati attraverso tre fondi Feeder (*sociétés en commandite spéciale*) denominati in differenti valute (USD, EUR, GBP) e confluiscono nel fondo Master (anch'esso *société en commandite spéciale*) denominato in euro che implementa la strategia di investimento. Il General Partner del fondo è Polus Special Situations Fund (GP) S.A.R.L, che è responsabile del funzionamento del fondo, ma non effettua investimenti e non ha interesse economico nel medesimo. Polus Capital Management Limited è il Portfolio Manager di PSSF.

159 Per quanto riguarda i *distressed assets*, a settembre 2024, Polus ha siglato una partnership strategica con uno dei più importanti fondi di investimento sovrano, che si è impegnato a investire in molteplici strategie di *Special Situations*.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Ulteriore coinvolgimento da parte del Gruppo in entità strutturate è rappresentato dall'attività di collocamento presso la propria clientela di quote di fondi di investimento. Nel 2025 tale attività ha comportato ricavi netti per circa 494,2 mln di euro (420,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

La Capogruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione. Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad un rafforzamento dei processi di erogazione e monitoraggio dei crediti sia con riferimento al segmento privati che imprese.

In particolare si rileva che per ciò che concerne il segmento retail, nel corso dell'anno è stato implementato all'interno del framework di *Early Warning System* un nuovo parametro di *default detection* al fine di intercettare tempestivamente le controparti con finanziamenti a tasso variabile interessate da un incremento del DSTI (Debt Service to Income) oltre la soglia del 70% in modo tale da avviare tempestivamente le azioni di mitigazione del rischio; lato *origination*, nella secondo semestre dell'anno, è stato completato il riassetto organizzativo a supporto del processo di erogazione mutui, anche in ottica di efficienza, prevedendo di accentrare in una struttura creditizia di capogruppo le decisioni sulle pratiche di mutuo aventi indici di sostenibilità finanziaria oltre determinati trigger di rischio (cd. *second opinion*); inoltre, per ciò che concerne il processo di classificazione del credito, si è proceduto ad una maggiore standardizzazione nell'applicazione delle regole di identificazione del *default* prevedendo, in presenza di contestuale accensione di determinati triggers, una gestione massiva dei passaggi di stato sia in ottica di peggioramento che di rientro in *bonis*.

Sul fronte della clientela impresa sono stati ulteriormente rafforzati i presidi di gestione proattiva della clientela al fine di mitigare tempestivamente il rischio creditizio, sia in presenza di rischi settoriali che macro economici; in tale ottica è stato istituito un Osservatorio Rischi Emergenti nell'ambito del quale rilevare indicatori di rischio afferenti specifici comparti di business ed indirizzare la pianificazione delle attività di gestione per il presidio della qualità del credito; per ciò che concerne il *business development* si è consolidato il processo di Fast Lending sul comparto Small Business e Piccoli Operatori Economici, basato sul pre-scoring per l'individuazione dei clienti target e seguente assegnazione di specifici plafond a supporto dell'offerta creditizia.

Con riferimento all'integrazione del Gruppo Mediobanca, nel corso del quarto trimestre, è stata emanata una specifica normativa in materia creditizia avente per oggetto la gestione del rischio di credito da attuare nel periodo transitorio. Tali disposizioni operative, finalizzate a garantire il mantenimento del profilo di rischio del portafoglio e dei livelli di concentrazione per singolo cliente e settore, prevedono principalmente:

- condivisione metriche del Risk Appetite Framework (RAF) e relativi controlli sui limiti di rischio;
- regole comuni per la gestione della clientela condivisa;
- rilascio di parere preventivo da parte dei competenti Organi Deliberanti della Capogruppo in merito a proposte di concessione del credito oltre soglie stabilite differenziate per controparti Investment Grade e Sub Investment Grade o per i clienti classificati in Watch List dalla Capogruppo;
- condivisione ex ante delle informazioni in caso di revisione del credito;
- condivisione ex post sulle delibere creditizie e di rating review sotto investment grade;
- analisi mensile dei disallineamenti di stato regolamentare tra esposizioni condivise.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* di Capogruppo mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

La suddetta direzione è sub-articolata, tra le altre, in tre funzioni specializzate nella gestione del credito *performing* e *non performing*. La funzione *Performing*, suddivisa in *Retail Lending* e *Corporate Lending*, esercita le autonomie deliberative in coerenza con gli obiettivi di politiche creditizie e predispone i piani operativi creditizi finalizzati a preservare la qualità delle esposizioni e a risolvere prontamente le anomalie nel rapporto con i clienti debitori.

All'interno della filiera Retail Lending opera un struttura denominata "Gestione Credito e Proattiva Retail" che esercita sia la responsabilità in materia di erogazione del credito che di presidio della qualità del portafoglio creditizio ai fini di prevenzione dei fenomeni di deterioramento; nella filiera *Corporate Lending* le attività di erogazione e di prevenzione delle anomalie sono attribuite a due funzioni distinte, denominate rispettivamente "Credito Imprese" e "Gestione Proattiva Imprese". Inoltre, all'interno della filiera *Retail Lending* operano le funzioni specializzate nel credito al consumo e nella gestione industriale delle posizioni di piccolo ammontare; infine, sono state costituite, sia nella filiera *Retail* che nel *Corporate*, due strutture di indirizzo e monitoraggio responsabili della definizione e della declinazione delle iniziative di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* operano, specularmente alle Direzioni commerciali *Retail* e *Corporate*, le Direzioni territoriali credito *Retail* e *Corporate* che attuano gli indirizzi ricevuti dalle rispettive funzioni di Direzione Generale, esercitando i poteri delegati in materia di credito coerentemente con le strategie creditizie definite dalla Capogruppo.

La funzione *Non Performing*, responsabile della gestione dei crediti deteriorati, si articola in cinque strutture; tra queste, l'Inadempienza Probabile, le Ristrutturazioni e la *Workout* esercitano i poteri deliberativi assegnati per gestire le esposizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza, sia in via ordinaria, tramite il ricorso a strategie di *collections*, *write off*, saldi e stralci, cura, sia in via straordinaria, supportando nell'impostazione e nell'*execution* di operazioni di cessioni in blocco; le altre due funzioni sono l'Indirizzo e Monitoraggio NPE responsabile di indirizzare operativamente e strategicamente le funzioni deliberanti in coerenza con gli obiettivi di politica creditizia di Capogruppo, e il *Post Sale Portfolio Management* incaricato di gestire i rapporti con i cessionari, con particolare riferimento all'analisi dei claims che pervengono dopo le operazioni di *asset disposal*.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di altre due funzioni a suo diretto riporto:

- Il *Credit Portfolio Governance* che, articolandosi in quattro strutture, è responsabile del monitoraggio del valore delle garanzie reali e della gestione delle pratiche documentali, del governo del ciclo passivo, della definizione delle strategie e degli standard creditizi, e, tramite la funzione Innovazione del Credito, dell'implementazione dei sistemi decisionali di erogazione e monitoraggio del credito mediante la realizzazione di *score*, segmentazioni ed algoritmi;
- il *Credit Control*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *perfomance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di svolgere i controlli creditizi a valenza contabile 262 e in ottemperanza alle disposizioni in materia di definizione di *default*.

A seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, alla data del presente Bilancio permane, per le società rientranti nel perimentro di Mediobanca con le sue controllate, il pre esistente assetto organizzativo; pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni singola funzione aziendale, la Funzione Risk Management è responsabile della definizione delle appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi e del loro monitoraggio, nonché della verifica del rispetto dei limiti stabiliti, nel quadro del Risk Appetite Framework, per le diverse linee di business ovvero *Legal Entities*.

La funzione *Group Risk Management* del Gruppo Mediobanca è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) Risk Integration, responsabile del presidio dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Mediobanca e delle controllate, coordinando i processi trasversali ICAAP e ILAAP, implementandone anche un sistema di gestione nel continuo nell'ambito del *risk management framework* ed in particolare nel RAF; l'unità presidia inoltre i rischi IRRBB e CSRBB e si occupa del *Resolution Plan*; ii) *Credit Risk Management*, responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito, assicura lo sviluppo e la supervisione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, definisce i *framework* ed i processi di gestione (concessione, monitoraggio, classificazione e valutazione) e monitora l'andamento del portafoglio crediti; iii) *Credit Analysis*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iv) *Market Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e validazione delle metodologie di *fair value*; v) *Non-financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *cyber security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; vi) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo; vii) *Risk Coordination*, supporta il *Chief Risk Officer* e la funzione *Risk* nelle relazioni con la Direzione e gli organi aziendali, nonché con i presidi di *risk management* delle società controllate; pianifica e monitora progetti e tematiche di *risk management* che coinvolgono diverse unità specialistiche e definisce il *framework* per gestire gli impatti ESG sui vari verticali di rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca Monte dei Paschi di Siena, in qualità di Capogruppo, ha definito gli *standard* di comportamento che devono essere seguiti al fine dell'assunzione e gestione equilibrata del rischio di credito; a tale scopo quantifica e monitora la qualità del credito affinché questa sia sempre coerente con gli obiettivi assunti.

Le principali metriche utilizzate per perseguire questi indirizzi sono: la *Probabilty of Default* (PD) che esprime la probabilità che il cliente vada a *default* nell'arco di un determinato periodo di tempo tipicamente un anno,la *Loss given default* (LGD) che esprime la perdita prevista in caso di insolvenza tenendo conto dell'effetto delle garanzie che mitigano l'assunzione di rischio connesso all'affidamento, la dimensione dell'esposizione in caso di *default* (EAD) e la durata dell'esposizione (*maturity*).

Dal 2008 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato la Capogruppo all'uso dei sistemi interni di *rating* avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. In particolare, la Capogruppo è attualmente autorizzata ad utilizzare, i modelli IRB per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio anche per Banca Widiba.

A seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, a gennaio 2026 è stato trasmesso all'Organo di Vigilanza il piano strategico per il ripristino della compliance regolamentare dei sistemi IRB sul nuovo Gruppo (*Return to Compliance* – RTC). In attesa che si concludano le attività di convalida del piano previste dall'Autorità, il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo temporaneo dei modelli interni di Mediobanca ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello consolidato. Con specifico riferimento al rischio di credito, sui modelli del credito verranno pertanto utilizzati i modelli PD ed LGD attualmente in uso nei rispettivi perimetri di applicazione di MPS e Mediobanca.

Tali modelli interni, oltre che per le finalità segnaletiche, sono utilizzati in diversi processi gestionali per finalità operative del Gruppo.

Tutti i processi creditizi della Capogruppo e di Banca Widiba utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

In particolare, per quanto attiene il processo creditizio relativo all'erogazione del credito questo si differenzia in base alla tipologia di cliente e di operazione richiesta e prevede la possibilità di eseguire il processo di attribuzione del rating per ogni controparte non consentendo l'esercizio di facoltà deliberative in assenza di un *rating* valido. Il *rating* di controparte del Gruppo è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela che genera rischi di credito. Il rating ufficiale così determinato ha validità ordinaria fino al dodicesimo mese successivo ed entro la fine di tale mese deve essere revisionato. Risulta sottoposto a un processo di monitoraggio che può anticiparne la revisione in corso di validità qualora vengano intercettate variazioni significative di PD statistiche, che superano determinati *cut-off*.

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del rating interno, le agenzie interne di rating dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di rating. Il ruolo delle agenzie consente una maggiore interazione con la rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

La qualità del credito rientra inoltre in un processo di monitoraggio mensile finalizzato a garantire il rispetto delle soglie stabilite sia nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) sia nelle Politiche Creditizie al fine di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA.

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. "*Risk Appetite Statement*" (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *key risk indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *legal entity* e *businessunit* tra i quali rientrano indicatori finalizzati al monitoraggio dei livelli di concentrazione attesa sulle *large exposures* e sulle *related parties* e che permettono inoltre di monitorare il livello massimo di esposizione e quindi di RWA sulle singole controparti.

A seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, al fine di assicurare un trattamento omogeneo della clientela, garantire la continuità dell'operatività corrente e un coerente presidio dei rischi del Gruppo, è in corso di definizione uno specifico framework RAS sulla base del nuovo Gruppo MPS che sarà formalizzato nei primi mesi del 2026.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di *escalation* e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni *performing* e sulle esposizioni *non performing* avviene mediante l'utilizzo di metodologie basate sul rispetto del principio contabile IFRS 9, descritte nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sempre in ambito rettifiche di valore il Cda della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, approva le modifiche suscettibili di produrre impatti "rilevanti"[160], afferenti: (i) la verifica del significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli creditizi ai vari stadi di rischio e (ii) la determinazione delle ipotesi e dei dati relativi ai modelli di determinazione della perdita attesa (ECL) su base collettiva e analitica.

Nell'ambito delle suddette modifiche sono ricompresi altresì i *management overlays* ai fini dell'inclusione di correttivi ad *hoc*, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti le incertezze connesse al contesto macroeconomico. A riguardo il Gruppo adotta un processo che coinvolge trimestralmente un gruppo di lavoro multifunzionale che, esaminate le variabili salienti dei più attuali scenari macroeconomici disponibili, definisce le metriche di eventuali overlay da attivare, che vengono successivamente sottoposte a controllo da parte della funzione Convalida. Le risultanze delle analisi svolte sono portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi che, previo parere della Funzione convalida, può approvarne gli esiti.

Inoltre, relativamente al Rischio di Credito in ambito contabile e gestionale, il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni di PD/LGD/EAD come funzione delle principali variabili macroeconomiche. Vengono dapprima individuati i *driver* che spiegano in modo significativo le variazioni dei singoli modelli ed in base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso da fattori macroeconomici determina la variazione dei parametri del portafoglio creditizio, innescando ad esempio la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (agenzie di *rating* e gestori). Come indicato nel paragrafo che precede, attualmente la Capogruppo è autorizzata all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (IRB - *Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio e ad applicare tali modelli anche al portafoglio di Banca Widiba S.p.A. Per quanto attiene il portafoglio del Gruppo Mediobanca, come evidenziato in precedenza, nelle more della valutazione del piano RTC presentato dal Gruppo all'Autorità di Vigilanza a gennaio 2026, restano validi i modelli interni attualmente in uso nei rispettivi perimetri di applicazione di MPS e Mediobanca.

Per l'esercizio 2025, per la Capogruppo e Banca Widiba, ai fini dei modelli PD, LGD ed EAD regolamentari è stato utilizzato il modello IRB definito "Model Change 2021".

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori della clientela. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate in default. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dalla funzione *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo; mentre la LGD è definita a livello di rapporto;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi

160 Si intendono per modifiche rilevanti le modifiche che, singolarmente o complessivamente, in un trimestre comportano variazioni delle perdite attese superiori ad una data soglia assoluta o relativa.

presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *PMI, Small Business e Retail*;

- in linea con il processo, il *rating* finale per le società *corporate* medio-grandi, controparti con fatturato superiore a 50 mln di euro e accordato superiore a 2 mln di euro, è determinato come i) integrazione di più componenti: *rating* statistico, ii) rating qualitativo, iii) facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza;
- per le controparti *PMI, small business* e *retail*, invece, il *rating* è di norma determinato sulla base della sola componente statistica (salvo richieste motivate di *override* cd. *rating* statistico modificato per correzione di anomalie tecniche o per il *corporate override* opzionale su richieste motivate);
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte; il Gruppo adotta singole *cluster scale* che consentono di attribuire a ciascun soggetto affidato o da affidare, non in *default*, un profilo di rischio che meglio si adatta alle caratteristiche del segmento in cui esso ricade. Tali diversi segmenti/modelli di rischio sono raccordati ad una *master scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni a fini gestionali, consentendo a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna *Standard&Poor's* per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato anche per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il nord, il centro ed il sud e isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *danger rate*.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Di seguito sono riportati gli aspetti salienti dei modelli IRB attualmente in produzione (*Model change 2021*) nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari.

Modelli di PD:

- La segmentazione dei modelli PD è definita al fine di determinare perimetri consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio. Per tale scopo sono state identificate specifiche soglie tramite approcci statistici su alcuni *risk driver* di analisi quali fatturato e/o tipologia di prodotto dei clienti sul perimetro di stima;
- il *model design* prevede determinate fasi (*Risk differentiation*-stima del modello di score, *Risk Quantification*-calibrazione e introduzione di *Margin of Conservatism* (MoC));
- la fase di *Risk Quantification* può essere condotta in due modi: a livello di segmento di calibrazione o a livello di singola classe sulla cluster scale di riferimento. La scelta della metodologia migliore fra le due dipende dalle caratteristiche del segmento di analisi;
- definizione di diverse *clusterscale* per singolo segmento di calibrazione per soddisfare tutti i requisiti richiesti dalla normativa;
- il tasso di *default* di lungo periodo su cui ancorare la calibrazione dei modelli di PD è definito in base al *Likely range of variability* (LRofV);
- stima di *Appropriate Adjustment e MoC* (fattore peggiorativo), per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto sulla PD.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza (congiuntamente LGD) ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al gennaio 2020 per i modelli LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2019 per il Modello LGD Sofferenza; per l'EAD il campione di stima include tutti i clienti in *default* fino al gennaio 2020;
- al fine di determinare tassi di LGD e valori di EAD consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;

- il processo di stima di LGD e EAD è stato integrato con specifici test statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
- stima di un correttivo *downturn* per includere nella LGD e nell'EAD un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive;
- revisione della stima dei *MoC*;
- nuove analisi di *performance* del modello (i.e. *backtesting*) mediante specifici test statistici che confrontano i valori di LGD e EAD stimati con quelli effettivamente osservati;
- introduzione per la LGD di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (i.e. clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e l'art. 500 CRR2 (i.e. clienti oggetto di cartolarizzazione);
- i flussi di cassa (recuperi e costi) della LGD sono attualizzati al tasso Euribor a 3 mesi + uno spread di conservatività al 5%;
- gestione dei *default* multipli (i.e. *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default*) per la LGD Pre-Sofferenza;
- stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (LGD *Expected Loss Best Estimate*);
- scorporo della quota interessi e calcolo della perdita sulla sola quota capitale (per la LGD-pre Sofferenza);
- per la sola LGD Sofferenza viene stimato un fattore temporale (*Maximun Recovery Period*-MRP) per identificare quei processi di recupero per i quali, nonostante siano ancora in corso, non ci si aspetta di ottenere ulteriori e significativi recuperi.

Si evidenzia che, a partire dal 1° gennaio 2025, l'aggiornamento del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III) ha limitato le classi di esposizioni per le quali è ammissibile il ricorso alla metodologia avanzata (AIRB) imponendo l'utilizzo del metodo Foundation *IRB*FIRB[161]) o del metodo standardizzato; tale misura persegue la riduzione della variabilità dei requisiti patrimoniali e il miglioramento della comparabilità tra intermediari. Per favorire la transizione è previsto un regime transitorio dal 9 luglio 2024 al 10 luglio 2027 – che garantisce un iter autorizzativo semplificato per il ritorno ai modelli meno complessi (FIRB o Standard).

In tale contesto la Capogruppo, in data 27 novembre ha ricevuto l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanzia, alla richiesta di passaggio dal metodo AIRB al metodo *FIRB* per le esposizioni verso grandi Imprese[162], relative ai segmenti regolamentari "Altre Imprese" e "PMI". Tali modifiche, come da comunicazione della BCE, incideranno sulla prima segnalazione ufficiale del requisito di capitale di marzo 2026.

Modelli AIRB Model Change 2024

In data 16 febbraio 2026 è pervenuta la *final decision* da parte delle BCE che autorizza la produzione per Banca MPS e Banca Widiba, a partire dall'esercizio 2026, dei nuovi modelli di PD ed LGD (*Model Change 2024* - MC24) oggetto di revisione nel corso del 2023 e del primo semestre 2024. I nuovi modelli, oltre che garantire l'aggiornamento delle stime utilizzate, consentono la risoluzione dei *finding* rilevati nelle precedenti attività ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Modelli di PD:

- ricalibrazione di tutti i modelli con l'aggiornamento della serie storica di calibrazione ossia inclusione degli anni dal 2020 al 2022;
- affinamento del *Likely range of variabilit* (LRoV);
- inserimento della componente di Rischio Fisico (*Climate and Enviroment - C&E*) nei modelli ove significativa. La significatività è stata determinata attraverso la valutazione dell'impatto che le componenti di rischio fisico possono avere nella determinazione del *rating* della controparte e conseguentemente nella definizione del modello di score e della PD finale. A tal fine sono state applicate, su un campione di controparti basato sui segmenti *retail* e *corporate* rientranti nel perimetro del *rating* statistico (aziende con fatturato inferiore ai 50 mln di euro), variabili di rischio fisico - determinate partendo da variabili di rischio fisico disponibili nelle basi dati ISPRA, ISTAT e Corpo Forestale dello Stato – nei modelli di *rating* attualmente in produzione;
- revisione della componente di questionario qualitativo per i segmenti *corporate*;
- revisione delle *cluster scale* di segmento; in continuità con il modello attualmente in produzione (MC21); sono state costruite delle singole *cluster scale* per segmento di *rating*, raccordate poi in una *master scale*, utilizzata quest'ultima solo ai fini gestionali;

161 Metodo di base dove la banca stima internamente solo la PD mentre LGD, EAD/CCF sono fissati dalla regolamentazione.
162 Fatturato consolidato superiore ai 500 mln di euro.

- aggiornamento dei diversi *framework*. In particolare, il *framework* dei MOC, con la revisione e quantificazione del MOC C (errore generale di stima) definito per classe di *rating*.

Modello LGD Pre-Sofferenza e Sofferenza ed EAD:

- il campione di stima include tutti i clienti in *default* non a sofferenza fino al gennaio 2023 per i modelli LGD Pre-Sofferenza, e tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2022 per il Modello LGD Sofferenza; per l'EAD il campione di stima include tutti i clienti in default fino al gennaio 2023;
- modifica della definizione del *Maximun Recovery Period* (MRP): affinamento del processo di identificazione del MRP con la verifica di ulteriori risk driver;
- affinamento del *framework* di stima dell'*Expected Loss Best Estimate*;

Modelli contabili

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 la Capogruppo si è dotata di specifici modelli contabili che sono stati sviluppati a partire dai modelli regolamentari sopraripportati tramite alcuni interventi di adeguamento, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT), opportunamente integrata delle informazioni *forward looking*, a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti specifiche della normativa regolamentare come meglio specificato nel seguito;
- l'utilizzo di PD multiperiodali e di tassi di LGD che si adeguano in base alle dinamiche temporali dei *driver* del modello (quali ad esempio *loan to value*) al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

Nel corso del 2025, sono stati ristimati i modelli di PD, LGD ed EAD ed il modello dei prodotti a vista utilizzati ai fini delle valutazioni contabili IFRS 9 per garantire la robustezza dei modelli e riflettere le *current conditions* del ciclo economico continuità con quanto fatto anche nella ristima del 2024.

La ristima dei modelli contabili di PD ed LGD utilizzati per le stime dell'esercizio recepiscono le evoluzioni del modello regolamentare sviluppato ai fini del Model Change 2024 che entrerà in produzione nel 2026.

La ristima in esame ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 16,6 mln di euro principalmente riconducibili al parametro di LGD con una sostanziale invarianza delle esposizioni classificate in *stage* 2.

Per quanto attiene il perimetro del Gruppo Mediobanca si evidenzia che il Gruppo non ha effettuato interventi modellistici in ambito IFRS 9 nel corso del quarto trimestre 2025 restando pertanto validi i modelli già in essere presso l'ex Gruppo Mediobanca.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite attese su crediti in ambito IFRS 9,alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente nota integrativa consolidata.

Si riportano nel seguito i principali aspetti riferiti ai modelli di PD, LGD ed EAD ed il modello dei prodotti a vista utilizzati ai fini delle valutazioni contabili IFRS 9 da parte della Capogruppo e di Banca Widiba.

PD IFRS9

Il processo per la stima delle curve di PD multi-periodale è caratterizzato da un'analisi statistica sui *driver* disponibili, effettuata attraverso un processo di segmentazione della base dati di stima, e da una modellazione parametrica dei dati di sopravvivenza. La base dati utilizzata per la stima è stata costruita a partire dalla serie storica delle osservazioni dei rapporti della Capogruppo e di Banca Widiba per il periodo compreso da gennaio 2012 a gennaio 2025. Il processo di segmentazione è basato sull'analisi delle curve di sopravvivenza, che consiste nel costruire i tassi di sopravvivenza all'evento default all'interno dei *driver* prescelti, e tramite un test statistico (*LogRank Test*), viene calcolato il grado di separazione tra le curve di sopravvivenza relative alle modalità di ciascun driver. In seguito alla definizione dei cluster mediante il processo di segmentazione, si è proceduto alla scelta della tipologia di modelli di sopravvivenza da utilizzare per la costruzione delle curve di PD cumulate, nonché alla stima di questi ultimi. Il modello in produzione prevede quindi l'individuazione di specifiche curve differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating*, anzianità del finanziamento, area geografica della controparte e classe di Ateco.

La ristima ha determinato minori rettifiche di valore nette per complessivi 7,4 mln di euro ed ha riguardato:

- l'aggiornamento dei modelli macroeconomici utilizzati per la stima *forward looking* delle probabilità di default tramite: i) allungamento del periodo di stima con l'inserimento degli ultimi dati disponibili (dal primo trimestre 2012 al secondo trimestre 2025); tale aggiornamento ha determinato minori accantonamenti per complessivi 4,8 mln di euro;
- l'aggiornamento delle curve di probabilità di *default* tramite: i) allungamento della serie storica utilizzata con l'inclusione del periodo gennaio 2024-gennaio 2025; ii) aggiornamento del rating PIT con gli *score* del *Model Change 2024*, calibrando la serie storica con i tassi di *default* dal 2004 al 2024; iii) adattamento della calibrazione del *rating* PIT, in sede di applicazione, alle evidenze del *backtesting* ed infine iv) aggiornamento dei driver di segmentazione. Tale aggiornamento ha determinato minori accantonamenti per complessivi 2,6 mln di euro.

LGD IFRS9

Rispetto al modello regolamentare sono stati rimossi specifici elementi per poter rispettare la normativa contabile e realizzare una misura di LGD più predittiva, tra cui si menzionano:

- eliminazione effetti di *downturn*, cioè le stime di LGD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
- non si considerano eventuali *MoC*;
- le spese indirette, cioè le spese che il Gruppo sostiene per gestire l'intero processo di recupero e non direttamente riconducibili al singolo cliente (i.e. costo del personale, spese legali etc..), non sono considerate ai fini della determinazione della LGD;
- la LGD finale viene attualizzata al tasso di interesse effettivo (EIR) al fine di considerare l'effetto tempo nella gestione del processo di recupero;
- al fine di ottenere una LGD reattiva alle possibili condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici;
- inclusione di qualsiasi tipologia di garanzia collegata al cliente in portafoglio;
- per le inadempienze probabili e scaduti deteriorati, nello sviluppo dei modelli AIRB la normativa richiede particolari accorgimenti, tra i quali la rappresentatività nel tempo dei *risk driver* selezionati ai fini della griglia finale. L'aggregazione delle classi di rischio *Past Due* (PD) e *Unlikely To Pay* (UTP) nasce dall'evidenza osservata negli anni più recenti secondo cui attualmente le casistiche UTP risultano molto più presenti rispetto alle medie storiche, mentre le casistiche PD sono meno rilevanti e limitate alle sole *vintage* iniziali. Ai fini contabili per cogliere la rischiosità intrinseca tra i differenti stati di *default* viene mantenuta la separazione tra PD e UTP. Per le controparti UTP, i tassi di perdita sono stati stimati considerando solo i clienti in UTP. Invece, data la minore rilevanza delle controparti PD che può rendere meno robusto il processo di stima dei contestuali parametri di perdita, è stato mantenuto l'approccio di stima che prevede l'utilizzo del campione composto sia da PD sia da UTP.
- trattamento delle cessioni massive: sono state ricomprese nel data set di stima della LGD le perdite realizzate nelle cessioni "ordinarie" degli ultimi anni, in luogo del trattamento di *incomplete work-out* previsto dai modelli regolamentari. Sono escluse le cosiddette operazioni "straordinarie", ovvero quelle relative alle posizioni oggetto del LGD *waiver* (operazione Valentine e parzialmente Morgana e Merlino, escluse dalla stima).

Nel corso dell'esercizio è stato infine definito un segmento di calibrazione per i clienti con garanzia statali. E' stato riscontrato che le esposizioni assistite da garanzie statali, erogate anche nel periodo Covid 19, sono caratterizzate da dinamiche di rischio/recupero che risultano influenzate da interventi normativi e di supporto straordinario che ne alterano il comportamento rispetto a portafogli comparabili non caratterizzati dalla presenza di tali garanzie. Per garantire la robustezza e l'affidabilità della stima del modello, tali esposizioni sono state pertanto identificate e segregate in uno specifico segmento di calibrazione, sul quale sono condotte valutazioni dedicate, al fine di riflettere in modo più accurato le dinamiche sottostanti e garantire la coerenza metodologica con la finalità dei modelli IFRS 9.

La ristima del modello di LGD effettuata nel 2025, per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *point in time*) ha riguardato:

- LGD Sofferenza: sono state effettuate alcune analisi per verificare la possibilità di stimare un modello maggiormente predittivo rispetto alla versione regolamentare, stimata su un orizzonte temporale molto lungo che nella nuova versione Model Change 24 raggiunge un'ampiezza di 23 anni (1999-2022). Le analisi effettuate hanno portato, rispetto a dicembre 2024, a confermare la profondità storica del modello già in produzione ma con l'ingresso dei default osservati nell'ultimo anno (serie dal 2012 al 2024). Tale orizzonte temporale è considerato, anche avuto riguardo agli esiti dell'attività di back-testing, quello che meglio consente di apprezzare la riduzione dei tassi di recupero in ragione delle

maggiori cessioni. Nel dettaglio la scelta assolve al combinato disposto di tre finalità: (i) serie storica più "point-in-time" possibile, (ii) numero significativo di pratiche che abbiano completato il processo di work-out e (iii) qualità dei risultati di back-testing.

- LGD Pre Sofferenza: la selezione della serie storica ha confermato la profondità di quella già in produzione ma con l'ingresso dei default osservati nell'ultimo anno (serie da 2012 a 2024).

  La complessiva ristima del modello di LGD ha determinato maggiori accantonamenti per complessivi 17,3 mln di euro di cui -1,8 mln di euro relativi alla LGD Sofferenza e 19,1 mln alla LGD Pre-Sofferenza.

EAD IFRS 9

Il modello EAD IFRS 9si discosta dal modello regolamentare per la rimozione della componente *downturn*, di eventuali MoC e l'inclusione di aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) attesi.

La ristima del modello EAD ha comportato l'estensione dell'orizzonte temporale della serie storica adottata, esteso dal periodo 2012–2023 utilizzato a dicembre 2024 al periodo 2012–2024 utilizzato a dicembre 2025. L'aggiornamento, finalizzato a rafforzare la robustezza statistica delle stime e l'allineamento alle *current condition*, non ha comportato alcuna modifica alla struttura del modello, alle ipotesi metodologiche, alle variabili esplicative né alle logiche di stima e calibrazione adottate.

La complessiva ristima del modello di EAD ha determinato minori accantonamenti per complessivi 0,5 mln di euro.

MODELLO DEI PRODOTTI A VISTA

Ai fini della stima delle perdite attesa la Capogruppo e Banca Widiba adottano, per strumenti finanziari senza scadenza, il modello comportamentale delle poste a vista (Non maturing Assets) sviluppato in ambito rischio di tasso per la determinazione del piano di rientro - utilizzato La ristima del modello avvenuta nel corso del 2025 in ambito IFRS 9 ha riguardato la ricalibrazione del percentile di riferimento adottato per la misurazione del rischio di credito in un'ottica di maggior robustezza dei dati ed ha determinato maggiori accantonamenti per complessivi 7,2 mln di euro.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come è noto, il principio IFRS 9 richiede che qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito - *Significant Increase in Credit Risk* (SICR) - che comporta la necessità di includere le esposizioni nel cd. stage 2, occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel cd. stage 1).

Nell'approccio adottato dal Gruppo, il parametro che misura la variazione del rischio creditizio e, dunque, l'eventuale incremento "significativo" del rischio, è il rischio di *default*, espresso dalle variazioni della probabilità di *default lifetime* lungo l'intera durata residua dell'attività finanziaria (di seguito, "Delta PD *lifetime*"), registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o *tranche* se titolo di debito, e quella di osservazione, rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

Oltre alla PD *lifetime*, nell'identificazione del SICR il Gruppo prende in considerazione (i) i giorni di scaduto come indicatore di deterioramento del merito di credito della controparte, deterioramento che diventa in via presuntiva "significativo" qualora lo scaduto superi i 30 giorni; (ii) le concessioni di misure di *forbearance*.

Relativamente alla sola Capogruppo e a Banca Widiba sono inoltre utilizzati i seguenti indicatori qualitativi: (i) la presenza di elementi di alto rischio (*high risk*) rilevati per le posizioni appartenenti al portafoglio gestionale *Gestione Proattiva*; ii) classificazione della clientela *retail* e corporate con fatturato inferiore ai 50 mln di euro da parte del sistema interno di *early warning system* nella classe interna di rischio più elevata.

Per completezza informativa si evidenzia che le società del Gruppo Mediobanca adottano una metodologia di *early warning* al fine di identificare tempestivamente, sulla base di indicatori specifici per segmento di attività, controparti con debolezze potenziali o manifeste. Le controparti identificate sono incluse in una "*Watchlist*" e classificate in base a diversi livelli di allerta - definiti con criteri rappresentativi dei singoli business e delle singole attività – nelle categorie "Amber" e "Red", per le posizioni in bonis, e "Black" per quelle deteriorate. L'inclusione della controparte nella categoria "Amber" o "Red", ad esclusione delle controparti rientranti nel credito al consumo, è adottata come elemento qualitativo di allocazione a stage 2. Con riferimento invece al credito al consumo gestito principalmente tramite la controllata Compass, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a Stage 2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti irregolari verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Si evidenzia infine che, a partire dall'esercizio 2025, la Capogruppo si è avvalsa della *low credit risk exemption*, oltre che per i titoli di debito che presentano un rating pari all'investment grade, anche per le controparti corporate e large corporate che

alla data di reporting presentano un rating pari o superiore a BBB- (*Investment Grade*) e risultano prive dei trigger qualitativi sopra riportati. La medesima esenzione è in uso anche per i finanziamenti ed i titoli riferiti al Gruppo Mediobanca ad eccezione del portafoglio mutui Italia della controllata MB Premier per il quale la l*ow credit risk exemption* è applicata su tutte le controparti che alla data di reporting presentano una PD pari o inferiore allo 0,3%.

Di seguito viene presentata una tabella che evidenzia l'incidenza percentuale dei diversi criteri di classificazione sopra descritti rispetto all'esposizione lorda dei crediti classificati in stage 2 al 31 dicembre 2025 relativamente alla Capogruppo e a Banca Widiba;

	Capogruppo e Banca Widiba			
Criterio di classificazione	**% di incidenza criteri su GBV crediti *stage* 2**	**di cui Corporate**	**di cui retail**	**di cui altro**
Scaduto 30 giorni	0,98%	69,90%	29,36%	0,74%
Forborne	8,26%	65,37%	32,30%	2,33%
Filiera High Risk	63,14%	68,30%	25,10%	6,60%
EWS	0,01%	3,10%	96,90%	0,00%
Quantitativo	27,61%	72,59%	25,92%	1,49%

Per quanto attiene i titoli di debito, il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi della "*Low Credit Risk Exemption*" per cui i titoli connotati da basso rischio di credito, identificato da *rating*pari a "*investment grade*" sono classificati in *stage* 1 e solo in caso di perdita del livello di "*Investment grade*" sono oggetto del test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data iniziale";
- utilizzare il metodo FIFO (*First In-First Out*), al fine di confrontare, per ogni singola *tranche* di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di *reporting*;
- utilizzare ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito un criterio qualitativo che determina l'allocazione in stage 2 di tranche appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*.

Con particolare riferimento all'indicatore quantitativo si evidenzia che, l'attribuzione della PD *lifetime* ai singoli rapporti di Banca MPS e di Banca Widiba viene effettuata in funzione del segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale e *vintage*, sia alla data di prima iscrizione sia alla data di *reporting*. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo della ECL, che includono la previsione dei fattori macroeconomici futuri. La sopradescritta variazione relativa di PD *lifetime* rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento rispetto all'*origination*. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD *lifetime* osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in stage 2 con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD *lifetime* nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei rating.

Sempre con riferimento a tale indicatore, il criterio quantitativo basato sulla PD *lifetime* è applicato anche su tutte le società controllate appartenenti al Gruppo Mediobanca, fatta eccezioni per MB Facta Corporate, che utilizza la PD a 1 anno, e per CMB Monaco che non applica criteri quantitativi. Rispetto alla Capogruppo e a Banca Widiba la variazione di PD *forward-looking* è definito sulla base di un range di variazione di PD definito, così come gli elementi qualitativi osservati, in modo specifico per ogni società al fine di riflettere le specificità del business e della società.

A titolo esemplificativo, di seguito viene presentata una tabella che evidenzia i valori massimi delle soglie di trasferimento per i principali portafogli creditizi della Capogruppo e di Banca Widiba costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti corporate e retail. Si precisa che la rappresentazione tabellare costituisce un'aggregazione rispetto ai *driver* rappresentati dal *rating* all'origination e dalla *vintage*.

Segmento	Prodotto (*)	Ateco	Area	Soglia (max)
Large Corporate	Tutti	Diverso da immobiliare e costruzioni	Tutti	68,36%
Large Corporate	Tutti	immobiliare e costruzioni	Tutti	68,36%
Corporate	Tutti	Diverso da immobiliare e costruzioni	Tutti	68,36%
Corporate	Tutti	immobiliare e costruzioni	Tutti	68,36%
Società pluriennali immobiliari	ALTRO	Tutti	Tutti	11,75%
Società pluriennali immobiliari	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	12,14%
PMI	ALTRO	Tutti	Tutti	17,17%
PMI	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	28,82%
Small Business	ALTRO	Tutti	Tutti	19,11%
Small Business	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	21,65%
Società di persone - Ditte individuali	ALTRO	Tutti	Tutti	29,07%
Società di persone - Ditte individuali	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	31,92%
Small PMI	ALTRO	Tutti	Tutti	9,12%
Small PMI	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	9,12%
Retail mutui	Tutti	Tutti	CENTRO NORD	102,02%
Retail mutui	Tutti	Tutti	SUD e ISOLE	102,02%
Retail no mutui	ALTRO	Tutti	Tutti	154,35%
Retail no mutui	Singolo prodotto leasing o prodotto rateale, o più prodotti contemporaneamente	Tutti	Tutti	215,02%

Si segnala altresì, per quanto poco rilevante in termini di impatti sul passaggio in stage 2, la classificazione obbligatoria in stage 2 in caso di incremento di oltre il 200% della PD *Lifetime*.

Il Gruppo adotta, per le posizioni di Banca MPS e Widba, un criterio di stabilizzazione del criterio quantitativo di *staging* finalizzato a ridurre il rischio che periodi di elevata incertezza possano comportare un'eccessiva volatilità dello *staging*. La soluzione adottata è stata quella di stabilizzare lo *staging*, indotto dal solo criterio quantitativo, individuando, sulla base delle osservazioni dei mesi precedenti, la finestra ottimale di segnalazione nel nuovo *stage* per cui ne può essere confermato il passaggio. Il Gruppo ha individuato in quattro mesi continuativi (il mese corrente più i tre mesi precedenti) il periodo di permanenza ottimale per la convalida dello stage.

Per quanto riguarda, invece, il trigger "*forbearance*" che rappresenta in ogni caso una quota marginale delle causali di classificazione a *Stage* 2; si precisa che la permanenza nello *Stage* 2 è ancorata alla durata del periodo probatorio, conseguentemente l'eventuale ritorno allo Stage 1 è subordinato alla decorrenza di almeno due anni dalla data della concessione e all'assenza, in caso di rientro nello *status* di *fully performing*, di ulteriori indicatori quali-quantitativi di significativo incremento di rischio di credito.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti classificazioni in *stage* 2 effettuate mediante un approccio di tipo collettivo.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima delle ECL adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica AIRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli importi recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di impairment adottato dal Gruppo contempla l'utilizzo di uno scenario "baseline", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a due scenari alternativi. Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sulla base anche di previsioni contribuite da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan, budget, forecast, impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita, una loro descrizione dettagliata è riportata nella Parte A – Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2025", a cui si rinvia.

Nel dicembre 2025 il Gruppo ha approvato un set di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2026-2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di ottobre 2025. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025 ai fini della stima dell'ECL, il Gruppo In continuità con quanto operato a partire da marzo 2025, per la stima dell'ECL ha adottato il trattamento asimmetrico considerando i soli scenari "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 66,6% e33,3% - in sostituzione dei 3 scenari "Best", "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 21,05%,52,63% e 26,32% - utilizzati per le stime al 31 dicembre 2024 al fine di allineare maggiormente le previsioni triennali al mutato contesto macroeconomico.

Nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*severo ma plausibile*" e "*best*", riferite al triennio 2026-2028, la cui stima è stata sviluppata nel mese di ottobre 2025:

- lo scenario "*baseline*" risulta essere uno scenario di modesta crescita caratterizzato da un'espansione del PIL Italia dello 0,66% nel 2026, dello 0,45% nel 2027 e dello 0,52% nel 2028, da un tasso di disoccupazione leggermente decrescente dal 6,16% del 2026 al 5,87% del 2028 e da tassi di interesse crescenti sia a breve termine che a lungo termine;
- lo scenario "*severo ma plausibile*" è caratterizzato da una stagnazione del PIL Italia nel triennio 2026-2028 (+0,07%,+0,08%,+0,16%), contestualmente è previsto un tasso di disoccupazione leggermente crescente pari al 6,46% nel 2026 e al 6,84% nel 2028. L'andamento atteso dei tassi di interesse è crescente sia a lungo termine che a breve termine;
- lo scenario "*best*" è caratterizzato da una sostenuta crescita del PIL Italia soprattutto nel primo anno (+1,48%), da un tasso di disoccupazione atteso decrescente, dal 5,84% del 2026 al 4,82% del 2028, da un andamento atteso dei tassi di interesse sia a breve termine che a lungo termine leggermente crescente.

Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo	Tasso d'interesse interbancario a 3 mesi	Tasso d'interesse Eurirs 10y (%)	Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni
Baseline Bilancio 2025	**2026**	0,66%	6,16%	2,09%	2,03%	2,85%	3,63%
	2027	0,45%	6,03%	2,13%	2,20%	3,05%	3,77%
	2028	0,52%	5,87%	1,99%	2,45%	3,37%	4,05%
	AVG	0,54%	6,02%	2,07%	2,22%	3,09%	3,82%
Severo plausibile Bilancio 2025	**2026**	0,07%	6,46%	2,67%	1,75%	2,60%	3,80%
	2027	0,08%	6,72%	1,95%	1,92%	2,79%	3,94%
	2028	0,16%	6,84%	1,73%	2,17%	3,10%	4,22%
	AVG	0,11%	6,67%	2,12%	1,95%	2,83%	3,99%
Best Bilancio 2025	**2026**	1,48%	5,84%	2,10%	2,25%	3,10%	3,70%
	2027	0,83%	5,35%	1,74%	2,47%	3,31%	3,75%
	2028	0,99%	4,82%	1,39%	2,50%	3,60%	3,96%
	AVG	1,10%	5,33%	1,74%	2,41%	3,33%	3,80%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2026-2028 è pari a 0,54%, 0,11% e 1,10% rispettivamente nello scenario *baseline*, *severo ma plausibile* e *best*.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancioe sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

Il calcolo dell'impairment delle esposizioni assistite da garanzia statale avviene mediante l'applicazione di un parametro di LGD che tiene conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA. Nel dettaglio, l'*Expected Credit Losses* è calcolata utilizzando una LGD definita in funzione della probabilità di *default* (0,30%) e del rischio di recupero associato al paese Italia.

Management overlay

Con riferimento alle metodologie di stima delle perdite di valore delle esposizioni creditizie *performing*, è possibile che in determinate circostanze emerga l'esigenza di apportare aggravi alle valutazioni, correlati a contesti macroeconomici particolarmente complessi e volatili, rispetto agli esiti della modellistica adottata. Tale evenienza può nascere a seguito di eventi o rischi nuovi, di natura inattesa, non osservati nelle serie storiche alla base della predisposizione dei modelli e non proiettabili con affidabilità ai fini della componente *forward looking* richiesta dal principio IFRS 9.

Tali aggravi sono stati applicati dal Gruppo con il sorgere della pandemia COVID 19 a partire dall'esercizio 2020 e negli esercizi successivi mantenuti, seppure con dimensioni differenti, in relazione al conflitto russo-ucraino, alle successive conseguenze sui prezzi dell'energia e delle materie prime e sullo scenario di crescita di inflazione e di politica monetaria che ne sono derivati.

Anche con riferimento al Bilancio 2025, poiché il contesto geopolitico e le previsioni macroeconomiche presentano forti elementi di incertezza e volatilità, il Gruppo ha mantenuto l'applicazione di questi aggravi. Al 31 dicembre 2025 gli *overlay* effettuati a valere su Banca MPS e Banca Widiba hanno determinato maggiori rettifiche di valore per complessivi 146,6 mln di euro, in aumento di circa 77,4 mln di euro rispetto ai 69,2 mln di euro registrati al 31 dicembre 2024. Nel dettaglio essi sono riconducibili:

1. Scenari C&E - sono stati confermati l'inclusione di fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito integrando nel modello macroeconomico baseline adottato gli indicatori osservati nello scenario climatico "*Sudden Wake-up call*" ('SWUC') aggiornato a novembre 2025e pubblicato dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Rispetto all'esercizio 2024, è stato variato lo scenario utilizzato in quanto lo scenario 'SWUC' è risultato maggiormente conservativo

rispetto all'aggiornamento dello scenario climatico "Net Zero 2050" già utilizzato ai fini dell'overlay al 31 dicembre 2024. Il nuovo scenario prevede il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero 2050 tramite una breve ma intensa recessione determinata da un improvviso shock di transizione climatica dovuto ad evento scatenante (es. elezioni verdi o disastro naturale) che induce politiche stringenti che causano un rapido shift di capitali dai fossili al green, generando un crollo improvviso dei mercati, crisi di fiducia e turbolenze finanziarie con impatti negativi in termini di PIL globale, aumento prezzi energia. L'applicazione di tali correttivi sullo scenario baseline ha comportato maggiori accantonamenti per complessivi 16,9 mln di euro, in diminuzione di 6,5 mln di euro rispetto ai 23,4 mln di euro del 31 dicembre 2024.

2. Analisi di back-testing: in linea con quanto effettuato nell'esercizio precedente, è stata effettuata un attività di *backtesting* sulla perdita attesta sui singoli modelli, mediante il confronto dei tassi di LGD stimati su base storica con i tassi di perdita effettivamente osservati sul portafoglio delle pratiche chiuse negli ultimi tre anni (dic21-dic24). Il confronto tra le ECL così determinate, ha evidenziato per alcuni cluster della LGD statistica dei tassi effettivi più alti di quelli stimati, comportando un incremento dei fondi rettificativi per 113 mln di euro al 31 dicembre 2025;
3. Asimmetria scenari macroeconomici: a partire dal primo trimestre 2025, al fine di cogliere gli elementi di incertezza dell'attuale contesto macroeconomico - caratterizzato, oltre che dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina, soprattutto dall'escalation in Medioriente culminata nel recente intervento di Stati Uniti e Israele verso l'Iran e dalle persistenti tensioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti che hanno contribuito a rendere il contesto del commercio internazionale più instabile e oneroso - è stato adottato il trattamento asimmetrico degli scenari considerando i soli scenari "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 66,6% e 33,3% - in sostituzione dei 3 scenari "Best", "Baseline" e "Severo Ma Plausibile", ponderati rispettivamente al 21,05%, 52,63% e 26,32%. L'asimmetria adottata ha determinato un incremento delle perdite attese pari a 12,8 mln di euro al 31 dicembre 2025.
4. Clienti diversamente classificati nel Gruppo MPS: nell'ambito delle attività di PPA derivanti dall'acquisizione del Gruppo Mediobanca sono emersi disallineamenti nella classificazione del rischio su clienti comuni, prevalentemente nel segmento Retail, riconducibili a differenti policy creditizie adottate. Tali disallineamenti sono legati in prevalenza ad esposizioni classificate in default dal Gruppo Mediobanca che presentano una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva - ovvero inclusiva della quota detenuta dal Gruppo - sotto le soglie di default (assoluta e relativa) previste dalla normativa. Tali esposizioni, nelle more della definizione ed implementazione nel corso del 2026 delle nuove regole di classificazione sul nuovo Gruppo MPS, sono state prudenzialmente riclassificate in stage 2 comportando un incremento di esposizioni classificate in tale stadio di rischio di 102,7 mln di euro e conseguenti maggiori accantonamenti per 0,9 mln di euro. Per le restanti esposizioni, ovvero con una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva sopra le soglie di default, è stata effettuata nel mese di dicembre un'analisi puntuale sulle esposizioni di importo più rilevante che ha comportato la riclassifica di esposizioni i) a stage 2 per complessivi 7,5 mln di euro (pari al 38% del campione) con maggiori accantonamenti per 0,1 mln di euro e ii) a stage 3 per complessivi 5,7 mln di euro (pari al 29% del campione) con maggiori accantonamenti per 1,6 mln di euro. La percentuale di riclassifica a default osservata nel campione (29%) è stata inoltre proiettata anche sulle esposizioni sopra la soglia non oggetto di analisi specifica con conseguenti ulteriori maggiori accantonamenti per 1,3 mln di euro. Complessivamente le attività svolte sulle esposizioni disallineate hanno determinato maggiori accantonamenti per 3,9 mln di euro ed un incremento dello stage 2 per 110,2 mln di euro

Il sopradetto aumento rispetto allo scorso esercizio si collega principalmente i) all'aggiornamento del correttivo relativo al *backtesting* LGD ed ii) all'introduzione del trattamento asimmetrico degli scenari.Tale effetto risulta parzialmente mitigato i) dalla dismissionedel correttivo sui mutui a tasso variabile in virtù del venire meno dei segnali di criticità riscontrati nel 2024 ii) dall'aggiornamento degli scenari utilizzati per l'*overlay* C&E che prevede una minor contrazione economica globale rispetto allo scenario utilizzato per le valutazioni 2024.

Alla data del 31 dicembre 2025, inoltre il Gruppo ha mantenuto in essere i *management overlays* già adottati del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2025. Nello specifico, al 31 dicembre 2025 l'ex Gruppo Mediobanca ha mantenuto *overlays* pari a circa 164,1 mln di euro principalmente con lo scopo di includere nei livelli di copertura le persistenti incertezze del contesto geopolitico e macroeconomico (39,4 mln di euro), le aspettative di graduale salita dei tassi di default verso livelli strutturali post Covid (75,5 mln di euro), in particolare per il credito al consumo, e il rischio climatico (9,8 mln di euro). La parte restante degli overlay (39,4 mln di euro) è stata mantenuta principalmente a copertura di effetti legati a modifiche di processo afferenti al portafoglio NPL relativo al credito al consumo non ancora incorporati nel calcolo dell'ECL.

Complessivamente, pertanto, il Gruppo alla data del 31 dicembre 2025 ha applicato correttivi per 310,7 mln di euro, di cui 164,1 mln di euro riferiti ad overlays adottati dal Gruppo Mediobanca.

Resta fermo il carattere transitorio dei suddetti management overlay legato alla capacità dei modelli basati sulle perdite attese su crediti di rilevare i rischi emergenti, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dai paragrafi 1 e 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal *management* e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate e retail* di Banca MPS e Banca Widiba, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2024, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage* ratio nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, *severo ma plausibile* e *best* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioniche il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario[163] - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2025.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 31 dicembre 2025 si colloca, in termini di avversità, tra il *severo ma plausibile* ed il *Baseline*. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario severo ma plausibile vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in stage 2, la cui esposizione lorda subirebbe un incremento pari a 365,9 mln di euro (+3,91%), con un conseguente aumento dell'ECL 2025 stimato attorno al 12,07% (circa 34,3 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 24 bps, (ii) una speculare riduzione di controparti in stage1, la cui esposizione subirebbe un decremento di 365,9 mln di euro (-0,53%), un aumento dell'ECL di circa 3,73% (circa 4,2 mln di euro) con un *coverage* medio sostanzialmente invariato;
- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario baseline vedrebbe (i) un decremento di controparti in *stage* 2, la cui esposizione subirebbe una lieve flessione pari a circa 31 mln di euro (-0,33%) con una conseguente diminuzione dell'ECL 2025 stimata attorno al 0,83% (circa 2,3 mln di euro) ed un *coverage* medio sostanzialmente invariato (-1,5 bps), (ii) un modesto incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 31 mln di euro (+0,05%) e una leggera riduzione dell' ECL pari a circa 0,06 mln di euro (-0,05%) per lo stage 1 con un *coverage* medio invariato;
- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario best, vedrebbe (i) una riduzione dello *stock* di posizioni in *stage* 2 pari a 326,9 mln di euro (riduzionedel 3,49%) con un potenziale beneficio economico sull'ECL 2025 di circa 34,8 mln di euro (12,27%), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 28 bps; (ii) uno speculare incremento di controparti in *stage* 1, la cui esposizione subirebbe una crescita pari a 326,9 mln di euro (+0,47%), una flessione dell'ECL del 5,13% circa (circa 5,8 mln di euro) con un *coverage* medio sostanzialmente invariato.

163 Lo scenario ponderato è stato determinato utilizzando una ponderazione del 26,3%, 52,6% e 21,1% rispettivamente per gli scenari Best, Baseline e Severo ma plausibile.

Stima della ECL – Stage 3

Con riferimento ai modelli utilizzati per la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Come rappresentato nel paragrafo "'Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio" contenuto nella "Parte A Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero.

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2025 le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione di metodologie di calcolo statistiche, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento di 13,3 mln di euro (+0,94%) e di -0,3 mln di euro (-0,02%) rispettivamente nello scenario severo ma plausibile e nello scenario *baseline* e una flessione di 16 mln di euro (-1,12%) nello scenario *best*.

Non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati alla situazione geopolitica internazionale, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2025 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio.

	Scenari (Delta in € /mln)			
	Ponderato	Severo ma plausibile	Baseline	Best
STAGE 1 Esposizione lorda	**68.980,11**	**-365,90**	**31,05**	**326,94**
di cui CORPORATE	37.992,14	-294,67	22,77	277,45
di cui RETAIL	30.987,97	-71,23	8,28	49,50
STAGE 1 Rettifiche	**113,71**	**4,24**	**-0,06**	**-5,83**
di cui CORPORATE	81,42	1,74	-0,11	-2,47
di cui RETAIL	32,30	2,50	0,05	-3,37
STAGE 1 coverage ratio (%)	**0,16%**	**0,01%**	**0,00%**	**-0,01%**
di cui CORPORATE	0,21%	0,01%	0,00%	-0,01%
di cui RETAIL	0,10%	0,01%	0,00%	-0,01%
STAGE 2 Esposizione lorda	**9.356,60**	**365,90**	**-31,05**	**-326,94**
di cui CORPORATE	6.880,99	294,67	-22,77	-277,45
di cui RETAIL	2.475,60	71,23	-8,28	-49,50
STAGE 2 Rettifiche	**283,89**	**34,28**	**-2,34**	**-34,84**
di cui CORPORATE	234,36	26,23	-1,61	-27,33
di cui RETAIL	49,53	8,05	-0,74	-7,51
STAGE 2 coverage ratio (%)	**3,03%**	**0,24%**	**-0,02%**	**-0,28%**
di cui CORPORATE	3,41%	0,23%	-0,01%	-0,27%
di cui RETAIL	2,00%	0,26%	-0,02%	-0,27%
STAGE 3 Esposizione lorda	**3.086,51**	**-**	**-**	**-**
di cui CORPORATE	2.348,01	-	-	-
di cui RETAIL	738,50	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	**1.427,29**	**13,35**	**-0,29**	**-15,97**
di cui CORPORATE	1.176,66	8,41	-0,19	-10,03
di cui RETAIL	250,64	4,93	-0,09	-5,94
STAGE 3 coverage ratio (%)	**46,24%**	**0,43%**	**-0,01%**	**-0,52%**
di cui CORPORATE	50,11%	0,36%	-0,01%	-0,43%
di cui RETAIL	33,94%	0,67%	-0,01%	-0,80%
TOTALE Rettifiche	**1.824,90**	**51,87**	**-2,69**	**-56,64**
di cui CORPORATE	1.492,43	36,38	-1,91	-39,83
di cui RETAIL	332,46	15,48	-0,78	-16,81

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione di garanzie, reali o personali, ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Per ciò che concerne le garanzie reali, il pegno denaro e il pegno titoli - depositati presso la Capogruppo - e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione.

Per quanto attiene le società rientranti nel perimetro del Gruppo Mediobanca, alla data del presente bilancio sono confermate le attività di *Credit Risk Mitigation* disciplinate da apposite Direttive emanate dalle singole società interessate; la specificità dei prodotti di riferimento dei singoli business e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie società, comporta la coesistenza di processi di CRM differenziati fermo restando il presidio svolto dalla Funzione Risk Management sulla coerenza complessiva dell'intero framework. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo, *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse mentre i controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel framework generale di controllo e gestione dei rischi.

Relativamente alla Capogruppo, la gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti a collaterale vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

In particolare, le garanzie reali di tipo ipotecario sono principalmente acquisite nell'ambito della clientela *retail* e, in forma minore, nel comparto corporate.

Le garanzie ipotecarie vengono gestite tramite una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile - acquisite dai periti - direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il set di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati *benchmark* di mercato; inoltre, per le esposizioni oltre determinate soglie di importo è prevista una valutazione di *second opinion* affidata ad agenzia di elevato *standing* specializzata in servizi immobiliari. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL).

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, la Capogruppo si è dotata di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, e' previsto un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno della funzione Crediti attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della policy, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, *loan to value*, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

Tutti i processi di erogazione con garanzie assistite e relativo monitoraggio garantiscono il rispetto dei seguenti requisiti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

il framework organizzativo adeguato a garantire l'efficacia del processo, ivi inclusa la presenza di un sistema informativo a supporto delle varie fasi del ciclo di vita della garanzia e la formulazione normativa delle relative policy di gestione. Un altro rilevante strumento di mitigazione del rischio conforme con la normativa prudenziale in tema di *Credit Risk Mitigation* è rappresentato dalle garanzie personali rilasciate da Organismi Statali quali Sace, Fondo Centrale di Garanzia, Ismea e Consap che, relativamente alla Capogruppo, rappresentano una quota significativa di esposizioni rispetto al totale degli impieghi del Gruppo.

Per questo motivo, facendo seguito alle richieste dell'Autorità di Vigilanza Europea, la Capogruppo ha portato a termine nell'esercizio un *comprehensive assessment*, documentale relativo alle garanzie statali acquisite durante l'emergenza pandemica da Covid-19, finalizzato a verificarne l'integrità e la conforme acquisizione nel rispetto dei requisiti previsti per l'eleggibilità ai fini della *Credit Risk Mitigation*.

Altri strumenti a protezione del credito sono riassumibili nelle categorie di: (i) Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi); (ii) avallo; (iii) polizza fideiussoria; (iv) mandato di credito; (v) lettera di patronage forte/vincolante; (vi) effetti in bianco; (vii) contratto autonomo di garanzia; (viii) delegazione di debito; (ix) espromissione; (x) accollo; (xi) garanzie personali di diritto estero; (xii) derivati su crediti: *credit default swaps*; *total return swaps*; *credit linked notes*.

I principali prestatori di garanzie sono: (i) stati sovrani e banche centrali; (ii) enti del settore pubblico ed enti territoriali; (iii) banche multilaterali di sviluppo; (iv) intermediari vigilati; (v) organismi di garanzia (Confidi); (vi) aziende e privati.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette, come sopra indicato, sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla LGD, uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches*, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna tranche viene calcolata una LGD specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la Capogruppo fattorizza il valore delle garanzie reali prevalentemente nell'ambito di un approccio valutativo di tipo *gone concern* applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze nonché sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale oppure in cui la parzialità e scarsa attendibilità dei business plan aziendali non consente di formulare una stima verosimile circa la capacità dell'azienda di onorare il debito tramite i flussi di cassa generati dall'attività imprenditoriale (metodo *going concern*); l'ipotesi di continuità aziendale non necessariamente esclude l'eventuale realizzo di garanzie nella misura in cui tale realizzo non pregiudichi la capacità del debitore di generare flussi di cassa; il valore di realizzo delle garanzie immobiliari si ottiene applicando specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche della Capogruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare e che fattorizzano gli scenari evolutivi del mercato.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di *default* della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi quadro facenti riferimento agli standard internazionali pubblicati, rispettivamente da *International Swap Derivatives Association* (ISDA *Master Agreement*); *International Securities Lending Association* (GMSLA) e *International Capital Market Association* (GMRA), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare. Nell'ambito dei citati contratti quadro è anche disciplinato lo scambio dei collaterali (o margini) finalizzati a garantire l'esposizione riveniente dalle relative operazioni. Con riferimento ai derivati OTC, è per il tramite di tali accordi di collateralizzazione (concernenti sia lo scambio di *variation margin che di initial margin*), che il Gruppo assolve agli obblighi di marginazione previsti dalla normativa EMIR.

Al 31 dicembre 2025, infine, sono in essere due operazioni di cartolarizzazione sintetica finalizzate dal Gruppo nel mese di luglio 2021 in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, denominate "Siena 2021-RegCap-1" e "Siena 2021-*RegCap- Specialized Lending*". Per i dettagli delle operazioni si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Il trasferimento significativo del rischio (SRT) agli investitori è stato realizzato per le suddette operazioni mediante l'acquisizione da parte di un investitore terzo di una garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), è effettuata in conformità alla normativa europea (Regolamento Delegato UE n. 171/2018 integrativo del regolamento CRR del 2013) e agli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07)

In linea con tali principi le fattispecie di esposizioni deteriorate includono:

- I crediti aventi scaduto da almeno 90 giorni individuati automaticamente mediante applicazione dei criteri di calcolo standard definiti a livello europeo.
- Le ristrutturazioni onerose, vale a dire le concessioni nei confronti di un debitore in difficoltà che implicano un'obbligazione finanziaria significativamente ridotta.
- Le cessioni dell'obbligazione creditizia comportanti perdite significative connesse al rischio di credito.
- I crediti riferiti a debitori intercettati dalle procedure di *Early Warning System* che non superano i test di sostenibilità finanziaria in termini di capacità di questi ultimi di ottemperare alle proprie obbligazioni creditizie tramite i flussi di cassa generati dall'attività ordinaria, e quindi di consentire il rientro dell'esposizione senza la necessità, da parte della Banca, di attivare procedimenti di escussione delle garanzie.

A livello di Gruppo sono previsti specifici processi e procedure per la *detection* del portafoglio a maggior rischio (Watch List) al fine di individuare le esposizioni deteriorate. Per le esposizioni rientranti nel portafoglio di Banca MPS e Banca Widiba l'identificazione del deterioramento avviene o tramite *assessment* creditizi svolti delle funzioni preposte al presidio della qualità del portafoglio o mediantemeccanismi automaticidi rilevazione del default in presenza di specifici trigger di rischio tra i quali i) procedure concorsuali giudiziali o concordatarie, ii) sconfinamenti superiori a 30 giorni su esposizioni forborne di origine *Npe*, o maggiori di 90 giorni su crediti assistiti da garanzie statali, iii) procedimenti unitari per la composizione negoziata della crisi di impresa con applicazione di misure cautelari, iv) procedure di composizione della crisi da sovra-indebitamento v) protesti certi.

Per quanto riguarda le esposizioni rientranti nei portafogli delle società del Gruppo Mediobanca, si evidenzia che il presidio della qualità del portafoglio avviene mediante un sistema di *early warning* basato su indicatori specifici per segmento di attività e società, idonei ad individuare le controparti con debolezze potenziali o manifeste classificate in base a diversi livelli di allerta (Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate).

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, può essere deliberato dalle competenti funzioni preposte alla gestione del credito deteriorato; fanno eccezione le esposizioni in stato scaduto deteriorato e le esposizioni non performing riferite al settore *Residential Real Estate* (RRE) e credito al consumo del Gruppo Mediobanca per le quali il rientro in performing avviene tramite processi automatici.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e le inadempienze probabili, non soggette a misure di *forbearance*, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali. Durante tale *probation period* dovrà essere valutato il comportamento della controparte alla luce della relativa situazione finanziaria (in particolare, mediante verifica dell'assenza di sconfini sopra le soglie di rilevanza). Per le controparti classificate ad inadempienza probabile *forborne* prevale l'applicazione del c.d. "*cure period*" di almeno 12 mesi, al termine del quale la posizione potrà essere riclassificata in bonis, a condizione che non siano presenti sconfini in capo al debitore e il debitore abbia pagato un ammontare significativo di capitale e interessi e che, più in generale, siano comunque soddisfatti i criteri per il rientro in bonis delle controparti.

Per quanto riguarda la valutazione, le esposizioni classificate a sofferenza ed inadempienza probabile appartenenti ai portafogli di Banca MPS e Widiba prevedono una valutazione analitica per esposizioni al di sopra di un determinato valore soglia (pari a 1 mln di euro). Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

Per quanto attiene le società rientranti nell'ex Gruppo Mediobanca, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del business delle singole società, modalità di analisi di tipo analitico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni similari. In particolare, si evidenzia che le esposizioni non performing attinenti alle attività corporate, oltre che le esposizioni su mutui immobiliari classificate a sofferenza sono oggetto di valutazione analitica senza limiti di esposizione; tutte le esposizioni deteriorate relative al credito al consumo e le esposizioni su mutui immobiliari diverse da sofferenza sono invece oggetto di valutazione statistica, senza soglie di rilevanza, sulla base di metriche di PD, LGD e EAD stimate attraverso l'uso di modelli interni e condizionate a fattori macroeconomici mediante modelli satellite.

In generale la valutazione analitica sulla recuperabilità del credito si attiva in occasione del passaggio a non performing, o del peggioramento di stato all'interno del default stesso, al verificarsi di eventi di rilevanti tali da impattare sulle prospettive di recupero, e, comunque, è sottoposta a periodiche revisioni, in occasione delle quali sono valutati aggiornamenti sulle consistenze patrimoniali di debitori e garanti.

Nel corso del 2026 rimarrà alto il presidio per la gestione proattiva del portafoglio della Capogruppo con garanzie statali, al fine di accelerare i tempi di incasso in sede di escussione e di minimizzare il rischio di perdita della garanzia a causa di incompletezze documentali e/o tardivi adempimenti ed inoltre sono previsti interventi di miglioramento delle performance dei modelli di *Early Warning System*, sottoposti a periodici *back testing* nonché a validazione da parte della Funzione *Risk Management*, al fine di indirizzare le azioni di prevenzione del default verso i comparti maggiormente esposti alle diverse tipologie di rischio, sia di carattere idiosincratico che sistemico o correlato ai rischi emergenti.

Sulle controparti *non performing* verranno perseguiti gli obiettivi di efficientare ulteriormente i processi di recupero attivabili all'interno delle diverse filiere gestionali e al contempo di definire le strategie di *deleverage* maggiormente compatibili con i diversi cluster di portafoglio.

La *Npe Strategy* del 2026, definita nell'ambito del nuovo perimetro di consolidamento ed in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2026-2030, intende accelerare il *derisking* sulle esposizioni *Npe* appartenente al segmento *Commercial Real Estate* e *Consumer* al fine di rispettare la raccomandazione di riduzione dello stock deteriorato formulata dalla Bce nell'ultima *Srep Decision* emanata a fine 2025.

3.3 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Capogruppo ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "*write-off*") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- in conseguenza di un atto di rinuncia volontario, quando liberamente valutando la condizione finanziaria dei propri debitori si decide di stralciare parte dell'esposizione verso gli stessi per sopravvenuta inesigibilità accertata, oppure
- quando si ritiene che il valore lordo non sia più in tutto o in parte recuperabile: tale valutazione non implica la rinuncia al credito né condiziona le iniziative di recupero ma è una presa d'atto che almeno una parte del credito non è recuperabile.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di non perseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*. Nel dettaglio, il Gruppo ha stabilito di effettuare i *write-off* totali/parziali, almeno per le sofferenze con anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") superiore a 3 anni e con un livello di svalutazione superiore al 95%, laddove non sussistano ragionevoli previsioni di ulteriori incassi.

Nel 2025 la Capogruppo, in coerenza con la policy contabile sopra citata, ha contabilizzato *write off*, sia totali che parziali, per un ammontare pari a circa 115 mln di euro.

Per quanto attiene l'ex Gruppo Mediobanca, ed in particolare, nel corso del 2025, è stato definito un processo di contabilizzazione di *write off* parziali implementato sulle esposizioni creditizie con almeno 2 mesi trascorsi dalla data di decadenza del beneficio dei termini e senza piani di recupero in corso sia di tipo giudiziale che stragiudiziale/cambiario; ciò ha consentito di ottenere una riduzione delle esposizioni *non performing* pari a circa 420 mln di euro prevalentemente nel segmento del credito al consumo.

3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tali tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)" della Nota Integrativa - parte A "Politiche contabili".

Il Gruppo ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti *non perfoming* alle quali, in accordo alla *policy* contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di business combinations;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e le altre alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI).

Sono incluse fra le attività finanziarie *impairedoriginate* (OCI) i crediti al consumo erogati dalla controllata Compass riferiti i) al prodotto "Ridefinizione" che consiste nell'accorpare il debito residuo in un unico nuovo prestito personale con rata inferiore e senza previsione di liquidità aggiuntiva a beneficio dei "già clienti" che manifestano difficoltà nei pagamenti delle rate e ii) al prodotto "Quinto dello Stipendio"' solitamente concesso nella gestione di clientela già *non performing* alla data di richiesta.

Come sopra indicato, i crediti PCI iscritti nel bilancio del Gruppo possono derivare oltre che dalle singole operazioni di acquisto di esposizioni deteriorate, anche nell'ambito di operazioni di Business Combinations. Relativamente a quest'ultima fattispecie, l'acquisizione del Gruppo Mediobanca avvenuta nel corso dell'esercizio ha comportato la rilevazione di un portafoglio di crediti deteriorati, che sono pertanto stati inizialmente rilevati come PCI ai sensi del principio contabile IFRS 9 ed iscritti in bilancio al *fair value* determinato in sede di *Purchase Price Allocation* quale valore di prima iscrizione. Più in dettaglio, alla data di acquisizione le risultanze contabili del Gruppo Mediobanca presentavano un ammontare di crediti deteriorati lordi di circa 1.197,5 mln di euro di cui 160,9 mln di euro già classificati POCI dal Gruppo MB.

Alla luce dell'operazione di acquisizione sopra evidenziata, e tenuto altresì conto delle attività finanziare impaired originate nell'ultimo trimestre dalla controllata Compass, i crediti POCI riferibili al Gruppo MB iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 fra le attività valutate al costo ammortizzato, ammontano complessivamente a 304,9 mln di euro riferibili per 191,7 mln di euro a crediti deteriorati e per 113,2 mln di euro a posizioni rientrate in bonis (Stage 2).

Si evidenziano infine POCI riferibili alla Capogruppo iscritti fra le attività valutate al costo ammortizzato per complessivi 1,8 mln di euro riferiti a crediti deteriorarti di cui i) 1,2 mln di euro derivanti da modifiche contrattuali che, seppur sostanziali, non hanno inciso sulle caratteristiche originarie del rapporto creditizio e ii) 0,6 mln di euro da attività finanziarie *impaired* acquisite (PCI) derivanti da riacquisti di posizioni già cedute a sofferenza.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tre la parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

Per ciò che concerne le misure di revisione delle condizioni sui mutui fondiari ed ipotecari dei privati è prevista comunque la valutazione della difficoltà finanziari tramite l'avvio di un processo di istruttoria PEF in caso di insussistenza di una ragionevole opportunità commerciale o nel caso in cui risultino attivi parametri di *default detection* o altri eventi operativi di natura creditizia.

I processi del Gruppo, salvo per i dipendenti, non prevedono iniziative massive volte alla rinegoziazione, bensì approcci valutativi specifici nei confronti delle richieste pervenute, gestendo queste ultime sempre in ottica di *retention*. Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al comparto dei mutui residenziali, nell'ambito del quale vengono utilizzate metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo status di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto corporate, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito. La classificazione a forborne può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a bonis.

É determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.Con particolare riferimento alla clientela retail della Capogruppo, il *framework* decisionale per la concessione della *forbearance* è incentrato sulla determinazione del *residual income* della clientela interessata dalla misura; nel caso in cui la criticità finanziaria determini un reddito disponibile residuo negativo, sussistono i presupposti per la concessione della misura, la cui sostenibilità è verificata sulla base dei valori che assumono, post concessione, specifici indicatori quali il *Loan Service to Income* o il *Debt Service to Income*; nel segmento *corporate* la valutazione include sia l'utilizzo di dati storici che la previsione del *business plan*, oltre che la verifica sulle strategie di medio lungo termine dell'azienda interessata.

Per quanto attiene le società controllate rientranti nell'ex Gruppo Mediobanca le tipologia di misura sono principalmente rappresentate dalla rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant; con riferimento alla valutazione della difficoltà finanziaria questa è determinata sulla base dell'accumulo effettivo o potenziale - in assenza di ulteriori concessioni - di oltre 30 giorni di scaduto ed è effettuata principalmente tramite i) analisi *tailor made* nell'ambito dell'attività corporate e leasing e ii) valutazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo.

La dinamica dell'esercizio 2025 dello *stock* di esposizioni lorde *forborne performing* (*probation period*) mostra, al netto dell'incremento di circa 368,4 mln di euro dovuto all'iscrizione delle posizioni *forborne performing* presenti nel portafoglio dell'ex Gruppo Mediobanca alla data di acquisizione, una riduzione del portafoglio di circa 285,1 mln di euro; tale decremento è dovuto principalmente alla riduzione delle richieste di misure di *forbearance* in particolare da parte del segmento

famiglie (189,3 mln di euro rispetto a 356,3 mln di euro nel 2024) ed all'incremento del tasso di ritorno in *fully performing* pari al 26,5% (21% del 2024).

Anche lo *stock* di esposizioni lorde *forborne non performing*, al netto dell'incremento di circa 439,6 mln di euro dovuto all'iscrizione delle posizioni *forborne non performing* presenti nel portafoglio dell'ex Gruppo Mediobanca alla data di acquisizione, si attesta su livelli più bassi rispetto all'anno precedente con una riduzione di circa 179,2 mln di euro supportato da un miglioramento del cure rate pari a circa il 15% nell'esercizio (11% nel 2024) e da una riduzione dell'incidenza delle nuove misure di concessione verso controparti *fully performing* su cui è stato rilevato uno stato di grave difficoltà finanziaria che ha reso obbligatorio il passaggio di stato a *non performing* (89,5 mln di euro rispetto a 205,5 mln di euro nel 2024).

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Relativamente all'influenza, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della precedente Sezione.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully perfoming* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426.046	25.399	90.282	128.333	77.403	23.858	54.438	116.330	892.833	3.599	4.210	76.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	31	1.578	-	1.928	7.895	92.024	-	-	-
Totale 31 12 2025	**426.046**	**25.399**	**90.282**	**128.364**	**78.981**	**23.858**	**56.366**	**124.225**	**984.857**	**3.599**	**4.210**	**76.946**
Totale 31 12 2024	**128.572**	**-**	**-**	**141.647**	**82.598**	**21.094**	**51.734**	**122.363**	**1.043.538**	**-**	**-**	**1.283**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*
Rettifiche complessive iniziali	**100**	**118.146**	**1.210**	**241**	-	*119.697*	**-**	**353.704**	**1.331**	**329**	-	*355.363*
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	164	366.874	2.077	-	-	*369.114*	-	325.955	-	-	-	*325.955*
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.949)	(972)	-	-	*(8.921)*	-	(18.733)	-	-	-	*(18.733)*
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(83)	(68.599)	37	-	-	*(68.645)*	-	(37.985)	-	-	-	*(37.985)*
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	-	*(1)*	-	42	-	-	-	*42*
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(22)	-	-	-	*(22)*	-	(207)	-	-	-	*(207)*
Altre variazioni	5	78.350	-	169	-	*78.525*	-	(5.937)	(1.331)	(177)	-	*(7.446)*
Rettifiche complessive finali	**186**	**486.799**	**2.352**	**410**	-	*489.747*	**-**	**616.839**	**-**	**152**	-	*616.989*
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	*(353)*	-	-	-	*(353)*	-	(295)	-	-	-	*(295)*

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie deteriorate acquisite o originate									
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**238**	**1.710.795**	**-**	**62.034**	*833.984*	*939.083*	**764**	**-**	**-**	-	*762*	**12.388**	**20.925**	**108.241**	**8.082**	**2.398.528**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	290.720	-	-	*126.365*	*164.356*	X	X	X	*X*	*X*	20.346	5.685	671	-	1.012.492
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(484.691)	-	-	*(143.386)*	*(341.305)*	(2.563)	-	-	-	*(2.563)*	(1.197)	(2.795)	(8.743)	-	(527.643)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)	452.779	1.356	17.011	*159.055*	*312.089*	4.034	-	-	-	*4.034*	(6.619)	12.450	5.314	(8.073)	371.619
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.512)	-	5	*(1.308)*	*(199)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.466)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(224.408)	-	(488)	*(83.966)*	*(140.930)*	(3.553)	-	-	-	*(3.553)*	-	-	-	-	(228.678)
Altre variazioni	-	(58.679)	1.331	92.559	*(24.720)*	*59.931*	94.143	-	-	-	*94.143*	5.232	(5.585)	387	-	200.467
Rettifiche complessive finali	**235**	**1.685.004**	**2.687**	**171.121**	*866.024*	*993.025*	**92.825**	**-**	**-**	-	*92.823*	**30.150**	**30.680**	**105.870**	**9**	**3.225.319**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	10.054	-	-	*4.835*	*5.219*	158	-	-	*158*	-	-	-	-	-	10.212
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3.829)	-	-	*(3.754)*	*(74)*	(58)	-	-	-	*(58)*	-	-	-	-	*(4.535)*

Nel corso dell'esercizio 2025 i fondi per rettifiche di valore complessive, al netto degli incrementi dovuti all'iscrizione delle attività finanziarie del Gruppo Mediobanca conseguenti all'operazione di acquisizione e pari a 1.012,5 mln di euro, registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2025 una riduzione di circa 185,7 mln di euro riconducibile prevalentemente alla riduzione alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- Cancellazioni diverse da *"write off"* una riduzione di fondi per complessivi 513,9 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento di posizioni deteriorate incluse in operazioni di cessione di portafogli di crediti e di alcune cessioni di singole posizioni;
- "*write off* non rilevati direttamente a conto economico" una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 228,2 mln di euro riferita quasi integralmente a posizioni classificate nello stadio 3 e nelle attività finanziarie *purchased or originated impaired* (POCI). Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 4,5 mln di euro;
- "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito" un incremento netto di fondi per 350,2 mln di euro, di cui 452,8 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l'altro rettifiche connesse alle operazioni di cessione dei crediti deteriorati realizzate nell'esercizio, *management overlays* e l'aggiornamento dei modelli IFRS9 di PD ed LGD. A riguardo si rinvia al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota integrativa consolidata.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.408.716	3.079.658	588.923	259.847	333.187	13.902
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	50.190	3.896	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	(1.276)	6.106	-	4.332	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.226.256	1.514.518	76.704	18.824	36.161	12.915
Totale 31 12 2025	**5.634.972**	**4.643.090**	**675.629**	**278.671**	**373.680**	**26.817**
Totale 31 12 2024	**8.080.271**	**3.562.557**	**920.656**	**166.023**	**489.750**	**12.926**

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2025

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 A vista	**14.642.168**	**14.641.811**	**-**	**357**	**-**	**(427)**	**(192)**	**-**	**(235)**	**-**	**14.641.741**	
a) Deteriorate	357	X	-	357	-	(235)	X	-	(235)	-	122	-
b) Non deteriorate	14.641.811	14.641.811	-	X	-	(192)	(192)	-	X	-	14.641.618	-
A.2 Altre	**11.768.808**	**9.587.230**	**5**	**14.412**	**1**	**(10.096)**	**(804)**	**-**	**(9.292)**	**-**	**11.758.712**	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	14.412	X	-	14.412	-	(9.292)	X	-	(9.292)	-	5.120	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*13.608*	*X*	-	*13.608*	-	*(8.782)*	*X*	-	*(8.782)*	-	*4.826*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	397	395	2	X	-	-	-	-	X	-	397	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.753.999	9.587.230	3	X	1	(804)	(804)	-	X	-	11.753.195	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale A	**26.410.976**	**24.229.436**	**5**	**14.769**	**1**	**(10.523)**	**(996)**	**-**	**(9.527)**	**-**	**26.400.452**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.124.707	218.149	-	X	-	(176)	(176)	-	X	-	12.124.531	-
Totale B	**12.124.707**	**218.149**	**-**	**-**	**-**	**(176)**	**(176)**	**-**	**-**	**-**	**12.124.531**	**-**
Totale (A+B)	**38.535.683**	**24.447.585**	**5**	**14.769**	**1**	**(10.699)**	**(1.172)**	**-**	**(9.527)**	**-**	**38.524.983**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2025

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.165.622	X	-	1.128.603	33.939	(713.454)	X	-	(708.696)	(4.537)	452.168	221.341
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*225.241*	*X*	-	*219.712*	*5.372*	*(139.246)*	*X*	-	*(136.123)*	*(3.043)*	*85.995*	*59.123*
b) Inadempienze probabili	2.389.646	X	-	2.176.170	209.201	(1.028.647)	X	-	(974.932)	(51.129)	1.360.999	115.254
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.101.816*	*X*	-	*946.450*	*154.296*	*(431.331)*	*X*	-	*(380.665)*	*(50.346)*	*670.485*	*38.049*
c) Esposizioni scadute deteriorate	330.118	X	-	305.321	24.783	(185.285)	X	-	(165.894)	(19.390)	144.833	1.416
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*48.160*	*X*	-	*26.026*	*22.134*	*(37.553)*	*X*	-	*(19.004)*	*(18.549)*	*10.607*	*270*
d) Esposizioni scadute non *deteriorate*	764.265	455.901	307.843	X	520	(78.765)	(1.982)	(76.601)	X	(182)	685.500	67
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*23.557*	-	*23.499*	*X*	*58*	*(2.438)*	-	*(2.428)*	*X*	*(10)*	*21.119*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	175.516.589	151.090.846	11.979.457	X	131.107	(1.044.693)	(486.720)	(540.386)	X	(17.588)	174.471.896	3.954
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.139.569*	-	*1.066.093*	*X*	*73.476*	*(88.348)*	-	*(77.097)*	*X*	*(11.251)*	*1.051.221*	*702*
Totale A	**180.166.240**	**151.546.747**	**12.287.300**	**3.610.094**	**399.550**	**(3.050.844)**	**(488.702)**	**(616.987)**	**(1.849.522)**	**(92.826)**	**177.115.396**	**342.032**
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	555.630	X	-	548.130	7.500	(105.871)	X	-	(105.871)	-	449.759	-
b) Non deteriorate	70.765.410	57.701.338	1.094.060	X	3.917	(68.563)	(30.037)	(30.821)	X	(10)	70.696.847	-
Totale B	**71.321.040**	**57.701.338**	**1.094.060**	**548.130**	**11.417**	**(174.434)**	**(30.037)**	**(30.821)**	**(105.871)**	**(10)**	**71.146.606**	**-**
Totale (A+B)	**251.487.280**	**209.248.085**	**13.381.360**	**4.158.224**	**410.967**	**(3.225.278)**	**(518.739)**	**(647.808)**	**(1.955.393)**	**(92.836)**	**248.262.002**	**342.032**

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Per il dettaglio dei crediti *impaired* acquisiti ed originati al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" della Sezione 2 Rischi del Consolidato Prudenziale Qualità del credito della presente Parte E di Nota Integrativa consolidata

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**14.777**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**8**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	8	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**14.769**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2025

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.608**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	13.608	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.608**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	**-**

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.323.533**	**2.241.573**	**99.040**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**557.038**	**1.423.669**	**384.368**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	83.360	765.588	40.235
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	44.725	382.834	250.212
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	377.243	45.356	2.758
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	305	-
B.5 altre variazioni in aumento	51.710	229.586	91.163
C. Variazioni in diminuzione	**714.949**	**1.275.596**	**153.289**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	816	274.957	17.543
C.2 write-off	158.852	45.867	31.218
C.3 incassi	240.341	417.349	39.931
C.4 realizzi per cessioni	69.605	98.660	3.565
C.5 perdite da cessioni	1.925	7.313	648
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.104	368.869	54.383
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4.021	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	241.306	58.560	6.001
D. Esposizione lorda finale	**1.165.622**	**2.389.646**	**330.119**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.563*	*41.331*	**26.723**

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 305,8 mln di euro è riconducibile per 275,7 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione in corso d'anno di cui 220,3 mln di euro classificate a sofferenza e 55,4 mln di euro ad inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi, quasi integralmente riferiti a posizioni della Capogruppo, si compongono per il 6% da recuperi in via giudiziale, il 16% da transazioni stragiudiziali, 16% da gestione beni leasing, 62% da escussione garanzie statali/consortili; in aggiunta si rilevano circa 66,1 mln di euro relativi ad incassi da cessione.

Per il dettaglio dei crediti impaired acquisiti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" della Sezione 2 Rischi del Consolidato Prudenziale Qualità del credito della presente Parte E di Nota Integrativa consolidata.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2025

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.239.440**	**1.081.988**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**725.485**	**811.443**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	89.424	189.342
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	155.874	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	180.875
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	103.405	685
B.5 altre variazioni in aumento	376.782	440.541
C. Variazioni in diminuzione	**589.706**	**730.305**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	286.275
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	204.472	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	155.874
C.4 write-off	40.822	204
C.5 incassi	204.498	260.552
C.6 realizzi per cessioni	43.570	5
C.7 perdite da cessione	1.359	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	94.985	27.395
D. Esposizione lorda finale	**1.375.219**	**1.163.126**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*22.875*	*25.131*

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**6.625**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**2.906**	**8.782**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	2.906	2.906	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	5.876	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	4	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**9.527**	**8.782**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**878.237**	*159.891*	**869.738**	*341.780*	**25.974**	*1.173*
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**362.222**	*66.623*	**710.997**	*289.539*	**227.490**	*45.486*
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.460	*X*	190.721	*X*	171.148	*X*
B.2. altre rettifiche di valore	191.486	*35.410*	425.915	*227.596*	53.062	*42.825*
B.3 perdite da cessione	985	*311*	7.313	*986*	648	*62*
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.895	*27.526*	19.595	*5.307*	232	*469*
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	*X*	75	*X*	-	*X*
B.6 altre variazioni in aumento	3.396	*3.376*	67.378	*55.650*	2.400	*2.130*
C. Variazioni in diminuzione	**527.005**	*87.268*	**552.088**	*199.988*	**68.179**	*9.106*
C.1 riprese di valore da valutazione	67.267	*9.589*	82.871	*20.222*	4.759	*217*
C.2 riprese di valore da incasso	56.783	*11.014*	92.752	*56.220*	6.132	*1.653*
C.3 utili da cessione	2.731	*554*	9.790	*2.786*	1.656	*346*
C.4 write-off	171.899	*20.557*	64.168	*20.552*	11.321	*1.632*
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.764	*392*	154.280	*27.789*	22.677	*5.121*
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	*X*	1.542	*X*	-	*X*
C.7 altre variazioni in diminuzione	226.561	*45.162*	146.685	*72.419*	21.634	*137*
D. Rettifiche complessive finali	**713.454**	*139.246*	**1.028.647**	*431.331*	**185.285**	*37.553*
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.559*	*282*	*26.387*	*9.033*	*20.489*	*2.802*

La riga altre variazioni in diminuzione delle attività deteriorate pari a complessivi 394,8 mln di euro si riferisce prevalentemente alla chiusura dei fondi riferiti alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione nel 2025 di cui 220,3 mln di euro classificate a sofferenza e 55,4 mln di euro ad inadempienza probabile.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2025 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

in milioni di euro

Paese	Titoli di debito					Finanziamenti	Derivati su crediti
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Arabia Saudita							1,3
Argentina	0,4	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	424,7	411,5	75,0	-	-
Finlandia	52,5	52,7	-	-	-	-	-
Francia	942,2	636,2	780,0	583,3	626,9	-	185,5
Germania	-	-	300,0	306,1	42,9	-	223,6
Indonesia							5,0
Italia	3.856,7	3.691,7	3.354,6	3.437,8	11.640,1	1.398,9	1.144,0
Lussemburgo	42,6	42,9					
Messico	0,1	-	15,0	12,2	-	-	-
Olanda	15,0	6,0	-	-	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,7	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	75,0	75,1	2,7	-	-
Regno Unito	15,5	-	-	-	-	-	-
Romania	20,0	20,7	30,0	27,3	-	-	-
Spagna	42,9	36,7	-	-	634,9	-	-
Stati Uniti	170,2	167,1	400,0	336,9	366,1	-	0,4
Sud Africa	-	-	5,0	5,1	-	-	-
Ungheria	-	-	-	-	-	-	0,9
Totale 31 12 2025	**5.158,4**	**4.654,2**	**5.386,3**	**5.197,0**	**13.388,6**	**1.398,9**	**1.560,7**
Totale 31 12 2024	**1.841,2**	**1.573,2**	**1.691,7**	**1.589,7**	**9.087,5**	**1.528,1**	**1.475,9**

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2025, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 7,55 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 24.638,7 mln di euro, principalmente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente classificate nel livello 1 della gerarchia del fair value, a meno di 365,0 mln di euro classificati nel livello 2 e riconducibili prevalentemente a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2025	31 12 2024
Valore di bilancio	3.437,8	1.451,9
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	26,3	(19,2)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	-	*0,1*

Derivati creditizi su Italia	31 12 2025	31 12 2024
Acquisti di protezione		
Nominali	(92,0)	(79,8)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(6,5)	(4,7)
Vendite di protezione		
Nominali	1.231,8	1.555,7
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(14,1)	(45,0)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2025

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.843.525**	**8.968.073**	**17.351.260**	**2.192.097**	**193.170**	**28.375**	**139.825.985**	**170.402.485**
- primo stadio	1.839.048	8.960.761	17.319.267	1.452.209	148.900	22.685	124.655.090	154.397.960
- secondo stadio	4.477	7.312	31.993	735.587	44.270	5.690	11.444.509	12.273.838
- terzo stadio	-	-	-	4.301	-	-	3.326.835	3.331.136
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	399.551	399.551
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	**1.748.952**	**722.751**	**3.864.865**	**115.622**	**-**	**-**	**129.878**	**6.582.068**
- primo stadio	1.748.952	722.751	3.864.865	115.622	-	-	125.982	6.578.172
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.896	3.896
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**53**	**10.658**	**25.178**	**12.822**	**42.125**	**370.344**	**461.180**
- primo stadio	-	53	10.658	24.341	10.077	-	113.108	158.237
- secondo stadio	-	-	-	184	1.235	-	12.048	13.467
- terzo stadio	-	-	-	653	1.510	42.125	245.188	289.476
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**3.592.477**	**9.690.877**	**21.226.783**	**2.332.897**	**205.992**	**70.500**	**140.326.207**	**177.445.733**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**564.916**	**1.858.828**	**11.138.272**	**1.764.095**	**168.310**	**21.515**	**44.438.066**	**59.954.002**
- primo stadio	564.916	1.858.828	11.130.272	1.723.917	163.295	21.380	42.840.748	58.303.356
- secondo stadio	-	-	8.000	40.000	5.015	-	1.038.084	1.091.099
- terzo stadio	-	-	-	178	-	135	547.816	548.129
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11.418	11.418
Totale (A+B+C+D)	**4.157.393**	**11.549.705**	**32.365.055**	**4.096.992**	**374.302**	**92.015**	**184.764.273**	**237.399.735**

classe 1=AAA/AA - classe 2=A+/A - classe 3=BBB+/BBB - classe 4=BB+/BB - classe 5=B+/B - classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni per cassa considerate sono quelle di Bilancio presenti nella precedente Tabella A.1.2 "*Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*" mentre le esposizioni fuori bilancio sono quelle presenti nelle tabelle A.1.4 (esposizioni verso banche) e A.1.5 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2025

Esposizioni	Classi di rating interni								
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di Gruppo	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**33.510.340**	**34.682.481**	**36.133.720**	**17.350.937**	**941.854**	**3.880.418**	**-**	**43.902.735**	**170.402.485**
- primo stadio	33.229.766	33.892.642	32.999.313	11.553.029	77.872	-	-	42.645.338	154.397.960
- secondo stadio	280.572	789.831	3.121.422	5.715.171	848.673	-	-	1.518.169	12.273.838
- terzo stadio	-	-	-	-	-	3.750.418	-	(419.282)	3.331.136
- Impaired acquisite o originate	2	8	12.985	82.737	15.309	130.000	-	158.510	399.551
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	**1.235.527**	**667.271**	**2.897.446**	**60.351**	**-**	**3.896**	**-**	**1.717.577**	**6.582.068**
- primo stadio	1.235.527	667.271	2.897.446	60.351	-	-	-	1.717.577	6.578.172
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	3.896	-	-	3.896
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**229.287**	**-**	**231.894**	**461.181**
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	158.237	158.237
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	13.468	13.468
- terzo stadio	-	-	-	-	-	299.287	-	60.189	289.476
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**34.745.867**	**35.349.752**	**39.031.166**	**17.411.288**	**941.854**	**4.113.601**	**-**	**45.852.206**	**177.445.734**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- primo stadio	14.664.462	10.441.076	15.643.526	2.391.229	38.104	555.339	-	16.220.265	59.954.001
- secondo stadio	14.588.815	10.271.367	15.284.472	1.984.886	18.270	-	-	16.155.546	58.303.356
- terzo stadio	75.647	169.709	359.054	402.426	19.834	-	-	64.429	1.091.099
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	547.839	-	290	548.129
Totale (A+B+C+D)	**-**	**-**	**-**	**3.917**	**-**	**7.500**	**-**	**-**	**11.417**
	49.410.329	**45.790.828**	**54.674.692**	**19.802.517**	**979.958**	**4.668.940**	**-**	**62.072.471**	**237.399.735**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2025

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**4.802.370**	**4.802.340**	**736**	**-**	**4.750.641**	**417**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.604**	**4.759.398**
1.1 totalmente garantite	4.787.621	4.787.592	736	-	4.750.641	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.751.794
- di cui deteriorate	4	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
1.2 parzialmente garantite	14.749	14.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.604	7.604
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**207.503**	**207.503**	**-**	**-**	**-**	**194.228**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**194.228**
2.1 totalmente garantite	16	16	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	207.487	207.487	-	-	-	194.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194.212
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31 12 2025

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**96.580.111**	**94.858.564**	**54.818.924**	**1.694.041**	**15.267.573**	**3.093.766**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.513.823**	**58.001**	**1.299.136**	**7.236.256**	**90.981.520**
1.1 totalmente garantite	86.208.065	84.661.153	54.247.673	1.694.041	14.517.103	2.959.317	-	-	-	-	-	4.037.131	57.558	887.523	5.174.930	83.575.276
- di cui deteriorate	*2.501.194*	*1.331.072*	*870.486*	*86.835*	*7.288*	*30.111*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*231.526*	*3*	*8.743*	*87.605*	*1.322.597*
1.2 parzialmente garantite	10.372.046	10.197.411	571.251	-	750.470	134.449	-	-	-	-	-	3.476.692	443	411.613	2.061.326	7.406.244
- di cui deteriorate	*341.914*	*209.368*	*704*	*-*	*4.109*	*334*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*125.242*	*-*	*3.729*	*19.577*	*153.695*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**18.799.247**	**18.759.143**	**510.534**	**16.469**	**9.161.499**	**2.531.898**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.111.255**	**10.895**	**390.625**	**4.137.763**	**17.870.938**
2.1 totalmente garantite	16.333.682	16.300.366	500.094	16.469	9.141.231	1.674.826	-	-	-	-	-	615.234	10.892	352.398	3.791.976	16.103.120
- di cui deteriorate	*81.831*	*71.202*	*3.723*	*3.152*	*1.364*	*3.150*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*3.381*	*-*	*1.282*	*55.150*	*71.202*
2.2 parzialmente garantite	2.465.565	2.458.777	10.440	-	20.268	857.072	-	-	-	-	-	496.021	3	38.227	345.787	1.767.818
- di cui deteriorate	*43.734*	*38.610*	*-*	*-*	*124*	*2.016*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*10.526*	*-*	*372*	*14.355*	*27.393*

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**100.878**	**105.984**	**42.614**	**63.370**	**20**
A.1. Ad uso funzionale	76	200	-	200	-
A.2. A scopo di investimento	89.291	94.273	41.040	53.233	-
A.3. Rimanenze	11.511	11.511	1.574	9.937	20
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**24.214**	**24.214**	**2.142**	**22.072**	**-**
C. Altre Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre Attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**125.092**	**130.198**	**44.756**	**85.442**	**20**
Totale 31 12 2024	**73.619**	**78.600**	**23.314**	**55.286**	**3.882**

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati;
- conseguenti a *datio in solutum*.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio didi 13,0 mln di euro (24,2 mln di euro al 31 dicembre 2024) classificati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali il Gruppo ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

31 12 2025

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18	15	3.598	1.012	-	-	308.328	545.099	140.225	167.328
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*-*	*-*	*125*	*181*	*-*	*-*	*55.886*	*94.718*	*29.984*	*44.348*
A.2 Inadempienze probabili	8.417	4.883	6.079	26.110	-	-	706.934	601.563	639.569	396.092
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*1.725*	*1.201*	*1.624*	*8.656*	*-*	*-*	*302.126*	*252.565*	*365.012*	*168.909*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	975	517	110	192	-	-	52.475	14.102	91.273	170.474
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*2.138*	*1.586*	*8.469*	*35.967*
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.301.474	12.611	23.431.667	13.331	1.228.456	-	51.387.792	395.349	69.036.462	702.167
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*19.722*	*386*	*20.192*	*662*	*-*	*-*	*537.146*	*34.811*	*495.280*	*54.927*
Totale A	**31.310.884**	**18.026**	**23.441.454**	**40.645**	**1.228.456**	**-**	**52.455.529**	**1.556.113**	**69.907.529**	**1.436.061**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	506	180	-	-	439.341	104.855	9.912	836
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.451.464	92	19.402.172	1.186	1.240.265	-	35.381.175	51.853	5.451.458	15.432
Totale B	**10.451.464**	**92**	**19.402.678**	**1.366**	**1.240.265**	**-**	**35.820.516**	**156.708**	**5.461.370**	**16.268**
Totale (A+B) 31 12 2025	**41.762.348**	**18.118**	**42.844.132**	**42.011**	**2.468.721**	**-**	**88.276.045**	**1.712.821**	**75.368.899**	**1.452.329**
Totale (A+B) 31 12 2024	**19.338.552**	**16.199**	**22.225.041**	**11.976**	**325.216**	**-**	**58.774.761**	**1.767.388**	**36.112.456**	**610.071**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	429.302	662.582	15.333	48.240	7.533	2.624	-	-	1	8
A.2 Inadempienze probabili	1.352.690	1.010.695	6.870	17.001	342	227	404	555	694	168
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	94.263	183.165	23.724	1.535	7.937	311	840	167	18.069	107
A.4 Esposizioni non deteriorate	150.869.720	1.101.123	19.616.169	16.766	3.405.526	3.635	360.994	1.468	904.986	467
Totale A	**152.745.975**	**2.957.565**	**19.662.096**	**83.542**	**3.421.338**	**6.797**	**362.238**	**2.190**	**923.750**	**750**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	449.392	105.871	30	-	-	-	338	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.249.242	65.111	14.743.407	3.179	1.269.308	207	108.142	16	316.170	50
Totale B	**54.698.634**	**170.982**	**14.743.437**	**3.179**	**1.269.308**	**207**	**108.480**	**16**	**316.170**	**50**
Totale (A+B) 31 12 2025	**207.444.609**	**3.128.547**	**34.405.533**	**86.721**	**4.690.646**	**7.004**	**470.718**	**2.206**	**1.239.920**	**800**
Totale (A+B) 31 12 2024	**131.162.916**	**2.328.324**	**3.040.589**	**73.131**	**845.075**	**2.507**	**165.050**	**1.165**	**1.237.178**	**507**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	416	744	4.826	8.782	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.050.375	496	8.877.013	428	123.443	12	109.524	23	234.857	37
Totale A	**17.050.375**	**496**	**8.877.429**	**1.172**	**128.269**	**8.794**	**109.524**	**23**	**234.857**	**37**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.172.164	13	8.287.996	59	72.645	2	143.220	19	96.872	83
Totale B	**3.172.164**	**13**	**8.287.996**	**59**	**72.645**	**2**	**143.220**	**19**	**96.872**	**83**
Totale (A+B) 31 12 2025	**20.222.539**	**509**	**17.165.425**	**1.231**	**200.914**	**8.796**	**252.744**	**42**	**331.729**	**120**
Totale (A+B) 31 12 2024	**15.169.758**	**172**	**3.068.172**	**1.070**	**269.080**	**5.883**	**778.234**	**487**	**302.293**	**115**

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2025	31 12 2024
a) Valore di bilancio	118.163.285	108.084.090
b) Valore ponderato	6.529.490	2.903.086
c) Numero	11	7

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

L'incremento del "Valore di bilancio" riferito al 2025 rispetto al 2024 è legato all'acquisizione del Gruppo Mediobanca e si deve prevalentemente alla variazione positiva verso il Tesoro dello Stato e verso primari enti bancari.

L'incremento del "Valore ponderato" riferito al 2025 rispetto al 2024 è attribuibile sostanzialmente all'incremento di operatività di factoring garantito (acquisizione di garanzie da primario istituto) ed all'operatività con enti bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" (e successive modifiche) ha introdotto nell'ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*, operazioni di cartolarizzazione che consentono di "trasformare" attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

Il Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni, ha stabilito un quadro generale per la cartolarizzazione ed instaurato un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate.

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *Originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l'acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo Montepaschi e Mediobanca per le proprie operazioni operano sia come *Originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi sia come *Servicer* delle operazioni proprie e di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, la Capogruppo ad oggi ha un'operazione di cartolarizzazione "con *derecognition*", ovvero che trasferisce sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l'*originator* sottoscrive, all'atto dell'emissione, ovvero successivamente, il complesso delle passività emesse, e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nell'informativa di questa sezione, ma nella sezione "Rischio di liquidità".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

La funzione Liquidità Strutturale di Montepaschi definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; la gestione del portafoglio sottostante tali operazioni è seguita invece dalla funzione Gestione Garanzie.

In particolare, per le cartolarizzazioni di crediti *performing* di Montepaschi, la funzione Gestione Garanzie, all'interno della struttura *Credit Portfolio Governance*, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. La stessa funzione redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing*, i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Operazioni di cartolarizzazione tradizionali

Di questa tipologia, al 31 dicembre 2025, fanno parte la cartolarizzazione Siena NPL 2018 Srl, finalizzata dalla Capogruppo nel 2017, riguardante un portafoglio di crediti non performing e le cartolarizzazioni provenienti dall'integrazione del Gruppo Mediobanca; per il dettaglio delle singole operazioni si rinvia ai paragrafi successivi.

Mediobanca con le controllate detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi pari a 2.139,9 mln di euro (1.641,8 mln di euro al 30 giugno 2025), di cui 1.706,7 mln di euro allocati nel banking book e 433,2 mln di euro nel trading book (rispettivamente 1.291,2 mln di euro e 350,6 mln di euro al 30 giugno 2025).

Nel 2025 il mercato europeo degli ABS ha registrato un andamento positivo, con volumi di emissione superiori al 2024 e una maggiore incidenza delle operazioni *distributed*. Sul fronte dei rendimenti, è proseguito il trend discendente degli ultimi anni, con benefici più marcati per i CLO AAA e per le tranche *mezzanine*.

Nel mercato primario, i CLO pan europei hanno rappresentato l'asset class con il maggior volume di titoli distribuiti, seguiti dagli RMBS britannici e dagli Auto Loans tedeschi. La maggior parte delle emissioni è risultata *oversubscribed*, in particolare sulle tranche mezzanine, consentendo agli emittenti di restringere gli spread rispetto alla *guidance* iniziale.

Per il 2026 si prevede un mercato ABS europeo stabile, sostenuto da tassi di interesse contenuti e da un contesto di moderata crescita economica, nonostante le persistenti tensioni geopolitiche.

Il portafoglio del banking book di Mediobanca, pari a 1.706,07 mln di euro, rimane fortemente concentrato su titoli senior, che si attestano a 1.685,1 mln di euro per maggiori investimenti in CLO di elevata qualità, pari a 1.304,9 mln di euro. Gli investimenti in *Performing Loan* Irlanda sono pari a 37,9 mln di euro, mentre le esposizioni con sottostanti NPL ammontano a 137,9 mln di euro. Le posizioni su tranche mezzanine si attestano a 21,6 mln di euro, mentre non risultano esposizioni su titoli junior.

Il trading book di Mediobanca si attesta a 433,2 mln di euro. La componente senior ammonta a 167,1 mln di euro, composta da 100,7 mln di euro relativi all'operazione di *Transferable Custody Receipt*, 37,9 mln di euro in *performing loan and consumer* e 28,5 mln di euro in CLO. La componente mezzanine cresce a 266 mln di euro, suddivisa tra 250,7 mln di euro in CLO e 15,3 mln di euro in *performing loan and consumer*. Non sono presenti esposizioni su tranche *junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *CLI Holdings e CLI Holdings II 29*, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di risk retention, investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 31 dicembre 2025, CLI H I e CLI H II hanno un saldo pari ripettivamente a 3,3 mln di euro e 28,8 mln di euro;
- *Polus Loan Investments III*, fondo chiuso conforme alla direttiva europea AIFM e comparto di Polus Investment Funds ICAV (*umbrella fund* di diritto irlandese), ha sottoscritto la totalità delle *profit partecipating notes* di Polus Loan Investments III DAC, sponsor e originator di CLO a marchio Polus prevalentemente sul mercato europeo e che, nel rispetto nella normativa vigente, effettua i correlati investimenti a titolo di *risk retention*. Al 31 dicembre PLI III è in carico a 3,5 mln di euro;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 mln di euro è ad oggi in carico per 13,9 mln di euro, con un commitment residuo di circa 1 mln di euro;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di advisor; il fondo ha sottostante tranches senior di NPLs e di finanziamenti immobiliari con un NAV complessivo di 119,8 mln di euro e ha un valore di bilancio pari a 44,3 mln di euro.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer-SRT*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*Originator* mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*Originator* ad una controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli *asset* e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*Originator*. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT), ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi, a fini prudenziali, mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'*Originator* deve trattenere (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa – nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo – che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato "*unsecured*".

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranche *Junior*-J, *Mezzanine*-M e *Senior*-S) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria annuale sono in essere due operazioni di cartolarizzazione sintetica realizzate da Montepaschi[164] nel luglio 2021, denominate "Siena 2021 – RegCap-1" e "Siena 2021 - RegCap-*Specialized Lending*".

La seguente tabella illustra le caratteristiche principali delle suddette operazioni.

Nome cartolarizzazione	**Cartolarizzazione Siena 2021-RegCap-1**			**Cartolarizzazione Siena 2021-Specialised Lending**		
1. Caratteristiche Operazione						
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Servicer/Arranger/ Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito		
Guarantee Provider	Private Investor			Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs e Corporate			Crediti verso clientela Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing		
Data del closing	23/07/21			23/07/21		
Valore nominale del portafoglio	755.386.943,72			817.087.257,14		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione ad eccezione di due posizioni con retention maggiore del 5%		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/12/2040			31/12/2036		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching	**Senior**	**Mezzanine**	**Junior**	**Senior**	**Mezzanine**	**Junior**
- Portafoglio garantito alla data del closing	650.161.596,53	51.310.000,00	16.146.000,00	577.618.564,75	37.819.037,11	72.201.071,68
- % del Portafoglio Garantito	90,60%	7,15%	2,25%	84,00%	5,50%	10,50%
- Importo Garanzia	-	46.742.875,80	-	-	10.146.038,54	15.986.428,75
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	162.437.619,46	-	-	154.962.702,99		
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali						
- Nord Italia	32,86%			57,10%		
- Centro	39,49%			34,77%		
- Sud e Isole	27,65%			8,13%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing						
- Corporate	13,81%			33,71%		
- SME	86,19%					
- OTHER				66,29%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**

164 Mediobanca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazioni sintetiche.

Per la durata di ogni operazione viene costantemente monitorato il SRT, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa CRR in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, alla data del 31 dicembre 2025, il Gruppo riconosce il trasferimento significativo del rischio su entrambe le operazioni.

Le operazioni sono monitorate dalle funzioni preposte, qualora siano riscontrate criticità o variazioni significative rispetto alle previsioni ne viene data informazione all'Alta Direzione. A tale riguardo si sottolinea che nei contratti sono state formalizzate clausole di chiusura anticipata (c.d. di "*early termination*", quali "*time call*", "*clean up call*" ed altre che possono essere applicate in caso di variazioni rilevanti nelle disposizioni regolamentari e/o legislative).

Infine, per quanto concerne il trattamento contabile si precisa che le suddette operazioni sono state inquadrate quali garanzie finanziarie, si rinvia al paragrafo "Altri trattamenti contabili rilevanti - Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria" della parte A della presente Nota integrativa consolidata. Si precisa inoltre che il premio pagato dal Gruppo all'investitore per la protezione del rischio di credito è iscritto tra le commissioni passive del conto economico. L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'investitore al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**700.180**	**(312)**	**13.245**	**(15.166)**	**585**	**(3.443)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	700.180	(312)	13.245	(15.166)	585	(3.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**317.401**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME, Corporate (cart. sintetiche)	317.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.183.808**	**(312)**	**13.245**	**(15.166)**	**585**	**(3.443)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	*700.180*	*(312)*	*13.245*	*(15.166)*	*585*	*(3.443)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	*317.401*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di "*credit enhancement*".

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l'ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2025

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
Credito al consumo	242.402	4	15.325	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	4.232	(3.023)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	2.810	41	3.192	332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	137.900	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.471.957	(103)	272.327	221	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**1.859.301**	**(3.095)**	**290.844**	**475**	**-**	**-**												

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2025

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 11 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	101.642	-	18.460	33.960	-	72.000
Quarzo 12 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	332.436	-	22.483	244.094	-	94.500
Quarzo 13 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	2.808.791	-	223.828	2.537.500	-	362.500
Quarzo 14 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	524.058	-	30.158	464.886	61.087	14.692
Quarzo 15 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	806.433	-	44.357	717.013	94.212	22.611
Quarzo 16 - Quarzo S.r.l.	Milano	SI	2.809.423	-	207.794	2.581.000	-	319.000
MB Funding Lux	Lussemburgo	SI	385.061	824.782	-	1.100.710		
SPV Project 2224 S.r.l.	Milano	SI	699.324		173.129	718.709		152.469
Totale			**8.467.168**	**824.782**	**720.209**	**8.397.872**	**155.299**	**1.037.772**

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o investitore; vi sono altresì riportate le attività, le passività e le eventuali esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie (nella colonna "Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile").

31 12 2025

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo					Portafogli contabili del passivo					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Totale attività (A)	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	585	700.180	-	700.765	-	-	-	700.765	700.765	-
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)	442.214		1.674.142	33.788	2.150.145	-	-	-	2.150.145	2.150.145	-
Totale	**442.214**	**585**	**2.374.323**		**2.850.910**	**-**	**-**	**-**	**2.850.910**	**2.850.910**	**-**

Nel ruolo di *investor*, si evidenzia che il Gruppo detiene interessenze in società veicolo di cartolarizzazione del sistema bancario italiano di mutui residenziali in bonis e deteriorati. Le interessenze detenute dalla Capogruppo in qualità di *originator* sono relative ai seguenti veicoli:

Siena NPL 2018 S.r.l.: nel corso del 2017, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior* A1, *Senior* A2, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *seniornotes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono quindi i seguenti:

i. *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2025 è pari a 696 mln di euro circa. Il rating al 31 dicembre 2025 è Ba1/BB-/BB(low) (Moody's/Scope Ratings/DBRS);

ii. *Mezzanine* B per 848 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2025, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 910 mln di euro circa;

iii. *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di *rating* e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione.

La vendita del 95% dei titoli *Mezzanine* e dei titoli *Junior* ha consentito di realizzare nel giugno 2018 il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *Mezzanine* e *Junior* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero *iter* della cartolarizzazione.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine esercizio)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo Srl (Q11)	8.124	89.411	-	50.354	-	94	-	-	-	-
Compass	Quarzo Srl (Q12)	22.667	311.734	-	105.555	-	61	-	-	-	-
Compass	Quarzo Srl (Q13)	114.317	2.706.533	-	860.729	-	-	-	-	-	-
Compass	Quarzo Srl (Q14)	27.227	504.710	-	146.191	-	34	-	34	-	-
Compass	Quarzo Srl (Q15)	21.721	793.662	-	217.605	-	7	-	-	-	-
Compass	Quarzo Srl (Q16)	14.220	2.797.597	-	368.709	-	-	-	-	-	-
MBFacta (*)	SPV Project 2224 S.r.l.		699.326		1.362.088						
	Totale 31 12 2025	**208.276**	**7.902.973**	**-**	**3.111.231**						
	Totale 31 12 2024	**-**	**-**	**-**	**-**						

(*) Sub - servicer

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere sei operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in bonis erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Sono emesse *tranches mezzanine* per 92,1 milioni di cui 87,5 milioni sottoscritti da controparti esterne che danno diritto all' SRT degli RWA (pari a 301,4 milioni al 31 dicembre 2025).

La tabella riassume le sei operazioni in essere:

Data emissione	*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2	A1	A2			
6 aprile 2022	528	—	—	—	72	—	15 maggio 2023
11 maggio 2023	450	155	—	—	95	—	17 giugno 2024
31 ottobre 2023	—	2.538	—	—	362	1.501	15 gennaio 2026
21 giugno 2024	500	201	87	5	22	136	17 marzo 2025
7 maggio 2025	735	39	—	102	24	969	31 luglio 2027
18 novembre 2025	—	2.581	—	—	319	3.088	15 febbraio 2028

Legenda:
A1: emesse sul mercato.
A2 sottoscritte dall'originator ed eventualmente cedute a Mediobanca per esigenze di collateral.

Si segnala che lo scorso novembre è stata strutturata l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 16. L'operazione è stata perfezionata mediante la cessione pro-soluto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis pari a 2.900 mln di euro alla Società Quarzo S.r.l., che ha finanziato l'acquisto del portafoglio mediante l'emissione, di due classi di titoli: una senior per 2.581 mln di euro ed una junior per 319 mln di euro entrambe sottoscritte da Compass in sede di emissione.

SPV PROJECT 2224 S.r.l. a socio unico (MBFacta)

Lo scorso marzo è stata perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione con la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *factoring* in *bonis* per 726 mln di euro e la contestuale emissione di due classi di titoli:

1. Obbligazioni senior (per 599 mln di euro) sottoscritti da un unico investitore istituzionale esterno al Gruppo e
2. obbligazioni junior (per un totale di 127 mln di euro) sottoscritti direttamente da MB Facta.

I crediti sono ceduti su base *revolving* per un periodo tra 24 e 36 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione salvo ulteriori proroghe.

I titoli emessi non sono quotati in alcun mercato regolamentato e non sono dotati di *rating*.

La tabella riassume l'operazione in essere:

Data emissione	*Senior*		*Junior*	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2			
31 marzo 2025	300	419	152	1.331	29 aprile 2027

L'operazione allo stato non configura il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, e di conseguenza non viene effettuata la *derecognition* contabile.

Il veicolo, costituito ad inizio 2025, rientra nell'area di consolidamento del Gruppo ai sensi dell'IFRS10; infatti, pur non possedendo alcuna interessenza, data la sostanziale capacità di influire sui rendimenti variabili del veicolo, essendone l'unico cliente, e avendo contemporaneamente la possibilità e la capacità di indirizzarne i risultati, si configura come un c.d. "controllo di fatto".

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" di Mediobanca, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Non si segnalano variazioni nell'esercizio per quanto riguarda le emissioni di MB Funding Lux S.A. sottoscritte da Mediobanca International Luxembourg S.A.

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2025 sono indicate nella tabella sottostante.

ISIN	Nozionale	Data emissione	Data rimborso
XS2270559367	100.000.000	11/12/2020	11/06/2026
XS1937712112	200.000.000	13/10/2021	15/10/2026
XS1616696016	800.000.000	22/05/2017	23/12/2030
	1.100.000.000		

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo S.r.l.	2.606,7	2.621,4	9,7	138,2	293,3
MB Funding Lux S.A.	–	82.764,1	–	–	3,3
SPV Project 2224 S.r.l.	1.331,2	1.362,1	4,0	2,0	5,2

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*").

Alla medesima data, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle

sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela, per cui si rinvia a quanto esposto nella sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Nota integrativa;
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e nella sezione 4 "Rischio di liquidità", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle *tranche* dei titoli *junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "*servicer*", e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valoredi bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**7.737.117**	**-**	**7.737.117**	**X**	**7.664.311**	**-**	**7.664.311**
1.Titoli di debito	5.621.826	-	5.621.826	X	5.635.952	-	5.635.952
2.Titoli dicapitale	2.115.291	-	2.115.291	X	2.028.359	-	2.028.359
3.Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4.Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1.Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.Titoli dicapitale	-	-	-	X	-	-	-
3.Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	**302.267**	**-**	**302.267**	**-**	**302.256**	**-**	**302.256**
1.Titoli di debito	302.267	-	302.267	-	302.256	-	302.256
2.Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.711.300**	**-**	**1.711.300**	**-**	**1.584.997**	**-**	**1.584.997**
1.Titoli di debito	1.711.300	-	1.711.300	-	1.584.997	-	1.584.997
2.Titoli dicapitale	-	-	-	X	-	-	-
3.Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**7.630.695**	***2.528.532***	***5.102.163***	***22.679***	**7.151.083**	***2.540.210***	***4.610.873***
1.Titoli di debito	5.102.163	-	*5.102.163*	-	4.610.873	-	*4.610.873*
2.Finanziamenti	2.528.532	*2.528.532*	-	*22.679*	2.540.210	*2.540.210*	-
Totale 31 12 2025	**17.381.379**	***2.528.532***	***14.852.847***	***22.679***	**16.702.647**	***2.540.210***	***14.162.437***
Totale 31 12 2024	**5.629.696**	**-**	***5.629.696***	**-**	**5.219.753**	**-**	***5.219.753***

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

			Totale	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31 12 2025	31 12 2024
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**6.066.024**	**-**	**6.066.024**	**-**
1. Titoli di debito	3.950.733	-	3.950.733	-
2. Titoli di capitale	2.115.291	-	2.115.291	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	**302.267**	**-**	**302.267**	**-**
1. Titoli di debito	302.267	-	302.267	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.666.343**	**-**	**1.666.343**	**-**
1. Titoli di debito	1.666.343	-	1.666.343	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.009.946**	**-**	**4.009.946**	**-**
1. Titoli di debito	2.070.041	-	2.070.041	-
2. Finanziamenti	1.939.905	-	1.939.905	-
Totale Attività finanziarie	**11.742.313**	**-**	**11.742.313**	**-**
Totale passivita finanziarie associate	**11.498.291**	**-**	**11.498.291**	**-**
Valore netto 31 12 2025	**244.022**	**-**	**244.022**	**X**
Valore netto 31 12 2024	**-**	**-**	**X**	**-**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*", vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured* - ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 55,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 53,3 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 50,9 mln di euro, pari ad una partecipazione al fondo di circa il 28,3%.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene il 2,8% delle quote del Fondo (3,0 % al 31 dicembre 2024) per un valore di bilancio pari a 16,1 mln di euro (21,5 mln di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata *Cuvée* che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi nel dicembre 2019- a cui ha aderito il Gruppo MPS- sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 111 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%. I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene circa il 4,0% delle quote del Fondo invariato rispetto al 31 dicembre 2024 per un valore di bilancio pari a 23,9 mln di euro (33,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 274 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 102 mln di euro) ad un prezzo complessivo di circa 196 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 78 mln di euro per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 39,8%). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71 mln di euro.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene il 39,5% delle quote del Fondo (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), per un valore di bilancio pari a 41,7 mln di euro (58,5 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017).

Relativamente al Fondo Idea CCR I, il Gruppo aveva conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 20,0 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 14,3 mln di euro, ricevendo quale corrispettivo della cessione l'8,1% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, il Gruppo aveva conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 51,5 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 32,7 mln di euro, ricevendo quale corrispettivo della cessione il 14,1% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene il 6,39% e l'1,57% delle quote del comparto A rispettivamente del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II (6,39% ed il 1,65% al 31 dicembre 2024). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 3,0 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024) e di 9,4 mln di euro (8,3 mln di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione della percentuale di partecipazione al Fondi Idea CCR II è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

D. Operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di tre Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), di cui uno istituito da Mediobanca.

Il primo programma Montepaschi, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale programma è finalizzato principalmente ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine, ma anche a realizzare strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o in operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità della Banca (*counterbalancing capacity*). Il programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del primo programma di *covered bond* Montepaschi ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "conditional pass through".

In occasione del rinnovo annuale del programma, in data 23 dicembre 2017, è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di rafforzare la *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo programma di emissione di OBG Montepaschi, collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o in operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità della Banca (*counterbalancing capacity*). Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un rating dall'agenzia DBRS.

Il programma di emissione di OBG di Mediobanca è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di 10 mld di euro. L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei covered bond;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base revolving, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di Servicer;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei covered bond.

Le emissioni del programma al 31 dicembre 2025 hanno *rating* AA attribuito da Fitch.

La struttura dei programmi di OBG del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

a. la Capogruppo, e/o altra società del Gruppo per Mediobanca per il proprio Programma, trasferiscono *pro soluto* un insieme di attività, composto da attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l. e Mediobanca Covered Bond S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
b. lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;

c. la Capogruppo e Mediobanca per i rispettivi Programmi, emettono OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume. Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le Banche cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato al veicolo, dalla Capogruppo e da Mediobanca Premier per il Programma di Mediobanca, non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle Banche cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
  - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS *Covered Bond S.r.l.* e MPS *Covered Bond 2 S.r.l.* sono partecipati dalla Capogruppo mentre Mediobanca Covered Bond S.r.l. è controllato da Mediobanca Premier per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni" e sono consolidati nel bilancio del Gruppo con il metodo integrale.
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi connessi alla garanzia prestata, la Capogruppo e Mediobanca per il proprio Programma utilizzano idonee tecniche di *Asset & Liability Management*, per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, ed hanno subito una profonda revisione per adeguarli alle previsioni contenute nel 42-esimo aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza, in attuazione del Decreto Legislativo n.190/2021 che ha introdotto il Titolo I-bis nella Legge 130/99 per recepire in Italia la "*Covered Bond Directive*".

La struttura dei Programmi di emissione è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, delle funzioni *Credit Portfolio Governance, Finanza, Tesoreria e Capital Management* e *Risk Management*, nonché il controllo da parte della funzione *Credit Audit per Montepaschi* e di un revisore esterno in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi, il rispetto dei limiti di *loan to value* previsti dall'art. 129 CRR;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma) e del rispetto del requisito per la riserva di liquidità;
- le verifiche sull'osservanza dei limiti operativi interni alla cessione di attivi idonei, nonché, in caso di superamento, l'adozione dei necessari interventi correttivi;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dagli eventuali contratti derivati in relazione all'operazione;
- l'andamento dei flussi finanziari connessi al programma;
- la completezza, veridicità e tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo programma Montepaschi, al fine di minimizzare l'esposizione del veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si era proceduto ad esternalizzare alcuni *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato, tutti scaduti nel mese di luglio 2024.

Con riferimento al programma di emissione di OBG di Mediobanca,, al 31 dicembre 2025 risultano in essere un contratto di copertura dei rischi insiti nel cover pool (*Asset Swap*) stipulato tra il veicolo Mediobanca Covered Bond Srl che paga gli interessi incassati trimestralmente dal cover pool e Mediobanca che paga un tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread con nozionale pari alla media del livello del cover pool durante il periodo e contratti di copertura dei bond emessi a tasso fisso (*Covered Bond Swap*) stipulati tra il veicolo Mediobanca Covered Bond Srl che paga il tasso variabile sul nozionale emesso e Mediobanca che paga il tasso fisso sul nozionale del bond.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.,* i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato. In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo e Mediobanca per il proprio programma si impegnano a garantire nel continuo il rispetto dei requisiti di copertura e liquidità; dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- è possibile il rimborso, anche in più soluzioni, anticipato di ciascun finanziamento subordinato qualora siano rispettati i test di legge, sia rispettato il livello di overcollateralizzazione e vi siano fondi disponibili. Il rimborso è, inoltre, consentito per rispettare il limite massimo di cassa accumulabile da parte del veicolo, stabilito dalla normativa nella misura in cui non sia possibile per il veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del contratto di finanziamento subordinato);
- la Capogruppo e Mediobanca per il proprio programma, ai sensi del Cover Pool Management Agreement, hanno l'obbligo di rispettare nel continuo il requisito di liquidità attraverso la costituzione e l'adeguamento dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti sia dalla normativa sia in accordo con le agenzie di *rating*.

- Per quanto concerne il secondo programma Montepaschi e il programma Mediobanca, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario ai veicoli sono i medesimi di quella sopra indicati per il veicolo MPS Covered Bond S.r.l..

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo comprensivo di Mediobanca. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo ai veicoli sopra indicati.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo programma Montepaschi, la Capogruppo, in data 28 gennaio 2025 ha provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 13.198 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.484,97 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
15/06/20	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.433.158.855	13.107	100% persone fisiche
18/05/21	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.665.859.006	15.074	100% persone fisiche
20/06/22	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	912.293.907	8.837	100% persone fisiche
31/01/24	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.077.583.275	18.680	100% persone fisiche
28/01/25	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.484.978.787	13.198	100% persone fisiche

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 11.270,4 mln di euro per nr. 147.858 mutui.

La Capogruppo ha, nell'ambito del primo programma, emissioni, di cui non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2025 di 5.450,0 mln di euro, di cui 3.700 mln di euro risultano sul mercato mentre 1.750 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo

Nel corso del 2025 nell'ambito del primo programma *Covered Bond* Montepaschi sono state effettuate le seguenti emissioni delle quali una costituisce una riapertura con emissione di una tranche aggiuntiva di 250 mln di euro collocata in regime di *private placement*:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
06/06/25	1.000.000.000	2,766%	Annuale	giu-31
18/06/25	750.000.000	2,75%	Annuale	gen-31
05/12/25	250.000.000	2,75%	Annuale	gen-31
Totale	**2.000.000.000**			

Nell'ambito del secondo programma Montepaschi, nel 2025 non si è proceduto alla cessione di portafogli.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
29/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
31/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
11/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
14/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
30/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
26/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.034.517.196	8.625	Mista
19/04/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.519.843.073	12.916	Mista
30/11/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.751.398.674	14.646	Mista
18/07/22	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.000.344.594	7.363	Mista
21/11/23	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.124.698.093	10.798	Mista
16/07/24	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	645.897.467	5.921	Mista

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2025 è pari a 8.519,1 mln di euro per nr. 101.782 mutui.

Nell'ambito del secondo programma Montepaschi sono state realizzate quarantasette emissioni, di cui undici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2025 di 6.850,0 mln di euro.

Nel 2025 si è proceduto ad allungare le scadenze delle seguenti emissioni:

Data Emissione	Nozionale	Cedola	Scadenza
9/11/2021	500.000.000	3 m Euribor + 0,24%	lug-28
17/02/22	750.000.000	3 m Euribor + 0,27%	ott-28
Totale	**1.250.000.000**		

Nell'ambito dell'attività operativa ordinaria del programma di Mediobanca nel corso dell'esercizio si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l. per 942,2 mln di euro con contestuale riacquisto di attivi per 6,8 mln di euro. Di seguito le principali caratteristiche delle cessioni:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
01/11/21	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	1.671.085.008	19.029	100% persone fisiche
01/12/12	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	179.698.400	1.430	100% persone fisiche
01/06/13	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	106.081.794	781	100% persone fisiche
01/06/14	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	1.212.026.665	10.158	100% persone fisiche
01/12/14	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	236.708.625	2.061	100% persone fisiche
01/06/15	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	241.646.517	2.005	100% persone fisiche
01/12/15	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	583.991.992	4.946	100% persone fisiche
01/03/16	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	115.433.472	949	100% persone fisiche
01/06/16	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	185.782.535	1.481	100% persone fisiche
01/12/16	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	255.462.343	2.188	100% persone fisiche
01/05/17	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	287.609.778	2.454	100% persone fisiche
01/10/17	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	1.524.361.938	14.245	100% persone fisiche
01/03/18	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	353.474.123	2.520	100% persone fisiche
01/06/18	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	992.206.223	8.305	100% persone fisiche
01/12/18	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	405.239.752	3.138	100% persone fisiche
01/03/19	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	234.569.491	1.794	100% persone fisiche
01/06/19	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	195.910.634	1.491	100% persone fisiche
01/09/19	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	149.724.085	1.187	100% persone fisiche
01/12/19	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	182.048.051	1.330	100% persone fisiche
01/03/20	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	200.807.043	1.187	100% persone fisiche
01/06/20	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	173.347.272	1.383	100% persone fisiche
01/09/20	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	179.256.957	1.603	100% persone fisiche
01/12/20	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	1.177.318.805	9.038	100% persone fisiche
01/03/21	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	264.672.763	1.901	100% persone fisiche
01/06/21	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	282.411.246	2.142	100% persone fisiche
01/09/21	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	199.871.541	1.502	100% persone fisiche
01/12/21	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	271.860.347	1.979	100% persone fisiche
01/03/22	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	173.958.471	1.254	100% persone fisiche
01/06/22	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	1.205.491.659	8.734	100% persone fisiche

01/09/22	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	156.124.914	1.096	100% persone fisiche
01/12/22	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	183.030.071	1.353	100% persone fisiche
01/03/23	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	160.979.715	1.135	100% persone fisiche
01/06/23	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	171.994.152	1.254	100% persone fisiche
01/12/23	Mutui residenziali	CHEBANCA! S.P.A.	328.679.993	2.405	100% persone fisiche
01/06/24	Mutui residenziali	MEDIOBANCA PREMIER	320.845.919	2.184	100% persone fisiche
01/12/24	Mutui residenziali	MEDIOBANCA PREMIER	305.654.349	2.049	100% persone fisiche
01/03/25	Mutui residenziali	MEDIOBANCA PREMIER	1.187.526.466	8.688	100% persone fisiche
01/06/25	Mutui residenziali	MEDIOBANCA PREMIER	367.792.104	2.668	100% persone fisiche
01/12/25	Mutui residenziali	MEDIOBANCA PREMIER	942.176.271	3.634	100% persone fisiche

Le emissioni in essere sono dieci per un controvalore di 6.650 mln di euro collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da Mediobanca Premier a Mediobanca Covered Bond per euro 8.603 mln di euro di debito residuo così suddivise:

Emissione	Nozionale	Cedola	Scadenza
nov-17	**750.000.000**	**Fix: 1,25%**	**nov-29**
lug-19	**750.000.000**	**Fix: 0,5%**	**ott-26**
gen-21	**750.000.000**	**Fix: 0,01%**	**feb-31**
giu-22	**750.000.000**	**Fix: 2,375%**	**giu-27**
gen-24	**800.000.000**	**Fix: 3,25%**	**nov-28**
set-24	**950.000.000**	**Fix: 3%**	**set-31**
giu-25	**1.050.000.000**	**Fix: 2,625%**	**ago-30**
ott-25	50.000.000	Fix: 3,578%	ott-40
nov-25	750.000.000	Fix: 2,875%	feb-32
dic-25	50.000.000	Fix: 3,663%	dic-40
Totale	**6.650.000.000**		

Nei mesi di settembre e dicembre sono state effettuate due *tap issuance* rispettivamente di 220 e 80 mln di euro sul covered bond emesso a giugno 2025.

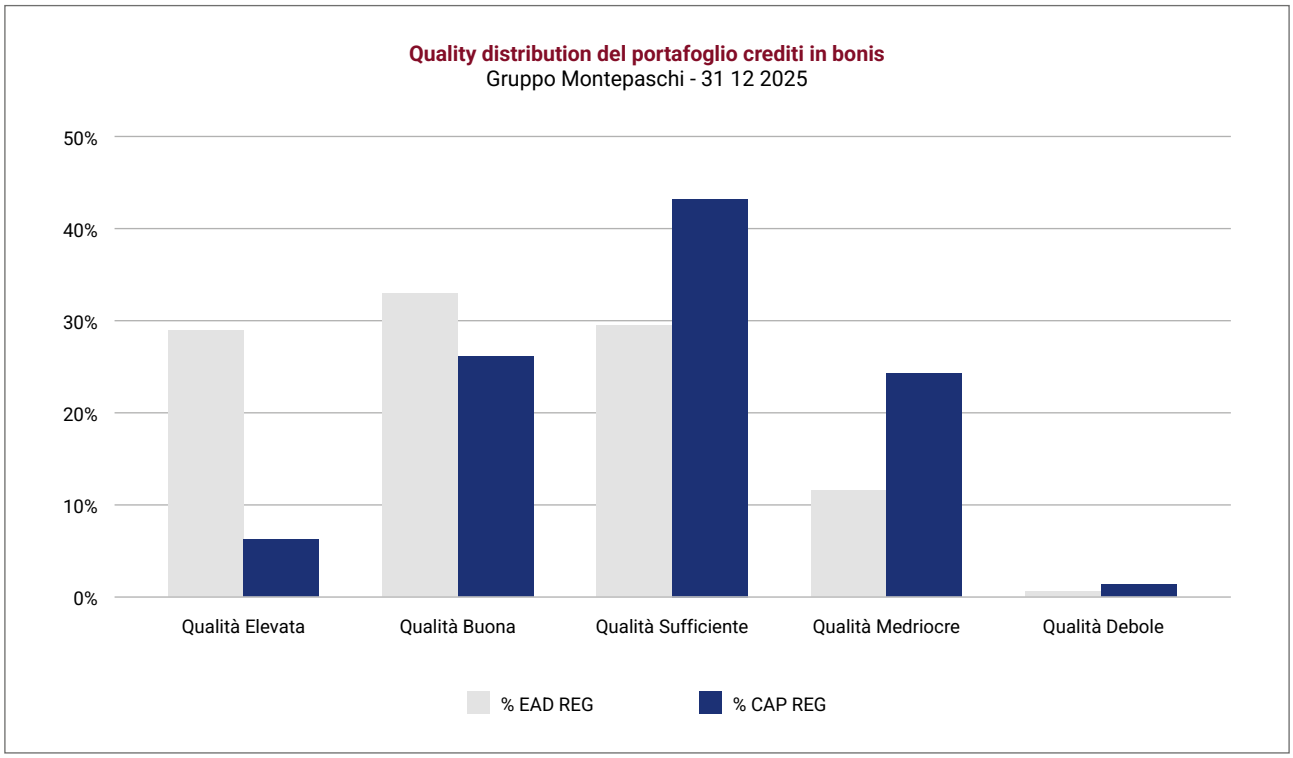
Nell'ultimo trimestre del 2025 sono state effettuate tre emissioni per complessivi 850 mln di euro di cui 100 mln di euro (suddivisi in due emissioni di 50 mln di euro ciascuna) mediante operazioni di di *private placement*.

A novembre è giunto a scadenza e, quindi, rimborsato il *covered bond* emesso a novembre del 2015 per complessivi 750 mln di euro.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito (*)

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della presente nota integrativa consolidata.

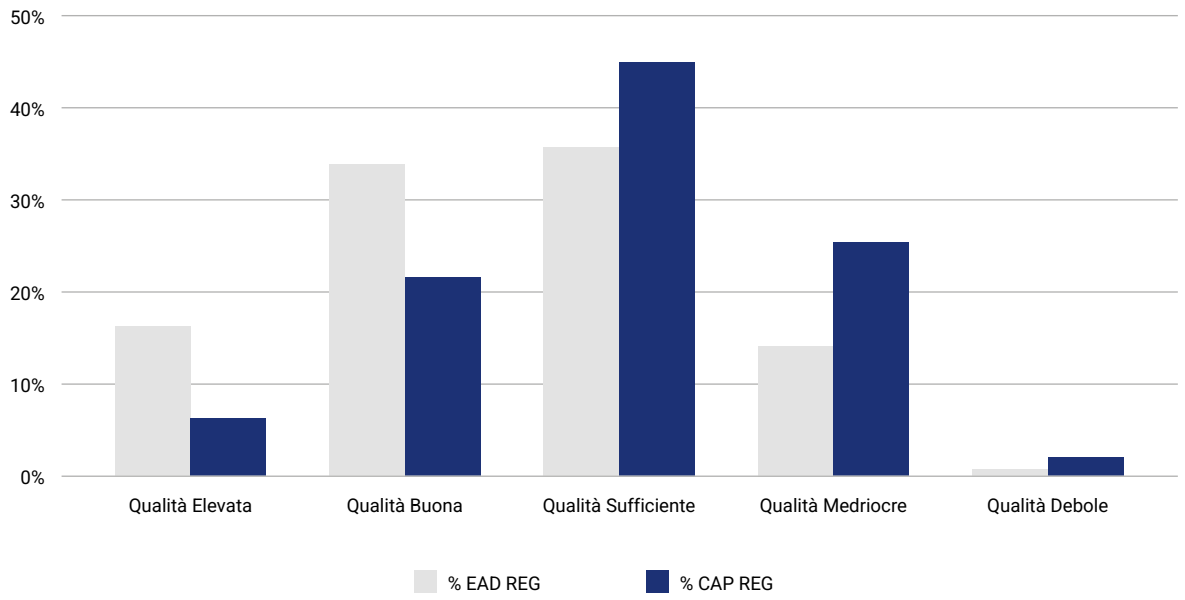
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2025 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 60% (59% al 31 dicembre 2024) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. La qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS. Per le controparti non AIRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2025 sia pari al 53% delle esposizioni complessive (50% al 31 dicembre 2024).

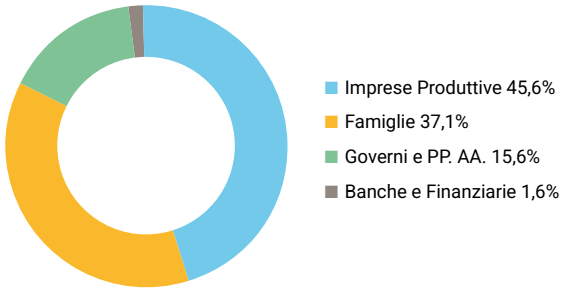
(*): i dati presentati non includono i dati di Mediobanca Spa e delle sue controllate

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 31 12 2025

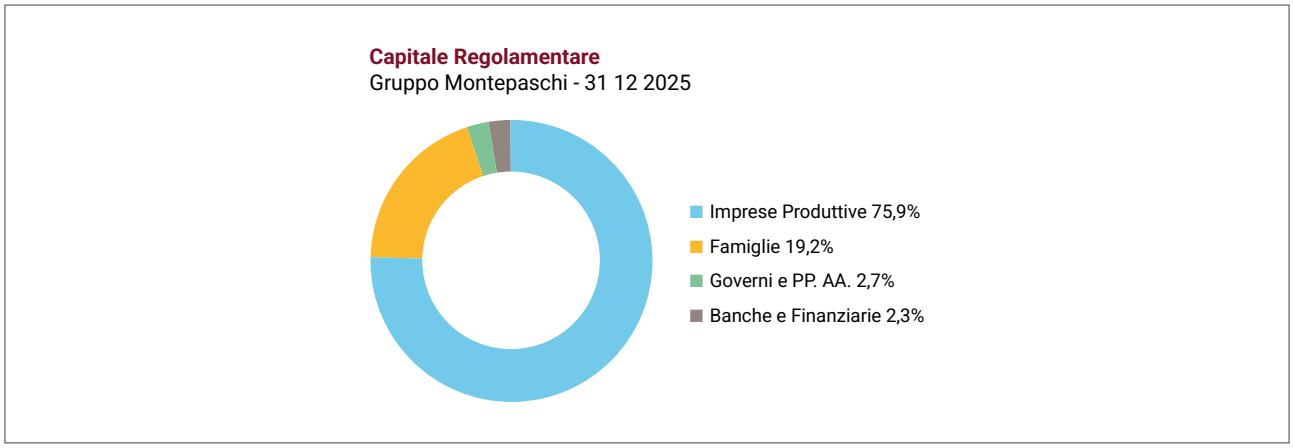


Le rilevazioni svolte alla fine del 2025 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (45,6% sul totale delle erogazioni), “Famiglie” (37,1%), “Governi e Pubblica Amministrazione” (15,6%) e “Banche e Finanziarie” (1,6%).

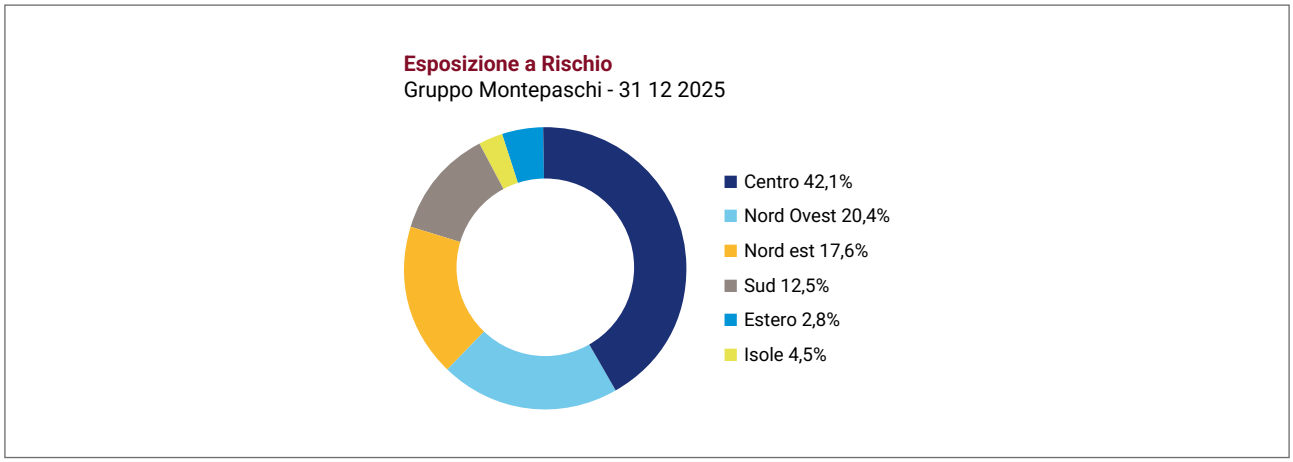
Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2025



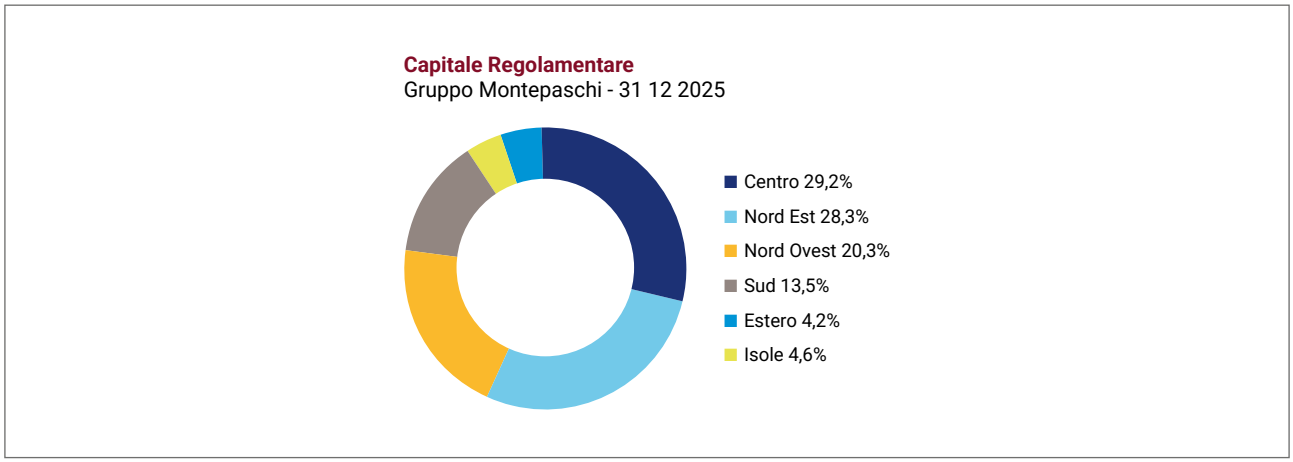
In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 75,9% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta al 19,2%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 2,7% e il 2,3%:



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (42,1%), seguono quelle del Nord Ovest (20,4%), del Nord Est (17,6%), del Sud (12,5%), delle Isole (4,5%) e dell'Estero (2,8%).



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi, maggiormente presenti al Centro (29,2%), al Nord Ovest (28,3%) e al Nord Est (20,3%). Seguono il Sud (13,5%), l'Estero (4,2%) e le Isole (4,6%):

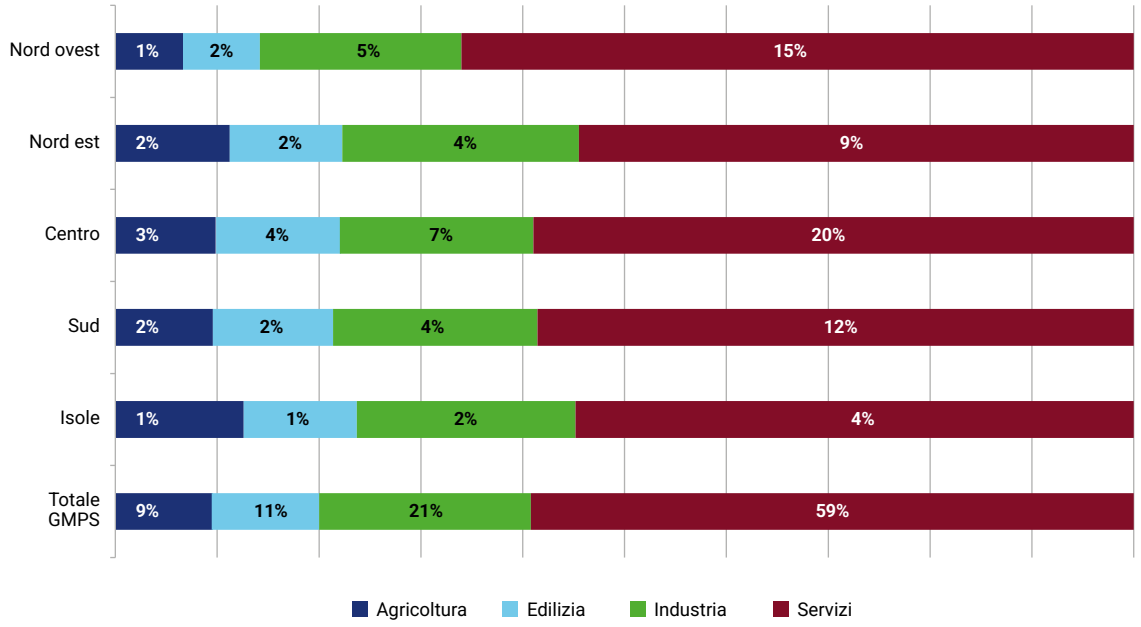


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *Default* delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 59% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (21%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura (9%):

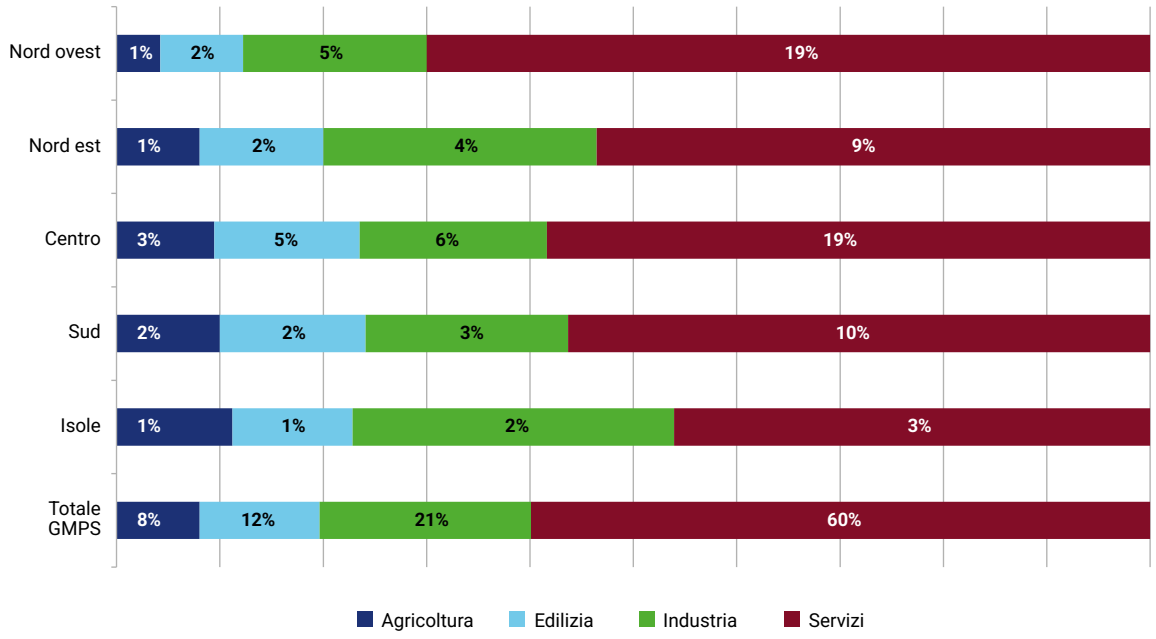
Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2025

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo, il settore predominante resta quello dei Servizi (60%).

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2025
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 –Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti al Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book – comprende l'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS), in particolare dalla Direzione *Chief Financial Officer* (CFO) e dalla Direzione *Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking* (CCO LCIB o LCIB), e dai portafogli del Gruppo Mediobanca. Per la Capogruppo, l'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso la direzione LCIB. Con riferimento al perimetro del Gruppo Mediobanca, Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) è concentrato sulla controllata Mediobanca SpA, in cui vi è la divisione "Markets Division" che si occupa della strutturazione, e distribuzione di prodotti di investimento per clientela corporate e istituzionale, e la divisione di Trading Proprietario la cui attività consiste nell'assumere esposizioni direzionali di breve termine su un insieme di strumenti altamente liquidi (azioni, obbligazioni e derivati quotati) nel rispetto dei limiti operativi e dell'appetito al rischio del Gruppo. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit* e legal entities.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo e di Mediobanca, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla suddetta funzione, in linea con le principali best practices internazionali. Le metriche VaR hanno finalità esclusivamente gestionali e non concorrono alla determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari di primo pilastro. Per le finalità segnaletiche regolamentari, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale vigente.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di stop loss mensile ed annua e di stress. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Sia la Capogruppo che Mediobanca utilizzano un modello interno per il calcolo del Value-at-Risk (VaR) a fini gestionali e di monitoraggio dei rischi, per il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per gli strumenti finanziari del Portafoglio Bancario. In attesa di un'integrazione dei modelli e dei sistemi, sono riportate brevemente le caratteristiche di entrambi i modelli.

Il VaR della Capogruppo è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto o differenza, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Con riferimento al modello di Mediobanca, il Value-at-Risk è calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%. Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente per finalità gestionali, l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le tipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità (IR); prezzi azionari, indici e relative volatilità (EQ); prezzi delle merci (CO), tassi di cambio e relative volatilità (FX) e livelli dei *credit spread* (CS).

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi: (i) organizzativa/gestionale dei portafogli; (ii) per strumenti finanziari e per (iii) *risk family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR *Interest Rate* (IR VaR), il VaR *Equity* (EQ VaR), il VaR *Commodity* (CO VaR), il VaR *Forex* (FX VaR) ed il VaR *Credit Spread* (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su asset class e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate. Nel modello di Mediobanca il fattore di rischio commodity è compreso all'interno del VaR *Equity*.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra i portafogli, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio, in coerenza con lo *stress test programme* approvato dal Consiglio di Amministrazione, con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (FVTPL), es. titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente tra le "*attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (FVTPLM), "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" (FVOCI) e "attività finanziarie v alutate al costo ammortizzato" (AC). Le misure ed i grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

•••

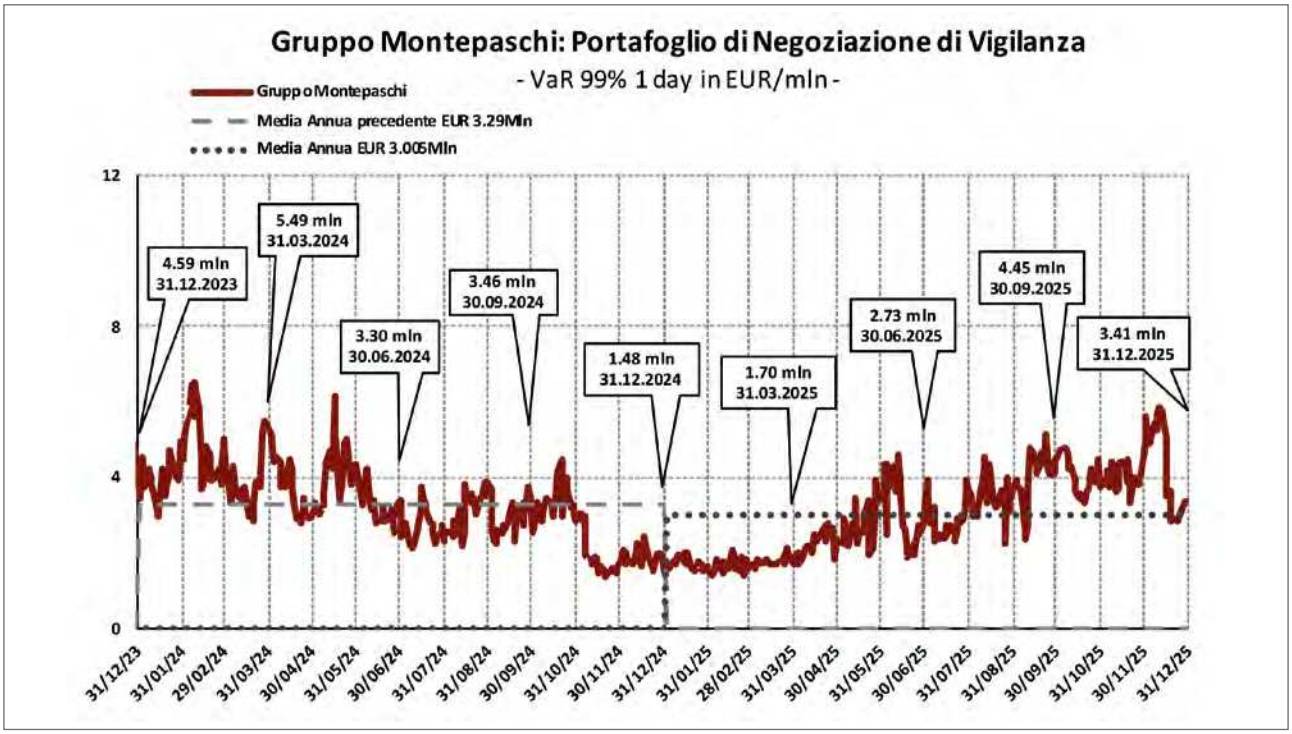
Nel corso del 2025 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo (al netto del Gruppo Mediobanca) hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento determinato dall'operatività della direzione LCIB della Capogruppo, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nei comparti *Credit Spread* e *Interest Rate* (operatività in titoli governativi italiani ed hedge mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto *Equity* e *Credit Spread* collegate alla strutturazione di prodotti di bancassurance. Trascurabile il contributo dei portafogli della Direzione CFO al VaR complessivo.

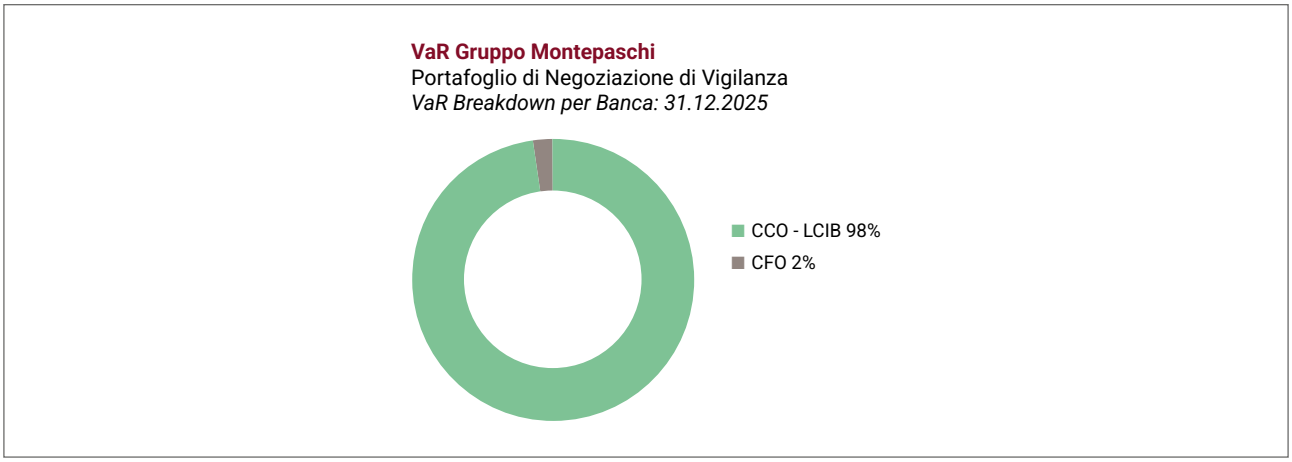
Il VaR di Gruppo è rimasto su livelli medi lievemente inferiori rispetto all'anno precedente, in virtù del mantenimento di un generale processo di contenimento dei rischi.

La volatilità del VaR, seppur contenuta nel corso dell'anno, è stata condizionata dall'operatività in asta su titoli governativi italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo è rimasta contenuta nel corso dell'anno (media annua di 2.9 mld di euro in termini nominali), su livelli superiori rispetto alla media del 2024 (pari a circa 1,1 mld di euro). Nel grafico sottostante è riportato l'andamento del VaR del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Gruppo, non considerando il perimetro rinveniente dall'acquisizione di Mediobanca, per cui è presente una sezione dedicata.

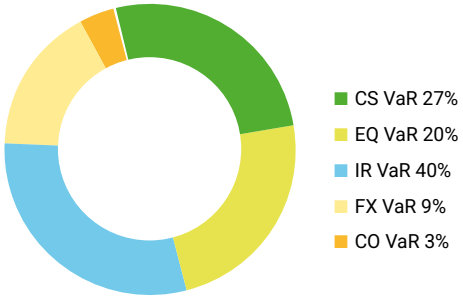
Il livello di VaR osservato risulta coerente con il profilo di rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione.





Con riferimento alle direzioni della Capogruppo, CCO LCIB contribuisce al 31 dicembre 2025 per il 98% al rischio complessivo, il CFO per il 2%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31.12.2025



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 40,3% costituito da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 27,4% da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 20% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 9,2% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 3,1% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR).

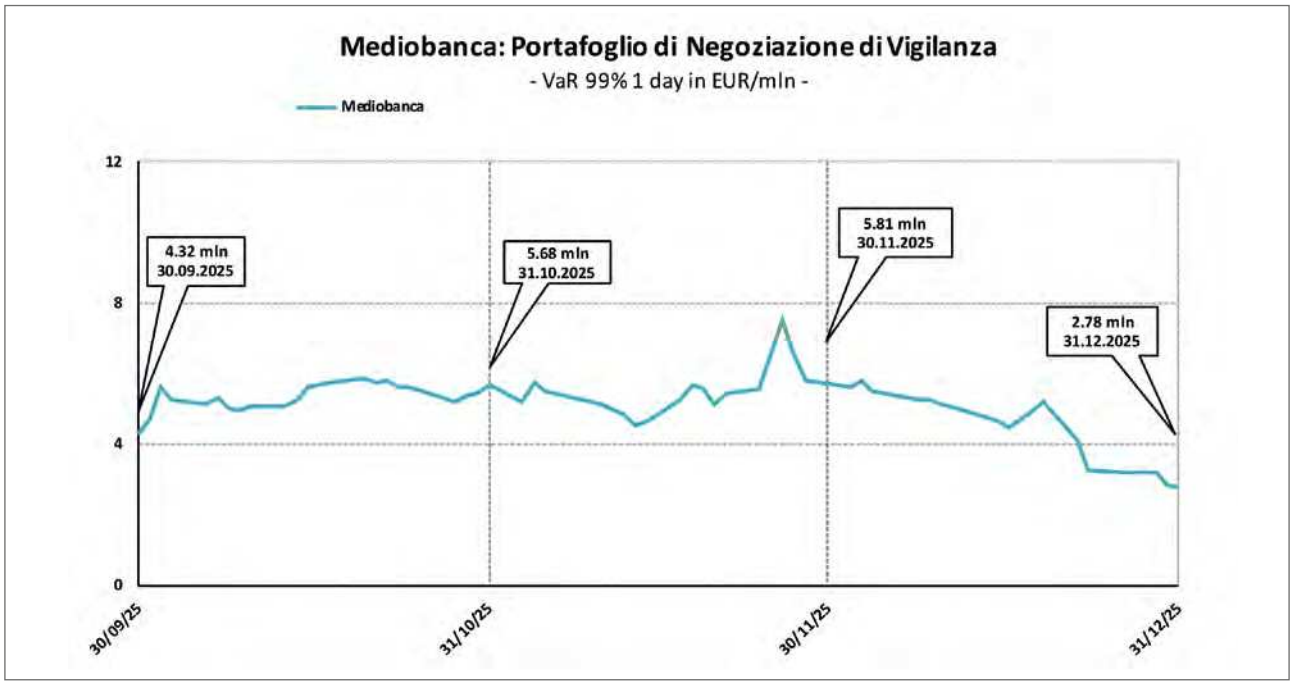
Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

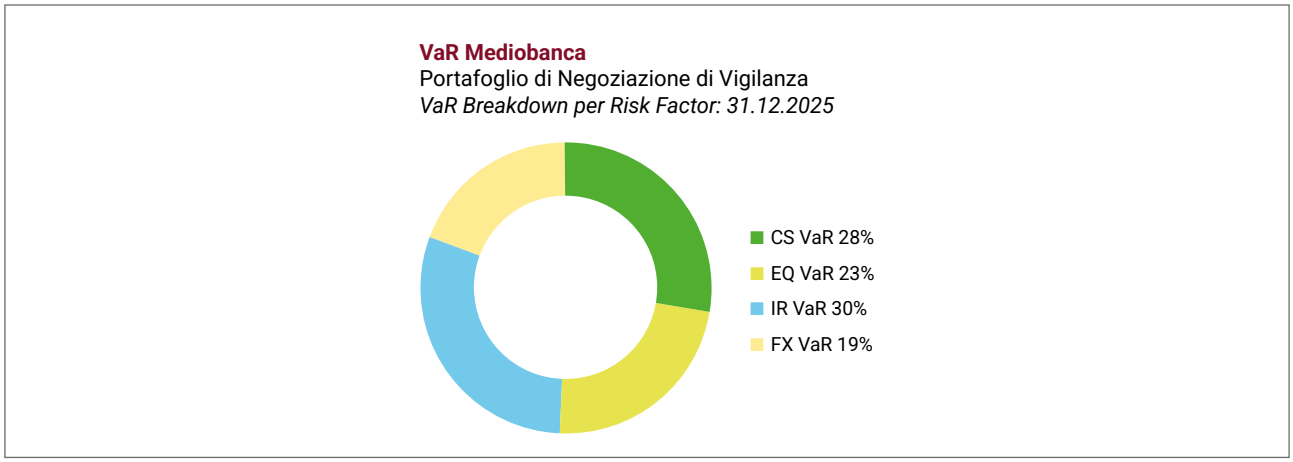
	VaR	Data
Fine Periodo	3,41	31/12/2025
Minimo	1,42	03/02/2025
Massimo	5,83	11/12/2025
Media	3,00	

Nel corso del 2025 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un massimo di 5,83 mln di euro dell'11 dicembre 2025 e un minimo di 1,42 mln di euro del 03 febbraio 2025, registrando un valore medio di 3 mln di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Il VaR PNV alla fine del 2025 è pari a 3,41 mln di euro.

Con riferimento al Portafogli di Negoziazione di Vigilanza della controllata Mediobanca, il Value-at-Risk è principalmente spiegato dai seguenti fattori di rischio:

- i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di Paesi dell'Area Euro core, in cui la divisione di Trading Proprietario investe;
- maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario legate soprattutto all'attività svolta dalla divisione di *Markets Division*.





In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Mediobanca risulta per il 30% costituito da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 28% da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 23% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 19% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

Mediobanca **VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln**		
	VaR	**Data**
Fine Periodo	2,78	31/12/2025
Minimo	2,78	31/12/2025
Massimo	7,50	26/11/2025
Media	4,91	

Il dato medio del Value-at-Risk nel periodo in esame si è attestato a 4,91 mln di euro, raggiungendo il suo valore massimo a novembre (7,5 mln di euro) per poi decrescere sino a raggiungere il valore minimo a fine esercizio (2,78 mln di euro), in seguito ad una riduzione delle volatilità sui principali fattori di rischio e in conseguenza di una riduzione dell'esposizione al rischio equity su alcuni emittenti azionari in cui il portafoglio di Trading Proprietario investe.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

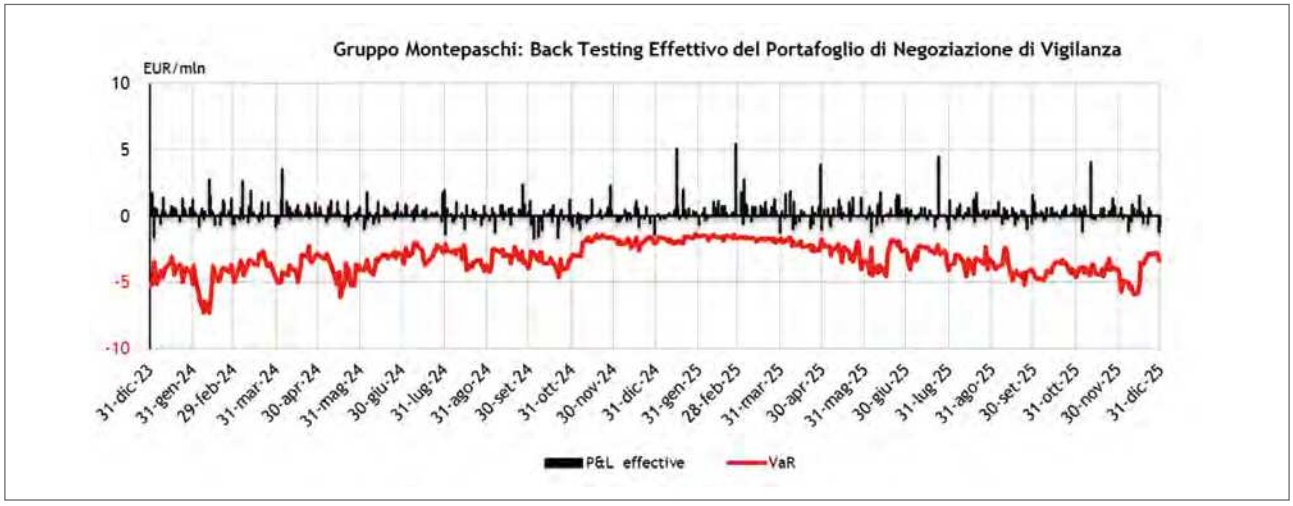
I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione di *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il *backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" delle componenti di conto economico sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2025 (non considerando il Gruppo Mediobanca):



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2025 evidenziando una piena coerenza tra le perdite effettive osservate e il livello di confidenza del modello. Anche con riferimento al *backtesting* effettuato sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, non si registrano eccezioni nel corso dell'ultimo trimestre del 2025.

Prodotti di Credito Strutturato

Al 31 dicembre 2025 il comparto di titoli strutturati di credito del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macro-classi di emittente, differenziate per *rating*.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo detiene un portafoglio di cartolarizzazioni di terzi per un valore di bilancio complessivo pari a 2.150,1 mln di euro, di cui 2.139,9 mln di euro riferiti a Mediobanca, rispetto ai 25,7 mln di euro a fine dicembre 2024.

Alla data del presente bilancio il portafoglio risulta ripartito tra 1.707,9 mln di euro, di cui 1.706,7 mln di euro riferiti a Mediobanca, allocati nel *Banking Book* e 442,2 mln di euro, di cui 433,2 mln di euro riferiti a Mediobanca, nel *Trading Book*. Al 31 dicembre 2024 i valori per i due portafogli erano rispettivamente di 1.233,2 e 280,1 mln di euro.

Non si rilevano specifiche esclusioni dal perimetro di analisi, in quanto le esposizioni in essere non presentano caratteristiche assimilabili a operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo o riconducibili a veicoli connessi a precedenti operazioni di deconsolidamento.

Con riferimento alla tipologia dei crediti sottostanti oggetto di cartolarizzazione, il portafoglio risulta composto prevalentemente da mutui commerciali per 16%, crediti non performing per 12% mentre la restante parte sono principalmente CLOs.

Sotto il profilo geografico, i crediti ceduti risultano riferibili all'Italia per il 18% ed il restante quasi totalmente ad area europea.

Nel complesso, l'82% delle esposizioni, in termini di valore di bilancio, è rappresentato da titoli con qualità creditizia Investment Grade (rating fino a BBB- compreso). Con riferimento alla struttura delle *tranche* detenute, le *seniortranche* rappresentano l'87% delle esposizioni, le *mezzanine tranche* il 13% mentre non sono presenti esposizioni in *junior/equity tranche*.

Infine, il 15% delle esposizioni è coperto attraverso *financial guarantee* non comportando volatilità a bilancio.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente positiva rispettivamente alla voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 1,2 mln di euro (di cui 0,2 mln di euro riferibili a Mediobanca) e alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per 34,8 mln di euro (di cui 32,6 mln di euro riferibili a Mediobanca). Nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", si rileva una svalutazione per 4,0 mln di euro, di cui 2,6 mln di euro riferibili a Mediobanca.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, tranche sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio negativo a saldi chiusi pari a 184,6 mln di euro (124,5 mln di euro negativi al 31 dicembre 2024), di cui 144,3 mln di euro positivi riferibili a Mediobanca; questi strumenti finanziari sono tutti riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrato un risultato positivo alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 37,8 mln di euro (18,2 mln di euro riferibili a Mediobanca).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo, concentrati sulla Capogruppo (BMPS) e su Mediobanca SpA. Come sopra anticipato, i portafogli delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato.

L'attività di negoziazione viene svolta principalmente dalla Direzione LCIB della Capogruppo per attività di *liquidity providing/market making* mediante l'offerta di prodotti e servizi per clientela corporate ed istituzionale (prodotti di *bancassurance*, derivati di copertura, obbligazioni strutturate e *certificates*). L'operatività è caratterizzata da una gestione attiva del rischio in ottica di *risk warehousing* e da un posizionamento opportunistico di *trading* proprietario rappresentato da strategie tipicamente a breve/medio termine con rotazione delle posizioni, diversificazione delle fonti di rischio e limitazioni a strumenti liquidi con contenuti costi di transazione.

Con riferimento alla controllata Mediobanca SpA, l'attività di negoziazione viene svolta dalla *Markets Division* che si occupa della strutturazione e distribuzione di prodotti di investimento per clientela corporate e istituzionale e da un desk di Trading Proprietario che opera valutando l'assunzione di esposizioni direzionali su un insieme di strumenti altamente liquidi (azioni, obbligazioni e derivati quotati) nel rispetto del vincolo dei limiti di RAS della Banca e nei limiti operativi che allocano tale rischio a ciascun desk.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento alla Capogruppo, l'attività di negoziazione viene svolta principalmente dalla struttura di Global Markets della Direzione CCO - LCIB e, in misura limitata, dalla struttura di Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) della Direzione CFO, funzionale all'attività di *yield enhancement*, protezione e supporto alla redditività del Portafoglio Bancario.

La funzione LCIB gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. IRS, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare la suddetta funzione opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni su titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

Con riferimento a Mediobanca, il portafoglio di Trading Proprietario assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di strategie attraverso strumenti derivati quotati (es. opzioni su *futures su tasso, futures*) e OTC (es. IRS, *swaptions*).

L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

Per quanto concerne il rischio di credito presente nel portafoglio di Trading Proprietario , in generale le posizioni su titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato.

La divisione di *Markets Division* inoltre, essendo coinvolta nell'attività di copertura del rischio di DVA Mediobanca legato al business dei Certificates emessi da Mediobanca e contabilizzati a *trading*, investe in titoli obbligazionari *corporate* e *financials* correlati al merito creditizio di Mediobanca.

A.2 Rischio Prezzo

L'Area di *business* a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è la struttura di Global Markets della Direzione CCO – LCIB, che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci, in prevalenza collegate ad attività di *Client Driven*. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. opzioni). Le posizioni su merci sono riferite ad attività di Client Driven al servizio della clientela commerciale mediante negoziazione di strumenti derivati OTC (es. *commodity swap*) con hedge di esposizioni mediante strumenti listati (es. *commodity futures*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *stop loss* mensile ed annua. Analogamente per la Direzione CFO, le attività di negoziazione, di entità limitata, sono svolte dalla funzione FTCM.

Con riferimento a Mediobanca il portafoglio di Trading Proprietario coglie opportunità di arbitraggio, investendo in titoli azionari oggetto di operazioni di *M&A*. Residuali sono le posizioni in strumenti derivati utilizzati principalmente a fini di copertura.

Nella divisione *Markets Division*, essendo l'attività in prevalenza *Client Driven*, le posizioni vengono assunte mediante la costruzione di strategie in strumenti derivati quotati (opzioni, *futures*) e OTC (opzioni, *equity swaps*). Inoltre la divisione si occupa della gestione delle coperture del rischio legato al business dei certificati *equity linked*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Interest Rate*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Interest Rate* diversificato del PNV di Gruppo MPS (non considerando il perimetro rinveniente dall'acquisizione di Mediobanca, per cui è presente un grafico dedicato):



L'andamento del VaR *Interest Rate* nel corso del 2025 è stato influenzato dall'attività di *trading* della direzione LCIB, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati. Il portafoglio è stato gestito mantenendo una contenuta esposizione ai fattori di rischio tasso e, di conseguenza, la metrica VaR *Interest Rate* è risultata di entità limitata e caratterizzata da una bassa volatilità, attestandosi a fine dicembre a 2.59 mln di euro, al di sopra della media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,59	31/12/2025
Minimo	0,60	17/06/2025
Massimo	4,01	11/12/2025
Media	1,77	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse.

Le posizioni sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi Valori in milioni di euro		
Risk Family	**Scenario**	**Effetto totale**
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(8,17)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	6,65
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0,05

Si riportano anche le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca:



Considerando il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, lo *shift* parallelo di +1bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive comporta un effetto di -0,07 mln di euro, mentre l'incremento delle superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse impatta per -0,25 mln di euro.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo (non considerando il perimetro Mediobanca, per cui è presente un grafico dedicato) legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.



L'andamento del VaR *Credit Spread* nel corso del 2025 è stato influenzato dall'attività di *trading* della direzione LCIB, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio termine). A fine dicembre il VaR *Credit Spread* si è attestato a 1,77 mln di euro, su livelli leggermente inferiori rispetto alla media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV CS 99% 1 day in EUR/mln

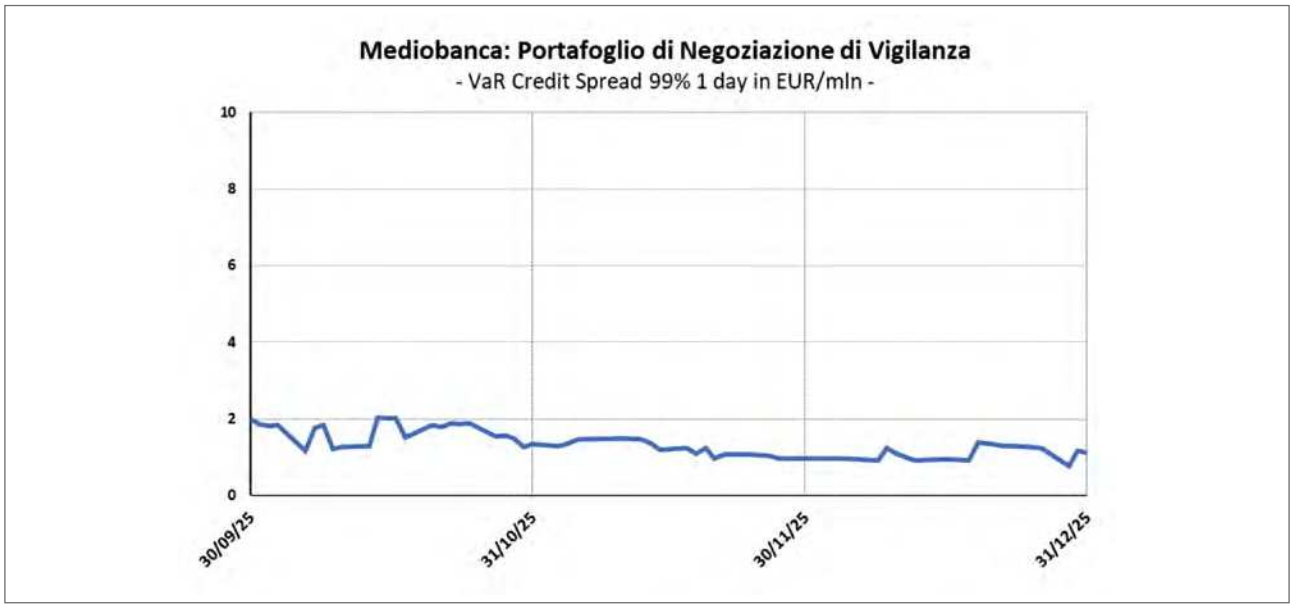
	VaR	Data
Fine Periodo	1,77	31/12/2025
Minimo	0,93	02/01/2025
Massimo	3,05	13/01/2025
Media	2,07	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simula uno *shift* parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.22)



Ai fini della analisi di *sensitivity* sul portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, lo *shift* parallelo di +1bp di tutti i credit spread porta un effetto totale di 0,24 mln di euro.

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR *Equity* e il VaR *Commodity*) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Equity* diversificato relativo al Gruppo MPS (non considerando il perimetro rinveniente dall'acquisizione di Mediobanca, per cui è presente un grafico dedicato):



L'andamento del VaR *Equity* nel corso del 2025, di volatilità contenuta, è stato influenzato dalle attività della direzione LCIB legate alla strutturazione e coperture di prodotti di *bancassurance* ed in misura meno rilevante dall'attività di *trading*, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR *Equity* si è attestato a 1,29 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV EQ 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,29	31/12/2025
Minimo	0,65	07/04/2025
Massimo	3,13	22/08/2025
Media	1,40	

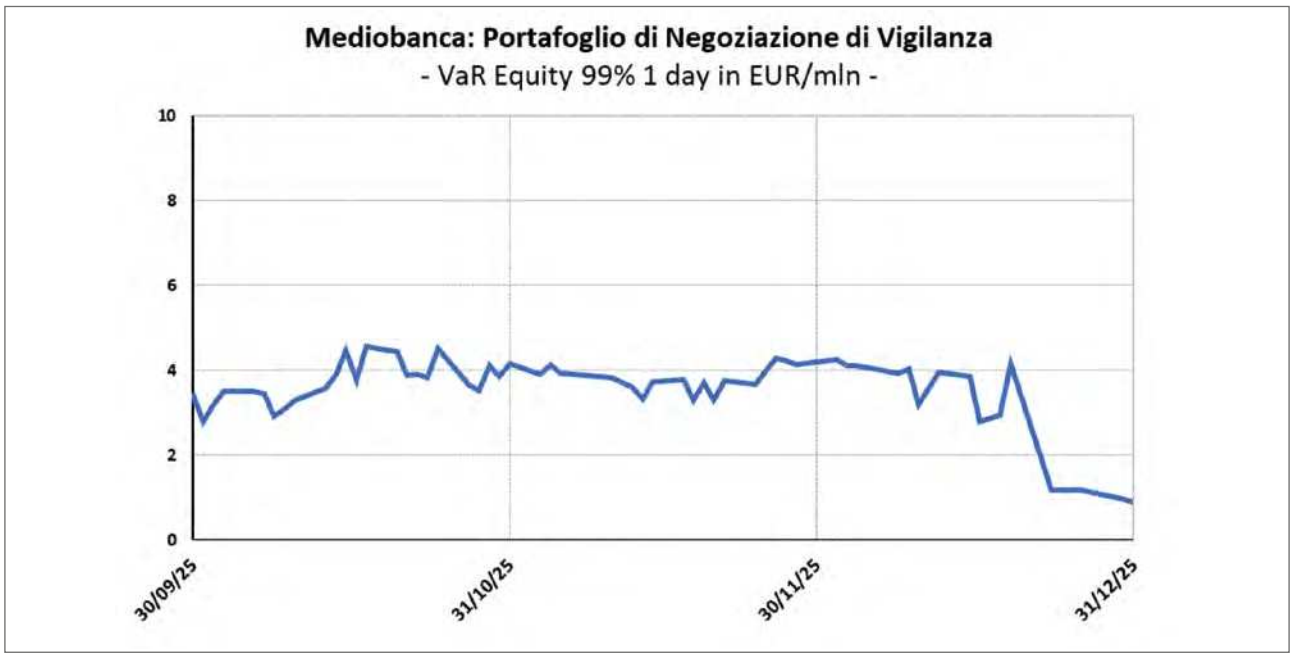
Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto *Equity*:

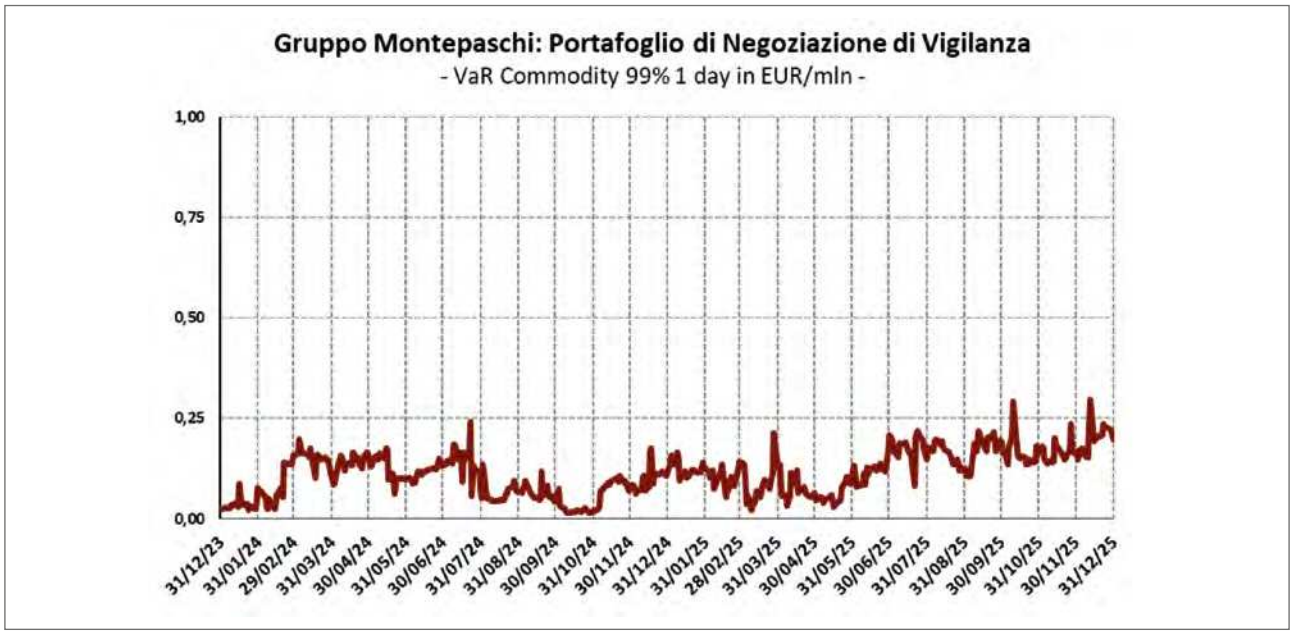
Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi Valori in milioni di euro		
Risk Family	**Scenario**	**Effetto totale**
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,11
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,09)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0,71

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR *Equity* relativo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza Mediobanca:



Ai fini dell'analisi di sensitivity sul portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, lo shift di +1% dei prezzi *Equity* comporta un effetto totale di -0,27 mln di euro, mentre si registrano -0,55 mln di euro di impatto derivante dalle volatilità *Equity*.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR *Commodity* nel corso dell'anno, di entità trascurabile in termini assoluti, è stato influenzato dalla direzione LCIB per attività a supporto della clientela, in prevalenza su *commodity swap*, ed *hedge* di esposizione mediante *commodity futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre il VaR *Commodity* si è attestato a 0,20 mln di euro, di poco sopra la media dell'anno.



Gruppo Montepaschi VaR PNV CO 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0,20	31/12/2025
Minimo	0,02	10/03/2025
Massimo	0,30	12/12/2025
Media	0,13	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS Valori in milioni di euro		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.02
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.02)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	0.00

Ai fini dell'analisi di *sensitivity* sul portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Mediobanca, lo shift di +1% dei prezzi su merci comporta un effetto totale di 0,06 mln di euro, mentre non si registrano effetti derivanti dalle volatilità.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le best practice internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo, connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, e dell'attività finanziaria dell'*Asset Liability Management* - ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del *Banking Book* si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando modelli di valutazione delle poste a vista (*Non-Maturing Deposits*, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con approcci statistici che tengono in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, per tener conto del fenomeno del prepagamento sul *cluster* dei mutui *retail* a tasso fisso *performing* residenziali della Capogruppo e su quello dei mutui di MB Premier utilizza dei modelli comportamentali di tipo *scenario dependent*, basati sulla *survival analysis*, ed approcci semplificati per la parte complementare del portafoglio complessivo. Un approccio dedicato è riservato al trattamento delle poste *non performing loans* al netto della loro svalutazione creditizia.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano ancora in corso di definizione gli assetti societari, organizzativi e di governance del Gruppo Montepaschi, post acquisizione e controllo di Mediobanca e delle relative controllate.

Il Gruppo ha adottato un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come IRRBB Framework, che si è avvalso di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale è stata calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits e risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole legal entities nell'ambito del RAS;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo, per il perimetro del consolidato al netto del Gruppo Mediobanca, ha accentrato la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo ha definito pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono state responsabil del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, la struttura *Finanza Tesoreria e Capital Management* (FTCM) della Capogruppo ha avuto la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno di FTCM, la funzione Finanza Proprietaria ha gestito il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. FTCM, inoltre, ha svolto attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in commodities del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il VaR, la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 250% o del 400% se speculativi, con *phase-in* dei *risk weights* dal 2025 al 2029, a meno che esse non debbano essere dedotte dai Fondi Propri. I meccanismi di deduzione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD6/CRR) includono anche gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario eccedenti le franchigie regolamentari (<10%). È opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario.

Con riferimento al perimetro Mediobanca il portafoglio è costituito principalmente da partecipazioni, azioni quotate e non quotate e da quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. Gli investimenti in fondi riguardano principalmente fondi gestiti da società nel perimetro del Gruppo (cd. *seed capital*).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del valore economico del Gruppo (EVE) nel corso dell'intero anno 2025 presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. Il livello di fine anno, nello scenario +100 bps, si attesta a -497,5 mln di euro, di cui -190,9 mln di euro attribuibili al Gruppo Mediobanca. Sul Consolidato al netto del Gruppo Mediobanca, la *sensitivity* negativa del valore economico a rischio, per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bps, registra nel 2025 un valore medio pari a -369,2 mln di euro, con un minimo di -306,6 mln di euro ed un valore massimo pari a -471,0 mln di euro. Sul Consolidato al netto del Gruppo Mediobanca, la riduzione di *sensitivity* negativa tra il dato di fine 2025 e quello di fine 2024, pari a +81,5 mln di euro, è legata prevalentemente all'incremento delle esposizioni attive a tasso fisso.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (NII) ad 1 anno nel corso dell'intero anno 2025 presenta un'esposizione al rischio a fronte di un ribasso della curva dei tassi. Il livello di fine anno, nello scenario -100 bps, si attesta a -145,8 mln di euro, di cui -38,0 mln di euro riconducibili al Gruppo Mediobanca. Sul Consolidato al netto del Gruppo Mediobanca la *sensitivity* negativa del margine di interesse, per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di -100 bps, registra nel 2025 un valore medio pari a -140,3 mln di euro, con un valore massimo pari a -171,0 mln di euro e con un minimo di -107,9 mln di euro. Sul Consolidato al netto del Gruppo Mediobanca il livello di sensitivity negativa di fine 2025 è sostanzialmente in linea con il dato di fine 2024.

IRRBB Sensitivity								(mln di euro)
Metrica	Scenario di shock	Gruppo Montepaschi dato consolidato	di cui: Gruppo Mediobanca	di cui: dato consolidato al netto del Gruppo Mediobanca				
		31 12 2025	31 12 2025	31 12 2025	[Gen-25; Dic-25]			31 12 2024
					Min.	Max.	Media	
EVE	+100 bps	-497,5	-190,9	-306,6	-306,6	-471	-369,2	-388,1
EVE	-100 bps	256,0	79,9	176,1	176,1	372,8	247,5	294,2
NII	+25 bps	36,3	9,6	26,7	26,7	38,1	31,7	28,4
NII	-25 bps	-36,4	-9,6	-26,8	-26,8	-39,3	-33,5	-28,5
NII	+100 bps	115,3	8,7	106,6	105,9	149,3	120,8	103,7
NII	-100 bps	-145,8	-38	-107,9	-107,9	-171	-140,3	-114,2

Nota: Min e Max sono da intendersi sempre riferiti al valore assoluto

Si evidenzia che le misure di rischio in questione non considerano il contributo della controllata Monte Paschi Banque S.A., classificata quale discontinued operations ai sensi dell'IFRS 5.

Al 31 dicembre 2025 i limiti regolamentari in termini di *Supervisory Outlier Test* per EVE e NII risultano rispettati.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla funzione di Risk Management di Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al fair value (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"):

Valori in milioni di euro

Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi				
Risk Family	**Scenario**	**Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico**	**Effetto sul Patrimonio Netto**	**Effetto totale**
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2,33	1,75	4,08
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(2.33)	(1.75)	(4.08)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0	0	0

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 79% dell'effetto sul patrimonio netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

Considerando il perimetro societario rinveniente dall'acquisizione di Mediobanca, lo *shift* di +1% dei prezzi Equity comporta un effetto sul Margine di Intermediazione e Risultato Economico pari a 5,82 Eur/mln, un effetto sul Patrimonio Netto pari a 2,14 Eur/mln mentre non si registrano impatti derivanti dalle volatilità Equity.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading*, accentrata sulla Capogruppo, viene svolta dalla direzione LCIB, con una gestione attiva del rischio di cambio. Il turnover, sul *cash* e in derivati, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli *stress test* utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

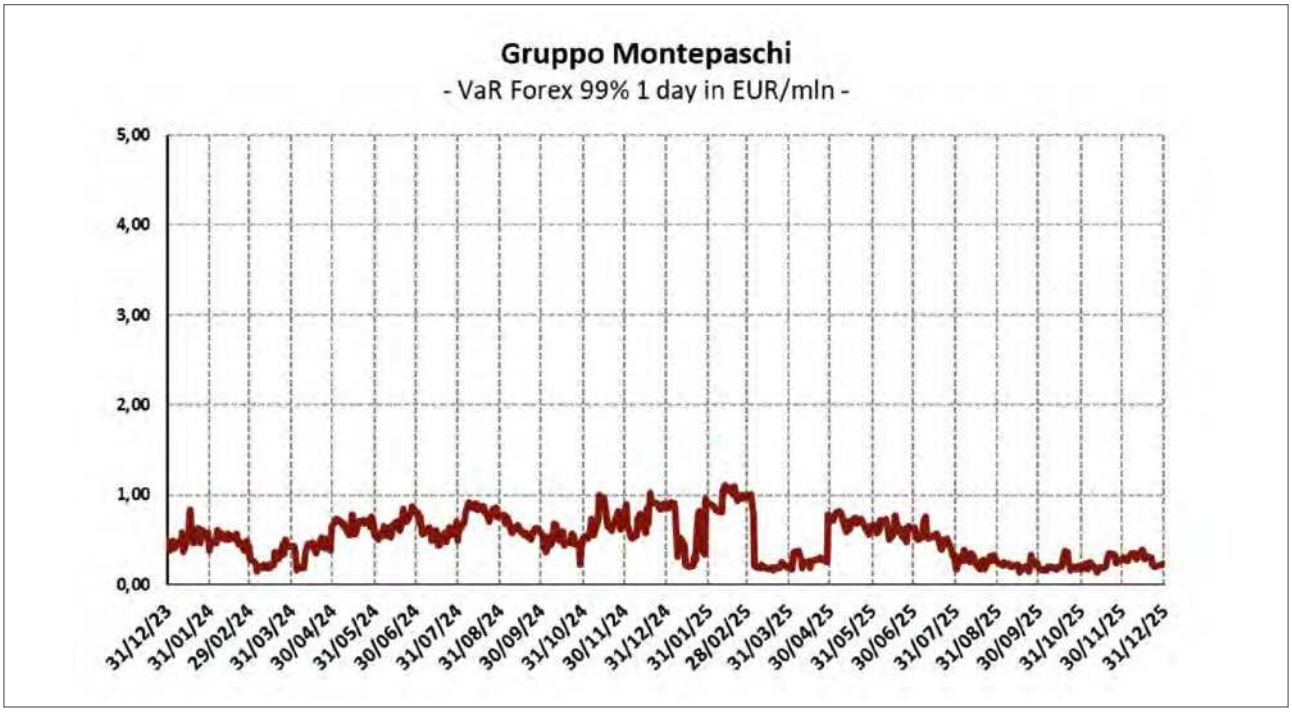
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2025

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Corona Norvegia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**5.411.854**	**3.288.111**	**12.658**	**116.621**	**830.302**	**177.171**
A.1 Titoli di debito	1.785.493	599.846	-	-	187.498	-
A.2 Titoli di capitale	231.447	1.581.368	36	116.092	399.104	157.254
A.3 Finanziamenti a banche	758.771	663.441	8.514	529	23.087	6.568
A.4 Finanziamenti a clientela	2.632.421	381.417	4.102	-	216.174	13.307
A.5 Altre attività finanziarie	3.722	62.039	6	-	4.439	42
B. Altre attività	**39.148**	**854**	**322**	**108**	**1.244**	**43**
C. Passività finanziarie	**4.074.695**	**2.415.885**	**117.798**	**145**	**234.335**	**1.562**
C.1 Debiti verso banche	374.740	1.722.427	12.009	-	13.680	1.426
C.2 Debiti verso clientela	2.458.121	453.231	27.160	145	16.958	130
C.3 Titoli di debito	1.239.850	1.982	78.629	-	198.543	6
C.4 Altre passività finanziarie	1.984	238.245	-	-	5.154	-
D. Altre passività	**19.599**	**5.373**	**47**	**-**	**89**	**34.097**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	713.354	25.441	24.288	8.443	-	-
+ posizioni corte	388.299	826.827	29.261	123.182	349.024	153.513
- Altri						
+ posizioni lunghe	3.112.789	1.249.065	316.276	34.044	328.894	12.469
+ posizioni corte	4.748.235	1.345.913	166.292	7.935	627.586	53.872
Totale attività	**9.277.145**	**4.563.471**	**353.544**	**159.216**	**1.160.440**	**189.683**
Totale passività	**9.230.828**	**4.593.998**	**313.398**	**131.262**	**1.211.034**	**243.044**
Sbilancio (+/-)	**46.317**	**(30.527)**	**40.146**	**27.954**	**(50.594)**	**(53.361)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato del Gruppo MPS (non considerando il perimetro rinveniente dall'acquisizione di Mediobanca, per cui è presente un grafico dedicato):



Il VaR Forex di Banca MPS nel corso del 2025 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial*, contabilmente classificati tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La volatilità del VaR Forex nel corso del 2025 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della direzione LCIB, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,24 mln di euro, di poco sotto la media dell'anno:

Gruppo Montepaschi VaR FX 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	**Data**
Fine Periodo	0,24	31/12/2025
Minimo	0,13	16/09/2025
Massimo	1,10	12/02/2025
Media	0,43	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

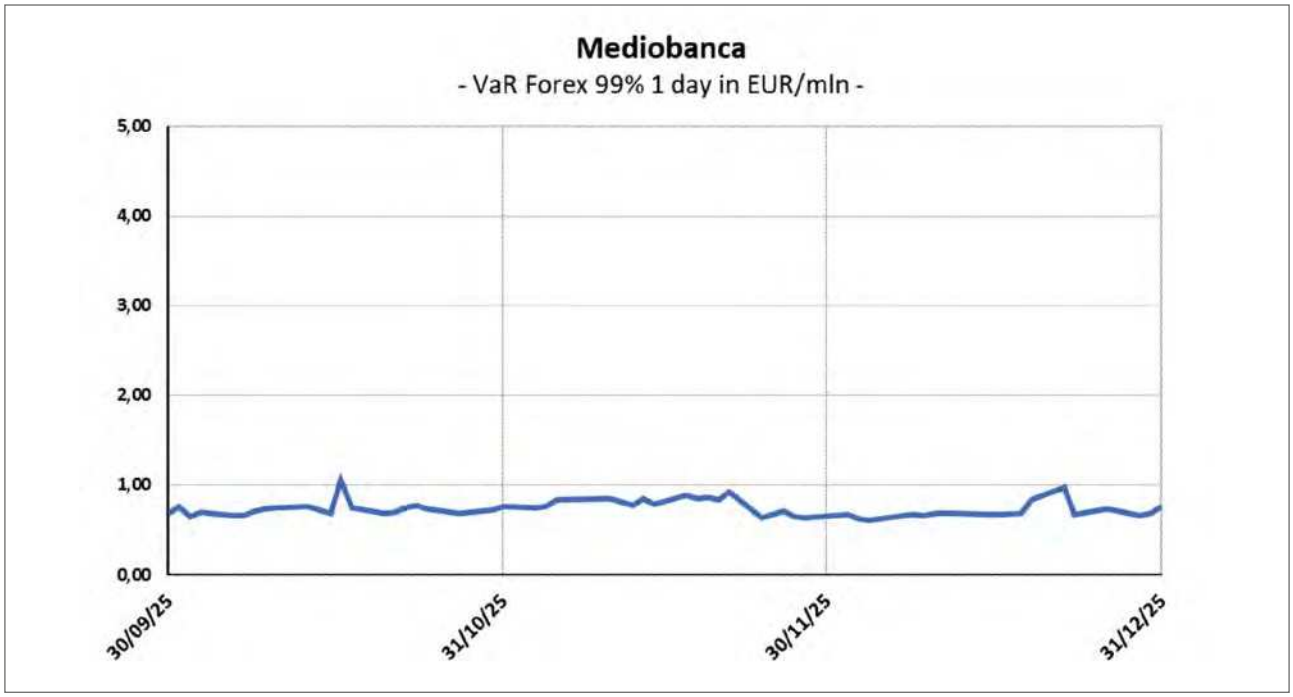
- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate nei portafogli FVTPL e FVTPLM. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate nel portafoglio OCI e alle relative coperture in regime di fair value hedge (FVH), l'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Valori in milioni di euro

Gruppo Montepaschi				
Risk Family	**Scenario**	**Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico**	**Effetto sul Patrimonio Netto**	**Effetto totale**
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,47	(0.40)	0,07
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.47)	0,40	(0.07)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0,22	0,00	0,22

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato della controllata Mediobanca:



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**130.535.067**	**326.847.328**	**7.554.048**	**2.604.343**	**-**	**254.728.640**	**4.441.654**	**-**
a) Opzioni	-	24.507.088	1.530.323	863.369	-	6.002.399	1.120.499	-
b) Swap	130.535.067	299.204.148	5.230.667	-	-	248.544.778	3.052.979	-
c) Forward	-	788.079	793.058	-	-	-	268.176	-
d) Futures	-	700.013	-	1.740.974	-	181.463	-	-
e) Altri	-	1.648.000	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**16.808.229**	**1.368.645**	**10.738.767**	**-**	**3.438.909**	**3.640**	**26.302**
a) Opzioni	-	11.332.230	1.009.327	9.957.751	-	1.990.874	3.640	26.302
b) Swap	-	5.386.701	-	-	-	1.343.460	-	-
c) Forward	-	-	772	-	-	-	-	-
d) Futures	-	89.298	-	781.016	-	104.575	-	-
e) Altri	-	-	358.546	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**12.168.960**	**2.383.237**	**-**	**-**	**257.374**	**1.743.620**	**-**
a) Opzioni	-	1.596.058	860.342	-	-	182.477	526.333	-
b) Swap	-	5.997.815	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	4.575.087	1.522.895	-	-	74.897	1.217.287	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**465.929**	**508.280**	**1.127.786**	**-**	**76.378**	**189.858**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**130.535.067**	**356.290.446**	**11.814.210**	**14.470.896**	**-**	**258.501.301**	**6.378.772**	**26.302**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	526.371	635.863	456.636	-	174.794	10.528	206
b) Interest rate swap	186.254	8.082.325	58.174	-	-	7.555.081	32.112	-
c) Cross currency swap	-	94.691	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	291.094	-	-	-	42.543	-	-
e) Forward	-	82.864	47.753	-	-	1.569	26.975	-
f) Futures	-	7.387	-	10.019	-	545	-	-
g) Altri	-	-	30.189	-	-	-	23.045	-
Totale	**186.254**	**9.084.732**	**771.979**	**466.655**	**-**	**7.774.532**	**92.660**	**206**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	854.761	738.794	706.583	-	133.687	29.652	358
b) Interest rate swap	10.926	6.625.688	43.689	-	-	6.133.688	56.154	-
c) Cross currency swap	-	90.728	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	105.737	-	-	-	8.090	-	-
e) Forward	-	20.454	11.207	-	-	787	18.264	-
f) Futures	-	2.630	-	283.283	-	1.712	-	-
g) Altri	-	880	420.831	-	-	-	7.835	-
Totale	**10.926**	**7.700.878**	**1.214.521**	**989.866**	**-**	**6.277.964**	**111.905**	**358**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.693.919	1.313.815	4.546.314
- fair value positivo	X	11.564	30.746	23.793
- fair value negativo	X	5.900	9.889	49.797
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**1.002.642**	**365.557**	**446**
- valore nozionale	X	631.855	6.174	1.017
- fair value positivo	X	1.099.704	19.815	36
- fair value negativo				
3) Valute e oro	**X**	**258.836**	**388.012**	**1.736.389**
- valore nozionale	X	788	14.329	20.879
- fair value positivo	X	3.022	1.428	13.392
- fair value negativo				
4) Merci	**X**	**362.903**	**-**	**145.377**
- valore nozionale	X	20.209	-	10.625
- fair value positivo	X	-	-	11.538
- fair value negativo				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	130.535.067	111.552.119	210.529.365	4.765.843
- fair value positivo	186.254	2.129.061	6.077.172	9.984
- fair value negativo	10.926	1.751.273	4.791.884	227.507
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.575.089	5.822.761	2.410.380
- fair value positivo	-	121.894	472.041	128.554
- fair value negativo	-	498.181	256.690	32.360
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	7.376.551	2.857.915	1.934.494
- fair value positivo	-	83.887	40.788	13.738
- fair value negativo	-	74.397	50.324	13.921
4) Merci				
- valore nozionale	-	353.535	106.088	6.306
- fair value positivo	-	225	7.387	-
- fair value negativo	-	830	2.630	881
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	134.575.527	177.199.179	153.161.737	464.936.443
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12.694.916	4.211.313	1.270.645	18.176.874
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.251.072	3.549.165	751.960	14.552.197
A.4 Derivati finanziari su merci	732.210	241.999	-	974.209
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**158.253.725**	**185.201.656**	**155.184.342**	**498.639.723**
Totale 31 12 2024	**83.671.848**	**89.532.030**	**91.676.195**	**264.880.073**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	2.900.534	14.615.482
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	504.012	-
d) Altri	123.041	-
Totale 31 12 2025	**3.527.587**	**14.615.482**
Totale 31 12 2024	**227.111**	**59.500**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.582.941	15.593.374
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	340.000	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2025	**3.922.941**	**15.593.374**
Totale 31 12 2024	**1.555.724**	**59.500**

B.2.Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	187.661	3.416
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	2.251	29
d) Altri	-	-
Totale	**189.912**	**3.445**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	223.185	53.769
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	311.188	74.217
d) Altri	129.108	-
Totale	**663.481**	**127.986**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	1.613.257	236.076	-
- fair value positivo	X	1.413	1.024	-
- fair value negativo	X	129.156	3.210	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	12.251	-	-
- fair value positivo	X	8.150	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.851.029	1.075.325	7.367.382	-
- fair value positivo	-	1.445	925	-
- fair value negativo	-	18.865	460.798	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.518.108	2.336.473	9.649.483	-
- fair value positivo	-	35.983	140.973	-
- fair value negativo	14.800	15.230	21.422	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	1.118.534	17.451.837	945.945	19.516.316
2. Acquisto di protezione	661.331	17.217.856	263.882	18.143.069
Totale 31 12 2025	**1.779.865**	**34.669.693**	**1.209.827**	**37.659.385**
Totale 31 12 2024	**5.099**	**877.331**	**1.019.406**	**1.901.836**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto il Gruppo non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di applicazione dell'IFRS 9 ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

Il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 62,7 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta commerciale (depositi clientela modellizzati).

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da finanziamenti, titoli dell'attivo presenti nel portafoglio bancario e prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di sia di titoli che di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap* (IRS) e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei fussi finanziari:

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un credito/debito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Il Gruppo adotta sia coperture specifiche che di portafoglio sia di impieghi che di raccolta a tasso variabile. Questa seconda tipologia viene utilizzata principalmente per coprire la raccolta interbancaria a tasso variabile di alcune Società del Gruppo che, a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso (principalmente prestiti al consumo), viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene, pertanto, attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

I derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge*, rappresentati prevalentemente da interest rate swap (IRS), ammontano a circa 7,2 mld di euro di valore nominale.

C. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo *fair value hedge*.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini: (i) della determinazione dell'effetto a conto economico; e (ii) della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

D. Elementi coperti

Le principali tipologia di elementi coperti per il Gruppo sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso,
- raccolta a tasso variabile.

D.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS (anche di tipo *inflation linked*) ed il rischio coperto è il rischio tasso (incluso il rischio *inflation*).

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

D.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura sia di tipo micro *fair value hedge* che *micro cash flow hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto.

D.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

D.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

D.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro fair value hedge, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di passività il cui profilo dei cash flow attesi rispecchia quello dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime comportamentali della clientela in relazione ai depositi a vista, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

D.6 Raccolta a tasso variabile

La raccolta a tasso variabile in alcuni casi è oggetto di relazione di copertura di tipo cash flow hedge, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali derivati IRS.

L'efficacia della relazione è verificata confrontando il derivato di copertura con il derivato di ideal hedging, che rappresenta i finanziamenti a tasso variabile in essere e le transazioni future legate ai rinnovi degli stessi una volta giunti a scadenza.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	ATTIVO			PASSIVO			Totali
	Nominale copertura in essere			Nominale copertura in essere			
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - CFH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - CFH	
EURIBOR 1M		1.385.372		200.000			1.585.372
EURIBOR 3M	2.412.172	2.591.594	3.930.000	16.154.528		10.000	25.098.294
EURIBOR 6M	2.565.298	10.779.053	2.337.000	4.300.100			19.981.451
USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR	329.362						329.362
USD SOFR	42.553						42.553
EURIBOR 30Y CMS	80.097						80.097
ESTR	299.000	1.860.000		1.190.000	18.000		3.367.000
EURIBOR 1Y	479.718	9.532.700	480.000	5.210.014	1.214.000		16.916.432
EUR Overnight				126.257			126.257
EUR HICP ZC				50.000			50.000
I0EUHICP	125.000			815.000		330.000	1.270.000
CHF 1Y				193.257			193.257
CZK 3M				8.252			8.252
I0ITBTPS			100.000				100.000
JPY 1Y				76.184			76.184
USD 1Y				616.742			616.742
USD 3Mù				70.054			70.054
Totali	**6.333.200**	**26.148.719**	**6.847.000**	**29.010.388**	**1.232.000**	**340.000**	**69.911.307**

La tabella riporta i nozionali (Eur/migliaia) dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

Come illustrato nella Parte A Politiche Contabili, la Capogruppo ha applicato, a decorrere dal Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

I derivati di copertura della Capogruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 attraverso l'adozione di una metodologia di calcolo di tipo ibrido, che risponde pienamente ai requisiti previsti per i c.d. *benchmark* critici, dalla Benchmark Regulation UE 2016/1011 ed ai principi IOSCO.

Pertanto, la Capogruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa parametrizzati all'Euribor e non considera le coperture collegate all'Euribor come impattate dalla riforma, in continuità con l'impostazione già adottata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2025 non residuano coperture indicizzate ai tassi impattati dalla Riforma IBOR, ai sensi del paragrafo 24H del principio IFRS 7.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**36.552.426**	**34.688.107**	**10.000**	**-**	**-**	**21.524.440**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.343.771	-	-	-	2.969.649	-	-
b) Swap	36.552.426	31.344.336	10.000	-	-	18.554.791	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**642.837**	**-**	**-**	**-**	**372.509**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	642.837	-	-	-	372.509	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**36.552.426**	**35.330.944**	**10.000**	**-**	**-**	**21.896.949**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	38.627	-	-	-	8.130	-	-
b) Interest rate swap	87.921	847.193	-	-	-	466.902	-	-
c) Cross currency swap	-	1.577	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**87.921**	**887.397**	**-**	**-**	**-**	**475.032**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	29.175	-	-	-	32.533	-	-
b) Interest rate swap	360.140	531.120	127	-	-	661.006	-	-
c) Cross currency swap	-	25.524	-	-	-	74.352	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**360.140**	**585.819**	**127**	**-**	**-**	**767.891**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	10.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	127	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	36.552.426	29.587.964	5.100.142	-
- fair value positivo	87.921	833.046	52.775	-
- fair value negativo	360.140	418.632	141.663	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	604.812	38.025	-
- fair value positivo	-	1.317	260	-
- fair value negativo	-	25.524	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.425.744	29.105.973	30.718.816	71.250.533
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	372.819	231.993	38.025	642.837
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**11.798.563**	**29.337.966**	**30.756.841**	**71.893.370**
Totale 31 12 2024	**820.997**	**8.227.672**	**12.848.280**	**21.896.949**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *"hedge accounting"* (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture). Per questa ragione il Gruppo non ha in portafoglio strumenti finanziari da riportare in tabella.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	**1.156.644**	**-**	**4.509**	**(27.801)**	**14.412**	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.156.644	-	4.509	(27.801)	14.412	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	**5.560.014**	**-**	**133.668**	**(194.897)**	**(58.954)**	**25.523.083**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.229.615	-	128.697	(330.100)	(52.005)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	330.399	-	4.971	-	(6.949)	X
1.4 Crediti				135.203		X
1.5 Altri						X
Totale 31 12 2025	**6.716.658**	**-**	**138.177**	**(222.698)**	**(44.542)**	**25.523.083**
Totale 31 12 2024	**4.174.669**	**-**	**214.132**	**(354.814)**	**10.042**	**9.915.422**
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**29.203.088**	**-**	**6.549**	**286.644**	**35.384**	**1.211.500**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	29.203.088	-	6.549	286.644	35.384	X
1.2 Valute e oro						X
1.3 Altri						X
Totale 31 12 2025	**29.203.088**	**-**	**6.549**	**286.644**	**35.384**	**1.211.500**
Totale 31 12 2024	**4.824.626**	**-**	**(20.223)**	**(33.951)**	**88.025**	**108.007**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	**243**	**19.671**	**8.731**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	243	19.671	8.731
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	**35.204**	**23.138**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	35.204	23.138	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale A 31 12 2025	**35.447**	**42.809**	**8.731**
Totale A 31 12 2024	**16.910**	**19.923**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri		**-**	**15.947**
Totale (A+B) 31 12 2025	**35.447**	**42.809**	**24.678**
Totale (A+B) 31 12 2024	**16.910**	**19.923**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**19.293**									
Variazioni di fair value (quota efficace)	19.277									
Rigiri a conto economico										
- di cui: transazioni future non più attese						X	X	X	X	X
Altre variazioni	4.239									
- di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti						X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**42.809**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	167.087.493	131.949.666	197.497.190	3.370.155
- fair value netto positivo	233.099	1.104.230	1.189.154	8.521
- fair value netto negativo	329.992	341.851	313.058	68.672
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.652.193	2.546.439	2.410.404
- fair value netto positivo	-	724.969	336.000	129.568
- fair value netto negativo	-	1.558.726	108.736	32.396
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	7.135.913	3.146.963	1.879.254
- fair value netto positivo	-	84.468	54.715	13.636
- fair value netto negativo	-	67.012	51.070	12.307
4) Merci				
- valore nozionale	-	716.438	-	-
- fair value netto positivo	-	20.434	-	-
- fair value netto negativo	-	830	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	1.702.634	-
- fair value netto positivo	-	-	1.302	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	7.851.029	2.649.539	7.187.446	-
- fair value netto positivo	-	2.385	1.037	-
- fair value netto negativo	-	147.575	142.971	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	7.518.108	2.008.724	8.263.230	-
- fair value netto positivo	-	42.794	136.628	-
- fair value netto negativo	14.800	15.040	7.558	-

La tabella rappresenta i fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32.42.

In particolare, quanto esposto si riferisce ai derivati finanziari e creditizi Over the counter (OTC) di negoziazione e di copertura per i quali si è proceduto alla compensazione in bilancio dei fair value. La Capogruppo ha stipulato appositi Clearing Agreement, secondo gli standard internazionali (modelli contrattuali predisposti da ISDA/FIA), con Clearing Member terzi, mentre la controllata Mediobanca Spa ha stipulato accordi direttamente con le Clearing House. I saldi dei derivati rientranti in quest'ultima casistica sono rappresentati nella colonna "Controparti Centrali".

Per i derivati finanziari OTC su "Titoli di debito e tassi d'interesse" il risultato della compensazione è complessivamente positivo per 1.481 mln di euro (fair value positivo di 8.129,2 mln di euro e fair value negativo di 6.647,8 mln di euro), allocato per 895,9 mln di euro ai derivati di copertura e 585,5 mln di euro ai derivati di negoziazione. Si segnalano inoltre derivati finanziari OTC, sottovoce "Altri", il cui risultato della compensazione è complessivamente positivo per 1,3 mln di euro (fair value negativo di 17,7 mln di euro e fair value positivo di 19 mln di euro), interamente allocato ai derivati di negoziazione. Si segnalano, infine, derivati finanziari OTC, sottovoce "Merci", il cui risultato della compensazione è complessivamente positivo per 19,6 mln di euro (fair value positivo di 20,4 mln di euro e fair value negativo di 0,8 mln di euro), interamente allocato ai derivati di negoziazione.

1.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano in corso di definizione gli assetti societari, organizzativi e di governance del Gruppo Montepaschi, post acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate.

Nel corso del 2025 il Gruppo Montepaschi ha proseguito l'evoluzione, il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione, tra le altre, all'analisi dei fattori di rischio collegati ai cambiamenti climatici e ambientali e alle loro possibili ripercussioni sulla situazione di liquidità del Gruppo, nonché ad investimenti per l'automazione di processi volti a ridurre i rischi operativi.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo Montepaschi adotta ormai da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo *(risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Risk Management e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Montepaschi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), prevista dalla cd. CRR2[165], le metriche di riferimento sono i cd. *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali.

165 Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.

Il Gruppo Montepaschi ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:
  - il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
  - la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
  - la capacità di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del rischio di concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:
  - la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
  - la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di stress di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse ed extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza in condizioni di *stress*;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di Risk Appetite Statement.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *early warnings*, distinguendoli in generici e specifici, anche in ambito ESG, a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'aggiornamento delle analisi di materialità ha confermato gli stessi come non materiali, in virtù dello scarso impatto in termini di deflussi di liquidità sulla raccolta della clientela e dei tiraggi delle linee di credito disponibili da parte degli eventi analizzati.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata all'interno della Funzione Finanza Tesoreria e Capital Management alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le "riserve di liquidità" al fine di garantire la capacità della Capogruppo di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale Europea.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la suddetta funzione persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* di Gruppo che definisce le strategie di medio lungo termine e le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo Montepaschi in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale pluriennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la medesima funzione, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in uno scenario di *stress*.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. L'indicatore deve rispettare un requisito minimo regolamentare del 100% ed è oggetto di segnalazione di vigilanza su base mensile;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, il cui requisito minimo regolamentare è pari al 100%, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra finanziamenti verso la clientela e la raccolta diretta (intesa come somma delle seguenti voci: debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).

Di seguito si riportano i tre indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente:

Indicatore	31 12 2025	31 12 2024
LCR	167,4%	166,5%
NSFR	120,8%	134,1%
Loan to Deposit Ratio	95,9%	82,3%

In generale, l'andamento degli indicatori di liquidità nel corso del 2025 risulta ampiamente superiore ai livelli ed in linea con i livelli attesi. L'ammontare complessivo di indebitamento verso BCE di MPS al 31 dicembre 2025 si è attestato a 9 mld di euro (8,5 mld di euro al 31 dicembre 2024), di cui LTRO per 3 mld di euro e MRO per 6 mld di euro. Mediobanca ha aste MRO in BCE per 1 mld di euro.

L'indicatore di liquidità di breve termine Liquidity Coverage Ratio (LCR) al 31 dicembre 2025 è pari a 167,4%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2025 ed in riduzione rispetto a dicembre 2024 (pari a 166,5%, dato riferito al Gruppo Montepaschi ante operazione di acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine Net Stable Funding Ratio (NSFR) al 31 dicembre 2025 di MPS è pari a 120,8%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2024 ed in riduzione rispetto a dicembre 2024 (pari a 134,1%, dato riferito al Gruppo Montepaschi ante operazione di acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate).

Al 31 dicembre 2025 la posizione di liquidità operativa di MPS ha presentato un livello di counterbalancing capacity non impegnata pari a 33,5 mld di euro, in lieve aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (33 mld di euro). La counterbalancing capacity di Gruppo, comprensiva di Mediobanca, ammonta a 53,8 mld di euro.

A fronte di scadenze istituzionali di MPS per l'anno 2025 di 3,2 mld di euro, rappresentate da: 1,5 mld di euro di senior unsecured, 0,7 mld di euro di subordinati e circa 1 mld di euro di covered bond, ed una situazione di partenza di eccesso di liquidità, il Funding Plan 2025 di MPS prevedeva emissioni di covered bond pubblici, emissioni pubbliche unsecured, sia senior preferred che subordinate; queste ultime, in particolare, erano state pianificate al fine di far fronte ai target MREL ed al miglioramento degli indicatori di liquidità strutturale.

Le emissioni pubbliche effettuate nel corso dell'anno da MPS sono state di 1 mld di euro per il comparto senior, 0,5 mld di euro di titoli subordinati), e di 1 mld di euro di covered bond, quest'ultime in parte anche in forma privata.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2025

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**26.519.822**	**7.371.934**	**2.677.691**	**5.424.074**	**9.867.048**	**11.688.861**	**13.983.839**	**57.083.418**	**66.973.669**	**871.756**
A.1 Titoli di Stato	380	3.539	286.398	83.460	1.263.629	1.932.223	1.687.809	7.389.770	14.673.656	-
A.2 Altri titoli di debito	95.421	6.274	15.469	116.835	97.081	177.669	228.476	2.491.003	6.035.053	4.356
A.3 Quote OICR	270.905	-	-	-	14	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.153.116	7.362.121	2.375.824	5.223.779	8.506.324	9.578.969	12.067.554	47.202.645	46.264.960	867.400
- Banche	15.942.245	906.195	577.496	875.925	125.612	40.326	736.312	1.334.801	53.741	865.048
- Clientela	10.210.871	6.455.926	1.798.328	4.347.855	8.380.711	9.538.643	11.331.242	45.867.845	46.211.219	2.352
Passività per cassa	**99.375.650**	**18.194.515**	**2.991.121**	**3.757.886**	**8.591.768**	**8.168.319**	**13.981.486**	**26.290.230**	**13.243.308**	**18.568**
B.1 Depositi e conti correnti	90.863.806	993.563	328.246	1.018.924	2.973.419	3.894.976	3.607.381	195.930	3.172	-
- Banche	307.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	90.556.733	993.563	328.246	1.018.924	2.973.419	3.894.976	3.607.381	195.930	3.172	-
B.2 Titoli di debito	2.252.537	2.626	1.338.822	419.971	1.341.970	1.277.441	4.849.262	19.970.404	11.800.228	-
B.3 Altre passività	6.259.307	17.198.326	1.324.053	2.318.991	4.276.379	2.995.902	5.524.843	6.123.896	1.439.908	18.568
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.331	397.361	70.283	516.598	2.072.925	861.697	417.563	386.392	242.543	-
- Posizioni corte	301.313	229.947	72.871	352.762	1.665.371	494.969	661.083	488.630	1.186.489	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.505.645	5.289	20.968	45.973	106.448	127.988	514.301	-	-	-
- Posizioni corte	7.004.916	4.156	10.570	33.507	86.713	159.448	576.827	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	24.048.338	522.805	424.768	417.203	-	465.014	768.631	-	-
- Posizioni corte	-	15.338.804	374.022	271.320	1.742.752	458.621	179.731	3.699.134	4.582.377	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	305.096	7.465.238	229.261	740.138	861.696	799.336	701.924	4.449.076	6.598.243	-
- Posizioni corte	2.176.602	17.499.268	472.797	552.800	283.047	1.200	476.390	590.859	97.045	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.337	1	198	388	5.420	1.625	2.325	1.297	1.622	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	190.700	117.111	2.661.046	1.554.874	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	215.700	220.255	3.058.435	1.029.341	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	149.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	484.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2025

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**674.632**	**349.251**	**272.397**	**370.256**	**651.484**	**1.006.863**	**1.260.357**	**1.895.194**	**1.245.588**	**1.700**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	16.514	1.780	172.031	132	52.630	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	1.985	4.911	54.395	249.397	347.956	413.704	1.123.858	-
A.3 Quote OICR	44.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	629.816	349.251	270.412	365.345	580.575	755.686	740.370	1.481.358	69.100	1.700
- Banche	362.360	262.987	156.133	51.476	32.576	26.843	25.506	468.085	44.183	-
- Clientela	267.456	86.264	114.278	313.869	547.998	728.843	714.864	1.013.273	24.917	1.700
Passività per cassa	**2.133.587**	**266.150**	**166.813**	**81.743**	**401.507**	**90.224**	**480.506**	**1.673.442**	**223.205**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	897.107	28	26.987	12.327	45.056	37.355	2.137	-	-	-
- Banche	166.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	730.282	28	26.987	12.327	45.056	37.355	2.137	-	-	-
B.2 Titoli di debito	11	-	75	35.823	22.910	48.916	34.252	1.291.259	186.435	-
B.3 Altre passività	1.236.469	266.122	139.751	33.593	333.541	3.953	444.117	382.183	36.770	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	31.314	1.298.212	79.406	10.497.614	1.028.496	6.443.064	705.473	2.232.943	7.250.791	-
- Posizioni corte	35.981	1.248.186	86.000	424.550	1.241.228	430.969	993.419	2.003.894	586.799	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.529	176	601	24.370	3.554	90.734	61.297	-	-	-
- Posizioni corte	35.981	3.723	538	52.647	8.016	182.727	18.559	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	404.091	132.496	17.144	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	55.834	-	-	-	-	-	170.134	327.763	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	91.792	-	666	967	823	1.339	97.338	344.112	-
- Posizioni corte	3.175	381.825	34.038	17.121	-	619	-	-	100.257	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	60	-	-	78	4	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	25.532	77.872	234.426	119.447	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	25.532	77.872	349.319	4.553	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) o per le quali sono rimasti in essere solo titoli completamente sottoscritti dal Gruppo, non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle senior tranches in quanto ECB eligible) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (counterbalancing capacity). Da un punto di vista contabile i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati.

Al 31 dicembre 2025 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate da Montepaschi[166] nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie) e nell'aprile del 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2)[167].

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 il Gruppo ha perfezionato mediante il veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita da n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro, aventi al 31 dicembre 2025 un debito residuo di 375,7 mln di euro (n.ro 8.946 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2025 del rating indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- titoli classe A per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, interamente rimborsati;
- titoli classe B (Aa2 e AA+) per un valore nominale di 157,4 mln di euro, rimborsati per 11,3 mln di euro;
- titoli classe C (A1 e B+) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (*Cash Reserve*). al 31 dicembre 2025 tale riserva è al suo livello target e ammonta a 38,8 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (12,4 mln di euro).

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortagages 07-5 serie 2), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni. Tale portafoglio, al 31 dicembre 2025 ha un debito residuo pari a 273,5 mln di euro (n.ro 6.027 mutui).

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2025 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- titoli classe A per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, interamente rimborsati;
- titoli classe B (Aa2 e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro, rimborsati per 6,9 mln di euro;
- titoli classe C (NR e CCC) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 82,1 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (*Cash Reserve*). Il livello *target* della *Cash Reserve* si è gradualmente ridotto in base alle *performance* dell'operazione: al 31 dicembre 2025 tale riserva ammonta a 24,4 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (8,2 mln di euro).

166 Mediobanca non ha in essere nessuna operazione di auto-cartolarizzazione di crediti.
167 L'operazione Siena PMI 2016 Serie 2, a seguito del rimborso dei titoli collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2022 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Siena PMI 2016 serie 2

Il 12 aprile 2019 il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. La Capogruppo ha ceduto un portafoglio di finanziamenti in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo è pari a 231,8 mln di euro, per un numero di contratti di finanziamento pari a 1.821.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto, il veicolo in data 19 giugno 2019, ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2025 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati;
- titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati;
- titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati;
- titoli classe C per un nominale di 271,0 mln di euro, interamente ripagati;
- titoli classe D (AA+ e AAH) per un nominale di 248,5 mln di euro, ripagati per 174,3 mln di euro;
- titoli classe J (not rated) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel 2019 la parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale aveva mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe nel 2022, l'operazione da "cartolarizzazione propria senza *derecognition*" è stata inserita tra le operazioni di auto-cartolarizzazione.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del *Framework*

Il Gruppo Montepaschi ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo che coinvolge la Capogruppo e le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Il Framework di Rischio Operativo rappresenta l'impianto complessivo per la gestione del rischio e prevede l'attuazione di specifici processi operativi e di controllo per la raccolta ed il conseguente utilizzo di informazioni quantitative e qualitative necessarie alla gestione attiva del profilo di rischio operativo.

In conformità all'art. 323 del Reg. UE 575/2013, modificato dal Reg. UE 2024/1623, per quanto concerne i requisiti per il rischio operativo, il Quadro di gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo prevede:

- una funzione di gestione del rischio operativo indipendente dalle attività e dalle unità operative dell'ente;
- un sistema di gestione del rischio operativo documentato e per il quale sono state definite responsabilità chiare;
- un sistema di valutazione e gestione del rischio operativo in grado di individuare le esposizioni dell'ente allo stesso rischio e tiene traccia dei dati pertinenti;
- il coinvolgimento del Top Management per la raccolta delle valutazioni e dei pareri sul rischio operativo prospettico;
- un sistema periodico di monitoraggio e segnalazione delle esposizioni al rischio operativo e delle perdite rilevate, nonché la predisposizione di azioni di mitigazione determinate sulla base dei monitoraggi periodici (definiti anche all'interno del Risk Appetite Framework);
- procedure che assicurino l'osservanza dei requisiti e politiche per il trattamento dei casi di non conformità (partecipazione al sistema dei controlli interni);
- riesame periodico dei processi e dei sistemi di valutazione e gestione del rischio operativo dell'ente, svolti da revisori interni o esterni.

Il Framework di Rischio Operativo definisce responsabilità a livello di Gruppo esercitate dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e responsabilità svolte a livello locale da parte delle singole Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione.

Il processo di gestione dei rischi operativi può essere schematizzato nella maniera seguente.

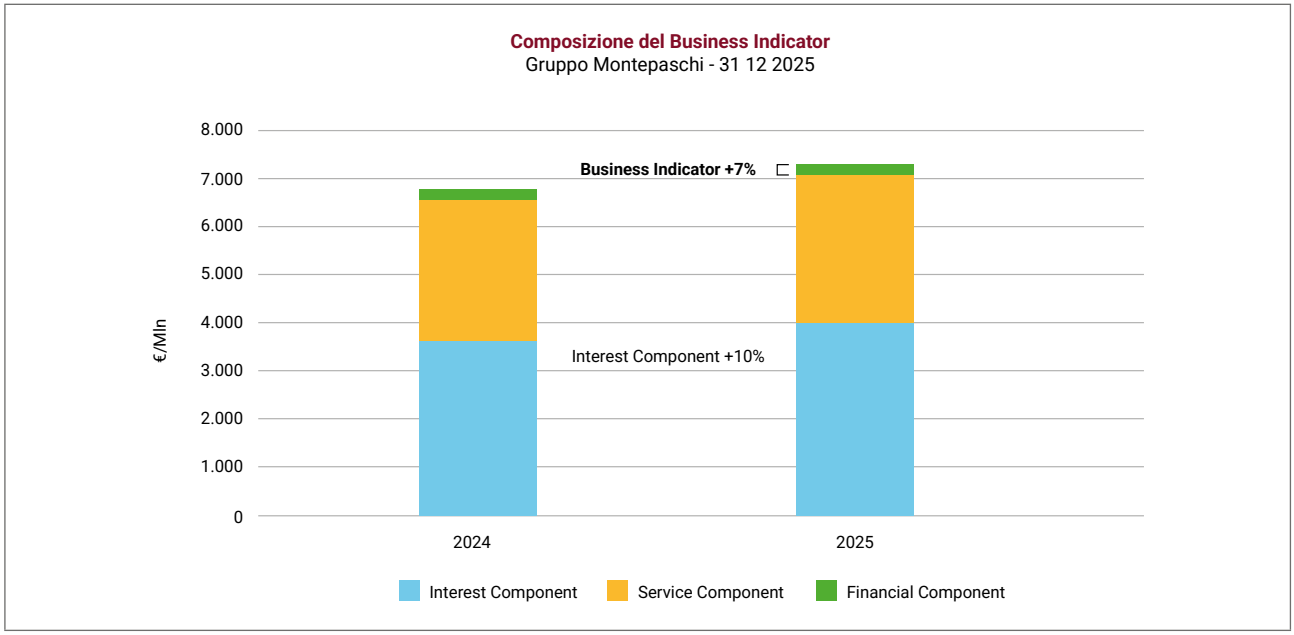
- Identificazione dei rischi: analisi dei processi aziendali e mappatura dei rischi potenziali, censimento delle perdite operative, analisi degli eventi manifestatisi a livello di sistema bancario e individuazione degli indicatori di esposizione al rischio.
- Misurazione dei rischi: tramite l'analisi statistica dei dati storici e delle stime soggettive, si determina una stima della frequency e della severity degli eventi di rischio operativo. Ricade nella misurazione la raccolta dei dati di perdita ed il calcolo della perdita annuale da rischio operativo (art. 316 Reg. UE 575/2013) oltre alla definizione di metodologie e strumenti per la valutazione del rischio.
- Calcolo del requisito di fondi propri a fronte dei rischi operativi: attraverso l'applicazione del modello di calcolo standardizzato come definito nel Reg. UE 1623/2024.
- Monitoraggio dei rischi: costante verifica degli impatti economici (manifesti e potenziali) del rischio operativo e delle indicazioni strategiche sulla propensione al rischio, sia in termini gestionali sia patrimoniali. I risultati dell'attività di monitoraggio vengono presentati agli organi aziendali tramite un sistema di rendicontazione periodica.
- Gestione/Controllo dei rischi: definisce il processo volto a individuare le azioni di mitigazione, ritenzione e trasferimento dei fattori di rischio ((processi, sistemi informativi e risorse umane). Per la natura stessa dei rischi operativi, assume particolare rilevanza il sistema dei controlli interni nonché l'utilizzo di polizze assicurative per il trasferimento del rischio, che deve essere tuttavia complementare e non sostitutivo del processo di controllo interno.

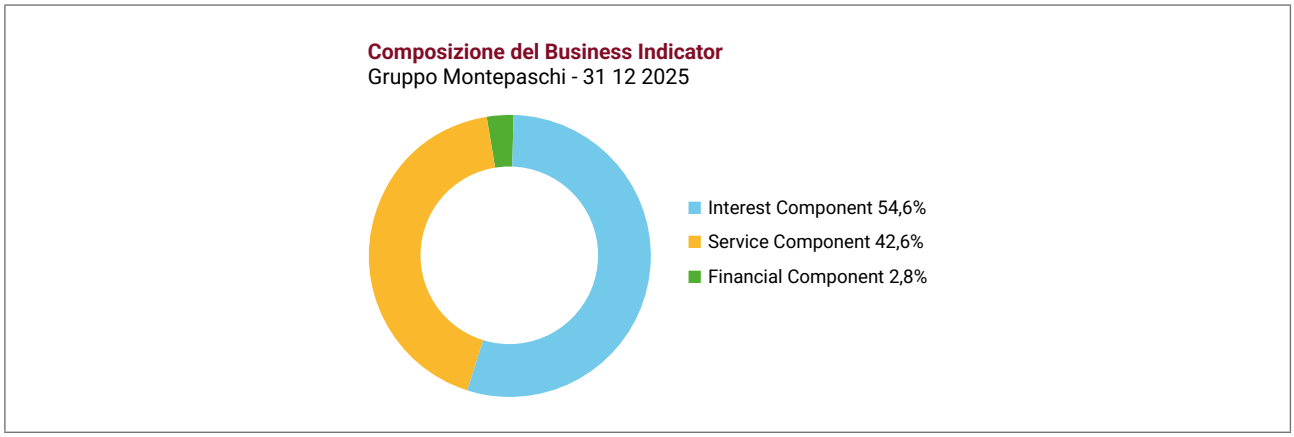
La funzione Operational Risk Management effettua con regolarità analisi di stress per i rischi operativi, tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macroeconomici sottostanti, o cambiamenti nelle componenti idiosincratiche di rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

A partire dal 1° gennaio 2025 il Gruppo determina il requisito di fondo propri a fronte del Rischio Operativo secondo il nuovo modello standard entrato in vigore con la modifica dell'impianto di Basilea e più specificamente con la pubblicazione del Regolamento (UE) 1623/2024 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel mese di giugno 2024. Il modello e basato sulla dimensione del business determinata attraverso un Indicatore di Attività per il Gruppo. In caso di operazioni di fusione o acquisizione, le nuove norme secondarie introducono la possibilità di determinare l'indicatore di attività applicando un fattore di conversione (M&A Factor) determinato sulla base del rapporto tra la somma del Totale Net Operating Income delle Entità del perimetro di consolidamento ed il Net Operating Income del Gruppo che consolida.

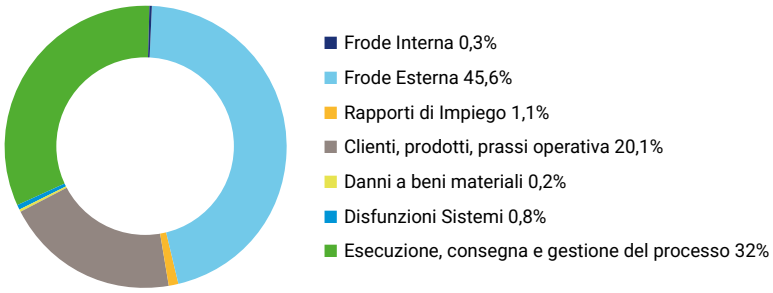
L'Indicatore di Attività (Business Indicator) al 31 dicembre 2025 risulta in lieve incremento (+7%) rispetto al requisito al dato 2024 (proforma su nuovo perimetro di consolidamento del Gruppo e a parità di modello di calcolo utilizzato per la prima rilevazione di settembre 2025). La variazione è dovuta principalmente all'incremento della Componente Interessi (+10%), che rappresenta il 54,6% dell'Indicatore.



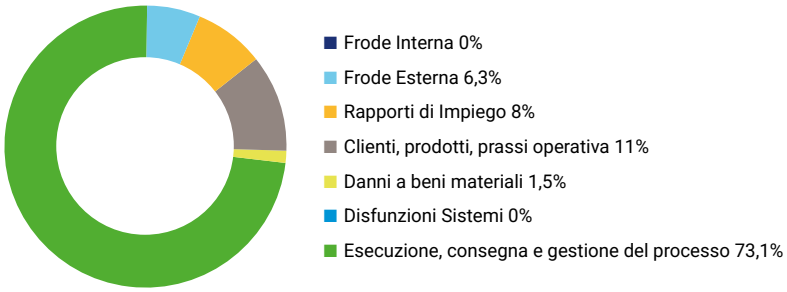


La rappresentazione della componente di Perdita Annuale da Rischio operativo (art. 316) è realizzata attraverso la Raccolta dei dati di Perdita. Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative contabilizzate dal Gruppo nel 2025, suddivise nelle differenti classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2025



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2025



Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 73% del totale).

Per quanto attiene alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, gli eventi sono principalmente ascrivibili a contenziosi promossi da clienti in default oltre che a cause legali.

Al 31 dicembre 2025 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2024.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.130,1 mln di euro
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 66,4 mln di euro
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 273,4 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e, qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.

Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. Come indicato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati. All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 2.949,6 mln di euro, di cui circa 1.442,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 428,3 mln di euro e circa 1.507,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 66,4 mln di euro, di cui circa 48,1 mln di euro classificate a rischio di soccombenza "probabile" e circa 18,3 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le vertenze che hanno di maggiore rilevanza per macrocategoria o individualmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 146,2 mln di euro (184,1 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 60,4 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 79,7 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 19,6 mln di euro (30,9 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 11,9 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 13,9 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando per lo più la violazione da parte della Banca, in qualità di intermediaria, della specifica normativa di settore soprattutto riguardo all'informativa, in quanto la Capogruppo al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti sulla natura e le caratteristiche delle obbligazioni subordinate acquistate.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnalano tuttavia per completezza anche altri limitati casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano detti titoli. Infine, in un limitato numero di vertenze gli investitori, pur avendo ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* concentrano le loro contestazioni sull'asserito difetto di informativa e/o sulla violazione della specifica normativa di settore.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 29,5 mln di euro (30,8 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,2 mln di euro (in diminuzione di 0,8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

Contenzioso in materia di derivati

Il contenzioso sui contratti derivati OTC ha ad oggetto nella maggior parte dei casi l'accertamento della nullità, annullabilità, risoluzione del prodotto, sul presupposto che lo strumento finanziario sia invalido per lo più perché privo dell'indicazione di elementi quali il *mark to market* e gli scenari probabilistici considerati essenziali dalla giurisprudenza formatasi a seguito della nota sentenza di Cassazione a Sezioni Unite n.8770/2020 (poi confermata da alcune pronunce successive n.21830/2021 e n.22014/2023).

Sul presupposto della nullità e/o invalidità dello strumento finanziario, le controparti chiedono che la Banca sia condannata alla restituzione di tutto quanto versato per gli strumenti finanziari oggetto di causa, ovvero la ripetizione dei differenziali corrisposti, delle commissioni nonché il mancato accollo del residuo *mark to market* nei casi in cui il derivato sia ancora in essere.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 54,2 mln di euro (126,0 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 27,1 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 40,8 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2025 con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati, la Banca è esposta a vertenze civili nonchè al procedimento penale 33714/16. Il *petitum* complessivo alla medesima data per tale tipologia di contenzioso è quantificabile in 1.157 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/25	30/09/25	30/06/25	31/03/25	31/12/24
Contenzioso civile	674	674	674	674	674
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	-	-	-	-	160
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16 e pp 29877/22	483	483	483	509	509
Totale Contenzioso	**1.157**	**1.157**	**1.157**	**1.183**	**1.343**

Con riferimento ai procedimenti penali si rileva:

- la definizione del PP 955/16. Nel dettaglio, il *petitum* di 160 mln di euro ad esso riferito, si è estinto a seguito della sentenza della V sezione della Corte di Cassazione del 20 febbraio 2025 che ha rigettato i ricorsi della Procura Generale e della parte civile Bluebell Capital Partners, confermando la sentenza della Corte di Appello di Milano dell'11 dicembre 2023 di assoluzione degli imputati e della Capogruppo;
- per il PP 29877/22 la Giudice dell'Udienza Preliminare (GUP), all'udienza del 20 gennaio 2025, ne ha disposto la riunione nel PP 33714/16. Inoltre, con sentenza del 6 giugno 2025, la GUP ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati destinatari dell'imputazione coatta. Pertanto, tale pronuncia impedisce alle parti civili la domanda risarcitoria nei confronti della Capogruppo quale responsabile civile con conseguente azzeramento del relativo *petitum*.

Di seguito le principali vertenze in essere al 31 dicembre 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A(oggi VIRMONT SA)

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF e 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e infine (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c..

Su questi presupposti i Fondi hanno chiesto la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese; nel giudizio sono altresì intervenute quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Con sentenza del 7 luglio 2021, il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Banca le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un petitum di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano. I tre procedimenti sono stati riuniti e infine la Corte d'Appello di Milano con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 ha integralmente respinto le domande dei Fondi, mentre ha accolto gli appelli di Banca MPS, Nomura, Mussari e Vigni. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione ove la Capogruppo si è regolarmente costituita, chiedendo il rigetto del ricorso avversario e la condanna dei Fondi al pagamento delle spese.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fondi York e York Lussemburgo

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Capogruppo, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni patrimoniali quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e non patrimoniali da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi e rivalutazione.

La pretesa degli attori ha ad oggetto le perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Banca MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite acquisti sintetici di contratti di *equity swap*, il cui valore era legato all'andamento dell'azione MPS nel rapporto 1:1 (investimento di 478,9 mln di euro da parte dei Fondi York). Le controparti hanno dedotto di avere dismesso i due investimenti sopra descritti con perdite pari a circa 5,5 mln di euro nel primo investimento e 181,2 mln di euro nel secondo, perdite che secondo le controparti sarebbero state causate da comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La Capogruppo si è regolarmente costituita.

Con sentenza del 16 maggio 2024, il Tribunale di Milano ha respinto tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati al pagamento delle spese legali pari ad 240 mila euro oltre al versamento della somma di 120 mila euro ex art. 96 cpc in favore di ogni convenuto.

In data 17 giugno 2024 i Fondi hanno proposto appello avverso la citata sentenza; la Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio in vista della prima udienza fissata al 22 gennaio 2025. Alla detta udienza, dato atto del decesso del Dott. Salvadori, la causa è stata dichiarata interrotta. Con ricorso notificato in data 28 febbraio 2025 i Fondi hanno riassunto il giudizio e alla prima udienza del 25 giugno 2025 è stata ammessa la produzione documentale chiesta dagli attori e dalla Banca convenuta di alcuni provvedimenti intervenuti nei procedimenti penali in tema di crediti deteriorati, dopo di che i Fondi hanno reiterato le loro richieste istruttorie, già contenute negli atti difensivi.

La Corte d'appello con provvedimento del 30 dicembre 2025, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato all'udienza del 06 maggio 2026 per la rimessione della causa al Collegio.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Procedimento penale n. 33714/16

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Capogruppo era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Banca è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano, pur prendendo atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore) che sono proseguite inizialmente nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato.

Successivamente, nell'ambito di ulteriori indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche che, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunte a conclusioni significativamente difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nell'ambito dell'incidente probatorio.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Banca (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Banca, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01.

In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Banca quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

All'udienza preliminare si sono costituite le parti civili per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. La maggior parte delle predette parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte di Paschi di Siena quale responsabile civile ed all'udienza del 10 novembre 2023 la Banca si è costituita.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice per l'Udienza Preliminare (GUP) ha dato lettura dell'ordinanza concernente le questioni sulle costituzioni di parte civile, disponendo l'esclusione prevalentemente per vizi di forma di quasi 300 parti civili con un petitum, laddove quantificato, di circa 12 mln di euro.

All'udienza del 20 giugno 2024 la Giudice dell'Udienza Preliminare, assegnataria dello stralcio riveniente dal provvedimento di imputazione coatta relativo al Procedimento Penale n. 29877/2022 (cfr. infra), ha pronunciato un'ordinanza con cui si è espressa favorevolmente alla riunione dei due procedimenti ritenendo sussistenti i presupposti di legge. I predetti procedimenti sono stati, per l'effetto riuniti all'udienza del 20 gennaio 2025. Si segnala anche che il supplemento di indagine disposto con l'imputazione coatta per un'ipotesi di truffa ai danni dello Stato con riferimento all'operazione di ricapitalizzazione precauzionale, è stato oggetto di richiesta di archiviazione da parte del PM che ha ritenuto infondata la notizia di reato.

Alla successiva udienza del 28 febbraio 2025, il Pubblico Ministero ha richiesto l'emissione di "sentenza di non luogo a procedere" per tutte le persone fisiche in relazione ai capi di imputazione sia del procedimento penale 33714/16 sia del riunito procedimento penale 29877/22, ad eccezione del capo di imputazione relativo alle false comunicazioni sociali, con riferimento al bilancio relativo all'esercizio 2015 e alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, per il quale il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

All'esito dell'ultima udienza preliminare del 6 giugno 2025, la Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere: i) nei confronti di cinque nominativi, due ex dipendenti e numero tre ex esponenti della Banca destinatari dell'imputazione coatta di cui al procedimento penale n. 29877/2022 RGNR (concernente ipotesi di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato con riferimento alla novestrale e al bilancio 2016, nonché alla semestrale e al bilancio 2017) per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna; ii) nei confronti di due ex esponenti della Banca e di un ex Dirigente per il reato di false comunicazioni sociali contestato nel procedimento n. 33714/2016 RGNR limitatamente al bilancio 2014, per intervenuta prescrizione.

La GUP ha viceversa disposto il rinvio a giudizio nei confronti di tre ex esponenti della Banca e di un ex Dirigente in relazione a tutti i restanti capi di imputazione contestati nel procedimento 33714/2016 RGNR, e in particolare per i reati di false comunicazioni sociali, con riferimento alla semestrale e al bilancio 2015, nonché alla semestrale 2016; falso in prospetto, con riferimento ai prospetti informativi 6 giugno 2014 e 22 maggio 2015; manipolazione del mercato, con riferimento ai comunicati di approvazione dei bilanci, 2013, 2014 e 2015, nonché delle relazioni semestrali 2015 e 2016 e con riferimento ai prospetti informativi 6 giugno 2014 e 22 maggio 2015.

All'udienza del 18 luglio 2025 la GUP ha disposto la formazione del fascicolo del dibattimento inserendo, oltre ai documenti previsti per legge, anche l'elaborato peritale assunto in fase di incidente probatorio.

All'udienza fissata per il 16 ottobre 2025, il Tribunale ha differito la trattazione del giudizio all'udienza del 13 gennaio 2026 in cui si sono ripresentate n. 42 parti civili, già costituite in udienza preliminare ed escluse con l'ordinanza del 22 aprile 2024.

Alla successiva udienza del 22 gennaio 2026, il Tribunale ha emesso ordinanza di ammissione/esclusione a seguito della quale sono state definitivamente ammesse in dibattimento n. 4.966 parti civili.

All'udienza del 13 febbraio 2026, sono state trattate le questioni preliminari ed è stato dichiarato aperto il dibattimento con ammissione delle prove orali. L'udienza è stata quindi rinviata al 19 febbraio 2026 per decidere sulla declaratoria di prescrizione e per l'audizione dei primi testi del PM ed alla successiva udienza del 24 febbraio 2026 il Tribunale ha emesso sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato di false comunicazioni sociali con riguardo alla semestrale al 30 giugno 2015. L'udienza è proseguita con l'ascolto dei testi. E' stato inoltre previsto un fitto calendario di udienze fino a maggio 2026 per l'ascolto di tutti i testi.

Procedimento Penale n. 29877/2022 Tribunale di Milano

In data 28 maggio 2024 alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Capogruppo hanno ricevuto un'ordinanza ai sensi degli articoli 409 e 410 c.p.p. in merito alla tematica dei "crediti deteriorati", inerente l'asserita non tempestiva contabilizzazione di perdite pregresse. Tale ordinanza, de facto, estende il periodo coperto dal procedimento penale 33174/2016, in essere sullo stesso tema, inerente i bilanci intercorrenti dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2016, ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017. Tale ordinanza ha intimato ai Pubblici Ministeri di procedere all'imputazione coatta di cinque persone fisiche. Con la richiesta di rinvio a giudizio, i Pubblici Ministeri hanno presentato, contestualmente, istanza di riunione di tale procedimento con quello principale (cfr. supra PP33714/2016).

All'udienza preliminare, tenutesi in data 23 luglio 2024 e 23 settembre 2024, si sono costituite circa n.2.080 parti civili, di cui circa n.1.900 già costituite nel pp 33714/2016, con contestuale richiesta di citazione della Capogruppo e di Consob quale responsabile civile.

Alla udienza del 28 novembre 2024 la Capogruppo si è costituita quale responsabile civile ed alla successiva udienza del 19 dicembre 2024 il Giudice ha emesso l'ordinanza disponendo: i) l'esclusione di Consob quale responsabile civile, (ii) l'esclusione di 20 parti civili per vizi formali.

All'udienza del 20 gennaio 2025 la GUP ha poi disposto la riunione dei due procedimenti. (cfr. supra PP33714/2016).

All'esito dell'ultima udienza del 6 giugno 2025 la Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti dei dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Capogruppo, destinatari dell'ordinanza di imputazione coatta, per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna.

•••

Gli eventi processuali più approfonditamente sopra descritti e connessi: i) all'udienza del 20 febbraio 2025 della Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza della Corte d'Appello penale di Milano di assoluzione degli imputati e della Capogruppo, nell'ambito del procedimento penale 955/16; (ii) alla sentenza di non luogo a procedere, emessa dal GUP in data 6 giugno 2025 e divenuta irrevocabile il 16 settembre 2025, nei confronti di alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Capogruppo, destinatari dell'ordinanza di imputazione coatta, per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna, hanno indotto, tenuto conto altresì del progressivo stratificarsi di ulteriori sentenze positive in tutti i cluster di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008- 2015, a confermare le valutazioni del rischio di soccombenza già compiute nello scorso esercizio.

Nel dettaglio, sono classificate a rischio "probabile" le parti civili costituite nel procedimento penale 33714/2016, a rischio "possibile" il contenzioso civile, afferente: (i) alle operazioni di aumento di capitale sia 2008-2011 che 2014-2015 e oggetto dei procedimenti penali 29634/14, 955/2016 (oramai estinti), con l'assoluzione con ampia formula di tutti gli imputati; (ii) al contenzioso civile riguardante i crediti deteriorati oggetto anche del p.p. 33714/2016, e a rischio "remoto" il contenzioso civile, afferente le operazioni di aumento di capitale 2008-2011, e i reclami stragiudiziali presentati da investitori aventi per oggetto le asserite falsità informative relative alla contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini e dei "crediti deteriorati".

I fondi rischi ed oneri relativi ai procedimenti penali classificati a "rischio probabile" sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile alla singola parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte della parte civile.

In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire disclosure sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 241 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*).

Si evidenzia altresì che fino a dicembre 2025 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un *petitum* di circa 953 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli rappresentano meno del 2% del *petitum* giunto a sentenza e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Banca per circa lo 0,1% del *petitum* giunto a sentenza.

•••

Indagine penale su operazione Mediobanca

Procedimento penale 13178/2025 RGNR – Tribunale di Milano

Il procedimento penale n. 13178/2025 RGNR pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Milano vede coinvolto l'Amministratore Delegato in carica destinatario, in data 27 novembre 2025, di un avviso di garanzia relativamente all'OPS volontaria avente ad oggetto le azioni di Mediobanca.

In base all'incolpazione provvisoria, sono stati ipotizzati nei confronti del predetto Amministratore Delegato, nonché del presidente del CdA della Delfin S.a.r.l. e del soggetto indicato come "vertice" del "Gruppo Caltagirone" i reati di manipolazione del mercato ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In particolare, secondo l'impostazione accusatoria, le condotte oggetto di contestazione (differenziate tra i tre indagati) sarebbero state volte ad occultare al mercato nonché a Consob, BCE ed Ivass l'esistenza di patti parasociali tra azionisti rilevanti di Mediobanca, da cui sarebbero derivati, da un lato, l'alterazione del prezzo delle relative azioni, dall'altro, l'ostacolo alle funzioni di vigilanza delle predette Autorità. Si evidenzia che, allo stato, tra le numerose condotte oggetto di contestazione nei confronti dei tre indagati, all'Amministratore Delegato sarebbe stata ascritta unicamente la condotta consistente nell'aver asseritamente concertato con gli altri coindagati l'OPS mediante la quale la Capogruppo avrebbe acquisito il controllo di Mediobanca.

La Capogruppo MPS non risulta indagata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs. n. 231/01 e dalla preliminare documentazione messa a disposizione dell'Autorità Inquirente è stato possibile individuare evidenze documentali comuni di Consob, Ivass, Banca d'Italia e BCE escludenti, anche in occasioni di riunioni collegiali, qualsiasi tipo di azione in concerto.

Il procedimento pende ancora nella fase preliminare delle indagini.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank N.A. (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono

essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la Capogruppo non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Capogruppo per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano; al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap stipulato dalla Capogruppo con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Successivamente all'instaurazione del giudizio, da parte dei detentori dei Titoli FRESH 2008 dinanzi al giudice lussemburghese, la Capogruppo ha promosso autonomo giudizio dinanzi al Tribunale di Milano in qualità di attrice, non solo al fine di far accertare la giurisdizione italiana e la competenza esclusiva di detto Tribunale, ma anche – e soprattutto – per ottenere una pronuncia di merito sugli effetti del Decreto n. 237/2016 e del Decreto MEF sui rapporti contrattuali che compongono l'Operazione FRESH 2008.

Con l'azione introdotta dinanzi al Tribunale di Milano, la Capogruppo ha infatti chiesto l'accertamento dell'intervenuta inefficacia delle clausole del Contratto di Usufrutto e del Company Swap Agreement che prevedono obblighi di pagamento in capo a BMPS, nonché, in via subordinata, la dichiarazione di risoluzione o estinzione del Contratto di Usufrutto in ragione del Capital Deficiency Event verificatosi il 30 giugno 2017, con ogni conseguente statuizione liberatoria in favore della Capogruppo.

In pendenza del giudizio lussemburghese, il Tribunale di Milano ha disposto la sospensione del procedimento sino alla definizione della questione di competenza giurisdizionale da parte del giudice estero.

Con sentenza del 14 gennaio 2026, la Corte d'Appello di Lussemburgo ha dichiarato l'incompetenza del giudice lussemburghese sull'intera controversia, in sostanziale adesione alla linea difensiva della Capogruppo.

Alla luce di tale pronuncia, sussistono elementi sufficienti per valutare, in via prudenziale, la riassunzione del giudizio dinanzi al Tribunale di Milano.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in centrale rischi. Il relativo petitum risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione. All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata CTU, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Banca è di circa 34 mila euro. La causa relativa all'appello interposto dal Fallimento si è tenuta l'11 luglio 2024, per l'acquisizione della relazione tecnica di ufficio svolta in primo grado.

All'udienza del 25 settembre 2025 per la precisazione delle conclusioni la causa è stata trattenuta in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Renova Red SpA

In data 9 settembre 2024, la società Renova Red ha citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Siena per far accertare l'inadempimento da parte della convenuta all'accordo quadro in materia di eco bonus stipulato nel settembre 2021 tra la Capogruppo e la società attrice per un nominale complessivo di circa 76 mln di euro.

La tesi di controparte è che la Capogruppo abbia proceduto ad acquistare solo in minima parte i crediti previsti dal sopra indicato contratto quadro, rifiutandosi poi immotivatamente di acquistare i successivi a far data dal novembre del 2021. Ciò avrebbe costretto Renova Red ad individuare altri intermediari sul mercato con cui perfezionare le successive cessioni solo a distanza di sei mesi, con un ingente pregiudizio in termini di danno patrimoniale e non patrimoniale, stimato da parte attrice in circa 32 mln di euro.

Successivamente alla prima udienza di comparizione delle parti del 29 aprile 2025, il Giudice, sciogliendo la riserva, ha respinto le istanze istruttorie formulate dalla Capogruppo ed ammesso la consulenza tecnica d'ufficio rinviando all'udienza del 2 ottobre 2025 per il conferimento dell'incarico peritale.

Alla detta udienza, il Giudice si è riservato sia sulla richiesta di Renova di sostituzione del CTU che sulla richiesta della Banca di integrazione dei quesiti, dopo di che, ha revocato il CTU precedentemente designato, nominando in sostituzione altro Professionista e accogliendo in parte l'istanza della Banca di integrazione dei quesiti.

All'udienza dell'8 gennaio 2026 fissata per il conferimento dell'incarico al nuovo CTU, la Banca ha chiesto la revoca della CTU, sulla scorta di recente giurisprudenza favorevole del Tribunale id Siena, ma il nuovo Giudice designato per il seguimento del giudizio, ha respinto tala richiesta di revoca, confermando la CTU con rinvio della causa al 18 giugno 2026 per l'esame dell'elaborato peritale.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A. – Oggi Agenzia delle Entrate Riscossione ("ADER")

Contenzioso promosso da Riscossione Sicilia

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle Entrate- Riscossione, di seguito per brevità "ADER", subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia e, in accoglimento della domanda riconvenzionale proposta dalla Capogruppo, ha condannato quest'ultima a corrispondere a Banca MPS la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Capogruppo si è costituita con comparsa depositata il 13 aprile 2023 spiegando appello incidentale. Al momento la causa risulta rinviata per la precisazione delle conclusioni al 1° aprile 2027.

Azione legale promossa dall'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana (l'"Assessorato")

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana notificava alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 (di seguito anche l'"Ordinanza") e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa. Integrato il contradditorio nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A., con sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Capogruppo avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della stessa al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022, la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di ADER, in qualità di successore di Riscossione Sicilia S.p.A., fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1°luglio 2022; attualmente la causa è stata rinviata all'udienza del 22 ottobre 2026 per la precisazione delle conclusioni.

Le azioni avviate da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Nell'ulteriore e distinto giudizio amministrativo (RG 2201/2018) promosso dalla Capogruppo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia per la declaratoria di nullità e l'annullamento dell'Ordinanza, con sentenza del 17 novembre 2023 n. 3043 il Tribunale ha accolto il ricorso della Capogruppo, annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla domanda spiegata in via alternativa dall'Assessorato, ritenendo non suscettibile di tutela possessoria ex art. 823 comma 2, c.c. il diritto dell'Assessorato in quanto integrante un diritto di credito e non un diritto di natura reale, e compensando le spese. La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato.

A seguito della notifica alla Capogruppo in data 21 settembre 2022 di cartella esattoriale portante il credito dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021, con citazione del 21 novembre 2022 la Capogruppo ha promosso innanzi al Tribunale di Siena (RG 2737/2022), nei confronti di ADER e dell'Assessorato altro giudizio di opposizione all'esecuzione e alla cartella esattoriale come atto esecutivo ex art. 615 c.p.c., anche al fine di ottenere la sospensiva della esecutorietà del titolo. Tale procedimento si è concluso con sentenza del 13 dicembre 2023, che ha rigettato l'opposizione della Capogruppo, condannandola alle spese per 91,6 mila euro; con citazione del 21 giugno 2024 detta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte d'Appello di Firenze che ha rinviato la causa per la rimessione in decisione all'udienza del 23 giugno 2026.

Le altre iniziative adottate dalla Capogruppo per reagire alla pretesa creditoria dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021- e precisamente l'istanza innanzi alla Corte dei Conti avanzata in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett. d) del codice di giustizia contabile per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme e l'istanza amministrativa del 16 novembre 2022 ai sensi della legge n. 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata

dalla cartella esattoriale - non hanno avuto buon esito e pertanto, il 27 gennaio 2023, in stretta ottemperanza alla cartella esattoriale, che nelle voci di dettaglio del credito dell'Ente impositore contemplava gli interessi al tasso legale, è stato disposto il pagamento della complessiva somma di 74 mln di euro, ad integrale pagamento del ruolo emesso dalla Regione Sicilia.

Sono state infine avviate, le iniziative necessarie per il recupero giudiziale del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Capogruppo ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia S.p.A.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di circa 3 mila euro domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Banca a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

Con sentenza del Tribunale di Caltanissetta n. 26, pubblicata l'8 gennaio 2025, si è definito il primo grado di giudizio con la condanna della Banca al pagamento di 2,8 mln di euro a titolo di risarcimento per il danno subito da Nuova Idea S.r.l., con compensazione integrale delle spese di lite. Il Tribunale ha ritenuto sussistente un nesso causale tra il mancato pagamento della cambiale da parte di Banca MPS e la marginalizzazione della società nell'appalto pubblico ottenuto in RTI. In data 17 febbraio 2025, la Banca ha proposto appello avverso la sentenza n. 26/2025 emessa dal Tribunale di Caltanissetta, formulando contestualmente istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva e dell'esecuzione della medesima ai sensi degli artt. 283 e 351 c.p.c. Con ordinanza resa in data 22 maggio 2025, la Corte d'Appello di Caltanissetta ha accolto l'istanza cautelare, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata.

La prossima udienza per la trattazione del merito del giudizio di secondo grado è stata fissata per il giorno 30 settembre 2027.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Italtrading

Nel febbraio 2020, il Fallimento Italtrading ha citato in giudizio la ex controllata MPS Leasing & Factoring, quale responsabile civile del danno ai sensi dell'art. 2049 c.c. cagionato per il tramite di un ex dipendente, consistente nella irregolare rilevazione in bilancio di minori debiti verso il sistema bancario e contestualmente in minori crediti verso le controllate e verso taluni clienti. Ciò in violazione del disposto dell'art. 2423 c.c., comportando un occultamento della perdita del capitale sociale e, quindi, un aggravamento del dissesto. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 132,8 mln di euro.

Nel corso del giudizio, in cui la ex controllata si è costituita, a seguito delle conclusioni rassegnate dalla procedura concorsuale la richiesta si è ridotta a 63 mln di euro con richiesta di provvisionale di 6 mln di euro.

Con sentenza del 19 maggio 2023, il Tribunale di Milano ha assolto l'ex dipendente dalle imputazioni contestategli, con conseguente effetto liberatorio per la Capogruppo, subentrata in forza di incorporazione a MPS L&F. È pendente giudizio di appello presso la Corte d'Appello di Milano promosso lo scorso ottobre dal Fall. Italtrading. In data 4 luglio 2024 si è svolta la prima udienza del processo di appello. Il Procuratore Generale si è rimesso alla Corte attesa la natura esclusivamente civilistica della questione.

All'udienza del 3 novembre 2025 la Corte d'Appello ha emesso sentenza, disponendo, con una decisione ancora più favorevole rispetto al Tribunale, l'assoluzione con formula piena dell'imputato, ex Dirigente in carica all'epoca dei fatti, escludendo conseguentemente qualsiasi responsabilità in capo alla Banca coinvolta nel procedimento penale come responsabile civile. La Corte si è riservata di depositare le motivazioni; ad oggi la copia del provvedimento con le motivazioni della sentenza non risulta ancora essere stata depositata.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Banca il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio gli Istituti di credito in concorso con le società di factoring (n. 32 controparti), la società di revisione, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito - attraverso il ricorso e la concessione di credito - alla commissione di atti di mala gestio che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

All'udienza del 22 aprile 2024 alcune parti hanno fatto istanza di chiamata in causa di terzi; nell'autorizzare le chiamate in causa invocate, il Giudice ha rinviato la causa per la prima udienza di comparizione in febbraio e successivamente al 1° luglio 2025, 18 novembre 2025 e infine al 29 settembre 2026 per i medesimi incombenti, nell'attesa della prova del perfezionamento della notifica dell'atto di citazione in rinnovazione a Banco Do Brasil S.A..

Nel mentre è stata dichiarata l'estinzione del rapporto processuale limitatamente ai soggetti che hanno concluso accordi transattivi con Condotte (tra cui la società di revisione) e per i convenuti a cui non è stato notificato l'atto di riassunzione. Allo stato non è possibile stimare gli effetti di tale transazione parziale sulla residua posizione debitoria degli altri coobbligati, dipendendo tali effetti dall'eventuale accertamento della rispettiva quota di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

In data 10 novembre 2025 si è tenuto un incontro tra i legali della Procedura di Amministrazione Straordinaria e le Banche convenute in giudizio al fine di valutare una possibile soluzione conciliativa. In sintesi, la Procedura di A.S. ha prospettato alle Banche l'opportunità di valutare una proposta di abbandono del giudizio (con rinuncia alle domande) a fronte del pagamento omnicomprensivo da parte del ceto bancario di complessivi euro 64 mln di euro (circa il 20% dell'importo di €mln.322,0 richiesto in via subordinata). Seguiranno delle interlocuzioni tra le Banche per valutare congiuntamente detta proposta e, nel caso, stabilire un criterio per la ripartizione delle quote interne per determinare l'eventuale importo pro-quota da versare.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Privilege Yard Spa in Fall - Appello

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPS Capital Services S.p.A (oggi fusa per incorporazione nella Capogruppo), convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard S.p.A ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della Privilege Yard S.p.A. di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in pool, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Tutte le Banche, inclusa la ex controllata, hanno promosso autonomamente appello. L'udienza di prima comparizione tenutasi nel febbraio 2024 è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al novembre 2025.

Lo scorso 15 aprile 2025 è stata presentata una proposta di concordato fallimentare con assuntore, in analisi da parte dei legali che assistono le banche del pool, condizionato alla definizione di un accordo con le banche per la chiusura del giudizio di appello pendente.

In data 10 luglio 2025 tutte le Banche hanno sottoscritto apposito nulla osta alla Proposta Concordataria. Con provvedimento del 3 ottobre 2025, il Giudice dava atto dell'intervenuta approvazione della proposta e procedeva all' omologa della proposta concordataria dell'assuntore (QAI) di cui si attende la definitività, in pendenza di opposizione da parte di terzo. In esito alla definitività dell'Omologa si perfezionerà accordo già convenuto per la retrocessione a favore delle Banche di quota parte dell'originario esborso. La prossima udienza per l'opposizione all'omologa è stata fissata al 15 gennaio 2026.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, è stata promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Capogruppo consisterebbe nell'avere anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Il 13 settembre, in ragione del mancato buon fine di proposta conciliativa avanzata, il Giudice ha disposto l'apertura dell'istruttoria della causa mediante espletamento della consulenza tecnica. In data 4 dicembre 2024 ha giurato il CTU e la Banca ha nominato il proprio consulente tecnico di parte.

Il 22 settembre 2025 è stata depositata la prima CTU. A seguito di richieste integrative delle parti, il Giudice ha fissato l'udienza del prossimo 18 marzo 2026 per la discussione della CTU integrativa con lavori peritali tuttora in corso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Capogruppo) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Capogruppo per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.

La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti. In data 9 gennaio 2024 il Giudice ha sciolto la riserva riconoscendo, in via preliminare, la legittimazione del cessionario a proseguire nel giudizio iniziato dal Fallimento e ammettendo CTU in ordine alle due macro-operazioni indicate in citazione. La causa, prevista in gennaio 2025, è stata poi differita in quanto si sono aperte delle trattative che hanno portato alla definizione extragiudiziale della vertenza giudiziaria pendente con Fallimento della Isoldi Holding (già Isoldi Spa), oggi BeCause. In data 13 febbraio 2025 la Capogruppo ha pagato la somma concordata al netto delle spese di CTU, in corso di pagamento, in quanto liquidate nell'ultimo trimestre 2025. Con provvedimento del 12 aprile 2025 è stata dichiarata l'estinzione parziale del giudizio limitatamente alla posizione processuale della Banca MPS. Il giudizio è chiuso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, è stata promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

In particolare per la posizione della ex controllata MPS Capital Services S.p.a. (fusa per incorporazione nella Capogruppo) si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini.

Nominato il CTU lo scorso febbraio, la Capogruppo ha nominato il proprio CTP. La prossima udienza è fissata per il 2 marzo 206 per l'esame dell'elaborato peritale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A (incorporante la MPS L&F spa)/POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L

Con atto di citazione del 23/11/2023, la Curatela del Fallimento della POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L ha convenuto in giudizio la ex MPS Leasing e Factoring spa dinanzi la Corte d'Appello di Firenze, al fine di veder riformare la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di Siena, mediante la quale veniva ordinato alla Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. la presentazione del rendiconto relativamente al rapporto di factoring intercorso con la fallita Polytechnic Laboratory of Research S.c.a.r.l. in liquidazione, da effettuarsi col deposito del rendiconto stesso e dei relativi giustificativi, con l'indicazione delle attività svolte, delle somme riscosse e la specifica del credito eventualmente vantato dal Fallimento in relazione alle varie cessioni.

La Curatela in appello, ampliando la domanda del primo grado, chiede la condanna della Banca al pagamento dell'intero monte crediti di cui al citato contratto di factoring, per circa 26,3 mln di euro o, in via subordinata, alla restituzione di 9,4 mln di euro, pari ai crediti per i quali la cessione era stata espressamente accettata dal debitore ceduto, oltre spese.

La costituzione in giudizio è stata operata nel maggio 2025.

Con Ordinanza del 05 novembre 2025 la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni, tenutasi il 10 dicembre 2025, all'esito della quale ha trattenuto la causa in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Berloni Immobiliare Srl

Con atto di citazione notificato in data 2 novembre 2018, la Berloni Immobiliare Srl e Berloni Marcello convenivano in giudizio davanti al Tribunale di Pesaro (R.G. 2923/2018) la Capogruppo unitamente ad altri 7 istituti bancari e finanziari, all'asseveratore e società redattrice, al fine di ottenere la declaratoria di nullità e/o annullamento di tutti gli atti posti in essere in esecuzione del piano di risanamento e dell'accordo di finanziamento raggiunti tra le Banche convenute e le società del Gruppo Berloni (finanziamento, iscrizioni ipotecarie, pegni, conferimento di quote, ecc.), oltre che la condanna dei convenuti in solido al risarcimento dei danni, sia di natura patrimoniale che non patrimoniale, asseritamente subiti. La domanda risarcitoria complessiva viene quantificata in 53,5 mln di euro e la Capogruppo si è costituita in giudizio. Nel maggio 2019 la Berloni Immobiliare srl ha depositato rinuncia agli atti. Il giudizio è proseguito per un petitum di circa 30 mln di euro. Nel novembre 2022 è stata disposta CTU volta a verificare la "manifesta inidoneità" del piano di risanamento elaborato. Il giudizio è stato assunto in decisione con provvedimento del 3 ottobre 2024.

In data 12 marzo 2025 è stata pubblicata la sentenza di rigetto integrale di tutte le domande attoree e condanna di controparte alle spese a favore di ogni convenuto. Il legale della Capogruppo ha provveduto a notificare la sentenza in data 13 marzo 2025 e sta verificando il passaggio in giudicato della sentenza, a seguito della notifica della stessa da parte di tutti gli altri convenuti. La sentenza ha acquisito l'autorità del giudicato a far data dal 9 maggio 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un pool (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Secondo quanto contestato, le banche, in concorso con i sindaci, gli amministratori ed i revisori, finanziando l'acquisizione del ramo infrastrutture di B.T.P. Spa da parte di Impresa Spa avrebbero causato il dissesto di quest'ultima. La Capogruppo si è costituita in giudizio.

All'udienza del 7 gennaio 2023, il Giudice ha ammesso la CTU, depositata il successivo 29 marzo 2024. Sulla base dell'elaborato, l'operazione contestata avrebbe generato uno squilibrio delle fonti di finanziamento della società, determinando l'insostenibilità del debito e la conseguente insolvenza di Impresa Spa, quantificando il relativo danno in 86,1 mln di euro e rilevando come il merito creditizio non sarebbe stato adeguatamente vagliato dalle banche finanziatrici all'epoca dell'erogazione.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice ha verbalizzato le eccezioni delle parti e concesso termine per le note al 31 maggio 2024. Depositate le note autorizzate nei termini concessi, si è in attesa di provvedimento del Giudice a scioglimento della riserva.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Unieco Società Cooperativa

Con atto notificato in data 11 febbraio 2025 Unieco Società Cooperativa in Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA), in persona del Commissario Liquidatore, ha citato gli amministratori ed ex amministratori sociali, i sindaci e le banche finanziatrici dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. del 2013. Il punto centrale dell'azione avversaria verte sulla concreta fattibilità del piano di ristrutturazione presentato da UNIECO chiedendo di: (a) accertare e dichiarare la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. dei convenuti per avere causato ad Unieco Società Cooperativa, oggi in liquidazione coatta amministrativa ed ai suoi creditori un danno allo stato quantificabile in 55,5 mln di euro, o nella diversa somma (maggiore o minore) che dovesse risultare all'esito del giudizio; (b) per l'effetto, condannare i convenuti, in solido tra loro, a pagare ad Unieco Società Cooperativa, in LCA, la predetta somma, maggiorata degli interessi e della rivalutazione monetaria. Viene richiesta inoltre la rifusione dei compensi e delle spese di lite, oltre al rimborso delle spese generali nella misura del 15% sui compensi, e oltre accessori.

La prima udienza, prevista il 21 luglio 2025 presso il Tribunale-Sez. Imprese di Bologna, è stata differita al 27 novembre 2025.

Depositate le memorie e le repliche ex art. 171 c.p.c., all'udienza di trattazione del 27 novembre 2025, controparte ha insistito nella richiesta di CTU e di prove orali già dedotte in atti; la Banca ha insistito in particolare nell'eccezione di prescrizione e chiesto che la causa fosse rimessa al Collegio per la decisione; il Giudice si è riservato sulle istanze delle parti.

Con riferimento ai principali procedimenti legali di Mediobanca si segnala quanto segue:

Vertenza Mediobanca S.p.A./Fallimento Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. e il Fallimento della controllata Cerutti Packaging Equipment

Il Fallimento Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. e il Fallimento della controllata Cerutti Packaging Equipment (le "Società") hanno promosso ciascuno, dinanzi al Tribunale di Torino, un'azione di responsabilità sociale nei confronti di plurimi soggetti, tra cui l'ex management delle Società, gli organi di controllo, i revisori nonché talune banche (tra cui Mediobanca), asserendo che ciascuno dei convenuti avrebbe concorso all'aggravamento del passivo delle Società, dichiarate fallite nel 2020. Con riferimento alle banche convenute, le Società hanno eccepito, sotto vari profili, l'illegittimità di un piano ex art. 67 L.F. approvato nel 2017 nell'ambito del quale le banche avrebbero proseguito l'attività di assistenza finanziaria alle Società, anche tramite riscadenziamento di preesistenti finanziamenti, nonostante, secondo la tesi attorea, la situazione economico-patrimoniale delle Società fosse già allora critica. La richiesta economica complessivamente formulata dalle Società nei due procedimenti, nei confronti di tutti i convenuti in via solidale, è di circa euro 67,4 mln di euro. Mediobanca si è costituita nei due giudizi. Le prime udienze sono al momento fissate tra il secondo e terzo trimestre 2026. Allo stato non sono stati effettuati accantonamenti tenuto conto che il rischio di soccombenza non è attualmente stimato come probabile.

Vertenza Mediobanca Premier S.p.A./Altro Istituto di credito

Mediobanca Premier è stata convenuta in un giudizio promosso da un altro intermediario dinanzi al Tribunale di Milano, in conseguenza del passaggio in Mediobanca Premier di consulenti finanziari. La richiesta economica formulata dalla controparte è di euro 35 mln di euro. La prossima udienza è prevista nel corso del primo trimestre 2026.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 21,8 mln di euro. In particolare:

- circa 16,2 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 13,6 mln di euro circa;
- circa 5,6 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le informazioni della principale vertenza in essere al 31 dicembre 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

L'operazione di cessione del ramo "*back office*" di Banca MPS a Fruendo, risalente al 1° gennaio 2014 per n.1064 risorse, è stata dichiarata illegittima sotto il profilo giuslavoristico in tutti i gradi di giudizio, con consequenziale riammissione in Capogruppo di 452 ricorrenti (in data 1° aprile 2020), contestualmente distaccati alla società.

In relazione a ciò, nel corso del 2019, con numerose pronunce emesse dalla Corte di Cassazione, si è sviluppato un mutato orientamento giurisprudenziale che in caso di illegittima cessione di ramo fa gravare anche sul cedente che non riammetta in servizio i lavoratori un obbligo retributivo - dalla data di annullamento della cessione fino alla riammissione in servizio - in aggiunta a quanto adempiuto dal cessionario, non ritendendo più applicabile il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), si è sviluppato un contenzioso che, nelle sue diverse fasi, ha dato avvio a trattative per la conciliazione delle vertenze che hanno portato al perfezionamento, ad oggi, di n. 356 transazioni. Alla data di riferimento del presente bilancio sono tuttora pendenti giudizi con n. 12 lavoratori, con udienze ad oggi fissate tra gennaio e marzo 2026.

Con riferimento al filone "appalto illecito", pendono attualmente in Cassazione giudizi per n.14 lavoratori (dopo sentenze favorevoli alla Capogruppo sia in primo grado che in Appello) e per n. 16 lavoratori in primo grado dinanzi al Tribunale di Siena Sez. Lavoro, con prossima udienza a marzo 2026.

3. Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un petitum complessivo, ove quantificato, di circa 158,7 mln di euro (126,7 mln di euro riferibili a Mediobanca). In particolare:

- circa 140,5 mln di euro (126,4 mln di euro riferibili a Mediobanca) quale petitum attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 42,4 mln di euro circa (30,3 mln di euro riferibili a Mediobanca);
- circa 18,2 mln di euro (0,3 mln di euro riferibili a Mediobanca) quale petitum attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Conteziosi fiscali Mediobanca pendenti verso l'Amministrazione finanziaria

Alla data di riferimento del presente bilancio risultano in essere tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle Controlled Foreign Company (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per una pretesa complessiva, computando imposte, sanzioni ed interessi contestati, pari a 123,8 mln di euro); per essi si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria, dopo che Mediobanca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

Nel corso dei precedenti esercizi, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di operazioni di cessione di portafogli di crediti non performing sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultino veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente bilancio sono state analizzate tutte le richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (ii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati le cui dichiarazioni e garanzie sono spirate tra il 28 ottobre 2023 (*Intrum* Spa) ed il 20 maggio 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa); tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni sono giunte a scadenza nel primo trimestre del 2025; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i claims pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iv) l'operazione di cessione "Bricks" dell'esercizio 2024 perfezionatasi mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 0,3 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno tra dicembre 2025 e il primo trimestre del 2026. Ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i claims pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (v) l'operazione di cessione "Small Gem" perfezionatasi nel primo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di un contratto di cessione riguardante complessivamente 44 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno il 23 settembre 2026; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo; vi) l'operazione di cessione "Domino 1" perfezionatasi nel secondo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 243 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel secondo semestre 2026; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo; vii) l'operazione di cessione "Domino 2" perfezionatasi nel secondo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di quattro contratti di cessione con tre differenti cessionari e riguardante complessivamente 116 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo semestre 2027; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Il petitum complessivo di queste operazioni al 31 dicembre 2025 è pari a 273,4 mln di euro, di cui 58,9 mln di euro classificati a rischio di soccombenza "probabile" e circa 214,5 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile.

Per alcune delle operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dal Gruppo oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Rischi ESG

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte della BCE, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks – C&E Risks*, il Gruppo porta avanti una serie di attività relative all'integrazione dei fattori di rischio C&E nel *framework* di *risk management* e nei processi di *governance* e strategici del Gruppo.

I rischi ESG non sono considerati separatamente, bensì come fattori che interagiscono con le categorie di rischio tradizionali come credito, mercato, operativo e di liquidità, strategici e reputazionali. L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, climatici e ambientali, è articolata per tutto il Gruppo in:

- una valutazione di materialità (c.d *Materiality Assessment*), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;
- un monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- uno *stress test* dei rischi climatici e ambientali materiali volto a valorizzare gli impatti di scenari climatici avversi o di normale corso degli affari ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine.

Per il 2026 sono previste attività di armonizzazione dei processi di gestione dei rischi ESG e delle relative metriche che consentiranno maggiori analisi e il monitoraggio di indicatori comuni all'intero perimetro del Gruppo, comprensivo di Mediobanca.

Vengono riportati di seguito più specificatamente i processi proseguiti in continuità con i precedenti esercizi per Il Gruppo Mps, con esclusione della componente Mediobanca. Al momento si segnala che i dati contenuti in questo paragrafo, nei grafici e nelle tabelle si riferiscono al perimetro di Gruppo, con esclusione di Mediobanca e delle sue controllate.

Il processo di identificazione, verifica di materialità e rilevanza dei rischi C&E nel breve, medio e lungo periodo, propedeutico alla definizione del *Risk Appetite Statement* del Gruppo, è stato condotto, in continuità con i precedenti esercizi, sui fattori di rischi ambientali climatici e non climatici.

Le analisi di materialità svolte sui rischi ambientali in ambito risk management del Gruppo sono anche ricomprese nella Analisi di Doppia Materialità (DMA) secondo il processo descritto nel relativo paragrafo "Analisi di doppia materialità" riportato all'interno del capitolo "Dichiarazione di sostenibilità" presente nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Per quanto riguarda i fattori di rischio *E- climate* sono stati confermati come materiali sul breve, medio e lungo periodo i rischi ambientali climatici incidenti sul rischio di credito e sul rischio reputazionale. Nello specifico, i rischi climatici incidenti sul rischio di credito, si confermano a rilevanza "molto elevata" sul rischio di transizione ed "elevata" sul rischio fisico, in funzione della potenziale esposizione associata a ciascun fattore di rischio come dettagliato nelle successive sezioni; i rischi *E- climate* su rischio di credito sono stati inoltre oggetto di stress test finalizzato a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP, in termini di costo del credito aggiuntivo.

Per quanto attiene ai Rischi E - non climate - ovvero rischi riferiti a "Risorse Idriche", "Economia Circolare", "Inquinamento" e "Biodiversità ed Ecosistemi" - il processo di identificazione e verifica di materialità è stato integrato per il RAS 2025 con l'analisi dei fattori di rischio ambientali non climatici, nelle due prospettive di rischio fisico e rischio di transizione a valere sui rischi finanziari primari del Gruppo (rischio di credito, operativo, di mercato e di liquidità).

I fattori di rischio ambientali non climatici non sono risultati materiali presi singolarmente, ma sono considerati complessivamente rilevanti come elementi aggravanti degli impatti da rischi climatici sull'esposizione creditizia, nelle due componenti di rischio E-non climatico fisico e di transizione. In questa forma, relativi indicatori di rischio (KRI) sono stati monitorati per tutto il 2025 sul perimetro delle controparti creditizie non finanziarie, ed inseriti nella valutazione degli impatti dell'assessment ICAAP 2026.

In funzione delle risultanze delle analisi di materialità per i fattori di rischio *Environmental* (climatici e non climatici), sono stati sottoposte a monitoraggio nel corso del 2025 sei specifici *Key Risk Indicators* (KRI) - definiti in sede di RAS - nelle componenti di rischio climatico fisico e di transizione per i "privati" (perimetro dei mutui residenziali), di rischio climatico e non climatico fisico e di transizione per le "imprese" (perimetro dei crediti a imprese non finanziarie), e relativi limiti operativi sono stati declinati, e monitorati nel corso dell'esercizio 2025, sulle strutture maggiormente coinvolte per operatività/perimetro interessato.

La valutazione della materialità dei fattori di rischio *E-climate* sugli altri rischi finanziari primari (mercato, liquidità ed operativi) è stata effettuata ricorrendo ad analisi volte a stressare:

- per il rischio di liquidità, i *buffer* di liquidità rappresentati dai depositi di clientela *retail* ed imprese non finanziarie, in funzione del verificarsi di eventi di rischio fisico concentrati in periodi di tempo molto brevi e su zone geografiche di impatto (intera provincia per rischio alluvione, singolo comune per rischio frana); si sono ipotizzati *run-off* dei depositi sia *crash* (ritiro del 100% dei depositi nella zona colpita) che basati su eventualità simili effettivamente verificatesi. La valutazione della materialità viene effettuata anche mediante: (i) introduzione di scenari cumulati di *runoff* dei depositi, (ii) estensione dei fattori di rischio potenziali ad eventi naturali relativi a vento ed incendio, (iii) esecuzione di valutazioni basate su scenari/orizzonti di breve/medio e lungo termine ed infine (iv) introduzione della valutazione di una componente di potenziale impatto sulla liquidità determinata dalle pressioni delle variabili climatiche sulle attività economiche delle aziende e pertanto sul tiraggio dei margini disponibili da parte delle stesse controparti;
- per il rischio mercato, il valore di mercato dei portafogli *corporate* non finanziari (*bond ed equity*) e l'esposizione al rischio verso controparti non finanziarie e non "collateralizzate" relativa a posizioni in derivati; la verifica di materialità sul rischio di mercato è effettuata su un orizzonte temporale di breve termine tenuto conto che i rischi C&E tendono ad essere non materiali nel medio/lungo periodo in quanto i portafogli titoli e strumenti finanziari sono smobilizzabili nel medio/lungo periodo e modificabili in funzione delle evoluzioni dei rischi (soprattutto di transizione) a cui sono soggetti gli emittenti e le controparti relative;
- per i rischi operativi, la continuità operativa in funzione di una serie di driver di scenario, quali: (i) il disagio dei clienti (in base ai bacini di depositi), (ii) il disagio dei dipendenti (in base al numero dei dipendenti non operativi nello scenario), (iii) il disagio operativo (in base al numero di filiali chiuse), (iv) i danni economici (in base alla perdita di redditività per il Gruppo a rischio nello scenario) e (v) i danni fisici (in base alle perdite di valore degli immobili di proprietà); come per gli altri rischi, si è esteso il novero dei fattori di rischio analizzati e gli orizzonti su cui è valutata la materialità.

Le analisi hanno evidenziato una non materialità dei fattori di rischio E (*climate* e non climate) rispetto a tali rischi core. Il Gruppo effettua tali analisi periodicamente sulla base di indicatori e soglie adatti a recepire variazioni di assetto delle posizioni ed attività interessate con conseguenti implementazioni nelle metodologie e processi di risk management ed eventuale attivazione di relativi limiti operativi.

Infine, evidenziamo che nel corso del 2025 il Gruppo ha condotto un'analisi finalizzata alla formulazione di indicatori di rischio Social e Governance e avviato il processo di identificazione e verifica di materialità che sarà integrato nel RAS 2026 con l'analisi dei fattori di rischio S&G a valere sui rischi finanziari core (rischio di credito, operativo, di mercato e di liquidità). L'approccio prende in esame da un lato la struttura degli Standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards) per le tematiche Social e Governance, con un livello di granularità incrementale (topic, sub-topic e sub-sub-topic) e dall'altro le risultanze degli studi realizzati da Gruppi di studio specializzati quali UNEP FI (United Nations Environment Finance Initiative) e PSI (Principles for Sustainable Insurance). Tali indicatori di rischio (RI) Social & Governance, saranno integrati nel RAS 2026, e rispettivi limiti operativi saranno declinati sulle strutture maggiormente coinvolte nell'operatività/perimetro interessati per il Gruppo comprensivo di Mediobanca.

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di analisi effettuate dal Gruppo, con esclusione della componente Mediobanca, nel corso dell'esercizio, mirate a identificare l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori ambientali/climatici, per i fattori di rischio risultati materiali e sottoposti a regolare monitoraggio come KRI RAS nel corso del 2025.

Rischio di transizione climatico Imprese non finanziarie

Per quanto attiene al **rischio di transizione climatico** - inteso come la perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale - relativamente alla clientela imprese, il Gruppo quantifica l'esposizione al suddetto rischio delle controparti (o delle rispettive singole esposizioni creditizie) attraverso un indicatore settoriale, calcolato internamente, che esprime il rischio di transizione del soggetto finanziato e della rispettiva attività produttiva. Ad un maggior valore dell'indicatore corrisponde pertanto una minore distanza dalla piena sostenibilità ambientale dell'attività e del relativo finanziamento e, conseguentemente, un minor rischio di transizione per la controparte o il portafoglio considerato.

Fra gli aspetti che più incidono sul rischio di transizione/credito delle imprese produttive, un particolare rilievo assumono gli obiettivi, e connessi rischi, legati al cambiamento climatico, derivanti dall'impatto che le attività umane (produttive e non) hanno su tale fenomeno, attraverso soprattutto le emissioni di GHG (Gas climalteranti o **Green House Gases**) rilasciate in atmosfera.

Per cogliere in modo più puntuale la portata specifica degli aspetti di rischio e strategici legati al cambiamento climatico ed alla sua mitigazione attraverso il processo di transizione energetica e di riduzione delle emissioni di GHG, il Gruppo utilizza uno specifico indicatore di rischio di transizione "emissiva", definito **Transition Exposure Coefficient** o TEC CCM (di **Climate Change Mitigation**).

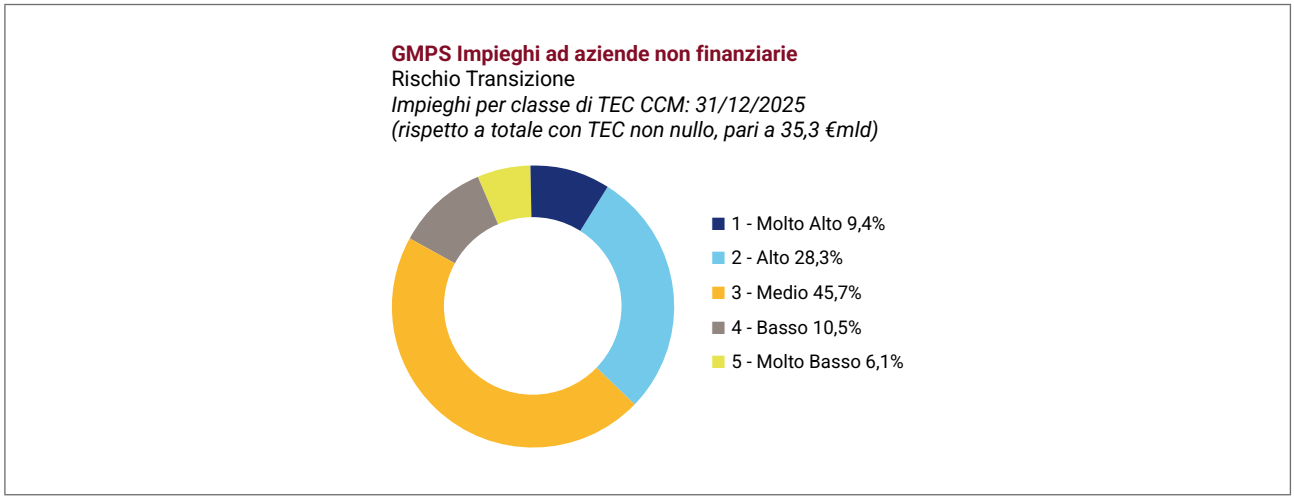
L'indicatore si focalizza sui fattori di rischio specificatamente connessi alla riduzione delle emissioni di GHG e dunque alla transizione energetica; ed è pertanto rappresentativo della quota di un'esposizione esposta al rischio transizione. Per il calcolo del TEC CCM, il Gruppo integra elementi valutati a livello di settore di attività economica di un'azienda, con elementi specifici di ciascun cliente raccolti attraverso un questionario somministrato ai clienti aziende. Le esposizioni sono inoltre classificate in classi di rischio di transizione[168].

Sul TEC CCM si basa il KRI RAS su cui sono definiti e calati sulle strutture responsabili rispettivi limiti operativi. Gli obiettivi in termini di contenimento del TEC medio di portafoglio risultano adatti ad indirizzare i piani di riduzione delle emissioni di GHG "finanziate" incorporati nelle strategie di decarbonizzazione del Gruppo ed in generale al percorso utile a rendere sostenibile in ottica CCM gli assets della Banca.

Al 31 dicembre 2025, la misura complessiva di esposizione al rischio di transizione risulta pari al 43% come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, che riportano la distribuzione degli impieghi in perimetro (39,5 mld di euro) sulle classi di TEC CCM.

Valori in milioni di EUR

Gruppo Montepaschi Livello Rischio Trans. CCM	GCA credito	Esp. Rischio Trans. CCM	TEC medio
0 - TEC Nullo	4,161	-	0.0%
1 - Molto Basso	2,145	203	9.5%
2 - Basso	3,703	839	22.6%
3 - Medio	16,152	6,648	41.2%
4 - Alto	9,993	6,525	65.3%
5 - Molto Alto	3,333	2,781	83.4%
Totale complessivo	**39,488**	**16,997**	**43.0%**



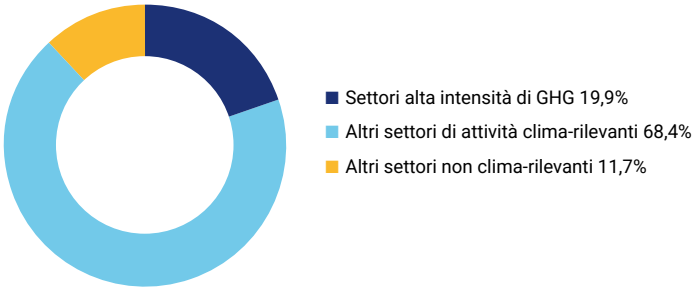
Emissioni di GHG

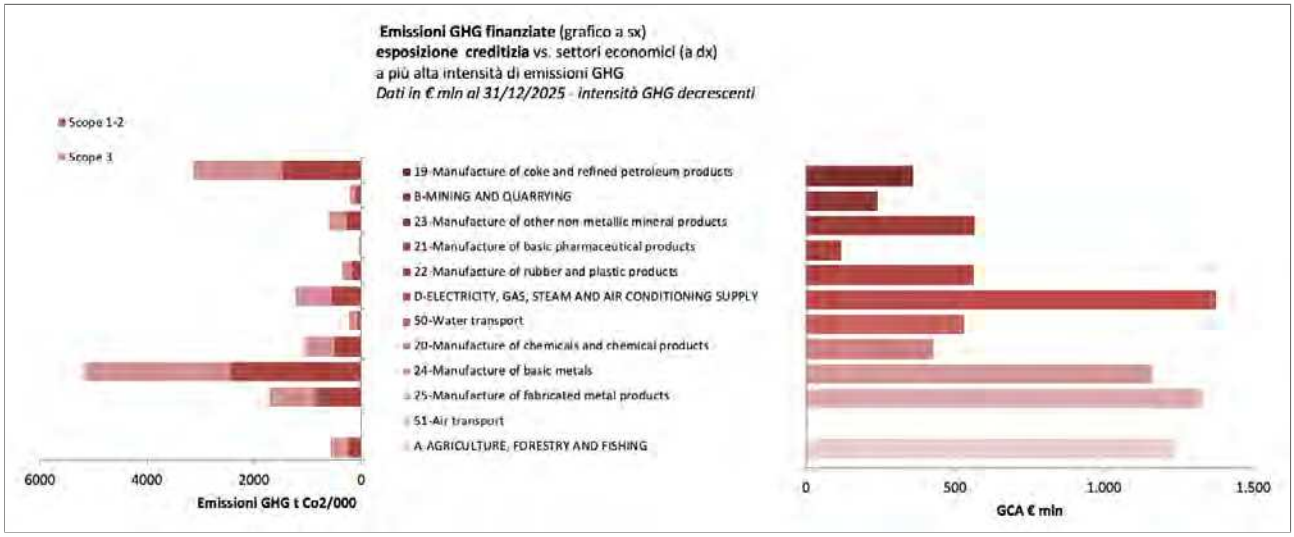
Con riferimento ai crediti verso imprese non finanziarie, su un perimetro complessivo di riferimento di circa 39,5 mld di euro[169], nei grafici che seguono si riporta la ripartizione degli impieghi per le diverse tipologie di settori.

I "settori ad alta intensità di GHG" sono identificati in coerenza con i primi dieci raggruppamenti di NACE/ATECO risultati a più alte emissioni di GHG[170]. Gli "Altri Settori di attività clima-rilevanti" sono quelli indicati come settori che "*highly contribute to climate change*" negli ITS EBA 2022/01 per la redazione dell'informativa al Pubblico di terzo Pilastro (Pillar 3 – ESG).

168 Il TEC CCM è suddiviso in cinque *range* qualitativi al fine di classificare le posizioni di un determinato perimetro in classi di rischio distinte in Molto Alto, Alto, Medio, Basso e Molto Basso.
169 Livelli di intensità di emissione come mediana di sistema, secondo le risultanze dell'esercizio di Climate Stress Test BCE del 2022.
170 Le "emissioni GHG finanziate" rappresentano la parte delle emissioni di GHG prodotte da una controparte (azienda produttiva) corrispondente alla quota di finanziamento del Gruppo rispetto all'attivo totale dell'azienda.

GMPS Impieghi a Imprese non finanziarie
Impieghi a settori ad alta intensità di GHG
Dati al 31/12/2025





Nel grafico seguente si riporta il dettaglio del raggruppamento per NACE/ATECO di riferimento, per intensità GHG decrescente dall'alto verso il basso, riferito ai settori ad alta intensità di emissione di GHG pari al 19,9% (circa 7,9 mld di euro) del perimetro complessivamente osservato.

I finanziamenti erogati inclusi nel perimetro hanno contribuito ad "emissioni finanziate"[171] per circa 21 mln di tonnellate di cui il 36,5% è riconducibile a settori ad alta intensità di emissione di GHG e il 60,7% ad altri settori ad attività climalteranti. I due settori coincidono con gli impieghi a settori "highly contribute to climate change" secondo gli ITS EBA per il Pillar3 – ESG (pari a circa l'88,3% dell'esposizione creditizia complessiva) a cui sono riconducibili quindi circa il 97,3% delle emissioni finanziate.

171 Le "emissioni GHG finanziate" rappresentano la parte delle emissioni di GHG prodotte da una controparte (azienda produttiva) corrispondente alla quota di finanziamento del Gruppo rispetto all'attivo totale dell'azienda.

Co2 eq. /000 tons, € mln al 31/12/2025

Gruppo Montepaschi EMISSIONI ED ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	EMISSIONI FINANZIATE			ESPOSIZIONE CREDITIZIA	
	Scope 1-2-3		di cui Scope 3		
	Co2 eq. /000 tons	%of total	Co2 eq. /000 tons	€ mln	%of total
High Intensity CST Sectors	7.672	36,5%	6.679	7.863	19,9%
Highly contrib. Other	12.747	60,7%	11.891	27.010	68,4%
Highly contrib. Total	20.420	97,3%	18.570	34.873	88,3%
Other "not relevant" Sectors	573	2,7%	532	4.615	11,7%
Total Non-Fin. Corporate	**20.992**		**19.102**	**39.488**	

Rischio di transizione climatico mutui residenziali a privati

Per la **clientela privata**, le etichette di *performance* energetica (APE in Italia, EPC in ambito europeo) degli immobili a garanzia dei mutui costituiscono l'indicatore più significativo che approssima l'impatto emissivo e più in generale la attitudine verso il tema della mitigazione del cambiamento climatico per i crediti ipotecari. Al fine di identificare il rischio di transizione, il Gruppo pone al momento tale rischio in diretta relazione alle caratteristiche degli immobili a garanzia dei mutui, potendo dunque fornire una prima proxy di allineamento alla transizione, tramite le caratteristiche di efficienza energetica.

Il livello di *performance* energetica degli immobili a garanzia dei mutui residenziali, e le correlate informazioni di consumo e di emissioni di GHG vengono raccolte obbligatoriamente alla stipula per i nuovi mutui a partire dall'aprile 2023.

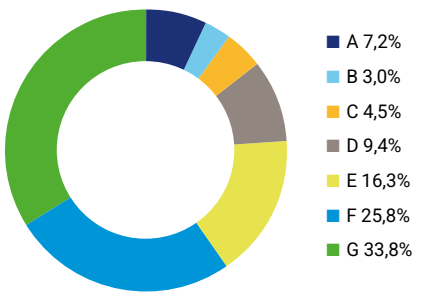
Al 31 dicembre 2025 circa il 55,4% del debito residuo dei mutui residenziali garantiti da immobili risulta coperta dall'etichetta energetica (47,4% a fine 2024).

Alla medesima data, la componente di mutui coperti da etichetta energetica, risulta distribuita per livelli di APE secondo la tabella ed il grafico che seguono. I dati si riferiscono al perimetro del Gruppo non comprensivo di Mediobanca.

Valori in milioni di EUR

Gruppo Montepashi Livello Etichetta "APE"	saldo posizioni	%
A	1.340,07	4,0%
B	567,09	1,7%
C	841,02	2,5%
D	1.747,93	5,2%
E	3.041,76	9,0%
F	4.816,53	14,3%
G	6.300,57	18,7%
Totale mutui coperti da APE	**18.654,97**	**55,4%**
APE non rilevata	**14.994,78**	**44,6%**
Totale complessivo	**33.649,75**	**100,0%**

GMPS Mutui a Privati
Distribuzione APE effettive (mutui coperti)
Impieghi per livello APE degli immobili a gar.: 31/12/2025



Rischio fisico climatico Imprese non finanziarie

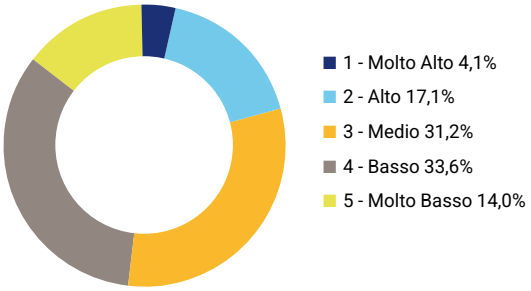
Il "canale di trasmissione" degli impatti del **rischio fisico climatico** sulle **aziende** riguarda i danni che eventi di **rischio fisico acuto** (frane, alluvioni, precipitazioni atmosferiche uragani, incendi) possano provocare agli asset produttivi aziendali, eventualmente comportando interruzioni dell'attività prolungate ed in grado di compromettere il funzionamento regolare dell'azienda con conseguenze di perdita di redditività o addirittura di chiusura e fallimento.

Esiste poi un'altra modalità di trasmissione degli eventi fisici/climatici alla redditività prospettica ed alla solvibilità di un'azienda produttiva, che transita dalla variazione graduale ma inesorabile delle condizioni in cui l'unità produttiva opera, che ne può compromettere il contesto o il modello di *business*. In questo caso si parla di **rischio fisico cronico**, legato ad esempio all'aumento delle temperature o della frequenza di precipitazioni, condizioni che potrebbero compromettere il processo produttivo soprattutto nei settori di attività più dipendenti o esposti a tali condizioni (es. agricoltura o attività svolte all'aperto, come costruzioni ecc.).

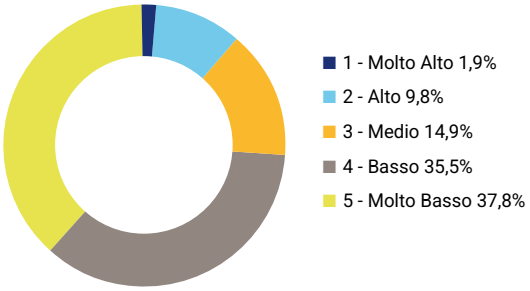
Al 31 dicembre 2025, il 21,2% degli impieghi per cassa e per firma verso imprese non finanziarie, pari a circa 39,5 mld di euro, risulta esposto a rischio fisico (acuto o cronico) "alto" o "molto alto".

Nei grafici che seguono è rappresentata la distribuzione sugli impieghi ad imprese non finanziarie dei livelli del rischio fisico in generale e poi dei principali fattori di rischio fisico acuto (frana ed alluvione) ed infine il rischio sismico[172] (terremoto).

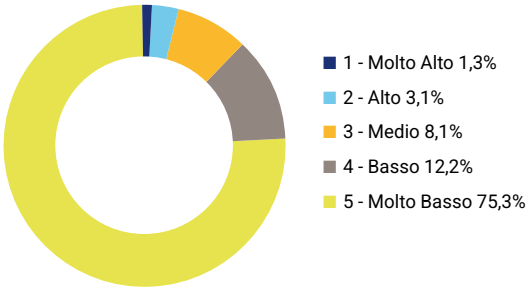
GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie
Rischio Fisico
Impieghi per classe di rischiosità: 31/12/2025



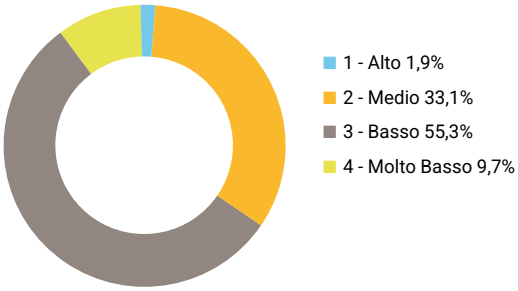
GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie
Rischio Alluvione
Impieghi per classe di rischiosità: 31/12/2025



GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie
Rischio Frana
Impieghi per classe di rischiosità: 31/12/2025



GMPS Impieghi ad aziende non finanziarie
Rischio Sismico
Impieghi per classe di rischiosità: 31/12/2025



172 Il rischio sismico non è considerato come rischio connesso al cambiamento climatico (climate-related) ma è comunque monitorato a latere del rischio fisico climatico, come ulteriore potenziale fattore di rischio naturale.

Rischio fisico climatico mutui residenziali a privati

Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo monitora l'esposizione dei portafogli creditizi ai fattori di rischio fisico. In particolare, il focus è stato posto sul rischio della clientela privata, con un'analisi rivolta agli immobili a garanzia dei mutui residenziali, in base all'ubicazione degli immobili stessi. L'esposizione dei crediti in perimetro è stata mappata geolocalizzando il bene immobile, ed agganciando in tal modo la zona opportuna della mappatura dei fattori di rischio applicabili (in base a localizzazione puntuale per cella censuaria per gli immobili già presenti nei sistemi, in base a mappe ISPRA per immobili relativi a nuove operazioni di mutuo) per i rischi idro-geologici o griglia specifica per gli altri rischi.

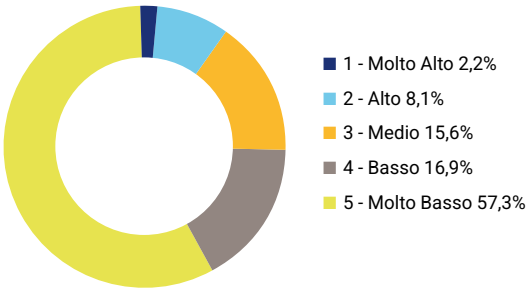
I fattori di rischio analizzati, che possono arrecare danno da eventi fisici acuti ad un immobile sono Frana, Alluvione, Vento Incendio (diffusamente considerati come *climate-related*) oltre al rischio sismico che è monitorato pur se non riferibile al cambiamento climatico.

I dati utilizzati per la determinazione delle mappe di rischiosità a breve, medio e lungo termine e del corrispondente Key Risk Indicator (KRI) RAS monitorato trimestralmente durante l'esercizio, sono stati recuperati da Data-Provider specializzati e da basi dati pubbliche ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

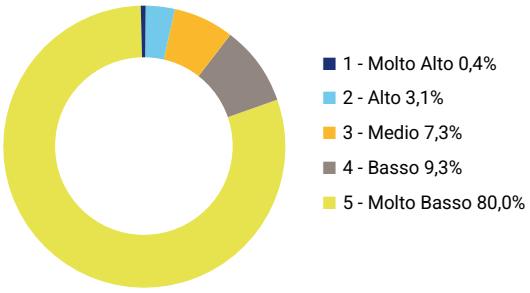
Al 31 dicembre 2025, il 17% (17,6% a fine 2024) della complessiva esposizione residua in mutui residenziali pari a 33,65 mld[173] di euro presentava immobili a garanzie ubicati in zone geografiche (comuni) a rischio "alto" o "molto alto" per almeno uno fra i rischi "frana" ed "alluvione", "vento", "incendio".

Nei grafici sottostanti si riporta la distribuzione degli impieghi in mutui residenziali livello di rischiosità dell'ubicazione dei relativi immobili a garanzia, per i fattori di rischio monitorati.

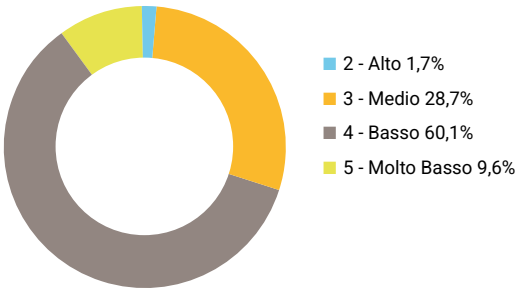
GMPS Mutui a Privati
Rischio Alluvione
Impieghi per classe di rischiosità immobili a gar.:
31/12/2025



GMPS Mutui a Privati
Rischio Frana
Impieghi per classe di rischiosità immobili a gar.:
31/12/2025



GMPS Mutui a Privati
Rischio Sismico
Impieghi per classe di rischiosità immobili a gar.:
31/12/2025



173 Perimetro di mutui non comprensivo di Mediobanca.

Rischio di transizione non climatico imprese non finanziarie

Analogamente ai rischi climatici, i meccanismi di trasmissione del rischio fisico e di transizione sono stati estesi anche ai rischi connessi agli ecosistemi ambientali (rischi ambientali non climatici). In particolare, il canale del rischio di transizione considera gli effetti della pressione sulla condizione di solvibilità/solidità finanziaria di una controparte, dovuti ad una inattesa evoluzione normativa o delle preferenze di mercato, relativa alla limitazione degli impatti sugli ecosistemi dell'attività economica svolta dall'impresa.

In analogia con quanto effettuato per i rischi *Climate*, il Gruppo MPS ha stimato per ciascun settore economico un indicatore TEC o coefficiente di esposizione al rischio di transizione non climatico, a partire dai quattro temi tassonomici ambientali non climatici: Protezione e uso dell'acqua e delle risorse marine, Economia circolare, Inquinamento ed Ecosistemi e Biodiversità.

Al 31 dicembre 2025, la misura complessiva a livello Gruppo di esposizione al rischio di transizione ambientale non climatica, (misura inserita come KRI in ambito RAS 2025), risulta pari al 15% come si evince dalla tabella che segue, che riporta per gli impieghi in perimetro (39,5 mld di euro), oltre al valore del KRI complessivo, il dettaglio del KRI sui fattori di rischio monitorati.

Valori in milioni di EUR

Gruppo Montepaschi	
Esposizione ai rischi E-nonC	
Perimetro complessivo	39.488,1
KRI rischi di transizione	**15,0%**
Risorse idriche	12,2%
Economia circolare	21,8%
Inquinamento	17,6%
Biodiversità	11,5%

Rischio fisico non climatico imprese non finanziarie

Il rischio fisico ambientale non climatico delle imprese, deriva da un'elevata dipendenza dell'attività economica svolta dai "servizi ecosistemici" nella specifica zona geografica di ubicazione dell'attività stessa: un evento che danneggi o degradi la fonte di tali servizi (es. la biodiversità o la disponibilità di risorse idriche o marine) può produrre ingenti danni all'attività economica aziendale e di conseguenza alla solidità finanziaria e creditizia dell'impresa.

L'esposizione al rischio fisico non climatico considera i due *topic* tassonomici da cui un'attività può dipendere e che sono soggetti a rischio di degrado, ovvero "Risorse Idriche e marine" ed "ecosistemi e Biodiversità".

Al 31 dicembre 2025, il 42.8% degli impieghi per cassa e per firma verso imprese non finanziarie, portafoglio che ammonta complessivamente a circa 39,5 mld di euro, risulta esposto a rischio ambientale non climatico "alto" o "molto alto", come si evince dalla tabella che segue che riporta per gli impieghi in perimetro (39,5 mld di euro), oltre al valore del KRI complessivo, il dettaglio del KRI sui fattori di rischio monitorati.

Valori in milioni di EUR

Gruppo Montepaschi	
Esposizione ai rischi E-nonC	
Perimetro complessivo	39.488,1
KRI rischi fisici eco-sistemici	**42,8%**
Risorse Idriche	52,2%
Altri eco-sist. e Biodiv.	24,0%

Un ulteriore rischio connesso ad aspetti ESG, considerato materiale per il Gruppo MPS, sempre con esclusione di Mediobanca, è il rischio reputazionale. All'interno dell'indicatore relativo al rischio reputazionale, oggetto di monitoraggio RAS, è compresa una componente che tiene conto degli impatti reputazionali legati ai fattori ESG.

Tale componente tiene conto della percezione esterna dell'attenzione ai temi ESG, come risultante da *rating* di sostenibilità espressi da agenzie indipendenti, del volume di esposizione verso settori esposti al rischio di transizione e legati ad attività controverse e del peso, nei portafogli della clientela, degli investimenti in strumenti finanziari considerati non sostenibili, dei *rating* ESG dei principali fornitori e *partner* commerciali, nonché la valutazione ottenuta in merito alla certificazione sulla parità di genere.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di *wealth risk management*

Il Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela, sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Capogruppo e di Banca Widiba del presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato alla funzione *Wealth Risk Management*. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Capogruppo, Banca Widiba e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità, di complessità, e delle caratteristiche di sostenibilità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Capogruppo e da Banca Widiba al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Alla data del 31 dicembre 2025 risulta in corso il processo di integrazione del Gruppo Montepaschi post acquisizione e controllo di Mediobanca S.p.A. e delle relative controllate. Per tale motivo sul perimetro per le società rientranti nel perimetro del Gruppo Mediobanca il presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento è ancora svolto secondo gli assetti di governance, organizzativi, i profili di responsabilità ed i criteri metodologici in essere presso l'acquisita.

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dal gestore della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento, con riferimento ad un *asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

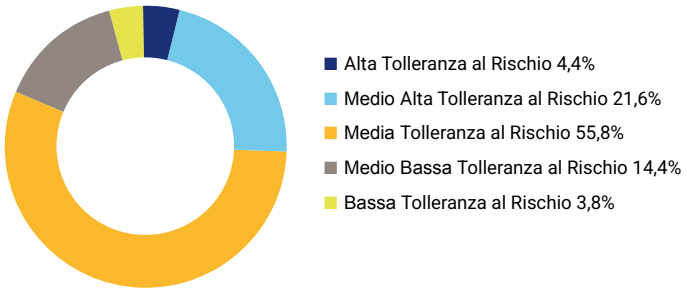
Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali della Capogruppo e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba.

La capogruppo e Banca Widiba adottano le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, utilizzando il questionario MiFID in coerenza con la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets* in *Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014) regolano il mercato dei prodotti finanziari.

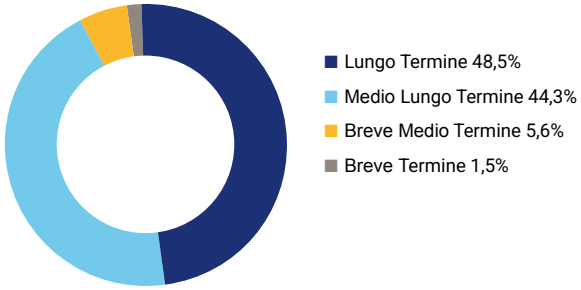
Nel quadro delle indicazioni normative contenute nel Regolamento Delegato UE 2021/1253 che prevede modifiche al Regolamento delegato (UE) 2017/565 integrativo della Direttiva MiFID II, gli intermediari effettuano una valutazione delle preferenze di sostenibilità dei propri clienti. Il questionario di profilazione della clientela raccoglie il grado di preferenza del cliente rispetto alla tematica della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (preferenze ESG).

I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 31 dicembre 2025 degli indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti Privati della Capogruppo e di Widiba che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.

Clientela "Privati"
Obiettivo di Investimento
Capogruppo e Widiba - 31/ 12/ 2025

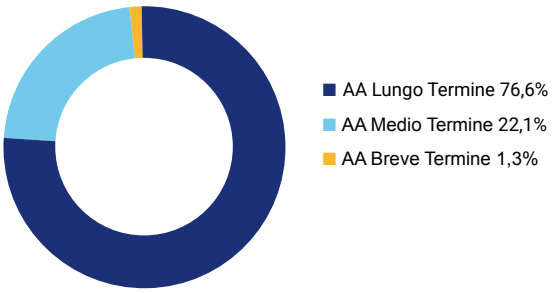


Clientela "Privati"
Orizzonte Temporale
Capogruppo e Widiba - 31/12 /2025



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela "Privati" a fine 2025, si confermano distribuiti prevalentemente sulle macro-classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Capogruppo e Widiba - 31/12/2025



Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo consolida con il metodo integrale la controllata "Compass RE" che esercita attività di riassicurazione in Lussemburgo. Inoltre, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione "Assicurazioni Generali", "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.".

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto; il Gruppo deduce dai fondi propri l'importo di tali partecipazioni che eccede determinate soglie regolamentari e detiene un requisito patrimoniale a fronte dell'importo non dedotto.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative.

Le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale, in quanto svolgono attività accessorie o non rilevanti ai fini dei requisiti prudenziali bancari per immaterialità l'articolo[174], sono "MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.", "Compass Rent", "MBContact Solutions" e le controllate minori "CMG Monaco SAM", "Quarzo Srl", "MBUSA", "MB Immobiliere", "Spafid Trust", "Compass Link", "Arma Deutschland GmbH" e "SPV Project 2224 S.r.l.".

Relativamente alle società immobiliari il valore di bilancio a cui terreni e fabbricati sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto; il Gruppo deduce dai fondi propri l'importo di tali partecipazioni che eccede determinate soglie regolamentari e detiene un requisito patrimoniale a fronte dell'importo non dedotto.

174 l'articolo 19 della CRR prevede che non devono essere incluse nel consolidamento prudenziale le società controllate il cui importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 mln di euro; b) 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività,compatibili con i rischi assunti; attraverso la stretta interazione presente fra i processi di *Pianificazione Pluriennale e Budget, Governo del Risk Appetite Framework* (RAF) e *Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale* (ICAAP), viene definita una propensione al rischio finalizzata a garantire la stabilità operativa e nel contempo quantificare le risorse utili a finanziare le strategie di crescita.

In tale ottica le attività di *capital management, capital planning e capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione, stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza, che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del RAF, annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione, verificando, sulla base del processo ICAAP, che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi approvati dal CdA. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata anche in ottica prospettica e su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*, tenendo conto sia della prospettiva normativa, orientata al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari, sia della prospettiva economica, orientata al rispetto di requisiti patrimoniali gestionali volti a presidiare anche i rischi non coperti dai requisiti regolamentari, sia di ulteriori valutazioni prudenziali decise dall'organo di supervisione strategica.

L'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale viene prioritariamente perseguito attraverso la generazione di redditi positivi, nonché tramite l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio; inoltre, il rispetto dei requisiti patrimoniali viene garantito anche attraverso specifiche azioni a supporto del totale fondi propri, quali ad esempio l'emissione di obbligazioni subordinate.

La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente l'ottimizzazione delle componenti patrimoniali (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) in modo da conseguire gli obiettivi e realizzare e le strategie identificate; in tale ottica la Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio e impartendo le opportune linee guida.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

In tale contesto le metriche di RAPM (Risk Adjusted Performance Measure) sono utilizzate anche per consentire di effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie, alle funzioni della Capogruppo e alle unità di business, per una puntuale rilevazione dell'effettivo assorbimento delle risorse patrimoniali allocate e per l'orientamento delle future scelte di distribuzione; il capitale viene allocato ad inizio esercizio alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati e viene costantemente monitorato nel corso dell'anno per verificare il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei requisiti minimi definiti internamente.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri. Inoltre, nell'ambito delle metriche RAPM si utilizzano ulteriori definizioni di capitale quali:

- il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (equity) che occorre per conseguire i valori di Tier 1 Capital, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

- Il Capitale Allocato corrisponde al Fabbisogno Complessivo di Capitale Interno definito in ambito ICAAP.

- Il Capitale Assorbito corrisponde al capitale effettivamente a rischio e viene determinato in proporzione ai risk weighted assets (RWA) osservati a consuntivo.

Lo scorso 1° dicembre 2025 la Banca ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata a partire da tale data, in base alla quale il Gruppo deve rispettare a livello consolidato un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* – TSCR) del 10,20%, che include:

- un requisito minimo di fondi propri - Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1); e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,20%, in miglioramento di 30 bps rispetto ai livelli richiesti a partire da gennaio 2025 (2,50%), da detenere almeno per il 56,25% nella forma di capitale primario di classe 1 – CET1 – e per il 75% nella forma di capitale di classe 1 – Tier 1.

Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance* (P2G), il Gruppo deve mantenere, su base consolidata, un requisito del 1%, in riduzione di 15 bps rispetto al livello precedente, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale.

Il requisito minimo complessivo in termini di Total Capital ratio, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 3,27%[175], è del 13,47%.

Il requisito minimo complessivo in termini di CET 1 ratio è pari al 9,01%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,24%[176]) e CBR (3,27%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari al 10,92%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 1,65%[177] e CBR (3,27%).

Infine, si segnala che la Banca d'Italia ha identificato per il 2026 il Gruppo MPS come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institutions, O-SII) autorizzata in Italia e che pertanto il gruppo dovrà mantenere, dal 1° aprile 2026, un O-SII buffer pari allo 0,50% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Ai fini della determinazione dei suddetti requisiti patrimoniali il Gruppo applica le disposizioni prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come successivamente modificato e integrato, e nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013. A tal riguardo, si precisa che il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2025, applica le disposizioni transitorie relative sia al calcolo dei fondi propri che dei RWA, introdotte dal Regolamento (EU) 2024/1623.

Con riferimento alla previsione normativa contemplata dall'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), sin da settembre 2021, il Gruppo MPS, su base volontaria, effettua una deduzione aggiuntiva sul CET1 per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati così come definite nell'ambito della SREP *Decision* e dell'Addendum alle Linee guida della BCE (c.d. *calendar provisioning*).

175 Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito dal *Capital Conservation Buffer* (2,50%), dal *Countercyclical Capital Buffer* (0,094%) e dal *Systemic Risk Buffer* – SyRB (0,675%). Quest'ultimo rappresenta rappresenta la riserva di capitale che la banca deve detenere a fronte del rischio sistemico pari all'uno per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia al 31 dicembre 2025.

176 Calcolato considerando la copertura del 56,25% del P2R con CET1.

177 Calcolato considerando la copertura del 75% del P2R con Tier1.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2025

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	18.036.267	536.433	136.452	(672.886)	18.036.267	17.978.188	58.079
Sovrapprezzi di emissione	3.374.965	345.242	-	(345.242)	3.374.965	3.146.576	228.389
Riserve	6.026.155	4.393.855	44.908	(4.438.763)	6.026.155	4.063.678	1.962.477
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(1.757)	-	-	-	(1.757)	(1.757)	-
Riserve da valutazione	62.718	7.590	3.936	(11.526)	62.718	58.812	3.906
• Titoli di capitale designati al fair value impatto redditivita complessiva	(22.779)	-	-	-	(22.779)	(21.663)	(1.116)
• Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(687)	-	-	-	(687)	(3.068)	2.381
• Attività materiali	107.644	-	3.950	(3.950)	107.644	107.317	327
• Copertura dei flussi finanziari	8.103	-	-	-	8.103	7.624	479
• Differenza di cambio	1.957	-	-	-	1.957	1.911	46
• Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.990	-	-	-	3.990	3.990	-
• Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(3.628)	-	-	-	(3.628)	(2.836)	(792)
• Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(45.089)	-	(14)	14	(45.089)	(45.192)	103
• Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.590	7.590	-	(7.590)	(7.590)	6.151	1.439
• Leggi speciali di rivalutazione	5.617	-	-	-	5.617	4.578	1.039
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.711.329	235.081	(3.420)	(231.661)	2.711.329	2.715.706	(4.377)
Patrimonio netto	**30.209.677**	**5.518.202**	**181.876**	**(5.700.078)**	**30.209.677**	**27.961.203**	**2.248.474**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	35.181	(28.564)	16.411	(9.107)	-	-	(16.411)	9.107	35.181	(28.564)
2. Titoli di capitale	6.406	(29.330)	-	(145)	-	-	-	145	6.406	(29.330)
3.Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**41.587**	**(57.894)**	**16.411**	**(9.252)**	**-**	**-**	**(16.411)**	**9.252**	**41.587**	**(57.894)**
Totale 31 12 2024	**20.428**	**(64.891)**	**1.009**	**(1.452)**	**-**	**-**	**(1.009)**	**1.452**	**20.428**	**(64.891)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	31 12 2025		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(30.295)**	**(14.167)**	**-**
2. Variazioni positive	**61.639**	**1.763**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	45.569	1.744	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.095	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	14.975	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	19	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**24.727**	**10.520**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	12.324	8.811	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	12.403	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	503	-
3.5 Altre variazioni	-	1.206	-
4. Rimanenze finali	**6.617**	**(22.924)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2025
Esistenze iniziali	**(181)**	**(30.075)**	**(16.688)**	**(46.944)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(69)**	**58**	**1.856**	**1.845**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	(8.723)	-	(8.723)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(97)	(3.327)	(6)	(3.430)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	21	1.519	590	2.130
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7	1.026	1.272	2.305
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	9.563	-	9.563
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	5	(58)	(3.719)	(3.772)
Esistenze finali	**(245)**	**(30.075)**	**(18.551)**	**(48.871)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, nella tabella seguente sono riportati le grandezze economiche: i) dell'entità acquisita a partire dalla data di acquisizione e ii) del Gruppo ipotizzando che l'operazione di aggregazione sia effettuata all'inizio dell'esercizio in corso.

(milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo Operazione (b)	Interessenza % (c)	Totale ricavi rilevati dalla data di acquisizione (d)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (e)	Totale ricavi combined entity (f)	Utile/Perdita d'esercizio combined entity (g)
1.Gruppo Mediobanca	15-set-25	17.817	87	679	(34)	7.635	3.807

(a) Data di acquisizione del controllo.
(b) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, calcolata al netto delle azioni proprie detenute da Mediobanca alla data di acquisizione.
(c) Per i relativi dettagli si fa rinvio a quanto sotto illustrato.
(d) Totale dei ricavi dell'acquisita dalla data di acquisizione (30/09/2025.– 31/12/2025).
(e) Utile/Perdita registrata dall'acquisita dalla data di acquisizione (30/09/2025 – 31/12/2025).
(f) Totale dei ricavi del Gruppo ipotizzando che l'operazione di aggregazione del Gruppo Mediobanca sia avvenuta in data 1°gennaio 2025.
(g) Utile/Perdita del Gruppo ipotizzando che l'operazione di aggregazione del Gruppo Mediobanca sia avvenuta in data 1°gennaio 2025.

1.2 Altre informazioni

1.2.1 L'acquisizione del Gruppo Mediobanca

In data 23 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (di seguito "MPS") ha approvato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria (di seguito "OPS" o "Offerta"), avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca S.p.A. (di seguito "Mediobanca"), pari a 813.279.689 azioni ordinarie.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione di MPS ha deliberato di sottoporre all'Assemblea Straordinaria dei soci la proposta di delegare all'organo amministrativo di MPS, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, l'aumento del capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, a servizio dell'Offerta, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni di Mediobanca portate in adesione all'Offerta, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, Codice Civile, con emissione di massime n. 1.916.543.285 azioni ordinarie di MPS con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. Si rinvia per un'informativa dettagliata al Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta e del suo esito.

Si precisa che il Gruppo MPS, alla data dell'Offerta, deteneva n. 31.996 azioni dell'Emittente, rappresentative dello 0,004% del capitale sociale dell'Emittente. L'operazione era condizionata alla preliminare autorizzazione da parte:

- della Banca Centrale Europea (BCE) e di Banca d'Italia per: (i) l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Mediobanca S.p.A. e nelle sue partecipazioni controllate e collegate, (ii) l'accertamento preventivo che le modifiche statutarie di MPS derivanti dall'aumento di capitale al servizio dell'Offerta non contrastassero con una sana e prudente gestione dell'emittente e (iii) la computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'aumento di capitale tra i fondi propri di MPS quale capitale primario di classe 1 (CET1). Le autorizzazioni richieste entro 20 giorni dalla pubblicazione del Documento di Offerta, sono state ottenute nel corso del mese di giugno 2025.
- della CONSOB in conformità alle disposizioni del Regolamento contenente disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (Risoluzione CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato) e del Regolamento Emittenti (Risoluzione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato), ottenuta nel corso del mese di luglio 2025.
- di altre Autorità Competenti necessarie in relazione all'Offerta, comprese quelle necessarie da parte delle autorità competenti straniere, ove applicabili.

L'Offerta Pubblica di Scambio proposta in data 23 gennaio 2025, inizialmente prevedeva un corrispettivo unitario interamente in azioni, pari a n. 2,300 azioni ordinarie MPS di nuova emissione per ciascuna azione Mediobanca portata in adesione, con un periodo di adesione all'Offerta previsto tra il 14 luglio 2025 e l'8 settembre 2025.

Sulla base del prezzo di chiusura di MPS alla data dell'Offerta, pari a 6,953 euro, tale corrispettivo implicava una valutazione di circa 15,992 euro per ciascuna azione Mediobanca, con un premio del 5,03% rispetto al prezzo di chiusura di Mediobanca alla medesima data, pari a 15,227 euro.

In data 2 settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di MPS ha deliberato un miglioramento delle condizioni economiche dell'Offerta, trasformandola da Offerta Pubblica di Scambio (OPS) in Offerta Pubblica di Scambio e Acquisto (OPAS). Le nuove condizioni prevedevano, per ciascuna azione Mediobanca portata in adesione:

a. un corrispettivo in azioni pari a n. 2,533 azioni ordinarie MPS di nuova emissione (così come aggiustato nel mese di maggio 2025 a seguito dello stacco delle cedole e dei successivi pagamenti del dividendo MPS e dell'acconto dividendo Mediobanca);

b. un corrispettivo aggiuntivo in denaro pari a 0,90 euro per azione.

In pari data la Capogruppo ha reso noto la rinuncia alla condizione soglia pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee di Mediobanca.

In data 3 settembre 2025, MPS ha comunicato l'avveramento della condizione soglia minima del 35% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee di Mediobanca, ottenuta durante il primo periodo di adesione. Alla chiusura di tale periodo, risultavano portate in adesione n. 506.633.074 azioni Mediobanca, pari a circa il 62,3% del capitale sociale. Pertanto, in data 8 settembre 2025, la Capogruppo ha annunciato la riapertura dei termini ai sensi di legge per ulteriori 5 giorni di borsa aperta dal 16 settembre 2025 al 22 settembre 2025, estremi inclusi. In tale ultimo periodo sono state portate in adesione ulteriori n. 195.588.985 azioni, pari a circa il 24,0% del capitale sociale.

Nelle date del 15 e 29 settembre 2025, a fronte del trasferimento del diritto di proprietà delle azioni Mediobanca, Banca MPS ha emesso e assegnato agli aderenti all'Offerta un totale di n. 1.778.728.477 nuove azioni MPS, pari all'86,3% del capitale sociale di Mediobanca, secondo il rapporto di n. 2,533 azioni MPS a fronte di n.1azione Mediobanca. Inoltre, MPS ha corrisposto, nelle medesime date, agli aventi diritto il corrispettivo in denaro (ossia 0,90 euro per ciascuna azione Mediobanca portata in adesione) e così per un totale di 631.999.853,10 euro.

1.2.2 Le disposizioni normative previste dall'IFRS 3

L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio che ha permesso di ottenere il controllo di Mediobanca da parte di MPS si configura come una "*business combination*" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione.

In base a tale metodo, alla data dell'acquisizione, l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "*Purchase Price Allocation*", di seguito "PPA"), rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* a tale data, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Queste ultime, infatti, sono contabilizzate al *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato deve essere iscritta come avviamento ("*goodwill*"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli, è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("*negative goodwill*").

Identificazione dell'Acquirente e della Data di Acquisizione

Come previsto dal principio IFRS 3, l'acquirente si identifica con la società che ottiene il controllo della società oggetto di aggregazione. Il controllo è il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie di un'impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Tale concetto si lega, normalmente, al possesso della maggioranza dei diritti di voto negli organi sociali e/o nel potere di nominare la maggioranza dei membri negli organi sociali decisionali. A tale riguardo, l'analisi dei criteri previsti dal principio IFRS 10 e dal principio IFRS 3.B15 ha portato ad identificare Banca MPS quale acquirente di Mediobanca.

Nel caso dell'acquisizione di Mediobanca da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, il trasferimento effettivo della titolarità delle azioni si è perfezionato il 15 settembre 2025, in seguito al regolamento del primo periodo dell'Offerta Pubblica di Scambio. È dunque da tale data che MPS ha acquisito il controllo di Mediobanca ai sensi dell'IFRS 10, con conseguente

obbligo di includerla nel proprio perimetro di consolidamento. Considerata l'impossibilità di redigere una situazione patrimoniale al 15 settembre 2025, tenuto altresì conto che nel breve lasso temporale fino alla chiusura del periodo al 30 settembre 2025 non sono intervenuti eventi tali da modificare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo acquisito rispetto alla data di acquisizione, si è ritenuto di fare riferimento, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento di Mediobanca in MPS alla situazione patrimoniale consolidata predisposta al 30 settembre 2025. Il risultato economico del Gruppo Mediobanca è stato, quindi, consolidato a partire dal 1°ottobre 2025.

Determinazione del Costo di Acquisizione

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Nel caso dell'acquisizione di Mediobanca il costo di acquisizione è costituito dalla sommatoria del *fair value* delle azioni emesse da BMPS in sede di aumento di capitale e assegnate agli azionisti di Mediobanca e dal corrispettivo in denaro agli stessi trasferito nell'ambito di quanto previsto dall'OPAS. Ai fini della determinazione del *fair value* delle azioni BMPS emesse si è fatto riferimento al prezzo di riferimento del titolo MPS del 12 settembre 2025, pari a 8,366 euro per azione, vale a dire l'ultimo prezzo disponibile prima della data di acquisizione (15 settembre 2025) e quindi dell'emissione delle azioni BMPS a beneficio degli azionisti di Mediobanca. Il prezzo è stato altresì utilizzato per la valorizzazione delle azioni emesse successivamente in data 29 settembre 2025, in quanto l'impegno alla riapertura dei termini-previsto ab origine nel Documento di Offerta dell'Operazione, a seguito del contestuale superamento della soglia minima del 35% e di rinuncia alla condizione soglia del 66,67%- è sorto in sede di efficacia dell'OPAS.

Il corrispettivo in denaro è stato valorizzato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 3, par. 37, al *fair value* delle attività trasferite e quindi all'esborso per cassa effettivamente liquidato.

Inoltre, ai fini della determinazione del costo di acquisizione, si segnala che l'IFRS 3.42 stabilisce che "*nell'aggregazione aziendale realizzata in più fasi l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value*". Relativamente, dunque, alle 31.996 azioni di Mediobanca già possedute da BMPS, si è proceduto a valorizzarle al prezzo di quotazione di Mediobanca al 12 settembre 2025, pari a 22,00 euro per azione, per un valore complessivo di 0,7 mln di euro e ad imputare anche tale valore nel computo del costo dell'acquisizione.

Infine, con riferimento alle interessenze di minoranza, corrispondenti a una quota del 12,93%, in linea con la percentuale di consolidamento dell'87,07%, quest'ultima calcolata al netto delle azioni proprie detenute da Mediobanca, BMPS ha adottato il "*full goodwill method*", in base al quale le interessenze di minoranza sono determinate facendo riferimento al 100% del fair value netto delle attività e passività acquisite. Il *fair value* complessivo delle interessenze di minoranza rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione ammonta a 2.304 mln di euro. Tale valore è stato incluso nel corrispettivo complessivo figurativo dell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione del *goodwill*, in applicazione del metodo del full goodwill previsto dall'IFRS 3.

Sulla base di quanto rappresentato in precedenza, il costo di acquisizione complessivo è risultato pari a 17.817,3 mln di euro. Di seguito si riporta una tabella di dettaglio con l'esplicitazione di come tale ammontare è stato calcolato.

Determinazione del costo di acquisizione del Gruppo Mediobanca		
Totale azioni Mediobanca alla data di acquisizione		**702.254.055**
di cui azioni in adesione all'OPAS (8 settembre 2025)	a	506.633.074
di cui azioni in adesione all'OPAS (22 settembre 2025)	b	195.588.985
di cui azioni già possedute da MPS	c	31.996
Prezzo azioni MPS (€) - 12 settembre 2025	**d**	**8,4**
Prezzo azioni Mediobanca (€) - 12 settembre 2025	**e**	**22**
Concambio	**f**	**2,5**
Corrispettivo in denaro OPAS p/a (€)	**g**	**0,9**
Totale n. azioni emesse	h=i+l	**1.778.728.477**
n. azioni emesse 15 settembre 2025	i=a*f	1.283.301.577
n. azioni emesse 29 settembre 2025	l=b*f	495.426.900
Valore dell'aumento di capitale MPS (€M)	**m=h*d**	**14.881**
Corrispettivo in denaro (€M)	**n= (a+b)*g**	**632**
Valore azioni già possedute da MPS (€M)	**o=c*e**	**1,0**
Costo di acquisizione complessivo 87,07% 1 (€M)	**p=m+n+o**	**15.514**
Costo di acquisizione complessivo 100% (€M)	**q=p/87,07%**	**17.817**
Interessenze di minoranza	**r=q-p**	**2.304**

1 Interessenza calcolata deducendo le n. 6.745.422 azioni proprie detenute da Mediobanca dal totale delle azioni costituenti il capitale sociale di Mediobanca pari a n. 813.279.689

Infine, tra gli effetti contabili dell'operazione di acquisizione si annoverano anche gli oneri correlati all'OPAS pari a 94 mln di euro più IVA e spese, inclusivi di consulenze connesse ai procedimenti autorizzativi - anche presso le giurisdizioni estere - e contributi alle Autorità di Vigilanza. Tali oneri sono stati contabilizzati per 6,9 mln di euro a conto economico e per la parte restante a riduzione delle riserve di patrimonio netto in quanto direttamente riconducibili all'aumento di capitale ed alla corrispondente emissione di azioni.

Allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation - PPA)

L'acquirente, alla data d'acquisizione, deve procedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* a tale data.

Le attività e le passività sono rilevate separatamente solo se, alla data di acquisizione, esse soddisfano i seguenti criteri:

a. nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;

b. nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;

c. nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La rilevazione di tali attività e passività al loro valore di iscrizione a seguito dell'allocazione del costo di acquisizione si riflette sui conti economici successivi alla data di acquisizione che deve rilevare i ricavi e i costi dell'acquisito in base al costo dell'aggregazione aziendale sostenuto dall'acquirente. Ad esempio, la quota di ammortamento rilevata, dopo la data di acquisizione, nel conto economico dell'acquirente e riferita alle attività ammortizzabili dell'acquisito, deve basarsi sui *fair value* di tali attività ammortizzabili alla data di acquisizione, ossia il loro costo per l'acquirente. Inoltre, in caso di dismissione di attività rilevate al *fair value* in sede di PPA, ai fini del bilancio del soggetto acquirente occorre determinare l'utile o la perdita da cessione sulla base del valore di carico contabile comprensivo degli effetti della PPA.

L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili deve essere rilevata come avviamento ("*goodwill*"); qualora invece il *fair value* delle attività nette identificabili del soggetto acquisito risulti superiore al costo di acquisizione occorre rilevare un provento ("*negative goodwill*") nel conto economico dell'acquirente.

La determinazione degli impatti del processo di PPA ha comportato la necessità di avvalersi del supporto di esperti indipendenti mediante i quali si è proceduto alla determinazione del *fair value* alla data di acquisizione delle poste patrimoniali.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al *fair value* delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione. In linea con il citato principio, il processo di PPA relativo all'acquisizione di Mediobanca sarà completato entro il 30 settembre 2026.

1.2.3 Il fair value delle attività e passività acquisite

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il processo di PPA si è, quindi, concentrato sulla valutazione al *fair value* delle attività acquisite e della passività assunte.

La valutazione al *fair value* delle singole poste contabili, oggetto di acquisizione, è stata condotta con il supporto di primari esperti terzi indipendenti e ha riguardato principalmente:

- crediti verso clientela e banche (sia in bonis che non performing);
- partecipazioni;
- titoli di debito;
- attività materiali (Immobili e Terreni e Right of Use);
- Obbligazioni emesse e debiti verso banche e clientela;
- Altre poste contabili valutate nel processo di PPA.

Inoltre, nell'ambito del processo di PPA si è proceduto allo storno degli avviamenti consolidati rivenienti dal Bilancio del Gruppo Mediobanca, in quanto ai sensi dell'IFRS 3, l'avviamento o il *badwill* riconosciuto nel bilancio consolidato del soggetto acquirente riassume, e pertanto sostituisce, le evidenze storiche degli avviamenti iscritti nei bilanci delle entità acquisite. Con riferimento alle altre attività immateriali iscritte a seguito di precedenti PPA del Gruppo Mediobanca, non sono state operate rettifiche (fatto salvo quanto agito per un marchio oggetto di uno stralcio per 12,3 mln per evidenze di deterioramento già alla data di acquisizione) in quanto nell'ambito del processo di PPA non sono state ancora valorizzate nuove attività immateriali, rappresentative del valore dei rapporti e delle masse di tutto il Gruppo Mediobanca.

All'esito delle attività svolte, la differenza residua tra il corrispettivo trasferito e il *fair value* netto delle attività e passività acquisite ha condotto alla determinazione di un *goodwill* provvisorio pari a 2.953 mln di euro. Tale importo è da considerarsi - come già indicato - provvisorio, e sarà aggiornato a seguito della finalizzazione del processo di PPA che, ragionevolmente, comporterà: i) la rilevazione di nuove attività immateriali, rappresentative del valore del marchio e delle relazioni con la clientela di Mediobanca con le sue controllate e ii) la valutazione al fair value delle poste patrimoniali di talune società controllate estere.

Per le fattispecie con maggior impatto nell'ambito del processo di PPA si fornisce nel seguito una breve illustrazione della metodologia valutativa e delle relative risultanze.

Crediti verso clientela e banche

Le valutazioni sono state effettuate con il supporto di un primario esperto indipendente attivo nel *Financial Advisory*, che ha provveduto a determinare il *fair value* alla data di acquisizione del portafoglio dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela oggetto di acquisizione.

Il *fair value* complessivo risulta, nel suo complesso, positivo rispetto al relativo valore contabile per 2.239 mln di euro. Tale differenza complessiva è il risultato della composizione degli effetti valutati delle poste in bonis (positivi per 2.410 mln di euro) e di quelle deteriorate (negativi per 171 mln di euro) di seguito descritte nel dettaglio.

Crediti *performing*

Il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività *in bonis* a medio e lungo termine, mentre per l'operatività a breve termine, intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi e per i finanziamenti *revolving*, il valore contabile acquisito dalla situazione patrimoniale del Gruppo Mediobanca alla data di acquisizione è da ritenersi una ragionevole approssimazione del *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulterebbe poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.

Sulla base di quanto sopra, è stata pertanto esclusa la totalità dei pronti contro termine, dei conti correnti, dei conti depositi e del factoring, di tutte le poste a vista o con scadenze a breve termine, mentre sono rientrati quasi integralmente nel perimetro di valutazione i mutui ipotecari, i prestiti al consumo, i finanziamenti leasing e altri finanziamenti alla clientela corporate, in quanto caratterizzati da durate coerenti con l'orizzonte temporale dell'analisi.

Complessivamente i crediti in bonis oggetto di valutazione nell'ambito del processo di PPA sono risultati pari a circa 40,5 mld di euro.

La determinazione del *fair value* alla data di acquisizione dei crediti in bonis oggetto di valutazione ai fini della PPA, non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, ha ipotizzato, così come previsto dall'IFRS 13, di replicare il prezzo che si percepirebbe in concomitanza di una vendita in una regolare operazione di mercato, adottando pertanto le assunzioni che un normale operatore ragionevolmente utilizzerebbe nella determinazione del prezzo, definendo quindi un quadro valutativo di riferimento il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato.

Ciò premesso la metodologia utilizzata al fine di stimare il *fair value* dei crediti *in bonis*, replica la metodologia attualmente prevalente sul mercato che consiste nell'utilizzare per la valutazione un modello di tipo *Discounted Cash Flow* (DCF), in cui i flussi di cassa sono stati attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio.

Per quanto riguarda i flussi di cassa, sono stati considerati i flussi in linea capitale ed interessi desunti sulla base della ricostruzione dei piani di ammortamento a partire dalla data di riferimento della valutazione.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è stato ottenuto come somma di tre componenti:

- costo del capitale stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM);
- costo del funding stimato utilizzando benchmark di mercato coerente con le caratteristiche di ciascun portafoglio;
- *liquidity spread* per fattorizzare la natura illiquida dell'asset oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato costruito considerando una struttura finanziaria che prevede un CET1 ratio target coerente con il requisito di capitale di MPS.

Inoltre, nell'ambito di un processo di calcolo improntato alla prudenza e al fine di ottenere una configurazione di flussi di cassa maggiormente rispondente a quanto osservato nella realtà, sono stati utilizzati opportuni coefficienti di *prepayment* che stimano, coerentemente con le evidenze storiche osservate la probabilità di estinzione anticipata, totale o parziale, degli impieghi, differenziata per tipologia di portafoglio.

Il processo di valutazione ha determinato un *fair value* complessivo dei crediti *performing* superiore al relativo valore contabile per complessivi 2.410 mln di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

Si precisa infine che, con riferimento ai crediti in bonis, la valutazione al *fair value* ha comportato l'azzeramento del fondo rettificativo precedentemente iscritto da Mediobanca. Si segnala, in proposito, che con imputazione nel conto economico 2025 (e quindi al di fuori del processo di PPA) è stato ricostituito un fondo rettificativo di 431 mln di euro determinato prudentemente, tenendo conto del contesto macroeconomico e degli indicatori di rischio già presenti in Mediobanca.

Crediti *non performing*

Trattandosi di posizioni acquisite già in stato deteriorato, i crediti non performing del Gruppo Mediobanca – comprensivi di sofferenze, inadempienze probabili (*unlikely to pay*) ed esposizioni scadute deteriorate (*past due*) – sono stati classificati come *Purchased or Originated Credit Impaired* (di seguito "POCI") ai sensi dell'IFRS 9 e di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, che li definisce come "*esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria impaired acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'IFRS 9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale*".

In assenza di un mercato attivo per tali strumenti finanziari, la determinazione del fair value è stata effettuata ricorrendo a un approccio di mercato (*market approach*), fondato sull'applicazione di prezzi medi di cessione benchmark, espressi in termini di rapporto tra prezzo di cessione e valore contabile lordo (P/GBV). I prezzi benchmark sono stati determinati sulla base di un panel di transazioni NPE effettivamente osservate sul mercato domestico, selezionate in ragione della comparabilità con i portafogli oggetto di valutazione. La selezione delle operazioni incluse nel panel ha tenuto conto delle principali caratteristiche di rischio dei portafogli, con analisi differenziate in funzione della tipologia di controparte (e.g. *corporate*, SME, retail), della forma tecnica del credito (e.g. mutui ipotecari, prestiti al consumo, conti correnti, leasing finanziario), della classe di esposizione (*secured/unsecured*) e dello stato di deterioramento (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). Il panel ha incluso sia operazioni di cessione realizzate sul mercato da primari operatori e investitori specializzati, sia – ove disponibili – transazioni effettivamente perfezionate dal Gruppo MPS su portafogli di crediti deteriorati aventi caratteristiche similari, al fine di massimizzare la rappresentatività e la coerenza dei prezzi di riferimento adottati.

Per ciascun cluster è stato individuato un prezzo benchmark P/GBV sulla base della media o mediana dei prezzi osservati nel relativo panel di transazioni comparabili, privilegiando la metrica ritenuta più rappresentativa delle condizioni di realizzo del portafoglio in esame. Per i portafogli di crediti assistiti prevalentemente da garanzie reali (*secured*), il panel

ha incluso transazioni di cessione di portafogli NPE a prevalente componente *secured* – tipicamente crediti ipotecari e leasing immobiliare – osservate nel biennio 2022-2025, che hanno restituito prezzi benchmark nell'ordine del 20%-38% del GBV. Per i portafogli di crediti privi di garanzia (*unsecured*) e/o di natura consumer (prestiti al consumo, carte di credito, fidi in conto corrente), il panel ha fatto riferimento a transazioni di cessione di portafogli NPE *unsecured e consumer*, che hanno restituito prezzi benchmark nell'ordine del 12%-20% del GBV.

L'approccio valutativo è stato applicato a livello di portafoglio, coerentemente con la natura dei prezzi benchmark di riferimento, i quali esprimono dinamiche di realizzo medie di portafoglio e non sono pertanto riferibili alle singole esposizioni. Il fair value complessivo così determinato a livello di cluster è stato successivamente riattribuito alle singole posizioni sulla base del peso relativo di ciascuna esposizione all'interno del cluster di appartenenza, escludendo le posizioni con valore netto contabile pari a zero. Per ciascuna posizione, in coerenza con un criterio di valutazione prudenziale, il fair value è stato limitato al relativo valore netto contabile, escludendo pertanto riprese di valore sulle singole esposizioni.

Per un numero limitato di posizioni di importo individualmente significativo, per le quali erano disponibili informazioni specifiche sulla controparte e sulle prospettive di recupero, la valutazione è stata condotta mediante un approccio analitico, basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero attesi. In tali casi, le percentuali di recupero stimate sono state desunte dall'analisi delle proposte di ristrutturazione in essere e delle relative *waterfall* di distribuzione, con ipotesi di incasso allineate alla tempistica prevista nei piani di rientro. Il tasso di attualizzazione è stato determinato coerentemente con i tassi benchmark comunemente adottati dagli operatori specializzati nell'acquisto di crediti non performing sul mercato domestico, riflettendo il costo medio ponderato di un'ipotetica struttura di finanziamento dell'investimento. Anche in questo caso, in coerenza con il criterio di prudenza sopra richiamato, il fair value non ha superato il valore netto contabile della posizione.

Per effetto dell'applicazione delle predette metodologie, il processo di valutazione ha stimato un fair value complessivo dei crediti deteriorati inferiore al relativo valore netto di bilancio del Gruppo Mediobanca alla data di acquisizione per 171 mln di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

Partecipazioni

La stima del *fair value* delle partecipazioni di collegamento detenute da Mediobanca, è stata effettuata applicando metodologie di mercato selezionate in funzione della disponibilità di informazioni e delle caratteristiche specifiche di ciascun investimento. Nel dettaglio:

- partecipazione in Assicurazioni Generali: il *fair value* è stato determinato sulla base della capitalizzazione di mercato alla data di riferimento della valutazione, applicando un prezzo pari a 33,41 euro per azione. Il valore così ottenuto pari a 6.827 mln di euro è stato raffrontato ai 3.993 mln di euro iscritti nel bilancio di Mediobanca, con una differenza rispetto al valore di iscrizione pari a 2.834 mln di euro;
- partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia: il *fair value* è stato stimato sulla base di multipli di mercato e di evidenze di transazioni comparabili; il valore così ottenuto pari a 80 mln di euro è stato raffrontato ai 39 mln di euro iscritti nel bilancio di Mediobanca, con una differenza rispetto al valore di iscrizione pari a 41 mln di euro;
- partecipazione in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.: la valutazione è stata effettuata facendo riferimento a multipli desunti da transazioni comparabili; il valore così ottenuto pari a 6 mln di euro è stato raffrontato ai 5,5 mln di euro iscritti nel bilancio di Mediobanca, con una differenza rispetto al valore di iscrizione pari a 0,5 mln di euro;
- partecipazione in CLI Holding II: il *fair value* è stato assunto pari al valore di 34 mln di euro incluso nel bilancio consolidato di Mediobanca e determinato secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*), ritenuto una ragionevole proxy del *fair value* in considerazione della natura dell'investimento e delle finalità della società;
- partecipazione in MB Speedup (joint venture costituita con Founders Factory e focalizzata su investimenti in startup fintech early-stage): stante le caratteristiche dell'azienda non sono stati individuate operazioni comparabili e quindi, anche in considerazione del ridotto valore, si è assunto che il *fair value* sia allineato al valore di bilancio pari a 4,5 mln di euro.

Ad esito del processo di PPA è stato rilevato un *fair value* complessivo di 6.951,5 mln di euro, da raffrontarsi ad un valore di bilancio pari a 4.076 mln di euro, con una differenza pari a 2.875,5 mln di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

Titoli di debito

Con specifico riferimento ai titoli contabilizzati al costo ammortizzato, si è proceduto a stimare il *fair value* tenendo in considerazione le previsioni dell'IFRS 13 in tema di gerarchia, dando pertanto priorità all'utilizzo di parametri di mercato. Per i titoli di livello 1 si è proceduto a determinare il *fair value* sulla base dei last price rilevati alla data di riferimento della PPA; per quanto riguarda i titoli non quotati sui mercati finanziari (livello 2 e livello 3), il *fair value* è stato stimato attraverso la metodologia del DCF attualizzando i flussi cedolari e di rimborso attesi a tassi di mercato coerenti con il profilo di rischio e le specificità degli strumenti oggetto di valutazione.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato come somma di tre componenti, considerando il rischio di credito e il rischio di liquidità dei titoli presenti nel portafoglio:

- Il tasso risk-free, determinato sulla base della curva swap nella valuta di denominazione del titolo oggetto di valutazione (EUR o USD);
- z-spread, rappresentativo del rischio di credito, derivato da un panel di titoli quotati comparabili;
- liquidity spread che considera il rischio di liquidità associato a strumenti non quotati.

Sulla base di quanto sopra, il fair value complessivo del portafoglio titoli di debito è risultato superiore per 91 mln di euro al valore contabile, al lordo del correlato effetto fiscale.

Attività Materiali

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale, gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono inclusi inoltre i diritti d'uso (*Right of Use* o "RoU") acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di *leasing*. Nell'ambito del processo di PPA, si è proceduto, secondo quanto indicato dall'IFRS 3, a valorizzare al *fair value* alla data di acquisizione gli immobili (terreni e fabbricati). Per le altre attività materiali è stato invece mantenuto il costo che è stato ritenuto rappresentativo del loro valore in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo.

Immobili e Terreni

La valutazione è stata effettuata con l'ausilio di, primaria società qualificata in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base dei migliori standard del settore, che attraverso un'apposita perizia ha determinato il *fair value* alla data di acquisizione del patrimonio immobiliare, sia ad uso funzionale che di investimento, del Gruppo Mediobanca. Il valore di bilancio complessivo di tale patrimonio alla data di acquisizione era pari a 310,7 mln di euro, di cui 153,0 mln di euro relativi ad immobili ad uso strumentale, 147,0 mln di euro relativi ad immobili ad uso di investimento, 10,0 mln di euro relativi ad attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2.

Ai fini della stima del *fair value* sono state utilizzate le metodologie già in essere nel Gruppo MPS. In particolare, l'approccio valutativo è stato definito sulla base della valenza strumentale e del piano di utilizzo degli immobili (strumentali /non strumentali). Per valore di libero mercato si è inteso il miglior prezzo al quale la cessione di una proprietà potrà ragionevolmente intendersi come incondizionatamente conclusa, contro corrispettivo in denaro. Tale concetto risulta in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 che definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra entità operanti sul mercato alla data di valutazione". Il valutatore ha utilizzato il metodo del *Discounted Cash Flow* (DCF) che consente di analizzare i flussi di ricavi e di costi (capitali e non) connessi all'immobile oggetto di stima in un definito orizzonte temporale. Questo approccio ha consentito una piena esplicitazione delle analisi del valutatore con riferimento agli eventi che si potranno verificare nell'orizzonte temporale fissato. In particolare, tale metodo ha permesso di considerare in maniera dettagliata l'impatto sul valore dell'immobile sia dei canoni di locazione in essere, sia dei costi che dei ricavi derivanti dall'ottimizzazione dell'immobile, al fine di conseguire il raggiungimento del miglior utilizzo dell'immobile.

Nella valutazione, si è tenuto conto sia del corrente contesto del mercato immobiliare, sia della destinazione d'uso degli immobili prevista da BMPS al fine di meglio rappresentare la differenziazione tra le proprietà ad uso diretto/strumentale rispetto a quelle ad uso investimento, o che ragionevolmente, in logica prudenziale, si presume diverranno tali.

Sulla base di quanto sopra, il *fair value* complessivo del portafoglio immobiliare è risultato superiore al valore di carico contabile per 600,4 mln di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

IFRS 16 (Right of Use e Lease Liabilities)

Nell'ambito del processo di PPA, le attività e passività rilevate ai sensi dell'IFRS 16 sono state oggetto di specifica analisi al fine di allinearne la misurazione ai criteri valutativi del Gruppo MPS alla data di acquisizione. In particolare, i Right of Use (RoU) e le Lease Liabilities sono stati rideterminati assumendo la curva di attualizzazione del Gruppo MPS alla data di acquisizione e riesaminando le scadenze contrattuali dei contratti di leasing allineandole alle logiche di rinnovo previste dalla policy contabili MPS.

A seguito di tale attività, il valore complessivo di RoU e Lease Liabilities è risultato pari a 166 mln di euro, evidenziando un delta valutativo negativo pari a 25,5 mln di euro con riferimento ai RoU e a 33,3 mln di euro con riferimento alle Lease Liabilities.

Obbligazioni emesse e debiti verso banche e clientela

In sede di PPA si è proceduto alla valutazione delle poste del passivo per macro-categorie omogenee. Sono stati esclusi gli strumenti con scadenza residua inferiore a 12 mesi, per i quali si è ritenuto che il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Con riferimento ai debiti verso banche e clientela, dalle analisi effettuate sono rientrati nel perimetro di valutazione esclusivamente i pronti contro termine passivi emessi da Mediobanca S.p.A., i debiti per leasing (IFRS 16) e altri finanziamenti passivi con scadenza residua superiore ai 12 mesi, mentre è stata valutata la totalità del portafoglio dei titoli emessi dal Gruppo Mediobanca aventi scadenza superiore ai 12 mesi. Complessivamente, pertanto, le passività oggetto di valutazione nell'ambito del processo di PPA sono risultate pari a circa 29,1 mld di euro, di cui 5,5 mld di euro riferiti ai debiti verso banche, 0,8 mld di euro riferiti ai debiti verso clientela e 22,8 mld di euro riferiti ai titoli in circolazione.

All'esito del processo di PPA è stato determinato un *fair value* complessivo pari a 76.362 mln di euro, da confrontarsi con un valore di bilancio pari a 75.749 mln di euro ed un conseguente incremento del valore delle passività per 614 mln di euro.

Debiti verso banche

Ai fini della determinazione del *fair value* dei debiti (i.e.: PCT e finanziamenti), la valutazione è stata effettuata con il metodo del DCF basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa come previsti contrattualmente e attualizzando tali flussi ad un tasso coerente con la valuta e la durata residua delle esposizioni. Il *fair value* stimato è risultato pari a 12.369 mln di euro, da confrontarsi con un valore di bilancio pari a 12.371 mln di euro ed una conseguente lieve riduzione del valore delle passività per 2 mln di euro.

Debiti verso clientela

Con riferimento ai conti correnti e ai depositi a vista, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 13 - che richiede la valorizzazione delle passività a vista almeno al valore esigibile a richiesta - il *fair value* è stato assunto pari al valore nominale, neutralizzando gli effetti delle coperture in essere.

Con riferimento ai finanziamenti passivi, la valutazione è stata effettuata attualizzando l'importo a scadenza mediante un tasso coerente con la valuta e la durata dell'esposizione.

Nel complesso, il *fair value* stimato è risultato pari a 35.258 mln di euro, da confrontarsi con un valore di bilancio pari a 34.882 mln di euro ed un conseguente incremento del valore delle passività per 375 mln di euro tenuto conto anche della rideterminazione della Lease Liabilities pari a -33,3 mln di euro.

Obbligazioni emesse

Per le obbligazioni emesse, la stima del *fair value* è stata effettuata in coerenza con le previsioni dell'IFRS 13 in materia di gerarchia del *fair value*, distinguendo tra strumenti quotati e non quotati.

- per i titoli quotati (Livello 1), la valutazione è stata effettuata utilizzando il prezzo osservato sul mercato alla data di riferimento;
- per i titoli classificati come Livello 2, la valutazione è stata effettuata mediante metodologia DCF, attualizzando i flussi contrattuali utilizzando tassi di sconto coerenti con i rendimenti a scadenza medi osservati sul mercato e desunti su un panel di banche comparabili.. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati sulla base delle caratteristiche contrattuali di ciascun titolo (tasso cedolare, frequenza di pagamento delle cedole e data di scadenza), come fornite dal Gruppo Mediobanca. Il tasso di attualizzazione è stato invece stimato facendo riferimento agli Yield to Maturity (YTM) medi rilevati su un campione di obbligazioni quotate selezionate in valuta coerente e con durata residua comparabile rispetto al titolo oggetto di valutazione.

Ad esito del processo di PPA, il *fair value* delle obbligazioni emesse è risultato pari a 28.735 mln di euro, da confrontarsi con un valore di bilancio pari a 28.496 mln di euro ed un conseguente incremento del valore delle passività per 239 mln di euro.

Altre poste contabili valutate nel processo di PPA

Con riferimento alla classificazione o designazione di attività acquisite e passività assunte identificabili in una aggregazione aziendale, l'IFRS 3, al par. 15, prevede che alla data di acquisizione, l'acquirente deve classificare o designare le attività acquisite e le passività assunte identificabili per quanto necessario per applicare successivamente altri IFRS. L'acquirente deve effettuare tali classificazioni o designazioni sulla base dei termini contrattuali, delle condizioni economiche, dei propri principi operativi o contabili nonché di altre condizioni pertinenti, in essere alla data di acquisizione.

In alcune situazioni, gli IFRS dispongono un diverso trattamento contabile, a seconda del modo in cui l'entità classifica o designa una particolare attività o passività. Esempi di classificazioni o designazioni che l'acquirente deve effettuare sulla base delle condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione includono:

- la classificazione di particolari attività e passività finanziarie come valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o al costo ammortizzato o come attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo in conformità all'IFRS 9;
- la designazione dello strumento derivato come strumento di copertura in conformità all'IFRS 9 e
- la verifica per stabilire se il derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario in conformità all'IFRS 9 (che è una questione di «classificazione» nel senso in cui lo stesso IFRS utilizza questo termine).

In questo quadro di riferimento l'analisi delle posizioni condivise ha condotto a confermare i modelli di business in essere presso l'acquisita e, per le attività finanziarie al costo ammortizzato nonché per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stato eseguito il test SPPI, come richiesto dall'IFRS 9, che ha confermato la classificazione di dette attività nei portafogli contabili citati anche ai fini del Bilancio consolidato del Gruppo MPS.

Inoltre, sempre in tema di analisi di posizioni comuni, è emerso un solo caso di investimento in strumenti finanziari partecipativi con diversa classificazione per cui si è proceduto al riallineamento del trattamento contabile.

Per le attività e passività finanziarie già espresse a *fair value* nel bilancio di Mediobanca, nell'ambito della PPA sono state compiute analisi approfondite che non hanno evidenziato criticità sulle metodologie di classificazione e valutazione in uso presso il Gruppo Mediobanca e/o elementi tali da richiedere interventi correttivi rispetto alle valorizzazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca. Conseguentemente, ai fini dell'allocazione del costo di acquisizione sono stati presi a riferimento i valori come risultanti dal bilancio dell'acquisita.

Le relazioni di copertura

In applicazione del paragrafo 15 dell'IFRS 3, le relazioni di copertura in essere presso il Gruppo Mediobanca alla data di acquisizione sono state oggetto di una specifica analisi finalizzata a definire le strategie di copertura da ri-designare ex novo a partire dalla data di acquisizione, in coerenza con le policy di risk management e hedge accounting del Gruppo MPS.

Nell'ambito del processo di PPA, tale analisi ha riguardato l'intero perimetro delle operazioni di copertura in essere presso il Gruppo Mediobanca. Le relazioni di copertura ritenute coerenti con il framework IAS 39 adottato, nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea, dal Gruppo MPS, sono state conseguentemente ri-designate ex novo a partire dalla data di acquisizione, incluse le coperture originariamente impostate all'interno del Gruppo Mediobanca ai sensi dell'IFRS 9. L'unica copertura presente all'interno del Gruppo Mediobanca e non ri-designata all'interno del Gruppo MPS, riguarda la relazione di Cash Flow Hedge connessa alla raccolta a tasso variabile della Società Compass, in quanto presentava una struttura non ammessa dal principio contabile IAS 39.

Con riferimento alle relazioni di copertura di tipo macro ai sensi dello IAS 39, alla data di acquisizione risultavano iscritte specifiche poste patrimoniali rappresentative dell'adeguamento di fair value per il rischio di tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura generica, in applicazione del paragrafo 89A dello IAS 39. In particolare, erano valorizzate le voci "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", che accolgono gli effetti cumulati delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto. Ai fini della determinazione del *goodwill* nell'ambito del processo di PPA, tali adeguamenti di valore sono stati stornati, in quanto:

- le relazioni di copertura sono state ri-designate ex novo a partire dalla data di acquisizione; e
- le poste oggetto di copertura sono state rilevate singolarmente al fair value nell'ambito della PPA, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 3.

Lo storno delle suddette poste patrimoniali connesse alle relazioni di copertura di tipo macro ha comportato la rilevazione di un effetto negativo complessivo pari a circa 0,7 mln di euro, al lordo del relativo impatto fiscale.

La successiva rappresentazione delle nuove relazioni di copertura nel bilancio consolidato di MPS non ha determinato ulteriori impatti rispetto a quelli già riflessi nell'ammortamento delle rettifiche di *fair value* rilevate sulle singole poste oggetto di copertura in sede di PPA.

Altre poste

Con riferimento ai fondi per rischi e oneri, nell'ambito del processo di PPA, sono state analizzate le principali tipologie di rischio a fronte delle quali risultavano appostati accantonamenti a bilancio da parte del Gruppo Mediobanca; le analisi si sono concentrate sulla necessità, in applicazione delle policy e delle metodologie applicative adottate dal Gruppo MPS, di eventuali accantonamenti integrativi a fronte di fattispecie di rischio omogenee. Per quanto riguarda le passività potenziali sono emerse casistiche marginali legate a *severance* ed opzioni conseguenti il *change of control* di Mediobanca.

Dalle analisi svolte è emerso un effetto negativo complessivo per tali poste, al lordo del correlato effetto fiscale, pari a 12 mln di euro.

Effetti Fiscali

Lo IAS 12 prevede che in un'aggregazione aziendale, poiché le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, si generano differenze temporanee quando il valore riconosciuto fiscalmente alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte non è influenzato dall'aggregazione aziendale.

In applicazione dello IAS 12, le rettifiche di *fair value* rilevate in sede di PPA sulle attività e passività acquisite sono state analizzate al fine di determinarne i correlati effetti fiscali, tenendo conto della natura delle singole poste e del relativo trattamento ai fini delle fiscalità differita.

Gli effetti fiscali complessivi netti derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi nell'ambito del processo di PPA ammontano a circa 722 mln di euro di passività fiscali. La determinazione di tali effetti è stata effettuata applicando le aliquote fiscali vigenti alla data della *business combination* ai fini IRES (27,5%) e IRAP (5,57%), in coerenza con la rilevanza fiscale delle singole rettifiche operate.

In conformità alle disposizioni dello IAS 12, gli effetti fiscali così determinati sono stati rilevati in contropartita del *goodwill* emerso all'esito del processo di PPA.

1.2.4 La determinazione del goodwill

Sulla base di quanto riepilogato in precedenza si riporta nel seguito un prospetto di sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e del *goodwill* risultante.

Determinazione del Goodwill	(mln di euro)	
Patrimonio netto Gruppo MB al 30 settembre 2025	**11.305**	**a**
Valore di acquisizione (metodo full goodwill)	**17.817**	**b**
Storno degli avviamenti iscritti dal Gruppo MB	**(863)**	**c**
Goodwill al lordo degli adeguamenti al fair value delle singole poste contabili	**7.376**	**d=a-b-c**
Effetti di adeguamento al fair value delle singole poste contabili	**4.422**	**e**
di cui Crediti v/ clientela	2.201	
di cui Crediti v/ banche	38	
di cui Titoli di Debito Attivo	91	
di cui partecipazioni in collegate	2.875	
di cui Immobili	600	
di cui Titoli di Debito Passivo	(240)	
di cui Debiti v/ banche	2	
di cui Debiti v/ clientela	(409)	
di cui Altre poste	(13)	
di cui effetti fiscali connessi	(722)	
Patrimonio netto Gruppo MB al fair value al 30 settembre 2025	**14.864**	**f=a+c+e**
Goodwill	**2.953**	**b-f**

La situazione patrimoniale di primo consolidamento del Gruppo Mediobanca

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione al *fair value* delle attività e delle passività identificabili, si riporta di seguito la situazione patrimoniale del Gruppo Mediobanca così come contabilizzata alla data di acquisizione da parte di MPS. Nel dettaglio, la situazione patrimoniale fornisce evidenza alla data di acquisizione dei dati patrimoniali sulla base dei valori contabili rivenienti dal Gruppo Mediobanca e dei valori di prima iscrizione (*fair value*) nel bilancio consolidato di MPS.

Voci dell'attivo		Valore contabile al 30.09	Fair Value Adjustment	Fair Value alla data di acquisizione
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.500	-	1.500
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.006	-	18.006
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.987	-	4.987
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	70.810	2.329	73.139
50.	Derivati di copertura	327	-	327
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2)	2	-
70.	Partecipazioni	4.077	2.875	6.952
80.	Attività assicurative	-	-	-
90.	Attività materiali	612	577	1.189
100.	Attività immateriali	1.081	(863)	218
	- di cui: avviamento	*851*	*(851)*	-
	- di cui: marchi	*73*	*(12)*	-
110.	Attività fiscali	625	253	878
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7	-	7
130.	Altre attività	2.553	8	-
Totale dell'attivo		**104.583**	**5.181**	**109.764**

Voci del passivo		Valore contabile al 30.09	Fair Value Adjustment	Fair Value alla data di acquisizione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.749	614	76.363
20.	Passività finanziarie di negoziazione	8.917	-	8.917
30.	Passività finanziarie designate al fair value	5.113	-	5.113
40.	Derivati di copertura	1.002	-	1.002
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3)	3	-
60.	Passività fiscali	725	975	1.700
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80.	Altre passività	1.545	13	1.558
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	19	-	19
100.	Fondi per rischi e oneri	116	17	133
110.	Passività assicurative	81	-	81
120-200	Voci di patrimonio netto	11.305	3.559	14.864
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	-	14
Totale passivo		**104.583**	**5.181**	**109.764**

Nel quarto trimestre del 2025, a partire dalla data di acquisizione, sono affluiti a conto economico gli effetti di competenza del periodo connessi all'ammortamento delle differenze tra i *fair value* e valori di bilancio emersi in sede di PPA; tali differenze si riferiscono principalmente a poste contabili al costo ammortizzato (ad esempio crediti verso clientela o titoli in circolazione). L'impatto sul conto economico 2025 è risultato negativo per un importo, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 320,6 mln di euro. Ai fini del conto economico riclassificato, alla voce "Effetti economici netti della "*Purchase Price Allocation*" (al netto delle imposte)", sono stati ricondotti: (i) -50,1 mln di euro riferiti all'ammortamento delle differenze tra i *fair value* e valori di bilancio emersi in sede di PPA al lordo dell'effetto fiscale (ii) -431,8 mln di euro al lordo dell'effetto fiscale per il ripristino dell'*Expected Credit Loss* sui crediti in bonis di Mediobanca venuta meno per effetto dell'adeguamento al *fair value* del portafoglio crediti[178] e (iii) 161 mln di euro come impatto fiscale sulle poste indicate ai punti precedenti. L'effetto economico complessivo imputato alla voce "Effetti economici netti della "*Purchase Price Allocation* (al netto delle imposte)" è, quindi, risultato pari a 320,6 mln di euro.

Infine, sempre con riferimento all'operazione di aggregazione, sono stati imputati nel conto economico del Bilancio 2025 oneri per complessivi 39,9 milioni, al lordo del correlato effetto fiscale, legati al processo di integrazione dei due Gruppi; in particolare, la voce "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione" del conto economico riclassificato accoglie i) circa 23 mln di euro di spese del personale di cui 16 mln di euro fanno riferimento alla revisione del sistema incentivante e 7 mln di euro all'incentivo all'uscita riconosciuto ad alcuni manager, ii) 15,9 mln di euro a spese amministrative di cui 8 mln di euro relativi a progettualità di natura IT, mentre la restante parte, pari a 7 mln di euro, è legata alle spese di natura accessoria all'OPS, iii) infine circa 1 mln di euro a interessi passivi e oneri assimilati.

178 Ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 9, sugli impieghi in bonis rivenienti Mediobanca, qualificandosi come crediti neo-originati ai fini del bilancio consolidato di MPS, è stato contabilizzato l'accantonamento per la ECL life-time in funzione dello *staging*. Tale effetto, così come previsto dall'IFRS 3, è stato rilevato al di fuori del processo della PPA; infatti, l'IFRS 3, al par. B41, prevede che l'acquirente non deve rilevare, alla data di acquisizione, un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti perché gli effetti dell'incertezza sui flussi finanziari futuri sono già inclusi nella valutazione del fair value. Tuttavia, alla prima data di reporting successiva alla data di acquisizione, dovendo tali crediti seguire le comuni regole previste dall'IFRS 9, è necessario contabilizzare l'accantonamento per la ECL. Tale approccio è simile a quello che sarebbe stato utilizzato se l'entità avesse originato o acquisito all'interno di un portafoglio tali crediti, invece che acquisirli in una *businesscombination*.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	1.285	228	5.223	**6.736**
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	143	**143**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	**-**	**-**	-	**-**
Pagamenti in azioni (4)	-	-	2.318	**2.318**
Altri compensi (5)	-	-	2.267	**2.267**
Totale al 31 12 2025	**1.285**	**228**	**9.951**	**11.464**
Benefici a breve termine (1)	1.216	228	4.559	**6.003**
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	98	**98**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	**-**	**-**	1.044	**1.044**
Pagamenti in azioni (4)	-	-	1.821	**1.821**
Altri compensi (5)	-	-	1.234	**1.234**
Totale al 31 12 2024	**1.216**	**228**	**8.756**	**10.200**

(1) include retribuzioni e fringe benefit;
(2) include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
(3) include le indennità contrattuali dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
(4) include il costo relativo a pagamenti basati su azioni nell'ambito del sistema incentivante;
(5) include compensi variabili nell'ambito del sistema incentivante.

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo include nel perimetro i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale i Vice Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento "Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza" reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2025 si è verificata la cessazione del rapporto di lavoro di un unico dirigente strategico della Capogruppo, che non ha comportato il riconoscimento di indennità.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. (di seguito anche il "Regolamento Consob" o "Regolamento Consob n. 17221/2010"), dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Capogruppo d'Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 1° luglio 2025 per adeguamenti al vigente assetto organizzativo aziendale della Capogruppo MPS.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (princìpi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (di seguito anche il "Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- "**operazioni di maggiore rilevanza**": quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri, tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
  - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- "**operazioni di minore rilevanza**": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di "**importo significativo**" le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- "**operazioni di importo esiguo**": operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomps.it nella sezione "*Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate*".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale. A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Capogruppo d'Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

A partire dal 27 dicembre 2024 il MEF ha acquisito la qualifica di azionista con influenza notevole in conseguenza delle variazioni nella compagine societaria e nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo intervenute rispettivamente nei mesi di novembre e dicembre 2024. L'informativa sulle parti correlate al 31 dicembre 2025 tiene conto del perimetro relativo a tale ultima qualifica del MEF ed include pertanto le società direttamente ed indirettamente controllate dallo stesso e le società sottoposte a controllo congiunto.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di disclosure delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 3.354,6 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di di 3.856,6 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 11.628,3 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2025, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

i. Operazioni con SACE S.p.A.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha deliberato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione, inter alia, di un finanziamento fino ad un massimo di 50,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo ad un finanziamento in pool di complessivi 355,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. e assistito da garanzia SACE con copertura fino al 70%, pari a 20,3 mln di euro per la quota della Capogruppo.

Nei mesi di febbraio e marzo 2025 sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, operazioni di rilascio di Garanzie SACE Futuro al 70%, a garanzia di linee di credito a medio-lungo termine per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A., rispettivamente di 35,0 mln di euro (con garanzia di 24,5 mln di euro), 30,0 mln di euro (con garanzia di 21,0 mln di euro) e 30,0 mln di euro (con garanzia di 21,0 mln di euro).

Nel corso del primo trimestre 2025 sono state perfezionate con SACE S.p.A. due polizze assicurative, con copertura pari rispettivamente al 60% e al 50% del rischio di mancato pagamento, relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari rispettivamente in euro ed in dollari statunitensi, concluse da clientela della Capogruppo con banche estere, per un valore rispettivamente pari a circa 10,2 mln di euro e 11,3 mln di USD.

Il 13 giugno 2025 è stata conclusa con SACE S.p.A., a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, un'operazione di rilascio di Garanzia SACE al 60%, a garanzia di linea di credito di 36,7 mln di euro quale partecipazione ad un finanziamento in pool garantito da SACE S.p.A. con garanzia di 22,0 mln di euro.

Nel mese di giugno 2025, sono state concluse, a favore di clientela della Capogruppo, diverse operazioni di finanziamento a medio-lungo termine con rilascio di garanzia SACE "Convenzione Garanzia Growth Standard" al 70%, nell'ambito delle iniziative a valere sulla DQSACEFUTURO2025 sopra descritta, consistenti in: due operazioni di 15,0 mln di euro (con garanzia SACE di 10,5 mln di euro), ed altre operazioni rispettivamente di: 20,0 mln di euro (con garanzia SACE di 14,0 mln di euro), 21,0 mln di euro (con garanzia SACE di 14,7 mln di euro) e 25,0 mln di euro (con garanzia SACE di 17,5 mln di euro).

Nel corso del secondo trimestre 2025 sono state perfezionate con SACE S.p.A. due polizze assicurative, con copertura del 50% del rischio di mancato pagamento, relativamente ad operazioni di conferma di crediti documentari in dollari statunitensi, concluse da clientela della Capogruppo con banche estere, per un valore rispettivamente di circa 20,5 mln di USD e 13,9 mln di USD.

In data 4 luglio 2025 e successivamente il 2 settembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, rispettivamente la concessione di un credito di firma di complessivi 50,0 mln di euro e la conferma di credito documentario di 50,8 mln di euro, garantiti da polizza SACE MPA (nell'ambito di Master Participation Agreement), con copertura rispettivamente al 50%, pari a circa 25,0 mln di euro e al 30%, pari a circa 15,0 mln di euro.

In data 12 agosto 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 18,4 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo ad un club deal di complessivi 92,0 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 50% a copertura parziale di alcune linee del finanziamento.

In data 19 settembre 2025 e successivamente in data 22 ottobre 2025 sono state autorizzate a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, rispettivamente: (i) la concessione di un finanziamento di 12,9 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 38,7 mln di euro, con copertura di garanzia SACE fino al 25%, e (ii) la concessione di un finanziamento di 10,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 175,0 mln di euro, con copertura di garanzia SACE fino al 45,71%.

Nel corso del secondo semestre 2025 sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, n° 16 operazioni di rilascio di Garanzie SACE Growth 70% superiori a 10,0 mln di euro, a garanzia di linee di credito per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A. per complessivi 287,0 mln di euro.

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 17 giugno 2025 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, la sottoscrizione di un finanziamento in pool di complessivi massimi 50,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo a linee di credito in pool di complessivi 150,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 20 mln di euro ed assistito da garanzia SACE per la copertura del 70% della quota della Capogruppo, pari a 35,0 mln di euro.

In data 24 giugno 2025 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, la partecipazione ad un finanziamento in pool di massimi 25,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo a linee di credito in pool di complessivi 270,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 28 mln di euro, ed assistita da garanzia SACE per la copertura minima complessiva del 50% della quota della Capogruppo.

In data 4 agosto 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 30,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 129,8 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 70% a copertura parziale di alcune linee del finanziamento al quale partecipa anche CDP S.p.A. in qualità di co-finanziatore insieme a Banco BPM S.p.A. e ad altre tre banche.

In data 7 ottobre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la partecipazione della Capogruppo con un commitment massimo di 15,0 mln di euro ad un finanziamento in pool di complessivi 100,0 mln di euro, a cui partecipa anche CDP S.p.A. con una quota pari al 15%, suddiviso nelle seguenti linee di credito: (i) *refinancing* di complessivi 50,0 mln di euro, con quota parte della Capogruppo di 8,8 mln di euro ed acquisizione di garanzia SACE *Growth* 70%, durata 5 anni, e (ii) *refinancing* di 50,0 mln di euro, con quota parte della Capogruppo di 6,2 mln di euro ed acquisizione di garanzia SACE *Growth* 70%, durata 5 anni.

In data 24 ottobre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata l'incremento da 9,2 mln di euro a 17,6 mln di euro quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 63,6 mln di euro, durata 6 anni, con copertura di garanzia SACE Growth 70% del finanziamento al quale partecipa anche CDP S.p.A. in qualità di co-finanziatore.

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, per il coinvolgimento di CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di partecipante al pool o co-finanziatore, e di SACE S.p.A., (garante), controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la partecipazione della Capogruppo, sino a massimi 140,0 mln di USD, quale quota di partecipazione ad un'operazione in pool di complessivi 1,7 mld di USD, utilizzabili come *Buyer's Credit* e finalizzata al finanziamento parziale di due navi da crociera commissionate a FINCANTIERI S.p.A., con CDP S.p.A. quale co-finanziatore, assistito, *inter alia*, da polizza assicurativa SACE S.p.A. a copertura del 100% del finanziamento e con l'intervento di SIMEST S.p.A. ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per l'intervento di: (i) CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di co-finanziatore; (ii) SACE S.p.A., controllata in via totalitaria dal MEF, in qualità di società garante mediante rilascio di polizza assicurativa; (iii) SIMEST S.p.A., controllata diretta di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, quale società interveniente ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse, e (iv) FINCANTIERI S.p.A., società controllata da CDP Equity S.p.A., la quale è controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare un'operazione di maggiore rilevanza relativa all'approvazione di una delibera quadro

pari a 1,0 mld di euro per l'operatività della Capogruppo con SACE S.p.A. ("DQSACEFUTURO2025"), finalizzata all'ottenimento delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE nell'ambito della Convenzione SACE Futuro 2025 (denominata da SACE "*Convenzione Garanzia Growth Standard*"). Tale convenzione ha unificato l'operatività prevista dalle convenzioni "SACE *Green New Deal* 2024" e "Garanzia Futuro 2024", che hanno terminato il periodo di accumulo al 31 marzo 2025. La Garanzia SACE Futuro 2025 copre il 70% dell'importo finanziato quale importo massimo cumulato delle Garanzie Futuro 2025 rilasciate da SACE, a fronte dell'ammontare complessivo dei finanziamenti nel periodo di validità. I finanziamenti garantiti dalla Convenzione SACE Futuro 2025 sono mirati a sostenere lo sviluppo delle imprese sui mercati globali e del "*made in Italy*" nell'innovazione tecnologica e nei processi di digitalizzazione, supportando gli investimenti nelle infrastrutture, nelle filiere strategiche e nelle aree economicamente svantaggiate, nei progetti di investimento per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con un focus particolare sulle iniziative collegate al PNRR. La DQSACEFUTURO2025 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di sottoscrizione tra le parti dei termini e condizioni particolari applicabili ai finanziamenti, ed opera limitatamente a Capogruppo MPS e non a livello di Gruppo. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF ed in data 3 aprile 2025 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 29 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 28,8 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 89,58 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 70%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, per il coinvolgimento di CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di partecipante al pool insieme a Banco BPM S.p.A. e Mediocredito Centrale S.p.A., e di SACE S.p.A., (garante), controllata in via totalitaria dal MEF.

ii. Operazioni con altre parti correlate MEF

In data 6 gennaio 2025 è stato sottoscritto l'accordo quadro per la gestione del programma di rimborso delle spese mediche per l'anno 2025 a favore del personale in servizio della Capogruppo e del personale iscritto al Fondo Solidarietà della Capogruppo, attraverso polizza assicurativa con POSTE ASSICURA S.p.A., per il tramite di CASPIE (Cassa di assistenza sanitaria iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari), per un valore complessivo massimo di 31,6 mln di euro.

In data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la spesa per complessivi 28,9 mln di euro e relativa sottoscrizione dell'accordo, per la gestione del programma di rimborso delle spese mediche per l'anno 2026, a favore del personale in servizio di Capogruppo MPS e del personale iscritto al Fondo Solidarietà di Capogruppo MPS, attraverso polizza assicurativa con POSTE ASSICURA S.p.A., per il tramite di CASPIE (Cassa di Assistenza Sanitaria iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari).

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ASSICURA S.p.A. è controllata di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 4 giugno 2025 è stata autorizzata, a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, la partecipazione ad un finanziamento a medio-lungo termine di 32,1mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo a linee di credito in pool di complessivi 96,5 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 32,1 mln di euro.

In data 18 giugno 2025, nell'ambito del collocamento di *Coverd Bond*, con scadenza 5 anni, perfezionato dalla Capogruppo per un ammontare complessivo pari a 750,0 mln di euro, CDP S.p.A. - ai sensi dell'art. 5, comma 8-*ter* del Decreto-Legge n° 269/2003, convertito nella Legge n° 326/2003, in conformità con l'art. 6, comma 1 lettera b) del Decreto-Legge n° 102/2013 - ha sottoscritto tale emissione per un importo pari a 180,0 mln di euro. Il residuo importo è stato collocato presso altri investitori istituzionali.

In data 15 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata, la sottoscrizione di una quota pari a 100,0 mln di euro di una operazione in pool di complessivi 1.716,0 mln di euro, alla quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota pari al 7%.

In data 11 novembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione di un finanziamento in project financing di 20,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo al finanziamento in pool di complessivi 40,0 mln di euro, paritetica alla quota di partecipazione di CDP S.p.A..

Nell'ambito del collocamento della prima emissione di obbligazioni *Green Senior Preferred Unsecured*, con scadenza 6 anni e tre mesi (scadenza febbraio 2032), perfezionato dalla Capogruppo in data 20 novembre 2025 per un ammontare complessivo pari a 500,0 mln di euro, CDP S.p.A. ha sottoscritto una quota di tale emissione per un importo pari a 40,0 mln di euro i cui fondi saranno impiegati per la realizzazione di interventi che abbiano impatto positivo a livello ambientale, in conformità con il *Green, Social and Sustainability Bond Framework* della Capogruppo. Il residuo importo è stato collocato presso altri investitori istituzionali.

Le suddette operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto il MEF è socio di maggioranza di CDP S.p.A. (partecipante al finanziamento in *pool*).

In data 5 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di SAIPEM S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) l'incremento da 135,0 mln di euro a 175,0 mln di euro della linea di credito promiscua a revoca in essere, utilizzabile fino all'intero importo per rilascio di crediti di firma Italia/estero e per il rilascio di impegni per crediti documentari; (ii) la conferma della linea di credito di firma in pool con altri istituti di credito di 650,0 mila euro; (iii) la conferma della linea *risk limit pro soluto* di 2,5 mln di euro; (iv) la partecipazione della Capogruppo, con una quota massima di 75,0 mln di euro, alla linea di credito *revolving credit facility* 2025 in *pool* di complessivi 600,0 mln di euro. Successivamente il 4 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato: (i) l'incremento da 175,0 a 204,0 mln di euro della citata linea di credito promiscua a revoca in essere; (ii) la riduzione da 75,0 a 46,0 mln di euro della quota di partecipazione della Capogruppo alla citata linea di credito *revolving credit facility* 2025 di complessivi 600,0 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF, tramite le società ENI S.p.A. e CDP Equity S.p.A., a loro volta controllate dal MEF.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di ENEL S.p.A. l'adesione della Capogruppo ad una linea di credito *multi borrower sustainability linked revolving credit facility* in *pool*, di importo complessivo tra 10,0 e 13,5 mln di euro, durata 5 anni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 25 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FERROVIE DELLO STATO S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 170,0 mln di euro, con conferma delle seguenti linee di credito: (i) linea di credito promiscua a revoca di 20,0 mln di euro; (ii) *plafond risk limit pro soluto* di 125,0 mln di euro, a valere su cedenti terze parti, assistito da polizza assicurativa con copertura pari al 95%, e (iii) *plafond notional limit pro solvendo* di 25,0 mln di euro, a valere verso cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FERROVIE DELLO STATO S.p.A. è controllata totalitaria dal MEF.

Sempre in data 25 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di ANAS S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, per l'importo complessivo di 205,0 mln di euro; l'operazione prevede la conferma delle seguenti linee di credito in essere: (i) 120,0 mln di euro utilizzabili tramite apertura di credito in conto corrente; (ii) 20,0 mln di euro di crediti di firma, utilizzati per il rilascio di una garanzia estera; (iii) 40,0 mln di euro di credito *risk limit pro soluto*, utilizzabile a valere su cedenti e fornitori terze parti, e (iv) 25,0 mln di euro di *notional risk limit pro solvendo*. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANAS S.p.A. è controllata totalitaria da Ferrovie dello Stato S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 25 febbraio 2025, inoltre, il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Capogruppo non parte correlata la concessione di un finanziamento fino a 30,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Capogruppo ad un finanziamento in pool di complessivi 135,0 mln di euro, al quale partecipano anche CDP S.p.A. e Mediocredito Centrale S.p.A. La concessione del finanziamento in pool è subordinata alla concessione di garanzia SACE al 50%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, sia in quanto il MEF è socio di maggioranza di CDP S.p.A. e controllante indiretto di Mediocredito Centrale S.p.A. (partecipanti al finanziamento in pool), sia in quanto SACE S.p.A., (garante), è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 4 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di due società appartenenti a gruppo cliente della Capogruppo non parte correlata la concessione di due finanziamenti ipotecari fino a complessivi 30,0 mln di euro, quali quote di partecipazione della Capogruppo a due finanziamenti in pool di complessivi 143,4 mln di euro, al quale partecipa anche AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 11 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di BIDCO SPARKLE S.p.A. (società da costituirsi) la partecipazione della Capogruppo, con una quota pari a massimi 125,0 mln di euro ad un *debt package* di complessivi 675,0 mln di euro, articolato nelle seguenti linee: (i) *term loan facility* di complessivi 450,0 mln di euro, quota parte della Capogruppo pari a 83,3 mln di euro; (ii) *capex facility* di complessivi 200,0 mln di euro, quota parte della Capogruppo pari a 37,0 mln di euro; (iii) *revolving credit facility* di complessivi 25,0 mln di euro, quota parte della Capogruppo pari a 4,6 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BIDCO SPARKLE S.p.A. (società da costituirsi) sarà controllata con una quota pari al 70% dal MEF.

In data 18 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di POSTE ITALIANE S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti di complessivi 120,0 mln di euro: (i) la conferma della linea di credito promiscua di complessivi 20,0 mln di euro utilizzabile per traenze a termine e rilascio di fideiussioni Italia; (ii) nuova concessione risk limit pro soluto di 30,0 mln di euro a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, assistita da polizza assicurativa con copertura pari al 95% del *plafond risk limit*; (iii) *plafond* di 70,0 mln di euro per operatività di natura finanziaria, quale

limite operativo interno. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato a favore di AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma, inter alia, dei seguenti affidamenti: (i) linea di credito promiscua di 20,0 mln di euro utilizzabile come apertura di credito in conto corrente; (ii) *plafond notional limit pro solvendo* di 20,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera; (iii) *plafond risk limit pro soluto* di 20,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, assistiti da copertura assicurativa integrale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. è controllata indirettamente da CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata da CDP S.p.A., quest'ultima a sua volta controllata dal MEF.

In data 24 aprile 2025 è stata autorizzata, a favore di SO.G.I.N. S.p.A., la revisione ordinaria degli affidamenti a revoca in essere per complessivi 19,9 mln di euro, con conferma delle due linee di credito promiscue in essere, rispettivamente di 18,9 mln di euro (utilizzabile per rilascio di crediti di firma), e di 1,0 mln di euro (utilizzabile per operazioni di copertura di rischio tasso di cambio). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SO.G.I.N. S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 29 aprile 2025 il Comitato Credito ha autorizzato, a favore di TERNA S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, l'incremento del *plafond risk limit pro soluto* da 14,8 a 30,0 mln di euro, a valere su cedenti terze parti; il *plafond risk limit* risulta assistito da polizza assicurativa con copertura integrale ed è prevista la facoltà di utilizzo promiscuo da parte di TERNA S.p.A. ed altre società inserite nel perimetro di consolidamento integrale della stessa. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TERNA S.p.A. è controllata indirettamente da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 29 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.p.A. ("INFRATEL S.p.A."), la revisione ordinaria degli affidamenti con incremento delle linee di credito nei seguenti termini: (i) proroga con conferma della linea di credito a revoca per grandi operazioni finanziarie di 8,0 mln di euro, utilizzabile sia per operazioni di traenza a termine sia per il pagamento di forniture, e (ii) concessione di un nuovo finanziamento chirografario di 10,0 mln di euro, durata 5 anni, finalizzato al pagamento del debito commerciale e tributario. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto INFRATEL S.p.A. è controllata al 100% da Invitalia S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 29 settembre 2025 è stata autorizzata a favore dei fondi di investimento FOF PRIVATE DEBT ITALIA e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, la concessione di apertura di credito in conto corrente, rispettivamente di 20,0 mln di euro e di 35,0 mln di euro, entrambi con validità sino a revoca. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF PRIVATE DEBT e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, fondi di investimento alternativi italiani di tipo chiuso riservati ad investitori professionali, sono gestiti dal Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., che è detenuto al 55% dalla società CDP EQUITY S.p.A., interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre in data 29 settembre 2025 sono stati autorizzati a favore di HOTELTURIST S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) l'incremento da 6,0 a 8,0 mln di euro della linea di credito a revoca, utilizzabile per rilascio fideiussioni Italia/estero, (ii) la partecipazione della Capogruppo sino a massimo 10,0 mln di euro ad un'operazione di finanziamento in pool di complessivi 51,8 mln di euro, e (iii) una linea di credito di circa 0,4 mln di euro a copertura del rischio tasso relativo al nuovo finanziamento in pool. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto HOTELTURIST S.p.A. è partecipata da CDP Equity S.p.A. al 45,95%, quest'ultima a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel mese di ottobre Mediobanca ha rinnovato il plafond nei confronti di ANAS S.p.A. di 100 mln di euro in scadenza per ulteriori 12 mesi, da utilizzare in via rotativa per la stipula di finanziamenti bilaterali con scadenza massima di 12 mesi. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANAS S.p.A. è controllata totalitaria da Ferrovie dello Stato S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 27 ottobre 2025 è stata autorizzata a favore di CONSIP S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 10,6 mln di euro, la conferma della linea di credito di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente e la linea di credito *risk limit* di 0,6 mln di euro, per operazioni in acquisto crediti a titolo definitivo, assistita da garanzia al 95%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 5 novembre 2025 è stata autorizzata a favore di SO.G.I.N. S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 19,9 mln di euro, la conferma della linea di credito di 18,9 mln di euro, utilizzabile per rilascio di crediti di firma e di 1,0 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di rischio tasso di cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SO.G.I.N. S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

Nel mese di dicembre Mediobanca ha deliberato 85 mln di euro per cassa e/o firma volta a rifinanziare il club deal del 2023 di complessivi 510 mln di euro nei confronti di ENAV S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENAV S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 2 dicembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di OPEN FIBER HOLDINGS S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit pro-soluto* da 50,0 mln di euro a 100,0 mln di euro per operatività di *factoring*, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, con copertura assicurativa di primaria compagnia e di SACE BT. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto OPEN FIBER HOLDINGS S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., società controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 16 dicembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la proroga con conferma e parziale rimodulazione delle seguenti linee di credito per complessivi 390,1 mln di euro, validità ai fini interni fino a dicembre 2026: (i) linea di credito promiscua di 70,0 mln di euro utilizzabili per cassa/firma, (ii) 0,1 mln di euro per rilascio fideiussioni, (iii) *plafond factoring risk limit pro soluto* di 150,0 mln di euro, (iv) *plafond factoring notional limit pro solvendo* di 50,0 mln di euro, e (v) limite operativo per acquisto crediti di 120,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è società controllata da CDP Equity S.p.A., la quale è controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre in data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di ENI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 612,5 mln di euro, con conferma delle seguenti linee di credito: (i) linea promiscua a revoca di 300,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per operazioni di cassa/firma, (ii) limite operativo per acquisto crediti rotativo per complessivi 240,0 mln di euro, (iii) conferma di *plafond factoring risk limit pro soluto* di 62,5 mln di euro, assistito da copertura assicurativa integrale, utilizzabile dalle società facenti parte del Gruppo ENI, e (iv) *plafond factoring notional limit pro solvendo* di 10,0 mln di euro. L'operazione complessiva rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è società controllata dal MEF.

Nel corso dell'ultimo trimestre si evidenzia l'incremento dell'utilizzo della linea REPO concessa dalla controllata Mediobanca in favore della controparte Patrimonio Banco Posta, il cui stock a fine dicembre era pari a circa 200 milioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE è società controllata dal MEF, direttamente ed indirettamente tramite CDP.

Infine, Mediobanca ha provveduto a rinnovare una linea di credito revolving concessa in favore di LEONARDO S.p.A.. Al 31 dicembre 2025 la linea ammonta a 47,5 mln di euro, con scadenza prevista per il 7 ottobre 2026. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto LEONARDO S.p.A. è società controllata dal MEF.

Sempre nel corso dell'ultimo trimestre 2025 Mediobanca ha emesso una *Fairness Opinion* a favore del soggetto connesso SNAM S.p.A. in merito alla finalizzazione di una operazione di acquisizione della quota del 48% detenuta dal fondo Igneo Infrastructure Partners nella società OLT Offshore LNG Toscana. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SNAM S.p.A. è società controllata da CDP, a sua volta controllata dal MEF.

Infine, Mediobanca ha assunto l'incarico di consulente finanziario della controparte TREVI per l'assistenza nella ricerca di nuove risorse finanziarie a titolo di debito a supporto del piano industriale del Gruppo e/o destinate al rifinanziamento di tutto o parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TREVI è società controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e della controllata SANDONATO S.r.l, appartenenti al GRUPPO NOVOLI, di approvare l'adesione della Capogruppo ad un Accordo di Risanamento ("Accordo") ex art. 56 del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("CCII"), proposto dal GRUPPO NOVOLI in esecuzione del piano industriale 2025-2028 ("Piano"), ad esito di una procedura di composizione negoziata della crisi ex art. 12 e seguenti del CCII. La manovra finanziaria di adesione al citato Accordo prevede per la Capogruppo la rinuncia ad una quota del proprio credito per complessivi 10,0 mln di euro, con previsione di distribuzione di *earn-out* a fine Piano, a ristoro integrale del credito stralciato. L'esposizione complessiva della Capogruppo, oggetto di manovra di risanamento, è pari a complessivi 80,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. è controllata congiunta della Capogruppo che detiene una partecipazione pari al 50% del capitale sociale, e SANDONATO S.r.l. è controllata totalitaria dalla citata IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A..

In data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato la conclusione di un'operazione con Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. , da realizzare nel 2026 attraverso il conferimento alla Capogruppo stessa di un incarico di *arranging* per definire la struttura

finanziaria dell'operazione e la concessione di un finanziamento ipotecario a medio-lungo termine di circa 50,8 mln di euro (con collegata concessione creditizia per operatività in derivati per la copertura del tasso di interesse sul finanziamento stesso). L'operazione complessiva, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. (parte correlata), che opera con la controparte beneficiaria dell'operazione (clientela della Capogruppo non parte correlata), è controllata dal Cav. Lav. Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, in qualità di azionista influente di BMPS ex art. 53 TUB e Consob discrezionale ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, il quale a sua volta è stretto familiare del Dott. Alessandro Caltagirone, Consigliere di Amministrazione della Capogruppo.

•••

Con riferimento all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (l'"Offerta" o "OPAS") ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. (il "TUF") promossa da Capogruppo MPS sulla totalità delle azioni di MEDIOBANCA - Capogruppo di Credito Finanziario Società per Azioni ("Mediobanca"), si rappresenta che il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate ha ritenuto sussistente la propria competenza riguardo l'operazione sulla base di un approccio di massima trasparenza e garanzia di correttezza, considerata la significatività dell'operazione stessa in considerazione della circostanza che alcuni azionisti con partecipazioni rilevanti in Capogruppo MPS superiori al 3% (Delfin S.a.r.l. e il Cav. Lav. Ing. Francesco Gaetano Caltagirone), allora qualificate come "parti correlate" CONSOB di BMPS su base discrezionale, risultavano anche in possesso di partecipazioni azionarie rilevanti in Mediobanca. Pertanto, il Comitato ha espresso il proprio parere motivato e vincolante sia in ordine alla correttezza sostanziale e procedurale dell'Offerta ed in particolare dell'aumento di capitale a servizio dell'OPAS (il "Parere Iniziale"), che in ordine al successivo incremento del corrispettivo iniziale dell'Offerta ("Incremento del Corrispettivo") con una componente in denaro (il "Parere Aggiornato").

Ai sensi dell'art. 4.2.2 del Regolamento di Gruppo, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta è stato qualificato come "operazione di maggiore rilevanza" ed in data 30 gennaio 2025 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010; il Documento Informativo aggiornato a seguito dell'Incremento del Corrispettivo è stato pubblicato in data 1° settembre 2025.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai documenti informativi sopra menzionati e messi a disposizione del pubblico sul sito internet di BMPS (https://www.gruppomps.it/).

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate congiuntamente, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche, le altre parti correlate e le società rientranti nel perimetro delle parti correlate del MEF in qualità di azionista influente della Capogruppo.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2025						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.405	-	4.107	8.558.341	**8.578.853**	36,12%
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	31.608	**31.608**	2,10%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	7.630	-	-	11.784	**19.414**	1,77%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.539.030	**3.539.030**	50,80%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	240	-	-	7.002	**7.242**	0,08%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	46.030	106.051	2.544	106.645	14.399.215	**14.660.485**	9,25%
Altre attività	-	13.074	-	-	1.221.735	**1.234.809**	20,36%
Totale attivo	**46.030**	**143.400**	**2.544**	**110.752**	**27.768.715**	**28.071.441**	
Passivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.486	218.695	4.363	32.796	3.452.701	**3.716.041**	2,00%
Passivita finanziarie di negoziazione	-	10.046	-	-	236.277	**246.323**	2,19%
Passivita finanziarie designate al fair value	-	247.560	-	-	-	**247.560**	4,36%
Altre passività	-	4.141	1	2	10.349	**14.493**	0,34%
Totale passivo	**7.486**	**480.442**	**4.364**	**32.798**	**3.699.327**	**4.224.417**	
Garanzie rilasciate e impegni	12.053	96.054	181	20.890	3.797.322	**3.926.500**	n.a.

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2025						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	390	3.174	59	3.577	490.020	497.220	10,74%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	1.818	64	280	53.683	55.845	2,68%
Commissioni attive	86	218.906	8	24	25.535	244.559	11,70%
Commissioni passive	-	487	2	1	2.949	3.439	1,10%
Dividendi	-	410	-	-	4.090	4.500	11,76%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	4.656	-	281	(156.441)	(151.504)	
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	(128.721)	(128.721)	
Risultato netto delle attivita e passivita finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	24.454	24.454	22,99%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(5.455)	(17)	1	(299)	(611)	(6.381)	0,78%
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-	7	-	7	
Costi operativi	-	6.326	11.725	24	20.199	38.274	1,71%

Per l'elenco delle società joint venture e collegate al 31 dicembre 2025 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

L'operatività con le collegate è da riferirsi principalmente alle società del Gruppo AXA e del Gruppo Assicurazioni Generali. In particolare, si segnala che le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione riferiscono prevalentemente all'attività di copertura di prodotti assicurativi del Gruppo AXA collocati dalla rete MPS nonché al normale svolgimento di attività di dealer sui mercati obbligazionari.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della presente Nota integrativa. Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono riferibili principalmente alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A. nonché a società del Gruppo Generali;
- i costi operativi relativi a società collegate sono rappresentati da spese assicurative sostenute con le suddette collegate.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 338,3 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 1.175,0 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Capogruppo, che hanno avuto un impatto di 101,0 mln di euro sulla voce interessi attivi;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a depositi con controparte CDP per 755,0 mln di euro, Invitalia per 920,0 mln di euro, MEF per 400,0 mln di euro, Sace per 50,0 mln di euro ed ENAV per 81,8 mln di euro che incidono complessivamente per 36,9 mln di euro sulla voce interessi passivi;.
- le commissioni attive sono principalmente relative all'attività di supporto alle aste di collocamento titoli di Stato prestata dalla Capogruppo oltre ad attività di collocamento prestata nei confronti di Enel Energia;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico riguarda prevalentemente minusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante (PPR)" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato nell'esercizio 2017, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, piani annuali di *phantom shares*[179], negli esercizi 2018 e 2019 piani annuali di azioni proprie.

Nella seduta dell'17 aprile 2025 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2025 un Piano di *Phantom Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* o compensi variabili incentivanti per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle "Politiche di Remunerazione" pubblicate sul sito internet della Capogruppo *https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html*.

La corresponsione delle Phantom Shares per i piani fino al 2017 e per i piani dal 2020 al 2025, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*phantom shares*), che saranno valutati al fair value calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito dei quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del fair value delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Phantom Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Anche Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con l'obiettivo sia di adeguarsi alla regolamentazione bancaria, che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity* su orizzonte temporale pluriennale assoggettata a condizioni di performance, sia di allineare gli interessi del *management* a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine. In tale contesto, Mediobanca

179 Si segnala che, sebbene le caratteristiche e il funzionamento restino inalterati, nell'ottica di un maggiore allineamento alle prassi di mercato, è stata variata la denominazione dello strumento sintetico da "*Performance Shares*" (denominazione utilizzata dalla Banca fino al 2022) a "*Phantom Shares*".

adotta piani di performance shares che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico. Ai sensi del principio IFRS 2, tali piani si configurano come piani "*equity settled*", ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute. Il valore delle prestazioni ricevute viene misurato facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione e rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, tra i costi del personale in contropartita ad un incremento delle riserve di patrimonio netto sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione; la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato sono incluse nella determinazione del *fair value*.

Lo scorso 26 giugno il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti dei piani e come da market practice, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'Offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di performance shares inclusi i Piani LTI - *Long Term Incentives* 2019–2023 e 2023–2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPAS). A seguito del perfezionamento dell'OPAS (11 settembre 2025) sono divenute efficaci le modifiche ai piani, che sono stati accelerati ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

Riguardo alle società controllate da Mediobanca e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

- Messier et Associés ha in essere un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention* che, dopo il *vesting period* (non superiore a 2 anni) ed un ulteriore anno di *holding period* sono rivendute a Mediobanca che regola il controvalore in proprie azioni. Al 31 dicembre 2025 sono in essere assegnazioni per 12.550 azioni di cui 1.000 esercitabili, 3.550 sono soggette a holding period e 8.000 sono sotto *vesting*.
- Polus Capital Management Group ha in essere un piano di investimento destinato ai dipendenti a scopo di *retention* che permette loro di acquistare azioni speciali della società che, dopo un periodo di *vesting* (massimo 3 anni) e al raggiungimento di determinati risultati, può vendere a Mediobanca che liquida attraverso proprie azioni. Alla data del 31 dicembre 2025 sono state assegnate n. 45.529 azioni speciali di cui 25.266 già esercitabili.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento al piano 2023 della Capogruppo nell'ambito degli importi da erogare a titolo di *severance*, al 31 dicembre 2025, delle originarie n. 44.998 *phantom shares*, si è provveduto nel corso dell'anno alla liquidazione di n. 30.823 delle stesse per un controvalore alla data di liquidazione di 0,2 mln di euro. Residuano pertanto n. 14.175 da erogare secondo i termini e le modalità previste dal piano di differimento sottoscritto in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro tra un dirigente e la Capogruppo. Sempre per quanto riguarda il piano 2023 in relazione agli importi da erogare nell'ambito del sistema incentivante 2023, residuano n. 503.439 *phantom shares* per un controvalore al 31 dicembre 2025 di 4,2 mln di euro, le cui erogazioni avverranno secondo le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti e differenziati in base al cluster del PPR di appartenenza.

Per quanto concerne il piano 2024 della Capogruppo, nell'ambito degli importi da erogare a titolo di *severance*, al 31 dicembre 2025, residuano n. 68.987 *phantom shares* per un controvalore, al 31 dicembre 2025, di 0,6 mln di euro le cui erogazioni avverranno secondo i termini e le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro fra due dirigenti e la Capogruppo. Sempre per quanto riguarda il piano 2024, si è fatto ricorso all'utilizzo di n. 330.117 *phantom shares*, per un controvalore al 31 dicembre 2025 di 2,8 mln di euro, destinate al pagamento del sistema incentivante di competenza dell'esercizio 2024, le cui erogazioni avverranno secondo le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti e differenziati in base al cluster PPR di appartenenza.

Con riferimento ai piani "*cash-settled*" 2017, 2020, 2021 2022 e ai Piani "*equity settled*" 2018 e 2019 della Capogruppo si segnala che non sono mai stati assegnati, rispettivamente, né strumenti rappresentativi di capitale né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione. Pertanto, tali piani non hanno mai comportato rilevazioni contabili e non trovano pertanto rappresentazione in Bilancio al 31 dicembre 2025.

In relazione a Mediobanca, in conseguenza della chiusura anticipata di tutti i piani, n. 6.122.932 azioni (incluse le *performance shares* assegnate lo scorso 31 luglio nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025), sono state convertite in un importo in denaro pari a 122 mln di euro corrispondente alla media del valore dell'azione Mediobanca calcolato durante il periodo di adesione all'Offerta BMPS (euro 19,9216). La conversione è stata contabilizzata:

- a conto economico per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo (19,0 mln di euro);
- in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e *fair value* (71,0 mln di euro) unitamente alla quota dei contributi previdenziali

per un impatto complessivo di poco superiore ai 100,0 mln di euro, al netto dell'effetto attualizzazione e dell'effetto fiscale. La conversione in denaro delle *performance share* ha comportato inoltre la liberazione di Mediobanca dall'impegno di consegnare ai dipendenti 6,1 milioni di azioni già iscritte in bilancio tra le azioni proprie (6,7 milioni di azioni iscritte tra le riserve negative per circa 103 mln di euro con un valore corrente di circa 124 mln di euro).

Successivamente al 31 dicembre 2025, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio semestrale 2025; Mediobanca ha applicato le regole di differimento previste dalla normativa regolamentare sul pagamento in azioni quotate dell'emittente con l'assegnazione di n. 701.522 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 9,7 mln di euro; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2026 (massime n. 358.734), novembre 2027 (massime n. 109.121), novembre 2028 (massime n. 149.321); novembre 2029 (massime n. 43.029); novembre 2030 (massime n. 41.317).

Parte L – Informativa di settore

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali e patrimoniali consolidati vengono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta e i *cluster* di clientela servita.

Con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., a decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato, aumentando la diversificazione delle proprie aree di business e dei mercati di riferimento, precedentemente incentrate nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking* svolti prevalentemente in Italia.

Nell'ambito della presente rappresentazione dei risultati per Segmento Operativo, il Gruppo Mediobanca — oggetto di consolidamento a decorrere dalla data di acquisizione— è riportato come business unit autonoma nelle more di una completa integrazione, con le seguenti precisazioni:

- sono stati recepiti gli effetti dell'acquisizione di Mediobanca e delle relative controllate oggetto di primo consolidamento a partire dal 30 settembre 2025. Si specifica che, con riferimento al conto economico, il contributo del Gruppo Mediobanca decorre dalla data di acquisizione e riguarda pertanto la competenza del trimestre ottobre – dicembre 2025;
- in ragione della natura peculiare dell'operazione, non sono state apportate rettifiche ai dati storici riclassificati al fine di riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione. Di conseguenza, per il Gruppo Mediobanca non vengono esposti i valori comparativi rispetto all'anno precedente.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi, nonché le divisioni del Gruppo Mediobanca:

- ***Retail Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (modelli di servizio Valore – comprensivo dei segmenti Valore Famiglie e Valore POE -, Premium e Premium Top) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- ***Wealth Management*** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- ***Corporate Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *CorporateClient e Small Business*) e la Filiale Estera;
- ***Large Corporate e Investment Banking***, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate* e delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking e Global Markets*;
- ***Corporate Center***, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
  - clientela Non Performing gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.
- ***Gruppo Mediobanca***: che include, in particolare, i risultati economici del quarto trimestre 2025 e i dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 della clientela delle divisioni *Wealth Management, Consumer Finance e Corporate and Investment Banking* del Gruppo Mediobanca recentemente acquisito.

Retail Banking

Aree di business

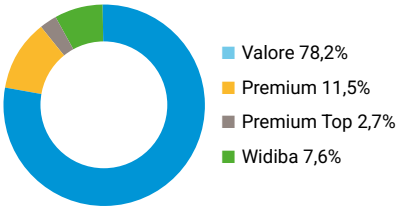
Retail MPS
- Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.
- Erogazione creditizia.
- Servizi di consulenza finanziaria.
- Servizi di pagamento elettronici.

Banca Widiba.
- Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.
- Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una rete di 578 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.
- Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della rete dei consulenti finanziari.
- Mutui, fidi e prestiti personali.
- Interazione innovativa tramite pc, *smartphone, tablet, Watch* e TV.

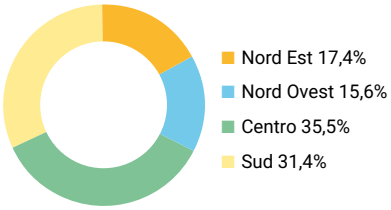
Clienti

I clienti del *Retail Banking* sono circa 3,4 mln e includono circa 239.300 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 261.900 di cui circa 113.300 sul canale della rete dei consulenti finanziari, circa 105.400 sul canale Self, circa 43.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



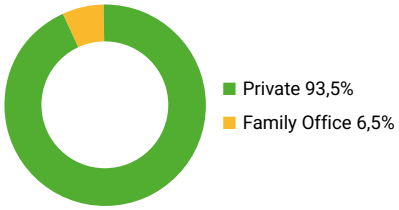
Wealth Management

Aree di business
- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela *private*.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning, real estate, art & legal advisory*).
- Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).

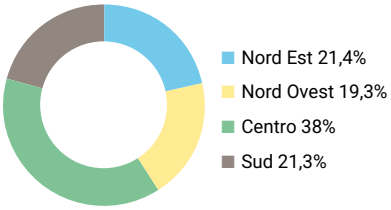
Clienti

I clienti *private* sono circa 38.200.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



Corporate Banking

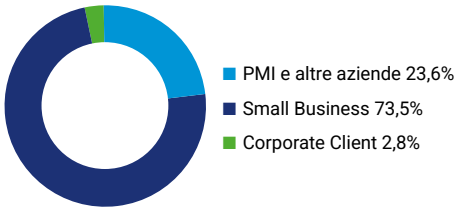
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.
- Offerta di *factoring* per le imprese, gli artigiani, i professionisti.
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

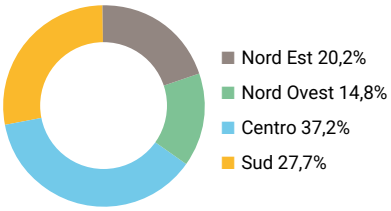
Clienti

Circa 117.400 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Corporate Banking*.

Ripartizione per tipologia



Ripartizione geografica



Large Corporate & Investment Banking

Aree di business

- Intermediazione creditizia finalizzata al seguimento specialistico; fornitura di prodotti e servizi tailor made in ottica di *coverage team*; *cross fertilization* delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali.
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance e finanza strutturata.

Clienti

Circa 1.200 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal *Large Corporate & Investment Banking*.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi;
- le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, in particolare MP Banque.

Gruppo Mediobanca

Come già premesso per il Gruppo Mediobanca sono stati recepiti gli effetti dell'acquisizione a partire dal 30 settembre 2025. Pertanto, il contributo del Gruppo Mediobanca al conto economico consolidato decorre dal trimestre ottobre – dicembre 2025.

Aree di business

Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM),* che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca *Management Company*, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Consumer Finance* (CF) che offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, oltre al *buy now pay later* tramite la piattaforma Heylight (Compass Banca, Compass RE e HeyLight SA, MBCredit solutions);
- *Corporate and Investment Banking* (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: Finanziamenti large corporate, *Investment Banking* (*advisory* e attività di Capital Market) e *trading*, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da Factoring e Leasing per conto terzi svolto da MBFACTA e Selma;
- *Insurance - Principal Investing* (PI) che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo.

Clienti

I clienti del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2025 si attestano a 3,9 mln di clienti e si suddividono in circa 3,2 milioni gestiti da Consumer Finance, circa 0,7 milioni gestiti da Premier Retail, circa 4 mila clienti da Premier Imprese e circa15.000 clienti Private.

La somma algebrica dei sei settori così individuati rappresenta il dato economico e patrimoniale del Bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2025.

Nel paragrafo "I principi di redazione" vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.

Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo

Di seguito sono descritti, per i centri di business della Capogruppo, i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse**: l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le spese per il personale, le altre spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per la Capogruppo, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per le spese per il personale il modello effettua l'attribuzione diretta ai centri di *business* sulla base della collocazione funzionale delle risorse, ovvero, l'attribuzione indiretta sulla base di specifici *driver*. Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di *business*.
- **Costo del credito clientela/Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**: sono allocati in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Si segnala che, per quanto riguarda il Gruppo Mediobanca, viene rappresentato il contributo al bilancio consolidato.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. In particolare:

- i **finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** sono gli asset fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- la **raccolta diretta** include le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Si segnala che, per quanto riguarda il Gruppo Mediobanca, viene rappresentato il contributo al bilancio consolidato.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le best practice accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2025 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi al netto di Mediobanca	Gruppo Mediobanca (**)	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Inv. Banking				
(milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
AGGREGATI ECONOMICI								
Margine di interesse	844,8	37,3	717,9	152,9	428,9	2.181,8	472,6	2.654,4
Commissioni nette	1.070,5	130,5	417,8	69,6	(102,3)	1.586,0	206,3	1.792,3
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	72,2	16,3	22,9	101,0	84,5	296,9	190,3	487,2
Altri proventi/oneri di gestione	(7,6)	(1,5)	(5,7)	(0,1)	24,1	9,1	13,5	22,6
Totale Ricavi	1.979,8	182,5	1.152,8	323,3	435,3	4.073,9	882,7	4.956,6
Oneri operativi	(1.158,8)	(110,6)	(389,6)	(92,0)	(133,8)	(1.884,9)	(419,0)	(2.303,9)
Risultato Operativo Lordo	821,0	72,0	763,2	231,4	301,5	2.189,0	463,7	2.652,7
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(42,3)	0,2	(260,7)	(17,9)	(7,8)	(328,5)	(72,2)	(400,7)
Risultato Operativo Netto	778,7	72,2	502,4	213,5	293,6	1.860,5	391,5	2.252,0
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	35.148	540	30.833	5.075	10.899	82.496	62.441	144.937
Raccolta diretta	46.076	3.340	22.131	4.856	33.243	109.646	84.999	194.645

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(**) Il valore esposto per il Gruppo Mediobanca rappresenta il contributo come rappresentato negli schemi riclassificati nelle sezioni precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2024.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Large Corp. & Inv. Banking		
(milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	1.335,5	57,6	894,1	165,2	(96,6)	2.355,8
Commissioni nette	971,1	118,5	404,8	67,6	(96,7)	1.465,3
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	63,1	14,1	22,9	91,6	15,3	206,9
Altri proventi/oneri di gestione	(7,5)	(1,4)	0,9	-	13,6	5,7
Totale Ricavi	2.362,1	188,8	1.322,8	324,5	(164,4)	4.033,8
Oneri operativi	(1.156,6)	(116,5)	(397,5)	(73,1)	(125,4)	(1.869,1)
Risultato Operativo Lordo	1.205,5	72,3	925,3	251,4	(289,8)	2.164,7
Costo del credito clientela /Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(87,5)	(1,9)	(223,4)	(57,2)	(46,2)	(416,2)
Risultato Operativo Netto	1.118,0	70,4	702,0	194,1	(336,0)	1.748,5
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	32.409	489	29.774	4.465	11.087	78.223
Raccolta diretta	44.717	3.037	20.364	4.477	21.376	93.972

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *bancomat* o uffici interni. Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Nell'attualità l'attività di *leasing* della Capogruppo è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda. Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha in essere n.975 contratti passivi.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali ed uffici. In particolare, la controllata Widiba stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione. Al 31 dicembre 2025 la controllata ha in essere n. 95 contratti passivi, ad uso strumentale e n. 2 contratti passivi, ad uso foresteria. Per quanto riguarda, invece, il Gruppo Mediobanca i contratti passivi di leasing immobiliare si riferiscono per lo più ad immobili ad uso strumentale, destinati all'uso di uffici. Al 31 dicembre 2025 sono in essere n. 643 contratti passivi, di cui: n. 563 ad uso strumentale principalmente riconducibili a Compass Banca (n. 291), Mediobanca Premier (n. 235) e Mediobanca (n. 17); n. 65 ad uso foresteria per la maggior parte stipulati da Compass Banca (n. 52); n. 15 contratti riferiti alle filiali estere.

Oltre alle locazioni immobiliari, in generale il Gruppo ha in essere contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più al noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti. In particolare, il Gruppo Mediobanca ha in essere contratti di locazione per autoveicoli aziendali riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la policy interna di Mediobanca ed alcuni contratti di locazione per hardware di valore residuale.

In considerazione della marginalità dei contratti di leasing di autovetture e di *hardware* in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore disclosure su tali fattispecie contrattuali.

Il Gruppo non è esposto generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il *leasing*. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, il Gruppo considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Capogruppo e le società del Gruppo contabilizzano come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 a – Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per *leasing* (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Al 31 dicembre 2025 i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 426,5 mln di euro (159,5 mln di euro al 31 dicembre 2024), di cui 247,5 mln di euro riferibili a Mediobanca. In particolare, i diritti d'uso relativi a leasing immobiliare ammontano complessivamente a 403,9 mln di euro (150,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

I debiti per leasing ammontano a 406,8 mln di euro (166,5 mln di euro al 31 dicembre 2024), di cui 219,6 mln di euro riferibili a Mediobanca. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-*leasing*. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2025	31 12 2024
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**53.452**	**42.628**
b) Fabbricati	50.577	41.611
d) Impianti elettrici	99	-
e) Altro	2.776	1.017

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.

Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.

Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi. I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6. I contratti di locazione attiva sono tutelati per la maggior parte dal versamento del deposito cauzionale o da fidejussione da parte del conduttore, come previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino. Oltre a questo, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

Nell'ambito del Gruppo, anche la controllata la controllata SelmaBipiemme Leasing svolge attività di leasing operativo essenzialmente riconducibile alla locazione di immobili a soggetti terzi.

Il Gruppo opera, inoltre, sul mercato del leasing finanziario stipulando contratti perlopiù destinati ad imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale, avvalendosi della propria rete e contestualmente di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in portafoglio circa n 24.457 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.046,5 mln di euro, di cui 1.919,6 mln di euro nel settore leasing immobiliare (n. 5.365 contratti), 668,3 mln di euro nel comparto strumentale (n 10.913 contratti), 255,8 mln di euro nel settore targato (n.7.800 contratti), 113,7 mln di euro nell'energetico (n. 277 contratti) e 88,9 mln di euro nell'aeronavale (n.102 contratti). Nel contesto del Gruppo, sono riferibili in particolare alla controllata SelmaBipiemme Leasing n. 11.968 contratti per un valore lordo di bilancio di 1.108,8 mln di euro, di cui 595,2 nel settore leasing immobiliare (n. 2.393 contratti), 273,6 mln di euro nel comparto strumentale (n 5.452 contratti), 152,5 mln di euro nel settore targato (n.4.041 contratti), 9,8 mln di euro nell'energetico (n. 46 contratti) e 77,6 mln di euro nell'aeronavale (n.36 contratti).

Il valore dei contratti leasing stipulati dalla Capogruppo nell'anno 2025 ammonta a 22 mln di euro (n. 69), in diminuzione del 91,8% rispetto all'anno precedente mentre il valore dei contratti stipulati nell'anno 2025 dalla controllata SelmaBipiemme Leasing ammonta a 333,3 mln di euro (n. 1.762), in diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente.

L'andamento per comparto in termini di volumi riferiti al Gruppo evidenzia la contrazione rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (-57,9 %; -105,4 mln di euro), per lo strumentale (-44,9 %; -100,4 mln di euro), targato (-43,4% -60,2 mln di euro), energy (-98%; -8,7 mln di euro) ed aeronavale (+4675% +74,8 mln di euro).

Il Gruppo contabilizza il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in leasing operativo sono contenute rispettivamente nella Parte B, Attivo – sezione 4 tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" e in calce alla tabella 9.4 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*". Per le informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e agli altri proventi dei *leasing* finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e 16.2 Altri proventi di gestione: composizione" contenute nella Parte C.

2. Informazioni quantitative - Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	31 12 2025	31 12 2024
Fino a 1 anno	771.303	735.597
Da oltre 1 e fino a 2 anni	592.766	349.770
Da oltre 2 e fino a 3 anni	462.047	401.820
Da oltre 3 e fino a 4 anni	333.740	330.322
Da oltre 4 e fino a 5 anni	375.751	401.507
Da oltre 5 anni	748.774	897.322
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**3.284.381**	**3.116.338**
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati	(393.983)	(420.515)
Valore residuo non garantito	(497.717)	(421.373)
Finanziamenti per leasing	**2.392.681**	**2.274.450**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing in portafoglio alla data del 31.12.2025. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy di Gruppo.

3. Informazioni quantitative - Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2025		31 12 2024	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2025	7.804	2024	6.447
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2026	7.685	2025	6.187
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2027	6.781	2026	5.998
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2028	5.662	2027	5.104
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2029	3.996	2028	4.372
Da oltre 5 anni	dal 2030	11.528	dal 2029	18.811
Totale		**43.456**		**46.919**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* della Capogruppo e della controllata SelmaBipiemme Leasing (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Informativa al pubblico Stato per Stato



Informativa al pubblico Stato per Stato

La circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), ha recepito nell'ordinamento italiano l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

a. Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.

b. Fatturato.

c. Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.

d. Utile o perdita prima delle imposte.

e. Imposte sull'utile o sulla perdita.

f. Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

31 12 2025

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		1			
Cina	1.078	8	(336)	-	
Egitto		2			
Francia	48.842	169	9.652	(525)	-
Germania	1.856	18	27	(36)	-
India		1			
Italia	4.767.643	20.731	2.761.624	969.395	179
Lussemburgo	11.104	30	11.336	(1.909)	-
Marocco		1			
Tunisia		1			
Turchia		2			
Regno Unito	62.405	253	20.882	(5.286)	-
Isole Cayman	2	-	(1)	-	-
Principato di Monaco	45.585	290	17.137	(3.381)	-
Svizzera	7.910	42	(821)	40	-
USA	2.455	17	161	(2)	-
Spagna	5.914	33	1.363	(531)	-
Totale società del Gruppo	**4.954.793**	**21.599**	**2.821.024**	**957.765**	**179**
Società valutate al patrimonio netto	**-**	**-**	**227.890**	**-**	**-**
Rettifiche di consolidamento	**(516.071)**	**-**	**(1.461.125)**	**165.776**	**-**
Totale Gruppo Montepaschi	**4.438.722**	**21.599**	**1.587.789**	**1.123.541**	**179**

Nella riga "Rettifiche di consolidamento" è ricompresa la riclassifica della quota di Fatturato riferita alla partecipata francese Monte Paschi Banque S.A classificata come unità operativa in dismissione (*discontinued operations*) ai sensi del principio contabile IFRS 5 oltre gli effetti economici derivanti dall'acquisizione del Gruppo Mediobanca ("*Purchase Price Allocation*").

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2025 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.

Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Shanghai, ufficio di rappresentanza di Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Parigi
Francia	MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Servizi finanziari	Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Servizi finanziari	Consulenza finanziaria e aziendale
Germania	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Isole Cayman	BYBROOK CAPITAL BURTON PARTNERSHIP (GP) LIMITED	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Italia	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	COMPASS BANCA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Credito al consumo
Italia	COMPASS LINK S.r.l.	Collocamento prodotti di credito al consumo	Agente in attività finanziaria
Italia	COMPASS RENT S.r.l.	Servizi bancari a carattere commerciale	Noleggio e leasing operativo
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	HOLIPAY S.r.l.	Pagamenti e regolamenti	Società proprietaria di una piattaforma digitale per la dilazione dei pagamenti inerenti, principalmente, le spese alberghiere
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MB FACTA S.p.a.	Servizi finanziari	Factoring e gestione crediti
Italia	MBCONTACT SOLUTIONS S.r.l.	Servizi di contact center	Società di recupero crediti
Italia	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.a.	Gestione crediti	Gestione per conto terzi di crediti deteriorati
Italia	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Corporate Finance, Equity Capital Market, Lending
Italia	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	Servizi finanziari	Veicolo di cartolarizzazione
Italia	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.c.p.a	Servizi informatici	Società che fornisce servizi informatici, amministrativi e di facility management alle società di Mediobanca
Italia	MEDIOBANCA PREMIER S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Wealth management e servizi patrimoniali avanzati
Italia	MEDIOBANCA SGR S.p.a.	Servizi finanziari	Istituzione e gestione di fondi mobiliari aperti e chiusi, delega di gestione di comparti Sicav, gestioni patrimoniali in delega, gestione di mandati per clientela istituzionale, servizi di consulenza e Financial & Portfolio Advisory
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Emissione covered bond
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Emissione covered bond
Italia	QUARZO S.r.l.	Servizi finanziari	Veicolo di cartolarizzazione

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Italia	SELMABIPIEMME LEASING S.p.a.	Servizi finanziari	Servizi di leasing per imprese e privati
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SPAFID S.p.a.	Gestioni fiduciarie	Amministrazione fiduciaria di patrimoni privati
Italia	SPAFID TRUST S.r.l.	Gestioni fiduciarie	Tutela di patrimoni e per il passaggio generazionale di beni ed aziende
Italia	SPV PROJECT 2224 S.r.l.	Servizi finanziari	Veicolo di cartolarizzazione
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca digitale
Lussemburgo	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Riassicurazione	Società di riassicurazione
Lussemburgo	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari	Veicolo di cartolarizzazione
Lussemburgo	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Operazioni di finanza strutturata e attività di compravendita sul mercato secondario
Lussemburgo	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Attività immobiliare	Real Estate
Lussemburgo	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Servizi finanziari	Gestione e distribuzione di fondi di investimento collettivo di diritto lussemburghese per clienti retail e istituzionali
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Principato di Monaco	CMB MONACO S.A.M.	Servizi bancari a carattere commerciale	Private Banking
Principato di Monaco	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Attività immobiliare	Real Estate
Principato di Monaco	CMG MONACO S.A.M.	Servizi bancari a carattere commerciale	Private Banking
Regno Unito	ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Servizi finanziari	Consulenza finanziaria e aziendale
Regno Unito	ARMA PARTNERS LLP	Servizi finanziari	Consulenza finanziaria e aziendale
Regno Unito	HEIDI PAY LTD	Servizi informatici	Società che si occupa di sviluppare e gestire software utilizzati, principalmente, per il prodotto BNPL (Buy Now Pay Later)
Regno Unito	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra
Regno Unito	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Regno Unito	POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Regno Unito	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Regno Unito	POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Spagna	MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Madrid
Svizzera	HEIDI PAY AG	Fintech	Società holding di partecipazione
Svizzera	HEYLIGHT SA	Servizi finanziari	Società di credito al consumo, operante nel mercato svizzero, specializzata nel prodotto BNPL (Buy Now Pay Later)
Svizzera	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Servizi finanziari	Alternative Asset Management
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
USA	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Servizi finanziari	Attività di brokeraggio
USA	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	Servizi finanziari	Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese
USA	POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Servizi finanziari	Alternative Asset Management

Attestazioni



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Andrea Francesco Maffezzoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 10 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Andrea Francesco Maffezzoni

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Andrea Francesco Maffezzoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

   a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

   b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Siena, 10 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Andrea Francesco Maffezzoni

Relazioni della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 Rischio di credito. I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2025 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari a Euro 158.575 milioni, corrispondente al 66 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 818 milioni (voce 130 a) del	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie e assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, anche per la determinazione dei parametri che alimentano i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, tali processi di stima sono stati interessati anche dalla modifica e dall'aggiornamento dei c.d. management overlays, resisi necessari per tener conto, tra gli altri aspetti, di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziare attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli climatico-ambientali e geopolitici, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, considerato anche il mutato contesto macroeconomico.	incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di backtesting posta in essere dal Gruppo; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. In tale ambito, inoltre, sono state verificate, al fine di valutarne la ragionevolezza, le modalità di determinazione dei c.d. management overlays, resisi necessari per tener conto, tra gli altri aspetti, di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziarie attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli climatico-ambientali e geopolitici, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, considerato anche il mutato contesto macroeconomico; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza e accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), valutati analiticamente, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento: all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, verifica della corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza e accuratezza dei dati che alimentano il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (es. Rapporto sulla stabilità finanziaria emesso dalla Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20; Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30; Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20; Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30; Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80, Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110. Gli strumenti finanziari al fair value non quotati in mercati attivi, riferibili alle voci patrimoniali di bilancio innanzi indicate, il cui fair value è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di fair value 2 e 3 della gerarchia del fair value), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 8.511 milioni e un valore passivo pari a Euro 9.855 milioni, corrispondenti rispettivamente a circa il 4 per cento dell'attivo e	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli per l'identificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti; • comprensione e analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del fair value degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei principali modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
a circa il 4 per cento del passivo di bilancio consolidato. Tali valori rappresentano la migliore stima del fair value degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dal Gruppo e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati) riferibili principalmente all'operatività su questi strumenti finanziari svolta dalla controllata Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.. In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime e assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, oltre a essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.	• svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del fair value per un campione di strumenti finanziari al fine di analizzare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate e i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, aggiustamenti per merito creditizio, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato); • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.
Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Mediobanca Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili; Parte B – Informazioni sul Conto economico consolidato; Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda. Il 22 settembre 2025 si è concluso il periodo di adesione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) volontaria totalitaria promossa dalla Banca sulle azioni di Mediobanca Banca di	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione dell'Operazione anche mediante ottenimento e analisi di supporti documentali, nonché discussioni con la Direzione; • verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate e delle conclusioni

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Credito Finanziario S.p.A con un'adesione pari a circa l'86,3% del capitale sociale (l'"Operazione"). L'Operazione si configura come una business combination che rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", in quanto l'offerta ha permesso di ottenere il controllo di Mediobanca S.p.A, da parte della Banca, identificata quale acquirente contabile applicando il metodo dell'acquisizione ("purchase method"), che prevede la rilevazione e la valutazione, ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili (anche potenziali) assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita (c.d. "Purchase Price Allocation – PPA"). Ai fini della determinazione del fair value e della rilevazione del goodwill, il Gruppo, avvalendosi del supporto di esperti esterni, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività. La Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio IFRS 3 che permette che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede all'acquirente un periodo di 12 mesi per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare gli elementi utili ai fini della contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale che dovrà quindi essere completata entro il 30 settembre 2026. Ai fini della determinazione provvisoria del fair value delle attività nette e, conseguentemente, del goodwill le principali poste contabili che sono state impattate sono state: il portafoglio immobiliare sia ad uso funzionale che di investimento, crediti e debiti verso clientela e banche, titoli dell'attivo al costo ammortizzato e obbligazioni emesse e le partecipazioni di collegamento.	raggiunte dagli amministratori, nonché della conformità del trattamento contabile dell'Operazione ai principi contabili di riferimento relativamente ai seguenti aspetti: i) identificazione dell'acquirente, ii) determinazione della data di acquisizione e iii) identificazione e valutazione, in via provvisoria, delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte; • abbiamo valutato la competenza tecnica, la capacità e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati dalla Direzione; • comprensione e analisi critica, anche attraverso il confronto con la Direzione e con gli esperti esterni di cui si è avvalso il Gruppo, dei modelli valutativi e relative assunzioni utilizzate nell'ambito del processo di determinazione del fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, anche attraverso procedure di sensitività; • verifica su base campionaria dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi adottati; • verifica della corretta determinazione e iscrizione della fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati e i relativi valori fiscali; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Gli effetti dell'allocazione provvisoria del costo di acquisizione hanno determinato, al netto degli effetti fiscali connessi, un avviamento provvisorio pari a Euro 2.953 milioni. In considerazione della particolarità e significatività dell'Operazione, dei valori emergenti dalla PPA e della complessità delle assunzioni utilizzate ai fini della contabilizzazione e determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, abbiamo considerato la rilevazione contabile dell'Operazione un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.	
Recuperabilità delle imposte differite attive Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300. Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2025 Euro 3.594 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. La voce 300 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ammonta a Euro 1.124 milioni, in larga parte riferibili all'effetto positivo della valutazione delle DTA pari a Euro 1.590 milioni, conseguente all'integrale rivalutazione delle DTA relative a perdite fiscali pregresse maturate e non iscritte negli esercizi precedenti. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione del nuovo perimetro delle società aderenti al consolidato fiscale alla luce dell'ingresso nello stesso delle società italiane del Gruppo Mediobanca; • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del probability test; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. probability test) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano, per loro natura, un elevato grado di soggettività. In particolare, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca avvenuta nell'esercizio e della successiva adesione delle relative società italiane al consolidato fiscale del Gruppo MPS, con effetto dal periodo di imposta 2026, il suddetto processo di stima è stato basato su proiezioni economiche prospettiche disponibili alla data di chiusura del bilancio elaborate combinando i Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 5 agosto 2024 e dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. in data 26 giugno 2025. La valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive ha considerato, inoltre, ulteriori ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. Il Gruppo segnala, infine, che un'analoga valutazione condotta sulla base delle nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano industriale di Gruppo 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2026, avrebbe comportato i medesimi effetti contabili.	• valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del probability test; • analisi della ragionevolezza delle proiezioni economiche prospettiche utilizzate dal Gruppo per la predisposizione del probability test; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il probability test e della correttezza dei calcoli elaborati; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

pwc

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Firenze, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Monte dei Paschi di Siena relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

pwc

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Analisi di doppia materialità" della "Sezione 1 – Informazioni Generali" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della "Sezione 1 – Informazioni Generali", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "Criteri per la redazione" della "Sezione 1 – Informazioni Generali", l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Firenze, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Mancini

Marco Mancini

(Revisore legale)

Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2025 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2025	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Oneri operazioni straordinarie	Canone DTA	Proventi/oneri collaterali prestito titoli trading	Differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione	Certificati EUA	Altri proventi Consumer finance	Partnerships	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri connessi a Commitment e Piano industriale	Recuperi personale	Costo del credito	Risultato gestione assicurativa	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: MP Banque	31/12/2025	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
				0,0	-	-	-	-	1,0	-	20,4	13,6	-	-	-	-		-		-		22,7	2.654,5	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.629,4	106,9	0,0					1,0		(0,8)	13,6	-	-	-					-		26,2	4.776,3	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.896,1*																		-		*7,2*	*3.903,3*	
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.084,1)	(55,5)								21,2							-		-		(3,5)	(2.121,9)	
				1,9	-	-	-	-	-	-	(2,5)	-	-	3,4	-	-		-		-		8,4	1.792,3	Commissioni nette
40	Commissioni attive	2.090,3		1,9							(3,0)	-	-	3,4	-					-	4,8	8,7	2.106,1	
50	Commissioni passive	(314,0)		-							0,5	-	-	-	-					-		(0,3)	(313,8)	
70	Dividendi	38,3			(24,9)	227,9														-		-	241,3	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
					24,9	-	-	-	-	-	(17,9)	(13,6)	163,7	-	-	-		-		11,3		0,2	237,8	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	83,4	(9,8)		24,9						(17,9)	(13,6)	163,7	-	-							0,2	230,9	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	93,5	8,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17,3)		-	84,6	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88,6	10,1																	(17,3)		-	81,4	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,6	1,5																	-		-	6,1	
	c) passività finanziarie	0,3	(3,2)																	-		-	(2,9)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(106,3)			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-		28,6		-	(77,7)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(77,1)																		(0,8)		-	(77,9)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(29,2)					-													29,4		-	0,2	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	8,3																		-		-	8,3	Risultato netto dell'attività di copertura
																							-	Risultato gestione assicurativa
230	Altri oneri/proventi di gestione	489,0	-	0,7				(300,5)		-			(163,7)	(3,4)	5,1		-		(4,9)	-		0,3	22,5	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative:	(2.525,6)	-	-	-	-	10,0	300,5	22,9	57,4	-	-	-	-	-	32,1	0,1	3,9	4,9	-		(22,8)	(2.116,6)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.555,1)	-						7,0							32,1	-		4,3	-		(9,0)	(1.520,7)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(970,5)					10,0	300,5	15,9	57,4	-	-	-	-	-		0,1	3,9	0,6	-		(13,8)	(595,9)	b) altre spese amministrative
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,5	-		-		(2,1)	(187,4)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(112,0)	-					-									1,5			-		(1,7)	(112,2)	
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(74,8)	-	-																-		(0,4)	(75,2)	

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2025	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Oneri operazioni straordinarie	Canone DTA	Proventi/oneri collateral prestito titoli trading	Differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione	Certificati EUA	Altri proventi Consumer finance	Partnerships	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri connessi a Commitment e Piano industriale	Recuperi personale	Costo del credito	Risultato gestione assicurativa	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: MP Banque	31/12/2025	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(819,3)	431,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-		(7,7)		0,8	(398,9)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(817,7)	431,8																	0,1		0,8	(385,0)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,6)																		1,6		-	-	
																				17,3			17,3	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
																				(28,6)			(28,6)	110) finanziamenti e titoli
																		-		1,9		0,0	1,9	200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,6)																		-		-	(4,6)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
																				(1,7)			-1,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Risultato dei servizi assicurativi	4,8																		-	(4,8)	-	0,0	
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-																		-	-	-	0,0	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17,4)		(2,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-		(1,9)		0,0	(21,9)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	1,9																		(1,9)			-	
	b) altri accantonamenti netti	(19,3)		(2,6)																-		0,0	(21,9)	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	227,9				(227,9)														-		-	0,0	Altri utili (perdite) da partecipazioni
									-						-	(16,1)	(1,6)	(10,6)		-			(28,3)	Oneri di ristrutturazione
									(23,9)							(16,0)							(39,9)	Oneri operazioni straordinarie
							(10,0)													-			(10,0)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
									-	(57,4)	-	-	-	-	-					-			(57,4)	Canone DTA
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(23,7)	-						-	-	-	-	-	-	-		-			-			(23,7)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-																				-	
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1	-															-		-		-	5,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.588,2	482,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	-	-	(6,7)	-	0,0	-	7,5	2.076,0	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	1.123,5	(161,4)																	-		(1,0)	961,1	Imposte sul reddito di esercizio
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.711,7	320,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	-	-	(6,7)	-	0,0	-	6,5	3.037,2	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,2)																6,7		-		(6,5)	0,0	
330	Utile (Perdita) di esercizio	2.711,5	320,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,1	-	-	-	-	0,0	-	-	3.037,2	Utile (Perdita) di esercizio
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(4,4)	-											-	5,1					-		-	0,7	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
			-	(320,6)																-		-	(320,6)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	**2.715,9**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**2.715,9**	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2024 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/24	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Recupero Tax credit energia elettrica e gas	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: MP Banque	31/12/24	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			-	-	-	-	-	-	-	-		-		-	35,1	2.355,8	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.677,9	-											-	39,0	4.716,9	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.844,9*												-			
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.357,2)										-		-	(4,0)	(2.361,2)	
			1,3	-	-	-	-	-	-	-		-		-	8,9	1.465,4	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.688,5	1,3											-	9,2	1.699,0	
50	Commissioni passive	(233,4)	-									-		-	(0,2)	(233,6)	
70	Dividendi	22,7		(5,2)	75,2									-	-	92,7	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
				5,2	-	-	-	-	-	-		-		0,8	0,2	115,2	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/ riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	127,9		5,2										-	0,1	133,1	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8,6)		-	-	-	-	-	-	-		-		(0,5)	0,1	(9,0)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7,7)												(0,5)	-	(8,2)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,3)												-	0,1	(0,2)	
	c) passività finanziarie	(0,6)												-	-	(0,6)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9,9)		-	-	-	-	-	-	-		-		1,3	-	(9,1)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,5												-	-	1,5	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11,4)				-								1,3	-	(10,6)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1,0)												-	-	(1,0)	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri oneri/proventi di gestione	231,3	-				(222,1)		-			-		(2,6)	-	(0,9)	5,7	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative:	(2.073,2)	-	-	-	77,5	222,1		-	61,3	25,9	5,8	3,7	2,6	-	(23,3)	(1.697,8)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.247,6)									25,9	1,2		1,4	-	(9,7)	(1.228,8)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(825,6)				77,5	222,1		-	61,3		4,6	3,7	1,2	-	(13,7)	(469,0)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-		-	(2,3)	(171,2)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(101,5)					-	-				0,3			-	(2,1)	(103,3)	
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(67,8)	-												-	(0,2)	(68,0)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(406,9)	-	-	-	-	-	-	-	-		-		28,4	(2,9)	(409,5)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(406,2)												6,0	(3,4)	(403,6)	*130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,7)												0,7	-	-	
														0,5		0,5	*100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela*

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/24	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Recupero Tax credit energia elettrica e gas	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: MP Banque	31/12/24	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
														(1,3)		(0,8)	*110b) finanziamenti e titoli*
														22,5	0,5	4,4	*200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10,0)												-	-	(10,0)	*140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*
														(6,7)		(6,7)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Risultato dei servizi assicurativi	-												-	-	-	
170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-												-	-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63,7)	(1,3)	-	-	-	-	-	-	-		-		(22,5)	0,5	(68,4)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	3,9												(22,5)		-	
	b) altri accantonamenti netti	(67,6)	(1,3)											-	0,5	(68,4)	
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	74,2			(75,2)									-	-	(1,0)	Altri utili (perdite) da partecipazioni
										(25,9)	(6,1)	(40,1)		-		(72,1)	Oneri di ristrutturazione
						(77,5)								-		(77,5)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
									(61,3)					-		(61,3)	Canone DTA
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(27,4)									-			-		(27,4)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,7										-		-	1,0	3,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.464,5		-	-	-	-	-	-	-		(36,4)		-	16,4	1.444,5	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	508,1												-	(2,0)	506,1	Imposte sul reddito di esercizio
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.972,6		-	-	-	-	-	-	-		(36,4)		-	14,4	1.950,6	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(22,0)										36,4		-	(14,4)	-	
330	Utile (Perdita) di esercizio	1.950,6		-	-	-	-	-	-	-		-		-	-	1.950,6	Utile (Perdita) di esercizio
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)												-	-	(0,2)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.950,8**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**1.950,8**	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile 31 dicembre 2025

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo Dati consolidato (inclusivo del Gruppo Mediobanca)		31/12/25	Altre attività finanziarie @ FVO - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/25	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	14.632,0		-		-		840,1		15.472,1	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.355,2	-	(775,7)	(5.177,4)	26.140,9	-	-	-	46.543,0	Attività in titoli
				-		24.765,3		-		24.765,3	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.751,7		(36,8)	(5.177,4)	1.375,6		-		19.913,1	
	b) attività finanziarie designate al fair value	1.506,4	-	(601,4)		-		-		905,0	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.097,1		(137,5)		-		-		959,6	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.966,1		-		(6.966,1)		-		-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.790,8	-	775,7	-	(17.799,2)	-	289,5		151.056,8	
				-		-	1.086,6	7,6		1.094,2	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	9.215,8	-	-		(1.009,3)	(1.086,6)	0,3		7.120,3	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	158.575,0		775,7		(16.789,9)		281,5		142.842,3	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	882,2		-	5.177,4	-		-		6.059,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.013,6)		-		-		-	1.013,6	-	
70	Partecipazioni	7.829,0		-		-		-		7.829,0	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-		-		-		-		-	
90	Attività materiali	3.240,5		-		-		55,5		3.296,0	Attività materiali
100	Attività immateriali	3.336,1		-		-		5,4		3.341,5	Attività immateriali
	-di cui avviamento	*2.961,3*		-		-		-		*2.961,3*	*-di cui avviamento*
110	Attività fiscali	4.355,4		-		-		1,1		4.356,5	Attività fiscali
	a) correnti	267,4		-		-		-		267,4	a) correnti
	b) anticipate	4.088,0		-		-		1,1		4.089,1	b) anticipate
						-		-		3.686,0	Altre attività
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.202,0		-		-		(1.202,0)		(0,0)	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	6.064,8		-		(1.375,6)		10,4	(1.013,6)	3.686,0	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	**241.640,5**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**241.640,5**	**Totale dell'attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo Dati consolidato (inclusivo del Gruppo Mediobanca)		31/12/25	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Passività assicurative	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/25	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.034,4	-	-	-	-	5.682,5	-	-	906,7		166.340,8	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	26.282,4	(10.029,9)	(16.252,5)								0,0	
	b) debiti verso la clientela	120.257,9								906,2		121.164,1	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	39.494,1					5.682,5					45.176,6	b) Titoli emessi
			10.029,9									10.029,9	Debiti verso Banche centrali
				16.252,5						0,4		16.252,9	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	11.245,7				(5.057,9)						6.187,8	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	5.682,5					(5.682,5)					-	
												5.910,1	Derivati
40	Derivati di copertura	852,2										852,2	Derivati di copertura
						5.057,9						5.057,9	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9,8)							9,8			-	
60	Passività fiscali	1.165,3	-	-	-	-	-	-	-	1,1		1.166,4	Passività fiscali
	a) correnti	218,1										218,1	a) correnti
	b) differite	947,2								1,1		948,3	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	975,9								(975,9)		-	
												4.445,7	Altre passività
									(9,8)			(9,8)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										42,7		42,7	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
					80,4							80,4	Passività assicurative
80	Altre passività	4.309,9								22,5		4.332,4	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	85,7						(85,7)				(0,0)	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.008,6	-	-	-	-	-	85,7	-	3,0		1.097,3	Fondi a destinazione specifica
								85,7		2,7		88,4	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	166,7								0,2		166,9	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,2										3,2	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	838,7								0,1		838,8	d) Altri fondi
110	Passività assicurative	80,4			(80,4)							-	
120	Riserve da valutazione	58,8									(58,8)	-	
150	Riserve	4.063,7									(4.063,7)	-	
												27.961,2	Patrimonio netto di Gruppo
											58,8	58,8	a) Riserve da valutazione
											-	-	b) Azioni rimborsabili
											-	-	c) Strumenti di capitale
											4.063,7	4.063,7	d) Riserve
160	Sovrapprezzi di emissione	3.146,6										3.146,6	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	17.978,2										17.978,2	f) Capitale
											(1,8)	(1,8)	g) Azioni proprie (-)
											2.715,7	2.715,7	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	(1,8)									1,8	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.248,5										2.248,5	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.715,7									(2.715,7)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**241.640,5**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**241.640,5**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile 31 dicembre 2024

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo		31/12/24	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	13.249,4	-		-		780,5		14.029,9	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.532,8	(143,6)	(2.312,2)	13.312,8	-	57,6	-	17.447,4	Attività in titoli
					13.312,8		57,6		13.370,4	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.076,6	-	(2.312,2)	-		-		3.764,4	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-		-				-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	456,2	(143,6)		-		-		312,6	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.337,4	-		(2.337,4)		-		-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.526,0	143,6	-	(10.975,4)	-	249,2			
			-		-	560,8	4,7		565,5	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	3.365,9	-		(737,6)	(560,8)	0,8		2.068,3	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	87.160,1	143,6		(10.237,8)		243,7		77.309,6	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	94,2	-	2.312,2	-		-		2.406,4	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(411,5)	-		-		-	411,5	-	
70	Partecipazioni	672,3	-		-		-		672,3	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-		-		-		-	
90	Attività materiali	2.109,1	-		-		31,1		2.140,1	Attività materiali
100	Attività immateriali	156,1	-		-		1,5		157,6	Attività immateriali
	-di cui avviamento	*7,9*	-		-		-		*7,9*	*-di cui avviamento*
110	Attività fiscali	2.536,9	-		-		1,1		2.538,0	Attività fiscali
	a) correnti	104,3	-		-		-		104,3	a) correnti
	b) anticipate	2.432,6	-		-		1,1		2.433,7	b) anticipate
							-		3.266,6	Altre attività
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.128,7	-		-		(1.128,7)		0,0	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	3.670,3	-		-		7,8	(411,5)	3.266,6	130 Altre attività
	Totale dell'attivo	**122.601,7**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**122.601,7**	**Totale dell'attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/24	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.751,4	-	-	-	-	119,7	-	-	912,7		93.971,9	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	9.811,3	(8.510,9)	(1.300,4)								-	
	b) debiti verso la clientela	82.632,2			505,1					912,1		84.049,4	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.307,9			(505,1)		119,7					9.922,5	b) Titoli emessi
			8.510,9									8.510,9	Debiti verso Banche centrali
				1.300,4						0,6		1.301,0	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.605,7				(987,8)						1.617,9	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	119,7					(119,7)					-	
												1.346,2	Derivati
40	Derivati di copertura	358,4										358,4	Derivati di copertura
						987,8						987,8	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,7)							0,7			-	
60	Passività fiscali	5,6	-	-	-	-	-	-	-	1,0		6,6	Passività fiscali
	a) correnti	1,3										1,3	a) correnti
	b) differite	4,3								1,0		5,3	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	976,7								(976,7)		-	
												3.191,2	Altre passività
									(0,7)			(0,7)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										36,1		36,1	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.132,0								23,8		3.155,8	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	69,7						(69,7)				-	
100	Fondi per rischi e oneri:	933,9	-	-	-	-	-	69,7	-	3,0		1.006,6	Fondi a destinazione specifica
								69,7		2,7		72,4	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	149,6								0,2		149,8	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,3										3,3	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	781,0								0,1		781,1	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	60,4									(60,4)	-	
150	Riserve	2.184,3									(2.184,3)	-	
												11.649,0	Patrimonio netto di Gruppo
											60,4	60,4	a) Riserve da valutazione
												-	b) Azioni rimborsabili
												-	c) Strumenti di capitale
											2.184,3	2.184,3	d) Riserve
												-	e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	7.453,5										7.453,5	f) Capitale
											-	-	g) Azioni proprie (-)
											1.950,8	1.950,8	h) Utile (Perdita) di esercizio
180	Azioni proprie (-)	-									-	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0,3										0,3	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	1.950,8									(1.950,8)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**122.601,7**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**122.601,7**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

			31 12 2025
Tipologia di servizi	**PricewaterhouseCoopers S.p.a.**	**Altre società network PwC**	**Totale**
Revisione Contabile	3.164	1.163	4.327
Servizi di Attestazione	3.212	32	3.244
Altri servizi	26	219	245
Totale	**6.402**	**1.414**	**7.816**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Obbligazione per “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2025	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2025	**1.920.868**
Aumenti	95.544
- Accantonamento dell'esercizio	50.227
- Altre variazioni	45.317
Diminuzioni	265.933
- Indennità pagate	265.933
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2025	**1.750.479**

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo

Rendiconto al 31 12 2025	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2025	**1.333.880**
Aumenti	86.461
- Accantonamento dell'esercizio	36.603
- Altre variazioni	49.858
Diminuzioni	179.588
- Indennità pagate	179.588
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2025	**1.240.753**

Bilancio dell'impresa della Banca Monte dei Paschi di Siena



Relazione sulla gestione dell'impresa



Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali di Banca Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2025, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" della presente Relazione. I dettagli analitici delle riclassificazioni effettuate rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Margine di interesse	2.079,4	2.178,8	-4,6%
Commissioni nette	1.552,2	1.431,2	8,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria	654,8	186,1	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	17,8	14,1	26,4%
Totale Ricavi	4.304,2	3.810,3	13,0%
Oneri operativi	(1.802,1)	(1.781,7)	1,1%
Costo del credito clientela	(308,7)	(361,4)	-14,6%
Altre rettifiche di valore	0,7	(6,5)	n.s.
Risultato operativo netto	2.194,2	1.660,6	32,1%
Componenti non operative	(145,3)	(261,2)	-44,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.104,8	1.922,9	61,5%
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Totale Attivo	145.173,9	122.046,6	18,9%
Finanziamenti clientela	80.820,5	77.537,6	4,2%
Raccolta Diretta	93.346,1	89.872,7	3,9%
Raccolta Indiretta	100.812,5	95.211,6	5,9%
di cui Risparmio Gestito	57.055,8	54.074,5	5,5%
Patrimonio netto	28.022,0	11.284,6	n.s.
STRUTTURA OPERATIVA	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.109	16.291	(182)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.258	1.312	(54)

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Cost/Income ratio	41,9	46,8	-4,9
R.O.E. (su patrimonio medio)	15,8	18,4	-2,6
Return on Assets (RoA) ratio	2,1	1,6	0,5
ROTE (Return on tangible equity)	15,9	18,6	-2,7
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Net NPE ratio	1,8	2,4	-0,6
Gross NPL ratio	2,9	3,8	-0,9
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(19,3)	5,6	-24,9
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,5	0,6	-0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	11,1	13,2	-2,1
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	49,2	47,9	1,3
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	62,4	65,7	-3,3
Provisioning	0,38	0,47	-0,09
Texas ratio	9,8	27,7	-17,9

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di esercizio e la media tra il Patrimonio netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile[180] di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio[181]: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche[182] deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra *stock* annuali.

***Coverage* finanziamenti clientela deteriorati e *coverage* finanziamenti clientela in sofferenza:** il *coverageratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

***Provisioning*:** rapporto tra il Costo del credito clientela e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

***Texas Ratio*:** rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

180Patrimonio netto contabile della Banca comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.
181 EBA Risk Dashboard
182 I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.

INDICATORI REGOLAMENTARI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	**31 12 2025**	**31 12 2024**	**Var.**
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	36,0	17,9	18,1
Total Capital ratio - phase in	37,8	20,3	17,5

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione "***phase-in***" (o "*transitional*") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento.

***Common equity Tier* 1 (CET1) ratio:** rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le Attività ponderate per il rischio complessive.

***Total Capital ratio*:** rapporto tra Fondi propri e le Attività ponderate per il rischio complessive.

Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

- La voce **"Margine di interesse"** accoglie il saldo delle voci di bilancio 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati.
- La voce **"Commissioni nette"** accoglie il saldo della voce di bilancio 40 "Commissioni attive", depurato del costo per rimborsi alla clientela (-1,9 mln di euro), ricondotto alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", e il saldo della voce di bilancio 50 "Commissioni passive".
- La voce **"Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni"** comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili", depurata dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+6,0 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti".
- La voce **"Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti"** comprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+1,3 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata "Costo del credito clientela", e 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,5 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (-33,3 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata "Costo del credito clientela". Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+6,0 mln di euro).
- La voce **"Risultato netto dell'attività di copertura"** comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- La voce **"Altri proventi/oneri di gestione"** accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto di:
  - recuperi di imposte indirette e tasse e altre spese che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (224,7 mln di euro);
  - recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (1,9 mln di euro) e delle "Altre Spese Amministrative" (0,6 mln di euro);
  - altri recuperi di spese del personale, riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale" (2,4 mln di euro);
  - altri oneri ricondotti alla voce "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (-0,7 mln di euro).
- La voce **"Spese per il Personale"** accoglie il saldo della voce di bilancio 160a "Spese per il personale" dalla quale sono stati scorporati oneri pari a 16,1 mln di euro, connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, e oneri pari a 16,0 mln di euro, relativi alla revisione del sistema incentivante a seguito dell'acquisizione di Mediobanca, che sono stati riclassificati alla voce "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione". L'aggregato include, inoltre, il recupero di oneri di formazione (1,9 mln di euro) ed altri recuperi di spese del personale (2,4 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce **"Altre Spese Amministrative"** accoglie il saldo della voce di bilancio 160b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - oneri, pari a 5,3 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di tutela dei depositi (FITD), ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - oneri, pari a 2,2 mln di euro, riferiti al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, per 57,4 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
  - oneri, pari a 4,0 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale;
  - oneri, pari a 7,9 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione", relativi a consulenze di integrazione.

La voce incorpora, inoltre, le imposte indirette e tasse e altre spese recuperate dalla clientela (224,7 mln di euro) e il recupero di oneri sostenuti per la formazione (0,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Dall'aggregato sono state scorporate rettifiche per -1,5 mln di euro riferite alla chiusura di sportelli, ricondotte alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione".
- La voce **"Costo del credito clientela"** comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+1,3 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-0,5 mln di euro), 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-274,7 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-4,6 mln di euro) e 170a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate" (+3,1 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b "Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-33,3 mln di euro).
- La voce **"Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche"** comprende la quota relativa ai titoli (+4,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-2,6 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (-1,6 mln di euro).
- La voce **"Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"** accoglie il saldo della voce di bilancio 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 170a "impegni e garanzie rilasciate" (+3,1 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela". La voce accoglie inoltre oneri per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti contabilizzati tra le "Commissioni attive" (-1,9 mln di euro) e altri oneri rilevati a decurtazione degli "Altri proventi/oneri di gestione" (-0,7 mln di euro).
- La voce **"Altri utili (perdite) da partecipazioni"** accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
- La voce **"Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum"** accoglie i seguenti importi:
  - costi per 16,1 mln di euro connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale";
  - oneri, pari a 1,5 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli, contabilizzati nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
  - oneri, pari a 4,0 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione di iniziative progettuali connesse al Piano Industriale, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre spese amministrative".
- La voce **"Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione"** accoglie costi, pari a 23,9 mln di euro, sostenuti in relazione all'OPAS e alla conseguente integrazione, contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre spese amministrative" per 7,9 mln di euro e nella voce 190a "Spese per il personale" per 16,0 mln di euro.

- La voce **"Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari"** accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni al fondo di risoluzione europeo (con saldo nullo al 31 dicembre 2025), al fondo di garanzia dei depositi (5,3 mln di euro) e al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di cui alla legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (2,2 mln di euro), rilevati nella voce 160b "Altre Spese Amministrative".
- La voce **"Canone DTA"** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta rilevato nella voce 160b "Altre Spese Amministrative", per un importo pari a 57,4 mln di euro.
- La voce "**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali"** accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".
- La voce **"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"** accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
- La voce **"Imposte sul reddito di esercizio"** accoglie il saldo della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell'attivo **"Cassa e disponibilità liquide"** ricomprende la voce di bilancio 10 "Cassa e disponibilità liquide".
- La voce dell'attivo **"Finanziamenti banche centrali"** ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- La voce dell'attivo **"Finanziamenti banche"** ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo **"Finanziamenti clientela"** ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo **"Attività in titoli"** ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo **"Derivati"** ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo **"Partecipazioni"** ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo **"Attività materiali e immateriali"** ricomprende le voci di bilancio 80 "Attività materiali", 90 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 120 "Altre attività" e gli importi della voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo **"Debiti verso clientela"** ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo **"Titoli emessi"** ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*". La voce del passivo **"Debiti verso Banche centrali"** ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo **"Debiti verso Banche"** ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).

- La voce del passivo **"Passività finanziarie di negoziazione per cassa"** ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo **"Derivati"** ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo **"Fondi a destinazione specifica"** ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo **"Altre passività"** ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo **"Patrimonio netto"** ricomprende le voci di bilancio 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzo di emissione", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (Perdita) d'esercizio".

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31 12 2025	31 12 2024	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.079,4	2.178,8	(99,4)	-4,6%
Commissioni nette	1.552,2	1.431,2	121,0	8,5%
Margine intermediazione primario	**3.631,6**	**3.610,0**	**21,6**	**0,6%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	457,8	53,1	404,6	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/ passività e degli utili da cessioni/riacquisti	197,4	133,9	63,5	47,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	(0,9)	0,5	-55,6%
Altri proventi/oneri di gestione	17,8	14,1	3,7	26,5%
Totale Ricavi	**4.304,2**	**3.810,3**	**494,0**	**13,0%**
Spese amministrative:	(1.658,4)	(1.625,3)	(33,1)	2,0%
a) spese per il personale	(1.248,3)	(1.196,7)	(51,6)	4,3%
b) altre spese amministrative	(410,1)	(428,6)	18,6	-4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(143,7)	(156,4)	12,6	-8,1%
Oneri Operativi	**(1.802,1)**	**(1.781,7)**	**(20,4)**	**1,1%**
Risultato Operativo Lordo	**2.502,1**	**2.028,6**	**473,6**	**23,3%**
Costo del credito clientela	**(308,7)**	**(361,4)**	**52,8**	**-14,6%**
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	**0,7**	**(6,5)**	**7,2**	**n.s.**
Risultato operativo netto	**2.194,2**	**1.660,6**	**533,5**	**32,1%**
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17,5)	(66,4)	48,9	-73,7%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,2	-	0,2	-
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(21,5)	(35,6)	14,1	-39,6%
Oneri operazioni straordinarie/di integrazione	(23,9)	-	(23,9)	-
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(7,5)	(73,2)	65,7	-89,8%
Canone DTA	(57,4)	(61,3)	3,8	-6,2%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(22,7)	(27,4)	4,7	(0,2)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1	2,7	2,4	88,9%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**2.048,9**	**1.399,4**	**649,5**	**46,4%**
Imposte sul reddito di esercizio	1.055,9	523,5	532,4	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	**3.104,8**	**1.922,9**	**1.181,9**	**61,5%**

Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per **4.304 mln di euro**, in aumento del 13,0% rispetto all'anno precedente.

Sulla dinamica annuale dell'aggregato hanno influito positivamente la crescita delle Commissioni Nette (+8,5%, pari a 121,0 mln di euro) e quella degli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria (+468,6 mln di euro, che includono il dividendo di Mediobanca per 414,3 mln di euro), compensando pienamente la riduzione del Margine di Interesse (-4,6%, pari a -99,4 mln di euro), che nel corso del 2024 aveva beneficiato di tassi di interesse su livelli più elevati. Andamento positivo anche per gli Altri Proventi e Oneri di Gestione (+3,7 mln di euro).

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2025 è risultato pari a **2.079 mln di euro**, che si confrontano con i 2.179 mln di euro dell'anno precedente risentendo, nei rapporti con clientela, nonostante la crescita dei volumi medi di impiego, della diminuzione dei tassi di interesse da parte di BCE. Tale effetto è stato solo in parte compensato da minori interessi passivi sui titoli in circolazione (per 10,3 mln di euro); nel dettaglio questi ultimi beneficiano del minor costo della raccolta istituzionale.

Voci	31 12 2025	31 12 2024	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.912,1	2.068,2	(156,1)	-7,5%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(34,2)	(36,8)	2,6	-7,1%
Rapporti con banche centrali	106,8	117,8	(11,0)	-9,4%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	278,2	283,3	(5,1)	-1,8%
Titoli in circolazione emessi	(462,6)	(472,9)	10,3	-2,2%
Derivati di copertura	23,9	(0,4)	24,3	n.s.
Portafogli di negoziazione	103,0	58,7	44,3	75,5%
Portafogli valutati al fair value	6,9	7,5	(0,6)	-8,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40,3	42,1	(1,8)	-4,3%
Altre attività e passività	105,0	111,3	(6,3)	-5,7%
Margine interesse	**2.079,4**	**2.178,8**	**(99,4)**	**-4,6%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*78,3*	*101,8*	*(23,5)*	*-23,1%*

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2025, pari a **1.552 mln di euro**, evidenziano una significativa crescita rispetto a quelle consuntivate nell'anno precedente (+8,5%, pari a +121,0 mln di euro). Il positivo andamento è stato registrato sia nell'ambito delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+14,4%, pari a +99,2 mln di euro) sia nell'attività bancaria commerciale (+2,9%, pari a +21,8 mln di euro). In particolare, nella prima area commissionale è aumentato l'apporto delle componenti di distribuzione e gestione portafogli (+67,0 mln di euro), di intermediazione e collocamento titoli e valute (+14,2 mln di euro) e di distribuzione prodotti assicurativi (+9,0 mln di euro). Nell'area bancaria commerciale hanno agito in positivo le commissioni su finanziamenti (+20,1 mln di euro), le commissioni relative a servizio bancomat e carte di credito (+6,6 mln di euro), e le commissioni su garanzie (+3,2 mln di euro); sono risultate in flessione, invece, le commissioni sui conti correnti (-6,1 mln di euro), le altre commissioni nette (-1,2 mln di euro) e i servizi di incasso e pagamento (-0,9 mln di euro).

Servizi / Valori	31 12 2025	31 12 2024	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti	270,1	250,0	20,1	8,0%
Conti correnti	206,1	212,2	(6,1)	-2,9%
Servizi di incasso e pagamento	128,4	129,3	(0,9)	-0,7%
Servizio Bancomat e carte di credito	79,9	73,3	6,6	9,0%
Garanzie rilasciate e ricevute	34,4	31,2	3,2	10,3%
Altre commissioni nette	45,0	46,2	(1,2)	-2,6%
Attività bancaria commerciale	**763,8**	**742,0**	**21,8**	**2,9%**
Distribuzione e gestione portafogli	489,5	422,5	67,0	15,9%
Distribuzione di prodotti assicurativi	200,9	191,9	9,0	4,7%
Consulenti finanziari	(0,5)	-	(0,5)	-
Intermediazione e collocamento titoli e valute	76,7	62,5	14,2	22,7%
Altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza	21,8	12,2	9,6	78,7%
Attività di gestione/intermediazione e consulenza	**788,4**	**689,2**	**99,2**	**14,4%**
Commissioni nette	**1.552,2**	**1.431,2**	**121,0**	**8,5%**

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni,** ammontano a **458 mln di euro**, in crescita rispetto ai 53 mln di euro del 2024, in relazione principalmente alla contribuzione della controllata Mediobanca SpA per 414 mln di euro.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2025 ammonta a 197 mln di euro, in crescita di 64 mln di euro rispetto ai valori registrati nell'anno precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di *trading*** positivo per **125 mln di euro**, rispetto al risultato di +133 mln di euro registrato nell'anno precedente, che incorporava anche gli effetti positivi conseguenti alla chiusura anticipata di alcune coperture contabili, nell'ambito della strategia di stabilizzazione del margine di interesse.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico** pari a **+2 mln di euro**, che si confrontano con i +10 mln di euro del 2024.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) pari a **+71 mln di euro**, rispetto ai -9 mln di euro del 2024, beneficiando nel corrente esercizio di utili realizzati nell'ambito delle strategie di ottimizzazione dei portafogli finanziari.

Voci	31 12 2025	31 12 2024	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	14,5	82,1	(67,5)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	2,4	(0,3)	2,7	n.s.
Effetti cambio	34,7	10,0	24,7	n.s.
Strumenti derivati	72,9	41,2	31,7	76,9%
Risultato di trading	**124,5**	**133,0**	**(8,4)**	**-6,3%**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1,7	10,0	(8,3)	-83,0%
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	2,2	1,5	0,7	46,7%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/ passività e degli utili da cessioni/riacquisti	**197,4**	**133,9**	**63,6**	**47,5%**

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,4 mln di euro**, rispetto al risultato di -0,9 mln di euro conseguito nell'anno precedente.
- **Altri proventi/oneri di gestione** positivi per **18 mln di euro** (rispetto ai +14 mln di euro conseguiti nell'anno precedente).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2025 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.802 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (+1,1%) principalmente per gli effetti del rinnovo del CCNL dei bancari sulle spese del personale, parzialmente compensati dall'efficiente gestione delle Altre spese amministrative. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.658 mln di euro** e risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (+2,0%). All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale,** che ammontano a **1.248 mln di euro,** risultano superiori rispetto a quanto registrato nell'anno precedente (+4,3%) principalmente per gli oneri connessi al secondo e al terzo aumento delle retribuzioni previsti dal citato rinnovo del CCNL dei bancari (decorrenza a partire, rispettivamente, dal 1° settembre 2024 e dal 1° giugno 2025) e per maggiori accantonamenti sulla componente variabile della retribuzione, in linea con il Piano Strategico 2024-2028;
  - Le **Altre Spese Amministrative,** che ammontano a **410 mln di euro,** risultano in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (-4,3%), grazie anche alla messa a regime di un rigoroso processo di governo della spesa e alla focalizzazione sulle azioni di ottimizzazione dei costi.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **144 mln di euro** al 31 dicembre 2025 e risultano in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (-8,1%).

Tipologia	31 12 2025	31 12 2024	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(904,9)	(860,0)	(44,9)	5,2%
Oneri sociali	(240,4)	(232,3)	(8,1)	3,5%
Altri oneri del personale	(103,0)	(104,4)	1,4	-1,3%
Spese per il personale	**(1.248,3)**	**(1.196,7)**	**(51,6)**	**4,3%**
Imposte	(226,5)	(208,1)	(18,4)	8,8%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(67,3)	(72,5)	5,2	-7,2%
Spese generali di funzionamento	(151,0)	(156,7)	5,7	-3,6%
Spese per servizi ICT	(104,9)	(108,4)	3,5	-3,2%
Spese legali e professionali	(60,3)	(59,7)	(0,6)	1,0%
Costi indiretti del personale	(5,3)	(4,8)	(0,5)	10,4%
Assicurazioni	(14,1)	(15,3)	1,2	-7,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,2)	(1,0)	(0,2)	20,0%
Altre	(4,8)	(8,7)	4,0	-45,5%
Recuperi spese	225,3	206,6	18,7	9,1%
Altre spese amministrative	**(410,1)**	**(428,6)**	**18,6**	**-4,3%**
Immobilizzazioni materiali	(84,9)	(95,2)	10,2	-10,8%
Immobilizzazioni immateriali	(58,8)	(61,2)	2,4	-3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(143,7)**	**(156,4)**	**12,6**	**-8,1%**
Oneri operativi	**(1.802,1)**	**(1.781,7)**	**(20,4)**	**1,1%**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **2.502 mln di euro** (2.029 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **309 mln di euro,** in flessione rispetto ai 361 mln di euro rilevati nell'anno precedente.

Al 31 dicembre 2025 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing esprime un **Tasso di *Provisioning* di 38 bps** (47 bps al 31 dicembre 2024).

Voci	31 12 2025	31 12 2024	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(308,0)	(354,5)	46,5	-13,1%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,6)	(9,9)	5,3	-53,5%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	1,3	0,5	0,8	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,5)	(1,3)	0,8	-61,5%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	3,1	3,8	(0,7)	-18,4%
Rettifiche di credito clientela	**(308,7)**	**(361,4)**	**52,7**	**-14,6%**

Il **Risultato Operativo Netto** della Banca al 31 dicembre 2025 è **positivo per 2.194 mln di euro,** a fronte di un valore pari a +1.661 mln di euro registrato l'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a **-17 mln di euro** al 31 dicembre 2025, in riduzione rispetto ai -66 mln di euro contabilizzati nell'anno precedente.
- **Utili (perdite) da partecipazioni** con un risultato sostanzialmente nullo sia nell'esercizio 2025 sia nell'esercizio precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** pari a **-22 mln di euro,** che si confrontano con il contributo di -36 mln di euro del 2024. Tali oneri includono, in particolare, l'effetto dell'attualizzazione degli oneri connessi alle uscite attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà ed oneri riferiti ad iniziative progettuali connesse al Piano Industriale.
- **Oneri operazioni straordinarie/ di integrazione** pari a **-24 mln di euro,** che includono i costi accessori dell'OPAS per la componente non imputabile a patrimonio netto ed altri oneri conseguenti all'operazione straordinaria.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-8 mln di euro** al 31 dicembre 2025, relativi al FITD (Fondo Italiano Tutela Depositi) per -5,3 mln di euro e al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per -2,2 mln di euro.
- **Canone DTA,** pari a **-57 mln di euro** al 31 dicembre 2025 (-61 mln di euro al 31 dicembre 2024). L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2025 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) convertibili in crediti di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali,** pari a **-23 mln di euro** al 31 dicembre 2025, conseguente all'aggiornamento delle valutazioni immobiliari, rispetto alla minusvalenza di -27 mln di euro contabilizzata nel 2024.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a +5 mln di euro al 31 dicembre 2025 che si confrontano con i +3 mln di euro dell'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di esercizio al lordo delle imposte** della Banca è pari a **2.049 mln di euro,** in crescita del 46,4% rispetto al dato di 1.399 mln di euro registrato nel 2024.

Le **Imposte sul reddito di esercizio** registrano un contributo positivo pari a **1.056 mln di euro** (524 mln di euro il contributo positivo al 31 dicembre 2024). La variazione è imputabile principalmente all'integrale rivalutazione delle DTA precedentemente non iscritte in bilancio, determinata dall'incremento delle prospettive reddituali a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca, al netto della fiscalità relativa al risultato economico dell'esercizio.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a 3.105 mln di euro** al 31 dicembre 2025, che si compara con un utile di 1.923 mln di euro conseguito nel 2024.

Stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato Attività	31 12 2025	31 12 2024	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	14.949,5	12.976,6	1.972,9	15,2%
Finanziamenti banche centrali	637,7	560,8	76,9	13,7%
Finanziamenti banche	2.494,0	2.485,1	8,9	0,4%
Finanziamenti clientela	80.820,5	77.537,6	3.282,9	4,2%
Attività in titoli	18.477,3	17.387,2	1.090,1	6,3%
Derivati	3.427,1	2.418,4	1.008,7	41,7%
Partecipazioni	16.216,1	662,1	15.554,0	n.s.
Attività materiali e immateriali	2.137,3	2.177,5	(40,2)	-1,8%
Attività fiscali	3.786,6	2.525,5	1.261,1	49,9%
Altre attività	2.227,8	3.315,8	(1.088,0)	-32,8%
Totale dell'Attivo	**145.173,9**	**122.046,6**	**23.127,3**	**18,9%**

Passività	31 12 2025	31 12 2024	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	93.346,1	89.872,7	3.473,4	3,9%
a) Debiti verso Clientela	81.876,5	79.950,2	1.926,3	2,4%
b) Titoli emessi	11.469,6	9.922,5	1.547,1	15,6%
Debiti verso Banche centrali	9.009,8	8.510,9	498,9	5,9%
Debiti verso Banche	7.926,4	5.322,1	2.604,3	48,9%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	1.421,9	1.618,0	(196,1)	-12,1%
Derivati	1.672,9	1.380,8	292,1	21,2%
Fondi a destinazione specifica	927,9	989,1	(61,2)	-6,2%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	67,4	69,3	(1,9)	-2,7%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	146,5	149,6	(3,1)	-2,1%
c) Fondi di quiescenza	3,0	3,3	(0,3)	-9,1%
d) Altri fondi	711,0	766,9	(55,9)	-7,3%
Passività fiscali	12,3	-	12,3	-
Altre passività	2.834,6	3.068,4	(233,8)	-7,6%
Patrimonio netto	28.022,0	11.284,6	16.737,4	n.s.
a) Riserve da valutazione	38,2	52,6	(14,4)	-27,4%
d) Riserve	3.754,2	1.855,6	1.898,6	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	3.146,6	-	3.146,6	-
f) Capitale	17.978,2	7.453,5	10.524,7	n.s.
h) Utile (Perdita) di esercizio	3.104,8	1.922,9	1.181,9	61,5%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**145.173,9**	**122.046,6**	**23.127,3**	**18,9%**

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2025 i volumi di **Raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a **194,2 mld di euro,** in crescita di 9,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024, sia sulla Raccolta Diretta (+3,5 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (+5,6 mld di euro).

Raccolta complessiva da clientela	31 12 2025	31 12 2024	Var. 31.12	
			Ass.	%
Raccolta diretta	93.346,1	89.872,7	3.473,4	3,9%
Raccolta indiretta	100.812,5	95.211,6	5.600,9	5,9%
Raccolta complessiva	**194.158,6**	**185.084,3**	**9.074,3**	**4,9%**

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **93,3 mld di euro** e risultano in crescita di 3,5 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2024. La crescita interessa i conti correnti (+3,4 mld di euro) e le obbligazioni (+1,6 mld di euro), mentre sono risultati in flessione i PCT (-1,0 mld di euro) e, in misura minore, i depositi a scadenza (-0,3 mld di euro) le altre forme di raccolta diretta (-0,2 mld di euro).

Raccolta Diretta da Clientela	31 12 2025	31 12 2024	Var. Y/Y	
Tipologia			Ass.	%
Conti Correnti	67.289,3	63.933,3	3.356,0	5,2%
Depositi vincolati	5.057,8	5.336,1	(278,3)	-5,2%
Pronti Contro Termine passivi	5.846,9	6.800,1	(953,2)	-14,0%
Obbligazioni	11.469,6	9.922,5	1.547,1	15,6%
Altre forme di Raccolta Diretta	3.682,5	3.880,7	(198,2)	-5,1%
Totale	**93.346,1**	**89.872,7**	**3.473,4**	**3,9%**

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **100,8 mld di euro,** in aumento di 5,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2024, trainato sia dal risparmio gestito (+3,0 mld di euro), sia dal risparmio amministrato (+2,6 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano di effetto mercato e flussi netti positivi.

Raccolta indiretta	31 12 2025	31 12 2024	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	57.055,8	54.074,5	2.981,3	5,5%
Fondi	*28.525,5*	*25.545,6*	*2.979,9*	*11,7%*
Gestioni Patrimoniali	*5.144,7*	*4.989,9*	*154,8*	*3,1%*
Bancassurance	*23.385,6*	*23.539,1*	*-153,5*	*-0,7%*
Risparmio amministrato	43.756,7	41.137,1	2.619,6	6,4%
Titoli di Stato	*19.245,8*	*18.577,8*	*668,0*	*3,6%*
Altri	*24.510,9*	*22.559,3*	*1.951,6*	*8,7%*
Totale	**100.812,5**	**95.211,6**	**5.600,9**	**5,9%**

Finanziamenti alla clientela

Al 31 dicembre 2025 i **Finanziamenti alla Clientela** della Banca si sono attestati a **80,8 mld di euro,** in crescita rispetto a fine dicembre 2024 (+3,3 mld di euro), principalmente per effetto dello sviluppo dei mutui (+4,0 mld di euro) e, in misura minore, dei PCT (+0,2 mld di euro). Risultano in flessione gli altri finanziamenti (-0,5 mld di euro), i conti correnti (-0,1 mld di euro) e i crediti deteriorati (-0,3 mld di euro).

Finanziamenti clientela Tipologia	31 12 2025	31 12 2024	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	2.526,3	2.631,1	(104,6)	-4,0%
Mutui	53.652,2	49.604,6	4.046,0	8,2%
Altri finanziamenti	15.872,6	16.411,4	(537,4)	-3,3%
Pronti contro termine	7.194,8	7.035,2	159,6	2,3%
Crediti deteriorati	1.574,6	1.855,3	(280,7)	-15,1%
Totale	**80.820,5**	**77.537,6**	**3.282,9**	**4,2%**
Primo stadio (stage 1)	*70.318,5*	*65.537,1*	*4.781,4*	*7,3%*
Secondo stadio (stage 2)	*8.798,3*	*10.003,1*	*(1.204,8)*	*-12,0%*
Terzo stadio (stage 3)	*1.572,0*	*1.851,9*	*(279,9)*	*-15,1%*
Impaired acquisiti/originati	*1,8*	*2,2*	*(0,4)*	*-18,2%*
Finanziamenti bonis valutati al fair value	*128,5*	*141,2*	*(12,7)*	*-9,0%*
Finanziamenti deteriorati valutati al fair value	*1,4*	*2,1*	*(0,7)*	*-33,3%*

Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	31 12 2025			31 12 2024			Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	70.487,20	9.136,50	**82.721,40**	65.647,70	10.350,70	**79.551,40**		
Rettifiche	168,70	338,20	**2.030,80**	110,60	347,60	**2.157,10**		
Esposizione netta	70.318,50	8.798,30	**80.690,60**	65.537,10	10.003,10	**77.394,30**		
Coverage ratio	0,00	0,04	**0,03**	0,00	0,03	**0,03**	0,0%	0,3%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	0,87	0,11	**1,00**	0,85	0,13	**1,00**	2,4%	-2,0%

Esposizioni deteriorate dei Finanziamenti alla clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2025 è risultato pari a **3,1 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in calo rispetto al 31 dicembre 2024 (-0,5 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,1 mld di euro, risulta in flessione rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 1,2 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,0 mld di euro, risulta inferiore rispetto al 31 dicembre 2024 (pari a 2,2 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 48,4 mln di euro, registra una flessione rispetto agli 89,3 mln di euro del 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca si è attestata a **1,6 mld di euro**, in calo rispetto al valore del 31 dicembre 2024 (pari a 1,9 mld di euro).

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2025	Esposizione lorda	1.062,5	1.990,2	48,4	**3.101,1**	79.752,7	**82.853,8**
	Rettifiche	663,4	849,4	13,7	**1.526,5**	506,8	**2.033,3**
	Esposizione netta	399,1	1.140,8	34,7	**1.574,6**	79.245,9	**80.820,5**
	Coverage ratio	*62,4%*	*42,7%*	*28,3%*	***49,2%***	*0,6%*	***2,5%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,5%*	*1,4%*	*0,0%*	***1,9%***	*98,1%*	***100,0%***
31 12 2024	Esposizione lorda	1.242,2	2.229,3	89,3	**3.560,8**	76.140,5	**79.701,3**
	Rettifiche	815,6	865,1	24,8	**1.705,5**	458,2	**2.163,7**
	Esposizione netta	426,6	1.364,2	64,5	**1.855,3**	75.682,3	**77.537,6**
	Coverage ratio	*65,7%*	*38,8%*	*27,8%*	***47,9%***	*0,6%*	***2,7%***
	Incidenza % crediti clientela	*0,6%*	*1,8%*	*0,1%*	***2,4%***	*97,6%*	***100,0%***

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	31 12 2025	31 12 2024	Variazioni su 31 12 2024	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	21.968,6	8.541,7	13.426,9	157,19%
Tier 1 (T1)	21.968,6	8.541,7	13.426,9	157,19%
Tier 2 (T2)	1.089,4	1.111,1	(21,7)	-1,95%
Total capital (TC)	**23.058,0**	**9.652,8**	**13.405,2**	**138,87%**
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	51.137,0	36.075,8	15.061,2	41,75%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	494,7	261,6	233,1	89,11%
Rischi di mercato	2.150,0	1.840,2	309,8	16,84%
Rischio operativo	7.286,8	9.445,7	(2.158,9)	-22,86%
Totale attività di rischio ponderate	**61.068,50**	**47.623,30**	**13.445,20**	**28,23%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**35,97%**	**17,94%**	**18,04%**	
Tier1 capital ratio	**35,97%**	**17,94%**	**18,04%**	
Total capital ratio	**37,76%**	**20,27%**	**17,49%**	

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti sono validi anche per la Banca.

Bilancio



Schemi di Bilancio dell’impresa



Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2025	31 12 2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.949.542.368	12.976.582.464
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.225.716.884	6.576.882.795
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.845.909.674	6.123.391.603
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	379.807.210	453.491.192
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.836.393.995	2.337.360.237
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	94.206.799.291	91.415.420.995
	a) crediti verso banche	4.087.069.823	3.783.551.145
	b) crediti verso clientela	90.119.729.468	87.631.869.849
50.	Derivati di copertura	720.716.324	59.383.967
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(907.761.044)	(373.500.290)
70.	Partecipazioni	16.182.131.849	662.090.150
80.	Attività materiali	1.967.582.432	2.042.944.695
90.	Attività immateriali	134.807.599	134.585.495
100.	Attività fiscali	3.786.565.418	2.525.462.564
	a) correnti	65.335.994	102.190.557
	b) anticipate	3.721.229.423	2.423.272.007
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	935.927.856	107.528.542
120.	Altre attività	3.135.471.412	3.581.835.181
	Totale dell'attivo	**145.173.894.384**	**122.046.576.795**

segue: Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2025	31 12 2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.155.883.244	103.586.021.710
	a) debiti verso banche	16.936.200.881	13.832.982.610
	b) debiti verso la clientela	81.876.533.399	79.445.143.205
	c) titoli in circolazione	11.343.148.964	10.307.895.895
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.878.643.429	2.652.477.543
30.	Passività finanziarie designate al fair value	126.418.161	119.670.368
40.	Derivati di copertura	216.241.437	346.336.703
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(691.978)
60.	Passività fiscali	12.280.671	-
	a) correnti	12.280.671	-
80.	Altre passività	2.834.437.320	3.069.168.186
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	67.447.585	69.329.924
100.	Fondi per rischi e oneri:	860.487.991	919.803.842
	a) impegni e garanzie rilasciate	146.500.179	149.621.531
	b) quiescenza e obblighi simili	2.991.232	3.254.748
	c) altri fondi per rischi e oneri	710.996.580	766.927.563
110.	Riserve da valutazione	38.239.204	52.554.625
140.	Riserve	3.754.235.357	1.855.556.842
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.146.576.345	-
160.	Capitale	17.978.187.187	7.453.450.788
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	3.104.816.453	1.922.898.242
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**145.173.894.384**	**122.046.576.795**

Conto economico

(unità di euro)

Voci		31 12 2025	31 12 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.823.208.017	4.648.861.773
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.231.226.598	3.841.065.127
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.743.819.570)	(2.470.139.787)
30.	**Margine di interesse**	**2.079.388.447**	**2.178.721.986**
40.	Commissioni attive	1.721.154.223	1.595.447.706
50.	Commissioni passive	(170.860.325)	(165.546.650)
60.	**Commissioni nette**	**1.550.293.898**	**1.429.901.056**
70.	Dividendi e proventi simili	463.859.445	58.322.891
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	118.466.764	127.843.785
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(416.051)	(930.858)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	72.476.799	(8.571.316)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.608.582	(7.677.200)
	" b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva "	7.084.107	(269.535)
	c) passività finanziarie	(215.890)	(624.581)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(32.111.549)	9.317.627
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.158.990	1.520.708
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34.270.539)	7.796.919
120.	**Margine di intermediazione**	**4.251.957.753**	**3.794.605.171**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(274.008.760)	(361.646.878)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(272.377.559)	(360.983.934)
	" b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva "	(1.631.201)	(662.944)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.636.163)	(9.913.667)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.973.312.830**	**3.423.044.626**
160.	Spese amministrative:	(1.996.906.406)	(2.003.078.660)
	a) spese per il personale	(1.284.664.732)	(1.225.092.407)
	b) altre spese amministrative	(712.241.674)	(777.986.253)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.760.163)	(61.283.145)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.121.352	3.838.128
	b) altri accantonamenti netti	(14.881.515)	(65.121.273)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(86.354.024)	(95.495.681)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.816.831)	(61.227.821)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	246.889.946	222.089.389
210.	**Costi operativi**	**(1.906.947.478)**	**(1.998.995.918)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	187.027	(3.707)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.659.282)	(27.365.504)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.052.232	2.669.724
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.048.945.329**	**1.399.349.221**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.055.871.124	523.549.021
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.104.816.453**	**1.922.898.242**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**3.104.816.453**	**1.922.898.242**

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

	Voci	31 12 2025	31 12 2024
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**3.104.816.453**	**1.922.898.242**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(9.815.234)**	**(5.740.806)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.013	(55.582)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2.429.675)	(3.444.577)
50.	Attività materiali	(2.661.241)	(10.709.565)
70.	Piani a benefici definiti	824.519	489.769
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5.569.850)	7.979.149
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(4.500.186)**	**38.225.939**
110.	Differenze di cambio	(2.795.039)	1.410.533
120.	Copertura dei flussi finanziari	(12.458.323)	6.522.324
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.753.176	30.293.082
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(14.315.420)**	**32.485.133**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**3.090.501.033**	**1.955.383.375**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2025

	Esistenze al 31 12 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2025	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione di nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto: Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto: Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto: Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Stock options	Operazioni sul patrimonio netto: Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2025	Totale Patrimonio netto al 31 12 2025
Capitale:	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	10.524.736.398	-	-	-	-	-	-	-	17.978.187.186
a) azioni ordinarie	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	10.524.736.398	-	-	-	-	-	-	-	17.978.187.186
b) altre azioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-		3.146.576.345	-	-	-	-	-	-	-	3.146.576.345
Riserve:	1.855.556.842	-	1.855.556.842	839.565.095	-	(78.541.102)	1.137.654.522	-	-	-	-	-	-	-	3.754.235.357
a) di utili	1.353.491.935	-	1.353.491.935	839.565.095	-	6.387.186	-	-	-	-	-	-	-	-	2.199.444.216
b) altre	502.064.907	-	502.064.907	-	-	(84.928.288)	1.137.654.522	-	-	-	-	-	-	-	1.554.791.141
Riserve da valutazione	52.554.625	-	52.554.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.315.420)	38.239.205
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.922.898.242	-	1.922.898.242	(839.565.095)	(1.083.333.147)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.104.816.453	3.104.816.453
Totale Patrimonio netto	**11.284.460.497**	**-**	**11.284.460.497**	**-**	**(1.083.333.147)**	**(78.541.102)**	**14.808.967.265**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.090.501.033**	**28.022.054.546**

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto della Banca ammonta a 28.022,1 mln di euro, contro 11.284,5 mln di euro del 31 dicembre 2024, con un incremento netto complessivo di 16.737,6 mln di euro.

L'incremento è dovuto, oltre che all'effetto combinato del pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2024, avvenuto nel mese di maggio, e dell'utile conseguito, pari a 3.104,8 mln di euro, agli effetti della operazione di acquisizione del Gruppo Mediobanca, che ha determinato la rilevazione di un importo complessivo di 14.808,9 mln di euro (al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali) riconducibile all'aumento di capitale a servizio dell'OPAS, di cui a) 10.524,7 mln di euro imputati a Capitale sociale, b) 3.146,6 mln di euro alla riserva sovrapprezzi di emissione e c) 1.137,6 mln di euro alle altre riserve.

La voce "Riserve – altre" include il contributo straordinario, pari a 84,9 mln di euro, per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto- esercizio 2024

	Esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31 12 2024
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2024	
Capitale:	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
a) azioni ordinarie	7.453.450.788	-	7.453.450.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.450.788
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	146.612.410	-	146.612.410	1.706.602.590	-	2.341.842	-	-	-	-	-	-	-	-	1.855.556.842
a) di utili	(226.598.229)	-	(226.598.229)	1.578.602.231	-	1.487.933	-	-	-	-	-	-	-	-	1.353.491.935
b) altre	373.210.639	-	373.210.639	128.000.359	-	853.909	-	-	-	-	-	-	-	-	502.064.907
Riserve da valutazione	20.069.492	-	20.069.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.485.133	52.554.625
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.021.525.017	-	2.021.525.017	(1.706.602.590)	(314.922.427)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.922.898.242	1.922.898.242
Totale Patrimonio netto	**9.641.657.707**	**-**	**9.641.657.707**	**-**	**(314.922.427)**	**2.341.842**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.955.383.375**	**11.284.460.497**

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto della Banca ammonta a 11.284,5 mln di euro, contro 9.641,7 mln di euro del 31 dicembre 2023, con un incremento netto complessivo di 1.642,8 mln di euro. Tale andamento è dovuto principalmente: (i) all'utile di esercizio pari a 1.922,9 mln di euro, e (ii) alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione, pari a 32,4 mln di euro, riferibile essenzialmente alla rivalutazione dei titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(unità di euro)

A. Attività OPERATIVA	31 12 2025	31 12 2024
1. Gestione	**2.714.112.159**	**1.961.381.380**
Risultato di esercizio (+/-)	3.104.816.453	1.922.898.242
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	59.813.187	(159.000.223)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	416.050	930.858
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	417.292.282	511.831.808
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	167.830.137	184.089.006
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.410.978	71.466.952
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(1.055.871.123)	(523.549.021)
Altri aggiustamenti	(1.595.805)	(47.286.242)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(5.272.787.609)**	**(123.629.314)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.747.611.339)	(40.119.742)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.668.989	(80.606.701)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566.462.677	99.249.677
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.899.618.640)	(709.045.648)
Altre attività	(227.689.296)	606.893.100
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.952.609.299	(1.600.121.167)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.597.982.338	(1.204.029.146)
Passività finanziarie di negoziazione	226.598.056	(251.898.079)
Passività finanziarie designate al fair value	5.288.790	4.736.174
Altre passività	(877.259.885)	(148.930.116)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.393.933.849**	**237.630.899**

B. Attività DI INVESTIMENTO	31 12 2025	31 12 2024
1. Liquidità generata da	**476.382.896**	**104.812.913**
Dividendi incassati su partecipazioni	444.453.752	35.600.020
Vendite di attività materiali	31.929.144	69.212.893
2. Liquidità assorbita da	**(717.612.777)**	**(58.927.837)**
Acquisti di partecipazioni	(638.900.453)	(18.619)
Acquisti di attività materiali	(30.270.957)	(27.757.288)
Acquisti di attività immateriali	(48.441.367)	(31.151.930)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(241.229.881)**	**45.885.076**

C. Attività DI PROVVISTA	31 12 2025	31 12 2024
Emissione /acquisto di azioni proprie	(96.410.917)	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.083.333.147)	(314.922.427)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.179.744.064)**	**(314.922.427)**

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	1.972.959.904	(31.406.452)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2025	31 12 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.976.582.464	13.007.988.916
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1.972.959.904	(31.406.452)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	14.949.542.368	12.976.582.464

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

				Variazioni non monetarie		
	Voci patrimoniali	31 12 2024	Flussi di cassa	Variazioni di fair value	Altro	31 12 2025
10.	Passività finanziarie al costo ammortizzato	103.586.021.710	6.597.982.338		(28.120.804)	110.155.883.244
20.	Passività finaniarie di negoziazione	2.652.477.543	226.598.057	(432.171)	-	2.878.643.429
30.	Passività designate al fair value	119.670.368	5.288.790	1.459.004		126.418.162
	Totale	**106.358.169.621**	**6.829.869.185**	**1.026.833**	**(28.120.804)**	**113.160.944.835**

Nota Integrativa



Parte A - Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International *Accounting Standards Board* e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* adottati dall'Unione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2025.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance* e *Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, e sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

La Banca ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che la Banca continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (10 marzo 2026), sono interamente riconducibili alla fattispecie dei *"non adjusting events"* ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una disamina completa dei suddetti eventi, si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio" incluso nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 4 – Altri aspetti

Interest rate benchmark reform

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha concluso le attività progettuali per l'adeguamento dei sistemi gestionali e contabili ai nuovi Alternative Reference Rates in sostituzione degli indici IBOR, come richiesto dal Regolamento (UE) 2016/1011 (*Benchmark Regulation*). La riforma dei tassi benchmark in Europa si è conclusa con la presenza ad oggi di due tassi pubblicati giornalmente e pienamente aderenti alla *Regulation*: il tasso Euribor per le scadenze fino a 12 mesi, amministrato da EMMI (*European Money Market Institute*) ed il tasso €STR per la scadenza overnight, rilevato e pubblicato dalla BCE. Di seguito una sintesi delle tappe del processo.

Cessazione definitiva del LIBOR

- LIBOR (tutte le valute): la pubblicazione del LIBOR è ufficialmente terminata, i tassi in GBP, JPY, CHF ed EUR, insieme ad alcune scadenze in USD, sono cessati il 31 dicembre 2021.
- USD LIBOR: le ultime scadenze del dollaro USA sono state interrotte il 30 giugno 2023. Le versioni "sintetiche" (utilizzate temporaneamente per i contratti *legacy* difficili da modificare) sono state definitivamente eliminate entro il 30 settembre 2024.

Situazione nell'Eurozona (EURIBOR ed €STR)

A differenza del LIBOR, l'EURIBOR non è stato eliminato ma profondamente riformato.

- Euribor Ibrido: continua a essere utilizzato grazie a una metodologia di calcolo "ibrida" che privilegia le transazioni reali.
- €STR (*Euro Short-Term Rate*): è il nuovo tasso di riferimento "*overnight*" che ha sostituito l'EONIA dal gennaio 2022 ed è il principale parametro di riserva (*fallback*) per i contratti basati su Euribor.

Aggiornamenti Normativi 2025

Nel 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/914, che modifica il Regolamento Benchmark (UE) 2016/1011, restringendo l'ambito applicativo ai soli benchmark critici, significativi, climatici e a specifici indici merceologici, con esclusione dei *benchmark* non significativi dal 2026, e introducendo maggiore flessibilità nell'utilizzo di indici di Paesi terzi non più soggetti al Regolamento. Le modifiche saranno pienamente operative dal 2026 e interessano i processi di selezione, monitoraggio e utilizzo degli indici di riferimento rilevanti per l'operatività bancaria.

Parallelamente, ha trovato piena attuazione il nuovo art. 118 bis TUB, che recepisce l'art. 28(2) del Regolamento *Benchmark* imponendo agli intermediari l'adozione, pubblicazione e aggiornamento dei piani di sostituzione, nonché l'inserimento nei contratti di apposite clausole di *fallback* e la comunicazione tempestiva alla clientela in caso di variazione o cessazione del benchmark utilizzato. L'integrazione tra la riforma europea e la disciplina nazionale rafforza la continuità operativa e la certezza contrattuale nei casi di sostituzione degli indici di riferimento.

Il formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format) per la redazione delle relazioni finanziarie annuali

Il Regolamento Delegato (UE) n.2019/815 (cd Regolamento ESEF), che modifica la Direttiva *Transparency* n. 2004/109/CE, stabilisce che gli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea devono redigere le relazioni finanziarie annuali secondo il formato elettronico unico di comunicazione ESEF approvato dall'ESMA, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup "machine readable"* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*). Tale formato, per agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS, presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel solo bilancio consolidato (anagrafica di base, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e nella nota integrativa consolidata secondo le specifiche *Inline eXtensible Business Reporting Language* (iXBRL) contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA (versione 2024). Tenuto conto che la Relazione Finanziaria annuale è comprensiva anche del bilancio d'esercizio della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

La Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS in data 10 marzo 2026 e sarà resa pubblica nei termini di legge. Per approfondimenti si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A Politiche Contabili - A.1 Parte Generale" della nota integrativa consolidata.

ESMA *Priorities* 2025

Ad ottobre 2025 ESMA ha pubblicato l'*European Common Enforcement Priorities (ECEP)* per i bilanci 2025 nel quale evidenzia le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa 2025. Le priorità sono suddivise in sezioni specifiche con riguardo a: i) relazione finanziaria, ii) *reporting* di sostenibilità, iii) *reporting* ESEF e iv) considerazioni generali e richiami presenti negli *statement* degli anni precedenti.

Per quanto attiene le priorità di enforcement per la relazione finanziaria 2025, queste riguardano principalmente tematiche legate a rischi geopolitici ed incertezze e al *segment reporting*.

In particolare, ESMA chiede di evitare riferimenti generici alle incertezze geopolitiche e di descrivere con precisione gli eventi e le circostanze che influenzano valutazioni e risultati, fornendo quindi un'informativa *entity-specific*. L'obiettivo è assicurare che le informazioni nei bilanci riflettano non solo la fotografia contabile, ma anche la resilienza strategica delle imprese. ESMA invita inoltre le aziende a valutare se sia necessario fornire ulteriori informazioni, oltre a quelle richieste dagli IFRS, per consentire agli investitori di comprendere appieno l'impatto di tali rischi sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa e sui risultati.

L'Autorità richiama inoltre le imprese a una maggiore trasparenza nel *segment reporting* (IFRS 8). L'obiettivo è garantire che le informazioni sui diversi business siano coerenti tra loro e accompagnate da spiegazioni chiare sui criteri utilizzati per definire e aggregare i segmenti. Le tensioni geopolitiche e le sfide climatiche, sottolinea l'Autorità, possono modificare l'organizzazione dei business e rendere necessario aggiornare la modalità di presentazione dei ricavi e dei risultati. ESMA chiede quindi alle aziende di fornire dati puntuali su ricavi e costi per ciascun segmento, specificando anche le voci straordinarie o di rilievo, e di essere trasparenti sulla distribuzione geografica dei ricavi e sull'esposizione verso i principali clienti, un'informazione essenziale per valutare la reale diversificazione e i rischi del modello di business.

Per il *reporting* ESEF, ESMA pone l'attenzione sulle corrette marcature, in particolare del rendiconto finanziario, su una corretta gestione delle estensioni e degli *anchoring*, su segni e scala numerica, su duplicazioni e collegamenti impropri. Tali errori alterano la precisione delle informazioni, compromettendo la leggibilità e l'affidabilità dei dati.

Tra le considerazioni generali, ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra le informazioni finanziarie e quelle di sostenibilità, ad esempio nelle stime sugli impatti climatici. Richiama anche l'attenzione sulle imminenti modifiche ai principi IFRS; nello specifico sull'entrata in vigore di quelle su IFRS 9 e 7 che riguardano la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG e l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. Per farsi trovare preparati gli emittenti dovrebbero analizzare tempestivamente il potenziale impatto e divulgare eventuali effetti materiali previsti nei loro bilanci 2025. Inoltre si evidenzia la necessità di iniziare a valutare l'impatto dell'IFRS 18 sui bilanci, sui sistemi di rendicontazione e sulle comunicazioni. Infine gli emittenti dovranno assicurare stabilità e trasparenza nella definizione delle *alternative performance measures* (APM), evitando aggiustamenti opportunistici legati al contesto geopolitico.

***

In data 6 marzo 2025 Consob e Banca d'Italia hanno pubblicato il documento congiunto "Cripto-attività e informativa di bilancio" con il quale chiedono agli emittenti che acquistano cripto-attività di fornire nei propri bilanci informazioni utili per comprendere gli effetti di tali attività sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, ove rilevanti. Viene richiesto, in particolare, di valutare se le cripto-attività detenute ricadono nella classificazione di cripto-valute disciplinate dall'IFRS IC e quindi hanno natura di attività immateriali ai sensi del principio contabile IAS 38 o nel caso in cui siano possedute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività abbiano natura di rimanenza da contabilizzare ai sensi del principio IAS 2. I *Regulators* raccomandano di porre particolare cautela alla valorizzazione in bilancio delle cripto-valute e di fornire tutte le informazioni necessarie per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere i rischi associati a queste attività e le policy contabili adottate. Nel caso, invece, di cripto-attività che non rientrano nella categoria delle cripto-valute ne andranno verificate le specifiche caratteristiche per individuarne il corretto trattamento contabile e, ove rilevante, ne andrà fornita adeguata informativa in bilancio unitamente alla natura e ai rischi che ne potrebbero derivare per la situazione economica e patrimoniale dell'emittente. Le autorità chiedono, infine, agli emittenti di fornire informazioni rilevanti sulle assunzioni operate per la determinazione dei relativi valori di bilancio.

Al 31 dicembre 2025 la Banca non ha in essere operazioni in cripto-valute.

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2025

Il Regolamento (UE) 2024/2862 del 13 novembre 2024 ha omologato l'emendamento allo IAS 21 ***"The effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability",*** pubblicato dallo IASB in data 15 agosto 2023. L'emendamento chiarisce quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa.

La modifica entra in vigore dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Dal citato emendamento non sono derivati impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

***

In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 ***"Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements",*** che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"**. Le modifiche ai due principi chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 emersi dalla post *implementation review* del principio. In particolare, i temi affrontati riguardano:

- la classificazione degli strumenti finanziari con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ESG. Su tale argomento lo IASB ha previsto alcuni esempi, non esaustivi, di strumenti finanziari che determinano il superamento o meno del test SPPI. In maggior dettaglio:
  - la presenza di una clausola che prevede il riconoscimento di interessi aggiuntivi nel caso in cui il mutuatario raggiunga un obiettivo ESG (ad esempio una riduzione delle emissioni di carbonio), la cui entità è predeterminata contrattualmente, ricade nel novero di un *"basic lending agreement"* quindi consente il passaggio del test;
  - l'esistenza di una condizione che prevede l'adeguamento del tasso di interesse in base ad una variabile di mercato (ad esempio l'indice del prezzo del carbonio) non compensa il prestatore per i rischi e i costi associati al prestito dell'importo principale; pertanto, non delinea un accordo di *basic lending*.
- l'estinzione di passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento (in deroga a quanto attualmente previsto) e se, e solo se, l'istruzione di pagamento che è stata disposta dall'entità:
  a. non può essere ritirata, interrotta o annullata;
  b. il contante da utilizzare per il regolamento dell'istruzione di pagamento non è accessibile e
  c. il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico non è significativo, ovvero quando il completamento dell'istruzione di pagamento segue un procedimento amministrativo standard ed il tempo che intercorre tra i requisiti (a) e (b) e la consegna del contante alla controparte è breve. Tuttavia, il rischio di regolamento non è poco significativo se il completamento dell'istruzione di pagamento è subordinato alla capacità dell'entità di consegnare il contante alla data di regolamento.

Con tali modifiche all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa, al fine di migliorare la trasparenza a beneficio degli investitori, per quanto concerne gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value (OCI election)* e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi *ESG-linked*. Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Dai citati emendamenti non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Il Regolamento (UE) 2025/1266 del 1° luglio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS9 e all'IFRS7 ***"Contracts Referencing Nature dependent Electricity",*** pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2024 con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una disclosure specifica per questa tipologia di contratti.

I contratti dipendenti dalla natura riguardano l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili e sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad. esempio vento, sole, ecc..); può trattarsi sia di contratti *"buy or sell"* sia di strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità. Tali contratti sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia a lungo termine ("*Power Purchase Agreements* - PPA") che:

- forniscono all'acquirente una quantità di elettricità generata dalla fonte energetica dipendente dalla natura a un prezzo fisso per unità ("PPA fisici"), nonché certificati ambientali; oppure
- contengono uno *swap* che regola la differenza netta tra un flusso di cassa a prezzo fisso e un flusso di cassa a prezzo variabile correlato a una quantità di elettricità generata da fonte dipendente dalla natura ("PPA virtuali" o "VPPA") e forniscono i relativi certificati ambientali.

Una caratteristica unica di questi PPA è che le fonti dipendenti dalla natura determinano se e quanta elettricità viene generata dall'impianto di riferimento in un dato momento. Gli emendamenti pubblicati dallo IASB riguardano:

- l'introduzione di linee guida per valutare se i contratti soddisfano i requisiti per "l'uso proprio" e se possono quindi continuare ad essere considerati come detenuti allo scopo di ricevere l'energia in linea con i criteri di utilizzo attesi dall'entità, con la conseguente esenzione dall'applicazione del trattamento contabile previsto per i contratti di *buy or sell* di elementi non finanziari e quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al *fair value*. Ciò si verifica se l'entità è stata, e si aspetta di essere, un "acquirente netto" di elettricità per il periodo contrattuale ossia se acquista elettricità sufficiente a compensare eventuali vendite di elettricità inutilizzata nello stesso mercato in cui ha venduto l'elettricità;
- l'integrazione del trattamento dell'*hedge accounting* previsto dall'IFRS 9, qualora il contratto sia designato come strumento di copertura in una relazione di *cash flow hedge*. In questo caso, è possibile designare come elemento coperto l'importo nominale variabile delle transazioni elettriche previste, in modo che sia allineato con l'importo variabile del volume di elettricità che si prevede verrà consegnata dall'impianto di generazione, come indicato nello strumento di copertura;
- l'introduzione di *disclosure* specifica relativamente ai contratti di acquisto di energia legata a fonti naturali che soddisfano i criteri per "l'uso proprio".

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata. In particolare, le modifiche relative all'esenzione per "uso proprio" si applicano in modo retrospettivo ai sensi dello IAS 8 mentre le modifiche relative al trattamento dell'*hedge accounting* si applicano prospetticamente alle relazioni designate alla data prima applicazione o successivamente.

Dal citato emendamento non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Infine, il Regolamento (UE) 2025/1331del 9 luglio 2025 ha omologato il documento ***"Annual Improvements Volume 11",*** pubblicato dallo IASB in data 18 luglio 2024, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono:

- IFRS 1 ***"First-time Adoption of International Financial Reporting Standards",***
- IFRS 7 ***"Financial Instruments: Disclosures" e la relativa Guidance on implementing IFRS 7,***
- IFRS 9 ***"Financial Instruments",***
- IFRS 10 ***"Consolidated Financial Statements"*** e
- IAS 7 ***"Statement of Cash Flow".***

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026. È consentita l'applicazione anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio della Banca dall'adozione di questo documento.

Il Regolamento (UE) 2026/338 è stato omologato in data 16 febbraio l'IFRS 18 ***"Presentation and Disclosure in Financial Statement",*** pubblicato dallo IASB in data 9 aoprile 2024,che sostituisce lo IAS 1 *"Presentation of Financial Statements"*. Il nuovo principio stabilisce i requisiti per la presentazione e l'informativa nei bilanci con l'obiettivo di rendere le informazioni più trasparenti e comparabili e per far sì che rappresentino fedelmente le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e le spese dell'entità. Le principali novità rispetto allo IAS 1 sono:

- la classificazione dei proventi e degli oneri in cinque categorie *(operating, investing, financing, income taxes, discontinued operations)* sulla base delle principali attività di business dell'entità;
- nuove voci di prospetto con sub-totali *(operating profit; profit before financing and income taxes)*;

- maggiori obblighi relativi all'aggregazione e disaggregazione delle informazioni sulla base delle caratteristiche che gli elementi di bilancio condividono o meno; in particolare, con riferimento alle spese da presentare nella categoria *"operating"*, le poste devono essere rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione per natura o per funzione o una combinazione delle due;
- l'introduzione di requisiti di *disclosure* per l'inclusione di indici di misurazione della *performance* (MPMs), ossia indici della performance finanziaria che si basano su un totale o un subtotale richiesto dai principi IFRS, con alcune rettifiche (i.e. *"adjusted profit or loss"*).

Il nuovo principio comporta inoltre modifiche limitate ad altri principi, tra cui, allo IAS 7 ***"Statement of Cash Flows"***, allo IAS 33 ***"Earnings per Share"*** e allo IAS 34 ***"Interim Financial Reporting"***.

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027; ai sensi dello IAS 34 l'entità sarà tenuta a presentare il proprio conto economico in conformità ai requisiti dell'IFRS 18 al primo semestre 2027.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con la Circolare n. 262 redatta dalla Banca d'Italia. Oltre agli impatti in termini di una diversa rappresentazione dell'informativa, dall'introduzione del principio in esame non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Lo IASB ha pubblicato in data 9 maggio 2024 l'IFRS 19 ***"Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"***. Il nuovo principio consente alle società controllate che applicano i principi contabili internazionali, in costanza di determinate condizioni, di fornire un'informativa di bilancio ridotta alleggerendo in questo modo gli oneri per la preparazione del bilancio. Per poter applicare il principio la controllata: i) non deve avere "responsabilità pubblica" ossia non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli o non deve detenere attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone e ii) deve avere una controllante, finale o intermedia, che redige il bilancio consolidato ai sensi dei principi contabili internazionali. In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 19 per consentire ulteriori riduzioni della dislcosures richiesta ai sensi di taluni principi, non considerati al momento della prima pubblicazione dell'IFRS 19.

L'applicazione dell'IFRS 19 è facoltativa per le società controllate idonee e decorre dal 1° gennaio 2027.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

Lo IASB ha pubblicato in data 13 novembre 2025 l'emendamento allo IAS 21 ***"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperflactionay Presentation Currency"***. Il documento chiarisce come effettuare la conversone da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperflazionata.

L'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata.

Non è atteso un effetto significativo sul bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2024.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, la voce include:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto test *Solely Payment of Principal and Interest* ("SPPI test"));
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite al fine di venderle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*businessmodel"Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da:

- strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model *"Hold to collect and sell"*, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (SPPI test superato);
- strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono imputati in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, gli utili o le perdite cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in tale riserva non saranno mai trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi (voce "70- Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair value*" della Parte A della presente Nota integrativa.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70 - Dividendi e proventi simili").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito possedute secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente previsti (*Business Model "Hold to collect"*) e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (SPPI test superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione;
- i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione:

- diminuito dei rimborsi di capitale;
- diminuito/aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "costo ammortizzato" incluso nella successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected credit losses*"). Tali perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto *"write off"*): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei *"write off"* si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*stage*" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e di valore di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'outsourcer per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2 o allo *stage* 1, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando: (i) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti, (ii) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Infine, sono cancellate le attività oggetto di modifiche sostanziali, come più ampiamente descritte nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto *"write off"*), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "hedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* (*"macrohedge"*) aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dalla Banca di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano, nemmeno in caso di vendita, il conto economico (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, riferibili all'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato

le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base della revisione del tasso di interesse effettivo. Se, invece, all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce che include l'effetto della cancellazione dello strumento.

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione" viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Come eccezione alle previsioni dello IAS 39, non si effettua il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto, del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta IBOR Reform) ed effettuate su basi economiche equivalenti.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in finanziamenti/derivati.

Si configura un rapporto di controllo, qualora in capo alla Banca siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- abbia il potere di dirigere le attività rilevanti, qualora:
  - agisca come gestore del fondo e non sussistano diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
  - abbia un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno alla Banca) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
  - la *governance* del fondo sia tale da consentire alla Banca di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- abbia un'esposizione significativa ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, qualora:
  - sia il gestore del fondo;
  - abbia un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno alla Banca);
  - abbia un diritto di partecipare ai Comitati del fondo, tali da attribuire alla Banca la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore.
  - siano presenti rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca verifica la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni considerando sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca MPS ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze", relative principalmente ai cespiti derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono inclusi, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione:

- degli immobili ad uso funzionale per i quali la Banca ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali la Banca ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- se il valore contabile si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "110 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico. In tale caso l'incremento è rilevato a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "110 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali la Banca procede alla rideterminazione del valore con una periodicità semestrale avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.

Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.

Non vengono ammortizzati:

- i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita;
- le opere d'arte, in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, che sono valutati al *fair value* con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati;
- le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2.

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Il metodo del *fair value* utilizzato per gli investimenti immobiliari prevede che la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "230- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di stima del *fair value* con cadenza semestrale.

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il *"leasing"* è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (Right of Use – RoU) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e success fees);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni senior *unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti. Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore [183].

183La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti [184] cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "140 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Le attività immateriali includono:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende".

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

184 Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare per le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi l'ammortamento decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method; le imposte anticipate e differite non vengono rilevate con riferimento alle differenze temporanee per cui si ritiene improbabile che possa verificarsi in futuro il presupposto per la relativa tassazione, in relazione alla natura durevole degli investimenti cui si riferiscono. Si evidenzia che la Banca non ha rilevato e non fornisce informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro pubblicate dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), come previsto dal paragrafo 4A dello IAS 12.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del probability test, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (probability test) mediante l'approccio risk-adjusted che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "15 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere i) di natura contrattuale - stanziamenti per sistema incentivante al personale, per incentivi all'esodo del personale e per indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi - o ii) di natura risarcitoria e/o restitutoria derivanti, tra gli altri, da obblighi di legge per danni ambientali procurati, da cause passive - incluse le azioni revocatorie - da reclami della clientela per attività di intermediazione in titoli e da contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di leasing, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli asset sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "90 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di leasing, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle:

- vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
  1. il cd. "criterio del danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;

2. il cd. "criterio del risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all'intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l'importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l'ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa;

- richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti;
- dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati sulla base delle analisi di fondatezza dei claims pervenuti, ovvero, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. Nel secondo caso la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il leasing iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del leasing. Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di leasing".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".

Riguardo le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;

- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del leasing (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del leasing) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair value* Option.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair value* Option) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d’investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L’opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell’ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell’ambito della Sezione 15 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l’adozione della *Fair value* Option.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “110 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell’emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un’asimmetria contabile nell’utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L’importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l’utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un’altra voce di patrimonio netto (“140 - Riserve”);
- alla voce di conto economico “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell’entità; quest’ultima rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’entità stessa opera.

b) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") e passività finanziarie (voce "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), oggetto di copertura generica *(macrohedging)* dal rischio di tasso di interesse, la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale, capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli, come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15;

- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100 - Attività fiscali",
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio",
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale ed include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (*"current service cost"*) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *Fair Value Option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale *Sociale*, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a Point in Time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- l'*expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal *partner* commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal *partner*.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola di *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali *target*, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di redemption dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a. gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In tal caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
   - di copertura di attività e passività che generano interessi;
   - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
   - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono a liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
b. gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e. gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f. gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Nel dettaglio, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, viene assegnato un costo medio unitario ai servizi ricevuti e rilevato su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo di rilevazione lineare dei costi implica la necessità di iscrivere un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting*, ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano in diverse categorie, tra cui:

- piani *"equity settled"*, ossia regolati in strumenti rappresentativi di capitale, da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

- come piani *"cash-settled"*, ossia regolati per cassa per un importo indicizzato al valore delle azioni, da rilevare in base al *fair value* della passività assunta.

Per quanto riguarda i piani *"equity settled"*, in considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

Nel caso, invece, dei piani *"cash-settled"* il costo delle prestazioni lavorative ricevute è iscritto nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita ad una passività da valutare al *fair value* sulla base del prezzo delle azioni assegnate. Il valore di *fair value* va aggiornato alla chiusura di ogni esercizio e alla data di regolamento imputando le variazioni di *fair value* a conto economico fino a quando la passività viene estinta.

Quando le azioni assegnate o il controvalore *cash* non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse (*"vesting period"*).

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del *business* siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella Parte B – Altre informazioni della presente nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*"purchase method"*), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione (*"Purchase Price Allocation"*).

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, *"Purchase Price Allocation"*) alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione di: (i) imposte sul reddito; (ii) passività relative ai benefici ai dipendenti; (iii) attività derivanti da indennizzi; (iv) operazioni con pagamento basato su azioni; (v) attività possedute per la vendita; *leasing* in cui l'acquisita è il locatario; (vi) diritti riacquisiti e (vii) contratti assicurativi per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

  e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (quali ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. In particolare, i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility*, di *arrangement*) nonché le operazioni di *underwriting* e di partecipazione alle operazioni sindacate.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i costi amministrativi connessi (perizie, notai etc..) ad eventuali surroghe; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni di istruttoria e gestione pratica e le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti PCI o OCI).

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono comperati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *Business Model*

con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Credit impaired*– "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si precisa che, a prescinde re dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto *"credit-adjusted effective interest rate"* ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo di *impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Si puntualizza pertanto che la perdita attesa dovrà essere rilevata secondo un modello di impairment basato su ECL lifetime anche qualora tali attività finanziarie siano riclassificate fra i crediti performing.

Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di *"pay if you can"* che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto *"modification accounting"*).

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Infine, le modifiche alle attività finanziarie a seguito della Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (cosiddetta IBOR *Reform*), relative alla variazione della base per determinare i flussi finanziari contrattuali (sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo), non costituiscono un evento di cancellazione contabile, ma sono considerate contabilmente come una modifica. Tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR *Reform* e su basi economiche equivalenti, sono rappresentate con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo - applicando il paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9 anziché il *"modification accounting"* - con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair valueHedge* e di *Cash flowHedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*).

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative in*corporate*.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture di strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli spread impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei credit *default* swap della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;

- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair Value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive –"DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (SRF) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento dell'0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024 . Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del SRF non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni sono rilevate alla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. Le contribuzioni sono considerate assimilabili, sotto il profilo contabile, ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il SRF e nel terzo trimestre per il FITD.

Con riferimento al SRF, si segnala che, al pari di quanto avvenuto per l'esercizio 2024, a seguito del raggiungimento del livello obiettivo dell'1% dell'ammontare dei depositi protetti al 31 dicembre 2024, non sono stati richiesti al Gruppo e all'intero sistema bancario europeo ulteriori contribuzioni nell'esercizio 2025.

La contribuzione complessiva al FITD, rilevata nel conto economico del 2025 ammonta a 5,3 mln di euro (71,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La Legge n.213 del 30 dicembre 2023 ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" a cui aderiscono le imprese di assicurazione italiane e le succursali di imprese di assicurazione extracomunitari. Il Fondo dispone di una dotazione finanziaria costituita mediante i contributi degli aderenti, che deve essere proporzionata alle passività dello stesso e comunque pari ad almeno lo 0,4% (c.d. "livello obiettivo") dell'importo delle riserve tecniche dei rami vita delle imprese aderenti. Tale obiettivo deve essere raggiunto gradualmente entro il 31 dicembre 2035. Per quanto attiene alla contribuzione richiesta agli intermediari assicurativi, i contributi sono determinati in relazione al volume complessivo dei prodotti vita distribuiti e ai ricavi ad essi associati, fermo restando che la contribuzione imposta agli stessi non supera un quinto della contribuzione annuale. Anche per il 2025 è stata confermata l'applicazione del regime temporaneo, pertanto i contributi dovuti dagli intermediari iscritti in sezione D del RUI, in cui sono incluse le banche, sono pari allo 0,1 per mille dell'importo delle riserve tecniche vita intermediate.

La contribuzione ordinaria al Fondo di Garanzia per le polizze vite rilevata nel conto economico del 2025 ammonta a 2,2 mln di euro.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica la Banca, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità. Tali operazioni hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT"*), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *asset*s.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse *tranche* in funzione della rischiosità del portafoglio. Da un punto di vista contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica si configurano come garanzie finanziarie ricevute nelle quali la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito, qualora siano verificati i seguenti aspetti:

- stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati ma in conseguenza di un *credit event* (quale ad esempio il passaggio a *default*);
- rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'*asset* coperto e per un importo non superiore alla perdita realmente conseguita.

Il premio pagato dalla Banca agli investitori per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive". L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dagli investitori al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione alla voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Nota Integrativa consolidata, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Tali incentivi fiscali (che attualmente risultano notevolmente ridimensionati per effetto di interventi legislativi intervenuti allo scopo di mitigarne gli impatti sui conti pubblici) si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'*accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

La Banca, con riferimento ai crediti fiscali acquistati, in linea con quanto specificato nel documento congiunto delle Autorità [185], ha definito la propria *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista nell'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che, sul piano sostanziale, tali crediti sono assimilabili ad attività finanziarie.

La Banca acquista crediti in base alla propria *Tax Capacity* con l'obiettivo di detenerli ed utilizzarli per compensazioni future, pertanto tali crediti sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* e rilevati a costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse lungo l'arco temporale di recupero.

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l'*expected credit loss (ECL)*, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d'imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Infine, come specificato nel documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che tali crediti d'imposta non rappresentano, ai fini dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata ai fini della rappresentazione in bilancio è quella residuale tra le "Altre Attività" di Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2025 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 3.396,1 mln di euro. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 1.890,7 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.505,4 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130.

185 Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS

Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2025, ammonta a 1.385,3 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 31 dicembre 2025, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 650,5 mln di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione. L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva (c.d. "*Tax Capacity*") ovvero dei versamenti tributari che la Banca prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi". La suddetta valutazione tiene altresì conto della significativa contrazione della "*Tax Capacity*" prospettica stimata indotta dalle modifiche alle regole sottese all'utilizzo dei crediti fiscali acquistati introdotte dalla legge n. 67 del 23 maggio 2024 che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 39/2024.

Contribuzione per affrancamento Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse

Con riferimento alla Riserva "Extra Profitti" costituita, come previsto da delibera assembleare dell'11 aprile 2024, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (convertito nella Legge 9 ottobre 2023, n. 136), la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 – c.d. *Legge Finanziaria 2026* – ha introdotto, all'art. 1, comma 68, una presunzione legale di prioritaria distribuzione. Tale presunzione, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili effettuate a partire dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di corrispondere l'imposta straordinaria del 40% prevista dal citato art. 26 del D.L. 104/2023, la cui applicazione era stata sospesa a seguito della costituzione della suddetta riserva.

La stessa Legge 199/2025 (art. 1, commi 69–73) ha introdotto una disciplina transitoria, valida fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, che consente di disapplicare la presunzione di legge sopra richiamata. In particolare, è previsto che l'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria possa essere escluso subordinatamente all'affrancamento della Riserva "Extra Profitti", ossia previo assoggettamento della stessa ad un contributo straordinario pari:

- al 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 (per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare); oppure
- al 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 (sempre per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare).

Il contributo straordinario deve essere versato entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta di riferimento (rispettivamente 30 giugno 2026 e 30 giugno 2027) e risulta indeducibile ai fini delle imposte sui redditi.

Considerata la decisione assunta nel gennaio 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Banca di avvalersi di tale disciplina transitoria e di procedere al pagamento del contributo nel 2026 nella misura del 27,5%, la relativa passività è stata considerata già esistente al 31 dicembre 2025, in quanto la *Legge Finanziaria 2026* è stata approvata il 30 dicembre 2025 e può pertanto ritenersi *"substantially enacted"* alla data di chiusura dell'esercizio 2025.

Dal punto di vista contabile, l'individuazione della contropartita della passività relativa al contributo non trova una specifica disciplina nei principi contabili internazionali. Lo IAS 8 stabilisce che, in assenza di una regolamentazione specifica, la direzione aziendale deve definire una *accounting policy* idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

In tale contesto, la Banca – in linea con le analisi condotte a livello di sistema bancario – ha definito la propria *accounting policy* facendo riferimento, in via analogica, ai principi dell'IAS 12, applicandone in particolare il paragrafo 61A, che prevede la rilevazione della fiscalità coerentemente con il criterio adottato per la voce patrimoniale o reddituale da cui essa origina.

Di conseguenza, poiché il contributo straordinario incide su una voce di natura patrimoniale, la Banca ha rilevato la contropartita nel patrimonio netto, *in particolare nella voce Altre riserve*.

Al 31 dicembre 2025, tenuto conto della Riserva Extra Profitti pari a 308,8 milioni di euro, la Banca ha iscritto una passività per contributo dovuto pari a circa 85,0 mln di euro, in contropartita di una riduzione della voce Riserve Altre di patrimonio netto.

Piani di incentivazione all'esodo

La cessazione del rapporto di lavoro si può realizzare con la volontaria accettazione da parte del lavoratore di un piano aziendale di riduzione del personale a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi ossia nel caso di piani di incentivazione all'esodo.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono predisposti, per quando riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, nell'ambito degli obiettivi del Piano Industriale.

Gli accordi siglati tra la Banca e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio,

il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, fino al momento della fruizione del trattamento pensionistico INPS da parte del dipendente.

La Banca rileva un accantonamento per natura tra le spese del personale in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Trattandosi di un'obbligazione pluriennale, l'importo stimato è soggetto ad attualizzazione per tener conto dell'effetto del trascorrere del tempo (IAS 37.45).

Al risolversi dell'incertezza legata principalmente all'ammontare del costo d'incentivazione all'esodo, la Banca iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondi per rischi e oneri.

Classificazione strumenti finanziari "ESG"

Nell'ambito della strategia ESG della Banca si colloca l'offerta commerciale di finanziamenti destinati a progetti sostenibili, la cui contrattualistica include clausole che legano l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali al raggiungimento di specifici obiettivi in materia di sostenibilità ambientale (c.d. *"covenant ESG"*), con l'obiettivo di premiare le imprese che intraprendono percorsi virtuosi di sostenibilità, in termini di minor impatto ambientale (*Environmental*), perseguimento di politiche di inclusione e supporto alla comunità (*Social*) o di rafforzamento organizzativo (*Governance*). Tale premio consiste nella riduzione dello spread del finanziamento, in una misura massima contrattualmente stabilita (di regola pari a 10 *basis point*), che si verifica qualora venga certificato il raggiungimento di taluni obiettivi di sostenibilità specifici per il singolo debitore (di seguito anche *"covenant ESG"*).

Da un punto di vista contabile, per gli strumenti finanziari non detenuti per finalità di negoziazione, la cui remunerazione dipende da un evento contingente rappresentato dal raggiungimento degli obiettivi ESG, il tema di rilievo è rappresentato dall'applicazione del test SPPI (*Solely Payment of Principal and Interest*). Su questo aspetto lo IASB ha fornito alcuni chiarimenti sul trattamento di tali clausole ai fini del test SPPI tramite l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"* pubblicato il 30 maggio 2024 e le cui modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Sulla base delle analisi preliminari svolte, la Banca ritiene le clausole ESG attualmente applicate nei prodotti offerti alla propria clientela coerenti con il test SPPI, in quanto:

- non critiche in presenza di analisi quali-quantitative deputate a verificare la residualità della relativa incidenza sui flussi contrattuali complessivi dello strumento;
- la modifica dei flussi finanziari è legata ad un evento contingente specifico del debitore, come ad esempio gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas del debitore, e non a parametri/indici di mercato;
- i flussi finanziari derivanti dall'avverarsi o meno dell'evento contingente non rappresentano né un investimento nel debitore né un'esposizione alla *performance* di *asset* specifici.

Pertanto, i prodotti creditizi della Banca con *"covenant ESG"* risultano interamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in coerenza con il *Business Model HTC*, in quanto si è ritenuto che i relativi flussi contrattuali siano coerenti con il test SPPI.

Medesime considerazioni sono applicabili agli investimenti effettuati dalla Banca in titoli con covenant ESG, al fine di consentirne la classificazione nei portafoglie delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Hold to Collect* (HTC);

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Hold to Collect and Sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model* test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Hold to Collect (HTC):* si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS):* è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *Business Model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari *"worst case"* o *"stress case"*. Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario *"stress case"*, tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *Business Model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito o per titoli prossimi alla scadenza.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage* 2, in precedenza classificata nello *stage* 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage* 3), in precedenza classificata negli *stage* 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model HTC* qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi, e la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate a livello sia di singola entità giuridica appartenente alla Banca sia del Gruppo medesimo e per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Business Model "Held to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto delle sopradette circostanze. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2025 sono avvenute complessivamente per un controvalore nominale di circa 1.270,0 mln di euro nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili della Banca, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

In aggiunta, nell'ambito del processo di *derisking* illustrato nella Relazione sulla gestione del Gruppo nel paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio", nel corso del 2025 sono proseguite le operazioni di cessione di esposizioni creditizie deteriorate rappresentate da finanziamenti verso la clientela, ritenute ammissibili a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, in linea con la disciplina prevista dall'IFRS 9 e dalla *policy* della Banca.

Infine, si evidenzia che nel corso del 2025 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model* "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato la necessità di riclassificare il portafoglio titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (*"modified time value of money"*) – ad esempio quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. *"look through test"*) sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente (*"contractually linked instruments"* – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo *"Product Approval"* e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo.

Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool. Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli *info-provider*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio individuale nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. In particolare, si segnala che nello scenario macroeconomico di riferimento continuano a permanere significativi elementi di incertezza. Nel dettaglio, il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. L'annuncio da parte dell'amministrazione statunitense di un ampio e generalizzato incremento dei dazi, le successive decisioni ravvicinate di sospensione, l'introduzione di ulteriori nuove misure hanno contribuito ad alimentare tale incertezza. Ulteriore fonte di incertezza è rappresentata dagli effetti conseguenti al cambiamento climatico, le cui manifestazioni stanno diventando sempre più frequenti e di grave impatto. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Infine, si segnala che per consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su finanziamenti non deteriorati, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio insito nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a. la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b. la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d. la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e. la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f. la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;
g. la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a. per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
   - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
   - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;

- la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati che avviene con riferimento ad alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; ed infine
- la determinazione della probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;

b. per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni sono oggetto di stima i flussi finanziari attesi ed il costo del capitale;

c. per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;

d. per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;

e. per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

f. per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);

g. per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione, i tassi di capitalizzazione, ecc.

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per il punto g) si rinvia al paragrafo "Determinazione del *fair value* degli immobili" ed infine per il punto c) a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della presente Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni *non performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*[186].

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

186La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

Il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage* 3 comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", all'aggregato *non performing* exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[187].

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

La Banca adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto, è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette *"Forborne Exposure"*). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto *"cure period"*) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

187 Il *framework* regolamentare della Nuova Definizione di *Default* è stato integrato con l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di *default* come da art.178 del Regolamento UE n.575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *defaultlifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito, e *backstop indicators*, ovvero fattori di *"delinquency"* del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. Vi rientrano:
  - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
  - esposizioni di controparti classificate nel portafoglio gestionale *Gestione Proattiva* contraddistinte da elementi di alto rischio (*high risk*)[188];
  - esposizioni scadute da oltre 30 giorni.
  - esposizioni verso controparti *retail* ed imprese con fatturato inferiore ai 50 mln di euro e classificate dal sistema interno di *early warning system (EWS)* nella classe di rischiosità A8[189].

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione, all'interno di soglie interne differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, vintage e area geografica tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Il confronto si basa su durate residue e modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE[190]. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi. Nei casi di difficoltà ad individuare fattori o indicatori di rischiosità a livello di singolo debitore, il significativo incremento del rischio di credito può essere valutato mediante un approccio di tipo collettivo che consenta di evidenziare le componenti del portafoglio creditizio che potrebbero subire maggiormente gli effetti di crisi senza peraltro una loro identificazione su base singola.

Si evidenzia infine che, a partire dall'esercizio 2025, il Gruppo si è avvalso della *low credit risk exemption*, oltre che per i titoli di debito che presentano un *rating* pari all'*investment grade*, anche per le controparti *corporate* e large *corporate* che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari o superiore a BBB- (*Investment grade*) e risultano prive dei *trigger* qualitativi sopra riportati. Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla vintage pari ad 1 del segmento *Corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, *Standard* & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e verso imprese non bancarie e finanziarie (NBFI) sono state utilizzate le matrici di migrazione di *Standard* & Poor's corrispondenti all'area euro; per i titoli emessi a fronte di cartolarizzazioni sia proprie che di terzi è utilizzata la matrice di PD pluriennali di Moody's. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari.

188 I macro fattori che determinano l'assegnazione della targatura *high risk* all'interno del portafoglio gestionale "*Gestione Proattiva*" sono l'accensione di un parametro di *default* detection del sistema di early warning system classificato come o vincolante o non vincolante a rilevanza alta oppure due parametri non vincolanti a rilevanza bassa che si sono accesi a distanza di 3 mesi

189 La classe A8 rappresenta la classe di maggior rischio assegnata dal sistema EWS per un'esposizione classificata in *stage* 1.

190 Il passaggio a NPE è misurato su un orizzonte annuale.

Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low credit risk exemption*" descritta in precedenza. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Anche per i titoli di debito è stato introdotto, ai fini dell'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito, un criterio qualitativo che determina l'allocazione in *stage* 2 di *tranche* appartenenti a controparti rientranti nel portafoglio gestionale *high risk*. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage* 2 allo *stage* 1. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore. Al fine di ridurre la frequenza di passaggi tra *stage*, il Gruppo, adotta una regola di stabilizzazione che richiede un *probation period* sia in entrata che in uscita.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure at Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. *"down turn"*); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend(forward looking)* e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS ai fini della determinazione della scadenza economica fa riferimento ai piani contrattuali per le esposizioni a scadenza mentre per le esposizioni a vista effettua una stima del profilo di rimborso mediante l'applicazione di un modello comportamentale -adoperato anche in ambito rischi di liquidità ed ALM - distinto per tipologia di clientela, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo *standard* IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: Probability of *default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; Credit Conversion Factor (CCF) utilizzati per la stima dell'EAD delle posizioni *performing*;
- Cure/*Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici *(forward looking)*, fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. Lo scenario macroeconomico viene aggiornato almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, allo 0,5%. In maggior dettaglio, per la svalutazione dei crediti, accanto allo scenario *"baseline"*, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, vengono presi in considerazione due scenari simmetrici: uno scenario alternativo severo *(severo ma plausibile)* e uno scenario alternativo migliorativo *(best)*, che si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Per maggiori dettagli sugli scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese delle esposizioni *performing*, si fa rinvio al successivo paragrafo "Scenari macroeconomici del Gruppo per la valutazione dei crediti nel bilancio 2025".

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali, investimenti in costruzioni;
- *cure/danger rates*: PIL Italia e Prezzo degli immobili residenziali;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Ai fini della stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Infine, con riferimento alle metodologie di stima delle perdite di valore delle attività finanziarie *performing*, è possibile che in determinate circostanze emerga l'esigenza di apportare aggiustamenti temporanei (*management overlays*) rispetto agli esiti della modellistica adottata, in ottica cautelativa. Tale evenienza può nascere, a titolo indicativo, a seguito di eventi esogeni, di natura inattesa, non controllabili ad opera della banca, e con conseguenze potenziali, anche su vasta scala, sulla misurazione della ECL dei portafogli per effetto di elementi che non vengono colti adeguatamente dalle modellistiche IFRS 9 in uso. Va ricordato, infatti, che le metodologie di stima IFRS 9 si fondano su assunzioni basate sull'esperienza ed hanno un forte ancoraggio alle osservazioni storiche, che vengono considerate su un arco temporale congruo e in un contesto di riferimento sufficientemente stabile.

Pertanto, al fine di cogliere compiutamente gli effetti di particolari volatilità o di possibili e congiunturali deviazioni significative dagli scenari macroeconomici attesi, anche in relazione ai c.d. "rischi emergenti", è stato identificato un apposito *framework* di riferimento entro cui agire tali interventi- opportunamente approvati dai competenti organi- tesi a fattorizzare nel calcolo dell'ECL ulteriori elementi non ancora e/o non sufficientemente colti dalla modellistica in uso.

Per ulteriori dettagli sul modello determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, e ai *management overlay* si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese" contenuto nella "Parte E -– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'outsourcer per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi. Nel dettaglio sono inclusi nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio (*"vintage"*) ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni *"past due"* deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio (*"vintage"*). Le griglie LGD risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Per quanto attiene invece le griglie dei tempi di recupero queste si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

Per quanto riguarda il trattamento delle cessioni massive, la Banca distingue le operazioni ordinarie e straordinarie, laddove la straordinarietà delle cessioni è connessa alla presenza di elementi strategici importanti e dimensioni rilevanti, ed è testimoniata da specifiche decisioni della BCE. Pertanto, le cessioni ordinarie rientrano sempre nella determinazione della LGD contabile in quanto la cessione rappresenta una modalità di *"collection"* alternativa ad un incasso diretto dal debitore, di converso le operazioni straordinarie non sono in alcun modo ritenute rappresentative delle operazioni

che la Banca andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico e sono pertanto escluse dalla stima della LGD contabile.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore principale e dei garanti al fine di identificare e quantificare le fonti e i tempi di recupero coerenti con lo scenario più probabile di evoluzione del rapporto creditizio, ossia il ripristino in *bonis* della controparte o, in alternativa, il disimpegno progressivo anche tramite il ricorso a cessioni programmate in coerenza con la NPE *Strategy*.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi, differenziati per immobili commerciali e residenziali, sia di considerazioni *forward looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut* medi differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

La valutazione delle inadempienze probabili si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. *"Going Concern Approach"*): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo *"going concern"* trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. *"Gone concern Approach"*): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno, o anche nei casi di ridotta attendibilità dei *business plan* aziendali. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili e valutate sulla base dell'approccio basato sullo scenario *gone concern*, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

In generale, le perizie utilizzabili per le valutazioni sono eseguite da periti indipendenti iscritti in albi e/o ordini professionali e sono soggette ad un processo di aggiornamento annuale.

Analizzando gli scenari alternativi di recupero, evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di crediti *non performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime. Qualora i piani aziendali e le strategie della Banca identifichino specifici obiettivi di dismissione e conseguentemente un portafoglio di crediti deteriorati che può essere oggetto di cessione, i crediti inclusi in tale portafoglio sino al raggiungimento degli obiettivi di cessione sono valutati tenendo conto sia del valore recuperabile attraverso la gestione operativa, sia di valutazioni di mercato (sulla base di perizie esterne) e/o di prezzi di vendita se già definiti.

In particolare, qualora si identifichi un più ampio portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione rappresentato da crediti di proprietà della Banca che hanno caratteristiche di cedibilità rispetto agli obiettivi di vendita, il valore di bilancio del suddetto portafoglio viene determinato ponderando il valore recuperabile attraverso la gestione operativa con il valore recuperabile attraverso la cessione.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere in precedenza illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato desumibile anche in conseguenza della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo;
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Il suddetto *add-on* non è applicato in caso di vendite con vincolo di prezzo definito in misura non inferiore al valore netto di bilancio determinato in funzione del solo processo ordinario di recupero.

La metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposito paragrafo contenuto nella Sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2025.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Uno degli aspetti più complessi da valutare, ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per calcolare le perdite attese (ECL) non incorporano in maniera diretta i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente, tuttavia, il Gruppo nel

corso dell'esercizio 2025 ha proseguito nell'affinamento dei modelli di PD, LGD ed EAD attualmente in uso al fine di poter discriminare al loro interno anche le variabili tipiche dei rischi climatici ed ambientali.

Nelle more dell'adozione del *Model Change* 2024, la cui richiesta di applicazione è stata approvato con *draft decision* da parte di BCE nel 2025, il Gruppo ha fattorizzato per l'esercizio 2025 i rischi climatico-ambientali nei modelli di calcolo dell'ECL, stimando gli impatti che i diversi scenari di transizione possono produrre sui modelli contabili attualmente in uso tenuto conto che tali scenari sono contraddistinti da politiche di transizione e tempi di implementazione che possono significativamente incidere su diversi indicatori macroeconomici. La stima dei suddetti rischi è stata condotta attraverso aggiustamenti manageriali rispetto alle evidenze del modello "core" (cosiddetti "*management overlay*"), con un conseguente incremento delle perdite attese pari a 16,8 mln di euro (23,2 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Non si può pertanto escludere che l'eventuale sviluppo di modelli in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Per un'illustrazione di come la Banca si stia adoperando per valutare i fattori ambientali nell'ambito delle politiche creditizie si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

La Banca ricorre alternativamente ad un set di indicatori in base a diversi fattori, riferiti alla partecipata, tra i quali la tipologia di *business*, la quotazione sul mercato ed obiettivi di budget. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione, tramite tassi di sconto che riflettano il costo del capitale della partecipata, dei flussi di cassa futuri[191].

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del *test di impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit*

(CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il *test di impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I *test di impairment* effettuati a valere dell'esercizio 2025 non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore. Per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, la Banca ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2024. Il *test di impairment* condotto al 31 dicembre 2025 si è basato sul monitoraggio di specifici *key performance indicator* (KPI),

191 Per la determinazione dei flussi di cassa futuri non esplicitati dai piani delle società viene utilizzato un tasso di crescita (growth rate) applicato sui dati disponibili.

individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L'esito del monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* per tutti i progetti. Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia, privi di specifici KPI, il *test di impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 2,5 mln di euro.

Qualora ne ricorrano i presupposti, sono soggetti al *test di impairment* i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività. L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2025 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore per 1,0 mln di euro alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 80" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base anche alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d.*"full"*: basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. *"desk top"* basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nell'ultima edizione[192] del *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted cash flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

Con riferimento al tema ESG, in cui è compresa la questione ambientale, gli *standard* di valutazione RICS indicano le azioni che il valutatore deve seguire con riferimento ai sopralluoghi e alla raccolta di dati utili alla valutazione di tale aspetto. La gamma di problematiche da attenzionare comprende, tra gli altri, i principali rischi fisici (inondazioni, calore, incendi e tempeste) e i rischi transitori (efficienza energetica, emissioni di carbonio, impatto climatico). L'impatto di questi rischi è influenzato dall'uso attuale e storico del territorio, nonché dalla progettazione, configurazione, accessibilità, legislazione oltre che dalla gestione dalle normative fiscali.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono stati aggiornati i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare, il che avviene con cadenza almeno semestrale salvo situazioni di mercato e/o condizioni particolari che rendano opportuno anticipare le perizie valutative rispetto alla periodicità *standard*.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti influenzati dalle previsioni relative agli scenari di riferimento del mercato immobiliare rilevante per la Banca nonché dalle strategie con cui la Banca potrà gestire il patrimonio immobiliare, anche attraverso dismissioni di portafogli possa condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate per il bilancio 2025, con conseguenti impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

192La versione aggiornata è stata pubblicata a dicembre 2024 ed è entrata in vigore il 31 gennaio 2025.

Gli esiti delle valutazioni eseguite al 31 dicembre 2025 sono illustrate nella sezione "Attività materiali – voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Per approfondire, invece, l'approccio valutativo, le metodologie valutative e la selezione dei parametri estimativi che possono influenzare in modo significativo la determinazione del *fair value* si rimanda alla specifica informativa qualitativa e quantitativa predisposta in Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

I redditi imponibili futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, sono determinati:

a. per il triennio successivo alla data di bilancio, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca e del Gruppo; i risultati di Gruppo sono stati desunti dalla combinazione dei Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati, rispettivamente, da Banca MPS e da Mediobanca ,

b. per gli esercizi successivi al primo triennio e fino al ventesimo, proiettando in avanti un risultato ante imposte delle Banca e del Gruppo che, rivalutato ad un tasso di crescita g pari al 2% annuo, consenta di esprimere un tasso di remunerazione medio del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa alla effettiva realizzazione dei risultati economici ipotizzati, viene utilizzato un fattore di sconto degli stessi basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. Tale fattore di sconto alla data del 31 dicembre 2025 è stato pari al 9%[193], invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2024; in ragione della suddetta incertezza, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

L'impostazione del *probability test* è coerente con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti. Per una disamina di tale ultima informativa si rinvia al paragrafo "*Impairment test* dell'avviamento del Gruppo" incluso all'interno della Sezione 10 dell'attivo della presente Nota integrativa.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, per le società del Gruppo che vi aderiscono e dell'opzione esercitata nella dichiarazione dei redditi riguardo all'eventuale attribuzione delle perdite fiscali residue nelle ipotesi di interruzione anticipata della tassazione di gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 10 - "Attività fiscali e passività fiscali" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa, in cui viene inoltre fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ad assunzioni sottostanti.

Impatti dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. In accordo alle raccomandazioni espresse dalle autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[194], finalizzate a garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dai conflitti in esame ed una completa e trasparente informativa di bilancio, di seguito si fornisce evidenza delle esposizioni creditizie del Gruppo direttamente o indirettamente impattate.

Russia e Ucraina

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina per il Gruppo risultano marginali, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in questi territori e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine ammontano, alla data del 31 dicembre 2025, complessivamente a 0,8 mln di euro integralmente in *stage* 3.

193 Le modifiche al fattore di sconto sono considerate quando la media degli ultimi 3 anni del tasso calcolato alla data di riferimento si discosta di almeno ±1% rispetto all'ultimo tasso utilizzato.

194 Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022", "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022 "ESMA: European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports – 28.10.22", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità.

Con riferimento agli impatti indiretti sulla qualità del credito, si segnala nel corso dell'esercizio 2025, in linea con il 2024, non si sono resi necessari interventi differenti rispetto a quelli già previsti nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio creditizia.

Medioriente

Anche per quanto riguarda la crisi Israelo-Palestinese i rischi inerenti ai Paesi direttamente coinvolti dal conflitto risultano marginali. Nel dettaglio, l'esposizione creditizia verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è pari, al 31 dicembre 2025, a 1,7 mln di euro (3,3 mln di euro al 31 dicembre 2024),. Per quanto riguarda il rischio di mercato e controparte nessuna esposizione materiale da segnalare a fine 2025.

L'analisi allargata ai Paesi circostanti potenzialmente coinvolti (Egitto, Libano, Iran e Qatar), evidenzia una rischiosità effettiva comunque contenuta: l'esposizione diretta verso le controparti dei suddetti paesi, per utilizzi di linee creditizie accordate, ammonta a circa 6,7 mln di euro, mentre i rischi indiretti per garanzie emesse ammontano a circa 11,6 mln di euro.

Previsioni Macroeconomiche 2026, 2027, 2028

Il 18 dicembre 2025 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo una sostanziale tenuta dell'economia nell'area euro nei prossimi anni pur in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. L'espansione economica sarà sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, spinta dai consumi - favoriti dall'aumento dei salari reali, dell'occupazione e dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento – e dalle misure di stimolo fiscale connesse agli investimenti in difesa e infrastrutture; sul fronte della domanda esterna si evidenzia una ripresa delle esportazioni dovuta ad contesto di minore incertezza riguardo alle politiche commerciali, nonostante il graduale manifestarsi degli effetti dell'aumento dei dazi.

Nello scenario base, che ipotizza un contesto in cui i prezzi delle materie prime e le curve dei tassi si riducono e il tasso di cambio euro/dollari resta costante, si attende una crescita della produttività nel triennio 2026-2028. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 1,4% nel 2025 (1,2% a settembre) all'1,2% nel 2026 (1,0% a settembre) e all'1,4% sia nel 2027 che nel 2028 (1,3% la previsione 2027 a settembre).

Sul fronte inflazione, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe nel prossimo biennio dal 2,1% nel 2025 (2,5% a settembre) a una media del 1,9% nel 2026 (2,2% a settembre) e del 1,8% nel 2027 (invariato rispetto a settembre) per poi subire un leggero aumento temporaneo ad una media del 2,0% nel 2028 come conseguenza delle misure di bilancio connesse alla transizione ecologica.

Nello scenario sfavorevole, che ipotizza un contesto in cui i prezzi delle materie prime subiscano un rialzo, la crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro è stimata, rispetto allo scenario base, inferiore di 0,1 punti percentuali nel triennio. L'inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC aumenterebbe di 0,5 punti percentuali nel 2026 e nel 2027 e di 0,3 punti percentuali nel 2028.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 19 dicembre scorso e confermato nel Bollettino economico del 16 gennaio 2026. Lo scenario prevede un leggero rafforzamento del prodotto interno a partire dal 4° trimestre 2025, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e all'inflazione contenuta. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e del 0,9% nel 2028.

L'inflazione al consumo si collocherebbe all'1,7% nella media quest'anno e scenderebbe all'1,4 nel 2026. Nel biennio 2027-28 l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (*EU Emission Trading System 2, ETS2*) determinerebbe un rialzo dei prezzi dei beni energetici che spingerebbe temporaneamente l'inflazione al consumo al rispettivamente all'1,6% ed all'1,9% in media d'anno nel 2027 e nel 2028.

Scenari macroeconomici della Banca per la valutazione dei crediti nel bilancio 2025

Nel dicembre 2025 la Banca ha approvato un set di scenari macroeconomici previsionali per il periodo dicembre 2025-dicembre 2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da provider esterni nel mese di ottobre 2025. Tali scenari sono stati utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di programmazione e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025.

Si evidenzia che la Banca, al fine di riflettere nelle proprie stime la maggior incertezza del recente periodo, aveva effettuato un primo aggiornamento degli scenari macroeconomici rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2024 già a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025 al fine di cogliere la maggior incertezza del contesto recente.

Il set di scenari macroeconomici previsionali utilizzati per il presente Bilancio consolidato risulta essere maggiormente conservativo sia rispetto agli scenari adottati dalla Banca a partire da marzo 2025 - e basati sulle previsioni formulate da provider esterno nel mese di gennaio 2025 - sia rispetto alle sopracitate previsioni macroeconomiche 2026-28 fornite da Banca d'Italia.

Lo scenario *baseline* approvato evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, in particolare, per gli anni 2027 e 2028, la crescita del PIL è prevista attestarsi rispettivamente a 0,45% (0,8% Banca di Italia) e 0,52% (0,9% Banca di Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. severo ma plausible) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. *best*).

In continuità con quanto operato a partire da marzo 2025, per la stima dell'ECL è stato adottato il trattamento asimmetrico considerando i soli scenari "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" - ponderati rispettivamente al 66,6% e 33,3% - in sostituzione dei 3 scenari "Best", "Baseline" e "Severo Ma Plausibile" -ponderati rispettivamente al 21,05%, 52,63% e 26,32% - utilizzati per le stime al 31 dicembre 2025 al fine di allineare maggiormente le previsioni triennali al mutato contesto macroeconomico caratterizzato, oltre che dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina, soprattutto dall'escalation in Medioriente culminata nel recente intervento di Stati Uniti e Israele verso l'Iran e dalle persistenti tensioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti che hanno contribuito a rendere il contesto del commercio internazionale più instabile e oneroso. L'adozione di tale approccio ha comportato maggiori rettifiche per complessivi 12,7 mln di euro.

Lo scenario alternativo più severo *(severo ma plausibile)* prevede un riacutizzarsi sia delle tensioni geopolitiche, segnato dal perdurare della guerra in Ucraina, sia delle incertezze relative alle politiche sui dazi statunitensi. In tale scenario si assiste ad un aumento del prezzo delle materie prime energetiche dovuto alle tensioni nelle catene di fornitura ed una penalizzazione del commercio mondiale. L'Italia risulterebbe tra i paesi europei maggiormente esposti agli effettivi negativi della politica sui dazi dove si assiste ad una crescita solo marginale del PIL nel biennio 2026-27, con gli investimenti e le esportazioni più penalizzate rispetto ai consumi.

Lo scenario alternativo migliorativo *(best)* prevede invece un miglioramento delle tensioni geopolitiche sia in Medioriente che in Ucraina con una tregua stabile nei due paesi ed una distensione del clima internazionale con un approccio meno aggressivo dell'amministrazione USA. In tale scenario si osserverebbe un contenimento dell'aumento medio dei prezzi nei paesi dell'area euro, anche nella componente energetica, con l'inflazione che rimarrebbe entro il *target* indicato dalla politica monetaria. In tale contesto in Italia si avrebbe una maggior crescita della domanda interna ed estera con una crescita dell'attività economica italiana.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E-Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti degli scenari effettuati nel dicembre del 2025 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia a dicembre 2024 e con gli scenari utilizzati nei primi nove mesi del 2025.

	Dic-25			Bollettino Dic-25	Mar- 25		
	MPS			Bankit	MPS		
	Baseline	Severo ma plausibile	Best	Baseline	Baseline	Severo ma plausibile	Best
2025	n.a	n.a	n.a	2025	n.a	n.a	n.a
2026	0,66%	0,07%	1,48%	2026	0,66%	0,07%	1,48%
2027	0,45%	0,08%	0,83%	2027	0,45%	0,08%	0,83%
2028	0,52%	0,16%	0,99%	2028	0,52%	0,16%	0,99%

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici ha comportato, la rilevazione di maggiori accantonamenti per 1,2 mln di euro.

Infine con riferimento ai parametri di rischio, si segnala che nel corso del 2025, sono stati ricalibrati i modelli di PD, LGD EAD ed il modello dei prodotti a vista utilizzati ai fini delle valutazioni contabili IFRS 9 per garantire la robustezza dei modelli e riflettere le *current conditions* del ciclo economico. Inoltre la ricalibrazione del modello LGD ha consentito di risolvere il *finding* riguardante il trattamento delle garanzie statali rilevato da parte dell'Autorità di Vigilanza a seguito dell'attività ispettiva "on-site" concernente il rischio delle esposizioni SME avviata nel mese di novembre 2024 e conclusasi a febbraio 2025.

Gli aggiornamenti sopra citati hanno determinato maggiori accantonamenti registrati nell'esercizio 2025 pari a complessivi 16,5 mln di euro.

Per maggiori dettagli sugli aggiornamenti modellistici si rimanda a quanto esposto nella sezione Rischio di Credito - paragrafo "2.2 Sistemi di gestione misurazione e controllo" della Parte E della nota integrativa consolidata.

Management overlays

In tema di *management overlay* la Banca ha deciso di operare, ai fini del presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito nei precedenti esercizi. Si ricorda che, al 31 dicembre 2024, erano stati adottati dei *"post-model adjustment"* agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli overlays si sono resi necessari per integrare i risultati dei modelli in produzione, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Rispetto a quanto fatto in sede di redazione del 31 dicembre 2024 si evidenza che: (i) è stato dismesso il correttivo applicato sui mutui *retail* a tasso variabile classificati in *stage* 2 in quanto i tassi di *default* osservati nel 2025 sui mutui a tasso variabile non hanno evidenziato segnali di scostamento significati rispetto alle serie storiche, e ii) è stato introdotto a partire dal primo trimestre 2025 il trattamento asimmetrico degli scenari come sopra descritto al fine di allineare maggiormente le previsioni triennali al mutato contesto macroeconomico.

Il Gruppo ha confermato anche per l'esercizio 2025 l'inclusione dei fattori climatico-ambientali nelle stime del rischio di credito - in linea con le richieste pervenute da ESMA 2023 - integrando nel modello macroeconomico *baseline* adottato, gli indicatori macroeconomici osservati sullo scenario climatico *"Sudden Wake-up call"* aggiornato a novembre 2025 e risultato maggiormente conservativo rispetto all'aggiornamento dello scenario climatico *"Net Zero 2050"* già utilizzato ai fini dell'overlay al 31 dicembre 2024. Il nuovo scenario prevede il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero 2050 tramite una breve ma intensa recessione determinata da un improvviso shock di transizione climatica dovuto ad evento scatenante (es. elezioni verdi o disastro naturale) che induce politiche stringenti che causano un rapido shift di capitali dai fossili al green, generando un crollo improvviso dei mercati, crisi di fiducia e turbolenze finanziarie con impatti negativi in termini di PIL globale, aumento prezzi energia. L'applicazione di tali correttivi sullo scenario *baseline* ha comportato maggiori accantonamenti per complessivi 16,8 mln di euro, in diminuzione di 6,5 mln di euro rispetto ai 23,4 mln di euro del 31 dicembre 2024.

Le analisi di *backtesting* condotte sul tasso di perdita atteso sui singoli modelli mediante il confronto dei tassi di LGD stimati su base storica con i tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni chiuse nel triennio dicembre 2021-dicembre 2024 hanno evidenziato a livello complessivo una conservatività degli accantonamenti sia statistici che analitici. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato per alcuni cluster della LGD statistica dei tassi effettivi leggermente più alti di quelli stimati, le maggiori rettifiche pari a 112,3 mln di euro al 31 dicembre 2025 sono state rilevate a conto economico (20,3 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Infine, nell'ambito delle attività di PPA derivanti dall'acquisizione del Gruppo Mediobanca sono emersi disallineamenti nella classificazione del rischio su clienti comuni, prevalentemente nel segmento *Retail*, riconducibili a differenti *policy* creditizie adottate. Tali disallineamenti sono riconducibili in prevalenza ad esposizioni classificate in *default* dal Gruppo Mediobanca che presentano una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva - ovvero inclusiva della quota detenuta dal Gruppo - sotto le soglie di *default* (assoluta e relativa) previste dalla normativa. Tali esposizioni, nelle more della definizione ed implementazione nel corso del 2026 delle nuove regole di classificazione sul nuovo Gruppo MPS, sono state prudenzialmente riclassificate in *stage* 2 comportando un incremento dello stesso di 102,7 mln di euro e conseguenti maggiori accantonamenti per 0,9 mln di euro.

Per le restanti esposizioni, ovvero con una quota di esposizione scaduta/sconfinata complessiva sopra le soglie di *default*, è stata effettuata nel mese di dicembre un'analisi puntuale sulle esposizioni di importo più rilevante che ha comportato la riclassifica di esposizioni i) a *stage* 2 per complessivi 7,5 mln di euro (pari al 38% del campione) con maggiori accantonamenti per 0,1 mln di euro e ii) a *stage* 3 per complessivi 5,7 mln di euro (pari al 29% del campione) con maggiori accantonamenti per 1,6 mln di euro. La percentuale di riclassifica a *default* osservata nel campione (29%) è stata inoltre proiettata anche sull'esposizioni sopra la soglia non oggetto di analisi specifica con conseguenti ulteriori maggiori accantonamenti per 1,0 mln di euro.

Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2025 hanno determinato maggiori fondi rettificativi per circa 146,3 mln di euro (circa 68,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed un incremento dello *stage* 2 per 110,2 mln di euro.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nelle stime, la composizione dei *management overlay* e la dinamica degli stessi rispetto al precedente esercizio, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa Consolidata.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito sulla stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

***

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Banca per l'anno 2025 prevalentemente a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,0 mln di euro. Al riguardo si segnala che, in linea con le disposizioni di legge, non sono segnalati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro (soglia riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2025 in un unico atto o in una pluralità di atti). Per i dettagli si rinvia al seguente *link*:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2025, così come in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli *input* utilizzati. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi[195] per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Livello 2 e 3

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a. prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

b. prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui: (i) ci sono poche transazioni, (ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o (iii) poca informazione è resa pubblica;

c. *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);

d. *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una *"Fair Value Policy"* che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value*;
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di *input* utilizzati in tutti i casi in cui non sia possibile per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi.

195 Secondo l'IFRS 13, un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:
- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza se disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* degli strumenti finanziari è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi; ovvero in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati *input* appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- strumenti finanziari derivati OTC, qualora gli *input* dei modelli di *pricing*, utilizzati per la determinazione del *fair value*, siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi alternativi di investimento per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il *"recovery rate"*;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di *input* non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing* e *non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello status della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1. Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso la Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.

Voci	Fair value Livello 2 31 12 2025							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	211.028	-	-	X	-	126.418	x	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds/notes	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di capitale	453	-	9.479	X	X	X	X	Azioni/ Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carryng Amount Asset/Liabilities
Derivati finanziari	2.702.386	X	X	720.717	1.124.595	X	216.241	IRS/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	2.725	X	X	-	331.650	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	**2.916.592**	**-**	**9.479**	**720.717**	**X**	**X**	**X**			
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.456.245**	**126.418**	**216.241**			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)

Voci	Fair value Livello 3 31 12 2025							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	3.023	16.977	1.209	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8%
					Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	0-0,8 €/mln
Titoli di capitale	-	13.645	165.613	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
					Strumenti Finanziari Partecipativi	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	0-12,5 €/mln
					Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,6 €/mln
Quote di O.I.C.R.	-	219.309	X	X	Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	Fair value asset	5,1 €/mln
					Fondi chiusi immobiliari	Pricing esterno (Relaz di gestione)	Valore di Bilancio Asset Fondo	237 €/mln
					Fondi Alternativi di Investimenti	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8,09%- 10,30%
					Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	0,03-8,16€/mln
Finanziamenti	-	129.876	-	X	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE SPREAD	1,92% - 2,13%
					Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0,08% - 80,87%
					Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,07% - 33,48%
					Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE SPREAD	0,18% - 0,82%
Derivati Finanziari	-	X	X	502	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/ Volatilità Stocastica
Totale attività	**3.023**	**379.807**	**166.822**	**X**				
Totale passività	**X**	**X**	**X**	**502**				

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita *"Fair value policy"* adottata dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*, indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, che rivede periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair value* Policy. Tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi, o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere, viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione, svolta su un perimetro di strumenti identificati sopra determinate soglie di materialità, è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al *credit spread "fair"* una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obbiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o*business plan* messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, la Banca può adottare taluni aggiustamenti/*haircuts*. Vi rientrano tipicamente i fondi di *privateequity*, fondi di investimento alternativi tra cui fondi che investono in crediti *nonperforming*, i fondi immobiliari, i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra l'8,09% ed il 10,30%, al variare della *capital structure* e del premio addizionale per il rischio di ciascuna operazione.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da i*nfo provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* contrattuale delle cartolarizzazioni al fine di stimare i potenziali recuperi delle *outstanding notes*.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono valutati mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di *input* (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella *"Fair Value Policy di Gruppo"*.

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata *"Fair value policy di Gruppo"* prevede che siano considerati alcuni *"fair value adjustment"* con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte - *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*") - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca calcola il *Credit/Debit Value Adjustement* su tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate per ricomprendere il rischio di controparte nella valutazione del *fair value*. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. Al 31 dicembre 2024 l'impatto del CVA è pari a -3,5 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito (DVA). Al 31 dicembre 2025 il valore del DVA ammonta complessivamente a 1,2 mln di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del fair value è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del fair value dei finanziamenti banche e clientela performing e non performing sono i medesimi adottati per la valutazione al fair value su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il test SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio "Crediti verso banche" per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del fair value come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del fair value nella triplice gerarchia di valori.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del fair value si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per la Banca le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

La Banca adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la Banca ha scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fairvalue* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICSValuation*. Tali standard garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Le perizie in modalità *"full"*, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile, sono condotte per gli immobili rilevanti (ossia con valore di bilancio superiore a 10 mln di euro) con cadenza semestrale e a rotazione su tutti gli altri immobili in alternativa a perizie di tipo *"desktop"*, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. La Banca ha stabilito di effettuare perizie di tipo *"full"* almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio sia per gli immobili strumentali (IAS 16) sia per gli investimenti immobiliari (IAS 40).

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book* del *Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
- Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*cap rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*discountrate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy* e *take up period*, *stepup* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *propertytax*, premio assicurativo, *tenantimprovements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, aggiornati alla data di valutazione e risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *NetPresentValue* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'*asset* viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

Con riferimento alla valutazione del patrimonio immobiliare della Banca eseguita al 31 dicembre 2025, il metodo di valutazione prevalente è il DCF utilizzato per circa il 95,2% degli immobili, seguito dal metodo comparativo (per circa il 2,7%) e, in via residuale, dal metodo della trasformazione (per circa il 2,1%).

La valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, l'intero patrimonio immobiliare della Banca è quindi classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Principali input

Canoni di locazione

I canoni possono essere riferiti alle locazioni in essere per gli spazi occupati o alle locazioni di mercato per gli spazi sfitti. I canoni contrattuali sono imputati nel modello di valutazione su base annua ed indicizzati al 75% o 100% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi (indice ISTAT), sino alla scadenza contrattuale; i canoni di mercato sono indicizzati al 100% dell'aumento dell'indice ISTAT sino al momento della loro applicazione. Tale momento corrisponde con l'inizio del nuovo contratto di locazione assumendo una locazione con indicizzazione pari al 75% dell'indice ISTAT. Si ipotizza inoltre un periodo di *vacancy* stimato in funzione della tipologia e della dimensione dell'immobile allo scadere dei contratti in essere o per gli immobili sfitti.

Tasso di attualizzazione dei flussi (WACC)

Il tasso assunto per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi è rappresentato dal *Weighted average cost of capital* (WACC), ovvero dal costo medio del capitale ponderato per il peso specifico delle due componenti di copertura finanziaria del capitale investito: capitale di credito (mezzi di terzi) e capitale azionario (mezzi propri). La formula *standard* per il WACC è:

WACC = Kd (D/D+E) + Ke (E/D+E)

dove:

E = *equity*

D = *debt*

E + D = capitale investito

Kd = costo del debito, determinato come: (1+IRS)*(1+SPREAD) -1

Ke = costo dell'*equity*, determinato come: (1+*Risk Free)*(1+*Risk Premium*) -1

I fattori rilevanti per la determinazione del costo del debito (Kd) e del costo dell'*equity* (Ke) sono i seguenti:

Risk Free = rendimento a medio/lungo termine dei titoli privi di rischio, calcolato come la media dei rendimenti lordi giornalieri dei BTP degli ultimi 90 giorni di apertura della borsa; considerati i rendimenti medi dei BTP a 5, 10, 15, 20 e 30 anni e di conseguenza i valori medi a 12, 18 e 25 anni, alla data di valutazione il *Risk Free* è compreso nel range 2,77%-4,27%;;

Risk Premium = rischio specifico dell'immobile oggetto di valutazione, determinato attraverso l'approccio "*Build up*", combinando le singole voci di rischio sistematico attribuibili ad un immobile (*location*, stato locativo e caratteristiche del cespite);

EURIRS = tasso a medio-lungo termine solitamente alla base dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito, calcolato sulla base del valore medio dei tassi giornalieri degli ultimi 90 giorni di apertura della borsa a 5, 10, 15, 20 e 30 anni e di conseguenza i valori medi a 12, 18 e 25 anni; alla data di valutazione il tasso è compreso nel range 2,33%-2,89%;

SPREAD = margine di guadagno dell'istituto di credito.

Tasso di capitalizzazione (Cap rate)

La metodologia sviluppata per il calcolo del tasso di capitalizzazione è allineata al processo decisionale di un investitore ordinario e tiene conto del fatto che il tasso di capitalizzazione esprime il livello di rischio/rendimento legato all'immobile oggetto di valutazione al momento del disinvestimento finale. In particolare, sulla base dell'approccio "*Build up*" si combina il tasso di rendimento reale nel lungo periodo delle attività prive di rischio (*Risk Free_Exit*) con il rischio specifico previsionale al momento del disinvestimento finale (*Adjusted Risk Premium*). La formula è la seguente:

CAP RATE = ((1+ Risk Free_Exit)/(1+Inflazione_Exit))*(1+ Adjusted Risk Premium)-1

dove:

Risk Free_Exit = rendimento a lungo termine dei titoli privi di rischio; il tasso *Risk Free* utilizzato nella costruzione del *Cap Rate* è quello a scadenza più lunga tra quelli disponibili ossia il rendimento medio a 30 anni pari a 4,43%

Adjusted Risk Premium = rischio specifico dell'immobile oggetto di valutazione al momento del disinvestimento finale

Inflazione_Exit: il dato applicato nella costruzione del Cap rate è pari all'inflazione prospettica da Bollettino Economico BCE pari a 2,00%

Inflazione

Il tasso di inflazione è utilizzato nella valutazione per l'indicizzazione dei canoni e nel calcolo del Cap Rate secondo il seguente schema:

- Inflazione 1° periodo: 1,40%, pari alla media mobile delle ultime 12 rilevazioni del FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi;
- Inflazione 2° Periodo: 1,70%, pari alla media aritmetica tra inflazione 1° periodo e inflazione a regime;
- Inflazione a Regime: 2,00%, pari all'inflazione prospettica da Bollettino Economico BCE.

Periodicità delle valutazioni

La rideterminazione del valore per gli immobili ad uso strumentale (IAS 16) e la determinazione del *fair value* per gli investimenti immobiliari (IAS 40) avviene sulla base di perizie con cadenza semestrale. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 la Banca ha eseguito l'aggiornamento peritale per tutto il patrimonio immobiliare con cadenza semestrale.

Riepilogo effetti delle valutazioni al fair value dell'esercizio 2025

Alla data del 31 dicembre 2025, tenuto anche conto dei risultati degli aggiornamenti valutativi effettuati al 30 giugno 2025, l'effetto negativo netto per l'esercizio 2025 ammonta a complessivi 25,3 mln di euro, al lordo della relativa fiscalità. L'effetto complessivo è riferito:

- ad immobili classificati IAS 16 per un effetto negativo di 3,9 mln di euro;
- ad immobili classificati IAS 40 per un effetto negativo di 20,8 mln di euro;
- ad immobili classificati IAS 2 per un effetto negativo di 0,6 mln di euro;

rilevati in contropartita di:

- voce 230 di conto economico – "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per una variazione complessivamente negativa di 22,6 mln di euro al lordo della relativa fiscalità;
- voce 110 di stato patrimoniale – "Riserva di valutazione" per una variazione complessivamente negativa di 2,7 mln di euro al lordo della relativa fiscalità.

Analisi di *sensitivity* strumenti non finanziari

Alla stregua degli strumenti finanziari sono sottoposte ad analisi di sensitività anche le attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi.

Si precisa che l'analisi di sensitività è stata condotta identificando le variabili di maggiore rilevanza nell'ambito del modello di valutazione utilizzato per le diverse classi di immobili, rappresentato dal metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, per gli immobili ad uso funzionale si è tenuto conto dei canoni di mercato e per gli immobili detenuti a scopo di investimento del c.d. "*exit value*". Considerata una variazione pari al +/- 5% delle suddette variabili, l'analisi ha evidenziato uno scostamento medio del *fair value* degli immobili in un *range* compreso tra -5,5% e + 5,1%.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano sia le *tranche mezzanine* che *junior* riferite alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza denominata "Siena NPL" per 12,3 mln di euro. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 12,2 – 12,6 mln di euro e di 13,2 – 12,1 mln di euro rispettivamente.

Da segnalare in questa stessa categoria anche circa 14,1 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Banca in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Banca.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (129,9 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo spread distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5% ,1%,1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -5,5 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.IC.R. si riferisce per 94,2 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Clessidra e Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe i seguenti *range* di valori 88,8 – 93,6 mln di euro e 100,3 – 82,1 mln di euro rispettivamente.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 5,1 mln di euro determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Sempre nella categoria OICR rientrano infine fondi di private equity e fondi chiusi immobiliari per 120,1 mln di euro, per le posizioni del Fondo Etrusco Distribuzione (81,7 mln di euro) e del Fondo Democrito (5,1 mln di euro) la variazione della *Probabilità di Default* (+/-1%) e dei *tassi di recovery* (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 91,8 – 83,9 mln di euro rispettivamente. Per le restanti posizioni non è stato possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, in quanto il *fair value* è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (137,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma, peraltro, in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -8 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -13 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -15 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 28,1 mln di euro. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* per le medesime motivazioni sopra riportate con riferimento agli OICR.

Infine è stata effettuata un'analisi di *sensitivity* sulle tranche senior riferita alla cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a *non performing* (di cui una parte di tranche per 3,0 mln di euro classificati nel portafoglio di negoziazione

e 1,0 mln di euro nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") valutata attraverso il metodo del *Discount Cash Flow*. La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbero un *range* di valori di 4,1 – 4,3 mln di euro e di 4,6 – 3,9 mln di euro rispettivamente.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 0,5 mln di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dalla Banca.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2025 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2025, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2025				31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	4.926.295	2.916.592	382.830	8.225.717	3.514.503	2.608.889	453.491	6.576.883
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.926.295	2.916.592	3.023	7.845.910	3.514.503	2.608.889	-	6.123.392
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	379.807	379.807	-	-	453.491	453.491
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.660.092	9.480	166.822	1.836.394	2.162.396	9.383	165.581	2.337.360
3. Derivati di copertura	-	720.717	-	720.717	-	59.384	-	59.384
4. Attività materiali	-	-	1.598.706	1.598.707	-	-	1.690.134	1.690.134
Totale attività	**6.586.387**	**3.646.789**	**2.148.358**	**12.381.535**	**5.676.899**	**2.677.656**	**2.309.206**	**10.663.762**
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.421.895	1.456.246	502	2.878.643	1.619.122	1.031.841	1.515	2.652.478
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	126.418	-	126.418	-	119.670	-	119.670
3. Derivati di copertura	-	216.241	-	216.241	-	346.337	-	346.337
Totale passività	**1.421.895**	**1.798.905**	**502**	**3.221.302**	**1.619.122**	**1.497.848**	**1.515**	**3.118.484**

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 12,2 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli azionari valutati al *fair value* per un valore di circa 0,5 mln di euro.

Le suddette variazioni nel livello di *fair value* sono essenzialmente riconducibili rispettivamente al peggioramento/miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, i trasferimenti di livello.

Si evidenzia infine che, nel corso dell'esercizio sono stati rivisti gli input utilizzati nei modelli applicati per la valutazione di talune notes di cartolarizzazione aventi come sottostanti crediti non-performing. Le analisi condotte hanno comportato, all'interno del medesimo modello di valutazione, una variazione degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* delle notes delle cartolarizzazioni, passato da un modello basato su un approccio "comparable" ad un approccio con modello con *input* non osservabili. Pertanto, le notes riferite alle cartolarizzazioni oggetto di analisi, per un importo pari a circa 4,2 mln di euro, sono state riclassificate dal livello 2 di fair value a livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2025

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	**453.491**	**-**	**-**	**453.491**	**165.581**	**1.690.134**
2. Aumenti	**43.546**	**3.359**	**-**	**40.187**	**1.693**	**30.883**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	6.727	-	-	6.727	201	21.631
2.2.1 Conto Economico	6.727	-	-	6.727	-	11.617
- di cui plusvalenze	3.443	-	-	3.443	-	11.617
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	201	10.014
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.359	3.359	-	-	1.343	-
2.4 Altre variazioni in aumento	33.460	-	-	33.460	149	9.252
3. Diminuzioni	**114.207**	**336**	**-**	**113.871**	**452**	**122.311**
3.1 Vendite	1.320	-	-	1.320	78	23.797
3.2 Rimborsi	70.976	-	-	70.976	-	-
3.3 Perdite imputate a:	41.837	336	-	41.501	133	46.337
3.3.1 Conto Economico	41.837	336	-	41.501	-	33.653
- di cui minusvalenze	41.837	336	-	41.501	-	33.653
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	133	12.684
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	74	-	-	74	241	52.177
4. Rimanenze finali	**382.830**	**3.023**	**-**	**379.807**	**166.822**	**1.598.706**

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico" pari a circa 6,7 mln di euro si riferiscono per 3,3 mln di euro all'utile da realizzo derivante dal rimborso di alcuni strumenti finanziari partecipativi. Sono altresì ricompresi circa 3,2 mln di euro quali plusvalenze da valutazione relative prevalentemente a rivalutazioni di alcune quote di OICR (2,6 mln di euro) e finanziamenti (0,6 mln di euro);
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 33,5 mln di euro si riferiscono per 29,5 mln di euro a nuove erogazioni non coerenti con SPPI test;
- "3.2 Rimborsi" per 71,0 mln di euro include per circa 29,8 mln di euro il rimborso parziale di quote O.I.C.R e di alcuni strumenti finanziari partecipativi e per 41,1 mln di euro rimborsi su posizioni creditizie;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico" pari a 41,5 mln di euro riconducibili a svalutazioni prevalentemente riferite per 21,4 mln di euro a quote OICR, per 18,6 mln di euro alle notes dell'operazione di cartolarizzazione Siena NPL ed infine 1,2 mln di euro a finanziamenti deteriorati.

Le Attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Si riportano di seguito i principali importi segnalati:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico di cui plusvalenze" pari a circa 11,6 mln di euro si riferiscono per 5,8 mln di euro a riprese di valore su immobili classificati IAS 16 oggetto di precedente svalutazione a conto economico e per 5,8 mln di euro a rivalutazioni di immobili classificati IAS 40;
- "2.2.2 Patrimonio Netto" pari a circa 10,0 mln di euro si riferisce a rivalutazioni effettuate nell'anno su immobili classificati IAS 16;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a circa 9,3 mln di euro si riferiscono prevalentemente a migliorie e spese incrementative per 8,9 mln di euro;
- "3.1-Vendite" pari a circa 23,8 mln di euro si riferiscono alla vendita sia di immobili classificati IAS 40 che di immobili classificati IAS 16 concluse nel corso dell'esercizio;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a circa 33,6 mln di euro si riferiscono per 26,5 mln di euro e 7,1 mln di euro ad immobili classificati IAS 40 e 16 rispettivamente;
- "3.3.2 Perdite imputate a patrimonio netto" pari a circa 12,6 mln di euro si riferiscono interamente a svalutazioni effettuate su immobili classificati IAS 16 oggetto di una precedente rivalutazione rilevata a riserva OCI;
- "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a circa 52,2 mln di euro si riferiscono prevalentemente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16 per 25,3 mln di euro e ad immobili trasferiti in corso d'anno tra gli immobili in via di dismissione per 26,8 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2025

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**1.514**	**-**	**-**
2. Aumenti	**2.592**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	2.592	-	-
2.2.1 Conto Economico	2.592	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**3.605**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	3.605	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.605	-	-
- di cui plusvalenze	1.013	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**501**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31 12 2025					31 12 2024				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.206.799	8.931.919	12.357.948	71.721.844	93.011.711	91.415.421	8.555.800	12.003.353	70.313.569	90.872.722
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	935.928	-	-	34.984	34.984	107.529	-	-	73.529	73.529
Totale attività	**95.142.727**	**8.931.919**	**12.357.948**	**71.756.828**	**93.046.695**	**91.522.950**	**8.555.800**	**12.003.353**	**70.387.098**	**90.946.251**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.155.883	8.919.110	101.507.342	-	110.426.452	103.586.022	8.687.964	95.220.883	-	103.908.847
Totale passività	**110.155.883**	**8.919.110**	**101.507.342**	**-**	**110.426.452**	**103.586.022**	**8.687.964**	**95.220.883**	**-**	**103.908.847**

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione qualitativa.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. *"day one profit/loss"*

La Banca non ha rilevato *"day one profit/loss"* ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari pertanto non viene fornita l'informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Cassa	696.693	752.279
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.750.000	10.917.449
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.502.849	1.306.854
Totale	**14.949.542**	**12.976.582**

L'importo di 11.750,0 mln di euro riportato nella riga b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali si riferisce quasi integralmente ai depositi a vista presso BCE.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.834.068	211.028	3.023	5.048.119	3.382.363	246.121	-	3.628.484
1.1 Titoli strutturati	240.859	19.054	-	259.913	137.737	45.802	-	183.539
1.2 Altri titoli di debito	4.593.209	191.974	3.023	4.788.206	3.244.626	200.319	-	3.444.945
2. Titoli di capitale	48.062	453	-	48.515	104.366	3.752	-	108.118
3. Quote di O.I.C.R.	42.863	-	-	42.863	27.774	-	-	27.774
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**4.924.993**	**211.481**	**3.023**	**5.139.497**	**3.514.503**	**249.873**	**-**	**3.764.376**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	1.302	2.702.386	-	2.703.688	-	2.358.987	-	2.358.987
1.1 di negoziazione	1.302	2.629.073	-	2.630.375	-	2.288.383	-	2.288.383
1.2 connessi con la fair value option	-	73.313	-	73.313	-	70.604	-	70.604
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	2.725	-	2.725	-	29	-	29
2.1 di negoziazione	-	2.725	-	2.725	-	29	-	29
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.302**	**2.705.111**	**-**	**2.706.413**	**-**	**2.359.016**	**-**	**2.359.016**
Totale (A+B)	**4.926.295**	**2.916.592**	**3.023**	**7.845.910**	**3.514.503**	**2.608.889**	**-**	**6.123.392**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa alla quale si rimanda. Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce "Attività per cassa" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo dei Titoli di debito - Titoli strutturati, di cui alla sottovoce 1.1, al 31 dicembre 2025 si attesta a 259,9 mln di euro (183,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed accoglie anche i titoli di debito a tasso fisso indicizzati, quale componente aggiuntiva, all'inflazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato include esposizioni *senior* e *mezzanine* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi per 9,0 mln di euro (24,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) rilevate nella riga "1.2 Altri titoli di debito", di cui 6,0 mln di euro in corrispondenza della colonna livello 2 e 3,0 mln di euro in corrispondenza del livello 3.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti alla raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.048.119	3.628.484
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.029.112	3.223.167
c) Banche	602.641	195.106
d) Altre società finanziarie	267.951	150.834
di cui: imprese di assicurazione	*11.854*	*11.266*
e) Società non finanziarie	148.415	59.377
2. Titoli di capitale	48.515	108.118
a) Banche	5.749	2.984
b) Altre società finanziarie	2.615	60.887
di cui: imprese di assicurazione	*834*	*56.840*
c) Società non finanziarie	40.151	44.247
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	42.864	27.774
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	**5.139.498**	**3.764.376**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.706.413	2.359.015
Totale (B)	**2.706.413**	**2.359.015**
Totale (A+B)	**7.845.911**	**6.123.391**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 61,0 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata, finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete della Banca, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella seguente fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Azionari	12.751	3.920
Exchange Traded Funds (ETF)	30.113	23.854
Totale	**42.864**	**27.774**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	-	16.977	16.977	-	-	49.854	49.854
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	16.977	16.977	-	-	49.854	49.854
2. Titoli di capitale	-	-	13.645	13.645	-	-	1.236	1.236
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	219.309	219.309	-	-	258.984	258.984
4. Finanziamenti	-	-	129.876	129.876	-	-	143.417	143.417
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	129.876	129.876	-	-	143.417	143.417
Totale	**-**	**-**	**379.807**	**379.807**	**-**	**-**	**453.491**	**453.491**

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi 13,8 mln di euro riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 13,2 mln di euro (27,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili alla *tranche mezzanine* e 0,6 mln di euro (0,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili alla tranche *junior*.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." include in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 94,2 mln di euro (129,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) e le quote nel Fondo Italia Recovery Fund (Ex Atlante) per 5,1 mln di euro (6,4 mln di euro al 31 dicembre 2024). Nella medesima riga sono inoltre rilevate le posizioni verso i fondi immobiliari Etrusco Distribuzione e Democrito per complessivi 86,8 mln di euro (88,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono posizioni significative relative a titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Titoli di capitale	13.645	1.236
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	*1.132*	*1.149*
di cui: società non finanziarie	*12.513*	*87*
2. Titoli di debito	16.977	49.854
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	16.530	31.205
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	447	18.649
3. Quote di O.I.C.R.	219.309	258.984
4. Finanziamenti	129.876	143.417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	118.142	129.601
f) Famiglie	11.734	13.816
Totale	**379.807**	**453.491**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia riferite ad esercizi precedenti sono Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro). Non ci sono svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Hedge Funds	21	24
Private equity	29.256	38.058
Immobiliari	95.861	96.567
Creditizi NPE	94.171	124.335
Totale	**219.309**	**258.984**

Per l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	1.660.093	-	1.209	1.661.302	2.162.397	1.343	-	2.163.740
1.1 Titoli strutturati	930	-	-	930	34.581	-	-	34.581
1.2 Altri titoli di debito	1.659.163	-	1.209	1.660.372	2.127.816	1.343	-	2.129.159
2. Titoli di capitale	-	9.479	165.613	175.092	-	8.039	165.581	173.620
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.660.093**	**9.479**	**166.822**	**1.836.394**	**2.162.397**	**9.382**	**165.581**	**2.337.360**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riduzione della voce Titoli di debito - Titoli strutturati, di cui alla sottovoce 1.1, pari a 0,9 mln di euro al 31 dicembre 2025 è dovuto alla vendita per 33,6 mln di euro nel corso dell'esercizio di titoli di debito a tasso fisso indicizzati.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a totali 1.660,4 mln di euro – di cui 38,4 mln di euro (126,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse – si compone in prevalenza di titoli di stato italiani per circa 813,4 mln di euro, in riduzione rispetto ai 1.451,9 mln di euro al 31 dicembre 2024 a causa della vendita sul mercato di alcuni titoli prossimi alla scadenza. La riga include altresì 1,2 mln di euro (1,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) di esposizioni riferibili alle notes senior di operazioni di cartolarizzazione originate da terzi.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per 137,5 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include posizioni significative relative a titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Titoli di debito	1.661.302	2.163.740
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.611.476	1.897.389
c) Banche	46.225	225.194
d) Altre società finanziarie	1.209	26.337
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.392	14.820
2. Titoli di capitale	175.092	173.620
a) Banche	152.932	151.739
b) Altri emittenti:	22.160	21.881
- altre società finanziarie	6.933	11.232
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11.817	10.635
- altri	3.411	14
3. Finanziamenti	-	-
Totale	**1.836.394**	**2.337.360**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Aedes e sono state integralmente rilevate in esercizi pregressi, per un ammontare pari a 0,5 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.660.676	1.654.523	-	3.896	-	583	-	2.687	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**1.660.676**	***1.654.523***	**-**	**3.896**	**-**	**583**	**-**	**2.687**	**-**	**-**
Totale 31 12 2024	**2.163.607**	***2.108.869***	**2.674**	**-**	**-**	**1.210**	**1.331**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**637.592**	**-**	**-**	**637.592**	**-**	**637.592**	**-**	**637.592**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	581.087	-	-	581.087	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	31.504	-	-	31.504	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.444.358**	**5.120**	**-**	**3.449.478**	**2.883**	**3.360.379**	**5.120**	**3.368.382**
1. Finanziamenti	2.488.924	5.120	-	2.494.044	-	2.488.000	5.120	2.493.120
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	419.679	-	-	419.679	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.069.245	5.120	-	2.074.365	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	941.814	-	-	941.814	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.127.431	5.120	-	1.132.551	X	X	X	X
2. Titoli di debito	955.434	-	-	955.434	2.883	872.379	-	875.262
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	955.434	-	-	955.434	2.883	872.379	-	875.262
Totale	**4.081.950**	**5.120**	**-**	**4.087.070**	**2.883**	**3.997.971**	**5.120**	**4.005.974**

La riga “Crediti verso Banche centrali 2. Riserva Obbligatoria” include il saldo della riserva obbligatoria che, a fine esercizio, ammonta a 581,1 mln di euro (535,0 mln di euro al 31 dicembre 2024). Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

La voce “Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 1.132,5 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 916,9 mln di euro.

Si evidenzia che le righe “B.1.2 Depositi vincolati” e “B.2.2 Altri titoli di debito” includono rispettivamente 177,3 mln di euro (196,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) e 376,8 mln di euro (428,3 mln di euro al 31 dicembre 2024) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2024							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**560.821**	**-**	**-**	**560.821**	**-**	**560.821**	**-**	**560.821**
1. Depositi a scadenza	25.001	-	-	25.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	535.006	-	-	535.006	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	814	-	-	814	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.214.697**	**8.033**	**-**	**3.222.730**	**2.945**	**3.124.299**	**8.033**	**3.135.277**
1. Finanziamenti	2.477.108	8.033	-	2.485.141	-	2.476.529	8.033	2.484.562
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	455.458	-	-	455.458	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.021.650	8.033	-	2.029.683	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	856.438	-	-	856.438	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.165.212	8.033	-	1.173.245	X	X	X	X
2. Titoli di debito	737.589	-	-	737.589	2.945	647.770	-	650.715
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	737.589	-	-	737.589	2.945	647.770	-	650.715
Totale	**3.775.518**	**8.033**	**-**	**3.783.551**	**2.945**	**3.685.120**	**8.033**	**3.696.098**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31 12 2025							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**78.354.050**	**1.467.811**	**1.770**	**79.823.631**	**-**	**7.196.024**	**71.716.724**	**78.912.748**
1.1. Conti correnti	2.526.087	76.046	97	2.602.230	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	7.194.803	-	-	7.194.803	X	X	X	X
1.3. Mutui	53.652.123	1.169.840	1.423	54.823.386	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.501.722	6.689	-	1.508.411	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	814.035	80.119	-	894.154	X	X	X	X
1.6. Factoring	3.199.157	16.187	-	3.215.344	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	9.466.123	118.930	250	9.585.303	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*5.114*	-	-	*5.114*				
di cui: leasing in costruendo	*33.026*	*1.945*	-	*34.971*				
2. Titoli di debito	**10.296.099**	**-**	**-**	**10.296.099**	**8.929.036**	**1.163.952**	**-**	**10.092.988**
2.1. Titoli strutturati	1.036.489	-	-	1.036.489	1.038.539	15.518	-	1.054.057
2.2. Altri titoli di debito	9.259.610	-	-	9.259.610	7.890.497	1.148.434	-	9.038.931
Totale	**88.650.149**	**1.467.811**	**1.770**	**90.119.730**	**8.929.036**	**8.359.976**	**71.716.724**	**89.005.736**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 5,1 mln di euro (3,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) -diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo- soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna *impaired* acquisite o originate per 1,8 mln di euro (2,1 mln di euro al 31 dicembre 2024) è costituita per 1,0 mln di euro da attività originate derivanti da accordi di ristrutturazione su posizioni deteriorate. La riga "2.1 Titoli strutturati" pari al 31 dicembre 2025 a 1.036,5 mln di euro (1.103,9 mln di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce prevalentemente a titoli di debito a tasso fisso indicizzati, quale componente aggiuntiva, all'inflazione.

La riga "2.2 Altri titoli di debito" pari a 9.259,6 mln di euro comprende in prevalenza titoli di stato italiano per 7.545,7 mln di euro (7.253,1 mln di euro al 31 dicembre 2024). L'aggregato accoglie, inoltre, per 700,2 mln di euro (818,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) la *senior notes* attinenti ad una operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. La riga comprende altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Infine, si segnala che nel totale dei titoli di debito pari a 10.296,1 mln di euro sono ricompresi 2.125,1 mln di euro (3.286,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse e 2.177,2 mln di euro (1.474,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) di titoli a tasso variabile oggetto di copertura specifica di flussi di cassa per il rischio di variazione nei flussi di cassa attesi.

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest'ultima convenzione, i cui finanziamenti agevolati sono assistiti da garanzia dello Stato, i finanziamenti erogati dalla Banca sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. Nel 2025 la Banca non ha utilizzato fondi CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, ma ha utilizzato esclusivamente fondi dedicati al sostegno dei territori per calamità naturali.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione tramite provvedimenti regionali o nazionali, l'operatività della Banca fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali, quali Veneto

Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, o altri Soggetti gestori di fondi regionali (Artigiancredito per il fondo Multiscopo della Regione Emilia Romagna), oppure con CDP riguardo a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione". Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Nel corso del 2025, la Banca ha inoltre partecipato all'iniziativa "Blending BEI Toscana" programma della Regione Toscana, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che fornisce sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti bancari alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e professionisti toscani finalizzati a favorire ampliamento, diversificazione, consolidamento produttivo e transizioni ecologica, tecnologica e digitale.

Si riporta infine che, in linea con la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", la Banca ha complessivamente erogato finanziamenti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a complessivi 11,5 mld di euro per un valore lordo residuo al 31 dicembre 2025 pari 2.580,3 mln di euro di cui 388,1 mln di euro riferiti ad esposizioni *non performing* (4.815,1 mln di euro di cui 553,2 mln di euro *non performing* al 31 dicembre 2024).

Tipologia operazioni / Valori	31 12 2024							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	**75.540.295**	**1.851.755**	**2.156**	**77.394.206**	**-**	**7.032.613**	**70.305.536**	**77.338.149**
1.1. Conti correnti	2.630.702	61.847	197	2.692.746	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	7.035.199	-	-	7.035.199	X	X	X	X
1.3. Mutui	49.604.523	1.513.188	1.645	51.119.356	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.433.304	6.137	-	1.439.441	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.411.284	103.748	-	2.515.032	X	X	X	X
1.6. Factoring	2.450.177	15.666	-	2.465.843	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	9.975.106	151.169	314	10.126.589	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*3.944*	-	-	*3.944*				
di cui: leasing in costruendo	*91.298*	*1.984*	-	*93.282*				
2. Titoli di debito	**10.237.664**	**-**	**-**	**10.237.664**	**8.552.855**	**1.285.620**	**-**	**9.838.475**
2.1. Titoli strutturati	1.103.945	-	-	1.103.945	1.020.002	-	-	1.020.002
2.2. Altri titoli di debito	9.133.719	-	-	9.133.719	7.532.853	1.285.620	-	8.818.473
Totale	**85.777.959**	**1.851.755**	**2.156**	**87.631.870**	**8.552.855**	**8.318.233**	**70.305.536**	**87.176.624**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2025			Totale 31 12 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	**10.296.098**	**-**	**-**	**10.237.664**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	9.274.329	-	-	9.111.266	-	-
b) Altre società finanziarie	788.323	-	-	919.158	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*62.502*	-	-	*62.492*	-	-
c) Società non finanziarie	233.446	-	-	207.240	-	-
2. Finanziamenti verso:	**78.354.051**	**1.467.812**	**1.770**	**75.540.295**	**1.851.755**	**2.156**
a) Amministrazioni pubbliche	1.389.946	8.950	-	1.518.697	9.441	-
b) Altre società finanziari	9.594.655	3.576	-	9.924.092	2.025	-
di cui: imprese di assicurazione	*16.492*	-	-	*7.887*	-	-
c) Società non finanziarie	32.100.885	939.438	1.660	31.459.230	1.156.761	1.950
d) amiglie	35.268.565	515.848	110	32.638.276	683.528	206
Totale	**88.650.149**	**1.467.812**	**1.770**	**85.777.959**	**1.851.755**	**2.156**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (**)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	attività finanziarie impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	10.556.099	10.247.017	700.492	-	-	4.746	312	-	-	-
Finanziamenti	72.851.299	-	9.129.290	2.878.575	2.616	168.956	331.068	1.405.643	846	83.407
31 12 2025	**83.407.398**	**10.247.017,0**	**9.829.782**	**2.878.575**	**2.616**	**173.702**	**331.380**	**1.405.643**	**846**	**83.407**
31 12 2024	**78.804.473**	**9.809.348,0**	**11.218.637**	**3.564.365**	**2.920**	**116.983**	**352.650**	**1.704.577**	**764**	**19.475**

** Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna terzo stadio e per le attività finanziarie *impaired* originate il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio. Per le attività finanziarie *impaired* acquistate, il valore lordo è pari al prezzo di acquisto e le rettifiche sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2025				VN Totale 31 12 2025
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**720.717**	**-**	**720.717**	**18.699.140**
1) Fair value	-	720.632	-	720.632	18.365.140
2) Flussi finanziari	-	85	-	85	334.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**720.717**	**-**	**720.717**	**18.699.140**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*".

La variazione annua in diminuzione del *fair value* positivo dei derivati finanziari di copertura utilizzati per coperture di *fair-value* è ascrivibile principalmente alla chiusura di alcune relazioni di copertura di *fairvalue*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2024				VN Totale 31 12 2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**59.384**	**-**	**59.384**	**10.462.458**
1) Fair value	-	42.467	-	42.467	9.070.458
2) Flussi finanziari	-	16.917	-	16.917	1.392.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**59.384**	**-**	**59.384**	**10.462.458**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2025
	Specifica										
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.849	-	-	-	X	X	X	-	X	X	6.849
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.946	X	-	-	X	X	X	85	X	X	98.031
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	571.560	X	-	X	571.560
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**104.795**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**571.560**	**85**	**-**	**-**	**676.440**
1. Passività finanziarie	44.277	X	-	-	-	-	X	-	X	X	44.277
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**44.277**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.277**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**149.072**	**-**	**-**	**-**		**-**	**571.560**	**85**	**-**	**-**	**720.717**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alle coperture di portafogli di mutui a tasso fisso e di componenti opzionali implicite di portafogli di mutui a tasso variabile. Per quanto attiene invece le coperture specifiche di flussi finanziari, queste consentono di coprire il rischio che movimenti della curva dei tassi di interesse riducano i flussi di cassa futuri su titoli di debito a tasso variabile classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie al costo ammortizzato".

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono a coperture su passività rappresentate da titoli.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Adeguamento positivo	**128.699**	**158.844**
1.1 di specifici portafogli:	128.699	158.844
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.699	158.844
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**1.036.460**	**532.344**
2.1 di specifici portafogli:	1.036.460	532.344
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.036.460	532.344
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(907.761)**	**(373.500)**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 15.880,9 mln di euro al 31 dicembre 2025 (9.173,7 mln di euro al 31 dicembre 2024). La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	60,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Mantova	100,000	
Mediobanca S.p.a.	Milano	Milano	86,348	87,07**
Monte paschi banque S.A.*	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	100,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	7,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	40,000	

** La partecipata Monte Paschi Banque S.A. è classificata come unità operativa in dismissione (discontinued operations) ai sensi del principio contabile IFRS 5.*
*** Interessenza calcolata deducendo le n. 6.745.422 azioni proprie detenute da Mediobanca dal totale delle azioni costituenti il capitale sociale di Mediobanca pari a n. 813.279.689.*

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A “Politiche contabili” della presene nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella “7.5 - Partecipazioni variazioni annue”.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Esistenze iniziali	**662.090**	**764.873**
B. Aumenti	**15.520.447**	**19**
B.1 Acquisti	15.520.447	19
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	*15.520.447*	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**405**	**102.802**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	405	102.802
D. Rimanenze finali	**16.182.132**	**662.090**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche Totali	**74.750**	**75.845**

La riga B.1 "Acquisti" si riferisce all'acquisizione della partecipazione di controllo in Mediobanca SpA tramite Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) promossa dalla Banca, per complessivi 15.520 mln di euro tenuto conto anche di relativi oneri accessori. Il costo di acquisizione è pari alla somma del fair value delle azioni emesse dalla Banca nell'ambito dell'aumento di capitale a servizio dell'OPAS - pari al prezzo di riferimento del titolo MPS del 12 settembre 2025, ultimo prezzo disponibile prima dell'efficacia dell'OPAS - e del corrispettivo in denaro offerto agli azionisti Mediobanca, per un totale di 15.520 mln di euro comprensivo anche degli oneri accessori sostenuti per l'acquisizione della partecipazione.

Nella riga C.4 "Altre variazioni" l'importo di 0,4 mln di euro si riferisce all'eliminazione della partecipazione detenuta nella controllata Aiace Reoco Srl, a seguito della conclusione della procedura di liquidazione volontaria.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.9 Altre informazioni

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni siano esse di controllo, di collegamento o controllo congiunto, sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente Nota In tegrativa, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di violazione degli indicatori di *impairment*, la Banca procede alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'adozione di due distinti approcci:

- per le società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione viene utilizzato un metodo di valutazione basato sul patrimonio netto al 31 dicembre 2025 della società;
- per le società che presentano un reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione viene utilizzato un metodo valutativo basato sull'attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM), con l'eccezione di AXA MPS Assicurazioni Vita, per cui viene utilizzato il metodo *Appraisal Value*.

Per la società controllata Mediobanca, la valutazione ai fini dell'*impairment*, è avvenuta indirettamente nell'ambito della valutazione dell'avviamento a livello consolidato del Gruppo MPS. Nello specifico, nelle more della identificazione delle varie *business unit*, il test è stato eseguito a valere di una unica *Cash Generating Unit* (IAS 36) mediante l'applicazione del metodo *Dividend Discount Method* (DDM) e l'uso delle proiezioni economico finanziarie di Mediobanca per il periodo giugno 2025 - giugno 2028, sulla base del piano industriale comunicato al mercato il 27 giugno 2025. Dalle analisi effettuate, è stato confermato il valore dell'avviamento provvisorio derivante dall'operazione di acquisizione e di conseguenza, è stato confermato il valore di carico della partecipazione di controllo iscritta nel bilancio separato di Banca MPS.

Analogamente, anche per la società controllata Widiba la valutazione avviene indirettamente nell'ambito del test di *impairment* della unica *Cash Generating Unit* (IAS 36) individuata al livello consolidato, prima dell'acquisizione di Mediobanca, nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti; per le valutazioni sono stati utilizzati i risultati conseguiti dalla controllata nel 2025 e, per la stima dei risultati futuri, le proiezioni 2026-2027 sottostanti al RAS 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 5 febbraio 2025.

Dalle analisi svolte per l'esercizio corrente, cosi come per l'esercizio precedente, non è emersa la necessità di effettuare rettifiche di valore della partecipazione.

Per maggiori dettagli sullo svolgimento degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda al relativo paragrafo contenuto nella Nota integrativa consolidata.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Attività di proprietà	**179.236**	**182.368**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	127.233	127.031
d) impianti elettronici	40.012	38.720
e) altre	11.991	16.617
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**168.768**	**148.084**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	163.853	147.735
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.579	-
e) altre	3.336	349
Totale	**348.004**	**330.452**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, ad eccezione dei terreni e dei fabbricati per i quali la Banca applica il criterio di rideterminazione del valore.

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 119,4 mln di euro (119,4 mln di euro al 31 dicembre 2024).

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili principalmente ai contratti di locazione immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni e a contratti di noleggio di piattaforme informatiche aziendali.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.354.321**	**1.354.321**	**-**	**-**	**1.403.453**	**1.403.453**
a) terreni	-	-	767.101	767.101	-	-	795.310	795.310
b) fabbricati	-	-	587.220	587.220	-	-	608.143	608.143
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**1.354.321**	**1.354.321**	**-**	**-**	**1.403.453**	**1.403.453**

I terreni e i fabbricati classificati tra le attività materiali ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rideterminato, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 8,4 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante leasing finanziario o tramite l'escussione di garanzie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2025				31 12 2024			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**244.386**	**244.386**	**-**	**-**	**286.681**	**286.681**
a) terreni	-	-	89.503	89.503	-	-	114.904	114.904
b) fabbricati	-	-	154.883	154.883	-	-	171.777	171.777
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**244.386**	**244.386**	**-**	**-**	**286.681**	**286.681**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*23.633*	*23.633*	-	-	*27.844*	*27.844*

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa. Al riguardo si deve precisare che la Banca non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 43,2 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40 riconducibili a: restrizioni sulla realizzabilità degli investimenti immobiliari o sulla rimessa dei proventi e incassi connessi alla dismissione; obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo degli investimenti immobiliari o per riparazioni, manutenzione o migliorie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**20.871**	**22.359**
Totale	**20.871**	**22.359**

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. fusa per incorporazione nel 2014.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2025
A. Esistenze iniziali lorde	**827.869**	**1.485.135**	**508.574**	**854.403**	**507.600**	**4.183.581**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	729.257	381.543	815.683	490.634	2.449.676
A.2 Esistenze iniziale nette	795.310	755.878	127.031	38.720	16.966	1.733.905
B. Aumenti	**7.576**	**91.269**	**3.080**	**18.109**	**5.806**	**125.840**
B.1 Acquisti	-	19.458	3.080	17.937	5.432	45.907
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.459	-	-	-	7.459
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	7.576	8.277	-	-	-	15.853
a) patrimonio netto	*4.792*	*5.222*	-	-	-	*10.014*
b) conto economico	*2.784*	*3.055*	-	-	-	*5.839*
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	56.075	-	172	374	56.621
C. Diminuzioni	**35.785**	**96.074**	**2.878**	**15.238**	**7.444**	**157.419**
C.1 Vendite	10.597	10.743	-	172	-	21.512
C.2 Ammortamenti	-	59.850	2.744	15.020	7.158	84.772
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.487	15	46	35	1.583
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	*1.487*	*15*	*46*	*35*	*1.583*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	11.880	7.870	-	-	-	19.750
a) patrimonio netto	*9.559*	*3.098*	-	-	-	*12.657*
b) conto economico	*2.321*	*4.772*	-	-	-	*7.093*
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.753	4.132	-	-	-	5.885
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	*1.175*	*2.818*	-	-	-	*3.993*
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*578*	*1.314*	-	-	-	*1.892*
C.7 Altre variazioni	11.555	11.992	119	-	251	23.917
D. Rimanenze finali nette	**767.101**	**751.073**	**127.233**	**41.591**	**15.327**	**1.702.325**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	784.706	383.854	830.511	495.960	2.527.590
D.2 Rimanenze finali lorde	799.660	1.535.779	511.087	872.102	511.287	4.229.915
E. Valutazione al costo	**525.107**	**649.313**	**-**	**-**	**-**	**1.174.420**

Nella riga B.4 "Variazioni positive di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 15,8 mln di euro, imputate a conto economico per 5,8 mln di euro in quanto riprese di valore conseguenti a precedenti perdite di valore e imputate a riserve di valutazione per 10,0 mln di euro. Nella riga C.4 "Variazioni negative di *fair value*" sono riportate variazioni complessive per 19,7 mln di euro di cui 7,1 mln di euro imputati a conto economico e 12,6 mln di euro alle preesistenti riserve di valutazione. Tali variazioni derivano dall'aggiornamento del valore del patrimonio immobiliare imputabile agli immobili IAS 16 effettuato al 31 dicembre 2025. Per il dettaglio delle metodologie di valutazione si rimanda al par. "Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" in Parte A della presente Nota Integrativa.

Nella riga C3 "Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: lett. b) conto economico" è riportata la svalutazione operata sul valore contabile dei diritti d'uso su immobili.

Nelle righe "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", in corrispondenza della colonna "fabbricati", trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti a rinnovi e rinegoziazioni dei contratti perfezionati nel corso dell'esercizio (cfr tabella 8.6 a.). Nelle medesime righe figurano anche in corrispondenza della colonna "fabbricati" e "terreni", i trasferimenti di valore tra la componente del "fabbricato" e quella del "terreno" di uno stesso immobile, in relazione al fatto che l'unità di misura considerata al fine di determinare gli effetti valutativi, da rilevare a patrimonio netto o a conto economico in funzione del segno, è costituita dal singolo immobile. A tal riguardo si deve, infatti, precisare che l'apertura del singolo immobile tra le due componenti ("terreno" e "fabbricato") è rilevante ai fini del calcolo degli ammortamenti, in funzione del diverso deperimento che le caratterizza; la suddetta apertura non è invece rilevante al fine di una determinazione separata degli effetti valutativi, tenuto conto che le due componenti di uno stesso immobile non sono vendibili separatamente.

La riga C.6 si riferisce principalmente per la lett. a) "Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento" principalmente ad immobili di proprietà della Banca che sono stati riclassificati in seguito al cambio della destinazione della porzione prevalente dell'immobile e per la lett. b) "Attività e gruppi non correnti in via di dismissione" ad immobili per i quali il recupero del valore avverrà con un'operazione di compravendita.

La riga E – "Valutazione al costo" è valorizzata per i terreni e fabbricati ad uso strumentale in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2025
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**380.547**	**-**	**19.023**	**6.296**	**405.866**
A.1 Esistenze iniziali nette	-	147.735	-	-	349	148.084
A.1 Riduzioni di valore totali nette		232.812	-	19.023	5.947	257.782
B. Aumenti	**-**	**64.117**	**-**	**1.678**	**4.132**	**69.927**
B.1 Acquisti	-	19.458	-	1.678	3.757	24.893
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	44.659	-	-	375	45.034
C. Diminuzioni	**-**	**47.999**	**-**	**99**	**1.145**	**49.243**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	34.521	-	99	945	35.565
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.486	-	-	-	1.486
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	*1.486*	-	-	-	*1.486*
C.7 Altre variazioni	-	11.992	-	-	200	12.192
D. Rimanenze finali nette	**-**	**163.853**	**-**	**1.579**	**3.336**	**168.768**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	262.933	-	19.122	5.277	287.332
D.2 Rimanenze finali lorde		426.786	-	20.701	8.613	456.100
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'esito del test di *impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2025 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,0 mln di euro che, unitamente alla svalutazione per 0,5 mln di euro di dritti d'uso su immobili in conseguenza della chiusura di filiali, è rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nella riga B.1 "Acquisti" è incluso il diritto d'uso relativo alla stipula di contratti di locazione su immobili.

Nella riga B.7 "Altre Variazioni" sono inclusi le variazioni del valore contabile dei diritti d'uso conseguenti al rinnovo di contratti in essere.

Le "Altre variazioni" in diminuzione della riga C.7 sono dovute principalmente a:

- rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- rilascio di immobili o di porzioni di immobili nell'ambito della riorganizzazione degli spazi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2025		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**114.904**	**171.777**	**286.681**
B. Aumenti	**3.587**	**14.902**	**18.489**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.601	1.601
B.3 Variazioni positive di fair value	2.412	3.367	5.779
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.175	2.818	3.993
B.7 Altre variazioni	-	7.116	7.116
C. Diminuzioni	**28.988**	**31.796**	**60.784**
C.1 Vendite	778	1.679	2.457
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	10.994	15.566	26.560
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	10.872	14.532	25.404
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.872	14.532	25.404
C.7 Altre variazioni	6.344	19	6.363
D. Rimanenze finali	**89.503**	**154.883**	**244.386**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

Al 31 dicembre 2025 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 244,4 mln di euro (286,7 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Nelle righe B.3 "Variazioni positive di *fair value*" e C.3 "Variazioni negative di *fair value*" sono rilevate le variazioni imputabili a cambiamenti di stima del *fair value* conseguenti all'aggiornamento delle perizie al 31 dicembre 2025, che sono complessivamente negative per 20,8 mln di euro. Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della tabella in esame, gli effetti da valutazione a *fair value* sono stati rappresentati suddividendo l'impatto complessivo relativo al singolo immobile tra la componente "terreno" e la componente "fabbricato". Nella tabella di composizione della voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali", dove è riportato il suddetto impatto valutativo, le plusvalenze e le minusvalenze sono invece determinate prendendo il singolo immobile come unità di riferimento.

Nella riga C.6 "Trasferimenti a: b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono inclusi gli immobili per i quali ci si attende di recuperare il valore principalmente attraverso operazioni di compravendita.

La sottovoce "E. valutazione a *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio delle attività materiali a scopo di investimento (sottovoce D) corrisponde pertanto al loro *fair value*.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.359**	**22.359**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**512**	**512**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	196	196
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	316	316
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.000**	**2.000**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	312	312
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	940	940
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	748	748
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.871**	**20.871**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2025, così come per l'esercizio precedente.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	2,0% - 6,7%
Mobili e stigliatura	12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	25%
Autoveicoli	20%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. I fabbricati detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Per i fabbricati strumentali le aliquote di ammortamento vengono determinate in funzione del cluster di appartenenza del singolo fabbricato. I diversi cluster sono definiti sulla base della vita utile, a partire da una vita utile minima di 5 anni a una vita utile massima di 50 anni.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**134.808**	**-**	**134.808**	**134.585**	**-**	**134.585**
di cui software	*134.808*	-	*134.808*	*134.585*	-	*134.585*
A.2.1 Attività valutate al costo:	134.808	-	134.808	134.585	-	134.585
a) Attività immateriali generate internamente	25.849	-	25.849	26.267	-	26.267
b) Altre attività	108.959	-	108.959	108.318	-	108.318
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**134.808**	**-**	**134.808**	**134.585**	**-**	**134.585**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente” sono incluse le attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente (software prodotto internamente) per 25,8 mln di euro.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” è incluso il software acquistato/prodotto da terzi per 109,0 mln di euro.

Il software complessivamente iscritto nel bilancio è quindi pari a 134,8 mln di euro ed è ammortizzato, normalmente, in un periodo di tre o cinque anni salvo casi particolari.

Infine, si segnala che l’analisi sull’utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 2,7 mln di euro; si veda a tal proposito la successiva tabella 9.2 Attività materiali: variazioni annue, in corrispondenza della riga C.2 – Rettifiche di valore -Svalutazioni a Conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2025
A. Esistenze iniziali	**5.209.817**	**554.053**	**-**	**2.086.247**	**-**	**7.850.117**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	527.786	-	1.977.929	-	7.715.532
A.2 Esistenze iniziali nette	-	26.267	-	108.318	-	134.585
B. Aumenti	**-**	**10.598**	**-**	**48.441**	**-**	**59.039**
B.1 Acquisti	-	-	-	48.441	-	48.441
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	10.598	-	-	-	10.598
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**11.016**	**-**	**47.800**	**-**	**58.816**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	11.016	-	47.800	-	58.816
- Ammortamenti	X	10.360	-	45.780	-	56.140
- Svalutazioni	-	656	-	2.020	-	2.676
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	656	-	2.020	-	2.676
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**25.849**	**-**	**108.959**	**-**	**134.808**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	538.801	-	2.025.730	-	7.774.348
E. Rimanenze finali lorde	**5.209.817**	**564.650**	**-**	**2.134.689**	**-**	**7.909.156**
F. Valutazione al costo		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si precisa che la riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categorie di attività immateriali	%
Software	20%-33,3%

Alla data di bilancio è ancora in uso software totalmente ammortizzato (IAS 38, par. 128).

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2025:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2025	31 12 2024
Crediti	195.502	-	36.038	-	231.540	222.799
Crediti (L. 214/2011)	74.650	-	12.253	-	86.903	84.489
Altri strumenti finanziari	290	-	2.169	-	2.459	2.444
Avviamenti (L.214/2011)	200.651	671	56.192	171	257.685	252.505
Immobilizzazioni materiali	134.339	-	21.476	-	155.815	153.080
Immobilizzazioni immateriali	325	-	167	-	492	270
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	14.248	-	3.410	-	17.658	17.446
Oneri relativi al personale	598	3.803	135	25	4.561	4.992
Eccedenze ACE	3.352	-	-	-	3.352	10.287
Perdite fiscali	2.759.886	48.913	-	-	2.808.799	1.512.196
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	9.281	-	2.890	12.171	21.768
Altre	207.184	-	9.238	-	216.422	227.441
Attività per imposte anticipate lorde	**3.591.025**	**62.668**	**141.078**	**3.086**	**3.797.857**	**2.509.717**
Compensazione con passività fiscali differite	(14.406)	(49.606)	(2.079)	(10.537)	(76.628)	(86.445)
Attività per imposte anticipate nette	**3.576.619**	**13.062**	**138.999**	**(7.451)**	**3.721.229**	**2.423.272**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico (voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (art. 1, commi 65-66).

Il saldo della voce registra complessivamente un incremento nell'esercizio; per una quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive relative alle quote residue delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9. La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e ad altre fattispecie residuali.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.808	41.805	2.000	8.717	56.330	56.716
Strumenti finanziari	6.923	-	79	-	7.002	5.326
Oneri relativi al personale	3.675	-	-	-	3.675	4.044
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	7.146	-	1.692	8.838	18.209
Altre	-	655	-	127	782	2.150
Passività per imposte differite lorde	**14.406**	**49.606**	**2.079**	**10.536**	**76.627**	**86.445**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(14.406)	(49.606)	(2.079)	(10.536)	(76.627)	(86.445)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

Il saldo della voce registra complessivamente un decremento nell'esercizio; per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**2.434.051**	**1.832.872**
2. Aumenti	**1.686.932**	**1.071.067**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.660.507	1.060.750
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1.590.215	987.480
d) altre	70.292	73.270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	18.922	-
2.3 Altri aumenti	7.503	10.317
3. Diminuzioni	**388.880**	**469.888**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	379.990	455.392
a) rigiri	379.990	455.392
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.890	14.496
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	8.890	14.496
4. Importo finale	**3.732.103**	**2.434.051**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 56,5 mln di euro;
- alla svalutazione contabilizzata nell'esercizio degli immobili di proprietà ad uso funzionale e a scopo d'investimento per 7,9 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", nonché nella corrispondente riga delle successive tabelle della presente sezione, è costituito dalla rivalutazione delle imposte anticipate IRAP determinata dall'incremento di due punti percentuali dell'aliquota d'imposta per il triennio 2026-2028, disposto dall'art. 1, comma 74, della Legge 30 dicembre 2025 nr. 199. Detta rivalutazione è stata applicata limitatamente alle attività e passività fiscali che si prevede saranno estinte negli esercizi in cui l'aliquota maggiorata è in vigore.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include le imposte anticipate relative a:

- l'utilizzo di perdite fiscali pregresse in compensazione del reddito imponibile dell'esercizio per 294,1 mln di euro;
- gli utilizzi e i riconferimenti al conto economico di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi per 70,6 mln di euro.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2025. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" è dovuto alla integrale ripresa di valore di imposte anticipate riferite a perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi, sia con riferimento all'IRES (nel Consolidato Fiscale) per 1.440,1 mln di euro che all'addizionale IRES (nella dichiarazione individuale) per 150,1 mln di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Importo iniziale	**353.612**	**521.451**
2. Aumenti	**7.792**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**167.839**
3.1 Rigiri	-	167.837
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	**361.404**	**353.612**

L'importo esposto alla riga 2. "Aumenti" è costituito dalla rivalutazione delle imposte anticipate IRAP determinata dall'incremento di due punti percentuali dell'aliquota d'imposta per il triennio 2026-2028, disposto dall'art. 1, comma 74, della Legge 30 dicembre 2025 nr. 199.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**15.271**	**18.780**
2. Aumenti	**2.633**	**847**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.966	100
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.966	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	667	747
3. Diminuzioni	**1.419**	**4.356**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	806	2.029
a) rigiri	806	2.029
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	613	2.327
4. Importo finale	**16.485**	**15.271**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**75.666**	**89.644**
2. Aumenti	**3.234**	**1.741**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.893	1.073
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.893	1.067
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	14	-
2.3 Altri aumenti	327	668
3. Diminuzioni	**13.146**	**15.719**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.853	15.134
a) rigiri	12.853	15.134
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	293	585
4. Importo finale	**65.754**	**75.666**

La fiscalità anticipata annullata si riferisce principalmente alle riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Importo iniziale	**828**	**1.132**
2. Aumenti	**14**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**304**
3.1 Rigiri	-	304
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**842**	**828**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di passate aggregazioni di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Importo iniziale	**71.174**	**72.076**
2. Aumenti	**4.069**	**6.052**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	773	5.785
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	773	5.785
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	917	-
2.3 Altri aumenti	2.379	267
3. Diminuzioni	**15.101**	**6.954**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.761	5.961
a) rigiri	12.761	5.961
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.340	993
4. Importo finale	**60.142**	**71.174**

I decrementi si riferiscono principalmente a fiscalità differita passiva sorta nell'esercizio con riferimento ai derivati di copertura *cash flow hedge* ed agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

10.7 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Il Gruppo MPS ha conseguito in passato rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi 2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 10,5 mld di euro; tali perdite fiscali sono riportabili in avanti per la compensazione con i redditi imponibili futuri senza limiti di importo e di tempo e costituiscono il presupposto per l'iscrizione nell'attivo del bilancio di corrispondenti DTA, previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Nei propri passati bilanci la Banca ha iscritto DTA su perdite fiscali solo in minima parte rispetto al valore nominale delle stesse, dal momento che i redditi imponibili prospettici considerati nell'orizzonte temporale di valutazione risultavano in larga parte assorbiti dai reversal di DTA relative a costi con deduzione fiscale rinviata, nonché alle deduzioni ACE di cui la Banca ha potuto beneficiare in conseguenza degli aumenti di capitale realizzati dal 2011 in avanti. L'abrogazione dell'agevolazione ACE, intervenuta con il D.Lgs. 216/2023, con effetto a partire dal 2023, nonché l'approvazione, in data 5 agosto 2024, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca di un nuovo Piano Industriale per il periodo 2024-2028, che ha previsto il consolidamento e rafforzamento della crescita reddituale del Gruppo, incrementando le prospettive di assorbimento delle perdite fiscali consolidate hanno generato *reassessment* parziali delle relative DTA contabilizzate nei Bilanci della Banca al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024.

Infine, con l'acquisizione del Gruppo Mediobanca conclusa nell'esercizio le prospettive reddituali del Gruppo sono ulteriormente incrementate, determinando nel presente Bilancio il *reassessment* integrale della quota residua di DTA da perdite fiscali non iscritte nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2024; in proposito, si evidenzia che le società del Gruppo Mediobanca residenti in Italia hanno deliberato l'adesione al consolidato fiscale del Gruppo MPS, con effetto dal periodo d'imposta 2026.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* al 31 dicembre 2025 è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma richiamata prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato incompensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo disponibile alla data di chiusura del presente bilancio, desunta dalla combinazione dei Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati dai Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Banca MPS in data 5 agosto 2024 e di Mediobanca in data 26 giugno 2025.

La stima dei redditi imponibili successivi al triennio 2026-2028, è stata effettuata ipotizzando di conseguire a partire dal primo esercizio successivo (dal 2029 per il presente bilancio) un risultato ante imposte (*"cap"* o "reddito medio tendenziale") che, proiettato negli esercizi successivi per l'arco temporale ventennale considerato dal *Probability test* e rivalutato ad un tasso di crescita g, consenta di esprimere un tasso di remunerazione del capitale proprio (ROE) di Gruppo non superiore al ROE medio registrato nel settore bancario negli ultimi 20 anni. Il predetto tasso di crescita g è stato del 2%, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia, in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo ed invariato rispetto al corrispondente dato utilizzato nel Bilancio al 31 dicembre 2024.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, invariato rispetto a quello utilizzato per i bilanci precedenti. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento prudenziale dei redditi imponibili è ottenuto scontando i risultati economici ante imposte previsti per ciascun anno, a partire dal 2026 sino all'orizzonte temporale massimo di 20 anni, per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta. Con ciò si determina un abbattimento crescente dei flussi imponibili futuri considerati, in funzione dell'orizzonte temporale della stima.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:

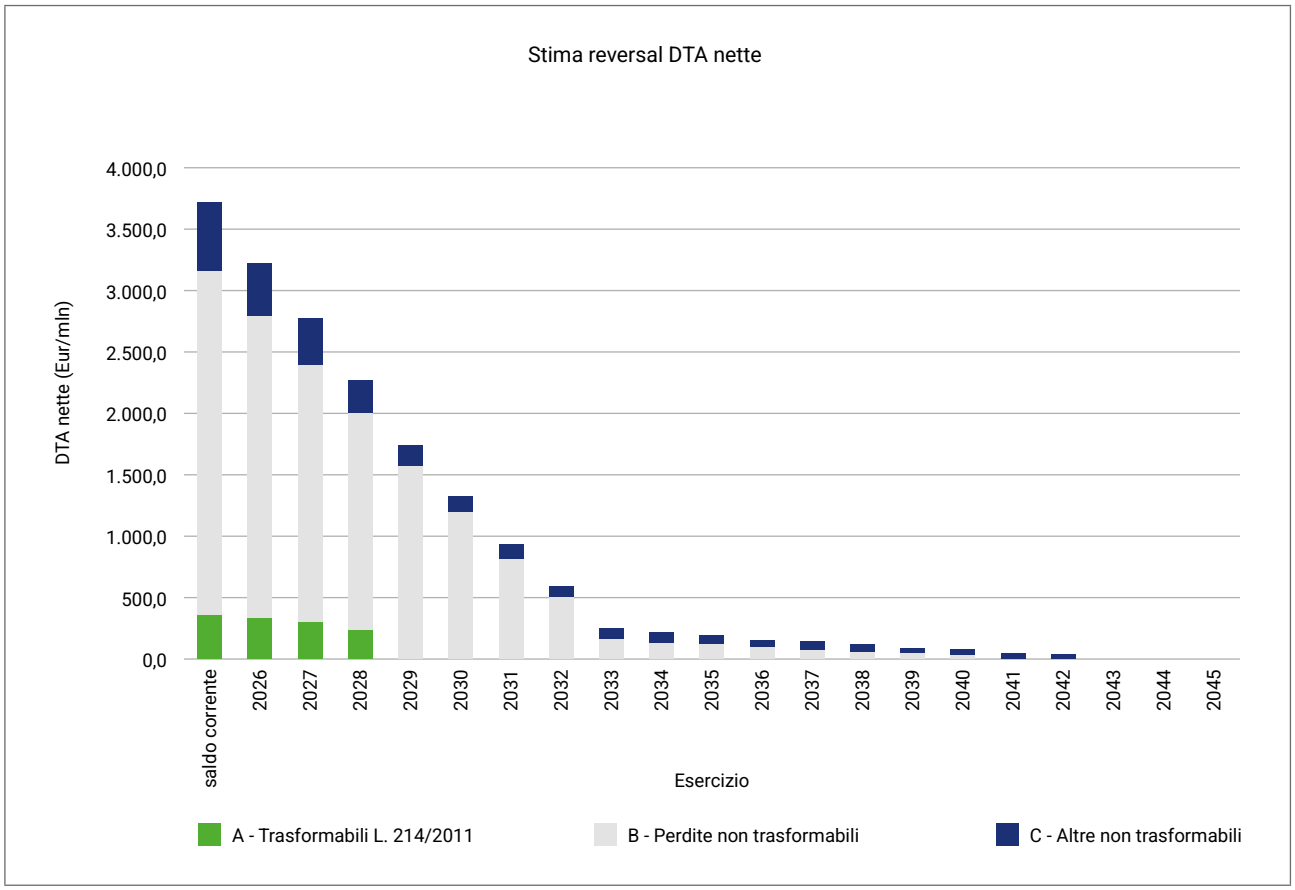
- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato la rivalutazione integrale delle DTA non iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024, con i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse consolidate una rivalutazione pari a 1.440,1 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali pregresse ai fini dell'addizionale all'IRES una rivalutazione pari a 150,1 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione al 31 dicembre 2025 le DTA della Banca sono risultate integralmente iscrivibili nell'attivo dello Stato Patrimoniale (al 31 dicembre 2024 le DTA non iscrivibili risultavano pari a 1.587,5 mln di euro). Si evidenzia che l'analoga valutazione condotta considerando le nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2026, avrebbe condotto agli stessi risultati.

Le perdite fiscali del Gruppo MPS, pari a 10.452 mln di euro, sono maturate principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della Banca, e derivano essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, tenuto conto anche dell'elevata redditività della Banca e del Gruppo, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Oltre alle proiezioni economiche desunte dal Piano Industriale, il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni altri dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere sul risultato finale della valutazione; si tratta, nello specifico, di:

1. ammontare del "reddito medio tendenziale" o *"cap"* (reddito ante imposte, proiettato per gli esercizi oltre quelli del primo triennio desunti dal Piano Industriale - dal 2029 per il presente bilancio - tale da esprimere una redditività non superiore al ROE medio del settore bancario);
2. tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
3. tasso di crescita *g*, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia.

Grazie al livello di redditività prospettica stimato per il Gruppo, oscillazioni di valore ragionevolmente ipotizzabili delle predette variabili non incidono sulla integrale iscrivibilità delle DTA al 31 dicembre 2025; l'effetto di tali oscillazioni si manifesta unicamente sulla tempistica di recupero delle DTA da perdite fiscali; nella seguente tabella si rappresenta la sensitività del modello nella stima di dette tempistiche al variare, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati:

Orizzonte di recupero	Previsione al 31 dicembre 2025		Reddito medio tendenziale di Gruppo (*cap*) proiettato dal 2029				Tasso di sconto dei risultati prospettici				Tasso di crescita *g*				Previsione in assenza del tasso di sconto	
			-400 milioni		+400 milioni		-1%		+1%		-1%		+1%			
	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%	Recuperi	%
entro arco piano (2028)	1.021,0	36,3%	1.022,2	36,3%	1.021,0	36,3%	1.048,6	37,3%	994,3	35,4%	1.021,0	36,3%	1.021,0	36,3%	1.303,6	46,4%
entro 6 anni (2031)	960,9	34,2%	831,1	29,6%	1.090,7	38,8%	1.018,6	36,2%	906,2	32,2%	949,4	33,8%	972,4	34,6%	1.383,3	49,2%
entro 10 anni (2035)	726,6	25,8%	838,0	29,8%	615,2	21,9%	654,4	23,3%	795,7	28,3%	733,5	26,1%	719,8	25,6%	125,2	4,5%
oltre 10 anni	103,7	3,7%	120,9	4,3%	85,3	3,0%	90,5	3,2%	115,9	4,1%	108,3	3,8%	98,9	3,5%	0,0	0,0%
Totale recupero	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%	2.812,2	100,0%

Da tale esercizio emerge una sensitività del modello relativamente contenuta al variare dei parametri di input indicati, dovuta al livello di redditività prospettica stimato per il Gruppo. Si evidenzia, inoltre, che in assenza del fattore di sconto applicato ai risultati economici futuri, ipotesi considerata nelle ultime colonne della tabella, le DTA da perdite fiscali consolidate risulterebbero recuperabili entro il 2031 e quelle da perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES entro il 2034.Il risultato di tali analisi è sostanzialmente confermato considerando le nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano Industriale 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2026.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Acconti IRES e IRAP	181.230	9.202
Altri crediti e ritenute	82.724	185.930
Attività per imposte correnti lorde	**263.954**	**195.132**
Compensazione con passività fiscali correnti	(198.618)	(92.941)
Attività per imposte correnti nette	**65.336**	**102.191**

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 41,1 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 18,6 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA L. 214/2011 per la quota residua ancora da utilizzare per 12,0 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 11,0 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	(35.320)	246.218	210.898	(1.484)	94.426	92.942
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	**(35.320)**	**246.218**	**210.898**	**(1.484)**	**94.426**	**92.942**
Compensazione con attività fiscali correnti	(35.320)	233.937	198.617	(1.484)	94.426	92.942
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**12.281**	**12.281**	**-**	**-**	**-**

Non sono stati effettuati accantonamenti di imposte correnti sul reddito del secondo pilastro, ai sensi del D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, seguendo l'approccio comune condiviso a livello internazionale in sede OCSE/G20, per i motivi illustrati nel paragrafo "La posizione fiscale del Gruppo" nella Relazione consolidata sulla gestione.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	866.996	57.569
A.2 Partecipazioni	34.000	34.000
A.3 Attività materiali	34.932	15.960
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**935.928**	**107.529**
di cui valutate al costo	*900.944*	*34.000*
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	*34.984*	*73.529*
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	**-**	**-**
D. Passività associate ad attività operative cessate	**-**	**-**

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 867,0 mln di euro, si riferisce per 769,2 mln di euro a portafogli di contratti di leasing - di cui 764,2 mln di euro quasi integralmente performing classificato quale gruppo di attività in via di dimissione a seguito dell'accettazione da parte della Banca dell'offerta vincolante pervenuta in data 31 dicembre 2025 dalla controllata Selma - e per 97,8 mln di euro a cessioni di singoli portafogli di crediti non performing i cui contratti preliminari di compravendita sono stati siglati nel corso del 2025. Il closing di tali operazioni è atteso entro il primo semestre del 2026.

La riga "A.2 Partecipazioni", pari a 34,0 mln di euro si riferisce interamente alla partecipata Monte Paschi Banque S.A.

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 34,9 mln di euro è costituita per 33,7 mln di euro da immobili precedentemente classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento IAS 40, per 0,5 mln di euro da attività materiali ad uso funzionale IAS 16 e per 0,7 mln di euro da attività materiali disciplinate IAS 2.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	1.732.204	2.039.811
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	3.855	3.741
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	475	718
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	77.332	100.441
Partite viaggianti fra Filiali	1.002	306
Partite in corso di lavorazione	529.323	578.916
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	413	6.506
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	10.776	12.928
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	521.648	522.415
Crediti per consolidato fiscale	5.026	10.208
Altre	253.417	305.845
Totale	**3.135.471**	**3.581.835**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2026.

La riga "Crediti tributari verso Erario e altri importi" comprende 1.385,3 mln di euro (1.804,8 mln di euro al 31 dicembre 2024) relativi a crediti di imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende l'importo complessivo di 191,8 mln di euro (216,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di *"contract assets"* e *"contract liabilites"*, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**9.009.785**	**X**	**X**	**X**	**8.510.879**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**7.926.416**	**X**	**X**	**X**	**5.322.104**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.441.573	X	X	X	3.069.246	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.035.827	X	X	X	1.067.546	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.357.454	X	X	X	678.703	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.320.240	X	X	X	649.658	X	X	X
2.3.2 Altri	37.214	X	X	X	29.045	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.091.562	X	X	X	506.609	X	X	X
Totale	**16.936.201**	**-**	**16.936.201**	**-**	**13.832.983**	**-**	**13.832.983**	**-**

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 9,0 mld di euro (8,5 mld di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE costituite da finanziamenti a breve termine (“MRO/LTRO”) di cui LTRO per 3 mld di euro e MRO per 6 mld di euro.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	67.289.344	X	X	X	63.933.281	X	X	X
2 Depositi a scadenza	5.057.846	X	X	X	5.336.077	X	X	X
3 Finanziamenti	7.866.797	X	X	X	8.717.012	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.846.878	X	X	X	6.800.066	X	X	X
3.2 Altri	2.019.919	X	X	X	1.916.946	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	175.695				154.592			
6 Altri debiti	1.486.851	X	X	X	1.304.181	X	X	X
Totale	**81.876.533**	**-**	**81.876.533**	**-**	**79.445.143**	**-**	**79.445.143**	**-**

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2025				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	9.091.355	8.919.110	442.814	-	9.361.924
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.091.355	8.919.110	442.814	-	9.361.924
2. Altri titoli	2.251.794	-	2.251.794	-	2.251.794
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.251.794	-	2.251.794	-	2.251.794
Totale	**11.343.149**	**8.919.110**	**2.694.608**	**-**	**11.613.718**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. A tal proposito si segnala che al 31 dicembre 2025, così come nel precedente esercizio, la Banca non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato.

La tabella include 5.663,1 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (4.824,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) a copertura del rischio di tasso di interesse.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2024				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	9.802.805	8.687.964	1.437.666	-	10.125.630
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.802.805	8.687.964	1.437.666	-	10.125.630
2. Altri titoli	505.091	-	505.091	-	505.091
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	505.091	-	505.091	-	505.091
Totale	**10.307.896**	**8.687.964**	**1.942.757**	**-**	**10.630.721**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a patire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2025		31 12 2024	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obbligazionario subordinato	18/01/18	*18/01/28*	*18/01/23*	*NO*	*Eur*	*5,375%fisso**	*NO*	*750.000*	*814.753*	*750.000*	*820.232*
Prestito obbligazionario subordinato	*23/07/19*	*23/07/29*	*NO*	*NO*	*Eur*	*10,5%fisso*	*NO*	*300.000*	*311.824*	*300.000*	*311.797*
Prestito obbligazionario subordinato	*22/01/20*	*22/01/30*	*22/01/25*	*NO*	*Eur*	*8,0%fisso*	*NO*	-	-	*400.000*	*428.321*
Prestito obbligazionario subordinato	*10/09/20*	*10/09/30*	*10/09/25*	*NO*	*Eur*	*8,5%fisso*	*NO*	-	-	*300.000*	*304.628*
Prestito obbligazionario subordinato	*02/07/25*	*02/10/35*	*02/07/30*	*NO*	*Eur*	*4,375%fisso***	*NO*	*500.000*	*497.577*	-	-
Totale								**1.550.000**	**1.624.153**	**1.750.000**	**1.864.978**

*5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%
**4,375% fino al 02/10/2030, successivamente 5y eur mid swap rate + 2,15%

La Banca ha esercitato, rispettivamente nei mesi di gennaio e settembre, il diritto all'opzione di rimborso anticipato per due titoli subordinati con scadenza fissata nel 2030 per complessivi 700 mln di euro. Nel mese di giugno 2025 è stato collocato un bond *Tier 2* dal valore nominale di 500 mln di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2025	31 12 2024
Debiti per leasing	**193.775**	**225.010**
Pagamenti dovuti inclusi nella passivita leasing non attualizzati fino a 5 anni	**161.799**	**189.502**
Entro 1 mese	6.315	6.424
tra 1 e 3 mesi	4.511	4.736
tra 3 mesi e 1 anno	30.555	32.240
tra 1 anno e 5 anni	120.417	146.101
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**31.976**	**35.508**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2025					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	**317.334**	**320.343**	**-**	**-**	**320.343**	**320.342**
2. Debiti verso clientela	**1.016.219**	**1.101.553**	**-**	**-**	**1.101.553**	**1.101.553**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.333.553**	**1.421.896**	**-**	**-**	**1.421.896**	**1.421.895**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**-**	**1.124.595**	**502**	**1.125.097**	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.124.595	502	1.125.097	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		**-**	**331.650**	**-**	**331.650**	
2.1 Di negoziazione	X	-	331.650	-	331.650	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.456.245**	**502**	**1.456.747**	**X**
Totale (A+B)	**1.333.553**	**1.421.896**	**1.456.245**	**502**	**2.878.643**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Il *fair value*evidenziato in tabella nella riga B1.1.1 "Derivati finanziari- di negoziazione" include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 1,2 mln di euro (3,3 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2024					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	**100.738**	**103.991**	**228**	**-**	**104.219**	**104.219**
2. Debiti verso clientela	**1.432.539**	**1.513.726**	**-**	**-**	**1.513.726**	**1.513.726**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.533.277**	**1.617.717**	**228**	**-**	**1.617.945**	**1.617.945**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		**1.407**	**907.041**	**1.515**	**909.963**	
1.1 Di negoziazione	X	1.407	907.041	1.515	909.963	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		**-**	**124.570**	**-**	**124.570**	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.570	-	124.570	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.407**	**1.031.611**	**1.515**	**1.034.533**	**X**
Totale (A+B)	**1.533.277**	**1.619.124**	**1.031.839**	**1.515**	**2.652.478**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2025					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	70.632	-	126.418	-	126.418	130.135
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.632	-	126.418	-	126.418	X
Totale	**70.632**	**-**	**126.418**	**-**	**126.418**	**130.135**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazione dei tassi d’interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. L’utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l’ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per l’ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un’asimmetria contabile nell’utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2024					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	70.441	-	119.670	-	119.670	127.005
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri	70.441	-	119.670	-	119.670	X
Totale	**70.441**	**-**	**119.670**	**-**	**119.670**	**127.005**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 126,4 mln di euro (119,7 mln di euro al 31 dicembre 2024).

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al*fair value*.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2025				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**216.241**	**-**	**216.241**	**10.745.175**
1) Fair value	-	216.241	-	216.241	8.742.175
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	2.003.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**216.241**	**-**	**216.241**	**10.745.175**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'*"hedge accounting"*. Alla riga "2) Flussi finanziari" sono riportati i valori nominali dei derivati di copertura regolati presso le Controparti Centrali i cui *fair value* sono oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42 con i derivati finanziari negoziati con le medesime controparti.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2024				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**346.337**	**-**	**346.337**	**10.869.343**
1) Fair value	-	346.337	-	346.337	10.869.343
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**346.337**	**-**	**346.337**	**10.869.343**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2025
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.253	X	25.524	-	X	X	X	-	X	X	191.777
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	24.464	X	-	X	24.464
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**166.253**	**-**	**25.524**	**-**		**-**	**24.464**	**-**	**-**	**-**	**216.241**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**166.253**	**-**	**25.524**	**-**	**-**	**-**	**24.464**	**-**	**-**	**-**	**216.241**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziare valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari				Totale 31 12 2024
	Specifica										
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72	-	-	-	X	X	X	-	X	X	72
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.452	X	74.352	-	X	X	X	-	X	X	313.804
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	32.461	X	-	X	32.461
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**239.524**	**-**	**74.352**	**-**		**-**	**32.461**	**-**	**-**	**-**	**346.337**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**239.524**	**-**	**74.352**	**-**	**-**	**-**	**32.461**	**-**	**-**	**-**	**346.337**

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	(692)
Totale	**-**	**(692)**

Al 31 dicembre 2024 la voce accoglieva il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse, scadute nel corso del 2025.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	234.157	239.375
Debiti verso enti previdenziali	355.669	527.921
Somme a disposizione della clientela	80.377	81.089
Altri debiti verso il personale	18.446	15.834
Partite viaggianti fra le filiali	1.288	2.558
Partite in corso di lavorazione	568.825	545.447
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	220.061	175.896
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	24.026	26.202
Debiti per consolidato fiscale	5.062	2.890
Altre	1.326.526	1.451.956
Totale	**2.834.437**	**3.069.168**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2026.

L'importo rilevato in corrispondenza della sottovoce "Debiti verso Enti previdenziali" include la provvista di 304,6 mln di euro a favore del Fondo di Solidarietà, al netto del versamento della quota contributiva correlata, effettuata dalla Banca per la gestione della riduzione del personale.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Esistenze iniziali	**69.330**	**68.936**
B Aumenti	**2.313**	**2.378**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.306	2.349
B.2 Altre variazioni	7	29
C Diminuzioni	**4.195**	**1.984**
C.1 Liquidazioni effettuate	2.592	1.690
C.2 Altre variazioni	1.603	294
D. Rimanenze finali	**67.448**	**69.330**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 70,1 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2025	31 12 2024
Esistenze Iniziali	**69.330**	**68.936**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	2.306	2.349
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(1.326)	29
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	6	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(472)	(493)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(860)	522
Pagamenti effettuati dal piano	(2.592)	(1.690)
Altre variazioni	(270)	(294)
Esistenze Finali	**67.448**	**69.330**

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2025	31 12 2024
Tasso di sconto	3,17%	2,99%
Tasso medio atteso di rivalutazione	2,00%	2,00%

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario indipendente, secondo il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del *"Projected Unit Credit"* come previsto dallo IAS 19. Le principali ipotesi demografiche che stanno alla base delle valutazioni riguardano la probabilità di morte degli aderenti (Tavole di mortalità ISTAT 2023 ridotte del 20%), la probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte pari al 1,10% e una probabilità di anticipazione del fondo pari al 2,00%. Nella tabella in calce sono riepilogate le principali ipotesi economiche e finanziarie su cui si basa l'analisi, ovvero il tasso di sconto e il tasso medio atteso di rivalutazione. In particolare, per il tasso di sconto è stata presa a riferimento la curva EUR Composite in classe AA interpolata, rilevata alla data di valutazione, che assume a riferimento i rendimenti di titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe di *rating* "AA", appartenenti a diversi settori, tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial* ed operanti nell'area euro. Per quanto riguarda il tasso di inflazione, necessario ai fini della rivalutazione delle somme accantonate, è stato preso a riferimento quanto definito dal "Piano strutturale di Bilancio a medio termine, Italia 2025 – 2029" del 27 settembre 2024 (il tasso annuo medio di inflazione futura atteso pari a 1,8% per le annualità 2026-2027, 1,90% per l'annualità 2028 e 2,00% per le annualità successive).

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Come richiesto dallo IAS 19, è stata condotta una analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di sconto e il tasso di rivalutazione di 25 bps.

Ipotesi attuariali	31 12 2025		31 12 2024	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di sconto				
Incremento di 0,25%	(1.210)	-1,79%	(1.244)	-1,79%
Decremento di 0,25%	1.183	1,75%	1.216	1,75%
Tasso medio atteso di rivalutazione				
Incremento di 0,25%	719	1,07%	739	1,07%
Decremento di 0,25%	(723)	-1,07%	(743)	-1,07%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	146.500	149.622
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.991	3.255
4. Altri fondi per rischi ed oneri	710.997	766.928
4.1 controversie legali e fiscali	420.326	467.692
4.2 oneri per il personale	67.752	43.227
4.3 altri	222.919	256.009
Totale	**860.488**	**919.804**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**3.255**	**766.928**	**770.183**
B. Aumenti	**-**	**182**	**192.139**	**192.321**
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	87	179.014	179.101
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	11.781	11.781
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.046	1.046
B.4 Altre variazioni	-	95	298	393
C. Diminuzioni	**-**	**446**	**248.070**	**248.516**
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	446	150.592	151.038
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	323	323
C.3 Altre variazioni	-	-	97.155	97.155
D. Rimanenze finali	**-**	**2.991**	**710.997**	**713.988**

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**467.692**	**43.227**	**256.009**	**766.928**
B. Aumenti	**99.540**	**60.894**	**31.705**	**192.139**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	89.116	60.634	29.264	179.014
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9.510	239	2.032	11.781
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	843	21	182	1.046
B.4 Altre variazioni	71	-	227	298
C. Diminuzioni	**146.906**	**36.369**	**64.795**	**248.070**
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	75.903	33.815	40.874	150.592
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	322	1	-	323
C.3 Altre variazioni	70.681	2.553	23.921	97.155
D. Rimanenze finali	**420.326**	**67.752**	**222.919**	**710.997**

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite e originate	Totale 31 12 2025
Impegni a erogare fondi	6.543	23.436	617	-	30.596
Garanzie finanziarie rilasciate	5.857	5.102	104.935	10	115.904
Totale 31 12 2025	**12.400**	**28.538**	**105.552**	**10**	**146.500**
Totale 31 12 2024	**12.374**	**20.924**	**108.242**	**8.082**	**149.622**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, la Banca non ha in essere fondi per tali tipologie di impegni e garanzie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati della Banca, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente della Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della metodologia attuariale *"proiezione unitaria del credito"*; pertanto, dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano ove presente. Per maggiori dettagli si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2025.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione si segnalano:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2023, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 30% per i fondi e del 25% per la sola Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per considerare il *longevity risk*;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2025.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2025 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

L'operazione di confluenza delle forme pensionistiche a prestazione definita all'interno della sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, realizzata nel corso del 2023, non modifica le obbligazioni pensionistiche della Banca, che pertanto rileva passività nette qualora vi sia un deficit patrimoniale del Fondo MPS e analogamente, iscrive attività nette in presenza di *surplus*.

Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1643)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma del Fondo e assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Il Fondo, pur nella sua unitarietà soggettiva, è ripartito in due Sezioni contabilmente e patrimonialmente separate: la Sezione A, a contribuzione definita con capitalizzazione individuale, che opera secondo criteri di corrispettività tra accumulo e prestazioni; la Sezione B, a prestazione definita o capitalizzazione collettiva, a cui sono imputati i patrimoni di pertinenza degli ex fondi a prestazione definita.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 42 dello Statuto, eventuali carenze dei capitali di copertura della Sezione B che dovessero emergere dalle verifiche periodiche saranno ripianate dalla Banca in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti e i terzi da essa a suo tempo assunta.

Gli attivi che compongono il patrimonio di riferimento sono gestiti in una sezione separata appositamente costituita.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione B.

La Sezione B del Fondo è unica ed indivisa e continua a corrispondere senza soluzione di continuità le prestazioni secondo quanto indicato dai regolamenti e statuti degli ex fondi in essa confluiti. Ciascuna prestazione è definita in modo specifico secondo le specifiche regole ma ciascuna singola prestazione attinge al patrimonio comune della Sezione B.

Nella seguente tabella si riepilogano per ciascuno degli ex fondi a prestazione definita confluiti nella Sezione B del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena le popolazioni (pensionati, attivi e differiti, le obbligazioni a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation*), il valore del patrimonio (*Asset Fair value*) e l'eventuale *surplus* alla data del 31 dicembre 2025.

	Pensionati	Attivi	Differiti	Asset Fair Value (mln di euro)	Defined Benefit Obligation (mln di euro)	Surplus mln di euro)
Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a (precedente n. iscrizione Albo 9185)	238	0	0		10,14	
Trattamento delle prestazioni INPS per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna (precedente n. iscrizione Albo 9142)	58	0	0		3,89	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia (precedente n. iscrizione Albo 9178)	5	0	0		0,38	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta (precedente n. iscrizione Albo 9066)	7	0	0		0,12	
Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 9134)	23	0	0		1,38	
Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura (precedente n. iscrizione Albo 9047)	158	0	3		5,82	
Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana (precedente n. iscrizione Albo 9110)	587	3	0		44,61	
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1341)	23	0	0		0,44	
Fondo Pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A (precedente n. iscrizione Albo 1033)	21	0	0		1,00	
TOTALE	**1.120**	**3**	**3**	**80,22**	**67,78**	**12,44**

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Generale.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.001 pensionati, n. 80 attivi e n. 13 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) – calcolato sulla base dell'ultimo valore disponibile (30 novembre 2025) - pari a 238,2 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2025 di 51,6 mln di euro.

•••

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un Trustee, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, alla data di valutazione del 31 dicembre 2025, emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 36,6 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 30,7 mln di euro.

•••

Con riferimento alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo S.p.A., stante la natura contrattuale dell'obbligazione, gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea degli aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 59 pensioni immediate, di cui n. 40 dirette e n. 19 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2025 evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 1,25 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**3.255**	**-**	**3.255**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	87	-	87
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	95	-	95
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	134	X	134
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(29)	X	(29)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(10)	X	(10)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(446)	X	(446)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**2.991**	**-**	**2.991**

Il valore della passività netta per benefici definiti riportata nella riga "Esistenze iniziali" è riconducibile all'ex Credito Lombardo S.p.A. e all'ex Provveditore, esclusi dall'operazione di confluenza dei fondi interni *funded* e *unfunded* alla sezione B del Fondo Pensione MPS avvenuta nel 2023.

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**3.381**	**-**	**3.381**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	110	-	110
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	224	-	224
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	147	X	147
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	77	X	77
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(460)	X	(460)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**3.255**	**-**	**3.255**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(372.568)**	**160.503**	**212.066**	**-**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(12.758)	5.585	7.173	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	12.176	1.014	(13.190)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	12.176	X	X	12.176
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.587	X	4.587
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.248)	X	(2.248)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.325)	X	(1.325)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(13.190)	(13.190)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	2.010	(1.651)	(359)	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	15.331	(15.331)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	791	-	(791)	-
Esistenze Finali	**(355.018)**	**150.120**	**204.899**	**-**

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(379.868)**	**170.290**	**209.578**	**-**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(17.694)	5.690	12.004	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	9.995	(570)	(9.425)	-
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	9.995	X	X	9.995
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	2	X	2
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	1.402	X	1.402
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(1.974)	X	(1.974)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(9.425)	(9.425)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(2.101)	1.679	422	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	16.586	(16.586)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	514	-	(513)	-
Esistenze Finali	**(372.568)**	**160.503**	**212.066**	**-**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2025			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	2.991	-	2.991
Fondi esterni	(355.018)	150.120	204.899	-
Totale fondi a benefici definiti	**(355.018)**	**153.111**	**204.899**	**2.991**

Voci/Valori	31 12 2024			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	-	3.255	-	3.255
Fondi esterni	(372.568)	160.501	212.067	-
Totale fondi a benefici definiti	**(372.568)**	**163.756**	**212.067**	**3.255**

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2025			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati i n mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	107.671	-
di cui: utilizzata dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	23.344	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	155.202	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	43.159
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	25.642	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**311.859**	**43.159**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	-	-	-	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative a:

- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita;
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra;
- Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena sezione B.

Tutti i fondi risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2024			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati i n mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	-	-	109.150	-
di cui: utilizzata dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	37.191	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	-	-	143.729	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	36.224
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	46.274	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**336.344**	**36.224**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	-	-	-	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2025		31 12 2024	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tasso di sconto	3,06%	3,94%	2,86%	3,67%
Tasso medio atteso di rivalutazione	2,00%	2,18%	2,00%	2,22%

È stato utilizzato un tasso pari a 3,06% per i piani interni e 3,94% per gli esterni (3,17% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva *EUR Composite AA* al 31 dicembre 2025, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva Eur composite AA è ricavata giornalmente tramite l'*information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti Corporate "*investment grade*" compresi nella classe "AA" di *rating* residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori, tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank e Industrial*. La suddetta curva è espressiva dei rendimenti di mercato dei titoli di aziende primarie del paese in cui opera la Banca, in linea con le disposizioni contenute nel principio contabile IAS 19.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

	31 12 2025	
Ipotesi attuariali	**Variazione assoluta della DBO**	**Variazione percentuale della DBO**
Tasso di sconto		
Incremento di 0,25%	(4.106)	-2,68%
Decremento di 0,25%	3.958	2,59%
Tasso medio atteso di rivalutazione		
Incremento di 0,25%	2.373	1,63%
Decremento di 0,25%	(2.718)	-1,87%

	31 12 2024	
Ipotesi attuariali	**Variazione assoluta della DBO**	**Variazione percentuale della DBO**
Tasso di sconto		
Incremento di 0,25%	(4.458)	-2,72%
Decremento di 0,25%	4.310	2,63%
Tasso medio atteso di rivalutazione		
Incremento di 0,25%	2.581	1,58%
Decremento di 0,25%	(2.944)	-1,80%

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
2.1 Controversie legali e fiscali	**420.326**	**467.692**
- Revocatorie	11.942	13.943
- Altre vertenze legali	396.285	441.736
- Controversie fiscali	12.099	12.013
2.2 Oneri per il personale	**67.752**	**43.227**
- Contenzioso lavoro	10.946	14.119
- Esodi incentivati	801	915
- Altri	56.005	28.193
2.3 Altri	**222.919**	**256.009**
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	5.684	5.672
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	312	2.492
- Indennità ad agenti promotori finanziari	1.444	2.810
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	97.012	104.658
- Oneri per malversazioni	65	734
- Reclami e accordi stragiudiziali	9.606	11.182
- Ristoro diamanti	1.503	1.720
- Clausole di claw back (IFRS 15)	14.433	14.234
- Rimborsi a clientela	4.759	6.268
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	28.321	30.804
- Altri	59.780	75.435
Totale	**710.997**	**766.928**

L'importo di 97,0 mln di euro (104,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di derisking di crediti deteriorati.

L'importo di 56,0 mln di euro rilevato alla riga "Oneri per il personale- Altri" include lo stanziamento per il nuovo sistema incentivante del personale.

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2025	31 12 2024
Controversie legali e fiscali	**1.429.578**	**1.725.950**
Revocatorie	605	5.424
Altre vertenze legali	1.411.049	1.697.250
Controversie fiscali	17.924	23.276
Oneri per il personale	**5.350**	**12.521**
Contenzioso lavoro	5.350	12.521
Altri	**254.189**	**271.817**
Totale	**1.689.117**	**2.010.288**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

12.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2025		31 12 2024	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	5,92	17.978.187.186	5,92	7.453.450.788
Totale capitale		**17.978.187.186**		**7.453.450.788**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

12.1.b "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2025, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2025	31 12 2024
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.259.689.706**	**1.259.689.706**
- interamente liberate	1.259.689.706	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.259.689.706	1.259.689.706
B. Aumenti	**1.778.728.477**	**-**
B.1 Nuove emissioni	1.778.728.477	-
- a pagamento:	1.778.728.477	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	1.778.728.477	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**3.038.418.183**	**1.259.689.706**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.038.418.183	1.259.689.706
- interamente liberate	3.038.418.183	1.259.689.706
- non interamente liberate	-	-

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025, nell'ambito dell'Offerta pubblica di Acquisto e Scambio Volontaria (OPAS) promossa da Banca MPS sulla totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca, sono state emesse n. 1.778.728.477 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni Banca MPS in circolazione alla data di emissione;

Alla data di riferimento del presente bilancio, tenuto conto delle variazioni intervenute, il capitale sociale della Banca è pari a euro 17.978.187.187, rappresentato da n. 3.038.418.183 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, integralmente circolanti.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce "Riserve"- composizione

La voce riserve ammonta a 3.754,2 mln di euro e si compone della riserva legale, della riserva straordinaria, della riserva statutaria, della riserva costituita in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005 ed altre riserve; quest'ultime comprendono i) la riserva ex art.26 comma 5-bis del D.L. 104/2023 convertito nella L 136-2023 (c.d riserva extra profitti) ii) la riserva costituita in contropartita alla passività iscritta per il contributo straordinario, per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73); iii) la riserva costituita in seguito all'aumento di capitale effettuato a servizio dell'OPAS connessa all'acquisizione del Gruppo Mediobanca e iv) le riserve derivanti dagli avanzi e disavanzi rivenienti da precedenti operazioni di fusione con società controllate avvenute in esercizi precedenti.

Le riserve da valutazione ammontano a 38,2 mln di euro ed includono le riserve delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le riserve dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le variazioni connesse al proprio merito creditizio delle passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico e le rivalutazioni delle passività (attività) nette per piani a benefici definiti, le variazioni connesse alle differenze di cambio sui fondi di dotazione delle filiali estere in chiusura, nonché le riserve derivanti dalla rivalutazione degli immobili IAS 16.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025, sono state generate le seguenti riserve:

- una riserva complessiva pari a 4.284,4 mln di euro di cui 3.146,6 mln di euro allocata a riserva sovrapprezzi di emissione, al netto degli oneri accessori e dei relativi effetti fiscali, e 1.137,6 mln di euro ad altre riserve, a seguito dell'aumento di capitale a servizio dell'OPAS connessa all'acquisizione del Gruppo Mediobanca;
- una riserva a fronte della passività iscritta per l'affrancamento della riserva extra profitti così come consentito dalla disciplina transitoria prevista nella Legge 199/2025 (art. 1, commi da 69 a 73) per un importo pari a 84,9 mln di euro.

Oltre alla sopracitata costituzione delle riserve, le riserve preesistenti sono state oggetto delle seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio, deliberate dall'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2025:

- incremento della riserva legale per la destinazione di una quota del 10% dell'utile d'esercizio 2024 pari a 192,3 mln di euro, finalizzata alla ricostituzione della riserva legale in misura pari ad 1/5 del capitale sociale così come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile e dall'art 31 dello Statuto della Banca;
- incremento della riserva statutaria per la destinazione di una quota del 15% dell'utile d'esercizio 2024 pari a 288,4 mln di euro, così come disposto dall'art 31 dello Statuto della Banca;
- allocazione alla Riserva straordinaria del residuo utile dell'esercizio 2024, pari a euro 338,9 mln di euro;
- adeguamento della riserva indisponibile costituita in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 38/2005 per un importo pari a 20,0 mln di euro.

Si evidenzia infine che nel corso dell'esercizio, sono stati oggetto di vendita titoli azionari per i quali la Banca aveva esercitato l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* (*OCI election*). Ciò ha determinato un rigiro a riserva di utile delle variazioni di *fair value* precedentemente iscritte tra le riserve valutative per un importo positivo pari a 6,2 mln di euro.

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

		Note	31 12 2025	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
110 Riserve da valutazione	Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva		(14.147)		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(19.099)		
	Copertura di flussi finanziari	(1)	11.858		
	Differenze di cambio	(1)	1.600		
	Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(45.853)		
	Riserva da valutazione per proprio merito creditizio	(1)	2.495		
	Riserva attività materiali	(1)	101.385		
	Riserve da valutazione		**38.239**		
130 Strumenti di Capitale	**Strumenti di capitale**				
140 Riserve	- Riserva legale	(4)	394.442	B	
	- Riserva statutaria		591.663	ABC	
	- Riserva straordinaria		823.915	ABC	
	- Riserva ex art.26 DL 104-2023 convertito nella L 136-2023	(2)	308.881	AB	
	- Contributo straordinario art 1 comma 69 L 199-2025 su Riserva ex art. 26 DL convertito nella L 136-2023	(2)	(84.942)		
	- Riserva ex art 6 lett a) D.Lgs. 38/05	(3)	72.667	B	
	- Altre riserve da OPAS		1.137.655	ABC	
	- Avanzi di fusione		501.211	ABC	130.573
	- Riserva conguaglio scissione AMCO				196.187
	- Riserva utilizzo utile 30 giugno 2022				96.965
	- Ricircolo Riserva OCI Titoli di capitale		7.369	ABC	
	- Altre riserve		1.374	ABC	
	Riserve		**3.754.235**		**423.725**
150 Riserva sovraprezzi di emissione	**Sovraprezzi di emissione**		**3.146.576**	**AB**	
160. Capitale Sociale	**Capitale Sociale**		**17.978.187**		**4.240.893**
170. Azioni Proprie	**Azioni Proprie**		**-**		**-**
180. Utile (Perdita) d'esercizio	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**3.104.816**		**-**
Totale Patrimonio Netto			**28.022.054**		**4.664.618**

Legenda
A) Per aumento capitale
B) Per copertura perdite
C) Per distribuzione ai soci

Note
1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs n. 38/2005;
2) Con riferimento alla riserva ex art.26 comma 5-bis del D.L. 104/2023 convertito nella L 136-2023, è stato deliberato l'affrancamento ai sensi della disciplina recata dall'art. 1, commi da 69 a 73, della Legge n. 199/2025, da perfezionarsi mediante pagamento entro il 30 giugno 2026 del contributo straordinario ad aliquota agevolata (in misura pari al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, per complessivi 84,9 mln di euro) e sua successiva liquidazione nella dichiarazione dei redditi relativa al 2025. Il perfezionamento dell'affrancamento comporterà la disapplicazione della presunzione legale prevista dal comma 5-ter dell'art. 26 del D.L. 104/2023 (introdotta dall'art. 1, comma 68, della Legge n. 199/2025) la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, avrebbe comportato l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato art. 26 del D.L. 104/2023 (imposta che era stata oggetto di sospensione grazie alla costituzione della riserva). Per effetto dell'affrancamento, quindi, la riserva sarà liberamente distribuibile. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "La posizione fiscale del Gruppo" nella Relazione sulla gestione consolidata;
3) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.
4) La riserva è disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art. 6 comma 2 del D. Lgs n. 38/2005.

12.4 c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare sul seguente argomento, posto al punto 1) all'ordine del giorno:

1.1) Approvazione del bilancio di esercizio 2025 della Capogruppo;

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2364 del Codice Civile e dagli artt. 13 e 30 dello Statuto di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "**Banca**" o la "**Capogruppo**"), l'Assemblea degli Azionisti è chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio della Banca dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che evidenzia un utile pari ad Euro 3.104.816.452,59.

All'Assemblea viene inoltre presentato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, che chiude con un utile di Euro 2.711.329.415 di cui Euro 2.715.706.903 di pertinenza della Capogruppo.

Preliminarmente, si ricorda che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136) aveva introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche, determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine interesse dell'esercizio 2023 che eccedeva per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021; l'ammontare di tale imposta non poteva essere superiore a una quota pari allo 0,26% delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2022. La norma, inoltre, prevedeva che, in luogo del versamento dell'imposta, le banche potessero destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

A riguardo, si evidenzia che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca dell'11 aprile 2024 ha deliberato - in considerazione dell'opportunità concessa dalla legge di rafforzare il patrimonio aziendale - di destinare ad una specifica riserva (riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136 – la "Riserva 2023") l'importo di Euro 308.881.204,08.

In proposito, la Legge n.199 del 30 dicembre 2025 ha introdotto all'articolo 1:

i. al comma 68, una presunzione legale di prioritaria distribuzione, la quale, con effetto a decorrere dalle distribuzioni di utili operate dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria (con aliquota del 40%) prevista dal richiamato articolo 26 del D.L. del 10 agosto 2023 n. 104, a suo tempo oggetto di sospensione grazie alla costituzione della Riserva 2023 e

ii. ai commi da 69 a 73, una disciplina transitoria che consente la disapplicazione della sopra citata presunzione di legge, a condizione che la Riserva 2023 sia assoggettata ad un contributo straordinario ad aliquota agevolata (il "Contributo"), in misura pari:

   a. al 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da pagare entro il 30 giugno 2026,

   b. al 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da pagare entro il 30 giugno 2027.

In relazione a quanto sopra, si segnala che in data 22 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare l'affrancamento della Riserva 2023 mediante il versamento, da effettuarsi entro il 30 giugno 2026, del Contributo pari, ai sensi delle richiamate disposizioni normative, ad Euro 84.942.331,12. La passività derivante dal Contributo è stata contabilizzata in contropartita della voce "Riserve: altre" di patrimonio netto. Ne consegue che il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2025 include una riserva negativa pari al sopradetto ammontare del Contributo.

1.2) Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo.

Come anticipato in data 10 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha informato il mercato in merito alla distribuzione del dividendo. In data 10 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea il pagamento di un dividendo ai termini ed alle condizioni di seguito rappresentate.

Si precisa che, la presente proposta di distribuzione di utile ai Soci, fa riferimento allo Statuto della Banca cosi come modificato e approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca del 4 febbraio 2026, con il voto favorevole del 99,92% del capitale sociale rappresentato, autorizzato con provvedimento della Banca Centrale Europea notificato in data 4 marzo 2026[196], nonché depositato ed iscritto al Registro delle Imprese di Arezzo-Siena in data 5 marzo 2026. In particolare, per quanto rileva ai fini della presente Relazione, le modifiche statutarie si riferiscono alla riduzione alla quota minima di legge (5%) della percentuale degli utili da destinare a riserva legale e all'eliminazione della riserva statutaria (articolo 31 comma 1 lett. a) e lett. b dello Statuto).

Si propone pertanto all'Assemblea di deliberare in ordine alla distribuzione dell'utile di esercizio 2025, secondo la ripartizione di seguito indicata, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente.

196 Cfr. comunicati stampa del 4 febbraio 2026 e del 4 marzo 2026, disponibili sul sito istituzionale www.gruppomps.it sezione Investor Relations – Comunicati

In merito si ricorda che:

- l'art. 2430 del Codice Civile prevede che dagli utili netti annuali debba essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- l'art. 31 dello Statuto della Banca, così come modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca del 4 febbraio 2026, stabilisce che:
  1. "gli utili netti risultanti dal bilancio sono attribuiti per il 5% alla riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.
  2. gli utili netti residui sono a disposizione dell'Assemblea per la distribuzione a favore degli azionisti e/o per la costituzione e l'incremento di altre riserve".
- l'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005 stabilisce che: (i) non si possono distribuire *"gli utili d'esercizio in misura corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione se risultanti dal bilancio e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto" (comma 1, lett. a); (ii) "gli utili corrispondenti a tali plusvalenze sono iscritti in una riserva indisponibile" (comma 2) e (iii) "la riserva di cui al comma 2, si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione" (comma 3).* A tale proposito, si ricorda che al 31 dicembre 2024, la riserva indisponibile ai sensi del comma 2 era stata determinata in un importo pari a Euro 72.667.229,92. In relazione alle movimentazioni registrate dalle attività e passività valutate al fair value nell'esercizio 2025 il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi si è ridotto, ai sensi del comma 3, per un ammontare pari ad Euro 16.680.420,33, rendendo disponibile per la distribuzione tale importo.

Alla luce di tali prescrizioni normative, tenuto conto della riduzione per Euro 16.680.420,33, e quindi da Euro 72.667.229,92 a Euro 55.986.809,59, il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 38/2005, si propone di

i. imputare la riserva negativa pari ad Euro 84.942.331,12 a compensazione della riserva "Sovrapprezzi di emissione", riducendone l'ammontare da Euro 3.146.576.345,42 a Euro 3.061.634.014,30, nonché di destinare, con decorrenza dalla liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato (2025), l'intero importo iscritto nella Riserva 2023, pari a Euro 308.881.204,08 a riserva straordinaria con conseguente eliminazione della Riserva 2023, e ciò considerato che una volta adempiuta l'obbligazione di applicazione dell'illustrato Contributo, la Riserva 2023 diverrà liberamente utilizzabile senza ulteriori oneri per la Banca;

ii. ripartire l'utile netto dell'esercizio 2025 pari ad Euro 3.104.816.452,59 come segue:

   » destinazione a riserva legale di un importo pari al 5% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 155.240.822,63, in conformità alle previsioni dell'art. 31 dello Statuto;

   » destinazione ai Soci, con distribuzione di un dividendo unitario di 0,86 Euro per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di Euro 2.613.039.637,38;

   » destinazione a riserva straordinaria del residuo utile pari a Euro 336.535.992,58.

Nel caso di approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, i requisiti patrimoniali consolidati evidenzierebbero un *Common Equity Tier 1 Ratio* del 16,4% e un *Total Capital Ratio* del 18,5%[197], entrambi ampiamente soddisfacenti le prescrizioni delle Autorità competenti.

Ai sensi della normativa di legge e regolamentare vigente, si propone che la distribuzione del dividendo avvenga con le seguenti modalità e tempistiche:

- data stacco cedola (*ex date*): 18 maggio 2026;
- data pagamento (*payment day*): 20 maggio 2026.

Ai sensi dell'art. 83-*terdecies* D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. ("**TUF**") saranno, pertanto, legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 19 maggio 2026 (record date).

197 I requisiti patrimoniali consolidati indicati differiscono da quelli consuntivati al 31 dicembre 2025 in quanto includono la destinazione a riserve dell'utile di pertinenza della Capogruppo (pari ad Euro 102.667.266) che residua dopo la distribuzione del dividendo.

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

(in milioni di euro)

Patrimonio Netto	Bilancio 2025	Variazioni	Patrimonio netto proforma del Bilancio 2025 dopo le delibere dell'Assemblea e il pagamento del dividendo
Capitale	17.978	-	17.978
Sovraprezzi di emissione	3.147	(85)	3.062
Riserve	3.754	577	4.331
Riserve da valutazione	38	-	38
Utile esercizio	3.105	(3.105)	-
Totale	**28.022**	**(2.613)**	**25.409**

Siena, 10 marzo 2026

il Consiglio di Amministrazione

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al*fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2025					Totale 31 12 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	
Impegni a erogare fondi	**33.026.425**	**541.352**	**331.862**	**10.221**	**33.909.860**	**36.219.318**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	30.000
b) Amministrazioni pubbliche	1.046.433	-	-	-	1.046.433	976.881
c) Banche	476.012	-	-	-	476.012	1.635.410
d) Altre società finanziarie	9.325.106	3.279	16	-	9.328.401	11.010.062
e) Società non finanziarie	20.748.536	347.927	323.605	10.221	21.430.289	20.842.742
f) Famiglie	1.430.338	190.146	8.241	-	1.628.725	1.724.223
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.286.817**	**374.433**	**214.540**	**1.196**	**4.876.986**	**5.142.415**
a) Banche Centrali	60	-	-	-	60	60
b) Amministrazioni pubbliche	48.061	2.033	-	-	50.094	47.243
c) Banche	395.482	-	-	-	395.482	482.529
d) Altre società finanziarie	249.302	3.398	666	-	253.366	88.585
e) Società non finanziarie	3.546.009	360.147	212.733	1.196	4.120.085	4.466.218
f) Famiglie	47.903	8.855	1.141	-	57.899	57.780
Totale	**37.313.242**	**915.785**	**546.402**	**11.417**	**38.786.846**	**41.361.733**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2025	31 12 2024
Altre garanzie rilasciate	**5.356**	**2.837**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	737
d) Altre società finanziarie	5.356	2.100
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**5.356**	**2.837**

La tabella riporta alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione di dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e non giunte ancora a scadenza alla data di riferimento del presente bilancio.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.680.875	1.145.240
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	48.558	1.152.425
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.405.380	38.025.698
4. Attività materiali	-	-
di cui: Attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passivi. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 19,6 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) e circa 11,1 mld di euro relativi a mutui conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO).

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2025
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	14.653.864
1. regolati	14.653.864
2. non regolati	-
b) vendite	11.937.500
1. regolate	11.937.500
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	5.138.613
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	62.766.059
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	84.215
2. altri titoli	62.681.844
c) titoli di terzi depositati presso terzi	49.155.284
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.581.695
4. Altre operazioni	**32.136.665**

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2025	Ammontare netto 31 12 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.978.614	5.615.636	3.362.978	974.145	-	2.388.833	1.700.146
2. Pronti contro termine	8.168.122	-	8.168.122	8.109.827	32.585	25.710	56.872
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**17.146.736**	**5.615.636**	**11.531.100**	**9.083.972**	**32.585**	**2.414.543**	**X**
Totale 31 12 2024	**16.156.833**	**5.939.912**	**10.216.921**	**8.459.903**	**-**	**X**	**1.757.018**

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2025	Ammontare netto 31 12 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.204.435	5.615.636	1.588.799	1.045.429	484.958	58.412	229.869
2. Pronti contro termine	7.167.119	-	7.167.119	7.164.355	972	1.792	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**14.371.554**	**5.615.636**	**8.755.918**	**8.209.784**	**485.930**	**60.204**	**X**
Totale 31 12 2024	**14.658.601**	**5.939.912**	**8.718.689**	**8.133.651**	**355.169**	**X**	**229.869**

Nelle due tabelle precedenti viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio di 5.616 mln di euro, in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", si riferisce all'operatività in derivati OTC della Capogruppo stipulati, tramite accesso "indiretto", con Controparti centrali.

Tali strumenti vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) Attività finanziarie di negoziazione – compensate per 5.523 mln di euro;
- 50. Derivati di copertura *fair value* positivo – compensati per 93 mln di euro;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione – compensate per 5.522 mln di euro;
- 40. Derivati di copertura *fair value* negativo – compensati per 94 mln di euro.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nella Banca la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: *"ISDA Master Agreement"* e accordi di compensazione con *clearing houses*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro *"Global Master Repurchase Agreements (GMRA)"* ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Gli effetti della potenziale compensazione:

- dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Si evidenzia inoltre che:

- il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate;
- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

In base alle modalità di compilazione rappresentate, gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto".

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli né operazioni di prestito titoli con la clientela.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabili IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**109.356**	**4.508**	**968**	**114.832**	**70.833**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.639	392	968	102.999	58.651
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.717	4.116	-	11.833	12.182
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**40.272**	**-**	**X**	**40.272**	**42.085**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**306.254**	**2.884.701**	**X**	**3.190.955**	**3.798.980**
3.1 Crediti verso banche	28.016	58.084	X	86.100	121.288
3.2 Crediti verso clientela	278.238	2.826.617	X	3.104.855	3.677.692
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**33.944**	**33.944**	**103.742**
5. Altre attività	**X**	**X**	**443.200**	**443.200**	**633.219**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**5**	**3**
Totale	**455.882**	**2.889.209**	**478.112**	**3.823.208**	**4.648.862**
di cui interessi su attività finanziarie impaired	*-*	*78.266*	*-*	*78.266*	*101.752*
di cui interessi attivi su leasing finanziario	*-*	*92.043*	*-*	*92.043*	*198.153*

Nella riga 4 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti iscritti nell’attivo.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono riportati gli interessi maturati sui depositi a vista e conti correnti verso banche centrali classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, per 292,7 mln di euro (488,7 mln di euro al 31 dicembre 2024). Nella medesima voce figurano inoltre per 101,1 mln di euro (109,0 mln di euro al 31 dicembre 2024) gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L’ammontare maturato nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 78,3 mln di euro (101,8 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano a 39,7 mln di euro (43,8 mln di euro al 31 dicembre 2024).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.265.865)	(462.621)	-	(1.728.486)	(2.360.879)
1.1 Debiti verso banche centrali	(185.700)	X	X	(185.700)	(370.709)
1.2 Debiti verso banche	(165.699)	X	X	(165.699)	(191.164)
1.3 Debiti verso clientela	(914.466)	X	X	(914.466)	(1.326.067)
1.4 Titoli in circolazione	X	(462.621)	X	(462.621)	(472.939)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(4.935)	-	(4.935)	(4.736)
4. Altre passività e fondi	X	X	(50)	(50)	(125)
5. Derivati di copertura	X	X	(9.993)	(9.993)	(104.081)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(355)	(319)
Totale	**(1.265.865)**	**(467.556)**	**(10.043)**	**(1.743.819)**	**(2.470.140)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(4.909)*	-	-	*(4.909)*	*(4.520)*

Nella riga 1.1 "Debiti verso Banche centrali" sono ricompresi interessi relativi alle operazioni di rifinanziamento con BCE detenute dalla Banca per 185,7 mln di euro, in riduzione rispetto ai 370,7 mln di euro al 31 dicembre 2024 principalmente per effetto delle nuove aste MRO e LTRO a cui la Banca ha partecipato nel corso del 2025.

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riduzione registrata in corrispondenza della riga 1.3 "Debiti verso clientela" degli interessi corrisposti alla clientela è ascrivibile alla diminuzione dei tassi di interesse da parte della BCE.

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sulla raccolta commerciale e obbligazionaria a tasso fisso oggetto di copertura.

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2025 ammontano a 11,9 mln di euro, rispetto ai 13,6 mln di euro dell'esercizio 2024.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	43.972	112.184
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(20.022)	(112.523)
C. Saldo (A+B)	**23.950**	**(339)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Strumenti finanziari	132.825	118.410
1. Collocamento titoli	39.008	32.309
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	15.345	16.852
1.2 Senza impegno irrevocabile	23.663	15.457
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	23.613	21.228
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	22.643	20.298
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	970	930
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	70.204	64.873
di cui: negoziazione per conto proprio	*16.408*	*14.744*
di cui: gestione di portafogli individuali	*53.796*	*50.129*
b) Corporate finance	7.158	8.208
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	7.158	8.208
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.502	3.347
d) Compensazione e regolamento	137	147
e) Custodia e amministrazione	5.522	5.770
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.522	5.770
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	503.978	500.205
1. Conti correnti	206.624	212.706
2. Carte di credito	65.811	64.301
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	88.091	76.993
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	81.878	85.811
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	61.574	60.394
i) Distribuzione di servizi di terzi	707.076	613.694
1. Gestioni di portafogli collettive	438.693	372.668
2. Prodotti assicurativi	200.938	191.881
3. Altri prodotti	67.445	49.145
di cui: gestione portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	181	44
l) impegni ad erogare fondi	169.686	172.928
m) Garanzie finanziarie rilasciate	56.267	57.872
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	97.789	72.623
di cui: per operazioni di factoring	*22.422*	*16.604*
o) Negoziazione di valute	4.826	3.678
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	32.207	38.522
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.721.154**	**1.595.448**

La riga q) "Altre commissioni attive" include 8,6 mln di euro riferiti all'operatività di *leasing*, 7,3 mln di euro riconducibili all'istruttoria di crediti d'imposta e connesse al recupero delle spese che la Banca sostiene per la finalizzazione delle operazioni, ed infine 3,4 mln di euro di *agency fee* per il ruolo svolto dalla Banca in qualità di capofila/agente di finanziamenti in pool.

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per tipologia di attività.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *over time*, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi di negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti. In tale contesto, le commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente (che può comprendere o meno un pacchetto di servizi) e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si riferisce a *performance obligation* eseguite *over time*, mentre la seconda a servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, che si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e di servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile, riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento o di altri parametri annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del transaction price, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al fondo;
- gestioni di portafogli individuali, nell'ambito delle attività legate a strumenti finanziari, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.
- servizi finanziari complessi, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate ai vari servizi offerti. Alcune di queste sono collegate ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*over time*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi pertanto sono collegate a servizi prestati in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligationover time*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,8 mln di euro quale componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 11,5 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita a un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2025	31 12 2024
a) presso propri sportelli:	**742.892**	**649.748**
1. gestioni portafogli	53.793	50.127
2. collocamento di titoli	11.314	6.595
3. servizi e prodotti di terzi	677.785	593.026
b) offerta fuori sede:	**2.808**	**1.958**
1. gestioni portafogli	3	2
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.805	1.956
c) altri canali distributivi:	**54.180**	**44.427**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	27.694	25.715
3. servizi e prodotti di terzi	26.486	18.712

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
a) Strumenti finanziari	(5.027)	(4.412)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(4.252)*	*(3.793)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*(775)*	*(619)*
- proprie	-	-
- delegate a terzi	(775)	(619)
b) Compensazione e regolamento	(4.174)	(4.483)
c) Custodia e amministrazione	(4.868)	(4.296)
d) Servizi di incasso e pagamento	(92.832)	(85.284)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(82.398)*	*(70.989)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(21.829)	(26.710)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.501)	(985)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(40.629)	(39.377)
Totale	**(170.860)**	**(165.547)**

Nella riga a) “Strumenti finanziari di cui: gestioni patrimoniali individuali - delegate a terzi” sono incluse le commissioni passive su raccolta ordini titoli.

Nella riga b) “Compensazione e regolamento” sono rappresentate le commissioni passive per il servizio di clearing su derivati.

Nella riga "d) "Servizi di incasso e pagamento" sono incluse le commissioni derivanti dall'esternalizzazione del servicing amministrativo relativo alla gestione delle carte.

La riga g) "Garanzie finanziarie ricevute" include commissioni per 12,5 mln di euro (17,0 mln al 31 dicembre 2024) riferibili all'acquisto di protezione dal rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni sintetiche in essere.

La riga k) "Altre commissioni passive" include 4,1 mln di euro riferiti all'operatività leasing, di cui 1,2 mln di euro per provvigioni e contributi per l'attività di intermediazione degli agenti.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2025			31 12 2024		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.772	276	6.048	4.068	1.056	5.124
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5.790	5.790	-	8.485	8.485
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.567	-	7.567	9.114	-	9.114
D. Partecipazioni	444.454	-	444.454	35.600	-	35.600
Totale	**457.793**	**6.066**	**463.859**	**48.782**	**9.541**	**58.323**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading, sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e sulle partecipazioni di controllo e di collegamento.

La riga "B Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce prevalentemente a proventi distribuiti da Fondi di private equity.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 7,1 mln di euro (8,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) incassato a valere della partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" è composta principalmente dal dividendo incassato dalla controllata Mediobanca-Banca di Credito finanziario S.p.A. nel mese di novembre 2025 pari a 414,3 mln di euro, e dalla collegata AXA MPS Danni per 30,0 mln di euro (35,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	15.620	80.701	(21.233)	(66.573)	8.515	76.906
1.1 Titoli di debito	12.002	44.462	(13.727)	(56.576)	(13.839)	53.217
1.2 Titoli di capitale	1.549	35.439	(7.233)	(9.556)	20.199	19.874
1.3 Quote di O.I.C.R	2.069	779	(273)	(441)	2.134	3.803
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	21	-	-	21	12
2. Passività finanziarie di negoziazione	4.197	21.916	(3.763)	(19.962)	2.388	(319)
2.1 Titoli di debito	4.183	21.900	(908)	(19.494)	5.681	(574)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	14	16	(2.855)	(468)	(3.293)	255
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	34.725	9.991
4. Strumenti derivati	4.247.034	7.332.320	(4.265.812)	(7.237.526)	72.839	41.266
4.1 Derivati finanziari:	4.231.545	7.000.749	(4.020.567)	(7.155.326)	53.225	3.102
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.162.921	6.912.124	(3.943.519)	(7.086.946)	44.580	(31.816)
- Su titoli di capitale e indici azionari	60.286	48.842	(53.632)	(4.656)	50.840	100.274
- Su valute e oro	X	X	X	X	(3.176)	28.337
- Altri	8.338	39.783	(23.416)	(63.724)	(39.019)	(93.693)
4.2 Derivati su crediti	15.489	331.571	(245.245)	(82.200)	19.614	38.164
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	**4.266.851**	**7.434.937**	**(4.290.808)**	**(7.324.061)**	**118.467**	**127.844**

Si deve precisare che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto la Banca ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Nel corso dell'esercizio il *Credit Value Adjustment* (CVA) si è incrementato generando un impatto negativo di 0,51 mln di euro sui derivati OTC; parimenti, il *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha registrato un decremento con conseguente impatto negativo di 2,1 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	771.251	129.237
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	185.978
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	37.249	940
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**808.500**	**316.155**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	38.323	187.094
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	9.128	25.639
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	761.465	104.353
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**808.916**	**317.086**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(416)**	**(931)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2025			Totale 31 12 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.435	(2.827)	65.608	5.822	(13.500)	(7.678)
1.1 Crediti verso banche	3.596	-	3.596	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	64.839	(2.827)	62.012	5.822	(13.500)	(7.678)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.427	(15.342)	7.085	1.568	(1.837)	(269)
2.1 Titoli di debito	22.427	(15.342)	7.085	1.568	(1.837)	(269)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**90.862**	**(18.169)**	**72.693**	**7.390**	**(15.337)**	**(7.947)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(216)	(216)	1	(626)	(625)
Totale passività (B)	**-**	**(216)**	**(216)**	**1**	**(626)**	**(625)**

La colonna “Risultato netto” della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della riga 1.2 “Crediti verso clientela” comprende prevalentemente l’utile netto conseguito dalla vendita di alcuni titoli governativi.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.184	-	(25)	-	2.159	1.521
2.1 Titoli in circolazione	2.184	-	(25)	-	2.159	1.521
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	**2.184**	**-**	**(25)**	**-**	**2.159**	**1.521**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2025	31 12 2024
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	15	67	(18.894)	-	(18.812)	(12.929)
1.2 Titoli di capitale	152	3.699	0	-	3.851	63
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.667	-	(21.427)	-	(18.760)	21.897
1.4 Finanziamenti	651	-	(1.180)	-	(529)	(1.252)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(21)**	**18**
Totale	**3.485**	**3.766**	**(41.501)**	**-**	**(34.271)**	**7.797**

Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.1 attività finanziarie – Titoli di debito”, include la minusvalenza della tranche mezzanina della cartolarizzazione Siena NPL per complessivi 15,1 mln di euro.

Il risultato netto, in corrispondenza della riga “1.3 attività finanziarie – quote di O.I.C.R”, si riferisce prevalentemente alla svalutazione di fondi creditizi NPE e di fondi immobiliari solo in parte compensati dalla rivalutazione rilevata su fondi di *private equity*.

La riga 1.4 “Attività finanziarie – Finanziamenti” include nella colonna “Plusvalenze” le riprese di valore relative ai crediti per cui si è verificato un miglioramento del profilo rischio; nella colonna “Minusvalenze” sono riportate le svalutazioni di crediti prevalentemente *non performing*.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo Stadio	Secondo Stadio	write-off	Altre	write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	**(319)**	**-**	**-**	**(2.906)**	**-**	**-**	**662**	**-**	**4**	**-**	**(2.559)**	**(6.028)**
- Finanziamenti	(279)	-	-	(2.906)	-	-	584	-	4	-	(2.597)	(6.026)
- Titoli di debito	(40)	-	-	-	-	-	78	-	-	-	38	(2)
B. Crediti verso clientela	**(101.348)**	**(150.886)**	**(3.437)**	**(534.085)**	**-**	**(107)**	**107.532**	**168.047**	**244.438**	**27**	**(269.819)**	**(354.956)**
- Finanziamenti	(100.286)	(150.886)	(3.437)	(534.085)	-	(107)	106.316	163.344	244.438	27	(274.676)	(355.064)
- Titoli di debito	(1.062)	-	-	-	-	-	1.216	4.703	-	-	4.857	108
C. Totale	**(101.667)**	**(150.886)**	**(3.437)**	**(536.991)**	**-**	**(107)**	**108.194**	**168.047**	**244.442**	**27**	**(272.378)**	**(360.984)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	write-off	Altre	write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	(366)	-	-	(2.687)	-	-	91	1.331	-		(1.631)	(663)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale	**(366)**	**-**	**-**	**(2.687)**	**-**	**-**	**91**	**1.331**	**-**	**-**	**(1.631)**	**(663)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 4,6 mln di euro al 31 dicembre 2025 (negativa per 9,9 mln di euro al 31 dicembre 2024), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Personale dipendente	(1.298.620)	(1.238.305)
a) salari e stipendi	(904.936)	(859.991)
b) oneri sociali	(240.379)	(232.273)
c) indennità di fine rapporto	(58.845)	(57.687)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.306)	(2.349)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(87)	(110)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(87)	(110)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(26.560)	(21.933)
- a contribuzione definita	(26.560)	(21.933)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.141)	(3.745)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(61.366)	(60.217)
2. Altro personale in attività	(60)	(60)
3. Amministratori e sindaci	(1.679)	(1.725)
4. Personale collocato a riposo	(13)	(22)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.404	16.674
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.697)	(1.654)
Totale	**(1.284.665)**	**(1.225.092)**

Il complessivo aumento delle spese per il personale è dovuto principalmente ai maggiori oneri connessi agli ultimi aumenti previsti dal rinnovo del CCNL di settore ed ai maggiori accantonamenti effettuati in relazione alla componente variabile della retribuzione.

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" include l'accantonamento nonché la variazione di *fair value* relativamente alle *phantom shares* spettanti al personale più rilevante quale parte variabile del sistema incentivante.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" pari a 61,4 mln di euro include l'effetto dell'attualizzazione degli oneri connessi alle uscite attraverso l'esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà.

La riga 5 "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" include alla data del 31 dicembre 2025 circa 9,4 mln di euro (9,6 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2025	31 12 2024
Personale dipendente:	**15.377**	**15.446**
a) dirigenti	144	148
b) quadri direttivi	5.894	5.840
c) restante personale dipendente	9.339	9.458
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**15.377**	**15.446**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(87)	-	(2.306)	(110)	-	(2.349)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	**(87)**	**-**	**(2.306)**	**(110)**	**-**	**(2.349)**

* Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.
** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2025	31 12 2024
Imposte di bollo	(173.345)	(162.026)
Imposte indirette e tasse	(34.336)	(26.345)
Imposta Municipale Unica	(18.949)	(19.756)
Affitti immobili	(1.074)	(934)
Appalti per pulizie locali	(14.682)	(15.032)
Assicurazioni	(14.114)	(15.314)
Canoni e noleggi vari	(96.304)	(101.947)
Compensi a professionisti esterni	(60.122)	(59.196)
Elaborazioni presso terzi	(23.417)	(25.480)
Luce, riscaldamento, acqua	(31.151)	(34.841)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(27.649)	(29.450)
Postali	(13.960)	(15.934)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1.240)	(1.038)
Quote associative	(2.803)	(2.574)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(2.836)	(2.737)
Servizi di sicurezza	(6.186)	(6.102)
Software	(43.393)	(43.508)
Spese per corsi di formazione	(2.484)	(2.136)
Spese rappresentanza	(396)	(373)
Locazione Macchine	(29.892)	(32.131)
Stampati e cancelleria	(2.644)	(2.953)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.752)	(5.486)
Trasporti	(20.588)	(18.331)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(5.057)	(5.215)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia Assicurativo	(7.553)	(73.222)
Canoni per DTA	(57.435)	(61.252)
Noleggio linee e trasmissione dati	(5.613)	(5.009)
Altre	(9.267)	(9.664)
Totale	**(712.242)**	**(777.986)**

La riga “Canoni e noleggi vari” include 66,8 mln di euro (71,7 mln di euro al 31 dicembre 2024) riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di back office ed attività contabili e amministrative rese da un fornitore esterno e connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle *policy* contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2025 è pari a 191,8 mln di euro (216,5 mln di euro al 31 dicembre 2024) ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria” della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term* e *low value* per 2,6 mln di euro (3,1 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF e NRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e Fondo di garanzia Assicurativo”, pari a 7,5 mln di euro al 31 dicembre 2025 (73,2 mln di euro al 31 dicembre 2024), accoglie i contributi versati al DGS pari a 5,3 mln di euro (71,1 mln di euro al 31 dicembre 2024) e la stima, pari a 2,2 mln di euro, del contributo che la Banca si attende di versare al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita - istituito nel 2024 tramite la Legge n.213 del 30 dicembre 2023 – a cui aderiscono le imprese di assicurazione italiane e le succursali di imprese di assicurazione extracomunitarie.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1) Garanzie finanziarie rilasciate	4.358	166	8.714	13.238	12.083
Accantonamenti dell’esercizio	(2.561)	(3.523)	(25.186)	(31.270)	(43.971)
Riprese di valore	6.919	3.689	33.900	44.508	56.054
2) Impegni a erogare fondi	1.939	(12.056)	-	(10.117)	(8.245)
Accantonamenti dell’esercizio	(4.360)	(17.458)	-	(21.818)	(18.067)
Riprese di valore	6.299	5.402	-	11.701	9.822
Totale	**6.297**	**(11.890)**	**8.714**	**3.121**	**3.838**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data del presente bilancio e per l’esercizio di raffronto non è presente la fattispecie in oggetto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2025			31 12 2024		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(99.468)	71.002	(28.466)	(127.088)	70.932	(56.156)
- onere	(89.116)	70.681	(18.435)	(111.434)	70.215	(41.219)
- effetto attualizzazione	(10.352)	321	(10.031)	(15.654)	717	(14.937)
Oneri del personale	(3.890)	2.554	(1.336)	(2.094)	2.186	92
Altri rischi e oneri	(7.721)	22.641	14.920	(25.179)	16.122	(9.057)
Totale	**(111.079)**	**96.197**	**(14.882)**	**(154.361)**	**89.240**	**(65.121)**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2025	Risultato netto 31 12 2024
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(84.772)	(1.583)	-	(86.355)	(95.496)
- di proprietà	*(49.206)*	*(96)*	-	*(49.302)*	*(55.397)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(35.566)*	*(1.487)*	-	*(37.053)*	*(40.099)*
2 Detenute per scopo di investimento	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	**(84.772)**	**(1.583)**	**-**	**(86.355)**	**(95.496)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2025	Risultato netto 31 12 2024
A. Attività immateriali					
di cui software	*(56.140)*	*(2.677)*	-	*(58.817)*	*(61.228)*
A.1 Di proprietà	(56.140)	(2.677)	-	(58.817)	(61.228)
- Generate internamente dall'azienda	(10.359)	(656)	-	(11.015)	(12.777)
- Altre	(45.781)	(2.021)	-	(47.802)	(48.451)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(56.140)**	**(2.677)**	**-**	**(58.817)**	**(61.228)**

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Oneri per rapine	(870)	(1.007)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre Attività	(3.117)	(3.980)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(4.629)	(5.730)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(24.843)	(25.050)
Altri oneri	(16.269)	(22.457)
Totale	**(49.728)**	**(58.224)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
Fitti attivi da immobili	8.160	8.209
Recuperi di imposte	191.973	173.266
Recuperi premi di assicurazione	1.598	1.643
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	6.484	6.627
Recuperi di altre spese	34.587	35.055
Altri proventi	53.816	55.513
Totale	**296.618**	**280.313**

L'importo di 34,6 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 4,9 mln di euro (4,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

La Banca non ha proventi derivanti dai *subleasing* di assets consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f))

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono rilevati ricavi in scope IFRS 15.

La Banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Proventi	**187**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	187	-
B. Oneri	**-**	**(4)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(4)
Risultato netto	**187**	**(4)**

Per informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

Si segnala che i test di *impairment* al 31 dicembre 2025 non hanno evidenziato necessità di svalutazione delle partecipazioni detenute dalla Banca.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)	Risultato netto 31 12 2024
			Positive (c)	Negative (d)		
A. Attività materiali	**11.934**	**34.593**	**-**	**-**	**(22.659)**	**(27.365)**
A.1 Ad uso funzionale	5.839	7.093	-	-	(1.254)	(8.159)
- di proprietà	*5.839*	*7.093*	-	-	*(1.254)*	*(8.159)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute per scopo di investimento	5.779	26.560	-	-	(20.781)	(18.385)
- di proprietà	*5.779*	*26.560*	-	-	*(20.781)*	*(18.385)*
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	316	940	-	-	(624)	(821)
Totale	**11.934**	**34.593**	**-**	**-**	**(22.659)**	**(27.365)**

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2025 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
A. Immobili	5.221	2.667
- Utili da cessione	5.221	8.814
- Perdite da cessione	-	(6.147)
B. Altre attività	(169)	3
- Utili da cessione	3	3
- Perdite da cessione	(172)	-
Risultato netto	**5.052**	**2.670**

L'utile netto rilevato nella voce "A.immobili" per 5,2 mln di euro si riferisce al perfezionamento di operazioni di vendita di immobili avvenute nel corso dell'esercizio..

Si precisa che il Gruppo non ha rilevato utili derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2025	31 12 2024
1. Imposte correnti (-)	(241.286)	(80.232)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	314	(1.071)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.298.057	601.343
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.214)	3.509
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**1.055.871**	**523.549**

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" esprime lo sbilancio positivo tra l'effetto complessivo della rivalutazione delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a 1.590,2 mln di euro e i rigiri netti dell'esercizio. Per maggiori informazioni sulla composizione del *reassessment* delle DTA si rinvia al par. 10.7 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2025	%	31 12 2024	%
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**2.048.945**		**1.399.349**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**(563.460)**	**27,5%**	**(384.821)**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(678)**	**0,0%**	**(1.372)**	**0,1%**
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni FVOCI	42	0,0%	-	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(720)	0,0%	(1.372)	0,1%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**116.684**	**-5,7%**	**9.395**	**-0,7%**
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	380	0,0%	(11)	0,0%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	38	0,0%	-	0,0%
Deduzione IRAP	30	0,0%	56	0,0%
Dividendi esclusi	116.236	-5,7%	9.350	-0,7%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	**1.590.215**	**-77,6%**	**986.401**	**-70,5%**
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	**(1.354)**	**0,1%**	**2.070**	**-0,1%**
Provento (onere) IRES effettivo	**1.141.407**	**-55,7%**	**612.758**	**-43,8%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**(95.276)**	**4,65%**	**(65.070)**	**4,65%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**7.316**	**-0,4%**	**(5.913)**	**0,4%**
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(161)	0,0%	(327)	0,0%
Costo del personale non deducibile	(104)	0,0%	(171)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(42)	0,0%	(535)	0,0%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(3.312)	0,2%	(3.618)	0,3%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(662)	0,0%	(733)	0,1%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(535)	0,0%	(2.653)	0,2%
Altre componenti di c/e non rilevanti	1.458	-0,1%	974	-0,1%
Dividendi esclusi	10.674	-0,5%	1.150	-0,1%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	**(16.731)**	**0,8%**	**(12.570)**	**0,9%**
Rivalutazione DTA (art. 1, comma 74, Legge 199/2025)	**18.922**	**-0,9%**	**-**	**0,0%**
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	**233**	**0,0%**	**(5.657)**	**0,4%**
Provento (onere) IRAP effettivo	**(85.536)**	**4,2%**	**(89.209)**	**6,4%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**1.055.871**	**-51,5%**	**523.549**	**-37,4%**

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (art. 1, commi 65-66).

La riconciliazione evidenzia come l'onere teorico della tassazione nominale sull'utile al lordo delle imposte sia stato più che compensato nell'esercizio dai proventi derivanti dalla valutazione delle DTA; nella tabella, le righe denominate "Effetto valutazione DTA" esprimono l'ammontare delle imposte anticipate, maturate ma non iscrivibili nel bilancio dell'esercizio precedente per incapienza dei redditi imponibili futuri stimati, che sono state integralmente rivalutate nel bilancio corrente, principalmente per effetto dell'incremento delle prospettive reddituali future determinatosi con l'acquisizione del Gruppo Mediobanca. Per maggior informazioni si rinvia al par. 10.7 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa).

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.104.816**	**1.922.898**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9.815)	(5.741)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	496	(12)
	a) Variazione di fair value	1.031	2.961
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(535)	(2.973)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(3.618)	(5.130)
	a) Variazione di fair value	(3.618)	(5.130)
50.	Attività materiali	(2.953)	(16.029)
70.	Piani e benefici definiti	1.231	(253)
80.	Attività non correnti e gruppi di Attivitàà in via di dismissione	(5.971)	8.755
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.000	6.928
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.500)	38.226
120.	**Differenze di cambio:**	**(4.162)**	**2.101**
	c) altre variazioni	(4.162)	2.101
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(18.058)	9.713
	a) variazioni di fair value	(10.661)	16.910
	b) rigiro a conto economico	(490)	-
	c) altre variazioni	(6.907)	(7.197)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	16.014	45.112
	a) variazioni di valore	10.552	41.857
	b) rigiro a conto economico	5.462	3.255
	- rettifiche per rischio di credito	1.631	-
	- utili/perdite da realizzo	3.831	3.255
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.706	(18.700)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(14.315)**	**32.485**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**3.090.501**	**1.955.383**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

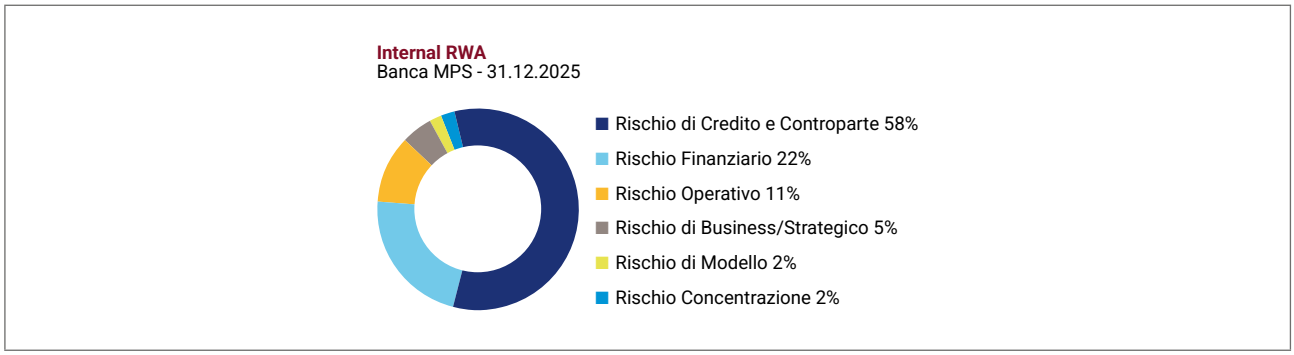
Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: *https://www.gruppomps.it/investor-relations*.

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2025, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 58% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 22% ai rischi finanziari, per l'11% ai rischi operativi, per circa il 5% ai rischi business/strategico, per il 2% al rischio modello e per circa il 2% al rischio di concentrazione.



Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2025

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	372.702	1.066.635	34.722	368.479	92.364.261	94.206.799
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.209	-	-	1.660.092	1.661.301
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.806	1.689	12	-	142.345	146.852
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	26.343	77.975	-	5.143	757.536	866.997
Totale 31 12 2025	**401.851**	**1.147.508**	**34.734**	**373.622**	**94.924.234**	**96.881.949**
Totale 31 12 2024	**429.254**	**1.372.979**	**64.492**	**367.348**	**91.538.358**	**93.772.431**

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha in essere posizioni oggetto di concessione per un valore complessivo di 1.417,2 mln di euro (1.737,2 mln di euro al 31 dicembre 2024) di cui 637,1 mln di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (731,4 mln di euro al 31 dicembre 2024) e 785,0 mln di euro ad esposizioni non deteriorate (1.005,8 mln di euro al 31 dicembre 2024). Per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2025

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.880.542	1.406.483	1.474.059	79.508	93.237.828	505.088	92.732.740	94.206.799
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.896	2.687	1.209	-	1.660.675	583	1.660.092	1.661.301
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.269	2.760	4.509	2	X	X	142.345	146.854
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	230.889	126.571	104.318	712	769.765	7.086	762.679	866.997
Totale 31 12 2025	**3.122.596**	**1.538.501**	**1.584.095**	**80.222**	**95.668.268**	**512.757**	**95.297.856**	**96.881.949**
Totale 31 12 2024	**3.578.810**	**1.712.085**	**1.866.725**	**16.076**	**92.190.239**	**472.174**	**91.905.706**	**93.772.431**

** Valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 70 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato preventivo (n. 44 nel 2024) per un'esposizione netta di circa 79,0 mln di euro (17,4 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene attività finanziarie *impaired* acquisite per un valore nominale di 18,8 mln di euro, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di 0,6 mln di euro.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.277	4.403	7.750.129
2. Derivati di copertura	-	-	720.716
Totale 31 12 2025	**71.277**	**4.403**	**8.470.845**
Totale 31 12 2024	**57.561**	**546**	**6.046.338**

A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.625	-	-	96.722	53.481	10.649	46.111	96.497	803.309	1	-	1.104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	147	-	-	2.444	423	2.129	1.897	7.926	76.651	-	-	-
Totale 31 12 2025	**207.772**	**-**	**-**	**99.166**	**53.904**	**12.778**	**48.008**	**104.423**	**879.960**	**1**	**-**	**1.104**
Totale 31 12 2024	**127.464**	**-**	**-**	**139.016**	**79.901**	**20.395**	**50.424**	**121.220**	**1.016.949**	**-**	**-**	**1.283**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	*di cui: svalutazioni collettive*
Rettifiche complessive iniziali	**246**	**116.984**	**1.210**	**-**	**-**	**118.439**	**-**	**352.650**	**1.332**	**-**	**-**	**353.980**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	22.466	353	155	-	22.973	-	13.675	-	55	-	13.731
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(8.061)	(908)	-	-	(8.968)	-	(26.860)	-	-	-	(26.860)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(116)	(34.058)	(71)	1.678	-	(32.567)	-	(4.245)	-	(5.080)	-	(9.326)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	-	(1)	-	42	-	-	-	42
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	76.373	-	3.307	-	79.679	-	(3.882)	(1.332)	6.972	-	1.759
Rettifiche complessive finali	**130**	**173.703**	**584**	**5.140**	**-**	**179.555**	**-**	**331.380**	**-**	**1.947**	**-**	**333.326**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE
	Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie deteriorate acquisite o originate									
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**238**	**1.704.576**	**-**	**-**	**770.945**	**933.871**	**764**		**-**	**-**	**764**	**12.375**	**20.923**	**108.241**	**8.081**	**2.327.620**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	3	-	-	3	-	X	X	X	X	X	2.127	3.414	363	-	42.611
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(450.303)	-	-	(143.149)	(307.154)	(27)		-	-	(27)	(838)	(2.794)	(8.739)	-	(498.530)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)	393.022	1.356	16.881	164.607	246.650	109		-	-	109	(6.381)	12.500	5.300	(8.072)	372.820
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1.512)	-	5	(1.308)	(199)	-		-	-	-	-	-	-	-	(1.466)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(163.892)	-	(488)	(77.947)	(86.433)	-		-	-	-	-	-	-	-	(164.380)
Altre variazioni	-	(76.251)	1.331	110.124	(24.735)	59.939	-		-	(2)	-	5.119	(5.506)	387	-	116.642
Rettifiche complessive finali	**235**	**1.405.643**	**2.687**	**126.522**	**688.416**	**846.674**	**846**		**-**	**(2)**	**846**	**12.402**	**28.537**	**105.552**	**9**	**2.195.317**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	4.748	-	-	4.748	-	158		-	158	-	-	-	-	-	4.906
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3.437)	-	-	(3.437)	-	-		-	-	-	-	-	-	-	(3.437)

Nel corso dell'esercizio 2025 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2025 una complessiva riduzione di circa 132,3 mln di euro riconducibile prevalentemente alla dinamica delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-298,9 mln di euro) e alle rettifiche relative ai crediti di Stage 3 classificati tra le attività in via di dismissione (+126,5 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica nella riga:

- "Cancellazioni diverse da *write off*" una riduzione di fondi per complessivi 485,2 mln di euro, imputabile prevalentemente al deconsolidamento di posizioni deteriorate incluse in operazioni di cessione di portafogli di crediti e di alcune cessioni di singole posizioni;
- "*write off* non rilevati direttamente a conto economico" una riduzione di fondi per crediti deteriorati per complessivi 163,9 mln di euro interamente riferita a posizioni classificate nello stadio 3. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 3,4 mln di euro;
- "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito" un incremento netto di fondi per 354,7 mln di euro, di cui 393,0 mln di euro riferiti allo stadio 3. Tra i principali fattori che hanno influenzato tale ultimo andamento si evidenziano tra l'altro rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati realizzata nell'esercizio, *management overlays* e l'aggiornamento dei modelli IFRS9 di PD ed LGD. A riguardo si rinvia al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.007.255	2.823.556	518.298	241.683	229.464	7.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	50.190	3.896	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	79.153	87.357	7.007	546	4.747	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.195.558	1.487.650	76.573	18.196	35.968	8.205
Totale 31 12 2025	**5.202.813**	**4.361.396**	**598.767**	**259.879**	**265.432**	**15.489**
Totale 31 12 2024	**8.054.660**	**3.553.725**	**918.685**	**165.138**	**487.014**	**12.894**

A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2025

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**14.253.214**	**14.252.857**	**-**	**357**	**-**	**(365)**	**(130)**	**-**	**(235)**	**-**	**14.252.849**	-
a) Deteriorate	357	X	-	357	-	(235)	X	-	(235)	-	122	-
b) Non deteriorate	14.252.857	14.252.857	-	X	-	(130)	(130)	-	X	-	14.252.727	-
A.2 Altre	**4.745.704**	**4.128.651**	**-**	**14.412**	**-**	**(9.768)**	**(476)**	**-**	**(9.292)**	**-**	**4.735.936**	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	14.412	X	-	14.412	-	(9.292)	X	-	(9.292)	-	5.120	-
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*13.608*	*X*	-	*13.608*	-	*(8.782)*	*X*	-	*(8.782)*	-	*4.826*	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.731.292	4.128.651	-	X	-	(476)	(476)	-	X	-	4.730.816	-
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale A	**18.998.918**	**18.381.508**	**-**	**14.769**	**-**	**(10.133)**	**(606)**	**-**	**(9.527)**	**-**	**18.988.785**	-
B. Esposizioni fuori bilancio											**-**	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.500.899	445.105	-	X	-	(175)	(175)	-	X	-	2.500.724	-
Totale B	**2.500.899**	**445.105**	**-**	**-**	**-**	**(175)**	**(175)**	**-**	**-**	**-**	**2.500.724**	-
Totale (A+B)	**21.499.817**	**18.826.613**	**-**	**14.769**	**-**	**(10.308)**	**(781)**	**-**	**(9.527)**	**-**	**21.489.509**	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2025

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizioni lorde	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	1.065.206	X	-	1.060.592	1.534	(663.355)	X	-	(662.446)	(688)	401.851	62.771
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*218.997*	*X*	-	*218.723*	*118*	*(135.092)*	*X*	-	*(134.930)*	*(81)*	*83.905*	11.762
b) Inadempienze probabili	1.994.609	X	-	1.989.901	433	(852.221)	X	-	(849.483)	(152)	1.142.388	17.449
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*905.125*	*X*	-	*903.623*	*433*	*(359.225)*	*X*	-	*(358.754)*	*(152)*	*545.900*	7.739
c) Esposizioni scadute deteriorate	48.369	X	-	48.355	-	(13.634)	X	-	(13.633)	-	34.735	2
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*3.321*	*X*	-	*3.321*	-	*(903)*	*X*	-	*(903)*	-	*2.418*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	409.440	209.215	200.225	X	-	(35.819)	(1.443)	(34.376)	X	-	373.621	66
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*18.596*	-	*18.596*	*X*	-	*(852)*	-	*(852)*	*X*	-	*17.744*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	95.718.001	81.288.557	9.840.972	X	650	(476.463)	(177.506)	(298.950)	X	(7)	95.241.538	3.936
- *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	*809.398*	-	*809.398*	*X*	-	*(42.118)*	-	*(42.118)*	*X*	-	*767.280*	702
Totale A	**99.235.625**	**81.497.772**	**10.041.197**	**3.098.848**	**2.617**	**(2.041.492)**	**(178.949)**	**(333.326)**	**(1.525.562)**	**(847)**	**97.194.133**	**84.224**
B. Esposizioni fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	553.902	X	-	546.402	7.500	(105.553)	X	-	(105.553)	-	448.349	-
b) Non deteriorate	41.916.040	36.441.688	915.786	X	3.917	(48.469)	(12.225)	(28.538)	X	(10)	41.867.571	-
Totale B	**42.469.942**	**36.441.688**	**915.786**	**546.402**	**11.417**	**(154.022)**	**(12.225)**	**(28.538)**	**(105.553)**	**(10)**	**42.315.920**	**-**
Totale (A+B)	**141.705.567**	**117.939.460**	**10.956.983**	**3.645.250**	**14.034**	**(2.195.514)**	**(191.174)**	**(361.864)**	**(1.631.115)**	**(857)**	**139.510.053**	**84.224**

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei finanziamenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene crediti *impaired* acquisiti per un valore nominale di 18,8 mln di euro; i crediti sono stati classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al prezzo di acquisto pari a 0,7 mln di euro opportunamente rettificato al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

Per maggiori dettagli informativi relativi alle attività finanziarie *impaired* originate o acquisite si rimanda al paragrafo 3.3 "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" incluso nella sezione 1 "Rischio di credito-Informazioni qualitative" della Nota Integrativa consolidata.

A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**14.777**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**8**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	8	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**14.769**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2025

Causali/ Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.608**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	13.608	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.608**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.244.851**	**2.230.195**	**89.345**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**497.472**	**921.250**	**48.456**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	83.329	762.180	39.595
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	366.285	42.031	436
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	303	-
B.5 altre variazioni in aumento	47.855	116.736	8.425
C. Variazioni in diminuzione	**677.115**	**1.156.835**	**89.435**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	243.618	13.065
C.2 write-off	140.586	27.138	44
C.3 incassi	233.399	387.892	25.420
C.4 realizzi per cessioni	66.095	78.341	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	524	357.321	50.906
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4.021	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	236.511	58.504	-
D. Esposizione lorda finale	**1.065.208**	**1.994.610**	**48.366**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La riga altre variazioni in diminuzione pari a complessivi 295,0 mln di euro è riconducibile per 275,7 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione nell'anno di cui 220,4 mln di euro classificate a sofferenza e 55,3 mln di euro ad inadempienza probabile.

Con riferimento alle sofferenze, gli incassi si compongono per il 6% da recuperi in via giudiziale, il 16% da transazioni stragiudiziali, 16% da gestione beni leasing, 62% da escussione garanzie statali/consortili; in aggiunta si rilevano circa 66,1 mln di euro relativi ad incassi da cessione.

A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2025

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.233.204**	**1.073.963**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**408.337**	**442.318**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	88.148	188.208
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	155.397	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	180.875
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	103.051	685
B.5 altre variazioni in aumento	61.741	72.550
C. Variazioni in diminuzione	**514.099**	**688.287**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	268.344
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	180.875	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	155.397
C.4 write-off	31.192	42
C.5 incassi	184.750	238.992
C.6 realizzi per cessioni	37.951	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	79.331	25.512
D. Esposizione lorda finale	**1.127.442**	**827.994**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**6.625**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate -		-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**2.906**	**8.782**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	2.906	2.906	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	5.876	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	4	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**9.527**	**8.782**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2025

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**815.595**	**159.891**	**865.249**	**340.720**	**24.855**	**1.151**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**324.928**	**56.614**	**412.666**	**172.562**	**10.997**	**851**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	181.436	28.562	363.350	136.231	9.670	619
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140.149	24.781	13.142	672	200	121
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	75	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	3.340	3.271	36.099	35.659	1.127	111
C. Variazioni in diminuzione	**477.168**	**81.413**	**425.694**	**154.057**	**22.218**	**1.099**
C.1 riprese di valore da valutazione	63.701	9.549	79.445	15.501	4.349	165
C.2 riprese di valore da incasso	52.197	10.415	84.253	52.510	2.198	113
C.3 utili da cessione	-	-	1.261	661	-	-
C.4 write-off	140.586	17.903	27.138	13.288	44	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	306	-	138.443	24.807	14.742	766
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1.542	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	220.378	43.546	93.612	47.290	885	55
D. Rettifiche complessive finali	**663.355**	**135.092**	**852.221**	**359.225**	**13.634**	**903**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La riga altre variazioni in diminuzione delle attività deteriorate pari a complessivi 314,9 mln di euro si riferisce prevalentemente alla chiusura dei fondi relativi alle esposizioni deteriorate oggetto di cessione nel 2025 di cui 220,4 mln di euro riferiti a posizioni classificate a sofferenza e 55,3 mln di euro a posizioni classificate ad inadempienza probabile.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2025

in milioni di euro

Paese	Titoli di debito					Finanziamenti	Derivati su crediti
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,4	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	33,0	23,6	-	-	-
Francia	-	-	90,0	87,1	9,8	-	-
Italia	2.790,2	2.527,6	820,0	813,4	8.605,3	1.398,9	1.144,0
Messico	0,1	-	15,0	12,2	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,7	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	75,0	75,1	2,7	-	-
Romania	-	-	30,0	27,3	-	-	-
Spagna	-	-	-	-	634,9	-	-
Stati Uniti	170,2	167,1	-	-	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,1	-	-	-
Altri paesi	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**2.961,3**	**2.695,0**	**1.070,0**	**1.045,5**	**9.252,7**	**1.398,9**	**1.144,0**
Totale 31 12 2024	**1.841,2**	**1.573,2**	**1.691,7**	**1.589,6**	**9.087,5**	**1.528,1**	**1.475,9**

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority*, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2025, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 6,66 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 14.392,1 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono quasi totalmente classificate nel livello 1 della gerarchia del *fair value*, a meno di 365,0 mln di euro classificati nel livello 2 e riconducibili prevalentemente a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2025	31 12 2024
Valore di bilancio	813,4	1.451,9
Riserva OCI (netto fiscale)	(9,0)	(19,2)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	-	*0,1*

Derivati creditizi su Italia	31 12 2025	31 12 2024
Acquisti di protezione		
Nominali	(79,3)	(79,8)
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(6,0)	(4,7)
Vendite di protezione		
Nominali	1.223,3	1.555,7
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(13,7)	(45,0)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

31 12 2025

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.035.824**	**2.176.621**	**9.438.405**	**1.064.394**	**77.435**	**-**	**82.325.691**	**96.118.370**
- primo stadio	1.035.824	2.176.583	9.438.023	330.631	37.183	-	70.389.154	83.407.398
- secondo stadio	-	38	382	733.763	40.252	-	9.055.347	9.829.782
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.878.574	2.878.574
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.616	2.616
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	**718.026**	**80.157**	**856.339**	**6.153**	**-**	**-**	**3.896**	**1.664.571**
- primo stadio	718.026	80.157	856.339	6.153	-	-	-	1.660.675
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.896	3.896
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000.554**	**1.000.554**
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	558.351	558.351
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	211.415	211.415
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	230.788	230.788
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.753.850**	**2.256.778**	**10.294.744**	**1.070.547**	**77.435**	**-**	**83.330.141**	**98.783.495**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**32.320**	**517.168**	**1.067.989**	**1.108.174**	**82.607**	**21.210**	**35.957.382**	**38.786.850**
- primo stadio	32.320	517.168	1.059.989	1.108.174	82.592	21.210	34.491.792	37.313.245
- secondo stadio	-	-	8.000	-	15	-	907.771	915.786
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	546.402	546.402
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11.417	11.417
Totale (A+B+C+D)	**1.786.170**	**2.773.946**	**11.362.733**	**2.178.721**	**160.042**	**21.210**	**119.287.523**	**137.570.345**

classe 1=AAA/AA-; classe 2=A+/A-; classe 3=BBB+/BBB-; classe 4=BB+/BB-; classe 5=B+/B-; classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6 ed E.A.1.7. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

31 12 2025

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**11.002.908**	**23.831.335**	**20.102.788**	**8.675.541**	**325.458**	**2.880.541**	**29.299.799**	**96.118.370**
- primo stadio	10.751.111	23.079.239	17.545.815	4.209.643	2.238	-	27.819.351	83.407.397
- secondo stadio	251.797	752.096	2.556.973	4.465.248	323.220	-	1.480.448	9.829.782
- terzo stadio	-	-	-	-	-	2.878.575	-	2.878.575
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	650	-	1.966	-	2.616
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	**932**	**1.465**	**-**	**-**	**-**	**3.896**	**1.658.278**	**1.664.571**
- primo stadio	932	1.465	-	-	-	-	1.658.278	1.660.675
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	3.896	-	3.896
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**38.241**	**95.091**	**464.701**	**151.439**	**11.957**	**230.788**	**8.338**	**1.000.555**
- primo stadio	37.558	91.314	362.768	58.766	114	-	7.831	558.351
- secondo stadio	683	3.777	101.933	92.673	11.843	-	507	211.416
- terzo stadio	-	-	-	-	-	230.788	-	230.788
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**11.042.081**	**23.927.891**	**20.567.489**	**8.826.980**	**337.415**	**3.115.225**	**30.966.415**	**98.783.496**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**6.460.888**	**8.628.334**	**8.142.308**	**2.057.091**	**18.124**	**553.902**	**12.926.202**	**38.786.849**
- primo stadio	6.385.356	8.499.441	7.819.097	1.684.435	12.474	-	12.912.441	37.313.244
- secondo stadio	75.532	128.893	323.211	368.739	5.650	-	13.761	915.786
- terzo stadio	-	-	-	-	-	546.402	-	546.402
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	3.917	-	7.500	-	11.417
Totale (A+B+C+D)	**17.502.969**	**32.556.225**	**28.709.797**	**10.884.071**	**355.539**	**3.669.127**	**43.892.617**	**137.570.345**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2025

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali										Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti						Crediti di firma				
							Altri derivati										
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**988.818**	**988.803**	**736**	**-**	**965.663**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.604**		**974.003**
1.1 totalmente garantite	974.069	974.055	736	-	965.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		966.399
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
1.2 parzialmente garantite	14.749	14.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.604		7.604
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**207.503**	**207.503**	**-**	**-**	**-**	**194.228**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**194.228**
2.1 totalmente garantite	16	16	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-		16
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2.2 parzialmente garantite	207.487	207.487	-	-	-	194.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-		194.212
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 8° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31 12 2025

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**66.249.858**	**64.694.730**	**38.580.038**	**1.118.700**	**7.562.242**	**748.142**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.319.058**	**7.944**	**605.900**	**6.306.464**	**62.248.488**
1.1 totalmente garantite	58.406.123	57.011.416	38.576.286	1.118.700	7.426.791	701.986	-	-	-	-	-	3.885.202	7.501	525.250	4.546.398	56.788.114
- di cui deteriorate	*2.265.643*	*1.204.014*	*783.231*	*71.680*	*2.105*	*16.485*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*231.338*	*-*	*8.743*	*87.016*	*1.200.598*
1.2 parzialmente garantite	7.843.735	7.683.314	3.752	-	135.451	46.156	-	-	-	-	-	3.433.856	443	80.650	1.760.066	5.460.374
- di cui deteriorate	*332.929*	*207.955*	*55*	*-*	*3.822*	*334*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*125.242*	*-*	*3.729*	*19.577*	*152.759*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**16.218.082**	**16.179.043**	**455.231**	**16.469**	**8.468.940**	**1.007.715**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.010.094**	**10.892**	**372.869**	**4.090.985**	**15.433.195**
2.1 totalmente garantite	14.016.461	13.983.788	455.231	16.469	8.458.934	151.178	-	-	-	-	-	614.791	10.892	352.167	3.753.206	13.812.868
- di cui deteriorate	*81.428*	*70.899*	*3.599*	*3.152*	*1.272*	*3.069*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*3.381*	*-*	*1.282*	*55.144*	*70.899*
2.2 parzialmente garantite	2.201.621	2.195.255	-	-	10.006	856.537	-	-	-	-	-	395.303	-	20.702	337.779	1.620.327
- di cui deteriorate	*43.734*	*38.610*	*-*	*-*	*124*	*2.016*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*10.526*	*-*	*372*	*14.355*	*27.393*

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.

Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela". La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito del 8° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**47.796**	**52.778**	**29.145**	**23.633**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	47.796	52.778	29.145	23.633	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**24.214**	**24.214**	**2.142**	**22.072**	**-**
C. Altre Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre Attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**72.010**	**76.992**	**31.287**	**45.705**	**-**
Totale 31 12 2024	**72.861**	**77.963**	**22.904**	**55.059**	**3.882**

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati;
- conseguenti a *datio in solutum*.

Al 31 dicembre 2025, la Banca detiene strumenti finanziari partecipativi per un valore di bilancio di 13 mln di euro (24,2 mln di euro al 31 dicembre 2024) classificati prevalentemente nel portafoglio contabile "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse al debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Banca ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

31 12 2025

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18	15	3.598	1.012	-	-	288.331	502.279	109.904	160.050
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*-*	*-*	*125*	*181*	*-*	*-*	*55.259*	*91.440*	*28.521*	*43.472*
A.2 Inadempienze probabili	8.241	4.843	3.888	16.512	-	-	699.795	594.567	430.465	236.299
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*1.725*	*1.201*	*1.315*	*7.794*	*-*	*-*	*298.380*	*226.900*	*244.480*	*123.331*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	692	461	64	46	-	-	15.398	5.813	18.580	7.314
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*1.932*	*617*	*486*	*286*
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.304.876	7.224	10.668.416	4.782	90.992	-	33.335.480	347.422	35.306.388	152.853
- *di cui: esposizioni oggetto di concessione*	*19.722*	*386*	*20.186*	*661*	*-*	*-*	*459.419*	*28.245*	*285.697*	*13.679*
Totale A	**16.313.827**	**12.543**	**10.675.966**	**22.352**	**90.992**	**-**	**34.339.004**	**1.450.081**	**35.865.337**	**556.516**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	501	180	-	-	439.047	104.792	8.801	581
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.480.223	91	11.678.323	216	287.455	-	25.022.105	45.842	1.676.343	2.320
Totale B	3.480.223	91	11.678.824	396	287.455	-	25.461.152	150.634	1.685.144	2.901
Totale (A+B) 31 12 2025	**19.794.050**	**12.634**	**22.354.790**	**22.748**	**378.447**	**-**	**59.800.156**	**1.600.715**	**37.550.481**	**559.417**
Totale (A+B) 31 12 2024	**19.338.141**	**16.198**	**23.634.754**	**11.334**	**325.216**	**-**	**58.473.510**	**1.721.052**	**35.116.413**	**585.953**

B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	401.441	660.926	397	949	13	1.480	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.138.173	842.177	3.506	9.262	342	227	368	533	-	21
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.696	13.280	1.573	164	587	17	840	167	39	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.539.352	510.610	2.468.037	1.063	726.980	289	243.677	149	637.114	171
Totale A	**93.110.662**	**2.026.993**	**2.473.513**	**11.438**	**727.922**	**2.013**	**244.885**	**849**	**637.153**	**198**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	448.011	105.553	-	-	-	-	338	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.295.811	48.392	2.233.947	76	238.637	1	45.014	-	43.585	-
Totale B	**39.743.822**	**153.945**	**2.233.947**	**76**	**238.637**	**1**	**45.352**	**-**	**43.585**	**-**
Totale (A+B) 31 12 2025	**132.854.484**	**2.180.938**	**4.707.460**	**11.514**	**966.559**	**2.014**	**290.237**	**849**	**680.738**	**198**
Totale (A+B) 31 12 2024	**131.591.460**	**2.319.538**	**2.726.397**	**10.851**	**843.495**	**2.501**	**164.864**	**1.165**	**1.236.603**	**480**

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	416	744	4.826	8.782	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.955.424	260	1.631.147	280	55.531	7	106.586	22	234.854	37
Totale A	**16.955.424**	**260**	**1.631.563**	**1.024**	**60.357**	**8.789**	**106.586**	**22**	**234.854**	**37**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	998.104	13	882.908	59	28.028	2	143.220	19	96.829	83
Totale B	**998.104**	**13**	**882.908**	**59**	**28.028**	**2**	**143.220**	**19**	**96.829**	**83**
Totale (A+B) 31 12 2025	**17.953.528**	**273**	**2.514.471**	**1.083**	**88.385**	**8.791**	**249.806**	**41**	**331.683**	**120**
Totale (A+B) 31 12 2024	**15.478.560**	**375**	**2.475.372**	**1.058**	**269.080**	**5.883**	**778.232**	**487**	**302.288**	**115**

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2025	31 12 2024
a) Valore di bilancio	111.479.861	110.206.514
b) Valore ponderato	366.897	2.951.123
c) Numero	5	8

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Per quanto attiene il "Valore di bilancio" non si registrano variazioni rilevanti nell'esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024. Il decremento nel "Valore Ponderato" è riconducibile all'uscita dalle Grandi esposizioni di primari enti, in virtù dell'incremento del patrimonio di vigilanza, legato all'acquisizione del Gruppo Mediobanca.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (comprese le operazioni sintetiche) della Banca originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2025, i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

Alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere due operazioni di cartolarizzazione sintetica realizzate nel luglio 2021, denominate "Siena 2021 – RegCap-1" e "Siena 2021 - RegCap-Specialized Lending" (ereditata a seguito della fusione per incorporazione di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.).

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (Significant Risk Transfer). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità e la relativa gestione del servicing.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C "Operazioni di Cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni proprie con derecognition degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior* A1, *Senior* A2, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli Mezzanine a Quaestio Capital SGR per conto di *ItalianRecovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *SeniorNotes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

i. *Senior* A per 2.918 mln di euro, *rating* A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare outstanding al 31 dicembre 2025 è pari a 696 mln di euro circa. Il rating al 31 dicembre 2025 è Ba1/BB-/BB(low) (Moody's/Scope Ratings/DBRS);

ii. *Mezzanine* B per 848 mln di euro, non dotate di *rating* e cedute al fondo *Italian Recovery Fund,* per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2025, anche per effetto della capitalizzazione degli interessi (*payment-in-kind*), è pari a 910 mln di euro circa;

iii. *Junior* per 565 mln di euro, non dotati di *rating* e cedute al fondo *Italian Recovery Fund* per una quota pari al 95% dell'emissione.

La vendita del 95% dei titoli *Mezzanine* e dei titoli *Junior* ha consentito di realizzare, nel giugno 2018, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *Mezzanine* e *Junior* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**700.180**	**(312)**	**13.245**	**(15.166)**	**585**	**(3.443)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bond	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	700.180	(312)	13.245	(15.166)	585	(3.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finanziamenti navali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**317.400**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME	162.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME-Corporate	154.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.017.581**	**(312)**	**13.245**	**(15.166)**	**585**	**(3.443)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	*700.180*	*(312)*	*13.245*	*(15.166)*	*585*	*(3.443)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	*317.400*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "*credit enhancement*".

Nella tabella sopra si riporta, per le cartolarizzazioni sintetiche, l'ammontare del rischio trattenuto tra le operazioni non cancellate dal bilancio.

C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2025

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
Crediti non performing	4.232	(3.023)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui commerciali	2.810	41	3.192	332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.042**	**(2.982)**	**3.192**	**332**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non detiene interessenze (partecipazione diretta o indiretta) in società veicolo coinvolte nell'attività di strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione.

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2025 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti che non hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"). Si evidenzia inoltre che le operazioni di cessione per cui la Banca non ha cancellato integralmente i propri crediti si riferiscono esclusivamente ad operazioni di cartolarizzazione per i cui dettagli qualitativi si rimanda a quanto esposto nella "Sezione C - Operazioni di Cartolarizzazione" della presente Parte E di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	di cui deteriorate	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**1.671.093**	-	***1.671.093***	**X**	**1.674.150**	-	***1.674.150***
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	-	-	**-**	**-**	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	**-**	-	-	**-**	**-**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**44.957**	-	***44.957***	**-**	**43.006**	-	***43.006***
1. Titoli di debito	44.957	-	*44.957*	-	43.006	-	*43.006*
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**3.076.133**	-	***3.076.133***	**-**	**2.763.091**	-	***2.763.091***
1. Titoli di debito	3.076.133	-	*3.076.133*	-	2.763.091	-	*2.763.091*
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**4.792.183**	-	*4.792.183*	**-**	**4.480.247**	-	*4.480.247*
Totale 31 12 2024	**5.629.696**	-	*5.629.696*	**-**	**5.219.753**	-	*5.219.753*

E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS 9 ("*derecognition*"), in quanto la Banca non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che la Banca potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Con data efficacia giuridica 29 maggio 2023, la Banca ha acquisito le quote detenute dalla controllata MPSCS per effetto dell'operazione di fusione realizzata nell'anno restando al contempo invariata la partecipazione complessiva del Gruppo nel Fondo.

Fondo Efesto

La Banca, di concerto con la ex controllata Capital Services, ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*", vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e da altri gruppi bancari verso 51 società *target* (per la Banca 9 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (66,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro di cui 31,1 mln di euro riferiti alla Banca. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 36,9 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 28,3 mln di euro pari ad una partecipazione al fondo del 15,8%.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene il 2,8% delle quote del Fondo (3,0 % al 31 dicembre 2024) per un valore di bilancio pari a 16,1 mln di euro (21,5 mln di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 la Banca, di concerto con la ex controllata Capital Services, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per la Banca 4 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 56,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (21,5 mln di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo di cui la Banca detiene l'8,9% del Fondo stesso. I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 16,3 mln di euro.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene circa il 4,0% delle quote del Fondo invariato rispetto al 31 dicembre 2024 per un valore di bilancio pari a 23,9 mln di euro (33,0 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Fondo Clessidra

Nel mese di settembre 2019 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*" vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di equity delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 274 mln di euro, di cui 91 mln di euro della Banca, ad un prezzo complessivo di 196 mln di euro, di cui 69 mln di euro della Banca, per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 35,2%. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 63 mln di euro.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene il 39,5% delle quote del Fondo (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), per un valore di bilancio pari a 41,7 mln di euro (58,5 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, la Banca ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017).

Relativamente al Fondo Idea CRR I, la Banca aveva conferito al fondo 7 posizioni per un totale complessivo di 16,9 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 12,5 mln di euro, ricevendo quale corrispettivo della cessione il 5,7% delle quote del Fondo Idea CRR II.

Riguardo invece il Fondo Idea CRR II, la Banca aveva conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 42,1 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 27,1 mln di euro, ricevendo quale corrispettivo della cessione l'11,7% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene il 6,39% e l'1,57% delle quote del comparto A rispettivamente del Fondo Idea CCR I e del Fondo Idea CCR II (6,39% ed il 1,65% al 31 dicembre 2024). Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 3,0 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024) e di 9,4 mln di euro (8,3 mln di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione della percentuale di partecipazione al Fondi Idea CCR II è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

E.4 - Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

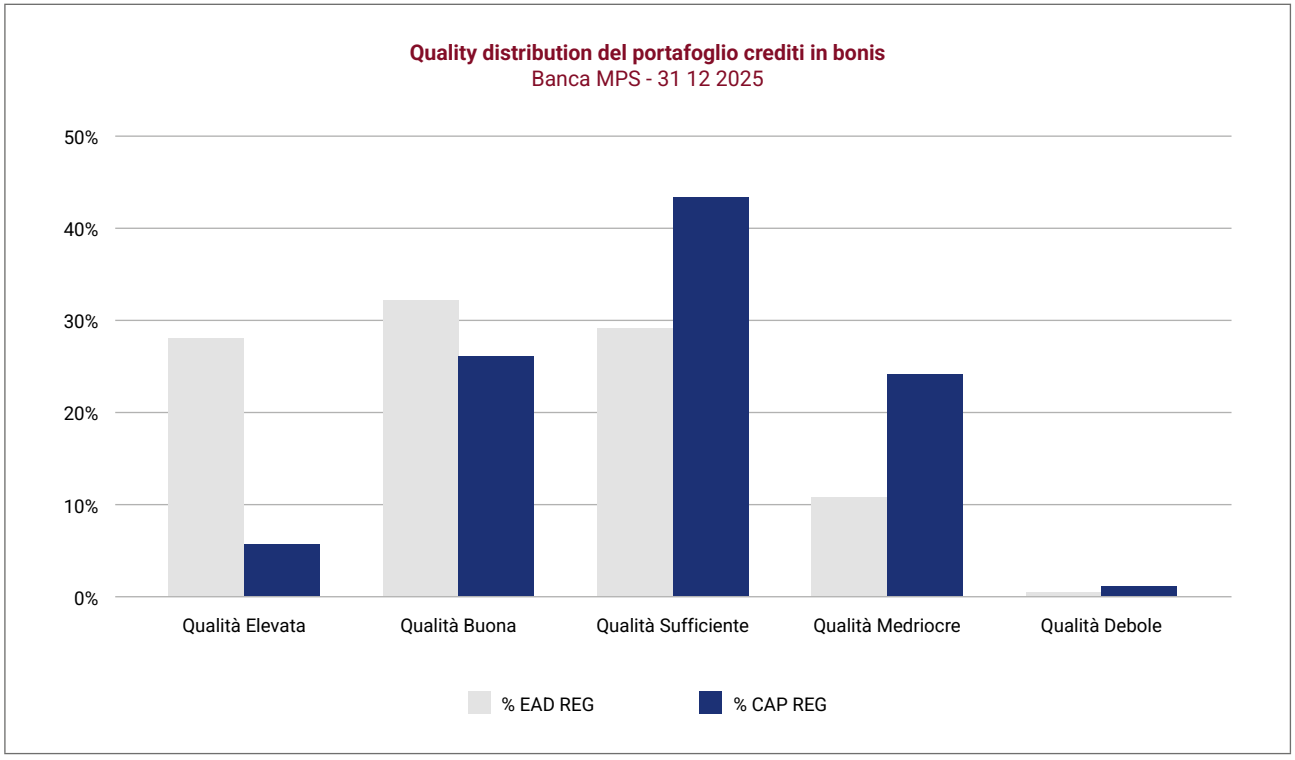
Descrizione delle singole emissioni

La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

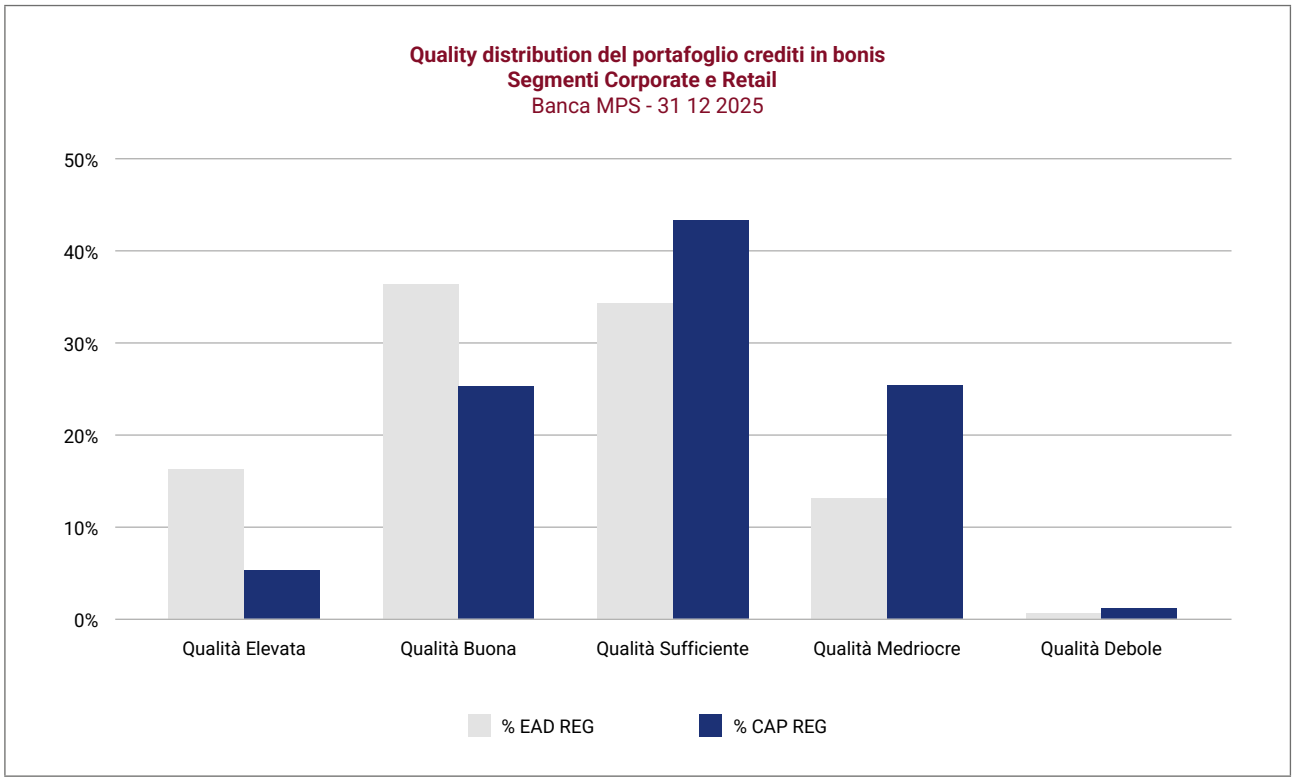
F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della nota integrativa consolidata.

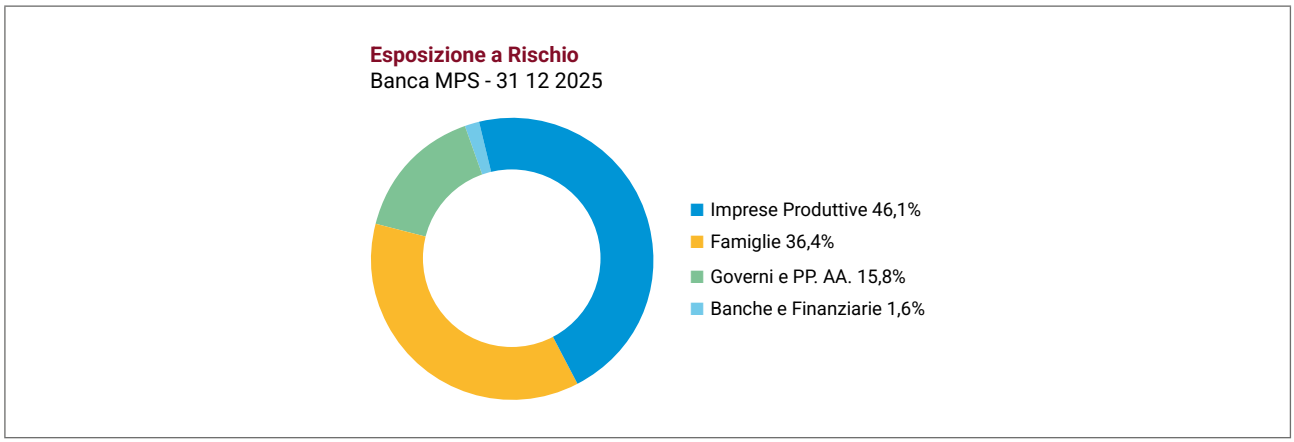
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2025 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 60% (circa il 58,3% al 31 dicembre 2024) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli IRB. Si ricorda che la qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli IRB del Gruppo MPS. Per le controparti non IRB si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2025 sia pari al 52% delle esposizioni complessive.

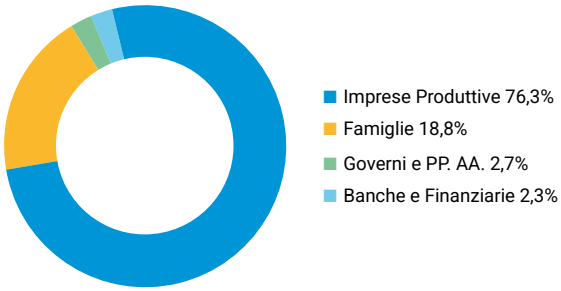


Le rilevazioni svolte alla fine del 2025 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (46,1% sul totale delle erogazioni), “Famiglie” (36,4%) e “Governi e Pubblica Amministrazione” (15,8%). La restante quota è relativa alle “Banche e Finanziarie” (1,6%).



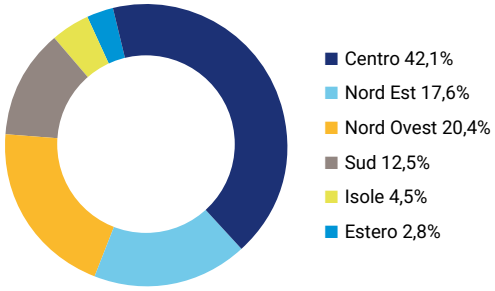
In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 76,3% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 18,8%.

Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2025



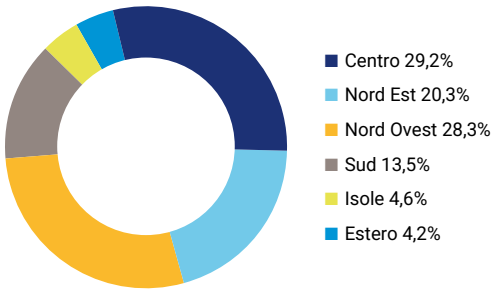
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (42,1%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 20,4% e 17,6%), del Sud (12,5%), delle Isole (4,5%) e dell'Estero con il 2,8%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2025



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,2%), al Nord Ovest (28,3%) e al Nord Est (20,3%). Seguono il Sud (13,5%), le Isole (4,6%) e l'Estero (4,2%):

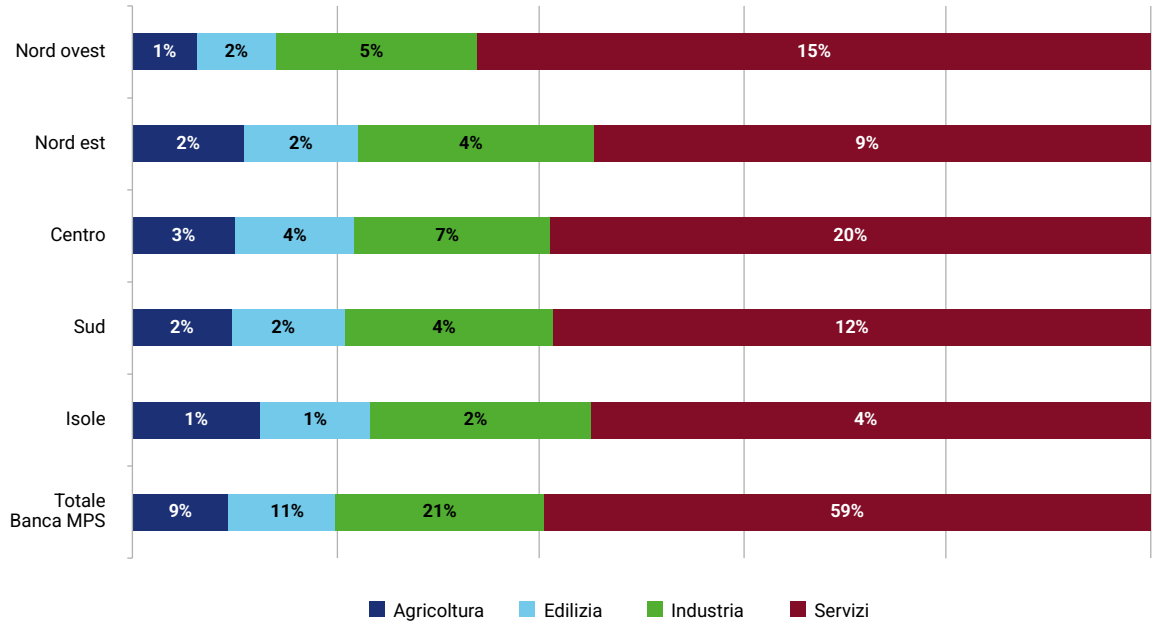
Capitale Regolamentare
Banca MPS - 31 12 2025



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

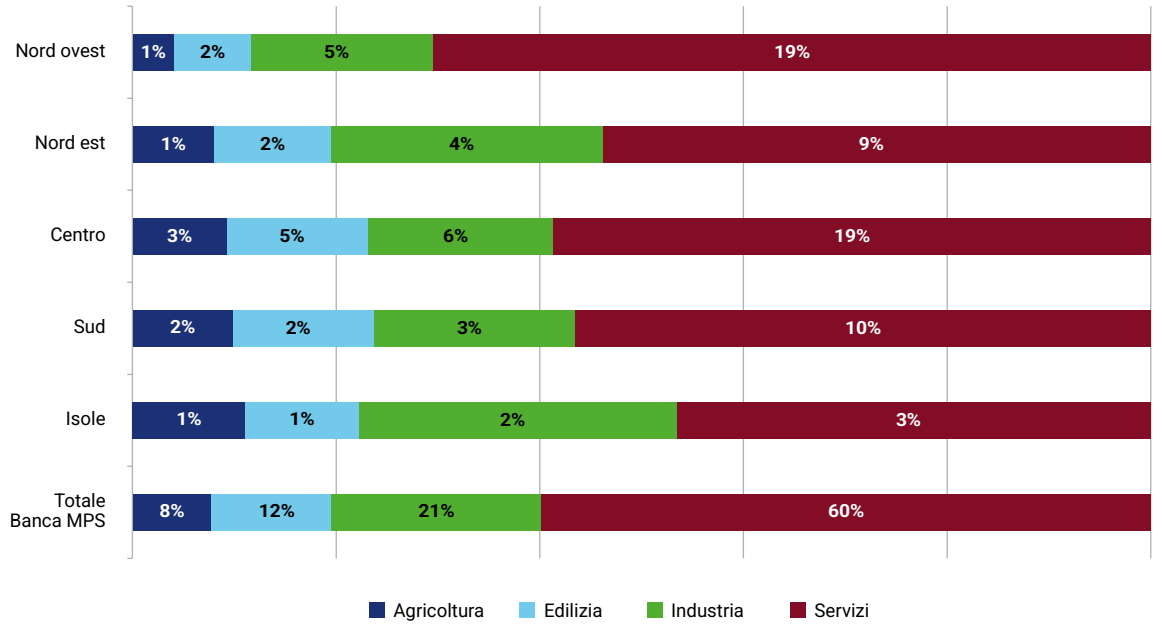
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 59% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (21%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura con il 9%.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2025
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche.

Banca MPS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2025
Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti al Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Al netto delle posizioni rinvenienti dall'acquisizione di Mediobanca, le posizioni inerenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Gruppo sono accentrate in Capogruppo. Le analisi di rischio della Banca risultano coincidenti rispetto a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* relativi alla direzione *Chief Financial Officer* (CFO) e *Chief Commercial Officer Large Corporate & Investment Banking* (LCIB), dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come FVTPL, le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Al netto delle posizioni rinvenienti dall'acquisizione di Mediobanca, le posizioni inerenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Gruppo sono accentrate in Capogruppo. Le analisi di sensitività ai fattori di rischio della Banca risultano coincidenti rispetto a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata a cui si rinvia anche per l'informativa sui processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bps si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -335,7 mln di euro (+189,5 mln di euro per uno shift di -100 bps).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2.33	1.75	4,08
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(2.33)	(1.75)	(4.08)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0	0	0

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 79% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2025

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.508.916**	**8.172**	**6.252**	**3.294**	**8.720**	**34.756**
A.1 Titoli di debito	603.609	117	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	64.550	371	36	26	50	673
A.3 Finanziamenti a banche	159.163	5.233	2.114	1.493	1.465	27.054
A.4 Finanziamenti a clientela	681.594	2.451	4.102	1.775	7.205	7.030
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**39.139**	**822**	**322**	**273**	**1.240**	**1.331**
C. Passività finanziarie	**922.914**	**33.687**	**26.936**	**3.495**	**4.485**	**12.159**
C.1 Debiti verso banche	267.481	2.443	58	461	271	231
C.2 Debiti verso clientela	655.433	31.244	26.878	3.034	4.214	11.928
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**19.351**	**235**	**47**	**62**	**62**	**8.927**
E. Derivati finanziari						**159.423**
- Opzioni						52.135
+ posizioni lunghe	231.959	10.400	922	-	-	12.912
+ posizioni corte	137.416	-	13.310	-	-	39.223
- Altri						107.288
+ posizioni lunghe	1.223.029	39.594	37.222	1.594	11.579	65.791
+ posizioni corte	1.822.990	23.171	5.414	403	16.817	41.497
Totale attività	**3.003.043**	**58.988**	**44.718**	**5.161**	**21.539**	**114.791**
Totale passività	**2.902.671**	**57.093**	**45.707**	**3.960**	**21.364**	**101.805**
Sbilancio (+/-)	**100.372**	**1.895**	**(989)**	**1.201**	**175**	**12.986**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", che rilevano variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.47	(0.40)	0.07
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.47)	0.40	(0.07)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.22	0.00	0.22

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**277.359.286**	**5.237.812**	**-**	**-**	**255.858.937**	**4.441.652**	**-**
a) Opzioni	-	5.529.509	1.036.723	-	-	6.002.399	1.120.497	-
b) Swap	-	271.129.764	3.408.031	-	-	249.675.075	3.052.979	-
c) Forward	-	-	793.058	-	-	-	268.176	-
d) Futures	-	700.013	-	-	-	181.463	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**4.448.183**	**152.936**	**-**	**-**	**3.438.909**	**3.640**	**26.302**
a) Opzioni	-	2.858.721	152.936	-	-	1.990.874	3.640	26.302
b) Swap	-	1.500.164	-	-	-	1.343.460	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	89.298	-	-	-	104.575	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**670.453**	**2.033.086**	**-**	**-**	**257.374**	**1.743.620**	**-**
a) Opzioni	-	302.975	860.342	-	-	182.477	526.333	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	367.478	1.172.744	-	-	74.897	1.217.287	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**112.394**	**145.377**	**-**	**-**	**76.378**	**189.858**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**282.590.316**	**7.569.211**	**-**	**-**	**259.631.598**	**6.378.770**	**26.302**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	159.846	18.582	-	-	174.794	10.528	206
b) Interest rate swap	-	7.954.800	21.465	-	-	7.601.893	32.113	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	34.817	-	-	-	42.543	-	-
e) Forward	-	845	12.375	-	-	1.569	26.975	-
f) Futures	-	7.387	-	-	-	545	-	-
g) Altri	-	-	11.333	-	-	-	23.044	-
Totale	**-**	**8.157.695**	**63.755**	**-**	**-**	**7.821.344**	**92.660**	**206**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	280.151	23.064	-	-	133.687	29.652	358
b) Interest rate swap	-	6.257.103	38.135	-	-	6.180.420	56.154	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	14.193	-	-	-	8.090	-	-
e) Forward	-	3.360	8.675	-	-	787	18.264	-
f) Futures	-	2.630	-	-	-	1.712	-	-
g) Altri	-	881	14.318	-	-	-	7.835	-
Totale	**-**	**6.558.318**	**84.192**	**-**	**-**	**6.324.696**	**111.905**	**358**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	310.363	705.049	4.222.400
- fair value positivo	X	232	1.907	22.793
- fair value negativo	X	5.899	2.983	47.097
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	152.514	422
- fair value positivo	X	-	5.977	3
- fair value negativo	X	-	159	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	211.907	97.197	1.723.982
- fair value positivo	X	747	598	20.873
- fair value negativo	X	2.993	150	13.373
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	145.377
- fair value positivo	X	-	-	10.625
- fair value negativo	X	-	-	11.538
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	74.657.808	200.981.876	1.719.602
- fair value positivo	-	2.017.017	5.963.432	2.463
- fair value negativo	-	1.610.207	4.564.955	161.535
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	958.818	3.489.365	-
- fair value positivo	-	30.209	136.238	-
- fair value negativo	-	40.920	167.610	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	563.015	39.791	67.647
- fair value positivo	-	777	64	108
- fair value negativo	-	7.414	533	1.633
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	106.088	6.306
- fair value positivo	-	-	7.387	-
- fair value negativo	-	-	2.630	881
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78.735.013	101.901.842	101.960.243	282.597.098
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.263.061	1.217.653	120.405	4.601.119
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.579.443	118.966	5.130	2.703.539
A.4 Derivati finanziari su merci	239.404	18.367	-	257.771
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**84.816.921**	**103.256.828**	**102.085.778**	**290.159.527**
Totale 31 12 2024	**83.701.989**	**90.215.651**	**92.092.728**	**266.010.368**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	128.298	158.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	504.012	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2025	**632.310**	**158.000**
Totale 31 12 2024	**136.539**	**50.200**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	1.228.253	158.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	340.000	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2025	**1.568.253**	**158.000**
Totale 31 12 2024	**1.555.724**	**59.500**

B.2. Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	4.818	777
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	2.251	-
d) Altri	-	-
Totale	**7.069**	**777**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	24.807	92.797
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	311.188	-
d) Altri	-	-
Totale	**335.995**	**92.797**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	39.043	751.267	-
- fair value positivo	-	474	912	-
- fair value negativo	-	445	321.496	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	340.000	1.386.253	-
- fair value positivo	-	1.339	4.345	-
- fair value negativo	-	190	13.864	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	397.511	1.114.852	213.890	1.726.253
2. Acquisto di protezione	12.766	587.813	189.731	790.310
Totale 31 12 2025	**410.277**	**1.702.665**	**403.621**	**2.516.563**
Totale 31 12 2024	**5.099**	**877.331**	**1.019.405**	**1.901.835**

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

Il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 25,1 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui). Le macro coperture di fair value hedge su raccolta commerciale (depositi a tempo) che erano in portafoglio lo scorso esercizio sono state terminate nel 2025 e non rinnovate.

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di finanziamenti a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura attuata dalla Banca ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un credito/debito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. La Banca adotta solo coperture specifiche (micro *cash flow hedge*) di impieghi a tasso variabile.

I derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge*, rappresentati prevalentemente da *interest rate swap* (IRS), ammontano a circa 2.3 mld di euro di valore nominale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore dei flussi di cassa a tasso di interesse variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo *fair value hedge*.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini: (i) della determinazione dell'effetto a conto economico; e (ii) della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti dalla Banca sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *asset* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici *test* prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	ATTIVO			PASSIVO		Totali
	Nominale copertura in essere			Nominale copertura in essere		
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	Coperture micro - CFH	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M		1.268.372				1.268.372
EURIBOR 3M		1.841.594		750.000		2.591.594
EURIBOR 6M	2.318.423	6.152.678	995.000	1.250.000		10.716.101
USD 3M LIBOR FALLBACK SOFR	329.362					329.362
USD SOFR	42.553					42.553
EURIBOR 30Y CMS	80.097					80.097
ESTR	199.000					199.000
ESTR EUREX		1.850.000		1.050.000		2.900.000
EUR1M EUREX		117.000				117.000
EUR3M EUREX		750.000				750.000
EUR6M EUREX		4.626.375	1.342.000	2.500.000		8.468.375
Totali	**2.969.435**	**16.606.019**	**2.337.000**	**5.550.000**		**27.462.454**

La tabella riporta i nozionali (€/migliaia) dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

Come illustrato nella Parte A - Politiche Contabili, la Banca ha applicato, a decorrere dal Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.

I derivati di copertura della Banca sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 attraverso l'adozione di una metodologia di calcolo di tipo ibrido, che risponde pienamente ai requisiti previsti per i c.d. *benchmark* critici, dalla *BenchmarkRegulation* UE 2016/1011 ed ai principi IOSCO. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa parametrizzati all'Euribor e non considera le coperture collegate all'Euribor come impattate dalla riforma, in continuità con l'impostazione già adottata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2025 non residuano coperture indicizzate ai tassi impattati dalla Riforma IBOR, ai sensi del paragrafo 24H del principio IFRS 7.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**29.114.953**	**-**	**-**	**-**	**20.959.292**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	2.261.585	-	-	-	2.969.649	-	-
b) Swap	-	26.853.368	-	-	-	17.989.643	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Valute e oro	**-**	**329.362**	**-**	**-**	**-**	**372.509**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	329.362	-	-	-	372.509	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**29.444.315**	**-**	**-**	**-**	**21.331.801**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2025				Totale 31 12 2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	9.715	-	-	-	8.130	-	-
b) Interest rate swap	-	804.133	-	-	-	432.072	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**813.848**	**-**	**-**	**-**	**440.202**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	24.464	-	-	-	32.533	-	-
b) Interest rate swap	-	260.135	-	-	-	648.952	-	-
c) Cross currency swap	-	25.524	-	-	-	74.352	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**310.123**	**-**	**-**	**-**	**755.837**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.131.878	3.983.075	-
- fair value positivo	-	771.149	42.699	-
- fair value negativo	-	222.159	62.440	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	329.362	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	25.524	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.547.593	8.325.163	17.242.197	29.114.953
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	329.362	-	-	329.362
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2025	**3.876.955**	**8.325.163**	**17.242.197**	**29.444.315**
Totale 31 12 2024	**820.997**	**7.662.523**	**12.848.280**	**21.331.800**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

•••

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di *"hedge accounting"* (nella versione *carve-out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture). Per questa ragione la Banca non ha in portafoglio strumenti finanziari da riportare in tabella.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	**38.346**	**-**	**(5.317)**	**(27.801)**	**(4.724)**	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	38.346	-	(5.317)	(27.801)	(4.724)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	**2.879.937**	**-**	**57.325**	**(330.100)**	**(157.732)**	**15.880.924**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.549.538	-	52.353	(330.100)	(150.783)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	330.399	-	4.971		(6.949)	X
1.4 Crediti						X
1.5 Altri						X
Totale 31 12 2025	**2.918.284**	**-**	**52.008**	**(357.901)**	**(162.456)**	**15.880.924**
Totale 31 12 2024	**4.371.547**	**-**	**196.364**	**(354.814)**	**14.902**	**9.173.675**
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**5.663.069**	**-**	**(622)**	**(2.168)**	**(37.248)**	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.663.069	-	(622)	(2.168)	(37.248)	X
1.2 Valute e oro						X
1.3 Altri						X
Totale 31 12 2025	**5.663.069**	**-**	**(622)**	**(2.168)**	**(37.248)**	**-**
Totale 31 12 2024	**4.824.626**	**-**	**(20.223)**	**(33.951)**	**88.025**	**108.007**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(10.661)	18.155	20.075
1.2 Titoli di capitale e indici azionari			
1.3 Valute e oro			
1.4 Crediti			
1.5 Altri			
2. Passività			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse			
1.2 Valute e oro			
1.3			
Totale A 31 12 2025	**(10.661)**	**18.155**	**20.075**
Totale A 31 12 2024	**16.910**	**36.212**	**16.919**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**		
Totale (A+B) 31 12 2025	**(10.661)**	**18.155**	**20.075**
Totale (A+B) 31 12 2024	**16.910**	**36.212**	**16.919**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**36.212**	**-**	**-**	**-**	**-**					
Variazioni di fair value (quota efficace)	(10.661)	-	-	-	-					
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-					
- di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	(7.396)	-	-	-	-					
- di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti		-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**18.155**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.

31 12 2025

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	88.994.506	186.223.869	-
- fair value netto positivo	-	914.301	1.036.499	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	1.702.634	-
- fair value netto positivo	-	-	1.302	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	335.255	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	459	-
2) Vendita e protezione				

La tabella rappresenta i fair value positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.

In particolare, quanto esposto si riferisce ai derivati finanziari e creditizi *Over the counter* (OTC) di negoziazione e di copertura in essere con *Clearing Member* terzi, con cui la Banca ha stipulato appositi *Clearing Agreement*, predisposti secondo gli standard internazionali (modelli contrattuali predisposti da ISDA/FIA) per i quali si è proceduto alla compensazione in bilancio dei *fair value*.

Per i derivati finanziari OTC su "Titoli di debito e tassi d'interesse" il risultato della compensazione è complessivamente positivo per 1.950,8 mln di euro suddiviso tra controparti bancarie e altre società finanziarie (*fair value* positivo di 7.545,0 mln di euro e *fair value* negativo di 5.594,2 mln di euro), allocato per 1.371,8 mln di euro ai derivati di copertura e 579,0 mln di euro ai derivati di negoziazione. Si segnalano inoltre derivati finanziari OTC, sottovoce "Altri", il cui risultato della compensazione è complessivamente positivo per 1,3 mln di euro (*fair value* negativo di 17,7 mln di euro e *fair value* positivo di 19 mln di euro), interamente allocato ai derivati di negoziazione.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2025

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**23.159.653**	**3.449.012**	**1.770.162**	**3.370.956**	**5.701.093**	**7.062.323**	**6.728.220**	**24.457.383**	**42.052.605**	**587.795**
A.1 Titoli di Stato	-	3.539	244.372	76.323	329.948	791.116	1.148.249	3.728.271	8.051.346	-
A.2 Altri titoli di debito	95.429	5.698	11.243	15.905	18.795	47.395	87.026	668.190	3.142.567	4.356
A.3 Quote OICR	240.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.823.613	3.439.775	1.514.547	3.278.728	5.352.350	6.223.812	5.492.945	20.060.922	30.858.692	583.439
- Banche	15.125.960	37.801	428.366	400.221	118.311	34.250	60.124	34.049	407.440	581.087
- Clientela	7.697.653	3.401.974	1.086.181	2.878.507	5.234.039	6.189.561	5.432.821	20.026.874	30.451.252	2.352
Passività per cassa	**77.337.810**	**10.780.406**	**1.545.518**	**2.121.334**	**4.034.446**	**3.164.073**	**2.990.868**	**5.286.732**	**3.700.057**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	71.059.110	77.037	160.555	484.993	1.415.160	1.477.379	1.288.688	92.826	3.172	-
- Banche	4.376.688	-	-	-	32.446	-	-	-	-	-
- Clientela	66.682.422	77.037	160.555	484.993	1.382.714	1.477.379	1.288.688	92.826	3.172	-
B.2 Titoli di debito	2.251.747	30	746.154	57.810	23.767	157.074	1.324.180	4.472.140	2.607.861	-
B.3 Altre passività	4.026.953	10.703.339	638.809	1.578.531	2.595.519	1.529.620	378.000	721.766	1.089.024	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.331	398.553	40.283	107.725	1.646.215	669.367	238.415	42.947	231.384	-
- Posizioni corte	301.313	231.569	33.252	64.748	509.322	275.440	473.084	117.804	1.122.144	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.839.258	1.019	282	19.382	17.485	12.819	51.705	-	-	-
- Posizioni corte	6.212.600	812	-	-	2.975	27.074	61.619	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	15.899.646	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	15.313.749	350.033	235.864	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	290.139	7.419.183	216.009	724.715	-	-	15.796	396.512	1.274.121	-
- Posizioni corte	1.976.567	8.359.907	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.337	1	198	388	5.420	1.625	2.325	1.297	1.622	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	57.511	961.852	298.891	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	57.511	961.852	298.891	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	315.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2025

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**183.884**	**30.781**	**47.950**	**135.689**	**195.425**	**328.517**	**209.989**	**48.953**	**390.553**	**1.700**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	547	1.780	172.031	132	52.630	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.632	-	2.532	17.138	16.052	45.792	337.923	-
A.3 Quote OICR	21.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	162.322	30.781	46.318	135.689	192.346	309.599	21.906	3.029	-	1.700
- Banche	65.370	11.037	23.289	34.309	27.004	21.210	14.423	-	-	-
- Clientela	96.952	19.744	23.028	101.380	165.341	288.390	7.483	3.029	-	1.700
Passività per cassa	**678.445**	**28**	**26.987**	**14.880**	**243.842**	**37.355**	**2.137**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	674.317	28	26.987	14.880	45.056	37.355	2.137	-	-	-
- Banche	65.476	-	-	2.553	-	-	-	-	-	-
- Clientela	608.841	28	26.987	12.327	45.056	37.355	2.137	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.128	-	-	-	198.786	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	232.441	45.806	67.902	400.342	143.887	281.047	23.879	-	-
- Posizioni corte	4.667	405.917	52.960	124.011	531.491	178.431	248.348	40.853	1.710	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	35.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	35.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	666	967	204	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	60	-	-	78	4	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	12.766	25.532	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	12.766	25.532	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) o per le quali sono rimasti in essere solo titoli completamente sottoscritti dal Gruppo, non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, ovvero la detenzione totale dei titoli in un momento successivo alla emissione, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità della Banca (*counterbalancing capacity*). Da un punto di vista contabile i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati.

Al 31 dicembre 2025 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionatesi nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell'aprile 2019 (Siena PMI 2016 Serie 2)[198].

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita da n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2025 un debito residuo di 380,9 mln di euro (n.ro 8.946 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2025 del rating indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (Aa2 e AA+) per un valore nominale di 157,4 mln di euro, rimborsati per 11,3 mln di euro;
- Titoli classe C (A1 e B+) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 124,0 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (*Cash Reserve*). Al 31 dicembre 2025 tale riserva è al suo livello target e ammonta a 38,8 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (12,4 mln di euro).

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortagages 07-5 serie 2), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Tale portafoglio, al 31 dicembre 2025 ha un debito residuo pari a 277,4 mln di euro (n.ro 6.027mutui).

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2025 del rating indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (Aa2 e A+) per un valore nominale di 108,3 mln di euro, rimborsati per 6,9 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e CCC) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

Contestualmente ai titoli elencati sopra, il veicolo ha emesso anche titoli di classe D di ammontare iniziale pari a 82,1 mln di euro i cui proventi sono stati destinati in parte alla costituzione di una riserva di cassa (*Cash Reserve*). Il livello target della *Cash Reserve* si è gradualmente ridotto in base alle performance dell'operazione: al 31 dicembre 2025 tale riserva ammonta a 24,4 mln di euro. I titoli di classe D sono stati rimborsati fino al raggiungimento della soglia del 10% (8,2 mln di euro).

198 L'operazione Siena PMI 2016 Serie 2, a seguito del rimborso dei titoli collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2022 in quanto i titoli outstanding risultano interamente sottoscritti da Banca MPS.

Siena PMI 2016 serie 2

Nel corso del 2019, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione, da parte della Banca, di un portafoglio di contratti di finanziamento in bonis erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo è pari a 240,7 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 1.821.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2025 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

i. Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati;

ii. Titoli classe A2 per un nominale di 813,0 mln di euro, interamente ripagati;

iii. Titoli classe B per un nominale di 225,8 mln di euro, interamente ripagati;

iv. Titoli classe C per un nominale di 271,0 mln di euro, interamente ripagati;

v. Titoli classe D (AA+ e AAH) per un nominale di 248,5 mln di euro, rimborsati per 174,3 mln di euro;

vi. Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 erano stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, erano stati invece sottoscritti dalla Banca.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non aveva comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti. A seguito del rimborso integrale di tale classe nel 2022, l'operazione da "Cartolarizzazione propria senza *derecognition*" è stata riclassificata come auto-cartolarizzazione.

Sezione 5 - Rischi operativi

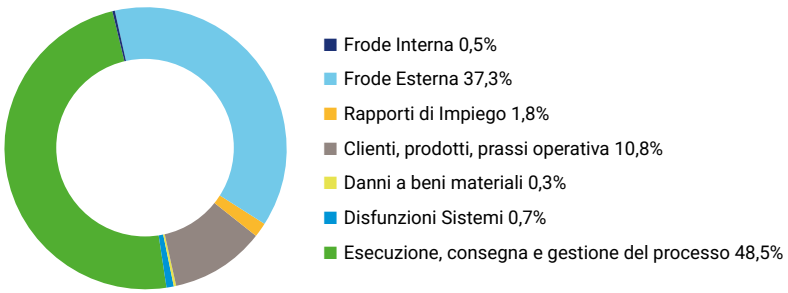
Informazioni di natura qualitativa

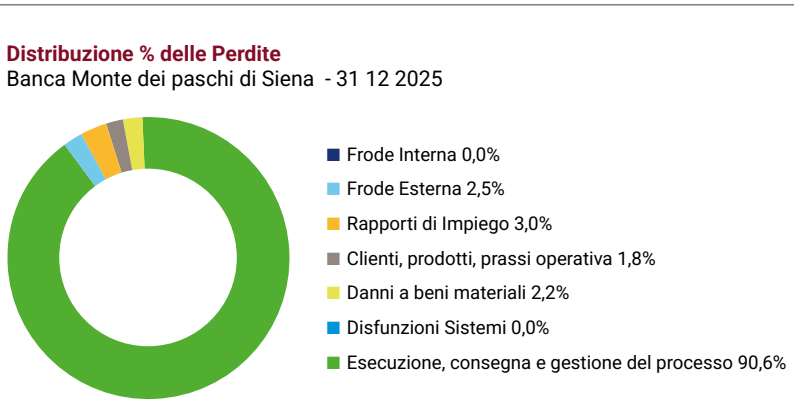
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative contabilizzate nel 2025, suddivise per classe di rischio.





Al 31 dicembre 2025 sia la numerosità degli eventi di rischio operativo sia le perdite operative risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2024.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo: circa 91% del totale). Il peso risulta superiore alle precedenti rilevazioni per due motivi principali: recuperi nella classe “Clienti, prodotti, prassi operativa” che ne hanno ridotto significativamente il peso sul totale delle perdite, recuperi nella classe “Disfunzioni Sistemi” superiori al volume delle perdite dell’anno (il valore negativo è riportato a 0% nel grafico).

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 2.830,3 mln di euro
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 59,9 mln di euro.
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 273,4 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non include le vertenze per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Banca, in particolare in presenza di gradiente di rischio probabile e, qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio.

Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima e aggiornate nel corso del giudizio. Come indicato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dalla Banca siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati. All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 2.781,3 mln di euro, di cui circa 1.369,6 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 408,2 mln di euro e circa 1.411,7 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 59,9 mln di euro, di cui circa 43,1 mln di euro classificate a rischio di soccombenza "probabile" e circa 16,8 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le vertenze che hanno di maggiore rilevanza per macrocategoria o individualmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a145,4mln di euro (184,1 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 60,1 mln di euro (in riduzione rispetto al fondo di 79,7 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 19,6 mln di euro (30,9 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 11,9 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 13,9 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando per lo più la violazione da parte della Banca, in qualità di intermediaria, della specifica normativa di settore soprattutto riguardo all'informativa, in quanto la Banca al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti sulla natura e le caratteristiche delle obbligazioni subordinate acquistate.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione *ex lege* dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnalano tuttavia per completezza anche altri limitati casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier* II, contestano detti titoli. Infine, in un limitato numero di vertenze gli investitori, pur avendo ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* concentrano le loro contestazioni sull'asserito difetto di informativa e/o sulla violazione della specifica normativa di settore.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 29,5 mln di euro (30,8 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,2 mln di euro (in diminuzione di 0,8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

Contenzioso in materia di derivati

Il contenzioso sui contratti derivati OTC ha ad oggetto nella maggior parte dei casi l'accertamento della nullità, annullabilità, risoluzione del prodotto, sul presupposto che lo strumento finanziario sia invalido per lo più perché privo dell'indicazione di elementi quali il *mark to market* e gli scenari probabilistici considerati essenziali dalla giurisprudenza formatasi a seguito della nota sentenza di Cassazione a Sezioni Unite n.8770/2020 (poi confermata dalle pronunce. n.21830/2021 e n.22014/2023).

Sul presupposto della nullità e/o invalidità dello strumento finanziario, le controparti chiedono che la Banca sia condannata alla restituzione di tutto quanto versato per gli strumenti finanziari oggetto di causa, ovvero la ripetizione dei differenziali corrisposti, delle commissioni nonché il mancato accollo del residuo *mark to market* nei casi in cui il derivato sia ancora in essere.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze al 31 dicembre 2025 è pari a 54,2 mln di euro (126,0 mln di euro al 31 dicembre 2024), mentre i fondi stanziati sono pari a 27,1 mln di euro (in diminuzione rispetto al fondo di 40,8 mln di euro in essere al 31 dicembre 2024).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2025 con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati, la Banca è esposta a vertenze civili nonchè al procedimento penale 33714/16. Il *petitum* complessivo alla medesima data per tale tipologia di contenzioso è quantificabile in 1.157 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/25	30/09/25	30/06/25	31/03/25	31/12/24
Contenzioso civile	674	674	674	674	674
Costituzioni Parte Civile pp 955/16		-	-	-	160
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16 e pp 29877/22	483	483	483	509	509
Totale Contenzioso	**1.157**	**1.157**	**1.157**	**1.183**	**1.343**

Con riferimento ai procedimenti penali si rileva:

- la definizione del PP 955/16. Nel dettaglio, il *petitum* di 160 mln di euro ad esso riferito, si è estinto a seguito della sentenza della V sezione della Corte di Cassazione del 20 febbraio 2025 che ha rigettato i ricorsi della Procura Generale e della parte civile Bluebell Capital Partners, confermando la sentenza della Corte di Appello di Milano dell'11 dicembre 2023 di assoluzione degli imputati e della Banca;
- per il PP 29877/22 la Giudice dell'Udienza Preliminare (GUP), all'udienza del 20 gennaio 2025, ne ha disposto la riunione nel PP 33714/16. Inoltre, con sentenza del 6 giugno 2025, la GUP ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati destinatari dell'imputazione coatta. Pertanto, tale pronuncia impedisce alle parti civili la domanda risarcitoria nei confronti della Banca quale responsabile civile con conseguente azzeramento del relativo *petitum*.

Di seguito le principali vertenze in essere al 31 dicembre 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A(oggi VIRMONT SA)

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF e 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e infine (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c..

Su questi presupposti i Fondi hanno chiesto la condanna in solido dei convenuti al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese; nel giudizio sono altresì intervenute quattro persone fisiche che hanno reclamato danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. Con sentenza del 7 luglio 2021, il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Banca le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un solo interveniente, nei cui riguardi la Banca è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Banca che Nomura che i Fondi hanno proposto appello (questi ultimi per un petitum di 454 mln di euro circa) avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano. I tre procedimenti sono stati riuniti e infine la Corte d'Appello di Milano con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 ha integralmente respinto le domande dei Fondi, mentre ha accolto gli appelli di Banca MPS, Nomura, Mussari e Vigni. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione ove la Banca si è regolarmente costituita, chiedendo il rigetto del ricorso avversario e la condanna dei Fondi al pagamento delle spese.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fondi York e York Lussemburgo

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa – la Banca, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni patrimoniali quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e non patrimoniali da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi e rivalutazione.

La pretesa degli attori ha ad oggetto le perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in Banca MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite acquisti sintetici di contratti di *equity swap*, il cui valore era legato all'andamento dell'azione MPS nel rapporto 1:1 (investimento di 478,9 mln di euro da parte dei Fondi York). Le controparti hanno dedotto di avere dismesso i due investimenti sopra descritti con perdite pari a circa 5,5 mln di euro nel primo investimento e 181,2 mln di euro nel secondo, perdite che secondo le controparti sarebbero state causate da comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La Banca si è regolarmente costituita.

Con sentenza del 16 maggio 2024, il Tribunale di Milano ha respinto tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati al pagamento delle spese legali pari ad 240 mila euro oltre al versamento della somma di 120 mila euro ex art. 96 cpc in favore di ogni convenuto.

In data 17 giugno 2024 i Fondi hanno proposto appello avverso la citata sentenza; la Banca si è regolarmente costituita in giudizio in vista della prima udienza fissata al 22 gennaio 2025. Alla detta udienza, dato atto del decesso del Dott. Salvadori, la causa è stata dichiarata interrotta. Con ricorso notificato in data 28 febbraio 2025 i Fondi hanno riassunto il giudizio e alla prima udienza del 25 giugno 2025 è stata ammessa la produzione documentale chiesta dagli attori e dalla Banca convenuta di alcuni provvedimenti intervenuti nei procedimenti penali in tema di crediti deteriorati, dopo di che i Fondi hanno reiterato le loro richieste istruttorie, già contenute negli atti difensivi.

La Corte d'appello con provvedimento del 30 dicembre 2025, ritenendo la causa matura per la decisione, ha rinviato all'udienza del 06 maggio 2026 per la rimessione della causa al Collegio.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Procedimento penale n. 33714/16

In relazione al procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano, la Banca era stata originariamente coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 4 maggio 2018, la posizione della Banca è stata archiviata dal pubblico ministero per infondatezza della notizia di reato (provvedimento confermato anche dalla Procura Generale il 15 marzo 2019).

Il 25 luglio 2019, il GIP del Tribunale di Milano, pur prendendo atto dell'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. Lgs. n. 231/2001 ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (i.e. presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore) che sono proseguite inizialmente nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal GIP due periti che, il 30 aprile 2021, hanno depositato il proprio elaborato.

Successivamente, nell'ambito di ulteriori indagini, il Pubblico Ministero ha disposto due nuove consulenze tecniche che, pur rilevando alcuni presunti errori di contabilizzazione, sono giunte a conclusioni significativamente difformi rispetto a quelle della perizia disposta d'ufficio dal GIP nell'ambito dell'incidente probatorio.

Il 16 settembre 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p. nei confronti di tre ex esponenti della Banca (n. 2 presidenti del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore delegato) e di un ex Dirigente (preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Anche la Banca, nonostante la precedente archiviazione, è stata destinataria del medesimo avviso quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. 231/01.

In data 14 dicembre 2022 è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei predetti esponenti e dell'ex dirigente; in data 12 dicembre 2022 la posizione della Banca quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alle persone fisiche vengono contestati i reati di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (ex art. 185 TUF) con riferimento ai bilanci 2013-2014-2015 ed alle relazioni semestrali 2015-2016 nonché di falso in prospetto (ex art. 173-bis TUF) in relazione ai prospetti informativi 2014-2015.

All'udienza preliminare si sono costituite le parti civili per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. La maggior parte delle predette parti civili hanno chiesto la citazione di Banca Monte di Paschi di Siena quale responsabile civile ed all'udienza del 10 novembre 2023 la Banca si è costituita.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice per l'Udienza Preliminare (GUP) ha dato lettura dell'ordinanza concernente le questioni sulle costituzioni di parte civile, disponendo l'esclusione prevalentemente per vizi di forma di quasi 300 parti civili con un *petitum*, laddove quantificato, di circa 12 mln di euro.

All'udienza del 20 giugno 2024 la Giudice dell'Udienza Preliminare, assegnataria dello stralcio riveniente dal provvedimento di imputazione coatta relativo al Procedimento Penale n. 29877/2022 (cfr. infra), ha pronunciato un'ordinanza con cui si è espressa favorevolmente alla riunione dei due procedimenti ritenendo sussistenti i presupposti di legge. I predetti procedimenti sono stati, per l'effetto riuniti all'udienza del 20 gennaio 2025. Si segnala anche che il supplemento di indagine disposto con l'imputazione coatta per un'ipotesi di truffa ai danni dello Stato con riferimento all'operazione di ricapitalizzazione precauzionale, è stato oggetto di richiesta di archiviazione da parte del PM che ha ritenuto infondata la notizia di reato.

Alla successiva udienza del 28 febbraio 2025, il Pubblico Ministero ha richiesto l'emissione di "sentenza di non luogo a procedere" per tutte le persone fisiche in relazione ai capi di imputazione sia del procedimento penale 33714/16 sia del riunito procedimento penale 29877/22, ad eccezione del capo di imputazione relativo alle false comunicazioni sociali, con riferimento al bilancio relativo all'esercizio 2015 e alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, per il quale il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

All'esito dell'ultima udienza preliminare del 6 giugno 2025, la Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere: i) nei confronti di cinque nominativi, due ex dipendenti e numero tre ex esponenti della Banca destinatari dell'imputazione coatta di cui al procedimento penale n. 29877/2022 RGNR (concernente ipotesi di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato con riferimento alla novestrale e al bilancio 2016, nonché alla semestrale e al bilancio 2017) per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna; ii) nei confronti di due ex esponenti della Banca e di un ex Dirigente per il reato di false comunicazioni sociali contestato nel procedimento n. 33714/2016 RGNR limitatamente al bilancio 2014, per intervenuta prescrizione.

La GUP ha viceversa disposto il rinvio a giudizio nei confronti di tre ex esponenti della Banca e di un ex Dirigente in relazione a tutti i restanti capi di imputazione contestati nel procedimento 33714/2016 RGNR, e in particolare per i reati di false comunicazioni sociali, con riferimento alla semestrale e al bilancio 2015, nonché alla semestrale 2016; falso in prospetto, con riferimento ai prospetti informativi 6 giugno 2014 e 22 maggio 2015; manipolazione del mercato, con riferimento ai comunicati di approvazione dei bilanci, 2013, 2014 e 2015, nonché delle relazioni semestrali 2015 e 2016 e con riferimento ai prospetti informativi 6 giugno 2014 e 22 maggio 2015.

All'udienza del 18 luglio 2025 la GUP ha disposto la formazione del fascicolo del dibattimento inserendo, oltre ai documenti previsti per legge, anche l'elaborato peritale assunto in fase di incidente probatorio.

All'udienza fissata per il 16 ottobre 2025, il Tribunale ha differito la trattazione del giudizio all'udienza del 13 gennaio 2026 in cui si sono ripresentate n. 42 parti civili, già costituite in udienza preliminare ed escluse con l'ordinanza del 22 aprile 2024.

Alla successiva udienza del 22 gennaio 2026, il Tribunale ha emesso ordinanza di ammissione/esclusione a seguito della quale sono state definitivamente ammesse in dibattimento n. 4.966 parti civili.

All'udienza del 13 febbraio 2026, sono state trattate le questioni preliminari ed è stato dichiarato aperto il dibattimento con ammissione delle prove orali. L'udienza è stata quindi rinviata al 19 febbraio 2026 per decidere sulla declaratoria di prescrizione e per l'audizione dei primi testi del PM ed alla successiva udienza del 24 febbraio 2026 il Tribunale ha emesso sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato di false comunicazioni sociali con riguardo alla semestrale al 30 giugno 2015. L'udienza è proseguita con l'ascolto dei testi. E' stato inoltre previsto un fitto calendario di udienze fino a maggio 2026 per l'ascolto di tutti i testi.

Procedimento Penale n. 29877/2022 Tribunale di Milano

In data 28 maggio 2024 alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Banca hanno ricevuto un'ordinanza ai sensi degli articoli 409 e 410 c.p.p. in merito alla tematica dei "crediti deteriorati", inerente l'asserita non tempestiva contabilizzazione di perdite pregresse. Tale ordinanza, de facto, estende il periodo coperto dal procedimento penale 33174/2016, in essere sullo stesso tema, inerente i bilanci intercorrenti dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2016, ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017. Tale ordinanza ha intimato ai Pubblici Ministeri di procedere all'imputazione coatta di cinque persone fisiche. Con la richiesta di rinvio a giudizio, i Pubblici Ministeri hanno presentato, contestualmente, istanza di riunione di tale procedimento con quello principale (cfr. supra PP33714/2016).

All'udienza preliminare, tenutesi in data 23 luglio 2024 e 23 settembre 2024, si sono costituite circa n.2.080 parti civili, di cui circa n.1.900 già costituite nel pp 33714/2016, con contestuale richiesta di citazione della Banca e di Consob quale responsabile civile.

Alla udienza del 28 novembre 2024 la Banca si è costituita quale responsabile civile ed alla successiva udienza del 19 dicembre 2024 il Giudice ha emesso l'ordinanza disponendo: i) l'esclusione di Consob quale responsabile civile, (ii) l'esclusione di 20 parti civili per vizi formali.

All'udienza del 20 gennaio 2025 la GUP ha poi disposto la riunione dei due procedimenti. (cfr. supra PP33714/2016).

All'esito dell'ultima udienza del 6 giugno 2025 la Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti dei dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Banca, destinatari dell'ordinanza di imputazione coatta, per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna.

•••

Gli eventi processuali più approfonditamente sopra descritti e connessi: i) all'udienza del 20 febbraio 2025 della Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza della Corte d'Appello penale di Milano di assoluzione degli imputati e della Banca, nell'ambito del procedimento penale 955/16; (ii) alla sentenza di non luogo a procedere, emessa dal GUP in data 6 giugno 2025 e divenuta irrevocabile il 16 settembre 2025, nei confronti di alcuni dipendenti, ex dipendenti ed ex esponenti della Banca, destinatari dell'ordinanza di imputazione coatta, per impossibilità di formulare una ragionevole previsione di condanna, hanno indotto, tenuto conto altresì del progressivo stratificarsi di ulteriori sentenze positive in tutti i *cluster* di contenziosi civili relativi alla diffusione di informazioni finanziarie nel periodo 2008- 2015, a confermare le valutazioni del rischio di soccombenza già compiute nello scorso esercizio.

Nel dettaglio, sono classificate a rischio "probabile" le parti civili costituite nel procedimento penale 33714/2016, a rischio "possibile" il contenzioso civile, afferente: (i) alle operazioni di aumento di capitale sia 2008-2011 che 2014-2015 e oggetto dei procedimenti penali 29634/14, 955/2016 (oramai estinti), con l'assoluzione con ampia formula di tutti gli imputati; (ii) al contenzioso civile riguardante i crediti deteriorati oggetto anche del p.p. 33714/2016, e a rischio "remoto" il contenzioso civile, afferente le operazioni di aumento di capitale 2008-2011, e i reclami stragiudiziali presentati da investitori aventi per oggetto le asserite falsità informative relative alla contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini e dei "crediti deteriorati".

I fondi rischi ed oneri relativi ai procedimenti penali classificati a "rischio probabile" sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile alla singola parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte della parte civile.

In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Nel complesso, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di vertenze e richieste stragiudiziali per un petitum complessivo di circa 4,4 mld di euro con un esborso complessivo di circa 241 mln di euro (5,5% del *petitum*); tali importi includono la transazione per 150 mln di euro con la Fondazione MPS, avvenuta nell'esercizio 2021, a fronte di un *petitum* di 3,8 mld di euro (4% del *petitum*).

Si evidenzia altresì che fino a dicembre 2025 sono giunti a sentenza, almeno di primo grado, vertenze e procedimenti penali per un petitum di circa 953 mln di euro. Le sentenze sfavorevoli rappresentano meno del 2% del *petitum* giunto a sentenza e hanno comportato condanne a risarcimento danni da parte della Banca per circa lo 0,1% del *petitum* giunto a sentenza.

Indagine penale su operazione Mediobanca

Procedimento penale 13178/2025 RGNR – Tribunale di Milano

Il procedimento penale n. 13178/2025 RGNR pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Milano vede coinvolto l'Amministratore Delegato in carica destinatario, in data 27 novembre 2025, di un avviso di garanzia relativamente all'OPS volontaria avente ad oggetto le azioni di Mediobanca.

In base all'incolpazione provvisoria, sono stati ipotizzati nei confronti del predetto Amministratore Delegato, nonché del presidente del CdA della Delfin S.a.r.l. e del soggetto indicato come "vertice" del "Gruppo Caltagirone" i reati di manipolazione del mercato ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza. In particolare, secondo l'impostazione accusatoria, le condotte oggetto di contestazione (differenziate tra i tre indagati) sarebbero state volte ad occultare al mercato nonché a Consob, BCE ed Ivass l'esistenza di patti parasociali tra azionisti rilevanti di Mediobanca, da cui sarebbero derivati, da un lato, l'alterazione del prezzo delle relative azioni, dall'altro, l'ostacolo alle funzioni di vigilanza delle predette Autorità. Si evidenzia che, allo stato, tra le numerose condotte oggetto di contestazione nei confronti dei tre indagati, all'Amministratore Delegato sarebbe stata ascritta unicamente la condotta consistente nell'aver asseritamente concertato con gli altri coindagati l'OPS mediante la quale la Capogruppo avrebbe acquisito il controllo di Mediobanca.

Banca MPS non risulta indagata quale responsabile amministrativo ex D.Lgs. n. 231/01 e dalla preliminare documentazione messa a disposizione dell'Autorità Inquirente è stato possibile individuare evidenze documentali comuni di Consob, Ivass, Banca d'Italia e BCE escludenti, anche in occasioni di riunioni collegiali, qualsiasi tipo di azione in concerto.

Il procedimento pende ancora nella fase preliminare delle indagini.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 15 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank N.A. (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) affinché: (i) sia accertata l'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, (ii) sia affermata la validità e efficacia delle predette obbligazioni in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, (iii) sia affermato che la

Banca non ha diritto, in assenza della conversione dei Titoli FRESH 2008, a ottenere da parte di JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale di Lussemburgo, con ordinanza dell'11 gennaio 2022, ha respinto le domande formulate dalla Banca per la sospensione del procedimento fino alla pronuncia degli organi di giustizia internazionale relativamente alle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Banca; ha, invece, accolto l'eccezione di incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda avente ad oggetto il contratto di usufrutto stipulato dalla Banca con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nel contesto dell'operazione di aumento del capitale sociale del 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale lussemburghese si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano; al contrario, ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap stipulato dalla Banca con le medesime controparti nel contesto dell'operazione di aumento di capitale sociale del 2008.

Successivamente all'instaurazione del giudizio, da parte dei detentori dei Titoli FRESH 2008 dinanzi al giudice lussemburghese, la Banca ha promosso autonomo giudizio dinanzi al Tribunale di Milano in qualità di attrice, non solo al fine di far accertare la giurisdizione italiana e la competenza esclusiva di detto Tribunale, ma anche – e soprattutto – per ottenere una pronuncia di merito sugli effetti del Decreto n. 237/2016 e del Decreto MEF sui rapporti contrattuali che compongono l'Operazione FRESH 2008.

Con l'azione introdotta dinanzi al Tribunale di Milano, la Banca ha infatti chiesto l'accertamento dell'intervenuta inefficacia delle clausole del Contratto di Usufrutto e del Company Swap Agreement che prevedono obblighi di pagamento in capo a BMPS, nonché, in via subordinata, la dichiarazione di risoluzione o estinzione del Contratto di Usufrutto in ragione del *Capital Deficiency Event* verificatosi il 30 giugno 2017, con ogni conseguente statuizione liberatoria in favore della Banca.

In pendenza del giudizio lussemburghese, il Tribunale di Milano ha disposto la sospensione del procedimento sino alla definizione della questione di competenza giurisdizionale da parte del giudice estero.

Con sentenza del 14 gennaio 2026, la Corte d'Appello di Lussemburgo ha dichiarato l'incompetenza del giudice lussemburghese sull'intera controversia, in sostanziale adesione alla linea difensiva della Banca.

Alla luce di tale pronuncia, sussistono elementi sufficienti per valutare, in via prudenziale, la riassunzione del giudizio dinanzi al Tribunale di Milano.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in centrale rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della società, ragione che ha indotto la curatela alla riassunzione. All'esito dell'istruttoria, in cui è stata espletata CTU, la causa è stata trattenuta in decisione il 6 ottobre 2022, dopo di che il Tribunale di Salerno con sentenza dell'11 novembre 2022, ha accertato e liquidato il solo danno non patrimoniale, pari a 20 mila euro per ciascun istituto di credito (quindi per complessivi 100 mila euro), oltre interessi e spese di lite. L'esborso riferibile alla Banca è di circa 34 mila euro. La causa relativa all'appello interposto dal Fallimento si è tenuta l'11 luglio 2024, per l'acquisizione della relazione tecnica di ufficio svolta in primo grado.

All'udienza del 25 settembre 2025 per la precisazione delle conclusioni la causa è stata trattenuta in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Renova Red SpA

In data 9 settembre 2024, la società Renova Red ha citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Siena per far accertare l'inadempimento da parte della convenuta all'accordo quadro in materia di eco bonus stipulato nel settembre 2021 tra Banca e la società attrice per un nominale complessivo di circa 76 mln di euro.

La tesi di controparte è che la Banca abbia proceduto ad acquistare solo in minima parte i crediti previsti dal sopra indicato contratto quadro, rifiutandosi poi immotivatamente di acquistare i successivi a far data dal novembre del 2021. Ciò avrebbe costretto Renova Red ad individuare altri intermediari sul mercato con cui perfezionare le successive cessioni solo a distanza di sei mesi, con un ingente pregiudizio in termini di danno patrimoniale e non patrimoniale, stimato da parte attrice in circa 32 mln di euro.

Successivamente alla prima udienza di comparizione delle parti del 29 aprile 2025, il Giudice, sciogliendo la riserva, ha respinto le istanze istruttorie formulate dalla Bancaed ammesso la Consulenza tecnica d'ufficio rinviando all'udienza del 2 ottobre 2025 per il conferimento dell'incarico peritale.

Alla detta udienza, il Giudice si è riservato sia sulla richiesta di Renova di sostituzione del CTU che sulla richiesta della Banca di integrazione dei quesiti, dopo di che, ha revocato il CTU precedentemente designato, nominando in sostituzione altro Professionista e accogliendo in parte l'istanza della Banca di integrazione dei quesiti.

All'udienza dell'8 gennaio 2026 fissata per il conferimento dell'incarico al nuovo CTU, la Banca ha chiesto la revoca della CTU, sulla scorta di recente giurisprudenza favorevole del Tribunale id Siena, ma il nuovo Giudice designato per il seguimento del giudizio, ha respinto tala richiesta di revoca, confermando la CTU con rinvio della causa al 18 giugno 2026 per l'esame dell'elaborato peritale.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A. – Oggi Agenzia delle Entrate Riscossione ("ADER")

Contenzioso promosso da Riscossione Sicilia

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi ADER, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia e, in accoglimento della domanda riconvenzionale proposta dalla Banca, ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Banca la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

Detta sentenza è stata appellata il 27 dicembre 2022 con citazione innanzi alla Corte d'Appello di Palermo. La Banca si è costituita con comparsa depositata il 13 aprile 2023 spiegando appello incidentale. Al momento la causa risulta rinviata per la precisazione delle conclusioni al 1 aprile 2027.

Azione legale promossa dall'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana (l'"Assessorato")

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana notificava alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 (di seguito anche l'"Ordinanza") e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa. Integrato il contradditorio nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A., con sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della stessa al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo. Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022, la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di ADER, in qualità di successore di Riscossione Sicilia S.p.A., fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1°luglio 2022; attualmente la causa è stata rinviata all'udienza del 22 ottobre 2026 per la precisazione delle conclusioni.

Le azioni avviate da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Nell'ulteriore e distinto giudizio amministrativo (RG 2201/2018) promosso dalla Banca innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia per la declaratoria di nullità e l'annullamento dell'Ordinanza, con sentenza del 17 novembre 2023 n. 3043 il Tribunale ha accolto il ricorso della Banca, annullando il provvedimento impugnato limitatamente alla domanda spiegata in via alternativa dall'Assessorato, ritenendo non suscettibile di tutela possessoria ex art. 823 comma 2, c.c. il diritto dell'Assessorato in quanto integrante un diritto di credito e non un diritto di natura reale, e compensando le spese. La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato.

A seguito della notifica alla Banca in data 21 settembre 2022 di cartella esattoriale portante il credito dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021, con citazione del 21 novembre 2022 la Banca ha promosso innanzi al Tribunale di Siena (RG 2737/2022), nei confronti di ADER e dell'Assessorato altro giudizio di opposizione all'esecuzione e alla cartella esattoriale come atto esecutivo ex art. 615 c.p.c., anche al fine di ottenere la sospensiva della esecutorietà del titolo. Tale procedimento si è concluso con sentenza del 13 dicembre 2023, che ha rigettato l'opposizione della Banca, condannandola alle spese per 91,6 mila euro; con citazione del 21 giugno 2024 detta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte d'Appello di Firenze che ha rinviato la causa per la rimessione in decisione all'udienza del 23 giugno 2026.

Le altre iniziative adottate dalla Banca per reagire alla pretesa creditoria dell'Assessorato di cui alla sentenza n. 3649/2021- e precisamente l'istanza innanzi alla Corte dei Conti avanzata in data 21 novembre 2022 ai sensi dell'art. 172 co 1 lett. d) del codice di giustizia contabile per dichiarare nulli gli atti per il recupero delle somme e l'istanza amministrativa del 16 novembre 2022 ai sensi della legge n. 228/2012 per ottenere la sospensione della riscossione della somma portata dalla cartella esattoriale - non hanno avuto buon esito e pertanto, il 27 gennaio 2023, in stretta ottemperanza alla cartella esattoriale, che nelle voci di dettaglio del credito dell'Ente impositore contemplava gli interessi al tasso legale, è stato disposto il pagamento della complessiva somma di 74 mln di euro, ad integrale pagamento del ruolo emesso dalla Regione Sicilia.

Sono state infine avviate, le iniziative necessarie per il recupero giudiziale del predetto credito di circa 68,6 mln di euro da ADER, nei cui confronti la Banca ha titolo, quale successore universale di Riscossione Sicilia S.p.A.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di circa 3 mila euro domiciliata presso la filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Banca.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Banca a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

Con sentenza del Tribunale di Caltanissetta n. 26, pubblicata l'8 gennaio 2025, si è definito il primo grado di giudizio con la condanna della Banca al pagamento di 2,8 mln di euro a titolo di risarcimento per il danno subito da Nuova Idea S.r.l., con compensazione integrale delle spese di lite. Il Tribunale ha ritenuto sussistente un nesso causale tra il mancato pagamento della cambiale da parte di Banca MPS e la marginalizzazione della società nell'appalto pubblico ottenuto in RTI. In data 17 febbraio 2025, la Banca ha proposto appello avverso la sentenza n. 26/2025 emessa dal Tribunale di Caltanissetta, formulando contestualmente istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva e dell'esecuzione della medesima ai sensi degli artt. 283 e 351 c.p.c. Con ordinanza resa in data 22 maggio 2025, la Corte d'Appello di Caltanissetta ha accolto l'istanza cautelare, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza impugnata.

La prossima udienza per la trattazione del merito del giudizio di secondo grado è stata fissata per il giorno 30 settembre 2027.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Italtrading

Nel febbraio 2020, il Fallimento Italtrading ha citato in giudizio la ex controllata MPS Leasing & Factoring, quale responsabile civile del danno ai sensi dell'art. 2049 c.c. cagionato per il tramite di un ex dipendente, consistente nella irregolare rilevazione in bilancio di minori debiti verso il sistema bancario e contestualmente in minori crediti verso le controllate e verso taluni clienti. Ciò in violazione del disposto dell'art. 2423 c.c., comportando un occultamento della perdita del capitale sociale e, quindi, un aggravamento del dissesto. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 132,8 mln di euro.

Nel corso del giudizio, in cui la ex controllata si è costituita, a seguito delle conclusioni rassegnate dalla procedura concorsuale la richiesta si è ridotta a 63 mln di euro con richiesta di provvisionale di 6 mln di euro.

Con sentenza del 19 maggio 2023, il Tribunale di Milano ha assolto l'ex dipendente dalle imputazioni contestategli, con conseguente effetto liberatorio per Banca MPS, subentrata in forza di incorporazione a MPS L&F. È pendente giudizio di appello presso la Corte d'Appello di Milano promosso lo scorso ottobre dal Fall. Italtrading. In data 4 luglio 2024 si è svolta la prima udienza del processo di appello. Il Procuratore Generale si è rimesso alla Corte attesa la natura esclusivamente civilistica della questione.

All'udienza del 3 novembre 2025 la Corte d'Appello ha emesso sentenza, disponendo, con una decisione ancora più favorevole rispetto al Tribunale, l'assoluzione con formula piena dell'imputato, ex Dirigente in carica all'epoca dei fatti, escludendo conseguentemente qualsiasi responsabilità in capo alla Banca coinvolta nel procedimento penale come responsabile civile. La Corte si è riservata di depositare le motivazioni; ad oggi la copia del provvedimento con le motivazioni della sentenza non risulta ancora essere stata depositata.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Società Italiana per Condotte D'Acqua S.P.A. in Amm. Straordinaria

Con atto di citazione notificato alla Banca il 23 dicembre 2022 la Società Italiana per Condotte D'Acqua S.p.A. in A.S. ha convenuto in un giudizio risarcitorio) gli Istituti di credito in concorso con le società di factoring (n. 32 controparti), la società di revisione, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della società in bonis, per aver contribuito –attraverso il ricorso e la concessione di credito - alla commissione di atti di mala gestio che hanno determinato (o concorso a determinare) un grave danno alla società e all'intero ceto creditorio. Il danno è quantificato:

- in via solidale tra tutti i convenuti in 389,3 mln di euro;
- in via subordinata in 322,0 mln di euro (aggravio del passivo concorsuale);
- in via ancora subordinata in 39,5 mln di euro in riferimento a singole operazioni (riferite a società collegate).

- All'udienza del 22 aprile 2024 alcune parti hanno fatto istanza di chiamata in causa di terzi; nell'autorizzare le chiamate in causa invocate, il Giudice ha rinviato la causa per la prima udienza di comparizione in febbraio e successivamente al 1° luglio 2025, 18 novembre 2025 e infine al 29 settembre 2026 per i medesimi incombenti, nell'attesa della prova del perfezionamento della notifica dell'atto di citazione in rinnovazione a Banco Do Brasil S.A..

Nel mentre è stata dichiarata l'estinzione del rapporto processuale limitatamente ai soggetti che hanno concluso accordi transattivi con Condotte (tra cui la società di revisione) e per i convenuti a cui non è stato notificato l'atto di riassunzione. Allo stato non è possibile stimare gli effetti di tale transazione parziale sulla residua posizione debitoria degli altri coobbligati, dipendendo tali effetti dall'eventuale accertamento della rispettiva quota di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

In data 10 novembre 2025 si è tenuto un incontro tra i legali della Procedura di Amministrazione Straordinaria e le Banche convenute in giudizio al fine di valutare una possibile soluzione conciliativa. In sintesi, la Procedura di A.S. ha prospettato alle Banche l'opportunità di valutare una proposta di abbandono del giudizio (con rinuncia alle domande) a fronte del pagamento omnicomprensivo da parte del ceto bancario di complessivi euro 64 mln di euro (circa il 20% dell'importo di 322,0 mln di euro richiesto in via subordinata). Seguiranno delle interlocuzioni tra le Banche per valutare congiuntamente detta proposta e, nel caso, stabilire un criterio per la ripartizione delle quote interne per determinare l'eventuale importo pro-quota da versare.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Privilege Yard Spa in Fall - Appello

Con sentenza n. 14832/2022 del 4 ottobre 2022, il Tribunale di Roma ha accertato la responsabilità di diversi istituti di credito, tra cui la ex controllata MPS Capital Services S.p.A (oggi fusa per incorporazione nella Banca), convenuti in solido per concorso ex art. 2055 c.c. nella *mala gestio* degli amministratori della *Privilege Yard S.p.A* ex art. 2393 c.c. e conseguentemente condannato gli stessi al pagamento a titolo di risarcimento del danno cagionato al patrimonio della *Privilege Yard S.p.A.* di una somma, quantificabile in applicazione del criterio dei netti patrimoniali, pari a 57,1 mln di euro, oltre spese di lite ed oneri di legge.

Di concerto con le altre Banche, originariamente in *pool*, è stato deliberato di procedere con il pagamento spontaneo, benché con riserva di ripetizione all'esito dell'appello, mediante pagamento nella misura concordata di un quinto per ciascuna banca, dell'importo di condanna maggiorato di spese, competenze ed onorari.

Tutte le Banche, inclusa la ex controllata, hanno promosso autonomamente appello. L'udienza di prima comparizione tenutasi nel febbraio 2024 è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al novembre 2025.

Lo scorso 15 aprile 2025 è stata presentata una proposta di concordato fallimentare con assuntore, in analisi da parte dei legali che assistono le banche del *pool*, condizionato alla definizione di un accordo con le banche per la chiusura del giudizio di appello pendente.

In data 10 luglio 2025 tutte le Banche hanno sottoscritto apposito nulla osta alla Proposta Concordataria. Con provvedimento del 3 ottobre 2025, il Giudice dava atto dell'intervenuta approvazione della proposta e procedeva all' omologa della proposta concordataria dell'assuntore (QAI) di cui si attende la definitività, in pendenza di opposizione da parte di terzo. In esito alla definitività dell'Omologa si perfezionerà accordo già convenuto per la retrocessione a favore delle Banche di quota parte dell'originario esborso. La prossima udienza per l'opposizione all'omologa è stata fissata al 15 gennaio 2026.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, è stata promossa dalla B.M. 124 S.R.L. - assuntore del concordato fallimentare della Barbero Metalli Spa in JV con BeCause – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,5 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione (l'apporto indicato per la Banca consisterebbe nell'avere anticipato 8,8 mln di euro alla società dal 2009).

Il 13 settembre, in ragione del mancato buon fine di proposta conciliativa avanzata, il Giudice ha disposto l'apertura dell'istruttoria della causa mediante espletamento della consulenza tecnica. In data 4 dicembre 2024 ha giurato il CTU e la Banca ha nominato il proprio consulente tecnico di parte.

Il 22 settembre 2025 è stata depositata la prima CTU. A seguito di richieste integrative delle parti, il Giudice ha fissato l'udienza del prossimo 18 marzo 2026 per la discussione della CTU integrativa con lavori peritali tuttora in corso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Isoldi S.p.A.

Nel giugno 2020 è stata notificata una citazione da parte della la curatela del fallimento della Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione contro diversi istituti di credito (tra cui la Banca) sul presupposto di una responsabilità solidale delle banche con l'organo amministrativo di Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione per aver concorso alla commissione di atti dispositivi del patrimonio sociale, all'artificiale sopravvivenza della società nonostante il suo dissesto e all'aggravamento di esso, identificate in:

- acquisto di azioni e dei connessi diritti di opzione della società Aedes S.p.a., effettuato a condizioni pregiudizievoli rispetto ai prezzi di mercato con aggravio dell'indebitamento, in una condizione di squilibrio patrimoniale e finanziario della società fallita;
- accesso ad un piano di risanamento ex art. 67, co. 3, lett. d), Legge Fallimentare, siglato il 9 maggio 2011 tra 7 banche (la Banca per il 19%) e la Isoldi Holding mediante la creazione di due nuove società per la cessione di ramo d'azienda vincolato al soddisfacimento dei debitori con garanzie reali (Newco Isoldi e I.R.O.) e la erogazione di nuova finanza per complessivi 17,6 mld di euro garantita da ipoteche in II grado e fidejussioni della Isoldi Holding.
- La prima udienza di comparizione si è celebrata il 16 febbraio 2023 e il giudice si è riservato sulle diverse richieste istruttorie formulate dalle parti. In data 9 gennaio 2024 il Giudice ha sciolto la riserva riconoscendo, in via preliminare, la legittimazione del cessionario a proseguire nel giudizio iniziato dal Fallimento e ammettendo CTU in ordine alle due macro-operazioni indicate in citazione. La causa, prevista in gennaio 2025, è stata poi differita in quanto si sono aperte delle trattative che hanno portato alla definizione extragiudiziale della vertenza giudiziaria pendente con Fallimento della Isoldi Holding (già Isoldi Spa), oggi BeCause. In data 13 febbraio 2025 la Banca ha pagato la somma concordata al netto delle spese di CTU, in corso di pagamento, in quanto liquidate nell'ultimo trimestre 2025. Con provvedimento del 12 aprile 2025 è stata dichiarata l'estinzione parziale del giudizio limitatamente alla posizione processuale della Banca MPS. Il giudizio è chiuso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, è stata promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito.

In particolare per la posizione della ex controllata MPS Capital Services S.p.a. (fusa per incorporazione nella Banca) si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario in data 4 agosto 2011.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla ex controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

In data 3 febbraio 2022 il Giudice ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU. All'udienza il Fallimento ha insistito nella richiesta di CTU economico-finanziaria e contabile e nella richiesta di emissione dell'ordine di esibizione avente ad oggetto l'istruttoria svolta dalle banche prima della concessione dei finanziamenti alla Parrini.

Nominato il CTU lo scorso febbraio, la Banca ha nominato il proprio CTP. La prossima udienza è fissata per il 2 marzo 2026 per l'esame dell'elaborato peritale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A (incorporante la MPS L&F spa) /POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L

Con atto di citazione del 23/11/2023, la Curatela del Fallimento della POLYTECHNIC LABORATORY OF RESEARCH S.C. A R.L ha convenuto in giudizio la ex MPS Leasing e Factoring spa dinanzi la Corte d'Appello di Firenze, al fine di veder riformare la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di Siena, mediante la quale veniva ordinato alla Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. la presentazione del rendiconto relativamente al rapporto di factoring intercorso con la fallita Polytechnic Laboratory of Research S.c.a.r.l. in liquidazione, da effettuarsi col deposito del rendiconto stesso e dei relativi giustificativi, con l'indicazione delle attività svolte, delle somme riscosse e la specifica del credito eventualmente vantato dal Fallimento in relazione alle varie cessioni.

La Curatela in appello, ampliando la domanda del primo grado, chiede la condanna della Banca al pagamento dell'intero monte crediti di cui al citato contratto di factoring, pari a 26,3 mln di euro o, in via subordinata, alla restituzione di 9,4 mln di euro pari ai crediti per i quali la cessione era stata espressamente accettata dal debitore ceduto, oltre spese.

La costituzione in giudizio è stata operata nel maggio 2025.

Con Ordinanza del 05 novembre 2025 la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni, tenutasi il 10 dicembre 2025, all'esito della quale ha trattenuto la causa in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Berloni Immobiliare Srl

Con atto di citazione notificato in data 2 novembre 2018, la Berloni Immobiliare Srl e Berloni Marcello convenivano in giudizio davanti al Tribunale di Pesaro (R.G. 2923/2018) la Banca unitamente ad altri 7 istituti bancari e finanziari, all'asseveratore e società redattrice, al fine di ottenere la declaratoria di nullità e/o annullamento di tutti gli atti posti in essere in esecuzione del piano di risanamento e dell'accordo di finanziamento raggiunti tra le Banche convenute e le società del Gruppo Berloni (finanziamento, iscrizioni ipotecarie, pegni, conferimento di quote, ecc.), oltre che la condanna dei convenuti in solido al risarcimento dei danni, sia di natura patrimoniale che non patrimoniale, asseritamente subiti. La domanda risarcitoria complessiva viene quantificata in 53,5 mln di euro e la Banca si è costituita in giudizio. Nel maggio 2019 la Berloni Immobiliare srl ha depositato rinuncia agli atti. Il giudizio è proseguito per un *petitum* di circa 30 mln di euro. Nel novembre 2022 è stata disposta CTU volta a verificare la "manifesta inidoneità" del piano di risanamento elaborato. Il giudizio è stato assunto in decisione con provvedimento del 3 ottobre 2024.

In data 12 marzo 2025 è stata pubblicata la sentenza di rigetto integrale di tutte le domande attoree e condanna di controparte alle spese a favore di ogni convenuto. Il legale della Banca ha provveduto a notificare la sentenza in data 13 marzo 2025 e sta verificando il passaggio in giudicato della sentenza, a seguito della notifica della stessa da parte di tutti gli altri convenuti. La sentenza ha acquisito l'autorità del giudicato a far data dal 9 maggio 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Secondo quanto contestato, le banche, in concorso con i sindaci, gli amministratori ed i revisori, finanziando l'acquisizione del ramo infrastrutture di B.T.P. Spa da parte di Impresa Spa avrebbero causato il dissesto di quest'ultima. La Bancasi è costituita in giudizio.

All'udienza del 7 gennaio 2023, il Giudice ha ammesso la CTU, depositata il successivo 29 marzo 2024. Sulla base dell'elaborato, l'operazione contestata avrebbe generato uno squilibrio delle fonti di finanziamento della società, determinando l'insostenibilità del debito e la conseguente insolvenza di Impresa Spa, quantificando il relativo danno in 86,1 mln di euro e rilevando come il merito creditizio non sarebbe stato adeguatamente vagliato dalle banche finanziatrici all'epoca dell'erogazione.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice ha verbalizzato le eccezioni delle parti e concesso termine per le note al 31 maggio 2024. Depositate le note autorizzate nei termini concessi, si è in attesa di provvedimento del Giudice a scioglimento della riserva.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Unieco Società Cooperativa

Con atto notificato in data 11 febbraio 2025 Unieco Società Cooperativa in Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA), in persona del Commissario Liquidatore, ha citato gli amministratori ed ex amministratori sociali, i sindaci e le banche finanziatrici dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. del 2013. Il punto centrale dell'azione avversaria verte sulla concreta fattibilità del piano di ristrutturazione presentato da UNIECO chiedendo di: (a) accertare e dichiarare la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. dei convenuti per avere causato ad Unieco Società Cooperativa, oggi in liquidazione coatta amministrativa ed ai suoi creditori un danno allo stato quantificabile in 55,5 mln di euro, o nella diversa somma (maggiore o minore) che dovesse risultare all'esito del giudizio; (b) per l'effetto, condannare i convenuti, in solido tra loro, a pagare ad Unieco Società Cooperativa, in LCA, la predetta somma, maggiorata degli interessi e della rivalutazione monetaria. Viene richiesta inoltre la rifusione dei compensi e delle spese di lite, oltre al rimborso delle spese generali nella misura del 15% sui compensi, e oltre accessori.

La prima udienza, prevista il 21 luglio 2025 presso il Tribunale-Sez. Imprese di Bologna, è stata differita al 27 novembre 2025.

Depositate le memorie e le repliche ex art. 171 c.p.c., all'udienza di trattazione del 27 novembre 2025, controparte ha insistito nella richiesta di CTU e di prove orali già dedotte in atti; la Banca ha insistito in particolare nell'eccezione di prescrizione e chiesto che la causa fosse rimessa al Collegio per la decisione; il Giudice si è riservato sulle istanze delle parti.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 16,9 mln di euro. In particolare:

- circa 11,6 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 10,9 mln di euro circa;
- circa 5,3 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Di seguito sono illustrate le informazioni della principale vertenza in essere al 31 dicembre 2025.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

L'operazione di cessione del ramo "*back office*" di Banca MPS a Fruendo, risalente al 1° gennaio 2014 per n.1064 risorse, è stata dichiarata illegittima sotto il profilo giuslavoristico in tutti i gradi di giudizio, con consequenziale riammissione in Banca di 452 ricorrenti (in data 1° aprile 2020), contestualmente distaccati alla società.

In relazione a ciò, nel corso del 2019, con numerose pronunce emesse dalla Corte di Cassazione, si è sviluppato un mutato orientamento giurisprudenziale che in caso di illegittima cessione di ramo fa gravare anche sul cedente che non riammetta in servizio i lavoratori un obbligo retributivo - dalla data di annullamento della cessione fino alla riammissione in servizio - in aggiunta a quanto adempiuto dal cessionario, non ritendendo più applicabile il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), si è sviluppato un contenzioso che, nelle sue diverse fasi, ha dato avvio a trattative per la conciliazione delle vertenze che hanno portato al perfezionamento, ad oggi, di n. 356 transazioni. Alla data di riferimento del presente bilancio sono tuttora pendenti giudizi con n. 12 lavoratori, con udienze ad oggi fissate tra gennaio e marzo 2026.

Con riferimento al filone "appalto illecito", pendono attualmente in Cassazione giudizi per n.14 lavoratori (dopo sentenze favorevoli alla Banca sia in primo grado che in Appello) e per n. 16 lavoratori in primo grado dinanzi al Tribunale di Siena Sez. Lavoro, con prossima udienza a marzo 2026.

3. Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2025 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 32,1 mln di euro. In particolare:

- circa 14,1 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 12,1 mln di euro circa;
- circa 17,9 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

Nel corso dei precedenti esercizi, la Banca ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti *non performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE ratio. Nell'ambito di operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing* sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultino veritiere.

A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Alla data di riferimento del presente blancio sono state analizzate tutte le richieste pervenute entro la scadenza, di queste ne sono state valutate come fondate e pagate una percentuale contenuta.

Si segnalano, altresì, (i) l'operazione di scissione "Hydra-M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W sono giunte a scadenza il 1° dicembre 2022 e per la quale tutti i claims pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (ii) l'operazione di cessione "Fantino" dell'esercizio 2022 riguardante 0,9 mld di euro di crediti deteriorati le cui dichiarazioni e garanzie sono spirate tra il 28 ottobre 2023 (*Intrum* Spa) ed il 20 maggio 2024 (Amco Spa ed Illimity Spa); tutti i *claims* pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iii) l'operazione di cessione "Mugello" dell'esercizio 2023 riguardante 0,2 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni sono giunte a scadenza nel primo trimestre del 2025; ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i claims pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (iv) l'operazione di cessione "Bricks" dell'esercizio 2024 perfezionatasi mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 0,3 mld di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno tra dicembre 2025 e il primo trimestre del 2026. Ad oggi è stato notificato un numero modesto di richieste di indennizzo; tutti i claims pervenuti sono stati analizzati e pagati ove ritenuti fondati; (v) l'operazione di cessione "Small Gem" perfezionatasi nel primo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di un contratto di cessione riguardante complessivamente 44 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno il 23 settembre 2026; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo; vi) l'operazione di cessione "Domino 1" perfezionatasi nel secondo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di tre contratti di cessione con differenti cessionari e riguardante complessivamente 243 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel secondo semestre 2026; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo; vii) l'operazione di cessione "Domino 2" perfezionatasi nel secondo semestre 2025 mediante la sottoscrizione di quattro contratti di cessione con tre differenti cessionari e riguardante complessivamente 116 mln di euro di crediti deteriorati, le cui dichiarazioni e garanzie scadranno nel primo semestre 2027; ad oggi non sono state notificate richieste di indennizzo.

Il *petitum* complessivo di queste operazioni al 31 dicembre 2025 è pari a 273,4 mln di euro, di cui 58,9 mln di euro classificati a rischio di soccombenza "probabile" e circa 214,5 mln di euro a rischio di soccombenza "possibile.

Per alcune delle operazioni citate permane un rischio limitatamente a quella parte di richieste già analizzate e ritenute non indennizzabili dalla Banca oltre, ove presente, alla componente residuale di richieste da analizzare.

In generale i fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

I Rischi finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di *wealth risk management*

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata

I servizi di consulenza offerti

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali della Capogruppo e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio, alle corrispondenti politiche di gestione nonché alle regole che sottendono la determinazione dei fondi propri si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2025	Totale 31 12 2024
1. Capitale sociale	17.978.187	7.453.451
2. Sovrapprezzi di emissione	3.146.576	-
3. Riserve	3.754.235	1.855.557
- di utili	2.199.444	1.353.492
a) legale	394.442	202.153
b) statutaria	591.663	303.229
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.213.339	848.110
- altre	1.554.791	502.065
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	38.240	52.555
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(14.146)	(14.167)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.099)	(29.852)
- Attività materiali	101.385	104.046
- Copertura dei flussi finanziari	11.858	24.316
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	1.600	4.395
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.570
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2.495	4.925
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(45.853)	(46.678)
7. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	3.104.816	1.922.898
Totale	**28.022.054**	**11.284.461**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2025		Totale 31 12 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	358	(19.457)	12.418	(42.270)
2. Titoli di capitale	6.405	(20.551)	7.001	(21.168)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**6.763**	**(40.008)**	**19.419**	**(63.438)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

31 12 2025

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(29.852)**	**(14.167)**	**-**
2. Variazioni positive	**26.178**	**1.763**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	10.107	1.744	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.095	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	14.975	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	19	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-
3. Variazioni negative	**15.425**	**1.742**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	3.022	32	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	12.403	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	503	-
3.5 Altre variazioni	-	1.207	-
4. Rimanenze finali	**(19.099)**	**(14.146)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2025
Esistenze iniziali	**(181)**	**(30.075)**	**(16.422)**	**(46.678)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(69)**	**-**	**962**	**893**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	(8.828)	-	(8.828)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(97)	(3.326)	(5)	(3.428)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	21	1.630	343	1.994
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7	961	624	1.592
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	9.563	-	9.563
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	**-**	**-**	**-**	**-**
Altre variazioni	**5**	**-**	**(73)**	**(68)**
Esistenze finali	**(245)**	**(30.075)**	**(15.533)**	**(45.853)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "*business combination between entities under common control*")

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale fra società interne al Gruppo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	1.285	216	5.223	6.724
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	143	143
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	-	-	-	-
Pagamenti in azioni (4)	-	-	2.318	2.318
Altri compensi (5)	-	-	2.267	2.267
Totale 31 12 2025	**1.285**	**216**	**9.951**	**11.452**
Benefici a breve termine (1)	1.216	216	4.559	5.991
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	-	-	98	98
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (3)	-	-	1.044,00	1.044
Pagamenti in azioni (4)	-	-	1.821	1.821
Altri compensi (5)	-	-	1.234	1.234
Totale 31 12 2024	**1.216**	**216**	**8.756**	**10.188**

(1) include retribuzioni e fringe benefit;
(2) include la contribuzione aziendale ai fondi pensione;
(3) include le indennità contrattuali dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
(4) include il costo relativo a pagamenti basati su azioni nell'ambito del sistema incentivante;
(5) include compensi variabili nell'ambito del sistema incentivante.

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento "Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza" reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2025 si sono verificate n. 1 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i (di seguito anche il "Regolamento Consob" o "Regolamento Consob n. 17221/2010"), dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

La "*Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata dal "*Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, contiene previsioni e procedure interne in materia di parti correlate, allineate alle disposizioni del Regolamento Consob in vigore. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 1° luglio 2025 per adeguamenti al vigente assetto organizzativo aziendale della Banca MPS.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (princìpi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (di seguito anche il "Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- "**operazioni di maggiore rilevanza**": quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
  - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri, tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - *indice di rilevanza dell'attivo:* è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
  - *indice di rilevanza delle passività:* è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- "**operazioni di minore rilevanza**": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di "importo significativo" le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato;
- "**operazioni di importo esiguo**": operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomps.it nella sezione "*Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate*".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale. A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia n. 263/06, Titolo V, Cap. 5), mediante l'applicazione alla Banca del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

A partire dal 27 dicembre 2024 il MEF ha acquisito la qualifica di azionista con influenza notevole in conseguenza delle variazioni nella compagine societaria e nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca intervenute rispettivamente nei mesi di novembre e dicembre 2024. L'informativa sulle parti correlate al 31 dicembre 2025 tiene conto del perimetro relativo alla nuova qualifica del MEF ed include pertanto le società direttamente ed indirettamente controllate dallo stesso e le società sottoposte a controllo congiunto

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate e collegate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 1.519,0 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 1.840,4 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 8.047,8 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2025, che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

i. Operazioni con SACE S.p.A.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha deliberato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione, *inter alia*, di un finanziamento fino ad un massimo di 50,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca ad un finanziamento in *pool* di complessivi 355,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. e assistito da garanzia SACE con copertura fino al 70%, pari a 20,3 mln di euro per la quota della Banca.

Nei mesi di febbraio e marzo 2025 sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca non parte correlata, operazioni di rilascio di Garanzie SACE Futuro al 70%, a garanzia di linee di credito a medio-lungo termine per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A., rispettivamente di 35,0 mln di euro (con garanzia di 24,5 mln di euro), 30,0 mln di euro (con garanzia di 21,0 mln di euro) e 30,0 mln di euro (con garanzia di 21,0 mln di euro).

Nel corso del primo trimestre 2025 sono state perfezionate con SACE S.p.A. due polizze assicurative, con copertura pari rispettivamente al 60% e al 50% del rischio di mancato pagamento, relativo ad operazioni di conferma dei crediti documentari rispettivamente in euro ed in dollari statunitensi, concluse da clientela della Banca con banche estere, per un valore rispettivamente pari a circa 10,2 mln di euro e 11,3 mln di USD.

Il 13 giugno 2025 è stata conclusa con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca non parte correlata, un'operazione di rilascio di Garanzia SACE al 60%, a garanzia di linea di credito di 36,7 mln di euro quale partecipazione ad un finanziamento in *pool* garantito da SACE S.p.A. con garanzia di 22,0 mln di euro.

Nel mese di giugno 2025, sono state concluse, a favore di clientela della Banca, diverse operazioni di finanziamento a medio-lungo termine con rilascio di garanzia SACE "Convenzione Garanzia *Growth Standard*" al 70%, nell'ambito delle iniziative a valere sulla DQSACEFUTURO2025 sopra descritta, consistenti in: due operazioni di 15,0 mln di euro (con garanzia SACE di 10,5 mln di euro), ed altre operazioni rispettivamente di: 20,0 mln di euro (con garanzia SACE di 14,0 mln di euro), 21,0 mln di euro (con garanzia SACE di 14,7 mln di euro) e 25,0 mln di euro (con garanzia SACE di 17,5 mln di euro).

Nel corso del secondo trimestre 2025 sono state perfezionate con SACE S.p.A. due polizze assicurative, con copertura del 50% del rischio di mancato pagamento, relativamente ad operazioni di conferma di crediti documentari in dollari statunitensi, concluse da clientela della Banca con banche estere, per un valore rispettivamente di circa 20,5 mln di USD e 13,9 mln di USD.

In data 4 luglio 2025 e successivamente il 2 settembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata, rispettivamente la concessione di un credito di firma di complessivi 50,0 mln di euro e la conferma di credito documentario di 50,8 mln di euro, garantiti da polizza SACE MPA (nell'ambito di *Master Participation Agreement*), con copertura rispettivamente al 50%, pari a circa 25,0 mln di euro e al 30%, pari a circa 15,0 mln di euro.

In data 12 agosto 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 18,4 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca ad un *club deal* di complessivi 92,0 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 50% a copertura parziale di alcune linee del finanziamento

In data 19 settembre 2025 e successivamente in data 22 ottobre 2025 sono state autorizzate a favore di clientela della Banca non parte correlata, rispettivamente: (i) la concessione di un finanziamento di 12,9 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 38,7 mln di euro, con copertura di garanzia SACE fino al 25%, e (ii) la concessione di un finanziamento di 10,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 175,0 mln di euro, con copertura di garanzia SACE fino al 45,71%.

Nel corso del secondo semestre 2025 sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Banca non parte correlata, n° 16 operazioni di rilascio di Garanzie SACE *Growth* 70% superiori a 10,0 mln di euro, a garanzia di linee di credito per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A. per complessivi 287,0 mln di euro.

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 17 giugno 2025 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di clientela della Banca non parte correlata, la sottoscrizione di un finanziamento in *pool* di complessivi massimi 50,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca a linee di credito in *pool* di complessivi 150,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 20 mln di euro ed assistito da garanzia SACE per la copertura del 70% della quota della Banca, pari a 35,0 mln di euro.

In data 24 giugno 2025 il Comitato Credito ha deliberato, a favore di clientela della Banca non parte correlata, la partecipazione ad un finanziamento in *pool* di massimi 25,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca a linee di credito in *pool* di complessivi 270,0 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 28 mln di euro, ed assistita da garanzia SACE per la copertura minima complessiva del 50% della quota della Banca.

In data 4 agosto 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 30,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 129,8 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 70% a copertura parziale di alcune linee del finanziamento al quale partecipa anche CDP S.p.A. in qualità di co-finanziatore insieme a Banco BPM S.p.A. e ad altre tre banche.

In data 7 ottobre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la partecipazione della Banca con un *commitment* massimo di 15,0 mln di euro ad un finanziamento in *pool* di complessivi 100,0 mln di euro, a cui partecipa anche CDP S.p.A. con una quota pari al 15%, suddiviso nelle seguenti linee di credito: (i) *refinancing* di complessivi 50,0 mln di euro, con quota parte della Banca di 8,8 mln di euro ed acquisizione di garanzia SACE *Growth* 70%, durata 5 anni, e (ii) *refinancing* di 50,0 mln di euro, con quota parte della Banca di 6,2 mln di euro ed acquisizione di garanzia SACE *Growth* 70%, durata 5 anni.

In data 24 ottobre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata l'incremento da 9,2 mln di euro a 17,6 mln di euro quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 63,6 mln di euro, durata 6 anni, con copertura di garanzia SACE *Growth* 70% del finanziamento al quale partecipa anche CDP S.p.A. in qualità di co-finanziatore.

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, per il coinvolgimento di CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di partecipante al pool o di co-finanziatore, e di SACE S.p.A., (garante), controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la partecipazione della Banca, sino a massimi 140,0 mln di USD, quale quota di partecipazione ad un'operazione in *pool* di complessivi 1,7 mld di USD, utilizzabili come *Buyer's Credit* e finalizzata al finanziamento parziale di due navi da crociera commissionate a FINCANTIERI S.p.A., con CDP S.p.A. quale co-finanziatore, assistito, *inter alia*, da polizza assicurativa SACE S.p.A. a copertura del 100% del finanziamento e con l'intervento di SIMEST S.p.A. ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 per l'intervento di: (i) CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di co-finanziatore; (ii) SACE S.p.A., controllata in via totalitaria dal MEF, in qualità di società garante mediante rilascio di polizza assicurativa; (iii) SIMEST S.p.A., controllata diretta di CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, quale società interveniente ai fini dell'eventuale stabilizzazione del tasso di interesse, e (iv) FINCANTIERI S.p.A., società controllata da CDP Equity S.p.A., la quale è controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare un'operazione di maggiore rilevanza relativa all'approvazione di una delibera quadro

pari a 1,0 mld di euro per l'operatività della Banca con SACE S.p.A. ("DQSACEFUTURO2025"), finalizzata all'ottenimento delle garanzie finanziarie rilasciate da SACE nell'ambito della Convenzione SACE Futuro 2025 (denominata da SACE "Convenzione Garanzia *Growth Standard*"). Tale convenzione ha unificato l'operatività prevista dalle convenzioni "SACE *Green New Deal* 2024" e "Garanzia Futuro 2024", che hanno terminato il periodo di accumulo al 31 marzo 2025. La Garanzia SACE Futuro 2025 copre il 70% dell'importo finanziato quale importo massimo cumulato delle Garanzie Futuro 2025 rilasciate da SACE, a fronte dell'ammontare complessivo dei finanziamenti nel periodo di validità. I finanziamenti garantiti dalla Convenzione SACE Futuro 2025 sono mirati a sostenere lo sviluppo delle imprese sui mercati globali e del "*made in Italy*" nell'innovazione tecnologica e nei processi di digitalizzazione, supportando gli investimenti nelle infrastrutture, nelle filiere strategiche e nelle aree economicamente svantaggiate, nei progetti di investimento per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, con un *focus* particolare sulle iniziative collegate al PNRR. La DQSACEFUTURO2025 è valida per un periodo di 12 mesi dalla data di sottoscrizione tra le parti dei termini e condizioni particolari applicabili ai finanziamenti, ed opera limitatamente a Banca MPS e non a livello di Gruppo. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria dal MEF ed in data 3 aprile 2025 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 29 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di 28,8 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 89,58 mln di euro, con copertura di garanzia SACE al 70%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, per il coinvolgimento di CDP S.p.A., società controllata dal MEF, in qualità di partecipante al pool insieme a Banco BPM S.p.A. e Mediocredito Centrale S.p.A., e di SACE S.p.A., (garante), controllata in via totalitaria dal MEF.

ii. Operazioni con altre parti correlate MEF

In data 6 gennaio 2025 è stato sottoscritto l'accordo quadro per la gestione del programma di rimborso delle spese mediche per l'anno 2025 a favore del personale in servizio della Banca e del personale iscritto al Fondo Solidarietà della Banca, attraverso polizza assicurativa con POSTE ASSICURA S.p.A., per il tramite di CASPIE (Cassa di assistenza sanitaria iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari), per un valore complessivo massimo di 31,6 mln di euro.

In data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la spesa per complessivi 28,9 mln di euro e relativa sottoscrizione dell'accordo, per la gestione del programma di rimborso delle spese mediche per l'anno 2026, a favore del personale in servizio di Banca MPS e del personale iscritto al Fondo Solidarietà di Banca MPS, attraverso polizza assicurativa con POSTE ASSICURA S.p.A., per il tramite di CASPIE (Cassa di Assistenza Sanitaria iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari).

Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ASSICURA S.p.A. è controllata di Poste Italiane S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 4 giugno 2025 è stata autorizzata, a favore di clientela della Banca non parte correlata, la partecipazione ad un finanziamento a medio-lungo termine di 32,1mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca a linee di credito in *pool* di complessivi 96,5 mln di euro, al quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota di 32,1 mln di euro.

In data 18 giugno 2025, nell'ambito del collocamento di *Coverd Bond*, con scadenza 5 anni, perfezionato dalla Banca per un ammontare complessivo pari a 750,0 mln di euro, CDP S.p.A. - ai sensi dell'art. 5, comma 8-ter del Decreto-Legge n° 269/2003, convertito nella Legge n° 326/2003, in conformità con l'art. 6, comma 1 lettera b) del Decreto-Legge n° 102/2013 - ha sottoscritto tale emissione per un importo pari a 180,0 mln di euro. Il residuo importo è stato collocato presso altri investitori istituzionali.

In data 15 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata, la sottoscrizione di una quota pari a 100,0 mln di euro di una operazione in *pool* di complessivi 1.716,0 mln di euro, alla quale partecipa anche CDP S.p.A. con una quota pari al 7%.

In data 11 novembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione di un finanziamento in *project financing* di 20,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca al finanziamento in *pool* di complessivi 40,0 mln di euro, paritetica alla quota di partecipazione di CDP S.p.A..

Nell'ambito del collocamento della prima emissione di obbligazioni *Green Senior Preferred Unsecured*, con scadenza 6 anni e tre mesi (scadenza febbraio 2032), perfezionato dalla Banca in data 20 novembre 2025 per un ammontare complessivo pari a 500,0 mln di euro, CDP S.p.A. ha sottoscritto una quota di tale emissione per un importo pari a 40,0 mln di euro i cui fondi saranno impiegati per la realizzazione di interventi che abbiano impatto positivo a livello ambientale, in conformità con il *Green*, *Social and Sustainability Bond Framework* della Banca. Il residuo importo è stato collocato presso altri investitori istituzionali.

Le suddette operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CDP S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 5 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di SAIPEM S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) l'incremento da 135,0 mln di euro a 175,0 mln di euro della linea di credito promiscua a revoca in essere, utilizzabile fino all'intero importo per rilascio di crediti di firma Italia/estero e per il rilascio di impegni per crediti documentari; (ii) la conferma della linea di credito di firma in *pool* con altri istituti di credito di 650,0 mila euro; (iii) la conferma della linea *risk limit* pro soluto di 2,5 mln di euro; (iv) la partecipazione della Banca, con una quota massima di 75,0 mln di euro, alla linea di credito *revolving credit facility* 2025 in *pool* di complessivi 600,0 mln di euro. Successivamente il 4 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato: (i) l'incremento da 175,0 a 204,0 mln di euro della citata linea di credito promiscua a revoca in essere; (ii) la riduzione da 75,0 a 46,0 mln di euro della quota di partecipazione della Banca alla citata linea di credito *revolving credit facility* 2025 di complessivi 600,0 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF, tramite le società ENI S.p.A. e CDP Equity S.p.A., a loro volta controllate dal MEF.

In data 11 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di ENEL S.p.A. l'adesione della Banca ad una linea di credito multi *borrower sustainability linked revolving credit facility in pool*, di importo complessivo tra 10,0 e 13,5 mln di euro, durata 5 anni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 25 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FERROVIE DELLO STATO S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 170,0 mln di euro, con conferma delle seguenti linee di credito: (i) linea di credito promiscua a revoca di 20,0 mln di euro; (ii) *plafond risk limit pro soluto* di 125,0 mln di euro, a valere su cedenti terze parti, assistito da polizza assicurativa con copertura pari al 95%, e (iii) *plafond notional limit pro* solvendo di 25,0 mln di euro, a valere verso cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FERROVIE DELLO STATO S.p.A. è controllata totalitaria dal MEF.

Sempre in data 25 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di ANAS S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, per l'importo complessivo di 205,0 mln di euro; l'operazione prevede la conferma delle seguenti linee di credito in essere: (i) 120,0 mln di euro utilizzabili tramite apertura di credito in conto corrente; (ii) 20,0 mln di euro di crediti di firma, utilizzati per il rilascio di una garanzia estera; (iii) 40,0 mln di euro di credito *risk limit pro soluto*, utilizzabile a valere su cedenti e fornitori terze parti, e (iv) 25,0 mln di euro di *notional risk limit pro solvendo*. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANAS S.p.A. è controllata totalitaria da Ferrovie dello Stato S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre in data 25 febbraio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di clientela della Banca non parte correlata la concessione di un finanziamento fino a 30,0 mln di euro, quale quota di partecipazione della Banca ad un finanziamento in *pool* di complessivi 135,0 mln di euro, al quale partecipano anche CDP S.p.A. e Mediocredito Centrale S.p.A. La concessione del finanziamento in *pool* è subordinata alla concessione di garanzia SACE al 50%. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, sia in quanto il MEF è socio di maggioranza di CDP S.p.A. e controllante indiretto di Mediocredito Centrale S.p.A. (partecipanti al finanziamento in *pool*), sia in quanto SACE S.p.A., (garante), è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 4 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di due società appartenenti a gruppo cliente della Banca non parte correlata la concessione di due finanziamenti ipotecari fino a complessivi 30,0 mln di euro, quali quote di partecipazione della Banca a due finanziamenti in pool di complessivi 143,4 mln di euro, al quale partecipa anche AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 11 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di BIDCO SPARKLE S.p.A. (società da costituirsi) la partecipazione della Banca, con una quota pari a massimi 125,0 mln di euro ad un *debt package* di complessivi 675,0 mln di euro, articolato nelle seguenti linee: (i) *term loan facility* di complessivi 450,0 mln di euro, quota parte della Banca pari a 83,3 mln di euro; (ii) *capex facility* di complessivi 200,0 mln di euro, quota parte della Banca pari a 37,0 mln di euro; (iii) *revolving credit facility* di complessivi 25,0 mln di euro, quota parte della Banca pari a 4,6 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BIDCO SPARKLE S.p.A. (società da costituirsi) sarà controllata con una quota pari al 70% dal MEF.

In data 18 marzo 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di POSTE ITALIANE S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti di complessivi 120,0 mln di euro: (i) la conferma della linea di credito promiscua di complessivi 20,0 mln di euro utilizzabile per traenze a termine e rilascio di fideiussioni Italia; (ii) nuova concessione *risk limit pro soluto* di 30,0 mln di euro a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, assistita da polizza assicurativa con copertura pari al 95% del *plafond risk limit*; (iii) plafond di 70,0 mln di euro per operatività di natura finanziaria, quale

limite operativo interno. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

In data 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato a favore di AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la conferma, *inter alia*, dei seguenti affidamenti: (i) linea di credito promiscua di 20,0 mln di euro utilizzabile come apertura di credito in conto corrente; (ii) *plafond notional limit pro solvendo* di 20,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera; (iii) *plafond risk limit pro soluto* di 20,0 mln di euro, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, assistiti da copertura assicurativa integrale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. è controllata indirettamente da CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata da CDP S.p.A., quest'ultima a sua volta controllata dal MEF.

In data 24 aprile 2025 è stata autorizzata, a favore di SO.G.I.N. S.p.A., la revisione ordinaria degli affidamenti a revoca in essere per complessivi 19,9 mln di euro, con conferma delle due linee di credito promiscue in essere, rispettivamente di 18,9 mln di euro (utilizzabile per rilascio di crediti di firma), e di 1,0 mln di euro (utilizzabile per operazioni di copertura di rischio tasso di cambio). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SO.G.I.N. S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 29 aprile 2025 il Comitato Credito ha autorizzato, a favore di TERNA S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, l'incremento del plafond *risk limit pro soluto* da 14,8 a 30,0 mln di euro, a valere su cedenti terze parti; il *plafond risk limit* risulta assistito da polizza assicurativa con copertura integrale ed è prevista la facoltà di utilizzo promiscuo da parte di TERNA S.p.A. ed altre società inserite nel perimetro di consolidamento integrale della stessa. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TERNA S.p.A. è controllata indirettamente da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 29 luglio 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.p.A. ("INFRATEL S.p.A."), la revisione ordinaria degli affidamenti con incremento delle linee di credito nei seguenti termini: (i) proroga con conferma della linea di credito a revoca per grandi operazioni finanziarie di 8,0 mln di euro, utilizzabile sia per operazioni di traenza a termine sia per il pagamento di forniture, e (ii) concessione di un nuovo finanziamento chirografario di 10,0 mln di euro, durata 5 anni, finalizzato al pagamento del debito commerciale e tributario. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto INFRATEL S.p.A. è controllata al 100% da Invitalia S.p.A., a sua volta controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 29 settembre 2025 è stata autorizzata a favore dei fondi di investimento FOF PRIVATE DEBT ITALIA e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, la concessione di apertura di credito in conto corrente, rispettivamente di 20,0 mln di euro e di 35,0 mln di euro, entrambi con validità sino a revoca. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FOF PRIVATE DEBT e FOF PRIVATE EQUITY ITALIA, fondi di investimento alternativi italiani di tipo chiuso riservati ad investitori professionali, sono gestiti dal Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., che è detenuto al 55% dalla società CDP EQUITY S.p.A., interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre in data 29 settembre 2025 sono stati autorizzati a favore di HOTELTURIST S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) l'incremento da 6,0 a 8,0 mln di euro della linea di credito a revoca, utilizzabile per rilascio fideiussioni Italia/estero, (ii) la partecipazione della Banca sino a massimo 10,0 mln di euro ad un'operazione di finanziamento in pool di complessivi 51,8 mln di euro, e (iii) una linea di credito di circa 0,4 mln di euro a copertura del rischio tasso relativo al nuovo finanziamento in pool. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto HOTELTURIST S.p.A. è partecipata da CDP Equity S.p.A. al 45,95%, quest'ultima a sua volta interamente controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 27 ottobre 2025 è stata autorizzata a favore di CONSIP S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 10,6 mln di euro, la conferma della linea di credito di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente e la linea di credito *risk limit* di 0,6 mln di euro, per operazioni in acquisto crediti a titolo definitivo, assistita da garanzia al 95%. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 5 novembre 2025 è stata autorizzata a favore di SO.G.I.N. S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 19,9 mln di euro, la conferma della linea di credito di 18,9 mln di euro, utilizzabile per rilascio di crediti di firma e di 1,0 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di rischio tasso di cambio. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SO.G.I.N. S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 2 dicembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di OPEN FIBER HOLDINGS S.p.A. l'incremento del *plafond risk limit pro-soluto* da 50,0 mln di euro a 100,0 mln di euro per operatività di *factoring*, a valere su cedenti oggetto di positiva valutazione e delibera, con copertura assicurativa di primaria compagnia e di SACE BT.

L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto OPEN FIBER HOLDINGS S.p.A. è controllata da CDP Equity S.p.A., società controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 16 dicembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, la proroga con conferma e parziale rimodulazione delle seguenti linee di credito per complessivi 390,1 mln di euro, validità ai fini interni fino a dicembre 2026: (i) linea di credito promiscua di 70,0 mln di euro utilizzabili per cassa/firma, (ii) 0,1 mln di euro per rilascio fideiussioni, (iii) *plafond factoring risk limit pro soluto* di 150,0 mln di euro, (iv) *plafond factoring notional limit pro solvendo* di 50,0 mln di euro, e (v) limite operativo per acquisto crediti di 120,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è società controllata da CDP Equity S.p.A., la quale è controllata da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Sempre in data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di ENI S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per complessivi 612,5 mln di euro, con conferma delle seguenti linee di credito: (i) linea promiscua a revoca di 300,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per operazioni di cassa/firma, (ii) limite operativo per acquisto crediti rotativo per complessivi 240,0 mln di euro, (iii) conferma di *plafond factoring risk limit pro soluto* di 62,5 mln di euro, assistito da copertura assicurativa integrale, utilizzabile dalle società facenti parte del Gruppo ENI, e (iv) *plafond factoring notional limit pro solvendo* di 10,0 mln di euro. L'operazione complessiva rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è società controllata dal MEF.

iii. Operazioni con altre parti correlate

In data 8 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e della controllata SANDONATO S.r.l, appartenenti al GRUPPO NOVOLI, di approvare l'adesione della Banca ad un Accordo di Risanamento ("Accordo") ex art. 56 del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("CCII"), proposto dal GRUPPO NOVOLI in esecuzione del piano industriale 2025-2028 ("Piano"), ad esito di una procedura di composizione negoziata della crisi ex art. 12 e seguenti del CCII. La manovra finanziaria di adesione al citato Accordo prevede per la Banca la rinuncia ad una quota del proprio credito per complessivi 10,0 mln di euro, con previsione di distribuzione di *earn-out* a fine Piano, a ristoro integrale del credito stralciato. L'esposizione complessiva della Banca, oggetto di manovra di risanamento, è pari a complessivi 80,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. è controllata congiunta della Banca che detiene una partecipazione pari al 50% del capitale sociale, e SANDONATO S.r.l. è controllata totalitaria dalla citata IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A..

In data 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato la conclusione di un'operazione con Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. , da realizzare nel 2026 attraverso il conferimento alla Banca stessa di un incarico di *arranging* per definire la struttura finanziaria dell'operazione e la concessione di un finanziamento ipotecario a medio-lungo termine di circa 50,8 mln di euro (con collegata concessione creditizia per operatività in derivati per la copertura del tasso di interesse sul finanziamento stesso). L'operazione complessiva, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. (parte correlata), che opera con la controparte beneficiaria dell'operazione (clientela della Banca non parte correlata), è controllata dal Cav. Lav. Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, in qualità di azionista influente di BMPS ex art. 53 TUB e Consob discrezionale ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, il quale a sua volta è stretto familiare del Dott. Alessandro Caltagirone, Consigliere di Amministrazione della Banca.

iv. Operazioni con società controllate

In ordine alle operazioni concluse con le controllate MPS COVERED BOND S.r.l. e MPS COVERED BOND 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi di *Covered Bond* di Banca MPS, si rinvia alla specifica informativa riportata nella Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In data 11 novembre 2025 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. e nell'interesse di clientela della Capogruppo il rilascio da parte di BMPS di un Contratto Autonomo di Garanzia per l'importo di 15,0 mln di euro, validità sino al 30 giugno 2036. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. è controllata in via totalitaria da Mediobanca, a sua volta controllata da BMPS.

In data 31 dicembre 2025 la Banca ha accettato l'offerta vincolante di SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. per l'acquisto da BMPS di un portafoglio di contratti di *leasing* (crediti e beni) *performing* , aventi un debito residuo al 31.10.2025 di circa euro 800 mln di euro, determinando la classificazione nel bilancio individuale di BMPS al 31.12.2025 dei relativi crediti leasing *performing* (per un GBV di 771 mln di euro alla medesima data), quali attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, ai sensi del principio contabile IFRS 5 e la conseguente valorizzazione al prezzo atteso di cessione;

l'operazione di cessione in blocco di detto portafoglio ai sensi dell'art. 58 D. Lgs. n. 385/1993 ("**TUB**"), così come approvata dal Consiglio di Amministrazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. è controllata in via totalitaria da Mediobanca, a sua volta controllata da BMPS.

•••

Con riferimento all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (l'"Offerta" o "OPAS") ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. (il "TUF") promossa da Banca MPS sulla totalità delle azioni di MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario Società per Azioni ("Mediobanca"), si rappresenta che il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate ha ritenuto sussistente la propria competenza riguardo l'operazione sulla base di un approccio di massima trasparenza e garanzia di correttezza, considerata la significatività dell'operazione stessa in considerazione della circostanza che alcuni azionisti con partecipazioni rilevanti in Banca MPS superiori al 3% (Delfin S.a.r.l. e il Cav. Lav. Ing. Francesco Gaetano Caltagirone), allora qualificate come "parti correlate" CONSOB di BMPS su base discrezionale, risultavano anche in possesso di partecipazioni azionarie rilevanti in Mediobanca. Pertanto, il Comitato ha espresso il proprio parere motivato e vincolante sia in ordine alla correttezza sostanziale e procedurale dell'Offerta ed in particolare dell'aumento di capitale a servizio dell'OPAS (il "Parere Iniziale"), che in ordine al successivo incremento del corrispettivo iniziale dell'Offerta ("Incremento del Corrispettivo") con una componente in denaro (il "Parere Aggiornato").

Ai sensi dell'art. 4.2.2 del Regolamento di Gruppo, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta è stato qualificato come "operazione di maggiore rilevanza" ed in data 30 gennaio 2025 è stato pubblicato il Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010; il Documento Informativo aggiornato a seguito dell'Incremento del Corrispettivo è stato pubblicato in data 1° settembre 2025.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai documenti informativi sopra menzionati e messi a disposizione del pubblico sul sito internet di BMPS (*https://www.gruppomps.it/*).

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate, controllate congiuntamente e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche, altre parti correlate e il perimetro delle parti correlate relativo al MEF quale azionista influente della Banca.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

Valori al 31 12 2025

	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Conti correnti e depositi verso banche	2.430.718	-	-	-	-	-	2.430.718	97,12%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.336	-	8.643	-	-	3.870.001	3.900.980	49,72%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	11.626	11.626	3,06%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	829.479	829.479	45,17%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	642.200	-	240	-	-	7.002	649.442	15,89%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	464.663	46.030	93.083	2.544	106.645	10.016.312	10.729.277	11,91%
Altre attività	33.619	-	-	-	-	1.217.972	1.251.591	39,92%
Totale attivo	**3.593.536**	**46.030**	**101.966**	**2.544**	**106.645**	**15.952.392**	**19.803.113**	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.392.661	7.486	212.553	4.363	32.501	2.815.102	8.464.666	7,68%
Passività finanziarie di negoziazione	1.238	-	594	-	-	149.203	151.035	5,25%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre passività	7.014	-	3.174	1	2	852	11.043	0,39%
Totale passivo	**5.400.913**	**7.486**	**216.321**	**4.364**	**32.503**	**2.965.157**	**8.626.744**	
Garanzie rilasciate e impegni	348.446	12.053	96.054	181	20.890	1.881.017	2.358.641	n.a.

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

Valori al 31 12 2025

	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	52.850	390	2.880	59	3.577	432.693	492.449	12,88%
Interessi passivi e oneri assimilati	(117.367)	-	(1.427)	(64)	(279)	(52.354)	(171.491)	9,83%
Commissioni attive	7.907	86	204.205	8	24	21.248	233.478	13,57%
Commissioni passive	(2.758)	-	(486)	(2)	(1)	(2.002)	(5.249)	3,07%
Dividendi	414.443	-	30.011	-	-	3.702	448.156	96,61%
Risultato netto dell'attività di negoziazione			4.330			(145.594)	(141.264)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura						(128.721)	(128.721)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	(3.415)	(3.415)	10,63%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	21	5.455	17	(1)	299	611	6.402	-2,33%
Costi operativi	18.725	-	(1.673)	(11.725)	(24)	(17.367)	(12.064)	0,63%

Per l'elenco delle società controllate, delle società a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2025 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

Al 31 dicembre 2025 l'operatività con controllate riguarda principalmente:

- conti correnti reciproci e depositi di raccolta con la controllata Widiba;
- operazioni di cessione mutui ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi, amministrazione immobili e servizi informatici).

L'operatività con le collegate è da riferirsi principalmente alle società del Gruppo AXA e alle società controllate dalla collegata indiretta Assicurazioni Generali. In particolare, si segnala che le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono prevalentemente all'attività di copertura di prodotti assicurativi del Gruppo AXA collocati dalla rete MPS nonché al normale svolgimento di attività di dealer sui mercati obbligazionari.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b "Transazioni con parti correlate: voci di conto economico" si segnala quanto segue:

- gli interessi attivi e passivi riferiti a società controllate derivano principalmente dalle suddette posizioni in essere con Widiba;
- le commissioni attive da società controllate derivano principalmente dai servizi finanziari contemplati dall'accordo quadro stipulato con MP Fiduciaria e da servizi di distribuzione di prodotti e del Gruppo Mediobanca; le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- le riprese di valore nette per rischio di credito riguardano principalmente la controllata congiunta Immobiliare Novoli S.p.A. e la sua controllata Sandonato oggetto di operazioni di ristrutturazione;
- i dividendi si riferiscono per le controllate al dividendo incassato dalla controllata Mediobanca nel mese di novembre 2025 pari a 414,3 mln di euro, al netto dell'acconto pagato a maggio 2025 non di competenza della Banca, e da G.Imm. Astor per 0,1 mln di euro mentre per le collegate i dividendi sono stati incassati dalla collegata AXA MPS Danni S.p.A. per 30,0 mln di euro;
- i costi operativi relativi a società collegate sono rappresentati prevalentemente da spese assicurative con controparte le collegate assicurative.

Per quanto riguarda il perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie (voce 20, 30 e 40) sono principalmente rappresentate da titoli di Stato per complessivi 13.186,0 mln di euro ed hanno generato interessi attivi per 305,0 mln di euro;
- le altre attività sono rappresentate dai crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dal Gruppo a seguito delle misure introdotte da diverse disposizioni legislative, riconducibili per 1.175,0 mln di euro a crediti d'imposta per bonus edilizi acquistati dalla Banca, che hanno avuto un impatto di 101,0 mln di euro sulla voce interessi attivi;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono prevalentemente a depositi con controparte CDP per 755,0 mln di euro e Invitalia per 920,0 mln di euro che incidono rispettivamente per 25,0 mln di euro e 11,0 mln di euro sulla voce interessi passivi;
- le commissioni attive sono principalmente relative all'attività di supporto alle aste di collocamento titoli di Stato prestata dalla Banca;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente minusvalenze rilevate sulle quote di Fondo Italiano d'Investimento;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante (PPR)" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 4 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato nell'esercizio 2017, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, piani annuali di *phantom shares*[199], negli esercizi 2018 e 2019 piani annuali di azioni proprie.

Nella seduta dell'17 aprile 2025 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2025 un Piano di *Phantom Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* o compensi variabili incentivanti per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani sono riportati nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca *https://www.gruppomps.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/archivio-assemblee.html*.

La corresponsione delle *Phantom Shares* per i piani fino al 2017 e per i piani dal 2020 al 2025, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*phantom shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Banca. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito dei quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della severance prevista dai piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vestingconditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Phantom Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

199 Si segnala che, sebbene le caratteristiche e il funzionamento restino inalterati, nell'ottica di un maggiore allineamento alle prassi di mercato, è stata variata la denominazione dello strumento sintetico da "*Performance Shares*" (denominazione utilizzata dalla Banca fino al 2022) a "*Phantom Shares*".

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento al piano 2023 nell'ambito degli importi da erogare a titolo di *severance*, al 31 dicembre 2025, delle originarie n. 44.998 *phantom shares*, si è provveduto nel corso dell'anno alla liquidazione di n. 30.823 delle stesse per un controvalore alla data di liquidazione di 0,2 mln di euro. Residuano pertanto n. 14.174 da erogare secondo i termini e le modalità previste dal piano di differimento sottoscritto in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro tra un dirigente e la Banca.

Sempre per quanto riguarda il piano 2023 in relazione agli importi da erogare nell'ambito del sistema incentivante 2023, residuano n. 479.609 *phantom shares* per un controvalore al 31 dicembre 2025 di 4.019.067,40 euro, le cui erogazioni avverranno secondo le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti e differenziati in base al *cluster* del PPR di appartenenza.

Per quanto concerne il piano 2024, nell'ambito degli importi da erogare a titolo di *severance*, al 31 dicembre 2025, residuano n. 68.987 *phantom shares* per un controvalore, al 31 dicembre 2025, di 0,6 mln di euro le cui erogazioni avverranno secondo i termini e le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro fra due dirigenti e la Banca.

Sempre per quanto riguarda il piano 2024, si è fatto ricorso all'utilizzo di n. 308.038 *phantom shares*, per un controvalore al 31 dicembre 2025 di 2,6 mln di euro, destinate al pagamento del sistema incentivante di competenza dell'esercizio 2024, le cui erogazioni avverranno secondo le modalità previste dai piani di differimento sottoscritti e differenziati in base al cluster PPR di appartenenza.

Con riferimento ai piani "*cash-settled*" 2017, 2020, 2021 2022 e ai piani "*equity settled*" 2018 e 2019 si segnala che non sono mai stati assegnati, rispettivamente, né strumenti rappresentativi di capitale né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione. Pertanto, tali piani non hanno mai comportato rilevazioni contabili e non trovano pertanto rappresentazione in Bilancio al 31 dicembre 2025.

Parte L - Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8 par 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa Consolidata, a cui si rimanda.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *bancomat* o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Banca è anche finalizzata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha in essere n. 975 contratti passivi.

Inoltre, la Banca ha in essere contratti relativi alle autovetture, riconducibili per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei suddetti contratti di *leasing* in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi dell'IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

La Banca non è esposta generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il *leasing*. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, la Banca considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'indice ISTAT. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinquemila euro, e relativi principalmente alla telefonia mobile.

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposte le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 a – Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: variazioni annue) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per *leasing* (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

In particolare, al 31 dicembre 2025 i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* ammontano a 168,8 mln di euro (148,1 mln di euro al 31 dicembre 2024), di cui 163,8 mln di euro relativi a *leasing* immobiliari (147,7 mln di euro al 31 dicembre 2024). I debiti per leasing ammontano a 175,7 mln di euro (154,6 mln di euro al 31 dicembre 2024). Si rimanda alle suddette sezioni per maggiori dettagli

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e i proventi derivanti da operazioni di sub-*leasing*. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2025	31 12 2024
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**35.565**	**39.335**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	34.521	38.362
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettrici	99	-
e) Altro	945	973

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.

Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del Gruppo.

Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.

I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva, esclusi quelli verso società del Gruppo, sono per la maggior parte tutelati dal versamento del deposito cauzionale o da fidejussione da parte del conduttore, come previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli *asset* sottostanti.

La Banca opera, inoltre, sul mercato del *leasing* finanziario stipulando contratti perlopiù destinati ad imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale, avvalendosi della propria rete e contestualmente di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2025 la Banca ha in portafoglio circa n 8.264 contratti per un valore lordo di bilancio di 1,166 mln di euro, di cui 831,8 mln di euro nel settore *leasing* immobiliare (n. 1.479 contratti), 176,9 mln di euro nel comparto strumentale (n 3.840 contratti), 42,3 mln di euro nel settore targato (n. 2.648 contratti), 103,9 mln di euro nell'energetico (n. 231 contratti) e 11,3 mln di euro nell'aeronavale (n. 66 contratti). Il valore dei contratti leasing stipulati nell'anno 2025 ammonta a 22 mln di euro (n. 69), in diminuzione del 91,8% rispetto all'anno precedente. L'andamento per comparto della società in termini di volumi evidenzia la contrazione rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (-84,4%, -76,9 mln di euro), per lo strumentale (-95,9%, -99,7 mln di euro), targato (-94,8%, -61,2 mln di euro), energy (100%, -8,4 mln di euro) ed aeronavale (100% -0,2 mln di euro).

La Banca contabilizza il *leasing* finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni in esame tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo sono contenute rispettivamente nella Parte B, Attivo – sezione 4 tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" e in calce alla tabella 8.4 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutare al *fair value*". Per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia rispettivamente alle tabelle 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione" contenute nella Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Informazioni quantitative - Leasing finanziario

Fasce temporali	31 12 2025	31 12 2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	210.413	735.597
Da oltre 1 e fino a 2 anni	240.835	349.770
Da oltre 2 e fino a 3 anni	102.054	401.820
Da oltre 3 e fino a 4 anni	92.057	330.322
Da oltre 4 e fino a 5 anni	92.399	401.507
Da oltre 5 anni	418.039	897.322
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**1.155.797**	**3.116.338**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	1.155.797	3.116.339
Utili finanziari non maturati	175.033	420.515
Valore residuo non garantito	174.522	421.373
Rettifiche di valore sui finanziamenti	177.959	360.761
Finanziamenti per leasing	**806.241**	**2.274.450**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* in portafoglio alla data del 31 dicembre 2025. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* della Banca, ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2025		31 12 2024	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2025	6.879	2024	7.286
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2026	6.835	2025	7.036
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2027	6.002	2026	6.854
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2028	4.658	2027	5.966
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2029	4.309	2028	4.973
Da oltre 5 anni	dal 2030	14.486	dal 2029	22.496
Totale		**43.169**		**54.611**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing*. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Attestazione



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato e Andrea Francesco Maffezzoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio di esercizio:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 10 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Andrea Francesco Maffezzoni

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della

presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito. I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2025 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 90.120 milioni, corrispondente al 62 per cento del totale attivo del bilancio.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 272 milioni (voce 130 a) del conto economico). Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie e assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, anche per la determinazione dei parametri che alimentano i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, tali processi di stima sono stati interessati anche dalla modifica e dall'aggiornamento dei c.d. management overlays, resisi necessari per tener conto, tra gli altri aspetti, di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziare attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli climatico-ambientali e geopolitici, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, considerato anche il mutato contesto macroeconomico.	utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di backtesting posta in essere dalla Banca; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto degli aggiustamenti effettuati nell'esercizio ai modelli già in uso. In tale ambito, inoltre, sono state verificate, al fine di valutarne la ragionevolezza, le modalità di determinazione dei c.d. management overlays, resisi necessari per tener conto, tra gli altri aspetti, di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziarie attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli climatico-ambientali e geopolitici, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, considerato anche il mutato contesto macroeconomico; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza e accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), valutati analiticamente, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento: all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, verifica della corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza e accuratezza dei dati che alimentano il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (es. Rapporto sulla stabilità finanziaria emesso dalla Banca d'Italia) e discutendo con la Direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Recuperabilità delle imposte differite attive Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270. La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2025 Euro 3.359 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive nette ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. La voce 270 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ammonta a Euro 1.056 milioni, in larga parte riferibili all'effetto positivo della valutazione delle DTA pari a Euro 1.590 milioni, conseguente all'integrale rivalutazione delle DTA relative a perdite fiscali pregresse maturate e non iscritte negli esercizi precedenti. La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione del nuovo perimetro delle società aderenti al consolidato fiscale alla luce dell'ingresso nello stesso delle società italiane del Gruppo Mediobanca; • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del probability test; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, fattore di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del probability test;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
valutazione è basata su un processo di stima (cd. probability test) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano, per loro natura, un elevato grado di soggettività. In particolare, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca avvenuta nell'esercizio e della successiva adesione delle relative società italiane al consolidato fiscale del Gruppo MPS, con effetto dal periodo di imposta 2026, il suddetto processo di stima è stato basato su proiezioni economiche prospettiche disponibili alla data di chiusura del bilancio elaborate combinando i Piani industriali 2024-2028 e 2025-2028 approvati rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 5 agosto 2024 e dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. in data 26 giugno 2025. La valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive ha considerato, inoltre, ulteriori ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA, (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. La Banca segnala, infine, che un'analoga valutazione condotta sulla base delle nuove proiezioni reddituali incluse nel Piano industriale di Gruppo 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 febbraio 2026, avrebbe comportato i medesimi effetti contabili.	• analisi della ragionevolezza delle proiezioni economiche prospettiche utilizzate dalla Banca per la predisposizione del probability test; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il probability test e della correttezza dei calcoli elaborati; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione; • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo

(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2025, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Indice

1. Attività del Collegio sindacale
   1.1 - Esito delle specifiche attività di verifica eseguite dal Collegio sindacale
   1.2 - Pareri obbligatori/Nulla osta, osservazioni/determinazioni, considerazioni e proposte rilasciate dal Collegio sindacale

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
   2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
   2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

3. Attività di vigilanza
   3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
   3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
   3.3 - sul sistema amministrativo-contabile
   3.4 - sulla revisione legale dei conti
   3.5 - sul processo di informativa finanziaria

4. Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

5. Politiche di remunerazione

6. Altre informazioni
   6.1 - Rapporti con le Società controllate
   6.2 - Verifiche delle Autorità di Vigilanza
   6.3 - Denunce ed esposti
   6.4 - Governo societario e Codice di Corporate Governance
   6.5 - Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio Mediobanca e Piano Industriale

Conclusioni

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio appena concluso si è perfezionata con successo l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa dalla Banca sulle azioni di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario Spa.

All'esito di tale operazione – al termine del periodo di offerta in data 22 Settembre 2025 – sono risultate portate in adesione n. 702.222.059 azioni pari a circa l'86,3 del capitale sociale di Mediobanca Spa.

Il Bilancio di esercizio della Capogruppo BMPS evidenzia un utile di esercizio di €mil. 3.104,8 ed un patrimonio netto di €mil. 28.022,0 mentre la Relazione consolidata del Gruppo presenta un utile di €mil. 2.711,3 e un patrimonio netto consolidato di €mil. 30.209,7 rispettivamente al lordo della perdita e del patrimonio netto di terzi pari a €mil. 4,4 e €mil. 2.248,5 così come analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

La crescente redditività e la consolidata solidità patrimoniale della Vostra Banca, ai vertici del sistema, consentono la distribuzione di utili per oltre €mld. 2,6.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), in vigore dal 1° Gennaio 2025.

La presente Relazione, riferita al Bilancio di esercizio, tiene conto, per una più completa disamina, anche di taluni aspetti più ampiamente esposti nella Relazione finanziaria consolidata.

Per quanto richiesto dalle norme, l'attività del Collegio sindacale si è estesa anche alla Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato ed è descritta nella presente Relazione al paragrafo 4.

1. Attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale nel corso dell'intero esercizio 2025 ha adempiuto ai propri doveri istituzionali tenendo complessivamente n. 52 adunanze, regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi.

Dall'inizio dell'esercizio in corso e fino alla data di deposito della presente Relazione si sono tenute n. 23 adunanze del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale nel corso del 2025 ha inoltre partecipato all'unica Assemblea, a tutte le n. 25 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, costituiti ed operanti secondo la normativa di riferimento.

Dopo la chiusura dell'esercizio i Sindaci hanno altresì partecipato all'Assemblea tenutasi in data 4 Febbraio 2026, chiamata ad approvare rilevanti modifiche statutarie meglio descritte nel paragrafo 6.4 della presente Relazione.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione, tra l'altro, delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

I Sindaci hanno altresì partecipato al programma di "*Board Induction*" formativo per tutti gli esponenti (Amministratori e Sindaci), organizzato anche con il supporto della SDA Bocconi School Management, sui seguenti temi: "Geopolitica e rischio: implicazioni per il settore bancario", "Cultura del rischio: allineare strategia, *leadership* e *compliance*", "Le sfide di sostenibilità nel settore bancario: i rischi ambientali e climatici", "Informativa al Pubblico Pillar 3 - principali evidenze", "La *governance* del rischio tecnologico". "Trasformazione digitale nelle banche opportunità e sfide", "*Cybersecurity* nel settore bancario", "Funzionamento di un sistema IT bancario" e "L'*Artificial Intelligence* nel settore bancario".

Quando espressamente indicato dalle norme, il Collegio sindacale ha provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, ha fornito considerazioni, osservazioni e formulato proposte specifiche su tematiche richieste dalle Autorità di Vigilanza, sia domestiche che europee (si confronti al riguardo per un maggior dettaglio § 1.2).

Nelle citate riunioni ordinarie dei Sindaci, partecipano con regolarità i Responsabili delle Funzioni di controllo e i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca per il necessario approfondimento degli argomenti di interesse specifico del Collegio sindacale e vengono trattati con puntualità i flussi informativi inoltrati con la periodicità stabilita all'Organo di controllo.

Nell'ambito dei propri compiti di vigilanza, particolare attenzione è stata riservata dal Collegio sindacale nell'ambito del processo di *governance* adottato, al seguimento del Programma di combinazione MPS-Mediobanca, avviato a seguito del completamento con successo dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS), volta a realizzare una piena integrazione strategica, industriale e operativa tra i due Istituti, creando le basi per la definizione di un Piano Industriale, sulla base del nuovo perimetro di Gruppo.

I Sindaci hanno fattivamente partecipato ai lavori propedeutici alla definizione di tale Piano anche nel corso di n. 5 *Off-site meeting* tenuti allo scopo.

Costante è risultato il monitoraggio dedicato dall'Organo di controllo alla attività posta in essere dalle Autorità di Vigilanza, in particolare con il processo di seguimento della SREP *Decision* notificata dalla BCE in corso d'anno e delle conseguenti azioni poste in essere dalla Banca.

Notevole è risultato l'impegno dedicato al monitoraggio delle azioni rimediali individuate e attuate dalle competenti Funzioni per addivenire al concreto superamento dei rilievi formulati dalle Autorità di Vigilanza.

Analogo e continuo seguimento è stato attuato sulla tempestiva ed effettiva risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo nel corso delle proprie attività di verifica, opportunamente e costantemente rendicontate al Collegio sindacale con periodicità concordata.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti anche incontri dell'Organo di controllo con le Autorità di Vigilanza che hanno condotto specifiche ispezioni presso la Banca.

Sono state eseguite inoltre verifiche dirette, con l'assistenza della Funzione di Audit, di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, in relazione ai vari ambiti trattati, sono stati inviati, qualora previsto o ritenuto opportuno, all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale anche nella sua qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi ai Presidenti dei Comitati endoconsiliari.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con regolarità, incontrato il Revisore legale PricewaterhouseCoopers Spa (PwC) incaricato per il novennio 2020-2028; con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98 (TUF) e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale sono stati via via approfondite le tematiche considerate maggiormente rilevanti ai fini dell'attività di controllo contabile. L'Organo di controllo ha altresì seguito il complessivo processo che ha portato, in corso d'anno, all'individuazione del nuovo Dirigente Preposto, Dr. Andrea Maffezzoni (Chief Financial Officer della Banca dal 2022); ciò a seguito della cessazione del rapporto di lavoro con il precedente Responsabile (Dr. Nicola Clarelli).

Così come previsto dall'art. 151 del D. lgs. n. 58/98 e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società controllate al fine di procedere al reciproco scambio informativo sulle attività svolte come precisato nel paragrafo 6.1.

Analogo e proficuo scambio informativo è stato realizzato con l'Organismo di Vigilanza 231/01, incontrato con regolarità nel corso dell'esercizio per un opportuno confronto sulle tematiche di reciproco interesse.

1.1 Esito delle specifiche attività di verifica eseguite dal Collegio sindacale

Verifiche dirette eseguite dal Collegio sindacale

Nell'ambito delle complessive attività svolte dal Collegio sindacale per adempiere ai compiti di vigilanza previsti dalla normativa di riferimento, peculiare rilievo assumono le verifiche eseguite nel corso dell'anno, avvalendosi principalmente della collaborazione della Funzione di Internal Audit, oltre che delle altre Funzioni di controllo.

Si tratta nello specifico di verifiche rientranti nel più ampio contesto dell'Audit Plan, che rispondono all'esigenza del Collegio sindacale di approfondire in modo diretto le tematiche che, anno per anno, sono ritenute di maggiore rilevanza e di precipuo interesse.

Per il 2025 sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive (CAE), n. 13 verifiche che hanno consentito di approfondire specifici ambiti, ritenuti appunto particolarmente significativi dal Collegio sindacale, riconducibili ai seguenti processi:

- **Credito** (n. 4): *Credit File Review* Portafoglio Performing 1S25; *Credit File Review Unlikely to Pay* (UTP); Gestione del portafoglio creditizio - *Credit File Review* Portafoglio Performing 2S25; Sistema *Early Warning System*;

- **Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo** (n. 4): Lettera Bankit del 24.5.24 sulla situazione del comparto AML - Verifiche di efficacia sulle misure rimediali intraprese (II *tranche)*; Lettera Bankit del 24.5.24 sulla situazione del comparto AML - Verifiche di efficacia sulle misure rimediali intraprese (III *tranche*); AML - monitoraggio transazionale e di collaborazione attiva ; *Bottom-up* (AML);
- **ICT e Sicurezza Logica** (n. 2): Governo e gestione dell'ICT Asset Management - per BMPS; Verifica del *framework* per il presidio delle terze parti ICT;
- **Trasparenza** (n. 1): surroga passiva dei mutui;
- **Risk management e Finance** (n. 1): EMIR - piano di rimedio Consob;
- **Sostenibilità ed ESG** (n. 1): Reporting di sostenibilità (CSRD).

A margine delle già indicate attività di revisione, in linea con la consueta scala di valutazione articolata su quattro livelli a criticità crescente "R1-Verde", "R2-Giallo", "R3-Arancione" e "R4-Rosso", sono stati attribuiti giudizi sostanzialmente positivi: "R1-Verde" e "R2-Giallo", con riferimento rispettivamente a n. 1 e n. 11 interventi. Per un solo intervento non è stato espresso un *grade* e si tratta di quello su "Lettera Bankit del 24.5.24 sulla situazione del comparto AML - Verifiche di efficacia sulle misure rimediali intraprese-II tranche", laddove l'attribuzione del giudizio è stata rinviata al completamento delle misure rimediali ed è infatti presente nell'ultimo intervento della specie che ha riguardato, appunto la terza *tranche*.

In linea con il 2024 gli esiti complessivi delle verifiche della specie, svolte nel corso dell'esercizio in commento, si mantengono su giudizi posizionati nella fascia positiva della scala di valutazione.

Al termine delle suesposte attività di audit gli elementi di attenzione riscontrati sono stati opportunamente condivisi con le rispettive Funzioni *owner* ai fini dello sviluppo delle conseguenti azioni di rimedio su cui rileva la consueta attività di monitoraggio da parte della Funzione di Audit. L'avanzamento delle medesime azioni è altresì oggetto del sistematico monitoraggio posto in essere da questo Organo di controllo attraverso la puntuale analisi delle apposite informative allo scopo predisposte e rese periodicamente disponibili (*Quarterly report*, *Execution plan* dei *gap*).

1.2 Pareri obbligatori/Nulla osta, considerazioni, osservazioni/determinazioni e proposte rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

- *Attività svolta fino alla data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2024 (24.3.25)*:

  Pareri obbligatori/Nulla osta:

  - aggiornamento deleghe *ex* art. 36 del D. lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di "segnalazioni di operazioni sospette";
  - revisione dei limiti per operatività con Soggetti Collegati, rientrante nell'ambito della più ampia proposta sul *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo 2025;
  - piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2025;
  - rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);

- resoconto sui processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*);
- sistema incentivante 2025 e modalità di erogazione basata su strumenti finanziari - - *phantom shares* - riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D. lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16 connessi con l'Offerta Pubblica di Scambio su azioni Mediobanca Spa;
- approvazione *bonus* 2024 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Proposte

- richiesta presentata dalla Società di revisione di integrazione del corrispettivo inerente attività di revisione aggiuntive ed integrative rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo deliberato dall'Assemblea (nuovi obblighi in materia di sostenibilità introdotti dalla CSRD).

➢ *Attività condotta dal deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.24 (24.3.25) fino al 31.12.25:*

Pareri obbligatori/Nulla osta:

- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D. lgs. n. 39/10 e successive modifiche e integrazioni connessi con l'Offerta Pubblica di Scambio su azioni Mediobanca Spa e con le attività integrative per la verifica della rendicontazione di sostenibilità;
- aggiornamento delle deleghe *ex* art. 36 del D. lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di "segnalazioni di operazioni sospette";
- nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Risk Officer;
- revisione del piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2025;
- piano finalizzato al rientro nei limiti regolamentari fissati dalla normativa prudenziale relativamente alla posizione Cassa Depositi e Prestiti ("soggetto collegato").

Proposte

- richiesta presentata dalla Società di revisione di integrazione dei corrispettivi inerenti attività di revisione addizionali rispetto ai servizi di revisione legale dei conti, a suo tempo deliberati dall'Assemblea.

➢ *Attività condotta dal 1°.1.26 e fino alla data di deposito della presente Relazione:*

Pareri obbligatori/Nulla osta:

- piano delle attività programmate della Funzione di Audit per il 2026;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito Internal Ratings Based (IRB-SRI);
- approvazione *bonus* 2025 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- sistema incentivante 2026 e modalità di erogazione basata su strumenti finanziari - *phantom shares* - riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- resoconto sui processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*);
- revisione dei limiti per operatività con Soggetti Collegati, rientrante nell'ambito della più ampia proposta sul *Group Risk Appetite Statement* (RAS) 2026.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Audit in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza per verificare il rispetto dei princìpi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia dell'integrità del patrimonio della Banca. La funzione di controllo è stata esercitata verificando la conformità dell'attività gestionale alla normativa di legge e alle disposizioni statutarie, anche alla luce dell'assetto dei poteri e del sistema delle deleghe, ritenuti adeguati in relazione alla struttura dimensionale, organizzativa e di *governance* della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha acquisito con regolarità dagli Amministratori - anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e prendendo parte a tutti i Comitati endoconsiliari cui la Banca aderisce - tutte le informazioni necessarie, dal Management flussi informativi in merito all'andamento della gestione e alle operazioni di rilievo poste in essere dalla Banca e dalle Funzioni di controllo i flussi informativi sulle attività di controllo da esse svolte.

Sulla base degli elementi informativi acquisiti, il Collegio sindacale rileva che anche le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi, sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Nel complesso, l'Organo di controllo ritiene che le operazioni compiute nel corso dell'esercizio risultino conformi alla normativa vigente e allo Statuto Sociale e non appaiono tali da compromettere i criteri di corretta amministrazione.

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

Il Collegio sindacale ha esercitato un presidio costante sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario, patrimoniale e strategico realizzate dalla Banca.

Oltre alla già citata OPAS sulle azioni Mediobanca di cui si riferisce nel dedicato paragrafo 6.5, sulla base delle risultanze raccolte nell'esercizio delle proprie prerogative, sono stati individuati alcuni eventi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio 2025. Tali elementi, che si aggiungono ai contenuti sviluppati in altre sezioni della presente Relazione, sono riportati di seguito secondo un ordine tematico e cronologico. Per ulteriori approfondimenti sulle principali dinamiche gestionali, si rinvia altresì alla Relazione sulla gestione del Gruppo predisposta dagli Amministratori.

Valutazione Rating

Nel corso del 2025, il profilo di merito creditizio di Banca Monte dei Paschi di Siena ha registrato un progressivo rafforzamento, come attestato dalle principali agenzie internazionali di *rating*. In particolare, Moody's, Fitch Ratings, Morningstar DBRS nel secondo semestre 2025 hanno migliorato i *rating* della Banca, riconoscendo il miglioramento delle prospettive reddituali, patrimoniali e strategiche, anche in relazione all'operazione straordinaria su Mediobanca.

Nel complesso, le revisioni intervenute nel 2025 rappresentano il riconoscimento formale di un cambiamento strutturale nel profilo di rischio e nella capacità della Banca di sostenere nel tempo adeguati livelli di capitale e redditività con il ritorno e il consolidamento nell'area *investment grade*.

Commitments residuali connessi agli Aiuti di Stato ricevuti nel 2017 e successivamente rivisti nel 2022

Con riguardo agli impegni derivanti dai *Commitment* previsti dal Piano di Ristrutturazione che, nel corso del 2025 risultavano ancora in fase di completamento, si segnala che l'operazione di cessione relativa alla controllata MP Banque è stata contrattualizzata, mentre il perfezionamento rimane subordinato all'autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza. Per quanto concerne la riduzione del portafoglio *leasing*, l'Emittente ha accelerato il processo di *deleverage* attraverso una serie coordinata di interventi che hanno consentito, nel corso del 2025, di riportare l'esposizione residua in linea con i *target* definiti nel Piano.

A seguito della verifica conclusiva sullo stato di attuazione dei *Commitment*, in data 4 Marzo 2026, la Banca ha ricevuto comunicazione che gli impegni assunti dalla Repubblica Italiana in occasione dell'aumento di capitale di MPS del 2017, da ultimo modificati con la decisione della Commissione del 2 Agosto 2022, sono stati integralmente adempiuti e che, pertanto, la relativa procedura di monitoraggio può considerarsi conclusa.

Liquidity e Funding Strategy

Con riferimento al profilo di liquidità e di *funding* del Gruppo, il Collegio sindacale ha preso atto della solidità della posizione di liquidità, sostenuta da una strategia di *funding* perseguita con l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati e ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, assicurando al contempo - in particolare attraverso i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche - il rispetto dei requisiti MREL.

Il profilo delle scadenze del Gruppo MPS nell'orizzonte temporale 2025-2027 è caratterizzato principalmente dalle operazioni di rifinanziamento presso la BCE che, al 31 Dicembre 2025, ammontano complessivamente a €mld. 9 (€mld. 3 di LTRO e €mld. 6 di MRO). A queste si aggiungono scadenze istituzionali per circa €mld. 3,2: €mld. 2,7 nel 2026 (€mld. 1,1 di *covered bond* ed €mld. 1,6 di *senior unsecured*) ed €mld. 0,5 nel 2027 (*senior unsecured*), oltre ad €mld. 1,8 già scaduti nel 2025.

In coerenza con il *funding plan* e con i *target* MREL, nel 2025 la Banca ha effettuato le emissioni previste di strumenti *senior*, *covered bond* e *subordinati* Tier 2.

Il Collegio sindacale ha preso atto che le politiche e le strategie di *funding* del Gruppo, oggetto di revisione a seguito dell'inclusione di Mediobanca nel perimetro di consolidamento, saranno puntualmente ridefinite nell'ambito del nuovo Piano Industriale, in coerenza con l'evoluzione del modello di *business*, del profilo di rischio e del contesto regolamentare di riferimento.

In tale quadro, l'Organo di controllo, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, monitorerà l'avanzamento del processo di definizione e attuazione della *funding strategy*, richiedendo alle strutture competenti aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento delle iniziative intraprese.

MREL Capacity

Con riferimento al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), il Gruppo MPS - al netto del contributo del Gruppo Mediobanca e in attesa della definizione dei nuovi *target* MREL basati sul perimetro aggiornato - continua ad applicare i livelli stabiliti da Banca d'Italia con lettera del 29 Novembre 2024 (MREL *Decision* 2024).

Alla data del 31 Dicembre 2025 la Capogruppo è pertanto tenuta a rispettare, su base consolidata (*ex* Gruppo MPS), un requisito MREL pari al 23,59% del TREA (*Total Risk Exposure Amount*), cui si aggiunge il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 3,27%, e un requisito pari al 6,43% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"). A tali livelli si sommano, inoltre, i requisiti aggiuntivi di MREL subordinato, da soddisfare mediante fondi propri e strumenti subordinati, pari al 13,99% del TREA - anch'esso da incrementare del CBR -e al 6,43% del LRE.
Alla medesima data, il Gruppo - al netto del contributo del Gruppo Mediobanca - presenta valori superiori ai requisiti stabiliti, segnatamente:

- una MREL *capacity* pari al 29,44% del TREA e al 10,48% del LRE;
- una MREL *subordinated capacity* pari al 23,26% del TREA e all'8,28% del LRE.

Sulla base delle indicazioni ricevute dallo SRB, in attesa che vengano definiti e formalmente assegnati i nuovi *target* MREL di Gruppo coerenti con l'attuale perimetro *post*-acquisizione, i requisiti MREL continueranno ad essere monitorati su base *standalone*, vale a dire sul perimetro del Gruppo MPS ricostruito escludendo l'acquisizione di Mediobanca.

Conseguentemente, sia MPS sia Mediobanca dovranno continuare ad assicurare il rispetto dei rispettivi requisiti MREL applicabili, come previsti dalle MREL *Decision* 2024 tuttora vigenti e vincolanti, fino alla notifica di una nuova MREL *Decision*.

Stress Test EBA 2025

In data 1° Agosto 2025 il Gruppo Montepaschi ha preso atto della comunicazione di EBA e BCE relativa agli EU-*wide stress test*, cui la Banca ha partecipato.

Lo *stress test*, basato su uno scenario avverso definito da BCE e da ESRB per il triennio 2025-2027, è stato condotto con un approccio a bilancio statico utilizzando i dati a partire da Dicembre 2024 *restated* secondo la CRR3 e ha finalità di supporto al processo SREP, permettendo alle Autorità di valutare la capacità del Gruppo di mantenere livelli adeguati di capitale anche in condizioni macroeconomiche sfavorevoli.

Dall'esercizio emerge che il CET1 *ratio fully loaded* nel 2027 si attesta al 22,93% nello scenario di base e al 16,83% nello scenario avverso, rispettivamente in aumento e in riduzione rispetto al valore del 19,40% registrato al 31 Dicembre 2024 (restated CRR3). Entrambi i risultati si collocano ampiamente al di sopra dei requisiti regolamentari e confermano la solidità patrimoniale del Gruppo, nonché la sua capacità di generare capitale in modo sostenibile, con *performance* positive nello scenario di base e resilienza anche nello scenario avverso, nonostante gli *shock* macroeconomici ipotizzati.

Adeguatezza Patrimoniale

A seguito della revisione della SREP *Decision* 2024, effettuata dalla BCE tenendo conto sia degli esiti degli SREP condotti su Banca MPS e su Mediobanca nel corso del 2025, sia dei risultati dell'EBA *Stress Test* 2025, la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale dell'Autorità in merito ai requisiti patrimoniali consolidati. A decorrere dal 1° Dicembre 2025, la Capogruppo è tenuta a mantenere un livello di TSCR pari al 10,20%, composto da un requisito di Primo Pilastro dell'8% e da un P2R del 2,20%, mentre la Pillar 2 Guidance è pari all'1%. Restano inoltre applicabili il Capital Conservation Buffer del 2,5% e il Systemic Risk Buffer dell'1% delle esposizioni ponderate verso i residenti in Italia (0,5% fino al 29 Giugno 2025).

Per l'anno 2026, la Banca d'Italia ha individuato il Gruppo MPS quale istituzione a rilevanza sistemica nazionale (O-SII), con conseguente obbligo, dal 1° Aprile 2026, di mantenimento di un O-SII *buffer* pari allo 0,50% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Il Collegio sindacale prende atto che i coefficienti di vigilanza al 31 Dicembre 2025, sebbene in diminuzione rispetto al 31 Dicembre 2024 e comunque ampiamente superiori ai livelli richiesti dall'Autorità di Vigilanza, riflettono gli effetti derivanti dal consolidamento del Gruppo Mediobanca, i cui impatti sono riconducibili: (i) all'aumento di capitale a servizio dell'OPAS; (ii) alla computazione del *goodwill* provvisorio in attesa del completamento del processo di allocazione del costo di acquisizione (*Purchase Price Allocation* - PPA) previsto dall'IFRS 3 che si concluderà entro il termine del 30.9.26; (iii) alle deduzioni relative agli investimenti significativi in strumenti CET1 di altri soggetti finanziari e (iv) al consolidamento delle attività ponderate per il rischio del Gruppo Mediobanca comprensive degli effetti della citata PPA.

Gli RWA a fine esercizio 2025 evidenziano, rispetto al 31.12.24, un incremento netto pari ad €mld. 39,3, riconducibile principalmente al consolidamento delle attività ponderate del Gruppo Mediobanca - incluse le componenti derivanti dalla PPA - per €mld. 38,5, mentre si registra una riduzione di €mld. 2,3 nei rischi operativi dell'ex Gruppo MPS per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3).

Il Collegio sindacale evidenzia che alla data del 31 Dicembre 2025 la Capogruppo rispetta integralmente tutti i requisiti patrimoniali, inclusa la P2G, e presenta un *leverage ratio transitional* pari al 6,23%, ampiamente superiore al minimo regolamentare del 3%.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2025

Di seguito sono illustrati gli eventi di rilievo verificatisi nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio (31 Dicembre 2025) e la data di approvazione del Bilancio consolidato da parte del Consiglio di amministrazione (10 Marzo 2026). Tali accadimenti rientrano integralmente nella categoria dei "*non adjusting events*" ai sensi dello IAS 10, vale a dire quegli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che, pur rilevanti ai fini dell'informativa, non richiedono modifiche ai valori contabili già registrati poiché riferiti a condizioni sorte esclusivamente dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 26 Febbraio 2026 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2026-2030, "Da radici profonde a nuove frontiere – Una forza competitiva di primo piano nel settore bancario", il quale delinea un deciso rafforzamento del posizionamento strategico e dell'assetto del Gruppo, valorizzando il percorso di trasformazione compiuto negli ultimi anni e l'integrazione con Mediobanca, con l'obiettivo di creare un gruppo bancario *leader*, diversificato e competitivo, caratterizzato da solidi livelli di redditività, robustezza patrimoniale e maggiori ritorni per gli azionisti. Di tale operazione viene data maggiore informazione nel paragrafo 6.5.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene con rigore alla normativa *pro-tempore* vigente in materia di parti correlate e soggetti collegati, al fine di presidiare il rischio che la prossimità di tali soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle valutazioni inerenti alla concessione di finanziamenti e alla realizzazione di ulteriori operazioni nei loro confronti.

All'interno del Gruppo, tali operazioni sono disciplinate dalla "Direttiva di Gruppo in tema di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari", nonché dal "Regolamento di Gruppo in tema di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio sindacale.

Ai fini della Direttiva di Gruppo rilevano le operazioni concluse con i soggetti rientranti nel "Perimetro di Gruppo" che comportano l'assunzione di attività di rischio ovvero il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.
Oltre alle Parti Correlate ai sensi della normativa Consob - come definite dal Regolamento n. 17221/2010 - e ai Soggetti Collegati ai sensi della normativa di Banca d'Italia, il Gruppo ha inoltre previsto, su base discrezionale, l'inclusione nel Perimetro di Gruppo di ulteriori soggetti qualificabili come Parti Correlate Consob o Soggetti Collegati Banca d'Italia.
In coerenza con le indicazioni del principio contabile IAS 24 e alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo include nel perimetro anche i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate al 31 Dicembre 2025 è stata predisposta considerando inoltre il perimetro derivante dalla qualifica del MEF quale azionista con influenza notevole. Tale qualifica è stata riconosciuta a decorrere dal 27 Dicembre 2024, a seguito delle variazioni intervenute nella compagine societaria e nella composizione del Consiglio di

amministrazione della Capogruppo nei mesi di Novembre e Dicembre 2024. Il perimetro include, pertanto, le società direttamente e indirettamente controllate dal MEF, nonché le società soggette a controllo congiunto.
In relazione al suddetto perimetro, la Capogruppo ha fatto ricorso all'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24 in materia di informativa sulle transazioni e sui saldi relativi ai rapporti intrattenuti con *government-related entities*.

Con riferimento all'OPAS promossa da BMPS sulle azioni ordinarie di Mediobanca, il Collegio sindacale ha altresì preso atto delle attività svolte dall'Emittente ai fini della corretta applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa vigente e alla procedura interna adottata dalla Banca. In tale ambito, il Collegio sindacale ha monitorato il processo decisionale e istruttorio posto in essere dagli organi competenti, verificando che l'operazione fosse adeguatamente analizzata sotto il profilo della possibile rilevanza nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate e che fossero attivati i presìdi procedurali previsti dalla normativa applicabile.

A seguito della positiva conclusione dell'OPAS, riguardo alle procedure in materia di operazioni con parti correlate attualmente vigenti presso BMPS e la neo-controllata Mediobanca, il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha altresì esaminato l'avvio dei presìdi adottati dal Gruppo, prendendo atto delle modalità di monitoraggio e di gestione delle relative operazioni.

In particolare, l'Organo di controllo ha preso atto che, nell'ambito del monitoraggio del *Risk Appetite Statement* (RAS) 2025 del Gruppo Montepaschi, a partire dal 30 Settembre 2025 alcuni *Key Risk Indicators* (KRI) regolamentari relativi alla *Capital Adequacy* sono rappresentati secondo un'impostazione già integrata, includendo anche il profilo di rischio riconducibile all'*ex* Gruppo Mediobanca. Tale impostazione appare coerente con il progressivo processo di integrazione dei sistemi di controllo e di governo dei rischi a livello di Gruppo.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha acquisito evidenza dell'intenzione della Capogruppo di avviare un processo di progressiva armonizzazione delle procedure in materia di operazioni con parti correlate attualmente in vigore presso BMPS e MB, volto a garantire maggiore omogeneità dei presìdi e delle modalità operative all'interno del Gruppo. Tale processo sarà sviluppato tenendo in debita considerazione gli ambiti di autonomia e le specificità organizzative e operative delle due società.

L'Organo di controllo dovrà continuare a vigilare sull'evoluzione di tale processo di armonizzazione, verificando che lo stesso assicuri un adeguato livello di presidio dei rischi connessi alle operazioni con parti correlate e garantisca il rispetto della normativa applicabile, nonché la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere.

Nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, il Collegio sindacale ha svolto un monitoraggio costante sul corretto funzionamento del processo interno relativo alla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, avvalendosi altresì dei flussi informativi periodici predisposti a suo beneficio. Tale attività si è concretizzata, tra l'altro, nella partecipazione sistematica alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nel corso delle quali l'Organo di controllo ha potuto seguire direttamente l'*iter* istruttorio e deliberativo delle operazioni sottoposte all'esame del Comitato, verificandone la coerenza con i presìdi procedurali e con i princìpi di trasparenza, correttezza sostanziale e procedurale previsti dalla disciplina di riferimento.

Sulla base delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2025, nonché delle informazioni contenute nella Relazione Finanziaria Annuale, di quelle acquisite nell'ambito delle riunioni del Consiglio di amministrazione e delle ulteriori evidenze informative fornite dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dalle Funzioni aziendali di controllo, dai Collegi sindacali delle società controllate e da PricewaterhouseCoopers Spa, in qualità di Revisore unico di Gruppo, il Collegio sindacale non ha rilevato elementi tali da far ritenere l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca.

Sul medesimo ambito delle Operazioni con Parti Correlate, rilevano gli interventi specifici che si sono resi necessari a seguito delle già menzionate attività di natura straordinaria che hanno caratterizzato il 2025 e i primi mesi del 2026, riconducibili al progetto di fusione ed alla determinazione rapporto di cambio, per le quali si fa quindi rinvio a quanto già riportato nelle specifiche sezioni della presente informativa.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

- Il Sistema dei Controlli Interni (SCI)

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Al Collegio sindacale, così come specificato nelle Disposizioni di vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia), è attribuita la vigilanza sulla "completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF"; analoghe previsioni, sono contemplate nel Codice di Corporate Governance al quale la Banca ha aderito, secondo il quale "Il Collegio sindacale vigila sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, **tutte le Funzioni Aziendali** sono tenute ad assicurarne un'adeguata e una corretta implementazione ed hanno la diretta responsabilità dei processi attribuiti alla loro competenza in termini di monitoraggio, miglioramento e corretto funzionamento rispetto ai risultati attesi, nonché di presidio dei rischi e dei correlati controlli.

Più nel dettaglio, in linea con la citata Circolare, Banca MPS ha istituito cinque **Funzioni Aziendali di Controllo**, permanenti ed indipendenti, corrispondenti alle seguenti:

1. Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
2. Funzione di Controllo dei Rischi;
3. Funzione di Convalida Interna;
4. Funzione Antiriciclaggio;
5. Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

Per specifici ambiti di competenza sono, poi, previste **altre Funzioni di controllo** con specifiche responsabilità di presidio all'interno dello SCI, tra cui rientrano, tra le altre, il Dirigente Preposto, la Funzione presidio Outsourcing, la Funzione di controllo dei rischi ICT e la Funzione di sicurezza.

Il Collegio sindacale ha posto in essere con le suddette Funzioni un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, prendendo atto delle valutazioni dalle stesse espresse, dei punti di attenzione evidenziati e dell'adeguato coordinamento delle medesime. Dà altresì atto, per quanto a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti dei Sindaci.

In particolare, l'analisi e la valutazione dei flussi informativi, messi a disposizione unitamente agli approfondimenti condotti nell'ambito delle proprie riunioni, hanno consentito a questo Organo di controllo di accertare che la complessiva impostazione dello SCI e delle Funzioni in esso coinvolte fosse in linea con le indicazioni e con le aspettative tempo per tempo fornite dalla Vigilanza, oltreché con gli obiettivi strategici della Banca.

Nell'ambito dei propri compiti, infatti, il Collegio sindacale vigila con rigore sull'assetto e sull'adeguatezza delle Funzioni di controllo, tenendo in considerazione sia gli aspetti di natura qualitativa, in termini di competenze e *skill*, sia quelli di natura quantitativa riferiti alle risorse umane e tecnologiche a disposizione. Altrettanto centrale risulta, nella valutazione dell'Organo di controllo, l'efficacia delle sinergie e dei flussi informativi tra le Funzioni stesse, elementi imprescindibili per garantire una visione integrata dei rischi e l'assenza di sovrapposizioni o carenze nei presidi.

In tale ottica si segnala il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del **Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo**, che ha, appunto il compito di dare concreta attuazione, nel continuo, al coordinamento tra le Funzioni con compiti di controllo, agevolando la sintesi e il confronto tra le stesse, al fine anche di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività.

In particolare, nell'ambito degli interventi evolutivi finalizzati a migliorare il coordinamento e le sinergie tra le Funzioni Aziendali di Controllo e consentire agli Organi di avere una *view* armonizzata e confrontabile sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, rileva la recente estensione della definizione di *gap* - ovvero la "differenza tra situazione attesa ("*to-be*") e situazione reale ("*as-is*") dell'attività oggetto di verifica" - già in uso dalla Funzione di revisione interna, a tutte le altre FAC codificata nell'ambito della "Direttiva di Gruppo in materia di gestione dei *gap*", opportunamente aggiornata.

Un ulteriore contributo al consolidamento di una "mentalità condivisa" in termini di approccio diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione per garantire una gestione consapevole e responsabile, è rappresentato dagli **incontri dedicati alla diffusione della cultura del rischio e del controllo**, concepiti come momenti di confronto orientati ad accrescere la consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio dei rischi stessi. Al riguardo, in continuità con gli anni precedenti, anche nel corso del 2025 è stato condotto dal Collegio sindacale l'incontro divulgativo sulla cultura del rischio e del controllo focalizzato sulla "Trasparenza bancaria", come valore fondamentale per la tutela dei clienti ed il rafforzamento della fiducia interna ed esterna.

In più occasioni è stata ribadita la necessità di impostare un **processo di adattamento dinamico** delle verifiche che consenta di governare e recepire prontamente i cambiamenti del contesto di riferimento (esterno ed interno) che, da un lato, fanno aumentare i rischi esistenti e dall'altro creano ulteriori e nuovi rischi, richiedendo il continuo adeguamento dei controlli. Tale orientamento trova conferma nelle più recenti evoluzioni in materia di *governance* ed assetti proprietari che hanno interessato il Gruppo e che hanno richiesto, tra l'altro, il parallelo allineamento dei presidi e dei controlli: si fa riferimento alle complessive attività e controlli posti in essere dalle Funzioni della Banca, in primis quelle di controllo, nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) promossa da BMPS su Mediobanca.

A tale riguardo, rileva anche il fattivo monitoraggio posto in essere dalle FAC, a garanzia della regolarità e dell'adeguatezza dei vari adempimenti, a partire dal lancio dell'Offerta (Gennaio 2025), proseguendo con l'Aumento di Capitale (Assemblea straordinaria del 17 Aprile 2025), passando per il periodo di adesione (14-22.9.25) fino al completamento con successo dell'Offerta stessa, a cui ha fatto seguito l'apposita attività progettuale per definire la *roadmap* di sviluppo del Programma di *Combination*.

- Focus sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)

Di seguito si forniscono maggiori dettagli avuto riguardo ai principali *driver* su cui le FAC hanno indirizzato le attività di rispettiva competenza ed ai relativi esiti emersi, dettagliatamente riportati nell'ambito delle rispettive Relazioni annuali messe a disposizioni dell'Organo di controllo.

Si precisa che gli esiti delle verifiche condotte dalle Funzioni di controllo di Mediobanca - contemplati nelle Informative sottoposte ai propri Organi di vertice - sono stati tenuti in considerazione anche nelle Relazioni delle FAC di Capogruppo, ciascuna per le rispettive competenze ai fini di una valutazione complessiva in una logica di nuovo Gruppo.

– *Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)*

È svolta dalla Direzione Chief Compliance Executive (CCE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Sulla base delle attività svolte nel corso dell'anno, dei controlli effettuati, dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza e dei confronti svolti anche con le altre Funzioni Aziendali di Controllo, la valutazione complessiva sul Sistema dei Controlli interni, come giudizio di conformità, si attesta ad un livello "Prevalentemente adeguato" (R2-Giallo).

Il *Global Compliance Index*, quale indice sintetico volto a misurare il livello del rischio di non conformità a cui la Banca rimane esposta, con riferimento alla totalità della normativa applicabile e rilevante, prosegue il *trend* di progressivo miglioramento, attestandosi su un livello di "prevalentemente conforme" (3,56 verso 3,41 nel 2024, su una scala da 1 a 4), superiore al livello target del RAS (3,30).

L'indice deriva dalle valutazioni delle n. 26 aree normative, di cui n. 12 con rischio residuo "moderato" e n. 14 con rischio residuo "minimo" (nel 2024 rispettivamente pari a n. 16 e n. 10); non risultano aree normative a rischio residuo "rilevante" o "critico".

Il *trend* consolida l'aumento nel corso degli ultimi 2 anni, collegato alla progressiva risoluzione delle anomalie emerse, al miglioramento dei processi, alla progressiva chiusura dei *findings* e alla graduale implementazione delle attività derivanti dai *gap* aperti. Rispetto al 2024, migliorano, infatti, le valutazioni degli ambiti afferenti le tematiche ICT, Outsourcing e Trasparenza, a seguito del progressivo miglioramento dei processi e della progressiva chiusura di *findings* e di *gap*.

Nel corso dell'anno la Funzione ha svolto per tutte le Società del Gruppo n. 761 controlli di conformità, fornendo pareri (n. 675) e procedendo alla validazione della normativa interna di competenza (n. 692).
Nell'ambito dell'OPAS Mediobanca, la Compliance ha effettuato dal 14 Luglio al 22 Settembre un monitoraggio settimanale per garantire la gestione dei conflitti di interesse, la correttezza informativa e il rispetto dei divieti operativi imposti da Consob e, dopo il positivo esito dell'Operazione stessa, ha avviato l'attività progettuale per definire la *roadmap* di sviluppo del Programma di *Combination,* con individuazione di *quick-win* e sinergie.

Sono state altresì portate avanti le iniziative progettuali in materia di Evoluzione e digitalizzazione delle attività di competenza. Al riguardo, è stata potenziata l'automazione dei processi di Compliance tramite un flusso personalizzato finalizzato ad avere l'aggiornamento nel continuo del catalogo delle norme esterne e dei relativi requisiti. Sono stati definiti indicatori di Compliance e sono in corso di progressivo sviluppo una serie di *dashboard* di monitoraggio, utili per individuare rapidamente rischi e orientare in modo più mirato le attività di verifica da remoto. Sono state altresì sperimentate soluzioni di Generative AI, che si prevede di mettere a terra nel 2026, per supportare le attività di *gap analysis* normativa e adeguamento dei processi della Banca.

La Funzione Compliance ha svolto la consueta attività di alimentazione e mantenimento dell'elenco delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate e/o rilevanti; i relativi controlli non hanno fatto emergere elementi di criticità.

In particolare, nei casi in cui è stata attivata la cosiddetta "procedura di ritardo" nella pubblicazione dell'informazione, la Funzione Compliance ha provveduto alla registrazione delle informazioni richieste dalla normativa per l'utilizzo di tale facoltà ed alla predisposizione della notifica dell'avvenuto ritardo all'Autorità di Vigilanza, monitorando i presidi interni di segregazione. La medesima Funzione ha altresì fornito supporto nell'attività di individuazione e di riconoscimento delle informazioni privilegiate, tramite la partecipazione al "Gruppo Valutatore" (gruppo di lavoro interfunzionale appositamente costituito per l'analisi delle informazioni privilegiate).

In materia di Trasparenza, rileva la particolare attenzione dedicata dalla Funzione Compliance al seguimento dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia (Maggio-Luglio 2025) sui presidi di tutela della clientela e, soprattutto, alla definizione ed implementazione del conseguente Piano dei rimedi, la cui conclusione è prevista entro il 30.6.2026.

Con riferimento ai reclami attinenti ai servizi di investimento (Consob) la Funzione Compliance ne evidenzia la decisa contrazione registrata nel 2025, in cui ne sono pervenuti n. 565 (-78,9%) rispetto ai n. 2.672 del 2024, di cui n. 2.307 con causale "Azioni", ovvero inerenti la tematica connessa al "risarcimento agli azionisti" per asserite irregolarità nei prospetti e/o bilanci della Banca relativi agli anni passati; nel 2025, invece, detta causale riguarda n. 223 pratiche. In diminuzione dell'1,5% rispetto al 2024 anche i reclami sui servizi bancari (ABI); in linea con il dato del 2024 (n. 199) sono risultati i ricorsi presentati dalla clientela all'Arbitro Bancario Finanziario (n. 201).

In ambito "**Privacy**" rilevano le attività di *advisory* e di controllo svolte dal Data Protection Officer (DPO), il cui ruolo è assegnato al Responsabile dello Staff DPO e Advisory ICT che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione CCE. Le relative attività oltre ad essere riportati con il massimo livello di dettaglio nella Relazione annuale del DPO, sono altresì compendiati, in versione sintetica, nella Relazione annuale di Compliance nella sezione dedicata ("Tutela dei dati personali - Privacy").

A fine 2025 si è registrato un miglioramento nella valutazione del rischio residuo dell'area normativa "Tutela dei dati personali" passando al livello "minimo", rispetto al grade "moderato" riscontrato a fine esercizio precedente.

- *Funzione di controllo dei rischi*

È svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Nel corso del 2025 la Funzione ha mantenuto quali principali priorità il presidio del profilo di rischio (*Risk Profile*) e la valutazione nel continuo della adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP *on going*).

Le valutazioni espresso dalla medesima Funzione in ordine al profilo di rischio tengono conto (i) dell'*inherent risk*, ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo e (ii) dell'adeguatezza dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Con riferimento agli *inherent risks* correnti di Gruppo la Funzione di Risk Management conferma la valutazione di pienamente adeguata (score di 1 su 4). La positiva valutazione, in continuità con lo scorso anno, è da ricondurre al consolidamento patrimoniale attuato, al miglioramento della redditività (riconducibile ad una migliorata efficienza operativa e commerciale), al proseguimento della strutturale riduzione dei costi, ai migliorati *rating* esterni di BMPS con i conseguenti benefici dal lato del costo del *funding*, che delineano un sentiero di fondo sicuramente positivo. Anche considerando alcuni elementi qualitativi di prudenzialità in ottica prospettica, legati alla evoluzione dello scenario esterno (rischi geopolitici) e a potenziali rischi di *execution* del nuovo Piano Industriale e della messa a terra della *combination* con Mediobanca, la valutazione finale rimane di piena adeguatezza.

Da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, la situazione è in linea con quella dell'anno precedente e si attesta al livello di prevalentemente adeguato (*score* di 2 su 4).

Al riguardo, permangono ancora aree di miglioramento nell'ambito della gestione dei rischi di credito, della digitalizzazione e dei connessi impatti sui processi ICAAP ed ILAAP, oltre alla necessità di proseguire con l'integrazione del *framework* di *risk management* in ambito ESG e con il miglioramento dei presidi sui rischi Operativi, IT /Sicurezza, anche riconducibili alle Terze Parti.

Anche in ottica prospettica, nel corso del 2026 la Banca sarà chiamata, come sottolineato nella SREP Decision 2025, a consolidare i processi di gestione dei rischi di credito (gestione degli NPE) e a rimediare alle carenze identificate da BCE nelle On-Site Inspections (OSI) condotte nel corso del 2024-2025.

Al riguardo, al fine di consolidare la suddetta valutazione la Funzione Risk reputa sufficiente implementare pienamente le azioni già incluse nel Budget/Piano Industriale, perseguire la riduzione del portafoglio *non performing* e proseguire nella ulteriore riduzione della dipendenza dal *funding* ECB tramite operazioni di mercato, attuando, per il pieno rispetto delle soglie MREL, il piano di emissioni previsto.

Dal lato, invece, dei processi, oltre al monitoraggio dei rischi di credito, rileva far evolvere ed integrare pienamente nel processo di gestione i rischi emergenti (in particolare IT/Cyber, rischi ESG, Terze Parti, *digitalization* e geopolitici).

- *Funzione Antiriciclaggio*

È svolta dalla Direzione AML-CFT, con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

La Funzione, posta a diretto riporto dell'Amministratore delegato, presidia secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme sulla materia stessa.

I controlli di secondo livello svolti nel corso del 2025 hanno rilevato un livello di vulnerabilità mediamente "Non significativo" per tutti gli ambiti di analisi; sono stati, inoltre, introdotti in corso d'anno n.4 nuovi controlli di cui n. 3 in ambito di Adeguata Verifica della Clientela (AVC) e n. 1 in ambito di Segnalazione Operazioni Sospette (SOS) ed è stato dismesso n.1 controllo in ambito AVC.

Nel complesso, l'ambito Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo conferma un livello di sostanziale sostenibilità. Nel 2026, la Funzione Antiriciclaggio si concentrerà sul completamento delle attività residuali collegate al piano interventi post ispezione della Banca d'Italia in tema di "Adeguata Verifica e Progetto KRIsalis", sugli interventi che emergeranno nel corso dello svolgimento del Progetto "AML Package" e soprattutto su tutte le iniziative necessarie alla *combination* con Mediobanca.

L'esercizio di autovalutazione 2025 ha confermato un livello di rischio residuo complessivo di gruppo che si attesta su un livello Basso in linea con il risultato ottenuto l'anno precedente.

- *Funzione di Convalida Interna*

È svolta dalla Struttura di primo livello "Validazione sistemi di rischio", presente all'interno della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Struttura.

La Funzione di Convalida Interna ha presidiato nel continuo il funzionamento dei sistemi di misurazione validati, svolgendo le attività eseguibili previste nel Piano 2025, sia attività *core* che progettuali, e quelle ulteriori che si sono rese necessarie in corso d'anno, raggiungendo tutti gli obiettivi prefissati.

In linea con le previsioni del Regolamento CRR3 (*Capital Requirements Regulation*) in vigore dal 1° Gennaio 2025, è stata preclusa la possibilità per le banche di utilizzare modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (Advanced Measurement Approach, AMA) che sono stati, quindi, dismessi e sostituiti dal metodo di calcolo standardizzato (Standardised Measurement Approach, SMA).

Ne consegue che l'unico metodo avanzato di misurazione dei rischi in uso presso MPS nel corso del 2025 è quello basato sui rating interni (IRB) per la determinazione del capitale regolamentare per il Rischio di Credito: al riguardo l'esito delle analisi di Convalida ha confermato la valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo continuativo del sistema stesso.

Analoghe conclusioni sono emerse dalle verifiche di audit svolte nel corso dell'anno che hanno consentito di confermare il rispetto dei requisiti e delle condizioni di idoneità previste per l'utilizzo a fini regolamentari del metodo avanzato di gestione e misurazione del Rischio di credito.

La Funzione di Convalida ha poi attribuito una valutazione positiva ai Sistemi gestionali di Misurazione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book (IRRBB) e di Misurazione del Rischio Liquidità ed ai Modelli contabili di impairment IFRS9 in ambito Credito.

- *Funzione di Audit*

È svolta dalla Direzione Chief Audit Executive con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

La Direzione CAE svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e di controllo degli stessi.

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle attività di vigilanza di competenza ed ha acquisito informazioni relative al Piano di audit, all'attività svolta, alle relazioni emesse, agli esiti delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, selezionate sulla base di criteri di rilevanza condivisi ed allo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati; in merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

Più nel dettaglio, sulla base delle complessive attività svolte, la Funzione di Audit non ha riscontrato elementi di rischio da considerarsi gravi e/o rilevanti; si evidenziano, tuttavia, taluni aspetti di attenzione, condivisi e ritenuti significativi anche da parte di questo Organo di controllo per le proprie verifiche, riconducibili prevalentemente ai seguenti ambiti: "AML/CFT", "Trasparenza", "Credito", "ICT e Sicurezza Logica", "Risk management e Finance" e "Terze parti".

Su tali ambiti la Direzione CAE manterrà alta l'attenzione anche nel 2026, attraverso la pianificazione di specifiche verifiche.

L'esercizio 2025 ha rappresentato il secondo anno del ciclo di revisione triennale 2024-2026 (*audit cycle*).
Le verifiche svolte sono andate oltre alle aspettative definite in sede di pianificazione, facendo registrare un incremento delle attività svolte pari al +1% sugli interventi di processo (n. 81 verso n. 80) e +4% sugli interventi sulla Rete Commerciale (n. 262 verso n. 252), portando il numero

complessivo di interventi effettuati a n. 343 (verso n. 332). Come già evidenziato nella specifica sezione (§ 1.1), n. 13 verifiche sono state eseguite in assistenza al Collegio sindacale.

In termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità il rating attribuito al Sistema di Controllo Interno del Gruppo da parte della funzione Internal Audit è in fascia positiva e pari a "R2-Giallo" (sulla base della consueta scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente: R1-Verde, R2-Giallo, R3-Arancione e R4-Rosso).

Tale valutazione tiene conto delle evidenze quali-quantitative rivenienti dalle attività di revisione svolte dalla Direzione CAE durante l'anno, degli esiti delle attività di *follow up*, dei giudizi espressi sugli ambiti di competenza dalle Funzioni di controllo di secondo livello, oltre che degli esiti delle attività condotte dalle Autorità di Vigilanza.

Più nel dettaglio, relativamente agli interventi sui processi centrali (n. 81) le valutazioni emerse hanno avuto esito prevalentemente in fascia positiva, con un giudizio "R2-Giallo" nel 31% dei casi e un giudizio "R1-Verde" nel 61%. Il 7% delle verifiche si è concluso senza l'attribuzione di grade, ovvero fa riferimento ad attività svolte a seguito di esplicite richieste della Vigilanza (n. 1) e ad attività di Advisory (n. 5). L'unico *grade* pari a "R3-Arancione" non è riconducibile ad ambiti di *business* rilevanti o profili di conformità normativa bensì ad un aspetto operativo circoscritto , attinente alla gestione delle azioni di recupero dei crediti relativi ai Consulenti Finanziari cessati. Non si sono rilevati durante il 2025 rapporti con grade negativo ("R4-Rosso").

Quanto agli interventi sulla Rete Commerciale (n. 262) i relativi esiti hanno portato a un *grade* complessivo pari a "R2-Giallo", con la seguente distribuzione di giudizi: "R1-Verde" nel 23% dei casi, "R2- Giallo" nel 68% dei casi e "R3-Arancione" nel 9%. Le principali criticità rilevate sulla rete filiali hanno riguardato anomalie comportamentali, quali, ad esempio: parziale acquisizione del set documentale necessario, non puntuale monitoraggio e revisione delle pratiche di rischio. Al riguardo, oltre ai piani di rimedio individuali, è stato adottato un processo di condivisione delle criticità con il coinvolgimento anche delle strutture centrali gerarchiche di riferimento e intrapresi interventi disciplinari, nei casi più gravi.

La Funzione di Audit ha anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. **Whistleblowing**). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo "*WB Confidential*" che supporta tutto il relativo processo e garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

Nel corso del 2025 sono pervenute n. 33 segnalazioni (di cui n. 2 in forma orale) e sono continuate le attività di approfondimento sulle n. 9 segnalazioni pervenute nell'anno precedente, che erano in *stock* al 1°.1.25. Le attività di indagine concluse hanno consentito, nel complesso, di definire n. 35 segnalazioni (le n. 9 riferibili al 2024 e n. 26 di quelle ricevute nel 2025).

Le relative attività, svolte dalla Funzione di **Fraud Audit** attraverso autonome attività di *investigation* o coinvolgendo altre strutture specialistiche della Funzione di Audit o della Direzione Generale, sono state portate a conoscenza con regolarità del Collegio sindacale.

Nel complesso, così come riportato dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni nell'ambito della Relazione 2025, il sistema interno di segnalazione adottato risulta

funzionare correttamente, secondo le norme esterne e interne attualmente in vigore. La piattaforma elettronica ed il servizio telefonico utilizzati non hanno manifestato criticità di natura tecnologica, garantendo inoltre facilità di fruizione da parte degli utenti.

I *gap* attivi in monitoraggio da parte della Funzione di Audit risultano per la quasi totalità a rilevanza medio-bassa e risultano marginali quelli soggetti a ripianificazione. Non sono risultati *gap* scaduti nel corso dell'anno.

Infine, nel corso del 2025, la Funzione di Audit è stata soggetta all'Attività di *External Quality Assurance Review* (**EQAR)** condotta da una primaria Società di consulenza con l'obiettivo di valutare la conformità della Funzione stessa ai *Global Internal Audit Standard* (GIAS). Ciò in linea con la periodicità su base almeno quinquennale prevista dai medesimi Standard (l'ultimo QAR risale al 2020).

L'attività si è conclusa con la predisposizione di un *Final Report* in cui la Funzione di audit è risultata "*Full Conformance*"; in un'ottica di *continuous improvement*, sono stati identificati taluni mirati interventi di sviluppo futuro volti ad innalzare ulteriormente la qualità della Direzione, tenuto altresì conto delle evoluzioni regolamentari e delle *best practice* di riferimento.

* * *

Il ruolo di vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi attribuito, come visto, dalla Legge al Collegio sindacale, muove dai rapporti e dagli scambi informativi definiti con le Funzioni Aziendali di Controllo per proseguire contemplando ogni altra interazione e confronto posto in essere con tutti gli "altri attori" dello SCI, così come già riportato in altre parti della presente Relazione.

Si fa riferimento, tra l'altro, ai rapporti con le Altre Funzioni di controllo (es. Dirigente Preposto, Funzione IT), gli Organi di controllo delle Società controllate (ai sensi dell'art. 151, comma 2, del TUF), gli altri Organi di vertice (Amministratore incaricato dello SCI, OdV 231/2001) fino a contemplare la Società incaricata alla revisione legale (PwC).

* * *

A livello complessivo, ai fini della gestione dei *gap* attivi in monitoraggio al 31.12.25 vengono tenuti in considerazione gli esiti rivenienti dalle verifiche condotte dalle Funzioni di controllo, dal Dirigente Proposto oltreché dalle Autorità di Vigilanza.

Allo stato attuale, non ci sono *findings* scaduti nei confronti di BCE ed i piani di rimedio sono in linea con quanto previsto. A seguito dell'utilizzo del nuovo Portale "IMAS" di BCE, i *gap* della specie vengono censiti come "*measures*" ed includono tra le altre le misure derivanti dalla SREP Decision e quelle connesse alle varie attività ispettive condotte da BCE (OSI, IMI, Deep Dives, Thematic Reviews ecc.). Allo stato attuale, inoltre, non si rilevano ritardi rispetto alle scadenze programmate.

Per i *gap* aperti dalle FAC prosegue il *trend* in miglioramento riferito alla numerosità dei *gap* ed al rispetto delle scadenze; ciò è il riflesso della **costante attenzione** mantenuta dalla Direzione CAE sul *follow-up* delle azioni di mitigazione, sia dall'ulteriore monitoraggio effettuato mensilmente in sede di Comitato di Coordinamento delle Funzioni di controllo, unitamente al **forte *commitment*** del Top Management.

La risoluzione degli ambiti di criticità (*gap*) rilevati dalle Funzioni di controllo e, nondimeno, di quelli riscontrati dalle Autorità di Vigilanza, è stata oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio sindacale, il quale nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha dedicato particolare attenzione all'andamento della realizzazione delle azioni correttive messe in atto dalle Funzioni *owner* ed al rispetto dei tempi concordati.

Questo Organo di controllo ha, infatti, regolarmente seguito l'evoluzione dei *gap* aperti, acquisendo i relativi aggiornamenti dall'apposita reportistica predisposta allo scopo (Quarterly Report ed Execution Plan dei gap), ponendo l'accento sulla necessità di attribuire la massima priorità all'effettiva messa a terra delle attività di risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo oltreché dei rilievi sollevati dalle Autorità di Vigilanza a margine delle ispezioni dalle stesse condotte, nel rispetto delle tempistiche e delle modalità allo scopo definite. Ciò in quanto il miglioramento dei processi ed il conseguente valore aggiunto per la complessiva Organizzazione aziendale presuppone non solo l'individuazione delle anomalie da parte delle Funzioni di controllo ma anche la necessaria sistemazione e risoluzione dei fattori causali sottostanti le anomalie medesime, al fine di conseguire l'effettiva mitigazione dei rischi.

* * *

Sulla base di tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive definite a margine delle complessive attività di controllo, ivi comprese quelle del Dirigente Preposto, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni risulti **in prevalenza adeguato**, confermando in ottica prudenziale i giudizi espressi negli anni passati.

A tale riguardo, il Collegio sindacale ha preso atto della valutazione del Sistema dei Controlli Interni da parte del Consiglio di amministrazione, ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito dell'analogo giudizio espresso in merito dal Comitato Rischi e Sostenibilità.

L'**Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni**, appositamente sentito sul tema, ha confermato la valutazione in prevalenza positiva sul complessivo Sistema dei controlli interni, sottolineando la necessità, al fine di assicurare un progressivo miglioramento dei processi e delle metodologie di controllo, di un recepimento proattivo dei cambiamenti del mercato e della tecnologia (es. utilizzo sistemi di AI). La raccolta e sistematizzazione dei dati può essere, infatti, trasferita su strumenti più efficienti e innovativi, mentre l'architettura complessiva appare in rafforzamento.
La principale sfida è integrare il nuovo gruppo, comprendendone il business e gestendone gli impatti su monitoraggio e controllo. Ciò richiede sia competenze specialistiche aggiuntive sia un piano organico di investimenti tecnologici e nelle risorse umane.

Resta sempre valida per il Collegio sindacale l'esigenza di proseguire nel **continuo miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo** e nell'implementazione di ulteriori soluzioni e strumenti informatici per ciascuna FAC diretti a rafforzare il Sistema dei Controlli Interni e ad incrementare il livello di automazione delle attività, ottimizzando l'utilizzo delle risorse ed il presidio dei rischi anche in una logica di revisione dei processi in ottica digitale e con l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale. In tale ambito si inseriscono le iniziative di sviluppo e innovazione che ciascuna FAC continua a portare avanti in un'ottica, appunto, di miglioramento nel continuo dell'efficacia delle attività di controllo.

Da valorizzare altresì, lo scambio informativo e la collaborazione operativa tra tutte le Funzioni coinvolte nel complessivo Sistema dei Controlli Interni, ivi compresa quella del Dirigente Preposto in un'ottica di gestione integrata dei rischi: ciò nell'ottica di rafforzare il percorso di **sviluppo delle sinergie** (nelle attività di controllo e nelle metodologie di valutazione) e di stimolo alla risoluzione delle carenze riscontrate direttamente o indicate dalle Autorità, cercando di anticipare le potenziali criticità con un approccio proattivo e flessibile.

Ciò anche in considerazione della crescente complessità e variabilità del contesto di riferimento che richiede alle Funzioni di controllo standard di adeguatezza sempre più elevati e **presidi efficaci e dinamici**.

L'azione del Collegio sindacale dovrà proseguire nel monitoraggio sul corretto funzionamento in termini di adeguatezza ed efficacia, anche prospettica e proattiva, del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le strategie della Banca, a supporto della realizzazione di progetti funzionali alla sana e prudente gestione dei rischi.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Gruppo Montepaschi, guidato dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, opera secondo un modello di governo fondato su funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, esercitate nel rispetto delle linee strategiche definite dagli Organi di vertice e delle disposizioni della Banca d'Italia a tutela della stabilità del Gruppo.

Le strutture centrali di Capogruppo, di natura manageriale o di supporto, presidiano la coerenza delle politiche funzionali con gli obiettivi aziendali, assicurano il governo della rete commerciale e sovraintendono ai processi operativi, garantendo il rispetto degli *standard* economici, qualitativi e normativi. Esse riferiscono, direttamente o lungo la filiera gerarchica, agli Organi di amministrazione e controllo e interagiscono con i vertici della Capogruppo secondo le modalità previste dallo Statuto e dalla normativa interna.

Le relazioni interfunzionali sono regolate dal modello organizzativo della Banca, che promuove meccanismi sinergici attraverso Comitati, presìdi di *demand management*, strumenti per la gestione strutturata dei rapporti interni e flussi informativi formalizzati.

I rapporti infragruppo sono disciplinati dal "Regolamento di governo operativo del Gruppo", che per quanto riguardo Mediobanca è stato recentemente approvato (come specificato nel paragrafo 6.1), coordina le attività delle società appartenenti al Gruppo e assicura un efficace sistema di attribuzione delle responsabilità gestionali, nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e degli obiettivi di solidità complessiva.

L'ingresso di Mediobanca nel Gruppo MPS, conseguente all'esito positivo dell'OPAS, non ha modificato la sua configurazione prudenziale. Con lettera del 30 Settembre 2025, infatti, la BCE ha chiarito che, pur non rientrando più tra gli enti significativi per dimensione dopo l'acquisizione dell'86,3% da parte di BMPS, Mediobanca e le sue controllate - Compass, Mediobanca International (Luxembourg) e Mediobanca Premier - continuano a essere considerate entità significative in quanto appartenenti al gruppo bancario rilevante riconducibile a MPS, mantenendo la vigilanza diretta senza interruzioni.

Il 2025 si è contraddistinto per il completamento delle principali iniziative di adeguamento dell'assetto organizzativo previste, con particolare riferimento al rafforzamento della Direzione Generale e al consolidamento della struttura della rete commerciale.
Tali iniziative sono puntualmente descritte nella Relazione degli Amministratori.

Nell'ambito delle attività riconducibili alla Direzione Generale sono state introdotte rilevanti evoluzioni organizzative, tra cui l'allineamento del livello organizzativo della Funzione AML a quello dei Responsabili delle altre Funzioni Aziendali di Controllo, mediante la creazione della Direzione AML, la quale è stata articolata nelle due strutture "Governance AML" e "Operational AML".

Il perimetro del presidio dei rischi di secondo livello attribuito alla medesima Funzione è stato esteso anche all'ambito Embarghi e Misure Restrittive, il cui presidio è assicurato dal "Senior Staff Member Responsabile delle Misure Restrittive", la cui responsabilità, anche a livello di Gruppo, è attribuita al Responsabile della Direzione AML, il quale svolge un ruolo di supervisione sull'adeguatezza ed efficacia di politiche, procedure interne e controlli in materia di gestione delle Misure Restrittive, sanzioni ed embarghi.

L'intervento ha avuto l'obiettivo di rafforzare in modo stabile il presidio antiriciclaggio, agendo sui principali ambiti di rischio e sui relativi controlli. Le misure adottate hanno previsto un potenziamento delle verifiche sulla clientela a maggiore profilo di rischio, al fine di migliorare la collaborazione attiva e la qualità delle Segnalazioni di Operazioni Sospette; il rafforzamento dei controlli di secondo livello, in linea con il nuovo modello di valutazione esteso all'intero portafoglio e un consolidamento dei presidi relativi alle Segnalazioni di Vigilanza AML. L'iniziativa ha inoltre mirato a sviluppare competenze progettuali e specialistiche adeguate a governare le evoluzioni normative e a garantire la piena attuazione dei piani di rimedio concordati con l'Autorità di Vigilanza.

Previo nulla osta del Collegio sindacale a Luglio 2025 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la revisione organizzativa della Direzione Chief Risk Office finalizzata a riaggregare le attività e le responsabilità in modo più efficiente per filoni omogenei e tipologia di rischio, completando il percorso di rafforzamento delle attività di: identificazione, modellazione, misurazione, gestione e *reporting*; presidio dei rischi proprietari di Primo e Secondo Pilastro e relativi modelli interni di quantificazione; assegnazione dei *rating* alle controparti e ai controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie; presidio dei rischi della clientela.
Tale intervento si inserisce nel più ampio processo di evoluzione del sistema di governo dei rischi e mira a ricondurre attività e responsabilità in un modello maggiormente efficiente, coerente e allineato alle *best practice* di settore.
Nel complesso, la revisione contribuisce a rendere più robusto e trasparente il sistema di *governance* dei rischi, supportando le attività del Consiglio di amministrazione nella supervisione strategica del profilo di rischio e rafforzando, al contempo, l'efficacia delle funzioni di vigilanza del Collegio sindacale. L'assetto rivisto consente infatti al Collegio di disporre di informazioni più strutturate, tempestive e coerenti circa l'adeguatezza dei presìdi di rischio e il funzionamento del sistema dei controlli interni.

Con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'Organo di controllo ha inoltre riservato attenzione alle fasi di passaggio delle responsabilità relative al Ruolo di Responsabile Amministrazione e Bilancio, al fine di verificare la continuità gestionale e l'allineamento delle attribuzioni operative per la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha rilasciato lo specifico parere previsto dalla normativa vigente.

A tale riguardo, rileva che, nel corso del quarto trimestre 2025, è stato disposto il trasferimento organizzativo dello Staff "Controlli 262 e Tax Compliance" al diretto riporto del CFO – Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari – con l'obiettivo di assicurare un supporto operativo più efficace nell'espletamento delle responsabilità proprie del ruolo.
L'iniziativa rientra in un più ampio processo di razionalizzazione delle funzioni aziendali e mira, tra l'altro, a preservare l'efficacia dei processi decisionali e a prevenire potenziali situazioni di conflitto di interesse tra la funzione Amministrazione e Bilancio e la struttura Controlli 262 e Tax Compliance, rispettivamente soggetto controllato e funzione di controllo.

Alla luce dell'attività svolta, della documentazione esaminata e delle informazioni acquisite nel corso delle adunanze, anche attraverso specifici approfondimenti con i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali e con il Responsabile della Direzione HR e COO, questo Organo di controllo prende atto che l'assetto organizzativo del Gruppo MPS, per quanto concerne il suo impianto e l'implementazione finora realizzata, appare idoneo a garantire processi decisionali efficienti. Ciò avviene nella consapevolezza che un Gruppo delle dimensioni e della complessità come BMPS, la cui crescita si è ulteriormente accentuata nell'ultimo esercizio in seguito all'OPAS su Mediobanca: l'attuazione del Piano Industriale ed il completamento del progetto di fusione richiede un percorso continuo di rafforzamento dell'assetto di governo e di controllo conseguente al nuovo assetto societario ed operativo.

In tale prospettiva, si evidenzia come tali dinamiche possano rendere necessarie ulteriori valutazioni in tema di organici, incluse le Funzioni di Controllo, il cui dimensionamento è oggetto di costante monitoraggio da parte del Collegio sindacale, al fine di verificare la presenza di competenze adeguate e di processi idonei ad assicurare un utilizzo efficace e responsabile delle nuove tecnologie in una logica del nuovo Gruppo.

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile

La responsabilità dei processi amministrativi e contabili nell'organizzazione della Banca è attribuita alla Direzione Chief Financial Officer e in particolare, al suo interno, alla struttura Amministrazione e Bilancio e Controlli Legge 262 e Tax Compliance quest'ultima posizionata in corso d'anno a diretto riporto del Dirigente Preposto.

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto, ruoli che a partire dal 26.6.25 coincidono nella medesima figura manageriale.

Quest'ultimo in particolare non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31.12.25.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2025, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono risultate le seguenti: (i) Due Diligence contabile, regolamentare e fiscale; (ii) Purchase Price Allocation - PPA; (iii) Valutazione DTA; (iv) Fondo Rischi ed Oneri: Rischio legale da informazioni finanziarie; (v) Valutazione immobili; (vi) Cessione di crediti deteriorati.

Tali argomenti, diffusamente trattati nel corso di più riunioni del Collegio sindacale, tenute anche con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

Come noto, il 10 Settembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il D. lgs. n. 125/2024 di recepimento della CSRD (Direttiva 2022/2462/UE). A fronte degli obblighi introdotti con tale Decreto, il Dirigente Preposto, a partire dal 31.12.24, rilascia anche l'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Le metodologie di controllo, definite dal Gruppo MPS ai fini dell'operatività della struttura del Dirigente Preposto e il piano di azioni correttive finora attivato, consentono allo stesso Dirigente Preposto di formulare un giudizio di adeguato presidio del rischio contabile e di conformità agli *standard* di rendicontazione ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, D. lgs. n. 125 del 6.9.24 e del Regolamento UE 2020/852.

Anche dalle ulteriori verifiche compensative condotte nell'ambito contenziosi afferenti al recupero crediti, parametri di *default detection* rientranti nella categoria "bilancio", *Impairment test*, corrispondenza dei dati di *input* raccolti da Mediobanca e dalle sue controllate e utilizzati ai fini dell'elaborazione del Purchase Price Allocation con le evidenze contabili, non sono emersi elementi ostativi all'emissione dell'attestazione del Dirigente Preposto al Bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.25. Gli aspetti sollevati sono stati portati all'attenzione delle Funzioni *owner* per le conseguenti attività rimediali.
Il Collegio sindacale ha costantemente interagito con il Dirigente Proposto anche su tali tematiche assicurandosi che le conseguenti responsabilità fossero prese tempestivamente ed efficacemente in carico.

I Sindaci hanno inoltre costantemente seguito le attività rimediali, coordinate dal Dirigente Preposto, poste in essere dalle competenti Funzioni della Banca avuto riguardo alle aree di miglioramento e agli ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno evidenziati anche dalla Società di revisione PwC con riferimento alle attività svolte sul Bilancio chiuso al 31.12.24, constatandone il sostanziale completamento.

Ai fini della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha anche costantemente seguito le attività rimediali riferite ai *gap* evidenziati dal Dirigente Preposto con riferimento all'esercizio 2024, verificandone la pressoché sostanziale definizione. Nell'ambito dell'attività svolta in corso d'anno, sono emersi taluni ambiti di miglioramento per i quali sono in corso le azioni di miglioramento proposte.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha condotto frequenti incontri, con la Società incaricata della revisione PwC finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Il Collegio sindacale ha altresì avuto modo di condividere con i Revisori le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2025.

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D. lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Commitee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore

al 31.12.25 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*);

- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio oltre che alle rispettive Note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dall'ottavo aggiornamento del 17.11.22.

  Il Gruppo ha tenuto conto, inoltre, della comunicazione di Banca d'Italia del 14 Marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione – aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che richiede, in formato libero, le informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica;

- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar* 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;

- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2025. Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha espresso parere favorevole a tali attestazioni.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio sindacale, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.2009 e n. 4 del 3.3.2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti, informa che i Bilanci sono stati redatti dalla Banca nel presupposto della "continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Avuto riguardo a tale assunto, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "continuità aziendale" del Bilancio d'esercizio.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

Gli Amministratori della Banca ritengono che, dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 Marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

* * *

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31.12.25 e sui controlli contabili svolti dal Revisore.

Il Collegio sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. lgs. n. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.25.

Per quanto di propria competenza, questo Collegio sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Ciò premesso, i Sindaci hanno esaminato anche lo specifico tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e di monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio di esercizio al 31.12.25.

Questo Organo di controllo ha così potuto verificare il processo di formazione del Bilancio al 31.12.25 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella Relazione finanziaria.

Al termine delle nostre attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti dell'11.4.2019 per gli esercizi dal 31.12.20 al 31.12.28.

I Sindaci hanno tenuto numerose riunioni con la medesima Società nel corso delle quali hanno esaminato i piani di revisione riferiti alla Relazione finanziaria e consolidata al 30.6.25 e alla Relazione finanziaria e consolidata al 31.12.25 e affrontato i rischi principali ed i punti di attenzione identificati dal Revisore.

La stessa PricewaterhouseCoopers, in data 24.3.26, ha trasmesso le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è, inoltre, preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.25, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. lgs. n. 136/15;

- i Revisori evidenziano che gli Amministratori sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato al 31.12.25, da includere nella Relazione finanziaria annuale. I Revisori hanno svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento delegato. A giudizio del Revisore, il Bilancio di esercizio ed il Bilancio consolidato al 31.12.25 sono stati predisposti nel formato XHTML ed è stato marcato, il solo Bilancio consolidato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato;

- a giudizio dei Revisori, la Relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicati nell'art. 123-bis, comma 4, del D. lgs. n. 58/98 sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato;

- a giudizio dei Revisori, la Relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicati nell'art. 123-bis, comma 4, del D. lgs. n. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Collegio sindacale ha potuto esaminare altresì la Relazione della Società di revisione PwC sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo MPS, ai sensi dell'art. 14-bis del D. lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 di cui si riferisce nell'apposito paragrafo.

PricewaterhouseCoopers Spa ha evidenziato, con riferimento al Bilancio d'esercizio i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

- Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- Recuperabilità delle imposte differite attive;

e, con riferimento al Bilancio consolidato, oltre a quanto sopra riportato, anche i seguenti aspetti chiave:

- Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente;
- Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Mediobanca.

Tali aspetti chiave sono stati oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso.

La Società di revisione ha fatto, inoltre, pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 24.3.26), prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D. lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da PricewaterhouseCoopers Spa.

Sulla base degli elementi probativi acquisiti, la Società di revisione non ha individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Banca e del Gruppo; segnala, tuttavia, che né gli amministratori, né la Società di revisione possono garantire la capacità futura della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Dalla medesima Relazione si evince che, nell'ambito delle attività di revisione contabile svolte, non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Oltre a ciò, si prende atto che durante lo svolgimento dell'incarico di revisione sono stati individuati dal Revisore alcuni ambiti di rafforzamento del sistema di controllo interno e/o aree di potenziale miglioramento del processo di formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, che non sono state valutate come significative e che sono state comunque portate all'attenzione della Direzione. Al riguardo, il Collegio sindacale, nel condividere quanto segnalato dal Revisore, ne dovrà fare oggetto di costante monitoraggio nell'ambito delle proprie attività di vigilanza.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato anche confermato che PricewaterhouseCoopers Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2025 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione", in aggiunta alla revisione contabile, per onorari pari ad €mgl. 2.936 e €mgl. 27 per altri servizi (importi al netto dell'IVA, di spese accessorie e contributo Consob), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.
A livello di Gruppo, tali importi ammontano ad €mgl. 3.244 per "servizi di attestazione" e ad €mgl. 245 per altri servizi.

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla "*Policy* di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Oltre a ciò, così come previsto dalla suddetta Policy aziendale, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Collegio sindacale, con delibera assunta in data 17 Dicembre 2025, ha approvato l'integrazione dei corrispettivi previsti per lo svolgimento dell'incarico di revisione contabile così come richiesto dalla società incaricata PricewaterhouseCoopers Spa, per attività aggiuntive che si sono rese necessarie a seguito del perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa dalla Banca sulla totalità delle azioni di Mediobanca Banca di Credito Finanziario Spa.

Tali attività hanno comportato costi complessivi per €. 331.000 per il 2025 e prevedono costi per €. 46.000 per ciascuno degli esercizi successivi fino al 2028 (oltre ad IVA, spese e al contributo Consob).

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, esaminando e seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione (sia per i Bilanci al 30.6.25 che al 31.12.25) e

verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Questo Organo di controllo ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Si precisa che la data di riferimento per il primo consolidamento della situazione patrimoniale del Gruppo MPS, comprensivo delle società del Gruppo Mediobanca, è stata stabilita al 30.9.25; mentre ai fini del conto economico consolidato il contributo del Gruppo Mediobanca è rilevato a decorrere dal 1° Ottobre 2025.

In data 1°.12.25 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Mediobanca ha approvato la modifica dello Statuto sociale relativamente all'art. 31 (chiusura dell'esercizio sociale al 31 Dicembre) con conseguente allineamento dell'informativa finanziaria e degli adempimenti fiscali, aderendo successivamente al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Banca Montepaschi.

Nell'ambito dell'informativa resa sui rischi, la Banca identifica tra quelli a rilevanza alta il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio operativo (al suo interno è compreso il rischio legale), il rischio di partecipazione, il rischio di *business* e strategico nonché il *Funding risk* e *Liquidity risk*.

Con riferimento ai rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari, si ricorda che il Gruppo Montepaschi è stato inserito nel campione delle banche chiamate ad effettuare l'ECB Geopolitical Reserve *stress test* in ottica integrata MPS-Mediobanca.
La prima sessione si è chiusa con esito sostanzialmente favorevole e le attività connesse si protrarranno per tutto il corso del 2026.

Rischio di credito

Il Collegio sindacale ha mantenuto sempre alta l'attenzione sul processo di gestione del credito e, più in generale, sull'evoluzione dell'attività creditizia, in quanto *core business* del Gruppo, impostando allo scopo una sistematica attività di monitoraggio che ha, via via, contemplato tutte le componenti di analisi e controllo associate al processo stesso. In più sedi è stata ribadita la necessità di condurre nel continuo le attività dirette a verificare l'efficacia dei presidi, la regolarità delle operazioni e la correttezza della classificazione e della valutazione del portafoglio creditizio: ciò al fine di individuare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento, a garanzia del contenimento del costo del credito e del flusso di *default*.

Per il 2025, gli obiettivi sia di *destocking* ordinario, sia di ripristino in *performing*, in aggiunta ai contributi delle operazioni di cessione, hanno consentito di portare il *Gross NPE ratio* su livelli migliori del Piano, con un livello di costo al di sotto delle attese; rileva, infatti, un quadro generale in cui i principali indicatori di rischio risultano pienamente allineati o superiori agli obiettivi, mostrando un'evoluzione della qualità del portafoglio migliore rispetto alle previsioni.

Ciò riflette il complessivo rafforzamento dei processi di erogazione e monitoraggio dei crediti conseguito in corso d'anno, sia con riferimento al segmento privati (implementazione del *framework* di *Early Warning System,* standardizzazione delle regole di identificazione del *default*) che imprese (istituzione dell'Osservatorio Rischi Emergenti, consolidamento del processo di *fast lending*).

Sulla base del *framework* di governo e gestione del rischio di credito, l'azione di vigilanza del Collegio sindacale ha riguardato il complesso delle attività e delle iniziative sviluppate dalla Banca al fine di constatarne l'allineamento con le strategie creditizie oltreché con le aspettative dei *Regulators*.

I principali elementi informativi riguardanti le evoluzioni delle suddette attività sono stati acquisiti nel corso dei sistematici incontri tenuti in corso d'anno sia con le Funzioni di *business* che con le Funzioni di controllo (FAC) di primo, secondo livello e terzo livello, comprendendo nelle stesse FAC anche il Dirigente Preposto al fine di cogliere anche gli esiti emersi dalle verifiche in ambito Credito di competenza della sua Struttura; oltre a ciò, le principali dinamiche caratterizzanti l'attività creditizia sono state analizzate anche con la Società incaricata della revisione contabile PwC.

Proseguendo con l'orientamento già assunto a partire dal quarto trimestre 2024, in aggiunta ai singoli incontri "*one-to-one*" con i Responsabili delle suesposte Funzioni a vario titolo coinvolti nel processo creditizio, anche nel corso del 2025 si sono tenuti periodici incontri congiunti con i medesimi Responsabili, diretti a sviluppare sinergie e momenti di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni stesse.

L'obiettivo perseguito è quello di mettere a fattor comune gli ambiti di miglioramento e gli elementi di rischio più significativi emersi nel corso delle rispettive attività svolte, verificandone l'effettiva presa in carico da parte delle Funzioni *owner*, facendo nel contempo il punto sulla regolare evoluzione delle iniziative conseguenti alla risoluzione di *findings* elevati dalle Autorità di Vigilanza ad esito degli accessi ispettivi dalle stesse effettuati ovvero rispondenti a specifiche indicazioni e/o raccomandazioni formulate dalle medesime Autorità, al fine di garantire un continuo e puntuale presidio sul rischio di credito.

In tali sedi sono stati rappresentati, tra l'altro, anche gli esiti delle attività di *Credit File Review* (CFR) che consentono di acquisire contezza sulla corretta classificazione e valutazione del credito, sulla conseguente congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero. In tale ambito, infatti, oltre alle verifiche della Funzione creditizia, rilevano le analisi CFR del Risk Management, i controlli del Dirigente Preposto oltre alle verifiche di terzo livello di competenza della Funzione di Audit.

In tale ambito, l'Organo di controllo ha potuto prendere atto dell'implementazione di tutte le misure previste in risposta agli ambiti di miglioramento evidenziati dalla BCE a margine della verifica "*DeeP Dive* sui crediti UTP" dalla stessa condotta su varie banche europee (tra cui, appunto, BMPS) per approfondire le regole e le prassi di identificazione e gestione delle posizioni UTP. In linea con la tempistica definita (entro il 30.9.25), è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza la documentazione comprovante la chiusura del Piano d'azione insieme alla asseverazione da parte della Funzione Audit, che ne ha attestato la coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento delineati.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto del Piano di azione sviluppato dalla Banca in risposta a quanto formulato dalla BCE a seguito dell'attività ispettiva dalla stessa condotta in materia di "Rischio di credito e di controparte" (OSI-2024-0240556) finalizzata a valutare l'adeguatezza e l'effettività della gestione del rischio di credito sul portafoglio SME. Le misure correttive allo scopo

definite sono in fase di realizzazione e dovranno essere oggetto di attento monitoraggio e seguimento.

Oltre a quanto sopra riferito, il Collegio sindacale adempie ai propri compiti di vigilanza in ambito creditizio anche attraverso le Verifiche dirette che vengono eseguite avvalendosi principalmente della collaborazione della Funzione di Internal Audit, cosiddette "Verifiche in assistenza". Così come meglio dettagliato nella sezione dedicata (§ 1.1), nel corso del 2025 le verifiche della specie che hanno trattato la materia del Credito sono state pari a n. 4 (di cui n. 3 in materia di CFR).

Stante la rilevanza della tematica che qui occupa, anche nell'ambito della definizione dell'Audit Plan 2026 il Collegio sindacale ha chiesto esplicitamente alla Funzione di revisione interna di contemplare nel più ampio Piano di Audit, specifiche revisioni sui processi del credito (n. 4) in assistenza, appunto all'Organo di controllo.

Management overlays

Per quanto riguarda i *management overlays*, il Gruppo ha deciso di mantenere per il Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2025 un'impostazione coerente con quella adottata negli esercizi precedenti, pur introducendo alcuni aggiornamenti rilevanti rispetto a quanto applicato nel Bilancio al 31 Dicembre 2024.

In primo luogo, è stato eliminato il correttivo applicato ai mutui *retail* a tasso variabile classificati in *stage* 2, poiché l'andamento dei tassi di default registrati nel 2025 non ha mostrato scostamenti significativi rispetto alle evidenze storiche. Inoltre, a partire dal primo trimestre del 2025 è stato introdotto il trattamento asimmetrico degli scenari, così da riflettere più correttamente nelle previsioni triennali il mutato contesto macroeconomico. Infine, sono stati aggiornati i correttivi già in essere presso l'*ex* Gruppo Mediobanca, sulla base delle informazioni disponibili al terzo trimestre 2025.

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a integrare i fattori climatici nelle stime del rischio di credito, adottando lo scenario "*Sudden Wake-up Call*", più prudente rispetto all'anno precedente, con accantonamenti aggiuntivi pari ad €mil. 16,9. Le verifiche di *backtesting* hanno confermato un'impostazione complessivamente conservativa, ma con alcune aree che hanno richiesto ulteriori accantonamenti per €mil. 113.
Nell'ambito della PPA sono inoltre emerse differenze nella classificazione del rischio su alcuni clienti comuni, ricondotte a *policy* creditizie non allineate; tali posizioni sono state riclassificate prudenzialmente in *stage* 2, con un incremento di esposizioni per €mil. 102,7 e ulteriori €mil. 0,9 di accantonamenti.

Nel 2025 i *management overlays* hanno contribuito in modo significativo alla definizione dei fondi rettificativi del Gruppo, generando complessivamente €mil. 146,6 di maggiori accantonamenti e un aumento dello *stage* 2 pari ad €mil. 110,2.

Contestualmente, sono stati aggiornati i correttivi già adottati dall'*ex* Gruppo Mediobanca. Al 31 Dicembre 2025 tali *overlays* ammontavano ad €mil. 164,1, destinati principalmente a presidiare le incertezze geopolitiche e macroeconomiche, la prevista normalizzazione dei tassi di *default* - soprattutto nel credito al consumo - e il rischio climatico. Un'ulteriore quota, pari ad €mil. 39,2, è stata mantenuta per coprire gli effetti di recenti modifiche di processo sul portafoglio NPL non ancora recepite nell'ECL.

Nel complesso, i fondi rettificativi del Bilancio raggiungono così €mil. 310,7, di cui €mil. 164,1 riferiti all'*ex* Gruppo Mediobanca.

Valutazione delle attività fiscali - Deferred Tax Assets (DTA)

Nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, il Collegio sindacale ha esaminato il processo valutativo adottato dal Gruppo in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle perdite fiscali consolidate pregresse. Il Gruppo MPS ha generato negli esercizi passati rilevanti perdite fiscali consolidate, in particolare negli esercizi 2016 e 2017, il cui ammontare residuo al 31 Dicembre 2025 è pari a circa €mld. 10,5.

L'abrogazione dell'ACE disposta dal D. lgs. n. 216/2023 con effetto dal 2023, unitamente all'approvazione, in data 5 Agosto 2024, del nuovo Piano Industriale 2024-2028 della Capogruppo, che prevede il consolidamento e il rafforzamento della crescita reddituale del Gruppo, ha determinato un miglioramento delle prospettive di utilizzo delle perdite fiscali e conseguenti *reassessment* parziali delle DTA nei bilanci consolidati al 31.12.23 e al 31.12.24. Nel corso dell'esercizio 2025, inoltre, il perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo Mediobanca e la deliberata adesione delle società italiane di tale Gruppo al consolidato fiscale di MPS con effetto dal periodo d'imposta 2026 hanno ulteriormente incrementato le prospettive reddituali complessive, rendendo capienti le stime di reddito imponibile futuro ai fini dell'assorbimento integrale delle perdite fiscali pregresse e consentendo pertanto l'integrale iscrizione delle relative DTA nell'attivo dello stato patrimoniale del Bilancio 2025.

Il Collegio ha verificato la coerenza delle valutazioni effettuate con la normativa fiscale applicabile e, con riferimento alla metodologia adottata dal Gruppo per la stima dei redditi imponibili prospettici e per la conseguente valutazione della recuperabilità delle DTA, rinvia all'ampia informativa fornita nella Nota integrativa – Parte B.

Affrancamento Riserva Extra Profitti

In data 22 Gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 1, commi da 69 a 73, della Legge 30/12/2025 n. 199 (c.d. Legge Finanziaria 2026), l'affrancamento della Riserva 2023 "Extra Profitti" ("Riserva") esistente al 31.12.25 - costituita da BMPS, ai sensi dell'art. 26, comma 5-*bis*, del D. L. 104/2023.

Nel dettaglio, la Legge Finanziaria 2026 introduce una presunzione legale relativa all'utilizzo della citata Riserva (art. 1, comma 68), stabilendo che, a decorrere dal 1° Gennaio 2029, ogni distribuzione di utili - inclusi gli acconti sui dividendi - o di riserve si consideri prioritariamente effettuata mediante prelievo dalla riserva non tassata accantonata ai sensi del D.L. n. 104/2023; tale prelievo presunto comporta l'immediata applicazione dell'aliquota originaria del 40%, oltre al versamento degli interessi maturati dalla scadenza del termine previsto per il pagamento dell'imposta straordinaria.
La Banca ha scelto di avvalersi della disciplina transitoria (art. 1, commi 69-73, Legge n. 199/2025), che consente di disapplicare la suddetta presunzione purché la riserva sia assoggettata a un contributo straordinario ad aliquota agevolata pari al 27,5% della sua consistenza al 31 Dicembre 2025, da corrispondere entro il 30 Giugno 2026.

Per BMPS l'operazione di affrancamento ha determinato il riconoscimento di un contributo straordinario pari ad € 84.942.331,12, corrispondente al 27,5% della Riserva 2023 Extra Profitti

- costituita nel corso del 2024 in sede di approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2023 - la quale, alla data del 31.12.25, presenta un ammontare complessivo pari ad € 308.881.204,08.

La passività derivante da tale contributo è stata rilevata in contropartita del patrimonio netto al 31 Dicembre 2025, all'interno della voce "Riserve: altre".

Purchase Price Allocation (PPA)

L'acquisizione del Gruppo Mediobanca, perfezionata tramite OPAS, configura un'operazione di "*business combination*" e, pertanto, rientra nell'ambito applicativo dell'IFRS 3. In conformità a tale principio, la Capogruppo è tenuta ad adottare il metodo dell'acquisizione, in base al quale, alla data dell'operazione - identificata nella data di regolamento dell'Offerta (15 Settembre 2025) - il costo complessivo (Purchase Price Allocation - PPA) deve essere ripartito sulle attività identificabili acquisite e sulle passività assunte, entrambe valutate ai rispettivi *fair value*.

Ai fini del processo di PPA, la data considerata per il primo consolidamento di Mediobanca in MPS è stata il 30 Settembre 2025, considerata l'impossibilità di predisporre un prospetto alla data di regolamento e constatato che, nel limitato intervallo temporale intercorso, non si sono verificati eventi tali da alterare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo acquisito.

Il completamento del processo di PPA relativo all'acquisizione di Mediobanca è previsto entro il 30 Settembre 2026, in linea con quanto stabilito dall'IFRS 3. Tale scadenza riflette il limite massimo consentito dal principio, che riconosce all'acquirente un periodo di valutazione non superiore a un anno per acquisire e analizzare tutte le informazioni necessarie alla corretta determinazione del *fair value* delle attività e delle passività identificate alla data dell'operazione.

Gli effetti derivanti dalla procedura di allocazione del costo di acquisizione, determinati secondo la metodologia adottata dal Gruppo e al netto dei correlati impatti fiscali, ammontano complessivamente a €mil. 3.559,4. Il confronto tra il costo complessivo dell'aggregazione e il patrimonio netto consolidato di Mediobanca alla data del 30.9.25, rettificato per gli effetti preliminari della PPA, comporta il riconoscimento di un avviamento provvisorio pari ad €mil. 2.953,3, calcolato secondo il criterio del *full goodwill*. Tale importo, ha natura provvisoria e sarà aggiornato in esito alla finalizzazione del processo di PPA.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale ha esaminato il processo avviato dal Gruppo in relazione alla determinazione e allocazione del costo di acquisizione dell'aggregazione aziendale derivante dall'OPAS sul Gruppo MB (PPA).
In tale contesto, l'Organo di controllo ha verificato, per quanto di propria competenza, che il procedimento adottato dalla Capogruppo sia stato impostato nel rispetto del quadro normativo e dei princìpi contabili applicabili, tenuto conto altresì del ricorso a esperti indipendenti per le valutazioni di *fair value* delle attività e passività acquisite.

Il Collegio sindacale ha inoltre preso atto che le determinazioni effettuate alla data di chiusura dell'esercizio hanno carattere provvisorio, in quanto rientranti, come detto, nel periodo di valutazione previsto dal citato principio contabile, entro il quale potranno essere completate e perfezionate le analisi e le stime sottostanti alla PPA.

Nell'ambito delle verifiche svolte, il Collegio sindacale ha monitorato l'impostazione generale del processo valutativo e la coerenza delle scelte adottate con i princìpi contabili di riferimento e con

le prassi applicative, rinviando, per una descrizione analitica della metodologia adottata dal Gruppo e degli effetti contabili derivati dal processo di allocazione del prezzo di acquisito, all'ampia informativa fornita nella Nota integrativa – Parte G.

Impairment Test

Nel corso degli incontri avuti con il Dirigente Preposto e il Revisore, il Collegio sindacale ha preso atto delle stime e delle assunzioni utilizzate nella predisposizione del bilancio, riconoscendone l'incidenza sulla valutazione delle poste attive e passive e sulle informazioni relative ai rischi potenziali. L'Informativa resa ha riguardato anche i criteri applicati per la valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, è stato illustrato il processo di *impairment test* finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). Il Collegio sindacale ha preso atto della classificazione delle esposizioni nei tre stati di rischio in funzione della loro qualità creditizia, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.
Sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi tali da far ritenere non adeguato il processo di determinazione delle rettifiche di valore su crediti adottato dalla Banca, che risulta coerente con i princìpi contabili di riferimento e applicato in modo uniforme e prudente.

Il Collegio sindacale ha vigilato altresì sulle procedure adottate per la verifica della recuperabilità di partecipazioni e avviamento.

I *test* di *impairment* condotti sulle partecipazioni per l'esercizio 2025 non hanno evidenziato la necessità di procedere a rettifiche di valore.

Riguardo all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio sindacale ha presso atto che dal 31 Dicembre 2025, tale esercizio comprende anche quello provvisorio derivante dall'acquisizione di Mediobanca, non essendo ancora state identificate ulteriori attività immateriali a vita indefinita. L'avviamento connesso all'operazione è stato provvisoriamente allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Mediobanca e il relativo valore recuperabile è stato stimato tramite *Dividend Discount Model* (DDM), utilizzando le proiezioni del Piano Industriale 2025-2028. Analogamente, per la CGU Widiba il *test* è stato condotto applicando il medesimo modello, basato sui dati 2025 e sulle proiezioni del RAS 2025 coerenti con il Piano Industriale 2024-2028.
Le verifiche al 31.12.25 hanno confermato la piena recuperabilità dei valori di avviamento per entrambe le CGU.

Due Diligence

Nel corso del quarto trimestre 2025 la Banca ha condotto, con il supporto di consulenti specialisti, un articolato processo di *Due Diligence* volto a supportare le Funzioni della Banca nell'analisi e nel confronto dei trattamenti contabili, segnaletici e regolamentari applicati dal Gruppo Mediobanca. L'attività ha avuto lo scopo di individuare eventuali divergenze nei princìpi adottati, aree di discrezionalità valutativa, profili di rischio e possibili impatti connessi al processo di armonizzazione delle metodologie e degli *standard* interni.

Le analisi sono state condotte con una prospettiva orientata alla predisposizione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2025, con particolare attenzione ai potenziali impatti riconducibili alla Purchase Price Allocation (PPA), nonché alle valutazioni inerenti al *change of control* e ai conseguenti processi di integrazione. Ulteriori approfondimenti hanno riguardato la sostenibilità dei modelli

operativi e le strutture di *governance* del Gruppo Mediobanca, al fine di valutarne la coerenza e l'allineamento rispetto all'assetto organizzativo e ai presìdi di controllo del Gruppo BMPS.

Le attività di *Due Diligence* hanno interessato l'intero perimetro del Gruppo Mediobanca e le principali società controllate, italiane ed estere, secondo un approccio metodologico articolato per cantieri tematici. L'esito complessivo del lavoro non ha evidenziato criticità tali da richiedere rettifiche straordinarie o interventi correttivi sui valori di riferimento. L'esercizio ha permesso di identificare con chiarezza le aree maggiormente rilevanti per l'integrazione dei due Gruppi – già oggetto di specifici approfondimenti in sede di PPA e di predisposizione del Bilancio 2025. Ciò ha consentito altresì alle Funzioni competenti di avviare tempestivamente analisi mirate a definire le prime azioni di allineamento e armonizzazione, che richiederanno ulteriori attività di armonizzazione delle *policy* contabili nel corso del 2026, al fine di garantire un allineamento complessivo e coerente all'interno del nuovo perimetro di Gruppo.

In relazione a quanto precede, il Collegio sindacale, sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni fornite dalle competenti strutture aziendali, prende atto del processo di *Due Diligence* condotto su Mediobanca, ritenendo che le attività risultano, per quanto verificabile nell'ambito delle proprie funzioni, coerenti con le prassi operative attualmente in essere sul mercato per operazioni della medesima natura.

Valutazione immobili

Il Gruppo adotta, per la valutazione del patrimonio immobiliare, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale, in conformità allo IAS 16, e il criterio del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento, ai sensi dello IAS 40.

In tale quadro, e con l'obiettivo di armonizzare le politiche contabili del Gruppo Mediobanca con quelle del Gruppo MPS, a partire dal 31 Dicembre 2025 Mediobanca e le sue società controllate hanno aggiornato i criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare, adottando gli stessi princìpi applicati da BMPS.

Alla data del 31.12.25, i valori di *fair value* dell'intero patrimonio immobiliare del Gruppo sono stati aggiornati, in linea con la prassi che prevede una revisione almeno semestrale, salvo il verificarsi di condizioni di mercato o eventi specifici tali da richiedere anticipi rispetto alla periodicità ordinaria.

Tenendo conto anche degli aggiornamenti effettuati al 30.6.25, l'effetto economico netto negativo rilevato nell'esercizio 2025 ammonta complessivamente a €mil. 25,1, al lordo degli effetti fiscali.

Alla luce di quanto precede, non può escludersi che l'applicazione di metodologie alternative o l'utilizzo di parametri di stima differenti - anche in funzione degli scenari di mercato di riferimento o delle strategie che il Gruppo potrà adottare nella gestione del proprio portafoglio immobiliare, incluse eventuali dismissioni - possa condurre, in prospettiva, a risultati valutativi diversi rispetto a quelli rilevati nel Bilancio 2025, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

4 Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il Collegio sindacale, nell'ambito delle funzioni di vigilanza ad esso attribuite dalla normativa *pro-tempore* vigente, ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 attività di supervisione sul processo di

predisposizione dell'informativa di sostenibilità della Banca, redatta in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD), ai princìpi di rendicontazione di sostenibilità adottati dalla Commissione Europea (*European Sustainability Reporting Standards* – ESRS) e al D. lgs. 125/2024 ("Decreto") che ha recepito la citata direttiva nell'ordinamento italiano.

In tale ambito, il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini del processo di raccolta, elaborazione e rappresentazione delle informazioni di sostenibilità, verificando che i presìdi adottati risultino coerenti con l'evoluzione del quadro normativo europeo e con le aspettative di vigilanza in materia di gestione e controllo dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Nel 2025 il Collegio sindacale ha acquisito dalle competenti strutture aziendali un quadro aggiornato del modello di *governance* adottato dalla Banca per la gestione delle tematiche di sostenibilità, con particolare riferimento al ruolo del Consiglio di amministrazione e al contributo del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazione, competenti per le materie di rischio, sostenibilità e controllo interno. Il Collegio sindacale ha inoltre monitorato il progressivo inserimento dei fattori ESG nei processi decisionali e nei sistemi di gestione dei rischi, incluso il RAF, la pianificazione strategica e i presìdi prudenziali interni, tra cui l'ICAAP.

In materia di Rendicontazione di sostenibilità, il Collegio ha ricevuto e analizzato con regolarità i flussi informativi predisposti dalle strutture responsabili, incontrando il CFO/Dirigente Preposto e il Responsabile dello Staff Sostenibilità ed ESG, che presidia la normativa, coordina i progetti correlati e cura la predisposizione della *disclosure*. Sono stati inoltre svolti incontri con il Revisore legale PricewaterhouseCoopers Spa per approfondire l'impostazione dell'incarico di *assurance* e le principali risultanze delle verifiche sul processo di predisposizione della *sustainability statement*.

Il perimetro della Rendicontazione di sostenibilità, coincidente con quello del Bilancio consolidato e comprensivo della Capogruppo e delle società sottoposte a consolidamento integrale, ha registrato un ampliamento a decorrere dal 15 Settembre 2025, in conseguenza del perfezionamento dell'OPAS promossa da BMPS su Mediobanca.
Mediobanca redige a sua volta un proprio documento di sostenibilità su base *sub*-consolidata, in quanto qualificato come ente di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti e strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea.
Le ulteriori società incluse nel perimetro di consolidamento risultano invece esentate dall'obbligo di rendicontazione individuale ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. lgs. 125/2024, non presentando i requisiti dimensionali o soggettivi previsti dalla normativa e risultando già ricomprese nella Relazione consolidata di sostenibilità predisposta dalla Capogruppo.

In particolare, questo Collegio sindacale, sulla base dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto di Mediobanca ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di revisione, ha preso atto che l'Organo di controllo della stessa Mediobanca ha verificato che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità di Mediobanca è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

Il Collegio sindacale ha verificato che la Rendicontazione di sostenibilità includa l'informativa richiesta dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (EU *Taxonomy*), il quale prevede che le imprese soggette agli obblighi di rendicontazione non finanziaria forniscano specifiche informazioni in merito a come e in quale misura le proprie attività economiche risultino associate

ad attività considerate ecosostenibili ai sensi della medesima normativa. Inoltre, a seguito dell'approvazione del c.d. Decreto Omnibus la Banca ha provveduto ad adeguare la suddetta informativa mediante l'applicazione dei nuovi *template* previsti dalla normativa.

Con riguardo ai dati quantitativi e tabellari riportati nella Rendicontazione consolidata, al fine di assicurare la continuità temporale delle informazioni e una rappresentazione coerente delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio, è stata adottata una specifica impostazione metodologica: per le grandezze di flusso è stata considerata la competenza riferita ai tre mesi successivi all'ingresso del Gruppo Mediobanca nel perimetro di consolidamento, mentre per le informazioni di *stock* è stato assunto il valore riferito all'intero esercizio.
Tale approccio metodologico è stato adottato con l'obiettivo di garantire una rappresentazione informativa omogenea e comparabile delle grandezze oggetto di rendicontazione.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale è stato informato circa le metodologie adottate dalla Banca per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) connessi ai fattori ESG, nonché il processo di determinazione della materialità secondo il principio della "doppia materialità" previsto dagli ESRS. Sono state inoltre rilevate le attività svolte dal Gruppo per la mappatura dei principali impatti lungo la catena del valore e per la progressiva integrazione delle informazioni di sostenibilità nei sistemi informativi e nei processi di *reporting* gestionale e regolamentare.

Il processo di analisi di "doppia materialità", che negli ultimi anni ha assunto crescente rilevanza ai fini dell'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle strategie aziendali, nella gestione dei rischi e nei processi decisionali, è stato oggetto di un progressivo affinamento metodologico. Con riferimento all'esercizio 2025, l'analisi è stata condotta in linea con gli *standard* ESRS applicabili e in coerenza con il contesto operativo del Gruppo; gli affinamenti introdotti non hanno comportato variazioni sostanziali nei risultati in termini di rilevanza delle tematiche individuate.

Il Collegio ha inoltre preso atto che tale analisi è stata sviluppata considerando le diverse dimensioni della materialità, al fine di identificare gli effetti significativi delle attività del Gruppo nonché i rischi e le opportunità rilevanti, tenendo conto delle specificità delle linee di *business* e delle aree geografiche di operatività. Particolare rilievo è stato attribuito al coinvolgimento degli *stakeholder*, realizzato in linea con le Linee guida EFRAG mediante un duplice approccio: da un lato, attraverso attività di *Stakeholder Management*, con il coinvolgimento delle strutture interne del Gruppo in dialogo continuativo con i portatori di interesse; dall'altro, tramite attività di *Stakeholder Engagement*, con il coinvolgimento diretto degli *stakeholder* esterni mediante interviste individuali. Tali attività hanno consentito di integrare le analisi svolte sulla base delle informazioni interne ed esterne al Gruppo, anche attraverso attività di *benchmarking* e di monitoraggio degli aggiornamenti normativi, contribuendo alla valutazione e al consolidamento della rilevanza delle tematiche di sostenibilità.

L'Organo di controllo ha altresì esaminato i principali presìdi procedurali adottati per la raccolta, l'elaborazione e il consolidamento delle informazioni quantitative e qualitative incluse nella Rendicontazione di sostenibilità, nonché i processi di validazione interna e i controlli di primo e secondo livello posti a presidio della qualità, completezza e tracciabilità dei dati oggetto di *disclosure*.
In tale ambito, il Collegio sindacale ha acquisito informazioni circa il coinvolgimento delle Funzioni di controllo aziendali, in particolare delle Funzioni di Risk Management, Compliance e Internal Audit, nelle attività di presidio dei rischi anche ESG e di verifica dei processi di *reporting* di sostenibilità.

A tale riguardo rileva che il Gruppo ha adottato un modello di esecuzione dei controlli sulla Rendicontazione comune a tutte le aziende del Gruppo, secondo i requisiti previsti nel Sistema dei Controlli Interni, che prevede un'organizzazione strutturata e permanente per la realizzazione dei controlli, dotata di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore delegato, attesta con apposita Relazione che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata predisposta in conformità agli *standard* di riferimento adottati per la rendicontazione e alle specifiche tecniche previste.

A tale riguardo, l'Organo di controllo ha incontrato regolarmente il Dirigente Preposto di Banca MPS, che si è avvalso delle verifiche svolte dalla Funzione Controlli Legge 262 per supportare la propria attestazione. Nel corso dell'anno, tale Funzione ha adottato un approccio metodologico misto – analitico e sintetico – per presidiare i principali rischi del processo di rendicontazione, tra cui la conformità dell'informativa alla normativa esterna, ai requisiti qualitativi dell'ESRS 1 e la completezza e correttezza dei dati.

Nel secondo semestre 2025, in considerazione dell'evoluzione del perimetro societario conseguente all'OPAS di BMPS su MB e nell'ambito del Piano di integrazione della *Combined Entity*, sono stati svolti approfondimenti congiunti tra la Funzione Controlli L. 262 BMPS e la Funzione Presidio Informativa Finanziaria e L. 262/05 della neo Controllata, finalizzati: alla valutazione del modello di controllo dell'informativa di sostenibilità dell'*ex* Gruppo MB; all'individuazione delle possibili modalità di integrazione nel modello del Gruppo MPS e, nelle more dell'omogeneizzazione dei presìdi, alla definizione di interventi di *quick win* per la mitigazione dei rischi connessi alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità al 31.12.25.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha sottoposto all'attenzione dell'Organo di controllo sono state prese in carico dalle Strutture preposte e dovranno essere oggetto di monitoraggio da parte del Collegio sindacale per una adeguata implementazione.

Il Collegio sindacale, dopo aver esaminato la Relazione di PwC sull'esame limitato della Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025, prende atto che, al termine delle verifiche indipendenti svolte dalla Società di revisione, non sono emersi elementi che facciano ritenere che:

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo MPS non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai princìpi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards* "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento sulla tassonomia") della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, pertanto:

- preso atto degli esiti dei controlli *ex* L. 262 e dell'attestazione del Dirigente Preposto;

- preso atto dei contenuti della Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Montepaschi relativa all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025;

attesta che, nel corso delle attività di vigilanza svolte e sulla base delle informazioni acquisite, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da evidenziare profili di non conformità e/o violazioni delle disposizioni normative applicabili in materia di Rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dello svolgimento dei compiti di vigilanza attribuiti, questo Organo di controllo provvede inoltre a verificare il rispetto degli adempimenti previsti in termini di pubblicità della Rendicontazione di sostenibilità, accertando che la relativa informativa, inclusa nella Relazione sulla gestione, nonché la relazione di attestazione della conformità rilasciata dal revisore ai sensi dell'art. 14-*bis* del D. lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39, siano messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dagli artt. 2429 e 2435 del Codice Civile, nonché mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca.

5. Politiche di remunerazione

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha vigilato, nell'ambito delle proprie funzioni di controllo e in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, sull'adeguatezza e corretta applicazione delle politiche e degli assetti retributivi del Gruppo MPS. A tal fine, i Sindaci hanno partecipato con regolarità alle riunioni del Comitato Remunerazione, acquisendo informazioni dirette e tempestive sui criteri adottati nella determinazione dei sistemi di incentivazione e verificandone la coerenza con il quadro normativo e regolamentare applicabile, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo (di seguito anche "Politiche") sono definite in conformità alla normativa vigente e orientate a sostenere una crescita sostenibile, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale. Gli assetti retributivi si basano su princìpi di trasparenza, proporzionalità ed equità, con particolare attenzione alla neutralità di genere. A tal fine, il Gruppo adotta sistemi strutturati di valutazione e svolge analisi periodiche per garantire coerenza interna e competitività esterna, monitorando il *Gender Pay Gap* e riducendolo progressivamente attraverso mirati interventi gestionali e correttivi.

Il Collegio sindacale evidenzia che a testimonianza delle politiche di valorizzazione della diversità e dell'inclusione del capitale umano della Banca, con particolare attenzione alla progressiva e sostanziale riduzione del *Gender Pay Gap*, nel 2025 il 56,7% degli interventi sulla retribuzione del personale è stato effettuato a favore del genere femminile.

Le Politiche retributive del Gruppo costituiscono un *driver* per orientare comportamenti e stili di *leadership* responsabili e inclusivi, mediante un equilibrato rapporto tra componente fissa e variabile, quest'ultima collegata a risultati misurabili, profilo di rischio e anche indicatori ESG. In tale ambito si inserisce il percorso di adeguamento alla Direttiva UE 2023/970 sulla trasparenza retributiva, la cui attuazione nazionale è prevista entro il 7 Giugno 2026, che introduce obblighi di trasparenza, il divieto di utilizzo della storia salariale e misure correttive qualora il *Gender Pay Gap* superi il 5% senza giustificazioni oggettive. Il Gruppo MPS partecipa ai tavoli di lavoro di settore e, contestualmente, adegua i processi HR e i presìdi informativi, introducendo anche analisi statistiche dedicate, al fine di verificare la coerenza tra retribuzione e inquadramento professionale e prevenire qualsiasi forma di discriminazione.

In conformità alle previsioni regolamentari, la relazione sulla politica di remunerazione include un paragrafo dedicato agli indirizzi per la definizione delle Politiche di remunerazione delle società controllate, le quali dovranno essere predisposte in coerenza con i princìpi fondamentali della politica di Gruppo, tenendo conto delle specificità di *business* e delle eventuali peculiarità normative di ciascuna società.

Le Politiche, infatti, definiscono criteri armonizzati di Gruppo da recepire nelle politiche delle diverse *entity*, pur tenendo conto delle relative specificità regolamentari e di *business*. Con riguardo ai compensi in caso di cessazione anticipata del rapporto, viene introdotto un limite massimo, oltre ai tetti già previsti, a tutela della sostenibilità di lungo periodo. Infine, si rafforzano le misure di *attraction* e *retention* mediante nuovi strumenti retributivi (tra cui *sign-on*, *entry bonus* e *buy-out*) e l'armonizzazione dei principali patti contrattuali, tra cui stabilità, preavviso esteso e non concorrenza.

In tale ambito, il Collegio sindacale, anche sulla base delle interlocuzioni intercorse con la Funzione Risorse Umane, ha preso atto che il 2026 costituirà un anno di transizione in vista del riassetto societario. In tale contesto, rileva l'introduzione nella Politica 2026 di specifici elementi retributivi già adottati nella neo-Controllata Mediobanca, con l'obiettivo di favorire una più ampia convergenza della strategia di remunerazione all'interno del nuovo Gruppo e di fornire, al contempo, indirizzi omogenei per la gestione delle società controllate. Nel corso dell'esercizio 2026, alla luce dell'evoluzione della struttura societaria e organizzativa connessa all'operazione straordinaria, potrà essere ridefinito il perimetro del Personale Più Rilevante (PPR) per adeguarlo al nuovo assetto, procedendo, ove opportuno, anche a una revisione della Politica. Il Collegio sindacale sarà chiamato a vigilare con continuità su tali fasi, assicurando la coerenza dei processi rispetto agli obiettivi delineati e il rispetto delle migliori pratiche di *governance*.

La Politica 2026 introduce alcune rilevanti novità rispetto all'esercizio precedente. In particolare, innalza il limite massimo della remunerazione variabile fino a due volte la remunerazione fissa per il PPR. Tale misura, resa possibile dalla recente modifica statutaria (art. 13, comma 3, lett. e) e art. 14, comma 5), rappresenta un'evoluzione funzionale al rafforzamento del *framework* retributivo e alla competitività nel medio-lungo periodo. Viene inoltre rivista la struttura della componente variabile e del *pay-mix*, introducendo la possibilità di un Piano di Incentivazione a Lungo Termine a supporto dei *target* del Piano Industriale. L'eventuale attuazione di questa ultima variazione richiederà una nuova delibera da parte del Consiglio di amministrazione e una successiva approvazione assembleare.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, nella riunione del 10 Marzo 2026, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo MPS, comprensiva delle seguenti due sezioni: "Politica di remunerazione e incentivazione del gruppo 2025" e "Compensi corrisposti".
Tale Relazione, che assolve agli obblighi di informativa previsti dalla normativa Consob e dalle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 15 Aprile 2026.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha preso atto dell'*opinion* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo e alle Disposizioni di vigilanza, rilevando un esito complessivamente conforme

sia per quanto concerne gli aspetti di competenza relativi all'attuazione delle Politiche 2025 sia per quanto riguarda la proposta per le Politiche di remunerazione 2026.

Anche la Funzione di Controllo dei Rischi ha confermato la coerenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione e delle conseguenti forme di remunerazione variabile riportate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2026 con l'impianto di *Risk Appetite Framework*.

Il Collegio sindacale ha inoltre esaminato la relazione della Funzione di Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte a inizio 2026 sull'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata: (i) la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dall'Assemblea il 17 Aprile 2025, nonché alla normativa interna ed esterna di riferimento; (ii) l'adeguatezza del processo seguito per la definizione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2026.

Alla luce delle analisi svolte e delle valutazioni formulate dalle funzioni aziendali competenti, il Collegio sindacale ha preso atto delle caratteristiche e dei princìpi che orientano le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo, nonché delle modalità previste per la loro applicazione e per il relativo sistema di monitoraggio. Le considerazioni espresse si fondano sulla documentazione e sulle informazioni messe a disposizione dagli Organi aziendali e dalle funzioni preposte nell'ambito delle attività di vigilanza condotte nel corso dell'esercizio. Dall'esame complessivo non sono emersi elementi tali da richiedere specifiche osservazioni in merito alla coerenza delle politiche con il quadro normativo e regolamentare di riferimento.

6. Altre informazioni

6.1 Rapporti con le Società controllate

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni, Banca MPS, in qualità di Capogruppo, svolge attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti delle società appartenenti al Gruppo, in conformità alla normativa vigente. In tale ambito, la Capogruppo provvede altresì a emanare disposizioni operative nei confronti delle società del Gruppo per dare attuazione alle istruzioni delle Autorità di Vigilanza, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità complessiva del Gruppo e assicurare il rispetto della normativa in materia di vigilanza informativa, regolamentare e prudenziale, promuovendo comportamenti organizzativi e gestionali improntati a criteri di uniformità e coerenza.

Le relazioni infragruppo sono disciplinate dal "Regolamento di Governo Operativo del Gruppo", che rappresenta la cornice normativa di riferimento per la gestione dei rapporti tra BMPS e le società appartenenti al Gruppo Bancario MPS in relazione ai principali processi aziendali. Tale impianto si inserisce nel più ampio sistema di governo del Gruppo, costituito dall'integrazione tra governo societario e governo operativo, finalizzato a garantire un efficace coordinamento delle attività e il conseguimento degli obiettivi strategici mediante regole organizzative definite e chiari meccanismi di attribuzione delle responsabilità gestionali.

In relazione alla recente integrazione del Gruppo Mediobanca nella struttura del Gruppo MPS, è stato inoltre adottato, come già detto, uno specifico Regolamento di Governo Operativo volto a disciplinare i rapporti e i flussi informativi tra la Capogruppo e la nuova Controllata, Società quotata sui mercati regolamentari.

In deroga alle regole generali è stato infatti redatto uno specifico Regolamento che disciplina in modo puntuale i rapporti tra la Capogruppo e la società controllata Mediobanca, nonché, indirettamente, quelli tra la Capogruppo e le società controllate da Mediobanca e tra Mediobanca e le proprie controllate. Tale documento normativo, insieme allo specifico Protocollo, definisce processi, presìdi, flussi informativi e informazioni privilegiate, individua Mediobanca quale *sub-holding* incaricata del controllo, coordinamento e sviluppo delle società del proprio perimetro.

Il Regolamento stabilisce inoltre il quadro entro cui Mediobanca attua i piani e le strategie definiti dalla Capogruppo, garantendo al contempo l'armonizzazione della propria normativa interna.

L'attività di vigilanza del Collegio sindacale si estende alle società Controllate in un'ottica consolidata, con particolare attenzione all'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo necessari sia per gli adempimenti normativi sia per le esigenze operative del Gruppo.
In tale quadro, l'Organo di controllo ha verificato l'efficacia delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, affinché garantiscano la tempestiva trasmissione delle informazioni richieste dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2025 tale attività è stata svolta con continuità, avvalendosi anche del supporto delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, in considerazione, in particolare, dell'accentramento, avuto riguardo al perimetro ante OPAS Mediobanca, delle corrispondenti funzioni delle controllate italiane, le quali riferiscono periodicamente ai rispettivi organi societari sugli esiti delle verifiche svolte, sullo stato di avanzamento delle azioni correttive e, ove necessario, anche agli organi della Capogruppo, nonché alle Autorità di Vigilanza secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Il presidio dei rapporti con la controllata MPS Fiduciaria è stato inoltre agevolato dal fatto che la Dr.ssa Linguanti ricopre la carica di Sindaco effettivo anche presso tale società.

Il Collegio sindacale ha mantenuto un costante confronto con i corrispondenti Organi di controllo delle società del Gruppo sulle principali tematiche emerse nel corso dell'esercizio, al fine di acquisire un quadro informativo più ampio sull'andamento delle attività e sulle modalità di presidio dei rischi.
In conformità a quanto previsto dall'art. 151, comma 2, del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 sono stati inoltre svolti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Controllate, nel corso dei quali l'attenzione è stata rivolta, tra l'altro, all'andamento della gestione, alle eventuali osservazioni sui bilanci d'esercizio, agli esiti dei confronti con la Società di revisione, al funzionamento del sistema dei controlli interni, ai presidi di rischio, agli assetti di *governance* e alla qualità dei flussi informativi infragruppo.

In particolare, è stato avviato, immediatamente dopo la positiva conclusione dell'OPAS, il coordinamento con il Collegio sindacale della neo-controllata Mediobanca, al fine di garantire tempestività e omogeneità nello scambio informativo relativo ai principali profili gestionali e di rischio del Gruppo e della *sub-holding*.

A tale proposito sono stati approfonditi, con l'ausilio anche delle competenti Funzioni, temi contabili e fiscali derivanti dall'acquisizione del controllo di Mediobanca ed è stato avviato un proficuo confronto sui rispettivi sistemi di controllo interno, anche mediante riscontri con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Sono stati inoltre approfonditi in ambito Cyber security gli esiti dell'attività ispettiva condotta dalla BCE su Mediobanca nel periodo Maggio-Settembre 2024. La Controllata ha ricevuto infatti in data

10 Febbraio 2026 la lettera definitiva di *follow up* con indicazione delle aspettative della Vigilanza in particolare su diverse raccomandazioni, in relazione alle quali è stato definito un apposito *action plan* con le relative tempistiche di implementazione. Successivamente, così come richiesto dalla Vigilanza verrà effettuato, entro il mese di Giugno p.v., un *self assessment* ed una *gap analysis* volti a valutare quali aree di miglioramento identificate su Mediobanca risultano riscontrabili anche a livello Montepaschi.

Alla luce delle informazioni acquisite nel corso delle citate interlocuzioni e delle evidenze presentate dalle FAC, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Per quanto riguarda i profili di rischio, il Collegio sindacale ha altresì verificato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti sulle principali Controllate. Tale valutazione è stata condotta anche sulla base degli scambi informativi con i Presidenti dei rispettivi Collegi sindacali e dall'analisi delle loro relazioni ai bilanci d'esercizio, dalle quali non sono emerse criticità.

Analogamente, nel corso degli incontri periodici con i responsabili della Società di revisione PwC - incaricata anche della revisione delle principali Controllate ivi compresa Mediobanca e le sue controllate per effetto del conferimento dell'incarico avvenuto nel corso dell'esercizio - non sono stati rilevati elementi tali da mettere in discussione l'affidabilità del sistema di controllo interno con riferimento alle procedure amministrative e contabili.

6.2 Verifiche delle Autorità di Vigilanza

Nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*) il Gruppo viene sottoposto ad attività ispettive da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e delle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia, Consob, ecc.) che possono essere articolate in diverse modalità operative (*on-site*, a distanza, invio di dati, *survey*, ecc.) e focalizzate su vari ambiti in base alle priorità ed agli obiettivi di vigilanza.

In tale contesto il Collegio sindacale dedica specifica attenzione al seguimento delle iniziative dirette alla risoluzione di *findings* elevati dalle Autorità di Vigilanza ad esito degli accessi ispettivi condotti, al fine di acquisire contezza sulla regolare evoluzione delle stesse e sul rispetto delle tempistiche definite; in taluni casi è la stessa Vigilanza a richiedere l'intervento dell'Organo di controllo in termini di valutazioni e/o pareri, a conferma dell'adeguatezza delle misure correttive adottate.

Ciò posto, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2025 ed alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, anche riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti per le quali sono ancora in corso i relativi interventi correttivi.

Nel Febbraio 2025 la BCE ha avviato un'ispezione in loco in materia di *Internal Governance e Risk Management*, con l'obiettivo di verificare i relativi processi di governo e gestione del rischio implementati dalla Capogruppo. L'attività è terminata nel mese di Maggio 2025; il relativo rapporto ispettivo è stato trasmesso ad Ottobre 2025 ed a Febbraio 2026 è pervenuta la lettera di *follow up* con indicazione dei *findings* sollevati dalla Vigilanza in relazione ai quali è stato definito apposito piano di azione.

Una ulteriore attività ispettiva in loco condotta in corso d'anno dalla medesima Autorità ha riguardato il Rischio Informatico e, nello specifico, i processi di gestione dell'infrastruttura informatica e di sicurezza logica; le verifiche sono state avviate ad Ottobre 2025 e si sono concluse

nel mese di Gennaio 2026. Ad oggi è pervenuta la versione *draft* del rapporto ispettivo e si è in attesa di riceverne gli esiti definitivi.

Ad inizio anno si è conclusa la verifica *on-site* in materia di rischio credito e controparte riferita al segmento SME che era stata avviata dalla BCE a Novembre 2024. In risposta agli otto *findings* rappresentati dalla Vigilanza nell'ambito della lettera di *follow-up* (29.9.25) sono state definite le azioni di rimedio che dovranno essere indirizzate nel corso del 2026.

In ambito creditizio, inoltre, è stato completato nel corso del 2025, in linea con le scadenze indicate dalla Vigilanza, il Piano di rimedio conseguente agli esiti della verifica *Deep Dive* sui crediti UTP condotta dalla BCE con modalità a distanza (Ottobre-Dicembre 2024) e diretta a valutare le *Policies and Procedures* in materia di gestione delle inadempienze probabili. Come richiesto dalla Vigilanza, l'implementazione delle misure previste è stata oggetto di verifica e asseverazione da parte della Funzione Audit, che ne ha attestato la coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento delineati.

Con riferimento alle ispezioni sui modelli interni di misurazione del rischio di credito - cosiddette IMI "*Internal Model Investigation*" - rileva l'attività ispettiva *on-site* (Dicembre 2024-Marzo 2025) finalizzata a valutare l'istanza di *Model Change* (MC 2024) relativa ai modelli di rischio credito presentata dalla Banca.
Nel *report* trasmesso ad Agosto 2025 la BCE ha formalizzato la chiusura dei *finding* e delle *obligations* sui parametri PD e LGD aperti nelle precedenti ispezioni della specie (IMI 2022 e IMI 2023) ed ha individuato in parallelo nuovi punti di attenzione formalizzati attraverso la notifica di sedici *finding*.

Nel Dicembre 2025 la Capogruppo ha ricevuto la *Draft Decision* nella quale sono state segnalate quattro *obligation* ed una *limitation*, che impone un *add on* (+ 5%) in termini di RWA e Perdita Attesa sui segmenti Retail Sme e No Sme AIRB; la Capogruppo resta in attesa di ricevere la versione *Final* della *Decision*.

In materia di *Cyber Resiliency*, nel corso del 2025 la Capogruppo ha completato l'implementazione delle azioni di rimedio definite ad esito i) dell'esercizio di *Stress test* ("*Cyber Resiliency Stress Test 2024*") a cui la Banca era stata selezionata per parteciparvi, finalizzato a valutare la resilienza operativa digitale degli enti significativi al materializzarsi di una grave minaccia di sicurezza informatica e ii) della *Targeted Review* ("*Cyber Resilience Targeted Review*") condotta corso del mese di Ottobre 2024 attraverso la trasmissione di un apposito questionario. In corso d'anno sono altresì pervenute le risultanze dell'esercizio *EBA EU-Wide Stress Test* 2025, mirato a valutare la resilienza del settore bancario europeo, che hanno confermato la solida posizione patrimoniale del Gruppo e la capacità di generare capitale in maniera sostenibile.

Nel corso del 2025 sono stati, inoltre, debitamente indirizzati i punti di attenzione evidenziati dalla BCE a margine della verifica *Deep Dive* sul processo di *digital transformation* condotta nel secondo semestre 2024 per verificare l'aderenza della strategia/processi implementati in materia alle aspettative della Vigilanza.

In relazione alla verifica *Targeted Review* sui processi di *outsourcing* effettuata dalla BCE nel corso del mese di Ottobre 2024, la Banca dopo aver ricevuto (15 Maggio 2025) la comunicazione sui relativi esiti ha definito un apposito piano delle azioni di rimedio.

Quanto, invece, alla *Targeted Review* in materia di *funding plan*, svolta nel corso del secondo semestre del 2023, dopo l'implementazione, entro con le scadenze indicate, delle azioni di rimedio richieste

dall'Autorità, quest'ultima ha avanzato una ulteriore richiesta di rafforzamento dei processi esaminati, dalla quale sono scaturite ulteriori attività che si concluderanno entro il 31 Luglio 2026.

Il 1° Agosto 2025 la BCE ha inviato alla Capogruppo una *feedback letter* in relazione all'esito dell'*assessment* svolto sulle attività implementate al 31 Dicembre 2024 a seguito della revisione tematica sui rischi climatici ed ambientali condotta a partire dal 2022; sono emersi alcuni aspetti relativi alla necessità di un ulteriore rafforzamento del quadro di riferimento per i rischi climatici e ambientali. Le azioni conseguenti, già delineate e pianificate, saranno attuate, come richiesto nella suddetta lettera, entro il 31 Marzo 2026.

Si evidenzia, infine, che la Capogruppo è stata selezionata da BCE tra i partecipanti all'esercizio di *reverse stress test* 2026 sui rischi geopolitici ("*BCE Geopolitical Risk Reverse Stress Test 2026*), volto a valutare la capacità delle banche di integrare tale tipologia di rischio nei propri sistemi di gestione dei rischi. L'esercizio si protrarrà per tutto il 2026.

Di seguito si riportano invece le principali interlocuzioni riconducibili alle Autorità di Vigilanza nazionali.

A partire dal 19 Maggio 2025 fino al 31 Luglio 2025 la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo *on-site* in materia Trasparenza bancaria diretto a verificare l'adeguatezza dei presidi di governo, dell'assetto organizzativo e dell'attività delle funzioni di controllo sui temi di tutela della clientela.

La Vigilanza, pur riconoscendo i miglioramenti registrati rispetto all'ultima verifica sulla stessa materia (2020), ha evidenziato la necessità di ulteriori interventi di rafforzamento, già preannunciati in fase di chiusura della fase *on-site* dell'ispezione e confermati nel rapporto ispettivo consegnato a Dicembre 2025. La Banca, già dal mese di Settembre 2025, ha strutturato un piano di interventi, in parte già realizzati, finalizzato al superamento di quanto segnalato da Banca d'Italia.

In ambito Antiriciclaggio, a seguito della verifica *on-site* condotta nel 2024 dalla Banca d'Italia (10.6-9.8.24), incentrata sul processo di rinnovo dell'adeguata verifica, la Banca ha provveduto a inviare all'Autorità di Vigilanza (24.1.25) le sue considerazioni riguardo alle osservazioni effettuate, fornendo anche informazioni sulle misure già adottate e su quelle che si intendevano adottare. Successivamente (11.12.25) l'Unità Supervisione e Normativa Antiriciclaggio ha richiesto alla Capogruppo di fornire un aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi precedentemente comunicati e del relativo stato di avanzamento, fornendo al contempo linee di indirizzo per le attività in corso e da pianificare per il 2026. In riferimento a tale richiesta, la Capogruppo ha trasmesso entro le tempistiche indicate le relative risposte, rappresentando alla Vigilanza i presidi di controllo già in essere insieme alle iniziative che saranno condotte nel corso del 2026.

* * *

In conclusione, si evidenzia che a partire da Luglio 2025 i *findings* formulati dalle Autorità di Vigilanza vengono censiti nell'apposito applicativo - "IMAS Portal" – quale *repository* unico fornito dalla stessa Vigilanza europea per il censimento ed il monitoraggio operativo dei *gap*, in cui sono visualizzabili tutte le misure di vigilanza insieme alle corrispondenti azioni intraprese per dare seguito alle misure precedentemente notificate.
Si osserva, altresì, che i riscontri forniti dalle preposte Funzioni alle Autorità di Vigilanza, portati a conoscenza anche dal Collegio sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, risultano trasmessi in tempi congrui e non hanno registrato significative anomalie.

* * *

Nel corso dell'esercizio sono pervenute numerose richieste di informazioni ex art. 115 TUF da parte delle Consob, talvolta indirizzate per conoscenza anche a questo Collegio sindacale.

Tali richieste hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, la cooptazione di n. 5 Amministratori avvenuta a fine 2024, l'OPAS su Mediobanca, il processo di predisposizione della lista del Consiglio di amministrazione ed altri aspetti di *corporate governance*.

Il Collegio sindacale ha preso atto che la Banca ha fornito tempestivo riscontro, trasmettendo all'Autorità di Vigilanza informazioni coerenti a quelle ricevute dallo stesso Organo di controllo.

6.3 Denunce ed esposti

Nel periodo intercorrente tra il 1° Gennaio 2025 e fino alla data di deposito della presente Relazione (24 Marzo 2026), è pervenuta all'attenzione di questo Collegio sindacale n. 1 denuncia *ex* art. 2408 del Codice Civile.

Tale denuncia - della quale peraltro è stato riferito anche nella Relazione al Bilancio chiusa al 31.12.24 - è stata presentata dal Sig. Marino Tommaso il quale, dopo l'annuncio da parte di BMPS dell'operazione di Offerta Pubblica di Scambio totalitaria e volontaria avente ad oggetto le azioni di Mediobanca Spa, ha chiesto di verificare le ragioni per cui il titolo MPS sia sceso di circa il 10% e se BMPS abbia considerato la possibilità di *buyback* che Mediobanca si era riservata fino a Giugno 2025.

Il Collegio sindacale ha verificato lo *status* di azionista del denunciante, portatore di n. 1 azione ordinaria e, quindi, il ricorrere dei presupposti di cui al primo comma dell'art. 2408 del Codice Civile.

All'esito dei propri accertamenti il Collegio sindacale ha ritenuto di poter concludere che, nelle circostanze evidenziate dall'azionista, non si ravvisano fatti censurabili né, tantomeno, circostanze che integrino i presupposti di cui all'art. 2409 del Codice Civile.

* * *

Si rappresenta infine che, in prossimità del deposito della presente Relazione e precisamente in data 16 Marzo 2026, in vista dell'Assemblea dei Soci della Banca convocata per il 15 Aprile 2026, il socio di minoranza Bluebell Partners Ltd (a firma del legale rappresentante, Sig. Giuseppe Bivona) portatore di n. 25 azioni ordinarie ha trasmesso al Presidente del Consiglio di amministrazione (inserendo in copia conoscenza anche l'intero CdA e il Collegio sindacale) due azioni di responsabilità *ex* artt. 2392, 2393 e 2396 c.c. nei confronti del Presidente del Consiglio di amministrazione, Avv. Nicola Maione e dell'Amministratore delegato e Direttore generale, Dr. Luigi Lovaglio, avente ad oggetto la presunta erroneità del metodo di consolidamento adottato dalla Banca MPS a seguito dell'acquisizione del controllo di Mediobanca Spa.

Tali azioni di responsabilità sono oggetto di approfondite valutazioni da parte delle Funzioni preposte ai fini della redazione di una nota informativa (alla quale si rimanda) nella quale, per quanto siamo stati informati, non si ravvisano criticità da portare all'attenzione degli azionisti, che verrà messa a disposizione degli azionisti in tempo utile per una adeguata informativa. Alla data di redazione della presente Relazione tale attività risulta ancora in corso.

A tale riguardo, si rappresenta come il Collegio sindacale, nell'ambito della funzione di vigilanza e controllo attribuitagli dalla legge, dovrà monitorare con attenzione i successivi sviluppi delle suddette proposte di azione di responsabilità.

6.4 Governo societario e Codice di Corporate Governance

L'assetto di governo si articola in un insieme coordinato di norme e strutture volto a supportare lo svolgimento dell'attività della Banca e il perseguimento di strategie orientate allo sviluppo sostenibile, garantendo una gestione trasparente dei rapporti sia tra gli Organi e le Funzioni interne sia tra la Società e i propri azionisti, investitori e *stakeholder* rilevanti, tra cui comunità di riferimento, dipendenti e fornitori.

In questo ambito, dal 2022 il Consiglio di amministrazione ha adottato una specifica "Politica per la gestione del dialogo con gli Azionisti e Investitori" di BMPS ("Politica di Dialogo"), finalizzata a promuovere in modo continuativo un dialogo trasparente, facilmente accessibile e costruttivo con gli investitori (inclusi gli azionisti) della Banca, su tematiche di competenza del Consiglio di amministrazione, favorendo uno scambio di opinioni capace di migliorare la reciproca comprensione delle rispettive aspettative e facilitare in tal modo l'esercizio dei legittimi diritti degli interlocutori coinvolti.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2025, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 Marzo 2026, verificandone la conformità alle disposizioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF e allo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana.
Nell'ambito delle proprie responsabilità di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione del Codice di *Corporate Governance*, il Collegio sindacale ha inoltre accertato l'adeguatezza e la completezza delle informazioni contenute nel documento, nonché la corretta rappresentazione dei contenuti della "Relazione Annuale 2025" e delle "Raccomandazioni per il 2026", indirizzate alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 18 Dicembre 2025.
Nel dettaglio, il Collegio sindacale ha preso atto degli esiti dell'analisi condotta sulle citate Raccomandazioni da parte del CdA, espressi nel corso dell'adunanza del 10.3.26, durante la quale l'Organo di Supervisione Strategica ha confermato la coerenza sostanziale del modello di governo societario adottato dalla Banca ai Princìpi e alle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.
Con riferimento alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni per il 2026, riguardanti la misurabilità delle componenti della politica di remunerazione e lo sviluppo del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, questo Organo di controllo ha preso atto gli esiti delle analisi effettuate secondo il principio "*comply or explain*", in base al quale eventuali scostamenti dalle raccomandazioni del Codice devono essere esplicitati e adeguatamente motivati con riferimento a fattori interni o esterni all'Emittente che possano renderne non pienamente funzionale l'applicazione.

La Banca e il Gruppo Montepaschi adottano un Codice Etico che costituisce il fondamento delle proprie attività e definisce i princìpi guida, i valori e le regole di condotta, ispirandosi ai più elevati *standard* etici e professionali. Esso rappresenta uno strumento essenziale di *governance*, integrato nel Modello 231, la cui applicazione viene costantemente monitorata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Questo Organo di controllo, nell'ambito delle proprie competenze, ha preso atto delle modifiche allo Statuto Sociale approvate dall'Assemblea Straordinaria del 4 Febbraio 2026 e successivamente autorizzate dalla Banca Centrale Europea con *Decision* trasmessa all'Emittente in data 4 Marzo 2026.

Le modifiche sono volte ad allineare il testo statutario al nuovo assetto del Gruppo e alla posizione di BMPS nel settore bancario a seguito del successo dell'OPAS.
Le variazioni riguardano, in particolare, la possibilità per l'Assemblea Ordinaria di elevare il limite 1:1 tra componente variabile e fissa della remunerazione fino ad un massimo di 2:1; la facoltà per il Consiglio di amministrazione uscente di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'Organo e le disposizioni relative alla sostituzione degli amministratori in corso di mandato. È stata altresì modificata la disciplina sulla rieleggibilità degli amministratori, sono stati inoltre ridefiniti i poteri del Consiglio di amministrazione in materia di nomina del Presidente e dei Vicepresidenti qualora l'Assemblea non vi provveda, aggiornate le disposizioni relative alla presentazione di un'unica lista per la nomina del Collegio sindacale e, infine, ridotta alla quota minima di legge la percentuale di utili da destinare a riserva legale, con contestuale eliminazione della riserva statutaria.

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza e dal proprio specifico Regolamento, il Collegio sindacale, nominato per il triennio 2023-2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 20 Aprile 2023 e integrato dall'Assemblea dell'11 Aprile 2024, si è sottoposto al processo di autovalutazione per l'esercizio 2025, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno, indipendente ed esperto nelle prassi di *corporate governance*, nominato di concerto con il Consiglio di amministrazione.
In data 21 Gennaio 2026 il Collegio sindacale ha concluso il suddetto processo di *assessment* relativo all'adeguatezza della propria composizione e al corretto ed efficace funzionamento dell'Organo. Sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'*advisor* incaricato, il quale ha presentato un documento contenente gli esiti dell'analisi senza evidenziare specifiche aree di miglioramento, il Collegio ha ritenuto adeguata la propria attuale composizione e ha valutato di avere esercitato in modo efficace le funzioni di vigilanza e controllo ad esso attribuite.
Il giudizio positivo espresso in sede di autovalutazione trova ulteriore conferma nelle valutazioni formulate dagli Amministratori, che hanno riconosciuto il contributo dell'Organo di controllo ai lavori dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di amministrazione. In particolare, è stata evidenziata la professionalità, il rigore e l'indipendenza di giudizio con cui il Collegio sindacale ha operato, nonché il supporto fornito al corretto funzionamento degli assetti societari e all'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

In vista del rinnovo dell'Organo per gli esercizi 2026-2029, è stato approvato il documento "Orientamenti per gli Azionisti relativi alla composizione quali-quantitativa del Collegio sindacale di BMPS", con il quale sono stati definiti, in conformità alle disposizioni normative vigenti, la composizione ottimale dell'Organo di controllo, il profilo teorico dei candidati, comprensivo di professionalità, competenze, indipendenza e il livello di impegno richiesto. L'analisi elaborata è stata resa disponibile agli Azionisti - mediante pubblicazione sul sito *internet* della Società in data 14 Febbraio 2026 - al fine di supportare la scelta dei candidati.
Nei citati Orientamenti, cui si rinvia per approfondimenti, il Collegio sindacale uscente richiama l'attenzione sulle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 4.2.26, le quali costituiscono un riferimento fondamentale per garantire la piena conformità delle proposte assembleari al quadro regolamentare e agli assetti di *governance* necessari. Si auspica, inoltre, che il nuovo Collegio sindacale presenti un equilibrato *mix* di esperienze e competenze tecniche, tali da consentire la comprensione delle principali aree di *business*, dell'assetto organizzativo e dei rischi rilevanti del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha provveduto, come previsto dal Codice di *Corporate Governance*, a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di amministrazione per la valutazione annuale dell'indipendenza dei componenti non esecutivi. Contestualmente, ha accertato il possesso, da parte dei propri membri, dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti dalla normativa vigente, dandone comunicazione all'Organo di Supervisione Strategica, come richiesto dallo stesso Codice.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione sono costituiti cinque Comitati endoconsiliari - Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Comitato IT e Digitalizzazione - con funzioni consultive e propositive, ciascuno dotato di proprio Regolamento approvato dal Consiglio. Tali organismi sono composti da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti, in conformità alle disposizioni statutarie e regolamentari, inclusa la presenza equilibrata di genere e alla presenza di rappresentanti eletti dalle minoranze.

L'Organo di controllo ha partecipato con assiduità alle riunioni dei Comitati nel corso del 2025, assicurando un costante flusso informativo e un efficace coordinamento. In particolare, con il Comitato Rischi e Sostenibilità si sono svolte, quando ritenuto necessario, riunioni congiunte al fine di garantire un esame tempestivo e coordinato delle tematiche di comune interesse, favorendone una trattazione efficace alla presenza simultanea delle Funzioni competenti.

Il Collegio sindacale ha preso atto che i cinque Amministratori in precedenza nominati per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile dal Consiglio di amministrazione del 27 Dicembre 2024 sono stati nominati dall'Assemblea del 17 Aprile 2025 per il restante periodo del mandato in corso.

In data 13 Febbraio 2026 il Consiglio di amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate da un consigliere, ha provveduto a reintegrare con un amministratore indipendente il Comitato Rischi e Sostenibilità. Il CdA non ha proceduto alla sua sostituzione per cooptazione in vista della nomina del nuovo CdA nell'ormai prossima assemblea del 15 Aprile p.v..

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre costituito un Organismo di Vigilanza 231, con il compito di monitorare il funzionamento e l'osservanza del Modello 231, nonché di curarne l'aggiornamento, ricevendo flussi informativi per la sorveglianza sulle attività a rischio di reati presupposto *ex* D.lgs. n. 231/2001 per la Banca e le principali Controllate.

L'OdV 231, Organo collegiale distinto dal Collegio sindacale, è composto da tre membri (in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità) di cui due professionisti esterni e un Consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*. Tale Organismo è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.
Al fine di garantire il completo svolgimento delle attività di controllo, il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza è assicurato sia mediante lo scambio periodico dei flussi informativi, sia attraverso la trasmissione dei verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati. In tale contesto, il Collegio sindacale ha preso atto dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo adottato, conforme alla normativa vigente.

Lista del CdA e richiesta di BCE al Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha svolto un'attività di vigilanza assidua e continuativa anche sul processo volto all'introduzione della procedura per la presentazione della lista di candidati al rinnovo del Consiglio di amministrazione, in attuazione dello Statuto, come integrato ex Legge Capitali (L. 21/2024) e dal nuovo art. 147-*ter* 1 TUF che attribuisce al Consiglio uscente delle società quotate la facoltà di presentare una propria lista.
In tale ambito, il Collegio sindacale ha preso parte ai lavori del Comitato Nomine e del Consiglio di amministrazione che hanno condotto alla predisposizione e approvazione del Regolamento del CdA relativo alla presentazione di una propria lista di candidati (28.1.26) e degli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di amministrazione pubblicati in data 19.2.26.

L'attività del Comitato Nomine e del CdA si è successivamente protratta con il processo di selezione dei candidati fino all'approvazione della lista del CdA in data 4.3.26.

Di tale attività è stata fornita informazione al mercato mediante la pubblicazione di appositi comunicati diffusi anche attraverso il sito istituzionale.

Successivamente la Banca, nei termini previsti dalla vigente normativa, ha pubblicato la lista dei componenti del CdA per il triennio 2026-2028, presentata dal Consiglio di amministrazione, corredata dal processo seguito per la formazione di tale lista (fasi e procedura) e dal profilo dei candidati prescelti.

Il termine di presentazione di liste aggiuntive è scaduto il 21.3.2026 e sono tuttora in corso le necessarie attività previste dalla normativa di riferimento e dai Regolamenti interni, che dovranno concludersi entro il 25.3.26.

In data 24 Marzo 2026 il Consiglio di amministrazione, tenuto conto della presentazione di liste concorrenti e degli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha deliberato l'ordine progressivo dei candidati della lista presentata dal medesimo CdA ed ha altresì individuato un unico candidato alla carica di Amministratore delegato, fermo restando che la nomina di tale carica sarà deliberata dal Consiglio di amministrazione che risulterà eletto all'esito dell'Assemblea degli azionisti convocata per il 15 Aprile 2026.

Di tali determinazioni sono stati informati, mediante la diffusione di apposito comunicato stampa, il mercato e le Autorità di Vigilanza.

Con la lettera di trasmissione dell'autorizzazione alle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea del 4.2.26, BCE in data 4.3.26, al fine di assicurare un adeguato livello di tracciabilità di detto processo seguito per la presentazione della lista del CdA, ha richiesto il coinvolgimento della Funzione di Revisione Interna e del Collegio sindacale.

Tale attività dei Sindaci è tuttora in corso e verrà completata dopo il deposito della presente Relazione.

Il Collegio sindacale, nell'ambito dei propri compiti, nell'ambito del complessivo processo di rinnovo dell'Organo di supervisione strategica, continuerà a vigilare sulla regolare operatività e *governance* della Banca.

6.5 Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio Mediobanca e Piano Industriale

In data 23 Gennaio 2025 il CdA di Banca MPS ha approvato il lancio di una Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS), inizialmente nella forma di Offerta Pubblica di Scambio, su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario Società per Azioni ("Mediobanca").

Successivamente, in data 25 Giugno 2025, la Banca Centrale Europea ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Mediobanca e indiretta in Mediobanca Premier Spa e Compass Banca Spa. Tale autorizzazione si è aggiunta a quelle già concesse dalla stessa BCE relative: (i) alle modifiche statutarie connesse all'aumento di capitale previsto a servizio dell'Operazione; e (ii) alla computabilità, tra i fondi propri di Banca MPS, delle nuove azioni da emettere quale capitale primario di classe 1 (CET 1).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha deliberato il non esercizio del *Golden Power* in relazione all'OPAS e successivamente l'IVASS ha autorizzato BMPS ad acquisire indirettamente, tramite Mediobanca, una partecipazione qualificata superiore al 10% in Assicurazioni Generali e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisizione del controllo di Mediobanca.

Il 2 Luglio 2025 Consob ha approvato il Documento di Offerta con periodo di adesione stabilito tra il 14 Luglio e l'8 Settembre 2025.

Il 2 Settembre 2025 l'Offerta è stata successivamente modificata, prevedendo un incremento del corrispettivo unitario tramite l'aggiunta di una componente in denaro pari ad € 0,90 per ciascuna azione Mediobanca portata in adesione.

In base ai risultati definitivi comunicati al mercato il 25 Settembre 2025, durante l'intero periodo di adesione - comprensivo della riapertura dei termini - sono state apportate all'Offerta complessivamente n. 702.222.059 azioni Mediobanca, corrispondenti a circa l'86,3% del capitale sociale.

A seguito delle variazioni intervenute, il capitale sociale di Banca MPS, interamente sottoscritto e versato, risultava - alla data del 29 Settembre 2025 - composto da n. 3.038.418.183 azioni, per un ammontare complessivo pari ad € 17.978.187.186,85.

Sin dalla seduta consiliare che ha autorizzato l'avvio dell'Offerta, il Collegio sindacale ha seguito con continuità l'intero percorso operativo e regolamentare, verificando che le decisioni adottate e le attività poste in essere dalla Banca fossero pienamente conformi alla disciplina applicabile alle operazioni di tale natura al fine di acquisire garanzia e contezza sugli adempimenti di competenza dell'Organo di controllo, ovvero su eventuali obblighi normativi da rispettare e/o attività da svolgere.

Per tutte le fasi che hanno caratterizzato l'operazione sono stati diffusi puntuali comunicati stampa fornendo al mercato informazioni in linea con le decisioni assunte nell'Assemblea e nei Consigli di amministrazione a cui i Sindaci hanno partecipato.

In tale contesto rientra l'approfondita analisi condotta in materia di Operazioni con Parti Correlate (OPC), resa necessaria in considerazione del fatto che alcuni soggetti detentori di partecipazioni rilevanti in MPS, superiori alla soglia del 3%, risultavano al contempo titolari di partecipazioni significative in Mediobanca, circostanza che li collocava nella categoria delle parti correlate 'discrezionali'. La concomitante presenza di tali soggetti nelle compagini azionarie delle due società

ha pertanto costituito un fattore determinante nel processo valutativo, imponendo particolare attenzione all'applicazione delle misure di salvaguardia e dei presìdi procedurali sanciti dal Regolamento Consob OPC e dal Regolamento MPS, al fine di garantire la piena correttezza e trasparenza dell'*iter* decisionale. A tale riguardo, la Banca ha precisato che tutte le valutazioni relative all'opportunità di procedere con l'Operazione sono state assunte in piena autonomia dai vertici manageriali, considerato che nessun soggetto avrebbe potuto essere coinvolto in trattative preliminari, trattandosi di un'offerta volontaria pubblica totalitaria di scambio non previamente concordata.

L'azione di vigilanza del Collegio sindacale ha riguardato anche l'*iter* autorizzativo, monitorato nella sua interezza per assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni emanate dalle Autorità competenti. In tale contesto, i Sindaci hanno mantenuto un presidio costante sugli adempimenti connessi alla gestione dell'OPAS, con particolare attenzione alle richieste formulate da Consob in materia di monitoraggio della Rete di vendita, così da garantire la correttezza delle condotte operative e rendere possibili eventuali interventi tempestivi in caso di criticità.

Nello specifico, in linea con il Richiamo di attenzione della Consob (4.7.25) in tema di "monitoraggio nel continuo", sono stati puntualmente formalizzati gli adempimenti, le regole di condotta e i presìdi di controllo volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'Offerta. In tale ambito, il Collegio sindacale al fine di acquisire maggiori garanzie in merito alla correttezza dei relativi adempimenti ha condotto un costante monitoraggio attraverso l'analisi della reportistica settimanale (appositamente richiesta allo scopo) contenente gli esiti dei controlli sullo svolgimento dell'Offerta.

La supervisione assidua si è altresì sviluppata attraverso un aggiornamento continuo sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, la partecipazione regolare ai lavori dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di amministrazione, nonché un dialogo strutturato con le Funzioni aziendali coinvolte.
Tale insieme di iniziative ha consentito al Collegio sindacale di assicurare un controllo effettivo e ininterrotto sull'operazione, contribuendo a garantire che l'Offerta fosse gestita nel rispetto della normativa vigente, degli *standard* di trasparenza verso il mercato e dei princìpi di sana e prudente gestione richiesti per operazioni di particolare complessità e rilevanza.

A seguito del positivo completamento dell'OPAS su Mediobanca, è stato avviato con tempestività il Programma di Combinazione MPS-Mediobanca ("Programma"), finalizzato a realizzare una piena integrazione industriale e strategica tra i due Gruppi. La supervisione complessiva del Programma è affidata al Group CEO, che assicura l'allineamento delle attività alle linee strategiche del nuovo Gruppo, avvalendosi dello *Steering Committee*, organismo di indirizzo strategico e decisionale composto da principali figure del *Top Management* delle due realtà.
L'implementazione operativa del Programma si articola in oltre venti cantieri di lavoro, ciascuno dedicato a specifici ambiti progettuali, affiancati da un cantiere trasversale incaricato del monitoraggio delle sinergie e dei costi di integrazione, con il compito di misurare in modo continuativo i progressi rispetto ai *target* individuati.
Il Programma coinvolge tutti i principali ambiti aziendali, tra cui il modello di *business* e l'offerta commerciale, la finanza, la pianificazione e il bilancio, il *risk management*, le *operations*, le risorse umane, la sostenibilità, il *brand* e la comunicazione, le relazioni con gli investitori e l'area legale e societaria.

In coerenza con gli impegni assunti nei confronti delle Autorità di Vigilanza e degli *stakeholder*, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 17 Febbraio 2026, ha deliberato di procedere alla piena integrazione con Mediobanca tramite fusione per incorporazione, con conseguente *delisting*

della stessa. Successivamente, nella seduta del 26 Febbraio 2026, il Consiglio ha approvato il Piano Industriale 2026-2030 ("Piano"), definendo così l'assetto strategico e operativo del nuovo Gruppo risultante dalla combinazione. Tale Piano si fonda su un insieme di fattori di successo definiti, che sostengono la capacità del Gruppo di generare crescita sostenibile e creare valore nel lungo termine. Al centro del Piano vi è la valorizzazione di *brand* iconici ampiamente riconosciuti e caratterizzati da un elevato livello di fiducia oltre a un modello di *business* diversificato e complementare, che migliora la qualità e la resilienza degli utili nel corso dei diversi cicli economici, consentendo al contempo al Gruppo di rispondere alle esigenze della clientela attraverso l'intera gamma dei servizi finanziari.

Il progetto di fusione per incorporazione predisposto dagli organi amministrativi di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Mediobanca disciplina l'integrazione societaria mediante l'incorporazione di Mediobanca nella prima, con conseguente trasferimento in capo alla società incorporante di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata e contestuale estinzione di quest'ultima senza liquidazione, ai sensi della normativa civilistica vigente.

In tale contesto, il progetto definisce il rapporto di cambio delle azioni, determinato sulla base delle valutazioni economico-patrimoniali e finanziarie effettuate dagli organi amministrativi con il supporto dei rispettivi advisor. In particolare, è previsto che agli azionisti di Mediobanca siano assegnate n. 2,45 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena per ogni azione ordinaria Mediobanca posseduta, senza corresponsione di conguagli in denaro. Tale rapporto di cambio è stato individuato tenendo conto dei valori prospettici delle società partecipanti alla fusione, nonché delle condizioni di mercato e delle metodologie valutative comunemente adottate nelle operazioni di integrazione societaria tra istituti bancari.

In virtù della struttura dell'Operazione, delle sue dimensioni e dei soggetti coinvolti, la fusione è qualificabile come un'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, ai sensi del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12.3.10. In proposito BMPS ha deciso in via volontaria di non avvalersi della causa di esenzione prevista per le operazioni con società controllate ai sensi dell'art. 14, comma 2, del Regolamento OPC. Peraltro, l'approvazione della fusione da parte dei Consigli di amministrazione di BMPS e di Mediobanca è avvenuta previo parere favorevole rilasciato dai rispettivi Comitati per le Operazioni con Parti Correlate.

Il progetto di fusione disciplina altresì gli effetti giuridici, contabili e fiscali dell'operazione, che decorreranno dalla data di efficacia della fusione secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle deliberazioni delle Assemblee straordinarie degli azionisti di BMPS e Mediobanca subordinatamente al rilascio delle Autorizzazioni; si prevede che la Fusione divenga efficace entro la fine del 2026.

Il Collegio sindacale, fin dalle fasi iniziali del Programma *Combined* e durante l'intero percorso di definizione del Piano, ha ricevuto un flusso informativo costante e articolato riguardante l'evoluzione delle attività e i relativi avanzamenti, elemento che ha permesso all'Organo di controllo di svolgere un presidio continuo sin dall'avvio del processo. Tale funzione di vigilanza si è ulteriormente consolidata grazie alla partecipazione del Collegio sindacale ai diversi *off-site meeting* organizzati dall'Alta Dirigenza, durante i quali sono stati forniti aggiornamenti sullo sviluppo dei lavori e sulle principali linee evolutive del Piano. Questo coinvolgimento diretto e sistematico ha consentito al Collegio sindacale di esercitare un controllo costante su tutte le fasi di elaborazione, beneficiando di un patrimonio informativo adeguato.

Il Collegio sindacale ha monitorato altresì con attenzione la definizione e la formalizzazione dei rapporti e dei flussi informativi tra Capogruppo e la società controllata, consapevole della loro rilevanza per l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo. In tale ambito, ha verificato l'adozione di modalità adeguate di circolazione delle informazioni, necessarie a garantire alla Capogruppo e alle Autorità di Vigilanza dati tempestivi e completi, nonché la diffusione al mercato di comunicazioni coerenti con le deliberazioni assunte e con le informazioni rese disponibili.

In continuità con l'analisi del Piano Industriale varato dal Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ha preso conoscenza del processo che ha condotto alla predisposizione del progetto di fusione e alla determinazione del relativo rapporto di cambio, anche in considerazione del supporto fornito dagli *advisor* finanziari incaricati dalle Banche che hanno rilasciato apposite *fairness opinion*.

Da ultimo, alla luce delle sfide strategiche e operative che la Banca si trova ad affrontare, il Collegio sindacale ribadisce la necessità di prestare una particolare attenzione alle attività connesse alla realizzazione del suddetto Piano Industriale, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano di Integrazione della Combined Entity, secondo un approccio graduale con il completamento dei principali passaggi societari e di *governance* attesi entro la fine 2026, seguiti dalla piena realizzazione del modello organizzativo, operativo e IT e di sicurezza. Ciò anche in considerazione di un peggiorato contesto macroeconomico e geopolitico e dei potenziali rischi di *execution* insiti in operazioni della specie.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2025, non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti.

Tenuto conto delle informazioni acquisite nella propria attività di vigilanza, come descritte nel corso della presente Relazione, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non attuate nel rispetto delle norme e dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, non rispondenti all'interesse della Banca o manifestatamente imprudenti o azzardate.

Diamo atto che gli Amministratori dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed hanno pertanto redatto i Bilanci nel presupposto della continuità aziendale.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli

Azionisti ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025 di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa e la proposta degli Amministratori di:

(i) ridurre per € 16.680.420,33, e quindi da € 72.667.229,92 a € 55.986.809,59, il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. n. 38/2005;

(ii) imputare la riserva negativa pari ad € 84.942.331,12 a compensazione della riserva "Sovrapprezzi di emissione", riducendone l'ammontare da € 3.146.576.345,42 a € 3.061.634.014,30, nonché di destinare, con decorrenza dalla liquidazione del Contributo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo in cui esso è applicato (2025), l'intero importo iscritto nella Riserva 2023, pari a € 308.881.204,08 alla riserva straordinaria con conseguente eliminazione della Riserva 2023, e ciò considerato che una volta adempiuta l'obbligazione di applicazione dell'illustrato Contributo, la Riserva 2023 diverrà liberamente utilizzabile senza ulteriori oneri per la Banca;

(iii) ripartire l'utile netto dell'esercizio 2025 pari ad € 3.104.816.452,59 come segue:

- destinazione a riserva legale di un importo pari al 5% dell'utile maturato corrispondente ad € 155.240.822,63, in conformità alle previsioni dell'art. 31 dello Statuto;
- destinazione ai Soci, con distribuzione di un dividendo unitario di € 0,86 per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo massimo di € 2.613.039.637,38;
- destinazione a riserva straordinaria del residuo utile pari a € 336.535.992,58.

L'Organo di controllo, da ultimo, ricorda che il proprio mandato è giunto a scadenza naturale e vi invita, ringraziando per la fiducia accordata, ad assumere le conseguenti determinazioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Enrico Ciai
Presidente

Lavinia Linguanti
Sindaco effettivo

Giacomo Granata
Sindaco effettivo

Siena, 24 Marzo 2026

Allegati



Raccordo Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2025 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2025	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/2025	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			0	-	-	-		-	-		-	-	-	2.079,4	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.823,2	0										-	3.823,2	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.231,2*											-		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.743,8)									-		-	(1.743,8)	
			1,9	-	-	-		-	-		-	-	-	1.552,2	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.721,2	1,9										-	1.723,1	
50	Commissioni passive	(170,9)	-								-		-	(170,9)	
70	Dividendi	463,8		(6,0)									-	457,8	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	6,0	-	-		-	-		-	-	32,5	197,4	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/ passività e degli utili da cessioni/riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	118,5		6,0									-	124,5	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	72,5	-	-	-	-		-	-		-	-	(1,3)	71,2	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65,6											(1,3)	64,3	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7,1											-	7,1	
	c) passività finanziarie	(0,2)											-	(0,2)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(32,1)	-	-	-	-		-	-		-	-	33,8	1,7	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2,2											-	2,2	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34,3)			-								33,8	(0,5)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)											-	(0,4)	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	246,8	0,7			(224,7)		-		-		(4,9)	-	17,8	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative:	(1.996,9)	-	-	7,5	224,7	7,9	57,4	32,1	0,1	3,9	4,9	-	(1.658,4)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.284,7)					-		32,1	-		4,3	-	(1.248,3)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(712,2)			7,5	224,7	7,9	57,4		0,1	3,9	0,6	-	(410,1)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-		-	-	1,5	-	-	-	(143,7)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(86,4)				-				1,5			-	(84,9)	
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58,8)	-										-	(58,8)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(274,0)	-	-	-	-		-	-		-	-	(30,1)	(308,7)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(272,4)											(2,3)	(274,7)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,6)											1,6	0,0	
													1,3	1,3	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
													(33,8)	(33,8)	110b) finanziamenti e titoli
												-	3,1	3,1	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,6)											-	(4,6)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
													0,7	0,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2025	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/2025	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11,8)	(2,6)	-	-	-		-	-		-	-	(3,1)	(17,5)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	3,1											(3,1)	-	
	b) altri accantonamenti netti	(14,9)	(2,6)										-	(17,5)	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,2											-	0,2	Altri utili (perdite) da partecipazioni
									(16,1)	(1,6)	(3,9)		-	(21,5)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
							(7,9)		(16,0)					(23,9)	Oneri operazioni straordinarie
					(7,5)								-	(7,5)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
								(57,4)					-	(57,4)	Canone DTA
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22,7)						-		-			-	(22,7)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1									-		-	5,1	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.048,9	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	2.048,9	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.055,9	-										-	1.055,9	Imposte sul reddito dell'esercizio
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.104,8	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	3.104,8	Utile (Perdita) al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-									-		-	-	
300	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**3.104,8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,0**	**3.104,8**	**Utile (Perdita) dell'esercizio**

Raccordo Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2024 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2024	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/2024	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
			-	-	-	-	-	-		-	-	-	2.178,8	Margine di interesse
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.648,9	-								-	-	4.648,9	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.841,1*									-	-		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.470,1)								-	-	-	(2.470,1)	
			1,3	-	-	-	-	-		-	-	-	1.431,2	Commissioni nette
40	Commissioni attive	1.595,4	1,3								-	-	1.596,7	
50	Commissioni passive	(165,5)	-							-	-	-	(165,5)	
70	Dividendi	58,3		(5,2)							-	-	53,1	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
				5,2	-	-	-	-		-	-	0,2	133,9	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/ riacquisti
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	127,8		5,2							-	-	133,0	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,5)	(9,1)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7,7)									-	(0,5)	(8,2)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,3)									-	-	(0,3)	
	c) passività finanziarie	(0,6)									-	-	(0,6)	
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9,3		-	-	-	-	-		-	-	0,7	10,0	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,5									-	-	1,5	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7,8			-						-	0,7	8,5	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)									-	-	(0,9)	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	222,1	-			(205,4)			-		(2,6)	-	14,1	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative:	(2.003,1)	-	-	73,2	205,4	61,3	25,8	5,8	3,7	2,6	-	(1.625,3)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.225,1)						25,8	1,2		1,4	-	(1.196,7)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(778,0)			73,2	205,4	61,3		4,6	3,7	1,2	-	(428,7)	b) altre spese amministrative
			-	-	-	-	-	-	0,3	-	-	-	(156,4)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95,5)				-			0,3		-	-	(95,2)	
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61,2)	-								-	-	(61,2)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(361,6)	-	-	-	-	-	-		-	-	10,1	(361,4)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(361,0)									-	5,9	(355,1)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,6)									-	0,6	-	
											-	0,5	0,5	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
											-	(0,7)	(0,7)	110b) finanziamenti e titoli
											-	3,8	3,8	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9,9)									-	-	(9,9)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
												(6,5)	(6,5)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61,3)	(1,3)	-	-	-	-	-		-	-	(3,8)	(66,4)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	3,8									-	(3,8)	-	
	b) altri accantonamenti netti	(65,1)	(1,3)								-	-	(66,4)	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-									-	-	-	Altri utili (perdite) da partecipazioni

Voci dello schema di Conto Economico		31/12/2024	Rimborsi clientela	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSD	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Recuperi formazione	Costo del credito	31/12/2024	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
								(25,8)	(6,1)	(3,7)	-	-	(35,6)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
					(73,2)						-	-	(73,2)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
					-		(61,3)				-	-	(61,3)	Canone DTA
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(27,4)					-				-	-	(27,4)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,7					-		-		-	-	2,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.399,2								-	-	-	1.399,2	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	523,5										-	523,5	Imposte sul reddito di esercizio
300	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**1.922,9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.922,9**	**Utile (Perdita) dell'esercizio**

Raccordo Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2025 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo		31/12/2025	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/2025	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	14.949,5	-		-					14.949,5	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.225,7	-		-					18.477,3	Attività in titoli
					13.087,9					13.087,9	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.845,9	-	(2.706,4)	-					5.139,5	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-		-					-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	379,8	(129,9)		-					249,9	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.836,4	-		(1.836,4)					-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.206,8	-		-						
			-		-	637,7				637,7	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	4.087,1	-		(955,4)	(637,7)	-			2.494,0	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	90.119,7	129,9		(10.296,1)		867,0			80.820,5	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	720,7	-	2.706,4	-					3.427,1	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(907,8)	-		-				907,8	-	
70	Partecipazioni	16.182,1	-		-		34,0			16.216,1	Partecipazioni
80	Attività materiali	1.967,6	-		-		34,9			2.002,5	Attività materiali
90	Attività immateriali	134,8	-		-					134,8	Attività immateriali
	di cui avviamento	-	-		-					-	*-di cui avviamento*
100	Attività fiscali	3.786,6	-		-					3.786,6	Attività fiscali
	a) correnti	65,4	-		-					65,4	a) correnti
	b) anticipate	3.721,2	-		-					3.721,2	b) anticipate
										2.227,8	Altre attività
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	935,9	-		-		(935,9)	-		-	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120	Altre attività	3.135,6	-		-			-	(907,8)	2.227,8	120 Altre attività
	Totale dell'attivo	**145.173,9**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**145.173,9**	**Totale dell'attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/25	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio Netto	31/12/25	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.155,9									93.346,1	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	16.936,2	(9.009,8)	(7.926,4)							-	
	b) debiti verso la clientela	81.876,5			-						81.876,5	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	11.343,2			-		126,4				11.469,6	b) Titoli emessi
			9.009,8								9.009,8	Debiti verso Banche centrali
				7.926,4							7.926,4	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.878,6				(1.456,7)					1.421,9	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	126,4					(126,4)				-	
											1.672,9	Derivati
40	Derivati di copertura	216,2									216,2	Derivati di copertura
						1.456,7					1.456,7	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-							-		-	
60	Passività fiscali	12,3									12,3	Passività fiscali
	a) correnti	12,3									12,3	a) correnti
	b) differite	-									-	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
											2.834,6	Altre passività
									-		-	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	2.834,6									2.834,6	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	67,4						(67,4)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	860,5									927,9	Fondi a destinazione specifica
								67,4			67,4	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	146,5									146,5	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,0									3,0	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	711,0									711,0	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	38,2								(38,2)	-	
140	Riserve	3.754,2								(3.754,2)	-	
150	Sovrapprezzo di emissione	3.146,6								(3.146,6)	-	
											28.022,0	Patrimonio Netto
										38,2	38,2	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
										3.754,2	3.754,2	d) Riserve
										3.146,6	3.146,6	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	17.978,2									17.978,2	f) Capitale
										-	-	g) Azioni proprie (-)
										3.104,8	3.104,8	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	-								-	-	
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	3.104,8								(3.104,8)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**145.173,9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**145.173,9**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Raccordo Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2024 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo		31/12/24	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	12.976,6	-		-					12.976,6	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.576,9	-		-					17.387,2	Attività in titoli
					13.312,7					13.195,1	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.123,4	-	(2.359,0)	-					3.764,4	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-		-					-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	453,5	(143,5)		-					310,0	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.337,4	-		(2.337,4)					-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.415,5	-		-						
			-		-	560,8				560,8	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	3.783,6	-		(737,7)	(560,8)	-			2.485,1	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	87.631,9	143,5		(10.237,6)		(0,1)			77.537,6	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	59,4	-	2.359,0	-					2.418,4	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(373,5)	-		-				373,5	-	
70	Partecipazioni	662,1	-		-					662,1	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.042,9	-		-		-			2.042,9	Attività materiali
90	Attività immateriali	134,6	-		-					134,6	Attività immateriali
	di cui avviamento	-	-		-					-	*-di cui avviamento*
100	Attività fiscali	2.525,5	-		-					2.525,5	Attività fiscali
	a) correnti	102,2	-		-					102,2	a) correnti
	b) anticipate	2.423,3	-		-					2.423,3	b) anticipate
										3.316,0	Altre attività
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	107,5	(0,1)		-		0,1	-		107,7	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
120	Altre attività	3.581,8	-		-			-	(373,5)	3.208,3	120 Altre attività
	Totale dell'attivo	**122.046,7**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**122.046,7**	**Totale dell'attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31/12/24	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio Netto	31/12/24	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.586,0									89.872,7	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	138.330,0	(8.510,9)	(5.322,1)							-	
	b) debiti verso la clientela	79.445,1			505,1						79.950,2	a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.307,9			(505,1)		119,7				9.922,5	b) Titoli emessi
			8.510,9								8.510,9	Debiti verso Banche centrali
				5.322,1							5.322,1	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.652,5				(1.034,5)					1.618,0	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	119,7					(119,7)				-	
											1.380,8	Derivati
40	Derivati di copertura	343,3									346,3	Derivati di copertura
						1.034,5					1.034,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,7)							0,7		-	
60	Passività fiscali	-									-	Passività fiscali
	a) correnti	-									-	a) correnti
	b) differite	-									-	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
											3.068,6	Altre passività
									(0,7)		(0,7)	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
											-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	3.069,3									3.069,3	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	69,3						(69,3)			-	
100	Fondi per rischi e oneri:	919,8									989,1	Fondi a destinazione specifica
								69,3			69,3	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
	a) impegni e garanzie rilasciate	149,6									149,6	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	b) quiescenza e obblighi simili	3,3									3,3	c) Fondi di quiescenza
	c) altri fondi per rischi e oneri	766,9									766,9	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	52,6								(52,6)	-	
140	Riserve	1.855,6								(1.855,6)	-	
											11.284,6	Patrimonio netto
										52,6	52,6	a) Riserve da valutazione
											-	b) Azioni rimborsabili
											-	c) Strumenti di capitale
										1.855,6	1.855,6	d) Riserve
											-	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	7.453,5									7.453,5	f) Capitale
										-	-	g) Azioni proprie (-)
										1.922,9	1.922,9	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	-								-	-	
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	1.922,9								(1.922,9)	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**122.046,7**	-	-	-	-	-	-	-	-	**122.046,7**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

			31 12 2025
Tipologia di servizi	**PricewaterhouseCoopers S.p.a.**	**Altre società network PwC**	**Totale**
Revisione Contabile	1.524	45	1.569
Servizi di Attestazione	2.936	-	2.936
Altri servizi	27		27
Totale	**4.487**	**45**	**4.532**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Obbligazione per “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2025	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2025	**1.920.868**
Aumenti	95.544
- Accantonamento dell'esercizio	50.227
- Altre variazioni	45.317
Diminuzioni	265.933
- Indennità pagate	265.933
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2025	**1.750.479**

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2025	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2025	**1.333.880**
Aumenti	86.461
- Accantonamento dell'esercizio	36.603
- Altre variazioni	49.858
Diminuzioni	179.588
- Indennità pagate	179.588
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2025	**1.240.753**



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472